REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, giovedì 30 luglio 2026 **Anno LVII - N. 101**



Cison di Valmarino (Tv).

(Archivio fotografico Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale - Regione del Veneto)

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile Dott. Lorenzo Traina

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **77** del 21 luglio 2026
Comitato regionale per la concertazione in agricoltura e in ambito forestale - Tavolo verde. Sostituzione di un componente. Legge regionale 9 agosto 1999, n. 32, art. 3. DPGR n. 40 del 26 maggio 2026. 12
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **78** del 21 luglio 2026
Elezioni per il rinnovo del Comitato per l'Amministrazione separata dei beni di uso civico della frazione di San Pietro e del Comitato per l'Amministrazione separata dei beni di uso civico della frazione di Pedescala, in Comune di Valdastico (VI). L. n. 278/1957. L.R. n. 31/1994. 14
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **79** del 28 luglio 2026
Costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Belluno. Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39. 17
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **80** del 28 luglio 2026
Costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Padova. Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39. 19
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **81** del 28 luglio 2026
Costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Rovigo. Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39. 21
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **82** del 28 luglio 2026
Costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Treviso. Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39. 23
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **83** del 28 luglio 2026
Costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Venezia. Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39. 25
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **84** del 28 luglio 2026
Costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Verona. Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39. 27
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **85** del 28 luglio 2026
Costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Vicenza. Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39. 29
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **86** del 28 luglio 2026
Nomina del Commissario straordinario dell'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Padova. Art. 7, comma 1 bis della Legge regionale 7 aprile 1998, n. 8. 31
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **87** del 28 luglio 2026
Nomina del Commissario straordinario dell'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia. Art. 7, comma 1 bis della Legge regionale 7 aprile 1998, n. 8. 33
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **88** del 28 luglio 2026
Nomina del Commissario straordinario dell'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Verona. Art. 7, comma 1 bis della Legge regionale 7 aprile 1998, n. 8. 35
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL COORDINATORE DELLA AVVOCATURA

n. **15918** del 17 luglio 2026
Unità Organizzativa "Risorse di Struttura" - specificazione competenze. Attuazione della DGR n. 1806 del 15 dicembre 2021. 37
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO, PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA, CULTURA E TURISMO

n. **2** del 22 luglio 2026
Procedure di competenza regionale per la realizzazione e l'esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili afferenti alle materie di competenza della Direzione Energia. Atto di delega. 39
[Settore secondario]

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

n. **16085** del 22 luglio 2026
Sostituzione di due componenti della Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF). 42
[Sanità e servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI, AA.GG. E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE

n. **15428** del 30 giugno 2026
Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1 lett. b) del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i, della fornitura quinquennale di capi tecnici e da lavoro a ridotto impatto ambientale destinati al personale della Giunta regionale del Veneto avente mansioni operaie e gestionali, a favore della ditta Equipaggiamenti Speciali S.r.l. con sede legale in Corso Francia n. 251 - 12100 Cuneo (CN) - C.F. e P.IVA 03682890045 e contestuale assunzione dell'impegno di spesa sul bilancio per gli esercizi 2026, 2027, 2028, 2029, 2030 e 2031. L.R. n. 39/2001. CIG BB89146721. 44
[Demanio e patrimonio]

n. **15705** del 14 luglio 2026
Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 36/2023, della fornitura di materiale per l'autorimessa della Regione del Veneto - Giunta regionale alla ditta LINEA AUTOCAR LAGUNA S.r.l., Via Torino, 131 - 30172 Mestre (Ve) - Codice Fiscale e Partita IVA 01526160278 e contestuale assunzione dell'impegno di spesa sul bilancio per l'esercizio 2026. L.R. n. 39/2001. CIG BC37C020CE. 51
[Demanio e patrimonio]

n. **15810** del 16 luglio 2026
Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i., della fornitura di un abbonamento annuale digitale al "Corriere della Sera Tutto+" per l'Ufficio Stampa della Giunta Regionale del Veneto alla Società editrice RCS MediaGroup S.p.A. - Via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano (MI) - Codice Fiscale e Partita IVA 12086540155 e contestuale assunzione dell'impegno di spesa sul bilancio per l'esercizio 2026. L.R. n. 39/2001. C.I.G. BC5501EC96. 54
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE E SERVIZIO FITOSANITARIO

n. **15855** del 16 luglio 2026
Determina a contrarre e affidamento all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie del servizio di analisi di laboratorio volto a identificare la presenza dell'OGM MON 810 nelle foglie di Zea mays L. (mais) nell'aliquota dei campioni prelevati durante le ispezioni previste dal "Programma Operativo Regionale (POR) per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati - anno 2026", DGR n. 481 del 9 giugno 2026. Art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023. CIG BC6CE5DD16. 57
[Settore primario]

n. **15856** del 16 luglio 2026
Aggiornamento per l'anno 2026 del Registro regionale delle Associazioni Enogastronomiche. Legge regionale 10 maggio 2017, n. 12, D.G.R. n. 513 del 17/04/2018. 61
[Settore primario]

n. **16182** del 23 luglio 2026
Sospensione temporanea iscrizione vigneti allo schedario viticolo veneto ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle uve Pinot grigio da destinare alla Doc Valdadige per le campagne vitivinicole 2026/2027 - 2027/2028 - Legge n. 238/2016 articolo 39 comma 3. 63
[Settore primario]

n. **16410** del 28 luglio 2026
Sospensione dell'iscrizione allo schedario vitivinicolo ai fini dell'idoneità alla rivendica a Doc 'delle Venezie' - Pinot grigio dei vigneti della varietà Pinot grigio idonei alla rivendicazione della medesima denominazione realizzati dopo il 31/07/2021, per le campagne viticole 2026/2027 e 2027/2028. Legge n. 238/2016 - art. 39, comma 3. 65
[Settore primario]

n. **16416** del 28 luglio 2026
Gestione produzione Doc Prosecco vendemmia 2026. Attingimento straordinario temporaneo, stoccaggio, destinazione esuberi di campagna, definizione resa massima di trasformazione. Legge n. 238/2016 art. 39 comma 3 e comma 4. 67
[Settore primario]

n. **16417** del 28 luglio 2026
Sospensione dell'iscrizione allo schedario vitivinicolo ai fini dell'idoneità alla rivendica a Doc Arcole - Pinot grigio dei vigneti della varietà Pinot grigio idonei alla rivendicazione della medesima denominazione realizzati dopo il 31/07/2021, campagna viticola 2026/2027 e 2027/2028. Legge n. 238/2016 - art. 39, comma 3. 70
[Settore primario]

n. **16418** del 28 luglio 2026
Sospensione dell'iscrizione allo schedario vitivinicolo ai fini dell'idoneità alla rivendica a Doc Venezia - Pinot grigio dei vigneti della varietà Pinot grigio idonei alla rivendicazione della medesima denominazione realizzati dopo il 31/07/2021, per le campagne viticole 2026/2027 e 2027/2028. Legge n. 238/2016 - art. 39, comma 3. 72
[Settore primario]

n. **16419** del 28 luglio 2026
Sospensione dell'iscrizione allo schedario vitivinicolo ai fini dell'idoneità alla rivendica a Doc Garda - Pinot grigio dei vigneti della varietà Pinot grigio idonei alla rivendicazione della medesima denominazione realizzati dopo il 31/07/2021, per le campagne viticole 2026/27 - 2027/28. Legge n. 238/2016 - art. 39, comma 3. 74
[Settore primario]

n. **16421** del 28 luglio 2026
Riduzione della resa massima di uva per ettaro e di vino classificabile e, stoccaggio della produzione (uve, mosti e vini), da vigneti idonei alla rivendicazione DOC 'delle Venezie' Pinot grigio, per la vendemmia 2026. Legge n. 238/2016 - art. 39, comma 2 e 4. 76
[Settore primario]

n. **16462** del 28 luglio 2026
Riserva vendemmiale prodotto atto ad essere designato con la Doc "Garda" Pinot grigio per la vendemmia 2026 - Legge n. 238/2016 comma 1 art. 39. 79
[Settore primario]

n. **16542** del 30 luglio 2026
Sospensione temporanea iscrizione vigneti della varietà Pinot grigio allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della DOC Vicenza - Pinot grigio, per la campagna viticola 2026/2027 - 2027/2028. Legge 12 dicembre 2016 n. 238 - art. 39 comma 3. 81
[Settore primario]

n. **16543** del 30 luglio 2026
Sospensione temporanea iscrizione vigneti della varietà Pinot grigio allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della DOC Colli Berici - Pinot grigio, per le campagne viticole 2026/2027 e 2027/2028. Legge 12 dicembre 2016 n. 238 - art. 39 comma 3. 83
[Settore primario]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE CULTURA

n. **15853** del 16 luglio 2026
Bando 2026 per la promozione e il sostegno delle attività dei soggetti operanti nel territorio del Veneto nel settore dello spettacolo dal vivo professionistico. Deliberazione della Giunta regionale n. 501 del 9.06.2026. Nomina della Commissione di valutazione. 85
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DEMANIO E GESTIONE DEL PATRIMONIO

n. **15735** del 14 luglio 2026
Impegno di spesa di Euro 8.534,68 a favore della ditta "EUREKA S.r.l. Società Unipersonale", P. IVA: 02915980276, sul bilancio di esercizio 2026. Decisione a contrarre e contestuale affidamento diretto, ai sensi del combinato disposto degli artt. 17, comma 2 e 50, comma 1, lett. a), del D. Lgs. n. 36/2023, del servizio di monitoraggio ambientale presso sede regionale di Bonisiolo - Mogliano Veneto (TV) - CIG: BC5848BFF1. L.R. 39/2001. 87
[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, POLIZIA LOCALE E PROCEDIMENTI ELETTORALI

n. **16444** del 28 luglio 2026
Rettifica parziale dell'Allegato A al DDR n. 15589 del 10.07.2026 recante "Approvazione avviso pubblico per la selezione delle iniziative e progetti finalizzati alla promozione del marketing pubblico territoriale per la concessione di finanziamenti per l'esercizio 2026 - D.G.R. n. 313 del 04/04/2024 e D.G.R. n. 601 del 24/06/2026.". 90
[Turismo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA

n. **15981** del 21 luglio 2026
Liquidazione II^SAL - O.C.D.P.C. n. 761/2021 - O.C.D.P.C. n. 973/2023 - O.C.D.P.C. n. 1018/2023 - Ordinanza Commissariale n. 10/2022 - Prog.761_463 "Sistemazione alveo, sistemazione opere idrauliche, consolidamento movimenti franosi in fregio alveo, realizzazione opere idrauliche di consolidamento torrente Runal e pulizia rii minori a tergo dell'abitato di Buscole in Comune di Alpago (BL)". Cod. GLP: FF-I1597.0 - Importo complessivo Euro 1.500.000,00 - CUP: H68H22001970001 - CIG: B12C724BFD Cod. APPTEL: G00908. 92
[Settore primario]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

n. **335** del 23 luglio 2026
Concorso pubblico, per soli esami, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 3 Funzionari Economici, indetto con decreto n. 176 del 27/04/2026. Ammissione con riserva ed esclusione dei candidati. 95
[Concorsi]

n. **336** del 23 luglio 2026
Art. 5, comma 3, della Legge regionale 8/08/1997, n. 31, come modificato dalla Legge regionale 16/05/2019, n. 15. Nomina della Commissione esaminatrice del concorso pubblico, per soli esami, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 3 Funzionari Economici, indetto con decreto n. 176 del 27/04/2026. 97
[Concorsi]

n. **338** del 23 luglio 2026
Concorso pubblico, per soli esami, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 3 Funzionari Ispettori Fitosanitari, indetto con decreto n. 176 del 27/04/2026. Ammissione con riserva ed esclusione dei candidati. 99
[Concorsi]

n. **340** del 23 luglio 2026
Art. 5, comma 3, della Legge regionale 8/08/1997, n. 31, come modificato dalla Legge regionale 16/05/2019, n. 15. Nomina della Commissione esaminatrice del concorso pubblico, per soli esami, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 3 Funzionari Ispettori Fitosanitari, indetto con decreto n. 176 del 27/04/2026. 101
[Concorsi]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ITTICA, BONIFICA E IRRIGAZIONE

n. **15723** del 14 luglio 2026
Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura in attuazione del Piano Nazionale FEAMPA 2021 2027 per la realizzazione del progetto a regia diretta a valere sull'azione 2.B.1 "Sperimentazione per la definizione di una metodologia di calcolo del costo unitario per la gestione dei rifiuti marini" prevista nel Piano di Azione (PdA) del Flag Veneziano-Vegal, Obiettivo Specifico 3.1, Intervento 331214 "Attuazione della strategia CLLD", del Regolamento (UE) n. 1139 del 7 luglio 2021. Approvazione del progetto, impegno di spesa a favore del Flag Veneziano-Vegal e correlato accertamento in entrata (CUP H35G26000050009). 103
[Caccia e pesca]

n. **16122** del 22 luglio 2026
Consorzio di bonifica Acque Risorgive. Deliberazione della Giunta regionale n. 746 del 21 giugno 2022. Ripristino di frane e scoscendimenti di sponda, rialzo arginale, interventi e ripristino dei manufatti lungo i principali collettori della rete di bonifica nel territorio della Città Metropolitana di Venezia. (CUP I78B23000730002). (D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 102). Determinazione importo contributivo relativo al 1° accertamento crediti. Liquidazione e pagamento del contributo regionale spettante. 107
[Ambiente]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA

n. **16036** del 21 luglio 2026
Approvazione delle modalità di erogazione e rendicontazione del contributo regionale per la realizzazione di iniziative che favoriscono l'accessibilità delle strutture aperte al pubblico del centro storico di Venezia alle persone con ridotta capacità motoria. LR 31/2022, art. 12. DGR 466 del 28/05/2026. 110
[Lavori pubblici ed edilizia]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

n. **15490** del 06 luglio 2026
Finanziamento per la sanità penitenziaria (D.Lgs. 22.06.1999 n. 230, DPCM 01.04.2008) - FSN 2025 - Disposizione di liquidazione quota in acconto FSN 2025. Decreto Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria n. 11397 del 25 febbraio 2026. 112
[Sanità e servizi sociali]

n. **15957** del 20 luglio 2026
Approvazione del rendiconto relativo al finanziamento di cui alla DGR n. 969/2025 a favore del Consorzio per la Ricerca Sanitaria - CORIS ed erogazione del saldo per l'anno 2025. 115
[Sanità e servizi sociali]

n. **15971** del 20 luglio 2026
Approvazione del "Piano di Rete Trauma". 117
[Sanità e servizi sociali]

n. **15972** del 20 luglio 2026
Approvazione del "Piano di Rete Ictus". 145
[Sanità e servizi sociali]

n. **15973** del 20 luglio 2026
Approvazione del "Piano di Rete Emergenze Cardiologiche". 159
[Sanità e servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

n. **46** del 26 maggio 2026
Liquidazione del corrispettivo dovuto all'agenzia di viaggi regionale per i servizi svolti nel mese di aprile 2026 a carico del Piano di assistenza tecnica e azioni di sistema per la governance nazionale dei programmi dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (CTE) 2021-2027. Linea di attività 2 "attività di supporto alle funzioni di gestione e coordinamento regionale dei Comitati nazionali e supporto ai National Contact Point". CUP H71J25002650001. CIG 98869709BE. Debito commerciale. 172
[Programmi e progetti (europei, nazionali e reg.)]

n. **47** del 26 maggio 2026
Liquidazione del corrispettivo dovuto all'agenzia di viaggi regionale per i servizi svolti nel mese di aprile 2026 a carico del Programma di cooperazione Interreg VI-A Italia-Austria 2021-2027. Progetto di assistenza tecnica regionale/ATR ai beneficiari veneti del Programma (CUP H19I22001330007). CIG 98869709BE. Debito commerciale. 174
[Programmi e progetti (europei, nazionali e reg.)]

n. **7** del 17 luglio 2026
Riprogrammazione mid-term review (MTR) dei Programmi regionali FESR e FSE+ 2021-2027. Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS). Annualità 2026. Avvio dei progetti delle Strategie delle Aree urbane in fase di avanzamento progettuale significativo. 176
[Programmi e progetti (europei, nazionali e reg.)]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI, TERZO SETTORE E SPORT

n. **15857** del 17 luglio 2026
IPAB Centro Anziani di Bussolengo (VR). Approvazione modifiche statutarie. Art. 12 della Legge regionale 15 dicembre 1982, n. 55. 180
[Sanità e servizi sociali]

n. **15920** del 17 luglio 2026
Approvazione del Piano di risanamento risolutivo dell'IPAB 'Centro Infanzia Umberto I' di Castelfranco Veneto (TV). Articolo 3 della Legge regionale 16 agosto 2007, n. 23. DGR 21 marzo 2024, n. 282. 195
[Sanità e servizi sociali]

n. **16142** del 22 luglio 2026
Nuova classificazione tipologica dell'IPAB Istituto 'Luigi Configliachi' per i minorati della vista di Padova (PD). Art. 12 della Legge regionale 15 dicembre 1982, n. 55 e art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37. 197
[Sanità e servizi sociali]

n. **16143** del 22 luglio 2026
Nuova classificazione tipologica dell'IPAB Casa Albergo per Anziani di Lendinara (RO). Art. 12 della Legge regionale 15 dicembre 1982, n. 55 e art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37. 199
[Sanità e servizi sociali]

n. **16144** del 22 luglio 2026
Aggiornamento dell'elenco dei "Coordinatori rete di Nidi in Famiglia". Deliberazione di Giunta n. 153 del 16 febbraio 2018, per effetto della cancellazione di n. 1 nuovo nominativo. 201
[Sanità e servizi sociali]

n. **16146** del 22 luglio 2026
Nuova classificazione tipologica dell'IPAB Centro Servizi alla Persona 'Domeinco Sartor' di Castelfranco Veneto (TV). Art. 12 della Legge regionale 15 dicembre 1982, n. 55 e art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37. 203
[Sanità e servizi sociali]

n. **16147** del 22 luglio 2026
Variazione, alla data del 20/07/2026, dell'elenco degli "Educatori di Nido in Famiglia", ai sensi della deliberazione n. 153 del 16 febbraio 2018 della Giunta Regionale, per effetto della cancellazione di n. 1 nuovo nominativo. 205
[Sanità e servizi sociali]

n. **16148** del 22 luglio 2026
Nuova classificazione tipologica dell'IPAB Centro Servizi per Anziani 'Pietro e Santa Scarmignan' di Merlara (PD). Art. 12 della Legge regionale 15 dicembre 1982, n. 55 e art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37. 213
[Sanità e servizi sociali]

n. **16149** del 22 luglio 2026
Variazione dell'elenco delle unità di offerta "Nidi in Famiglia", ai sensi della DGR n. 153 del 16 febbraio 2018, alla data del 20/07/2026 compreso. 215
[Sanità e servizi sociali]

n. **16150** del 22 luglio 2026
Nuova classificazione tipologica dell'IPAB Casa di Riposo 'Casa Charitas' di Lamon (BL). Art. 12 della Legge regionale 15 dicembre 1982, n. 55 e art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37. 223
[Sanità e servizi sociali]

n. **16151** del 22 luglio 2026
Nuova classificazione tipologica dell'IPAB Casa di Riposo di Noventa Padovana (PD). Art. 12 della Legge regionale 15 dicembre 1982, n. 55 e art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37. 225
[Sanità e servizi sociali]

n. **16152** del 22 luglio 2026
Nuova classificazione tipologica dell'IPAB Istituto Rodigino di Assistenza Sociale di Rovigo (RO). Art. 12 della Legge regionale 15 dicembre 1982, n. 55 e art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37. 227
[Sanità e servizi sociali]

n. **16153** del 22 luglio 2026
Nuova classificazione tipologica dell'IPAB Casa di Riposo 'S. Biagio' di Bovolone (VR). Art. 12 della Legge regionale 15 dicembre 1982, n. 55 e art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37. 229
[Sanità e servizi sociali]

n. **16154** del 22 luglio 2026
Nuova classificazione tipologica dell'IPAB Centro Servizi Sociali 'Villa Resemini' di Stienta (RO). Art. 12 della Legge regionale 15 dicembre 1982, n. 55 e art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37. 231
[Sanità e servizi sociali]

n. **16160** del 22 luglio 2026
Elenco regionale dei Revisori dei conti da nominare presso le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza nella Regione del Veneto. Art. 56 Legge regionale n. 30 del 30 dicembre 2016. Inserimento candidato idoneo. 233
[Sanità e servizi sociali]

n. **16162** del 22 luglio 2026
Nuova classificazione tipologica dell'IPAB Casa di Riposo 'Monumento ai Caduti in guerra' di San Donà di Piave (VE). Art. 12 della Legge regionale 15 dicembre 1982, n. 55 e art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37. 295
[Sanità e servizi sociali]

n. **16163** del 22 luglio 2026
Nuova classificazione tipologica dell'IPAB Polo dell'Infanzia 'G. Zanella' di Chiampo (VI). Art. 12 della Legge regionale 15 dicembre 1982, n. 55 e art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37. 297
[Sanità e servizi sociali]

n. **16164** del 22 luglio 2026
Nuova classificazione tipologica dell'IPAB Centro Servizi Sociali 'Villa Serena' di Valdagno (VI). Art. 12 della Legge regionale 15 dicembre 1982, n. 55 e art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37. 299
[Sanità e servizi sociali]

n. **16165** del 22 luglio 2026
Nuova classificazione tipologica dell'IPAB Casa di Ricovero 'Muzan' di Malo (VI). Art. 12 della Legge regionale 15 dicembre 1982, n. 55 e art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37. 301
[Sanità e servizi sociali]

n. **16166** del 22 luglio 2026
Nuova classificazione tipologica dell'IPAB Casa di Riposo Aita di Crespano del Grappa (TV). Art. 12 della Legge regionale 15 dicembre 1982, n. 55 e art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37. 303
[Sanità e servizi sociali]

n. **16167** del 22 luglio 2026
Nuova classificazione tipologica dell'IPAB Centro Servizi alla Persona 'Morelli Bugna' di Villafranca di Verona (VR). Art. 12 della Legge regionale 15 dicembre 1982, n. 55 e art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37. 305
[Sanità e servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO E MARKETING TERRITORIALE

n. **15625** del 13 luglio 2026
Aggiornamento dell'Elenco regionale delle Ville Venete iscritte alla Carta dei Servizi con le richieste di iscrizione pervenute entro il 30 giugno 2026. DGR n. 2390 del 4 agosto 2009 e DGR n. 1809 del 13 luglio 2010. Progetto Interregionale "Valorizzazione turistica di un prodotto culturale: le ville". Legge 29 marzo 2001 n. 135. Iscrizione del Casino di caccia Gamba, Onesti, Lucheschi, Verecondi-Scortecci con sede a Colle Umberto (TV). 307
[Turismo]

n. **15744** del 14 luglio 2026
Fondo Unico Nazionale del Turismo di parte corrente 2026. Affidamento diretto e impegno di spesa a favore di Veneto Innovazione S.p.A. (C.F./P.I. 02568090274) per l'incarico di supporto tecnico ed organizzativo finalizzato a garantire la partecipazione regionale alla manifestazione "Fieracavalli 2026" (Verona, 5-8 novembre 2026). CUP: H38J26000060003. DD.G.R. n. 424 e n. 425 del 28 maggio 2026. Programma Promozionale per il Settore Primario anno 2026. Legge regionale n. 16/1980 e ss.mm.ii. Art. 1, comma 366, Legge 30 dicembre 2021, n. 234. 309
[Turismo]

n. **15994** del 21 luglio 2026
Approvazione graduatoria delle istanze pervenute e determinazione dell'entità dei contributi concedibili in base ai criteri stabiliti dalla DGR n. 261/2023 per la realizzazione di manifestazioni turistiche, culturali, enogastronomiche e sportive di interesse locale nel primo semestre del 2026 in attuazione del Piano Turistico Annuale 2026 (DGR n. 423 del 28 maggio 2026). Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 e ss.mm.ii. Impegno di spesa. 315
[Turismo]

n. **16392** del 27 luglio 2026
Bando di assegnazione dei contributi regionali ai soggetti gestori per la realizzazione di attività di promozione e valorizzazione turistica dei cammini veneti. DGR n. 1018 del 2 settembre 2025. Legge regionale n. 4 del 30 gennaio 2020, art. 7. Proroga del termine per l'adozione dei provvedimenti di approvazione delle graduatorie delle istanze ammissibili e finanziabili e degli elenchi di quelle inammissibili, sia della tipologia a) che della tipologia b), con assunzione dei relativi impegni di spesa. 322
[Turismo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA DIPENDENZE, TERZO SETTORE, SPORT, NUOVE MARGINALITA' E INCLUSIONE SOCIALE

n. **16038** del 21 luglio 2026

LEPS Supervisione del personale dei Servizi Sociali: definizione dei criteri e delle modalità di rimodulazione e rendicontazione a raggiungimento del LEPS con il Fondo Nazionale Politiche Sociali 2024. Proroga del termine per lo svolgimento dell'attività e della relativa rendicontazione dei finanziamenti assegnati agli Ambiti Territoriali Sociali con DDR n. 11442 del 14 ottobre 2025. 324

[Sanità e servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

n. **15751** del 15 luglio 2026

Adesione alla Convenzione "Energia Elettrica 2880" Lotto n. 5 (CIG B762D8F863) tra Consip S.p.A., C.F. e P. Iva 05359681003, e la società Edison Energia S.p.A., P. Iva 08526440154 ai sensi dell'art. 26, Legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.i., dell'art. 58, Legge 23 dicembre 2000 n. 388. Nuova posa di contatore per la fornitura di energia elettrica in Via Vicenza n. 4 in Comune di Isola Vicentina a servizio del bacino di laminazione del torrente Orolo in gestione dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza. CIG derivato: BB14421F9A. 334

[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA PIANIFICAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO VENATORIA

n. **16198** del 23 luglio 2026

Bando per misure complementari di sostegno alla difesa delle greggi dagli attacchi dei lupi finalizzato alla concessione di un contributo una tantum agli allevatori di ovicaprini che utilizzano cani da guardiania per la difesa delle greggi dagli attacchi dei lupi di cui alla DGR n. 687 del 07/07/2026. Approvazione modulistica. 336

[Veterinaria e zootecnia]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA SANITA' ANIMALE E FARMACI VETERINARI

n. **15820** del 16 luglio 2026

Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069 del Parlamento europeo e del Consiglio. Riconoscimento definitivo dell'impianto per la produzione di alimenti per animali da compagnia, che utilizza sottoprodotti greggi di origine animale di categoria 3, della società ONE TRADE S.R.L. con sede legale sita in Strada Statale 36 km. 36 n. 10 - Garbagnate Monastero (LC) e sede operativa sita in Via Vallugana n. 60 - Malo (VI). 347

[Veterinaria e zootecnia]

n. **15895** del 17 luglio 2026

Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069 del Parlamento europeo e del Consiglio. Revoca del riconoscimento dell'impianto di transito con manipolazione di sottoprodotti di origine animale di categoria 3 della società EREDI DI GRANETTO EMILIO S.A.S. DI GRANETTO ALBERTO con sede legale ed operativa site in Via Arnaldo Fraccaroli n. 1 - Lonigo (VI), con contestuale aggiornamento dell'elenco nazionale del Ministero della Salute. 349

[Veterinaria e zootecnia]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **570** del 24 giugno 2026

Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e il Comando Regionale Veneto della Guardia di Finanza per il potenziamento dell'efficacia delle azioni e della mission perseguita dalla Guardia di Finanza in ambito regionale. Legge n. 241/1990, art. 15. L.R. n. 8/2017, art. 2, comma 4. 351

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **669** del 30 giugno 2026
Affidamento in concessione, mediante finanza di progetto, della progettazione definitiva ed esecutiva, costruzione e gestione dell'intervento denominato "Via del Mare: collegamento A4 - Jesolo e litorali", CUP: H41B09001160005 - CIG: 493301980D. Adempimenti in merito alla reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio. 361
[Viabilità e trasporti]

n. **723** del 21 luglio 2026
Autorizzazione all'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Verona al reinvestimento di proventi derivanti dalla vendita degli immobili di pregio e dalla vendita ordinaria e straordinaria di alloggi di edilizia residenziale pubblica dell'anno 2025 e da proventi accantonati con DGR n. 1048/2024. L.R. n. 11/2001. L.R. n. 7/2011. L.R. n. 39/2017. DGR n. 1495/2011. DCR n. 55/2013, punto 6.2.3, lettere A), B) e C), come modificate con DCR n. 50/2017 e con DCR n. 1/2020. 364
[Enti regionali o società a partecipazione regionale]

n. **747** del 21 luglio 2026
Assemblea ordinaria dei soci di Veneto Sviluppo S.p.A. del 23 luglio 2026. 372
[Enti regionali o società a partecipazione regionale]

n. **752** del 21 luglio 2026
Affidamento in concessione, mediante finanza di progetto, della progettazione definitiva ed esecutiva, costruzione e gestione dell'intervento denominato "Via del Mare: collegamento A4 - Jesolo e litorali", CUP: H41B09001160005 - CIG: 493301980D. Adempimenti successivi alla DGR n. 669 del 30/06/2026 in merito alla reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio. 597
[Viabilità e trasporti]

n. **753** del 21 luglio 2026
Approvazione dello schema del disciplinare d'uso dell'area addestrativa denominata "Trecenta", edizione 2026, tra la Regione del Veneto e il Comando Territoriale Nord. D.Lgs. n. 66/2010, art. 322, comma 7. 600
[Demanio e patrimonio]

n. **754** del 21 luglio 2026
Rinnovo dei contributi alle Province di Treviso, Padova, Rovigo, Verona, Vicenza ed alla Città Metropolitana di Venezia per l'esercizio delle funzioni delegate in materia paesaggistica, con definizione dei criteri generali e delle modalità di erogazione. Art. 45 sexies, comma 1, lettera b) della L.R. n. 11/2004. Deliberazione n. 49/CR del 28 maggio 2026. 603
[Pianificazione territoriale]

n. **755** del 21 luglio 2026
Adesione al Club dei Partner del Programma per lo sviluppo economico e l'occupazione locale LEED (Local Employment and Economic Development) dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico OCSE - OECD per l'anno 2026. 607
[Relazioni internazionali]

n. **759** del 21 luglio 2026
Partecipazione alla riunione del Consiglio Generale della Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto del giorno 24 luglio 2026. Legge regionale 16 febbraio 2010, n. 11, art. 42. 609
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **801** del 28 luglio 2026
Bando 2026 per la concessione di contributi a sostegno delle attività di promozione e valorizzazione turistica, culturale, folcloristica ed enogastronomica locale realizzate dalle forme associate delle Pro Loco. Legge regionale 22 ottobre 2014, n. 34 Art. 8. Deliberazione/CR n. 60 del 30 giugno 2026. 614
[Turismo]

n. **819** del 28 luglio 2026
Approvazione di modifiche finanziarie dei bandi per la presentazione delle domande di aiuto per gli interventi SRA10 e SRA28 del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto. Regolamenti (UE) n. 2021/2115 e n. 2021/2116. DGR n. 1170 del 30/09/2025 e DGR n. 187 del 24/03/2026. 627
[Settore primario]

n. **845** del 28 luglio 2026

PR VENETO FSE+ 2021-2027 - Obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" - Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2026) 2273 final del 30 marzo 2026 - Priorità 6 Competitività per la decarbonizzazione - Obiettivo specifico a) ESO 4.1. Legge 15 luglio 2022 n. 99. Approvazione dell'Avviso per la presentazione di progetti formativi per "ITS Academy del Veneto - I Tecnici del futuro - Biennio 2026-2028". 632

[Formazione professionale e istruzione]

n. **847** del 28 luglio 2026

Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. Anni scolastici 2027/2028, 2028/2029 e 2029/2030. Linee guida. D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, art. 138. 666

[Formazione professionale e istruzione]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 588434)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 77 del 21 luglio 2026

Comitato regionale per la concertazione in agricoltura e in ambito forestale - Tavolo verde. Sostituzione di un componente. Legge regionale 9 agosto 1999, n. 32, art. 3. DPGR n. 40 del 26 maggio 2026.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Si procede alla sostituzione di un componente del Comitato regionale per la concertazione in agricoltura e in ambito forestale - Tavolo verde, nominato con DPGR n. 40 del 26 maggio 2026. Legge regionale 9 agosto 1999, n. 32, art. 3.

Il Presidente

VISTO l'art. 3, comma 2 della Legge regionale 9 agosto 1999, n. 32, come da ultimo modificato dalla Legge regionale 5 novembre 2024, n. 27 "*Disposizioni di adeguamento ordinamentale 2024 in materia di agricoltura, promozione agroalimentare, agriturismo, politiche forestali, semplificazione per le imprese, energia e orto-floro-vivaismo.*", che istituisce, nell'ambito del Comitato regionale per la concertazione in agricoltura e in ambito forestale, il "Tavolo verde" per le questioni concernenti lo sviluppo, il rafforzamento, il rinnovamento e la valorizzazione delle imprese agricole, a cui partecipano:

1) il Presidente della Giunta regionale o un suo delegato;

2) l'Assessore regionale all'agricoltura o un suo delegato;

2 bis) il Presidente della Commissione consiliare competente o un componente della medesima suo delegato;

3) un rappresentante per ciascuna delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello regionale;

3 bis) un rappresentante per ciascuna delle centrali cooperative maggiormente rappresentative a livello regionale;

DATO ATTO che, ai sensi del medesimo art. 3, comma 2 della L.R. n. 32/1999 e s.m.i., ciascun partecipante al "Tavolo verde" può farsi assistere, nel corso delle riunioni, da un numero massimo di due persone dotate di particolare competenza sugli argomenti all'ordine del giorno;

VISTO l'art. 3, comma 3 della citata L.R. n. 32/1999 e s.m.i. che prevede che i componenti del Comitato regionale per la concertazione in agricoltura e in ambito forestale - Tavolo verde sono nominati con Decreto del Presidente della Giunta regionale e rimangono in carica per la durata della Legislatura;

RICHIAMATO il DPGR n. 40 del 26 maggio 2026, con cui sono stati nominati i componenti del Comitato regionale per la concertazione in agricoltura e in ambito forestale - Tavolo verde per la XII Legislatura;

DATO ATTO che tra i componenti del Comitato regionale per la concertazione in agricoltura e in ambito forestale - Tavolo verde, risulta anche il sig. Stefano Faccini, rappresentante della Confederazione Italiana Agricoltori del Veneto, nominato con il richiamato DPGR n. 40/2026;

VISTA la comunicazione del 9 giugno 2026, agli atti dell'Area Marketing territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport, attualmente denominata Area Agricoltura e Foreste, con la quale la Confederazione Italiana Agricoltori del Veneto ha indicato il sig. Giorgio Puppin quale nuovo rappresentante in qualità di Presidente della Confederazione stessa, in sostituzione del sig. Stefano Faccini, chiedendo di aggiornare la composizione del Comitato nominato con il citato DPGR n. 40/2026;

RITENUTO pertanto di procedere alla sostituzione del componente di cui sopra;

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di prendere atto della comunicazione del 9 giugno 2026 della Confederazione Italiana Agricoltori del Veneto, con la quale è stato indicato il sig. Giorgio Puppin, Presidente della medesima Confederazione, quale nuovo rappresentante della stessa in seno al Comitato regionale per la concertazione in agricoltura e in ambito forestale – Tavolo verde;

3. di nominare il sig. Giorgio Puppin, quale componente del Comitato regionale per la concertazione in agricoltura e in ambito forestale - Tavolo verde, in qualità di rappresentante della Confederazione Italiana Agricoltori del Veneto, in sostituzione del sig. Stefano Faccini;

4. di dare atto che, conseguentemente, la composizione del Comitato regionale per la concertazione in agricoltura e in ambito forestale - Tavolo verde risulta modificata come di seguito:

1) il Presidente della Giunta regionale, o un suo delegato;

2) l'Assessore regionale all'agricoltura, o un suo delegato;

2 bis) il Presidente della Terza Commissione consiliare, o un componente della medesima suo delegato;

3) il sig. Carlo Salvan, Presidente pro tempore della Federazione regionale Coldiretti del Veneto, o un suo delegato;

il dott. Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi, Presidente pro tempore della Confagricoltura del Veneto, o un suo delegato;

il sig. Giorgio Puppin, Presidente pro tempore della Confederazione Italiana Agricoltori del Veneto, o un suo delegato;

il sig. Thomas Alba, Presidente pro tempore della Confederazione Agricola e Agroalimentare del Veneto – AGRI del Veneto, o un suo delegato;

il sig. Carlo Giulietti, Presidente pro tempore della Confederazione Produttori Agricoli - COPAGRI Veneto, o un suo delegato;

3 bis) il sig. Silvio Dani, rappresentante della Confcooperative Veneto – Fedagripesca, o un suo delegato;

il sig. Antonio Gottardo, rappresentante della Legacoop Veneto, o un suo delegato;

5. di dare atto, altresì, che i componenti del Tavolo rimangono in carica per la durata della Legislatura e che ciascun partecipante al Comitato regionale per la concertazione in agricoltura e in ambito forestale – Tavolo verde può farsi assistere, nel corso delle riunioni, da un numero massimo di due persone dotate di particolare competenza sugli argomenti all'ordine del giorno;

6. di incaricare l'Area Agricoltura e Foreste dell'esecuzione del presente atto;

7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Alberto Stefani

(Codice interno: 588435)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 78 del 21 luglio 2026

Elezioni per il rinnovo del Comitato per l'Amministrazione separata dei beni di uso civico della frazione di San Pietro e del Comitato per l'Amministrazione separata dei beni di uso civico della frazione di Pedescala, in Comune di Valdastico (VI). L. n. 278/1957. L.R. n. 31/1994.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone, ai sensi di legge, l'indizione dei comizi elettorali per il rinnovo del Comitato per l'Amministrazione separata dei beni di uso civico della frazione di San Pietro e del Comitato per l'Amministrazione separata dei beni di uso civico della frazione di Pedescala, in Comune di Valdastico (VI), che risultano in scadenza il 24 settembre 2026.

Il Presidente

VISTI l'art. 26 della Legge 16 giugno 1927, n. 1766 per il quale i terreni collettivi di originaria appartenenza delle frazioni devono essere amministrati dalle medesime, separatamente dagli altri, e l'art. 64 del R.D. 26 febbraio 1928, n. 332 recante "Approvazione del regolamento per la esecuzione della legge 16 giugno 1927, n. 1766";

VISTA la Legge 17 aprile 1957, n. 278 che disciplina la "Costituzione dei Comitati per l'amministrazione separata dei beni civici frazionali";

VISTI il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 11 e il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 con i quali sono state trasferite alle Regioni le funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato in materia di usi civici;

VISTA la Legge regionale 22 luglio 1994, n. 31 recante "Norme in materia di usi civici" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO in particolare l'art. 3 bis della L.R. n. 31/1994 che dispone che il Presidente della Giunta regionale indice con proprio decreto, ai sensi della L. n. 278/1957, le elezioni per la costituzione o il rinnovo dei Comitati per l'Amministrazione separata dei beni civici;

CONSIDERATO che il Comitato per l'Amministrazione separata dei beni di uso civico della frazione di San Pietro e il Comitato per l'Amministrazione separata dei beni di uso civico della frazione di Pedescala, in Comune di Valdastico (VI), scadranno alla data del 24 settembre 2026;

VERIFICATO che la Direzione regionale Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi, con nota prot. n. 247958 in data 29 aprile 2026, ha chiesto al Comune di Valdastico (VI) di esprimere il proprio parere in merito alla data e alla sede ritenute più opportune per lo svolgimento delle elezioni per il rinnovo dei due succitati Comitati, tenendo conto dei tempi tecnico-amministrativi necessari all'espletamento dei connessi adempimenti elettorali;

PRESO ATTO che il Sindaco di Valdastico (VI), con comunicazione prot. n. 2380 in data 20 maggio 2026, ha individuato ai fini dell'indizione delle elezioni per il rinnovo del Comitato per l'Amministrazione separata dei beni di uso civico della frazione di San Pietro e del Comitato per l'Amministrazione separata dei beni di uso civico della frazione di Pedescala:

- la giornata di domenica 25 ottobre 2026 quale data più opportuna per lo svolgimento delle elezioni;
- la Palestra Comunale sita in Via Vittorio Veneto n. 2 quale sede del seggio elettorale per la frazione di San Pietro;
- la Canonica di Pedescala sita in Via Martiri 1945 n. 2 quale sede del seggio elettorale per la frazione di Pedescala;

CONSIDERATO che la Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi, con nota prot. n. 294437 in data 27 maggio 2026, ha richiesto al Commissario regionale per la liquidazione degli usi civici di Venezia di esprimere il proprio parere, ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L. n. 278/1957, in merito alla data e alle sedi per le consultazioni elettorali, così come indicate dal Sindaco del Comune di Valdastico (VI);

PRESO ATTO del parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 2 della L. n. 278/1957, dal Commissario regionale facente funzioni per la liquidazione degli usi civici di Venezia, in data 10 giugno 2026, registrato nel protocollo regionale al n. 353910 del 17 giugno 2026;

RITENUTO, pertanto, di indire, ai sensi dell'art. 3-bis della L.R. 22 luglio 1994, n. 31 e della Legge 17 aprile 1957, n. 278, le elezioni per il rinnovo del Comitato per l'Amministrazione separata dei beni di uso civico della frazione di San Pietro e del Comitato per l'Amministrazione separata dei beni di uso civico della frazione di Pedescala, in Comune di Valdastico (VI), per la giornata di domenica 25 ottobre 2026, individuando quali sedi dei seggi elettorali quelle indicate dal Comune e condivise dal Commissario regionale per la liquidazione degli usi civici;

DATO ATTO altresì che con le Deliberazioni della Giunta regionale n. 312 del 30 aprile 2026 e n. 562 del 16 giugno 2026, è stata approvata la nuova articolazione organizzativa delle strutture regionali e che, per effetto della medesima, la competenza in materia di usi civici è attualmente attribuita alla Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria;

DATO ATTO che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di convocare i comizi elettorali per l'elezione del Comitato per l'Amministrazione separata dei beni di uso civico della frazione di San Pietro e del Comitato per l'Amministrazione separata dei beni di uso civico della frazione di Pedescala, in Comune di Valdastico (VI), il giorno domenica 25 ottobre 2026. Il Sindaco di Valdastico è tenuto a darne notizia agli elettori mediante manifesto da affiggersi quarantacinque giorni prima di tale data; copia del predetto manifesto deve essere trasmessa alla Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria della Regione Veneto, nonché alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Vicenza;

3. di osservare le seguenti modalità per lo svolgimento dell'elezione di cui al punto 2:

a) hanno diritto a votare i cittadini residenti nelle frazioni di San Pietro e di Pedescala iscritti nelle liste elettorali del Comune di Valdastico (VI); ogni elettore ha diritto di votare per non più di quattro candidati; sono nulli i voti dati soltanto alla lista senza aver indicato alcun candidato; non è ammesso il voto disgiunto per candidati appartenenti a liste diverse; sono eletti i candidati che hanno riportato il maggior numero di voti e, a parità, il maggiore di età;

b) l'Amministrazione comunale procede alla compilazione di apposite liste elettorali, redatte secondo l'ordine alfabetico di iscrizione, mediante stralcio da quelle del Comune medesimo; dette liste sono approvate e autenticate dalla competente Sottocommissione Elettorale Circondariale;

c) i seggi elettorali vengono costituiti rispettivamente presso: la Palestra Comunale sita in Via Vittorio Veneto n. 2 per la frazione di San Pietro, e la Canonica di Pedescala sita in Via Martiri 1945 n. 2 per la frazione di Pedescala;

d) ciascun seggio elettorale è composto da un Presidente nominato dal Presidente della Corte d'Appello di Venezia, da tre scrutatori nominati tra persone estranee all'Amministrazione degli usi civici, purché elettori della frazione, e da un segretario scelto dal Presidente di seggio;

e) ciascuna lista di candidati, comprendente un numero di candidati non superiore a cinque e non inferiore a tre, deve essere sottoscritta da almeno dieci elettori; dell'avvenuta formazione delle liste e del loro deposito presso la Segreteria comunale deve essere data notizia agli elettori mediante pubblicazione all'albo pretorio e mediante affissione di manifesti; due copie delle liste di che trattasi devono essere immediatamente trasmesse alla competente Sottocommissione Elettorale Circondariale per l'approvazione;

f) le operazioni di votazione si svolgono dalle ore 8:00 alle ore 21:00 del giorno di votazione. Dopo la chiusura della votazione, effettuate le relative operazioni di riscontro, viene subito dato inizio allo scrutinio e la proclamazione degli eletti è fatta di seguito dal Presidente del seggio;

g) le liste elettorali, i registri, le schede residue (autenticate e non autenticate), nonché, dopo lo scrutinio, le schede votate (valide e non valide) con le relative tabelle di scrutinio, e il verbale delle operazioni elettorali, sono racchiusi in plichi separati, sigillati e firmati dal Presidente e da due scrutatori, quindi trasmessi in un unico plico più grande, anch'esso sigillato e firmato, alla Segreteria del Comune, che ne cura la custodia;

4. di osservare, per quanto altro non previsto dal presente decreto, le disposizioni di cui alla L. 17 aprile 1957, n. 278, e le norme, in quanto applicabili, relative alle elezioni dei Consigli comunali nei Comuni fino a quindicimila abitanti;

5. di incaricare il Sindaco del Comune di Valdastico (VI) dell'esecuzione del presente decreto;

6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Alberto Stefani

(Codice interno: 588481)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 79 del 28 luglio 2026

Costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Belluno. Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene costituito il Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Belluno, come previsto dall'art. 10, comma 3 della Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 "Norme in materia di edilizia residenziale pubblica".

Il Presidente

VISTA la Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 recante "Norme in materia di Edilizia Residenziale Pubblica" che ridefinisce l'assetto istituzionale delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) quali enti pubblici economici strumentali della Regione operanti nel settore dell'Edilizia Residenziale Pubblica;

VISTO l'art. 10 della citata Legge regionale il quale prevede che il Consiglio di Amministrazione delle ATER sia composto da tre componenti nominati dal Consiglio regionale ai sensi dell'art. 33, comma 3, lettera d) dello Statuto e della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi" e successive modificazioni, secondo i seguenti criteri:

- due componenti di cui uno con funzioni di presidente, in rappresentanza della maggioranza;
- un componente in rappresentanza della minoranza;

DATO ATTO che il Consiglio di Amministrazione delle ATER, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. n. 39/2017, è costituito con decreto del Presidente della Giunta regionale e rimane in carica per l'intera Legislatura ai sensi della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27, salvo ricorrano i casi previsti dalla Legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53 "Disciplina dell'attività di vigilanza e di controllo sugli enti amministrativi regionali" e successive modificazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 750 del 28 maggio 2018 con cui sono state stabilite le indennità di carica del Presidente e degli altri componenti del Consiglio di Amministrazione delle ATER ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. n. 39/2017;

DATO ATTO che l'indennità di carica spettante a ciascun componente del Consiglio di Amministrazione delle ATER è omnicomprensiva e viene ridotta proporzionalmente con riferimento al numero di sedute annue, in caso di assenza ingiustificata, ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. n. 39/2017;

VISTO l'Avviso n. 33 del 13 marzo 2026, pubblicato nel B.U.R. n. 32 del 13 marzo 2026, con il quale è stata prevista la possibilità, per i soggetti interessati, di presentare la proposta di candidatura per la nomina a componente del Consiglio di Amministrazione delle ATER di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza entro le ore 12.00 del 14 aprile 2026;

PRESO ATTO che con Deliberazione del Consiglio regionale n. 151 del 14 luglio 2026, sono stati nominati quali componenti del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Belluno i signori:

- Severino Andrea De Bernardin, nato il 21 luglio 1968 ad Agordo (BL) in qualità di Presidente;
- Andrea Dall'O', nato il 26 ottobre 1992 a Feltre (BL);
- Massimo Bortoluzzi, nato il 20 settembre 1974 a Vittorio Veneto (TV);

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 27/1997, succitata, i suindicati soggetti hanno comunicato per iscritto la propria accettazione al Presidente del Consiglio regionale;

RITENUTO pertanto di dover procedere alla costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Belluno;

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto della Deliberazione del Consiglio regionale n. 151 del 14 luglio 2026 con cui sono stati nominati i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Belluno;

3. di costituire, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 il Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Belluno nella seguente composizione:

- il Signor Severino Andrea De Bernardin, nato il 21 luglio 1968 ad Agordo (BL) in qualità di Presidente;
- il Signor Andrea Dall'O', nato il 26 ottobre 1992 a Feltre (BL);
- il Signor Massimo Bortoluzzi, nato il 20 settembre 1974 a Vittorio Veneto (TV);

4. di stabilire che il Consiglio di Amministrazione così costituito eserciterà le proprie funzioni a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento;

5. di dare atto che le indennità di carica del Presidente e degli altri componenti del Consiglio di Amministrazione delle ATER sono stabilite dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 750 del 28 maggio 2018 ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. n. 39/2017;

6. di dare atto che l'indennità di carica spettante a ciascun componente il Consiglio di Amministrazione delle ATER è omnicomprensiva e viene ridotta proporzionalmente con riferimento al numero di sedute annue, in caso di assenza ingiustificata, ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. n. 39/2017;

7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di incaricare la Direzione Edilizia Residenziale Pubblica, Ospedaliera e a finalità collettive dell'esecuzione del presente provvedimento;

9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

Alberto Stefani

(Codice interno: 588482)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 80 del 28 luglio 2026

Costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Padova. Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene costituito il Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Padova, come previsto dall'art. 10, comma 3 della Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 "Norme in materia di edilizia residenziale pubblica".

Il Presidente

VISTA la Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 recante "Norme in materia di Edilizia Residenziale Pubblica" che ridefinisce l'assetto istituzionale delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) quali enti pubblici economici strumentali della Regione operanti nel settore dell'Edilizia Residenziale Pubblica;

VISTO l'art. 10 della citata Legge regionale il quale prevede che il Consiglio di Amministrazione delle ATER sia composto da tre componenti nominati dal Consiglio regionale ai sensi dell'art. 33, comma 3, lettera d) dello Statuto e della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi" e successive modificazioni, secondo i seguenti criteri:

- due componenti di cui uno con funzioni di presidente, in rappresentanza della maggioranza;
- un componente in rappresentanza della minoranza;

DATO ATTO che il Consiglio di Amministrazione delle ATER, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. n. 39/2017, è costituito con decreto del Presidente della Giunta regionale e rimane in carica per l'intera Legislatura ai sensi della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27, salvo ricorrano i casi previsti dalla Legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53 "Disciplina dell'attività di vigilanza e di controllo sugli enti amministrativi regionali" e successive modificazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 750 del 28 maggio 2018 con cui sono state stabilite le indennità di carica del Presidente e degli altri componenti del Consiglio di Amministrazione delle ATER ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. n. 39/2017;

DATO ATTO che l'indennità di carica spettante a ciascun componente del Consiglio di Amministrazione delle ATER è omnicomprensiva e viene ridotta proporzionalmente con riferimento al numero di sedute annue, in caso di assenza ingiustificata, ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. n. 39/2017;

VISTO l'Avviso n. 33 del 13 marzo 2026, pubblicato nel B.U.R. n. 32 del 13 marzo 2026, con il quale è stata prevista la possibilità, per i soggetti interessati, di presentare la proposta di candidatura per la nomina a componente del Consiglio di Amministrazione delle ATER di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza entro le ore 12.00 del 14 aprile 2026;

PRESO ATTO che con Deliberazione del Consiglio regionale n. 152 del 14 luglio 2026, sono stati nominati quali componenti del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Padova i signori:

- Gianfranco Vezzaro, nato il 10 luglio 1968 a Cittadella (PD) in qualità di Presidente;
- Marco Polato, nato il 26 aprile 1987 a Camposampiero (PD);
- Leonardo Villani, nato il 20 luglio 1988 a San Giovanni Rotondo (FG);

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 27/1997, succitata, i suindicati soggetti hanno comunicato per iscritto la propria accettazione al Presidente del Consiglio regionale;

RITENUTO pertanto di dover procedere alla costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Padova;

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto della Deliberazione del Consiglio regionale n. 152 del 14 luglio 2026 con cui sono stati nominati i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Padova;

3. di costituire, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 il Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Padova nella seguente composizione:

- il Signor Gianfranco Vezzaro, nato il 10 luglio 1968 a Cittadella (PD), in qualità di Presidente;
- il Signor Marco Polato, nato il 26 aprile 1987 a Camposampiero (PD);
- il Signor Leonardo Villani, nato il 20 luglio 1988 a San Giovanni Rotondo (FG);

4. di stabilire che il Consiglio di Amministrazione così costituito eserciterà le proprie funzioni a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento;

5. di dare atto che le indennità di carica del Presidente e degli altri componenti del Consiglio di Amministrazione delle ATER sono stabilite dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 750 del 28 maggio 2018 ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. n. 39/2017;

6. di dare atto che l'indennità di carica spettante a ciascun componente il Consiglio di Amministrazione delle ATER è omnicomprensiva e viene ridotta proporzionalmente con riferimento al numero di sedute annue, in caso di assenza ingiustificata, ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. n. 39/2017;

7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di incaricare la Direzione Edilizia Residenziale Pubblica, Ospedaliera e a finalità collettive dell'esecuzione del presente provvedimento;

9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

Alberto Stefani

(Codice interno: 588483)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 81 del 28 luglio 2026

Costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Rovigo. Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene costituito il Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Rovigo, come previsto dall'art. 10, comma 3 della Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 "Norme in materia di edilizia residenziale pubblica".

Il Presidente

VISTA la Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 recante "Norme in materia di Edilizia Residenziale Pubblica" che ridefinisce l'assetto istituzionale delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) quali enti pubblici economici strumentali della Regione operanti nel settore dell'Edilizia Residenziale Pubblica;

VISTO l'art. 10 della citata Legge regionale il quale prevede che il Consiglio di Amministrazione delle ATER sia composto da tre componenti nominati dal Consiglio regionale ai sensi dell'art. 33, comma 3, lettera d) dello Statuto e della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi" e successive modificazioni, secondo i seguenti criteri:

- due componenti di cui uno con funzioni di presidente, in rappresentanza della maggioranza;
- un componente in rappresentanza della minoranza;

DATO ATTO che il Consiglio di Amministrazione delle ATER, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. n. 39/2017, è costituito con decreto del Presidente della Giunta regionale e rimane in carica per l'intera Legislatura ai sensi della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27, salvo ricorrano i casi previsti dalla Legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53 "Disciplina dell'attività di vigilanza e di controllo sugli enti amministrativi regionali" e successive modificazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 750 del 28 maggio 2018 con cui sono state stabilite le indennità di carica del Presidente e degli altri componenti del Consiglio di Amministrazione delle ATER ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. n. 39/2017;

DATO ATTO che l'indennità di carica spettante a ciascun componente del Consiglio di Amministrazione delle ATER è omnicomprensiva e viene ridotta proporzionalmente con riferimento al numero di sedute annue, in caso di assenza ingiustificata, ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. n. 39/2017;

VISTO l'Avviso n. 33 del 13 marzo 2026, pubblicato nel B.U.R. n. 32 del 13 marzo 2026, con il quale è stata prevista la possibilità, per i soggetti interessati, di presentare la proposta di candidatura per la nomina a componente del Consiglio di Amministrazione delle ATER di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza entro le ore 12.00 del 14 aprile 2026;

PRESO ATTO che con Deliberazione del Consiglio regionale n. 153 del 14 luglio 2026, sono stati nominati quali componenti del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Rovigo i signori:

- Riccardo Ruggero, nato il 4 febbraio 1994 a Rovigo (RO) in qualità di Presidente;
- Michela Girardello, nata il 23 febbraio 1962 a Contarina (RO);
- Nicola Zanca, nato il 6 marzo 1985 a Bondeno (FE);

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 27/1997, succitata, i suindicati soggetti hanno comunicato per iscritto la propria accettazione al Presidente del Consiglio regionale;

RITENUTO pertanto di dover procedere alla costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Rovigo;

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto della Deliberazione del Consiglio regionale n. 153 del 14 luglio 2026 con cui sono stati nominati i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Rovigo;

3. di costituire, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 il Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Rovigo nella seguente composizione:

- il Signor Riccardo Ruggero, nato il 4 febbraio 1994 a Rovigo (RO) in qualità di Presidente;
- la Signora Michela Girardello, nata il 23 febbraio 1962 a Contarina (RO);
- il Signor Nicola Zanca, nato il 6 marzo 1985 a Bondeno (FE);

4. di stabilire che il Consiglio di Amministrazione così costituito eserciterà le proprie funzioni a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento;

5. di dare atto che le indennità di carica del Presidente e degli altri componenti del Consiglio di Amministrazione delle ATER sono stabilite dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 750 del 28 maggio 2018 ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. n. 39/2017;

6. di dare atto che l'indennità di carica spettante a ciascun componente il Consiglio di Amministrazione delle ATER è omnicomprensiva e viene ridotta proporzionalmente con riferimento al numero di sedute annue, in caso di assenza ingiustificata, ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. n. 39/2017;

7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di incaricare la Direzione Edilizia Residenziale Pubblica, Ospedaliera e a finalità collettive dell'esecuzione del presente provvedimento;

9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

Alberto Stefani

(Codice interno: 588491)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 82 del 28 luglio 2026

Costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Treviso. Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene costituito il Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Treviso, come previsto dall'art. 10, comma 3 della Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 "Norme in materia di edilizia residenziale pubblica".

Il Presidente

VISTA la Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 recante "Norme in materia di Edilizia Residenziale Pubblica" che ridefinisce l'assetto istituzionale delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) quali enti pubblici economici strumentali della Regione operanti nel settore dell'Edilizia Residenziale Pubblica;

VISTO l'art. 10 della citata Legge regionale il quale prevede che il Consiglio di Amministrazione delle ATER sia composto da tre componenti nominati dal Consiglio regionale ai sensi dell'art. 33, comma 3, lettera d) dello Statuto e della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi" e successive modificazioni, secondo i seguenti criteri:

- due componenti di cui uno con funzioni di presidente, in rappresentanza della maggioranza;
- un componente in rappresentanza della minoranza;

DATO ATTO che il Consiglio di Amministrazione delle ATER, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. n. 39/2017, è costituito con decreto del Presidente della Giunta regionale e rimane in carica per l'intera Legislatura ai sensi della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27, salvo ricorrano i casi previsti dalla Legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53 "Disciplina dell'attività di vigilanza e di controllo sugli enti amministrativi regionali" e successive modificazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 750 del 28 maggio 2018 con cui sono state stabilite le indennità di carica del Presidente e degli altri componenti del Consiglio di Amministrazione delle ATER ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. n. 39/2017;

DATO ATTO che l'indennità di carica spettante a ciascun componente del Consiglio di Amministrazione delle ATER è omnicomprensiva e viene ridotta proporzionalmente con riferimento al numero di sedute annue, in caso di assenza ingiustificata, ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. n. 39/2017;

VISTO l'Avviso n. 33 del 13 marzo 2026, pubblicato nel B.U.R. n. 32 del 13 marzo 2026, con il quale è stata prevista la possibilità, per i soggetti interessati, di presentare la proposta di candidatura per la nomina a componente del Consiglio di Amministrazione delle ATER di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza entro le ore 12.00 del 14 aprile 2026;

PRESO ATTO che con Deliberazione del Consiglio regionale n. 154 del 14 luglio 2026, sono stati nominati quali componenti del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Treviso i signori:

- Mauro Dal Zilio, nato il 30 aprile 1970 a Treviso (TV) in qualità di Presidente;
- Marina Bonotto, nata l'8 settembre 1965 a Oderzo (TV);
- Gianfranco Pozzobon, nato l'11 agosto 1955 a Treviso (TV);

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 27/1997, succitata, i suindicati soggetti hanno comunicato per iscritto la propria accettazione al Presidente del Consiglio regionale;

RITENUTO pertanto di dover procedere alla costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Treviso;

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto della Deliberazione del Consiglio regionale n. 154 del 14 luglio 2026 con cui sono stati nominati i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Treviso;

3. di costituire, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 il Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Treviso nella seguente composizione:

- il Signor Mauro Dal Zilio, nato il 30 aprile 1970 a Treviso (TV) in qualità di Presidente;
- la Signora Marina Bonotto, nata l'8 settembre 1965 a Oderzo (TV);
- il Signor Gianfranco Pozzobon, nato l'11 agosto 1955 a Treviso (TV);

4. di stabilire che il Consiglio di Amministrazione così costituito eserciterà le proprie funzioni a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento;

5. di dare atto che le indennità di carica del Presidente e degli altri componenti del Consiglio di Amministrazione delle ATER sono stabilite dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 750 del 28 maggio 2018 ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. n. 39/2017;

6. di dare atto che l'indennità di carica spettante a ciascun componente il Consiglio di Amministrazione delle ATER è omnicomprensiva e viene ridotta proporzionalmente con riferimento al numero di sedute annue, in caso di assenza ingiustificata, ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. n. 39/2017;

7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di incaricare la Direzione Edilizia Residenziale Pubblica, Ospedaliera e a finalità collettive dell'esecuzione del presente provvedimento;

9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

Alberto Stefani

(Codice interno: 588492)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 83 del 28 luglio 2026

Costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Venezia. Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene costituito il Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Venezia, come previsto dall'art. 10, comma 3 della Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 "Norme in materia di edilizia residenziale pubblica".

Il Presidente

VISTA la Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 recante "Norme in materia di Edilizia Residenziale Pubblica" che ridefinisce l'assetto istituzionale delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) quali enti pubblici economici strumentali della Regione operanti nel settore dell'Edilizia Residenziale Pubblica;

VISTO l'art. 10 della citata Legge regionale il quale prevede che il Consiglio di Amministrazione delle ATER sia composto da tre componenti nominati dal Consiglio regionale ai sensi dell'art. 33, comma 3, lettera d) dello Statuto e della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi" e successive modificazioni, secondo i seguenti criteri:

- due componenti di cui uno con funzioni di presidente, in rappresentanza della maggioranza;
- un componente in rappresentanza della minoranza;

DATO ATTO che il Consiglio di Amministrazione delle ATER, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. n. 39/2017, è costituito con decreto del Presidente della Giunta regionale e rimane in carica per l'intera Legislatura ai sensi della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27, salvo ricorrano i casi previsti dalla Legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53 "Disciplina dell'attività di vigilanza e di controllo sugli enti amministrativi regionali" e successive modificazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 750 del 28 maggio 2018 con cui sono state stabilite le indennità di carica del Presidente e degli altri componenti del Consiglio di Amministrazione delle ATER ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. n. 39/2017;

DATO ATTO che l'indennità di carica spettante a ciascun componente del Consiglio di Amministrazione delle ATER è omnicomprensiva e viene ridotta proporzionalmente con riferimento al numero di sedute annue, in caso di assenza ingiustificata, ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. n. 39/2017;

VISTO l'Avviso n. 33 del 13 marzo 2026, pubblicato nel B.U.R. n. 32 del 13 marzo 2026, con il quale è stata prevista la possibilità, per i soggetti interessati, di presentare la proposta di candidatura per la nomina a componente del Consiglio di Amministrazione delle ATER di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza entro le ore 12.00 del 14 aprile 2026;

PRESO ATTO che con Deliberazione del Consiglio regionale n. 155 del 14 luglio 2026, sono stati nominati quali componenti del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Venezia i signori:

- Pierfrancesco Munari, nato l'8 ottobre 1981 a Dolo (VE) in qualità di Presidente;
- Piergiorgio Fassini, nato il 4 dicembre 1953 a Venezia (VE);
- Alberto Zorzenoni, nato il 24 ottobre 1985 a San Donà di Piave (VE);

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 27/1997, succitata, i suindicati soggetti hanno comunicato per iscritto la propria accettazione al Presidente del Consiglio regionale;

RITENUTO pertanto di dover procedere alla costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Venezia;

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto della Deliberazione del Consiglio regionale n. 155 del 14 luglio 2026 con cui sono stati nominati i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Venezia;

3. di costituire, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 il Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Venezia nella seguente composizione:

- il Signor Pierfrancesco Munari, nato l'8 ottobre 1981 a Dolo (VE) in qualità di Presidente;
- il Signor Piergiorgio Fassini, nato il 4 dicembre 1953 a Venezia (VE);
- il Signor Alberto Zorzenoni, nato il 24 ottobre 1985 a San Donà di Piave (VE);

4. di stabilire che il Consiglio di Amministrazione così costituito eserciterà le proprie funzioni a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento;

5. di dare atto che le indennità di carica del Presidente e degli altri componenti del Consiglio di Amministrazione delle ATER sono stabilite dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 750 del 28 maggio 2018 ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. n. 39/2017;

6. di dare atto che l'indennità di carica spettante a ciascun componente il Consiglio di Amministrazione delle ATER è omnicomprensiva e viene ridotta proporzionalmente con riferimento al numero di sedute annue, in caso di assenza ingiustificata, ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. n. 39/2017;

7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di incaricare la Direzione Edilizia Residenziale Pubblica, Ospedaliera e a finalità collettive dell'esecuzione del presente provvedimento;

9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

Alberto Stefani

(Codice interno: 588493)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 84 del 28 luglio 2026

Costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Verona. Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene costituito il Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Verona, come previsto dall'art. 10, comma 3 della Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 "Norme in materia di edilizia residenziale pubblica".

Il Presidente

VISTA la Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 recante "Norme in materia di Edilizia Residenziale Pubblica" che ridefinisce l'assetto istituzionale delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) quali enti pubblici economici strumentali della Regione operanti nel settore dell'Edilizia Residenziale Pubblica;

VISTO l'art. 10 della citata Legge regionale il quale prevede che il Consiglio di Amministrazione delle ATER sia composto da tre componenti nominati dal Consiglio regionale ai sensi dell'art. 33, comma 3, lettera d) dello Statuto e della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi" e successive modificazioni, secondo i seguenti criteri:

- due componenti di cui uno con funzioni di presidente, in rappresentanza della maggioranza;
- un componente in rappresentanza della minoranza;

DATO ATTO che il Consiglio di Amministrazione delle ATER, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. n. 39/2017, è costituito con decreto del Presidente della Giunta regionale e rimane in carica per l'intera Legislatura ai sensi della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27, salvo ricorrano i casi previsti dalla Legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53 "Disciplina dell'attività di vigilanza e di controllo sugli enti amministrativi regionali" e successive modificazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 750 del 28 maggio 2018 con cui sono state stabilite le indennità di carica del Presidente e degli altri componenti del Consiglio di Amministrazione delle ATER ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. n. 39/2017;

DATO ATTO che l'indennità di carica spettante a ciascun componente del Consiglio di Amministrazione delle ATER è omnicomprensiva e viene ridotta proporzionalmente con riferimento al numero di sedute annue, in caso di assenza ingiustificata, ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. n. 39/2017;

VISTO l'Avviso n. 33 del 13 marzo 2026, pubblicato nel B.U.R. n. 32 del 13 marzo 2026, con il quale è stata prevista la possibilità, per i soggetti interessati, di presentare la proposta di candidatura per la nomina a componente del Consiglio di Amministrazione delle ATER di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza entro le ore 12.00 del 14 aprile 2026;

PRESO ATTO che con Deliberazione del Consiglio regionale n. 156 del 14 luglio 2026, sono stati nominati quali componenti del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Verona i signori:

- Emanuele Tosi, nato il 24 ottobre 1975 a Tregnago (VR) in qualità di Presidente;
- Giovanni Dal Cero, nato il 25 maggio 1977 a Verona (VR);
- Anna Maria Sterchele, nata il 6 febbraio 1967 a San Bonifacio (VR);

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 27/1997, succitata, i suindicati soggetti hanno comunicato per iscritto la propria accettazione al Presidente del Consiglio regionale;

RITENUTO pertanto di dover procedere alla costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Verona;

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto della Deliberazione del Consiglio regionale n. 156 del 14 luglio 2026 con cui sono stati nominati i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Verona;

3. di costituire, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 il Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Verona nella seguente composizione:

- il Signor Emanuele Tosi, nato il 24 ottobre 1975 a Tregnago (VR) in qualità di Presidente;
- il Signor Giovanni Dal Cero, nato il 25 maggio 1977 a Verona (VR);
- la Signora Anna Maria Sterchele, nata il 6 febbraio 1967 a San Bonifacio (VR);

4. di stabilire che il Consiglio di Amministrazione così costituito eserciterà le proprie funzioni a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento;

5. di dare atto che le indennità di carica del Presidente e degli altri componenti del Consiglio di Amministrazione delle ATER sono stabilite dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 750 del 28 maggio 2018 ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. n. 39/2017;

6. di dare atto che l'indennità di carica spettante a ciascun componente il Consiglio di Amministrazione delle ATER è omnicomprensiva e viene ridotta proporzionalmente con riferimento al numero di sedute annue, in caso di assenza ingiustificata, ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. n. 39/2017;

7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di incaricare la Direzione Edilizia Residenziale Pubblica, Ospedaliera e a finalità collettive dell'esecuzione del presente provvedimento;

9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

Alberto Stefani

(Codice interno: 588494)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 85 del 28 luglio 2026

Costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Vicenza. Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene costituito il Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Vicenza, come previsto dall'art. 10, comma 3 della Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 "Norme in materia di edilizia residenziale pubblica".

Il Presidente

VISTA la Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 recante "Norme in materia di Edilizia Residenziale Pubblica" che ridefinisce l'assetto istituzionale delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) quali enti pubblici economici strumentali della Regione operanti nel settore dell'Edilizia Residenziale Pubblica;

VISTO l'art. 10 della citata Legge regionale il quale prevede che il Consiglio di Amministrazione delle ATER sia composto da tre componenti nominati dal Consiglio regionale ai sensi dell'art. 33, comma 3, lettera d) dello Statuto e della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi" e successive modificazioni, secondo i seguenti criteri:

- due componenti di cui uno con funzioni di presidente, in rappresentanza della maggioranza;
- un componente in rappresentanza della minoranza;

DATO ATTO che il Consiglio di Amministrazione delle ATER, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. n. 39/2017, è costituito con decreto del Presidente della Giunta regionale e rimane in carica per l'intera Legislatura ai sensi della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27, salvo ricorrano i casi previsti dalla Legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53 "Disciplina dell'attività di vigilanza e di controllo sugli enti amministrativi regionali" e successive modificazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 750 del 28 maggio 2018 con cui sono state stabilite le indennità di carica del Presidente e degli altri componenti del Consiglio di Amministrazione delle ATER ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. n. 39/2017;

DATO ATTO che l'indennità di carica spettante a ciascun componente del Consiglio di Amministrazione delle ATER è omnicomprensiva e viene ridotta proporzionalmente con riferimento al numero di sedute annue, in caso di assenza ingiustificata, ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. n. 39/2017;

VISTO l'Avviso n. 33 del 13 marzo 2026, pubblicato nel B.U.R. n. 32 del 13 marzo 2026, con il quale è stata prevista la possibilità, per i soggetti interessati, di presentare la proposta di candidatura per la nomina a componente del Consiglio di Amministrazione delle ATER di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza entro le ore 12.00 del 14 aprile 2026;

PRESO ATTO che con Deliberazione del Consiglio regionale n. 157 del 14 luglio 2026, sono stati nominati quali componenti del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Vicenza i signori:

- Vincenzo Forte, nato il 6 gennaio 1982 a Roma (RM) in qualità di Presidente;
- Luca Cortese, nato il 14 agosto 1980 a Thiene (VI);
- Milena Cecchetto, nata il 16 febbraio 1972 a Montecchio Maggiore (VI);

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 27/1997, succitata, i suindicati soggetti hanno comunicato per iscritto la propria accettazione al Presidente del Consiglio regionale;

RITENUTO pertanto di dover procedere alla costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Vicenza;

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto della Deliberazione del Consiglio regionale n. 157 del 14 luglio 2026 con cui sono stati nominati i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Vicenza;

3. di costituire, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 il Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Vicenza nella seguente composizione:

- il Signor Vincenzo Forte, nato il 6 gennaio 1982 a Roma (RM) in qualità di Presidente;
- il Signor Luca Cortese, nato il 14 agosto 1980 a Thiene (VI);
- la Signora Milena Cecchetto, nata il 16 febbraio 1972 a Montecchio Maggiore (VI);

4. di stabilire che il Consiglio di Amministrazione così costituito eserciterà le proprie funzioni a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento;

5. di dare atto che le indennità di carica del Presidente e degli altri componenti del Consiglio di Amministrazione delle ATER sono stabilite dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 750 del 28 maggio 2018 ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. n. 39/2017;

6. di dare atto che l'indennità di carica spettante a ciascun componente il Consiglio di Amministrazione delle ATER è omnicomprensiva e viene ridotta proporzionalmente con riferimento al numero di sedute annue, in caso di assenza ingiustificata, ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. n. 39/2017;

7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di incaricare la Direzione Edilizia Residenziale Pubblica, Ospedaliera e a finalità collettive dell'esecuzione del presente provvedimento;

9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

Alberto Stefani

(Codice interno: 588495)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 86 del 28 luglio 2026

Nomina del Commissario straordinario dell'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Padova. Art. 7, comma 1 bis della Legge regionale 7 aprile 1998, n. 8.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto è nominato il Commissario straordinario dell'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Padova ai sensi dell'art. 7, comma 1 bis della L.R. 7 aprile 1998, n. 8 per garantire la funzionalità dell'Ente fino alla nomina del nuovo Presidente.

Il Presidente

VISTO l'art. 7, comma 1 della Legge regionale 7 aprile 1998, n. 8 il quale stabilisce che il Presidente dell'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario è nominato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale, d'intesa con l'Università;

VISTO l'Avviso n. 45 del 13 marzo 2026 con il quale è stata prevista la possibilità, per i soggetti interessati, di presentare la proposta di candidatura per la nomina a Presidente degli ESU – Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario di Padova, di Venezia e di Verona entro il 14 aprile 2026;

DATO ATTO che in data 13 giugno 2026 è scaduto il termine di durata del Presidente e del Consiglio di Amministrazione dell'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Padova (in breve: ESU);

VISTO l'art. 4, comma 2 della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 il quale stabilisce che gli organi non ricostituiti entro il termine di scadenza sono prorogati per non più di quarantacinque giorni decorrenti dalla scadenza del termine medesimo;

PRESO ATTO che in data 28 luglio 2026 è prevista la scadenza del periodo di proroga del Presidente e del Consiglio di Amministrazione dell'ESU pari a quarantacinque giorni decorrenti dal 13 giugno 2026;

CONSIDERATO che è tuttora in corso la procedura per l'individuazione del nuovo Presidente la cui nomina rappresenta il presupposto per la costituzione del nuovo Consiglio di Amministrazione;

VISTO che l'art. 7, comma 1 bis della Legge regionale 7 aprile 1998, n. 8 stabilisce che se il procedimento di nomina del Presidente dell'ESU non si conclude entro il termine di quarantacinque giorni dalla scadenza dell'incarico precedente, il Presidente della Giunta regionale nomina un Commissario straordinario con i poteri di ordinaria amministrazione, ivi compresa l'assunzione di atti indifferibili e urgenti, il quale rimane in carica fino alla nomina del nuovo Presidente e, comunque, non oltre centoventi giorni dalla nomina del Commissario stesso;

RILEVATA la necessità di garantire la funzionalità dell'ESU e la continuità dell'attività amministrativa dell'Ente al fine di adempiere alle funzioni istituzionali;

CONSIDERATO che, nelle more del perfezionamento della procedura di nomina del nuovo Presidente, risulta opportuno affidare l'incarico di Commissario straordinario all'attuale Presidente uscente, al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa e il regolare svolgimento delle funzioni istituzionali, per il tempo strettamente necessario al perfezionamento della nomina del nuovo Presidente e, comunque, nel rispetto del limite temporale previsto dall'art. 7, comma 1 bis della Legge regionale 7 aprile 1998, n. 8;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 23 dicembre 1983, n. 64 in caso di gestione commissariale dell'ente, il trattamento economico del commissario è determinato col provvedimento di nomina, si prevede di riconoscere al Commissario straordinario un'indennità di carica onnicomprensiva, entro i limiti stabiliti dagli artt. 1, 2 e 6-bis, della medesima L.R. n. 64/1983, di importo pari a quella attualmente spettante al Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ESU – Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Padova determinato ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 8/1998;

VISTI:

- la Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi";

- la Legge regionale 7 aprile 1998, n. 8 “Norme per l’attuazione del diritto allo studio universitario”;
- la Legge regionale 23 dicembre 1983, n. 64 “Norme modificative e integrative delle leggi istitutive di alcuni enti dipendenti per quanto concerne le indennità agli amministratori e ai revisori e la nomina del presidente del collegio dei revisori”;
- l’art. 20 del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 il quale stabilisce che all’atto del conferimento dell’incarico l’interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al medesimo decreto e che la dichiarazione è condizione per l’acquisizione di efficacia dell’incarico;
- la DGR n. 152 del 10 marzo 2026 avente ad oggetto “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità in ordine al conferimento di incarichi di competenza del Presidente e della Giunta regionale ai sensi del D.Lgs. 08/04/2013, n. 39. Aggiornamento”;

DATO ATTO che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di nominare Commissario straordinario dell’ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Padova dal 29 luglio 2026 il sig. Giuseppe Maschera, nato a Dolo (VE) il 10/04/1983, il quale resterà in carica fino alla nomina del nuovo Presidente e, comunque, non oltre centoventi giorni decorrenti dalla data della propria nomina;
3. di stabilire che al Commissario straordinario competono i soli poteri di ordinaria amministrazione, ivi compresa l’assunzione di atti indifferibili ed urgenti;
4. di riconoscere al Commissario straordinario, ai sensi dell’art. 6 della L.R. 23 dicembre 1983, n. 64 un’indennità di carica onnicomprensiva, entro i limiti stabiliti dagli artt. 1, 2 e 6-bis della medesima L.R. n. 64/1983, di importo pari a quella attualmente spettante al Presidente del Consiglio di Amministrazione dell’ESU – Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Padova determinato ai sensi dell’art. 13 della L.R. n. 8/1998;
5. di dare atto che l’efficacia della nomina è condizionata alla presentazione, all’atto del conferimento dell’incarico all’interessato, della dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
6. di dare atto che il presente decreto non comporta spese a carico del bilancio regionale;
7. di incaricare la Direzione Formazione e Istruzione dell’esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Alberto Stefani

(Codice interno: 588496)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 87 del 28 luglio 2026

Nomina del Commissario straordinario dell'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia. Art. 7, comma 1 bis della Legge regionale 7 aprile 1998, n. 8.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto è nominato il Commissario straordinario dell'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia ai sensi dell'art. 7, comma 1 bis della L.R. 7 aprile 1998, n. 8 per garantire la funzionalità dell'Ente fino alla nomina del nuovo Presidente.

Il Presidente

VISTO l'art. 7, comma 1 della Legge regionale 7 aprile 1998, n. 8 il quale stabilisce che il Presidente dell'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario è nominato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale, d'intesa con l'Università;

VISTO l'Avviso n. 45 del 13 marzo 2026 con il quale è stata prevista la possibilità, per i soggetti interessati, di presentare la proposta di candidatura per la nomina a Presidente degli ESU – Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario di Padova, di Venezia e di Verona entro il 14 aprile 2026;

DATO ATTO che in data 13 giugno 2026 è scaduto il termine di durata del Presidente e del Consiglio di Amministrazione dell'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia (in breve: ESU);

VISTO l'art. 4, comma 2 della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 il quale stabilisce che gli organi non ricostituiti entro il termine di scadenza sono prorogati per non più di quarantacinque giorni decorrenti dalla scadenza del termine medesimo;

PRESO ATTO che in data 28 luglio 2026 è prevista la scadenza del periodo di proroga del Presidente e del Consiglio di Amministrazione dell'ESU pari a quarantacinque giorni decorrenti dal 13 giugno 2026;

CONSIDERATO che è tuttora in corso la procedura per l'individuazione del nuovo Presidente la cui nomina rappresenta il presupposto per la costituzione del nuovo Consiglio di Amministrazione;

VISTO che l'art. 7, comma 1 bis della Legge regionale 7 aprile 1998, n. 8 stabilisce che se il procedimento di nomina del Presidente dell'ESU non si conclude entro il termine di quarantacinque giorni dalla scadenza dell'incarico precedente, il Presidente della Giunta regionale nomina un Commissario straordinario con i poteri di ordinaria amministrazione, ivi compresa l'assunzione di atti indifferibili e urgenti, il quale rimane in carica fino alla nomina del nuovo Presidente e, comunque, non oltre centoventi giorni dalla nomina del Commissario stesso;

RILEVATA la necessità di garantire la funzionalità dell'ESU e la continuità dell'attività amministrativa dell'Ente al fine di adempiere alle funzioni istituzionali;

CONSIDERATO che, nelle more del perfezionamento della procedura di nomina del nuovo Presidente, risulta opportuno affidare l'incarico di Commissario straordinario all'attuale Presidente uscente, al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa e il regolare svolgimento delle funzioni istituzionali, per il tempo strettamente necessario al perfezionamento della nomina del nuovo Presidente e, comunque, nel rispetto del limite temporale previsto dall'art. 7, comma 1 bis della Legge regionale 7 aprile 1998, n. 8;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 23 dicembre 1983, n. 64 in caso di gestione commissariale dell'ente, il trattamento economico del commissario è determinato col provvedimento di nomina, si prevede di riconoscere al Commissario straordinario un'indennità di carica onnicomprensiva, entro i limiti stabiliti dagli artt. 1, 2 e 6-bis, della medesima L.R. n. 64/1983, di importo pari a quella attualmente spettante al Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ESU – Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia determinato ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 8/1998;

VISTI:

- la Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi";

- la Legge regionale 7 aprile 1998, n. 8 “Norme per l’attuazione del diritto allo studio universitario”;
- la Legge regionale 23 dicembre 1983, n. 64 “Norme modificative e integrative delle leggi istitutive di alcuni enti dipendenti per quanto concerne le indennità agli amministratori e ai revisori e la nomina del presidente del collegio dei revisori”;
- l’art. 20 del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 il quale stabilisce che all’atto del conferimento dell’incarico l’interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al medesimo decreto e che la dichiarazione è condizione per l’acquisizione di efficacia dell’incarico;
- la DGR n. 152 del 10 marzo 2026 avente ad oggetto “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità in ordine al conferimento di incarichi di competenza del Presidente e della Giunta regionale ai sensi del D.Lgs. 08/04/2013, n. 39. Aggiornamento”;

DATO ATTO che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di nominare Commissario straordinario dell’ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia dal 29 luglio 2026 il sig. Piergiovanni Sorato, nato a Camposampiero (PD) il 04/11/1988, il quale resterà in carica fino alla nomina del nuovo Presidente e, comunque, non oltre centoventi giorni decorrenti dalla data della propria nomina;
3. di stabilire che al Commissario straordinario competono i soli poteri di ordinaria amministrazione, ivi compresa l’assunzione di atti indifferibili ed urgenti;
4. di riconoscere al Commissario straordinario, ai sensi dell’art. 6 della L.R. 23 dicembre 1983, n. 64 un’indennità di carica onnicomprensiva, entro i limiti stabiliti dagli artt. 1, 2 e 6-bis della medesima L.R. n. 64/1983, di importo pari a quella attualmente spettante al Presidente del Consiglio di Amministrazione dell’ESU – Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia determinato ai sensi dell’art. 13 della L.R. n. 8/1998;
5. di dare atto che l’efficacia della nomina è condizionata alla presentazione, all’atto del conferimento dell’incarico all’interessato, della dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
6. di dare atto che il presente decreto non comporta spese a carico del bilancio regionale;
7. di incaricare la Direzione Formazione e Istruzione dell’esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Alberto Stefani

(Codice interno: 588497)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 88 del 28 luglio 2026

Nomina del Commissario straordinario dell'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Verona. Art. 7, comma 1 bis della Legge regionale 7 aprile 1998, n. 8.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto è nominato il Commissario straordinario dell'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Verona ai sensi dell'art. 7, comma 1 bis della L.R. 7 aprile 1998, n. 8 per garantire la funzionalità dell'Ente fino alla nomina del nuovo Presidente.

Il Presidente

VISTO l'art. 7, comma 1, della Legge regionale 7 aprile 1998, n. 8 il quale stabilisce che il Presidente dell'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario è nominato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale, d'intesa con l'Università;

VISTO l'Avviso n. 45 del 13 marzo 2026 con il quale è stata prevista la possibilità, per i soggetti interessati, di presentare la proposta di candidatura per la nomina del Presidente degli ESU – Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario di Padova, di Venezia e di Verona entro il 14 aprile 2026;

DATO ATTO che in data 13 giugno 2026 è scaduto il termine di durata del Presidente e del Consiglio di Amministrazione dell'ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Verona (in breve: ESU);

VISTO l'art. 4, comma 2 della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 il quale stabilisce che gli organi non ricostituiti entro il termine di scadenza sono prorogati per non più di quarantacinque giorni decorrenti dalla scadenza del termine medesimo;

PRESO ATTO che in data 28 luglio 2026 è prevista la scadenza del periodo di proroga del Presidente e del Consiglio di Amministrazione dell'ESU pari a quarantacinque giorni decorrenti dal 13 giugno 2026;

CONSIDERATO che è tuttora in corso la procedura per l'individuazione del nuovo Presidente la cui nomina rappresenta il presupposto per la costituzione del nuovo Consiglio di Amministrazione;

VISTO che l'art. 7, comma 1 bis della Legge regionale 7 aprile 1998, n. 8 stabilisce che se il procedimento di nomina del Presidente dell'ESU non si conclude entro il termine di quarantacinque giorni dalla scadenza dell'incarico precedente, il Presidente della Giunta regionale nomina un Commissario straordinario con i poteri di ordinaria amministrazione, ivi compresa l'assunzione di atti indifferibili e urgenti, il quale rimane in carica fino alla nomina del nuovo Presidente e, comunque, non oltre centoventi giorni dalla nomina del Commissario stesso;

RILEVATA la necessità di garantire la funzionalità dell'ESU e la continuità dell'attività amministrativa dell'Ente al fine di adempiere alle funzioni istituzionali;

CONSIDERATO che, nelle more del perfezionamento della procedura di nomina del nuovo Presidente, risulta opportuno affidare l'incarico di Commissario straordinario all'attuale Presidente uscente, al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa e il regolare svolgimento delle funzioni istituzionali, per il tempo strettamente necessario al perfezionamento della nomina del nuovo Presidente e, comunque, nel rispetto del limite temporale previsto dall'art. 7, comma 1 bis della Legge regionale 7 aprile 1998, n. 8;

PRESO ATTO che l'attuale Presidente uscente è attualmente collocato in quiescenza e che, conseguentemente, non è riconosciuta alcuna indennità di carica connessa all'incarico;

RITENUTO, pertanto, di prevedere che l'incarico di Commissario straordinario sia svolto a titolo gratuito;
VISTI:

- la Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi";
- la Legge regionale 7 aprile 1998, n. 8 "Norme per l'attuazione del diritto allo studio universitario";

- l’art. 20 del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 il quale stabilisce che all’atto del conferimento dell’incarico l’interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al medesimo decreto e che la dichiarazione è condizione per l’acquisizione di efficacia dell’incarico;

- la DGR n. 152 del 10 marzo 2026 avente ad oggetto “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità in ordine al conferimento di incarichi di competenza del Presidente e della Giunta regionale ai sensi del D.Lgs. 08/04/2013, n. 39. Aggiornamento”;

DATO ATTO che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di nominare Commissario straordinario dell’ESU-Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Verona dal 29 luglio 2026 il sig. Claudio Valente, nato a Roverchiara (VR) il 04/04/1955, il quale resterà in carica fino alla nomina del nuovo Presidente e, comunque, non oltre centoventi giorni decorrenti dalla data della propria nomina;

3. di stabilire che al Commissario straordinario competono i soli poteri di ordinaria amministrazione, ivi compresa l’assunzione di atti indifferibili ed urgenti;

4. di dare atto che per lo svolgimento dell’incarico di Commissario straordinario dell’ESU di Verona non è previsto alcuna indennità di carica, per le motivazioni riportate in premessa;

5. di dare atto che l’efficacia della nomina è condizionata alla presentazione, all’atto del conferimento dell’incarico all’interessato, della dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

6. di dare atto che il presente decreto non comporta spese a carico del bilancio regionale;

7. di incaricare la Direzione Formazione e Istruzione dell’esecuzione del presente atto;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Alberto Stefani

DECRETI DEL COORDINATORE DELLA AVVOCATURA

(Codice interno: 587712)

DECRETO DEL COORDINATORE DELLA AVVOCATURA n. 15918 del 17 luglio 2026

Unità Organizzativa "Risorse di Struttura" - specificazione competenze. Attuazione della DGR n. 1806 del 15 dicembre 2021.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si declinano le competenze specifiche della Unità Organizzativa `Risorse di Struttura' così come individuata dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento n. 1806 del 15 dicembre 2021.

Il Coordinatore

Facente Funzione

PREMESSO che con DGR n. 1806 del 15 dicembre 2021, avente ad oggetto "*Adempimenti previsti ai sensi della Legge regionale n. 24 del 16 agosto 2001 e s.m.i. Misure organizzative volte a garantire il miglior assetto funzionale dell'Avvocatura regionale*" è stata disposta la soppressione della Direzione "*Risorse di Struttura, Vice coordinatore, Contenzioso costituzionale*", prevedendo contestualmente l'istituzione della Unità Organizzativa di fascia A "*Risorse di struttura*", diretta a garantire una gestione unitaria e coordinata delle variegate attività contabili e amministrative che accedono all'attività contenziosa e/o al precontenzioso, anche costituzionale, oltre che la gestione delle risorse umane e l'adempimento degli obblighi gestionali.

VISTA la Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i..

DATO ATTO che con Decreto 14 marzo 2023 n. 48 sono state specificate le competenze dell'Unità Organizzativa 'Risorse di Struttura'.

CONSIDERATO che si rende ora necessario declinare, per procedimenti, le funzioni ivi rientranti.

RITENUTO che, in ragione del turn over del personale, del fatto che occorre riorganizzare l'Avvocatura regionale al fine di rendere più coerenti ed omogenee le funzioni proprie della U.O. Risorse di Struttura, appare opportuno delegare le seguenti funzioni:

a. gestione delle attività contabili, ed amministrative conseguenti e connesse, rientranti nell'ambito delle competenze dell'Avvocatura, con particolare riguardo alle procedure di pagamento già operanti nell'ambito delle competenze dell'Avvocatura; alle attività e procedure di spesa (anche con riferimento all'affidamento degli incarichi a legali esterni) e pagamento e verifica degli adempimenti di competenza dell'Ufficio contabilità; alle procedure di accertamento contabile delle entrate e di recupero crediti delle spese di giudizio a favore della Regione del Veneto;

b. gestione, coordinamento e supporto nell'attività di recupero dei crediti regionali;

c. gestione dei fondi economali;

d. procedure in generale afferenti alla programmazione e al Bilancio della Regione;

e. gestione amministrativa delle risorse umane assegnate;

f. gestione della procedura di verifica dell'assenza di conflitto di interessi in ordine agli incarichi esterni;

g. gestione di ogni attività attinente alla privacy, alla trasparenza e all'anticorruzione;

h. responsabilità e gestione del fondo rischi;

i. verifica dell'attività interna rispetto agli obiettivi di contabilità prefissati;

j. attività di archiviazione e di gestione dell'archivio;

k. attività organizzative connesse alla gestione della strumentazione informatica e telematica necessarie al funzionamento della U.O. Risorse di Struttura;

l. gestione dei fabbisogni di biblioteca, di banche dati e di strumenti informatici di utilità per l'Avvocatura.

RITENUTO allo stato e salvo diverse future determinazioni, di assegnare alla predetta U.O. Risorse di Struttura il personale, in servizio alla data odierna presso l'Avvocatura e assegnato all'ufficio di contabilità.

VISTA la Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

VISTA la Legge regionale n. 24 del 16 agosto 2001.

VISTA la DGR n. 1806 del 15 dicembre 2021.

decreta

1. di attribuire all'Unità Organizzativa Risorse di Struttura le funzioni come dettagliate in narrativa;

2. allo stato e salvo diverse determinazioni, di assegnare alla predetta U.O. Risorse di Struttura il personale in servizio alla data odierna presso l'Avvocatura regionale e assegnato all'ufficio di contabilità;

3. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

Per il Coordinatore Il Coordinatore Facente Funzione Bianca Peagno

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO, PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA, CULTURA E TURISMO

(Codice interno: 588015)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO, PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA, CULTURA E TURISMO n. 2 del 22 luglio 2026

Procedure di competenza regionale per la realizzazione e l'esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili afferenti alle materie di competenza della Direzione Energia. Atto di delega.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore dell'Area Politiche Economiche Capitale Umano Programmazione Comunitaria Cultura e Turismo conferisce la delega all'adozione del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) di cui all'art. 27bis del D.Lgs. n. 152/2006, del provvedimento autorizzatorio unico di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e dell'autorizzazione unica di cui all'art. 9 del D.Lgs. n. 190/2024, e tutti gli altri provvedimenti autorizzatori e concessori, incluso l'atto di indizione della relativa conferenza dei servizi nonché a presiedere la stessa, per la realizzazione e l'esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili afferenti alle materie di competenza della Direzione Energia, nonché dell'eventuale loro diniego, al Direttore della Direzione Ricerca, dott.ssa Rita Steffanutto.

Il Direttore

VISTO l'art. 27bis "*Provvedimento autorizzatorio unico regionale*" (PAUR) del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*" (TUA).

VISTO l'art. 13, comma 1, lettera e) della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12 "*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione d'incidenza ambientale (VINCA) e autorizzazione integrata ambientale (AIA)*".

VISTO l'art. 3, comma 1, lettera f) e g) del Regolamento regionale 9 gennaio 2025, n. 2 "*Regolamento attuativo in materia di VIA (articolo 13 della Legge regionale 27 maggio 2024, n. 12*" e, in particolare, l'allegato tecnico A che disciplina le procedure concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale finalizzate, tra le altre, al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) di cui all'art. 3, comma, lettera f) del medesimo regolamento, procedura svolta nei termini e con le modalità di cui all'articolo 27-bis del TUA e all'articolo 13, comma 1, lettera e) della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12;

VISTO che il succitato allegato tecnico prevede, che, per le procedure di competenza regionale:

- l'atto di indizione della conferenza per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto di cui all'articolo 27-bis, comma 7, del TUA, è sottoscritta congiuntamente dal direttore dell'Area a cui afferisce la struttura regionale competente per la VIA o suo delegato e dal direttore di Area a cui afferisce la struttura regionale competente all'approvazione/autorizzazione del progetto o suo delegato che ne presiede le sedute o, nel caso di interventi non soggetti ad approvazione di competenza regionale, dal direttore di Area competente in materia o suo delegato.
- il PAUR è adottato dal direttore di Area - o suo delegato - a cui afferisce la struttura regionale competente all'approvazione/autorizzazione del progetto.

VISTO" l'art. 12 recante "*Autorizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative*" del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 "*Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*", che prevede che la realizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, siano soggetti ad un procedimento unico di autorizzazione, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e ss. mm. e ii.

VISTO l'art. 9 recante "*Autorizzazione unica*" del decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190 "*Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118*", che disciplina il procedimento autorizzatorio unico per gli interventi sugli impianti di energia da fonti rinnovabili, inclusi quelli che rientrano nell'Allegato C recante "*Interventi in regime di autorizzazione unica*".

VISTO, altresì, l'art. 15 recante "*Abrogazione disposizioni transitorie*" del predetto D.Lgs. n. 190/2024 che dispone, al comma 1, che le disposizioni indicate nell'allegato D, tra le quali risulta l'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, parte integrante del medesimo decreto, sono abrogate, unitamente a ogni altra disposizione incompatibile, e, al comma 2, che "*A far data dall'entrata in vigore del medesimo decreto ai sensi dell'articolo 17, le disposizioni di cui all'allegato D continuano ad applicarsi alle procedure in corso, fatta salva la facoltà del soggetto proponente di optare per l'applicazione delle disposizioni di cui al presente decreto. Ai fini di cui al primo periodo, per procedure in corso si intendono quelle abilitative o autorizzatorie per le quali la verifica di completezza della documentazione presentata a corredo del progetto risulti compiuta alla data di entrata in vigore del presente decreto".*

VISTO l'art. 42 recante "*Funzioni delle Regioni*" della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, come modificato dall'art. 12 dalla legge regionale 5 novembre 2024 n. 27, il cui comma 2.1 recita "*La Regione esercita le funzioni di rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" alla realizzazione all'esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, inferiori a 300 MW. L'autorizzazione unica è rilasciata dal direttore di area competente, fatta salva la ripartizione delle competenze autorizzatorie definita dalla normativa nazionale e regionale."*
VISTA la deliberazione n. 794 del 15 luglio 2025 della Giunta regionale che, nel disciplinare gli adempimenti conseguenti all'attribuzione alla Regione della competenza dei procedimenti di autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti di accumulo elettrochimico o di accumulatori elettrici termomeccanici, in grado di erogare autonomamente servizi a beneficio della rete elettrica nazionale in configurazione stand alone, c.d. BESS, aventi potenza inferiore o pari a 200 MW, di cui all'Allegato C, Sez. I, lettera u), al Decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190 , individua, conformemente a quanto previsto dal citato art. 42 della L.R. n. 11/2001, come modificato dall'art. 12, comma 1, della L.R. n. 27/2024, il Direttore dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria, o a suo delegato, quale soggetto competente all'adozione del provvedimento finale.
PRESO ATTO che:

- con deliberazione n. 312 del 30 aprile 2026 la Giunta regionale ha proceduto, nell'ambito degli adempimenti connessi all'avvio della XII legislatura, a definire ai sensi dell'art. 9 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i., l'articolazione apicale delle strutture amministrative per macro-materie omogenee (c.d. Aree) e a riorganizzare le Direzioni sotto ordinate alle Aree e alle altre Strutture apicali.
- con la citata deliberazione n. 312/2026 sono state, altresì, approvate le principali competenze delle Direzioni così come declinate in sintesi nell'allegato A al provvedimento medesimo; in tale allegato tra le competenze assegnate alla Direzione Energia, Struttura incardinata nell'ambito dell'Area Politiche Economiche Capitale Umano Programmazione Comunitaria Cultura e Turismo, si individuano il coordinamento accentrato di tutti i procedimenti autorizzativi per la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia (fonti rinnovabili, fossili, idroelettrico, biomasse e biometano) e delle relative infrastrutture di trasporto e distribuzione nonché la gestione delle verifiche tecniche, delle conferenze di servizi decisorie e dei controlli amministrativi ed economici connessi ai titoli abilitativi energetici.

RILEVATO che tra le competenze, di cui al predetto allegato, assegnate alla Direzione Energia si individuano l'adozione dei provvedimenti autorizzativi in ambito energetico di competenza regionale e gli adempimenti connessi con le infrastrutture energetiche, limitatamente agli ambiti di competenza regionale.
DATO ATTO che con deliberazione della Giunta regionale n. 554 del 16 giugno 2026 è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Energia, ai sensi dell'art. 12 della LR n. 54/2012 e s.m.i., alla dott.ssa Rita Steffanutto.
RITENUTO, nell'ottica di semplificazione e snellimento della procedure di seguito elencate al fine di assicurare sia il pieno rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento sia il migliore perseguimento degli obiettivi di efficienza della Direzione competente, di delegare la competenza all'adozione dei seguenti provvedimenti, ai sensi delle rispettive disposizioni normative sotto indicate, incluso l'atto di indizione della relativa conferenza dei servizi nonché a presiedere la stessa, per la realizzazione e l'esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili afferenti alle materie di competenza della Direzione Energia, nonché dell'eventuale loro diniego, al Direttore della Direzione Energia, dott.ssa Rita Steffanutto, con decorrenza dalla data del presente atto e fino a scadenza dell'incarico di cui alla DGR n. 554/2026, ovvero fino a revoca del presente atto:

- l'adozione, ai sensi e per gli effetti della disciplina di cui alla L.R. n. 12 del 27 maggio 2024 e del relativo Regolamento attuativo regionale n. 2 del 9 gennaio 2025, del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR), di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006;
- l'adozione del provvedimento autorizzatorio unico di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 per impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile;
- il rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 9 del D.Lgs. n. 190/2024 per gli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile e per impianti di accumulo elettrochimico o di accumulatori termomeccanici in modalità stand alone c.d. BESS.
- tutti i provvedimenti autorizzatori e concessori di competenza della Direzione Energia.

VISTO l'art. 5 della L. 7 agosto 1990, n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e successive modifiche ed integrazioni.
VISTO l'art. 17, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze* delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni.
VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e successive modifiche ed integrazioni.
VISTO il D.Lgs. 25 novembre 2024 n. 190 "*Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118*".
VISTA la L.R. 13 aprile 2001, n. 11 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112*", in particolare, gli articoli 42 "*Funzioni della Regione*" e 44 "*Funzioni dei Province*"

relative alla materia dell'energia, come modificati dalla L.R. 5 novembre 2024 n. 27.
VISTO la L.R. 27 maggio 2024, n. 12 "*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione d'incidenza ambientale (VINCA) e autorizzazione integrata ambientale (AIA)*".
VISTO il Regolamento regionale 9 gennaio 2025, n. 2 recante "*Regolamento attuativo in materia di VIA (articolo 13 della Legge regionale 27 maggio 2024, n. 12*".
VISTI gli artt. 11 e 13 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 *"Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012 n. 1 "Statuto del Veneto""* e successive modifiche ed integrazioni.
VISTI gli artt. 2 e 4 del Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1 recante "*Regolamento disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi, ai sensi dell'articolo 30 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle Strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto*"" e successive modifiche.
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2025 n. 1541 "*Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, con individuazione del relativo temine di conclusione*".
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 maggio 2026 n. 422.
ATTESA la regolarità dell'istruttoria anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. di conferire al Direttore della Direzione Energia, dott.ssa Rita Steffanutto, la delega all'adozione dei seguenti provvedimenti, ai sensi delle rispettive disposizioni normative sottoindicate, incluso l'atto di indizione della relativa conferenza dei servizi nonché a presiedere la stessa, per la realizzazione e l'esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili afferenti alle materie di competenza della Direzione Energia, nonché dell'eventuale loro diniego:
    - il provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR), ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006;
    - il provvedimento autorizzatorio unico di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e ai sensi dell'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 190/2024, per impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile;
    - l'autorizzazione unica di cui all'art, 9 del D.Lgs. n. 190/2024, per gli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile e per impianti di accumulo elettrochimico o di accumulatori termomeccanici in modalità stand alone c.d. BESS;
    - tutti i provvedimenti autorizzatori o concessori di competenza della Direzione Energia.
3. di stabilire che la delega di cui al predetto punto 2 ha validità, con decorrenza dalla data del presente atto, fino a scadenza dell'incarico di cui alla DGR n. 554/2026, ovvero fino a revoca del presente atto.
4. di trasmettere il presente provvedimento al Direttore della Direzione Energia.
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

(Codice interno: 587992)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 16085 del 22 luglio 2026

Sostituzione di due componenti della Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF).

[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si modifica la composizione della Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF), sostituendo un componente decaduto a seguito della cessazione del proprio rapporto di lavoro con il Servizio Sanitario Regionale (SSR) e un componente dimissionario.

Il Direttore generale

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1462 del 27 novembre 2023 "*Rete regionale delle Commissioni preposte alla valutazione dei farmaci: rinnovo e aggiornamento delle funzioni e della composizione della Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF) per il triennio 2023-2026. Aggiornamento delle funzioni delle Commissioni Terapeutiche Aziendali/Sovraziendali*", con la quale è stato demandato al Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale di provvedere con proprio atto alla nomina e, ove necessario durante il periodo di incarico, alla sostituzione dei componenti della CTRF;

VISTO il Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 185 del 28 dicembre 2023 "*Nomina componenti della Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF), istituita con D.G.R. n. 952 del 18 giugno 2013, e rinnovata, per il triennio 2023-2026, con D.G.R. n. 1462 del 27 novembre 2023",* con il quale sono stati nominati i componenti della CTRF, ivi incluso il dottor Aldo Cortella, in qualità di Medico di Medicina Generale;

VISTO il Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 153 del 13 ottobre 2025 "*Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF) - sostituzione componenti dimissionari*" con il quale è stata da ultimo aggiornata la composizione della CTRF con la nomina, tra gli altri, della dott.ssa Francesca Ciraolo in qualità di Direttore Sanitario;

VISTA la nota del 14 aprile 2026, acquisita in pari data al protocollo regionale n. 219151, con cui la dott.ssa Francesca Cirarolo ha comunicato la cessazione del proprio rapporto di lavoro con il SSR;

PRESO ATTO che il succitato Decreto Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 153/2025 prevede "*che la cessazione del rapporto con il Servizio Sanitario Regionale per qualsiasi ragione, determina la decadenza automatica della nomina*";

PRESO ATTO che la dott.ssa Francesca Cirarolo è, pertanto, decaduta dalla propria nomina di componente della CTRF in qualità di Direttore Sanitario;

VISTA la nota del 17 maggio 2026, acquisita in pari data al protocollo regionale n. 276014, con cui il dott. Aldo Cortella ha rassegnato le proprie dimissioni da componente della CTRF in qualità di Medico di Medicina Generale;

CONSIDERATA, quindi, la necessità di provvedere alla sostituzione della dott.ssa Francesca Ciraolo e del dott. Aldo Cortella nominando due nuovi componenti della CTRF in qualità, rispettivamente, di Direttore Sanitario e Medico di Medicina Generale;

PRESO ATTO della comprovata esperienza e della qualificata professionalità della dott.ssa Monica Briani e del dott. Cristiano Samueli nel settore d'interesse, ritenute rispondenti alle esigenze della CTRF per lo svolgimento delle proprie attività;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di nominare, per le motivazioni indicate in premessa, quali componenti della Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF):

- in qualità di Direttore Sanitario, in sostituzione della dott.ssa Francesca Ciraolo, la dott.ssa Monica Briani, Direttore Sanitario dell'Azienda ULSS 5 Polesana;
- in qualità di Medico di Medicina Generale, in sostituzione del dott. Aldo Cortella, il dott. Cristiano Samueli, Medico di Medicina Generale presso l'AULSS n. 3 Serenissima;

3. di dare atto che la nomina dei nuovi componenti di cui al punto 2., resterà valida fino alla naturale scadenza del mandato dell'attuale CTRF, come già determinata, fatti salvi eventuali provvedimenti di proroga della Commissione medesima;
4. di ribadire che, ai sensi della DGR n. 1462/2023 in premessa richiamata, ai componenti della Commissione non è riconosciuto alcun compenso e che eventuali spese di trasferta per la partecipazione alle sedute sono a carico degli Enti o delle

Aziende sanitarie di appartenenza o degli ordini di iscrizione, nel caso dei medici di medicina generale, secondo le disposizioni vigenti in materia;
5. di ribadire che la cessazione del rapporto con il Servizio Sanitario Regionale per qualsiasi ragione, determina la decadenza automatica della nomina;
6. di incaricare la Direzione Farmaceutica Protesica Dispositivi medici dell'esecuzione del presente atto;
7. di comunicare il presente provvedimento ai soggetti interessati e alle relative Aziende sanitarie di afferenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giancarlo Ruscitti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI, AA.GG. E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE

(Codice interno: 587648)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI, AA.GG. E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE n. 15428 del 30 giugno 2026

Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1 lett. b) del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i, della fornitura quinquennale di capi tecnici e da lavoro a ridotto impatto ambientale destinati al personale della Giunta regionale del Veneto avente mansioni operaie e gestionali, a favore della ditta Equipaggiamenti Speciali S.r.l. con sede legale in Corso Francia n. 251 - 12100 Cuneo (CN) - C.F. e P.IVA 03682890045 e contestuale assunzione dell'impegno di spesa sul bilancio per gli esercizi 2026, 2027, 2028, 2029, 2030 e 2031. L.R. n. 39/2001. CIG BB89146721.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i., si affida per un periodo di cinque anni la fornitura di capi tecnici e da lavoro a ridotto impatto ambientale destinati al personale della Giunta regionale del Veneto avente mansioni operaie e gestionali, alla ditta Equipaggiamenti Speciali S.r.l. con sede legale in Corso Francia n. 251 – 12100 Cuneo (CN) – C.F. e P.IVA 03682890045 – CIG BB89146721e si impegna la spesa sui bilanci per gli esercizi 2026, 2027, 2028, 2029, 2030 e 2031.

Il Direttore

PREMESSO che:

- la Legge Regionale n. 33/1978 in materia di uniformi del personale regionale, aveva demandato alla Giunta regionale la disciplina circa la composizione e le caratteristiche delle uniformi di servizio, e a tale adempimento la Giunta regionale aveva provveduto dapprima mediante l'adozione della DGR n. 4078/1978 e con ulteriori deliberazioni con le quali erano state apportate alcune modifiche agli standards originari al fine di rendere i capi di vestiario più funzionali alle necessità rappresentate;

- successivamente, la Legge Regionale n. 12/1991, all'art. 70, ha previsto che al personale che svolge funzioni di rappresentanza e al personale regionale che svolge mansioni operaie e gestionali siano forniti, a spese della Regione, alcuni capi di vestiario, demandando alla Giunta regionale di stabilire le caratteristiche delle uniformi, la durata dell'utilizzo delle stesse e tutto ciò che concerne la loro fornitura;

- la DGR n. 510 del 18.02.2005 in materia di uniformi di servizio ha demandato all'allora Dirigente della Direzione Affari Generali il compito di nominare un esperto in materia, per verificare e aggiornare le schede tecniche delle uniformi con riguardo alla qualità e tipologia dei capi di abbigliamento nonché di approvare definitivamente la dotazione sulla scorta dell'esperienza acquisita nel corso delle precedenti forniture e sulla base delle indicazioni tecniche fornite dal perito;

- ulteriormente con DDR dell'allora Dirigente della Direzione Affari Generali n. 87 del 22.06.2011 è stata indetta una procedura di gara in due lotti per la fornitura di uniformi di rappresentanza destinate a commessi, autisti, motoscafisti e centralinisti (Lotto 1) e abiti tecnici da lavoro destinati a addetti al servizio postale, addetti al servizio di stamperia, addetti al magazzino, ai manutentori e sorveglianti idraulici (Lotto 2) e sono state indicate, tra l'altro, le tipologie e quantità di capi estivi ed invernali spettanti alle varie categorie di dipendenti;

- nel corso degli anni, in occasione delle varie procedure di gara per l'affidamento delle forniture, sono state apportate alcune modifiche agli standards via via approvati al fine di rendere i capi di vestiario più funzionali alle necessità, tenendo in considerazione anche i miglioramenti dei tessuti, lo sviluppo delle esigenze in base ai ruoli previsti e in base a quanto previsto dall'evoluzione normativa in materia di criteri ambientali minimi (CAM) in materia;

- per quanto sopra esposto si è reso necessario, nel corso del tempo, aggiornare e razionalizzare la dotazione da assegnare ai dipendenti anche in base a indagini di soddisfazione dell'utenza, volte a valutare il gradimento qualitativo e quantitativo delle uniformi nella prospettiva dell'efficienza del servizio reso e della sicurezza del lavoratore;

- il precedente contratto per la fornitura di capi tecnici e da lavoro a ridotto impatto ambientale destinati al personale della Giunta regionale del Veneto avente mansioni operaie e gestionali, stipulato con la ditta Siggi Group S.p.A. di San Vito di Leguzzano (prot. n. 420723 del 02.10.2020) risulta scaduto;

- la dotazione di vestiario (di cui all'**Allegato B** del presente atto) prevista nel contratto suddetto è stata confermata anche per la nuova procedura di affidamento, salvo che per gli addetti alla stamperia, a fronte di scelta concordata con gli addetti ai lavori in

considerazione del miglioramento delle tecniche e dei materiali utilizzati per la stampa che con mail del 20.11.2025 hanno confermato la non necessità delle uniformi in parola;

CONSIDERATO che:

- non esistono convenzioni CONSIP per analoga tipologia di fornitura, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 7, comma 2, L. n. 94/2012 e 1, comma 149, della L. n. 228/2012;

- trattasi di fornitura con caratteristiche standardizzate non sartoriali;

- il valore massimo stimato dell'affidamento è stato calcolato dall'Amministrazione in Euro 69.991,50 (IVA 22% esclusa) considerando il costo medio della dotazione di capi estivi ed invernali da fornire ai singoli dipendenti (circa 60 unità), come risulta da ricerche effettuate in internet e dagli importi della analoga fornitura per il quinquennio precedente;

ATTESO CHE sono stati richiesti i preventivi ai seguenti operatori economici, fissando come scadenza del termine il giorno 19/11/2025:

- Apogeoatwc S.r.l. con sede legale in via Gregorio VII n. 414, 00165 Roma (RM), P.IVA. 03793051008 (prot. n. 604430 del 03/11/2025);
- Errebipromo S.r.l. con sede legale in via Copernico 4D, 35028 Piove di Sacco (PD), P.IVA 02135030282 (prot. n. 604434 del 03/11/2025);
- Del Torre S.r.l. con sede legale in via A. Bortolossi n. 1, 33040 Pradamano (UD), P.IVA 00972130306 (prot. n. 604447 del 03/11/2025);
- Sikura S.r.l. con sede legale in via R. Sanzio n. 3/A, 31021 Mogliano Veneto (TV), P.IVA 02988500274 (prot. n. 604448 del 03/11/2025);
- Cast Bolzonella S.r.l. con sede legale in via A. Vespucci n. 7, 35011 Campodarsego (PD), P.IVA 05160150289 (prot. n. 604450 del 03/11/2025).

Entro la scadenza del termine sopra riportato sono pervenuti i preventivi, corredati dalle schede tecniche dei prodotti offerti, dei seguenti operatori economici:

- Errebipromo S.r.l. (prot. n. 630677 del 19/11/2025) la cui offerta economica è pari ad Euro 36.160,95 (IVA 22% esclusa);
- Apogeoatwc S.r.l. (prot. n. 631927 del 19/11/2025) la cui offerta economica è pari ad Euro 50.234,90 (IVA 22% esclusa).

CONSIDERATO che solo due ditte avevano risposto alla richiesta di preventivo e che il prezzo offerto dalle due ditte è risultato molto differente, è stata effettuata una nuova richiesta di preventivi ad altri operatori economici, fissando come termine di scadenza il giorno 29/12/2025 (successivamente prorogato al 20/01/2026):

- Equipaggiamenti Speciali S.r.l. con sede legale in Corso Francia n. 251, 12100 Cuneo (CN), P.IVA. 03682890045 (prot. n. 669785 del 12/12/2025);
- Bongiorno Antinfortunistica S.r.l. con sede legale in via E. Fermi n. 10, 24035 Curno (BG), P.IVA 01812710166 (prot. n. 669783 del 12/12/2025).

Entro la scadenza del termine sopra riportato è pervenuto il preventivo, corredato dalle schede tecniche dei prodotti offerti, del seguente operatore economico:

- Equipaggiamenti Speciali S.r.l. (prot. n. 27956 del 20/01/2026) la cui offerta economica è pari ad Euro 46.068,50 (IVA 22% esclusa).

PRESO ATTO che, come risulta dal verbale del RUP del 10.04.2026 le schede tecniche, l'offerta economica e i campioni pervenuti dalla ditta Equipaggiamenti Speciali S.r.l. sono stati ritenuti congrui sotto il profilo qualitativo ed economico, oltre che corrispondenti a quanto previsto in materia di criteri ambientali minimi (C.A.M.) dal D.M. Ambiente e Sicurezza Energetica del 7 febbraio 2023 recante "Criteri minimi ambientali per le forniture ed il noleggio di prodotti tessili ed il servizio di restyling e finissaggio di prodotti tessili" e l'offerta preferibile rispetto alle altre;

DATO ATTO che:

- la ditta Equipaggiamenti Speciali S.r.l. con sede legale in Corso Francia n. 251, 12100 Cuneo (CN), C.F. e P.IVA. 03682890045 risulta iscritta nella piattaforma M.E.P.A.;

- in data 20.04.2026 è stata avviata la trattativa diretta n. 6252509 sulla piattaforma M.E.P.A. per l'acquisizione della fornitura in oggetto come dettagliato nel documento "Condizioni particolari di Contratto" allegato alla medesima, prevedendo il 28.04.2026 quale termine per la presentazione dell'offerta;

- alla scadenza del termine è pervenuta l'offerta economica dell'Operatore Economico pari a Euro 46.068,50 (IVA 22% esclusa), corredata altresì dalla documentazione richiesta (DGUE relativo al possesso dei requisiti di cui agli artt. 94 e 95 del D. Lgs. n. 36/2023, schede tecniche dei prodotti offerti, offerta economica e dettaglio dell'offerta economica con l'indicazione del costo unitario dei singoli capi di abbigliamento offerti);

- il suddetto Operatore Economico è altresì in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali;

- è stata rispettata la norma sul principio di rotazione ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i., in quanto la ditta Equipaggiamenti Speciali S.r.l. con sede legale in Corso Francia, 251 - 12100 Cuneo (CN), C.F. e P.I. 03682890045, non ha mai eseguito forniture per la Regione del Veneto.

DATO ATTO che:

- l'incarico decorre dalla data di stipula del contratto secondo le modalità previste dalla piattaforma M.E.P.A. e ha durata quinquennale;

- il valore stimato dell'affidamento riferito a cinque anni di durata contrattuale è di Euro 46.068,50 (IVA 22% esclusa);

- la Stazione Appaltante si riserva la facoltà, in corso di esecuzione del contratto, di ridurre o estendere la fornitura agli stessi prezzi e condizioni stabiliti dal contratto, nei limiti di cui all'articolo 120, comma 9 del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i. (c.d. quinto d'obbligo);

- ai sensi dell'art 14 comma 4 del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i., il valore massimo complessivo dell'affidamento (compreso il quinto d'obbligo) per l'intera durata quinquennale è pertanto pari ad Euro 55.282,20 (al netto dell'IVA al 22%);

- il pagamento verrà effettuato entro i termini di legge, a seguito di emissione di fatture elettroniche e previa acquisizione del DURC regolare e accertamento della regolarità della fornitura;

- trova applicazione l'art. 11, comma 6 del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i. e pertanto, l'Operatore Economico dovrà evidenziare la ritenuta dello 0,50% sulla base imponibile (le ritenute saranno svincolate in sede di liquidazione finale dopo l'approvazione da parte della Stazione Appaltante);

PRESO ATTO che con nota acquisita agli atti con prot. n. 348133 del 16.06.2026 la ditta Equipaggiamenti Speciali S.r.l. ha presentato la polizza fidejussoria n. 507525653 emessa in data 12.06.2026 da Allianz S.p.A., Agenzia Allianz 121, con sede in Via Bagni, 1/Q - 12037 Saluzzo (CN), nella misura del 5% del valore contrattuale, come previsto dall'art. 53, comma 4 del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i. e dall'art. 18 delle condizioni particolari di contratto;

RITENUTO pertanto di affidare, ai sensi dell'art. 50 comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i., la fornitura in oggetto alla ditta Equipaggiamenti Speciali S.r.l. con sede legale in Corso Francia n. 251, 12100 Cuneo (CN), C.F. e P.IVA. 03682890045, che ha presentato un'offerta economica pari a Euro 46.068,50 (IVA 22% esclusa) mediante trattativa diretta n. 6252509 del 20.04.2026 sulla piattaforma M.E.P.A., incaricando il Direttore dell'U.O. Ufficiale Rogante Acquisti e Servizi generali della stipula del contratto;

CONSIDERATO che l'operatore economico ha attestato con DGUE, acquisito agli atti d'ufficio, il possesso dei requisiti generali per la partecipazione alle procedure d'appalto;

DATO ATTO che la scrivente Stazione Appaltante ai sensi dell'art. 99 del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i. ha provveduto alla verifica, tramite il Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico 2.0 (FVOE), come stabilito dalla DGR n. 671 del 18 giugno 2024 concernente gli *"Indirizzi Operativi per la gestione delle procedure semplificate di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto la soglia di rilevanza europea per le esigenze della regione del Veneto. Artt. 45 - 55 e Allegati II.1 e II.2 al D.lgs. 36/2023"*, della suddetta dichiarazione e che i controlli sono risultati regolari;

ATTESO che nel presente appalto non sussiste l'interesse transfrontaliero certo;

RILEVATO che il procedimento è stato istruito dal personale della Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS affidamento servizi e forniture, U.O. Ufficiale Rogante, Acquisti e Servizi Generali;

DATO ATTO che:

- ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i., le funzioni di Responsabile Unico del Progetto sono attribuite al Direttore dell'U.O. Ufficiale Rogante, Acquisti e Servizi Generali della Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS, Affidamento Servizi e Forniture;
- ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs n. 36/2023 le funzioni di Direttore dell'esecuzione del contratto sono attribuite alla dott.ssa Ilaria Marianna Danielato, afferente alla medesima U.O.;

CONSIDERATO che l'obbligazione è perfezionata contestualmente all'adozione del presente atto;

RITENUTO quindi necessario impegnare la spesa complessiva di Euro 56.203,57 (Iva 22% compresa) sul capitolo di spesa "Acquisto di beni e servizi" - Articolo n. 002 "Altri beni di consumo" - U.1.03.01.02.004 "Vestiario", ex capitolo 5030 "Spese per divise al personale (L.R. n. 12/1991)", CIG BB89146721, a favore della ditta Equipaggiamenti Speciali S.r.l. con sede

legale in Corso Francia n. 251, 12100 Cuneo (CN), C.F. e P.IVA. 03682890045 come meglio indicato nell'**Allegato A contabile** del presente atto sui bilanci per gli esercizi di seguito indicati, che presentano sufficiente disponibilità:

- Euro 37.000,00 (IVA inclusa) bilancio per l'esercizio 2026;
- Euro 200,00 (IVA inclusa) bilancio per l'esercizio 2027;
- Euro 269,04 (IVA inclusa) bilancio per l'esercizio 2028;
- Euro 18.334,53 (IVA inclusa) bilancio per l'esercizio 2029;
- Euro 200,00 (IVA inclusa) bilancio per l'esercizio 2030;
- Euro 200,00 (IVA inclusa) bilancio per l'esercizio 2031;

e di prenotare altresì l'importo relativo al quinto d'obbligo pari ad euro 11.240,71 (Iva 22% inclusa) in esercizio 2031, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'allegato A contabile del presente atto;

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio;

VISTO il D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i.;

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004, n. 1/2011 e n. 54/2012 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 15 del 20.01.2026 di modifica della DGR n. 671 del 18.06.2024;

VISTO il D. Lgs. n. 33/2013;

VISTO il D. Lgs. n. 118/2011 e successive variazioni;

VISTA la L.R. n. 2 del 10.04.2026 - "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. n. 3 del 10.04.2026 - "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. n. 4 del 10.04.2026 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la DGR n. 219 del 09.04.2026 con la quale è stato approvato il "Documento tecnico di accompagnamento del Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO il Decreto n. 3 del 15.04.2026 del Segretario Generale della Programmazione "Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028";

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Tutto ciò premesso e considerato:

decreta

1. di considerare le premesse, compreso l'**Allegato A contabile** e l'**Allegato B**, come parti integranti e sostanziali del presente atto e di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno ha natura di debito commerciale ed è perfezionata contestualmente all'adozione del presente atto;

2. di approvare le risultanze della trattativa diretta. n. 6252509 del 20.04.2026 espletata nella piattaforma telematica del M.E.P.A. di Consip S.p.a. e di incaricare il Direttore della U.O. Ufficiale Rogante, Acquisti e Servizi generali di procedere alla stipula del contratto secondo le modalità della piattaforma M.E.P.A.;

3. di dare atto che il Responsabile Unico del Progetto è il Direttore dell'U.O. Ufficiale Rogante Acquisti e Servizi generali e di nominare Direttore dell'Esecuzione del Contratto la dott.ssa Ilaria Marianna Danielato afferente all'U.O. Ufficiale Rogante, Acquisti e Servizi Generali della Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS, Affidamento Servizi e Forniture;

4. di affidare, ai sensi dell'art. 50 comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 36/2023, la fornitura di capi tecnici e da lavoro a ridotto impatto ambientale destinati al personale della Giunta regionale del Veneto avente mansioni operaie e gestionali per le motivazioni descritte in premessa, alla ditta Equipaggiamenti Speciali S.r.l. con sede legale in Corso Francia n. 251, 12100 Cuneo (CN), C.F. e P.IVA. 03682890045, per un importo complessivo pari ad Euro 46.068,50 (Iva 22% esclusa), CIG BB89146721, mediante trattativa diretta n. 6252509/2026, per un periodo di cinque anni con decorrenza dalla stipula del contratto;

5. di impegnare la spesa complessiva di 56.203,57 (Iva 22% compresa) sui bilanci d'esercizio 2026, 2027, 2028, 2029, 2030 e 2031 a favore della ditta Equipaggiamenti Speciali S.r.l. con sede legale in Corso Francia n. 251, 12100 Cuneo (CN), C.F. e P.IVA. 03682890045 sul capitolo di spesa "Acquisto di beni e servizi" - Articolo n. 002 "Altri beni di consumo" -

U.1.03.01.02.004 "Vestiario", ex capitolo 5030 "Spese per divise al personale (L.R. n. 12/1991)", CIG BB89146721, e di prenotare altresì l'importo relativo al quinto d'obbligo pari ad Euro 11.240,71 (Iva 22% inclusa) in esercizio 2031, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A contabile** del presente atto per le motivazioni di cui alla premessa;

6. di dare atto che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico entro il periodo previsto dal contratto e che si provvederà al pagamento delle relative fatture elettroniche entro i termini di legge, previa verifica della regolare esecuzione dell'incarico;

7. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

8. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001;

9. di dare atto che trattasi di spesa non soggetta all'adozione del C.U.P. in quanto spesa finalizzata al funzionamento ordinario dell'ente, che non rientra in alcun progetto di investimento pubblico ai sensi dell'art. 11 Legge 3/2003;

10. di dare atto che la spesa non rientra in alcun obiettivo SFERE assegnato alla scrivente struttura;

11. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione dei presenti impegni di spesa ai sensi dell'articolo 56, comma 7 del D.Lgs. n 118/2011;

12. di attestare la regolarità amministrativa del presente atto;

13. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile;

14. di trasmettere i dati e le informazioni del presente affidamento, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i., alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) nonchè di pubblicare gli atti sul sito istituzionale della Regione del Veneto, sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Bandi di gara e contratti", seguendo il collegamento alla piattaforma APPTEL;

15. di dare atto che tutta la documentazione dell'affidamento sarà resa disponibile e consultabile sulla piattaforma di e-procurement "APPTEL" raggiungibile dal sito istituzionale della Regione del Veneto, all'interno della sottosezione "Bandi di gara e contratti", ai sensi dell'art. 27 e 85 del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i.;

16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. b) e dell'art. 37 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, visto l'art. 224 comma 4 del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i.;

17. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo **l'Allegato A Contabile**.

Giulia Tambato

Allegato A (*omissis*)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B **al Decreto n.** 15428 **del** 30/06/2026 pag. 1 di 2

Fornitura quinquennale 2026-2031 di capi tecnici e da lavoro a ridotto impatto ambientale per i dipendenti della Regione Veneto – Giunta regionale aventi mansioni operaie e gestionali.

TIPOLOGIA E QUANTITA' DEI CAPI FACENTI PARTE DELLA DOTAZIONE PREVISTA PER CIASCUN DIPENDENTE

ADDETTI AL SERVIZIO POSTALE

TIPOLOGIA	Q.TA' CAPI
Polo manica lunga	6
Polo manica corta	10
Pantalone invernale	3
Pantalone estivo	5
Felpa	3
Giubbino soft-shell	1
Calze invernali	15
Calze estive	20

ADDETTI AL MAGAZZINO

TIPOLOGIA	Q.TA' CAPI
Berretto invernale	2
Berretto estivo	2
Calze invernali	15
Calze estive	20
Felpa	3
Polo manica lunga	6
Polo manica corta	10
Giubbino soft-shell	1
Giubbotto invernale con sottogiacca	1
Giubbino estivo	1
Pantalone invernale	3
Pantalone estivo	5

MANUTENTORI

TIPOLOGIA	Q.TA' CAPI
Berretto invernale	2
Berretto estivo	2
Calze invernali	15
Calze estive	20
Felpa	3
Polo manica lunga	6
Polo manica corta	10
Giubbino soft-shell	1
Giubbotto invernale con sottogiacca	1
Giubbino estivo	1
Pantalone invernale	3
Pantalone estivo	5

SORVEGLIANTI IDRAULICI

TIPOLOGIA	Q.TA' CAPI
Berretto invernale	2
Berretto estivo	2
Calze invernali	15
Calze estive	20
Felpa	3
Polo manica lunga	6
Polo manica corta	10
Giubbino soft-shell	1

Firma TAMBATO GIULIA
Data 30-06-2026

(Codice interno: 587660)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI, AA.GG. E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE n. 15705 del 14 luglio 2026

Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 36/2023, della fornitura di materiale per l'autorimessa della Regione del Veneto - Giunta regionale alla ditta LINEA AUTOCAR LAGUNA S.r.l., Via Torino, 131 - 30172 Mestre (Ve) - Codice Fiscale e Partita IVA 01526160278 e contestuale assunzione dell'impegno di spesa sul bilancio per l'esercizio 2026. L.R. n. 39/2001. CIG BC37C020CE.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023, si affida la fornitura di materiale per l'autorimessa della Regione del Veneto – Giunta regionale alla ditta LINEA AUTOCAR LAGUNA S.r.l. di Mestre (Ve) e si impegna la relativa spesa sul bilancio per l'esercizio in corso.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con scheda n. 124/2026 nell'applicativo Sportello Unico Richieste - Richieste Materiale la Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS affidamento servizi e forniture ha chiesto per l'autorimessa regionale l'acquisto del seguente materiale:
  - N. 1 pistola per gonfiaggio pneumatici con manometro 270° di precisione per compressore con attacco rapido (12 bar), tubo flessibile in gomma da almeno 30 cm;
  - N. 10 rotoloni di carta industriale (lunghezza 38 cm circa x larghezza 26 cm circa);
  - N. 10 taniche da 5 litri di liquido lavavetri estivo;
  - N. 10 taniche da 5 litri di liquido lavavetri invernale (-30 gradi o similari);
  - N. 10 kit pronto soccorso per auto;
  - N. 25 panni asciugatura auto tipo Ma-Fra Super Dryer o similare;
  - N. 25 spray pulitore vetri auto;
- con successiva scheda n. 257/2026 la Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS affidamento servizi e forniture ha chiesto per l'autorimessa regionale l'acquisto di n. 15 taniche di additivo AdBlue Basf da 10 litri provviste di beccuccio;
- al fine di ottimizzare la procedura di acquisto si è provveduto ad effettuare un'indagine di mercato nella piattaforma AppTel e nel Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) con l'obiettivo di individuare gli operatori economici che potessero fornire il materiale succitato;
- dall'indagine, come da verbale del Rup agli atti d'ufficio del 16/06/2026, sono state invitate, tramite Pec, cinque ditte a presentare un preventivo per il succitato materiale richiesto;
- alla scadenza della presentazione dei preventivi sono pervenute le seguenti offerte:
  - ditta LINEA AUTOCAR LAGUNA S.r.l. di Mestre (Ve) preventivo assunto agli atti con prot. 296744 del 28/05/2026 per un importo complessivo pari ad Euro 1.102,50= (iva esclusa);
  - ditta FABRETTI S.r.l. di Marghera (Ve) preventivo assunto agli atti con prot. 321446 del 10/06/2026 per un importo complessivo pari ad Euro 1.187,80= (iva esclusa);

RILEVATO che il procedimento è stato istruito dal personale della E.Q. Economato della Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS affidamento servizi e forniture - U.O. Ufficiale Rogante Acquisti e Servizi generali e che il Responsabile Unico del Progetto è la Dott.ssa Ilaria Marianna Danielato;

PRESO ATTO dell'inesistenza di convenzioni Consip per analoga tipologia di fornitura, si è provveduto a pubblicare sul portale M.E.P.A. di Consip S.p.A. la Trattativa Diretta n. 6414616 con la ditta LINEA AUTOCAR LAGUNA S.r.l., Via Torino, 131 - 30172 Mestre (Ve) - Codice Fiscale e Partita IVA 01526160278 per la fornitura di materiale per l'autorimessa della Regione del Veneto - Giunta regionale, con un valore massimo dell'appalto pari ad Euro 1.102,50= (Iva 22% esclusa);

DATO ATTO che:

- nel presente appalto non sussiste interesse transfrontaliero certo;
- che la presente fornitura è senza posa in opera, pertanto non viene indicato il CCNL di riferimento;
- che l'obbligazione è perfezionata contestualmente all'adozione del presente atto;

PRESO ATTO che l'operatore economico succitato nella piattaforma M.E.P.A. di Consip S.p.A. ha presentato un'offerta complessiva pari ad Euro 1.102,50= (Iva 22% esclusa), precisando nel preventivo allegato alla TD il prezzo unitario di ogni singolo prodotto offerto;

RILEVATO, inoltre, che la ditta LINEA AUTOCAR LAGUNA S.r.l. di Mestre (Ve) ha attestato, con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà allegata all'offerta, il possesso dei requisiti generali per la partecipazione alle procedure d'appalto, come

previsto dall'art. 52 del D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i. per gli affidamenti diretti di importo inferiore ad Euro 40.000,00 e di essere, altresì, in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs n. 36/2023 e s.m.i., come descritto sopra e di aver fornito il Comando Provinciale Carabinieri di Venezia, Città di Venezia Settore Gare e Appalti e Vigili del Fuoco di Venezia;

DATO ATTO che la scrivente Stazione Appaltante ai sensi dell'art. 99 del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i. provvederà alla verifica, tramite il Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico 2.0 (FVOE) effettuata a campione, come stabilito dalla DGR n. 671 del 18 giugno 2024 e s.m.i. concernente gli *"Indirizzi Operativi per la gestione delle procedure semplificate di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto la soglia di rilevanza europea per le esigenze della regione del Veneto. Artt. 45 - 55 e Allegati II.1 e II.2 al D.lgs. 36/2023"*, della suddetta dichiarazione e che, qualora non sia confermato il possesso dei requisiti generali dichiarati, procederà alla risoluzione del contratto e ad adottare le ulteriori iniziative, come stabilito dall'art. 52 del D.Lgs. n. 36/2023;

ATTESO che sono stati rispettati i principi generali stabiliti dagli artt. 1 e 11 del D.Lgs. n. 36/2023 ed il principio di rotazione di cui all'art. 49 del medesimo D.Lgs. n. 36/2023, in quanto la ditta che ha in precedenza fornito la stessa tipologia di materiale alla struttura richiedente è stata la ditta Campello Marine S.r.l. di Malcontenta (Ve);

CONSIDERATO il modico valore e la tipologia ad esecuzione immediata della fornitura, la Stazione appaltante può trattenere gli importi di eventuali penali dalla fattura emessa e, pertanto, ai sensi dell'art. 53, comma 4 del D.Lgs. n. 36/2023 si è ritenuto di non chiedere la cauzione definitiva;

CONSIDERATO pertanto necessario impegnare la spesa complessiva di Euro 1.345,05= (IVA 22% compresa) a favore della ditta LINEA AUTOCAR LAGUNA S.r.l., Via Torino, 131 - 30172 Mestre (Ve) - Codice Fiscale e Partita IVA 01526160278 - CIG BC37C020CE, in esercizio 2026 sul capitolo 5172 "Spese per acquisto carburante e manutenzione automezzi e natanti", come meglio indicato nell'**Allegato A contabile** del presente atto;

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio;

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004, n. 1/2011 e n. 54/2012 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTO il D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 671 del 18/06/2024 come modificata dalla D.G.R. n. 15 del 20/01/2026;

VISTO il D.Lgs n. 118/2011 e successive variazioni;

VISTA la L.R. n. 2 del 10/04/2026 - Legge di stabilità regionale 2026;

VISTA la L.R. n. 3 del 10/04/2026- Collegato alla Legge di stabilità regionale 2026;

VISTA la L.R. n. 4 del 10/04/2026 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la D.G.R. n. 219 del 9/04/2026 con la quale è stato approvato il documento tecnico di accompagnamento del Bilancio di previsione 2026-2028;

VISTO il Decreto n. 3 del 15/04/2026 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2026-2028;

VISTA la D.G.R. n. 311 del 30/04/2026 "Direttive per la gestione del Bilancio 2026-2028"

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

Tutto ciò premesso e considerato:

decreta

1. di considerare le premesse, compreso l'**allegato A contabile**, come parte integrante e sostanziale del presente atto e di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata contestualmente all'adozione di questo atto e ha natura di debito commerciale;

2. di nominare Responsabile Unico del Progetto la Dott.ssa Ilaria Marianna Danielato, funzionario della E.Q. Economato della U.O. Ufficiale Rogante Acquisti e Servizi generali;

3. di approvare le risultanze della Trattativa Diretta n. 6414616 espletata nella piattaforma digitale M.E.P.A. di Consip S.p.A. e di incaricare il Direttore della U.O. Ufficiale Rogante, Acquisti e Servizi Generali di procedere alla stipula del contratto;

4. di affidare, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023, la fornitura di materiale per l'autorimessa della Regione del Veneto - Giunta regionale alla ditta LINEA AUTOCAR LAGUNA S.r.l., Via Torino, 131 - 30172 Mestre (Ve) - Codice Fiscale e Partita IVA 01526160278, al prezzo complessivo di Euro 1.102,50= (Iva 22% esclusa), CIG BC37C020CE;

5. di dare atto che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico entro il periodo previsto dal contratto e che si provvederà al pagamento delle relative fatture entro i termini di legge;

6. di impegnare la somma di Euro 1.345,05= (Iva 22% compresa) a favore della ditta LINEA AUTOCAR LAGUNA S.r.l., Via Torino, 131 - 30172 Mestre (Ve) - Codice Fiscale e Partita IVA 01526160278, sul capitolo 5172 in esercizio 2026, CIG BC37C020CE, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A contabile** del presente atto, per le motivazioni di cui alla premessa;

7. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

8. di dare atto che trattasi di spesa non soggetta all'adozione del C.U.P. in quanto trattasi di spesa finalizzata al funzionamento ordinario dell'Ente che non rientra in alcun progetto di investimento pubblico ai sensi dell'Art. 11, Legge n. 3/2003;

9. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001;

10. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa, ai sensi dell'articolo 56, comma 7 del D.Lgs. n. 118/2011;

11. di dare atto che la spesa in argomento non rientra in alcun obiettivo SFERE assegnato alla presente Struttura;

12. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;

13. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile;

14. di trasmettere i dati e le informazioni del presente affidamento, ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. 36/2023 e s.m.i., alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) nonchè di pubblicare gli atti sul sito istituzionale della Regione del Veneto, sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Bandi di gara e contratti", seguendo il collegamento alla piattaforma APPTEL;

15. di dare atto che tutta la documentazione dell'affidamento sarà resa disponibile e consultabile sulla piattaforma di e-procurement "APPTEL" raggiungibile dal sito istituzionale della Regione del Veneto, all'interno della sottosezione "Bandi di gara e contratti", ai sensi dell'art. 27 e 85 del D.Lgs. 36/2023;

16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. b) e dell'art. 37 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, visto l'art. 2024 co. 4 del D.Lgs. 36/2023;

17. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo l'allegato.

Giulia Tambato

Allegato (*omissis)*

(Codice interno: 588005)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI, AA.GG. E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE n. 15810 del 16 luglio 2026

Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i., della fornitura di un abbonamento annuale digitale al "Corriere della Sera Tutto+" per l'Ufficio Stampa della Giunta Regionale del Veneto alla Società editrice RCS MediaGroup S.p.A. - Via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano (MI) - Codice Fiscale e Partita IVA 12086540155 e contestuale assunzione dell'impegno di spesa sul bilancio per l'esercizio 2026. L.R. n. 39/2001. C.I.G. BC5501EC96.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i., si affida la fornitura di un abbonamento annuale digitale al "Corriere della Sera Tutto+" per l'Ufficio Stampa della Giunta Regionale del Veneto alla Società editrice RCS MediaGroup S.p.A. – Via Angelo Rizzoli, 8 – 20132 Milano (MI) – Codice Fiscale e Partita IVA 12086540155 e si impegna la relativa spesa sul bilancio dell'esercizio in corso.

Il Direttore

VISTA la nota prot. n. 169088 del 17.03.2026, con cui il Capo Ufficio Stampa ha comunicato al Direttore della Direzione del Presidente l'esigenza dell'acquisto degli abbonamenti annuali ai principali quotidiani locali e nazionali in formato digitale ritenuti necessari per lo svolgimento delle attività funzionali all'ufficio richiedendo, altresì, di indicare le modalità per procedere all'acquisto della fornitura;

VISTA la nota prot. n. 199191 del 01.04.2026, con la quale il Direttore della Direzione del Presidente, ha richiesto a questa Direzione, di avviare le procedure per l'affidamento della fornitura degli abbonamenti annuali in parola;

VERIFICATO che, per quanto riguarda gli abbonamenti a riviste sia in formato cartaceo che digitale, pubblicazioni e servizi telematici, la sottoscrizione è obbligatoria direttamente presso la Società editrice che commercializza il prodotto;

PRESO ATTO del preventivo con cui la Società editrice propone il prodotto editoriale in parola al prezzo di Euro 240,37 (IVA 4% esclusa) corrispondente a Euro 249,99= (IVA 4% inclusa);

CONSIDERATO che:

- la Società editrice RCS MediaGroup S.p.A. - Via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano (MI) - Codice Fiscale e Partita IVA 12086540155 risulta iscritta nella piattaforma del Mercato Elettronico per la Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.);
- non sono presenti alternative relative al bene da acquistare;
- in data 30.06.2026 è stata pubblicata la trattativa diretta n. 6432646 nella piattaforma del Mercato Elettronico per la Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.) per l'affidamento in parola, prevedendo come termine di scadenza per la presentazione dell'offerta il 08.07.2026;
- alla scadenza del termine è pervenuta l'offerta economica dell'Operatore Economico pari a Euro 240,37= (IVA 4% esclusa), corredata altresì dalla documentazione richiesta (autodichiarazione relativa al possesso dei requisiti di cui agli artt. 94 e 95 del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i. e dettaglio offerta economica);

DATO ATTO che:

- l'abbonamento di durata annuale avrà decorrenza dal 15.07.2026;
- il pagamento verrà effettuato in via anticipata ed entro i termini di legge, a seguito di emissione di fattura elettronica, previa acquisizione del DURC regolare e accertamento della regolarità dell'inizio della fornitura;
- non è stata richiesta la garanzia definitiva, ai sensi dell'art. 53 commi 1 e 4 del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i. in considerazione del modico valore della fornitura e dell'esclusiva dell'Operatore Economico già conosciuto e ritenuto affidabile;

ATTESO che:

- nell'affidamento in oggetto non sussiste interesse transfrontaliero certo;
- è stata rispettata la norma sul principio di rotazione ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i., in quanto l'Operatore Economico ha l'esclusiva e, comunque, l'importo della fornitura in parola è inferiore ad Euro 5.000,00;

RITENUTO pertanto di affidare, ai sensi dell'art. 50 comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i., la fornitura in oggetto alla Società editrice RCS MediaGroup S.p.A. - Via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano (MI) - Codice Fiscale e Partita IVA 12086540155, che ha presentato un'offerta economica pari a Euro 240,37 (IVA 4% esclusa), mediante trattativa diretta sulla

piattaforma del Mercato Elettronico per la Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.), incaricando il Direttore dell'U.O. Ufficiale Rogante Acquisti e Servizi generali della stipula del contratto;

DATO ATTO che la Società editrice RCS MediaGroup S.p.A. ha attestato con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà il possesso dei requisiti generali per la partecipazione alle procedure d'appalto, come previsto dall'art. 52 del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i. per gli affidamenti diretti di importo inferiore ad euro 40.000,00;

DATO ATTO che la scrivente Stazione Appaltante ai sensi dell'art. 99 del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i. provvederà alla verifica, tramite il Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico 2.0 (FVOE) effettuata a campione, come stabilito dalla DGR n. 671 del 18 giugno 2024 concernente gli "Indirizzi Operativi per la gestione delle procedure semplificate di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto la soglia di rilevanza europea per le esigenze della regione del Veneto. Artt. 45 - 55 e Allegati II.1 e II.2 al D.lgs. 36/2023", della suddetta dichiarazione e che, qualora non sia confermato il possesso dei requisiti generali dichiarati, procederà alla risoluzione del contratto e ad adottare le ulteriori iniziative, come stabilito dall'art. 52 del D. Lgs. n. 36/2023;

RILEVATO che il procedimento è stato istruito dall'Ufficio della E.Q. Economato della Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS Affidamento Servizi e Forniture - U.O. Ufficiale Rogante Acquisti e Servizi generali e che il Responsabile Unico del Progetto è la Dott.ssa Ilaria Marianna Danielato;

PRESO ATTO che l'obbligazione è perfezionata contestualmente all'adozione del presente atto;

CONSIDERATO necessario impegnare la spesa di euro Euro 249,99= (IVA 4% inclusa), a favore della RCS MediaGroup S.p.A. - Via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano (MI) - Codice Fiscale e Partita IVA 12086540155, sul capitolo di spesa 005140 "Spese per l'acquisto di libri, riviste e altre pubblicazioni" - C.I.G. BC5501EC96 come meglio indicato nell'**Allegato A contabile** del presente atto;

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio;

VISTO il D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i.;

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004 e n. 54/2012 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 671 del 18.06.2024 modificata dalla DGR n. 15 del 20.01.2026;

VISTO il D. Lgs. n. 33/2013;

VISTO il D. Lgs n. 118/2011 e successive variazioni;

VISTA la L.R. n. 2 del 10.04.2026 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. n. 3 del 10.04.2026 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. n. 4 del 10.04.2026 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la DGR n. 219 del 09.04.2026 con la quale è stato approvato il "Documento tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2026-2028";

VISTO il Decreto n. 3 del 15.04.2026 del Segretario Generale della Programmazione "Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028";

VISTA la DGR n. 311 del 30.04.2026 "Direttive per la gestione del Bilancio 2026-2028";

VISTA la DGR 562 del 16/06/2026 "Adempimenti connessi all'avvio della XII^ Legislatura e preordinati al completamento dell'articolazione delle strutture della Giunta regionale. Istituzione delle Unità Organizzative, di alcune Strutture temporanee e connesso incardinamento degli attuali incarichi di Elevata Qualificazione. Artt. 17, 19 e 20 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii.";

VISTO il Decreto n. 15462 del 03/07/2026 del Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria con cui, a seguito di ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale, si è provveduto all'aggiornamento dell'Allegato A del predetto "Bilancio finanziario gestionale 2026-2028";

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Tutto ciò premesso e considerato:

decreta

1. di considerare le premesse, compreso l'**Allegato A contabile**, come parte integrante e sostanziale del presente atto e di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata contestualmente all'adozione del presente atto e ha natura di debito commerciale;
2. di nominare Responsabile Unico del Progetto la Dott.ssa Ilaria Marianna Danielato, afferente alla scrivente Direzione;
3. di approvare le risultanze della procedura T.D. n. 6432646 del 30.06.2026 espletata nella piattaforma telematica del M.E.P.A. di Consip S.p.A. e di incaricare il Direttore della U.O. Ufficiale Rogante, Acquisti e Servizi Generali a procedere alla stipula del contratto;
4. di affidare, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i., la fornitura di un abbonamento annuale digitale al "Corriere della Sera Tutto+" per l'Ufficio Stampa della Giunta Regionale del Veneto alla Società editrice RCS Media Group S.p.A. - Via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano (MI) - Codice Fiscale e Partita IVA 12086540155 al prezzo di Euro 240,37 (IVA 4% esclusa), mediante trattativa diretta nel M.E.P.A.;
5. di stabilire che il contratto in parola avrà durata annuale con decorrenza dal 15.07.2026;
6. di impegnare la somma complessiva di Euro 249,99= (IVA 4% inclusa), a favore della Società editrice RCS Media Group S.p.A. - Via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano (MI) - Codice Fiscale e Partita IVA 12086540155 sul capitolo 005140 in esercizio 2026 - C.I.G. BC5501EC96 secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A contabile** del presente atto, per le motivazioni di cui alla premessa;
7. di dare atto che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico entro il periodo previsto dal contratto e che al pagamento della relativa fattura entro i termini di legge, previa verifica della regolare esecuzione del servizio, procederà l'Ufficio Stampa della Giunta Regionale del Veneto ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001;
8. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
9. di dare atto che trattasi di spesa non soggetta all'adozione del C.U.P. in quanto trattasi di spesa finalizzata al funzionamento ordinario dell'Ente che non rientra in alcun progetto di investimento pubblico ai sensi dell'Art. 11, Legge n. 3/2003;
10. di dare atto che la spesa in argomento non rientra in alcun obiettivo SFERE assegnato alla presente Struttura;
11. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa, ai sensi dell'articolo 56, comma 7 del D.lgs. n. 118/2011;
12. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
13. di trasmettere il presente atto alla Direzione Cultura per l'apposizione del visto di monitoraggio finanziario giusta nota prot. 273933 del 17.06.2022 del Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali ICT ed Enti Locali e, successivamente, di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile;
14. di trasmettere i dati e le informazioni del presente affidamento, ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. 36/2023 e s.m.i., alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) nonchè di pubblicare gli atti sul sito istituzionale della Regione del Veneto, sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Bandi di gara e contratti", seguendo il collegamento alla piattaforma APPTEL; di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del sito internet della Regione del Veneto ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013;
15. di dare atto che tutta la documentazione dell'affidamento sarà resa disponibile e consultabile sulla piattaforma di e-procurement "APPTEL" raggiungibile dal sito istituzionale della Regione del Veneto, all'interno della sottosezione "Bandi di gara e contratti", ai sensi dell'art. 27 e 85 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i.;
16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. b) e dell'art. 37 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, visto l'art. 224 co. 4 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i.;
17. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omissis allegato.

Giulia Tambato

Allegato (*omissis*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE E SERVIZIO FITOSANITARIO

(Codice interno: 587978)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE E SERVIZIO FITOSANITARIO n. 15855 del 16 luglio 2026

Determina a contrarre e affidamento all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie del servizio di analisi di laboratorio volto a identificare la presenza dell'OGM MON 810 nelle foglie di Zea mays L. (mais) nell'aliquota dei campioni prelevati durante le ispezioni previste dal "Programma Operativo Regionale (POR) per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati - anno 2026", DGR n. 481 del 9 giugno 2026. Art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023. CIG BC6CE5DD16.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede all'affidamento, ai sensi dell'art. 50, comma 1 lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie del servizio di analisi di laboratorio volte a identificare la presenza dell'OGM MON 810 nelle foglie di Zea mays L. (mais) nell'aliquota dei campioni prelevati durante le ispezioni previste dal "Programma Operativo Regionale (POR) per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati - anno 2026", di cui alla DGR n. 481 del 9 giugno 2026 e al contestuale impegno di spesa di euro 2.989,00 IVA compresa.

Il Direttore

PREMESSO che con provvedimento n. 481 del 9 giugno 2026 la Giunta regionale:

- ha approvato il "Programma Operativo Regionale (POR) per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati - anno 2026" (di seguito: Programma) incaricando il Direttore della Direzione Agroalimentare, ora Direttore della Direzione Agroalimentare e Servizio Fitosanitario, a procedere all'individuazione del soggetto fornitore del servizio di analisi dei campioni prelevati durante le ispezioni previste dal POR 2026 e riferiti alla linea di azione IV del PON 2026, mediante le procedure di affidamento previste dall'art. 50 del D.Lgs. n. 36/2023 (Codice dei Contratti pubblici);
- ha determinato in euro 2.989,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per la realizzazione del Programma, disponendo la copertura finanziaria sul capitolo di spesa n. 105515 "Azioni per la vigilanza e controllo sulle produzioni agricole e agroalimentari - acquisto di beni e servizi (Art. 3, L.R. 14/12/2018, n. 43)", del bilancio di previsione finanziario della Regione del Veneto 2026-2028;

CONSIDERATA la necessità della Regione di avvalersi di un servizio di laboratorio esterno per le analisi dei campioni prelevati durante le ispezioni previste dal POR 2026 e riferiti alla linea di azione IV del PON 2026, in quanto la normativa stabilisce che le analisi di controllo dei campioni prelevati durante le ispezioni siano eseguite dai laboratori della rete NILO (Network Italiano dei Laboratori OGM) o da eventuali ulteriori laboratori ufficiali designati dalle Regioni;

VISTO che il comma 1 bis all'art. 3 della L.R. 43/2018 stabilisce che qualora le attività di vigilanza e controllo sulle produzioni agricole e agroalimentari siano svolte da personale dell'amministrazione, la Giunta è autorizzata ad acquisire i beni e i servizi necessari alla realizzazione della vigilanza e controllo;

CONSIDERATO che le risorse per l'attuazione del Programma di cui sopra, determinate complessivamente in euro 2.989,00, sono disponibili sul capitolo di spesa corrente n. 105515 "Azioni per la vigilanza e controllo sulle produzioni agricole e agroalimentari - acquisto di beni e servizi (Art. 3, L.R. 14/12/2018, n. 43)";

RILEVATO che, da una verifica sugli strumenti di acquisto e di negoziazione telematici disponibili, è risultato che non sono presenti convenzioni attive stipulate da CONSIP, società concessionaria del Ministero dell'Economia e delle Finanze per i "Servizi di supporto specialistico", attinenti alla fornitura di servizi con caratteristiche uguali o comparabili a quelle oggetto della presente procedura di affidamento, cui poter aderire o da utilizzare come parametri di qualità e prezzo;

VISTO l'art. 50, co. 1, lett. b), del D.Lgs. n. 36/2023 (Codice dei contratti pubblici) che prevede la fattispecie dell'affidamento diretto dei servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a euro 140.000,00, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante;

RICHIAMATA la definizione di "affidamento diretto" di cui all'Allegato I.1 del Codice contratti, art. 3, lett. d) («affidamento diretto»: affidamento del contratto senza una procedura di gara, nel quale, anche nel caso di previo interpello di più operatori economici, la scelta è operata discrezionalmente dalla stazione appaltante o dall'ente concedente, nel rispetto dei criteri qualitativi e quantitativi di cui all'articolo 50, comma 1, lettere a) e b), del codice e dei requisiti generali o speciali previsti dal medesimo codice);

CONSIDERATO che il medesimo servizio è stato fornito dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie per il 2025 per un importo impegnato pari ad euro 2.989,00 (liquidati euro 1.921,50);

VISTO che il comma 6 dell'art. 49 del D.Lgs. n. 36/2023, consente di derogare il principio della rotazione per gli affidamenti diretti di importo inferiore a euro 2.989,00;

RILEVATO che il servizio di analisi può essere fornito solo da laboratori della rete Nilo che siano posti nelle vicinanze dei prelievi per impedire la deperibilità dei campioni dal momento del prelievo fino al deposito presso il laboratorio;

VISTA la nota prot. 359210 del 18 giugno 2026, con la quale la Direzione Agroalimentare chiede il preventivo all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (Viale dell'Università n. 10 - 35020 Legnaro, PD) quale laboratorio della rete Nilo, per l'affidamento del servizio di analisi di laboratorio sopra specificato;

VISTA l'offerta presentata dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, con sede in viale dell'Università n. 10 - 35020 Legnaro (PD), P.IVA e C.F.002062000289, con nota prot. 8014 del 25 giugno 2026 (prot. reg. 379408 del 25 giugno 2026), pari a 175,00 euro a controllo al netto di IVA (213,50 euro IVA inclusa), con la quale accetta altresì le condizioni e i termini previsti dalla lettera di richiesta preventivo;

CONSIDERATO che i controlli da eseguire secondo il Piano regionale POR 2026 - di cui alla DGR n. 481/2026 - sono 14;

DATO ATTO dell'assenza dell'interesse transfrontaliero certo di cui all'art. 48, co. 2, del D.Lgs. n. 36/2023 considerata la natura dell'incarico per cui non è possibile trasportare i campioni oltre confine per limiti fitosanitari nonché per deperibilità del materiale campionabile;

RICHIAMATO il principio della fiducia, di cui all'art. 1 del Codice dei contratti, che ispira l'azione delle stazioni appaltanti che perseguono il risultato dell'affidamento del contratto e della sua esecuzione con la massima tempestività e il migliore rapporto possibile tra qualità e prezzo, nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e concorrenza;

RICHIAMATO l'art. 17, co. 2, del D.Lgs. n. 36/2023 il quale dispone, che per gli affidamenti diretti effettuati ai sensi dell'art. 50, co. 1, lett. b) dello stesso D.Lgs. n. 36/2023, l'atto di cui al comma 1 individua l'oggetto, l'importo e il contraente, unitamente alle ragioni della sua scelta, ai requisiti di carattere generale e, se necessari, a quelli inerenti alla capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale;

CONSTATATO che il suddetto operatore economico:

- ha fornito l'autocertificazione in merito al possesso dei requisiti di partecipazione e qualificazione, ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. n. 36/2023;
- risulta in possesso di pregresse esperienze analoghe a quelle oggetto di affidamento;
- risulta iscritto alla rete Nilo (Network Italiano dei Laboratori OGM);

PRECISATO che il contratto viene stipulato mediante scambio di corrispondenza commerciale il cui schema è allegato al presente atto (Allegato A);

RITENUTO che, in conformità al comma 4, dell'art. 53 ("Garanzie a corredo dell'offerta e garanzie definitive") del D.Lgs. n. 36/2023, la stazione appaltante non richiede la garanzia definitiva per l'esecuzione del contratto in quanto si tratta di un appalto ad esecuzione immediata con pagamento a saldo dell'attività svolta sulla base delle analisi effettuate;

DATO ATTO che:

- il codice identificativo di gara (CIG) è il seguente BC6CE5DD16;
- che il presente intervento non è stato registrato nel sistema CUP poiché trattasi di pagamento non rientrante tra le casistiche previste dall'Allegato 1 della Delibera 26 novembre 2020 del Comitato interministeriale per la programmazione economica;

CONSIDERATO che nella piattaforma APPTEL della Regione del Veneto è presente la tipologia del servizio in parola con codice CPV 73111000-3 servizi di laboratorio di ricerca;

DATO ATTO che il Responsabile Unico del progetto per l'affidamento del servizio è il Direttore della Direzione Agroalimentare e Servizio Fitosanitario;

CONSIDERATO che l'attività a cui è riferito l'impegno di spesa rientra nell'Obiettivo prioritario 16.01.03 - Controllare e vigilare sulle produzioni agroalimentari del Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2026-2028;

DATO ATTO che il sottoscritto Direttore della Direzione Agroalimentare e Servizio Fitosanitario, in qualità di soggetto competente ad adottare il presente provvedimento, non si trova in situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 16 del Codice dei contratti pubblici, ai sensi dell'art. 6-bis della L. n. 241/1990, dell'art. 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 6 del Codice di Comportamento della Regione del Veneto, approvato con DGR n. 1368 del 4 novembre 2025, né nelle condizioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 35-bis del D.Lgs. n. 165/2001, né ha comunicato di essere in situazione di conflitto di interesse alcuno del personale intervenuto nello svolgimento della presente procedura di affidamento;

VERIFICATO che ricorrono, anche sulla base degli atti sopra citati, i presupposti di fatto e di diritto per dar corso all'affidamento del servizio all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e all'impegno di spesa per la somma complessiva di euro 2.989,00 sul capitolo 105515 "Azioni per la vigilanza e controllo sulle produzioni agricole e agroalimentari - acquisto di beni e servizi (Art. 3, L.R. 14/12/2018, n. 43)" del bilancio di previsione 2026 che presenta la necessaria disponibilità;

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici";

VISTA la Legge regionale n. 4 del 10 aprile 2026 "Bilancio di previsione 2026-2028;

VISTO il Decreto n. 3 del 15 aprile 2026 del Segretario generale della programmazione di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2026-2028;

VISTE le Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028 di cui alla DGR n. 311 del 30 aprile 2026;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 16 giugno 2026 n. 551 con la quale è stato attribuito l'incarico di Direttore della Direzione Agroalimentare e Servizio Fitosanitario al Dott. Lucio Della Bianca, ai sensi della legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'affidamento diretto all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie - Viale dell'Università n. 10 - 35020 Legnaro (PD), C.F. 002062000289, del servizio di analisi di laboratorio volte a identificare la presenza dell'OGM MON 810 nelle foglie di Zea mays L. (mais) nell'aliquota dei campioni prelevati durante le ispezioni previste dal "Programma Operativo Regionale (POR) per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati - anno 2026, ai sensi dell'art. 50, co. 1, lett. b), del D.Lgs. n. 36/2023;
3. di dare atto che l'importo per l'acquisizione del servizio di cui al precedente punto 2) è pari a euro 2.989,00 (IVA inclusa);
4. di dare atto che l'affidamento è disposto ai sensi dell'art. 52, co. 1 del D.Lgs. n. 36/2023, sulla base dell'autodichiarazione presentata circa il possesso dei requisiti di cui agli artt. 94 e ss. del medesimo;
5. di dare atto che non si applica il termine dilatorio per la stipula del contratto in quanto trattasi di contratto di importo inferiore alle soglie di rilevanza europea, come previsto dall'articolo 55, comma 2 del D.Lgs. n. 36/2023;
6. di approvare la lettera d'ordine di cui all'**Allegato A** al presente atto;
7. di attestare che l'obbligazione con il predetto operatore economico si è giuridicamente perfezionata mediante lettera commerciale ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. n. 36/2023, inviata in data odierna;
8. di impegnare la spesa secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato B** contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni di cui alla premessa;
9. di attestare che l'obbligazione assunta con il presente provvedimento costituisce debito commerciale e che la stessa è perfezionata ed esigibile nel corrente esercizio;
10. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
11. di dare atto che alla liquidazione si procederà, ai sensi dell'art. 44 della L.R. n. 39/2001, a presentazione di regolare fattura entro il 31 dicembre 2026;
12. di dare atto che l'impegno rientra nell'ambito dell'obiettivo prioritario 16.01.03 - Controllare e vigilare sulle produzioni agroalimentari del DEFR 2026-2028;

13. di attestare che la spesa in argomento non è soggetta a CUP;
14. di dare atto che il Responsabile Unico del progetto per l'affidamento del servizio è il Direttore della Direzione Agroalimentare e Servizio Fitosanitario;
15. di dare atto che la documentazione dell'affidamento sarà disponibile e consultabile sulla piattaforma APPTEL e, per quanto non pubblicato da ANAC ai fini della pubblicità legale degli atti sulla Piattaforma Valore Legale, sul sito istituzionale "Amministrazione trasparente" della Regione del Veneto, all'interno della sezione "Bandi di gara e contratti", ai sensi degli artt. 27 e 85 del D.Lgs. n. 36/2023;
16. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;
17. di comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno ai sensi di quanto previsto dall'art. 56 co. 7 del D.Lgs. n. 118/2011;
18. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
19. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
20. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino ufficiale della Regione, omettendo gli **allegati A** e **B.**

Lucio Della Bianca

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 587653)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE E SERVIZIO FITOSANITARIO n. 15856 del 16 luglio 2026

Aggiornamento per l'anno 2026 del Registro regionale delle Associazioni Enogastronomiche. Legge regionale 10 maggio 2017, n. 12, D.G.R. n. 513 del 17/04/2018.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'aggiornamento annuale del Registro regionale delle associazioni enogastronomiche per l'anno 2026, in attuazione di quanto previsto dalla Legge regionale 10 maggio 2017 n. 12 e dalla D.G.R. n. 513 del 17/04/2018.

Il Direttore

VISTA la Legge regionale 10 maggio 2017, n. 12 che detta le norme per il riconoscimento da parte della Regione del Veneto delle associazioni enogastronomiche operanti nel territorio Veneto;

PREMESSO che l'articolo 3 della citata legge regionale stabilisce che presso la Giunta regionale è istituito e tenuto il registro regionale delle associazioni enogastronomiche riconosciute e che l'elenco aggiornato sia pubblicato annualmente sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione;

ACCERTATO che rispetto all'ultimo aggiornamento effettuato con decreto del Direttore della Direzione Agroalimentare n. 132 del 16 luglio 2025 non risultano nuove richieste di riconoscimento;

CONSIDERATO che le Associazioni enogastronomiche riconosciute ed elencate in Allegato A al presente provvedimento, hanno inviato la documentazione prevista all'art. 4 comma 3 della L.R. n. 12/2017, per il mantenimento dell'iscrizione al Registro regionale per l'anno 2026;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 312 del 30 aprile 2026, che ha istituito la Direzione Agroalimentare e Servizio Fitosanitario, alla quale è stata assegnata la competenza della materia in oggetto;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 16 giugno 2026 n. 551 con la quale è stato attribuito l'incarico di Direttore della Direzione Agroalimentare e Servizio Fitosanitario al dott. Lucio Della Bianca, ai sensi della legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare, come previsto dall'articolo 3 della Legge regionale 10 maggio 2017 n. 12, l'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente l'elenco aggiornato delle Associazioni Enogastronomiche riconosciute e iscritte al Registro regionale - anno 2026;

3. di notificare il presente provvedimento alle Associazioni enogastronomiche interessate;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Lucio Della Bianca

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A **al Decreto n.** 15856 **del** 16/07/2026 pag. 1 di 1

Registro regionale delle Associazioni enogastronomiche riconosciute ai sensi dell'articolo 3 della Legge regionale n. 12/2017

ELENCO DELLE ASSOCIAZIONI ISCRITTE ANNO 2026

DENOMINAZIONE ASSOCIAZIONE	*CODICE FISCALE*	*INDIRIZZO SEDE*	*CAP*	*COMUNE*	*PROVINCIA*
CONGREGA DEI RADICI E FASIOI	91032390261	Via Vigna, 9	31058	Susegana	Treviso
CONFRATERNITA DEL FORMAGGIO PIAVE	91017280255	Via Nazionale, 59	32020	Cesiomaggiore	Belluno
CONFRATERNITA DEI BIGOI AL TORCIO	92170390287	Via del Medico, 15	35010	Limena	Padova
VENERABILE CONFRATERNITA DEL BACALA' ALLA VICENTINA	95094790243	P.za G. Marconi, 9	36066	Sandrigo	Vicenza
CONFRATERNITA DELLA PASTA FRESCA	90019100289	Via Roma, 97	35018	San Martino di Lupari	Padova
CONFRATERNITA DEL RABOSO PIAVE	91017910265	Via C. Battisti	31028	Vazzola	Treviso
CONFRATERNITA DELLA SOPRESSA DI BASSANO DEL GRAPPA	90019330282	Via Santa Rita da Cascia, 6/2	35013	Cittadella	Padova
CONFRATERNITA DOGALE DELLA MARCA	94164150263	Via Ugo Foscolo, 56/1	31021	Mogliano Veneto	Treviso
CONFRATERNITA ENOGASTRONOMICA VERONESE DEL BONCUCIAR	93088660233	Piazzale Romano Guardini, 3	37138	Verona	Verona
DOGALE CONFRATERNITA DEL BACCALA' MANTECATO	90120770277	Via Gazzera Alta 102	30174	Mestre	Venezia

Firma DELLA BIANCA LUCIO
Data 16-07-2026

(Codice interno: 588129)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE E SERVIZIO FITOSANITARIO n. 16182 del 23 luglio 2026

Sospensione temporanea iscrizione vigneti allo schedario viticolo veneto ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle uve Pinot grigio da destinare alla Doc Valdadige per le campagne vitivinicole 2026/2027 - 2027/2028 - Legge n. 238/2016 articolo 39 comma 3.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si dà attuazione alla richiesta del Consorzio vini del Trentino per quanto riguarda la sospensione temporanea all'iscrizione allo schedario viticolo veneto delle superfici vitate a varietà Pinot grigio ai fini della produzione del vino Doc Valdadige – Pinot grigio per le campagne vitivinicole 2026/2027 – 2027/2028.

Il Direttore

VISTO il reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e Consiglio, recante l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e in particolare la sezione 2 "Denominazione di origine, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo";

VISTA la legge n. 238/2016 ("Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino" nel seguito Legge) ed in particolare l'art. 39 comma 3 che consente alle regioni, su proposta dei Consorzi di tutela, riconosciuti ai sensi del comma 4 dell'articolo 41 delle stessa legge e, sentite le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative, di disciplinare l'iscrizione dei vigneti nello schedario ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle relative DO o IG per conseguire l'equilibrio di mercato;

VISTO il Decreto ministeriale del 28/04/2025 pubblicato in G.U. n. 109 del 13/5/2025, che ha confermato l'incarico al Consorzio vini del Trentino (di seguito solo Consorzio) a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi di cui all'art. 41 commi 1 e 4 della Legge per la Doc Valdadige;

VISTO il vigente disciplinare di produzione dei vini Doc Valdadige approvato con DPR del 24/03/1975 e modificato da ultimo con DM del 15/09/2023;

VISTI i DDR n. 162/2020, n. 111/2022 integrato dal DDR n. 128/2022 e n. 146/2025, rispettivamente di attivazione e di mantenimento della sospensione temporanea iscrizione vigneti della varietà Pinot grigio allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della DOC Valdadige - Pinot grigio, per le campagne viticole dalla 2020/21 alla 2025/26;

ACQUISITA la nota prot. n. 66/2026, prot. regionale n. 357799 del 18/06/2026, integrata con n. 75/2026 del 01/07/2026, prot. n. 400064 del 02/07/2026, con la quale il Consorzio, ai sensi dell'art. 39 comma 3 della legge n. 238/2016, ha chiesto la sospensione temporanea all'iscrizione delle superfici vitate allo schedario viticolo veneto ai fini della produzione dei vini Doc Valdadige - Pinot grigio per le campagne vitivinicole 2026/2027 - 2027/2028, per le superfici vitate coltivate con la varietà Pinot grigio piantate successivamente al 31/07/2025 nelle modalità di cui al DDR n. 111 del 25 luglio 2022;

VERIFICATO che nei termini stabiliti dall'avviso di ricezione della richiesta del Consorzio, pubblicato nel BUR n. 84 del 30 giugno 2026, non sono pervenute osservazioni;

VALUTATA la documentazione allegata alle sopramenzionate nota e tenuto conto delle prospettive di evoluzione del mercato nel breve e medio periodo che evidenziano:

- un mercato globale del Pinot grigio veneto non in grado di assorbire la prevista disponibilità di prodotto anche a causa dell'attuale situazione congiunturale;
- l'allineamento con le misure di gestione delle produzioni messe attuate dalle altre componenti dell'offerta di Pinot grigio veneto (Doc delle Venezie - Doc Venezia - Doc Vicenza - Doc Arcole - Doc Colli Berici, Doc Garda);

TENUTO CONTO che il Consorzio è rappresentativo dell'intera filiera produttiva dei vini Doc Valdadige e legittimato all'inoltro alle regioni e province autonome delle proposte per la gestione della produzione afferente alla denominazione stessa;

TENUTO CONTO che le superfici per le quali si procede alla sospensione temporanea delle iscrizioni verranno gestite, secondo le procedure AVEPA, apponendo sulle medesime un "blocco tipologia" ovvero un blocco temporaneo che non impedisce l'aggiornamento dello schedario aziendale successivamente all'impianto ma che esclude per queste superfici la rivendicazione per i vini Doc "Valdadige" o "Etschaler" - Pinot grigio;

TENUTO CONTO che l'iniziativa nelle intenzioni del proponente consente di accompagnare il sistema vitivinicolo della denominazione Doc Valdadige con l'obiettivo di raggiungere un'evoluzione dell'offerta certificata compatibile con le dinamiche della domanda;

CONSIDERATO che in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione n. 2257/2003 spetta al Direttore della Direzione agroalimentare e servizio fitosanitario emanare, in forma di decreto, l'atto riguardante nello specifico la misura in oggetto;

VISTA la legge regionale n. 54/2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria n. 1/2012 "Statuto del Veneto";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 551 del 16 giugno 2026 con la quale è stato attribuito l'incarico di Direttore della Direzione Agroalimentare e Servizio Fitosanitario al dott. Lucio Della Bianca, ai sensi della legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire ai sensi dell'articolo 39, comma 3, della Legge 12 dicembre 2016, n. 238, d'intesa con la Provincia Autonoma di Bolzano e la Provincia Autonoma di Trento, la sospensione temporanea all'iscrizione delle superfici vitate allo schedario viticolo ai fini della produzione dei vini DOC "Valdadige" o "Etschtaler"- Pinot grigio, per le campagne viticole 2026/2027 e 2027/2028, per le superfici vitate a varietà Pinot grigio piantate successivamente al 31 luglio 2025;

3. di stabilire che non rientrano nelle limitazioni di cui al punto 2, le operazioni atte a mantenere la superficie iscritta o già presente a schedario viticolo fino al 31 luglio 2025 ovvero:

a) l'impianto del vigneto, con la varietà Pinot grigio realizzato su superfici

- già coltivate a vigneto alla data del 31 luglio 2025 o
- dalle quali precedentemente alla data del 31 luglio 2025 è stato estirpato un vigneto iscritto nello schedario vitivinicolo;

b) il reimpianto e il reimpianto anticipato, anche successivi al 31 luglio 2025, di superfici vitate estirpate o da estirpare già presenti a schedario viticolo alla data del 31 luglio 2025; in caso di reimpianti anticipati di vigneti, è ammessa la rivendicazione a Doc "Valdadige" o "Etschtaler" e "Trentino" - Pinot grigio delle uve prodotte alternativamente dal vigneto non ancora estirpato oppure dal vigneto anticipatamente reimpiantato

4. di dare atto che il presente provvedimento acquista efficacia dopo che anche le autorità competenti della Provincia autonoma di Bolzano e della Provincia autonoma di Trento hanno approvato analogo provvedimento per la DOC "Valdadige" o "Etschtaler";

5. di stabilire che è competenza dell'Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA) dare applicazione alle disposizioni di cui al presente provvedimento secondo le indicazioni della Direzione agroalimentare e servizio fitosanitario definite d'intesa con la medesima Agenzia;

6. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero delle Politiche agricole alimentari forestali - Ispettorato Centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari - ICQRF Nord Est sede di Susegana (TV), all'AVEPA, alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento e al Consorzio "Vini del Trentino"

7. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Lucio Della Bianca

(Codice interno: 588360)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE E SERVIZIO FITOSANITARIO n. 16410 del 28 luglio 2026

Sospensione dell'iscrizione allo schedario vitivinicolo ai fini dell'idoneità alla rivendica a Doc 'delle Venezie' - Pinot grigio dei vigneti della varietà Pinot grigio idonei alla rivendicazione della medesima denominazione realizzati dopo il 31/07/2021, per le campagne viticole 2026/2027 e 2027/2028. Legge n. 238/2016 - art. 39, comma 3.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si dà attuazione alla richiesta del Consorzio tutela vini Doc `delle Venezie' per quanto riguarda la sospensione dell'iscrizione allo schedario vitivinicolo ai fini dell'idoneità alla rivendica a Doc `delle Venezie' – Pinot grigio dei vigneti della varietà Pinot grigio idonei alla rivendicazione realizzati dopo il 31/07/2021, per le campagne 2026/27 e 2027/2028, in conformità a quanto stabilito all'art. 39 comma 3 della legge n. 238/2016.

Il Direttore

VISTO il Regolamento (CE) n. 1308/2013, del 17/12/2013, del Parlamento europeo e del Consiglio recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO la legge 12/12/2016, n. 238 (Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino) e in particolare l'art. 39, comma 3, secondo cui su proposta, dei consorzi di tutela riconosciuti ai sensi dell'articolo 41 della stessa legge, sentite le organizzazioni professionali di categoria e le organizzazioni professionali della regione, le regioni possono prevedere la sospensione dell'iscrizione allo schedario vitivinicolo ai fini dell'idoneità alla rivendica dei vigneti;

VISTO il DM del 18/08/2023 pubblicato in GU n. 203 il 31/08/2023, con cui è stato confermato al Consorzio tutela vini Doc 'delle Venezie' (nel seguito solo Consorzio) l'incarico a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi di cui all'art. 41 commi 1 e 4 della legge n. 238/2016 per la Doc 'delle Venezie';

VISTI i Decreti n. 81/2019, n. 83/2022 e n. 144/2025 rispettivamente di attivazione e di mantenimento della misura di sospensione temporanea iscrizione vigneti della varietà Pinot grigio allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della Doc 'delle Venezie'- Pinot grigio, per le campagne viticole dalla 2019/20 alla 2025/26;

ACQUISITA quindi la nota del 03/07/2026 prot. n. 2026/27, prot. regionale n. 404046 in data 6/07/2026 con la quale il Consorzio, ai sensi dell'art. 39 comma 3 della legge n. 238/2016, chiede il mantenimento della sospensione dell'iscrizione allo schedario vitivinicolo ai fini dell'idoneità alla rivendica a Doc 'delle Venezie' - Pinot grigio dei vigneti della varietà Pinot grigio idonei alla rivendicazione realizzati dopo il 31/07/2021, per le campagne viticole 2026/2027 e 2027/2028;

VALUTATA la documentazione allegata alla menzionata nota ed in particolare:

- l'estratto del verbale del consiglio di amministrazione del consorzio del 16 aprile 2026;
- le risultanze dell'informativa trasmessa in data 26 giugno 2026 ai diversi rappresentanti degli organismi di categoria a cui aderiscono anche i soggetti della filiera produttiva del Pinot grigio Doc 'delle Venezie';
- la relazione tecnico economica di accompagnamento alla richiesta formulata dal Consorzio;

TENUTO CONTO che i provvedimenti di sospensione temporanea all'iscrizione delle superfici vitate allo schedario viticolo ai fini della produzione dei vini Doc 'delle Venezie' - Pinot grigio già adottati per le campagne viticole dalla 2019/2020, alla 2025/2026, hanno conseguito i risultati auspicati;

TENUTO CONTO della necessità di proseguire anche per le prossime campagne, 2026/27 e 2027/28, nella regolamentazione dell'iscrizione dei vigneti della varietà Pinot grigio ai fini dell'idoneità alla rivendica alla Doc Pinot grigio 'delle Venezie';

TENUTO CONTO che un mercato non appesantito da produzione eccedente la domanda salvaguarda gli interessi dei consumatori, riducendo o annullando lo spazio per operazioni speculative di abbassamento della qualità dell'offerta e consente di salvaguardare il posizionamento del prodotto;

VERIFICATO che nei termini stabiliti dall'avviso di ricezione della richiesta del Consorzio, pubblicato nel BUR n. 91 del 10 luglio 2026, non sono pervenute osservazioni in merito;

PRESO ATTO che, nell'ambito della complessiva gestione dell'offerta del vino Pinot grigio si colloca anche la riduzione di potenziale viticolo registrato nel periodo di valenza della misura attivata ai sensi del comma 3 dell'articolo 39 (sospensione temporanea dell'idoneità), riduzione che il Consorzio intende recuperare e/o ripristinare con modalità controllate e programmate attraverso una procedura ricognitiva, nella misura di 1.000 ettari per il Veneto e 500 ettari per il Friuli Venezia Giulia, che impedisca l'ingresso automatico e incontrollato delle superfici, senza l'adeguata e indispensabile valutazione della compatibilità con l'equilibrio del mercato;

CONSIDERATO che la Provincia autonoma di Trento e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia hanno in corso di adozione analoga disposizione;

CONSIDERATO che in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione n. 2257/2003 spetta al Direttore della Direzione agroalimentare e servizio fitosanitario emanare, in forma di decreto, l'atto riguardante nello specifico la misura in oggetto;

VISTA la legge regionale n. 54/2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria n. 1/2012 "Statuto del Veneto";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 16 giugno 2026 n. 551 con la quale è stato attribuito l'incarico di Direttore della Direzione Agroalimentare e Servizio Fitosanitario al dott. Lucio Della Bianca, ai sensi della legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire ai sensi dell'articolo 39, comma 3, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, in accordo con la Provincia autonoma di Trento e con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, il mantenimento della sospensione temporanea all'iscrizione delle superfici vitate allo schedario viticolo ai fini della produzione dei vini Doc 'delle Venezie' - Pinot grigio, per le campagne viticole 2026/2027 e 2027/2028, per le superfici vitate a varietà Pinot grigio realizzate successivamente al 31 luglio 2021;

3. di stabilire che non rientrano nella limitazione di cui al punto 2., le operazioni atte ad assicurare l'attuale capacità produttiva della denominazione ovvero il reimpianto e il reimpianto anticipato, anche successivi al 31 luglio 2021, di superfici vitate estirpate o da estirpare di varietà Pinot grigio già idonee alla produzione della denominazione Doc 'delle Venezie' - Pinot grigio; in caso di reimpianti anticipati di vigneti, è ammessa la rivendicazione a Doc 'delle Venezie' - Pinot grigio delle uve prodotte alternativamente dal vigneto non ancora estirpato oppure dal vigneto anticipatamente reimpiantato;

4. di stabilire altresì che non rientrano nelle limitazioni di cui al punto 2 le operazioni di impianto e reimpianto successive al 31/07/2021 esclusivamente riconducibili all'iniziativa pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione Veneto n. 99 del 24 luglio 2026 ad oggetto 'Proposta di attivazione di una manifestazione di interesse finalizzata al recupero del potenziale produttivo perduto nell'ultimo quinquennio nel territorio della Regione del Veneto e della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, con riferimento alle campagne vitivinicole 2026/2027 e 2027/2028, presentata dai Consorzi di tutela delle Denominazioni di Origine Controllata "delle Venezie", "Garda", "Venezia" e "Friuli". Legge 238/2016, art. 39, c. 3.';

5. di stabilire che è competenza dell'Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA) dare applicazione alle disposizioni di cui al presente provvedimento secondo le indicazioni della Direzione agroalimentare e servizio fitosanitario definite d'intesa con la medesima Agenzia;

6. di comunicare il presente decreto al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ICQRF, all'Agenzia veneta per i pagamenti, alla società Triveneta e al Consorzio tutela vini Doc 'delle Venezie';

7. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione.

Lucio Della Bianca

(Codice interno: 588385)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE E SERVIZIO FITOSANITARIO n. 16416 del 28 luglio 2026

Gestione produzione Doc Prosecco vendemmia 2026. Attingimento straordinario temporaneo, stoccaggio, destinazione esuberi di campagna, definizione resa massima di trasformazione. Legge n. 238/2016 art. 39 comma 3 e comma 4.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dà attuazione alla richiesta del Consorzio tutela Prosecco Doc relativa alla gestione della vendemmia 2026 relativamente lo stoccaggio di una parte della produzione, la destinazione degli esuberi di campagna e la definizione della resa massima di trasformazione. Legge n. 238/2016 art. 39 comma 4.

Il Direttore

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e Consiglio recante l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e in particolare la sezione 2 "Denominazione di origine, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo";

VISTA la Legge n. 238 del 12 dicembre 2016 (nel seguito Legge) recante "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino" assegna, all'articolo 39, ai Consorzi di tutela delle denominazioni di origine riconosciuti la potestà di proporre alle amministrazioni regionali misure di gestione dell'offerta del prodotto atto alla denominazione, definendo altresì le modalità di attuazione.

VISTO il DM n. 440650 del 12/09/2024 pubblicato nella G.U. 194 del 20/08/2024con il quale è stato confermato l'incarico, ai sensi dell'articolo 41, commi 1 e 4 della L. 238/2016, a svolgere le funzioni di promozione, valorizzazione, vigilanza, tutela, informazione del consumatore e cura generale degli interessi;

VISTA la nota n. 141/2026 del 10 luglio 2026 (protocollo regionale n. 415206 del 13 luglio 2026) con la quale il Consorzio di tutela della DOC Prosecco (di seguito Consorzio) chiede di adottare, per la vendemmia 2026, le disposizioni di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 39 della Legge

VISTO la richiesta formalizzata dal Consorzio alla Regione del Veneto e alla Regione Friuli Venezia Giulia, che devono assumere uguali provvedimenti di attuazione, sono volte all'adozione per la produzione derivante dalla vendemmia 2026:

- dell'attingimento temporaneo e straordinario, ai sensi del comma 3 art. 39 della Legge n. 238/2016 di una superficie di Glera con cui integrare il potenziale viticolo già idoneo alla produzione di vino atto a Prosecco DOC, nel rispetto del disciplinare di produzione della medesima denominazione, capace di assicurare una produzione aggiuntiva di 300.000 ettolitri (corrispondenti circa 2.000 ettari);
- dello stoccaggio della produzione (uve, mosti e vini);
- di un vincolo di destinazione degli esuberi di produzione, delle uve della varietà Glera, di cui al comma 6 art. 4 del disciplinare di produzione;
- di un vincolo a non generare eccedenze di cantina imponendo la resa massima di trasformazione di uva in vino al 75% ai sensi del comma 5 dell'articolo 5 del disciplinare di produzione;
- che le eventuali riclassificazioni a Prosecco DOC da altre DO, qualora operate, su produzioni ottenute dalle campagne vendemmiali 2025 e 2026, successivamente al termine ordinario previsto dalla normativa per la dichiarazione di vendemmia per l'annata di riferimento, confluiscano nell'ammontare delle produzioni sottoposte a stoccaggio e come queste gestite, ai sensi dell'art. 39 comma 4 della Legge 12 dicembre 2016, n. 238.

VISTO il disciplinare di produzione della DOC Prosecco di cui al DM 19 giugno 2023 pubblicato in G.U.R.I. n.148 del 27 giugno 2023;

VISTO il DM del 18/07/2018, recante "Disposizioni generali in materia di costituzione e riconoscimento dei consorzi di tutela per le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche dei vini";

VALUTATA quindi la documentazione allegata alla menzionata nota ed in particolare:

- il verbale della riunione del 25 giugno 2026 in cui sono formalizzati i pareri delle organizzazioni professionali di categoria;
- il verbale dell'Assemblea dei soci del 3 luglio 2026;
- la relazione tecnico economica inerente alla situazione attuale e potenziale della Denominazione predisposta dal Consorzio;

VALUTATA la relazione tecnica a supporto della richiesta del Consorzio in cui sono esposti i dati delle produzioni e delle giacenze dei vini, l'andamento delle certificazioni, degli imbottigliamenti e della tendenza di commercializzazione;

VERIFICATO che nei termini stabiliti dall'avviso di ricezione della richiesta del Consorzio, pubblicato nel BUR n. 96 del 17 luglio 2026, non sono pervenute osservazioni;

CONSIDERATO che in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione n. 2257/2003 spetta al Direttore della Direzione agroalimentare emanare, in forma di decreto, l'atto riguardante nello specifico le misure in oggetto;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 16 giugno 2026 n. 551 con la quale è stato attribuito l'incarico di Direttore della Direzione Agroalimentare e Servizio Fitosanitario al dott. Lucio Della Bianca, ai sensi della legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di attivare le misure di gestione dell'offerta richieste con nota n. 141/2026 del 10 luglio 2026, protocollo regionale n. 415206 del 13 luglio 2026, dal Consorzio tutela Prosecco Doc, per la vendemmia 2026, relativamente l'attingimento straordinario temporaneo, lo stoccaggio ed i superi di campagna e di cantina come dettagliate nei seguenti punti 3., 4., 5. e 6.;

3. l'attingimento temporaneo e straordinario, ai sensi del comma 3 art. 39 della Legge n. 238/2016 di una superficie di Glera con cui integrare il potenziale viticolo già idoneo alla produzione di vino atto a Prosecco DOC, nel rispetto del disciplinare di produzione della medesima denominazione, capace di assicurare una produzione aggiuntiva di 300.000 ettolitri (corrispondenti circa 2.000 ettari), per un massimo per azienda di 7.000 mq relativamente le superfici vitate di Glera, già iscritte allo schedario viticolo, sottoposte a blocco tipologia per la DOC Prosecco, in possesso dei requisiti stabiliti dal disciplinare di produzione, ad esclusione di quelle ricadenti negli areali delle DOCG "Asolo - Prosecco" e "Conegliano Valdobbiadene - Prosecco":

- in conduzione alle aziende alla data del 15 maggio 2023, ovvero inserite nella consistenza territoriale del fascicolo elettronico entro la medesima data (fa fede la data di protocollazione della documentazione collegata), nonché rivendicate dalle stesse aziende nella dichiarazione di vendemmia 2023, purché tali superfici vitate siano state realizzate antecedentemente la data del 31 luglio 2018;
- in conduzione alle aziende alla data del 15 maggio 2023 oppure al 31 luglio 2024 - se realizzate dopo il 15 maggio 2023 - ovvero inserite nella consistenza territoriale del fascicolo elettronico entro la data di riferimento (fa fede la data di protocollazione della documentazione collegata), purché realizzate tra il 1° agosto 2018 e il 31 luglio 2024, nel limite massimo per azienda di 1 (uno) ettaro - al netto di eventuali superfici, così come determinate al punto precedente, in conduzione alla data del 24 marzo 2022 - mediante autorizzazioni al reimpianto originate da estirpi di vigneti, ubicati nel territorio della denominazione - con esclusione del territorio delle DOCG di cui al punto precedente - in conduzione dell'azienda al 31 luglio 2018 e la cui comunicazione di fine estirpo è stata protocollata dagli enti competenti entro il 28 febbraio 2023, oppure mediante autorizzazioni originate da estirpi di vigneti, ubicati nel territorio della denominazione - con esclusione del territorio delle DOCG di cui sopra - e in conduzione dell'azienda, avvenuti entro il 31 luglio 2018;
- realizzate attraverso reimpianto o reimpianto anticipato di una superficie di cui ai punti precedenti, che soddisfano la continuità di conduzione, fatte salve le deroghe previste al capoverso successivo. Con riferimento al reimpianto anticipato, la nuova superficie sarà ammessa alla gestione del potenziale viticolo della denominazione solo dopo l'estirpo della superficie vitata originaria;

sono da considerarsi comunque ammessi, ai fini della valutazione della continuità della conduzione delle superfici, i trasferimenti totali delle superfici vitate aziendali o i trasferimenti mortis causa, al netto del possesso di eventuali autorizzazioni in portafoglio;

4. lo stoccaggio del prodotto (uve, mosto e vini) proveniente dai vigneti di cui al comma 1 dell'articolo 2 del disciplinare di produzione con le seguenti modalità:

i. la quantità da sottoporre a stoccaggio è quella ottenuta dall'uva prodotta eccedente:

- le 15 t/ha per i vigneti dal terzo ciclo vegetativo;
- le 9 t/ha per i vigneti al secondo ciclo vegetativo;

ii. i volumi sottoposti alla misura dello stoccaggio, al fine di perseguire la stabilità del funzionamento del mercato:

- potranno essere svincolati su richiesta del Consorzio, totalmente o parzialmente a Prosecco DOC, in caso di necessità ed in accordo con le Regioni, prima del 31 dicembre 2027;
- non potranno essere riclassificati e, pertanto, la durata dei provvedimenti di stoccaggio, in caso di necessità ed in accordo con le Regioni, potrà essere prorogata, su richiesta del Consorzio, anche successivamente il 31 dicembre 2027 oppure potranno essere sostituiti, con apposito provvedimento da chiedere alle Regioni entro il 15 novembre 2027, con prodotto della vendemmia 2026;
- non potranno essere ceduti a terzi e dovranno essere detenuti, in proprietà, presso le stesse ditte produttrici o presso terzi, né immessi alla fase di elaborazione e/o imbottigliamento antecedentemente all'adozione del

relativo provvedimento di svincolo dello stoccaggio;
- ne dovrà essere assicurata la tracciabilità circa il possesso della certificazione di sostenibilità;

5. le riclassificazioni a Prosecco DOC da altre DO, qualora operate, su produzioni ottenute dalle campagne vendemmiali 2025 e 2026, successivamente al termine ordinario previsto dalla normativa per la dichiarazione di vendemmia per l'annata di riferimento, confluiscono nella produzione sottoposta a stoccaggio, della vendemmia di riferimento e, come queste gestite, ai sensi dell'art. 39 comma 4 della Legge 12 dicembre 2016, n. 238;

6. la gestione degli esuberi di campagna di cui al comma 6 dell'art. 4 e degli esuberi di cantina di cui al comma 5 dell'art. 5 del disciplinare di produzione alle seguenti condizioni:

i. gli esuberi di produzione della varietà Glera previsti dall'art. 4 comma 6 devono essere obbligatoriamente destinati alla produzione di prodotti diversi dal vino;

ii. gli esuberi di cantina previsti al comma 5 dell'articolo 5 non devono essere prodotti, posto che, la resa massima di trasformazione di uva in vino, tassativamente non deve superare il limite del 75%;

7. di trasmettere il presente provvedimento all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF Nord Est) - Ufficio di Susegana (TV), all'Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA), a Valoritalia srl e al Consorzio tutela Prosecco Doc;

8. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Lucio Della Bianca

(Codice interno: 588386)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE E SERVIZIO FITOSANITARIO n. 16417 del 28 luglio 2026

Sospensione dell'iscrizione allo schedario vitivinicolo ai fini dell'idoneità alla rivendica a Doc Arcole - Pinot grigio dei vigneti della varietà Pinot grigio idonei alla rivendicazione della medesima denominazione realizzati dopo il 31/07/2021, campagna viticola 2026/2027 e 2027/2028. Legge n. 238/2016 - art. 39, comma 3.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si dà attuazione alla richiesta del Consorzio tutela vini Arcole per quanto riguarda il mantenimento per le campagne viticole 2026/2027 e 2027/2028, della sospensione dell'iscrizione allo schedario vitivinicolo ai fini dell'idoneità alla rivendica a Doc Arcole – Pinot grigio dei vigneti della varietà Pinot grigio idonei alla rivendicazione realizzati dopo il 31/07/2021, in conformità a quanto stabilito all'art. 39 comma 3 della legge n. 238/2016.

Il Direttore

VISTO il Regolamento (CE) n. 1308/2013, del 17/12/2013, del Parlamento europeo e del Consiglio recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO la legge 12 dicembre 2016, n. 238 (Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino - nel seguito Legge) e in particolare l'art. 39, comma 3, secondo cui su proposta, dei consorzi di tutela riconosciuti ai sensi dell'articolo 41 della stessa legge, sentite le organizzazioni professionali di categoria e le organizzazioni professionali della regione, le regioni possono prevedere la sospensione dell'iscrizione dei vigneti nello schedario vitivinicolo ai fini dell'idoneità alla rivendica;

VISTO il DM n. 220165 del 19 maggio 2025 pubblicato in GU n. 121 del 27 maggio 2025, con cui è stato confermato, al Consorzio tutela vini Doc Arcole (nel seguito solo Consorzio), l'incarico a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi di cui all'art. 41 commi 1 e 4 della Legge per la Doc Arcole;

VISTI i DDR n. 106/2020, n. 104/2022 e n. 140/2025 rispettivamente di attivazione e di mantenimento della sospensione temporanea iscrizione vigneti della varietà Pinot grigio allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della DOC Arcole - Pinot grigio, per le campagne viticole dalla 2020/21 alla 2025/26;

ACQUISITA quindi la nota, prot. regionale n. 408957 del 8 luglio 2026, integrata dalla nota del 09 luglio 2026, prot. n. 410649 con cui il Consorzio, ai sensi dell'art. 39 comma 3 della Legge, chiede il mantenimento, per la campagna 2026/27 e 2027/28, della sospensione dell'iscrizione allo schedario vitivinicolo ai fini dell'idoneità alla rivendica a Doc Arcole - Pinot grigio dei vigneti della varietà Pinot grigio realizzati dopo il 31/07/2021;

VALUTATA la documentazione allegata alla menzionata nota ed in particolare:

- l'estratto verbale assemblea del Consiglio di Amministrazione del 7 luglio 2026;
- la relazione tecnica di accompagnamento alla richiesta formulata dal Consorzio in cui viene descritta la congiuntura relativa alla Doc Arcole Pinot grigio;
- le posizioni espresse dalle organizzazioni professionali maggiormente rappresentative;

TENUTO CONTO che la sospensione temporanea all'iscrizione delle superfici vitate allo schedario viticolo ai fini della produzione dei vini Doc Arcole - Pinot grigio, di cui ai DDR n. 106/2020 e n. 104/2022, per le campagne viticole dalla 2020/2021 alla 2024/2025 e da ultimo con DDR n. 140/2025 per la campagna 2025/2026, ha conseguito i risultati auspicati;

TENUTO CONTO della necessità di proseguire anche per la prossima campagna nella regolamentazione dell'iscrizione dei vigneti della varietà Pinot grigio ai fini dell'idoneità alla rivendica alla Doc Pinot grigio Arcole contemperando una semplificazione, al fine di risolvere le difficoltà riscontrate nella gestione delle produzioni di vino DOC Pinot grigio sia in fase dichiarativa (superi) che in fase di gestione di cantina (riclassificazioni), ricomprendendo tra la superficie non sottoposta a blocco tipologia quella realizzata entro il 31/07/2021;

TENUTO CONTO che un mercato non appesantito da produzione eccedente la domanda salvaguarda gli interessi dei consumatori, riducendo o annullando lo spazio per operazioni speculative di abbassamento della qualità dell'offerta e consente di salvaguardare il posizionamento del prodotto;

CONSTATATO che dall'analisi delle risultanze della relazione a supporto della richiesta emerge il carattere di necessità ed urgenza del provvedimento richiesto;

VERIFICATO che nei termini stabiliti dall'avviso di ricezione della richiesta del Consorzio, pubblicato nel BUR n. 91 del 17 luglio 2026, non sono pervenute osservazioni in merito;

CONSIDERATO che in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione n. 2257/2003 spetta al Direttore della Direzione agroalimentare emanare, in forma di decreto, l'atto riguardante nello specifico la misura in oggetto;

VISTA la legge regionale n. 54/2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria n. 1/2012 "Statuto del Veneto";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 16 giugno 2026 n. 551 con la quale è stato attribuito l'incarico di Direttore della Direzione Agroalimentare e Servizio Fitosanitario al dott. Lucio Della Bianca, ai sensi della legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54;

decreta

1. di approvare le premesse, parte integrante del presente provvedimento;

2. di stabilire ai sensi dell'articolo 39, comma 3, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, il mantenimento della sospensione temporanea all'iscrizione delle superfici vitate allo schedario viticolo ai fini della produzione dei vini Doc Arcole - Pinot grigio, per le campagne viticole 2026/2027 e 2027/2028, per le superfici vitate a varietà Pinot grigio realizzate successivamente al 31 luglio 2021;

3. di stabilire che non rientrano nella limitazione di cui al punto 2., le operazioni atte ad assicurare l'attuale capacità produttiva della denominazione ovvero il reimpianto e il reimpianto anticipato, anche successivi al 31 luglio 2021, di superfici vitate estirpate o da estirpare di varietà Pinot grigio già idonee alla produzione della denominazione Doc Arcole - Pinot grigio; in caso di reimpianti anticipati di vigneti, è ammessa la rivendicazione a Doc Arcole - Pinot grigio delle uve prodotte alternativamente dal vigneto non ancora estirpato oppure dal vigneto anticipatamente reimpiantato;

4. di stabilire che è competenza dell'Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA) dare applicazione alle disposizioni di cui al presente provvedimento secondo le indicazioni della Direzione agroalimentare definite d'intesa con la medesima Agenzia;

5. di comunicare la presente deliberazione al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, a ICQRF, all'Agenzia veneta per i pagamenti, alla Società Siquria spa e al Consorzio tutela vini Doc Arcole;

6. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione.

Lucio Della Bianca

(Codice interno: 588382)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE E SERVIZIO FITOSANITARIO n. 16418 del 28 luglio 2026

Sospensione dell'iscrizione allo schedario vitivinicolo ai fini dell'idoneità alla rivendica a Doc Venezia - Pinot grigio dei vigneti della varietà Pinot grigio idonei alla rivendicazione della medesima denominazione realizzati dopo il 31/07/2021, per le campagne viticole 2026/2027 e 2027/2028. Legge n. 238/2016 - art. 39, comma 3.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si dà attuazione alla richiesta del Consorzio vini Venezia per quanto riguarda la sospensione temporanea all'iscrizione allo schedario viticolo delle superfici vitate a Pinot grigio ai fini della produzione del vino DOC "Venezia – Pinot grigio", per le campagne viticole 2026/27 e 2027/28.

Il Direttore

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e Consiglio del 17 dicembre 2013, recante l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e in particolare la sezione 2 "Denominazione di origine, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo";

VISTA la legge 12 dicembre 2016 n. 238 ("Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino" - nel seguito Legge) ed in particolare l'articolo 39 comma 3 che consente alle regioni, su proposta dei consorzi di tutela e sentite le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative, di disciplinare l'iscrizione dei vigneti nello schedario ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle relative DO o IG per conseguire l'equilibrio di mercato;

VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica - PQAI IV del 23 ottobre 2025 (G.U. n. 256 del 04/11/2025), che ha confermato l'incaricato al Consorzio vini Venezia (nel seguito Consorzio) a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi di cui all'articolo 41 commi 1 e 4 della Legge per la DOC "Venezia";

VISTI i DDR n. 92/2020, n. 117/2022 e n. 137/2025 rispettivamente di attivazione e di mantenimento della sospensione temporanea iscrizione vigneti della varietà Pinot grigio allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della DOC Venezia - Pinot grigio, per le campagne viticole dalla 2020/21 alla 2025/26;

VISTA la nota del 6 luglio 2026, prot. regionale n. 404731, con la quale il Consorzio ha chiesto, ai sensi dell'articolo 39 comma 3 della Legge, il mantenimento della sospensione temporanea all'iscrizione delle superfici vitate di varietà Pinot grigio realizzate successivamente al 31/07/2021 allo schedario viticolo ai fini della produzione del vino DOC Venezia - Pinot grigio, per le campagne viticole 2026/27 al 2027/2028;

VALUTATA la documentazione allegata alla nota sopra richiamata

- relazione tecnico economica inerente alla situazione attuale e potenziale del vino DOC Venezia - Pinot grigio;
- le posizioni espresse dalle organizzazioni professionali maggiormente rappresentative come da richiesta del 26/06/2026;

VERIFICATO che nei termini stabiliti dall'avviso di ricezione della richiesta del Consorzio, pubblicato nel BUR n. 91 del 10 luglio 2026, non è pervenuta alcuna osservazione;

PRESO ATTO che, nell'ambito della complessiva gestione dell'offerta del vino Pinot grigio si colloca anche la riduzione di potenziale viticolo registrato nel periodo di valenza della misura attivata ai sensi del comma 3 dell'articolo 39 (sospensione temporanea dell'idoneità), riduzione che il Consorzio intende recuperare e/o ripristinare con modalità controllate e programmate attraverso una procedura ricognitiva, che impedisca l'ingresso automatico e incontrollato delle superfici, senza l'adeguata e indispensabile valutazione della compatibilità con l'equilibrio del mercato;

TENUTO CONTO che l'iniziativa nelle intenzioni del proponente, consente di accompagnare il sistema vitivinicolo del vino DOC Venezia - Pinot grigio con l'obiettivo di raggiungere un'evoluzione dell'offerta di prodotto certificato compatibile con le dinamiche della domanda;

CONSIDERATO che in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione n. 2257/2003 spetta al Direttore della Direzione agroalimentare e servizio fitosanitario emanare, in forma di decreto, l'atto riguardante nello specifico la misura in oggetto;

VISTA la legge regionale n. 54/2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria n. 1/2012 "Statuto del Veneto";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 16 giugno 2026 n. 551 con la quale è stato attribuito l'incarico di Direttore della Direzione Agroalimentare e Servizio Fitosanitario al dott. Lucio Della Bianca, ai sensi della legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54;

decreta

1. di approvare le premesse, parte integrante del presente provvedimento;

2. di stabilire ai sensi dell'articolo 39, comma 3, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, il mantenimento, per le campagne viticole 2026/2027 - 2027/2028, della sospensione temporanea dell'idoneità ai fini della rivendicazione alla DOC Venezia - Pinot grigio, per le superfici della varietà Pinot grigio realizzate successivamente il 31/07/2021;

3. di stabilire che non rientrano nelle limitazioni di cui al punto 2., le operazioni atte a mantenere l'attuale capacità produttiva della denominazione ovvero il reimpianto e il reimpianto anticipato, anche successivi al 31 luglio 2021, di superfici vitate estirpate o da estirpare di varietà Pinot grigio già idonee alla produzione della denominazione Doc Venezia - Pinot grigio; nel reimpianto anticipato, non è ammessa, ai fini della rivendicazione a DOC Venezia - Pinot grigio la raccolta contemporanea delle uve prodotte dal vigneto non ancora estirpato e dal vigneto anticipatamente reimpiantato;

4. di stabilire altresì che non rientrano nelle limitazioni di cui al punto 2 le operazioni di impianto e reimpianto successive al 31/07/2021 esclusivamente riconducibili all'iniziativa pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione Veneto n. 99 del 24 luglio 2026 ad oggetto 'Proposta di attivazione di una manifestazione di interesse finalizzata al recupero del potenziale produttivo perduto nell'ultimo quinquennio nel territorio della Regione del Veneto e della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, con riferimento alle campagne vitivinicole 2026/2027 e 2027/2028, presentata dai Consorzi di tutela delle Denominazioni di Origine Controllata "delle Venezie", "Garda", "Venezia" e "Friuli". Legge 238/2016, art. 39, c. 3.';

5. di stabilire che è competenza dell'Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA) dare applicazione alle disposizioni di cui al presente provvedimento secondo le indicazioni della Direzione agroalimentare e servizio fitosanitario definite d'intesa con la medesima Agenzia;

6. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, all'Ispettorato Centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari - ICQRF Nord Est sede di Susegana (TV) -, all'AVEPA, alla Società Valoritalia e al Consorzio vini Venezia;

7. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Lucio Della Bianca

(Codice interno: 588383)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE E SERVIZIO FITOSANITARIO n. 16419 del 28 luglio 2026

Sospensione dell'iscrizione allo schedario vitivinicolo ai fini dell'idoneità alla rivendica a Doc Garda - Pinot grigio dei vigneti della varietà Pinot grigio idonei alla rivendicazione della medesima denominazione realizzati dopo il 31/07/2021, per le campagne viticole 2026/27 - 2027/28. Legge n. 238/2016 - art. 39, comma 3.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si dà attuazione alla richiesta del Consorzio per la tutela dei vini Garda per quanto riguarda la sospensione temporanea all'iscrizione allo schedario viticolo delle superfici vitate ai fini della produzione dei vini Doc Garda Pinot grigio, per le campagne vitivinicole 2026/27 e 2027/28.

Il Direttore

VISTO il Regolamento (CE) n. 1308/2013, del 17/12/2013, del Parlamento europeo e del Consiglio recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO la legge 12/12/2016, n. 238 ("Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino" - nel seguito Legge) e in particolare l'art. 39, comma 3, secondo cui su proposta, dei consorzi di tutela riconosciuti ai sensi dell'articolo 41 della stessa legge, sentite le organizzazioni professionali di categoria e le organizzazioni professionali, le regioni possono prevedere la sospensione dell'iscrizione allo schedario vitivinicolo ai fini dell'idoneità alla rivendica dei vigneti;

VISTO il DM del 30/07/2025, pubblicato nella G.U. n. 189 del 16/08/2025 con cui è stato confermato, per il Consorzio tutela vini Doc Garda (nel seguito Consorzio), l'incarico a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi, di cui all'art. 41 commi 1 e 4 della Legge, per la Doc Garda;

VISTI i DDR n. 82/2021, n. 112/2022 e n. 145/2025 rispettivamente di attivazione e di mantenimento della sospensione temporanea iscrizione vigneti della varietà Pinot grigio allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della DOC Garda - Pinot grigio, per le campagne viticole dalla 2021/22 alla 2025/26;

ACQUISITA la nota del 06/07/2026 prot. n. 21/2026 (prot. regionale n. 405475 del 06/07/2026) con la quale il Consorzio, ai sensi dell'art. 39 comma 3 della Legge, chiede il mantenimento della sospensione dell'iscrizione allo schedario vitivinicolo ai fini dell'idoneità alla rivendica a Doc Garda - Pinot grigio dei vigneti della varietà Pinot grigio idonei alla rivendicazione realizzati dopo il 31/07/2021 per le campagne 2026/2027 e 2027/2028;

VALUTATA la documentazione allegata alla menzionata nota ed in particolare:

- l'estratto verbale del Consiglio di Amministrazione del 17/06/2026;
- l'estratto verbale assemblea ordinaria dei soci del 29/06/2026;
- la relazione tecnico economica di accompagnamento alla richiesta formulata dal Consorzio in cui viene descritta la congiuntura relativa alla Doc Garda Pinot grigio;
- le posizioni espresse dalle organizzazioni professionali maggiormente rappresentative, come da verbale del 27/04/2026;

TENUTO CONTO che i decreti del direttore della Direzione agroalimentare n. 82/2021, n. 112/2022 e n. 145/2025, di sospensione temporanea all'iscrizione delle superfici vitate allo schedario viticolo ai fini della produzione dei vini Doc Garda - Pinot grigio adottati per le campagne viticole dalla 2021/2022 alla 2025/2026, hanno conseguito i risultati auspicati;

TENUTO CONTO della necessità di proseguire nella regolamentazione dell'iscrizione dei vigneti della varietà Pinot grigio ai fini dell'idoneità alla rivendica alla Doc Pinot grigio Garda per le superfici a Pinot grigio realizzate oltre il 31/07/2021 nelle modalità definite con decreto n 112/2022;

TENUTO CONTO che un mercato non appesantito da produzione eccedente la domanda salvaguarda gli interessi dei consumatori, riducendo o annullando lo spazio per operazioni speculative di abbassamento della qualità dell'offerta e consente di salvaguardare il posizionamento del prodotto;

VERIFICATO che nei termini stabiliti dall'avviso di ricezione della richiesta del Consorzio, pubblicato nel BUR n. 91 del 10 luglio 2026, non sono pervenute osservazioni in merito;

PRESO ATTO che, nell'ambito della complessiva gestione dell'offerta del vino Pinot grigio si colloca anche la riduzione di potenziale viticolo registrato nel periodo di valenza della misura attivata ai sensi del comma 3 dell'articolo 39 della Legge (sospensione temporanea dell'idoneità), riduzione che il Consorzio intende recuperare e/o ripristinare con modalità controllate e programmate attraverso una procedura ricognitiva, che impedisca l'ingresso automatico e incontrollato delle superfici, senza l'adeguata e indispensabile valutazione della compatibilità con l'equilibrio del mercato;

CONSIDERATO che in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione n. 2257/2003 spetta al Direttore della Direzione agroalimentare e servizio fitosanitario emanare, in forma di decreto, l'atto riguardante nello specifico la misura in oggetto;

VISTA la legge regionale n. 54/2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria n. 1/2012 "Statuto del Veneto";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 16 giugno 2026 n. 551 con la quale è stato attribuito l'incarico di Direttore della Direzione Agroalimentare e Servizio Fitosanitario al dott. Lucio Della Bianca, ai sensi della legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54;

decreta

1. di approvare le premesse, parte integrante del presente provvedimento;

2. di stabilire, in accordo con la regione Lombardia, ai sensi dell'articolo 39, comma 3, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, il mantenimento della sospensione temporanea all'iscrizione delle superfici vitate allo schedario viticolo ai fini della produzione dei vini Doc Garda - Pinot grigio, per le campagne viticole 2026/2027 e 2027/2028 per le superfici vitate a varietà Pinot grigio realizzate successivamente al 31 luglio 2021;

3. di stabilire che non rientrano nelle limitazioni di cui al punto 2., le operazioni atte a mantenere l'attuale capacità produttiva della denominazione ovvero il reimpianto e il reimpianto anticipato, anche successivi al 31 luglio 2021, di superfici vitate estirpate o da estirpare di varietà Pinot grigio già idonee alla produzione della denominazione Doc Garda - Pinot grigio; in caso di reimpianti anticipati di vigneti, è ammessa la rivendicazione a Doc Garda - Pinot grigio delle uve prodotte alternativamente dal vigneto non ancora estirpato oppure dal vigneto anticipatamente reimpiantato;

4. di stabilire altresì che non rientrano nelle limitazioni di cui al punto 2 le operazioni di impianto e reimpianto successive al 31/07/2021 esclusivamente riconducibili all'iniziativa pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione Veneto n. 99 del 24 luglio 2026 ad oggetto 'Proposta di attivazione di una manifestazione di interesse finalizzata al recupero del potenziale produttivo perduto nell'ultimo quinquennio nel territorio della Regione del Veneto e della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, con riferimento alle campagne vitivinicole 2026/2027 e 2027/2028, presentata dai Consorzi di tutela delle Denominazioni di Origine Controllata "delle Venezie", "Garda", "Venezia" e "Friuli". Legge 238/2016, art. 39, c. 3.';

5. di stabilire che è competenza dell'Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA) dare applicazione alle disposizioni di cui al presente provvedimento secondo le indicazioni della Direzione agroalimentare e servizio fitosanitario definite d'intesa con la medesima Agenzia;

6. di comunicare la presente deliberazione al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, a ICQRF, all'Agenzia veneta per i pagamenti, alla società Siquria spa e al Consorzio tutela vini Doc Garda;

7. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione.

Lucio Della Bianca

(Codice interno: 588393)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE E SERVIZIO FITOSANITARIO n. 16421 del 28 luglio 2026

Riduzione della resa massima di uva per ettaro e di vino classificabile e, stoccaggio della produzione (uve, mosti e vini), da vigneti idonei alla rivendicazione DOC 'delle Venezie' Pinot grigio, per la vendemmia 2026. Legge n. 238/2016 - art. 39, comma 2 e 4.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si dà attuazione alla richiesta del Consorzio tutela vini Doc Delle Venezie per quanto riguarda la riduzione della resa massima di uva per ettaro e di vino classificabile, dello stoccaggio della produzione (uve, mosti e vini), per i vigneti di Pinot grigio idonei alla rivendicazione a Doc `delle Venezie' – Pinot grigio, per quanto concerne la vendemmia 2026, in conformità a quanto stabilito all'art. 39 comma 2 e 4 della legge n. 238/2016 e dall'art. 4 del disciplinare di produzione.

Il Direttore

RICHIAMATO il Regolamento (CE) n. 1308/2013 del 17/12/2013, del Parlamento europeo e del Consiglio recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

RICHIAMATA la legge 12 dicembre 2016, n. 238 (Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino) e in particolare l'art. 39, commi 2 e 4, secondo cui su proposta, dei consorzi di tutela riconosciuti ai sensi dell'articolo 41 della stessa legge, sentite le organizzazioni professionali di categoria e le organizzazioni professionali della regione, le regioni possono prevedere la riduzione della resa massima di vino classificabile a DO ed eventualmente la resa massima di uva a ettaro e stabilire altri sistemi di regolamentazione della raccolta dell'uva e dello stoccaggio dei vini;

VISTO il DM del 18/08/2023 pubblicato in GU n. 203 del 31 agosto 2023, con cui è stato riconosciuto il Consorzio tutela vini Doc 'delle Venezie' (nel seguito solo Consorzio) e attribuito al medesimo l'incarico a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi di cui all'art. 41 commi 1 e 4 della legge n. 238/2016 per la Doc 'delle Venezie';

VISTO il vigente disciplinare di produzione della Doc 'delle Venezie', approvato con regolamento di esecuzione n. 1064/2020 della Commissione europea (Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 232/45 del 20 luglio 2020), modificato dal D.D.G. Masaf del 15 luglio 2021, ed in particolare l'art. 4 comma 6 che consente alle Regioni e Province autonome di attivare disposizioni per migliorare o stabilizzare il funzionamento del mercato dei vini e dei mosti, comprese le uve da cui sono ottenuti, o per superare squilibri congiunturali;

ACQUISITA quindi la nota 7 luglio 2026, n. 2026/28, acquisita agli atti in data 10 luglio 2026 al prot. regionale n. 413153, con la quale il Consorzio, ai sensi dell'art. 39 comma 2 e 4 della legge n. 238/2016, chiede:

1) di adottare per la vendemmia 2026 la disposizione di cui all'art. 39, comma 2, della legge n. 238/2016, in merito alla riduzione della resa massima di uva per ettaro e di vino classificabile come atto a Doc 'delle Venezie' - Pinot grigio;

2) di attivare la misura dello stoccaggio della produzione (uve, mosti e vini) ottenuta dai vigneti di Pinot grigio idonei alla rivendicazione della Doc 'delle Venezie' - Pinot grigio provenienti dalla vendemmia 2026, al fine di migliorare e di stabilizzare il funzionamento del mercato dei vini Pinot grigio 'delle Venezie' in coerenza con gli obiettivi dell'art. 39, comma 4, della legge n. 238/2016;

VALUTATA la documentazione allegata alla menzionata nota ed in particolare:

- l'estratto del verbale del consiglio di amministrazione del consorzio del 16 aprile 2026;
- le risultanze dell'incontro del 27 aprile 2026 con le organizzazioni di rappresentanza dei produttori della filiera;
- l'estratto verbale assemblea ordinaria dei soci del 4 maggio 2026;
- la relazione tecnico economica di accompagnamento alla richiesta formulata dal Consorzio;

TENUTO CONTO che le previsioni sulla domanda necessitano una pianificazione dell'offerta di Pinot grigio 'delle Venezie' proveniente dalla vendemmia 2026;

TENUTO CONTO che le misure di riduzione delle rese e di stoccaggio delle produzioni adottate per le vendemmie 2021, 2022, 2023 e 2024 hanno avuto in generale un riequilibrio tra domanda ed offerta e un conseguente innalzamento del livello qualitativo del prodotto;

CONSTATATO che dall'analisi delle risultanze della relazione a supporto della richiesta emerge il carattere di necessità del provvedimento richiesto;

VERIFICATO che nei termini stabiliti dall'avviso di ricezione della richiesta del Consorzio, pubblicato nel BUR n. 96 del 17 luglio 2026, non sono pervenute osservazioni in merito;

CONSIDERATO che la Provincia autonoma di Trento e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia hanno in corso di adozione analoga disposizione;

CONSIDERATO che in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione n. 2257/2003 spetta al Direttore della Direzione agroalimentare emanare, in forma di decreto, l'atto riguardante nello specifico la misura in oggetto;

VISTA la legge regionale n. 54/2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria n. 1/2012 "Statuto del Veneto";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 16 giugno 2026 n. 551 con la quale è stato attribuito l'incarico di Direttore della Direzione Agroalimentare e Servizio Fitosanitario al dott. Lucio Della Bianca, ai sensi della legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54;

decreta

1. di approvare le premesse, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di accogliere, in condivisione con la Provincia autonoma di Trento e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, la proposta avanzata con nota la nota 7 luglio 2026, n. 2026/28, acquisita agli atti in data 10 luglio 2026 al prot. regionale n. 413153, dal Consorzio tutela vini Doc 'delle Venezie' per gestione dell'offerta per la vendemmia 2026;

3. in attuazione di quanto previsto al punto 2:

a) di adottare, ai sensi dell'art. 39 comma 2 della legge n. 238/2016 la riduzione della resa per ettaro, di cui al comma 5 dell'art. 4, del disciplinare di produzione, da 18 t/ha a 16 t/ha a cui consegue la determinazione dei superi di cui al comma 5 dell'art. 4, del disciplinare di produzione sulla quota di 16 t/ha e conseguentemente anche tutte le riclassificazioni da altre DO a Pinot grigio "delle Venezie" potrà avvenire solo per le produzioni che hanno registrato tale resa massima;

b) di attivare la misura dello stoccaggio della produzione (uve, mosti e vini) ottenuta dai vigneti di Pinot grigio idonei alla rivendicazione della Doc 'delle Venezie' - Pinot grigio, secondo le seguenti modalità:

b.1.) i quantitativi da sottoporre allo stoccaggio sono quelli provenienti dalle uve eccedenti:

- per i vigneti dal terzo ciclo vegetativo, le 13 t/ha, fino alla produzione massima consentita di 16 t/ha;
- per i vigneti al secondo ciclo vegetativo, le 7,8 t/ha, fino alla produzione massima consentita di 9,6 t/ha;

b.2.) di escludere dallo stoccaggio i vini destinati a Doc 'delle Venezie' - Pinot grigio oggetto di certificazione biologica;

b.3.) di prevedere che i produttori interessati assicurino tracciatura, nella documentazione ufficiale di vendemmia e di cantina, delle produzioni ottenute con il Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SQNPI) ai fini di una possibile diversa gestione di tali produzioni nelle eventuali operazioni di svincolo dello stoccaggio;

b.4.) di stabilire che lo stoccaggio si concluda entro il 31 dicembre 2027, salvo eventuale proroga;

b.5.) di stabilire che lo svincolo, totale o parziale, delle produzioni non possa avere inizio prima del 1° marzo 2027, salvo situazioni eccezionali oggetto di valutazione da parte del Consorzio di tutela della Doc 'delle Venezie';

b.6.) di stabilire che i detentori del prodotto sottoposto allo stoccaggio, possano autonomamente nel periodo previsto dai provvedimenti che disciplinano la misura, riclassificare, parte o tutto, il Pinot grigio stoccato atto a Doc 'delle Venezie' - Pinot grigio a vino con o senza IG o ad altra DO;

b.7.) di stabilire che la richiesta di svincolo o di riclassificazione, di tutto o solo di una quota parte dei volumi a Doc 'delle Venezie' - Pinot grigio, in considerazione dell'evoluzione della domanda potrà tener conto di diverse

segmentazioni del mercato del vino Doc 'delle Venezie' - Pinot grigio;

4. di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia autonoma di Trento, alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, all'Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA), all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF Nord Est) - Ufficio di Susegana (TV), alla Società Triveneta Certificazioni e al Consorzio tutela vini Doc 'delle Venezie';

5. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Lucio Della Bianca

(Codice interno: 588465)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE E SERVIZIO FITOSANITARIO n. 16462 del 28 luglio 2026

Riserva vendemmiale prodotto atto ad essere designato con la Doc "Garda" Pinot grigio per la vendemmia 2026 - Legge n. 238/2016 comma 1 art. 39.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si dà attuazione alla richiesta del Consorzio vini Doc Garda per quanto riguarda l'attivazione della misura della riserva vendemmiale dei prodotti atti ad essere designati con la Doc "Garda" Pinot grigio provenienti dalla vendemmia 2026, in conformità a quanto stabilito all'art. 39 comma 1 della legge n. 238/2016.

Il Direttore

VISTO il regolamento (UE) n.1308/2013 del Parlamento Europeo e Consiglio recante l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e in particolare la sezione 2 "Denominazione di origine, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo";

VISTA la legge 12 dicembre 2016 n. 238 recante "disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino" (nel seguito Legge) ed in particolare l'art. 39 comma 1 che consente alle regioni, su proposta dei consorzi di tutela e sentite le organizzazioni professionali di categoria, in annate climaticamente favorevoli, di aumentare sino ad un massimo del 20 per cento le rese massime di uva e di vino stabilite dal disciplinare, destinando tale prodotto a riserva vendemmiale per far fronte nelle annate successive a carenze di produzione o per soddisfare esigenze di mercato;

VISTO l'articolo 6 del D.M. 18 luglio 2018 "Disposizioni generali in materia di costituzione e riconoscimento dei Consorzi di tutela per le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche dei vini";

VISTO il DM del 30/07/2025, pubblicato nella G.U. n. 189 del 16/08/2025 con cui è stato confermato, per il Consorzio tutela vini Doc Garda (nel seguito Consorzio), l'incarico a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi, di cui all'art. 41 commi 1 e 4 della Legge, per la Doc Garda;

ACQUISITA la nota prot regionale n. 413301 del 10 luglio 2026, integrata con nota prot. n. 441072 del 28 luglio 2026, con la quale il Consorzio chiede di attivare, ai sensi dell'art. 39 comma 1 della Legge, la misura della riserva vendemmiale per il prodotto ottenuto dalla vendemmia 2026 atto ad essere designato con la Doc "Grada" Pinot grigio allegando alla medesima:

- il verbale del Consiglio di Amministrazione 17 luglio 2026;
- l'estratto verbale assemblea dei soci del 26 luglio 2026;
- la relazione agronomica e economica in cui viene riportato l'andamento climatico, fenologico e produttivo dell'areale della Doc Garda nonché la situazione commerciale della varietà Pinot grigio della Denominazione;
- i pareri delle principali organizzazioni professionali di categoria rappresentative del territorio della provincia di Verona;

TENUTO CONTO di un andamento climatico della stagione vegetativa per l'areale della Doc Garda che giustifica l'attivazione della misura di cui al comma 1 dell'articolo 39 della Legge e, che la produzione atta a divenire prodotto rivendicabile a Doc "Garda" Pinot grigio, rientra nella programmazione complessiva della denominazione, tenuto conto della congiuntura favorevole alla stessa denominazione;

VERIFICATO che nei termini stabiliti dall'avviso di ricezione delle richieste del Consorzio, pubblicato nel BUR n. 96 del 17 luglio 2026, non sono pervenute istanze e controdeduzioni;

VISTO il verbale della riunione del 17 luglio 2026 convocata dalla Regione Lombardia in cui è stata presentata l'iniziativa alle organizzazioni professionali lombarde che la hanno condivisa;

CONSIDERATO che in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione n. 2257/2003 spetta al Direttore della Direzione agroalimentare emanare, in forma di decreto, l'atto riguardante nello specifico la misura in oggetto;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 16 giugno 2026 n. 551 con la quale è stato attribuito l'incarico di Direttore della Direzione Agroalimentare e Servizio Fitosanitario al dott. Lucio Della Bianca, ai sensi della legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54;

decreta

1. di approvare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire in accordo con la regione Lombardia, per il prodotto ottenuto dalla vendemmia 2026 da destinare alla produzione della tipologia Pinot grigio della Doc "Garda", l'attivazione della misura della riserva vendemmiale per l'intera percentuale di esubero della resa uva/ettaro prevista all'art. 4 del vigente disciplinare di produzione;

3. di stabilire che il Consorzio è tenuto al più tardi entro il 31/12/2027 a comunicare la destinazione parziale o totale del prodotto sottoposto a riserva vendemmiale fornendo dettagliata relazione tecnico economica;
4. di stabilire che il Consorzio, qualora si verificassero le condizioni, può chiedere, con istanza motivata, una proroga per un ulteriore periodo da definirsi fornendo dettagliata relazione tecnico-economica;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA), all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF Nord Est) - Ufficio di Susegana (TV), alla Società Siquria spa e al Consorzio tutela vini Doc Garda;
6. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Lucio Della Bianca

(Codice interno: 588594)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE E SERVIZIO FITOSANITARIO n. 16542 del 30 luglio 2026

Sospensione temporanea iscrizione vigneti della varietà Pinot grigio allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della DOC Vicenza - Pinot grigio, per la campagna viticola 2026/2027 - 2027/2028. Legge 12 dicembre 2016 n. 238 - art. 39 comma 3.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Sospensione temporanea iscrizione vigneti della varietà Pinot grigio allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della DOC Vicenza – Pinot grigio, per la campagna viticola 2026/2027 – 2027/2028. Legge 12 dicembre 2016 n. 238 – art. 39 comma 3.

Il Direttore

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e Consiglio del 17 dicembre 2013, recante l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e in particolare la sezione 2 "Denominazione di origine, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo";

VISTA la legge 12 dicembre 2016 n. 238 ("Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino" - nel seguito Legge) ed in particolare l'articolo 39 comma 3 che consente alle regioni, su proposta dei consorzi di tutela e sentite le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative, di disciplinare l'iscrizione dei vigneti nello schedario ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle relative DO o IG per conseguire l'equilibrio di mercato;

VISTO il decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste - Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare - PQA I - del 29 aprile 2025 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 108 del 12 maggio 2025, che ha confermato l'incaricato al Consorzio vini Vicenza e Colli Berici (nel seguito Consorzio) a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi di cui all'articolo 41 commi 1 e 4 della Legge per la DOC "Vicenza";

VISTI i DDR n. 107/2020, n. 118/2022 e n. 139/2025 rispettivamente di attivazione e di mantenimento della sospensione temporanea iscrizione vigneti della varietà Pinot grigio allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della DOC Vicenza - Pinot grigio, per le campagne viticole dalla 2020/21 alla 2025/26;

VISTA la nota del 16 luglio 2026 prot. regionale n. 424144 acquisita il 17 luglio 2026, con la quale il Consorzio ha chiesto, ai sensi dell'articolo 39 comma 3 della legge 238/2016, il mantenimento della sospensione temporanea all'iscrizione delle superfici vitate di varietà Pinot grigio realizzate successivamente al 31/07/2021 allo schedario viticolo ai fini della produzione del vino DOC Vicenza - Pinot grigio, per le campagne viticole 2026/2027 e 2027/2028;

VALUTATA la documentazione allegata alla nota sopra richiamata

- verbale del Consiglio di Amministrazione n. 90 del 10 luglio 2026;
- relazione tecnico economica inerente la situazione attuale e potenziale del vino della varietà Pinot grigio;
- le risultanze dell'informativa trasmessa in data 10 luglio 2026 alle organizzazioni professionali maggiormente rappresentative;

VERIFICATO che nei termini stabiliti dall'avviso di ricezione della richiesta del Consorzio di tutela, pubblicato nel BUR n. 99 del 24 luglio 2026, non è pervenuta alcuna osservazione;

TENUTO CONTO che l'iniziativa nelle intenzioni del proponente, consente di accompagnare il sistema vitivinicolo del vino DOC Vicenza - Pinot grigio con l'obiettivo di raggiungere un'evoluzione dell'offerta di prodotto certificato compatibile con le dinamiche della domanda;

CONSIDERATO che in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione n. 2257/2003 spetta al Direttore della Direzione agroalimentare e servizio fitosanitario emanare, in forma di decreto, l'atto riguardante nello specifico la misura in oggetto;

VISTA la legge regionale n. 54/2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria n. 1/2012 "Statuto del Veneto";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 16 giugno 2026 n. 551 con la quale è stato attribuito l'incarico di Direttore della Direzione Agroalimentare e Servizio Fitosanitario al dott. Lucio Della Bianca, ai sensi della legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54;

decreta

1. di approvare le premesse, parte integrante del presente provvedimento;

2. di stabilire ai sensi dell'articolo 39, comma 3, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, il mantenimento, per le campagne viticole 2026/2027 e 2027/2028, della sospensione temporanea dell'idoneità ai fini della rivendicazione alla DOC Vicenza - Pinot grigio, per le superfici della varietà Pinot grigio realizzate successivamente il 31/07/2021;
3. di stabilire che non rientrano nelle limitazioni di cui al punto 2., le operazioni per mantenere l'attuale capacità produttiva della denominazione ovvero il reimpianto e il reimpianto anticipato, anche successivi al 31 luglio 2021, di superfici vitate estirpate o da estirpare di varietà Pinot grigio già idonee alla produzione della denominazione Doc Vicenza - Pinot grigio; nel reimpianto anticipato, non è ammessa, ai fini della rivendicazione a DOC Vicenza - Pinot grigio la raccolta contemporanea delle uve prodotte dal vigneto non ancora estirpato e dal vigneto anticipatamente reimpiantato;

4. di stabilire che è competenza dell'Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA) dare applicazione alle disposizioni di cui al presente provvedimento secondo le indicazioni della Direzione agroalimentare e servizio fitosanitario definite d'intesa con la medesima Agenzia;

5. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, all'Ispettorato Centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari - ICQRF Nord Est sede di Susegana (TV) -, all'AVEPA, alla Società Siquria spa e al Consorzio vini Colli Berici e Vicenza;

6. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Lucio Della Bianca

(Codice interno: 588596)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE E SERVIZIO FITOSANITARIO n. 16543 del 30 luglio 2026

Sospensione temporanea iscrizione vigneti della varietà Pinot grigio allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della DOC Colli Berici - Pinot grigio, per le campagne viticole 2026/2027 e 2027/2028. Legge 12 dicembre 2016 n. 238 - art. 39 comma 3.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si dà attuazione alla richiesta del Consorzio vini Colli Berici e Vicenza per quanto riguarda la sospensione temporanea all'iscrizione allo schedario viticolo delle superfici vitate a Pinot grigio ai fini della produzione del vino DOC "Colli Berici – Pinot grigio", per le campagne viticole 2026/2027 e 2027/2028.

Il Direttore

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e Consiglio del 17 dicembre 2013, recante l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e in particolare la sezione 2 "Denominazione di origine, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo";

VISTA la legge 12 dicembre 2016 n. 238 ("Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino" - nel seguito Legge) ed in particolare l'articolo 39 comma 3 che consente alle regioni, su proposta dei consorzi di tutela e sentite le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative, di disciplinare l'iscrizione dei vigneti nello schedario ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle relative DO o IG per conseguire l'equilibrio di mercato;

VISTO il decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste - Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica - PQA I del 29 aprile 2025 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 108 12 maggio 2025, che ha confermato l'incaricato al Consorzio vini Vicenza e Colli Berici (nel seguito Consorzio) a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi di cui all'articolo 41 commi 1 e 4 della Legge per la DOC "Colli Berici";

VISTI i DDR n. 108/2020, n. 119/2022 e n. 136/2025 rispettivamente di attivazione e di mantenimento della sospensione temporanea iscrizione vigneti della varietà Pinot grigio allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della DOC Colli Berici - Pinot grigio, per le campagne viticole dalla 2020/21 alla 2025/26;

VISTA la nota del 16 luglio 2026 prot. regionale n. 424137 acquisita il 17 luglio 2026, con la quale il Consorzio ha chiesto, ai sensi dell'articolo 39 comma 3 della legge 238/2016, il mantenimento della sospensione temporanea all'iscrizione delle superfici vitate di varietà Pinot grigio realizzate successivamente al 31/07/2021 allo schedario viticolo ai fini della produzione del vino DOC Colli Berici - Pinot grigio, per le campagne viticole 2026/2027 e 2027/2028;

VALUTATA la documentazione allegata alla nota sopra richiamata:

- verbale del Consiglio di Amministrazione n. 90 del 10 luglio 2026;
- relazione tecnico economica inerente la situazione attuale e potenziale del vino Pinot grigio;
- le risultanze dell'informativa trasmessa in data 10 luglio 2026 alle organizzazioni professionali maggiormente rappresentative;

VERIFICATO che nei termini stabiliti dall'avviso di ricezione della richiesta del Consorzio, pubblicato nel BUR n. 99 del 24/07/2026, non è pervenuta alcuna osservazione;

TENUTO CONTO che l'iniziativa nelle intenzioni del proponente, consente di accompagnare il sistema vitivinicolo del vino DOC Colli Berici - Pinot grigio con l'obiettivo di raggiungere un'evoluzione dell'offerta di prodotto certificato compatibile con le dinamiche della domanda;

CONSIDERATO che in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione n. 2257/2003 spetta al Direttore della Direzione agroalimentare e servizio fitosanitario emanare, in forma di decreto, l'atto riguardante nello specifico la misura in oggetto;

VISTA la legge regionale n. 54/2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria n. 1/2012 "Statuto del Veneto";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 16 giugno 2026 n. 551 con la quale è stato attribuito l'incarico di Direttore della Direzione Agroalimentare e Servizio Fitosanitario al dott. Lucio Della Bianca, ai sensi della legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54;

decreta

1. di approvare le premesse, parte integrante del presente provvedimento;
2. di stabilire ai sensi dell'articolo 39, comma 3, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, il mantenimento della sospensione temporanea all'iscrizione delle superfici vitate allo schedario viticolo ai fini della produzione dei vini Doc Colli Berici - Pinot grigio, per le campagne viticole 2026/2027 e 2027/2028, per le superfici vitate a varietà Pinot grigio realizzate successivamente al 31 luglio 2021;
3. di stabilire che non rientrano nella limitazione di cui al punto 2., le operazioni che assicurano l'attuale capacità produttiva della denominazione ovvero il reimpianto e il reimpianto anticipato, anche successivi al 31 luglio 2021, di superfici vitate estirpate o da estirpare di varietà Pinot grigio già idonee alla produzione della denominazione Colli Berici - Pinot grigio; in caso di reimpianti anticipati di vigneti, è ammessa la rivendicazione a Colli Berici - Pinot grigio delle uve prodotte alternativamente dal vigneto non ancora estirpato oppure dal vigneto anticipatamente reimpiantato;
4. di stabilire che è competenza dell'Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA) dare applicazione alle disposizioni di cui al presente provvedimento secondo le indicazioni della Direzione agroalimentare e servizio fitosanitario definite d'intesa con la medesima Agenzia;
5. di comunicare il presente atto al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, a ICQRF, all'Agenzia veneta per i pagamenti, al Consorzio vini Colli Berici e Vicenza;
6. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione.

Lucio Della Bianca

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE CULTURA

(Codice interno: 587645)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE CULTURA n. 15853 del 16 luglio 2026

Bando 2026 per la promozione e il sostegno delle attività dei soggetti operanti nel territorio del Veneto nel settore dello spettacolo dal vivo professionistico. Deliberazione della Giunta regionale n. 501 del 9.06.2026. Nomina della Commissione di valutazione.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si nomina la Commissione incaricata di effettuare la valutazione delle iniziative di spettacolo dal vivo professionistico, pervenute a seguito del bando approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 501 del 9.06.2026 e risultate ammissibili in esito all'istruttoria.

Il Direttore

VISTA la L.R. n. 17/2019 "Legge per la Cultura";

VISTO il Piano annuale cultura 2026, approvato con DGR n. 412 del 28.05.2026;

VISTA la DGR n. 501 del 9.06.2026, che ha approvato il Bando 2026 per la promozione e il sostegno delle attività dei soggetti operanti nel territorio del Veneto nel settore dello spettacolo dal vivo professionistico, in attuazione dell'azione S4 prevista dal Piano annuale cultura 2026;

DATO ATTO che il summenzionato il Bando è stato pubblicato il giorno 12.06.2026, con apertura dei termini di presentazione delle istanze fissata per il giorno 15.06.2026 alle ore 10.00 e chiusura fissata per il giorno 14.07.2026 alle ore 12.00;

CONSIDERATO che la DGR n. 501/2026 ha previsto l'istituzione di una Commissione di valutazione relativa alle iniziative pervenute in risposta al Bando risultate ammissibili in esito all'istruttoria, composta da quattro componenti interni all'Amministrazione regionale (di cui uno con funzioni di Presidente ed uno con funzioni di segretario verbalizzante) e due componenti esperti esterni, indicati dall'Associazione Generale Italiana Spettacolo (AGIS) - Unione Interregionale Triveneta, incaricando delle successive individuazione e nomina dei componenti di detta Commissione il Direttore della Direzione Beni attività culturali e sport (ora Direzione Cultura) con proprio atto, ad avvenuta scadenza del bando;

CONSIDERATO che il Bando approvato con DGR n. 501/2026, prevede, all'art.11 comma 2, che la valutazione delle iniziative ammissibili a finanziamento venga effettuata dalla succitata Commissione sulla base dei criteri e punteggi evidenziati all'art. 12 del Bando medesimo;

VISTA la propria nota prot. n. 343910 del 15.06.2026, con cui è stato chiesto ad AGIS Triveneto l'indicazione di due nominativi che, sulla base delle competenze specifiche richieste e dell'esperienza necessaria per la valutazione delle istanze, possano essere nominati in seno alla Commissione in qualità di componenti esperti esterni, allegandone i rispettivi curriculum vitae;

VISTA la nota del 18.06.2026, acquisita al prot. reg. il 22.06.2026 con n. 364360, successivamente integrata con nota acquisita al prot. reg. in pari data con n. 364363, con la quale il Presidente di AGIS Triveneto ha individuato il Sig. Luciano Messi e il Sig. Luca Marengo, allegandone i rispettivi curriculum vitae, quali componenti esperti esterni da nominare in seno alla Commissione in oggetto;

RITENUTO, sulla base delle competenze specifiche richieste e dell'esperienza necessaria per l'esame delle iniziative presentate, di individuare quali componenti interni all'Amministrazione regionale della Commissione di valutazione la Sig.ra Arianna Bernardi, Direttore della U.O. Attività culturali e spettacolo con funzioni di Presidente, la Sig.ra Stella Maria Tambè, in servizio presso l'Ufficio Spettacolo dal vivo, la Sig.ra Sabrina Forti, in servizio presso l'Ufficio Attività culturali ed Editoria e il Sig. Andrea Cassetta dell'Ufficio Spettacolo dal vivo, con funzioni di segretario verbalizzante;

decreta

1. di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di nominare, per quanto in premessa indicato, la Commissione di valutazione delle iniziative pervenute in risposta al Bando 2026 per la promozione e il sostegno delle attività dei soggetti operanti nel territorio del Veneto nel settore dello spettacolo dal vivo professionistico approvato con DGR n. 501/2026, nella seguente composizione:

   - Arianna Bernardi, componente con funzioni di Presidente;
   - Stella Maria Tambè, componente;

- Andrea Cassetta, componente;
- Luciano Messi, componente esperto esterno;
- Luca Marengo, componente esperto esterno;
- Andrea Cassetta, componente con funzioni di segretario verbalizzante;

3. di dare atto che l'efficacia della nomina dei componenti della Commissione di valutazione è subordinata all'assenza di condizioni ostative o di conflitto di interesse degli stessi, attestata tramite sottoscrizione da parte di ciascun componente della relativa dichiarazione;

4. di dare atto che la Commissione di valutazione di cui al punto 2. rimarrà in carica fino al termine della valutazione delle istanze di contributo e comunque sino al termine del procedimento;

5. di dare atto che a ciascun componente della Commissione di valutazione esterno all'Amministrazione regionale verrà riconosciuto il rimborso delle spese sostenute per la partecipazione ad ogni seduta svolta in presenza (pertanto non da remoto in modalità telematica), nella misura prevista dalla normativa regionale vigente in materia;

6. di dare atto che i componenti della Commissione di valutazione interni all'Amministrazione regionale svolgeranno il loro incarico a titolo gratuito;

7. di stabilire che i lavori della Commissione si terranno, per i componenti interni all'Amministrazione regionale, nell'ambito del normale orario di servizio;

8. di stabilire che per ogni seduta, il segretario incaricato produrrà un verbale dettagliato che l'ufficio competente avrà cura di trasmettere per la sottoscrizione ai componenti della Commissione di valutazione e che resterà agli atti del procedimento;

9. di trasmettere il presente provvedimento ai componenti nominati;

10. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione e nel sito internet della Regione del Veneto.

Fausta Bressani

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DEMANIO E GESTIONE DEL PATRIMONIO

(Codice interno: 587899)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DEMANIO E GESTIONE DEL PATRIMONIO n. 15735 del 14 luglio 2026

Impegno di spesa di Euro 8.534,68 a favore della ditta "EUREKA S.r.l. Società Unipersonale", P. IVA: 02915980276, sul bilancio di esercizio 2026. Decisione a contrarre e contestuale affidamento diretto, ai sensi del combinato disposto degli artt. 17, comma 2 e 50, comma 1, lett. a), del D. Lgs. n. 36/2023, del servizio di monitoraggio ambientale presso sede regionale di Bonisiolo - Mogliano Veneto (TV) - CIG: BC5848BFF1. L.R. 39/2001.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'affidamento diretto, ai sensi del combinato disposto degli artt. 17, comma 2 e 50, comma 1, lett. a), del D. Lgs. n. 36/2023, del servizio di monitoraggio ambientale presso sede regionale di Bonisiolo – Mogliano Veneto (TV) - CIG: BC5848BFF1. Contestualmente si impegna la spesa di Euro 8.534,68 (di cui Euro 6.995,64 imponibile, ed Euro 1.539,04 per IVA al 22%) a favore della ditta "EUREKA S.r.l. Società Unipersonale", P. IVA: 02915980276 – sul bilancio di esercizio 2026.

Il Direttore

PREMESSO che la Regione del Veneto è proprietaria della Piattaforma logistica della Protezione Civile a Mogliano Veneto (TV) in località Bonisiolo;

CONSIDERATO che all'interno della Piattaforma logistica della Protezione Civile di Bonisiolo è opportuno effettuare un controllo in merito alla qualità dell'aria indoor ai locali, come meglio desumibile dalla documentazione in atti d'ufficio;

DATO ATTO che l'importo stimato a base di affidamento è pari ad Euro 7.271,97, al netto di IVA, come risulta dalla documentazione in atti, che descrive modalità di campionamento, analisi e relativi costi;

DATO ATTO che l'attività deve essere eseguita da ditta specializzata di produrre anche indagini di laboratorio e documentazione conclusiva;

DATO ATTO che la suddetta attività non necessitano di essere previsti nel Programma triennale dei lavori della Regione del Veneto, ai sensi di quanto disposto dall'art 37, comma 3 del D. Lgs. n. 36/2023;

RITENUTO di procedere ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. a) del D. Lgs. n. 36/2023 con l'affidamento diretto dei suddetti lavori, prevedendo quale criterio di aggiudicazione dell'appalto, quello del minor prezzo, secondo quanto previsto dall'art. 108 del D. Lgs. n. 36/2023, sull'importo a base di affidamento pari ad Euro 7.271,97, al netto di IVA;

RITENUTO di invitare alla procedura di affidamento l'operatore economico "EUREKA S.r.l. Società Unipersonale", con sede legale in Marghera (VE), Via Colombara 125/m-n-o, P. IVA: 02915980276, selezionato dall'Elenco degli operatori economici presenti nell' Albo fornitori della Regione del Veneto in possesso dei requisiti necessari per l'esecuzione di questa tipologia di servizi;

RICHIAMATO il "Disciplinare di procedura e capitolato prestazionale" contenenti le condizioni di affidamento e di esecuzione dei lavori di cui trattasi, in atti d'ufficio;

RICHIAMATO l'art. 25 del D. Lgs. n. 23/2023 che prevede che " *Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti utilizzano le piattaforme di approvvigionamento digitale per svolgere le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici.....*" e ritenuto di avvalersi della piattaforma telematica APPTEL acronimo di "Appalti Telematici" della Regione del Veneto, conforme agli articoli 40 e 44 del citato Codice, alle prescrizioni del D.P.C.M. n. 148/2021 e nel rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 82/2005;

VISTA l'offerta presentata dal suddetto operatore economico, a seguito della procedura avviata sulla piattaforma APPTEL (n. G03969), con un ribasso percentuale del 3,80% sull'importo a base di gara pari ad Euro 7.271,97 (IVA esclusa), determinando un importo di aggiudicazione di Euro 8.534,68 IVA al 22% inclusa;

RITENUTA congrua la suddetta offerta, in quanto in linea con i prezzi del mercato di riferimento;
DATO ATTO che sono state effettuate con esito regolare le verifiche in ordine al possesso dei requisiti di ordine generale e speciale, previsti dagli artt. 11 e 94, 95, 97 e 98 del Codice, nonché dal Disciplinare di gara, in capo al suddetto operatore economico;
CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 18 comma 3 lett. b) del D. Lgs. n. 36/2023, alla procedura in oggetto non si applica il termine dilatorio per la stipulazione del contratto;

RITENUTO di procedere, per le motivazioni sopra esposte, all'impegno di spesa di 8.534,68 (di cui Euro 6.995,64 imponibile, ed Euro 1.539,04 per IVA al 22%) a favore di EUREKA s.r.l. con sede legale in Venezia - Marghera (VE) - Via Colombara n.

125/m-n-o, CF e Partita IVA 02915980276 - CIG: BC5848BFF1, imputandolo sul capitolo di spesa U100562 - art. 25 - P.d.C. U.1.03.02.11.999 sul bilancio di previsione 2026-2028 - esercizio 2026, come riportato nell'**Allegato A** contabile che forma parte integrante del presente provvedimento;

VISTA la D.G.R. 629 del 24/06/2026 recante "Adempimenti connessi all'avvio della XII^ Legislatura: conferimento degli incarichi a termine di Direttore di Unità Organizzativa e di Responsabile di Struttura temporanea nell'ambito dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Pianificazione, Demanio e Patrimonio, ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii. ed ai sensi dell'art. 12, comma 8, lett. b) del Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1 e ss.mm.ii.";

DATO ATTO che il R.U.P. dell'intervento di cui trattasi, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs n. 36/2023, è l'Ing. Alberto Franceschini, Direttore della U.O. Complessi monumentali, Progetti di valorizzazione e Manutenzione delle Sedi, giusto Decreto del Direttore della Direzione Gestione del Patrimonio n. 45 del 01/08/2025, come aggiornato dal DDR n. 15576 del 10/07/2026;

VISTO l'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. ed in particolare, il paragrafo 5.3.14, il quale prevede che: "*Nei casi in cui l'avvio del procedimento di spesa comporta direttamente il perfezionamento dell'obbligazione giuridica, ad esempio nei casi di affidamento diretto di cui all'art. 50, comma 1, lettera a), del d.lgs. 36/2023, gli stanziamenti di spesa sono immediatamente impegnati sulla base della decisione di contrarre, o atto equivalente di cui all'art. 17, comma 2, del d.lgs. 36/2023 e, per gli enti locali, di cui all'art. 192 del TUEL*";

VISTO il parere del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 3177 del 30 gennaio 2025 secondo il quale, nel caso di affidamento diretto, l'obbligazione giuridica si perfeziona con l'atto di affidamento stesso, per cui la sottoscrizione del contratto non incide sull'efficacia dell'impegno di spesa;

RITENUTO di nominare R.U.P. per la fase dell'esecuzione del servizio di monitoraggio ambientale presso sede regionale di Bonisiolo - Mogliano Veneto (TV), ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs n. 36/2023 e ss.mm.ii., il Direttore della U.O. Complessi monumentali, Progetti di valorizzazione e Manutenzione delle Sedi, dando atto che lo stesso non incorre in alcuna delle cause di incompatibilità previste dalla normativa vigente con particolare riferimento al Codice di comportamento della Regione del Veneto ed alla normativa anticorruzione e non si trova in situazioni di conflitto d'interesse in relazione all'affidamento in oggetto, con riferimento alla normativa vigente, in particolar modo relativa alla prevenzione della corruzione;

VISTI il D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii.;

VISTO il D. Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali /e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTO il D. Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la "Legge di stabilità regionale 2026" (Legge regionale 10 aprile 2026, n. 2);

VISTO il "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026" (Legge regionale 10 aprile 2026, n. 3);

VISTA la Legge di "Bilancio di previsione 2026-2028" (Legge regionale 10 aprile 2026, n. 4);

VISTO il Decreto del Segretario generale della Programmazione n. 3 del 15/04/2026 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2026/2028 ss.mm.ii;

VISTA la DGR n. 219 del 09/04/2026 con la quale è stato approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028;

VISTA la DGR n. 311 del 30/04/2026 recante "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028. L.R. n. 39/2001, art. 29, comma 3. L.R. n. 54/2012, art. 2, comma 2, lett. C)."

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di considerare le premesse e l'**Allegato A contabile** come parte integrante del presente atto e di attestare che le obbligazioni di spesa sono perfezionate contestualmente all'adozione del presente decreto;

2. di dare atto che condizioni di affidamento delle attività sono riportate nel "Disciplinare di procedura e capitolato prestazionale", allegato alla procedura telematica di gara;

3. di affidare il servizio di monitoraggio ambientale presso la sede regionale di Bonisiolo - Mogliano Veneto (TV) a favore della ditta "EUREKA S.r.l. Società Unipersonale", P. IVA: 02915980276, per un importo di Euro 8.534,68, IVA al 22% inclusa - CIG BC5848BFF1;

4. di attestare che l'obbligazione di spesa di Euro 8.534,68 (di cui Euro 6.995,64 imponibile ed Euro 1.539,04 per IVA al 22%) si è giuridicamente perfezionata con l'adozione del presente atto;

5. di impegnare la spesa secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A contabile** del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni di cui alla premessa;

6. di dare atto che il suddetto servizio non necessita di essere inserito nel Programma triennale dei servizi della Regione del Veneto, ai sensi di quanto disposto dall'art 37, comma 3 del D. Lgs. n. 36/2023;

7. di attestare che l'obbligazione di spesa non è soggetta al Codice Unico di Progetto (CUP);

8. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione degli impegni di spesa ai sensi dell'art. 56 comma 7 del D. Lgs. n. 118/2011;

9. di provvedere alla liquidazione ed al pagamento, su presentazione di fatture a norma di legge, secondo quanto previsto nel disciplinare di gara;

10. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001;

11. di dare atto che la spesa in argomento non rientra in alcun obiettivo SFERE assegnato alla presente Struttura;

12. di attestare la regolarità amministrativa del presente provvedimento;

13. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;

14. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

15. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi degli art. 28 del D.Lgs. n. 36/2023 sulla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) e sul sito istituzionale della Regione del Veneto www.regione.veneto.it, all'interno della sezione "Bandi, Avvisi e Concorsi";

16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. b) e dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013, visto l'art. 224 co. 4 del D. Lgs. n. 36/2023;

17. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel B.U.R.V., omettendo l'**Allegato A** contabile.

Annalisa Nacchi

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, POLIZIA LOCALE E PROCEDIMENTI ELETTORALI

(Codice interno: 588438)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, POLIZIA LOCALE E PROCEDIMENTI ELETTORALI n. 16444 del 28 luglio 2026

Rettifica parziale dell'Allegato A al DDR n. 15589 del 10.07.2026 recante "Approvazione avviso pubblico per la selezione delle iniziative e progetti finalizzati alla promozione del marketing pubblico territoriale per la concessione di finanziamenti per l'esercizio 2026 - D.G.R. n. 313 del 04/04/2024 e D.G.R. n. 601 del 24/06/2026.".
[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede alla rettifica parziale dell'Allegato A al Decreto n. 15589 del 10.07.2026, relativo all'avviso pubblico per la selezione delle iniziative e progetti finalizzati alla promozione del marketing pubblico territoriale per la concessione di finanziamenti per l'esercizio 2026. La modifica è finalizzata a garantire la par condicio tra le iniziative.

Il Direttore

PREMESSO CHE:
con Decreto n. 15589 del 10.07.2026 della Direzione Enti Locali, Polizia Locale e Procedimenti Elettorali è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione delle iniziative e progetti finalizzati alla promozione del marketing pubblico territoriale per la concessione di finanziamenti per l'esercizio 2026, come previsto dalla DGR n. 601 del 24.06.2026;
l'Avviso pubblico di cui al succitato decreto è stato pubblicato nel BUR n. 96 del 17.07.2026, nonché nella sezione "Bandi, avvisi, concorsi" del sito istituzionale della Regione del Veneto;

DATO ATTO CHE:

- il punto 6. "Termini e modalità di presentazione delle proposte progettuali" fissa alle ore 12.00 del 31 agosto 2026 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di contributo;
- il punto 8. "Durata dell'iniziativa/progetto" dell'Avviso stabilisce che la l'iniziativa deve avere inizio nel secondo semestre 2026 (pertanto dal 1 luglio 2026 in poi);
- il punto 10. "Modalità di erogazione del contributo" dell'Avviso stabilisce, tra le altre cose, che:
    - il contributo verrà erogato in due tranche sulla base di convenzioni sottoscritte tra l'Amministrazione regionale e il soggetto proponente;
    - non saranno ritenute ammissibili spese già sostenute prima della data di stipula della convenzione;
- a seguito della pubblicazione dell'Avviso tramite le fonti di cognizione di cui sopra, possibili destinatari dello stesso hanno rappresentato per le vie brevi che, stando a quanto prescritto dal punto 10. dell'Avviso, le iniziative che si svolgono tra l'inizio del secondo semestre 2026 e la data di sottoscrizione (possibile solo al termine delle istruttorie sulle domande pervenute, da svolgersi successivamente alla data del 31 agosto 2026) delle Convenzioni tra l'Amministrazione regionale e gli enti proponenti verrebbero penalizzate dall'impossibilità di rendicontare spese sostenute in quel lasso di tempo, disincentivando così i soggetti proponenti alla presentazione delle istanze;

CONSIDERATE:

- la ragionevolezza dell'osservazione sollevata dai possibili soggetti proponenti di cui sopra;
- la necessità di garantire pari opportunità a tutti i progetti che inizino o siano iniziati nel secondo semestre del 2026;

RITENUTO, pertanto, di procedere alla modifica del comma di cui al punto 10. recante la locuzione "Non saranno ritenute ammissibili spese già sostenute prima della data di stipula della convenzione" in "Non saranno ritenute ammissibili spese già sostenute prima dell'inizio del secondo semestre 2026";

Tutto ciò premesso e considerato:

VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs. n. 33/2013;

VISTA la DGR n. 601 del 24.06.2026.

VISTO il DDR n. 15589 del 10.07.2026;

decreta

1. di ritenere le premesse parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di approvare, per i motivi esposti in premessa, la rettifica parziale dell'Allegato A al Decreto n. 15589 del 10.07.2026;

3. di modificare il comma di cui al punto 10. recante la locuzione "Non saranno ritenute ammissibili spese già sostenute prima della data di stipula della convenzione" in "Non saranno ritenute ammissibili spese già sostenute prima dell'inizio del secondo semestre 2026"

4. di confermare in ogni altra sua parte il DDR n. 15589/2026;

5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Enrico Specchio

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA

(Codice interno: 588060)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA n. 15981 del 21 luglio 2026

Liquidazione II^SAL - O.C.D.P.C. n. 761/2021 - O.C.D.P.C. n. 973/2023 - O.C.D.P.C. n. 1018/2023 - Ordinanza Commissariale n. 10/2022 - Prog.761_463 "Sistemazione alveo, sistemazione opere idrauliche, consolidamento movimenti franosi in fregio alveo, realizzazione opere idrauliche di consolidamento torrente Runal e pulizia rii minori a tergo dell'abitato di Buscole in Comune di Alpago (BL)". Cod. GLP: FF-I1597.0 - Importo complessivo Euro 1.500.000,00 - CUP: H68H22001970001 - CIG: B12C724BFD Cod. APPTEL: G00908.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce e si liquida, in favore della Ditta "Tonet srl" con sede in Zona In-dustriale n. 6, cap. 32035, Santa Giustina (BL), P. Iva e C.F. 00793270257, a seguito incorporazione per fusione della società "Poter srl" affidataria dei lavori in oggetto, il II^SAL pari a € 550.750,43 IVA compresa.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- nei giorni dal 4 al 9 dicembre 2020 il territorio della provincia di Belluno e dei Comuni di Torri di Quartesolo, Vicenza e Longare in Provincia di Vicenza è stato interessato da eventi meteorologici di eccezionale intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri del 30/12/2020 è stato dichiarato, per 12 mesi dalla data di deliberazione, lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 4 al 9 dicembre 2020 nel territorio della provincia di Belluno e dei Comuni di Torri di Quartesolo, Vicenza e Longare in Provincia di Vicenza e che nelle more della valutazione dell'effettivo impatto dell'evento sono stati stanziati € 7.400.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 44 comma 1 del decreto legislativo n.1 del 2018;
- successivamente, con Ordinanza n. 761 (O.C.D.P.C.) del 30/03/2021, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - serie generale n. 84 del 08/04/2021, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile ha nominato il Direttore di Veneto Agricoltura - Agenzia veneta per l'innovazione del Settore Primario dott. Nicola Dell'Acqua quale Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi meteorologici di cui in premessa;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 10 in data 12 dicembre 2022 con la quale è stato preso atto dell'approvazione, avvenuta da parte del Dipartimento della Protezione Civile con nota prot. 56088 del 02/12/2022, dell'elenco di n. 66 interventi di cui alla lettera d) dell'art. 25 comma 2 del D.Lgs n. 1/2018, per l'importo complessivo di € 26.649.100,00, come dettagliato nell'Allegato A afferente alle risorse assegnate con Delibera del Consiglio dei Ministri del 04/08/2022 pari ad € 31.000.000,00 e che, nell'elenco di cui all'Allegato A rientra l'intervento denominato: "Sistemazione alveo, sistemazione opere idrauliche, consolidamento movimenti franosi in fregio alveo, realizzazione opere idrauliche di consolidamento torrente Runal e pulizia rii minori a tergo dell'abitato di Buscole in Comune di Alpago (BL)";

VISTA la successiva Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile, n. 973 del 01/03/2023, con la quale l'Agenzia Veneta per l'innovazione del settore primario (Veneto Agricoltura) era stata individuata quale Amministrazione competente alla prosecuzione in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni di Commissario Delegato;

VISTA l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile, n. 1018 del 28/08/2023, con la quale la Regione Veneto era stata individuata quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario Delegato, in sostituzione dell'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario (Veneto Agricoltura);

PRESO ATTO che per le suddette finalità, il Direttore della Direzione Protezione Civile è stato individuato quale soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al completamento degli interventi integralmente con-tenuti nei Piani degli interventi di cui all'art. 1 dell'O.C.D.P.C. n. 761/2021 e nelle eventuali rimodulazioni degli stessi, già formalmente approvati dal Dipartimento della protezione civile alla data di adozione della O.C.D.P.C. n. 973/2023, a tal fine autorizzato ad utilizzare le risorse disponibili sulla Contabilità speciale n. 6272, " SOGRES O.761-21 1018-23 VENETO";

VISTA la nota prot. n. 565866 del 18/10/2023 con la quale il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale ha fornito alle Strutture regionali, già Soggetti Attuatori, coinvolte nell'ambito del contesto emergenziale in argomento, indicazioni in merito alle modalità di svolgimento, in via ordinaria, delle attività di rispettiva competenza;

RITENUTO pertanto, nelle more delle nuove disposizioni di indirizzo da parte del Soggetto Responsabile, di procedere alla liquidazione secondo le modalità di svolgimento in via ordinaria, impartite dalla Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale con nota del 18/10/2023 prot. n. 565866;

PREMESSO che con Decreto n. 121 del 29/03/2024 viene approvato in linea tecnica ed economica il Prog.761_463 "Sistemazione alveo, sistemazione opere idrauliche, consolidamento movimenti franosi in fregio alveo, realizzazione opere idrauliche di consolidamento torrente Runal e pulizia rii minori a tergo dell'abitato di Buscole in Comune di Alpago (BL)". - Importo € 1.500.000,00;

RICHIAMATO il Decreto n. 254 del 24/07/2024 del Direttore della Difesa del Suolo e della Costa con cui si affidavano i lavori, relativi all'intervento 761_463 "Sistemazione alveo, sistemazione opere idrauliche, consolidamento movimenti franosi in fregio alveo, realizzazione opere idrauliche di consolidamento torrente Runal e pulizia rii minori a tergo dell'abitato di Buscole in Comune di Alpago (BL)" all'impresa "Proter srl" con sede in Zona Industriale n. 6, cap. 32035, Santa Giustina (BL), P. Iva e C.F. 01235830252, che aveva offerto il ribasso del 4,009% per l'importo contrattuale di € 1.061.754,02 (comprensivo di € 25.500,18 per oneri di sicurezza), ovvero l'importo di € 1.036.253,84 (oneri per la sicurezza esclusi);

CHE con Decreto n. 368 del 25/09/2024 il Direttore della U.O. Servizi Forestali, veniva approvato il nuovo Quadro Economico e ratificato il già citato Decreto n. 254 del 24/07/2024, del Direttore della Difesa del Suolo e della Costa;

VISTO il provvedimento di fusione, atto notarile del dr. Michele Palumbo, notaio con sede in Via Feltre, 53 - Sedico (BL) - repertorio n. 54943 del 07/04/2026, con il quale si conviene e si stipula che la società "Tonet srl", con sede legale in Santa Giustina (BL), incorpora la società a responsabilità limitata " Proter srl", con sede in Santa Giustina, con la conseguenza che, dalla data di effetto della fusione, la società "Proter srl" cesserà di esistere e la società "Tonet srl" ne assumerà tutti i diritti e gli obblighi;

CHE altresì dal medesimo atto notarile, emerge che per effetto della fusione la società "Tonet srl" accetta espressamente a proprio carico ogni patto e condizione nonché il legale rappresentante della società incorporata, "Proter srl", autorizza irrevocabilmente la società incorporante a compiere qualunque atto, pratica o formalità necessario e opportuno al fine di farsi riconoscere, nei confronti di chiunque, quale piena ed esclusiva proprietaria e titolare di ogni attività patrimoniale della società incorporata;

CONSIDERATO che dalla documentazione agli atti, si evidenzia che con è stata presentata nessuna opposizione al progetto di fusione e che dallo stesso risulta nessuna modifica allo statuto della società "Tonet srl" oltreché la stessa detiene l'intero capitale dalla società incorporata, senza aumento di capitale;

RILEVATO, pertanto, che nulla osta all'accettazione della sopra richiamata fusione tra le società "Tonet srl" e "Proter srl";

RILEVATO che la Ditta "Tonet srl" con sede in Zona Industriale n. 6, cap. 32035, Santa Giustina (BL), P. Iva e C.F. 00793270257 ha presentato in data 26/06/2026 la fattura n. 41/PA a seguito dell'emissione del certificato di pagamento n. 2 relativo al II^SAL;

EVIDENZIATO che, ai sensi della vigente normativa in materia di pagamenti di prestazioni effettuate, tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute a pagare le proprie fatture entro 30 giorni dalla data del loro ricevimento;

VISTA la seguente documentazione relativa al pagamento del II^SAL:

- Decreto n. 121 del 29/03/2024 con il quale viene approvato in linea tecnica ed economica il Prog. Prog.761_463;
- Decreto n. 368 del 25/09/2024 con il quale il Direttore della U.O. Servizi Forestali, approva il nuovo Quadro Economico e ratificava il già citato Decreto n. 254 del 24/07/2024, del Direttore della Difesa del Suolo e della Costa;
- Contratto d'Appalto n. 38 in data 08/10/2024;
- Attestazione di congruità prot. n. 202600961BL00/3 del 12/06/2026;
- Certificato di pagamento n. 2 del 11/05/2026;
- la fattura n. 41/PA del 26/06/2026 della Ditta "Tonet srl" con sede in Zona Industriale n. 6, cap. 32035, Santa Giustina (BL), P. Iva e C.F. 00793270257, per l'importo di € 550.750,43 Iva compresa;
- la tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della L. 136/2010 e scheda dati anagrafici;
- il D.U.R.C. in corso di validità.

RITENUTO pertanto, per le motivazioni sopra esposte, di provvedere:

- alla liquidazione alla Ditta "Tonet srl" con sede in Zona Industriale n. 6, cap. 32035, Santa Giustina (BL), P. Iva e C.F. 00793270257, dell'importo di € 550.750,43 mediante pagamento sul c/c bancario indicato nella fattura.

VISTO il D. Lgs 36/2023 e s.m.i.;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 761/2021;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 1018/2023;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 10 del 12/12/2022 All.A.

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare e accettare la fusione per incorporazione tra le società "Tonet srl", incorporante, e "Proter srl", incorporata;
3. di quantificare € 451.434,78 la somma necessaria per il pagamento alla Ditta "Tonet srl" con sede in Zona Industriale n. 6, cap. 32035, Santa Giustina (BL), P. Iva e C.F. 00793270257, del SAL n. 2 relativo al prog. 761_463 "Sistemazione alveo, sistemazione opere idrauliche, consolidamento movimenti franosi in fregio alveo, realizzazione opere idrauliche di consolidamento torrente Runal e pulizia rii minori a tergo dell'abitato di Buscole in Comune di Alpago (BL)", di cui all'Ordinanza Commissariale n. 10 in data 12 dicembre 2022;
4. di liquidare la fattura n. 41/PA del 26/06/2026 dell'importo complessivo di € 550.750,43 mediante la predisposizione dei seguenti ordinativi di pagamento:
    - di € 451.434,78 a favore della Ditta "Tonet S.r.l." con sede in Zona Industriale n. 6, cap. 32035, Santa Giustina (BL), P. Iva e C.F. 00091610253, per la quota relativa all'imponibile;
    - di € 99.315,65 a favore dell'Erario, per la quota relativa all'IVA;
5. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte con i fondi impegnati a carico della Contabilità Speciale n. 6272, intestata a "SOGRES O.761-21 1018-23 VENETO" e che la stessa trova copertura nelle risorse finanziarie assegnate;
6. di trasmettere al Direttore della Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale -U.O. Post Emergenze, il presente provvedimento per la predisposizione degli ordinativi di pagamento, relativi alle somme di cui al punto 4), attraverso la procedura informatica del MEF denominata Or.Te.S.;
7. di pubblicare integralmente il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto, si sensi dell'art. 42 del D. Lgs. N. 33/2013 e nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Gianmaria Sommavilla

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

(Codice interno: 588071)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE n. 335 del 23 luglio 2026

Concorso pubblico, per soli esami, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 3 Funzionari Economici, indetto con decreto n. 176 del 27/04/2026. Ammissione con riserva ed esclusione dei candidati.

[Concorsi]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della Legge regionale 08/08/1997, n. 31, all'individuazione dei candidati ammessi con riserva e non ammessi al concorso pubblico in oggetto, indetto con decreto n. 176 del 27/04/2026.

Il Direttore

Premesso che con proprio decreto n. 176 del 27/04/2026, in esecuzione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 32 del 27/01/2026 che ha approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione per il triennio 2026 - 2028, veniva approvato, tra gli altri, il bando di concorso pubblico, per soli esami, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 3 Funzionari Economici;

atteso che con il medesimo decreto venivano, altresì, approvati i requisiti, le procedure di selezione e le modalità per accedervi, come individuati nell'allegato "B" del citato decreto n. 176 del 27/04/2026, parte integrante di tale provvedimento;

atteso altresì che il relativo bando di concorso veniva pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul Portale unico del reclutamento "inPA" a partire dal giorno 30/04/2026 e che il termine di scadenza per la presentazione delle candidature era fissato alle ore 23.59 del giorno 30/05/2026;

dato atto, inoltre, che si dava adeguata pubblicità alla procedura concorsuale di cui trattasi anche con la pubblicazione del bando di concorso nel sito internet della Regione del Veneto;

preso atto che alla scadenza dei termini per l'invio delle candidature sono pervenute n. 322 candidature e che, ai sensi dell'art. 9 del bando di concorso, si darà luogo alla prova preselettiva;

dato atto che è stata eseguita una prima istruttoria per la verifica del possesso dei requisiti previsti dal bando di concorso, sulla base delle dichiarazioni rese dagli stessi candidati in fase di presentazione della candidatura;

considerato che, ai sensi dell'art. 5, comma 1 bis della L.R. n. 31/1997 e ss.mm.ii. e dell'art. 9 del bando di concorso, al termine dell'istruttoria risultano esonerati dalla prova preselettiva n. 18 candidati;

ritenuto di procedere, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della Legge regionale n. 31/1997, all'ammissione con riserva al concorso pubblico di cui all'oggetto dei candidati individuati nell'allegato "A", comprensivo dei candidati esonerati dall'espletamento della prova preselettiva;

ritenuto inoltre di procedere all'esclusione dei candidati individuati nell'allegato "B" per le motivazioni indicate a fianco di ciascun numero identificativo della domanda di ammissione, sulla base delle dichiarazioni rese dagli stessi candidati in fase di presentazione della candidatura;

ritenuto, quindi, di rinviare alla fase successiva all'espletamento della prova scritta del concorso l'ulteriore verifica del possesso dei requisiti di ammissione previsti dal bando per i candidati che risulteranno idonei alla conclusione della prova medesima;

richiamata, per quanto ancora applicabile, la Disciplina di accesso all'impiego regionale, approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2144 dell'11/7/2003;

su istruttoria dell'Unità Organizzativa Pianificazione e gestione del rapporto di lavoro e sviluppo delle competenze;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di ammettere con riserva al concorso pubblico, per soli esami, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 3 Funzionari Economici, indetto con decreto n. 176 del 27/04/2026, i candidati di cui all'**Allegato "A"**, comprensivo dei candidati esonerati dalla prova preselettiva, identificati tramite il codice identificativo della domanda di ammissione, sostitutivo del nominativo dei candidati a tutela del diritto alla privacy;
3. di escludere dal concorso pubblico, per soli esami, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 3 Funzionari Economici, indetto con decreto n. 176 del 27/04/2026, i candidati di cui all'**Allegato "B"**, per le motivazioni indicate a fianco di ciascun numero identificativo della domanda di ammissione, sostitutivo del nominativo dei candidati a tutela del diritto alla privacy;
4. di rendere disponibili ai candidati gli esiti dell'ammissione con riserva e/o esclusione mediante apposito avviso consultabile nell'Area riservata del Portale del Reclutamento www.inpa.gov.it;
5. di rinviare alla fase successiva all'espletamento della prova scritta del concorso di cui all'oggetto l'ulteriore verifica del possesso dei requisiti di ammissione previsti dal bando per i candidati che risulteranno idonei alla conclusione della prova medesima;
6. di incaricare l'U.O. Pianificazione e gestione del rapporto di lavoro e sviluppo delle competenze agli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento;
7. di dare atto che il presente decreto non comporta spese a carico bilancio regionale;
8. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, fatta eccezione per l'**Allegato "A"** e l'**Allegato "B"**.

Michele Pelloso

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 588078)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE n. 336 del 23 luglio 2026

Art. 5, comma 3, della Legge regionale 8/08/1997, n. 31, come modificato dalla Legge regionale 16/05/2019, n. 15. Nomina della Commissione esaminatrice del concorso pubblico, per soli esami, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 3 Funzionari Economici, indetto con decreto n. 176 del 27/04/2026.

[Concorsi]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 5, comma 3, della Legge regionale 8 agosto 1997, n. 31, viene nominata la Commissione esaminatrice del concorso pubblico, per soli esami, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 3 Funzionari Economici, indetto con decreto n. 176 del 27/04/2026.

Il Direttore

Premesso che con proprio decreto n. 176 del 27/04/2026 veniva indetto il concorso pubblico, per soli esami, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 3 Funzionari Economici;

atteso che con il medesimo decreto venivano, altresì, approvati i requisiti, la procedura di selezione e le modalità per accedervi, come individuati nell'allegato "B" del su citato decreto, parte integrante di tale provvedimento, e che il rispettivo bando di concorso veniva pubblicato sul Portale del Reclutamento www.inPA.gov.it , oltre che nel sito internet della Regione del Veneto, dandosi così adeguata pubblicità al concorso ed alle modalità di svolgimento della procedura selettiva;

richiamato l'art. 35, comma 3, lett. e) del D.Lgs. 30/03/2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni, in base al quale la composizione delle commissioni avviene "*esclusivamente con esperti di provata competenza nelle materie di concorso, scelti tra funzionari delle amministrazioni, docenti ed estranei alle medesime, che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione, che non ricoprano cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali*";

richiamato altresì l'art. 15 dell'Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2144 dell'11/07/2003, "Nuova Disciplina di accesso all'impiego regionale";

considerato altresì che, ai sensi dell'art. 5, comma 3, della Legge regionale 8/08/1997, n. 31, come modificato dalla Legge regionale 16/05/2019, n. 15, le commissioni di concorso sono nominate con decreto del decreto del dirigente competente in materia di personale e devono risultare composte da un massimo di tre membri, più eventuali componenti aggiuntivi per specifiche materie e da un segretario di categoria non inferiore alla C, attuale Area degli Istruttori;

considerato, inoltre, che la disciplina in materia di formazione delle commissioni esaminatrici è rinvenibile, altresì, nell'art. 9 del D.P.R. n. 487 del 9/05/1994 e ss.mm.ii;

ritenuto di demandare ad un successivo provvedimento la nomina del componente aggiunto che coadiuverà la Commissione di concorso nell'accertamento del possesso delle capacità comportamentali, relazionali e attitudinali dei candidati;

ritenuto altresì necessario procedere ai sensi dell'articolo 9, comma 10, del D.P.R. 9/05/1994, n. 487 alla nomina del componente supplente che potrà intervenire alle sedute della Commissione nelle ipotesi di impedimento degli effettivi;

visto il Codice di Comportamento dei Dipendenti della Regione del Veneto, di cui all'allegato A alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1368 del 04/11/2025;

dato atto di quanto previsto dall'art. 35-bis, comma 1, lett. a) del succitato D.Lgs. n. 165/2001 circa l'assenza di condanne che comportino l'inconferibilità dell'incarico di componente/segretario di Commissioni di concorso di cui al presente provvedimento;

atteso quanto disposto dall'art. 57 del citato D.Lgs. n. 165/2001 e, in particolare, il comma 1, lett. a) e 1-*bis*, il quale dispone l'invio dell'atto di nomina delle commissioni di concorso entro tre giorni alla Consigliera di Parità regionale, affinché verifichi il rispetto della riserva di un terzo dei posti componente di commissione alle donne;

Visti:

- il D.P.R. 9/05/1994, n. 487 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 30/03/2001, n. 165 e ss.mm.ii.;
- le Leggi regionali 8/08/1997 n. 31 e 31/12/2012, n. 54 e ss.mm.ii.;
- la Disciplina di accesso all'impiego regionale, approvata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2144 dell'11/07/2003;

su istruttoria dell'Unità Organizzativa Pianificazione e gestione del rapporto di lavoro e sviluppo delle competenze;

decreta

1. di dare atto che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;
2. di nominare, ai sensi dell'art. 5 della Legge regionale 8/08/1997, n. 31, come modificato dalla Legge regionale 16/05/2019, n. 15, i componenti effettivi, il segretario e il componente supplente della Commissione esaminatrice del concorso pubblico, per soli esami, per l'assunzione, a tempo pieno e indeterminato, di n. 3 Funzionari Economici nelle persone di:
    - dott.ssa Caterina De Pietro, in qualità di Presidente;
    - dott.ssa Emanuela Becattini, in qualità di componente esperto;
    - dott. Mario Esposito, in qualità di componente esperto;
    - dott.ssa Sara Finco, in qualità di segretario;
    - dott.ssa Vittoria Alessia Fasano, in qualità di componente supplente.
3. di demandare ad un successivo provvedimento la nomina del componente aggiunto che coadiuverà la Commissione di concorso nell'accertamento del possesso delle capacità comportamentali, relazionali e attitudinali dei candidati;
4. di disporre l'invio del presente decreto alla Consigliera di Parità regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 57, comma 1-bis, del D. Lgs. 30/03/2001, n. 165 e ss.mm.ii.;
5. di incaricare l'Unità Organizzativa Pianificazione e gestione del rapporto di lavoro e sviluppo delle competenze dell'esecuzione del presente atto, previa acquisizione dai componenti e dal segretario della Commissione nominata delle dichiarazioni di insussistenza, ai sensi dell'art. 35-bis, comma 1, lett. a) del succitato D.Lgs. n. 165/2001, di condanne che impediscono la conferibilità dell'incarico, di cui al presente provvedimento;
6. di dare atto che la spesa conseguente al presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Michele Pelloso

(Codice interno: 588079)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE n. 338 del 23 luglio 2026

Concorso pubblico, per soli esami, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 3 Funzionari Ispettori Fitosanitari, indetto con decreto n. 176 del 27/04/2026. Ammissione con riserva ed esclusione dei candidati.

[Concorsi]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della Legge regionale 08/08/1997, n. 31, all'individuazione dei candidati ammessi con riserva e non ammessi al concorso pubblico in oggetto, indetto con decreto n. 176 del 27/04/2026.

Il Direttore

Premesso che con proprio decreto n. 176 del 27/04/2026, in esecuzione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 32 del 27/01/2026 che ha approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione per il triennio 2026 - 2028, veniva approvato, tra gli altri, il bando di concorso pubblico, per soli esami, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 3 Funzionari Ispettori Fitosanitari;

atteso che con il medesimo decreto venivano, altresì, approvati i requisiti, le procedure di selezione e le modalità per accedervi, come individuati nell'allegato "A" del citato decreto n. 176 del 27/04/2026, parte integrante di tale provvedimento;

atteso altresì che il relativo bando di concorso veniva pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul Portale del reclutamento "inPA" a partire dal giorno 30/04/2026 e che il termine di scadenza per la presentazione delle candidature era fissato alle ore 23.59 del giorno 30/05/2026;

dato atto, inoltre, che si dava adeguata pubblicità alla procedura concorsuale di cui trattasi anche con la pubblicazione del bando di concorso nel sito internet della Regione del Veneto;

preso atto che alla scadenza dei termini per l'invio delle candidature sono pervenute n. 192 candidature e che, ai sensi dell'art. 9 del bando di concorso, non si darà luogo alla prova preselettiva;

dato atto che è stata eseguita una prima istruttoria per la verifica del possesso dei requisiti previsti dal bando di concorso, sulla base delle dichiarazioni rese dagli stessi candidati in fase di presentazione della candidatura;

ritenuto di procedere, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della Legge regionale n. 31/1997, all'ammissione con riserva alla prova scritta del concorso di cui all'oggetto dei candidati individuati nell'allegato "A";

ritenuto inoltre di procedere all'esclusione dei candidati individuati nell'allegato "B" per le motivazioni indicate a fianco di ciascun numero identificativo della domanda di ammissione, sulla base delle dichiarazioni rese dagli stessi candidati in fase di presentazione della candidatura;

ritenuto, quindi, di rinviare alla fase successiva all'espletamento della prova scritta del concorso l'ulteriore verifica del possesso dei requisiti di ammissione previsti dal bando per i candidati che risulteranno idonei alla conclusione della prova medesima;

richiamata, per quanto ancora applicabile, la Disciplina di accesso all'impiego regionale, approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2144 dell'11/7/2003;

su istruttoria dell'Unità Organizzativa Pianificazione e gestione del rapporto di lavoro e sviluppo delle competenze;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di ammettere con riserva al concorso pubblico, per soli esami, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 3 Funzionari Ispettori Fitosanitari, indetto con decreto n. 176 del 27/04/2026, i candidati di cui all'**Allegato "A"**, identificati tramite il codice identificativo della domanda di ammissione, sostitutivo del nominativo dei candidati a tutela del diritto alla privacy;
3. di escludere dal concorso pubblico, per soli esami, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 3 Funzionari Ispettori Fitosanitari, indetto con decreto n. 176 del 27/04/2026, i candidati di cui all'**Allegato "B"**, per le motivazioni

indicate a fianco di ciascun numero identificativo della domanda di ammissione, sostitutivo del nominativo dei candidati a tutela del diritto alla privacy;

4. di rendere disponibili ai candidati gli esiti dell'ammissione con riserva e/o esclusione mediante apposito avviso consultabile nell'Area riservata del Portale del Reclutamento www.inpa.gov.it;
5. di rinviare alla fase successiva all'espletamento della prova scritta del concorso di cui all'oggetto l'ulteriore verifica del possesso dei requisiti di ammissione previsti dal bando per i candidati che risulteranno idonei alla conclusione della prova medesima;
6. di incaricare l'U.O. Pianificazione e gestione del rapporto di lavoro e sviluppo delle competenze agli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento;
7. di dare atto che il presente decreto non comporta spese a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione, fatta eccezione per l'**Allegato "A"** e **l'Allegato "B"**.

Michele Pelloso

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 588085)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE n. 340 del 23 luglio 2026

Art. 5, comma 3, della Legge regionale 8/08/1997, n. 31, come modificato dalla Legge regionale 16/05/2019, n. 15. Nomina della Commissione esaminatrice del concorso pubblico, per soli esami, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 3 Funzionari Ispettori Fitosanitari, indetto con decreto n. 176 del 27/04/2026.

[Concorsi]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 5, comma 3, della Legge regionale 8 agosto 1997, n. 31, viene nominata la Commissione esaminatrice del concorso pubblico, per soli esami, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 3 Funzionari Ispettori Fitosanitari, indetto con decreto n. 176 del 27/04/2026.

Il Direttore

Premesso che con proprio decreto n. 176 del 27/04/2026 veniva indetto il concorso pubblico, per soli esami, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 3 Funzionari Ispettori Fitosanitari;

atteso che con il medesimo decreto venivano, altresì, approvati i requisiti, la procedura di selezione e le modalità per accedervi, come individuati nell'allegato "A" del su citato decreto, parte integrante di tale provvedimento, e che il rispettivo bando di concorso veniva pubblicato sul Portale del Reclutamento www.inPA.gov.it , oltre che nel sito internet della Regione del Veneto, dandosi così adeguata pubblicità al concorso ed alle modalità di svolgimento della procedura selettiva;

richiamato l'art. 35, comma 3, lett. e) del D.Lgs. 30/03/2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni, in base al quale la composizione delle commissioni avviene "*esclusivamente con esperti di provata competenza nelle materie di concorso, scelti tra funzionari delle amministrazioni, docenti ed estranei alle medesime, che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione, che non ricoprano cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali*";

richiamato altresì l'art. 15 dell'Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2144 dell'11/07/2003, "Nuova Disciplina di accesso all'impiego regionale";

considerato altresì che, ai sensi dell'art. 5, comma 3, della Legge regionale 8/08/1997, n. 31, come modificato dalla Legge regionale 16/05/2019, n. 15, le commissioni di concorso sono nominate con decreto del decreto del dirigente competente in materia di personale e devono risultare composte da un massimo di tre membri, più eventuali componenti aggiuntivi per specifiche materie e da un segretario di categoria non inferiore alla C, attuale Area degli Istruttori;

considerato, inoltre, che la disciplina in materia di formazione delle commissioni esaminatrici è rinvenibile, altresì, nell'art. 9 del D.P.R. n. 487 del 9/05/1994 e ss.mm.ii;

ritenuto di demandare ad un successivo provvedimento la nomina del componente aggiunto che coadiuverà la Commissione di concorso nell'accertamento del possesso delle capacità comportamentali, relazionali e attitudinali dei candidati;

ritenuto altresì necessario procedere ai sensi dell'articolo 9, comma 10, del D.P.R. 9/05/1994, n. 487 alla nomina del componente supplente che potrà intervenire alle sedute della Commissione nelle ipotesi di impedimento degli effettivi;

visto il Codice di Comportamento dei Dipendenti della Regione del Veneto, di cui all'allegato A alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1368 del 04/11/2025;

dato atto di quanto previsto dall'art. 35-bis, comma 1, lett. a) del succitato D.Lgs. n. 165/2001 circa l'assenza di condanne che comportino l'inconferibilità dell'incarico di componente/segretario di Commissioni di concorso di cui al presente provvedimento;

atteso quanto disposto dall'art. 57 del citato D.Lgs. n. 165/2001 e, in particolare, il comma 1, lett. a) e 1-*bis*, il quale dispone l'invio dell'atto di nomina delle commissioni di concorso entro tre giorni alla Consigliera di Parità regionale, affinché verifichi il rispetto della riserva di un terzo dei posti componente di commissione alle donne;

Visti:

- il D.P.R. 9/05/1994, n. 487 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 30/03/2001, n. 165 e ss.mm.ii.;
- le Leggi regionali 8/08/1997 n. 31 e 31/12/2012, n. 54 e ss.mm.ii.;
- la Disciplina di accesso all'impiego regionale, approvata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2144 dell'11/07/2003;

su istruttoria dell'Unità Organizzativa Pianificazione e gestione del rapporto di lavoro e sviluppo delle competenze;

decreta

1. di dare atto che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;
2. di nominare, ai sensi dell'art. 5 della Legge regionale 8/08/1997, n. 31, come modificato dalla Legge regionale 16/05/2019, n. 15, i componenti effettivi, il segretario e il componente supplente della Commissione esaminatrice del concorso pubblico, per soli esami, per l'assunzione, a tempo pieno e indeterminato, di n. 3 Funzionari Ispettori Fitosanitari nelle persone di:
    - dott. Paolo Frasson, in qualità di Presidente;
    - dott.ssa Stefania Isabella Lanza, in qualità di componente esperto;
    - dott.ssa Roberta Milazzo, in qualità di componente esperto;
    - dott.ssa Chiara Rossi, in qualità di segretario;
    - dott. Enrico Targa, in qualità di componente supplente.
3. di demandare ad un successivo provvedimento la nomina del componente aggiunto che coadiuverà la Commissione di concorso nell'accertamento del possesso delle capacità comportamentali, relazionali e attitudinali dei candidati;
4. di disporre l'invio del presente decreto alla Consigliera di Parità regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 57, comma 1-bis, del D. Lgs. 30/03/2001, n. 165 e ss.mm.ii.;
5. di incaricare l'Unità Organizzativa Pianificazione e gestione del rapporto di lavoro e sviluppo delle competenze dell'esecuzione del presente atto, previa acquisizione dai componenti e dal segretario della Commissione nominata delle dichiarazioni di insussistenza, ai sensi dell'art. 35-bis, comma 1, lett. a) del succitato D.Lgs. n. 165/2001, di condanne che impediscono la conferibilità dell'incarico, di cui al presente provvedimento;
6. di dare atto che la spesa conseguente al presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Michele Pelloso

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ITTICA, BONIFICA E IRRIGAZIONE

(Codice interno: 587795)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ITTICA, BONIFICA E IRRIGAZIONE n. 15723 del 14 luglio 2026

Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura in attuazione del Piano Nazionale FEAMPA 2021 2027 per la realizzazione del progetto a regia diretta a valere sull'azione 2.B.1 "Sperimentazione per la definizione di una metodologia di calcolo del costo unitario per la gestione dei rifiuti marini" prevista nel Piano di Azione (PdA) del Flag Veneziano-Vegal, Obiettivo Specifico 3.1, Intervento 331214 "Attuazione della strategia CLLD", del Regolamento (UE) n. 1139 del 7 luglio 2021. Approvazione del progetto, impegno di spesa a favore del Flag Veneziano-Vegal e correlato accertamento in entrata (CUP H35G26000050009).

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Il presente decreto dispone, in esecuzione del PN FEAMPA 2021-2027, l'approvazione del progetto a regia diretta presentato dal Flag Veneziano-Vegal a valere sulla azione 2.B.1 "Sperimentazione per la definizione di una metodologia di calcolo del costo unitario per la gestione dei rifiuti marini" prevista nel Piano di Azione (PdA) del Flag Veneziano-Vegal Obiettivo Specifico 3.1, Intervento 331214 "Attuazione della strategia CLLD", del Regolamento (UE) n. 1139 del 7 luglio 2021, nonché l'impegno di spesa e il correlato accertamento dell'entrata.

Il Direttore

VISTO il Regolamento (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio che reca le disposizioni comuni applicabili, fra gli altri, anche al nuovo Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura per il periodo di programmazione 2021-2027;

VISTO il successivo Reg. (UE) n. 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio che ha istituito il FEAMPA (Fondo Europeo Affari Marittimi Pesca e Acquacoltura), nuovo strumento finanziario di sostegno del settore pesca e acquacoltura per il periodo di programmazione 2021-2027, e ne ha stabilito le priorità, il bilancio e le regole specifiche di erogazione dei finanziamenti dell'Unione, integrando le regole generali applicabili al FEAMPA a norma del Reg. (UE) n. 2021/1060;

VISTA la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2022) 8023 final del 03 novembre 2022 con la quale è stato approvato il programma "Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura - Programma per l'Italia" per il periodo 2021-2027 ai fini del sostegno del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura in Italia;

DATO ATTO del Decreto del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste del 4 maggio 2023, n. 233337, adottato ai sensi dell'Intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, con il quale è stato approvato l'Accordo Multiregionale tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi, individuati nelle Regioni e Province Autonome italiane, per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal FEAMPA nell'ambito del Programma Nazionale 2021-2027 tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano che ha, tra l'altro, definito il riparto delle risorse finanziarie e le relative competenze fra l'Amministrazione centrale e le Amministrazioni delle Regioni e delle Province Autonome, con un dettaglio a livello di tipologia di intervento;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 958 del 31 luglio 2023 con la quale è stato individuato nell'ambito del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027 il Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, quale Referente dell'Organismo Intermedio (O.I.) dell'AdG PN FEAMPA per la Regione del Veneto e contestualmente è stato approvato lo schema di Convenzione tra la Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste in qualità di Autorità di Gestione del PN FEAMPA e la Regione del Veneto in qualità di O.I. dell'AdG PN FEAMPA, Convenzione sottoscritta digitalmente dalle parti rispettivamente in data 29 settembre 2023 e 22 settembre 2023;

VISTE le Linee guida per l'ammissibilità della spesa del PN FEAMPA 2021-2027, approvate dal competente Tavolo Istituzionale come da nota prot. 110432 del 6 marzo 2024 del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste - PEMAC 4;

VISTO il Decreto n. 406 del 10 dicembre 2024 del Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico venatoria, con cui è stato approvato il "Manuale delle procedure e dei controlli" dell'AdG dell'Organismo Intermedio Regione del Veneto, contenente modifiche e integrazioni rispetto al precedente, approvato con DDR n. 155 del 6 maggio 2024;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1008 del 11 agosto 2023, pubblicata sul BuRV n. 112 del 18 agosto 2023, con la quale è stata avviata la procedura di selezione dei Gruppi di Azione Locale nel settore della Pesca e dell'acquacoltura

cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) ai sensi degli articoli 31-34 di cui al Capo II, Sviluppo territoriale, del Regolamento (UE) 2021/1060;

CONSIDERATO il Decreto n. 475 del 31 ottobre 2023 del Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria, il quale dispone l'approvazione della graduatoria delle candidature dei Gruppi di Azione Locale della Pesca e acquacoltura (GalPA) e dei relativi Piani di Azione (PdA), ivi incluso il Flag Veneziano-Vegal, utilmente posizionato al n. 1 della medesima graduatoria e pertanto selezionato ed ammesso a finanziamento;

VISTA la Convenzione per l'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale sottoscritta in data 18 aprile 2024 tra il Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria e il legale rappresentante del Flag Veneziano-Vegal ed in particolare l'art. 10 "Compiti ed obblighi del GAL" relativo alla responsabilità giuridica e finanziaria del Flag Veneziano-Vegal sulla corretta realizzazione degli interventi di propria competenza, che tra gli altri compiti alla lettera i) richiama il GALPA ad "attuare le azioni previste nella SSL nei tempi previsti dal relativo cronoprogramma";

VISTA la nota prot. n. 37144/P del 11 giugno 2026, acquisita al prot. regionale con n. 333963 del 12 giugno 2026, con la quale il Flag Veneziano-Vegal ha inviato il progetto a regia diretta a valere sull'azione 2.B.1 "Sperimentazione per la definizione di una metodologia di calcolo del costo unitario per la gestione dei rifiuti marini" prevista dal proprio Piano di Azione (PdA) "F.A.R.I.";

DATO ATTO che al progetto è stato attribuito il codice progetto n. 154846/VE/26 e CUP H35G26000050009;

CONSIDERATO che il progetto prevede una spesa complessiva pari ad euro 36.735,00= a valere sull'Azione 2.B.1 del Piano di Azione (PdA) del Flag Veneziano-Vegal, Obiettivo Specifico 3.1, Intervento 331214 "Attuazione della strategia CLLD", del Regolamento (UE) n. 1139 del 7 luglio 2021;

DATO ATTO della regolarità della procedura attivata dal Flag Veneziano-Vegal nell'ambito del richiamato progetto, come da check-list di ricevibilità e ammissibilità del 3 luglio 2026 che riportano e confermano l'ammissibilità del progetto presentato, la coerenza con gli obiettivi del FEAMPA e l'operazione attivata, nonché il punteggio che il Flag Veneziano-Vegal si è auto-attribuito pari a 86,5 punti a fronte di un punteggio minimo di ammissibilità pari a 40 punti;

RITENUTO, pertanto, di approvare il progetto e gli importi di spesa ammissibile proposti dal Flag Veneziano-Vegal;

VISTA la Delibera n. 312 del 30 aprile 2026, con la quale, nell'ambito degli adempimenti connessi all'avvio della XII Legislatura e con decorrenza dal 1° luglio 2026, si è provveduto a ridefinire l'assetto delle strutture regionali, rideterminando, in particolare, la Direzione competente in materia e ridenominandola "Direzione Programmazione e gestione ittica, bonifica e irrigazione";

DATO ATTO che l'importo complessivo della sovvenzione concedibile a favore del Flag Veneziano-Vegal risulta pari ad Euro 36.735,00= (di cui Euro 18.367,50 quota 50% UE; Euro 12.857,25= quota 35% FdR ed Euro 5.510,25= quota 15% Cofinanziamento Regionale);

CONSIDERATO che il beneficiario può richiedere un anticipo e un acconto (SAL), in conformità a quanto stabilito nel "Manuale delle procedure e dei controlli" dell'AdG dell'Organismo Intermedio Regione del Veneto per cui, tenuto conto del cronoprogramma delle attività da eseguire, risulta congrua una suddivisione delle risorse finanziarie per una quota pari al 40% nell'anno 2026 e al 60% nell'anno 2027;

RAVVISATA quindi la necessità di attribuire l'impegno di spesa da imputare nel bilancio di previsione per l'esercizio 2026 e per l'esercizio 2027 (art. 13 - PdC U.1.04.04.01.001) così come riportato nella seguente tabella:

Soggetto beneficiario/ Anagrafica Nusico	Annualità	Capitolo 104975 Quota UE (50%)	Capitolo 104972 Quota FdR (35%)	Capitolo 104991 Quota cof. reg. (15%)	TOTALE
Flag Veneziano-Vegal 87118	2026	7.347,00	5.142,90	2.204,10	14.694,00
	2027	11.020,50	7.714,35	3.306,15	22.041,00
	Totale	18.367,50	12.857,25	5.510,25	36.735,00

CONSIDERATO che i competenti capitoli del bilancio regionale pluriennale 2026-2028, nn. 104975-104972-104991 presentano per gli esercizi 2026 e 2027 sufficiente copertura a carico del Bilancio di previsione 2026-2028;

RITENUTO che ricorrano i presupposti di diritto e di fatto per dar corso all'impegno delle risorse necessarie per complessivi euro 36.735,00 a favore del beneficiario, imputando la spesa al bilancio di previsione 2026-2028;

VISTO il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009,

n. 42 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1, Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione;

VISTE la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione e ss.mm.ii e la Legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1, Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi e ss.mm.ii. e la Legge Regionale Statutaria 17 aprile 2012, n. 1 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge Regionale Statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto" e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 219 del 09 aprile 2026 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026 - 2028";

VISTA la Legge regionale n. 2 del 10 aprile 2026 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la Legge regionale n. 3 del 10 aprile 2026 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la Legge regionale n. 4 del 10 aprile 2026 "Bilancio di previsione 2026 - 2028";

VISTO il Decreto n. 3 del 15 aprile 2026 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2026 - 2028;

VISTA la DGR n. 311 del 30 aprile 2026 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

ATTESA l'avvenuta regolare istruttoria delle pratiche, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

RITENUTO che ricorrano i presupposti di diritto e di fatto per dar corso all'impegno delle risorse necessarie;

decreta

1. di approvare le premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il progetto a regia diretta presentato dal Flag Veneziano-Vegal "Sperimentazione per la definizione di una metodologia di calcolo del costo unitario per la gestione dei rifiuti marini" a valere sulla azione 2.B.1 prevista nel Piano di Azione (PdA) del Flag Veneziano-Vegal Obiettivo Specifico 3.1, Intervento 331214 "Attuazione della strategia CLLD", del Regolamento (UE) n. 1139 del 7 luglio 2021;

3. di disporre la concessione dei contributi e l'assunzione dei conseguenti impegni di spesa a valere sul bilancio regionale per gli esercizi 2026 e 2027 per complessivi euro 36.735,00 = a favore del soggetto beneficiario Flag Veneziano-Vegal (codici qualifiche NUSICO: 331214 e DGR n. 1008/2023);

4. di dare atto che le obbligazioni assunte sono perfezionate ed esigibili, a seguito di idonea rendicontazione delle spese sostenute, come da cronoprogramma del progetto, nella misura del 40% nell'anno 2026 e nella misura del 60% nell'anno 2027, come riportato nella tabella in premessa;

5. di dare atto che le obbligazioni di cui, con il presente atto, si dispone l'impegno hanno natura non commerciale;

6. di impegnare conseguentemente la spesa secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A contabile** del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, per le motivazioni di cui alla premessa;

7. di assicurare la copertura finanziaria della spesa di euro 31.224,75= disponendo l'accertamento in entrata per competenza, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., allegato 4/2 punto 3.12, 1° comma, sui correlati capitoli di entrata come di seguito indicato:

Annualità	Capitolo d'entrata QUOTA UE n. 101869 PdC 2.01.05.01.999	Capitolo d'entrata QUOTA FDR n. 101867 PdC 2.01.01.01.001	TOTALE
2026	7.347,00	5.142,90	12.489,90
2027	11.020,50	7.714,35	18.734,85
Totale	18.367,50	12.857,25	31.224,75

tutti a carico del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura) in qualità di Autorità di Gestione PN FEAMPA (Anagrafica 00109086);

8. di dare atto che il capitolo di spesa n. 104991 deriva da cofinanziamento regionale e non è soggetto a vincoli di accertamento in entrata;

9. di dare atto che alla liquidazione delle somme di cui trattasi provvederà il Direttore della Direzione Programmazione e gestione ittica, bonifica e irrigazione, ad avvenuta registrazione degli impegni contabili e a fronte di idonei giustificativi di spesa e di idonee rendicontazioni delle spese effettivamente sostenute da parte del soggetto beneficiario;

10. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;

11. di dare atto che per il progetto di cui si dispone l'impegno con il presente atto è stato adottato il CUP H35G26000050009;

12. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;

13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del combinato disposto dagli artt. 26 comma 2 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

14. di notificare il presente decreto al soggetto beneficiario;

15. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione con la sola esclusione dell'**Allegato A contabile**.

Pietro Salvadori

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 587994)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ITTICA, BONIFICA E IRRIGAZIONE n. 16122 del 22 luglio 2026

Consorzio di bonifica Acque Risorgive. Deliberazione della Giunta regionale n. 746 del 21 giugno 2022. Ripristino di frane e scoscendimenti di sponda, rialzo arginale, interventi e ripristino dei manufatti lungo i principali collettori della rete di bonifica nel territorio della Città Metropolitana di Venezia. (CUP I78B23000730002). (D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 102). Determinazione importo contributivo relativo al 1° accertamento crediti. Liquidazione e pagamento del contributo regionale spettante.

[Ambiente]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si determina l'importo contributivo relativo al 1° accertamento crediti relativo all'intervento di "Ripristino di frane e scoscendimenti di sponda, rialzo arginale, interventi e ripristino dei manufatti lungo i principali collettori della rete di bonifica nel territorio della Città Metropolitana di Venezia", disponendo la liquidazione e il pagamento del contributo regionale a favore del Consorzio di bonifica Acque Risorgive di Venezia-Chirignago.

Il Direttore

VISTA la Deliberazione n. 746 del 21 giugno 2022 la Giunta regionale ha disposto, tra l'altro, il riparto di euro 3.716.570,58 assegnati dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali a favore dei Consorzi di bonifica individuati nell'allegato A al medesimo provvedimento e che, a favore del Consorzio di bonifica Acque Risorgive è stato destinato l'importo di euro 1.000.0000,00 per la realizzazione di interventi di ripristino e adeguamento delle opere di bonifica ricadenti nei Comuni individuati nelle declaratorie ministeriali;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione:

- n. 120 del 13 novembre 2024, con il quale è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento in argomento e impegnato l'importo complessivo di euro 1.000.000,00 sul capitolo U10031, di cui euro 867.000,00 con impegno 1653/2025 ed euro 133.000,00 con impegno n. 793/2026;
- n. 11513 del 2 marzo 2026, con il quale è stato autorizzato l'utilizzo delle economie di spesa derivanti dal ribasso d'asta;
- n. 13744 del 19 maggio 2026, con il quale si è preso atto della perizia suppletiva e di variante n. 1 datata 28 aprile 2026;

VISTA la nota prot. n. 19290 del 31 dicembre 2025 con la quale il Direttore del Consorzio di bonifica Acque Risorgive ha chiesto la liquidazione del credito di euro 162.808,13 al lordo del 10% a garanzia, per il 1° accertamento crediti dei lavori in oggetto;

VISTA la nota prot. n. 415768 del 13 luglio 2026, con la quale il Direttore della Unità Organizzativa Genio Civile di Venezia ha trasmesso il nulla osta per il pagamento del 1°accertamento crediti dei lavori in oggetto, per l'importo di euro 162.808,13, al lordo delle ritenute del 10% a garanzia e di eventuali anticipazioni già concesse;

ACCERTATO che, sulla base della documentazione come sopra pervenuta, l'importo contributivo relativo alla spesa sostenuta dal Consorzio di bonifica concessionario per il 1°accertamento crediti dei lavori in argomento, risulta pari a euro 146.527,32, così determinato:

Lavori		
- Lavori in appalto anticipazione 20% ditta Canuto srl	€ 105.299,47	
Totale lavori		€ 105.299,47
Somme a disposizione dell'Amministrazione		
- spese tecniche per progettazione, verifica e validazione, direzione lavori e Coordinamento Sicurezza	€ 21.299,86	
- spese tecniche per rilievi, indagini preliminari e attività Specialistiche	€ 6.850,00	
- I.V.A. 22%	€ 29.260,95	
- indennità per danni sopralluogo	€ 97,85	
Totale somme a disposizione dell'Amministrazione		€ 57.508,66

Totale acc. crediti		€ 162.808,13
Sommano a dedurre		
- 10% a garanzia	€ - 16.280,81	
Totale a dedurre		€ - 16.280,81
Credito del concessionario		**€ 146.527,32**

VISTO il verbale istruttorio in data 20 luglio 2026, redatto dall'Istruttore incaricato che attesta il soddisfacimento dei presupposti necessari per l'adozione del provvedimento di determinazione dell'importo contributivo relativo al 1° accertamento crediti dei lavori in oggetto, nonché la liquidazione e pagamento del contributo regionale di euro 146.527,32 a favore del Consorzio di bonifica Acque Risorgive di Venezia-Chirignago;

RITENUTO di disporre, con le modalità previste dall'art. 44 e seguenti della Legge regionale n. 39 del 2001, a favore del Consorzio di bonifica Acque Risorgive di Venezia-Chirignago la liquidazione e il pagamento dell'importo di euro 146.527,32 al capitolo U 10031 - impegno n. 1653/2025 del bilancio regionale, in base all'istruttoria effettuata sulla documentazione di spesa pervenuta, che è regolare ed è trattenuta agli atti della scrivente Direzione;

VISTO il Decreto n. 3 del 15 aprile 2026, con il quale il Segretario Generale della Programmazione ha approvato il "Bilancio finanziario gestionale 2026-2028" e il Decreto n. 15462 del 3 luglio 2026 del Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria con il quale è stato aggiornato l'Allegato A del "Bilancio finanziario gestionale 2026-2018" a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 311 del 30 aprile 2026 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 312 del 30 aprile 2026 "Adempimenti connessi all'avvio della XII Legislatura e preordinati all'articolazione delle strutture della Giunta regionale. Artt. 11 e 12 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii. Autorizzazione all'avvio delle procedure per addivenire al conferimento degli incarichi di Direttore di Area, di Direttore di Direzione e della struttura ACOR - Responsabile Anticorruzione e Trasparenza";
- n. 549 del 16 giugno 2026 "Adempimenti connessi all'avvio della XII^ Legislatura: conferimento dell'incarico a termine di Direttore della Direzione Programmazione e gestione ittica, bonifica e irrigazione, incardinata presso l'Area Agricoltura e Foreste, ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n. 54/2012 e ss.mm.ii.";

VISTE le Leggi regionali:

29 novembre 2001, n. 39;

7 novembre 2003, n. 27;

8 maggio 2009, n. 12;

10 aprile 2026, n. 4;

decreta

1. di determinare in euro 146.527,32, l'importo del credito certo, liquido ed esigibile a favore del Consorzio di bonifica Acque Risorgive di Venezia-Chirignago relativo alla spesa sostenuta per il 1° accertamento crediti dei lavori di "Ripristino di frane e scoscendimenti di sponda, rialzo arginale, interventi e ripristino dei manufatti lungo i principali collettori della rete di bonifica nel territorio della Città Metropolitana di Venezia (CUP I78B23000730002)", concessi in esecuzione con Decreto del Dirigente regionale della Direzione regionale AdG FEASR Bonifica e Irrigazione n. 120 del 13 novembre 2024 e s.m.i.;

2. di dare atto che con il Decreto n. 120 del 13 novembre 2024 del Dirigente regionale della Direzione regionale AdG FEASR Bonifica e Irrigazione è stato assunto, a favore del Consorzio di bonifica Acque Risorgive, l'impegno del contributo di euro 1.000.000,00, a favore del Consorzio di bonifica Acque Risorgive di Venezia-Chirignago, sul capitolo U 10031 del bilancio regionale, per euro 867.000 impegno n. 1653/2025, per euro 133.000,00 impegno n. 793/2026;

3. di disporre, pertanto, la liquidazione e il pagamento, con le modalità previste dall'art. 44 e seguenti della Legge regionale n. 39 del 2001, dell'importo di euro 146.527,32 con imputazione al capitolo U 10031 - impegno n. 1653/2025 del bilancio

regionale;

4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Pietro Salvadori

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA

(Codice interno: 587885)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA n. 16036 del 21 luglio 2026

Approvazione delle modalità di erogazione e rendicontazione del contributo regionale per la realizzazione di iniziative che favoriscono l'accessibilità delle strutture aperte al pubblico del centro storico di Venezia alle persone con ridotta capacità motoria. LR 31/2022, art. 12. DGR 466 del 28/05/2026.

[Lavori pubblici ed edilizia]

Note per la trasparenza:
Col presente provvedimento si confermano per l'annualità 2026 le modalità di erogazione e rendicontazione del contributo regionale per la realizzazione di iniziative che favoriscono l'accessibilità delle strutture aperte al pubblico del centro storico di Venezia alle persone con ridotta capacità motoria.

Il Direttore

VISTA la legge regionale 23 dicembre 2022, n. 31 (Collegato alla legge di stabilità regionale 2023), art. 12, con la quale la Giunta Regionale è autorizzata ad assegnare al Comune di Venezia un contributo per la realizzazione di progetti che, avuto riguardo alla particolare conformazione architettonica del centro storico di Venezia, propongano soluzioni di trasporto ed accessibilità nelle strutture aperte al pubblico del centro storico medesimo, finalizzati ad agevolarne l'utilizzo alle persone con ridotta capacità motoria;

CONSIDERATO che con la sopra citata LR n. 31/2022 è stato demandato ad un provvedimento di Giunta regionale la definizione delle modalità di erogazione del contributo e di rendicontazione delle spese effettivamente sostenute a seguito della realizzazione dei progetti proposti;

VISTA la deliberazione n. 388 del 07/04/2023 con cui la Giunta Regionale ha approvato le modalità di erogazione e rendicontazione del contributo previsto dalla LR n. 31/2022 per l'anno 2023;

DATO ATTO che sul bilancio regionale di previsione 2026 - 2028, esercizio finanziario 2026, al capitolo di spesa 104783 "Contributo per la realizzazione di progetti di trasporto ed accessibilità nelle strutture aperte al pubblico del centro storico della città di Venezia, finalizzati ad agevolarne l'utilizzo anche alle persone con ridotta capacità motoria - trasferimenti correnti (art. 12, l.r. 23/12/2022, n. 31)", sono disponibili risorse per l'importo di € 200.000,00;

VISTA la nota n. 189759 del 08/04/2026 (registrata al protocollo regionale n. 208519 del 08/04/2026) con cui il Comune di Venezia ha confermato l'interesse al contributo di cui alla LR 31/2022, art. 12, trasmettendo il progetto "Accessibilità a Venezia - annualità 2026";

VISTA la deliberazione n. 466 del 28/05/2026 con cui la Giunta Regionale, oltre ad ammettere al contributo in parola il progetto denominato "Accessibilità a Venezia - annualità 2026" proposto dal Comune di Venezia con nota n. 189759 del 08/04/2026 per l'importo di euro 200.000,00, ha incaricato il Direttore della Direzione Programmazione Lavori Pubblici ed Edilizia della definizione delle modalità di rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e di erogazione del contributo a seguito della realizzazione del progetto proposto dal Comune di Venezia;

RITENUTO di confermare anche per il 2026 le modalità di rendicontazione già stabilite con deliberazione n. 388 del 07/04/2023 per l'anno 2023, e pertanto di prevedere che:

- si eroghi al Comune di Venezia, in un'unica soluzione, il contributo pari al 100% dei costi riconosciuti in sede di verifica finale della rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso, entro l'importo massimo dell'impegno di spesa;
- le spese rendicontate dal Comune di Venezia devono risultare effettivamente sostenute dallo stesso, afferenti al progetto ammesso al contributo regionale con la sopracitata DGR n. 466/2026, giustificate con fatture, atti di liquidazione e mandati di pagamento quietanzati, accompagnate da una relazione, a firma del responsabile del progetto, in merito all'attività svolta e al grado di fruizione del servizio da parte degli utenti, con l'indicazione del numero delle prestazioni erogate e delle spese sostenute;

VISTA la LR 31/12/2012 n. 54;

VISTA la LR 23/12/2022, n. 31, art. 12;

VISTA la DGR n. 388 del 07/04/2023;

VISTA la DGR n. 466 del 28/05/2026;

VISTE le DDGR n. 1702 del 09/12/2020, n 866 del 22/06/2021 e n. 1250 del 10/10/2022 con cui la Giunta regionale definisce il nuovo assetto organizzativo e gli incarichi dirigenziali;

VISTA la DGR n. 715 del 26/06/2024 con la quale, nell'ambito dell'organizzazione amministrativa della Giunta regionale, è stata adeguata, con decorrenza dal 01/07/2024, la denominazione della Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia in Direzione Programmazione Lavori Pubblici ed Edilizia;

decreta

1. Di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. Di confermare per l'anno 2026 le modalità di rendicontazione stabilite con deliberazione n. 388 del 07/04/2023, e pertanto prevedere che:
    - si eroghi al Comune di Venezia, in un'unica soluzione, il contributo pari al 100% dei costi riconosciuti in sede di verifica finale della rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso, entro l'importo massimo dell'impegno di spesa;
    - le spese rendicontate dal Comune di Venezia devono risultare effettivamente sostenute dallo stesso, afferenti al progetto ammesso al contributo regionale con la DGR n. 466 del 28/05/2026, giustificate con fatture, atti di liquidazione e mandati di pagamento quietanzati, accompagnate da una relazione, a firma del responsabile del progetto, in merito all'attività svolta e al grado di fruizione del servizio da parte degli utenti, con l'indicazione del numero delle prestazioni erogate e delle spese sostenute;
3. Di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

4. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

(Codice interno: 588037)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA n. 15490 del 6 luglio 2026

Finanziamento per la sanità penitenziaria (D.Lgs. 22.06.1999 n. 230, DPCM 01.04.2008) - FSN 2025 - Disposizione di liquidazione quota in acconto FSN 2025. Decreto Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria n. 11397 del 25 febbraio 2026.

[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede alla liquidazione della quota in acconto della medicina penitenziaria ad Azienda Zero e si incarica la stessa di procedere alla liquidazione in favore delle Aziende Sanitarie delle risorse del FSN 2025 vincolate e finalizzate per il finanziamento per la sanità penitenziaria (D.Lgs. 22.06.1999 n.230, DPCM 01.04.2008) per la quota di euro 290.400,00 (progetto Readyfin n. 14490).

Il Direttore

Visto il Decreto Legislativo n. 230 del 22 giugno 1999 recante "*Riordino della medicina penitenziaria, a norma dell'articolo 5 della legge 30 novembre 1998, n. 419*";

Visto il DPCM del 01 aprile 2008 recante "*Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria";*

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 intitolato - *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42",* con il quale, al Titolo II, viene tra l'altro rinnovato il sistema di rilevazione contabile, da parte della Regione del Veneto, delle partite afferenti il Servizio Sanitario Regionale, secondo i principi della tracciabilità e della trasparenza;

Vista la L.R. del 25 ottobre 2016, n. 19 di "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS" con la quale viene istituita Azienda Zero ed affidata ad essa la responsabilità della GSA e della gestione dei flussi da cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale, confluiti nell'apposito conto di tesoreria Unica intestato alla sanità;

Visto il Decreto n. 13761 del 18 dicembre 2025 del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria, nelle more dell'approvazione dell'Intesa Stato - Regioni del riparto del Fondo Sanitario Nazionale 2025 Sanità Penitenziaria, con il quale si è proceduto ad impegnare a favore di Azienda Zero sul capitolo 101409 l'importo di euro 5.766.780,00 e assegnare lo stesso importo alle Aziende Sanitarie, secondo l'Allegato A del succitato provvedimento;

Vista la liquidazione di spesa n. 31478/25 del 19 dicembre 2025 a favore di Azienda Zero per l'importo di euro 5.766.780,00 corrispondenti a:

- DACC n. 621/2025 - Accertamento n. 3035/2025 a seguito della bolletta n. 20287/2025 pari ad euro 2.883.390,00;
- DACC n. 969/2025 - Accertamento n. 5004/2025 a seguito della bolletta n. 39831/2025 pari ad euro 2.883.390,00;

Vista l'Intesa della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 29 dicembre 2025 avente Rep. Atti n. 267/CSR/2025 "*Intesa, ai sensi dell'articolo 115, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sulla proposta del Ministero della salute di deliberazione del CIPESS concernente il riparto tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del fabbisogno sanitario e delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale nell'anno 2025"* con la quale è stato assegnato alla Regione del Veneto per il finanziamento della sanità penitenziaria esercizio 2025 la quota di euro 7.855.976,00*;*

Visto il Decreto n. 10004 del 05 gennaio 2026 del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria con il quale è stato disposto a seguito dell'Intesa sopra indicata:

- l'accertamento n. 6001/2025 a valere sul capitolo E100849 per euro 2.089.196,00 derivante dalla differenza tra quanto assegnato con l'Intesa 267/CSR/2025 e gli accertamenti precedentemente disposti n. 3035/2025 e n. 5004/2025;
- l'impegno di spesa n. 10135/2025 a valere sul capitolo U101409 per euro 2.089.196,00 a favore di Azienda Zero, derivante dalla differenza tra quanto assegnato con l'Intesa 267/CSR/2025 e l'impegno n. 9732/2025 disposto con Decreto n. 13761/2025;

Visto il Decreto n. 11397 del 25 febbraio 2026 del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria con il quale è stata disposta l'assegnazione alle Aziende Sanitarie della quota di euro 2.089.196,00 (progetto Readyfin n. 14490), derivante dalla

differenza tra quanto definito dall'Intesa 267/CSR/2025 e quanto assegnato con Decreto n. 13761/2025, come da Allegato A del DDR n. 11397/2026;

Vista la bolletta in acconto del finanziamento per la medicina penitenziaria, n. 12003_2/2026 di euro 290.400,00, riscontrata con DREG n. 244/2026;
Considerato che si ritiene opportuno disporre:

- di liquidare ad Azienda Zero l'importo di euro 290.400,00 a valere sull'impegno n. 10135/2025 introitato con bolletta n. 12003_2/2026, a valere sulle risorse affluite sul conto di contabilità speciale di Tesoreria Unica - Sanità TU di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 118/2011;
- di disporre che Azienda Zero proceda all'erogazione dell'acconto di euro 290.400,00 successivamente all'incasso secondo gli importi indicato **nell'Allegato A** del presente provvedimento;

Ritenuto di precisare che i capitoli sopra citati ricadono nella gestione sanitaria;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i.;

Vista la Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 - art. 42;

Vista la Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;

Vista la Legge regionale n. 19 del 25 ottobre 2016;

Visto il Decreto n. 13761 del 18 dicembre 2025 del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria;

Visto il Decreto n. 10004 del 05 gennaio 2026 del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria;

Visto il Decreto n. 11397 del 25 febbraio 2026 del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di liquidare l'importo di euro 290.400,00 a favore di Azienda Zero, quota in acconto per il finanziamento della Sanità penitenziaria FSN 2025 a valere sull'impegno n. 10135/2025 introitato con bolletta n. 12003_2/2026, a valere sulle risorse affluite sul conto di contabilità speciale di Tesoreria Unica - Sanità TU di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 118/2011;
3. di incaricare Azienda Zero di erogare il suddetto importo alle Aziende Sanitarie del Veneto secondo la ripartizione di cui all'**Allegato A** del presente provvedimento (progetto Readyfin n. 14490);
4. di notificare il presente provvedimento alle Aziende Sanitarie beneficiarie e ad Azienda Zero per il seguito di competenza;
5. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Romina Cazzaro

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A **al Decreto n.** 15490 **del** 06/07/2026 pag. 1 di 1

Finanziamento per la sanità penitenziaria FSN 2025

Aziende Sanitarie beneficiarie	**Quota da liquidare**
Az. ULSS 1 Dolomiti	11.950,00
Az. ULSS 2 Marca Trevigiana	28.131,00
Az. ULSS 3 Serenissima	38.177,00
Az. ULSS 5 Polesana	26.333,00
Az. ULSS 6 Euganea	82.805,00
Az. ULSS 8 Berica	39.552,00
Az. ULSS 9 Scaligera	63.452,00
Totale	**290.400,00**

Firma CAZZARO ROMINA
Data 06-07-2026

(Codice interno: 587806)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA n. 15957 del 20 luglio 2026

Approvazione del rendiconto relativo al finanziamento di cui alla DGR n. 969/2025 a favore del Consorzio per la Ricerca Sanitaria - CORIS ed erogazione del saldo per l'anno 2025.

[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva il rendiconto dell'anno 2025 trasmesso dal beneficiario del finanziamento relativo all'attività del CORIS approvato con DGR 969/2025, con copertura di spesa a valere sulla linea di spesa GSA n. 0134/2025, risorse impegnate e già trasferite in Azienda Zero. Contestualmente si determinano gli importi da liquidare a saldo.

Il Direttore

VISTA la deliberazione n. 969 del 26 agosto 2025 con la quale è stato assegnato al a favore del CORIS per l'intervento di spesa in oggetto per l'esercizio corrente l'importo massimo di euro 2.770.000,00 con copertura finanziaria a carico dei Finanziamenti della GSA dell'esercizio 2025, previsti per la linea di spesa n. 0134 "Contributo CORIS" (incrementata come previsto in premessa) afferente al capitolo di Bilancio regionale n. 103285 di cui al Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 26/2025, incrementata come descritto in premessa, di esecuzione della DGR n. 1507/2024, e precisamente:

- Euro 900.000,00 per lo svolgimento dell'attività istituzionale ordinaria;
- Euro 1.870.000,00 per finanziare il progetto "Veneto Health Library" annualità 2025;

VISTO che tale provvedimento dispone la copertura finanziaria di quanto assegnato a carico dei Finanziamenti della GSA previsti per la linea di spesa n. 0134/2025, afferente al capitolo U103285, di cui al Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 26 del 6 marzo 2025, risorse già trasferite in Azienda Zero;

VISTO che la citata DGR 969/2025 dispone che Azienda Zero eroghi al beneficiario il finanziamento indicato con le seguenti modalità:

- euro 630.000,00, pari al 70% del finanziamento assegnato, a seguito della pubblicazione sul BURVET del provvedimento;
- euro 270.000,00 a saldo del rimanente 30%, su disposizione della struttura regionale competente, previa presentazione da parte del CORIS, entro il 30 giugno 2026, di una relazione sull'attività svolta corredata dal bilancio consuntivo;
- Euro 1.870.000,00 in un'unica soluzione ad esecutività del provvedimento, per finanziare il progetto "*Veneto Health Library*" per la completa gestione dello stesso a favore delle due Aziende ospedaliere e delle nove Aziende ULSS;

CONSIDERATO che l'acconto previsto è stato erogato per il tramite di Azienda Zero;

CONSIDERATO che finanziamento del progetto "*Veneto Health Library*" e stato già erogato per il tramite di Azienda Zero;

VISTA la nota, agli atti della Direzione prot. n. 245550 del 28 aprile 2026, con cui il beneficiario ha trasmesso le relazioni sulle attività svolte e il bilancio consuntivo per l'anno 2025, di cui alla DGR n. 969/2025 in oggetto citato;

CONSIDERATO che, dalla disamina istruttoria, la spesa ammessa per lo svolgimento dell'attività istituzionale ordinaria risulta pari a complessivi euro 900.000,00, e quindi il beneficiario CORIS risulta, complessivamente, aver titolo al pagamento di euro 270.000,00 quale saldo del finanziamento concesso con DGR n. 969/2025, essendo già stato liquidato l'acconto di euro 630.000,00, per il tramite di Azienda Zero (Ready Fin. 14328);

RITENUTO necessario, per quanto sopra esposto procedere con il presente decreto a liquidare, per il tramite di Azienda Zero, il saldo spettante al beneficiario per un ammontare complessivo di euro 270.000,00 con copertura a valere sulle risorse della Linea di spesa GSA n 0134/2025;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2011, n. 39;

VISTA la legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19;

VISTA la DGR 969 del 26 agosto 2025;

VISTO il Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 26 del 6 marzo 2025;

decreta

1. di ritenere le premesse che costituisce parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di approvare la rendicontazione trasmessa dal beneficiario, ai sensi della DGR n. 969 del 26 agosto 2025;

3. di liquidare, per il tramite di Azienda Zero, il saldo di € 270.000,00 spettante al beneficiario, con copertura a valere sulle risorse della Linea di spesa GSA n. 0134/2025 (Ready Fin. 14328);

4. di trasmettere il presente atto ad Azienda Zero e al Beneficiario;

5. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Romina Cazzaro

(Codice interno: 587807)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA n. 15971 del 20 luglio 2026

Approvazione del "Piano di Rete Trauma".

[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il documento "Piano di Rete Trauma" attuativo dell'Accordo sancito ai sensi del punto 8.1 dell'Allegato 1 al Decreto Ministeriale 2 aprile 2015, n. 70 sul documento "Linee guida per la revisione delle reti cliniche - Le reti tempo dipendenti" in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 24 gennaio 2018 (Rep. Atti n. 14/CSR).

Il Direttore

VISTO il Decreto del Ministero della Salute 2 aprile 2015 n. 70 a oggetto "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera", con il quale è stata prevista l'articolazione ospedaliera in Reti per patologia secondo quanto indicato nel paragrafo 8 dell'Allegato 1, al fine di integrare l'attività ospedaliera per acuti e post acuti con l'attività territoriale;

CONSIDERATO che il summenzionato D.M. n. 70/2015 definisce ed elenca le principali tipologie di Reti ospedaliere tempo-dipendenti tra cui la Rete Ictus, articolata secondo il modello "hub and spoke", che prevede la concentrazione della casistica più complessa in un numero limitato di centri (hub), fortemente integrati con i centri periferici (spoke);

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1239 del 1° agosto 2016, poi modificata con DGR n. 1536 del 10 ottobre 2016, con cui la Regione del Veneto ha istituito la Rete regionale per il Trauma e sancito la relativa articolazione territoriale;

VISTO l'Accordo sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 24 gennaio 2018 (Rep. Atti n. 14/CSR) nel quale sono stati revisionati i modelli di governance delle Reti tempo-dipendenti e gli indicatori di monitoraggio;

CONSIDERATO che nel medesimo Accordo Stato-Regioni, Rep. Atti n. 14/CSR del 24 gennaio 2018, è stata definita la necessità di individuare un Coordinamento regionale di Rete avente funzioni di governo, di programmazione, di promozione delle azioni, di monitoraggio e valutazione degli esiti;

CONSIDERATO che detto Accordo prevede anche la predisposizione di un Piano di Rete elaborato e validato dal Coordinamento regionale, che deve essere coerente con gli obiettivi assegnati, i relativi indicatori e le risorse disponibili, nonché deve contenere le linee di indirizzo e operative per il loro raggiungimento;

PRESO ATTO che il Piano di Rete deve essere sottoposto a revisione periodica, almeno annuale, sulla base dell'aggiornamento dei bisogni di salute e delle eventuali criticità, del grado di attuazione degli obiettivi generali di Rete e specifici per ciascuna Rete clinico assistenziale, prevedendo le azioni di miglioramento e le tempistiche entro cui attuarle;

VISTO il Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 60 del 18 aprile 2025 con cui è stato nominato il Coordinamento regionale della Rete per il Trauma del Veneto;

CONSIDERATO che in adempimento al mandato ricevuto con il Decreto regionale n. 60/2025, il Coordinamento regionale della Rete per il Trauma del Veneto ha elaborato il documento "Piano di Rete Trauma", secondo quanto stabilito nelle "Linee guida per la revisione delle reti cliniche - Le reti tempo dipendenti" approvate con l'Accordo Stato-Regioni Rep. Atti n. 14/CSR del 24 gennaio 2018;

VALUTATA la coerenza del documento "Piano di Rete Trauma", che costituisce l'**Allegato A** al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale del medesimo, con i contenuti dell'Accordo Stato-Regioni Rep. Atti n. 14/CSR del 24 gennaio 2018;

RITENUTO di incaricare Azienda Zero del monitoraggio degli indicatori di performance, effettuato in modo continuativo, al fine di garantire l'appropriatezza clinica e la qualità del percorso di cura, avendo cura di relazionare annualmente la Direzione Programmazione Sanitaria;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare, per le motivazioni di cui alle premesse, il documento "Piano di Rete Trauma" elaborato dal Coordinamento regionale della Rete per il Trauma del Veneto che costituisce l'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di incaricare Azienda Zero del monitoraggio degli indicatori di performance, effettuato in modo continuativo, al fine di garantire l'appropriatezza clinica e la qualità del percorso di cura, avendo cura di relazionare annualmente la Direzione Programmazione Sanitaria;

4. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Romina Cazzaro

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A **al Decreto n.** 15971 **del** 20/07/2026 pag. 1 di 26

PIANO DI RETE TRAUMA

Versione di luglio 2026

Sommario

1. Definizione di patologia e classificazione 2
2. Epidemiologia regionale 4
3. Contesto normativo di riferimento 5
4. La Rete Tempo Dipendente Trauma nella Regione del Veneto 9
4.1 Definizione della Rete Trauma 9
5. Modello di governance, Coordinamento Regionale 10
6. Obiettivi della Rete Trauma 11
7. Struttura della Rete Trauma 12
7.1 Fase pre-ospedaliera 12
7.2 Fase ospedaliera acuta 13
7.3 Fase riabilitativa 17
8. Peculiarità della Rete Trauma pediatrico 19
9. Telemedicina 19
10. Aree di Intervento Strategico 20
10.1 Piano delle attività formative 20
11. Comunicazione e Informazione 22
12. Monitoraggio e Audit 23
13. Bibliografia 24

1. Definizione di patologia e classificazione

L'Istituto Superiore di Sanità definisce il **trauma maggiore** come "*una condizione che determini una o più lesioni di cui almeno una sia in grado di determinare un rischio immediato o potenziale per la sopravvivenza o per un'invalidità grave. Il trauma maggiore può essere mono-distrettuale oppure polidistrettuale.*". Il Trauma maggiore è definito come una condizione "tempo-dipendente".

Classificazione basata sulla gravità delle lesioni

Il metodo di valutazione standardizzata della gravità delle lesioni più diffuso a livello internazionale, e correlato alla mortalità del paziente traumatizzato, è l'assegnazione a ciascuna lesione del punteggio AIS secondo tabelle di corrispondenza predefinite, ed il calcolo dello score globale ISS del paziente sulla base dei punteggi AIS delle lesioni riportate. Qualora non disponibili i punteggi AIS delle singole lesioni, è possibile ricavarli con sufficiente approssimazione tramite una transcodifica tra dizionario ICD-9 e dizionario AIS. La definizione di trauma maggiore secondo ISS ("*una o più lesioni di cui almeno una sia in grado di determinare un rischio immediato o potenziale per la sopravvivenza o per un'invalidità grave*") corrisponde alla presenza di almeno una lesione con punteggio AIS uguale o maggiore a 4 (cd. MAIS=4). Nell'ambito di trauma polidistrettuale, in cui al punteggio ISS corrispondono i punteggi AIS di multiple lesioni, viene definito:

- **trauma maggiore: punteggio ISS maggiore di 15**;
- trauma moderato: punteggio ISS tra 13 e 15;
- trauma minore: punteggio IDD minore o uguale a 12.

Classificazione basata su elementi pre-diagnostici

L'attribuzione del punteggio AIS e il calcolo del punteggio ISS sono possibili solo una volta che le lesioni sono state tutte completamente riconosciute e caratterizzate, con tecniche radiologiche oppure in sede chirurgica o autoptica. Nelle fasi di assistenza pre-diagnostica, ossia tipicamente la fase preospedaliera e la prima fase del trattamento di pronto soccorso, la classificazione del trauma si basa sulla stima del rischio basata sugli elementi anamnestici, dinamici e clinici disponibili:

- **trauma maggiore ad alto rischio evolutivo**: al momento della presa in carico, si riscontrano parametri fisiologici alterati, lesioni specifiche, una dinamica dell'evento o fattori di rischio preesistenti che sono statisticamente associati a un pericolo per la sopravvivenza immediato o, comunque, nel breve termine;
- **trauma maggiore a basso rischio evolutivo:** la vittima non presenta, all'inizio del percorso assistenziale, quegli elementi clinici o anamnestici tipicamente correlati a un'evoluzione sfavorevole della vita nel brevissimo periodo;
- **trauma minore**, può essere descritto come un evento in cui sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- non è presente alcuna alterazione, sia essa transitoria o persistente, delle funzioni vitali del paziente;
- sono assenti elementi clinici suggestivi di lesioni potenzialmente pericolose per la vità o l'invalidità grave del paziente;
- la dinamica dell'evento non è statisticamente correlata allo sviluppo di lesioni evolutive o peggioramenti tardivi;
- non vi sono comorbidità capaci di influenzare negativamente l'esito clinico.

Classificazione basata sul livello di assistenza erogato

Infine, la definizione di trauma maggiore può essere basata sul livello di assistenza sanitaria erogato, considerabile come proxy della presenza effettiva di lesioni pericolose per la vita o l'invalidità grave. In particolare la definizione di trauma grave secondo questi criteri è quella adottata da AGENAS nel monitoraggio delle reti trauma. Il vantaggio di questa classificazione è inoltre quello di poter essere operata sulla base di dati contenuti nei flussi regolari EMUR/SDO.

- **trauma grave**: gestito con ricovero ospedaliero riportante diagnosi di traumatismi (codici ICD-9-CM 800-939.X e 950.X-959.X (traumatismi con esclusione delle ustioni), escluse le fratture di femore isolate nell'over-64, e con almeno uno dei seguenti:
  - reparto 49 (terapia intensiva) in ingresso, dimissione o transito oppure
  - almeno una delle seguenti procedure: ventilazione meccanica (codici ICD-9-CM 96.70-96.72), o tracheostomia (codici ICD-9-CM 31.1-31.29), o monitoraggio emodinamico invasivo (codici ICD-9-CM 89.60-89.69) oppure
  - esito decesso.
- **trauma**: gestito con ricovero ospedaliero senza le caratteristiche del trauma grave
- **trauma minore**: le lesioni riportate sono tali da poter essere trattate interamente attraverso una prestazione di tipo ambulatoriale; dal punto di vista specialistico, il trauma minore non necessita solitamente di consulenze specialistiche, fatta eccezione per gli ambiti ortopedico, oculistico, otorinolaringoiatrico o di chirurgia plastica.

Confronto tra classificazioni

I tre sistemi di classificazione non sono transcodificabili, in quanto riferiti ad aspetti diversi dell'episodio trauma. Tuttavia può essere rappresentata una corrispondenza tipica tra le categorie in questo modo.

<table>
<tr><th>Classificazione basata su elementi pre-diagnostici</th><th>Classificazione basata sulla gravità delle lesioni</th><th>Classificazione basata sul livello di assistenza erogato</th></tr>
<tr><td rowspan="2">trauma maggiore ad alto rischio evolutivo</td><td rowspan="2">trauma maggiore
(ISS>15)</td><td>trauma grave
(ricov. cod. 49 etc.)</td></tr>
<tr><td rowspan="3">trauma moderato
(altro ricovero)</td></tr>
<tr><td rowspan="2">trauma maggiore a basso rischio evolutivo</td><td rowspan="2">trauma moderato
(ISS 13-15)</td></tr>
<tr><td rowspan="2">trauma minore
(ISS<13)</td></tr>
<tr><td>trauma minore</td><td>trauma minore
(gest. ambulatoriale)</td></tr>
</table>

2. Epidemiologia regionale

A partire dal flusso dati EMUR sono stati analizzati i volumi dei traumi con codici di triage maggiori della Regione del Veneto per gli anni 2024 e 2025, in particolare sono stati selezionati gli tutti gli accessi in PS con codici di triage giallo, arancione o rosso e con motivo di accesso trauma o ustione. Dall'analisi è emerso che il numero complessivo di traumi con codici di triage maggiori è stato di 72.951 nel 2024 e 77.188 nel 2025.

Relativamente alla suddivisione dei dati per singola Azienda, sul totale complessivo di traumi con codici di triage maggiori si osserva che la media tra il 2024 e il 2025 del volume per ogni Azienda è: il 5,36% per l'Azienda ULSS 1, il 12,70% per Azienda ULSS 2, il 10,02% per l'Azienda ULSS 3,

il 7,55% per l'Azienda ULSS 4, il 4,56% per l'Azienda ULSS 5, il 10,24% per l'Azienda ULSS 6, il 6,66% per l'Azienda ULSS 7, il 10,49% per l'Azienda ULSS 8, il 12,53% per l'Azienda ULSS 9, il 10,90% per l'Azienda Ospedale Università di Padova e il 8,99% per l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona.
Per quanto concerne il volume dei traumi con codici di triage minori (verde o bianco), gli accessi in PS con motivo di accesso trauma o ustione per la Regione del Veneto sono stati 354.825 nel 2024 e 360.840 nel 2025.
Relativamente alla suddivisione dei dati per singola Azienda, sul totale complessivo di traumi con codici di triage minori si osserva che la media tra il 2024 e il 2025 del volume per ogni Azienda è: il 6,34% per l'Azienda ULSS 1, il 17,36% per Azienda ULSS 2, il 13,05% per l'Azienda ULSS 3, il 6,11% per l'Azienda ULSS 4, il 3,75% per l'Azienda ULSS 5, il 12,02% per l'Azienda ULSS 6, il 6,79% per l'Azienda ULSS 7, il 10,36% per l'Azienda ULSS 8, il 12,19% per l'Azienda ULSS 9, il 6,82% per l'Azienda Ospedale Università di Padova e il 5,20% per l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona.

3. Contesto normativo di riferimento

Normativa nazionale
Il Decreto Ministeriale 2 aprile 2015, n. 70 del Ministero della salute "*Regolamento recante definizioni degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera*" fornisce gli standard tutt'ora vigenti in merito all'assistenza ospedaliera e all'organizzazione delle reti cliniche. Nell'ambito della Rete Trauma, il DM70 prevede la strutturazione del **Sistema integrato per l'assistenza al trauma (SIAT)**, costituito dalla rete delle strutture ospedaliere tra loro funzionalmente connesse e classificate, sulla base delle risorse e delle competenze disponibili, in: **Presidi di pronto soccorso per traumi (PST)**, **Centri traumi di zona (CTZ)**, **Centri traumi di alta specializzazione (CTS)**. Il Decreto fornisce inoltre il dettaglio dei requisiti che le strutture ospedaliere devono possedere a seconda dello specifico ruolo nel contesto della rete, sul modello di rete integrata "Hub and Spoke" con concentrazione della casistica più complessa in un numero limitato di centri Hub ad alta complessità, funzionalmente integrati con i centri periferici Spoke.
Ad integrazione delle competenze ultra-specialistiche richieste nella Rete, il Decreto prevede altresì l'integrazione delle strutture con centri regionali o sovra-regionali che svolgono funzioni particolarmente specifiche, quali, ad esempio, Centro Grandi Ustionati, Unità Spinali Unipolari e Riabilitazione del Cranioleso, Camera Iperbarica, Centro per il Trattamento delle Amputazioni traumatiche e Microchirurgia, Centro Antiveleni.

Per la definizione delle Reti, tra cui la rete trauma, il Decreto precisa che le Regioni devono adottare le specifiche disposizioni tenendo conto delle linee guida organizzative e delle raccomandazioni contenute negli appositi Accordi sanciti in sede di Conferenza Stato-regioni sulle rispettive materie. A tal proposito, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'accordo sul documento "*Linee guida per la revisione delle reti cliniche - Le reti tempo dipendenti*" (Accordo Stato-Regioni Rep Atti n. 14/CSR 24 gennaio 2018). Attraverso tale documento è stata definita la struttura di base delle reti clinico-assistenziali, con particolare riferimento alle reti tempo dipendenti. Nello specifico, nel documento viene presentato il modello di governance di ciascuna rete, che prevede l'istituzione presso ogni Regione di un Coordinamento regionale della Rete incaricato di stendere e validare gli atti programmatori e di indirizzo della Rete stessa, quali il Piano di Rete e gli specifici Percorsi Preventivo Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PPDTA).
In attuazione al citato Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2018, l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (AGENAS) conduce periodicamente monitoraggi relativi allo stato di attuazione delle quattro Reti Tempo-dipendenti (Rete Cardiologica, Rete Ictus, Rete Trauma, Rete Emergenza-Urgenza), calcolati sulla base di un Questionario compilato da tutte le Regioni e P.A., nonché da indicatori PNE e da board specifici.
Il monitoraggio esita in un documento di rapporto periodico che prevede un'analisi dettagliata a partire dal livello nazionale con diverse aree valutative (contesto, governance e processo) seguiti da approfondimenti dedicati a ciascuna rete, su cui vengono calcolati gli Indici Sintetici Complessivi di valutazione (ISCO). A questa analisi si affiancano i singoli approfondimenti per ciascuna Regione e P.A. Le analisi per singola regione riportano altresì indicazioni e commenti su eventuali fattori di correzione e/o implementazione per la rete regionale, nonché su eventuali punti di forza, in base all'esito dei monitoraggi. Si rimanda al paragrafo "*Analisi risultati Quarta Indagine Nazionale AGENAS sullo stato di attuazione delle Reti Tempo-dipendenti*" per il focus sugli specifici indicatori e sull'esito dei monitoraggi della Rete Trauma della Regione del Veneto, a confronto con il livello nazionale, emersi dall'ultima indagine AGENAS.

Normativa regionale

Con le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1239 del 01 agosto 2016 e 1536 del 10 ottobre 2016 la Regione del Veneto ha istituito la Rete regionale per il Trauma. In particolare, l'Allegato A della DGRV 1239/2016 definisce le linee di indirizzo per la gestione dei traumi nella Regione del Veneto, delineando un sistema integrato che coinvolge il soccorso pre-ospedaliero e le cure cliniche di ogni fase del percorso assistenziale del paziente con trauma. Il documento, aggiornato nella successiva Deliberazione 1536 del 10 ottobre 2016, stabilisce l'organizzazione e classificazione delle strutture sanitarie venete in una rete Hub e Spoke, distinguendo tra Presidi di pronto soccorso per traumi (PST), Centri traumi di zona (CTZ), Centri traumi di alta specializzazione (CTS), sulla base

del modello indicato nel DM 70. Sono inoltre dettagliati i protocolli per l'intervento del personale di emergenza, l'attivazione del trasporto in elicottero e il funzionamento dei team multidisciplinari in ospedale. Infine, il documento dedica ampio spazio ai percorsi riabilitativi specifici per lesioni craniche e midollari, sottolineando l'importanza della formazione e del monitoraggio della qualità del servizio.
La successiva Deliberazione della Giunta Regionale n. 614 del 14 maggio 2019, con cui sono state approvate le schede di dotazione delle strutture ospedaliere, intermedie e private accreditate, ha tra le altre cose ribadito i ruoli delle strutture nel contesto della Rete Trauma regionale, in continuità con la classificazione precedente e in armonia con la normativa nazionale.

Analisi risultati Quarta Indagine Nazionale AGENAS sullo stato di attuazione delle Reti Tempo-dipendenti

Sulla base degli esiti della *Quarta Indagine Nazionale AGENAS sullo stato di attuazione delle Reti Tempo-dipendenti*, di seguito è riportata l'analisi del monitoraggio degli indicatori per la Regione del Veneto rispetto alla media nazionale.
L'Indice RTD Trauma, calcolato a partire dagli esiti del Questionario Reti Tempo-dipendenti 2024, misura la qualità della governance e dell'organizzazione delle reti trauma regionali. L'indice è espresso in un valore numerico che varia da 0 a 1, dove il punteggio massimo indica una migliore organizzazione di rete. La Regione del Veneto presenta un indice di 0,89, collocandosi nella fascia alta di performance, a pari merito con Basilicata, Lazio, Liguria, Piemonte, Puglia, Toscana e Valle d'Aosta. Risultano superiori solo Campania e Marche, che raggiungono il punteggio massimo di 1.

Si riporta in seguito l'analisi dettagliata degli indicatori della Rete Trauma per la Regione del Veneto, confrontati con la media nazionale.

A. **Indicatore di Volume: Numero dei traumi severi**

Veneto: 2.076 traumi severi registrati nel 2023.
Valore Nazionale: 20.441 traumi severi totali.
Il Veneto gestisce circa il 10,1% del volume totale nazionale di traumi severi.

B. **Indicatori compresi nell'Indice SDO**

Mortalità a 30 giorni dal ricovero per un episodio di trauma maggiore

Veneto (Tasso Grezzo): 25,7%.
Veneto (Tasso Adjusted): 22,8%.
Media Nazionale (Tasso Grezzo): 27,8%.
Le diverse percentuali di mortalità in letteratura sono legate ai criteri di inclusione diversi relativi al registro dei traumi gravi presenti in paesi diversi dall'Italia, con outcome differenti. L'indagine di AGENAS sottolinea che il tentativo di definire uno standard nazionale al quale tendere è reso

complesso dall'assenza di registri regionali con score anatomici, ad eccezione della Regione Lombardia. Il valore soglia ideale di mortalità individuato del 24% è stato selezionato dal dato di mortalità ospedaliera dei traumi gravi della Lombardia 2008-2010, unico riferimento in Italia su un registro population based. In particolare, la mortalità a 30 giorni in Veneto, sia grezza che aggiustata, è inferiore alla media nazionale nonché al valore ideale identificato. Il valore statistico (P-value < 0,001) indica una performance significativamente superiore rispetto alla media italiana. L'indagine riporta anche lo stesso indicatore diviso per tipologia di strutture facenti parte della rete secondo la classificazione da DM 70/2015, ovvero CTS, CTZ e PST. Si riportano i valori della Regione del Veneto rispetto alla media nazionale: per CTS Veneto (Tasso Grezzo): 21,84%, Veneto (Tasso Adjusted): 19,55%. Media Nazionale (Tasso Grezzo): 21,15%; per CTZ Veneto (Tasso Grezzo): 28,50%, Veneto (Tasso Adjusted): 21,84%. Media Nazionale (Tasso Grezzo): 29,80%; per PST Veneto (Tasso Grezzo): 29,27%, Veneto (Tasso Adjusted): 21,60%, Media Nazionale (Tasso Grezzo): 35,56%. I valori per struttura dimostrano una mortalità a 30 giorni dal ricovero per un episodio di trauma maggiore appena superiore alla media nazionale per i CTS (solo per il tasso grezzo, mentre il tasso adjusted si conferma inferiore alla media), sotto la media nazionale per i CTZ e soprattutto per i PST. In generale, anche per la Regione del Veneto si conferma la tendenza osservata a livello nazionale per cui maggiore è la qualifica del centro, minore è la mortalità.

C. Indicatori non compresi nell'Indice SDO

I seguenti indicatori descrivono ulteriori aspetti della performance regionale, sebbene non concorrano al calcolo dell'indice sintetico SDO.

Proporzione di episodi di trauma maggiore con degenza ≥ 30 giorni

Veneto (Grezzo e Adjusted): 21,0%.

Media Nazionale: 19,4%.

Il Veneto presenta complessivamente una percentuale di ricoveri prolungati (degenza pari o superiore a un mese) per trauma maggiore leggermente superiore alla media nazionale. Andando a scorporare il dato con riferimento alle tipologie di strutture facenti parte della rete, emerge un dato interessante. I valori dell'indicatore della Regione del Veneto rispetto alla media nazionale sono i seguenti: per CTS Veneto (Tasso Grezzo): 21,38%, Veneto (Tasso Adjusted): 21,43%, Media Nazionale (Tasso Grezzo): 23,65%; per CTZ Veneto (Tasso Grezzo): 19,93%, Veneto (Tasso Adjusted): 20,46%, Media Nazionale (Tasso Grezzo): 17,95%; per PST Veneto (Tasso Grezzo): 24,39%, Veneto (Tasso Adjusted): 24,73%, Media Nazionale (Tasso Grezzo): 13,62%. Come si osserva dai dati, mentre il dato nazionale conferma una percentuale di degenza superiore ai trenta giorni per trauma maggiore direttamente proporzionale alla complessità del centro, per la Regione Veneto si osserva un dato inferiore alla media per i CTS, leggermente superiore alla media per i CTZ e molto superiore alla media per i PST, in controtendenza all'andamento dell'indicatore a livello nazionale. In riferimento ai PST in particolare, la Regione del Veneto presenta i valori più alti

rispetto ad ogni altra regione italiana, che si configura come un aspetto da attenzionare per valutare le cause e le possibili modalità di intervento.

Mortalità a 1 giorno dal ricovero per un episodio di trauma maggiore

Veneto (Tasso Grezzo e Adjusted): 2,6%.

Media Nazionale (Tasso Grezzo): 3,7%.

La mortalità precocissima (entro 24 ore) in Veneto è inferiore alla media nazionale.

Mortalità a 7 giorni dal ricovero per un episodio di trauma maggiore

Veneto (Tasso Grezzo): 13,3%.

Veneto (Tasso Adjusted): 12,3%.

Media Nazionale (Tasso Grezzo): 15,1%.

Anche per la mortalità a una settimana, il Veneto registra complessivamente valori migliori rispetto alla media italiana. Anche in questo caso l'indagine riporta lo stesso indicatore diviso per tipologia di strutture afferenti alla rete, ovvero CTS, CTZ e PST. Si riportano di seguito i valori della Regione del Veneto rispetto alla media nazionale: per CTS Veneto (Tasso Grezzo): 12,72%, Veneto (Tasso Adjusted): 11,80%, Media Nazionale (Tasso Grezzo): 12,29%; per CTZ Veneto (Tasso Grezzo): 12,56%, Veneto (Tasso Adjusted): 10,13%. Media Nazionale (Tasso Grezzo): 15,88%; per PST Veneto (Tasso Grezzo): 17,07%, Veneto (Tasso Adjusted): 14,71%, Media Nazionale (Tasso Grezzo): 18,29%. I valori di dettaglio per tipologia di struttura dimostrano un dato sempre inferiore alla media nazionale per la Regione del Veneto. Si conferma anche in questo caso la tendenza osservata a livello nazionale per cui maggiore è la qualifica del centro, minore è la mortalità, in particolare tra i valori di mortalità di CTS e CTZ rispetto a quelli dei PST.

Mortalità in PS dei pazienti con diagnosi di trauma e triage giallo, arancione o rosso

Per quanto concerne quest'ultimo indicatore, per la Regione del Veneto si osserva un dato di mortalità in PS inferiore alla media nazionale per i CTS e superiore alla media nazionale per i CTZ e soprattutto per i PST.

4. La Rete Tempo Dipendente Trauma nella Regione del Veneto

4.1 Definizione della Rete Trauma

La composizione della rete integrata del trauma viene definita all'interno di ciascuna area vasta, seguendo le caratteristiche dei presidi ospedalieri tracciate dalla programmazione regionale e dalla loro organizzazione interna. In questo contesto, la definizione del ruolo e della capacità di ogni singolo ospedale non si limita alla semplice presenza di strutture e servizi, ma considera anche le competenze specifiche delle équipe e l'adozione di protocolli e procedure necessari a garantire percorsi clinici corretti. Tali competenze devono essere valutate guardando alla tipologia di attività

svolta ordinariamente e alla disponibilità di risorse attivabili continuativamente, 24 ore su 24 per tutti i giorni della settimana.

L'intero disegno organizzativo è volto a rafforzare l'integrazione tra i diversi ospedali della rete, con l'obiettivo di ottimizzare l'impiego delle risorse e assicurare che il paziente sia assistito nell'ambiente più idoneo alle sue necessità, evitando così livelli di cura inappropriati sia per difetto che per eccesso. Per funzionare correttamente, la rete deve inoltre garantire un adeguato turnover nelle degenze intensive e ordinarie specialistiche, riservando le risorse ad alta specializzazione esclusivamente ai pazienti che ne hanno reale bisogno e solo per il tempo in cui tale necessità persiste. Infine, nella definizione complessiva del sistema, deve essere identificato con chiarezza anche il contributo fornito dalle strutture private accreditate.

Un obiettivo strategico a livello regionale è l'integrazione funzionale della Rete Trauma con le strutture e i modelli organizzativi previsti dal D.M. 77/2022, al fine di garantire la continuità assistenziale tra i diversi setting e migliorare la presa in carico globale del paziente, in coerenza con gli specifici percorsi assistenziali definiti nei PDTA di patologia.

5. Modello di governance, Coordinamento Regionale

Come già menzionato, la struttura fondamentale delle reti clinico-assistenziali, con un'attenzione specifica per quelle tempo-dipendenti, trova il suo riferimento istituzionale nell'Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2018 (Rep Atti n. 14/CSR), recante le "*Linee guida per la revisione delle reti cliniche*". Tale documento delinea un preciso modello di governance basato sull'istituzione, presso ogni Regione, di un apposito Coordinamento. Questo organismo ha il compito di redigere e convalidare i documenti di indirizzo e programmazione, tra i quali figurano il Piano di Rete e i Percorsi Preventivo Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PPDTA).

In recepimento di tali direttive, la Regione del Veneto ha aggiornato il Coordinamento regionale della Rete Trauma attraverso il Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 60 del 18 aprile 2025. Questo provvedimento ha previsto le figure professionali necessarie, includendo competenze provenienti dalla Direzione Programmazione Sanitaria regionale, dalle Centrali Operative SUEM 118, dal Pronto Soccorso e dalle Terapie Intensive (comprese quelle pediatriche). La struttura del Coordinamento prevede inoltre numerose specialità chirurgiche e mediche quali, nello specifico, la Chirurgia Generale e pediatrica, l'Ortopedia, la Neurochirurgia (anche pediatrica), la Medicina fisica e riabilitativa, la Chirurgia Vascolare, la Radiologia e la Medicina trasfusionale, le Direzioni Mediche e Sanitarie e Azienda Zero. Il Decreto n. 48 del 9 luglio 2025 della Direzione Programmazione Sanitaria ha formalizzato in seguito le nomine dei componenti per un mandato triennale, individuando contestualmente i coordinatori per i profili scientifico e organizzativo. Un

successivo Decreto dello stesso anno ha poi provveduto a integrare le ultime nomine necessarie, completando così il quadro delle professionalità richieste. Una volta avviata l'attività, il Coordinamento si è articolato in tre sottogruppi specialistici dedicati rispettivamente alla governance, all'ambito clinico per adulti e a quello pediatrico. Questi gruppi di lavoro, per rispondere alla complessità delle attività e alla progressiva estensione territoriale del modello, si avvalgono del supporto di ulteriori specialisti, operando sempre in stretta sinergia e collaborazione per garantire un impianto metodologico comune.

6. Obiettivi della Rete Trauma

La DGRV n. 1239 del 01 agosto 2016 definiva i seguenti obiettivi in riferimento alla Rete Trauma della Regione del Veneto:

- Delineare un percorso integrato di cure specialistiche per le persone che hanno subito un trauma maggiore, erogate da una rete regionale per il trauma. Le componenti di questo sistema comprendono:
  - un sistema di triage iniziale che garantisca l'invio sul luogo dell'evento delle risorse più appropriate;
  - un sistema di emergenza territoriale in grado di intervenire tempestivamente, iniziare precocemente il trattamento clinico e prevenire l'evoluzione delle lesioni;
  - il trasporto all'ospedale più adeguato sulla base di criteri universali condivisi;
  - la presenza di Centri Regionali del Trauma strettamente collegati ai Centri Locali per il Trauma, agli altri ospedali di rete, ai servizi ed ai Centri di Riabilitazione;
  - la gestione del trauma pediatrico in Centri Regionali specializzati per il bambino o in Centri regionali per l'adulto con competenza di gestione del bambino;
- Definire le modalità per lo sviluppo di percorsi clinici e di standard di trattamento omogenei dalla fase preospedaliera sino a quella riabilitativa, che garantiscano a tutti i pazienti un trattamento adeguato per qualità e tempistica;
- Assicurare la revisione ed il miglioramento della qualità del sistema;
- Ottimizzare l'impiego delle risorse;
- Ridurre le morti evitabili e le lesioni invalidanti;
- Migliorare la salute psico-fisica e la qualità di vita dei pazienti che sopravvivono ad un trauma grave.

A questi si integrano le finalità previste dall'Accordo Stato-Regioni nel succitato documento "*Linee guida per la revisione delle Reti cliniche – Le reti tempo dipendenti*" Rep. Atti n. 14/CSR del 24 gennaio 2018, ovvero:

- Garantire il governo e l'integrazione organizzativa e professionale di tutte le componenti e i professionisti coinvolti nella Rete;

- Validare il Piano di Rete;
- Definire le modalità organizzative volte a realizzare la connessione tra i nodi della rete;
- Validare e monitorare i Percorsi Diagnostico Terapeutico Assistenziali (PDTA);
- Definire, nell'ambito del PDTA, specifici indicatori per il monitoraggio dell'attività della Rete;
- Redigere, sulla base degli esiti del monitoraggio della Rete, una relazione annuale sul funzionamento della stessa;
- Verificare il raggiungimento degli obiettivi della Rete;
- Verificare il rispetto dei requisiti organizzativi, clinico assistenziali e di appropriatezza delle prestazioni erogate, al fine di garantire il mantenimento di adeguati livelli di qualità e sicurezza delle attività di Rete;
- Definire, all'interno del Piano di Rete, le modalità operative e gli strumenti per l'ottimizzazione dell'uso delle risorse professionali, tecnologiche e di struttura;
- Definire il piano delle attività formative di rete avuto riguardo dei livelli di responsabilità e delle specifiche attività dei nodi (Hub & Spoke) di Rete e favorendo l'integrazione tra i professionisti dei diversi nodi;

La realizzazione di tali obiettivi è in capo al Coordinamento Trauma della Regione del Veneto, attraverso tutte le attività che lo stesso è chiamato a svolgere, tra cui principalmente la stesura del presente documento e del PPDTA regionale. A tal fine il Coordinamento si avvale anche di ulteriori professionalità e competenze, a completamento di ogni aspetto che la Rete coinvolge.

7. Struttura della Rete Trauma

7.1 Fase pre-ospedaliera

La fase pre-ospedaliera è affidata alla gestione della patologia traumatica attraverso il Sistema di Emergenza-Urgenza Territoriale (Centrali SUEM 118), governato dal Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza (CREU). Tale Coordinamento, istituito presso la Direzione Programmazione Sanitaria secondo la Deliberazione della Giunta regionale n. 534 del 27 aprile 2021, svolge la funzione di definire protocolli ospedalieri ed extraospedalieri condivisi a livello regionale per la gestione dell'emergenza-urgenza, collaborare alla definizione delle modalità operative di raccordo tra l'area ospedaliera, l'area delle cure primarie e l'area della prevenzione per la gestione dell'emergenza-urgenza nonché supportare la Direzione Programmazione Sanitaria nella predisposizione degli atti normativi e di indirizzo nell'ambito dell'emergenza sanitaria.

Presso la Regione del Veneto sono attive sette Centrali Operative (Pieve di Cadore - BL, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza), che operano secondo una metodologia unificata per le attività di dispatch, soccorso e centralizzazione. All'interno dei diversi livelli dell'organizzazione, il

personale riceve una formazione specifica basata su procedure e protocolli aziendali mirati al riconoscimento dei segni e dei sintomi del trauma grave, alla valutazione della gravità e della priorità dell'evento tramite scale cliniche, nonché all'esecuzione delle manovre di emergenza e del trasporto in sicurezza. L'operato delle Centrali Operative segue le logiche di intervento e di centralizzazione dei pazienti definite dai ruoli delle strutture della Rete Trauma e dalle indicazioni contenute nei documenti di indirizzo regionali, tra i quali il PPDTA Trauma Regionale.

7.2 Fase ospedaliera acuta

La centralizzazione primaria ed eventualmente secondaria deve tenere conto dei ruoli delle strutture della Rete Trauma in relazione alle condizioni cliniche del paziente. La Rete Trauma del Veneto, come previsto dal DM 70/2015, prevede almeno tre livelli di complessità delle strutture, ovvero i CTS (e CTP per pazienti pediatrici), i CTZ e i PST, di cui si riportano di seguito definizioni e requisiti, secondo quanto già previsto nella DGRV n. 1239 del 01 agosto 2016.

L'obiettivo clinico di questa fase consiste nel trattamento terapeutico definitivo della patologia traumatica entro la tempistica ottimale dal punto di vista fisiopatologico, attraverso un approccio multidisciplinare in ogni fase del percorso del paziente, secondo le modalità previste nel PPDTA Trauma regionale. Ciò deve avvenire contestualmente all'adeguamento del livello di intensità di cura alla situazione ed evoluzione clinica del caso, anche attraverso la garanzia di efficaci percorsi di back transport e l'avvio precoce del trattamento riabilitativo. Ciascuna struttura afferente alla Rete Trauma del Veneto dovrà recepire il PPDTA Trauma regionale contestualizzando i contenuti alla realtà locale.

<u>CTS - Centro Traumi ad Alta Specializzazione; ospedale Hub</u>
E' in grado di identificare e trattare, durante le 24 ore e per tutti i giorni della settimana (24/7), in modo definitivo qualsiasi tipologia di lesione; dispone di:

- Presenza di Sala di Emergenza (Shock Room)
- Trauma team esteso attivabile 24/7
- Capacità di somministrare trasfusioni massive - centro trasfusionale attivo 24/7
- Disponibilità di procedure di recupero intraoperatorio del sangue
- Almeno una sala operatoria con personale in servizio 24/7
- Laboratorio di chimica clinica operativo 24/7
- Presenza di Unità di Terapia Intensiva con competenze neurointensive e cardiointensive
- Attivazione 24/7 di Damage Control Surgery
- Presenza entro 30' degli specialisti di
    - Neurochirurgia

  - Chirurgia vascolare
  - Ortopedia
  - Cardiochirurgia
  - Chirurgia Maxillo-facciale
  - Otorinolaringoiatria
  - Radiologia interventistica
  - Chirurgia Plastica*
- TAC eseguibile entro 30' con refertazione entro 60'
- Radiologia interventistica disponibile entro 60'
- Disponibilità di attività di riabilitazione intensiva per acuti
- Presenza delle UU.OO. di
  - Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza
  - Anestesia e Rianimazione
  - Chirurgia Generale
  - Neurochirurgia
  - Ortopedia
  - Radiologia con funzione interventistica
  - Centro Trasfusionale
  - Laboratorio

<u>CTZ – Centro Traumi di Zona; ospedale Spoke</u>

E' in grado di identificare e trattare 24/7 in modo definitivo le lesioni, escluse quelle che richiedono prestazioni di alta specializzazione; dispone di:

- Trauma team base attivabile 24/7
- Presenza di Sala di Emergenza (Shock room)*
- Capacità di somministrare trasfusioni massive
- Disponibilità di una sala operatoria attivabile entro 30'
- Presenza di Unità di Terapia Intensiva
- Presenza entro 30' degli specialisti di
  - Chirurgia generale
  - Ortopedia
- TAC eseguibile entro 60'
- Disponibilità di laboratorio d'urgenza
- Disponibilità di sistema di teleconsulto
- Disponibilità di attività di riabilitazione intensiva per acuti
- Presenza delle UU.OO. di
  - Pronto Soccorso

- Anestesia e Rianimazione
- Chirurgia Generale
- Ortopedia
- Radiologia
- Centro Trasfusionale
- Laboratorio

PST - Presidio stabilizzazione traumi; ospedale di rete

E' in grado di trattare i traumi minori e di provvedere alla stabilizzazione ed al trasporto dei traumi maggiori; dispone di:

- Presenza di U.O. di Pronto Soccorso
- Disponibilità di emoteca per prime trasfusioni
- Disponibilità entro 30' di diagnostica radiologica
- Disponibilità entro 30' degli specialisti di
  - Anestesia e Rianimazione
  - Chirurgia generale
  - Ortopedia

CTP - Centro Traumi Pediatrico

E' identificato negli ospedali di III livello della rete per l'emergenza-urgenza pediatrica e nei CTS che dispongono anche di:

- U.O. di chirurgia pediatrica attivabile entro 30'
- attività di neurochirurgia pediatrica
- competenze in materia di cure intensive pediatriche
- protocolli per la gestione del trauma pediatrico

Ruolo dei Presidi ospedalieri nella fase acuta del Trauma

Si riporta in seguito in tabella la classificazione aggiornata delle strutture afferenti alla Rete Trauma per la Regione del Veneto, elaborata a partire dall'analisi dei requisiti e dei volumi di attività per traumi per ogni struttura pubblica e privata accreditata.

Struttura	Ruolo nella rete
501. Dolomiti	
05050101. OSPEDALE DI BELLUNO	CTZ
05050102. OSPEDALE DI AGORDO	PST
05050104. OSPEDALE DI FELTRE	CTZ
502. Marca Trevigiana	
05050201. OSPEDALE DI TREVISO	CTS e CTP
05050202. OSPEDALE DI ODERZO	PST
05050204. OSPEDALE DI CONEGLIANO	CTZ
05050205. OSPEDALE DI VITTORIO VENETO	PST
05050206. OSPEDALE DI CASTELFRANCO	PST
05050207. OSPEDALE DI MONTEBELLUNA	CTZ
503. Serenissima	
05050301. OSPEDALE DI MESTRE	CTS
05050302. OSPEDALE DI VENEZIA	CTZ
05050303. OSPEDALE DI DOLO	CTZ
05050304. OSPEDALE DI MIRANO	in monitoraggio
05050306. OSPEDALE DI CHIOGGIA	in monitoraggio
504. Veneto Orientale	
05050401. OSPEDALE DI PORTOGRUARO	CTZ
05050402. OSPEDALE DI SAN DONA` DI PIAVE	CTZ
05050403. OSPEDALE DI JESOLO	in monitoraggio
505. Polesana	
05015100. CASA DI CURA MADONNA DELLA SALUTE	in monitoraggio
05050501. OSPEDALE DI ROVIGO	CTZ
05050503. OSPEDALE DI ADRIA	PST
506. Euganea	
05012300. CASA DI CURA ABANO TERME POLISPEC. E TER	CTZ
05050601. OSPEDALE DI CITTADELLA	CTZ
05050602. OSPEDALE DI CAMPOSAMPIERO	CTZ
05050604. OSPEDALE DI PIOVE DI SACCO	PST
05050605. OSPEDALE DI SCHIAVONIA	CTZ
507. Pedemontana	
05050701. OSPEDALE DI BASSANO	CTZ
05050703. OSPEDALE DI SANTORSO	CTZ
508. Berica	
05050801. OSPEDALE DI VICENZA	CTS e CTP
05050803. OSPEDALE DI ARZIGNANO	CTZ
05050806. OSPEDALE DI VALDAGNO	PST
509. Scaligera	
05001700. OSPEDALE SACRO CUORE DON CALABRIA	CTZ
05002200. OSPEDALE PEDERZOLI CASA DI CURA SPA	CTZ
05050901. OSPEDALE DI LEGNAGO	CTZ
05050903. OSPEDALE DI SAN BONIFACIO	CTZ
05050905. OSPEDALE DI VILLAFRANCA	CTZ
05050906. OSPEDALE DI BUSSOLENGO	in monitoraggio
901. AOU Padova	
05090100. AZIENDA OSPEDALE - UNIVERSITA` PADOVA	CTS e CTP
912. AOUI Verona	
05091201. AOUI VERONA BORGO TRENTO	CTS e CTP
Totale complessivo	

Tabella 1: Ruolo dei Presidi ospedalieri nella rete Trauma

Strutture a supporto della Rete

La rete del Trauma è integrata con i centri che svolgono le funzioni particolarmente specifiche, tra cui: trattamento dei Grandi Ustionati, trattamento delle Amputazioni con necessità di Microchirurgia, trattamento delle emergenze di Medicina Iperbarica, strutture riabilitative (ad es. Unità Spinali).

7.3 Fase riabilitativa

Per favorire il massimo recupero funzionale in seguito a un trauma grave, risulta imprescindibile assicurare la costante continuità delle cure nel passaggio dalla fase acuta alle diverse tappe della riabilitazione post-acuzie. Tale iter riabilitativo è una componente essenziale del PPDTA Trauma regionale e si articola attraverso la stesura di un **Progetto Riabilitativo Individuale (PRI)**. All'interno di questo documento devono essere dettagliati gli obiettivi da raggiungere, le tempistiche previste, i mezzi impiegati e i parametri necessari alla valutazione dei risultati. La realizzazione del progetto avviene nei vari contesti assistenziali attraverso un'équipe multiprofessionale e multidisciplinare.

Secondo il Piano d'indirizzo per la Riabilitazione, recepito con l'Accordo Stato-Regioni Rep. Atti n. 30/CSR del 10 febbraio 2011, la definizione dei luoghi di cura e dei relativi setting assistenziali è fondamentale per garantire l'appropriatezza degli interventi e la continuità del percorso riabilitativo individuale. La principale distinzione tra i vari livelli di intervento riguarda l'intensità e la complessità delle cure fornite. La riabilitazione intensiva si rivolge a persone con disabilità importanti, complesse e potenzialmente modificabili, che richiedono un nursing infermieristico continuativo nell'arco delle ventiquattro ore e un elevato impegno diagnostico-terapeutico. Questo tipo di assistenza, che deve prevedere almeno tre ore giornaliere di intervento riabilitativo specifico, trova il suo setting appropriato in strutture ospedaliere o extraospedaliere accreditate, specialmente quando è necessaria la contiguità con dotazioni tecnologiche avanzate o consulenze multidisciplinari per gestire pazienti ad alta complessità clinica. Una volta raggiunta la stabilità clinica e qualora non sia più necessaria una presenza medica costante, il paziente può proseguire il percorso in strutture di riabilitazione intensiva extraospedaliera, garantendo così un passaggio graduale verso il territorio. In ambito ospedaliero, le diverse tipologie di riabilitazione intensiva sono identificate da codici che definiscono la complessità del caso:

- **Codice 75** (Riabilitazione per Gravi Cerebrolesioni Acquisite - GCA): si rivolge a persone che hanno subito un trauma cranico o un grave ictus e che hanno attraversato un periodo di coma. Richiede team multidisciplinari altamente specializzati.

- **Codice 56** (Riabilitazione Intensiva ad Alta Complessità): È la riabilitazione intensiva "standard" per pazienti con disabilità importanti ma stabilizzati dal punto di vista medico. Include il recupero da ictus, traumi complessi o interventi chirurgici importanti.
- **Codice 28** (Unità Spinali): Specializzata nel trattamento di lesioni del midollo spinale.

Il Veneto offre queste prestazioni attraverso reparti specializzati all'interno degli ospedali di rete, incluse le strutture Private Accreditate, secondo quanto previsto dalla programmazione regionale (Deliberazione della Giunta Regionale n. 614 del 14 maggio 2019).

La riabilitazione estensiva si caratterizza per interventi sanitari a minore intensità, con una durata di almeno un'ora al giorno, ed è destinata a pazienti non autosufficienti che hanno comunque potenzialità di recupero funzionale. Mentre la fase intensiva è focalizzata sulla stabilizzazione e sul ripristino dell'autonomia, quella estensiva diventa funzionale al raggiungimento di obiettivi di integrazione e inclusione sociale, scolastica o lavorativa, agendo in modo più marcato sulle componenti ambientali e sui fattori personali del paziente.

Nell'ambito delle strutture intermedie, le **Unità Riabilitative Territoriali (URT)**, richiamate anche nella Deliberazione n. 2683 del 2014, rappresentano un tassello fondamentale tra l'ospedale e il domicilio per il recupero funzionale dopo eventi acuti di natura traumatica. A differenza degli Ospedali di Comunità, le URT hanno una specifica valenza sanitaria incentrata sul recupero delle capacità funzionali e dell'autonomia attraverso il Progetto Riabilitativo Individuale (PRI), che deve essere attivato e monitorato dal medico fisiatra. Per garantire questo standard, è prevista un'equipe multiprofessionale completa, composta da medici fisiatri, fisioterapisti, logopedisti, terapisti occupazionali e operatori socio-sanitari, con un'assistenza infermieristica garantita 24 ore su 24. I posti letto sono destinati a degenze la cui durata varia in base alla complessità della riabilitazione richiesta dal singolo paziente. L'ingresso in queste strutture avviene solitamente tramite dimissione protetta dai reparti per acuti o su segnalazione del medico di medicina generale, ma è sempre vincolato a una valutazione del fisiatra che ne confermi l'appropriatezza. Durante la permanenza, il paziente usufruisce di prestazioni di fisioterapia, logopedia e terapia occupazionale, integrate da un monitoraggio clinico costante e dal supporto nelle attività quotidiane. L'obiettivo finale resta il ritorno al domicilio, spesso coordinato con servizi territoriali o domiciliari, e il percorso si conclude formalmente con l'obbligatoria relazione fisiatrica di dimissione.

Oltre a questi regimi di ricovero, il Piano identifica l'assistenza ambulatoriale come un setting diversificato in base ai bisogni dell'utente. Il panorama della riabilitazione ambulatoriale è oggi disciplinato dai nuovi Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), introdotti attraverso l'aggiornamento del **Nomenclatore Tariffario delle prestazioni specialistiche e dell'assistenza protesica** (DPCM 12 gennaio 2017). Entrato ufficialmente in vigore il 30 dicembre 2024. Questo provvedimento

sostituisce il vecchio decreto del 1996, portando una riforma profonda che allinea le prestazioni alle moderne pratiche del settore. Tra le novità più rilevanti spicca l'introduzione di percorsi di fisioterapia avanzata pensati per le disabilità complesse, che prevedono l'integrazione di terapie fisiche strumentali all'interno della rieducazione motoria individuale. Complessivamente, la riforma garantisce un riconoscimento molto più ampio e strutturato sia alla riabilitazione di tipo estensivo che a quella ambulatoriale, aggiornando l'intero sistema alle necessità riabilitative attuali.

Infine, il domicilio è il luogo privilegiato per completare il progetto riabilitativo attraverso la terapia occupazionale, l'adattamento dell'ambiente domestico e l'addestramento dei caregiver all'uso di ausili e tecnologie, rappresentando il terreno di massima collaborazione tra lo specialista in riabilitazione e i medici di medicina generale.

8. Peculiarità della Rete Trauma pediatrico

In conformità con quanto stabilito dalla Delibera n. 1239 del 2016, il sistema di gestione del trauma pediatrico nella Regione Veneto si articola attorno ai Centri Traumi Pediatrici (CTP). Queste strutture di riferimento vengono individuate negli ospedali di terzo livello appartenenti alla rete dell'emergenza-urgenza pediatrica e nei Centri Traumi Specializzati (CTS), a patto che questi ultimi posseggano requisiti clinici e tecnici specifici. Deve essere garantita la presenza di un'Unità Operativa di chirurgia pediatrica pronta a intervenire entro trenta minuti, affiancata da attività stabili di neurochirurgia pediatrica e da competenze consolidate nell'ambito delle cure intensive dedicate ai bambini. L'intera operatività di questi centri è inoltre regolata da protocolli standardizzati per la gestione del trauma pediatrico, assicurando così un approccio multidisciplinare e tempestivo nella fase acuta del soccorso.

Presso la Regione del Veneto le strutture che rientrano nei requisiti specifici del CTP e che fungono da riferimento per la patologia traumatica pediatrica sono: Ospedale Borgo Trento dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona (AOUIVR), l'Azienda Ospedale Università di Padova (AOUP), l'Ospedale di Treviso e l'Ospedale di Vicenza.

9. Telemedicina

Gli strumenti di telemedicina hanno un impiego consolidato nella Rete Trauma, permettendo il collegamento funzionale tra le diverse strutture della Rete, in particolare tra i PST e CTZ e i CTS. Tali strumenti permettono di abbattere i tempi di diagnosi e terapia, orientando le scelte di centralizzazione e/o di intervento clinico, con il supporto delle competenze specialistiche del centro Hub. Il loro utilizzo nel contesto della Rete Trauma si articola in particolare nel teleconsulto e nella telerefertazione (teleradiologia), consentendo il trasferimento di immagini radiologiche dall'ospedale Spoke periferico ai neurochirurghi, chirurghi vascolari, etc. dell'Hub e la registrazione

della consulenza. Questo permette di decidere in pochi minuti se il paziente deve essere centralizzato o se può essere gestito localmente, migliorando tempestività ed appropriatezza dei percorsi clinici.

10. Aree di Intervento Strategico

10.1 Piano delle attività formative

L'ambito formativo nel contesto della Rete Trauma ha un'importanza essenziale per la garanzia della qualità e sicurezza delle cure e si esplica attraverso la condivisione di conoscenze, metodi, linee guida e protocolli clinico-organizzativi a tutti i professionisti coinvolti nella Rete, secondo gli ambiti di competenza e intervento. Una formazione strutturata e specifica per le diverse fasi di intervento è inoltre motore di miglioramento organizzativo, garantendo standard elevati anche attraverso l'adesione a programmi di addestramento certificati a livello internazionale.

Stante la complessità degli ambiti e dei contesti formativi nell'ambito della Rete Trauma, dovuti all'ampia multidisciplinarietà e multiprofessionalità coinvolte, è prevista la strutturazione di un Piano delle attività formative, che tenga conto delle diversità degli ambiti preospedaliero e ospedaliero.

Formazione in Ambito Preospedaliero

L'obiettivo primario è uniformare la risposta sul territorio, garantendo la stabilizzazione del paziente sin dalla scena e il trasporto in sicurezza.

Gli obiettivi formativi prioritari sono:

- Sicurezza e Gestione: Sicurezza della scena, triage (inclusa la gestione del maxi-afflusso) e corretta predisposizione di dispositivi e allestimenti.
- Clinical Skills: Valutazione sistematica (ABCDE), tecniche di rianimazione, supporto delle funzioni vitali, immobilizzazione.
- Logistica e Comunicazione: Procedure di trasporto, stabilizzazione delle lesioni pericolose e accuratezza nelle consegne e nella registrazione dei dati.

Tali obiettivi formativi si estrinsecano in diversi livelli di addestramento (aula e simulazione), avanzato per medici e infermieri e base per soccorritori non professionisti e OSS.

Formazione in Ambito Ospedaliero. In ospedale, la formazione mira a consolidare la risposta dei Trauma Team per una gestione rapida e definitiva. Il livello dei percorsi formativi dovrà essere commisurato alla tipologia di struttura nel contesto della Rete (CTS, CTZ, PST).

Gli obiettivi formativi prioritari sono:

- Diagnostica e Monitoraggio: Utilizzo dell'ultrasonografia point-of-care (E-FAST) e tecniche avanzate di monitoraggio emodinamico.
- Advanced Care: Rianimazione avanzata, *early coagulation support* e applicazione delle tecniche di *Damage Control Surgery*.
- Coordinamento: Rafforzamento del lavoro in team, sequenze di valutazione rapida, procedure di trasferimento protetto e gestione della comunicazione.

Anche in questo caso i livelli di addestramento (aula e simulazione) devono prevedere diversi livelli in base al target di professionisti:

- Livello Specialistico: chirurghi e rianimatori (focus su *Damage Control*).
- Livello Avanzato: medici di PS e specialisti (in base alla classificazione della tipologia di Centro Trauma) e infermieri di area critica/PS.
- Livello Base: infermieri di degenza e OSS.

Per entrambi gli ambiti, l'addestramento deve fare riferimento ai principali standard internazionali e prevedere un forte utilizzo della **simulazione medica**, al fine di riprodurre scenari ad alta fedeltà e migliorare la performance collettiva del team. L'organizzazione delle attività formative deve inoltre prevedere il progressivo coinvolgimento di tutto il personale interessato nella gestione del trauma.

Si riassumono in tabella i principali percorsi formativi previsti nel Piano delle attività formative per la Rete Trauma.

Ambito	Destinatari	Livello	Obiettivi Formativi Prevalenti
Preospedaliero	Medici e Infermieri 118	Avanzato	Valutazione ABCDE, ALS, tecniche di estricazione e immobilizzazione, gestione avanzata delle vie aeree, triage incidente maggiore.
	Soccorritori e OSS	Base	Sicurezza della scena, supporto funzioni vitali di base, tecniche di mobilizzazione e trasporto, supporto logistico al team.
Ospedaliero	Chirurghi e Rianimatori	Specialistico	Damage Control Surgery, rianimazione avanzata e early coagulation support, procedure invasive

			salvavita.
	Medici PS e Specialisti Trauma Team	Avanzato	Diagnostica Point-of-care (E-FAST), monitoraggio emodinamico, gestione multidisciplinare del trauma grave, debriefing.
	Infermieri di PS e Area Critica	Avanzato	Triaging ospedaliero, monitoraggio invasivo, assistenza nelle manovre di rianimazione, gestione del Trauma Team ospedaliero.
	Infermieri di degenza e OSS	Base	Monitoraggio dei parametri vitali, tecniche di spostamento e posizionamento del paziente traumatizzato, supporto al comfort e sicurezza.

Tabella 2: percorsi formativi previsti

11. Comunicazione e Informazione

La Rete per il Trauma della Regione Veneto non si configura solo come un'architettura clinica di strutture funzionalmente connesse, ma come un ecosistema aperto che trova nella sensibilizzazione della popolazione e nel coinvolgimento degli stakeholder un fondamentale pilastro. L'approccio proattivo di empowerment del cittadino si esplica attraverso campagne di informazione capillari. In particolare, attraverso il sito del Servizio Socio Sanitario Regionale della Regione del Veneto è possibile accedere ad una sezione dedicata alle Reti tempo-dipendenti, dove il cittadino può informarsi in merito ai principali provvedimenti messi in atto dalla Regione nell'ambito di ciascuna Rete. Sono state promosse a livello regionale campagne di sensibilizzazione per specifici target, mirate da un lato ai giovani, per la prevenzione dei traumi stradali legati all'abuso di sostanze, e dall'altro alla popolazione anziana, per la prevenzione delle cadute domestiche, principale causa di trauma maggiore nell'over-65.

La Regione del Veneto riconosce il ruolo cruciale e il valore sociale del coinvolgimento delle associazioni di pazienti e del volontariato e ne promuove la collaborazione come ponte tra istituzioni e territorio per la co-progettazione delle azioni di prevenzione e dei percorsi per post-acuti. Parallelamente, la trasparenza istituzionale è garantita dalla pubblicazione dei dati di esito delle indagini di monitoraggio delle Reti Tempo-Dipendenti sul portale di AGENAS. Questo monitoraggio pubblico, che include indicatori di esito e di processo, permette agli stakeholder e ai cittadini di consultare la qualità delle performance regionali, favorendo una cultura del dato che stimola l'*health literacy*. La sinergia tra prevenzione mirata, trasparenza statistica e dialogo con il terzo settore trasforma la Rete Trauma in un patrimonio di salute condiviso, capace di ridurre drasticamente l'impatto sociale delle disabilità permanenti.

12. Monitoraggio e Audit

Indicatori di Monitoraggio

Ai fini del monitoraggio della Rete Trauma della Regione Veneto, il presente documento recepisce integralmente il set di indicatori definiti da AGENAS nella sua *Quarta Indagine Nazionale sullo stato di attuazione delle Reti Tempo-dipendenti*, già precedentemente discussi e analizzati. In coerenza con il framework nazionale, si riporta di seguito l'elenco degli indicatori di volume, processo ed esito rappresentati a livello nazionale per la Rete Trauma, distinguendo quelli valutativi inclusi nell'ISCO, da quelli descrittivi di approfondimento non valutativi.

a) Indicatore di volume:

- Numero dei traumi severi;

b) Indicatori compresi nell'Indice SDO:

- Mortalità a 30 giorni dal ricovero per un episodio di trauma maggiore;

c) Indicatori non compresi nell'Indice SDO:

- Proporzione di episodi di trauma maggiore con degenza pari o superiore a 30 giorni;
- Mortalità a 1 giorno dal ricovero per un episodio di trauma maggiore;
- Mortalità a 7 giorni dal ricovero per un episodio di trauma maggiore;
- Mortalità in PS dei pazienti con diagnosi di trauma e triage giallo, arancione o rosso.

Il monitoraggio costante dell'attività della Rete avviene attraverso l'analisi di indicatori di volume, volti a misurare l'entità delle prestazioni erogate, di processo, relativi alle modalità assistenziali e all'aderenza alle linee guida, e di esito, focalizzati sui risultati clinici e sulla qualità delle cure. Tale attività è supportata dalla piattaforma online "Catalogo indicatori" gestita da Azienda Zero, alla quale compete inoltre il **calcolo dell'indice ISCO** secondo il protocollo PNE, la conduzione di audit mirati con le Aziende Sanitarie in presenza di scostamenti critici e la redazione periodica di relazioni sull'attuazione della Rete; tale sistema integrato mira a identificare tempestivamente eventuali criticità per implementare strategie di miglioramento continuo della qualità e garantire un uso efficiente delle risorse regionali. Azienda Zero fornisce inoltre specifici report annuali di Monitoraggio della Rete Trauma alla Direzione Programmazione Sanitaria della Regione del Veneto.

Per quanto concerne gli specifici protocolli operativi di calcolo degli indicatori, sono riportati in Appendice della *Quarta Indagine Nazionale sullo stato di attuazione delle Reti Tempo-dipendenti*.

Audit Clinico: Metodologia sistematica per identificare scostamenti dagli standard e attuare azioni di miglioramento.

L'adozione di strumenti avanzati di gestione del rischio clinico risulta essenziale nell'ambito critico e tempo-dipendente del trauma, dove la complessità degli interventi e la rapidità decisionale richiedono standard elevatissimi di sicurezza, al fine di strutturare un approccio di costante apprendimento organizzativo. In quest'ottica, le Aziende Sanitarie della Regione del Veneto sono invitate a promuovere la diffusione della cultura della sicurezza e l'utilizzo degli strumenti di gestione del rischio clinico nel contesto della Rete Trauma, tra i quali l'audit clinico. Di particolare importanza risulta l'attività di debriefing post-evento, strumento fondamentale per analizzare le dinamiche del Trauma Team in tempo reale, facilitando la comunicazione interprofessionale e la risoluzione di criticità procedurali. La promozione di incontri periodici e cadenzati tra i componenti dei team multidisciplinari è fondamentale per garantire un monitoraggio costante delle azioni messe in atto, permettendo di valutare l'aderenza ai protocolli, di analizzare gli esiti e di definire azioni di miglioramento mirate e sostenibili. Coerentemente con quanto previsto dal PPDTA regionale, queste disposizioni devono essere recepite e integrate nei documenti aziendali (PDTA locali, piani di gestione del rischio e procedure operative). Solo attraverso l'applicazione pratica a livello locale di strumenti avanzati di gestione del rischio clinico sarà possibile garantire l'omogeneità delle cure e la massima efficacia e sicurezza della Rete Trauma su tutto il territorio regionale.

13. Bibliografia

- Istituto Superiore di Sanità (ISS). *Gestione integrata del trauma maggiore dalla scena dell'evento alla cura definitiva (Linea Guida Trauma Maggiore 2019)*. Roma: Centro Nazionale per l'Eccellenza Clinica, la Qualità e la Sicurezza delle Cure (CNEC);
- Decreto Ministeriale 2 aprile 2015, n. 70 del Ministero della salute "*Regolamento recante definizioni degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera*"
- Accordo Stato-Regioni Rep Atti n. 14/CSR 24 gennaio 2018 "Linee guida per la revisione delle reti cliniche - Le reti tempo dipendenti"
- https://www.agenas.gov.it/aree-tematiche/organizzazione-dei-servizi-sanitari/monitoraggio-reti-cliniche
- AGENAS Quarta Indagine Nazionale sullo stato di attuazione delle Reti Tempo-dipendenti Rapporto su dati 2023
- Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1239 del 01 agosto 2016

- Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1536 del 10 ottobre 2016
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 614 del 14 maggio 2019
- Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 60 del 18 aprile 2025
- Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria n. 48 del 09 luglio 2025
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 534 del 27 aprile 2021
- Accordo Stato-Regioni Rep. Atti n. 30/CSR del 10 febbraio 2011 Piano d'indirizzo per la Riabilitazione
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2683 del 2014
- DPCM 12 gennaio 2017

Firma CAZZARO ROMINA
Data 20-07-2026

(Codice interno: 587808)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA n. 15972 del 20 luglio 2026

Approvazione del "Piano di Rete Ictus".

[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il documento "Piano di Rete Ictus" in attuazione dell'Accordo della Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome del 24 gennaio 2018 (Rep. Atti n. 14/CSR), ai sensi del punto 8.1 dell'Allegato 1 al Decreto Ministeriale 2 aprile 2015, n. 70, sul documento "Linee guida per la revisione delle reti cliniche – Le reti tempo dipendenti".

Il Direttore

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 4198 del 30 dicembre 2008 con la quale è stata istituita la rete integrata per la gestione e il trattamento dell'ictus in fase acuta nella Regione del Veneto;

VISTA la DGR n. 7 del 9 gennaio 2013 che ha fornito linee guida volte a garantire interventi riabilitativi adeguati per i soggetti affetti da ictus ricoverati in strutture sanitarie della Regione del Veneto;

CONSIDERATO che la rete clinico-assistenziale dell'ictus, è un modello organizzativo che ha l'obiettivo di assicurare la presa in carico del paziente, mettendo in relazione, con modalità formalizzate e coordinate, professionisti, strutture e servizi che erogano interventi sanitari e sociosanitari di tipologia e livelli diversi nel rispetto della continuità assistenziale e dell'appropriatezza clinica e organizzativa;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 70 del 2 aprile 2015, denominato "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera", che al punto 8.1 dell'allegato 1 prevede, che tra le reti per patologia che integrano l'attività ospedaliera per acuti e post acuti con attività territoriale, vi sia la rete ictus;

CONSIDERATO che l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome sul documento "Linee guida per la revisione delle reti cliniche - Le reti tempo dipendenti" del 24 gennaio 2018 prevede che le reti siano governate da un apposito organismo di livello regionale "Coordinamento Regionale della Rete Ictus"

CONSIDERATO che il suddetto documento "Linee guida per la revisione delle reti cliniche - Le reti tempo dipendenti" prevede la predisposizione di un piano per ogni rete elaborato e validato dal Coordinamento regionale della Rete, che deve essere coerente con gli obiettivi assegnati e relativi indicatori e con le risorse disponibili, nonché contenere le linee di indirizzo ed operative per il loro raggiungimento;

PRESO ATTO che il Piano di Rete deve essere sottoposto a revisione periodica, almeno annuale, sulla base dell'aggiornamento dei bisogni di salute e delle eventuali criticità, del grado di attuazione degli obiettivi generali di Rete e specifici per ciascuna rete clinico assistenziale, prevedendo azioni di miglioramento e relative tempistiche;

VISTO il Decreto del Direttore Generale n. 154 del 6 novembre 2024 che ha rinnovato il Coordinamento Regionale della Rete Ictus, istituito con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 27 dell'8 marzo 2019 e s.m.i.

VISTO il documento "Piano di Rete Ictus", redatto dal Coordinamento regionale della Rete Ictus, in coerenza con quanto stabilito nelle "Linee guida per la revisione delle reti cliniche - Le reti tempo dipendenti", Accordo Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome del 24 gennaio 2018 (Rep. Atti n. 14/CSR) che costituisce l'**Allegato A** al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

VALUTATA la coerenza del documento redatto dal Coordinamento della Rete Ictus e denominato "Piano di Rete Ictus", allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto, con i contenuti dell'Accordo della Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome del 24 gennaio 2018 (Rep. Atti n. 14/CSR), ai sensi del punto 8.1 dell'Allegato 1 al Decreto i 2 aprile 2015, n. 70, sul documento "Linee guida per la revisione delle reti cliniche - Le reti tempo dipendenti";

RITENUTO di incaricare Azienda Zero del monitoraggio degli indicatori di performance, effettuato in modo continuativo, al fine di garantire l'appropriatezza clinica e la qualità del percorso di cura, avendo cura di relazionare annualmente la Direzione Programmazione Sanitaria;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, il documento "Piano di Rete Ictus" elaborato dal Coordinamento regionale della Rete Ictus, che costituisce l'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di incaricare Azienda Zero del monitoraggio degli indicatori di performance, effettuato in modo continuativo, al fine di garantire l'appropriatezza clinica e la qualità del percorso di cura, avendo cura di relazionare annualmente la Direzione Programmazione Sanitaria;
4. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Romina Cazzaro

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A **al Decreto n.** 15972 **del** 20/07/2026 pag. 1 di 12

PIANO DI RETE ICTUS

Versione di luglio 2026

REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

PIANO DI RETE ICTUS

Codifica Rev. N.0
luglio 2026

Sommario

1. Scopo del documento 2
2. Epidemiologia Regionale 2
3. La Rete Ictus nella Regione del Veneto 2
4. Contesto normativo di riferimento 3
4.1. Normativa nazionale (DM 70/2015, Linee guida per la revisione delle reti TD) 3
4.2. Normativa regionale 4
4.3. Modello di Governance 5
5. Obiettivi della Rete Ictus 5
6. Struttura della Rete 6
7. Il percorso operativo 8
7.1. Fase pre ospedaliera 8
7.2 Fase acuta 8
7.3. Fase post acuta 8
8. Telemedicina 9
9. Aree di Intervento Strategico 9
9.1 Coinvolgimento della popolazione 9
9.2 Formazione 10
9.2.2. Formazione del personale 10
10. Monitoraggio Indicatori 10
11. Bibliografia 11

1. Scopo del documento

Il **Piano di Rete per l'Ictus della Regione Veneto** rappresenta il modello organizzativo strategico dedicato alla gestione e al trattamento tempestivo dei pazienti colpiti da ictus cerebrale.

2. Epidemiologia Regionale

Dal 2014 al 2024 si osserva una costante riduzione del numero di eventi di ictus ischemico tra i residenti nella Regione del Veneto **di eventi acuti** ospedalizzati, un dato positivo che suggerisce un miglioramento nella prevenzione primaria e secondaria. **Riduzione dei volumi:** Nel 2014 si registravano **7.201 eventi**. Questo numero è rimasto stabile fino al 2016, per poi iniziare una discesa strutturale dal 2017 (scendendo sotto quota 7.000). Nel 2024 si è toccato il minimo storico della serie con **6.107 eventi**,.
Tasso standardizzato: La diminuzione non è dovuta solo a cali demografici, ma si conferma anche osservando il tasso standardizzato per età, che mostra una curva discendente per entrambi i sessi.
L'anomalia pandemica: Nel biennio 2020-2021 si è registrata una contrazione marcata (circa 6.300 casi), influenzata dalla riduzione generale delle ospedalizzazioni durante l'emergenza COVID-19.
Mobilità: La mobilità passiva (veneti ricoverati fuori regione) è rimasta fisiologica e costante attorno al 2%. *(A cura della U.O.C Governo Clinico, Azienda Zero).*

Negli ultimi 25 anni, la Regione del Veneto ha registrato una sostanziale riduzione dei tassi di ospedalizzazione standardizzati per età per ictus ischemico. Nel tempo, i miglioramenti nei ricoveri presso reparti di neurologia e ospedali dotati di Stroke Unit, insieme al crescente utilizzo dei trattamenti IVT (trombolisi endovenosa) e MT (trombectomia meccanica), sono stati associati a marcate riduzioni della mortalità intraospedaliera e a 30 giorni. Le differenze di genere nell'uso della IVT, inizialmente più elevate negli uomini rispetto alle donne, sono diminuite nel tempo e si sono invertite negli anni più recenti. Questi risultati sottolineano l'importanza di reti ictus ben coordinate e di una sorveglianza continua basata sulla popolazione per migliorare gli esiti cerebrovascolari in contesti di vita reale.

3.La Rete Ictus nella Regione del Veneto

La **Rete Ictus** si configura come un modello organizzativo dinamico e integrato. La missione strategica risiede nel superamento della frammentazione assistenziale per garantire equità di accesso e

tempestività d'intervento su scala regionale. In questo contesto la rete rappresenta un ecosistema capace di connettere in tempo reale professionisti, presidi e servizi territoriali.

Lo scopo è assicurare la presa in carico del paziente mettendo in relazione, con modalità formalizzate e coordinate, professionisti, strutture e servizi che erogano interventi sanitari e sociosanitari di tipologia e livelli diversi nel rispetto della continuità assistenziale e dell'appropriatezza clinica e organizzativa.

La Rete individua i nodi e le relative connessioni definendone le regole di funzionamento, il sistema di monitoraggio, i requisiti di qualità e sicurezza dei processi e dei percorsi di cura, di qualificazione dei professionisti e le modalità di coinvolgimento dei cittadini.

4. Contesto normativo di riferimento

4.1.Normativa nazionale (DM 70/2015, Linee guida per la revisione delle reti TD)

Il DM 70/2015 inquadra la **rete ictus** all'interno delle reti ospedaliere per le patologie complesse tempo-dipendenti, con l'obiettivo di garantire una presa in carico complessiva del paziente. Il percorso di cura definito dal documento è strutturato in tre fasi: pre-ospedaliera, ospedaliera e post-ospedaliera. Il decreto ministeriale si concentra nello specifico sugli standard della fase ospedaliera, stabilendo l'organizzazione delle strutture per la gestione dell'ictus cerebrale acuto (Stroke Unit) su due livelli di assistenza:

1. **Stroke Unit (SU) di I livello (o area stroke):** Hanno lo scopo di rispondere in modo diffuso e capillare sul territorio al fabbisogno della maggior parte dei pazienti. Devono disporre di competenze multidisciplinari con personale medico (neurologo) e infermieristico dedicato, almeno un posto letto con monitoraggio continuo e la capacità di somministrare la terapia fibrinolitica endovenosa. Richiedono inoltre diagnostica per immagini h.24 (TC o Risonanza Magnetica), diagnostica neurosonologica, l'attivazione della riabilitazione precoce (fisioterapia, logopedia, ecc.) e un collegamento operativo sia con le unità di II livello per consulenze, sia con il territorio per la riabilitazione.
2. **Stroke Unit di II livello:** Sono destinate a trattare un volume maggiore di pazienti (almeno 500 casi all'anno) e casi di maggiore complessità. Oltre agli standard del I livello, devono garantire personale dedicato h.24 e l'accesso ininterrotto (h.24) a specialità di livello avanzato: neuroradiologia con macchinari di alta fascia, neurochirurgia, chirurgia vascolare e interventistica endovascolare. Queste unità devono poter eseguire procedure in urgenza come fibrinolisi intra-arteriosa, trombectomia meccanica, craniotomia decompressiva e trattamento degli aneurismi

4.2. Normativa regionale

Con il Provvedimento del 3 febbraio 2005 della Conferenza Stato-Regioni relativa all'ictus cerebrale, denominato "Linee di indirizzo per la definizione del percorso assistenziale ai pazienti con ictus cerebrale", sono state create le premesse per un'armonizzazione dei lavori legislativi regionali, in quanto tale documento contiene una vasta serie di considerazioni e indicazioni con specifici indirizzi in tema di prevenzione, organizzazione di reti assistenziali per l'assistenza ai soggetti colpiti da ictus cerebrale. Rilevante tuttavia come tale accordo, oltre a non contenere alcun riferimento ad un'analisi dei costi, non prevedesse alcun obbligo attuativo, e pertanto i provvedimenti regionali in materia di gestione dell'ictus cerebrale hanno continuato ad evidenziare un panorama decisamente variegato in rapporto al recepimento di quanto proposto. Accanto a quanto prodotto dalle Regioni più virtuose altre non hanno definito esaustivamente il proprio modello organizzativo e talvolta, senza procedere concretamente alla fase attuativa. In tale documento veniva data particolare attenzione ai tre livelli operativi nell'assistenza all'ictus, e in particolare alla Stroke Unit, area assistenziale dedicata e strutturalmente definita per il trattamento dei pazienti con ictus, e che si avvale di personale specializzato in grado di garantire un approccio multidisciplinare. Per quanto concerne la Regione Veneto, con DGR n. 4453 del 28.12.2006 è stato recepito il documento tecnico del gruppo di esperti sulla gestione ed il trattamento in urgenza ed emergenza dell'ictus cerebrale nel quale veniva ribadita la necessità di attuare interventi efficaci ed appropriati per ogni paziente colpito da ictus, adottando strategie organizzative a livello di area vasta e la necessità di riorganizzare le aree dedicate alla cura dell'ictus; Successivamente, con DGR n. 4198 del 30.12.2008, veniva istituita la Rete integrata per la gestione ed il trattamento dell'ictus in fase acuta, attivata con Decreto n. 125 del 30.12.2009 del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sanitari e pertanto attiva dal 2010. Il modello di rete proposto per la gestione dell'ictus in fase acuta era del tipo "Hub and Spoke" con un'articolazione su tre livelli: Unità di Ictus di 2° livello – Unità di Ictus di 1° livello – Aree dedicate all'Ictus. La DGR istitutiva della rete per la gestione dell'Ictus in fase acuta, in accordo agli indirizzi della Conferenza Stato Regioni del 2005, prevedeva la suddivisione del percorso del paziente in 3 fasi (pre-ospedaliera, ospedaliera e post ospedaliera), rinviando ad un successivo provvedimento la riorganizzazione della fase post-acuta. Il percorso si è infine completato con l'approvazione da parte della Giunta Regionale con DGR n. 7 del 9/1/2013 del documento "Linee di indirizzo per la gestione della fase post –acuta dell'ictus", finalizzato a garantire interventi riabilitativi adeguati per tutti i soggetti affetti da ictus attraverso un sistema a rete integrata di servizi tale da consentire una tempestiva presa in carico, adeguati livelli di cura, equità nelle condizioni di accesso e di fruizione La presenza di una rete ictus a livello regionale, secondo quanto riportato dagli ultimi Piani Socio Sanitari Regionali, ovvero i PSSR 2012-2016 e 2019-2023, è inoltre prevista dal Decreto

Ministeriale 2 aprile 2015 n. 70 “Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera.”, che peraltro stabilisce dei requisiti sovrapponibili a quelli proposti dal provvedimento istitutivo della rete ictus del Veneto nel 2008 e che è stato recepito con la DGR n. 1527 del 3 novembre 2015. Con Decreto del Direttore Generale dell’Area Sanità e Sociale n. 27 del 8.3.2019, successivamente modificato dal Decreto n. 36 del 5.4.2019, è stato istituito il Coordinamento Regionale della Rete Ictus, secondo quanto previsto dal recente Piano Socio Sanitario Regionale 2019-2023, di cui alla Legge n. 48 del 28 dicembre 2018.

Riferimenti: DM 70/2015, Conferenza Stato-Regioni 24 gennaio 2018 - Legge regionale 48/2018 – Piano Socio Sanitario Regionale 2019-2023

4.3. Modello di Governance

La governance regionale della Rete è affidata al Coordinamento di rete, responsabile della regia tecnica dell'intera rete. Questo organismo deve gestire la complessità tecnologica, culturale e gestionale tipica della patologia cerebrovascolare, operando una sintesi tra le necessità cliniche e la sostenibilità del sistema. Con DDR n. 154 del 6 novembre 2024 è stato rinnovato il Coordinamento regionale della Rete Ictus.

5.Obiettivi della Rete Ictus

Mandati della Rete Ictus:

1. Assicurare l’assistenziale ai pazienti affetti da ictus e la continuità della presa in carico tra i servizi territoriali e le strutture ospedaliere integrando operativamente le fasi pre-ospedaliera, ospedaliera e post-ospedaliera, ottimizzando al massimo i tempi di intervento;
2. Integrare le azioni volte alla prevenzione primaria dell’insorgenza della patologia
3. Garantire ai cittadini residenti nella regione un accesso equo ai servizi e pari opportunità di trattamento diagnostico, terapeutico, riabilitativo e assistenziale, indipendentemente dalla provincia e dal comune di residenza.
4. Mantenere livelli di sicurezza elevati attraverso la centralizzazione dei casi, in base alla gravità del quadro clinico, nelle strutture sanitarie più adatte in termini di tecnologia e organizzazione.
5. Garantire l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e l'elevata qualità delle prestazioni erogate, nel rispetto del principio dei volumi minimi di casistica da trattare.
6. Assicurare la continuità assistenziale tra i servizi territoriali e le strutture ospedaliere integrando

operativamente le fasi pre-ospedaliera, ospedaliera e post-ospedaliera, ottimizzando al massimo i tempi di intervento.

7. Un obiettivo strategico a livello regionale è l'integrazione funzionale della Rete Trauma con le strutture e i modelli organizzativi previsti dal D.M. 77/2022, al fine di garantire la continuità assistenziale tra i diversi setting e migliorare la presa in carico globale del paziente, in coerenza con gli specifici percorsi assistenziali definiti nei PDTA di patologia.

6. Struttura della Rete

Le strutture/nodi costitutivi della rete regionale sono rappresentati da:

1. **Fase pre-ospedaliera**
   - Centrali operative SUEM 118
   - Medici di continuità assistenziale e medici di medicina generale

2. **Fase ospedaliera**
   - Pronto Soccorso
   - Stroke Unit di 1° livello
   - Stroke Unit di 2° livello

3. **Fase riabilitativa o post-ospedaliera**
   - Rete della Riabilitazione territoriale

Si riportano di seguito i criteri delle Stroke Unit di 1° e 2° livello, come definiti dal Decreto Ministeriale 70/2015.

I Livello
Bacino di Utenza 150.000 – 300.000 abitanti

- **Competenze multidisciplinari** incluse o direttamente presenti all'interno della struttura.
- **Personale dedicato**, che deve comprendere almeno un medico neurologo e personale infermieristico.
- **Almeno un posto letto** dotato di strumentazione per il monitoraggio continuo dei parametri vitali.

- Disponibilità di servizi per la **riabilitazione precoce**, nello specifico fisioterapia, logopedia e terapia occupazionale.
- Capacità di erogare la **terapia fibrinolitica endovenosa**.
- **Pronta disponibilità neurochirurgica**, che può essere garantita anche presso un'altra sede, a condizione che vi sia un adeguato supporto tecnologico telediagnostico.
- **Diagnostica per immagini garantita h.24**, che includa Tomografia Computerizzata (TC) cerebrale e/o angio-TC (eseguita con apparecchio volumetrico multistrato ad almeno 16 strati), Risonanza Magnetica (RM) dell'encefalo, RM con immagini pesate in diffusione (RM DWI) e angio-RM.
- **Diagnostica neurosonologica** (sia epiaortica che intracranica), ecodoppler dei tronchi sovra-aortici (TSA) ed ecocardiografia.
- **Collegamenti operativi formalizzati**: verso l'alto con le Stroke Unit di II livello (per l'invio delle immagini e le consultazioni telematiche) e verso il basso con il territorio e le strutture di riabilitazione (attraverso protocolli condivisi per valutare il danno, la disabilità e gli esiti del percorso riabilitativo)

II Livello

Bacino di utenza 600.000 – 1.200.000 abitanti

- **Personale dedicato presente in struttura h.24**.
- **Neuroradiologia operativa h.24** con strumentazione di altissima fascia, tra cui: TC volumetrica multistrato a 64 strati (dotata di programmi per la ricostruzione angiografica e perfusionale) e un apparecchio RM da 1,5 Tesla equipaggiato per RM-DWI, RM-PWI e angio-RM a rapida effettuazione. Le valutazioni per decisioni operative (come *clipping/coiling*) si basano anche sull'esecuzione di angio-TC ad almeno 32 strati.
- **Interventistica endovascolare h.24**, che deve disporre di una camera con angiografo digitale con arco a C e Flat Panel.
- **Neurochirurgia e chirurgia vascolare operative h.24**.
- Capacità di eseguire h.24 l'**angiografia cerebrale**.
- Capacità di eseguire **interventi in urgenza e procedure di alta specializzazione**, quali: fibrinolisi intra-arteriosa, trombectomia meccanica, posizionamento di stent (extra e

intracranici), embolizzazione di malformazioni artero-venose e aneurismi, endoarteriectomia, craniotomia decompressiva e *clipping* degli aneurismi

7. Il percorso operativo

7.1. Fase pre ospedaliera

L'ictus è un'emergenza medica tempo dipendente, Il trattamento gold-standard è la riperfusione mediante Trombolisi Ev. e/o Trombectomia meccanica in base alla presentazione clinica del paziente, nel minor tempo possibile dal sospetto diagnostico. La Rete dell'Emergenza territoriale 118 rappresenta il nodo d'accesso primario alla Rete.

È prioritaria l'identificazione precoce dei sintomi e la corretta attribuzione del codice di priorità permettondo il trasferimento diretto del paziente verso la struttura più idonea (Hub o Spoke).

7.2 Fase acuta

Lo scopo primario è l'esecuzione di tutti i trattamenti necessari alla guarigione del paziente ed evitare le complicanze cliniche durante il decorso ospedaliero, favorire il precoce recupero neurologico e di massimizzare il corretto inquadramento eziologico del paziente, attraverso la standardizzazione delle indicazioni diagnostiche e terapeutiche, sia in ambiente neurologico, sia extra-neurologico, declinate secondo specifici setting clinico-assistenziali. Per le indicazioni cliniche si rimanda al PPDTA Ictus di fase acuta.

7.3. Fase post acuta

La riabilitazione mira a recuperare, preservare o a migliorare i deficit motori, sensitivi e cognitivi del paziente colpito da ictus. La riabilitazione deve essere iniziata precocemente nel decorso del ricovero del paziente. Un percorso di rieducazione funzionale e logopedica è da valutare per tutti i pazienti colpiti da ictus. I programmi specifici di rieducazione neurologica devono essere adattati alle condizioni sociali, lavorative, cognitive e al supporto assistenziale del singolo paziente. Per le indicazioni cliniche si rimanda al PPDTA Ictus di fase sub-acuta.

8. Telemedicina

La telemedicina svolge un ruolo fondamentale nell'architettura organizzativa della Rete clinico-assistenziale per l'Ictus, fungendo da pilastro tecnologico per garantire la tempestività e l'appropriatezza delle cure.

Con l'implementazione della **Piattaforma regionale di Telemedicina** il teleconsulto rapido ed efficiente, permetterà a diverse figure specialistiche di confrontarsi a distanza in tempo reale per valutare gli obiettivi assistenziali del singolo caso.

A supporto dell'appropriatezza clinica riveste un ruolo cruciale la possibilità di lettura delle immagini diagnostiche (TC) tramite un **software** in grado di in grado di supportare la decisione in merito alla necessità di centralizzazione presso Stroke Unit di II livello per l'esecuzione della trombolisi meccanica

Questa condivisione telematica è vitale per le decisioni terapeutiche tempo-dipendenti, come l'eleggibilità alla terapia trombolitica endovenosa o il trattamento endovascolare. Ad esempio, nelle procedure di centralizzazione secondaria (secondo il modello *drip and ship*), l'integrazione tra il Pronto Soccorso o la radiologia dell'ospedale *Spoke* e il centro di Neuroradiologia Interventistica dell'*Hub* avviene tramite l'immediato invio delle immagini diagnostiche (TAC o Angio-TAC) per un consulto a distanza.

Infine, l'utilizzo della telemedicina non si esaurisce nella fase di emergenza: una volta avvenuta la stabilizzazione del quadro di acuzie, terminato l'iter medico, e in vista del passaggio del paziente verso le strutture di riabilitazione, le linee guida raccomandano l'attivazione di un sistema di monitoraggio clinico a distanza per seguire in sicurezza l'evoluzione clinica del paziente.

Infine, alla luce della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali (GDPR - Regolamento UE 2016/679) appare necessario la definizione di una procedura congiunta interaziendale per permettere la completa condivisione della piattaforma regionale Ris/PACS.

9. Aree di Intervento Strategico

9.1 Coinvolgimento della popolazione

- Campagna per la correzione degli stili di vita e per la identificazione dei fattori di rischio;

- Campagna per la sensibilizzazione al pronto riconoscimento dei sintomi ed alla richiesta di intervento.

9.2 Formazione

9.2.2. Formazione del personale

La formazione del personale operante nella Rete deve essere basata sulla rilevazione dei bisogni formativi coerenti con la funzionalità della Rete stessa, comprendendo anche i modelli e le procedure organizzativi interni alla rete.

La partecipazione del personale sanitario alla formazione continua in medicina (ECM) anche con tecniche di apprendimento in aula di simulazione, garantisce di mantenere adeguati livelli di performance per la gestione di situazioni di emergenza urgenza nei diversi livelli di cura, come previsto dal D.M. 70/2015.

10. Monitoraggio Indicatori

Il monitoraggio sistematico è lo strumento di governance per verificare l'appropriatezza delle prestazioni e l'efficacia del modello Hub & Spoke. Per permettere il monitoraggio costante dell'attuazione della Rete Ictus Azienda Zero provvede annualmente a:

1. Svolgere la simulazione di calcolo dell'indice isco secondo protocollo PNE;
2. Monitoraggio degli indicatori, in caso di valori negativi o significativi scostamenti in negativo rispetto a valori precedenti devono essere condotti audit con l'Aziende oggetto di monitoraggio.

Si riportano di seguito gli indicatori oggetto di monitoraggio a livello regionale:

Indicatori di volume

1. Numero di trombolisi sistemiche per anno/Stroke Unit (SDO)
2. Numero di trombectomie per anno/Stroke Unit (SDO)
3. **Ictus ischemici: volumi di ricovero**

Indicatori di processo

1. Tempo di esecuzione dell'imaging (door to CT) (SITS)

2. Tempo di inizio della trombolisi sistemica (door to needle) (SITS)
3. Tempo di centralizzazione (door in door out spoke) (SITS)
4. Tempo di inizio della trombectomia (door to groin) (SITS)

Indicatori di esito

1. Mortalità a 30 giorni (PNE)
2. Numero di riammissioni a 30 gg dopo trattamento per ictus ischemico (PNE) - **SDO**
3. Numero di pazienti trasferiti da spoke ad hub >90% (SDO EMUR) eleggibili per TE
4. Modified Rankin scale (mRS) a tre mesi (SITS)
5. Proporzione di pazienti trattati con trombolisi sistemica (Target: 100% degli eleggibili).
6. Ictus ischemico mortalità ad 1 anno
7. Ictus ischemico: MACCE ad 1 anno
8. Numero di pazienti con ictus dimessi verso strutture di riabilitazione (SDO)

Si introduce inoltre la misurazione e valutazione di:

1. Indice di Barthel, mRS e mortalità a 1 e 3 mesi dall'ictus ischemico e dall'ictus emorragico nella popolazione totale e negli over 75 e nella popolazione ricoverata in Stroke Unit vs. ricoverata in altra sede
2. % di pazienti con Ictus ischemico dimessi con terapia antiaggregante
3. % di pazienti con Ictus ischemico e Fibrillazione atriale dimessi con terapia anticoagulante

11. Bibliografia

1. Linee d'indirizzo per la definizione dei CENTRI DI NEURORADIOLOGIA INTERVENTISTICA. Standard di riferimento e criteri di accreditamento" del 12 gennaio 2016. http://www.ainr.it/linee-indirizzo-per-la-definizione-dei-centri-di- neuroradiologia-interventistica-2016/
2. Nardetto L, Giometto B, Moretto G, Mantoan D, Saia M. Hub-and-spoke stroke network in the Veneto region: a retrospective study investigating the effectiveness of the stroke pathway and trends over time. Neurol Sci 2017; 38: 2117–2121.
3. Changing trends in epidemiology, care and outcome of ischemic stroke over 25 years: a large population- based study
4. Le Linee Guida per la revisione delle reti cliniche, Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2018
5. Il Decreto Ministeriale 70/2015 Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera.

Firma CAZZARO ROMINA
Data 20-07-2026

(Codice interno: 587809)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA n. 15973 del 20 luglio 2026

Approvazione del "Piano di Rete Emergenze Cardiologiche".

[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il documento "Piano di Rete Emergenze Cardiologiche" in attuazione dell'Accordo sancito in sede di Conferenza permanente tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome del 24 gennaio 2018 (Rep. Atti n. 14/CSR), ai sensi del punto 8.1 dell'Allegato 1 al Decreto Ministeriale 2 aprile 2015, n. 70, sul documento "Linee guida per la revisione delle reti cliniche – Le reti tempo dipendenti".

Il Direttore

VISTA la DGR n. 4550 del 28 dicembre 2007 con la quale è stata istituita la Rete integrata interospedaliera per il trattamento in emergenza dell'infarto miocardico acuto (IMA) nella Regione del Veneto;

VISTO il Decreto Ministeriale del 2 aprile 2015 n. 70, denominato: "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" al cui punto 8.1 dell'Allegato 1 prevede che, tra le Reti per patologia che integrano l'attività ospedaliera per acuti e post acuti con l'attività territoriale, vi sia la Rete infarto;

CONSIDERATO che l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome sul documento: "Linee guida per la revisione delle reti cliniche - le reti tempo dipendenti" Rep. Atti n. 14/CSR del 24 gennaio 2018 prevede che le Reti siano governate da un apposito organismo a livello regionale denominato "Coordinamento regionale della Rete";

CONSIDERATO che la rete clinico-assistenziale delle emergenze cardiologiche, è un modello organizzativo che ha l'obiettivo di assicurare la presa in carico del paziente, mettendo in relazione, con modalità formalizzate e coordinate, professionisti, strutture e servizi che erogano interventi sanitari e sociosanitari di tipologia e livelli diversi nel rispetto della continuità assistenziale e dell'appropriatezza clinica e organizzativa;

CONSIDERATO che il summenzionato Accordo Stato-Regioni, Rep. Atti n. 14/CSR del 24 gennaio 2018, prevede l'attivazione della Rete Cardiologica per l'Emergenza (REC) come estensione della Rete per l'infarto STEMI, già presente e prevista dal D.M. n. 70/2015, al fine di rendere il complesso sistema organizzativo di Rete utilizzabile anche per le patologie cardiologiche che possono andare incontro a condizioni di emergenza clinica (aneurismi dissecanti dell'aorta toracica, alcune aritmie, alcune forme di scompenso, ecc.);

CONSIDERATO che le "Linee guida per la revisione delle reti cliniche - Le reti tempo dipendenti" approvate con l'Accordo Stato-Regioni Rep. Atti n. 14/CSR del 24 gennaio 2018 prevedono la predisposizione di un Piano per ogni Rete elaborato e validato dal Coordinamento regionale della Rete, che deve essere coerente con gli obiettivi assegnati e relativi indicatori e con le risorse disponibili, nonché contenere le linee di indirizzo ed operative per il loro raggiungimento;

PRESO ATTO che il Piano di Rete deve essere sottoposto a revisione periodica, almeno annuale, sulla base dell'aggiornamento dei bisogni di salute e delle eventuali criticità, del grado di attuazione degli obiettivi generali di Rete e specifici per ciascuna rete clinico assistenziale, prevedendo azioni di miglioramento e relative tempistiche;

VISTO il Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 85 del 11 giugno 2025 che ha istituito il Coordinamento Regionale della Rete Cardiologica per l'Emergenza (REC) in continuità con il Coordinamento Regionale della Rete integrata interospedaliera per il trattamento in emergenza dell'infarto miocardico acuto (IMA), istituito con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 46 del 30 aprile 2019;

VISTO il documento "Piano di Rete Emergenze Cardiologiche" elaborato dal Coordinamento regionale della Rete per il Trauma del Veneto, secondo quanto stabilito nelle "Linee guida per la revisione delle reti cliniche - Le reti tempo dipendenti" approvate con l'Accordo Stato-Regioni Rep. Atti n. 14/CSR del 24 gennaio 2018;

VALUTATA la coerenza del documento "Piano di Rete Emergenze Cardiologiche" con i contenuti dell'Accordo Stato-Regioni Rep. Atti n. 14/CSR del 24 gennaio 2018, che costituisce l'**Allegato A** al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale del medesimo;

RITENUTO di incaricare Azienda Zero del monitoraggio degli indicatori di performance, effettuato in modo continuativo, al fine di garantire l'appropriatezza clinica e la qualità del percorso di cura, avendo cura di relazionare annualmente la Direzione Programmazione Sanitaria;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, il "Piano di Rete Emergenze Cardiologiche" della Regione del Veneto, che costituisce l'**Allegato A** al presente provvedimento, di cui è parte integrante e sostanziale;
3. di incaricare Azienda Zero del monitoraggio degli indicatori di performance, effettuato in modo continuativo, al fine di garantire l'appropriatezza clinica e la qualità del percorso di cura, avendo cura di relazionare annualmente la Direzione Programmazione Sanitaria;
4. di incaricare la Direzione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Romina Cazzaro

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A **al Decreto n.** 15973 **del** 20/07/2026 pag. 1 di 11

REGIONE DEL VENETO
Servizio Socio Sanitario Regionale

PIANO DI
RETE EMERGENZE CARDIOLOGICHE

Codifica
Rev. N.0
luglio 2026

PIANO DI RETE EMERGENZE CARDIOLOGICHE

Versione di luglio 2026

REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

Servizio Socio Sanitario Regionale

PIANO DI
RETE EMERGENZE CARDIOLOGICHE

Codifica
Rev. N.0
luglio 2026

Sommario

1. Introduzione e Governance	**2**
2. Definizione patologia	**2**
3. Epidemiologia Regionale	**2**
4. Contesto normativo di riferimento	**3**
5. Normativa regionale	**4**
6. Analisi risultati Quarta Indagine Nazionale AGENAS sullo stato di attuazione delle Reti Tempo-dipendenti	**5**
7. Definizione della Rete per l'Emergenza Cardiologica	**6**
8. Modello di Governance, Coordinamento Regionale	**6**
9. Obiettivi della Rete per l'Emergenza Cardiologica	**7**
10. Struttura della Rete TD per l'Emergenza Cardiologica	**7**
10.1 Fase pre ospedaliera	**7**
10.2 Fase ospedaliera acuta	**8**
10.3 Fase post ospedaliera: Riabilitazione	**8**
11. Aree di Intervento Strategico	**8**
11.1 Dotazioni e Tecnologie	**8**
12. Formazione	**9**
13. Comunicazione e Informazione	**9**
14. Monitoraggio e Audit	**10**

1. Introduzione e Governance

Il presente documento ha lo scopo di:

1. individuare i nodi e le connessioni della Rete per le Emergenze Cardiologiche (REC) per le varie patologie tempo dipendenti definendone le caratteristiche strutturali, le regole di funzionamento e i percorsi di cura, l'aggiornamento dei professionisti e le modalità di coinvolgimento dei cittadini;
2. identificare gli indicatori di percorso e di esito;
3. definire gli interventi organizzativi e gestionali da contestualizzare in specifici PPDTA regionali;

Il Piano di Rete è soggetto a revisione periodica, di norma annuale, sulla base dell'aggiornamento delle evidenze disponibili, delle eventuali criticità emerse, della variazione dei bisogni di salute o della definizione di nuovi obiettivi da parte della Direzione Programmazione Sanitaria.

Un obiettivo strategico a livello regionale è l'integrazione funzionale della Rete Trauma con le strutture e i modelli organizzativi previsti dal D.M. 77/2022, al fine di garantire la continuità assistenziale tra i diversi setting e migliorare la presa in carico globale del paziente, in coerenza con gli specifici percorsi assistenziali definiti nei PDTA di patologia.

2. Definizione patologia

Le principali patologie gestite dalla rete cardiologica delle emergenze includono:

- **Infarto miocardico acuto (IMA)**
- **Shock cardiogeno/Scompenso cardiaco avanzato**
- **Storm aritmico**
- **Dissezione aortica acuta**
- **Embolia polmonare ad alto rischio.**

Queste patologie a causa della loro spiccata tempo dipendenza richiedono un intervento rapido e coordinato tra i servizi di emergenza territoriale, pronto soccorso, cardiologia e cardiochirurgia, per ottimizzare le possibilità di sopravvivenza e di recupero dei pazienti.

3. Epidemiologia Regionale

Nel 2024, in base ai dati di Azienda Zero, nella regione del Veneto ci sono stati 6.009 ricoveri ospedalieri per IMA, di cui 49,1/100.000 abitanti per STEMI e 74,7/100.000 abitanti per NSTEMI.

Il ricorso all'angioplastica in occasione di IMA STEMI, sia complessivamente che nel giorno indice (% 24 ore), inteso come il medesimo giorno dell'accesso in ospedale, è in costante incremento. Negli anni 2023-2024 si registrano i seguenti valori percentuali: 81% durante l'evento, 72% nel giorno indice.

In Veneto nel 2023 la prevalenza di scompenso cardiaco nella popolazione residente si attesta all'1,5% (73.173 assistiti). Questa condizione è particolarmente frequente in età avanzata, interessando oltre il 5% dei soggetti tra i 75 e gli 84 anni e il 15% della popolazione al di sopra degli 85 anni.

4. Contesto normativo di riferimento

Normativa nazionale

Il Decreto Ministeriale 2 aprile 2015, n. 70 del Ministero della salute "*Regolamento recante definizioni degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera*" fornisce gli standard tutt'ora vigenti in merito all'assistenza ospedaliera e all'organizzazione delle reti cliniche. Nell'ambito della "Rete per le emergenze cardiologiche", il DM 70 prevede un modello organizzativo coordinato di assistenza territoriale per la gestione dell'infarto miocardico acuto (IMA). La rete per l'IMA rappresenta lo standard attuale di cura per l'infarto del miocardio con sopraslivellamento del tratto ST (STEMI), integrando sistemi di emergenza-urgenza, territorio e ospedali di diversa complessità, collegati tramite un sistema di trasporto adeguato. La rete garantisce a tutti i pazienti con STEMI pari opportunità di accesso alle procedure di riperfusione coronarica, adottando strategie diagnostico-terapeutiche condivise e modulabili in base al profilo di rischio del paziente e alle risorse disponibili. Il modello si basa su una rete territoriale, con il Servizio di Emergenza del 118, e una rete inter-ospedaliera di tipo hub and spoke, con unità di emodinamica per un bacino di 300.000-600.000 abitanti. L'organizzazione parte dal territorio e si integra con un sistema inter-ospedaliero, applicando protocolli e percorsi differenziati, utilizzando servizi ed ospedali con funzioni diversificate per livello di competenza e risorse, valorizzando la dignità di ogni ruolo e intervento.

Per la definizione delle Reti, tra cui la rete per le emergenze cardiologiche, il Decreto precisa che le Regioni devono adottare le specifiche disposizioni tenendo conto delle linee guida organizzative e delle raccomandazioni contenute negli appositi Accordi sanciti in sede di Conferenza Stato-Regioni sulle rispettive materie.

A tal proposito, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'accordo sul documento "*Linee guida per la revisione delle reti cliniche - Le reti tempo dipendenti*" (Accordo Stato-Regioni Rep Atti n. 14/CSR 24 gennaio 2018). Attraverso tale documento è stata definita la struttura di base delle reti clinico-assistenziali, con particolare riferimento alle reti tempo dipendenti. Nello specifico, nel documento viene presentato il modello di governance di ciascuna rete, che prevede l'istituzione presso ogni Regione

di un Coordinamento regionale della Rete incaricato di stendere e validare gli atti programmatori e di indirizzo della Rete stessa, quali il Piano di Rete e gli specifici Percorsi Preventivo Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PPDTA).
In attuazione al citato Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2018, l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (AGENAS) conduce periodicamente monitoraggi relativi allo stato di attuazione delle quattro Reti Tempo-dipendenti (Rete Cardiologica, Rete Ictus, Rete Trauma, Rete Emergenza-Urgenza), calcolati sulla base di un Questionario compilato da tutte le Regioni e P.A., nonché da indicatori PNE e da board specifici.
Il monitoraggio esita in un documento di rapporto periodico che prevede un'analisi dettagliata a partire dal livello nazionale con diverse aree valutative (contesto, governance e processo) seguiti da approfondimenti dedicati a ciascuna rete su cui vengono calcolati gli Indici Sintetici Complessivi di valutazione (ISCO). A questa analisi si affiancano i singoli approfondimenti per ciascuna Regione e P.A. Le analisi per singola regione riportano altresì indicazioni e commenti su eventuali fattori di correzione e/o implementazione per la rete regionale, nonché su eventuali punti di forza, in base all'esito dei monitoraggi. Si rimanda al paragrafo "*Analisi risultati Quarta Indagine Nazionale AGENAS sullo stato di attuazione delle Reti Tempo-dipendenti*" per il focus sugli specifici indicatori e sull'esito dei monitoraggi della Rete per le emergenze cardiologiche della Regione del Veneto, a confronto con il livello nazionale, emersi dall'ultima indagine AGENAS.

5. Normativa regionale

Il documento "Linee guida per la revisione delle reti cliniche - Le reti tempo dipendenti", approvato in data 24.01.2018 dalla Conferenza Stato-Regioni prevede l'istituzione della Rete Cardiologica di Emergenza (REC), per la gestione delle patologie cardiovascolari responsabili di condizioni di emergenza, al fine di fornire una risposta clinico-organizzativa appropriata, ottimizzare le risorse esistenti e definire un percorso clinico di integrazione tra ospedale e territorio.
Con DGR n. 4299 del 29.12.2004 la Regione ha adottato il documento denominato "Istituzione della Rete interospedaliera per il trattamento dei pazienti affetti da infarto miocardico acuto nell'ambito di una strategia terapeutica integrata (Fibrinolisi ed Angioplastica)"
Con DGR n. 4550 del 28.12.2007 ha istituito una rete assistenziale interospedaliera che coinvolge tutte le strutture secondo il modello organizzativo "Hub and Spoke". Questo modello prevede la presenza di centri di riferimento (Hub) e di centri periferici (Spoke) coordinati tra di loro, in conformità a protocolli diagnostico-terapeutici e percorsi interospedalieri condivisi. La stessa delibera ha inoltre stabilito che tutti i mezzi di soccorso del SUEM 118 siano dotati di elettrocardiografi a 12 derivazioni con teletrasmissione o teleconsulto, per la trasmissione dell'elettrocardiogramma (ECG) alle Unità di Terapia Intensiva Coronarica (UTIC) di riferimento, garantendo anche la possibilità di consulto cardiologico per valutare il trattamento più appropriato nel rispetto del protocollo condiviso.

Con DGR n. 1527 del 3.11.2015 viene recepito il Decreto Ministeriale 2 aprile 2015 n. 70 "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" che stabilisce l'implementazione di una rete regionale dedicata al trattamento in emergenza dell'infarto miocardico acuto (IMA).
Il Direttore Regionale Area Sanità e Sociale, con suo Decreto n.46 del 30.04.2019, ha istituito il Coordinamento Regionale della 'Rete integrata interospedaliera per il trattamento in emergenza dell'infarto miocardico acuto (IMA)'. L'obiettivo di tale Coordinamento è la revisione del precedente protocollo, risalente al 2007 come documento d'indirizzo da fornire alle Aziende ULSS al fine di armonizzare i protocolli locali.
Inoltre, con Decreto n. 52 del 28.05.2019 ha approvato il Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) in pronto soccorso per i pazienti con dolore toracico non traumatico.
Infine, con Decreto n. 85 del 11.06.2025, ha istituito il Coordinamento della Rete Cardiologica per l'Emergenza (REC) in continuità con il Coordinamento Regionale della Rete Integrata interospedaliera per il trattamento in emergenza dell'infarto miocardico acuto (IMA), istituito con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 46 del 30 aprile 2019

6. Analisi risultati Quarta Indagine Nazionale AGENAS sullo stato di attuazione delle Reti Tempo-dipendenti

L'analisi è stata condotta su un elenco di indicatori di volume, processo ed esito rappresentati a livello nazionale, distinguendo quelli valutativi inclusi nell'ISCO (indice sintetico complessivo di valutazione), da quelli descrittivi di approfondimento non valutativi. In particolar modo:

a) Indicatore di volume:
- Volume di ricoveri per Infarto Miocardico Acuto (IMA),
- Volume di ricoveri per Angioplastica Coronarica Transluminale Percutanea (PTCA),
- volume di ricoveri per interventi chirurgici di by-pass aorto-coronarico (BPAC);

b) Indicatori compresi nell'Indice SDO:
- Proporzione di IMA STEMI trattati con PTCA entro 90 minuti dal ricovero;
- Mortalità a 30 giorni dal ricovero per IMA;
- Mortalità a 30 giorni dall'intervento di BPAC;

c) Indicatori non compresi nell'Indice SDO:
- Individuazione dei "pazienti ad alto rischio ischemico residuo";
- Invio a programma di cardiologia riabilitativa (CR) degenziale o ambulatoriale

Per quanto riguarda **l'indice RTD Cardio** (Struttura di base, Meccanismi operativi e Approfondimenti Rete Cardiologica per l'Emergenza), la Regione del Veneto si attesta in un range tra 0,85 e 0,9 (max 1, min 0)

Per la **Proporzione di IMA STEMI trattati con PTCA entro 90 minuti dal ricovero** (indicatore chiave di tempestività nell'assistenza), il DM 70/2015 prevede il raggiungimento minimo del 60%, mentre l'ESC (società cardiologica europea) e il Registro GISE (società italiana di cardiologia interventistica), indicano di superare il 65% dei casi. La Regione del Veneto si attesta al 69% rispetto al 56,1% nazionale.
La **Mortalità a 30 giorni dal ricovero per IMA** è un indicatore chiave della qualità dell'assistenza cardiologica e varia in base a diversi fattori, tra cui la tempestività della diagnosi e del trattamento, l'età del paziente, le comorbidità e la tipologia dell'infarto (STEMI o NSTEMI). Il Veneto si attesta al 7,9% (Italia 7,1%).
Per quanto riguarda la **Mortalità a 30 giorni dall'intervento di BPAC**, la cui soglia massima di mortalità aggiustata per gravità è pari al 4%, il Veneto è al 1,09% con una soglia in Italia del 1,80%.
L'invio a programma di cardiologia riabilitativa (CR) degenziale o ambulatoriale vede la Regione del Veneto al 15%, rispetto al 14,07% dell'Italia.

Il documento verrà aggiornato non appena saranno disponibili ulteriori dati provenienti da AGENAS relativi a patologie cardiologiche acute diverse dall'IMA, identificate nel presente documento.

7. Definizione della Rete per l'Emergenza Cardiologica

La rete cardiologica per l'emergenza è un sistema organizzato e coordinato di strutture, servizi e professionisti dedicati alla gestione rapida ed efficace delle emergenze cardiovascolari, come infarti, scompensi acuti e altre condizioni acute del cuore. L'obiettivo principale è ridurre i tempi di intervento, migliorare le probabilità di sopravvivenza e di recupero dei pazienti attraverso un percorso integrato che garantisca diagnosi tempestive, trattamento immediato e follow-up adeguato.

8. Modello di Governance, Coordinamento Regionale

Con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 85 del 11.06.2025, la Regione del Veneto ha istituito il Coordinamento della Rete Cardiologica per l'Emergenza (REC) in continuità con il Coordinamento Regionale della Rete Integrata interospedaliera per il trattamento in emergenza dell'infarto miocardico acuto (IMA), istituito con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 46 del 30 aprile 2019, composto da Rappresentanti della Programmazione Sanitaria della Regione, da Referenti delle Aziende del Sistema Sanitario Regionale (SSR) e delle Associazioni incluse nella Sanità Partecipata di cui alla DGR 1227/2023.

9. Obiettivi della Rete per l'Emergenza Cardiologica

- L'individuazione dei nodi e delle connessioni della Rete per le Emergenze Cardiologiche (REC) per le varie patologie tempo dipendenti definendone le caratteristiche strutturali, le regole di funzionamento e i percorsi di cura, l'aggiornamento dei professionisti e le modalità di coinvolgimento dei cittadini;
- la revisione/aggiornamento del Percorso Preventivo Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PPDTA) per il trattamento dei pazienti con infarto miocardico acuto con ST sopraslivellato da applicare in maniera omogenea sull'intero territorio regionale;
- la redazione del PPDTA per il trattamento di pazienti portatori di patologie cardiologiche che possono andare incontro a condizioni di emergenza clinica (aneurismi dissecanti dell'aorta toracica, alcune aritmie, alcune forme di scompenso, ecc.) al fine di fornire una risposta adeguata ed appropriata dal punto di vista clinico ed organizzativo alle emergenze cardiologiche, ottimizzare le risorse esistenti, attuare una reale e maggiore integrazione tra ospedale e territorio in un ambito di percorso clinico;
- la validazione dei relativi protocolli per l'attivazione tempestiva e appropriata da parte della Centrale Operativa 118 delle strutture deputate alla gestione di tali pazienti garantendo tracciabilità dei percorsi e monitoraggio delle varie fasi;
- la verifica, tramite il sistema di monitoraggio istituito presso Azienda Zero, degli indicatori definiti nei PPDTA, nonché quelli previsti dal Piano Nazionale Esiti (PNE) e dal Nuovo Sistema di Garanzia (NSG) onde individuare e suggerire fattori correttivi da mettere in atto laddove necessario.

10. Struttura della Rete TD per l'Emergenza Cardiologica

Il modello organizzativo adottato è quello di una rete di intervento territoriale imperniato sul Servizio di Emergenza del 118 cui si affianca una rete inter-ospedaliera coordinata, di tipo hub and spoke, con caratteristiche diverse a seconda della patologia tempo dipendente affrontata.

10.1 Fase pre ospedaliera

Il sistema di Emergenza-Urgenza della Regione del Veneto è strutturato per garantire risposte tempestive ed efficaci a situazioni di emergenza - urgenza sanitaria sul territorio regionale. È coordinato dal CREU ed è organizzato su 7 Centrali Operative regionali (SUEM 118), che svolgono l'attività di dispatch, soccorso e centralizzazione con un'unica metodologia. Ai diversi livelli organizzativi, il personale è formato sulle procedure/protocolli aziendali per il riconoscimento di segni e sintomi di condizioni cardiovascolari di emergenza, sulla valutazione con scale cliniche di priorità e gravità dell'evento, sull'esecuzione di procedure di emergenza e sul trasporto in sicurezza. I pazienti soccorsi dal servizio di emergenza territoriale dovranno essere trasferiti direttamente presso il presidio ospedaliero di riferimento.

10.2 Fase ospedaliera acuta

In coerenza con il DM 70/2015 il modello organizzativo prevede che le diverse risposte siano collocate all'interno dei percorsi della emergenza-urgenza in:

- Ospedali sede di DEA di II livello;
- Ospedali sede di DEA di I livello;
- Ospedali sede di Pronto Soccorso

Si basa sulla clinical governance e sull'integrazione interaziendale per garantire la continuità assistenziale, coinvolgendo frequentemente vari livelli di ospedali (hub e spoke), che differiscono in base alla patologia cardiovascolare da trattare. A tal fine si rimanda ai singoli PPDTA

Eventuali strutture/servizi a supporto della Rete
Il Servizio SUEM 118

10.3 Fase post ospedaliera: Riabilitazione

La riabilitazione cardiologica si colloca a conclusione e compimento del percorso assistenziale gestito dalla rete delle emergenze cardiovascolari, con obiettivi precisi e specifici da perseguire:
• La stabilizzazione clinica con il consolidamento dei risultati ottenuti in fase acuta;
• Il recupero funzionale e psicologico del paziente;
• La corretta impostazione della prevenzione secondaria;
• La continuità assistenziale fra ospedale e territorio.
La REC è integrata dalle strutture pubbliche e private accreditate per la post-acuzie e l'assistenza territoriale e dai servizi territoriali delle Azienda Ulss per l'assistenza domiciliare integrata.

11. Aree di Intervento Strategico

11.1 Dotazioni e Tecnologie

Le dotazioni tecnologiche e i dispositivi necessari variano in funzione della rete di patologia trattata e saranno specificamente definite nei singoli PPDTA.

Nella fase pre-ospedaliera, si raccomandano le dotazioni già previste dalla DGR n. 870 del 19 luglio 2022, unitamente a sistemi per il tracciamento delle informazioni di rete, comprese quelle cliniche e di percorso.

Le dotazioni indicate di seguito sono consigliate in aggiunta agli standard generalmente adottati per i servizi di emergenza pre ospedaliera, in particolare:

- Dotazioni farmaceutiche e dispositivi conformi alle linee guida per il trattamento avanzato e la gestione delle emergenze cardiovascolari.

In linea generale, per quanto riguarda la fase ospedaliera, nei singoli PPDTA saranno analizzate le dotazioni tecnologiche e i dispositivi necessari per garantire un'assistenza di elevata qualità e sicurezza in tutti i contesti clinici coinvolti. In particolare, nelle Unità di Terapia Intensiva Cardiovascolare (UTIC) di I, II e III livello, nei laboratori di emodinamica e di elettrofisiologia, nelle strutture di cardiochirurgia, e nei centri trapianto/VAD.

12. Formazione

Il Coordinamento della REC ha il compito di individuare gli obiettivi annuali del piano di miglioramento e dei percorsi di formazione sulla base dell'esito dei monitoraggi, gli ambiti di intervento, gli obiettivi, gli indicatori, e azioni utili a migliorare il percorso assistenziale.

Il percorso formativo della REC prevede le seguenti azioni:

1. diffusione del Piano di Rete e degli allegati contenenti i PPDTA delle singole patologie oggetto del presente documento;
2. percorso formativo regionale con attività FAD sui vari PPDTA;
3. percorso formativo su specifici aspetti assistenziali coordinati dall'Hub di riferimento;
4. attivazione negli Ospedali hub e spoke di un percorso ECM Aziendale di Formazione sul Campo del team multidisciplinare, qualora previsto, per la revisione di casi clinici strutturato secondo un calendario di incontri periodici;
5. audit annuale della REC

13. Comunicazione e Informazione

Le emergenze cardiologiche e cardiochirurgiche rappresentano un momento di difficoltà e impatto emotivo sia per il paziente che per i suoi familiari. Nell'elaborazione dei PPDTA le strutture dovranno dedicare particolare attenzione a modalità e tempi per una corretta comunicazione con i soggetti coinvolti, con l'obiettivo di accompagnarli nel percorso e migliorare la comprensione delle scelte assistenziali.

Con il supporto delle competenti aree regionali, la REC elaborerà materiale informativo per la cittadinanza al fine di sottolineare l'importanza dei seguenti aspetti:

- riconoscimento precoce dei sintomi e trattamento tempestivo delle emergenze cardiologiche.

- adozione di stili di vita sani e correzione dei fattori di rischio eventualmente individuati

- individuazione e quantificazione del rischio cardiovascolare

Il materiale prodotto sarà oggetto di una campagna informativa con la collaborazione dei servizi territoriali e dei medici di medicina generale/pediatri di libera scelta.

14. Monitoraggio e Audit

Indicatori di Monitoraggio:

Nei singoli PPDTA verranno dettagliatamente definiti e specificati vari indicatori di performance, al fine di monitorare e migliorare la qualità dell'assistenza fornita. Tali indicatori si suddivideranno in diverse categorie fondamentali:

1. **Indicatori di volume**, che misurano l'entità dell'attività assistenziale (es. n° ricoveri)

2. **Indicatori di processo**, che riguardano le modalità di erogazione dell'assistenza e il rispetto delle linee guida cliniche (es. tempo "door-to-needle")

3. **Indicatori di esito**, focalizzati sui risultati clinici e sulla qualità dell'assistenza (es. tasso di mortalità a 30 giorni dall'intervento o dal ricovero, il grado di disabilità alla dimissione)

Il monitoraggio costante dell'attività della Rete avviene attraverso l'analisi di indicatori di volume, volti a misurare l'entità delle prestazioni erogate, di processo, relativi alle modalità assistenziali e all'aderenza alle linee guida, e di esito, focalizzati sui risultati clinici e sulla qualità delle cure. Tale attività è supportata dalla piattaforma online "Catalogo indicatori" gestita da Azienda Zero, alla quale compete inoltre il **calcolo dell'indice ISCO** secondo il protocollo PNE, la conduzione di audit mirati con le Aziende Sanitarie in presenza di scostamenti critici e la redazione periodica di relazioni sull'attuazione della Rete; tale sistema integrato mira a identificare tempestivamente eventuali criticità per implementare strategie di miglioramento continuo della qualità e garantire un uso efficiente delle risorse regionali.

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

(Codice interno: 587700)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA n. 46 del 26 maggio 2026

Liquidazione del corrispettivo dovuto all'agenzia di viaggi regionale per i servizi svolti nel mese di aprile 2026 a carico del Piano di assistenza tecnica e azioni di sistema per la governance nazionale dei programmi dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (CTE) 2021-2027. Linea di attività 2 "attività di supporto alle funzioni di gestione e coordinamento regionale dei Comitati nazionali e supporto ai National Contact Point". CUP H71J25002650001. CIG 98869709BE. Debito commerciale.

[Programmi e progetti (europei, nazionali e reg.)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento, verificata la regolarità della prestazione e della documentazione contabile, dispone la liquidazione di quanto dovuto all'agenzia di viaggi regionale Regent International S.r.l. per i servizi svolti nel mese di aprile 2026 ai fini dell'organizzazione delle missioni a cui il personale della U.O. Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee è stato autorizzato a partecipare nell'ambito delle attività del Comitato Nazionale e del National Contact Point del Programma Interreg Central Europe 2021-2027. Le spese sono interamente finanziate con i fondi statali-FDR assegnati dal Piano citato in oggetto (PATAS CTE 2021-2027) con la specifica Linea di attività 2 e non sono dunque previste spese a carico di fondi regionali. Estremi dei principali documenti istruttori: DDR n. 18 del 12/03/2026 di impegno di spesa a favore dell'agenzia di viaggi regionale (Regent International S.r.l.). Fatture di Regent International S.r.l. n. 3377/PA e 3383/PA del 30/04/2026 (ns. prot. n. 287622 e 287618 del 22/05/2026).

Il Direttore

VISTO e integralmente richiamato il proprio DDR n. 18 del 12/03/2026 che ha disposto la registrazione degli impegni di spesa necessari a garantire la copertura finanziaria per l'esercizio 2026 alle spese per i servizi forniti dall'agenzia viaggi regionale Regent International S.r.l. ai fini dell'organizzazione delle missioni il cui costo è a carico dei fondi statali assegnati dal Piano di assistenza tecnica e azioni di sistema per la *governance* nazionale dei programmi dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea 2021-2027 (di seguito: PATAS CTE 2021-2027);

DATO ATTO che:

- il dott. Alberto De Sordi è stato autorizzato a recarsi in missione a Praga (Repubblica Ceca) dal 21 al 23/05/2026, per partecipare al National Contact Point meeting, al dodicesimo Comitato di Sorveglianza CE 2021-27 e al secondo Working Group CE 28+;
- la dott.sa Rita Bertocco è stata autorizzata a recarsi in missione a Praga (Repubblica Ceca) dal 22 al 23/05/2026, per partecipare al dodicesimo Comitato di Sorveglianza CE 2021-27 e al secondo Working Group CE 28+;

DATO ATTO che, per consentire la partecipazione alla citata missione, attraverso l'apposita sezione del sito internet dell'agenzia viaggi regionale, è stato richiesto di acquistare i biglietti per il viaggio aereo e i voucher hotel per i pernottamenti necessari;

DATO ATTO che l'agenzia viaggi ha regolarmente svolto il servizio e ha fornito alla dipendente quanto richiesto per un costo complessivo di euro 2.221,11;

DATO ATTO che l'agenzia di viaggi ha inoltre fatturato la commissione dovuta per il servizio svolto che ammonta complessivamente a euro 26,20 (di cui euro 2,20 di IVA da versare secondo la procedura dello *split payment*);

VISTA la regolare documentazione contabile (fatture elettroniche n. 3377/PA e 3383/PA del 30/04/2026 acquisite al protocollo regionale con n. 287622 e 287618 del 22/05/2026) trasmessa dall'agenzia viaggi Regent International S.r.l. per una spesa complessiva a carico del Programma di euro 2.247,31;

VISTO l'impegno di spesa n. 3229/2026 sul capitolo 105652 "Piano di assistenza tecnica e azioni di sistema per la governance nazionale dei Programmi dell'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea 2021-2027 - PATAS CTE 2021-2027 - acquisto di beni e servizi", assunto con il sopra citato DDR n. 18 del 12/03/2026 che presenta sufficiente disponibilità a liquidare;

VISTO il D.Lgs. 118/2011 e ss. mm. e ii.;

VISTA la L.R. n. 39 del 29/11/2001;

VISTA la L.R. n. 4 del 10/04/2026 di approvazione del Bilancio di previsione 2026-2028;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 219 del 09/04/2026 che approva il documento tecnico di accompagnamento del Bilancio di previsione 2026-2028;

VISTO il decreto n. 3 del 15/04/2026 del Segretario Generale della Programmazione che approva il Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028;

VISTA la DGR n. 311 del 30/04/2026 “Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028”;

VISTA la circolare della Direzione Bilancio e Ragioneria prot. n. 308895 del 11/07/2019 recante disposizioni per la gestione contabile delle spese di missione, con beneficiario l’appaltatore del servizio di agenzia di viaggio, a carico di capitoli finanziati da fondi comunitari o statali;

VERIFICATO che ricorrono, anche sulla base degli atti sopra citati, i presupposti di fatto e di diritto per dar corso alla liquidazione di spesa;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di liquidare la somma complessiva di euro 2.247,31, avente natura di debito commerciale, a favore dell’agenzia di viaggi Regent International S.r.l. (anagrafica 00158791), a saldo delle fatture elettroniche n. 3377/PA e 3383/PA del 30/04/2026 acquisite al protocollo regionale con n. 287622 e 287618 del 22/05/2026, quale corrispettivo dovuto per il servizio fornito ai fini dell’organizzazione della missione citata in premessa. La liquidazione avverrà, secondo quanto riportato nella seguente tabella, sugli impegni di spesa già registrati con DDR n. 18 del 12/03/2026:

Capitolo	Impegno	Importo liquidazione	Cod. V° livello P.c.f.	Voce V° livello Pcf	Beneficiario (anagrafica)
U105652 (FDR)	3229/2026	2.247,31	U.1.03.02.02.001 (art. 026)	“rimborso per viaggio e trasloco”	Regent International S.r.l. (00158791)

3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Alessandro Agostinetti

(Codice interno: 587701)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA n. 47 del 26 maggio 2026

Liquidazione del corrispettivo dovuto all'agenzia di viaggi regionale per i servizi svolti nel mese di aprile 2026 a carico del Programma di cooperazione Interreg VI-A Italia-Austria 2021-2027. Progetto di assistenza tecnica regionale/ATR ai beneficiari veneti del Programma (CUP H19I22001330007). CIG 98869709BE. Debito commerciale.

[Programmi e progetti (europei, nazionali e reg.)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento, verificata la regolarità del servizio e della documentazione contabile, dispone la liquidazione di quanto dovuto all'agenzia di viaggi regionale Regent International S.r.l. per i servizi svolti nel mese di aprile 2026 ai fini dell'organizzazione delle missioni a cui il personale della U.O. Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee è stato autorizzato a partecipare, i cui costi sono a carico dei fondi comunitari e statali assegnati allo specifico progetto di assistenza tecnica dal Programma Interreg Italia-Austria 2021-2027. Estremi dei principali documenti istruttori: DDR n. 19 del 12/03/2026 di impegno di spesa a favore dell'agenzia di viaggi regionale (Regent International S.r.l.). Fatture di Regent International S.r.l n. 3375/PA e 3381/PA del 30/04/2026 (ns. prot. 287621 e 287615 del 22/05/2026).

Il Direttore

VISTO e integralmente richiamato il proprio DDR n. 19 del 12/03/2026 che ha disposto la registrazione degli impegni di spesa necessari a garantire la copertura finanziaria per l'esercizio 2026 alle spese per i servizi forniti dall'agenzia viaggi regionale Regent International S.r.l. ai fini dell'organizzazione delle missioni il cui costo è a carico dei fondi comunitari e statali assegnati allo specifico progetto di assistenza tecnica regionale dal Programma Interreg Italia-Austria 2021-2027 (di seguito: "Programma");

DATO ATTO che la dott.ssa Rita Bertocco è stata autorizzata a recarsi in missione a Bolzano (BZ), nei giorni dal 28 al 29/04/2026, per partecipare alla prima riunione della "Task Force Interreg Italia-Austria 2028+";

DATO ATTO che, per consentire la partecipazione alla citata missione, attraverso l'apposita sezione del sito internet dell'agenzia viaggi regionale, è stato richiesto di acquistare il biglietto del treno per il viaggio A/R e il voucher hotel per il pernottamento necessario;

DATO ATTO che l'agenzia viaggi ha regolarmente svolto il servizio richiesto e ha fornito alla dipendente sopra citata quanto richiesto per il costo complessivo di euro 273,60;

DATO ATTO che le commissioni fatturate dall'agenzia di viaggi per il servizio svolto ammontano complessivamente a euro 13,42 (di cui euro 2,42 di IVA da versare secondo la procedura dello *split payment*);

VISTA la regolare documentazione contabile (fatture elettroniche n. 3375/PA e 3381/PA del 30/04/2026 acquisite al protocollo regionale con n. 287621 e 287615 del 22/05/2026) trasmessa dall'Agenzia viaggi Regent International S.r.l. per una spesa complessiva a carico dell'assistenza tecnica del programma Italia-Austria di euro 287,02;

VISTI gli impegni di spesa n. 4951/2026 sul capitolo 105091 "Programma Interreg Italia Austria 2021-2027 - Assistenza Tecnica - quota comunitaria - acquisto di beni e servizi" e n. 4952/2026 sul capitolo 105093 "Programma Interreg Italia Austria 2021-2027 - Assistenza Tecnica - quota statale - acquisto di beni e servizi", assunti con il sopra citato DDR n. 19 del 12/03/2026 che, complessivamente, presentano sufficiente disponibilità a liquidare;

VISTO il D.Lgs. 118/2011 e ss. mm. e ii.;

VISTA la L.R. n. 39 del 29/11/2001;

VISTA la L.R. n. 4 del 10/04/2026 di approvazione del Bilancio di previsione 2026-2028;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 219 del 09/04/2026 che approva il documento tecnico di accompagnamento del Bilancio di previsione 2026-2028;

VISTO il decreto n. 3 del 15/04/2026 del Segretario Generale della Programmazione che approva il Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028;

VISTA la DGR n. 311 del 30/04/2026 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la circolare della Direzione Bilancio e Ragioneria prot. n. 308895 del 11/07/2019 recante le disposizioni per la gestione contabile delle spese di missione, con beneficiario l'appaltatore del servizio di agenzia di viaggio, a carico di capitoli finanziati da fondi comunitari o statali;

VERIFICATO che ricorrono, anche sulla base degli atti sopra citati, i presupposti di fatto e di diritto per dar corso alla liquidazione di spesa;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di liquidare la somma complessiva di euro 287,02, avente natura di debito commerciale, a favore dell'agenzia di viaggi Regent International S.r.l. (anagrafica 00158791), a saldo delle fatture elettroniche 3375/PA e 3381/PA del 30/04/2026 acquisite al protocollo regionale con n. 287621 e 287615 del 22/05/2026, quale corrispettivo dovuto per i servizi forniti ai fini dell'organizzazione della missione citata in premessa. La liquidazione avverrà secondo quanto riportato nella seguente tabella sugli impegni di spesa già registrati con DDR n. 19 del 12/03/2026:

Capitolo	Impegno	Importo liquidazione	Cod. V° livello P.c.f.	Voce V° livello Pcf	Beneficiario (anagrafica)
U105091 (FESR)	4951/2026	229,62	U.1.03.02.02.001 (art. 026)	"rimborso per viaggio e trasloco"	Regent International S.r.l. (00158791)
U105093 (FDR)	4952/2026	57,40			

3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Alessandro Agostinetti

(Codice interno: 587684)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA n. 7 del 17 luglio 2026

Riprogrammazione mid-term review (MTR) dei Programmi regionali FESR e FSE+ 2021-2027. Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS). Annualità 2026. Avvio dei progetti delle Strategie delle Aree urbane in fase di avanzamento progettuale significativo.

[Programmi e progetti (europei, nazionali e reg.)]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano l'elenco dei progetti prioritari delle Azioni 2.7.1, 2.8.4 e 5.1 e l'elenco delle variazioni delle SISUS conseguenti alla Riprogrammazione MTR del Programma Regionale (PR) Veneto FESR 2021-2027 e/o propedeutiche alla pubblicazione degli Inviti.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- Il 17/12/2020, a seguito dell'approvazione da parte del Parlamento europeo, il Consiglio europeo ha adottato il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'Unione Europea per il periodo 2021-2027, in vigore dal 1° gennaio 2021. In data 24/06/2021 sono stati approvati il Regolamento (UE) n. 1057/2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+), il Regolamento (UE) n. 1058/2021 recante disposizioni relative al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione e il Regolamento (UE) n. 1060/2021 contenente disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.
- La Giunta regionale del Veneto, con DGR/CR n. 134 del 23/12/2021, ha approvato la proposta di PR Veneto FESR 2021-2027, successivamente trasmessa, conformemente a quanto stabilito dall'art. 9 della L.R. n. 26/2011, al Consiglio regionale per l'esame e l'approvazione definitiva avvenuta con DACR n. 16 del 15/02/2022.
- Il PR Veneto FESR 2021-2027 è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022) 8415 del 16/11/2022 e la Giunta regionale ne ha preso atto con DGR n. 1573 del 13/12/2022. Successivamente, la Commissione europea è intervenuta con Decisione C(2024) 4983 del 10/07/2024 e con Decisione C(2025) 6916 final del 15/10/2025, di modifica della Decisione di esecuzione C(2022) 8415.
- Il PR Veneto FSE+ 2021-2027 è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022)5655 del 01/08/2022 e la Giunta regionale ne ha preso atto con DGR n. 1010 del 16/08/2022. Successivamente, la Commissione europea è intervenuta con Decisione C(2025) 3470 del 22/05/2025 con la conferma dell'assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità.
- Con DGR n. 299 del 21/03/2023 è stato approvato lo schema di accordo tra la Regione del Veneto e l'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA), per l'esercizio da parte dell'Agenzia delle funzioni di Organismo Intermedio (OI) nella gestione del PR Veneto FESR 2021-2027, ai sensi della L.R. 31/2001 e ss.mm.ii., sottoscritto dalle parti il 04/04/2023 e successivamente modificato, nell'Allegato A1, con DGR n. 740 del 22/06/2023, n. 843 del 16/07/2024 e n. 583 del 24/06/2026.
- Con DDR della Direzione Programmazione Unitaria n. 76 del 28/06/2023 è stato approvato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.); con successivo DDR della Direzione Programmazione Unitaria n. 130 del 27/09/2023 sono stati approvati il "Manuale Procedurale – Gestione ed attuazione, Verifiche, Linee guida per la rendicontazione" e il "Manuale opzioni di costo semplificato" e con DDR della Direzione Programmazione Unitaria n. 221 del 21/12/2023 è stato approvato il "Sistema di Gestione e Controllo basato sulla valutazione del rischio"; da ultimo, con DDR della Direzione Programmazione Unitaria n. 17 del 12/02/2025 sono state approvate modifiche/integrazioni al Si.Ge.Co. e con DDR della Direzione Programmazione Unitaria n. 52 del 05/06/2026 sono state approvate le modifiche e integrazioni al Manuale Procedurale.

DATO ATTO CHE:

- In conformità ai Regolamenti (UE) citati e ai PR FESR e FSE+ 2021-2027, a seguito del percorso avviato con l'Avviso pubblico per la manifestazione di interesse per l'individuazione delle Aree urbane nell'ambito dello Sviluppo Urbano Sostenibile di cui alla DGR n. 1832 del 23/12/2021 e n. 680 del 07/06/2022, sono state individuate n. 11 Aree urbane e le rispettive Autorità Urbane ammesse a presentare la propria Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS). L'elenco delle Aree è stato, successivamente, approvato con DDR della Direzione Programmazione Unitaria n. 86 del 11/07/2022.

- Con DGR n. 1469 del 18/11/2022 è stato approvato il riparto delle risorse finanziarie dedicate alle Aree urbane per la programmazione e realizzazione degli interventi integrati delle SISUS e i relativi criteri nonché lo Schema di SISUS disponendo, altresì, l'istituzione della Cabina di Regia per lo Sviluppo Urbano Sostenibile avvenuta, in seguito, con DDR della Direzione Programmazione Unitaria n. 195 del 06/12/2022. Tale Cabina, composta dai rappresentanti delle Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+, dell'Organismo Intermedio e delle Autorità Urbane, assume funzioni di coordinamento e supervisione delle attività.
- Con DDR della Direzione Programmazione Unitaria n. 20 del 09/03/2023 sono state adottate le "Linee Guida per la Programmazione e Co-progettazione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile", successivamente aggiornate con DDR della Direzione Programmazione Unitaria n. 158 del 10/11/2023.
- Il percorso di definizione delle strategie da parte delle Aree urbane, a seguito dell'emanazione dell'Invito di cui al DDR della Direzione Programmazione Unitaria n. 26 del 22/03/2023, si è concluso mediante provvedimenti direttoriali di approvazione delle SISUS stesse (e delle relative prescrizioni) inerenti le Aree Urbane di Vicenza, Rovigo, Treviso, Padova, Basso Piave Urbano, Belluno, Asolano-Castellana-Montebellunese, Conegliano-Vittoriese, Verona, Pedemontana e Venezia, i cui allegati sono stati successivamente modificati con DDR della Direzione Programmazione Unitaria n. 25 del 19/03/2024 ad esclusione di Venezia.
- Con DGR n. 126 del 12/02/2024 è stato approvato lo Schema di Convenzione tra la Regione e l'Autorità Urbana per l'attuazione delle SISUS attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) finanziato nell'ambito dei PR, demandando alla Direzione Programmazione Unitaria, in qualità di Autorità di Gestione del PR Veneto FESR, ogni ulteriore documento di indirizzo operativo relativo all'attuazione delle SISUS per le parti di competenza; successivamente, le relative Convenzioni sono state sottoscritte.
- Con DDR della Direzione Programmazione Unitaria n. 28 del 02/04/2024 sono state approvate le "Linee Guida per l'attuazione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS)" poi modificate con DDR della Direzione Programmazione Unitaria n. 42 del 24/03/2025.

RILEVATO CHE

- In data 18/09/2025 è stato approvato il Regolamento (UE) n. 1914/2025 del Parlamento europeo e del Consiglio europeo che modifica il Regolamento (UE) n. 1058/2021 per quanto riguarda le misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio della politica di coesione. Con l'adozione di tale Regolamento, il Legislatore europeo ha inteso modificare e guidare il processo di riesame intermedio, affinché i Programmi cofinanziati citati del ciclo 2021-2027 potessero essere parzialmente ri-orientati (c.d. "Riprogrammazione MTR") verso cinque nuove priorità, indicate come priorità politiche strategiche per i paesi UE: Competitività e decarbonizzazione, Difesa e Sicurezza, Alloggi a prezzi accessibili, Resilienza idrica e Transizione energetica.
- La Giunta regionale, con DGR n. 1527 del 23/12/2025, ha ritenuto opportuno aderire all'iniziativa di Riprogrammazione MTR secondo i seguenti nuovi Obiettivi specifici (Os) per il FESR:
    - Os 1.6 - Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui all'art. 2 del Regolamento (UE) n. 795/2024 del Parlamento europeo e del Consiglio europeo;
    - Os 2.5 - Promuovere l'accesso sicuro all'acqua, la sua gestione sostenibile, compresa la gestione integrata delle risorse idriche, e la resilienza idrica;
    - Os 2.11 - Promuovere l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili.
- L'adesione a tale iniziativa regolamentare entro il 31/12/2025 con la riassegnazione di 83 milioni di euro, fortemente incoraggiata anche dalla Commissione europea e dal Governo nazionale, ha consentito di acquisire alcuni vantaggi mirati quali:
    - la proroga di un anno del termine di ammissibilità della spesa, che viene esteso dal 31/12/2029 al 31/12/2030;
    - l'aumento del tasso di cofinanziamento UE dal 40% al 50% a parità di dotazione complessiva per le nuove Priorità introdotte;
    - l'applicazione di un prefinanziamento una tantum del 20% del sostegno UE assegnato alle nuove Priorità introdotte e di un prefinanziamento una tantum aggiuntivo pari all'1,5% del sostegno totale UE del Programma, che si traduce in un impatto positivo sul calcolo dei target di spesa N+3 nelle annualità del periodo 2026-2029 che si riducono di oltre 35 milioni di euro.
- Il Comitato di Sorveglianza unico del PR Veneto FESR e del PR Veneto FSE+ 2021–2027 (CdS), nella seduta del 29/12/2025, ha approvato l'adesione all'iniziativa e i contenuti della proposta di riprogrammazione del PR FESR così come delineata dalla DGR n. 1527 del 23/12/2025. Tali contenuti sono stati trasmessi dall'Autorità di Gestione (AdG) del PR Veneto FESR 2021-2027, nel rispetto della scadenza del 31/12/2025 prevista dal Regolamento (UE) n. 1914/2025.
- Successivamente, con DGR/CR n. 7 del 05/02/2026 è stata approvata la proposta di riprogrammazione del PR Veneto FESR 2021-2027. Tale proposta ha tenuto conto delle osservazioni pervenute dalla Commissione europea con nota Ares(2026)1196158 del 03/02/2026 e degli approfondimenti tecnici svolti da parte dell'AdG del PR Veneto FESR in coordinamento con l'allora competente Area Politiche economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria.
- La proposta è stata, quindi, sottoposta all'approvazione del CdS, convocato in data 11/02/2026 e all'approvazione di competenza del Consiglio regionale avvenuta con DACR n. 16 del 24/02/2026. Contestualmente, il Consiglio regionale

ha approvato, altresì, l'Ordine del Giorno n. 13 del 24/02/2026 volto a "garantire la continuità attuativa delle SISUS e le relative dotazioni economiche" con cui impegna la Giunta "*a valutare di garantire, in coerenza con quanto dichiarato in Commissione e in Aula, la salvaguardia delle progettualità comunali ricomprese nelle SISUS del PR FESR 2021-2027 che risultino in fase di avanzamento progettuale significativo o il cui eventuale ritardo non sia imputabile alle autorità urbane, assicurando - anche in sede di Cabina di regia con ANCI Veneto e le autorità urbane - l'individuazione progressiva delle risorse necessarie alla loro piena attuazione*; (...)*"*.

- La Commissione europea ha approvato la proposta di riprogrammazione del PR Veneto FESR 2021-2027 con Decisione di esecuzione C(2026) 1893 final del 18/03/2026 recante modifica della decisione di esecuzione C(2022) 8415 e la Giunta regionale ne ha preso atto con DGR n. 222 del 14/04/2026.
- Per quanto riguarda il PR Veneto FSE+, lo stesso è stato modificato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2026) 2273 final del 30/03/2026, recante modifica della Decisione di esecuzione C(2022) 5655 e la Giunta regionale ne ha preso atto con DGR n. 268 del 28/04/2026.

RILEVATO, ALTRESÌ, CHE:

- A partire dall'anno 2024, nell'ambito delle Azioni del SUS, le Autorità Urbane hanno avviato le procedure di selezione degli interventi previsti dalle Strategie territoriali. Tuttavia, al 31/12/2025, non risultavano ancora avviate le procedure di selezione per alcuni interventi previsti dalle SISUS delle Azioni 2.7.1, 2.8.4, 4.3.1, 4.3.3 e 5.1 per l'annualità 2026.
- Conseguentemente alla Riprogrammazione MTR, le dotazioni finanziarie delle Azioni del SUS 2.7.1, 2.8.4 e 5.1 hanno avuto una rimodulazione lineare proporzionale, sulle risorse ancora disponibili al 31/12/2025, di circa il 42% come risulta da quadro finanziario del PR FESR, mentre è rimasta inalterata la dotazione delle Azioni relative all'Os 4.3.
- L'AdG del PR Veneto FESR 2021-2027 ha svolto un'attività ricognitiva con le Autorità Urbane, comprensiva di incontri bilaterali, finalizzata ad individuare i progetti "prioritari", ovvero che risultino in fase di avanzamento progettuale significativo o il cui eventuale ritardo non sia imputabile alle Autorità Urbane.
- Il 16/03/2026 e il 15/04/2026 si sono svolte due riunioni della Cabina di Regia nel corso delle quali si è deciso di:
    1. consolidare l'elenco dei progetti prioritari per le Azioni 2.7.1, 2.8.4 e 5.1, e per le quali le Autorità Urbane garantiscono che il Progetto di Fattibilità Tecnico Economico (PFTE), o livello superiore, verrà approvato entro il termine del 31/10/2026; per tali operazioni l'AdG del PR Veneto FESR 2021-2027 conferma l'attuazione di tali interventi nei tempi stabiliti dal programma, garantendo la copertura finanziaria dell'intero importo nell'ambito del PR FESR;
    2. pubblicare, nel breve termine, gli Inviti per le Azioni 4.3.1 e 4.3.3, la cui dotazione prevista dalle SISUS non è stata ridotta come conseguenza della Riprogrammazione MTR, e quelli relativi ai progetti delle Azioni 2.8.4, 2.7.1 e 5.1 in fase di avvio, anche considerando eventuali rimodulazioni resesi nel frattempo necessarie;
    3. prevedere in diversi casi le variazioni delle SISUS per adeguarle al nuovo contesto;
    4. non dare seguito all'Azione 1.3.11 per la parte che riguarda lo Sviluppo Urbano Sostenibile;
    5. realizzare, nell'ambito dell'Azione 2.8.4, un progetto a titolarità regionale per il quale si rende necessario avvalersi di risorse attualmente allocate nelle SISUS delle Aree urbane per la realizzazione dell'infrastruttura regionale a piattaforma unica per la raccolta e l'analisi dei dati relativi a infrastrutture, logistica e mobilità, unitamente alla realizzazione di un sistema universale di pagamento del titolo di viaggio, a supporto degli Interventi delle Aree urbane;

CONSIDERATO CHE:

- É necessario dare atto che l'Azione 1.3.11, per la parte che riguarda lo Sviluppo Urbano Sostenibile, non verrà realizzata;
- É necessario dare atto che la dotazione finanziaria dell'Azione 2.8.4 "TPL – Infomobilità e bigliettazione unica" di competenza delle Autorità Urbane viene ridotta in funzione della creazione di un progetto a titolarità regionale nell'ambito del PR FESR per la medesima Azione.
- É necessario dare atto che viene garantita a valere sulle risorse del PR Veneto FESR la copertura della dotazione finanziaria dei progetti prioritari delle SISUS, individuati nelle riunioni della Cabina di Regia del 16/03/2026 e 15/04/2026, per i quali le Autorità Urbane hanno comunicato l'impegno ad approvare i relativi PFTE, o livello superiore, entro il 31/10/2026 e che sono contenuti nell'"elenco dei progetti prioritari delle Azioni 2.7.1, 2.8.4 e 5.1", in **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,.
- É necessario approvare l'elenco delle variazioni delle SISUS ad oggi previste e comunicate dalle Autorità Urbane in **Allegato B**, conseguenti alla riprogrammazione e/o propedeutiche alla pubblicazione degli Inviti, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- É necessario stabilire che per i progetti elencati nell'**Allegato A** e per i progetti dell'Azione 4.3.1 e 4.3.3 per cui è prevista la pubblicazione degli Inviti nel 2026, l'aggiornamento delle SISUS, secondo le procedure del DDR n. 42/2025, può compiersi anche successivamente alla pubblicazione degli Inviti secondo le tempistiche che saranno comunicate dall'AdG del PR Veneto FESR 2021-2027, al fine di consentire l'avvio tempestivo delle procedure di selezione delle operazioni;

VISTI

- i Regolamenti (UE) n. 1057 del 24/06/2021, n. 1058 del 24/06/2021, n. 1060 del 24/06/2021, n. 1914 del 18/09/2025 e n. 795 del 29/02/2024;
- la Decisione C(2022) 8415 final del 16/11/2022, la Decisione C(2022) 5655 del 01/08/2022, la Decisione C(2024) 4983 del 10/07/2024, la Decisione C(2025) 6916 del 15/10/2025 e la Decisione C(2026) 1893 final del 18/03/2026;
- il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.;
- le L.R. n. 26/2011 e n. 31/2001 ss.mm.ii;
- le DGR/CR n. 134/2021 e n. 7/2026, le DGR n. 1832/2021, n. 680/2022, n. 1010/2022, n. 1469/2022, n. 1573/2022, n. 299/2023, n. 740/2023, n. 126/2024, n. 843/2024, n. 1527/2025, n. 583/2026 e la n. 222/2026;
- le DACR n. 16 del 15/02/2022, 16 del 24/02/2026 e l'Ordine del Giorno del Consiglio regionale n. 13 del 24/02/2026;
- i DDR della Direzione Programmazione Unitaria agli atti;
- il verbale del CdS del 29/12/2025;
- i verbali della Cabina di Regia del 16/03/2026 e 15/04/2026;

decreta

1. di approvare le premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che l'Azione 1.3.11, per la parte che riguarda lo Sviluppo Urbano Sostenibile, non verrà realizzata;
3. di dare atto che la dotazione finanziaria dell'Azione 2.8.4 "TPL – Infomobilità e bigliettazione unica" di competenza delle Autorità Urbane viene ridotta in funzione della creazione di un progetto a titolarità regionale nell'ambito del PR FESR per la medesima Azione;
4. di dare atto che viene garantita a valere sulle risorse del PR Veneto FESR la copertura della dotazione finanziaria dei progetti prioritari delle SISUS, individuati nelle riunioni della Cabina di Regia del 16/03/2026 e 15/04/2026, per i quali le Autorità Urbane hanno comunicato l'impegno ad approvare i relativi PFTE, o livello superiore, entro il 31/10/2026 e che sono contenuti nell'"elenco dei progetti prioritari delle Azioni 2.7.1, 2.8.4 e 5.1", in **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di approvare in **Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'elenco delle variazioni delle SISUS ad oggi previste e comunicate dalle Autorità Urbane, conseguenti alla riprogrammazione e/o propedeutiche alla pubblicazione degli Inviti;
6. di stabilire che per i progetti elencati nell'**Allegato A** e per i progetti dell'Azione 4.3.1 e 4.3.3 per cui è prevista la pubblicazione degli Inviti nel 2026, l'aggiornamento delle SISUS, secondo le procedure del DDR n. 42/2025, può compiersi anche successivamente alla pubblicazione degli Inviti secondo le tempistiche che saranno comunicate dall'AdG del PR Veneto FESR 2021-2027, al fine di consentire l'avvio tempestivo delle procedure di selezione delle operazioni;
7. di trasmettere il presente provvedimento alle Autorità Urbane, alle Strutture Responsabili di Attuazione del PR Veneto FESR 2021-2027 e ad AVEPA;
8. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione, omettendo gli **Allegati A e B**, che saranno pubblicati nelle pagine web regionali dedicate allo Sviluppo Urbano Sostenibile nell'ambito del PR Veneto FESR 2021-2027 all'indirizzo: https://venetocoesione.regione.veneto.it/sviluppo-urbano-sostenibile.

Alessandro Agostinetti

Allegati (*omissis*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI, TERZO SETTORE E SPORT

(Codice interno: 587659)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI, TERZO SETTORE E SPORT n. 15857 del 17 luglio 2026

IPAB Centro Anziani di Bussolengo (VR). Approvazione modifiche statutarie. Art. 12 della Legge regionale 15 dicembre 1982, n. 55.

[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva le modifiche statutarie proposte dall'Ente in oggetto, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55.

Il Direttore

PREMESSO CHE il Centro Anziani di Bussolengo (VR), avente sede legale in Bussolengo, via Paolo Veronese 9 (di seguito anche solo 'IPAB'), è un'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza eretta in Ente Morale con Delibera del Consiglio comunale di Bussolengo (VR) n. 29 del 25 febbraio 1986;

con nota acquisita al prot. reg. n. 399105 del 1° luglio 2026, l'IPAB ha presentato istanza di modifica statutaria, approvata con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 8 del 28 maggio 2026;

DATO ATTO CHE il Consiglio comunale di Bussolengo (VR), ritualmente attivato ai sensi dell'articolo 62, comma 1, lettera b), della Legge 17 luglio 1890, n. 6972, non si è espresso in merito alle modifiche statutarie proposte dall'IPAB, determinando la formazione del silenzio assenso previsto dal già citato art. 62 della Legge n. 6972/1890;

CONSIDERATO CHE le modifiche statutarie proposte dall'IPAB originano dall'esigenza di rettificare alcuni refusi e di disciplinare alcuni aspetti amministrativi che non erano stati completamente affrontati nella precedente deliberazione di modifica;

ai sensi dell'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55, la competenza in materia di approvazione degli Statuti e delle eventuali modifiche, afferisce alla Direzione Servizi Sociali della Regione del Veneto;

RITENUTE le modifiche statutarie proposte conformi alla legge;

DATO ATTO ALTRESI' CHE la U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane risulta vacante dal 9 dicembre 2025, ai sensi dell'art. 13, co. 2, lettera f) della L.R. n. 54/2012, il presente provvedimento viene adottato dal Direttore della Direzione Servizi Sociali;

VISTO l'art. 117 della Costituzione;

la Legge 17 luglio 1890, n. 6972 e il relativo il R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;

l'art. 21 del D.lgs. 4 maggio 2001, n. 207;

l'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55, come modificato dall'art. 71 della L.R. 30 gennaio 1997, n. 6 e l'art. 129 della L.R. 13 aprile 2001, n. 11;

la DGR 16 giugno 2026, n. 536;

PRESO ATTO dell'istruttoria dell'Ufficio;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare le modifiche dello Statuto dell'IPAB Centro Anziani di Bussolengo (VR), per le motivazioni espresse in premessa, modifiche evidenziate nell'**Allegato A**, parte integrante del presente decreto, costituito da una tabella di raffronto tra il testo dello Statuto attualmente in essere e quello proposto ed approvato con la Deliberazione dell'IPAB n. 8 del 28 maggio 2026;

3. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

4. di trasmettere il presente decreto all'IPAB Centro Anziani di Bussolengo (VR) e di pubblicarlo integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Carlo Matterazzo

Centro Anziani Bussolengo

I.P.A.B. CENTRO ANZIANI BUSSOLENGO (VR)

STATUTO

(approvato con deliberazione C.d.A. n. 08 del 28.05.2026)

I.P.A.B. Centro Anziani Bussolengo
Via Paolo Veronese n. 9, 37012 BUSSOLENGO (VR)
Tel: 045 7157147
C.F. e P. IVA: 02327970238
www.ipabcentroanziani.it
info@ipabcentroanziani.it ipabussolengo@pec.it

VECCHIO STATUTO	NUOVO STATUTO
ART. 1 **ORIGINE, DENOMINAZIONE, SEDE E NATURA GIURIDICA** Il Centro Anziani di Bussolengo è IPAB, quale Ente Locale di natura pubblica, con sede legale in Via Paolo Veronese nr. 9, riconosciuto dalla Regione Veneto con provvedimento nr. 1743 del 25.09.1990, autorizzato dalla Regione Veneto ai sensi della legge 16.08.2002 nr. 22, soggetto alla disciplina normativa di cui alle vigenti leggi statali e regionali e conseguenti modifiche, integrazioni ed aggiunte secondo le procedure emanate che regolano la materia.	**ART. 1** **ORIGINE, DENOMINAZIONE, SEDE E NATURA GIURIDICA** Il Centro Anziani di Bussolengo è IPAB, quale Ente Locale di natura pubblica, con sede legale in Via Paolo Veronese nr. 9, riconosciuto dalla Regione Veneto con provvedimento nr. 1743 del 25.09.1990, autorizzato dalla Regione Veneto ai sensi della legge 16.08.2002 nr. 22, soggetto alla disciplina normativa di cui alle vigenti leggi statali e regionali e conseguenti modifiche, integrazioni ed aggiunte secondo le procedure emanate che regolano la materia.
ART. 2 **SCOPO** Scopo dell'IPAB Centro Anziani è quello di sostenere, promuovere e realizzare tutte le iniziative sociali e di assistenza a favore delle persone anziane nel quadro della sicurezza sociale, mediante l'erogazione di servizi gratuiti od a pagamento a seconda del titolo in base al quale vengono individuati i destinatari. L'IPAB, per il raggiungimento del suo scopo, potrà costruire, acquistare, alienare beni mobili ed immobili, accettare donazioni e legati ed altre elargizioni nonché assumere e organizzare ogni altra iniziativa ritenuta rispondente alle sue finalità, nel rispetto della vigente normativa statale e regionale. L'IPAB provvederà all'assistenza necessaria degli ospiti con riguardo alle condizioni e alle esigenze spirituali, fisiche, psichiche, sociali di ciascuno, favorendo, nel pieno rispetto della personalità e della libertà individuali, le relazioni tra loro, con la propria famiglia e con l'ambiente esterno, con attenzione alla loro evoluzione psico-fisica, per impedire l'emarginazione, la solitudine, l'inazione, mediante metodiche comportamentali che concorrano a conservare l'operosità e le relazioni sociali. Nell'ottica del continuo miglioramento delle prestazioni assistenziali offerte, l'IPAB promuove la formazione e l'aggiornamento del proprio personale. Lo scopo e le modalità con le quali l'IPAB intende perseguire i fini statutari, nonché il funzioni-gramma, e gli indicatori di qualità, sono esplicitati nella Carta dei Servizi, approvata dal Consiglio di Amministrazione, resa pubblica nei modi e forme di Legge, e consegnata a ciascun utente dell'IPAB.	**ART. 2** **SCOPO** Scopo dell'IPAB Centro Anziani è quello di sostenere, promuovere e realizzare tutte le iniziative sociali e di assistenza a favore delle persone anziane nel quadro della sicurezza sociale, mediante l'erogazione di servizi gratuiti od a pagamento a seconda del titolo in base al quale vengono individuati i destinatari. L'IPAB, per il raggiungimento del suo scopo, potrà costruire, acquistare, alienare beni mobili ed immobili, accettare donazioni e legati ed altre elargizioni nonché assumere e organizzare ogni altra iniziativa ritenuta rispondente alle sue finalità, nel rispetto della vigente normativa statale e regionale. L'IPAB provvederà all'assistenza necessaria degli ospiti con riguardo alle condizioni e alle esigenze spirituali, fisiche, psichiche, sociali di ciascuno, favorendo, nel pieno rispetto della personalità e della libertà individuali, le relazioni tra loro, con la propria famiglia e con l'ambiente esterno, con attenzione alla loro evoluzione psico-fisica, per impedire l'emarginazione, la solitudine, l'inazione, mediante metodiche comportamentali che concorrano a conservare l'operosità e le relazioni sociali. Nell'ottica del continuo miglioramento delle prestazioni assistenziali offerte, l'IPAB promuove la formazione e l'aggiornamento del proprio personale. Lo scopo e le modalità con le quali l'IPAB intende perseguire i fini statutari, nonché il funzioni-gramma, e gli indicatori di qualità, sono esplicitati nella Carta dei Servizi, approvata dal Consiglio di Amministrazione, resa pubblica nei modi e forme di Legge, e consegnata a ciascun utente dell'IPAB.

ART. 3 **PROGRAMMAZIONE** L' IPAB riconosce la necessità di coordinare i propri interventi con quelli degli enti pubblici territoriali competenti in materia socioassistenziale e svolge la propria attività sulla base di programmi, coordinati con le scelte programmatiche dei piani regionali e locali.	**ART. 3** **PROGRAMMAZIONE** L' IPAB riconosce la necessità di coordinare i propri interventi con quelli degli enti pubblici territoriali competenti in materia socioassistenziale e svolge la propria attività sulla base di programmi, coordinati con le scelte programmatiche dei piani regionali e locali.
ART. 4 **PATRIMONIO** Il patrimonio dell'IPAB è costituito dai beni immobili e mobili, risultanti dai relativi inventari o pubblici registri immobiliari. I beni sono classificati a norma di legge secondo la loro specifica destinazione in relazione al raggiungimento degli scopi dell'IPAB. Il patrimonio dell'IPAB potrà essere riconvertito, aumentato e integrato con oblazioni, donazioni, legati ed elargizioni di enti o privati cittadini o con acquisti effettuati direttamente dall'Istituzione stessa con le proprie risorse di bilancio espressamente destinate a tali scopi. Il patrimonio dell'IPAB potrà essere aumentato, riconvertito e integrato, oltre che con acquisti effettuati direttamente dall'IPAB stesso con le proprie risorse di bilancio, espressamente destinate a tali scopi, anche con eredità, oblazioni, donazioni, legati ed elargizioni di enti o privati cittadini. L'accettazione è fatta dal Presidente nei limiti di valore fissati dal Consiglio di Amministrazione. Con riferimento all'autonomia statutaria dell'Ente ed integrazione della normativa vigente, con particolare riguardo alla L.R. Veneto nr. 43 del 23/11/2012, qualora l'IPAB Centro Anziani dovesse sciogliersi, andare in liquidazione, o subire qualsiasi forma di cessazione della personalità giuridica, il patrimonio mobiliare e immobiliare rimanente, ritornerà nelle disponibilità patrimoniali del Comune di Bussolengo, in considerazione che, tali beni sono stati conferiti dalla medesima amministrazione comunale, anche con risorse provenienti dai contribuenti del proprio territorio.	**ART. 4** **PATRIMONIO** Il patrimonio dell'IPAB è costituito dai beni immobili e mobili, risultanti dai relativi inventari o pubblici registri immobiliari. I beni sono classificati a norma di legge secondo la loro specifica destinazione in relazione al raggiungimento degli scopi dell'IPAB. Il patrimonio dell'IPAB potrà essere riconvertito, aumentato e integrato con oblazioni, donazioni, legati ed elargizioni di enti o privati cittadini o con acquisti effettuati direttamente dall'Istituzione stessa con le proprie risorse di bilancio espressamente destinate a tali scopi. Il patrimonio dell'IPAB potrà essere aumentato, riconvertito e integrato, oltre che con acquisti effettuati direttamente dall'IPAB stesso con le proprie risorse di bilancio, espressamente destinate a tali scopi, anche con eredità, oblazioni, donazioni, legati ed elargizioni di enti o privati cittadini. L'accettazione è fatta dal Presidente nei limiti di valore fissati dal Consiglio di Amministrazione. Con riferimento all'autonomia statutaria dell'Ente ed integrazione della normativa vigente, con particolare riguardo alla L.R. Veneto nr. 43 del 23/11/2012, qualora l'IPAB Centro Anziani dovesse sciogliersi, andare in liquidazione, o subire qualsiasi forma di cessazione della personalità giuridica, il patrimonio mobiliare e immobiliare rimanente, ritornerà nelle disponibilità patrimoniali del Comune di Bussolengo, in considerazione che, tali beni sono stati conferiti dalla medesima amministrazione comunale, anche con risorse provenienti dai contribuenti del proprio territorio.
ART. 5 **MEZZI E FUNZIONAMENTO** L'IPAB provvede in base alla propria organizzazione all'accoglimento nella propria sede delle persone anziane o all'erogazione di altri servizi, utilizzando le rendite del patrimonio e le rette che, fissate annualmente dal Consiglio di Amministrazione con apposito atto deliberativo, dovranno essere corrisposte dai privati o dai soggetti	**ART. 5** **MEZZI E FUNZIONAMENTO** L'IPAB provvede in base alla propria organizzazione all'accoglimento nella propria sede delle persone anziane o all'erogazione di altri servizi, utilizzando le rendite del patrimonio e le rette che, fissate annualmente dal Consiglio di Amministrazione con apposito atto deliberativo, dovranno essere corrisposte dai privati o dai soggetti

assuntori dell'onere di assistenza. I posti letto non convenzionati e non soggetti ai vincoli per l'inserimento previsti dalla normativa vigente, potranno essere assegnati in base ad una graduatoria con precedenza ai cittadini di Bussolengo. Eccezionalmente ed in caso di assoluta necessità il Consiglio di Amministrazione potrà stabilire di erogare i servizi anche a persone in grave stato di necessità indipendentemente dall'età. L'IPAB può stipulare sia con il Comune di Bussolengo che con altri comuni, enti o privati, particolari convenzioni per l'accoglimento di ospiti e per l'erogazione di altre forme di assistenza nei limiti, con le proporzioni e secondo quanto stabilito dall'ordinamento vigente. Specifici regolamenti interni stabiliranno le modalità di accoglimento degli ospiti, il loro trattamento, nonché le garanzie da richiedere per il pagamento delle rette e delle altre prestazioni, in tutto o in parte a carico degli stessi. Secondo le norme che saranno stabilite dai regolamenti interni, gli ospiti, a loro richiesta, potranno svolgere delle attività adatte alla loro età e al loro stato fisico ed intellettuale.	assuntori dell'onere di assistenza. I posti letto non convenzionati e non soggetti ai vincoli per l'inserimento previsti dalla normativa vigente, potranno essere assegnati in base ad una graduatoria con precedenza ai cittadini di Bussolengo. Eccezionalmente ed in caso di assoluta necessità il Consiglio di Amministrazione potrà stabilire di erogare i servizi anche a persone in grave stato di necessità indipendentemente dall'età. L'IPAB può stipulare sia con il Comune di Bussolengo che con altri comuni, enti o privati, particolari convenzioni per l'accoglimento di ospiti e per l'erogazione di altre forme di assistenza nei limiti, con le proporzioni e secondo quanto stabilito dall'ordinamento vigente. Specifici regolamenti interni stabiliranno le modalità di accoglimento degli ospiti, il loro trattamento, nonché le garanzie da richiedere per il pagamento delle rette e delle altre prestazioni, in tutto o in parte a carico degli stessi. Secondo le norme che saranno stabilite dai regolamenti interni, gli ospiti, a loro richiesta, potranno svolgere delle attività adatte alla loro età e al loro stato fisico ed intellettuale.
ART. 6 **ORGANI** Sono organi dell'IPAB: • il Consiglio di Amministrazione; • il Presidente; • il Segretario-Direttore • il Revisore Unico dei Conti	**ART. 6** **ORGANI** Sono organi dell'IPAB: • il Consiglio di Amministrazione; • il Presidente; • il Segretario-Direttore • il Revisore Unico dei Conti

ART. 7 **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE** **COMPOSIZIONE E DURATA IN CARICA** Il governo dell'IPAB è affidato ad un Consiglio di Amministrazione, formato da tre componenti, nominati dal Comune di Bussolengo scelti fra le persone estranee alla Giunta e al Consiglio comunale. Il Consiglio di Amministrazione resta in carica 5 anni. La nomina dei Consiglieri è soggetta alla normativa sull'incapacità e incompatibilità prevista dall'articolo 11 e seguenti della Legge 17 luglio 1890, n. 6972. I Consiglieri possono essere surrogati in caso di dimissioni, decadenza o decesso. Alle surrogazioni provvede il Comune non appena si siano verificate e siano state ad esso comunicate le vacanze. Non è previsto il potere di revoca dei Consiglieri da parte del soggetto cui spetta l'effettuazione delle nomine. I consiglieri che surrogano altri nel frattempo scaduti restano in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio del quale vengono a far parte. I membri del Consiglio di Amministrazione che senza giustificato motivo, non intervengono a tre sedute consecutive decadono dall'incarico. Le dimissioni dei membri del Consiglio di Amministrazione sono presentate in forma scritta al protocollo dell'IPAB, che ne attesta l'efficacia e la decorrenza, comunicate al Consiglio di Amministrazione che ne prende atto nella prima riunione utile e trasmesse al Comune che provvede alla conseguente sostituzione.	**ART. 7** **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE** **COMPOSIZIONE E DURATA IN CARICA** Il governo dell'IPAB è affidato ad un Consiglio di Amministrazione, formato da tre componenti, nominati dal Comune di Bussolengo scelti fra le persone estranee alla Giunta e al Consiglio comunale. Il Consiglio di Amministrazione resta in carica 5 anni. La nomina dei Consiglieri è soggetta alla normativa sull'incapacità e incompatibilità prevista dall'articolo 11 e seguenti della Legge 17 luglio 1890, n. 6972. I Consiglieri possono essere surrogati in caso di dimissioni, decadenza o decesso. Alle surrogazioni provvede il Comune non appena si siano verificate e siano state ad esso comunicate le vacanze. Non è previsto il potere di revoca dei Consiglieri da parte del soggetto cui spetta l'effettuazione delle nomine. I consiglieri che surrogano altri nel frattempo scaduti restano in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio del quale vengono a far parte. I membri del Consiglio di Amministrazione che senza giustificato motivo, non intervengono a tre sedute consecutive decadono dall'incarico. Le dimissioni dei membri del Consiglio di Amministrazione sono presentate in forma scritta al protocollo dell'IPAB, che ne attesta l'efficacia e la decorrenza, comunicate al Consiglio di Amministrazione che ne prende atto nella prima riunione utile e trasmesse al Comune che provvede alla conseguente sostituzione.
ART. 8 **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE** Organo di governo dell'IPA Centro Anziani è il Consiglio di Amministrazione. Esercita tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione. Esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare, emanando le direttive generali, assegnando le risorse finanziarie per il conseguimento degli obiettivi prefissati e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, nonché verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti. Il Consiglio di Amministrazione, in particolare, adotta i provvedimenti riguardanti: • Nomina del Presidente; • Definizione e approvazione della politica della qualità, degli obiettivi, dei programmi e dei progetti da attuare; • Indicazione delle priorità ed emanazione delle conseguenti direttive per l'azione amministrativa e per la gestione;	**ART. 8** **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE** Organo di governo dell'IPA Centro Anziani è il Consiglio di Amministrazione. Esercita tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione. Esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare, emanando le direttive generali, assegnando le risorse finanziarie per il conseguimento degli obiettivi prefissati e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, nonché verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti. Il Consiglio di Amministrazione, in particolare, adotta i provvedimenti riguardanti: • Nomina del Presidente; • Definizione e approvazione della politica della qualità, degli obiettivi, dei programmi e dei progetti da attuare; • Indicazione delle priorità ed emanazione delle conseguenti direttive per l'azione amministrativa e per la gestione;

• Indicazioni in merito alle risorse economiche, di personale e di mezzi da destinare al raggiungimento degli obiettivi; • Assegnazione degli stanziamenti di bilancio al Segretario-Direttore, per il conseguimento degli obiettivi fissati; • Approvazione del bilancio preventivo e consultivo; • Verifica della rispondenza dei risultati e della gestione amministrativa alle direttive generali impartite; • Valutazione della qualità dei servizi e indicazione delle iniziative da adottare per il loro miglioramento, tenendo conto delle relazioni tecniche periodiche, nonché delle informazioni acquisite; • Approvazione dello Statuto dell'IPAB, eventuali successive modifiche, integrazioni ed aggiunte, per il successivo inoltro, a cura del Direttore Generale, al Consiglio Comunale di Bussolengo per l'approvazione; • Deliberazione delle norme di organizzazione e del regolamento per il funzionamento degli organi dell'IPAB; • Nomina del Segretario Direttore; • Nomina del Revisore; • Nomina di eventuali consulenti e professionisti esterni; • Determinazione delle rette e delle tariffe dei servizi; • Istituzione di nuovi servizi e variazione di quelli esistenti; • Decisioni in merito a ricorsi e ad azioni giudiziarie; • Decisioni relative alle alienazioni, acquisti, permute di immobili, di beni mobili registrati e titoli, nonché l'accettazione di donazioni, eredità e legati. L'esercizio delle suddette competenze sarà effettuato anche mediante il controllo sugli atti, ai quali i singoli Consiglieri avranno libero accesso nell'ambito della loro funzione.	• Indicazioni in merito alle risorse economiche, di personale e di mezzi da destinare al raggiungimento degli obiettivi; • Assegnazione degli stanziamenti di bilancio al Segretario-Direttore, per il conseguimento degli obiettivi fissati; • **Approvazione del bilancio preventivo e consuntivo;** • Verifica della rispondenza dei risultati e della gestione amministrativa alle direttive generali impartite; • Valutazione della qualità dei servizi e indicazione delle iniziative da adottare per il loro miglioramento, tenendo conto delle relazioni tecniche periodiche, nonché delle informazioni acquisite; • **Approvazione dello Statuto dell'IPAB, eventuali successive modifiche, integrazioni ed aggiunte, per il successivo inoltro, a cura del Segretario Direttore, al Consiglio Comunale di Bussolengo per l'approvazione;** • Deliberazione delle norme di organizzazione e del regolamento per il funzionamento degli organi dell'IPAB; • Nomina del Segretario Direttore; • Nomina del Revisore; • Nomina di eventuali consulenti e professionisti esterni; • Determinazione delle rette e delle tariffe dei servizi; • Istituzione di nuovi servizi e variazione di quelli esistenti; • Decisioni in merito a ricorsi e ad azioni giudiziarie; • Decisioni relative alle alienazioni, acquisti, permute di immobili, di beni mobili registrati e titoli, nonché l'accettazione di donazioni, eredità e legati. L'esercizio delle suddette competenze sarà effettuato anche mediante il controllo sugli atti, ai quali i singoli Consiglieri avranno libero accesso nell'ambito della loro funzione.
ART. 9 **CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE** Il Consiglio di Amministrazione è dal Presidente convocato per gli adempimenti di cui al precedente art. 8 e con le modalità indicate all'articolo seguente ed ogni qualvolta se ne presenti la necessità o per richiesta di almeno due consiglieri. Il Consiglio di Amministrazione deve essere comunque convocato per l'approvazione del bilancio di previsione entro il 30 settembre di ogni anno ed il conto consuntivo dell'esercizio ad esso relativo, entro il 31 maggio dell'anno seguente.	**ART. 9** **CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE** Il Consiglio di Amministrazione è dal Presidente convocato per gli adempimenti di cui al precedente art. 8 e con le modalità indicate all'articolo seguente ed ogni qualvolta se ne presenti la necessità o per richiesta di almeno due consiglieri. **Il Consiglio di Amministrazione deve essere comunque convocato per l'approvazione del bilancio di previsione entro il 31 dicembre di ogni anno ed il conto consuntivo dell'esercizio ad esso relativo, entro il 30 aprile dell'anno seguente.**

ART. 10 **MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**	**ART. 10** **MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**
La prima seduta per l'insediamento del Consiglio di Amministrazione e per la nomina del Presidente viene convocata e presieduta dal consigliere più anziano nella carica o, in subordine, per età. L'avviso di convocazione deve essere consegnato ai consiglieri almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'adunanza e deve contenere l'ordine del giorno stabilito dal Presidente. Verranno inseriti all'ordine del giorno anche specifici argomenti richiesti almeno da due componenti il Consiglio di Amministrazione. L'avviso di convocazione è validamente comunicato con posta elettronica ai consiglieri che abbiano espresso la loro autorizzazione scritta e comunicato l'indirizzo informatico, con conferma di ritorno per il ricevimento dell'avviso. Per le convocazioni d'urgenza basta che l'avviso di convocazione con relativo ordine del giorno sia consegnato ai consiglieri almeno 24 ore prima. Il Consiglio è presieduto dal Presidente o dal Vicepresidente, il quale ne regola l'andamento e lo svolgimento delle discussioni e delle votazioni. Le sedute del Consiglio di Amministrazione non sono pubbliche; non è ammessa delega per la partecipazione alle stesse. Ad esso partecipa il Segretario - Direttore o chi ne fa le veci che redige il verbale. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche su richiesta di almeno due componenti del Consiglio stesso, può ammettere durante la discussione, l'intervento, ai fini informativi, di dipendenti e anche di consulenti o di esperti.	La prima seduta per l'insediamento del Consiglio di Amministrazione e per la nomina del Presidente viene convocata e presieduta dal consigliere più anziano nella carica o, in subordine, per età. L'avviso di convocazione deve essere consegnato ai consiglieri almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'adunanza e deve contenere l'ordine del giorno stabilito dal Presidente. Verranno inseriti all'ordine del giorno anche specifici argomenti richiesti almeno da due componenti il Consiglio di Amministrazione. L'avviso di convocazione è validamente comunicato con posta elettronica ai consiglieri che abbiano espresso la loro autorizzazione scritta e comunicato l'indirizzo informatico, con conferma di ritorno per il ricevimento dell'avviso. Per le convocazioni d'urgenza basta che l'avviso di convocazione con relativo ordine del giorno sia consegnato ai consiglieri almeno 24 ore prima. Il Consiglio è presieduto dal Presidente o dal Vicepresidente, il quale ne regola l'andamento e lo svolgimento delle discussioni e delle votazioni. Le sedute del Consiglio di Amministrazione non sono pubbliche; non è ammessa delega per la partecipazione alle stesse. Ad esso partecipa il Segretario - Direttore o chi ne fa le veci che redige il verbale. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche su richiesta di almeno due componenti del Consiglio stesso, può ammettere durante la discussione, l'intervento, ai fini informativi, di dipendenti e anche di consulenti o di esperti.
ART. 11 **PROCEDURA PER LA VALIDITÀ DEGLI ATTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**	**ART. 11** **PROCEDURA PER LA VALIDITÀ DEGLI ATTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**
Per la validità delle sedute del Consiglio di Amministrazione occorre la presenza di almeno tre componenti. Il Consiglio di Amministrazione delibera validamente a maggioranza dei presenti. Per l'approvazione dello statuto, eventuali modifiche ed integrazioni è richiesta la maggioranza dei componenti del Consiglio. Le votazioni sono sempre espresse per voto palese. Il voto è segreto quando si trattano questioni concernenti persone. A parità di voti la proposta si intende respinta. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono proposte dal Presidente e/o da un consigliere in relazione alle esigenze di buon funzionamento dell'IPAB ed illustrate al Consiglio dal proponente o da altro consigliere personalmente designato.	**Per la validità delle sedute del Consiglio di Amministrazione occorre la presenza della maggioranza assoluta dei suoi componenti.** Il Consiglio di Amministrazione delibera validamente a maggioranza dei presenti. Per l'approvazione dello statuto, eventuali modifiche ed integrazioni è richiesta la maggioranza dei componenti del Consiglio. Le votazioni sono sempre espresse per voto palese. Il voto è segreto quando si trattano questioni concernenti persone. A parità di voti la proposta si intende respinta. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono proposte dal Presidente e/o da un consigliere in relazione alle esigenze di buon funzionamento dell'IPAB ed illustrate al Consiglio dal proponente o da altro consigliere personalmente designato.

I verbali delle sedute del Consiglio di Amministrazione sono redatti e sottoscritti dal Segretario-Direttore o da chi ne fa le veci, quale parere di legittimità e congruità economico-gestionale rilasciato dal Direttore, e firmati da tutti coloro che sono intervenuti.	I verbali delle sedute del Consiglio di Amministrazione sono redatti e sottoscritti dal Segretario-Direttore o da chi ne fa le veci, quale parere di legittimità e congruità economico-gestionale rilasciato dal Direttore, e firmati da tutti coloro che sono intervenuti. **E' consentita la possibilità che le sedute del Consiglio di Amministrazione si tengano anche con l'ausilio di mezzi di telecomunicazione, alle condizioni e secondo le modalità definite in apposito regolamento interno, da approvarsi preventivamente da parte del Consiglio di Amministrazione stesso.**
ART. 12 **PRESIDENTE** Il Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta dopo l'insediamento, nomina il Presidente, a maggioranza assoluta dei suoi componenti. Qualora nelle prime due votazioni non si raggiunga il quorum sopra indicato, si procede con successiva votazione e sarà eletto il consigliere che abbia ottenuto il maggior numero di voti ed in caso di parità il consigliere più anziano di età. Il Consiglio di Amministrazione nomina con procedura analoga il Vicepresidente, con funzione sostitutiva in caso di assenza od impedimento. Il Presidente ha la legale rappresentanza dell'IPAB di fronte a terzi e in giudizio, propone al Consiglio di Amministrazione i programmi per il raggiungimento degli obiettivi, cura il buon funzionamento dei servizi di rilevante interesse sociale ed esplica funzioni di promozione e di controllo di tutta l'attività. Esercita le competenze previste dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti interni. Ai singoli Consiglieri può essere attribuita, mediante delega da parte del Consiglio di Amministrazione, la competenza, revocabile, in settori di attività dell'Ente, limitata a compiti istruttori. Per garantire il funzionamento dell'IPAB può adottare provvedimenti di ordinaria amministrazione o straordinaria di competenza del Consiglio necessari per garantirne la funzione, salvo ratifica da parte del Consiglio nella riunione immediatamente successiva, da tenersi entro 20 giorni. Nei casi di assenza temporanea o impedimento o in caso di dimissioni o decesso, fino a nuova nomina, il Presidente è sostituito dal Vicepresidente. In caso di assenza o di impedimento del Vicepresidente le funzioni sono esercitate dal consigliere che segue più anziano di età.	**ART. 12** **PRESIDENTE** Il Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta dopo l'insediamento, nomina il Presidente, a maggioranza assoluta dei suoi componenti. Qualora nelle prime due votazioni non si raggiunga il quorum sopra indicato, si procede con successiva votazione e sarà eletto il consigliere che abbia ottenuto il maggior numero di voti ed in caso di parità il consigliere più anziano di età. Il Consiglio di Amministrazione nomina con procedura analoga il Vicepresidente, con funzione sostitutiva in caso di assenza od impedimento. Il Presidente ha la legale rappresentanza dell'IPAB di fronte a terzi e in giudizio, propone al Consiglio di Amministrazione i programmi per il raggiungimento degli obiettivi, cura il buon funzionamento dei servizi di rilevante interesse sociale ed esplica funzioni di promozione e di controllo di tutta l'attività. Esercita le competenze previste dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti interni. Ai singoli Consiglieri può essere attribuita, mediante delega da parte del Consiglio di Amministrazione, la competenza, revocabile, in settori di attività dell'Ente, limitata a compiti istruttori. Per garantire il funzionamento dell'IPAB può adottare provvedimenti di ordinaria amministrazione o straordinaria di competenza del Consiglio necessari per garantirne la funzione, salvo ratifica da parte del Consiglio nella riunione immediatamente successiva, da tenersi entro 20 giorni. Nei casi di assenza temporanea o impedimento o in caso di dimissioni o decesso, fino a nuova nomina, il Presidente è sostituito dal Vicepresidente. In caso di assenza o di impedimento del Vicepresidente le funzioni sono esercitate dal consigliere che segue più anziano di età.

ART. 13 **INDENNITÀ** Al Presidente spetta un'indennità di carica annua di cui al comma 3 dell'articolo 72 della L.R. nr. 06 del 30.01.1997. Ai consiglieri spetta la suddetta indennità annua ridotta del 60%. (comma 4 articolo 72 L.R. nr. 06/1997).	**ART. 13** **INDENNITÀ** Al Presidente spetta un'indennità di carica annua di cui al comma 3 dell'articolo 72 della L.R. nr. 06 del 30.01.1997. Ai consiglieri spetta la suddetta indennità annua ridotta del 60%. (comma 4 articolo 72 L.R. nr. 06/1997).
ART. 14 **SEGRETARIO – DIRETTORE** Il Segretario - Direttore è titolare della gestione generale dell'IPAB, dei servizi generali ed amministrativi, cui compete la gestione generale dell'Istituzione in conformità degli indirizzi espressi dal Consiglio di Amministrazione, attua le direttive impartite dal Presidente e dal Consiglio di Amministrazione. È capo del personale. Al Direttore spetta l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Egli è responsabile in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati. Collabora con il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione per la individuazione degli obiettivi da raggiungere secondo le linee di indirizzo allo scopo prefissati. Esercita i poteri conferitigli in casi specifici. Adotta i provvedimenti necessari per garantire un'elevata ed economica qualità di gestione, ne rileva le problematiche e provvede all'ottimale risoluzione. Redige e sottoscrive i verbali delle riunioni del Consiglio di Amministrazione.	**ART. 14** **SEGRETARIO – DIRETTORE** Il Segretario - Direttore è titolare della gestione generale dell'IPAB, dei servizi generali ed amministrativi, cui compete la gestione generale dell'Istituzione in conformità degli indirizzi espressi dal Consiglio di Amministrazione, attua le direttive impartite dal Presidente e dal Consiglio di Amministrazione. È capo del personale. Al Direttore spetta l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Egli è responsabile in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati. Collabora con il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione per la individuazione degli obiettivi da raggiungere secondo le linee di indirizzo allo scopo prefissati. Esercita i poteri conferitigli in casi specifici. Adotta i provvedimenti necessari per garantire un'elevata ed economica qualità di gestione, ne rileva le problematiche e provvede all'ottimale risoluzione. Redige e sottoscrive i verbali delle riunioni del Consiglio di Amministrazione. **In caso di assenza e/o impedimento per qualsiasi motivo del Segretario-Direttore, ne assume temporaneamente le funzioni il dipendente a tempo indeterminato più alto in grado e, a parità di grado, il più anziano di età.**
ART. 15 **INCARICHI ESTERNI** Gli organi amministrativi dell'IPAB possono attribuire a professionisti esterni incarichi su particolari problemi inerenti all'organizzazione e alla regolamentazione ed altre esigenze di spiccata professionalità, determinandone il compenso ed i limiti.	**ART. 15** **INCARICHI ESTERNI** **Il Consiglio di Amministrazione può attribuire a professionisti esterni incarichi su particolari problemi inerenti all'organizzazione e alla regolamentazione ed altre esigenze di spiccata professionalità, determinandone il compenso ed i limiti.**

ART. 16 **COMITATO DEI FAMILIARI** Ai sensi dell'art. 3 del regolamento regionale 10 maggio 2001 n. 3, è istituito un comitato dei familiari che rappresenta gli ospiti. Le norme regolamentari per il funzionamento del comitato dovranno essere determinate da apposito regolamento interno. Il Comitato è costituito da tre membri eletti dall'assemblea dei familiari. La prima assemblea costitutiva per la designazione e la nomina dei loro rappresentanti, è convocata dal Presidente dell'IPAB. Nella prima riunione i partecipanti eleggono il Presidente, un Vicepresidente con funzioni vicarie ed il Segretario del Comitato. Il Comitato resta in carica tre anni. I membri decadono in caso di cessazione della qualità di "familiare" per decesso o dimissione dell'ospite. Gli amministratori ed i dipendenti del Centro Anziani non possono essere nominati componenti del Comitato.	**ART. 16** **COMITATO DEI FAMILIARI** Ai sensi dell'art. 3 del regolamento regionale 10 maggio 2001 n. 3, è istituito un comitato dei familiari che rappresenta gli ospiti. Le norme regolamentari per il funzionamento del comitato dovranno essere determinate da apposito regolamento interno. Il Comitato è costituito da tre membri eletti dall'assemblea dei familiari. La prima assemblea costitutiva per la designazione e la nomina dei loro rappresentanti, è convocata dal Presidente dell'IPAB. Nella prima riunione i partecipanti eleggono il Presidente, un Vicepresidente con funzioni vicarie ed il Segretario del Comitato. Il Comitato resta in carica tre anni. I membri decadono in caso di cessazione della qualità di "familiare" per decesso o dimissione dell'ospite. Gli amministratori ed i dipendenti del Centro Anziani non possono essere nominati componenti del Comitato.
ART. 17 **SCOPI DEL COMITATO** Scopi del Comitato dei familiari sono: • collaborare con l'Istituzione per la migliore qualità nell'erogazione dei servizi e la piena e tempestiva informazione alle famiglie e agli ospiti. • promuovere iniziative integrative finalizzate ad elevare la qualità di vita degli ospiti, di concerto con l'Amministrazione dell'IPAB. • collaborare per il raggiungimento dei fini istituzionali dell'IPAB: • fornire suggerimenti e proposte per una migliore realizzazione dei programmi di assistenza; • collaborare con il Consiglio di Amministrazione, con gli ospiti e con il personale al fine di rafforzare i rapporti di solidarietà, di amicizia e di reciproca comprensione; esprimere pareri e proposte in merito all'attuazione di programmi di tempo libero a favore dei beneficiari.	**ART. 17** **SCOPI DEL COMITATO** Scopi del Comitato dei familiari sono: • collaborare con l'Istituzione per la migliore qualità nell'erogazione dei servizi e la piena e tempestiva informazione alle famiglie e agli ospiti. • promuovere iniziative integrative finalizzate ad elevare la qualità di vita degli ospiti, di concerto con l'Amministrazione dell'IPAB. • collaborare per il raggiungimento dei fini istituzionali dell'IPAB: • fornire suggerimenti e proposte per una migliore realizzazione dei programmi di assistenza; • collaborare con il Consiglio di Amministrazione, con gli ospiti e con il personale al fine di rafforzare i rapporti di solidarietà, di amicizia e di reciproca comprensione; • esprimere pareri e proposte in merito all'attuazione di programmi di tempo libero a favore dei beneficiari.

ART. 18 **FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI** L'azione di quanti agiscono nell'IPAB deve essere sempre ispirata al perseguimento degli scopi dell'istituto, ponendo sempre al centro dell'attenzione la persona anziana nelle sue molteplici e complesse necessità, senza distinzione di condizioni personali e sociali. Nella loro azione gli organi dell'IPAB come tutti i loro appartenenti, ciascuno nell'ambito della propria responsabilità, debbono perseguire la soddisfazione ed il buon andamento di tutti i servizi, retti dal principio di cooperazione e di informalità. L'IPAB potrà stipulare convenzioni con enti religiosi o laici per l'assistenza agli ospiti ed avvalersi di varie forme di volontariato operanti nel settore.	**ART. 18** **FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI** L'azione di quanti agiscono nell'IPAB deve essere sempre ispirata al perseguimento degli scopi dell'istituto, ponendo sempre al centro dell'attenzione la persona anziana nelle sue molteplici e complesse necessità, senza distinzione di condizioni personali e sociali. Nella loro azione gli organi dell'IPAB come tutti i loro appartenenti, ciascuno nell'ambito della propria responsabilità, debbono perseguire la soddisfazione ed il buon andamento di tutti i servizi, retti dal principio di cooperazione e di informalità. L'IPAB potrà stipulare convenzioni con enti religiosi o laici per l'assistenza agli ospiti ed avvalersi di varie forme di volontariato operanti nel settore.
ART. 19 **REGOLAMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE** Un regolamento interno disciplinerà l'organizzazione degli uffici e dei servizi amministrativi in modo che siano attribuite a singoli reparti con precisa definizione di responsabilità: l'amministrazione del personale, l'amministrazione finanziaria, l'amministrazione economica di provveditorato, economato e la gestione del patrimonio secondo le disposizioni di legge e le norme generali di cui al presente statuto.	**ART. 19** **REGOLAMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE** Un regolamento interno disciplinerà l'organizzazione degli uffici e dei servizi amministrativi in modo che siano attribuite a singoli reparti con precisa definizione di responsabilità: l'amministrazione del personale, l'amministrazione finanziaria, l'amministrazione economica di provveditorato, economato e la gestione del patrimonio secondo le disposizioni di legge e le norme generali di cui al presente statuto.
ART. 20 **ESERCIZIO ANNUALE** L'esercizio annuale comincia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre dello stesso anno.	**ART. 20** **ESERCIZIO ANNUALE** L'esercizio annuale comincia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre dello stesso anno.
ART. 21 **TESORIERE** Il servizio di cassa è espletato dal tesoriere scelto dal Consiglio di Amministrazione in conformità alle vigenti disposizioni di legge.	**ART. 21** **TESORIERE** Il servizio di cassa è espletato dal tesoriere scelto dal Consiglio di Amministrazione in conformità alle vigenti disposizioni di legge.

ART. 22 **REVISIONE ECONOMICA FINANZIARIA** Il Consiglio di Amministrazione nomina il Revisore Unico dei Conti individuato tra gli iscritti nell'apposito Elenco Regionale, articolato per Provincia, istituito presso la Giunta Regionale del Veneto. Il Revisore Unico dura in carica 5 anni, a decorrere dal provvedimento di nomina ed è rinnovabile una sola volta. Al Revisore si applicano le disposizioni in materia di ineligibilità di cui all'art. 2399 del Codice civile. I compiti da Revisore Unico sono stabilito dall'art. 56, comma 11 e 12, della Legge 30/2016. È tenuto, altresì, a partecipare alle sedute del Consiglio di Amministrazione su richiesta dello stesso. Al Revisore Unico spetta una indennità comprensiva delle spese e di ogni altro rimborso, fissato dal Consiglio di Amministrazione, entro i limiti stabiliti dalla normativa regionale.	**ART. 22** **REVISIONE ECONOMICA FINANZIARIA** Il Consiglio di Amministrazione nomina il Revisore Unico dei Conti individuato tra gli iscritti nell'apposito Elenco Regionale, articolato per Provincia, istituito presso la Giunta Regionale del Veneto. Il Revisore Unico dura in carica 5 anni, a decorrere dal provvedimento di nomina ed è rinnovabile una sola volta. Al Revisore si applicano le disposizioni in materia di ineligibilità di cui all'art. 2399 del Codice civile. I compiti da Revisore Unico sono stabilito dall'art. 56, comma 11 e 12, della Legge 30/2016. È tenuto, altresì, a partecipare alle sedute del Consiglio di Amministrazione su richiesta dello stesso. Al Revisore Unico spetta una indennità comprensiva delle spese e di ogni altro rimborso, fissato dal Consiglio di Amministrazione, entro i limiti stabiliti dalla normativa regionale.
ART. 23 **RETTE DI ASSISTENZA** L' IPAB, ai sensi dell'art. 5 del presente statuto fa fronte ai suoi impegni di gestione ed esercizio della sua attività, avvalendosi in prevalenza degli introiti relativi alla retta di assistenza e utilizzando le eventuali rendite del patrimonio, i contributi di terzi, lasciti e donazioni. La retta dovrà essere differenziata a seconda della tipologia dei servizi erogati.	**ART. 23** **RETTE DI ASSISTENZA** L' IPAB, ai sensi dell'art. 5 del presente statuto fa fronte ai suoi impegni di gestione ed esercizio della sua attività, avvalendosi in prevalenza degli introiti relativi alla retta di assistenza e utilizzando le eventuali rendite del patrimonio, i contributi di terzi, lasciti e donazioni. La retta dovrà essere differenziata a seconda della tipologia dei servizi erogati.
ART. 24 **ALBO DELL'IPAB** L'IPAB applica ai propri atti, secondo quanto previsto dalla legge, il principio di trasparenza e pubblicità, in particolare individuando presso la propria sede uno spazio da destinare ad Albo. Resta fermo l'obbligo di pubblicazione all'Albo di altri Enti nei casi previsti dalla vigente normativa e dai regolamenti interni.	**ART. 24** **ALBO DELL'IPAB** L'IPAB applica ai propri atti, secondo quanto previsto dalla legge, il principio di trasparenza e pubblicità, in particolare individuando presso la propria sede uno spazio da destinare ad Albo. Resta fermo l'obbligo di pubblicazione all'Albo di altri Enti nei casi previsti dalla vigente normativa e dai regolamenti interni.

ART. 25 **NORME FINALI E TRANSITORIE** Le disposizioni contenute negli articoli del presente statuto saranno integrate dai previsti regolamenti interni e dalla dotazione organica del personale. Il Consiglio di Amministrazione dell'IPAB potrà ricorrere anche alla collaborazione delle strutture del Comune di Bussolengo in caso di necessità od insufficienza e può richiedere all'Amministrazione Comunale di utilizzare personale comunale, anche a tempo parziale, ai sensi dell'art. 241 del T.U.L.C.P. Per quanto non contemplato nel presente statuto si osservano le leggi ed i regolamenti vigenti e quelli che, in avvenire, saranno emanati in materia di assistenza e beneficenza pubblica. Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data di entrata in vigore del presente statuto lo resterà, comunque, fino alla sua naturale scadenza.	**ART. 25** **NORME FINALI E TRANSITORIE** Le disposizioni contenute negli articoli del presente statuto saranno integrate dai previsti regolamenti interni e dalla dotazione organica del personale. Il Consiglio di Amministrazione dell'IPAB potrà ricorrere anche alla collaborazione delle strutture del Comune di Bussolengo in caso di necessità od insufficienza e può richiedere all'Amministrazione Comunale di utilizzare personale comunale, anche a tempo parziale, ai sensi dell'art. 241 del T.U.L.C.P. Per quanto non contemplato nel presente statuto si osservano le leggi ed i regolamenti vigenti e quelli che, in avvenire, saranno emanati in materia di assistenza e beneficenza pubblica. Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data di entrata in vigore del presente statuto lo resterà, comunque, fino alla sua naturale scadenza.

Firma MATTERAZZO CARLO
Data 17-07-2026

(Codice interno: 587825)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI, TERZO SETTORE E SPORT n. 15920 del 17 luglio 2026

Approvazione del Piano di risanamento risolutivo dell'IPAB 'Centro Infanzia Umberto I' di Castelfranco Veneto (TV). Articolo 3 della Legge regionale 16 agosto 2007, n. 23. DGR 21 marzo 2024, n. 282.
[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento prende atto del parere favorevole rilasciato in data 19 maggio 2026 dalla C.R.I.T.E. (acquisito al prot. reg. n. 307354 del 5 giugno 2026) e approva il Piano di risanamento risolutivo dell'IPAB `Centro Infanzia Umberto I' di Castelfranco Veneto (TV) acquisito, nella sua versione definitiva, al prot. reg. n. 12262 del 13 gennaio 2026, in attuazione del Disciplinare procedimentale approvato, da ultimo, con la DGR n. 282/2024.

Il Direttore

PREMESSO CHE il 'Centro Infanzia Umberto I' di Castelfranco Veneto (TV), sito in via Borgo Pieve 76, è un'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza (di seguito anche solo 'IPAB'), di classe 2, disciplinata dalla Legge 17 luglio 1890, n. 6972, dal Regio Decreto 5 febbraio 1891, n. 99, e dalla normativa regionale attualmente vigente in materia di IPAB;

l'IPAB è accreditata per n. 83 posti e svolge attività educativa e didattica a favore di bambini dell'Asilo nido, della Scuola dell'infanzia e della Scuola elementare, e di promozione e salvaguardia della dignità della persona nella sua evoluzione di crescita attuando interventi a favore di minori, giovani, adulti, anziani e famiglie;

l'art. 3 della Legge regionale 16 agosto 2007, n. 23, attribuisce alla Regione un potere di vigilanza e controllo sulle IPAB mediante l'avvio di appositi procedimenti di verifica e controllo;

l'art. 8, comma 7, della Legge regionale 23 novembre 2012, n. 43, individua la perdita di esercizio quale presupposto specifico per l'avvio della procedura di verifica e controllo di cui al sopracitato art. 3 della L.R. n. 23/2007;

la Deliberazione della Giunta regionale 5 novembre 2019, n. 1629, ha approvato il Disciplinare procedimentale relativo ai casi in cui un'IPAB chiuda l'esercizio di bilancio con un risultato negativo;

tale procedura prevede la formulazione di un analitico Piano di risanamento risolutivo pluriennale da parte dell'IPAB, il quale, una volta istruito dagli uffici regionali competenti, anche con la collaborazione di Azienda Zero, deve essere sottoposto alla Commissione regionale per l'investimento, tecnologia ed edilizia e, se valutato positivamente, all'approvazione della Giunta regionale;

la DGR 21 marzo 2024, n. 282, ha modificato il Disciplinare procedimentale di cui alla DGR n. 1629/2019, attribuendo alla Scrivente Unità Organizzativa la competenza all'approvazione finale del Piano di risanamento, licenziato con parere favorevole dalla CRITE;

PRESO ATTO CHE, con Deliberazione consiliare n. 6 del 29 aprile 2025, il Consiglio di Amministrazione dell'IPAB 'Centro Infanzia Umberto I' di Castelfranco Veneto (TV) ha approvato il bilancio consuntivo 2024 registrando una perdita di esercizio, al netto della sterilizzazione degli ammortamenti prevista dall'art. 21, co. 2, dell'Allegato A alla DGR n. 282/2024 e dell'utilizzo degli utili previsto dall'art. 8, co. 6, della L.R. n. 43/2012, pari a euro 37.669,00 e un ammontare totale dei debiti pari, al 31 dicembre 2024, ad euro 1.064.574,00;

DATO ATTO CHE, alla luce delle risultanze del bilancio consuntivo 2024, in ottemperanza alla normativa regionale sopra richiamata, con prot. reg. n. 598163 del 30 ottobre 2025 la Scrivente Unità Organizzativa ha chiesto all'Ente di predisporre un Piano di risanamento in grado di affrontare in maniera unitaria e risolutiva la deficitaria situazione economico-finanziaria dell'IPAB;

con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 13 del 6 dicembre 2025 l'IPAB ha approvato un analitico Piano di risanamento risolutivo quinquennale riferito alla gestione corrente e allo stato patrimoniale dell'Ente (acquisito, nella sua versione definitiva, al prot. reg. n. 12262 del 13 gennaio 2026), il quale mira a ricondurre in pareggio la gestione ordinaria dell'Ente e a coprire le perdite di esercizio accumulate dall'IPAB mediante molteplici azioni di risanamento, tra cui, in *primis*, l'alienazione di immobili appartenenti al patrimonio disponibile dell'Ente, valutati con perizia di stima giurata per un valore di circa euro 600.000,00, e in *secundis*, l'aumento progressivo delle rette e l'affidamento di un nuovo appalto del servizio educativo che comprende sia il personale e che le utenze, al fine di razionalizzare i costi;

DATO ATTO ALTRESÌ CHE, in osservanza del già citato Disciplinare procedimentale, con prot. reg. n. 224828 del 16 aprile 2026 la Scrivente ha trasmesso il Piano di risanamento alla Commissione regionale per l'investimento, tecnologia e edilizia, evidenziandone, in aderenza agli esiti della verifica svolta in collaborazione con Azienda Zero (prot. reg. n. 218282 del 13

aprile 2026), la sostenibilità e precisando che, mediante l'attuazione del Piano, l'IPAB prospetta il ripristino in equilibrio della propria gestione economica già a partire dall'esercizio 2025;

con Deliberazione consiliare n. 3 del 28 aprile 2026, l'Ente ha approvato il bilancio consuntivo 2025 (acquisito al prot. reg. n. 299341 del 29 maggio 2026), chiudendo l'esercizio con una perdita di bilancio pari a euro 35.042,00, di fatto evidenziando l'essenzialità dell'attuazione delle azioni di risanamento;

in data 19 maggio 2026 la Commissione regionale per l'investimento, tecnologia ed edilizia ha espresso parere favorevole (acquisito al prot. reg. n. 307354 del 5 giugno 2026) sulla sostenibilità economica delle azioni previste dall'IPAB per il risanamento della propria gestione economico-finanziaria;

ai sensi dell'art. 8, comma 9, della L.R. n. 43/2012, con Deliberazione 24 giugno 2026, n. 608, la Giunta Regionale ha autorizzato l'IPAB ad alienare, per un importo a base d'asta pari a complessivi euro 601.802,64, beni immobili facenti parte del proprio patrimonio disponibile, al fine di utilizzare il ricavato dalla vendita per sostenere il Piano di risanamento dell'Ente, che viene approvato con il presente provvedimento;

CONSIDERATO CHE l'attuazione di tutte le azioni previste dal suddetto Piano, nell'entità definita dall'Ente stesso, consentirà di migliorare le condizioni della gestione economico, patrimoniale e finanziaria, riconducendo in equilibrio la gestione economica dell'Ente già a partire dall'esercizio 2026;

la U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane risulta vacante dal 9 dicembre 2025, ai sensi dell'art. 13, co. 2, lettera f) della L.R. n. 54/2012, il presente provvedimento viene adottato dal Direttore della Direzione Servizi Sociali;

VISTO l'art. 117 della Costituzione;

la L. 17 luglio 1890, n. 6972, e il relativo il R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;

l'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55, come modificato dall'art. 71 della L.R. 30 gennaio 1997, n. 6;

l'art. 3 della L.R. 16 agosto 2007, n. 23, e l'art. 8 della L.R. 23 novembre 2012, n. 43;

la DGR n. 1629/2019, la DGR n. 282/2024, la DGR n. 536/2026 e la DGR n. 608/2026;

il Piano di risanamento risolutivo dell'IPAB 'Centro Infanzia Umberto I' di Castelfranco Veneto (TV) acquisito, nella sua versione definitiva, al prot. reg. n. 12262 del 13 gennaio 2026;

il parere favorevole della Commissione regionale per l'investimento, tecnologia e edilizia acquisito al prot. reg. n. 307354 del 5 giugno 2026;

PRESO ATTO dell'istruttoria dell'Ufficio;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto del parere favorevole rilasciato in data 19 maggio 2026 dalla Commissione regionale per l'investimento, tecnologia e edilizia e acquisito al prot. reg. n. 307354 del 5 giugno 2026;

3. di approvare, ai sensi della DGR n. 282/2024, il Piano di risanamento risolutivo pluriennale dell'IPAB 'Centro Infanzia Umberto I' di Castelfranco Veneto (TV) acquisito, nella sua versione definitiva, al prot. reg. n. 12262 del 13 gennaio 2026, il quale mira a ricondurre in pareggio la gestione ordinaria dell'Ente e a coprire le perdite di esercizio accumulate dall'IPAB;

4. di prescrivere all'IPAB 'Centro Infanzia Umberto I' di Castelfranco Veneto (TV) di tenere aggiornata la U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane in merito allo stato di attuazione del Piano di risanamento risolutivo pluriennale di cui al punto 3 mediante la trasmissione apposita relazione scritta da allegare annualmente ai bilanci di esercizio interessati dal Piano medesimo;

5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

6. di trasmettere il presente decreto all'IPAB 'Centro Infanzia Umberto I' di Castelfranco Veneto (TV) e di pubblicarlo integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Carlo Matterazzo

(Codice interno: 588053)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI, TERZO SETTORE E SPORT n. 16142 del 22 luglio 2026

Nuova classificazione tipologica dell'IPAB Istituto 'Luigi Configliachi' per i minorati della vista di Padova (PD). Art. 12 della Legge regionale 15 dicembre 1982, n. 55 e art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37.
[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva la nuova classificazione dall'ente in oggetto, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55 e dell'art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37.

Il Direttore

PREMESSO CHE, come definito dall'art. 56, comma 1, della L.R. 30 dicembre 2016, n. 30, la classificazione tipologica delle IPAB è disciplinata *ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 12 settembre 1997, n. 37 "Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali in corrispondenza dell'assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1997" e dei paragrafi 1 e 5 della deliberazione del Consiglio regionale n. 42 del 7 maggio 1998 "Classificazione tipologica delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nel Veneto. Articolo 72, legge regionale 30 gennaio 1997, n. 6 e dell'articolo 9 legge regionale 12 settembre 1997, n. 37"*;

la Deliberazione del Consiglio regionale n. 42/1998, all'Allegato A, prevede che le IPAB del Veneto vengano classificate, a seconda del punteggio raggiunto, secondo tre tipologie:

- classe 2, con punteggio complessivo fino a 10 punti;

- classe 1B, con punteggio complessivo compreso da 10,5 a 20 punti;

- classe 1A, con punteggio complessivo superiore a 20 punti;

la Deliberazione del Consiglio regionale n. 42/1998, all'Allegato A, dispone altresì che la classificazione delle IPAB è soggetta a revisione periodica ordinaria, anche su iniziativa d'ufficio nell'ambito delle potestà regionali riconosciute dalla legge;

l'IPAB Istituto 'Luigi Configliachi' per i minorati della vista di Padova (PD) (di seguito anche solo IPAB), risulta attualmente classificata quale IPAB di classe 1A, in forza del Decreto del Direttore per i Servizi Sociali n. 204 del 28 luglio 1998, con un punteggio pari a 24 (ventiquattro);

con nota prot. reg. n. 130430 del 23 febbraio 2026 la Scrivente Struttura ha avviato una ricognizione generale finalizzata all'aggiornamento della classificazione tipologica delle IPAB del Veneto, con particolare riferimento alle IPAB la cui classificazione non è stata aggiornata con Decreto regionale negli ultimi cinque anni (2021-2025);

con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 3 del 9 marzo 2026 l'IPAB Istituto 'Luigi Configliachi' per i minorati della vista di Padova (PD) ha approvato la scheda di classificazione tipologica successivamente acquisita, unitamente alla relativa documentazione, al prot. reg. n. 188054 del 26 marzo 2026 e al prot. reg. n. 252545 del 4 maggio 2026;

DATO ATTO CHE dalla nuova scheda di classificazione approvata dall'IPAB e acquisita agli atti risulta un punteggio pari al valore di 16,50 (sedici/50) punti;

a seguito dell'istruttoria svolta dalla Scrivente Struttura, il punteggio dell'IPAB Istituto 'Luigi Configliachi' per i minorati della vista di Padova (PD) viene confermato in 16,50 (sedici/50) punti, con conseguente riclassificazione tipologica dell'Ente in classe 1B;

RITENUTO, quindi, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9 della L.R. n. 37/1997 e dalla DCR. n. 42/1998, di dover procedere alla riclassificazione tipologica dell'IPAB Istituto 'Luigi Configliachi' per i minorati della vista di Padova (PD);

DATO ATTO ALTRESI' CHE la U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane risulta vacante dal 9 dicembre 2025, stante la necessità di procedere all'approvazione della nuova classificazione tipologica nel rispetto del termine previsto per la conclusione del procedimento, ai sensi dell'art. 13, co. 2, lettera f) della L.R. n. 54/2012, l'atto viene adottato dal Direttore della Direzione Servizi Sociali, Terzo Settore e Sport;

VISTO l'art. 117 della Costituzione;

la Legge 17 luglio 1890, n. 6972 e il relativo il R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;

l'art. 21 del D.lgs. 4 maggio 2001, n. 207;

l'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55, come modificato dall'art. 71 della L.R. 30 gennaio 1997, n. 6

l'art. 72 della Legge regionale 30 gennaio 1997, n. 6, l'art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37 e l'art. 56 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30;

la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 42 del 22 aprile 1998;

la Deliberazione della Giunta Regionale n. 536 del 16 giugno 2026

la documentazione agli atti;

PRESO ATTO dell'istruttoria dell'Ufficio;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. che l'IPAB Istituto 'Luigi Configliachi' per i minorati della vista di Padova (PD) è riclassificata in ente di classe 1B con il punteggio di punti 16,50 (sedici/50);
3. che per l'individuazione della disciplina dell'eventuale adeguamento all'ordinamento, l'IPAB fa riferimento alle disposizioni di cui alla Legge 17 luglio 1890, n. 6972, e all'art. 56 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, in base al quale le IPAB si organizzano in ragione delle proprie necessità e risorse, avuto riguardo alla rilevanza delle dimensioni di classificazione, nel rispetto delle previsioni del Decreto legislativo n. 165 del 2001;
4. di rinviare alla vigente normativa e, in particolare, all'art. 56 della L.R. n. 30/2016, per quanto riguarda la composizione del Consiglio di Amministrazione, la composizione dell'Organo di revisione dei conti e l'inquadramento giuridico della figura del Segretario Direttore;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di trasmettere il presente decreto all'IPAB Istituto 'Luigi Configliachi' per i minorati della vista di Padova (PD) e di pubblicarlo integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Carlo Matterazzo

(Codice interno: 588044)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI, TERZO SETTORE E SPORT n. 16143 del 22 luglio 2026

Nuova classificazione tipologica dell'IPAB Casa Albergo per Anziani di Lendinara (RO). Art. 12 della Legge regionale 15 dicembre 1982, n. 55 e art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37.

[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva la nuova classificazione dall'ente in oggetto, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55 e dell'art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37.

Il Direttore

PREMESSO CHE, come definito dall'art. 56, comma 1, della L.R. 30 dicembre 2016, n. 30, la classificazione tipologica delle IPAB è disciplinata *ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 12 settembre 1997, n. 37 "Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali in corrispondenza dell'assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1997" e dei paragrafi 1 e 5 della deliberazione del Consiglio regionale n. 42 del 7 maggio 1998 "Classificazione tipologica delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nel Veneto. Articolo 72, legge regionale 30 gennaio 1997, n. 6 e dell'articolo 9 legge regionale 12 settembre 1997, n. 37"*;

la Deliberazione del Consiglio regionale n. 42/1998, all'Allegato A, prevede che le IPAB del Veneto vengano classificate, a seconda del punteggio raggiunto, secondo tre tipologie:

- classe 2, con punteggio complessivo fino a 10 punti;

- classe 1B, con punteggio complessivo compreso da 10,5 a 20 punti;

- classe 1A, con punteggio complessivo superiore a 20 punti;

la Deliberazione del Consiglio regionale n. 42/1998, all'Allegato A, dispone altresì che la classificazione delle IPAB è soggetta a revisione periodica ordinaria, anche su iniziativa d'ufficio nell'ambito delle potestà regionali riconosciute dalla legge;

l'IPAB Casa Albergo per Anziani di Lendinara (RO) (di seguito anche solo IPAB), risulta attualmente classificata quale IPAB di classe 1B, in forza del Decreto del Direttore per i Servizi Sociali n. 210 del 28 luglio 1998, con un punteggio pari a 19,50 (diciannove/50);

con nota prot. reg. n. 130430 del 23 febbraio 2026 la Scrivente Struttura ha avviato una ricognizione generale finalizzata all'aggiornamento della classificazione tipologica delle IPAB del Veneto, con particolare riferimento alle IPAB la cui classificazione non è stata aggiornata con Decreto regionale negli ultimi cinque anni (2021-2025);

con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 12 del 26 marzo 2026 l'IPAB Casa Albergo per Anziani di Lendinara (RO) ha approvato la scheda di classificazione tipologica successivamente acquisita, unitamente alla relativa documentazione, al prot. reg. n. 193459 del 30 marzo 2026 e al prot. reg. n. 242371 del 27 aprile 2026;

DATO ATTO CHE dalla nuova scheda di classificazione approvata dall'IPAB e acquisita agli atti risulta un punteggio pari al valore di 22,50 (ventidue/50) punti;

a seguito dell'istruttoria svolta dalla Scrivente Struttura, il punteggio dell'IPAB Casa Albergo per Anziani di Lendinara (RO) viene confermato in 22,50 (ventidue/50) punti, con conseguente riclassificazione tipologica dell'Ente in classe 1A;

RITENUTO, quindi, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9 della L.R. n. 37/1997 e dalla DCR. n. 42/1998, di dover procedere alla riclassificazione tipologica dell'IPAB Casa Albergo per Anziani di Lendinara (RO);

DATO ATTO ALTRESI' CHE la U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane risulta vacante dal 9 dicembre 2025, stante la necessità di procedere all'approvazione della nuova classificazione tipologica nel rispetto del termine previsto per la conclusione del procedimento, ai sensi dell'art. 13, co. 2, lettera f) della L.R. n. 54/2012, l'atto viene adottato dal Direttore della Direzione Servizi Sociali, Terzo Settore e Sport;

VISTO l'art. 117 della Costituzione;

la Legge 17 luglio 1890, n. 6972 e il relativo il R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;

l'art. 21 del D.lgs. 4 maggio 2001, n. 207;

l'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55, come modificato dall'art. 71 della L.R. 30 gennaio 1997, n. 6

l'art. 72 della Legge regionale 30 gennaio 1997, n. 6, l'art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37 e l'art. 56 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30;

la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 42 del 22 aprile 1998;

la Deliberazione della Giunta Regionale n. 536 del 16 giugno 2026;

la documentazione agli atti;

PRESO ATTO dell'istruttoria dell'Ufficio;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. che l'IPAB Casa Albergo per Anziani di Lendinara (RO) è riclassificata in ente di classe 1A con il punteggio di punti 22,50 (ventidue/50);
3. che per l'individuazione della disciplina dell'eventuale adeguamento all'ordinamento, l'IPAB fa riferimento alle disposizioni di cui alla Legge 17 luglio 1890, n. 6972, e all'art. 56 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, in base al quale le IPAB si organizzano in ragione delle proprie necessità e risorse, avuto riguardo alla rilevanza delle dimensioni di classificazione, nel rispetto delle previsioni del Decreto legislativo n. 165 del 2001;
4. di rinviare alla vigente normativa e, in particolare, all'art. 56 della L.R. n. 30/2016, per quanto riguarda la composizione del Consiglio di Amministrazione, la composizione dell'Organo di revisione dei conti e l'inquadramento giuridico della figura del Segretario Direttore;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di trasmettere il presente decreto all'IPAB Casa Albergo per Anziani di Lendinara (RO) e di pubblicarlo integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Carlo Matterazzo

(Codice interno: 588064)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI, TERZO SETTORE E SPORT n. 16144 del 22 luglio 2026

Aggiornamento dell'elenco dei "Coordinatori rete di Nidi in Famiglia". Deliberazione di Giunta n. 153 del 16 febbraio 2018, per effetto della cancellazione di n. 1 nuovo nominativo.

[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede ad aggiornare il registro dei "Coordinatori rete di Nidi in Famiglia". Deliberazione di Giunta n. 153 del 16 febbraio 2018, per effetto della cancellazione di n. 1 nuovo nominativo.

Il Direttore

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta regionale n. 153 del 16 febbraio 2018, che ha approvato i requisiti strutturali ed organizzativi dell'unità di offerta denominata "Nido in Famiglia", demandando alla Regione l'istituzione e l'aggiornamento di n. 3 elenchi: "Nidi in Famiglia", "Educatori di Nido in Famiglia" e "Coordinatori rete di Nidi in Famiglia";

la medesima deliberazione, che incarica il Direttore Regionale della Direzione competente all'adozione degli atti relativi all'attuazione della stessa deliberazione;

il decreto n. 13462 dell'11 maggio 2026, con il quale il Direttore della U.O. Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile ha aggiornato l'elenco dei "Coordinatori rete di Nidi in Famiglia" della Regione del Veneto;

PRESO ATTO della nota PEC, registrata al protocollo regionale n. 429054 del 21 luglio 2026, con la quale Perissinotto Anna Paola, iscritta col codice CRNIF20, ha chiesto di essere cancellata dell'elenco dei "Coordinatori rete di Nidi in Famiglia";

per quanto sopra esplicitato, di aggiornare il dato nell'elenco dei "Coordinatori rete di Nidi in Famiglia" della Regione del Veneto, come da **Allegato A** al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale del medesimo atto;

DATO ATTO che la U.O. Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile risulta vacante dal 1° luglio 2026, stante la necessità di procedere all'aggiornamento dell'elenco dei "Coordinatori rete di Nidi in Famiglia", l'atto viene adottato dal Direttore della Direzione Servizi Sociali ai sensi dell'art. 13, co. 2, lettera f) della L.R. n. 54/2012;

VISTI la DGR n. 153/2018;

l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

il DDR n. 39/2021;

il DDR n. 13462/2026;

decreta

1. di ritenere le premesse parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di aggiornare, in aderenza agli indirizzi espressi dalla Regione del Veneto con la deliberazione di Giunta regionale n. 153 del 16 febbraio 2018, l'elenco dei "Coordinatori rete di Nidi in Famiglia" della Regione del Veneto, come da **Allegato A** al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale del medesimo atto;
3. di pubblicare l'elenco dei "Coordinatori rete di Nidi in Famiglia" di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, nel Portale Salute della Regione del Veneto, in aderenza alla disciplina stabilita dalla DGR n. 153/2018;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente, entro 60 e 120 giorni dall'avvenuta conoscenza, fatta salva diversa determinazione dell'interessato;
6. di pubblicare il presente atto in forma integrale nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Carlo Matterazzo

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A **al Decreto n.** 16144 **del** 22/07/2026 pag. 1 di 1

Elenco Coordinatori "Nidi in Famiglia" alla data del 21 luglio 2026

N.	Codice di iscrizione (CRNIF…)	Cognome	Nome	Comune di nascita	Provincia di nascita (o Stato se fuori Italia)	Data di nascita	indirizzo di posta elettronica	indirizzo PEC
1	CRNIF1	**Bonisoli**	**Barbara**	Zevio	VR	24/12/1975	bonisolibar@gmail.com	barbara.bonisoli@pec.it
2	CRNIF2	**Truccolo**	**Monica**	San Vito al Tagliamento	PN	29/04/1963	monicatruccolo@gmail.com	monicatruccolo@pec.it
3	CRNIF3	**Toffano**	**Adele**	Venezia	VE	10/09/1992	adele.toffano@gmail.com	adele.toffano@pecpsyveneto.it
4	CRNIF4	**Moleti**	**Carolina**	Imperia	IM	09/01/1974	carolina.moleti@ordinepsicologiveneto.it	carolina.moleti@pecpsyveneto.it
5	CRNIF5	**Taborda**	**Ligia**	Tuluà	COLOMBIA	03/10/1967	giardinotrilly@gmail.com	ilgiardinoditrilly@pec.it
6	CRNIF6	**Mellone**	**Luciana**	Treviso	TV	05/08/1965	nidoinfamiglia@ideasociale.org	ideasociale@pec.it
7	CRNIF7	**De Franceschi**	**Elisabetta**	Basilea	SVIZZERA	31/05/1972	primipassi16@gmail.com	lacasadelbambino@pec.it
8	CRNIF8	**Armani**	**Silvia**	Verona	VR	28/02/1972	silvia.armani@tiscali.it	silvia.armani@pecpsyveneto.it
9	CRNIF9	**Meneghin**	**Laura**	Conegliano Veneto	TV	07/09/1974	laura.meneghin@centroinfanzia.it	tv1a15900e@pec.fismtreviso.it
10	CRNIF10	**Bertazzo**	**Elisa**	Padova	PD	28/09/1968	elisa.bertazzo@liride.org	liride@legalmail.it
11	CRNIF11	**Brazzale**	**Anna**	Thiene	VI	16/03/1975	annabrazz@gmail.com	annabrazz@pec.it
12	CRNIF12	**Tomasi**	**Carla**	Campobasso	CB	15/05/1983	infomiomao@gmail.com	tomasi.carla@pec.it
13	CRNIF13	**Sartori**	**Gessica**	Dolo	VE	20/05/1975	gessica.sartori@nidifamigliaveneto.it	sartori.gessica@pec.it
14	CRNIF14	**Farisato**	**Chiara**	Vicenza	VI	26/10/1978	farisatochiara@gmail.com	chiara.farisato@pecpsyveneto.it
15	CRNIF15	**De Pieri**	**Elisabetta**	Venezia	VE	10/01/1964	lisa-64@hotmail.it	bimbilandiadepierielisabetta@pec.it
16	CRNIF16	**Giacomazzi**	**Greta**	Castelfranco Veneto	TV	24/12/1975	greta.giacomazzi@gmail.com	greta.giacomazzi@pec.it
17	CRNIF17	**Bertollo**	**Chiara**	Marostica	VI	03/03/1978	chiara.bertollo@tiscali.it	ict-servizi@pec.it
18	CRNIF18	**Pegoraro**	**Mirta**	Vicenza	VI	10/02/1981	mirta.p@virgilio.it	pegoraro.mirta@pec.it
19	CRNIF19	**Basoni**	**Sabrina**	Verona	VR	16/11/1970	sabrina.basoni@gmail.com	sabrina.basoni@pec.it
20	CRNIF21	**Rizzi**	**Elena**	Dolo	VE	11/09/1973	rizzi.ninfa@gmail.com	elenarizzi@legalmail.it
21	CRNIF23	**Contiero**	**Laura**	Monselice	PD	12/01/1978	contierolaura@gmail.com	isolatesoro@postecert.it
22	CRNIF24	**De Besi**	**Chiara**	Padova	PD	19/04/1957	chiara.debesi@nuovispazi.org	liride@legalmail.it
23	CRNIF26	**Mercone**	**Angela**	Santa Maria Capua Vetere	CE	12/07/1981	angela.mercone@cmarypoppins.com	coopmarypoppins@pec.it
24	CRNIF27	**Fantuz**	**Michela**	Gaiarine	TV	28/06/1974	mifantuz@gmail.com	michelafantuz@pec.cgn.it
25	CRNIF28	**Coatto**	**Serena**	Adria	RO	04/02/1988	infanzia@cooperativapeterpan.it	pec@cooperativapeterpan.it
26	CRNIF29	**Dalla Costa**	**Nicole**	Feltre	BL	10/07/1980	dallacosta.nicole@gmail.com	nicole.dallacosta@postecert.it
27	CRNIF30	**Zulian**	**Marina**	Portogruaro	VE	14/04/1967	info@barchettablu.it	barchettablu@pec.it
28	CRNIF31	**Dall'Omo**	**Sara**	Feltre	BL	26/11/1992	sara.dallomo@hotmail.it	cate.mira@legalmail.it
29	CRNIF32	**Dal Pont**	**Elisa**	Feltre	BL	13/11/1981	info@positiva-mente.it	elisa.dalpont@pecpsyveneto.it
30	CRNIF33	**Zambon**	**Famiano**	Villorba	TV	20/05/1958	famianozambon@gmail.com	famiano.zambon@pec.tsrm-pstrp.org

Firma MATTERAZZO CARLO
Data 22-07-2026

(Codice interno: 588058)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI, TERZO SETTORE E SPORT n. 16146 del 22 luglio 2026

Nuova classificazione tipologica dell'IPAB Centro Servizi alla Persona 'Domeinco Sartor' di Castelfranco Veneto (TV). Art. 12 della Legge regionale 15 dicembre 1982, n. 55 e art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37.
[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva la nuova classificazione dall'ente in oggetto, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55 e dell'art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37.

Il Direttore

PREMESSO CHE, come definito dall'art. 56, comma 1, della L.R. 30 dicembre 2016, n. 30, la classificazione tipologica delle IPAB è disciplinata *ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 12 settembre 1997, n. 37 "Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali in corrispondenza dell'assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1997" e dei paragrafi 1 e 5 della deliberazione del Consiglio regionale n. 42 del 7 maggio 1998 "Classificazione tipologica delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nel Veneto. Articolo 72, legge regionale 30 gennaio 1997, n. 6 e dell'articolo 9 legge regionale 12 settembre 1997, n. 37"*;

la Deliberazione del Consiglio regionale n. 42/1998, all'Allegato A, prevede che le IPAB del Veneto vengano classificate, a seconda del punteggio raggiunto, secondo tre tipologie:

- classe 2, con punteggio complessivo fino a 10 punti;

- classe 1B, con punteggio complessivo compreso da 10,5 a 20 punti;

- classe 1A, con punteggio complessivo superiore a 20 punti;

la Deliberazione del Consiglio regionale n. 42/1998, all'Allegato A, dispone altresì che la classificazione delle IPAB è soggetta a revisione periodica ordinaria, anche su iniziativa d'ufficio nell'ambito delle potestà regionali riconosciute dalla legge;

l'IPAB Centro Servizi alla Persona 'Domeinco Sartor' di Castelfranco Veneto (TV) (di seguito anche solo IPAB), risulta attualmente classificata quale IPAB di classe 1B, in forza del Decreto del Direttore per i Servizi Sociali n. 301 del 28 luglio 1998, con un punteggio pari a 18 (diciotto/00);

con nota prot. reg. n. 130430 del 23 febbraio 2026 la Scrivente Struttura ha avviato una ricognizione generale finalizzata all'aggiornamento della classificazione tipologica delle IPAB del Veneto, con particolare riferimento alle IPAB la cui classificazione non è stata aggiornata con Decreto regionale negli ultimi cinque anni (2021-2025);

con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 12 del 19 marzo 2026 l'IPAB Centro Servizi alla Persona 'Domeinco Sartor' di Castelfranco Veneto (TV) ha approvato la scheda di classificazione tipologica successivamente acquisita, unitamente alla relativa documentazione, al prot. reg. n. 183598 del 24 marzo 2026 e al prot. reg. n. 245538 del 28 aprile 2026;

DATO ATTO CHE dalla nuova scheda di classificazione approvata dall'IPAB e acquisita agli atti risulta un punteggio pari al valore di 23 (ventitre/00) punti;

a seguito dell'istruttoria svolta dalla Scrivente Struttura, il punteggio dell'IPAB Centro Servizi alla Persona 'Domeinco Sartor' di Castelfranco Veneto (TV) viene confermato in 23 (ventitre/00) punti, con conseguente riclassificazione tipologica dell'Ente in classe 1A;

RITENUTO, quindi, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9 della L.R. n. 37/1997 e dalla DCR. n. 42/1998, di dover procedere alla riclassificazione tipologica dell'IPAB Centro Servizi alla Persona 'Domeinco Sartor' di Castelfranco Veneto (TV);

DATO ATTO ALTRESI' CHE la U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane risulta vacante dal 9 dicembre 2025, stante la necessità di procedere all'approvazione della nuova classificazione tipologica nel rispetto del termine previsto per la conclusione del procedimento, ai sensi dell'art. 13, co. 2, lettera f) della L.R. n. 54/2012, l'atto viene adottato dal Direttore della Direzione Servizi Sociali, Terzo Settore e Sport;

VISTO l'art. 117 della Costituzione;

la Legge 17 luglio 1890, n. 6972 e il relativo il R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;

l'art. 21 del D.lgs. 4 maggio 2001, n. 207;

l'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55, come modificato dall'art. 71 della L.R. 30 gennaio 1997, n. 6

l'art. 72 della Legge regionale 30 gennaio 1997, n. 6, l'art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37 e l'art. 56 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30;

la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 42 del 22 aprile 1998;

la Deliberazione della Giunta Regionale n. 536 del 16 giugno 2026;

la documentazione agli atti;

PRESO ATTO dell'istruttoria dell'Ufficio;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. che l'IPAB Centro Servizi alla Persona 'Domeinco Sartor' di Castelfranco Veneto (TV) è riclassificata in ente di classe 1A con il punteggio di punti 23 (ventitre/00);
3. che per l'individuazione della disciplina dell'eventuale adeguamento all'ordinamento, l'IPAB fa riferimento alle disposizioni di cui alla Legge 17 luglio 1890, n. 6972, e all'art. 56 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, in base al quale le IPAB si organizzano in ragione delle proprie necessità e risorse, avuto riguardo alla rilevanza delle dimensioni di classificazione, nel rispetto delle previsioni del Decreto legislativo n. 165 del 2001;
4. di rinviare alla vigente normativa e, in particolare, all'art. 56 della L.R. n. 30/2016, per quanto riguarda la composizione del Consiglio di Amministrazione, la composizione dell'Organo di revisione dei conti e l'inquadramento giuridico della figura del Segretario Direttore;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di trasmettere il presente decreto all'IPAB Centro Servizi alla Persona 'Domeinco Sartor' di Castelfranco Veneto (TV) e di pubblicarlo integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Carlo Matterazzo

(Codice interno: 588063)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI, TERZO SETTORE E SPORT n. 16147 del 22 luglio 2026

Variazione, alla data del 20/07/2026, dell'elenco degli "Educatori di Nido in Famiglia", ai sensi della deliberazione n. 153 del 16 febbraio 2018 della Giunta Regionale, per effetto della cancellazione di n. 1 nuovo nominativo.
[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede alla variazione, alla data del 20/07/2026, dell'elenco degli "Educatori di Nido in Famiglia", ai sensi della deliberazione n. 153 del 16 febbraio 2018 della Giunta Regionale, per effetto della cancellazione di n. 1 nuovo nominativo.

Il Direttore

RICHIAMATA la deliberazione n. 153 del 16 febbraio 2018 della Giunta Regionale, che ha approvato i requisiti strutturali ed organizzativi dell'unità di offerta del sistema socio-sanitario del Veneto denominata "Nido in Famiglia", stabilendo, fra l'altro:

- la procedura da seguire per l'avvio del "Nido in Famiglia", comprensiva dell'indicazione dei soggetti giuridici tenuti alle verifiche del possesso dei requisiti e al ricevimento delle comunicazioni nonché dei tempi e delle fasi per gli adempimenti amministrativi;
- la tenuta di n. 3 elenchi in capo alla Regione: "Educatori di Nido in Famiglia", "Coordinatori rete di Nidi in Famiglia" e "Nidi in Famiglia", quest'ultimo costruito sulla base della mappatura trasmessa dal Comune (o, su sua delega, dalla locale Azienda ULSS) per i "Nidi in Famiglia" presenti nel rispettivo territorio;
- che il Direttore Regionale della Direzione competente è autorizzato all'adozione degli atti relativi all'attuazione della stessa deliberazione;

il Decreto n. 13476 del 11/05/2026 con il quale è stato aggiornato l'elenco degli "Educatori di Nido in Famiglia" della Regione del Veneto, che annovera n. 382 educatori iscritti;

la comunicazione PEC di richiesta di cancellazione nell'elenco degli "Educatori di Nido in Famiglia", registrata al protocollo regionale con n. 362295 del 19/06/2026, proveniente da Migotto Letizia di Fontanelle (TV);

PRESO ATTO che la deliberazione n. 153 del 16 febbraio 2018 della Giunta Regionale, incaricando il Direttore Regionale della Direzione competente all'adozione degli atti relativi all'attuazione della stessa deliberazione, riserva al medesimo Direttore, o a suo delegato, la gestione amministrativa del procedimento;

RITENUTO, per quanto sopra esplicitato, di procedere alla cancellazione di Migotto Letizia di Fontanelle (TV), nell'elenco degli "Educatori di Nido in Famiglia" della Regione del Veneto, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale del medesimo, che annovera n. 381 nominativi;

DATO ATTO che la U.O. Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile risulta vacante dal 1° luglio 2026, stante la necessità di procedere all'aggiornamento dell'elenco dei Nidi in Famiglia, l'atto viene adottato dal Direttore della Direzione Servizi Sociali ai sensi dell'art. 13, co. 2, lettera f) della L.R. n. 54/2012;

VISTI la DGR n. 153/2018;

l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

il DDR n. 54 del 2 luglio 2021;

il DDR n. 13476/2026;

decreta

1. di ritenere le premesse parti integranti del presente provvedimento;
2. di procedere alla cancellazione di Migotto Letizia di Fontanelle (TV), nell'elenco degli "Educatori di Nido in Famiglia" della Regione del Veneto, di cui alla deliberazione n. 153 del 16 febbraio 2018 della Giunta Regionale;
3. di dare atto che, per effetto del punto 2., l'elenco è costituito, alla data del 20/07/2026 compreso, da n. 381 nominativi, come risulta dall'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al

Capo dello Stato entro 120 giorni;

6. di pubblicare il presente atto in forma integrale nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Carlo Matterazzo

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A **al Decreto n.** 16147 **del** 22/07/2026 pag. 1 di 6

Elenco Educatori "Nidi in Famiglia" alla data del 20/07/2026 compreso

N.	Codice iscrizione (ENIF…)	Cognome	Nome	indirizzo di posta elettronica	indirizzo PEC
1	ENIF1	**Fortin**	**Ilenia**	ileniafortin.93@live.it	ileniafortin@cgn.legalmail.it
2	ENIF2	**Padovan**	**Linda**	linda.padovan27@gmail.com	lindapadovan@pec.it
3	ENIF3	**Favaro**	**Laura**	favarolaura1@gmail.com	favarolaura@pec.it
4	ENIF4	**Zanot**	**Valentina**	valentina.zanot@gmail.com	valentina.zanot@cgn.legalmail.it
5	ENIF5	**Meneghello**	**Samantha**	samanthameneghello@gmail.com	samanthameneghello@pec.it
6	ENIF6	**Fiabane**	**Tarini**	tarini.fiabane@hotmail.it nidofiaba@hotmail.com	fiabane.partners@legalmail.it
7	ENIF7	**Schioppetti**	**Ilenia**	ile_superstar@hotmail.com	lacasettadellefavole@pec.it
8	ENIF8	**Favaro**	**Maria Luigia**	mariafavaro7@gmail.com	daziamaria@pec.it
9	ENIF9	**Panato**	**Monica**	nidoinfamigliaallstar@gmail.com	monicapanato@pec.it
10	ENIF10	**Trentini**	**Elisa**	elisatrentini@alice.it	nidoinfamigliagliorsetti@pec.it
11	ENIF11	**Ometo**	**Nunzia**	ometonunzia@tiscali.it	ometonunzia@pec.it
12	ENIF12	**Bianco**	**Cristina**	nidobimbibelli@gmail.com	nidobimbibelli@pec.it
13	ENIF14	**Schillaci**	**Patrizio**	patri.schilla@virgilio.it	patri.schilla@pec.it
14	ENIF15	**Foffani**	**Ines**	ines.foffani@alice.it	ines_foffani@pec.it
15	ENIF17	**Pena Feliz**	**Lourdes Yissel**	piccolonido@hotmail.it	piccolonidofamiglia@pec.libero.it
16	ENIF18	**Bochicchio**	**Anna**	poin87@libero.it	littlejoys@legalmail.it
17	ENIF19	**Compagno**	**Ilaria**	ilaria_compagno@yahoo.it	ilaria_compagno@yahoo.it
18	ENIF20	**Paulon**	**Adelaide**	nido.fattoria@libero.it	paulon@legalmail.it
19	ENIF21	**Maschi**	**Federica**	fg.maschi@gmail.com	federica.maschi@pec.it
20	ENIF22	**Castagna**	**Maria Grazia**	fg.maschi@gmail.com	federica.maschi@pec.it
21	ENIF23	**Smetana**	**Liliana Graciela**	lilianagraciela@yahoo.com	smetana.lilianagraciela@pec.it
22	ENIF24	**Sato**	**Roberta**	robertasato81@gmail.com	robertasato@pec.it
23	ENIF25	**Vianello**	**Ilenia**	ilenia.vianello@gmail.com	ileniavianello.difag@legalmail.it
24	ENIF26	**Longhin**	**Mara**	longhinmara@gmail.com	azagrmmss@arubapec.it
25	ENIF27	**Marchiorello**	**Serena**	serenamarchiorello@gmail.com	serenamarchiorello@pec.it
26	ENIF28	**Vecchione**	**Sabrina**	nidodellefate@libero.it	nidodellefate@pec.it
27	ENIF29	**Trojetto**	**Stefania**	trojetto.stefania@gmail.com	trojettostefania@legalmail.it
28	ENIF30	**Pancera**	**Marta**	basloc.mp@gmail.com	marta.panciera@pec.it
29	ENIF31	**Trojetto**	**Lisa**	lisa.trojetto@gmail.com	trojettostefania@legalmail.it
30	ENIF32	**Salvalaggio**	**Hilary**	hilary88@hotmail.it	hilary.salvalaggio@pec.it
31	ENIF33	**Costa**	**Claudia**	gliamicidiclaudia@yahoo.com	gliamicidiclaudia@pec.it
32	ENIF34	**Cattai**	**Agnese**	agnesecattai@gmail.com	agnesecattai@pec.it
33	ENIF36	**Rossato**	**Chiara**	chiara.ross@yahoo.it	chiara.rossato@pec.it
34	ENIF37	**Magon**	**Alessandra**	alessandramagon81@gmail.com	-
35	ENIF38	**Rossi**	**Tiziana**	titti-rossi@libero.it	a.micimiei@pec.it
36	ENIF39	**Bazzi**	**Silvia**	silvia.bazzi74@gmail.com	-
37	ENIF40	**Ciuccoli**	**Emanuela**	emanuela.ciuccoli@gmail.com	emanuela.ciuccoli@pec.it
38	ENIF41	**Luisetto**	**Paolo**	paolo.luisetto64@gmail.com	-
39	ENIF42	**Peruzzi**	**Serena**	s.peruzzi91@gmail.com	-
40	ENIF44	**Silic**	**Tatjana**	tati.silic@gmail.com	tatjanasilic@pec.it
41	ENIF45	**Marchesin**	**Erika**	erikaonline@libero.it	-
42	ENIF46	**Michelon**	**Maria**	maria.michelon123@gmail.com	-
43	ENIF47	**Nasato**	**Claudia**	claudianasato@outlook.it	nasato.claudia@pec.it
44	ENIF48	**Taborda**	**Ligia**	giardinotrilly@gmail.com	ilgiardinoditrilly@pec.it
45	ENIF49	**Panato**	**Claudia**	panato.claudia@gmail.com	panato.claudia@pec.it
46	ENIF51	**Galli**	**Barbara**	galli.barbara1309@gmail.com	nidosbirulino@pec.it
47	ENIF52	**Garavaglia**	**Barbara**	info@latanadeitigrotti.it	info@pec.latanadeitigrotti.it
48	ENIF53	**Colombera**	**Micol**	nifacasadiemma@gmail.com	micolcolombera@pec.it
49	ENIF54	**Mettifogo**	**Cinzia**	cinzia.mettifogo@gmail.com	ilgiardinofatatomeledo@pec.it
50	ENIF55	**Ferrari**	**Vania**	vaniaferrari81@gmail.com	mattia.scattolin@archiworldpec.it
51	ENIF56	**Battistella**	**Monica**	unoduetrenido@gmail.com	battistellamonica@cgn.legalmail.it
52	ENIF57	**Gervaso**	**Simonetta**	gersi64@libero.it	gersi64@pec.it
53	ENIF58	**Stocco**	**Silvia**	silvia.stocco@libero.it	silvia.stocco@pec.it
54	ENIF59	**Mantovani**	**Mariangela**	mariangela.mantovani84@gmail.com	mariangela.mantovani@pec.it
55	ENIF60	**Zaghis**	**Serena**	serena.zaghis@hotmail.it	serenazaghis@pec.it
56	ENIF61	**Focchesato**	**Elena**	elena.focchesato@libero.it	nidoelena1974@pec.it
57	ENIF63	**Michelutto**	**Matilde**	matilde.mi@libero.it	matilde.mi@pec.it
58	ENIF64	**Bertoli**	**Valentina**	valentinabertoli@libero.it	bertolivalentina@pec.it
59	ENIF65	**Professione**	**Elisa**	elisa.professione@gmail.com	ilpratodeicuccioli@pec.it
60	ENIF66	**Scalabrin**	**Maria**	scalabrinmaria3@gmail.com	Nidooasiscalabrinmaria@pecaruba.it
61	ENIF67	**Piva**	**Tania**	enrico871@hotmail.it	taniapiva@pec.it
62	ENIF68	**De Pieri**	**Valentina**	vadepie@gmail.com	valentinadepieri@pec.it
63	ENIF69	**Calligher**	**Laura Lucia**	lauracalligher@gmail.com	-
64	ENIF70	**Suriani**	**Elisa**	elisa.suriani@hotmail.it	elisa.suriani@recapitopec.it
65	ENIF71	**Milan**	**Katia**	katiamil@me.com	asilonidolacaricadei101@pec.it
66	ENIF72	**Palazzin**	**Nada**	info@nidoinfamiglia.com	palazzin.nada@pec.it

Elenco Educatori "Nidi in Famiglia" alla data del 20/07/2026 compreso

N .	Codice iscrizione (ENIF…)	Cognome	Nome	indirizzo di posta elettronica	indirizzo PEC
67	ENIF73	**Zampicinini**	**Renata**	renata.zampicinini@gmail.com	renatazampicinini@open.legalmail.it
68	ENIF74	**Tosin**	**Roberto**	tosin1@libero.it	nidocasadelsole@pec.it
69	ENIF75	**Prendin**	**Marica**	prendin.marica12@gmail.com	prendin.marica@pec.it
70	ENIF76	**Colla**	**Francesco**	collafrancesco@gmail.com	-
71	ENIF77	**Vendramin**	**Leonilde**	brenno.leonilde@alice.it	leobre68@pec.it
72	ENIF78	**Vershalouskaya**	**Darya**	bel.daria@libero.it	dvershalouskaia@globalblue.com
73	ENIF79	**Bolzonella**	**Beatrice**	beabolzo75@gmail.com	bolzonellab@legalmail.it
74	ENIF82	**Caccin**	**Lucia**	toccomagiconidoinfamiglia@gmail.com	toccomagiconidoinfamiglia@peceasy.it
75	ENIF83	**Dal Ponte**	**Pamela**	pamela.dp81@gmail.com	pamela.dalponte@pec.it
76	ENIF84	**Gasparini**	**Paola**	paolagsp@gmail.com	nidoorsobruno@pec.it
77	ENIF85	**Gazzato**	**Romina**	rominagazzato71@gmail.com	-
78	ENIF86	**Meneghello**	**Gioia**	gioia.meneghello@alice.it	gioiameneghello@pec.it
79	ENIF87	**Tormena**	**Marianna**	mariannatormena@gmail.com	-
80	ENIF88	**Campagnaro**	**Elisa**	elisa.campagnaro@gmail.com	-
81	ENIF89	**Lucchini**	**Emanuela**	manulucchi@libero.it	-
82	ENIF91	**Buio**	**Michela**	michela.buio@gmail.com	casettadeifiori@pec.it
83	ENIF92	**Tanzi**	**Simona**	simonatanzi68@gmail.com	simona.tanzi@legalpec.me
84	ENIF93	**Zanotti**	**Alessandra**	nidobandabassotti@gmail.com	nidobandabassotti@pec.it
85	ENIF94	**Vershalouskaya**	**Tatsiana**	taniavanzetto@gmail.com	dvershalouskaia@globalblue.com
86	ENIF95	**Perini**	**Gioia**	giocagio86@gmail.com	-
87	ENIF98	**Zini**	**Francesca**	francy.zini@gmail.com	nidofamiglialamongolfiera@pec.it
88	ENIF99	**Grendene**	**Silvia**	silviagrendene26@gmail.com	-
89	ENIF100	**Roveda**	**Chiara**	pappaenannacongliangeli@gmail.com	chiara.roveda@pec.it
90	ENIF101	**Zandona'**	**Emanuela**	emanuelazandona@gmail.com	emanuela.zandona@pec.it
91	ENIF102	**Fiamengo**	**Sara**	mondococcole@gmail.com	-
92	ENIF103	**Peruzzi**	**Lucia**	sway2311@live.com	luciaperuzzi@pec.it
93	ENIF106	**Haubenwaller**	**Daniela**	boardmouse@gmail.com	daniela.haubenwaller@pec.it
94	ENIF107	**Tessaro**	**Consuelo**	erbaenuvole@gmail.com	erbaenuvole@peceasy.it
95	ENIF109	**Antonello**	**Selena**	selena.anto@gmail.com	selena.antonello@pecpsyveneto.it
96	ENIF110	**Spiller**	**Ilaria**	ilaria.spiller@gmail.com	ilaria.spiller@pec.it
97	ENIF111	**Ronzani**	**Renata**	renataronzani5.3@gmail.com	renataronzani@pecpdcna.it
98	ENIF112	**Lovato**	**Ketti**	ketty.lovato@gmail.com	cooplamano2@pec.it
99	ENIF113	**Spiazzi**	**Valentina**	tina.spiazzi@gmail.com	-
100	ENIF114	**Mottin**	**Vania**	vmottin@gmail.com	-
101	ENIF115	**Asaro**	**Noemi**	asaronoemi@gmail.com	asaronoemi@pec.it
102	ENIF116	**Corban**	**Alina**	alinuta1984@yahoo.com	alina.corban@pec.it
103	ENIF117	**Fabbris**	**Laura**	laura.fabbris1985@libero.it	laura.fabbris2018@pec.it
104	ENIF118	**Gazzotto**	**Adriana**	gazzotto@inwind.it	ilnidoverde@pec.it
105	ENIF119	**Lucia**	**Loredana**	miciamici.nif@gmail.com	lucia.loredana@pec.it
106	ENIF121	**Baschirotto**	**Valeria**	vbaschirotto@gmail.com	valeria.baschirotto@legalmail.it
107	ENIF122	**Brazzale**	**Augusta**	augusta.brazzale@gmail.com	augustabrazzale@pec.it
108	ENIF123	**Donazzolo**	**Giuditta**	giuditta.donazzolo@gmail.com	casanidogiuditta@pec.it
109	ENIF124	**Francescon**	**Roberta**	ipiccolidelfini@gmail.com	ipiccolidelfini@pec.it
110	ENIF125	**Da Silva**	**Bruna**	lagrandefamiglia.bruna@yahoo.it	brunadasilva82@pec.it
111	ENIF126	**Curto**	**Clio**	lanuovagrandefamiglia.clio@yahoo.com	cliocurto94@pec.it
112	ENIF127	**Gatto**	**Valentina**	v.gatto86@gmail.com	v.gatto@pec.it
113	ENIF128	**Ruggero**	**Meris**	meris.maurizio@gmail.com	-
114	ENIF129	**Canevarolo**	**Sara**	saracanevarolo@gmail.com info@direfarefantasticare.it	direfarefantasticare@pec.it
115	ENIF130	**Tacchetto**	**Patrizia**	patriziatacchetto@libero.it	direfarefantasticare@pec.it
116	ENIF131	**Fornasier**	**Silva**	fornasiersilva@virgilio.it	fornasiersilva@pec.cgn.it
117	ENIF132	**Bravi**	**Francesca**	bravi.francy@gmail.com	francesca.bravi@legalpec.me
118	ENIF133	**Zerman**	**Barbara**	babi.z82@hotmail.com	nidolecoccinelle@legalmail.it
119	ENIF134	**Cariolato**	**Francesca**	francy190683@gmail.com	francescacariolato@postecert.it
120	ENIF135	**Dal Col**	**Monica**	collinadellegirandole@gmail.com	monica.dalcol@legalpec.it
121	ENIF136	**Lazzarotto**	**Bindu**	lbindu@libero.it	-
122	ENIF138	**Aquilotto**	**Barbara**	aquilottobarbara@gmail.com	barbaraaquilotto@pec.it
123	ENIF139	**Borella**	**Luana**	nidoilcalicanto@gmail.com	nidoilcalicanto@pec.it
124	ENIF140	**Laera**	**Angelica**	angelilly79@hotmail.it	ideasociale@pec.it
125	ENIF141	**Bellato**	**Paola**	pabellato@outlook.it	ideasociale@pec.it
126	ENIF142	**Busatto**	**Barbara**	barbara.nidobusatto@gmail.com	barbara.nidobusatto@pec.it
127	ENIF143	**De Pieri**	**Catia**	catia.de.pieri@gmail.com	ideasociale@pec.it
128	ENIF144	**Fava**	**Fabiana**	fabiana_fava@libero.it	fabiana.fava@pec.it
129	ENIF146	**Magoga**	**Daniela**	daniela.magoga@gmail.com	-
130	ENIF147	**Manzato**	**Barbara**	manzato.barbara@gmail.com	ideasociale@pec.it
131	ENIF148	**Nascimben**	**Manuela**	manu62posta@gmail.com	ideasociale@pec.it

Elenco Educatori "Nidi in Famiglia" alla data del 20/07/2026 compreso

N .	Codice iscrizione (ENIF…)	Cognome	Nome	indirizzo di posta elettronica	indirizzo PEC
132	ENIF149	**Piacenza**	**Francesca**	francesca_piacenza@yahoo.it	ideasociale@pec.it francesca_piacenza@pec.it
133	ENIF151	**Semenzato**	**Monica**	monica.semenzato@live.com	-
134	ENIF152	**Teso**	**Mary Stella**	marystella.teso@libero.it	ideasociale@pec.it
135	ENIF153	**Zabeo**	**Ursula**	ursulazabeo@gmail.com	ideasociale@pec.it
136	ENIF155	**Esposito**	**Martina**	martinanani@gmail.com	solsorrisomartina@pec.it
137	ENIF156	**Boscolo Sale**	**Rossella**	rossella.signoretto@libero.it	rossella.boscolosale@pec.it
138	ENIF157	**Lovato**	**Carolina**	apivecchiafattoria@gmail.com	leapi@elinea.eu
139	ENIF158	**Fontana**	**Maria**	nidoilvolo@gmail.com	fontanamaria6@pec.it
140	ENIF159	**Ciotti**	**Aurora**	ciotti.aurora@gmail.com	rotolariccio@pec.it
141	ENIF160	**Travaglini**	**Daniela**	dany.tvg1@libero.it	-
142	ENIF161	**Andolina**	**Alessandra**	nif.icoloridelvento@gmail.com	nif.icoloridelvento@pec.it
143	ENIF162	**Catazzo**	**Roberta**	elefante.rc@gmail.com	robertacatazzo@pec.it
144	ENIF164	**Gatto**	**Linda**	lindagatto@gmail.com	linda.gatto@pec.it
145	ENIF165	**Sometti**	**Rosella**	so.rose@virgilio.it	patri.schilla@pec.it
146	ENIF166	**Simion**	**Eddi**	simeddi@gmail.com	-
147	ENIF167	**Gentilin**	**Alessandra**	alessandra.gentilin@libero.it	pegoraro.mirta@pec.it
148	ENIF168	**Sperotto**	**Noemi**	f.edda@alice.it	f.edda@pec.it
149	ENIF169	**Fabris**	**Edda**	f.edda@alice.it	f.edda@pec.it
150	ENIF170	**Sperotto**	**Giovanni**	f.edda@alice.it	f.edda@pec.it
151	ENIF172	**Ruzza**	**Alessandra**	ilnidoalessandra@gmail.com	ilnidoalessandra@pec.it
152	ENIF173	**Mezzomo**	**Sonia**	sony19692013@libero.it	-
153	ENIF174	**Tosetto**	**Sonia**	nidobabystar@gmail.com	nidobabystar@pec.it
154	ENIF175	**Tomasetto**	**Giulia**	giulia.tomasetto@gmail.com	giuliatomasetto.nido@pec.it
155	ENIF177	**Ferrari**	**Sabrina**	nidof.ippocastano@gmail.com	agrinido.ippocastano@pec.it
156	ENIF178	**Campigotto**	**Paolo**	paolo.campigotto@hotmail.com	-
157	ENIF179	**Mozzato**	**Chiara**	arcobalenonif@gmail.com	chiaramozzato@pec.it
158	ENIF180	**Magagnotti**	**Pierina**	magapier@hotmail.it	magagnotti.pierina@pec.it
159	ENIF181	**Olivotti**	**Barbara**	casabobonidoinfamiglia@gmail.com	olivottibarbara@pec.it
160	ENIF182	**Marchi**	**Monica**	marchimonica@gmail.com	marchimonica73@pec.it
161	ENIF183	**Codello**	**Alice**	codello.alice@gmail.com	codello.alice@pec.it
162	ENIF184	**Marconato**	**Alice**	nidoarcobalena@gmail.com	marconatoalice@legalmail.it
163	ENIF185	**Brotto**	**Francesca**	francesca.frio@gmail.com	-
164	ENIF186	**Munaro**	**Chiara**	altemporitrovato@gmail.com	bragagnolo.munaro@pec.it
165	ENIF187	**Agugliari**	**Silvia**	silvia.agugliari@libero.it	silvia.agugliari@pec.it
166	ENIF188	**Perpignano**	**Jasmine**	jasmine.perpignano@hotmail.it	raffalagiraffa@pec.it
167	ENIF189	**Bortolotto**	**Lisa**	lisabort@libero.it	lisabortolotto@pec.it
168	ENIF190	**Bariola**	**Ornella**	nidofamiglia.latrottola@gmail.com	nidofamiglia.latrottola@pec.it
169	ENIF191	**Brunelli**	**Irene**	ire.brunelli@gmail.com	irene.brunelli@pec.it
170	ENIF192	**Miozzo**	**Sara**	sara.miozzo89@gmail.com	miozzosara@pec.it
171	ENIF193	**Bulgarelli**	**Barbara**	barbara.bulgarelli.BB@gmail.com	ilcastellodiartur@pec.it
172	ENIF194	**Merlin**	**Cristina**	merlincristina65@libero.it	merlin.cristina@pec.it
173	ENIF195	**Scotton**	**Alessandra**	soleluna.nido@libero.it	allascotton@pec.it
174	ENIF196	**Costa**	**Angela**	costa.angela@alice.it	costa.angela@postecert.it
175	ENIF197	**Backlen**	**Marie Cristel Melina**	melina.rizzi@alice.it	backlen.mcm@pec.it
176	ENIF198	**Mattiuzzo**	**Serena**	sere902009@libero.it	nidoinfamigliapandalandia@pec.it
177	ENIF199	**Bojan**	**Simona**	profumodibiscotti@gmail.com	bojansimona@pec.it
178	ENIF200	**Darini**	**Mauro**	maurodarini@gmail.com	-
179	ENIF201	**Menegoi**	**Licia**	liciamenegoi20@gmail.com	menegoilicia@pec.it
180	ENIF202	**Francescato**	**Alice**	alice-baby@live.it	coopmarypoppins@pec.it
181	ENIF203	**Marconi**	**Paola**	p.marconi84@gmail.com	sirya2412@pec.it
182	ENIF204	**Rossi**	**Maria Cristina**	crissreds@gmail.com	ilgiardinoincantatorossi@pec.it
183	ENIF205	**Gardin**	**Francesca**	francesca.gardin.azalea@gmail.com	ncastellini@pec.it
184	ENIF206	**Gomitolo**	**Monica**	monica.gomitolo@gmail.com	nidogomitolo@pec.it
185	ENIF208	**Pegoraro**	**Mirta**	mirta.p@virgilio.it	pegoraro.mirta@pec.it
186	ENIF211	**Vivian**	**Valentina**	scylla30@libero.it	-
187	ENIF212	**Negri**	**Sara**	negrisarans@gmail.com	-
188	ENIF213	**Grassi**	**Paola**	paolagrassi24@gmail.com	paolagrassipatapuffete@pec.it
189	ENIF214	**Martinello**	**Elisabetta**	elisabettamartinello@gmail.com	isolafelicepadova@pec.it
190	ENIF215	**Dalla Pietra**	**Francesca**	francescadallapietra@gmail.com	isolafelicepadova@pec.it
191	ENIF216	**Tognon**	**Daniela**	daniela.tognon66@gmail.com	isolafelicepadova@pec.it
192	ENIF217	**Padoan**	**Cristina**	cristina.padoan71@gmail.com	padoan.cristina@legalmail.it
193	ENIF218	**Ferrari**	**Giada**	giada95delfia@gmail.com	-
194	ENIF219	**Boron**	**Simonetta**	simonetta.boron@gmail.com	fiorellinidiloto@pec.it
195	ENIF220	**Casotto**	**Sonia**	sonia@informazionecrescita.it	-

Elenco Educatori "Nidi in Famiglia" alla data del 20/07/2026 compreso

N .	Codice iscrizione (ENIF…)	Cognome	Nome	indirizzo di posta elettronica	indirizzo PEC
196	ENIF221	**Bocchese**	**Cinzia**	cinzia@informazionecrescita.it	-
197	ENIF222	**Pighi**	**Camilla**	camilla.pighi@alice.it	camilla.pighi80@pec.it
198	ENIF223	**Rampazzo**	**Pavana**	rampazzopavana@gmail.com	rampazzo.pavana@pecaruba.it
199	ENIF224	**Pavanello**	**Silvia**	marcoandsilvia@tin.it	smsas@mypec.eu
200	ENIF225	**Pavanello**	**Marina**	marina.pavanello59@gmail.com	smsas@mypec.eu
201	ENIF226	**Grigolon**	**Anna**	anna.grigolon@gmail.com	isolatesoro@postecert.it
202	ENIF227	**Von Wolanski**	**Elisa**	elisavonwolanski@hotmail.it	-
203	ENIF228	**Vaina**	**Elisa**	maco7@libero.it	elisa.vaina@pecpsyveneto.it
204	ENIF229	**Nicoletti**	**Antonella**	nicolettiantonella959@gmail.com	antonellanicoletti@pec.it
205	ENIF230	**Crestani**	**Sara**	sara.cresss@hotmail.it	-
206	ENIF231	**Giuriolo**	**Alessandra**	alessandra.giuriolo@yahoo.it	-
207	ENIF232	**Crespan**	**Sabrina**	crespan.s@gmail.com	coopmarypoppins@pec.it
208	ENIF233	**Curti**	**Simonetta**	curtisimonetta@yahoo.it	consulenzaglobaleitalia@arubapec
209	ENIF234	**Bettonte**	**Elisabetta**	elisabetta.bettonte@gmail.com	elisabetta.bettonte@pec.it
210	ENIF235	**Grigoli**	**Sonia**	sonia.grigoli@hotmail.com	sonia.grigoli@legalmail.it
211	ENIF236	**Basso**	**Elena**	elena.basso83@gmail.com	manuel.sabbadin@geopec.it
212	ENIF237	**Giambellini**	**Roberta**	roberta.giambellini@alice.it	ambarabbracci@pec.it
213	ENIF238	**Dal Corso**	**Ketty**	ketty.babybolle@gmail.com	dalcorso.ketty@pec.it
214	ENIF239	**Rossetto**	**Agnese**	agneserossetto@gmail.com	nidodimamma@pec.it
215	ENIF240	**Ruzza**	**Caterina**	caterinaruzza2@gmail.com	ruzzacaterina@pec.it
216	ENIF241	**Bellese**	**Adriana**	adrianabellese@gmail.com	anna.paola@pec.confcooperative.it
217	ENIF242	**Biasi**	**Katia**	biasi.katia@gmail.com	anna.paola@pec.confcooperative.it
218	ENIF244	**Delcarmine**	**Patrizia**	p.delcarmine@libero.it	anna.paola@pec.confcooperative.it
219	ENIF245	**Granzotto**	**Eleonora**	eleonora.nido@gmail.com	anna.paola@pec.confcooperative.it
220	ENIF247	**Marcon**	**Raffaella**	raffaella.marcon@vasopandora.it	anna.paola@pec.confcooperative.it
221	ENIF248	**Martinazzi**	**Michela**	michelamartinazzi@gmail.com	anna.paola@pec.confcooperative.it
222	ENIF251	**Perissinotto**	**Sara**	agapi78sp@gmail.com	anna.paola@pec.confcooperative.it
223	ENIF252	**Pili**	**Diana Giovanna**	no	anna.paola@pec.confcooperative.it
224	ENIF253	**Rado**	**Luana**	luanarado@libero.it	anna.paola@pec.confcooperative.it
225	ENIF254	**Rizzetto**	**Siriana**	siriana.rizzett_1973@libero.it	anna.paola@pec.confcooperative.it
226	ENIF255	**Vidotto**	**Patrizia**	vidotto.patrizia@gmail.com	anna.paola@pec.confcooperative.it
227	ENIF257	**Maran**	**Martina**	martinamaran7@gmail.com	martina.maran@pec.it
228	ENIF258	**Ficicchia**	**Ida**	idaficicchia@gmail.com	-
229	ENIF260	**Trevisan**	**Ester**	ester.cattai@gmail.com	ester.trevisan@pec.it
230	ENIF261	**Barbaresco**	**Linda**	lindabarbaresco@libero.it	linda.barbaresco@legalmail.it
231	ENIF262	**De Toffol**	**Erika**	erikadt@libero.it	erikadetoffol@pec.cgn.it
232	ENIF263	**Cherubin**	**Margherita**	marghecheru@libero.it	margherita.cherubin@pec.it
233	ENIF264	**Aliprandi**	**Daniela**	danielaaliprandi78@libero.it	-
234	ENIF265	**Tiziani**	**Elisa**	elisatiziani1@gmail.com	elisatiziani@pec.it
235	ENIF266	**Casagrande**	**Lisa**	nido.cali@gmail.com	nido.cali@pec.it
236	ENIF267	**Peri**	**Marzia**	bimbifelici.vi@gmail.com	bimbifelici@arubapec.it
237	ENIF268	**Zanettin**	**Sara**	sarazanettin@hotmail.com	sara.zanettin@pec.it
238	ENIF269	**Idiaru**	**Faith**	faithidiaru@hotmail.it	villaggiososdivicenzaonlus@legalmail.it
239	ENIF270	**Luise**	**Silvia**	luisesilvia.90@gmail.com	luisesilvia@pecpdcna.it
240	ENIF271	**Malizia**	**Elisa**	elisamalizia@alice.it	elisamalizia77@pecpdcna.it
241	ENIF272	**Muraro**	**Sonia**	soniamuraro12@gmail.com	tonioloadamo@pecpdcna.it
242	ENIF273	**Toffolo**	**Marilena**	marilena@solecuoreamore.com	marilena.toffolo@pec.it
243	ENIF274	**Smania**	**Paola**	smapa@hotmail.it	-
244	ENIF275	**Campostrini**	**Alessandra**	alessandra.campostrini@gmail.com	-
245	ENIF276	**Frigotto**	**Chiara**	chiara.frigotto.azalea@gmail.com	-
246	ENIF277	**Zambelli**	**Cinzia**	zambelli.cinzia@yahoo.it	-
247	ENIF278	**Perina**	**Claudia**	claudiaperina@virgilio.it	-
248	ENIF280	**Carpene**	**Enrica**	enrica.carpene@gmail.com	claudio.campostrini57@pec.it
249	ENIF281	**Coltro**	**Gianna**	gianna.coltro@gmail.com	-
250	ENIF282	**Ala**	**Maria Giuliana**	giuly@niflacasadeibimbi.it	alamariagiuliana@legalmail.it
251	ENIF283	**Galletto**	**Micaela**	gallettorosa@alice.it	micaela28@pec.it
252	ENIF284	**Cometti**	**Sabina**	sabina@nidobaleno.it	sabina.cometti@pec.it
253	ENIF285	**Muzzolon**	**Celine**	celine.muzzolon@gmail.com	celine.muzzolon@pec.it
254	ENIF286	**Pieretti**	**Stefania**	stefania.pieretti@libero.it	davbarel@pec.it
255	ENIF287	**Ferraresso**	**Cecilia**	ceci.fe@alice.it	ferraressocecilia@peceasy.it
256	ENIF288	**Gallato**	**Silvia**	silvia.gallato@gmail.com	-
257	ENIF289	**Mercone**	**Angela**	angela.mercone@cmarypoppins.com	coopmarypoppins@pec.it
258	ENIF290	**Berti**	**Federica**	posta.feberti@gmail.com	-
259	ENIF291	**Giardini**	**Susanna**	susanna.giardini@gmail.com	susannagiardini@pec.it
260	ENIF292	**Sorato**	**Michela**	michela.sorato@gmail.com	riato@pec.it
261	ENIF293	**Bresolin**	**Paola**	paola.breso@libero.it	-
262	ENIF294	**Beltrame**	**Francesca**	francesca.beltrame03@gmail.com	beltramefrancesca@pec.it

Elenco Educatori "Nidi in Famiglia" alla data del 20/07/2026 compreso

N .	Codice iscrizione (ENIF…)	Cognome	Nome	indirizzo di posta elettronica	indirizzo PEC
263	ENIF295	**Menon**	**Anna**	anna1menon@gmail.com	capolavia@pec.net
264	ENIF296	**Birolo**	**Isabella**	isab_80@libero.it	isabellabirolo@pec.libero.it
265	ENIF298	**Cozzuol**	**Amneris**	amnecozz@gmail.com	amneriscozzuol@pec.cgn.it
266	ENIF299	**Bevilacqua**	**Nadia**	nadia.bev@libero.it	nidolatata@pec.it
267	ENIF300	**Cresci**	**Margherita**	marruzzella@gmail.com	margherita.cresci@legalmail.it
268	ENIF301	**Dalla Costa**	**Nicole**	dallacosta.nicole@gmail.com	nicole.dallacosta@postecert.it
269	ENIF302	**Poletta**	**Barbara**	barpol@libero.it	luca.maffei@pec.it
270	ENIF303	**Vial**	**Nadia**	vialnadia@yahoo.it	nadia.vial@pec.it
271	ENIF304	**Sanson**	**Monia**	topoliniabimbi@gmail.com	-
272	ENIF305	**Baldan**	**Elisa**	elisa.baldan75@gmail.com	baldanelisa@pec.it
273	ENIF306	**Naccari**	**Valentina**	valentinanaccari@inwind.it	valentinanaccari@pec.it
274	ENIF307	**Bertotti**	**Giorgia**	info@barchettablu.it	barchettablu@pec.it
275	ENIF308	**Lombardi**	**Ludovica**	info@barchettablu.it	barchettablu@pec.it
276	ENIF309	**Largo**	**Elisa**	info@barchettablu.it	barchettablu@pec.it
277	ENIF310	**Medina Reina**	**Ana Maria**	info@barchettablu.it	barchettablu@pec.it
278	ENIF311	**Alongi**	**Sabrina**	info@barchettablu.it	barchettablu@pec.it
279	ENIF312	**Bressanello**	**Elisa**	info@barchettablu.it	barchettablu@pec.it
280	ENIF313	**Manente**	**Thaira**	info@barchettablu.it	barchettablu@pec.it
281	ENIF314	**Da Riz**	**Monica**	monica.dariz@gmail.com	tormen.dariz@pec.it
282	ENIF315	**Zorzi**	**Anna**	annazorzi91@gmail.com	annazorzi91@pec.it
283	ENIF316	**Antonini**	**Alice**	nidolarcadeibebe@gmail.com	antonini.alice@pec.it
284	ENIF317	**Aluigi**	**Margherita**	infonidociribiricoccole@gmail.com	margherita.aluigi@pec.it
285	ENIF318	**Zanchin**	**Benedetta**	ipesciolinirossinido@gmail.com	ipesciolinirossinido@pec.it
286	ENIF319	**Dallefratte**	**Marianna**	nidodeifolletti@gmail.com	marianna.dallefratte@pec.it
287	ENIF320	**Brugnaro**	**Marta**	acasadimarta@gmail.com	marta78@pec.it
288	ENIF321	**Ceccato**	**Elena**	elena.ceccato1969@gmail.com	-
289	ENIF322	**Gazzola**	**Nada**	nada.gazzola@gmail.com	casaserena.nido@pec.it
290	ENIF323	**Zuccolotto**	**Manuela**	manuzucco67@gmail.com	-
291	ENIF324	**Carella**	**Mary**	mary.carella@gmail.com	-
292	ENIF325	**Merlo**	**Laura**	merlolaura82@gmail.com	merlolaura@pec.it
293	ENIF326	**De Conti**	**Marisa**	decontim@tiscali.it	-
294	ENIF327	**Lubian**	**Alessia**	alessialub@gmail.com	alessialub@pec.it
295	ENIF328	**Squizzato**	**Albertina**	ildonodiunsorriso@gmail.com	-
296	ENIF329	**Dall'Omo**	**Greta**	greta.dallomo@gmail.com	cate.mira@legalmail.it
297	ENIF330	**Dall'Omo**	**Sara**	sara.dallomo@hotmail.it	cate.mira@legalmail.it
298	ENIF331	**Mira**	**Caterina**	cate.mira@gmail.com	cate.mira@legalmail.it
299	ENIF332	**Di Leo**	**Eleonora**	eleonoradileo123@gmail.com	eli.dl@pec.net
300	ENIF333	**Lago**	**Silvia**	silvia.lago94@gmail.com	silvia.lago94@pec.it
301	ENIF334	**Baldin**	**Antonio**	tonybaldo@libero.it	baldinantonio@pec.it
302	ENIF335	**Manara**	**Irene**	manara.irene@gmail.com	manarairene@pec.it
303	ENIF336	**Palmentieri**	**Martina**	martinapalmentieri.mp61@gmail.com	ma.palmentieri@pec.it
304	ENIF337	**Franza**	**Cristina**	franza.cristina@gmail.com	-
305	ENIF338	**Fantuz**	**Michela**	mifantuz@gmail.com	michelafantuz@pec.cgn.it
306	ENIF339	**Busatto**	**Alessandra**	alebusatto@libero.it	-
307	ENIF340	**Buonocore**	**Anna**	annabuonocore002@gmail.com	-
308	ENIF341	**De Barba**	**Lorenza**	lorenzadb@email.it	ilnidoincampagna@pec.it
309	ENIF342	**Armellin**	**Stefania**	daniele.pizzol@tiscali.it	-
310	ENIF343	**Tuzzi**	**Gloria**	glory.tuzzi@gmail.com	gloria.tuzzi@pec.it
311	ENIF344	**Ballin**	**Gioele**	ballin90@hotmail.it	gioele.ballin@pec.it
312	ENIF345	**Del Vecchio**	**Nunzia**	nunu.delvecchio@gmail.com	-
313	ENIF346	**Pontin**	**Silvia**	pontinsilvia@libero.it	-
314	ENIF347	**Dal Pont**	**Elisa**	info@positiva-mente.it	elisa.dalpont@pecpsyveneto.it
315	ENIF348	**Avoledo**	**Daira**	avoledodaira@gmail.com	dairaavo@pec.it
316	ENIF349	**Altissimo**	**Anna**	a_altissimo@yahoo.com	anna.altissimo@recapitopec.it
317	ENIF350	**Tonon**	**Sabrina**	tononsabrina@libero.it	-
318	ENIF351	**Dalla Mura**	**Gilda**	gildaland@libero.it	gildaland@pec.it
319	ENIF352	**Cappellaro**	**Karim**	karimcappellaro@hotmail.it	cappellaro.karim@cert.cna.it
320	ENIF353	**Blanc**	**Emanuela**	eblanc@maggioli.it	blanc.emanuela@cert.cna.it
321	ENIF354	**Magagnotti**	**Irene**	irene.magagnotti@gmail.com	biancaire13@pec.it
322	ENIF355	**Cauchioli**	**Claudia**	irene.magagnotti@gmail.com	-
323	ENIF356	**Gobbi**	**Martina**	mg5@hotmail.it	-
324	ENIF357	**Napoletano**	**Giovanna**	napoletanogiovanna@tiscali.it	napoletano.giovanna@pecmail.net nidodeiracconti@altapec.it
325	ENIF358	**Stanescu**	**Adela Elena**	adela_555@yahoo.com	adelastanescu@pec.it
326	ENIF359	**Sopracolle**	**Matteo**	maco7@libero.it	matteo.sopracolle@pec.it
327	ENIF360	**Favero**	**Carla**	carla-favero@libero.it	-
328	ENIF361	**Rigon**	**Stefania**	tefffy@libero.it	-

Elenco Educatori "Nidi in Famiglia" alla data del 20/07/2026 compreso

N .	Codice iscrizione (ENIF…)	Cognome	Nome	indirizzo di posta elettronica	indirizzo PEC
329	ENIF362	**Segato**	**Anna**	annasegato85@gmail.com	anna.segato@pecpsyveneto.it
330	ENIF363	**Mitran**	**Flavia Ramona**	mitran.flavia@gmail.com	mitran.flavia@pec.it
331	ENIF364	**Fioretti**	**Alessandra**	fioretti1975@gmail.com	-
332	ENIF365	**Trentin**	**Marta**	m.trentin@outlook.it	greta.giacomazzi@pec.it
333	ENIF366	**Brazzale**	**Anna**	annabrazz@gmail.com	annabrazz@pec.it
334	ENIF367	**Baldoin**	**Barbara**	babi.tg.f@gmail.com	barbarabaldoin@pec.it
335	ENIF368	**Darsie**	**Laura**	laura.darsie@gmail.com	-
336	ENIF369	**Bellomo**	**Elena**	elena94bellomo@gmail.com	bellomoelena1994@pec.it
337	ENIF370	**Pellizzon**	**Luigina**	lugina.pellizzon62@gmail.com	giallo272928@pec.it
338	ENIF371	**Bassi**	**Giada**	giadabassi96.gb@gmail.com	giada.bassi96@pec.it
339	ENIF372	**Rodighiero**	**Chiara**	chiarir1982@gmail.com	chiara.rodighiero82@pec.it
340	ENIF373	**Bonamini**	**Paola**	paolabonamini93@gmail.com	paola.bonamini@pec.it
341	ENIF374	**Casiglieri**	**Elena**	elenacasiglieri@gmail.com	elenacasiglieri@pec.it
342	ENIF375	**Pasini**	**Vania**	vaniapasini@yahoo.it	vania.pasini@itpec.eu
343	ENIF376	**Pozzobon**	**Lucrezia**	pozzobonlucrezia@gmail.com	lucrezia.pozzobon@pec.it
344	ENIF377	**Da Rin**	**Isabella**	darinisa@gmail.com	darinisabella@pec.it
345	ENIF378	**De Bortoli**	**Stefania**	stefidebortoli@gmail.com	stefania.debortoli@recapitopec.it
346	ENIF379	**Vladicescu**	**Marcelina**	vladicescumarcela@gmail.com	-
347	ENIF380	**Fabian**	**Giulia**	fabian.giulia@gmail.com	-
348	ENIF381	**Pilan**	**Erika**	eryp@hotmail.it	nidocasadellelibellule@pec.it
349	ENIF382	**Meneghini**	**Vanessa**	vanessameneghini90@gmail.com	vanessameneghini@pec.it
350	ENIF383	**Bianchin**	**Martina**	martina.bianchins8ke@alice.it	-
351	ENIF384	**De Antoni**	**Laura**	laura-deantoni@libero.it	laura.deantoni@pec.it
352	ENIF385	**Ruffo**	**Annalisa**	annalisa.ruffo96@libero.it	-
353	ENIF386	**Ghesla**	**Roberta**	robertaghesla@gmail.com	roberta.ghesla@pec.it
354	ENIF387	**Rossi**	**Elisabetta**	elisabetta_rossi8@libero.it	elisabella.rossi88@pec.it
355	ENIF388	**Roncancio Garzon**	**Camila Alexandra**	flacabj21@gmail.com	camila.garzon@pec.it
356	ENIF389	**Callegaro**	**Alessandra**	alessandra.calle21@gmail.com	alessandra.callegaro@postecert.it
357	ENIF390	**Pieretti**	**Marina**	marinapieretti@libero.it	-
358	ENIF392	**Dolcetta**	**Elisa**	dolcetta.elisa@gmail.com	dolcetta.elisa@spidmail.it
359	ENIF393	**Zanocco**	**Giulia**	giulia.zanocco@gmail.com	giulia.zanocco@widipec.it
360	ENIF394	**Simionato**	**Maria**	simionatomaria23@gmail.com	-
361	ENIF395	**Boscariolo**	**Alice**	iceskating@live.it	-
362	ENIF396	**Tuzzolo**	**Eleonora**	eleonora.tuzzolo@hotmail.it	-
363	ENIF397	**Pulvirenti**	**Marta**	stefano.dare@gmail.com	-
364	ENIF398	**Mitrotta**	**Laura**	laura.mitrotta95@gmail.com	-
365	ENIF399	**Bissoli**	**Samantha**	samantha88.bis@gmail.com	-
366	ENIF400	**Ranalli**	**Sofia**	sofia.ranalli@libero.it	-
367	ENIF401	**Sbrogiò**	**Anita**	anita.sbrogio@gmail.com	-
368	ENIF402	**Visentin**	**Angela**	angela.visentin91@gmail.com	ginkgonido@pec.it
369	ENIF403	**Radich**	**Silena**	radich.silena@gmail.com	silena.radich@pec.it
370	ENIF404	**Speranzoni**	**Giulia**	supergiu00@icloud.com	-
371	ENIF405	**Pallaro**	**Elena**	elenapallaro90@gmail.com	lavitaacolori@pec.it
372	ENIF406	**Pasqualini**	**Jessica**	jpasqualini96@gmail.com	jessicapasqualini@pec.it
373	ENIF407	**Sbaiz**	**Giulia**	giulia.lintreccio@gmail.com	giuliasbaiz@pec.it
374	ENIF408	**Tonetto**	**Miriam**	miriam.tonetto27@gmail.com	miriam.tonetto@pec.it
375	ENIF409	**Peretti**	**Alessia**	alessia.peretti@hotmail.it	nidoinfamiglia.peretti@pec.it
376	ENIF410	**Passarella**	**Rebecca**		
377	ENIF411	**De Lucca**	**Chiara**	chiara.delucca.cdl@gmail.com	
378	ENIF412	**De Lucca**	**Valeria**	valeria.delucca13@gmail.com	
379	ENIF413	**Corrà**	**Ilaria**	corra.ilaria.a@gmail.com	corra.ilaria@pec.it
380	ENIF414	**Bidese**	**Nicole**	bidesenicole@gmail.com	bidesenicole@pec.it
381	ENIF415	**Carli**	**Elena**	carli.elena@gmail.com	

Firma MATTERAZZO CARLO
Data 22-07-2026

(Codice interno: 588059)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI, TERZO SETTORE E SPORT n. 16148 del 22 luglio 2026

Nuova classificazione tipologica dell'IPAB Centro Servizi per Anziani 'Pietro e Santa Scarmignan' di Merlara (PD). Art. 12 della Legge regionale 15 dicembre 1982, n. 55 e art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37.
[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva la nuova classificazione dall'ente in oggetto, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55 e dell'art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37.

Il Direttore

PREMESSO CHE, come definito dall'art. 56, comma 1, della L.R. 30 dicembre 2016, n. 30, la classificazione tipologica delle IPAB è disciplinata *ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 12 settembre 1997, n. 37 "Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali in corrispondenza dell'assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1997" e dei paragrafi 1 e 5 della deliberazione del Consiglio regionale n. 42 del 7 maggio 1998 "Classificazione tipologica delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nel Veneto. Articolo 72, legge regionale 30 gennaio 1997, n. 6 e dell'articolo 9 legge regionale 12 settembre 1997, n. 37"*;

la Deliberazione del Consiglio regionale n. 42/1998, all'Allegato A, prevede che le IPAB del Veneto vengano classificate, a seconda del punteggio raggiunto, secondo tre tipologie:

- classe 2, con punteggio complessivo fino a 10 punti;
- classe 1B, con punteggio complessivo compreso da 10,5 a 20 punti;
- classe 1A, con punteggio complessivo superiore a 20 punti;

la Deliberazione del Consiglio regionale n. 42/1998, all'Allegato A, dispone altresì che la classificazione delle IPAB è soggetta a revisione periodica ordinaria, anche su iniziativa d'ufficio nell'ambito delle potestà regionali riconosciute dalla legge;

l'IPAB Centro Servizi per Anziani 'Pietro e Santa Scarmignan' di Merlara (PD) (di seguito anche solo IPAB), risulta attualmente classificata quale IPAB di classe 2, in forza del Decreto del Direttore per i Servizi Sociali n. 190 del 28 luglio 1998, con un punteggio pari a 9 (nove/00);

con nota prot. reg. n. 130430 del 23 febbraio 2026 la Scrivente Struttura ha avviato una ricognizione generale finalizzata all'aggiornamento della classificazione tipologica delle IPAB del Veneto, con particolare riferimento alle IPAB la cui classificazione non è stata aggiornata con Decreto regionale negli ultimi cinque anni (2021-2025);

con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 9 del 9 marzo 2026 l'IPAB Centro Servizi per Anziani 'Pietro e Santa Scarmignan' di Merlara (PD) ha approvato la scheda di classificazione tipologica successivamente acquisita, unitamente alla relativa documentazione, al prot. reg. n. 169688 del 17 marzo 2026;

DATO ATTO CHE dalla nuova scheda di classificazione approvata dall'IPAB e acquisita agli atti risulta un punteggio pari al valore di 11,50 (undici/50) punti;

a seguito dell'istruttoria svolta dalla Scrivente Struttura, il punteggio dell'IPAB Centro Servizi per Anziani 'Pietro e Santa Scarmignan' di Merlara (PD) viene confermato in 11,50 (undici/50) punti, con conseguente riclassificazione tipologica dell'Ente in classe 1B;

RITENUTO, quindi, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9 della L.R. n. 37/1997 e dalla DCR. n. 42/1998, di dover procedere alla riclassificazione tipologica dell'IPAB Centro Servizi per Anziani 'Pietro e Santa Scarmignan' di Merlara (PD);

DATO ATTO ALTRESI' CHE la U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane risulta vacante dal 9 dicembre 2025, stante la necessità di procedere all'approvazione della nuova classificazione tipologica nel rispetto del termine previsto per la conclusione del procedimento, ai sensi dell'art. 13, co. 2, lettera f) della L.R. n. 54/2012, l'atto viene adottato dal Direttore della Direzione Servizi Sociali, Terzo Settore e Sport;

VISTO l'art. 117 della Costituzione;

la Legge 17 luglio 1890, n. 6972 e il relativo il R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;

l'art. 21 del D.lgs. 4 maggio 2001, n. 207;

l'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55, come modificato dall'art. 71 della L.R. 30 gennaio 1997, n. 6

l'art. 72 della Legge regionale 30 gennaio 1997, n. 6, l'art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37 e l'art. 56 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30;

la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 42 del 22 aprile 1998;

la Deliberazione della Giunta Regionale n. 536 del 16 giugno 2026;

la documentazione agli atti;

PRESO ATTO dell'istruttoria dell'Ufficio;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. che l'IPAB Centro Servizi per Anziani 'Pietro e Santa Scarmignan' di Merlara (PD) è riclassificata in ente di classe 1B con il punteggio di punti 11,50 (undici/50);
3. che per l'individuazione della disciplina dell'eventuale adeguamento all'ordinamento, l'IPAB fa riferimento alle disposizioni di cui alla Legge 17 luglio 1890, n. 6972, e all'art. 56 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, in base al quale le IPAB si organizzano in ragione delle proprie necessità e risorse, avuto riguardo alla rilevanza delle dimensioni di classificazione, nel rispetto delle previsioni del Decreto legislativo n. 165 del 2001;
4. di rinviare alla vigente normativa e, in particolare, all'art. 56 della L.R. n. 30/2016, per quanto riguarda la composizione del Consiglio di Amministrazione, la composizione dell'Organo di revisione dei conti e l'inquadramento giuridico della figura del Segretario Direttore;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di trasmettere il presente decreto all'IPAB Centro Servizi per Anziani 'Pietro e Santa Scarmignan' di Merlara (PD) e di pubblicarlo integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Carlo Matterazzo

(Codice interno: 588061)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI, TERZO SETTORE E SPORT n. 16149 del 22 luglio 2026

Variazione dell'elenco delle unità di offerta "Nidi in Famiglia", ai sensi della DGR n. 153 del 16 febbraio 2018, alla data del 20/07/2026 compreso.

[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, in base alla disciplina stabilita dalla DGR n. 153 del 16 febbraio 2018, si provvede a modificare l'elenco delle unità di offerta "Nido in Famiglia" del territorio regionale del Veneto, istituito con DDR n. 86 del 06/09/2019 e modificato, da ultimo, con DDR n. 11594 del 04/03/2026 in base alle comunicazioni pervenute al protocollo della Regione del Veneto alla data del 20/07/2026 compreso.

Il Direttore

RICHIAMATA la deliberazione n. 153 del 16 febbraio 2018 della Giunta Regionale, che:

1. ha aggiornato le linee guida e i requisiti per l'apertura e il funzionamento delle unità d'offerta rivolte alla prima infanzia nel territorio regionale (0-3 anni) denominate "Nidi in Famiglia", previste dalla deliberazione n. 1502 del 20 settembre 2011 della Giunta Regionale;

2. ha approvato l'Allegato A - Requisiti Unità di offerta "Nido in famiglia", che disciplina, fra l'altro, le funzioni in capo alla Regione in merito ai medesimi servizi, stabilendo anche:

a. la ricezione, dai Comuni o dalle Aziende ULSS (su delega), dei provvedimenti relativi agli elenchi/mappature dei servizi presenti nel rispettivo territorio;

b. l'approvazione dell'elenco regionale dei "Nidi in Famiglia", con decreto del Direttore della Direzione regionale competente (o suo delegato) da adottare entro il mese di agosto di ogni anno;

c. la pubblicazione dell'elenco nel website istituzionale della Regione del Veneto;

RICHIAMATO il decreto n. 86 del 06/09/2019 del Direttore della Direzione Servizi Sociali, che ha istituito l'elenco delle unità di offerta denominate "Nidi in Famiglia" del territorio regionale della Regione del Veneto;

il proprio decreto n. 11594 del 04/03/2026 per effetto del quale risultano iscritti complessivamente n. 219 "Nidi in Famiglia";

PRESO ATTO delle comunicazioni pervenute al protocollo della Regione del Veneto alla data del 20/07/2026 compreso, relative alle variazioni intervenute all'elenco dei "Nidi in famiglia" in considerazione delle quali lo stesso elenco è rappresentato dall'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che annovera n. 218 strutture;

della necessità di aggiornare, in aderenza agli indirizzi espressi dalla Regione del Veneto con la deliberazione numero 153 del 16 febbraio 2018 della Giunta Regionale, l'elenco delle unità di offerta "Nidi in Famiglia" del territorio della Regione del Veneto, di cui al proprio decreto n. 11594 del 04/03/2026, come da succitato **Allegato A**;

DATO ATTO che la U.O. Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile risulta vacante dal 1° luglio 2026, stante la necessità di procedere all'aggiornamento dell'elenco dei Nidi in Famiglia, l'atto viene adottato dal Direttore della Direzione Servizi Sociali ai sensi dell'art. 13, co. 2, lettera f) della L.R. n. 54/2012;

VISTI le DD.GG.RR. n. 1502/2011, n. 153/2018;

l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

il DDR n. 54 del 2 luglio 2021;

il DDR n. 11594/2026;

decreta

1. di ritenere le premesse parti integranti del presente provvedimento;

2. di aggiornare, in aderenza agli indirizzi espressi dalla Regione del Veneto con la deliberazione n. 153 del 16 febbraio 2018 della Giunta Regionale, l'elenco delle unità di offerta "Nidi in Famiglia" del territorio della Regione del Veneto di cui al proprio Decreto n. 11594 del 04/03/2026, come da **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di pubblicare l'elenco dei "Nidi in Famiglia" di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento nel Portale Salute della Regione del Veneto, in aderenza alla disciplina stabilita dalla deliberazione n. 153 del 16 febbraio 2018 della Giunta Regionale;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

6. di pubblicare il presente atto in forma integrale nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Carlo Matterazzo

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A **al Decreto n.** 16149 **del** 22/07/2026 pag. 1 di 6

Elenco "Nidi in Famiglia" alla data del 20/07/2026 compreso, comunicati dal Comune/AUSSL territorialmente competente

N.	Provincia	Comune	CAP	Nido in Famiglia	Indirizzo	Educatore	Codice educatore	Coordinatore	Codice Coordinatore
1	BL	Belluno	32100	Happy Baby	Via Cordevole, 276	Stanescu Adela Elena	ENIF358	Valiante Flavio	CRNIF22
2	BL	Belluno	32100	Le piccole Ghiande	Via Caleipo, 118	Tuzzolo Eleonora	ENIF396	Dall'Omo Sara	CRNIF31
3	BL	Borgo Valbelluna	32026	Mamma Wendy	Via Frontin, 85	Cresci Margherita	ENIF300	Dalla Costa Nicole	CRNIF29
4	BL	Feltre	32032	A piccoli passi	Via Paolina, 20	Dalla Costa Nicole	ENIF301	Dal Pont Elisa	CRNIF32
5	BL	Feltre	32032	Birichinido	Via Romano Ocri, 3	Elisa Tiziani	ENIF265	Valiante Flavio	CRNIF22
6	BL	Feltre	32032	Cucù Settete	Via Raute, 3	Stefania de Bortoli	ENIF378	Dall'Omo Sara	CRNIF31
7	BL	Lamon	32033	Blumele di Alice Boscariolo	Via Rigoi, 4	Boscariolo Alice	ENIF395	Dall'Omo Sara	CRNIF31
8	BL	Pedavena	32034	Il Giardino dei bimbi	Via Zanella, 6/A	Blanc Emanuela	ENIF353	Valiante Flavio	CRNIF22
9	BL	Pedavena	32034	Il giardino incantato dei bimbi	Via Zanella 6	Cappellaro Karim	ENIF352	Valiante Flavio	CRNIF22
10	BL	Sedico	32036	L'albero delle farfalle	Via Marconi, 54	Dal Pont Elisa	ENIF347	Dalla Costa Nicole	CRNIF29
11	BL	Sedico	32036	Il Nido in campagna	Via Silonghe, 3	De Barba Lorenza	ENIF341	Valiante Flavio	CRNIF22
12	PD	Abano Terme	35031	Barbamamma	Via Peghin, 5	Francescato Alice	ENIF202	Mercone Angela	CRNIF26
13	PD	Abano Terme	35031	Barbapapà	Via Pillon, 4	Gastaldello Elena	ENIF297	Mercone Angela	CRNIF26
14	PD	Albignasego	35020	Piccoli raggi di sole	Via Ada Negri, 22	Padoan Cristina	ENIF217	Elisa Bertazzo	CRNIF10
15	PD	Baone	35030	Foglie e Favole	Via Prossima, 36	Paola Bonamini	ENIF373	Carolina Moleti	CRNIF4
16	PD	Borgo Veneto	35046	I papaveri	Via Dossi, 74	Ronzani Renata	ENIF111	Rizzi Elena	CRNIF21
17	PD	Borgo Veneto	35046	Le papere	Via Dossi, 74	Luise Silvia	ENIF270	Rizzi Elena	CRNIF21
18	PD	Borgoricco	35010	Tocco magico	Via Fratta, 12/A	Caccin Lucia	ENIF82	Sartori Gessica	CRNIF13
19	PD	Cittadella	35013	Le Bolle di sapone	Via Brigata Julia, 1	Lago Silvia	ENIF333	Giacomazzi Greta	CRNIF16
20	PD	Conselve	35026	L'albero azzurro - Silvia	Via Marconi, 3/A	Pavanello Silvia	ENIF224	Contiero Laura	CRNIF23
21	PD	Conselve	35026	L'albero azzurro - Marina	Via Marconi, 3/B	Pavanello Marina	ENIF225	Contiero Laura	CRNIF23
22	PD	Galliera Veneta	35015	La carica dei 101	Via Monte Grappa, 97	Milan Katia	ENIF71	Giacomazzi Greta	CRNIF16
23	PD	Galliera Veneta	35015	Il piccolo Tiglio	Via Silvio Pellico, 6	Greta Pernechele	ENIF 392	Carolina Moleti	CRNIF 4
24	PD	Galliera Veneta	35015	Il nostro nido	Via Montegrappa, 99	Katia Milan	ENIF 71	Giacomazzi Greta	CRNIF16
25	PD	Legnaro	35020	Piccoli Delfini	Via Rovigo, 1	Francescon Roberta	ENIF124	Sartori Gessica	CRNIF13
26	PD	Loreggia	35010	Erbaenuvole	Via Sebastiano Venier, 35	Tessaro Consuelo	ENIF107	Giacomazzi Greta	CRNIF16
27	PD	Merlara	35040	Nido in Famiglia Nana'	Via Stradona, 2197/1	Baschirotto Valeria	ENIF121	Rizzi Elena	CRNIF21
28	PD	Mestrino	35035	Nido in Famiglia Ohana	Via Martignon, 107 - Lissaro	Focchesato Elena	ENIF61	Bertazzo Elisa	CRNIF10
29	PD	Monselice	35043	Isola del tesoro	Via San Giacomo, 21	Grigolon Anna	ENIF226	Contiero Laura	CRNIF23
30	PD	Monselice	35043	I Dolci Abbracci	Via Cognolato, 14/1	Vladicescu Marcelina	ENIF379	Contiero Laura	CRNIF23
31	PD	Noventa Padovana	35027	La casetta	Via Venezia, 22	Crespan Sabrina	ENIF232	Mercone Angela	CRNIF26
32	PD	Padova	35137	Allegri pirati	Via Copernico, 20	Dalla Pietra Francesca	ENIF215	Sartori Gessica	CRNIF13
33	PD	Padova	35137	Capitani coraggiosi	Via Copernico, 20 bis	Martinello Elisabetta	ENIF2014	Sartori Gessica	CRNIF13
34	PD	Padova	35129	A Piedi Nudi	Via Torre 56/A	Isabella Da Rin	ENIF377	Giacomazzi Greta	CRNIF16
35	PD	Padova	35143	Piccolo Seme	Via Tito Poggi , 24	Sofia Ranalli	ENIF400	Greta Giacomazzi	CRNIF16
36	PD	Pernumia	35020	Coccole magiche	Via G. Cipriani, 5	Fortin Ilenia	ENIF1	Moleti Carolina	CRNIF4
37	PD	Piombino Dese	35017	Al tempo ritrovato di Chiara	Via Pozzetto, 79/B	Munaro Chiara	ENIF186	Sartori Gessica	CRNIF13
38	PD	Ponte San Nicolò	35020	La tana dei tigrotti di Garavaglia Barbara	Via Raffaele Sanzio, 6	Garavaglia Barbara	ENIF52	Bertazzo Elisa	CRNIF10
39	PD	Pozzonovo	35020	La banda degli orsetti	Via Fanzaghe, 117	Merlin Cristina	ENIF194	Rizzi Elena	CRNIF21
40	PD	Rovolon	35030	Raffa la giraffa	Via Gen. La Marmora, 48	Perpignano Jasmine	ENIF188	Sartori Gessica	CRNIF13
41	PD	San Martino di Lupari	35018	Bimbi in campagna	Via Moranda, 2	Lubian Alessia	ENIF327	Pegoraro Mirta	CRNIF18
42	PD	San Martino di Lupari	35018	Luna e stelle	Via San Biagio, 11	Antonello Selena	ENIF109	Sartori Gessica	CRNIF13
43	PD	San Martino di Lupari	35018	Sole cuore e amore	Via Alberie, 4/A	Toffolo Marilena	ENIF273	Giacomazzi Greta	CRNIF16
44	PD	San Martino di Lupari	35018	La vita a colori	Via Cardinale Carlo Agostini, 95/7	Pallaro Elena	ENIF405	Sartori Gessica	CRNIF13

ALLEGATO A al Decreto n. 16149 del 22/07/2026

Elenco "Nidi in Famiglia" alla data del 20/07/2026 compreso, comunicati dal Comune/AUSSL territorialmente competente

N.	Provincia	Comune	CAP	Nido in Famiglia	Indirizzo	Educatore	Codice educatore	Coordinatore	Codice Coordinatore
45	PD	San Pietro in Gu	35010	Uno, due, tre… tocca a te!	Via G. Garibaldi, 7	Battistella Monica	ENIF56	Taborda Ligia	CRNIF5
46	PD	Selvazzano Dentro	35030	Nido in Famiglia Profumo di biscotti	Via Tintoretto, 3	Bojan Simona	ENIF199	Bertazzo Elisa	CRNIF10
47	PD	Solesino	35047	Nido in Famiglia "Tata Bea"	Via Cimabue, 191	Bolzonella Beatrice	ENIF79	Rizzi Elena	CRNIF21
48	PD	Teolo	35037	Piccolo montebello	Circuito Montebello, 36	Maran Martina	ENIF257	Bertazzo Elisa	CRNIF10
49	PD	Vigonza	35010	Dire Fare Fantasticare	Via Luganega, 101	Canevarolo Sara	ENIF129	Bertazzo Elisa	CRNIF10
50	RO	Adria	45011	Matisse	Via Arzeron,32	Naccari Valentina	ENIF306	Coatto Serena	CRNIF28
51	RO	Castelnovo Bariano	45030	Mary Poppins	Via Castello, 15	Beltrame Francesca	ENIF294	Coatto Serena	CRNIF28
52	RO	Lendinara	45026	Rotolariccio di Ciotti Aurora	Via Gioachino Rossini, 9	Ciotti Aurora	ENIF159	Contiero Laura	CRNIF23
53	RO	Occhiobello	45030	La Tata	Via E. Dal Vecchio, 12	Bevilacqua Nadia	ENIF299	Coatto Serena	CRNIF28
54	RO	Rosolina	45010	Birimbo	Via San Marco, 2/F	Ruzza Caterina	ENIF240	Contiero Laura	CRNIF23
55	RO	Rovigo	45100	Agrinido di Capolavia	Via Rodolfo Rossi, 66	Menon Anna	ENIF295	Coatto Serena	CRNIF28
56	RO	Rovigo	45100	La Casetta di Ines	Via Ludovico Muratori, 23	Sara Negri	ENIF212	Laura Contiero	CRNIF23
57	RO	San Martino di Venezze	45030	Isolabella	Via Cavour, 1030	Birolo Isabella	ENIF296	Coatto Serena	CRNIF28
58	RO	San Martino di Venezze	45030	Agrinido Cresco Fuori	Via Marconi, 754	Segato Anna	ENIF362	Coatto Serena	CRINIF28
59	TV	Altivole	31030	L'Elefantino	Via Vallà, 2	Zorzi Anna	ENIF315	Giacomazzi Greta	CRNIF16
60	TV	Arcade	31030	Per Manina	Via della mola, 18	Merlo Laura	ENIF325	Giacomazzi Greta	CRNIF16
61	TV	Casale sul Sile	31032	La Tana dei Lupetti	Via Ca' Polverin, 143	Zamuner Emanuela	ENIF154	Mellone Luciana	CRNIF6
62	TV	Casale sul Sile	31032	Il Gelso e il Merlo	Via Serraglia, 23	Nascimben Emanuela	ENIF148	Mellone Luciana	CRNIF6
63	TV	Casier	31030	L'acchiappasogni	Via Don Minzoni, 2	De Pieri Catia	ENIF143	Mellone Luciana	CRNIF6
64	TV	Castelfranco Veneto	31033	Arcobalena	Via Dei Prai, 24/D	Marconato Alice	ENIF184	Giacomazzi Greta	CRNIF16
65	TV	Castelfranco Veneto	31033	Il salotto delle favole	Via Giovanni Caboto, 11	Trentin Marta	ENIF365	Giacomazzi Greta	CRNIF16
66	TV	Castelfranco Veneto	31033	Asilo dei desideri	Via A. Vespucci, 43	Vial Nadia	ENIF303	Giacomazzi Greta	CRNIF16
67	TV	Castello di Godego	31030	A casa di Marta	Via Cacciatora, 23	Brugnaro Marta	ENIF320	Giacomazzi Greta	CRNIF16
68	TV	Castello di Godego	31030	I pesciolini rossi	Via Molinare, 31	Zanchin Benedetta	ENIF318	Giacomazzi Greta	CRNIF16
69	TV	Castello di Godego	31030	La luce del sole	Via Priuli, 21	Trojetto Stefania	ENIF29	Taborda Ligia	CRNIF5
70	TV	Cessalto	31040	Il Girotondo delle Mamme - Nido in Famiglia da Siriana	Via Arco di Levante, 66	Rizzetto Siriana	ENIF254	Perissinotto Anna Paola	CRNIF20
71	TV	Cessalto	31040	Il piccolo mondo di Serena	Via Arco di Levante, 72	Zaghis Serena	ENIF60	Taborda Ligia	CRNIF5
72	TV	Cison di Valmarino	31030	Ca' Li	Via Soligo, 4	Casagrande Lisa	ENIF266	Fantuz Michela	CRNIF27
73	TV	Codognè	31013	Il Girotondo delle mamme - nido in famiglia da Katia Biasi	Via ongaresca, 15	Katia Biasi	ENIF242	Perissinotto Anna Paola	CRNIF20
74	TV	Colle Umberto	31014	Dadorè	Via Cardenzin, 12/A	De Toffol Erika	ENIF262	Fantuz Michela	CRNIF27
75	TV	Conegliano	31015	I tatolini di Conegliano	Via Francesco Crispi, 1	Elisa Suriani	ENIF70	Ligia Taborda	CRNIF5
76	TV	Fontanelle	31043	Il piccolo mondo di Tati	Via Calstorta, 23	Silic Tatjana	ENIF44	Greta Giacomazzi	CRNIF16
77	TV	Fontanelle	31043	La Foglia d'Oro di De Lucca Chiara	via Bornia, 12	De Lucca Chiara	ENIF411	Taborda Ligia	CRNIF5
78	TV	Gaiarine	31018	Il regno di Wallie	Via Terraglio, 90	Barbaresco Linda	ENIF261	Fantuz Michela	CRNIF27
79	TV	Gorgo al Monticano	31040	Il piccolo mondo di Laura	Via Aldo Moro, 14	Fabbris Laura	ENIF117	Taborda Ligia	CRNIF5
80	TV	Istrana	31036	I ricci	Via Nazario Sauro, 28	Palmentieri Martina	ENIF336	Giacomazzi Greta	CRNIF16
81	TV	Loria	31037	Il piccolo principe	Via della Croce, 17	Favaro Laura	ENIF3	Giacomazzi Greta	CRNIF16
82	TV	Loria	31037	Sul sentiero di pietre gialle	Via Manfrina, 14	Stocco Silvia	ENIF58	Taborda Ligia	CRNIF5
83	TV	Mansuè	31040	Il Girotondo delle Mamme - Nido in Famiglia da Eleonora	Via Conche, 3/a	Granzotto Eleonora	ENIF245	Perissinotto Anna Paola	CRNIF20
84	TV	Mogliano Veneto	31021	Matrioska	Via Terraglio, 18/A	Vershalouskaya Tatsiana	ENIF94	Truccolo Monica	CRNIF2
85	TV	Mogliano Veneto	31021	A casa di Emma e dei suoi cuccioli	Via Giardini, 5/B	Colombera Micol	ENIF53	Greta Giacomazzi	CRNIF16
86	TV	Mogliano Veneto	31021	Da zia Maria	Via dello Scoutismo, 21/A	Favaro Maria Luigia	ENIF8	Carolina Moleti	CRNIF4
87	TV	Mogliano Veneto	31021	Dire, fare, giocare!	Via Santa Matronilla, 12/2	Vianello Ilenia	ENIF25	Carolina Moleti	CRNIF4

Elenco "Nidi in Famiglia" alla data del 20/07/2026 compreso, comunicati dal Comune/AUSSL territorialmente competente

N.	Provincia	Comune	CAP	Nido in Famiglia	Indirizzo	Educatore	Codice educatore	Coordinatore	Codice Coordinatore
88	TV	Motta di Livenza	31045	Il Girotondo della Mamme - Nido in Famiglia da Michela	Via Dei Longobardi, 12	Martinazzi Michela	ENIF248	Perissinotto Anna Paola	CRNIF20
89	TV	Nervesa della Battaglia	31040	Mamma Natura	Via Monsignor della Casa, 18	Codello Alice	ENIF183	Giacomazzi Greta	CRNIF16
90	TV	Oderzo	31046	Il piccolo mondo dei bambini	Via Gorgazzo, 51	Cattai Agnese	ENIF34	Sartori Gessica	CRNIF13
91	TV	Oderzo	31046	Il Girotondo delle Mamme - Nido in Famiglia da Luana	Via Pra Gatta, 18	Rado Luana	ENIF253	Perissinotto Anna Paola	CRNIF20
92	TV	Oderzo	31046	Intrecci di vita	Via Comunale di Camino, 37	Ester Trevisan	ENIF260	Gessica Sartori	CRNIF13
93	TV	Paese	31038	Nidovè?	Via Jan Palach, 11	Foffani Ines	ENIF15	Taborda Ligia	CRNIF5
94	TV	Paese	31038	Il nido di Leo	Via P. Maroncelli, 20/A	Vendramin Leonilde	ENIF77	Taborda Ligia	CRNIF5
95	TV	Pieve di Soligo	31053	Il giardino dei piccoli di Zandonà Emanuela	Via Sernaglia, 108	Zandonà Emanuela	ENIF101	Meneghin Laura	CRNIF9
96	TV	Pieve di Soligo	31053	La collina delle girandole di Dal Col Monica	Via F. Fabbri, 99/2	Dal Col Monica	ENIF135	Meneghin Laura	CRNIF9
97	TV	Povegliano	31050	Il giardino incantato	Via Molinella, 111	Meneghello Gioia	ENIF86	Giacomazzi Greta	CRNIF16
98	TV	Preganziol	31022	La casa di Francesca	Via S. Quasimodo, 8	Piacenza Francesca	ENIF149	Mellone Luciana	CRNIF6
99	TV	Preganziol	31022	Gocce di Sole	Via Sambughè, 293 A	Elisa Dolcetta	ENIF392	Greta Giacomazzi	CRNIF16
100	TV	Refrontolo	31020	La Bussola	Via Casale, 38	Pulvirenti Marta	ENIF397	Giacomazzi Greta	CRNIF16
101	TV	San Fior	31020	Borgo dei Gelsi	Via S. Stefano, 10/A	Fornasier Silva	ENIF131	Meneghin Laura	CRNIF9
102	TV	San Polo di Piave	31020	Il Girotondo delle Mamme - Nido in Famiglia da Patrizia	Via Rai, 4/B	Vidotto Patrizia	ENIF255	Perissinotto Anna Paola	CRNIF20
103	TV	Spresiano	31027	Nido Blu	Via G. Pascoli, 3	Teso Mary Stella	ENIF152	Mellone Luciana	CRNIF6
104	TV	Trevignano	31040	Piccolo Nido in Famiglia	Via Sentiero, 15/E	Pena Feliz Lourdes Yissel	ENIF17	Taborda Ligia	CRNIF5
105	TV	Treviso	31100	Nido in Famiglia "Gli amici di Claudia"	Via Domenico Capretta, 3	Costa Claudia	ENIF33	Giacomazzi Greta	CRNIF16
106	TV	Treviso	31100	La grande famiglia	Via Giacomo Zanella, 58 int. 19	Da Silva Bruna	ENIF125	Sartori Gessica	CRNIF13
107	TV	Treviso	31100	La nuova grande famiglia	Via Giacomo Zanella, 58 int. 20	Da Silva Bruna	ENIF125	Sartori Gessica	CRNIF13
108	TV	Treviso	31100	Ciribiricoccole	Via Francesco Bomben, 35	Aluigi Margherita	ENIF317	Giacomazzi Greta	CRNIF16
109	TV	Vazzola	31028	Nido in Famiglia "I tatolini"	Via Roma, 34	Suriani Elisa	ENIF70	Taborda Ligia	CRNIF5
110	TV	Vedelago	31050	Nido dei folletti	Via Corriva, 43	Dallefratte Marianna	ENIF319	Giacomazzi Greta	CRNIF16
111	TV	Vedelago	31050	Piccole impronte	Via Pralongo, 4	Bortolotto Lisa	ENIF189	Sartori Gessica	CRNIF13
112	TV	Villorba	31020	Momo	Via Carso, 6	Fava Fabiana	ENIF 144	Sartori Gessica	CRNIF13
113	TV	Vittorio Veneto	31029	Minimondo	Via Pontavai, 68	Cozzuol Amneris	ENIF298	Fantuz Michela	CRNIF27
114	TV	Volpago del Montello	31040	La fattoria del bosco incantato	Via Fra' Giocondo, 20	Paulon Adelaide	ENIF20	Taborda Ligia	CRNIF5
115	TV	Zero Branco	31059	Barbara Busatto Nido in Famiglia	Via G.B. Guidini, 73/2	Busatto Barbara	ENIF142	Sartori Gessica	CRNIF13
116	VE	Campagna Lupia	30010	Cucù Cià	Via 4 novembre, 29	Ferraresso Cecilia	ENIF287	Truccolo Monica	CRNIF2
117	VE	Camponogara	30010	Happy Days	Via A. Moro, 22/E	Backlen Marie Cristel Melina	ENIF197	Sartori Gessica	CRNIF13
118	VE	Camponogara	30010	Il Primo Volo	Via Ferrara, 19/A	Sbrogiò Anita	ENIF401	Moleti Carolina	CRNIF4
119	VE	Chioggia	30015	Il pulcino	Via A. De Gasperi, 1	Boscolo Sale Rossella	ENIF156	Contiero Laura	CRNIF23
120	VE	Fossalta di Portogruaro	30025	Gommapiuma	Via Sguerzi, 3	Sato Roberta	ENIF24	Moleti Carolina	CRNIF4
121	VE	Martellago	30030	Nido delle fate	Via Dei Marchi, 60	Vecchione Sabrina	ENIF28	Truccolo Monica	CRNIF2
122	VE	Mira	30034	Bimbibelli	Via Del Capriolo, 15/B	Bianco Cristina	ENIF12	Truccolo Monica	CRNIF2
123	VE	Mira	30034	Il Gomitolo	Via dello Scarparo, 20	Piva Tania	ENIF67	Truccolo Monica	CRNIF2
124	VE	Noale	30033	L'orsetto e i suoi amici	Via Strada del bigolo, 64	Pieretti Stefania	ENIF286	Sartori Gessica	CRNIF13

Elenco "Nidi in Famiglia" alla data del 20/07/2026 compreso, comunicati dal Comune/AUSSL territorialmente competente

N.	Provincia	Comune	CAP	Nido in Famiglia	Indirizzo	Educatore	Codice educatore	Coordinatore	Codice Coordinatore
125	VE	Noventa di Piave	30020	Il Girotondo delle Mamme - Nido in Famiglia da Raffaella	Via Grassaga, 68	Marcon Raffaella	ENIF247	Perissinotto Anna Paola	CRNIF20
126	VE	Pianiga	30030	A mici miei	Via Cazzaghetto, 56	Rossi Tiziana	ENIF38	Truccolo Monica	CRNIF2
127	VE	Portogruaro	30026	Sbirulino	Via Sebastiano Caboto, 17	Galli Barbara	ENIF51	Moleti Carolina	CRNIF4
128	VE	Salzano	30030	Nido degli artisti	Via Ca' Bozza, 26	Luigina Pellizzon	ENIF370	Carolina Moleti	CRNIF4
129	VE	San Dona' di Piave	30027	Il Nido di Linda	Via Brusade, 131/1	Padovan Linda	ENIF2	Toffano Adele	CRNIF3
130	VE	San Dona' di Piave	30027	Il Girotondo delle Mamme - Nido in Famiglia da Sara	Via Brusade, 61/2	Perissinotto Sara	ENIF251	Perissinotto Anna Paola	CRNIF20
131	VE	San Dona' di Piave	30027	I piedini	Via Piveran 21/A	Miriam Tonetto	ENIF408	Monica Truccolo	CRNIF2
132	VE	San Dona' di Piave	30027	Grinko Nido	Via Formighè 1/A	Visentin Angela	ENIF402	Truccolo Monica	CRNIF2
133	VE	San Michele al Tagliamento	30028	L'intreccio	Corso del Popolo, 37	Sabiz Giulia	ENIF407	Carolina Moleti	CRNIF4
134	VE	San Stino di Livenza	30029	La Tana	Via A. Veronese, 68/c	De Pieri Valentina	ENIF68	Toffano Adele	CRNIF3
135	VE	Scorzè	30037	Gli Orsetti	Via Dante, 39	Trentini Elisa	ENIF10	Truccolo Monica	CRNIF2
136	VE	Spinea	30038	Nido in famiglia OASI	Via Rossini, 47	Scalabrin Maria	ENIF66	Truccolo Monica	CRNIF2
137	VE	Spinea	30038	Nido in famiglia Alveare	Via Fornase, 53	Radich Silena	ENIF403	Gessica Sartori	CRNIF13
138	VE	Stra	30039	Dou dou	Via Pertile, 42	Miozzo Sara	ENIF192	Sartori Gessica	CRNIF13
139	VE	Venezia	30173	Zigo Zago	Cà Solaro, 110/A	Meneghello Samantha	ENIF5	Sartori Gessica	CRNIF13
140	VE	Venezia	30175	L'Arcobaleno	P.le Domenico Giuriati, 7 - Marghera	Ometo Nunzia	ENIF11	Truccolo Monica	CRNIF2
141	VE	Venezia	30124	BarchettaBlu 1	San Marco, 3565	Manente Thaira	ENIF313	Zulian Marina	CRNIF30
142	VE	Venezia	30100	BarchettaBlu 2	Cannaregio, 939	Largo Elisa	ENIF309	Zulian Marina	CRNIF30
143	VE	Venezia	30175	Nido in famiglia del Pettirosso	Via degli Artigiani, Marghera, 11/A	Elena Casiglieri	ENIF374	Monica Truccolo	CRNIF2
144	VE	Chioggia	30015	Le Rondinelle di Laura	V.le Repubblica 27/A	De Antoni Laura	ENIF384	Laura Contiero	CRNIF23
145	VI	Albettone	36020	Piccoli Panda	Via Busa, 4/C	Vanessa Meneghini	ENIF382	Chiara Farisato	CRNIF14
146	VI	Breganze	36042	Bimbi vispi	Via Costa, 2	Fabris Edda	ENIF169	Farisato Chiara	CRNIF14
147	VI	Brendola	36040	Il prato dei cuccioli	Via Canova, 11	Professione Elisa	ENIF65	De Franceschi Elisabetta	CRNIF7
148	VI	Caltrano	36030	Nido nel bosco	Via Palladio, 122	Brazzale Augusta	ENIF122	Farisato Chiara	CRNIF14
149	VI	Cogollo del Cengio	36010	I Cangurotti	Via Grumoventaro, 27	Dall'Osto Valentina	ENIF2019	Brazzale Anna	CRNIF11
150	VI	Colceresa	36064	Nido Arcobaleno di Mozzato Chiara	Via Grotta, 12	Mozzato Chiara	ENIF179	Tomasi Carla	CRNIF12
151	VI	Colceresa	36064	Fata musichina di Zanettin Sara	Via Pasubio, 22	Zanettin Sara	ENIF268	Tomasi Carla	CRNIF12
152	VI	Creazzo	36051	La dolce tana di Winnie	Via Riva, 1	Peruzzi Lucia	ENIF103	De Franceschi Elisabetta	CRNIF7
153	VI	Dueville	36031	Dolce abbraccio	Via Redentore, 2/11	Ciuccoli Emanuela	ENIF40	De Franceschi Elisabetta	CRNIF7
154	VI	Fara Vicentino	36030	Orsetti in collina	Via Perlena, 77	Bassi Giada	ENIF371	Chiara Farisato	CRNIF14
155	VI	Marostica	36063	Nidonatù	Via Sedea, Valle S.Floriano, 10/B	Fabian Giulia	ENIF380	Chiara Farisato	CRNIF14
156	VI	Mussolente	36065	Mamme serene	Via Vescovo dal Monte, 27	Gatto Linda	ENIF164	Sartori Gessica	CRNIF13
157	VI	Pianezze	36060	La mia Filastrocca	Via Gazzo, 38/B	Mottin Vania	ENIF114	Sartori Gessica	CRNIF13
158	VI	Romano D'Ezzelino	36060	Soleluna Nido in Famiglia	Via Brenta, 2	Scotton Alessandra	ENIF195	Sartori Gessica	CRNIF13
159	VI	Sandrigo	36066	Mamma casetta	Via Attilio Andretto, 12	Baldin Antonio	ENIF334	De Franceschi Elisabetta	CRNIF7
160	VI	Sarego	36040	Il Giardino Fatato	Via Veneto, 75	Mettifogo Cinzia	ENIF54	De Franceschi Elisabetta	CRNIF7
161	VI	Schio	36015	Piccole orme	Viale dell'industria, 38	Rossato Chiara	ENIF36	De Franceschi Elisabetta	CRNIF7
162	VI	Torrebelvicino	36036	Il calicanto	Via P.O. Marcolini, 5	Borella Luana	ENIF139	Pegoraro Mirta	CRNIF18
163	VI	Torri di Quartesolo	36040	Zia Clo	Via Boschi Ovest, 2	Panato Claudia	ENIF49	De Franceschi Elisabetta	CRNIF7
164	VI	Torri di Quartesolo	36040	L'albero della vita - The tree of life	Via Alture, 54/A	Compagno Ilaria	ENIF19	De Franceschi Elisabetta	CRNIF7

Elenco "Nidi in Famiglia" alla data del 20/07/2026 compreso, comunicati dal Comune/AUSSL territorialmente competente

N.	Provincia	Comune	CAP	Nido in Famiglia	Indirizzo	Educatore	Codice educatore	Coordinatore	Codice Coordinatore
165	VI	Torri di Quartesolo	36040	La casa delle Libellule	Via Alture, 167	Pilan Erika	ENIF381	Pegoraro Mirta	CRNIF18
166	VI	Vicenza	36100	La casa di Mirtilla	Via Tintoretto, 37	Pegoraro Mirta	ENIF208	Tomasi Carla	CRNIF12
167	VI	Vicenza	36100	Baby star	Strada Casale, 540	Tosetto Sonia	ENIF174	Tomasi Carla	CRNIF12
168	VI	Vicenza	36100	Il Nido	Viale Trieste, 247	Ruzza Alessandra	ENIF172	Farisato Chiara	CRNIF14
169	VI	Vicenza	36100	Casa nido Giuditta	Via Lago di Como, 180	Donazzolo Giuditta	ENIF123	Tomasi Carla	CRNIF12
170	VI	Vicenza	36100	Casetta per i cuccioli	Via S. Trevisan, 6	Nicoletti Antonella	ENIF229	Farisato Chiara	CRNIF14
171	VI	Villaverla	36030	Mama -Tata	Via F. Filzi, 5	Schizzarotto Stefania	ENIF171	Brazzale Anna	CRNIF11
172	VI	Montegalda	36047	Il Gomitolo di Monica Gomitolo	Via G. Rossini, 33	Gomitolo Monica	ENIF206	Bertazzo Elisa	CRNIF10
173	VR	Arcole	37040	A casa di Betta	Via Sanguane, 1 int. 4	Bettonte Elisabetta	ENIF234	Basoni Sabrina	CRNIF19
174	VR	Bardolino	37011	La casetta dei fiori	Loc. Casetta Brusco, 3	Buio Michela	ENIF91	De Franceschi Elisabetta	CRNIF7
175	VR	Bevilacqua	37040	L'ippocastano	Via Granze, 1501	Ferrari Sabrina	ENIF177	De Franceschi Elisabetta	CRNIF7
176	VR	Bovolone	37051	Baby bolle	Via Pio X, 5	Dal Corso Ketty	ENIF238	Taborda Ligia	CRNIF5
177	VR	Bussolengo	37012	La casa dell'arcobaleno	Via Falcone, 8	Cometti Sabina	ENIF284	Mellone Luciana	CRNIF6
178	VR	Bussolengo	37012	La valle incantata	Via Madonnina, 192	Marconi Paola	ENIF203	Bonisoli Barbara	CRNIF1
179	VR	Buttapietra	37060	La casa di Teddy	Via Lago d'Iseo, 8	Corban Alina	ENIF116	Bonisoli Barbara	CRNIF1
180	VR	Buttapietra	37060	Tutti giù per terra	Via XXV Aprile, 8	Pighi Camilla	ENIF222	Armani Silvia	CRNIF8
181	VR	Caldiero	37042	L'arcobaleno	Via Caldierino, 9	Maschi Federica	ENIF21	De Franceschi Elisabetta	CRNIF7
182	VR	Caprino Veronese	37013	La casa degli orsettini, Nido dei bambini	Via Gardesana, 585	Schillaci Patrizio	ENIF14	Armani Silvia	CRNIF8
183	VR	Casaleone	37052	I cuccioli	Via Oppi, 101	Manara Irene	ENIF335	Basoni Sabrina	CRNIF19
184	VR	Castelnuovo del Garda	37014	La casa dei bimbi	Via Casal, 28	Peretti Alessia	ENIF409	Mellone Luciana	CRNIF6
185	VR	Cerea	37053	Il castello delle favole	Via Monte Gran Sasso, 36	Mantovani Mariangela	ENIF59	Armani Silvia	CRNIF8
186	VR	Cologna Veneta	37044	Il sorriso	Via San Marcello, 16	Palazzin Nada	ENIF72	Basoni Sabrina	CRNIF19
187	VR	Dolcè	37020	L'Orso Bruno	Via Forni, 138	Gasparini Paola	ENIF84	De Franceschi Elisabetta	CRNIF7
188	VR	Dolcè	37020	La Casetta	Via Papa Giovanni XXIII	Magagnotti Pierina	ENIF180	De Franceschi Elisabetta	CRNIF7
189	VR	Fumane	37022	Filotondo	Viale Verona, 64/M	Roberta Ghesla	ENIF386	Luciana Mellone	CRNIF6
190	VR	Illasi	37031	Il cedro di Bravi Francesca	Piazza della Libertà, 10	Bravi Francesca	ENIF132	Bonisoli Barbara	CRNIF1
191	VR	Illasi	37031	Il giardino incantato di Catazzo Roberta	Via Bonfiglio, 20	Catazzo Roberta	ENIF162	Bonisoli Barbara	CRNIF1
192	VR	Legnago	37045	Cuordimondo	Via Luigi Vescovi, 9	Tomasetto Giulia	ENIF175	Taborda Ligia	CRNIF5
193	VR	Legnago	37045	Trilli Mu	Via Pio X, 36	Asaro Noemi	ENIF115	Armani Silvia	CRNIF8
194	VR	Monteforte d'Alpone	37032	Casa del Sole	Via Borgo Trieste, 21	Zampicinini Renata	ENIF73	De Franceschi Elisabetta	CRNIF7
195	VR	Monteforte d'Alpone	37032	Casa del Sole 2	Via Borgo Trieste, 21/B	Tosin Roberto	ENIF74	De Franceschi Elisabetta	CRNIF7
196	VR	Oppeano	37050	Fattoria Margherita	Via Lino Iovo, 31	Lovato Ketti	ENIF112	Mellone Luciana	CRNIF6
197	VR	Pescantina	37026	La casa di MaGia	Via Siedlce, 11/A	Galletto Micaela	ENIF283	Mellone Luciana	CRNIF6
198	VR	Rovere' Veronese	37028	La casetta di Heidi	Via Garonzi, 19	Battocchia Susanna	ENIF97	De Franceschi Elisabetta	CRNIF7
199	VR	Salizzole	37056	Il Castello delle Fiabe di Pasini Vania	Piazza Castello, 22/c	Pasini Vania	ENIF375	Taborda Ligia	CRNIF5
200	VR	San Bonifacio	37047	Belli e Monelli	Via Fossacan, 22/C	Muzzolon Celine	ENIF285	Basoni Sabrina	CRNIF19
201	VR	San Giovanni Lupatoto	37057	All Star	Via XXIV Maggio, 36	Panato Monica	ENIF9	Bonisoli Barbara	CRNIF1
202	VR	San Giovanni Lupatoto	37057	Il Castello di Artur	Via Speranza, 8/B	Bulgarelli Barbara	ENIF193	Armani Silvia	CRNIF8
203	VR	San Pietro di Morubio	37050	Le apine della vecchia fattoria	Via Muri, 54	Grigoli Sonia	ENIF235	Silvia Armani	CRNIF8
204	VR	San Pietro di Morubio	37050	I pulcini della vecchia fattoria	Via Muri, 56	Lovato Carolina	ENIF157	Silvia Armani	CRNIF8
205	VR	Sant'Ambrogio di Valpolicella	37015	La casa della banda bassotti	Via G. Rossa, 1	Zanotti Alessandra	ENIF93	De Franceschi Elisabetta	CRNIF7
206	VR	Sant'Ambrogio di Valpolicella	37015	Nido di Valentina	Via G. Verdi, 45 - Fraz. Domegliara	Bertoli Valentina	ENIF64	Armani Silvia	CRNIF8

Elenco "Nidi in Famiglia" alla data del 20/07/2026 compreso, comunicati dal Comune/AUSSL territorialmente competente

N.	Provincia	Comune	CAP	Nido in Famiglia	Indirizzo	Educatore	Codice educatore	Coordinatore	Codice Coordinatore
207	VR	Sommacampagna	37066	Pappa e Nanna con gli Angeli	Via Don G. Malacchini, 3/A	Roveda Chiara	ENIF100	De Franceschi Elisabetta	CRNIF7
208	VR	Terrazzo	37040	Fiorellini di Loto	Via Chiesuola, 33/A	Boron Simonetta	ENIF219	Taborda Ligia	CRNIF5
209	VR	Verona	37134	Little Joys	Via Don Francesco Leardini, 3	Bochicchio Anna	ENIF18	Bertazzo Elisa	CRNIF10
210	VR	Verona	37131	L'isola che non c'è	Via G. Dezerbis, 14	Tanzi Simona	ENIF92	Bonisoli Barbara	CRNIF1
211	VR	Verona	37138	Solsorriso	Via Luigi Negrinelli, 18	Esposito Martina	ENI155	Bertazzo Elisa	CRNIF10
212	VR	Verona	37138	La casa delle piccole canaglie	Via dei Ponti, 9	Menegoi Licia	ENIF201	De Franceschi Elisabetta	CRNIF7
213	VR	Verona	37135	La casa del giuggiolo	Via Francesco Sforza, 4	Brunelli Irene	ENIF191	Mellone Luciana	CRNIF6
214	VR	Verona	37131	La casa di Chicca	Via Belvedere, 65/1	Carpene Enrica	ENIF280	Bonisoli Barbara	CRNIF1
215	VR	Verona	37142	Il bruco birichino	Via Valpantena, 92/G	Haubenwaller Daniela	ENIF106	Taborda Ligia	CRNIF5
216	VR	Verona	37138	La casa di Susanna	Viale Sicilia, 90	Giardini Susanna	ENIF291	Mellone Luciana	CRNIF6
217	VR	Villa Bartolomea	37049	Incanto	Via Giuseppe Verdi, 18	Jessica Paqualini	ENIF406	Luciana Mellone	CRNIF6
218	VR	Zevio	37053	Le piccole marmotte	Via Suor Elisabetta Venturini, 1/B	Aquilotto Barbara	ENIF138	Armani Silvia	CRNIF8

Firma MATTERAZZO CARLO
Data 22-07-2026

(Codice interno: 588056)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI, TERZO SETTORE E SPORT n. 16150 del 22 luglio 2026

Nuova classificazione tipologica dell'IPAB Casa di Riposo 'Casa Charitas' di Lamon (BL). Art. 12 della Legge regionale 15 dicembre 1982, n. 55 e art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37.

[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva la nuova classificazione dall'ente in oggetto, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55 e dell'art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37.

Il Direttore

PREMESSO CHE, come definito dall'art. 56, comma 1, della L.R. 30 dicembre 2016, n. 30, la classificazione tipologica delle IPAB è disciplinata *ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 12 settembre 1997, n. 37 "Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali in corrispondenza dell'assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1997" e dei paragrafi 1 e 5 della deliberazione del Consiglio regionale n. 42 del 7 maggio 1998 "Classificazione tipologica delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nel Veneto. Articolo 72, legge regionale 30 gennaio 1997, n. 6 e dell'articolo 9 legge regionale 12 settembre 1997, n. 37"*;

la Deliberazione del Consiglio regionale n. 42/1998, all'Allegato A, prevede che le IPAB del Veneto vengano classificate, a seconda del punteggio raggiunto, secondo tre tipologie:

- classe 2, con punteggio complessivo fino a 10 punti;
- classe 1B, con punteggio complessivo compreso da 10,5 a 20 punti;
- classe 1A, con punteggio complessivo superiore a 20 punti;

la Deliberazione del Consiglio regionale n. 42/1998, all'Allegato A, dispone altresì che la classificazione delle IPAB è soggetta a revisione periodica ordinaria, anche su iniziativa d'ufficio nell'ambito delle potestà regionali riconosciute dalla legge;

l'IPAB Casa di Riposo 'Casa Charitas' di Lamon (BL) (di seguito anche solo IPAB), risulta attualmente classificata quale IPAB di classe 2, in forza del DDR n. 322 del 25 novembre 2008, con un punteggio pari a 10 (dieci/00);

con nota prot. reg. n. 130430 del 23 febbraio 2026 la Scrivente Struttura ha avviato una ricognizione generale finalizzata all'aggiornamento della classificazione tipologica delle IPAB del Veneto, con particolare riferimento alle IPAB la cui classificazione non è stata aggiornata con Decreto regionale negli ultimi cinque anni (2021-2025);

con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 23 marzo 2026 l'IPAB Casa di Riposo 'Casa Charitas' di Lamon (BL) ha approvato la scheda di classificazione tipologica successivamente acquisita, unitamente alla relativa documentazione, ai prott. regg. nn. 186185 e 186190 del 25 marzo 2026;

DATO ATTO CHE dalla nuova scheda di classificazione approvata dall'IPAB e acquisita agli atti risulta un punteggio pari al valore di 12 (dodici/00) punti;

a seguito dell'istruttoria svolta dalla Scrivente Struttura, il punteggio dell'IPAB Casa di Riposo 'Casa Charitas' di Lamon (BL) viene confermato in 12 (dodici/00) punti, con conseguente riclassificazione tipologica dell'Ente in classe 1B;

RITENUTO, quindi, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9 della L.R. n. 37/1997 e dalla DCR. n. 42/1998, di dover procedere alla riclassificazione tipologica dell'IPAB Casa di Riposo 'Casa Charitas' di Lamon (BL);

DATO ATTO ALTRESI' CHE la U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane risulta vacante dal 9 dicembre 2025, stante la necessità di procedere all'approvazione della nuova classificazione tipologica nel rispetto del termine previsto per la conclusione del procedimento, ai sensi dell'art. 13, co. 2, lettera f) della L.R. n. 54/2012, l'atto viene adottato dal Direttore della Direzione Servizi Sociali, Terzo Settore e Sport;

VISTO l'art. 117 della Costituzione;

la Legge 17 luglio 1890, n. 6972 e il relativo il R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;

l'art. 21 del D.lgs. 4 maggio 2001, n. 207;

l'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55, come modificato dall'art. 71 della L.R. 30 gennaio 1997, n. 6

l'art. 72 della Legge regionale 30 gennaio 1997, n. 6, l'art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37 e l'art. 56 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30;

la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 42 del 22 aprile 1998;

la Deliberazione della Giunta Regionale n. 536 del 16 giugno 2026;

la documentazione agli atti;

PRESO ATTO dell'istruttoria dell'Ufficio;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. che l'IPAB Casa di Riposo 'Casa Charitas' di Lamon (BL) è riclassificata in ente di classe 1B con il punteggio di punti 12 (dodici/00);
3. che, per l'individuazione della disciplina dell'eventuale adeguamento all'ordinamento, l'IPAB fa riferimento alle disposizioni di cui alla Legge 17 luglio 1890, n. 6972, e all'art. 56 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, in base al quale le IPAB si organizzano in ragione delle proprie necessità e risorse, avuto riguardo alla rilevanza delle dimensioni di classificazione, nel rispetto delle previsioni del Decreto legislativo n. 165 del 2001;
4. di rinviare alla vigente normativa e, in particolare, all'art. 56 della L.R. n. 30/2016, per quanto riguarda la composizione del Consiglio di Amministrazione, la composizione dell'Organo di revisione dei conti e l'inquadramento giuridico della figura del Segretario Direttore;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di trasmettere il presente decreto all'IPAB Casa di Riposo 'Casa Charitas' di Lamon (BL) e di pubblicarlo integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Carlo Matterazzo

(Codice interno: 588052)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI, TERZO SETTORE E SPORT n. 16151 del 22 luglio 2026

Nuova classificazione tipologica dell'IPAB Casa di Riposo di Noventa Padovana (PD). Art. 12 della Legge regionale 15 dicembre 1982, n. 55 e art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37.

[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva la nuova classificazione dall'ente in oggetto, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55 e dell'art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37.

Il Direttore

PREMESSO CHE, come definito dall'art. 56, comma 1, della L.R. 30 dicembre 2016, n. 30, la classificazione tipologica delle IPAB è disciplinata *ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 12 settembre 1997, n. 37 "Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali in corrispondenza dell'assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1997" e dei paragrafi 1 e 5 della deliberazione del Consiglio regionale n. 42 del 7 maggio 1998 "Classificazione tipologica delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nel Veneto. Articolo 72, legge regionale 30 gennaio 1997, n. 6 e dell'articolo 9 legge regionale 12 settembre 1997, n. 37"*;

la Deliberazione del Consiglio regionale n. 42/1998, all'Allegato A, prevede che le IPAB del Veneto vengano classificate, a seconda del punteggio raggiunto, secondo tre tipologie:

- classe 2, con punteggio complessivo fino a 10 punti;
- classe 1B, con punteggio complessivo compreso da 10,5 a 20 punti;
- classe 1A, con punteggio complessivo superiore a 20 punti;

la Deliberazione del Consiglio regionale n. 42/1998, all'Allegato A, dispone altresì che la classificazione delle IPAB è soggetta a revisione periodica ordinaria, anche su iniziativa d'ufficio nell'ambito delle potestà regionali riconosciute dalla legge;

l'IPAB Casa di Riposo di Noventa Padovana (PD) (di seguito anche solo IPAB), risulta attualmente classificata quale IPAB di classe 1B, in forza del Decreto del Direttore della Direzione per i Servizi Sociali n. 161 del 1 agosto 2011, con un punteggio pari a 15,50 (quindici/50);

con nota prot. reg. n. 130430 del 23 febbraio 2026 la Scrivente Struttura ha avviato una ricognizione generale finalizzata all'aggiornamento della classificazione tipologica delle IPAB del Veneto, con particolare riferimento alle IPAB la cui classificazione non è stata aggiornata con Decreto regionale negli ultimi cinque anni (2021-2025);

con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 10 del 4 marzo 2026 l'IPAB Casa di Riposo di Noventa Padovana (PD) ha approvato la scheda di classificazione tipologica successivamente acquisita, unitamente alla relativa documentazione, al prot. reg. n. 162014 del 12 marzo 2026;

DATO ATTO CHE dalla nuova scheda di classificazione approvata dall'IPAB e acquisita agli atti risulta un punteggio pari al valore di 20,50 (venti/50) punti;

a seguito dell'istruttoria svolta dalla Scrivente Struttura, il punteggio dell'IPAB Casa di Riposo di Noventa Padovana (PD) viene confermato in 20,50 (venti/50) punti, con conseguente riclassificazione tipologica dell'Ente in classe 1A;

RITENUTO, quindi, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9 della L.R. n. 37/1997 e dalla DCR. n. 42/1998, di dover procedere alla riclassificazione tipologica dell'IPAB Casa di Riposo di Noventa Padovana (PD);

DATO ATTO ALTRESI' CHE la U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane risulta vacante dal 9 dicembre 2025, stante la necessità di procedere all'approvazione della nuova classificazione tipologica nel rispetto del termine previsto per la conclusione del procedimento, ai sensi dell'art. 13, co. 2, lettera f) della L.R. n. 54/2012, l'atto viene adottato dal Direttore della Direzione Servizi Sociali, Terzo Settore e Sport;

VISTO l'art. 117 della Costituzione;

la Legge 17 luglio 1890, n. 6972 e il relativo il R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;

l'art. 21 del D.lgs. 4 maggio 2001, n. 207;

l'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55, come modificato dall'art. 71 della L.R. 30 gennaio 1997, n. 6

l'art. 72 della Legge regionale 30 gennaio 1997, n. 6, l'art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37 e l'art. 56 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30;

la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 42 del 22 aprile 1998;

la Deliberazione della Giunta Regionale n. 536 del 16 giugno 2026;

la documentazione agli atti;

PRESO ATTO dell'istruttoria dell'Ufficio;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. che l'IPAB Casa di Riposo di Noventa Padovana (PD) è riclassificata in ente di classe 1A con il punteggio di punti 20,50 (venti/50);
3. che per l'individuazione della disciplina dell'eventuale adeguamento all'ordinamento, l'IPAB fa riferimento alle disposizioni di cui alla Legge 17 luglio 1890, n. 6972, e all'art. 56 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, in base al quale le IPAB si organizzano in ragione delle proprie necessità e risorse, avuto riguardo alla rilevanza delle dimensioni di classificazione, nel rispetto delle previsioni del Decreto legislativo n. 165 del 2001;
4. di rinviare alla vigente normativa e, in particolare, all'art. 56 della L.R. n. 30/2016, per quanto riguarda la composizione del Consiglio di Amministrazione, la composizione dell'Organo di revisione dei conti e l'inquadramento giuridico della figura del Segretario Direttore;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di trasmettere il presente decreto all'IPAB Casa di Riposo di Noventa Padovana (PD) e di pubblicarlo integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Carlo Matterazzo

(Codice interno: 588046)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI, TERZO SETTORE E SPORT n. 16152 del 22 luglio 2026

Nuova classificazione tipologica dell'IPAB Istituto Rodigino di Assistenza Sociale di Rovigo (RO). Art. 12 della Legge regionale 15 dicembre 1982, n. 55 e art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37.

[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva la nuova classificazione dall'ente in oggetto, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55 e dell'art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37.

Il Direttore

PREMESSO CHE, come definito dall'art. 56, comma 1, della L.R. 30 dicembre 2016, n. 30, la classificazione tipologica delle IPAB è disciplinata *ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 12 settembre 1997, n. 37 "Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali in corrispondenza dell'assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1997" e dei paragrafi 1 e 5 della deliberazione del Consiglio regionale n. 42 del 7 maggio 1998 "Classificazione tipologica delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nel Veneto. Articolo 72, legge regionale 30 gennaio 1997, n. 6 e dell'articolo 9 legge regionale 12 settembre 1997, n. 37"*;

la Deliberazione del Consiglio regionale n. 42/1998, all'Allegato A, prevede che le IPAB del Veneto vengano classificate, a seconda del punteggio raggiunto, secondo tre tipologie:

- classe 2, con punteggio complessivo fino a 10 punti;
- classe 1B, con punteggio complessivo compreso da 10,5 a 20 punti;
- classe 1A, con punteggio complessivo superiore a 20 punti;

la Deliberazione del Consiglio regionale n. 42/1998, all'Allegato A, dispone altresì che la classificazione delle IPAB è soggetta a revisione periodica ordinaria, anche su iniziativa d'ufficio nell'ambito delle potestà regionali riconosciute dalla legge;

l'IPAB Istituto Rodigino di Assistenza Sociale di Rovigo (RO) (di seguito anche solo IPAB), risulta attualmente classificata quale IPAB di classe 1A, in forza del Decreto del Direttore per i Servizi Sociali n. 209 del 28 luglio 1998, con un punteggio pari a 23,50 (ventitre/50);

con nota prot. reg. n. 130430 del 23 febbraio 2026 la Scrivente Struttura ha avviato una ricognizione generale finalizzata all'aggiornamento della classificazione tipologica delle IPAB del Veneto, con particolare riferimento alle IPAB la cui classificazione non è stata aggiornata con Decreto regionale negli ultimi cinque anni (2021-2025);

con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 4 del 18 marzo 2026 l'IPAB Istituto Rodigino di Assistenza Sociale di Rovigo (RO) ha approvato la scheda di classificazione tipologica successivamente acquisita, unitamente alla relativa documentazione, al prot. reg. n. 172378 del 18 marzo 2026 e al prot. reg. n. 274021 del 15 maggio 2026;

DATO ATTO CHE dalla nuova scheda di classificazione approvata dall'IPAB e acquisita agli atti risulta un punteggio pari al valore di 17 (diciasette/00) punti;

a seguito dell'istruttoria svolta dalla Scrivente Struttura, il punteggio dell'IPAB Istituto Rodigino di Assistenza Sociale di Rovigo (RO) viene confermato in 17 (diciasette/00) punti, con conseguente riclassificazione tipologica dell'Ente in classe 1B;

RITENUTO, quindi, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9 della L.R. n. 37/1997 e dalla DCR. n. 42/1998, di dover procedere alla riclassificazione tipologica dell'IPAB Istituto Rodigino di Assistenza Sociale di Rovigo (RO);

DATO ATTO ALTRESI' CHE la U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane risulta vacante dal 9 dicembre 2025, stante la necessità di procedere all'approvazione della nuova classificazione tipologica nel rispetto del termine previsto per la conclusione del procedimento, ai sensi dell'art. 13, co. 2, lettera f) della L.R. n. 54/2012, l'atto viene adottato dal Direttore della Direzione Servizi Sociali, Terzo Settore e Sport;

VISTO l'art. 117 della Costituzione;

la Legge 17 luglio 1890, n. 6972 e il relativo il R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;

l'art. 21 del D.lgs. 4 maggio 2001, n. 207;

l'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55, come modificato dall'art. 71 della L.R. 30 gennaio 1997, n. 6

l'art. 72 della Legge regionale 30 gennaio 1997, n. 6, l'art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37 e l'art. 56 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30;

la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 42 del 22 aprile 1998;

la Deliberazione della Giunta Regionale n. 536/2026;

la documentazione agli atti;

PRESO ATTO dell'istruttoria dell'Ufficio;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. che l'IPAB Istituto Rodigino di Assistenza Sociale di Rovigo (RO) è riclassificata in ente di classe 1B con il punteggio di punti 17 (diciasette/00);

3. che per l'individuazione della disciplina dell'eventuale adeguamento all'ordinamento, l'IPAB fa riferimento alle disposizioni di cui alla Legge 17 luglio 1890, n. 6972, e all'art. 56 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, in base al quale le IPAB si organizzano in ragione delle proprie necessità e risorse, avuto riguardo alla rilevanza delle dimensioni di classificazione, nel rispetto delle previsioni del Decreto legislativo n. 165 del 2001;

4. di rinviare alla vigente normativa e, in particolare, all'art. 56 della L.R. n. 30/2016, per quanto riguarda la composizione del Consiglio di Amministrazione, la composizione dell'Organo di revisione dei conti e l'inquadramento giuridico della figura del Segretario Direttore;

5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

6. di trasmettere il presente decreto all'IPAB Istituto Rodigino di Assistenza Sociale di Rovigo (RO) e di pubblicarlo integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Carlo Matterazzo

(Codice interno: 588047)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI, TERZO SETTORE E SPORT n. 16153 del 22 luglio 2026

Nuova classificazione tipologica dell'IPAB Casa di Riposo 'S. Biagio' di Bovolone (VR). Art. 12 della Legge regionale 15 dicembre 1982, n. 55 e art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37.

[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva la nuova classificazione dall'ente in oggetto, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55 e dell'art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37.

Il Direttore

PREMESSO CHE, come definito dall'art. 56, comma 1, della L.R. 30 dicembre 2016, n. 30, la classificazione tipologica delle IPAB è disciplinata *ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 12 settembre 1997, n. 37 "Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali in corrispondenza dell'assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1997" e dei paragrafi 1 e 5 della deliberazione del Consiglio regionale n. 42 del 7 maggio 1998 "Classificazione tipologica delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nel Veneto. Articolo 72, legge regionale 30 gennaio 1997, n. 6 e dell'articolo 9 legge regionale 12 settembre 1997, n. 37"*;

la Deliberazione del Consiglio regionale n. 42/1998, all'Allegato A, prevede che le IPAB del Veneto vengano classificate, a seconda del punteggio raggiunto, secondo tre tipologie:

- classe 2, con punteggio complessivo fino a 10 punti;
- classe 1B, con punteggio complessivo compreso da 10,5 a 20 punti;
- classe 1A, con punteggio complessivo superiore a 20 punti;

la Deliberazione del Consiglio regionale n. 42/1998, all'Allegato A, dispone altresì che la classificazione delle IPAB è soggetta a revisione periodica ordinaria, anche su iniziativa d'ufficio nell'ambito delle potestà regionali riconosciute dalla legge;

l'IPAB Casa di Riposo 'S. Biagio' di Bovolone (VR) (di seguito anche solo IPAB), risulta attualmente classificata quale IPAB di classe 1B, in forza del DDR n. 1 del 18 gennaio 2018, con un punteggio pari a 13 (tredici/00);

con nota prot. reg. n. 130430 del 23 febbraio 2026 la Scrivente Struttura ha avviato una ricognizione generale finalizzata all'aggiornamento della classificazione tipologica delle IPAB del Veneto, con particolare riferimento alle IPAB la cui classificazione non è stata aggiornata con Decreto regionale negli ultimi cinque anni (2021-2025);

con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 3 del 9 marzo 2026 l'IPAB Casa di Riposo 'S. Biagio' di Bovolone (VR) ha approvato la scheda di classificazione tipologica successivamente acquisita, unitamente alla relativa documentazione, al prot. reg. n. 160579 del 11 marzo 2026;

DATO ATTO CHE dalla nuova scheda di classificazione approvata dall'IPAB e acquisita agli atti risulta un punteggio pari al valore di 9,50 (nove/50) punti;

a seguito dell'istruttoria svolta dalla Scrivente Struttura, il punteggio dell'IPAB Casa di Riposo 'S. Biagio' di Bovolone (VR) viene confermato in 9,50 (nove/50) punti, con conseguente riclassificazione tipologica dell'Ente in classe 2;

RITENUTO, quindi, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9 della L.R. n. 37/1997 e dalla DCR. n. 42/1998, di dover procedere alla riclassificazione tipologica dell'IPAB Casa di Riposo 'S. Biagio' di Bovolone (VR);

DATO ATTO ALTRESI' CHE la U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane risulta vacante dal 9 dicembre 2025, stante la necessità di procedere all'approvazione della nuova classificazione tipologica nel rispetto del termine previsto per la conclusione del procedimento, ai sensi dell'art. 13, co. 2, lettera f) della L.R. n. 54/2012, l'atto viene adottato dal Direttore della Direzione Servizi Sociali, Terzo Settore e Sport;

VISTO l'art. 117 della Costituzione;

la Legge 17 luglio 1890, n. 6972 e il relativo il R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;

l'art. 21 del D.lgs. 4 maggio 2001, n. 207;

l'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55, come modificato dall'art. 71 della L.R. 30 gennaio 1997, n. 6

l'art. 72 della Legge regionale 30 gennaio 1997, n. 6, l'art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37 e l'art. 56 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30;

la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 42 del 22 aprile 1998;

la Deliberazione della Giunta Regionale n. 536 del 16 giugno 2026;

la documentazione agli atti;

PRESO ATTO dell'istruttoria dell'Ufficio;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. che l'IPAB Casa di Riposo 'S. Biagio' di Bovolone (VR) è riclassificata in ente di classe 2 con il punteggio di punti 9,50 (nove/50);
3. che per l'individuazione della disciplina dell'eventuale adeguamento all'ordinamento, l'IPAB fa riferimento alle disposizioni di cui alla Legge 17 luglio 1890, n. 6972, e all'art. 56 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, in base al quale le IPAB si organizzano in ragione delle proprie necessità e risorse, avuto riguardo alla rilevanza delle dimensioni di classificazione, nel rispetto delle previsioni del Decreto legislativo n. 165 del 2001;
4. di rinviare alla vigente normativa e, in particolare, all'art. 56 della L.R. n. 30/2016, per quanto riguarda la composizione del Consiglio di Amministrazione, la composizione dell'Organo di revisione dei conti e l'inquadramento giuridico della figura del Segretario Direttore;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di trasmettere il presente decreto all'IPAB Casa di Riposo 'S. Biagio' di Bovolone (VR) e di pubblicarlo integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Carlo Matterazzo

(Codice interno: 588045)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI, TERZO SETTORE E SPORT n. 16154 del 22 luglio 2026

Nuova classificazione tipologica dell'IPAB Centro Servizi Sociali 'Villa Resemini' di Stienta (RO). Art. 12 della Legge regionale 15 dicembre 1982, n. 55 e art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37.
[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva la nuova classificazione dall'ente in oggetto, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55 e dell'art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37.

Il Direttore

PREMESSO CHE, come definito dall'art. 56, comma 1, della L.R. 30 dicembre 2016, n. 30, la classificazione tipologica delle IPAB è disciplinata *ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 12 settembre 1997, n. 37 "Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali in corrispondenza dell'assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1997" e dei paragrafi 1 e 5 della deliberazione del Consiglio regionale n. 42 del 7 maggio 1998 "Classificazione tipologica delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nel Veneto. Articolo 72, legge regionale 30 gennaio 1997, n. 6 e dell'articolo 9 legge regionale 12 settembre 1997, n. 37"*;

la Deliberazione del Consiglio regionale n. 42/1998, all'Allegato A, prevede che le IPAB del Veneto vengano classificate, a seconda del punteggio raggiunto, secondo tre tipologie:

- classe 2, con punteggio complessivo fino a 10 punti;
- classe 1B, con punteggio complessivo compreso da 10,5 a 20 punti;
- classe 1A, con punteggio complessivo superiore a 20 punti;

la Deliberazione del Consiglio regionale n. 42/1998, all'Allegato A, dispone altresì che la classificazione delle IPAB è soggetta a revisione periodica ordinaria, anche su iniziativa d'ufficio nell'ambito delle potestà regionali riconosciute dalla legge;

l'IPAB Centro Servizi Sociali 'Villa Resemini' di Stienta (RO) (di seguito anche solo IPAB), risulta attualmente classificata quale IPAB di classe 2, in forza del Decreto del Direttore per i Servizi Sociali n. 263 del 28 luglio 1998, con un punteggio pari a 8,50 (otto/50);

con nota prot. reg. n. 130430 del 23 febbraio 2026 la Scrivente Struttura ha avviato una ricognizione generale finalizzata all'aggiornamento della classificazione tipologica delle IPAB del Veneto, con particolare riferimento alle IPAB la cui classificazione non è stata aggiornata con Decreto regionale negli ultimi cinque anni (2021-2025);

con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 5 del 17 marzo 2026 l'IPAB Centro Servizi Sociali 'Villa Resemini' di Stienta (RO) ha approvato la scheda di classificazione tipologica successivamente acquisita, unitamente alla relativa documentazione, al prot. reg. n. 193391 del 30 marzo 2026 e al prot. reg. n. 276934 del 18 maggio 2026;

DATO ATTO CHE dalla nuova scheda di classificazione approvata dall'IPAB e acquisita agli atti risulta un punteggio pari al valore di 14 (quattordici/00) punti;

a seguito dell'istruttoria svolta dalla Scrivente Struttura, il punteggio dell'IPAB Centro Servizi Sociali 'Villa Resemini' di Stienta (RO) viene confermato in 14 (quattordici/00) punti, con conseguente riclassificazione tipologica dell'Ente in classe 1B;

RITENUTO, quindi, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9 della L.R. n. 37/1997 e dalla DCR. n. 42/1998, di dover procedere alla riclassificazione tipologica dell'IPAB Centro Servizi Sociali 'Villa Resemini' di Stienta (RO);

DATO ATTO ALTRESI' CHE la U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane risulta vacante dal 9 dicembre 2025, stante la necessità di procedere all'approvazione della nuova classificazione tipologica nel rispetto del termine previsto per la conclusione del procedimento, ai sensi dell'art. 13, co. 2, lettera f) della L.R. n. 54/2012, l'atto viene adottato dal Direttore della Direzione Servizi Sociali, Terzo Settore e Sport;

VISTO l'art. 117 della Costituzione;

la Legge 17 luglio 1890, n. 6972 e il relativo il R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;

l'art. 21 del D.lgs. 4 maggio 2001, n. 207;

l'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55, come modificato dall'art. 71 della L.R. 30 gennaio 1997, n. 6

l'art. 72 della Legge regionale 30 gennaio 1997, n. 6, l'art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37 e l'art. 56 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30;

la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 42 del 22 aprile 1998;

la Deliberazione della Giunta Regionale n. 536 del 16 giugno 2026;

la documentazione agli atti;

PRESO ATTO dell'istruttoria dell'Ufficio;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. che l'IPAB Centro Servizi Sociali 'Villa Resemini' di Stienta (RO) è riclassificata in ente di classe 1B con il punteggio di punti 14 (quattordici/00);
3. che per l'individuazione della disciplina dell'eventuale adeguamento all'ordinamento, l'IPAB fa riferimento alle disposizioni di cui alla Legge 17 luglio 1890, n. 6972, e all'art. 56 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, in base al quale le IPAB si organizzano in ragione delle proprie necessità e risorse, avuto riguardo alla rilevanza delle dimensioni di classificazione, nel rispetto delle previsioni del Decreto legislativo n. 165 del 2001;
4. di rinviare alla vigente normativa e, in particolare, all'art. 56 della L.R. n. 30/2016, per quanto riguarda la composizione del Consiglio di Amministrazione, la composizione dell'Organo di revisione dei conti e l'inquadramento giuridico della figura del Segretario Direttore;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di trasmettere il presente decreto all'IPAB Centro Servizi Sociali 'Villa Resemini' di Stienta (RO) e di pubblicarlo integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Carlo Matterazzo

(Codice interno: 588057)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI, TERZO SETTORE E SPORT n. 16160 del 22 luglio 2026

Elenco regionale dei Revisori dei conti da nominare presso le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza nella Regione del Veneto. Art. 56 Legge regionale n. 30 del 30 dicembre 2016. Inserimento candidato idoneo.
[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente decreto provvede ad integrare le risultanze istruttorie del procedimento avente ad oggetto l'iscrizione nell'Elenco regionale dei Revisori dei conti da nominare presso le IPAB, disponendo il conseguente inserimento del nuovo candidato risultato idoneo, secondo quanto indicato nel Disciplinare di cui alla Deliberazione di Giunta n. 874 del 13 giugno 2017.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Legge regionale n. 30 del 30 dicembre 2016, art. 56, comma 8, dispone che "*le IPAB si dotano di un revisore dei conti o di un collegio di revisori, iscritti nel registro dei revisori dei conti legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, nominati fra i revisori inseriti nell'elenco regionale articolato per provincia, istituito presso la Giunta regionale e soggetto ad aggiornamento periodico*;

la medesima disposizione dispone testualmente che "*la competente struttura regionale provvede a istruire le proposte di iscrizione, presentate dai revisori dei conti legali ai fini dell'inserimento nell'elenco regionale, verificando la regolarità della documentazione prodotta e l'esistenza dell'iscrizione al registro tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze*";

con la Deliberazione della Giunta regionale n. 503 del 14 aprile 2017 sono state approvate le istruzioni operative per l'iscrizione e la gestione dell'Elenco regionale dei Revisori dei conti da nominare presso le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza nella Regione del Veneto;

la suddetta Deliberazione è stata integrata con successive Deliberazioni della Giunta regionale nn. 874 del 13 giugno 2017 e 1621 del 12 ottobre 2017;

con Decreto del Direttore dell'U.O. Non Autosufficienza, IPAB, Autorizzazione ed Accreditamento della Direzione regionale Servizi Sociali n. 15 del 6 settembre 2017 sono state approvate le prime risultanze istruttorie, con inserimento nell'Elenco regionale dei Revisori dei conti da nominare presso le IPAB del Veneto, istituito presso la Giunta regionale e articolato per provincia, dei professionisti risultati idonei, contenuti nell'Allegato A al Decreto medesimo;

il suddetto Decreto è stato successivamente integrato più volte, da ultimo, con il Decreto n. 14065 del 28 maggio 2026;

DATO ATTO CHE è stata acquisita agli atti una nuova istanza di iscrizione all'Elenco regionale, per la quala è stata verificata la sussistenza dei requisiti di ammissibilità all'iscrizione all'Elenco regionale di cui in oggetto, in osservanza di quanto previsto dall'Allegato A alla DGR n. 874/2017;

RITENUTO quindi di modificare l'Allegato A del già citato Decreto n. 14065 del 28 maggio 2026, mediante l'inserimento, nell'**Allegato A** al presente provvedimento, di un ulteriore nominativo, iscritto specificatamente al n. 888 dell'Elenco regionale;

DATO ATTO altresì che la U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane risulta vacante dal 9 dicembre 2025, stante la necessità di procedere all'approvazione delle chieste modifiche statutarie nel rispetto del termine previsto per la conclusione del procedimento, ai sensi dell'art. 13, co. 2, lettera f) della L.R. n. 54/2012, l'atto viene adottato dal Direttore della Direzione Servizi Sociali, Terzo Settore e Sport;

VISTI l'art. 117 della Costituzione;

la Legge 17 luglio 1890, n. 6972 e il relativo il R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;

l'art. 21 del D.lgs. 4 maggio 2001, n. 207;

l'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55, come modificato dall'art. 71 della L.R. 30 gennaio 1997, n. 6 e l'art. 129 della L.R. 13 aprile 2001, n. 11;

l'art. 13, co. 2, lettera f) della L.R. n. 54/2012;

la DGR n. 536/2026;

il DDR n. 14065 del 28 maggio 2026;

decreta

1. di modificare l'Elenco regionale dei Revisori dei conti da nominare presso le IPAB operanti nella Regione del Veneto, come descritto in premessa e riportato nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di sostituire, conseguentemente, il Decreto n. 14065 del 28 maggio 2026 con il presente provvedimento e il corrispettivo **Allegato A**;

3. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

4. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, nonché nel sito istituzionale della Regione del Veneto al seguente indirizzo: https://salute.regione.veneto.it/assistenza-sociosanitaria-/anziani-non-autosufficienti/ipab, alla sezione ELENCO DEI REVISORI IPAB.

Carlo Matterazzo

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A **al Decreto n.** 16160 **del** 22/07/2026 pag. 1 di 60

PROGR.	COGNOME	NOME	N. ISCRIZIONE E DATA REGISTRO REVISORI LEGALI	PROVINCIA PRESCELTA
1	ZUIN	SILVIA	N. 157162 6/11/2009	TREVISO
2	GIRALDO	FRANCESCO	N. 154751 31/03/2009	PADOVA
3	BOGGIAN	CLAUDIO	N.147740 29/10/2007	PADOVA
4	BARBIERI	LUIGI	N.3495 12/04/1995	PADOVA
5	TONIN	ALESSANDRO	N.160108 15/07/2000	VICENZA
6	PERON	FEDERICO ANDREA	N.152280 29/07/2008	VICENZA
7	SANDONA'	LUCA	N.163234 24/06/2011	VICENZA
8	TEBALDI	FERNANDO	N.70269 19/02/1997	VERONA
9	VERZOTTO	FIORENZA	N.118407 29/02/2000	PADOVA
10	STEFANELLI	FRANCO	N.56184 06/03/1999	PADOVA
11	MORETTO	FRANCESCO	N.175645 11/09/2015	VERONA
12	NATALI	MARCO	N.40756 21/04/1995	VERONA
13	ZILLIO	VALLI'	N.65946 13/06/1995	VENEZIA
14	BARCARO	ANTONELLA	N.3552 21/04/1995	VICENZA
15	BONZIO	ALESSANDRO	N.7187 12/04/1995	VENEZIA
16	SALGARO	NICOLA	N.160052 30/07/2010	TREVISO
17	MARCONE	FRANCESCO	N.97022 15/10/1999	VERONA
18	CENEDESE	TIZIANO	N.119901 02/02/2001	TREVISO
19	MAGLIA	ANTONIO RAFFAELE	N.33877 12/04/1995	VICENZA
20	FRIGO	PIERPAOLO	N.25251 12/04/1995	VICENZA
21	BERGAMASCO	STEFANO	N.66031 26/07/1995	VERONA
22	LA GRUA	FRANCESCO	N.113594 31/12/1999	BELLUNO
23	TOSI	ALBERTO	N.120232 13/02/2001	VERONA
24	SAMBIN DE NORCEN	FRANCESCA	N.52343 12/04/1995	PADOVA
25	LEVANTINI	GIUSEPPE	N.126343 23/07/2002	VICENZA
26	BENEDINI	DONATO	N.4785 21/04/1995	VERONA
27	MAULE	MICHELA	N.80908 02/07/1999	VICENZA

28	DE SORDI	ENRICO	N.18687 21/04/1995	VENEZIA
29	FABRIS	MAURIZIO	N.113306 18/02/2000	PADOVA
30	BARCELLA	ANTONIO	N.160261 01/02/2011	TREVISO
31	PERARO	PIERSANDRO	N.44531 21/04/1995	PADOVA
32	MENEGHINI	MARTINO	N.37596 21/04/1995	VERONA
33	COLOMBARI	CHRISTIAN	N.140910 21/07/2006	VERONA
34	TODARO	MASSIMO	N.145922 18/06/2007	VICENZA
35	ALDEGHERI	ALBERTO	N.112571 18/02/2000	VERONA
36	SEBASTIANO	EDDA	N.54126 12/04/1995	VERONA
37	GO'	RUGGERO	N.28621 21/04/1995	PADOVA
38	GIRELLI	GIOVANNI	N.28299 21/04/1995	VERONA
39	MENGHINI	SIMONE	N.129698 25/06/2003	VERONA
40	MION	FEDERICO	N.65198 16/06/1995	TREVISO
41	BOSCAINI	ROMANO	N.112854 18/02/2000	VERONA
42	BUSO	ANDREA	N.124350 19/02/2012	PADOVA
43	SBALCHIERO	LUIGINO	N.70616 23/07/1997	VICENZA
44	SUDIRO	LUIGI	N.161546 01/02/2011	VICENZA
45	RIGONI	TOMASO	N.49573 12/04/1995	VENEZIA
46	MAGARAGGIA	LAVINIA	N.146951 21/08/2007	VERONA
47	ZOVATTO	ANTONIO SERGIO	N.114689 18/02/2000	VENEZIA
48	BARBIERO	CINZIA	N.3515 12/04/1995	VENEZIA
49	GASPARINI	SARA	N.156897 06/11/2009	VERONA
50	SPOLAOR	DANIELA	N.114384 18/02/2000	TREVISO
51	GALEOTTO	SIMONE	N.113432 31/12/1999	VERONA
52	ZABEO	ENRICO	N.141992 21/11/2006	VENEZIA
53	DE LORENZO	MARIA TERESA	N.18127 21/04/1995	PADOVA
54	PADOAN	ATTILIO	N.66603 26/07/1995	ROVIGO
55	MION	ALBERTO	N.38627 12/04/1995	VERONA
56	SOMACAL	SABA	N.129938 25/06/2003	BELLUNO
57	DANESE	SAMUELE	N.157563 28/12/2009	ROVIGO

58	CENI	LUISA	N.64394 16/06/1995	VERONA
59	MORETTO	GIUSEPPE	N.113869 31/12/1999	VERONA
60	CARRARO	MARCO	N.145604 07/08/2007	PADOVA
61	CANTON	STEFANO	N.112951 31/12/1999	VICENZA
62	FERRO	ANDREA	N.172011 29/04/2014	ROVIGO
63	TALIN	FERRUCCIO	N.151413 09/06/2008	VICENZA
65	SPANDRI	JACOPO	N.174826 12/05/2015	VERONA
66	ZOCCATELLI	GABRIELLA	N.114675 18/02/2000	VERONA
67	VINCENZI	CORRADO	N.119796 10/01/2001	VERONA
68	ROSSATO	STEFANO	N.114216 31/12/1999	VERONA
69	RECCHIA	ALBERTO	N.114149 18/02/2000	VERONA
70	RANCATI	COSTANTINO	N.79946 28/06/2000	VERONA
71	MERLO	VALTER	N.65173 13/06/1995	TREVISO
72	SBALCHIERO	MARIA LUCIA	N.63790 26/04/1995	VICENZA
73	GARBIN	DOMENICO	N.64802 16/06/1995	VICENZA
74	SCALABRIN	ALESSANDRA	N.63792 26/04/1995	VICENZA
75	GUARISE	ILARIA	N.152157 29/07/2008	VERONA
76	TOMIETTO	MAURO	N.114462 18/02/2000	TREVISO
77	GALLERANI	FEDERICA	N.144574 15/06/2007	VENEZIA
78	MOSCA	PIETRO COSTANTE	N.39954 21/04/1995	VENEZIA
79	TODESCAN	GIANSANDRO	N.57730 21/04/1995	PADOVA
80	BORDIGNON	AMEDEO	N.112827 18/02/2000	TREVISO
81	BENAMATI	RENATO	N.132260 29/04/2004	VERONA
82	RAVAROTTO	TIBERIO	N.114146 18/02/2000	PADOVA
83	DUFOUR	MICHELE	N.113286 18/02/2000	TREVISO
84	ZOVATTO	FRANCO	06/11/2009 N.156506	VENEZIA
85	OLIVIERO	EMILIO	18/02/2000 N.113928	VERONA
86	CERADINI	ALBERTO	31/12/1999 N.113035	VERONA
87	CORRADIN	DARIO	N.16087 12/04/1995	VICENZA
88	GUERRA	ELENA	N.163017 24/06/2011	VERONA

89	FUSO	GIOVANNI	N.162690 20/04/2011	TREVISO
90	GUERRA	ENZO	N.29673 21/04/1995	VERONA
91	MATTEAZZI	ALBERTO	N.36742 21/04/1995	VICENZA
92	MASCHIO	MICHELA	N.119102 3/04/2000	TREVISO
93	PIAZZO	ALBERTO	N.71286 6/04/1999	VICENZA
94	BOSCO	MARCO	N.159622 30/07/2000	TREVISO
95	PELLEGRINO	ANTONINO	N.111019 25/11/1999	VICENZA
96	FARINA	ROBERTO	N.22632 12/04/1995	VICENZA
97	CARLIN	FILIPPO	N.112971 18/02/2000	ROVIGO
98	GUOLO	ALBERTO	N.167834 02/04/2013	VICENZA
99	RICCIARDIELLO	MARCO	N.49370 21/04/1995	VERONA
100	LUCCHESE	MARCELLO	N.113662 31/12/1999	VERONA
101	VENTURINI	CRISTIANO	N.133160 09/06/2004	VERONA
102	MONTI	MARGHERITA	N.39404 21/04/1995	VICENZA
103	BIANCHINI	FEDERICO	N.112762 31/12/1999	VENEZIA
104	OSTI	MICHELE	N.113937 31/12/1999	VENEZIA
105	GASPARETTO	SIMONE	N.144593 15/06/2007	TREVISO
106	BONEMAZZI	ANGELO	N.6943 21/04/1995	TREVISO
107	CAPRA	SERGIO	N.165315 19/07/2011	TREVISO
108	NARDIN	FABRIZIO	N.144955 30/05/2007	TREVISO
109	BALDISSEROTTO	MARGHERITA	N.67759 4/12/1995	VICENZA
110	SPONGA	PAOLA	N.55979 12/04/1995	BELLUNO
111	CHINELLATO	CARLO	N.113055 18/02/2000	PADOVA
112	FANCHIN	SIMONETTA	N.66314 1/08/1995	VICENZA
113	SPECCHIA	ALDO	N.114378 31/12/1999	TREVISO
114	ADAMI	GRAZIANO	N.208 21/04/1995	VERONA
115	BOSA	STEFANO	N.128474 27/07/2001	TREVISO
116	DE BORTOLI	CARLO	N.121108 24/08/2001	VENEZIA
117	ZARDINI	CESARE	N.62026 12/04/1995	VERONA
118	BOGONI	MARCO	N.62704 28/04/1995	VERONA

119	AGOSTI	BRUNO	N.71225 6/04/1999	VICENZA
120	BELLESE	FABIO	N.134028 29/10/2004	TREVISO
121	DE ROSSI	CLAUDIO	N.18550 21/04/1995	VICENZA
122	MICHIELETTO	SIMONE	N.128859 09/04/2003	TREVISO
123	DE ROSSI	ELEONORA	N.156835 23/10/2009	VICENZA
124	MARCHET	ALESSANDRA	N.172651 11/06/2014	VICENZA
125	EBERLE	CRISTIANO	N.119976 13/02/2001	VICENZA
126	GIAMBRUNO	GABRIELE	N.27523 12/04/1995	VENEZIA
127	FONGARO	MARY	N.1163 15/01/2004	PADOVA
128	MATTAROLLO	STEFANO	N.113769 31/12/1999	TREVISO
129	MONTI	VERA	N.113851 31/12/1999	TREVISO
130	MORELLI	BRUNO	N.113860 18/02/2000	VICENZA
131	MENEGAZZO	FLAVIO	N.37578 14/04/1995	PADOVA
132	DE VETTORI	ANDREA	N.132754 09/06/2004	TREVISO
133	FONGARO	SILVIA LUCIA	N.128661 09/04/2003	VICENZA
134	BAZAN	PAOLO	N.112682 18/02/2000	TREVISO
135	MARCON	GIANCARLO	N.35301 12/04/1995	TREVISO
136	GALLINA	ALESSANDRO	N.26017 12/04/1995	TREVISO
137	ZOTTA	LORENZO	N.62417 21/04/1995	VICENZA
138	BINCOLETTO	LUCA	N.151495 19/08/2008	TREVISO
139	GIRARDI	LUCIANO	N.28278 21/04/1995	TREVISO
140	SIMONATO	CLAUDIO	N.54989 21/04/1995	VICENZA
141	MORINI	FRANCO	N.63485 28/04/1995	VERONA
142	MOCELLIN	DANIELE	N.148056 29/10/2007	PADOVA
143	DE NEGRI	GABRIELE	N.139910 05/05/2006	VICENZA
144	ROSSIT	GIANCARLO	N.51059 21/04/1995	VENEZIA
145	MONOSI	RAFFAELE	N.89125 15/10/1999	PADOVA
146	POMARI	AGNESE	N.65438 16/06/1995	VICENZA
147	VANZO	ALDO	N.124042 18/12/2001	TREVISO
148	NICITA	ROCCO	N.41031 12/04/1995	PADOVA

149	BALDIN	MARCO	N.175515 1/09/2015	VERONA
150	MURER	RENATO	N.40237 21/04/1995	VENEZIA
151	MIOTTI	GIORGIO	N.38637 21/04/1995	VICENZA
152	CONCATO	SIMONE MARIA	N.143174 27/04/2007	VICENZA
153	FORCELLA	NICOLA	N.152110 29/07/2008	VERONA
154	BORTOLASO	GIORGIO	N.112845 18/02/2000	VICENZA
155	ZACCARIA	RENZO	N.61474 21/04/1995	VERONA
156	LANZA	DAVID	N.131944 9/03/2004	TREVISO
157	ROSSI	LUIGI	N.50930 26/04/1995	VERONA
158	BANIN	MATTEO	N.165002 03/02/2012	ROVIGO
159	POLLINI	MAURO	N.114092 31/12/1999	VERONA
160	BASCHIROTTO	REMIGIO	N.112666 31/12/1999	VERONA
161	TORRENTE	IGLY	N.58172 9/07/1973	VICENZA
162	FILIPPI	STEFANO	N.113359 18/02/2000	VERONA
163	BADOER	LEONELLO	N.2783 21/04/1995	TREVISO
164	PIOGGIA TODOERTO	ANGELO PASQUALE	N.46057 12/04/1995	BELLUNO
165	STARNONI	MAURO	N.56143 21/04/1995	VENEZIA
166	CORRADI	MATTIA	N.16081 21/04/1995	VERONA
167	VIVIAN	GIANFRANCO	N.61231 12/04/1995	VICENZA
168	LEONI	MICHELA	N.85307 28/09/1999	VERONA
169	BORDIN	ADALBERTO	N.174473 7/04/2015	TREVISO
170	MATTIOLO	DENIS	N.139377 26/01/2006	VICENZA
171	VENTURATO	MASSIMO	N.60188 12/04/1995	VERONA
172	LUCCA	MASSIMO	N.116741 10/02/2000	VENEZIA
173	COSTANTIN	MARCO FRANCESCO	N.126043 23/07/2002	VICENZA
174	DAL BELLO	DAMIANO	N.142481 15/01/2007	PADOVA
175	BOLOGNINI	ANDREA	N.112798 16/02/2000	PADOVA
176	BACCO	PIER ALBERTO	N.133218 30/07/2004	VICENZA
177	CASAROTTO	MATTEO	N.117697 2/02/2016	VICENZA
178	GHEGIN	FRANCO	N.63190 26/04/1995	PADOVA

179	MENGHINI	BARTOLOMEO	N.143556 17/04/2007	VERONA
180	MILAN	GUIDO	N.174426 17/03/2015	PADOVA
181	MENON	ANTONIO	N.37689 21/04/1995	VICENZA
182	BUSATTA	GIOVANNA	N.139777 21/04/2006	VICENZA
183	BON	FRANCESCO	N.112801 18/02/2000	TREVISO
184	TOGNON	GIAN LUCA	N.114457 31/12/1999	PADOVA
185	MANTOAN	LUDOVICO	N.145973 03/07/2007	VERONA
186	BELLIN	GIULIANO	N.112693 31/12/1999	VICENZA
187	GUGLIELMI	LUCINA	N.113579 31/12/1999	VERONA
188	RIOLFI	SIMONETTA	N.114181 31/12/1999	VERONA
189	FRANZ	GIORGIO	N.24971 21/04/1995	VENEZIA
190	BAZZACCO	ARIANNA	N.156132 23/10/2009	TREVISO
191	FALIVA	STEFANO	N.22359 12/04/1995	PADOVA
192	CERVI	DARIO	N.113042 31/12/1999	TREVISO
193	ORSO	GIOVANNI	N.165561 07/03/2012	TREVISO
194	MARTIN	LORETTA	N.163859 06/09/2011	PADOVA
195	MORMILE	ELISA	N.150833 13/05/2008	PADOVA
196	STURARO	ANTONIO	N.114403 18/02/2000	PADOVA
197	TOSCANI	LAMBERTO	N.118276 10/02/2000	PADOVA
198	PERON	SONIA	N.166217 08/06/2012	PADOVA
199	VOLPATO	FRANCESCA	N.130180 03/07/2003	TREVISO
200	DAL POZ	OSCAR	N.17331 21/04/1995	PADOVA
201	ANDRIOTTO	ANDREA VITTORIO	N.1468 12/04/1995	TREVISO
202	SANTINELLO	FRANCESCO	N.52715 21/04/1995	VERONA
203	TONELLO	NICOLA	N.114470 18/02/2000	PADOVA
204	PACE	ROBERTO	N.42126 21/04/1995	VERONA
205	PIROLO	RUGGERO	N.46195 21/04/1995	PADOVA
206	ROMANO	UMBERTO	N.165720 02/04/2012	TREVISO
207	PIVATO	GIANLUCA	N.46439 12/04/1995	TREVISO
208	BELLUSSI	PIERO	N.4619 12/04/1995	VENEZIA

209	BAZZARELLO	ANTONELLA	N.127548 21/01/2003	PADOVA
210	SPINA	GIOVANNI	N.114381 18/02/2000	PADOVA
211	BORDIN	ADOLFO	N.7212 12/04/1995	TREVISO
212	PINTON	RENATO	N.114065 31/12/1999	PADOVA
213	BORGHETTO	MANUELA	N.112834 18/02/2000	TREVISO
214	POTTI	ALBERTO	N.47222 21/04/1995	VICENZA
215	FERRARO	MICHELE	N.60644 12/07/1996	PADOVA
216	CAVAGGIONI	ROBERTO	N.12528 21/04/1995	VERONA
217	FALTRACCO	CLAUDIO	N.113316 18/02/2000	VICENZA
218	CAPRIN	FEDERICO	N.10791 12/04/1995	VICENZA
219	MAZZUCATO	RANIERO	N.37218 21/14/1995	PADOVA
220	BASILE	SALVATORE	N.119836 02/02/2001	PADOVA
221	BRUTTO	CORRADO	N.129333 04/07/2003	VERONA
222	ACOLEO	RENZO	N.179 21/04/1995	TREVISO
223	MURER	GIULIANO	N.40236 21/04/1995	VENEZIA
224	BOTTECCHIA	GIOVANNI	N.143046 17/04/2007	PADOVA
225	OLIVETTI	MAURO	N.63523 26/04/1995	PADOVA
226	SARTI	STEFANO	N.137568 19/07/2005	PADOVA
227	SIMONE	FRANCESCO	N.63831 26/04/1995	PADOVA
228	TOLDO	OMBRETTA	N.125064 19/02/2002	TREVISO
229	SEGATO	CLAUDIO	N.114324 18/02/2000	PADOVA
230	GARDELLIN	CLAUDIA	N.113458 18/02/2000	PADOVA
231	FOGAROLO	ANDREA	N.113374 31/12/1999	PADOVA
232	BOLDRINI	MASSIMILIANO	N.143036 17/04/2007	VERONA
233	BARISON	ANDREA	N.112658 31/12/1999	TREVISO
234	MATTA	GIORGIO	N.113767 18/02/2000	PADOVA
235	SCAVAZZON	SILVIA	N.152813 08/10/2008	PADOVA
236	AMBROSINI	ANDREA	N.174846 07/05/2015	VICENZA
237	MARAN	ANDREA	N.113700 18/02/2000	VICENZA
238	MENDO	NICOLA	N.113791 18/02/2000	PADOVA

239	DE SILVIA	BRUNO	N.113231 18/02/2000	PADOVA
240	BONSEMBIANTE	PAOLO	N.7150 21/04/1995	PADOVA
241	FANTE	MICHELE	N.136310 29/04/2005	PADOVA
242	CAVINATO	BARBARA	N.145612 07/08/2007	VICENZA
243	GUERRA	CRISTINA	N.155940 28/07/2009	VERONA
244	PERINI	GIORGIO	N.69677 04/07/1996	VENEZIA
245	CARTA	ROBERTO	N.11577 09/12/2013	VICENZA
246	GHIRARDINI	MICHELE	N.27343 21/04/1995	ROVIGO
247	ARMELLIN	GIOVANNI BATTISTA	N.112608 18/02/2000	VENEZIA
248	SBALCHIERO	GIANNI	N.114298 18/02/2000	VICENZA
249	BORINA	ENRICO	N.112840 31/12/1999	PADOVA
250	GENOVESE	MICHELE	N.113494 18/02/2000	TREVISO
251	BONANNO	ANDREA	N.144106 15/06/2007	PADOVA
252	DUODO	ANDREA	N.113288 31/12/1999	TREVISO
253	TOGNETTI	ALBERTO	N.65793 13/06/1995	VERONA
254	PAGLIARIN	ENRICO	N.147511 26/10/2007	PADOVA
255	FRANCESCHETTI	GIANLUCA	N.24794 12/14/1995	VERONA
256	PREDIELIS	PERICLE	N.70559 23/07/1997	PADOVA
257	CECCHETTO	MASSIMILIANO	N.129387 04/07/2003	VICENZA
258	MARCAZZAN	LUCA	N.134576 13/10/2004	PADOVA
259	FRISACCO	MATTEO	N.169237 17/09/2013	TREVISO
260	GEREMIA	RICCARDO	N.130529 06/10/2003	VENEZIA
261	ADAMI	ROBERTO	N.209 21/04/1995	PADOVA
262	PAROLO	ANDREA	N.169382 26/09/2013	PADOVA
263	COSENTINO	ANDREA	N.113115 28/02/2000	PADOVA
264	VISENTIN	SAMANTHA	N.157505 15/12/2009	PADOVA
265	SORDATO	GIANLUCA	N.172676 11/06/2014	VICENZA
266	BIASIOLO	ALESSANDRO	N.143029 27/04/2007	PADOVA
267	SCODRO	PIERANTONIO	N.53958 12/04/1995	VICENZA
268	GENNARO	GIANFRANCO	N.26977 12/04/1995	VERONA

269	GROSSELLE	GIANFILIPPO	N.63239 26/04/1995	ROVIGO
270	VERZOTTO	GILBERTO	N.67724 19/12/1995	PADOVA
271	SPERATI RUFFONI	ANTONIO	N.55815 12/04/1995	PADOVA
272	FRAMARIN	EZIO	N.24772 12/04/1995	VICENZA
273	LIUZZI	CHIARA	N.120525 19/04/2001	VENEZIA
274	VASSALLO	ANDREA	N.122166 27/07/2001	VENEZIA
275	PERBELLINI	GIANNI	N.44544 12/04/1995	VERONA
277	CERCHIER	GIANNI	N.143135 27/04/2007	VENEZIA
278	GALLI	ALESSANDRA	N.172156 14/04/2014	PADOVA
279	GAZZANI	MASSIMO	N.26856 21/04/1995	VERONA
280	FALCONI	DANIELA	N.71255 06/04/1999	ROVIGO
281	SIMIONATO	IVANA	N.54983 14/04/1995	VENEZIA
282	MAGNAN	ANTONIO	N.113677 31/12/1999	PADOVA
283	BELLATO	RUGGERO	N.4440 12/04/1995	PADOVA
284	MIOTELLO	NICOLA	N.132460 02/03/2004	VENEZIA
285	ZARPELLON	CRISTINA	N.114661 21/08/2000	VICENZA
286	BARBIERATO	ANDREA	N.125800 30/07/2002	VICENZA
287	MEGGIOLARO	GIOVANNI	N.37314 21/04/1995	VERONA
288	BUCATARI	ENRICO	N.112896 18/02/2000	ROVIGO
289	DALL'OGLIO	GIANLUCA	N.113183 31/12/1999	VERONA
290	PACCAGNELLA	CHIARA	N.113939 18/02/2000	PADOVA
291	MASARIN	STEFANO	N.151708 19/08/2008	TREVISO
292	STECCA	STEFANO	N.162126 22/02/2011	ROVIGO
293	PAVAN	DANIELA	N.154168 10/03/2009	PADOVA
294	CONTE	MARIO	N.15625 12/04/1995	TREVISO
295	BIANCOTTO	IVO	N.5948 21/04/1995	VENEZIA
296	VENICA	MAURIZIO	N.63934 28/04/1995	TREVISO
297	VANDIN	FLAVIO	N.114540 18/02/2000	VERONA
298	DORIA	FEDERICO	N.138086 08/11/2005	VENEZIA
299	BENETTI	ISETTA	N.112708 31/12/1999	VICENZA

300	BURLINI	ANDREA	N.8878 21/04/1995	VENEZIA
301	MARIANO	CARLO	N.121549 24/08/2001	PADOVA
302	TURATTI	MARCO	N.169002 06/08/2013	ROVIGO
303	BENVEGNU'	MARIA PIA	N.4896 12/04/1995	TREVISO
304	RUMERE	ROBERTO	N.51437 21/04/1995	VERONA
305	ZAMBORLIN	ANDREA	N.133927 21/07/2004	PADOVA
306	ZANTOMIO	ALESSIA	N.175200 16/06/2015	TREVISO
307	MENEGHETTI	MICHELE	N.132949 09/06/2004	VERONA
308	DE AGOSTINI	FRANCESCO RINALDO	N.17660 12/04/1995	PADOVA
309	ZORZETTO	GIANNI	N.125142 01/03/2002	TREVISO
310	LUCCHETTA	MONICA	N.134546 13/10/2004	VENEZIA
311	CASTELLAN	FILIPPO	N.166504 04/07/2012	ROVIGO
312	CASTELLANI	CLAUDIA	N.169544 13/11/2013	ROVIGO
313	VILLALTA	MICHELANGELO	N.114591 18/02/2000	TREVISO
314	TOFFANELLO	PAOLO	N.114452 14/02/2000	PADOVA
315	MODENESE	RENATO	N.38827 21/04/1995	VICENZA
316	BELLIENI	ALBERTO	N.120321 08/05/2001	VICENZA
317	QUAGLIA	SILVIA	N.164425 02/11/2011	PADOVA
318	TOMBOLATO	PAOLA	N.174563 01/04/2015	VICENZA
319	BISIN	ALESSANDRO	N.6293 12/04/1995	PADOVA
320	TERRIN	GAETANO	N.57387 12/04/1995	VENEZIA
321	CAPUZZO	ANGELO	N.10820 21/04/1995	ROVIGO
322	VECCHIATO	PAOLO	N.59993 12/04/1995	TREVISO
323	ZAMBON	DANIELA	N.114618 31/12/1999	TREVISO
324	GUERRA	EDMONDO	N.29669 21/04/1995	VERONA
325	LONARDI	VALENTINA	N.176057 15/12/2015	VERONA
326	TESTONI	ANDREA	N.63884 26/04/1995	VENEZIA
327	BRUTTOMESSO	ALIDA	N.112893 18/02/2000	VICENZA
328	DURASTANTE	PAOLO	N.131852 20/06/2012	VICENZA
329	MOFFA	MAURIZIO	N.66551 26/07/1995	VENEZIA

330	GIORDANI	ROBERTO	N.113527 18/02/2000	PADOVA
331	BARATTO	CRISTINA	N.112641 18/02/2000	TREVISO
332	CADEL	FABIO	N.9174 12/04/1995	VENEZIA
333	SCHENATO	GIANCARLO	N.53657 10/12/2013	VERONA
334	VENDRAME	LAURA	N.71453 26/05/1999	VENEZIA
335	MOTTERLE	GIOVANNI	N.40058 21/04/1995	VICENZA
336	CAPUZZO	GIAMPAOLO	N.10822 21/04/1995	ROVIGO
337	REGINATO	STEFANO	N.161350 24/01/2011	VICENZA
338	FANTON	LUIGI	N.22516 12/04/1995	VICENZA
339	GAVASSINI	RICCARDO	N.129558 25/06/2003	PADOVA
340	CASAROTTI	EMANUELE	N.173650 19/11/2014	PADOVA
341	MOSCON	DAVIDE	N.165693 02/04/2012	TREVISO
342	DE MARTIN	LUIGI	N.18264 12/03/1995	TREVISO
343	MARONI	CARLO	N.65100 16/06/1995	VICENZA
344	MARTARI	CLAUDIO MORENO	N.113735 18/02/2000	VERONA
345	ZAMBERLAN	SERGIO	N.61598 21/04/1995	VICENZA
346	PIETROBELLI	PAOLO	N.138576 08/11/2005	VICENZA
347	VALLESE	LUISA ANGELA	N.114537 18/02/2000	ROVIGO
348	BARALDO	SERENA	N.129269 25/06/2003	ROVIGO
349	CASSON	ROBERTO	N.152967 25/11/2008	VENEZIA
350	DENTI	ANDREA	N.128580 18/04/2003	PADOVA
351	SARRAGIOTO	GIANNI	N.52984 21/04/1995	PADOVA
352	CALLEGARO	ACHILLE	N.9590 21/04/1995	PADOVA
353	GAETANI	ANDREA	N.142313 20/02/2007	VENEZIA
354	VECCHIATTI	CINZIA	N.65866 13/06/1995	PADOVA
355	DE FAVERI	MANUEL	N.17929 12/04/1995	TREVISO
356	ARGENTI	GIOVANNI	N.120302 08/05/2001	BELLUNO
357	PIN	GIULIA	N.156402 23/10/2009	VERONA
358	FRIGATO	DARIO	N.125270 07/05/2002	ROVIGO
359	BOMBASSEI	NICOLA	N.6712 12/04/1995	VENEZIA

360	RANDO	GIAN MARCO	N.126658 30/07/2002	PADOVA
361	BONATO	DARIO	N.64222 16/06/1995	VERONA
362	GIAROLA	LUCIANO	N.113523 18/02/2000	VICENZA
363	XAUSA	LISA	N.148937 04/12/2007	VICENZA
364	BERTO	MARA	N.5363 21/04/1995	ROVIGO
365	GIACOBBO	PIERGIORGIO	N.27420 21/04/1995	VICENZA
366	SPADAVECCHIA	GRAZIELLA	N.129111 09/04/2003	PADOVA
367	MICHIELON	LUCIANO	N.113812 18/02/2000	TREVISO
368	VICENTINI	GIUSEPPE	N.114584 18/02/2000	VICENZA
369	TASSANI	MANUELA	N.114420 31/12/1999	VICENZA
370	LORENZINI	FIORENZO GIUSEPPE	N.32959 21/04/1995	VERONA
371	EDERLE	ALESSANDRO	N.113292 18/02/2000	VERONA
372	TREMANTE	MASSIMO	N.71449 26/05/1999	VENEZIA
373	ERRICO	CARLO	N.21841 12/04/1995	VERONA
374	CRESTALE	ELISA	N.165940 15/05/2012	ROVIGO
375	CAVALLARI	ANGELO	N.113011 18/02/2000	ROVIGO
376	MASTENA	LUCA PAOLO	N.36574 12/04/1995	VERONA
377	GALLIO	FABIO	N.127178 15/10/2002	PADOVA
378	CAROLLO	NICOLA	N.163637 19/07/2011	VICENZA
379	LENARDA	SEBASTIANO	N.31836 21/04/1995	VENEZIA
380	AGOSTINI	GIAN PAOLO	N.151053 11/07/2008	VICENZA
381	GIROTTO	DIEGO	N.28335 12/04/1995	PADOVA
382	DALLA LIBERA	ALBERTO	N.113171 18/02/2000	PADOVA
383	SMANIO	GINO	N.114361 31/12/1999	PADOVA
384	CASUMARO	SILVIA	N.139817 05/05/2006	PADOVA
385	GUERRA	FRANCESCO	N.163018 24/06/2011	VERONA
386	GIARETTA	CINZIA	N.64840 13/06/1995	VICENZA
387	PINO	ALBERTO	N.46004 12/04/1995	VICENZA
388	FAEDO	GIORGIO	N.22191 12/04/1995	VERONA
389	CELEBRON	ANNA	N.113027 31/12/1999	VICENZA

390	BARALDO	GIANNI	N.3306 21/04/1995	PADOVA
391	MENGATO PAVANELLO	ROBERTO	N.156976 06/11/2009	VENEZIA
392	FAVARO	ROBERTO	N.22831 12/04/1995	TREVISO
393	MEDEA	LUIGINA	N.37275 12/04/1995	ROVIGO
394	DE AMBROSI	FABIO	N.124489 19/02/2002	PADOVA
395	FRACASSO	LORENZO	N.24737 21/04/1995	TREVISO
396	TOFFANELLO	GIANNA	N.57753 12/04/1995	VICENZA
397	SPINNATO	LORENZO	N.55928 12/04/1995	PADOVA
398	NICCHIO	ALCIDE	N.41013 12/04/1995	PADOVA
399	DEL VECCHIO	FEDERICO	N.155221 07/07/2009	TREVISO
400	CURTOLO	MARIA TERESA	N.17148 12/04/1995	TREVISO
401	FERRARI	MICAELA	N.141585 07/11/2006	VERONA
402	DARIO	FABIO	N.124486 19/02/2002	TREVISO
403	DAL MOLIN	ROBERTO	N.113162 31/12/1999	VICENZA
404	GALLIOTTO	LUIGI	N.113438 18/02/2000	VICENZA
405	RIZZATO	GABRIELE	N.49850 21/04/1995	VICENZA
406	CARLI	FRANCESCA	N.112970 18/02/2000	VICENZA
407	DAGOSTIN	CORRADO	N.133369 21/07/2004	VERONA
408	ZAVA	ALESSANDRO	N.135050 29/10/2004	TREVISO
409	POMI	PAOLO	N.113310 18/02/2000	VICENZA
410	LUCIANI	MARCO	N.33272 12/04/1995	VENEZIA
411	BASTREGHI	LAURA	N.120315 19/04/2001	TREVISO
412	BRUNETTA	STEFANIA	N.149741 03/09/2008	VENEZIA
413	RIGATO	MARTINO	N.178623 23/05/2017	PADOVA
414	MARAIA	ERNESTO	N.123314 18/12/2001	VERONA
415	FACINCANI	CRISTIANO	02/02/2001 N.119978	VERONA
416	MILANATO	GIANMARCO	G.U. 18/02/2000 N.113815	PADOVA
417	MARTELLATO	MARCELLO	18/02/2000 N.113737	PADOVA
418	FABBRI	LAURA	N.75653 08/06/1999	ROVIGO
419	LUONGO	MAURO	G.U. 18/02/2000 N.113667	PADOVA

420	ANDREAZZA	MARIANGELA	N. 1384 12/04/1995	PADOVA
421	CASAGRANDE	PIERO	N.112987 31/12/1999	BELLUNO
422	CROSARA	MASSIMO	N. 165103 03/02/2012	VENEZIA
423	MATTIELLO	AUSILIA	N.65140 16/06/1995	VENEZIA
424	PAGANOTTO	NICOLA	N.42301 21/04/1995	VICENZA
425	REPELE	BARBARA	N.150906 13/05/2008	ROVIGO
426	RANGO	CLAUDIO	N. 150903 29/04/2008	VERONA
427	DAL MASO	VALENTINA	14/04/2014 N.172002	VICENZA
428	CAMINITO	LUCA	18/02/2000 N.112932	TREVISO
429	BENETTI	ANDREA	08/06/2010 N.159257	VICENZA
430	ROSSO	ANTONIO	N.51062 21/04/1995	TREVISO
431	ZANELLATO	ANTONIO	N.148556 06/11/2007	PADOVA
432	SPLENDORE	LUCA	N.167077 20/07/2012	VICENZA
433	BUSOLO	GIORGIA	N.152941 12/12/2008	PADOVA
434	RINALDI	VITTORIO	N.119140 03/04/2000	VERONA
435	SANTACROCE	CARLUCCIO	N.52584 12/04/1995	PADOVA
436	LEONARDI	LUCIO	N.146934 31/07/2007	VICENZA
437	BURATI	MARTA MARIA	N.124345 19/02/2002	VICENZA
438	LOMBARDI	RAFFAELE	N.32732 21/04/1995	VICENZA
439	FACCIOLI	FRANCESCO	N.113310 18/02/2000	VICENZA
440	GUZZONI	ENRICO	N.29973 12/04/1995	VICENZA
441	NICHELE	DANIELE	N.147501 25/09/2007	VICENZA
442	SILVESTRI	MARCO	N.137592 29/07/2005	VENEZIA
443	BEVILACQUA	CARLO ANTONIO	N.5648 21/04/1995	VICENZA
444	MASCOLO	ANTONIO	N.113753 04/10/2000	VERONA
445	BENEDETTI VALLENARI	LUCIO	N.4775 23/10/2008	VICENZA
446	GEMMO	FABIA	N.113490 18/02/2000	PADOVA
447	ANDRETTA	UMBERTO	N.112599 18/02/2000	PADOVA
448	SEGATO	DANIELE	N.167887 15/03/2013	VICENZA
449	OLIVETTI	FRANCO	N.144974 30/05/2007	TREVISO

450	LERIN	FEDERICA	N.113622 31/12/1999	ROVIGO
451	LAZZARIS	DIEGO	N.113310 18/02/2001	VICENZA
452	CRIVELLARO	ANTONELLA	N.113137 31/12/1999	PADOVA
453	LEVANTE	MARCELLO	N.32137 12/04/1995	PADOVA
454	COMACCHIO	ENRICO	N.139084 03/02/2006	TREVISO
455	LEVANTE	FRANCESCO	N.167841 15/03/2013	PADOVA
456	BELLINI	JACOPO	N.147719 29/10/2007	PADOVA
457	TURINA	ROBERTO	N.114520 18/02/2000	VERONA
458	SCHIORLIN	OSVALDO	N.53786 21/04/1995	PADOVA
459	FILIPPIN	LAURA	N.121277 24/08/2001	TREVISO
460	RIGON	EUGENIO	N.114172 18/02/2000	VICENZA
461	INCASTRINI	FABIO	N.113587 31/12/1999	VICENZA
462	DALLA BARBA	MIRKO	N.134228 13/10/2004	VICENZA
463	FARRES	PELLEGRINO	N.135398 26/01/2005	VERONA
464	FRASSON	DANIELE	N.128671 09/04/2003	PADOVA
465	VESCO	ANTONIO	N.114568 31/12/1999	VICENZA
466	PREARO	PAOLO	N.114110 18/02/2000	ROVIGO
467	BORTOLUZZI	LUCA	N.157529 08/01/2010	BELLUNO
468	RANZI	ENRICO	N.114142 31/12/1999	ROVIGO
469	GERVASUTTI	MAURA	N.27196 12/4/1995	VENEZIA
470	LACEDELLI	MONICA	N.113596 18/02/2000	BELLUNO
471	PERISSINOTTO	GIANPIERO	N.114024 18/02/2000	BELLUNO
472	ZANUSSI	NICOLA	N.61966 12/04/1995	VENEZIA
473	SALMERI	GIOVANNI	N.119148 21/04/2000	VENEZIA
474	SARTIN	FRANCESCA	N.160061 15/07/2010	PADOVA
475	MICALLEF	DAVID MARIA	N.177148 15/07/2016	BELLUNO
476	FERRI DE LAZARA	LEONARDO	N.151620 23/07/2008	PADOVA
477	ZANINI	TOMMASO	N.114649 18/02/2000	VERONA
478	RUBEGA	CAMILLA	N.145205 15/06/2007	VICENZA
479	NORIS	GIULIO	N.41318 21/04/1995	VERONA

480	RODIGHIERO	ALESSANDRO	N.50119 12/04/1995	VICENZA
481	BEATO	FILIPPO	N.136857 19/07/2005	VICENZA
482	MANNUCCI	ALESSANDRA	N.34755 12/04/1995	VICENZA
483	BRESSAN	RAFAELLA	N.112879 31/12/1999	PADOVA
484	COMPARIN	MICHELE	N.162868 14/06/2011	VERONA
485	FURIAN	SIMONE	N.130510 06/10/2003	ROVIGO
486	VITACCHIO	TIZIANA	N.67885 04/12/1995	PADOVA
487	INTERDONATO	MAURIZIO	N.30460 12/04/1995	VENEZIA
488	GUAZZOTTI	STEFANO	N.129588 25/06/2003	BELLUNO
489	MICHIELON	GUIDO	N.38183 12/04/1995	VENEZIA
490	POZZATI	JESSICA	N.177799 13/12/2016	ROVIGO
491	ZANARDO	MASSIMO	N.135952 26/01/2005	VICENZA
492	CARTA	FABRIZIO DOMENICO	N.162513 20/04/2011	VICENZA
493	GIACOMINI	SIMONETTA	N.113516 31/12/1999	VENEZIA
494	SORARU'	MASSIMO	N.55457 12/04/1995	VENEZIA
495	SCARSO	UMBERTO	N.122010 27/07/2001	VENEZIA
496	BARON	MARCO	N.62634 28/04/1995	VICENZA
497	FERRARESE	EMANUELE	N.167321 08/01/2013	VERONA
498	BUSATO	EZIO	N.8902 12/04/1995	PADOVA
499	MIETTO	PAOLA	N.65182 16/06/1995	PADOVA
500	DA RE	MASSIMO	N.17244 21/04/1995	VENEZIA
501	BACCO	CHIARA	N.132248 29/04/2004	PADOVA
502	ALBERTINI	CARLO	N.112567 31/12/1999	VENEZIA
503	SGARBOSSA	ANTONIO	N.140426 21/04/2006	VICENZA
504	LABRUNA	ADELE	N.124678 19/02/2002	VERONA
505	FONTANA	ANDREA	N.113379 31/12/1999	VICENZA
506	MARTORANA	ANGELO	N.128836 18/04/2003	TREVISO
507	BACCHIN	GIUSEPPE	N.2719 21/04/1995	TREVISO
508	CECCHINATO	RITA	N.113024 31/12/1999	PADOVA
509	BERTON	ROBERTO	N.162217 18/03/2011	TREVISO

510	TONDI	FAUSTO	N.57965 12/04/1995	VICENZA
511	SAVIO	FRANCESCO	N.155659 07/07/2009	TREVISO
512	CREMASCO	PIETRO ANTONIO	N.16639 12/04/1995	VENEZIA
513	TOGNON	PATRIZIA	N.57787 12/04/1995	PADOVA
514	ONGARATO	MARCO	N.151744 23/07/2008	TREVISO
515	ZEN	ANGELA IVANA	N.114664 18/02/2000	VICENZA
516	VANZAN	MAURIZIO	N.68773 21/04/1995	VICENZA
517	GHENO	ANTONIO	N.131913 2/03/2004	PADOVA
518	ROSSI	FRANCESCO	N.151825 19/08/2008	VICENZA
519	FONTANIVE	ROBERTO	N.162957 24/06/2011	BELLUNO
520	CARPITELLA	RICCARDO	N.173649 05/12/2014	VENEZIA
521	MILANI	LUCIA	N.38350 12/04/1995	VENEZIA
522	GRAZIOLI	DOMENICO	N.113562 18/02/2000	VICENZA
523	BRESSAN	ROMINA	N.141402 7/11/2006	ROVIGO
524	SIGOLA	FRANCO CARLO	N.54832 05/07/1985	VICENZA
525	MANGANELLO	FABIO	N.113691 18/02/2000	PADOVA
526	MARAN	SILVIA	N.129668 25/06/2003	PADOVA
527	CASAROTTI	ANDREA	N.112989 31/12/1999	VICENZA
528	CAMPAGNOLO	CATIA	N.137873 02/11/2005	PADOVA
529	LEVANTE	MARCELLO	N.32137 12/04/1995	PADOVA
530	CELEGON	MARCO	13/10/2004 N.134158	TREVISO
531	ERTOLUPI	LORENZO	N.113296 31/12/1999	VICENZA
532	BORGHIN	FABIO	N.112836 18/02/2000	VICENZA
533	DANTE	ANDREA	N.149008 09/01/2008	VERONA
534	PENAZZO	GIANPIETRO	N.114015 18/02/2000	VERONA
535	ROSSO	GILBERTO	N.154915 15/05/2009	TREVISO
536	PEROTTO	LUCA	N.138551 02/11/2005	VICENZA
537	BARBIERI	MARINA	N.137762 02/11/2005	PADOVA
538	SENNI	ERICA	N.112452 18/02/2000	VENEZIA
539	DONATO	ANGELO	N.130455 17/10/2003	TREVISO

540	FRANCHETTO	SIMONE	N.143330 17/04/2007	TREVISO
541	DI MURO	MARCO	N.125154 15/03/2002	TREVISO
542	GIANELLO	MAURIZIO	N.27572 12/04/1995	VICENZA
543	VETTORATO	LORENZO	N.60517 21/04/1995	PADOVA
544	SIGOLA	LICIA	N.136694 29/04/2005	VICENZA
545	FAVARO	ENRICA	N.113333 18/02/2000	PADOVA
546	LAZZAROTTO	GIAMPAOLO	N.157815 29/01/2010	TREVISO
547	GASSA	LORENZO	N.113476 31/12/1999	VICENZA
548	ZUGNO	ANTONIO	N.114695 31/12/1999	TREVISO
549	ALBANESE	ANDREA	N.120283 08/05/2001	PADOVA
550	CASTALDINI	PAOLO	N.12040 12/04/1995	VENEZIA
551	CRESSOTTI	ALESSANDRO	N.142270 15/01/2007	VERONA
552	ROSSETTO	MASSIMO	N.114219 31/12/1999	TREVISO
553	BOTTIGNOLO	CRISTIAN	N.124331 19/02/2002	TREVISO
554	FELTRIN	ALESSANDRA	N.113345 31/12/1999	PADOVA
555	FRANCESCHETTI	SERGIO	N.158513 07/04/2000	PADOVA
556	DE AGOSTINI	GIULIO	18/12/2000 N.113196	PADOVA
557	SABBADIN	GIORGIO	N. 51728 12/04/1995	BELLUNO
558	BOLZONELLA	PAOLO	N.133250 21/07/2004	PADOVA
559	GARATTI	MAURIZIO	N.126234 23/07/2002	TREVISO
560	SALVIATO	DESIREE	N.178627 23/05/2017	PADOVA
561	COMUNIAN	MATTEO	N.175997 22/12/2015	PADOVA
562	COMUNIAN	MARCO	N.177194 06/07/2016	PADOVA
563	DE LUCA	ALBERTO	N.148374 06/11/2007	TREVISO
564	MIOTTO	GIORGIA	N.113825 31/12/1999	PADOVA
565	BRUGIN	NELSON	N.112886 31/12/1999	PADOVA
566	MANONI	NICOLA	N.147454 25/09/2007	VENEZIA
567	PESCE	ILARIA	N.176304 01/03/2016	VENEZIA
568	COMPAGNO	DAVIDE	N.131801 02/03/2004	VENEZIA
569	XODO	STEFANO	N.145498 15/06/2007	PADOVA

570	VITELLA	ALBERTO	N.61147 12/04/1995	VICENZA
571	CODOGNATO PERISSINOTTO	MARCO	N.113076 18/02/2000	VENEZIA
572	PIRRUCCIO	RICCARDO	N.172052 14/04/2014	PADOVA
573	FLABOREA	GIULIA	N.178733 13/06/2017	VENEZIA
574	SPOSATO	GUIDO	N.114386 31/12/1999	PADOVA
575	NATARELLA	MARCO	N.172041 14/04/2014	PADOVA
576	LICORI	FRANCO	N.149836 03/03/2008	VENEZIA
577	TIBALDO	SILVIA	N.176247 05/02/2016	VICENZA
578	LONGO	ROBERTO	N.150238 04/04/2008	VERONA
579	GRECO	GUIDO	N.128732 09/04/2003	VICENZA
580	TODESCHINI	CHIARA	N.143864 27/04/2007	VERONA
581	VALENTINI	LORENZO	N.137647 19/07/2005	PADOVA
582	LONGHIN	GIORGIO	N.32838 21/04/1995	PADOVA
583	BATTAGLIERIN	ROBERTO	N.4148 12/04/1995	TREVISO
584	PAVANELLO	ELISA	N.171866 02/04/2014	PADOVA
585	PRETTO	GIANNI	N.114114 18/02/2000	TREVISO
586	FINCO	DIEGO	N.130493 17/10/2003	VICENZA
587	CECCATO	EMANUELE	N.149513 25/02/2008	PADOVA
588	SCARSO	LUIGI	N.53602 21/04/1995	VICENZA
589	CECCHINATO	MAURIZIO	N.12842 12/04/1995	VICENZA
590	DEVIVO	MICHELE	N.113252 18/02/2000	VENEZIA
591	TOGNOLO	IVAN	N.67680 19/12/1995	ROVIGO
592	CERESA	ENRICO	16/12/1999 N.113038	VERONA
593	MINORELLO	PIER ANTONIO	N.38596 12/04/1995	VENEZIA
594	BATTICANI	ROSARIO	N.77546 07/06/1999	TREVISO
595	TOMIZIOLI	IRENE	N.174015 23/01/2015	VERONA
596	RONZAN	ANDREA PAOLO	N.152338 19/08/2008	VICENZA
597	TOFFANELLO	PAOLO	N.114453 18/02/2000	VICENZA
598	GUSELLA	LUDOVICO	N.126302 30/07/2002	VICENZA
599	REGINATO	DARIO BASSIANO	N.48968 21/04/1995	VICENZA

600	BISIN	MATTIA	N.160315 01/02/2011	PADOVA
601	GIUFFRIDA	MARIO	N.168097 10/04/2013	VERONA
602	AIELLO	DONATO	N.131676 16/03/2004	VENEZIA
603	CALACE	VITO	N.173646 05/12/2014	VERONA
604	FRANCHI	GABRIELE	N.175247 01/07/2015	VERONA
605	SCORTEGAGNA	SILVIA	N.138706 02/11/2005	VICENZA
606	BERZE'	LUCIANO	N.66037 26/07/1995	PADOVA
607	LIBENER	SERENA	N.146482 10/07/2007	PADOVA
608	FAZZANA	ROBERTA	N.63090 26/04/1995	VENEZIA
609	FREATO	ALESSIO	N.162964 14/06/2011	VICENZA
610	DALLA GASPERINA	ALFIO	N.17369 12/04/1995	BELLUNO
611	BENI	OLIVIERO	N.155813 28/07/2009	TREVISO
612	MARIANNI	STEFANO	N.153143 12/12/2008	TREVISO
613	PELLICCIARI	VALENTINA	N.155548 07/07/2009	TREVISO
614	BIZZOTTO	CESARE	N.128418 09/04/2003	PADOVA
615	MILAN	GIULIA	N.143566 17/04/2007	PADOVA
616	CALLEGARI	MATTIA	N.175521 11/09/2015	VENEZIA
617	FAGGIN	FRANCESCO	N.132786 09/06/2004	PADOVA
618	GIACOMAZZI	BARBARA	N.178735 13/06/2017	PADOVA
619	TRAMBAIOLO	MATTEO	N.129150 09/04/2003	VICENZA
620	MASTRANGELO	MARIO	N.36591 12/04/1995	TREVISO
621	OTTONELLI	SILVIO	N.42058 21/04/1995	VERONA
622	TRIVELLATO	GIUSEPPE	N.125083 19/02/2002	PADOVA
623	MELAI	SERGIO	N.37338 12/04/1995	PADOVA
624	ZAMPIVA RITES	RALUCA IRIDENTA	N.175899 24/11/2015	VICENZA
625	RIZZO	ENRICO	N.169389 08/10/2013	VICENZA
626	SPINELLA	MARCO	22/12/2015 N.175974	VICENZA
627	VENTURIN	EMILIO	N.60212 12/04/1995	PADOVA
628	ALBERTINI	ANNA	N.112566 31/12/1999	VERONA
629	FIN	BRUNO	N.23877 21/04/1995	VICENZA

630	BRAZZALE	ANDREA	N.8061 12/04/1995	VICENZA
631	FUNARI	NICOLA	N.254115 12/04/1995	VENEZIA
632	MARIN	ELISA MARIA SILVIA	N.124751 19/02/2002	VENEZIA
633	VIDAL	FEDERICA	N.170879 07/02/2014	VENEZIA
634	RIGON	FABIO	N.147066 21/08/2007	VICENZA
635	GRENDENE	GIAN LUIGI	N.144658 15/06/2007	VICENZA
636	TARGA	STEFANIA	N.114417 31/12/1999	PADOVA
637	SARTO	CARLOTTA	N.170870 07/02/2014	PADOVA
638	CUPOLI	FLAVIO	N.113145 31/12/1999	VENEZIA
639	MENEGHETTI	ALBERTO	N.69514 18/06/1996	VERONA
640	MELILLI	SALVATORE	N.113788 31/12/1999	PADOVA
641	NEGRO	IGINO	N.113908 18/02/2000	VENEZIA
642	PIZZATO	PAOLO	N.169285 19/07/2013	VICENZA
643	BELLAVERE	STEFANIA	N.160285 01/02/2011	PADOVA
644	TREGNAGO	SANDRO	N.114500 31/12/1999	VICENZA
645	CONTRO	CATERINA	N.113101 18/02/2000	VICENZA
646	CAVESTRO	SIMONE	N.113016 31/12/1999	VICENZA
647	CALZAVARA	ROBERTO	N.112931 31/12/1999	TREVISO
648	VIGNATI	ALBERTO	N.114589 31/12/1999	PADOVA
649	ROSSATO	MATTEO	N.148868 21/12/2007	VICENZA
650	FERLA	FABIO	N.113348 31/12/1999	VICENZA
651	COLOSSO	ENZO	N.15274 21/04/1995	VICENZA
652	CAPONE	DANILO	N.10505 12/04/1995	VENEZIA
653	PERFERI	ENRICO	N.162311 09/03/2011	TREVISO
654	DE ROSSI	CHIARA	N.139127 26/01/2006	VENEZIA
655	LORENZONI	PAOLO	N.113653 31/12/1999	VERONA
656	GIRARDI	MARCO	N.158910 18/05/2010	VICENZA
657	TROMBIN	ANDREA	N.155733 07/07/2009	TREVISO
658	PRADOLINI	TIZIANA	N.47309 21/04/1995	PADOVA
659	ROSSI	ANDREA	N.120630 19/04/2001	VERONA

660	ALBONETTI	GIUSEPPE	N.658 12/04/1995	PADOVA
661	GHIRO	ANDREA	N.27350 12/04/1995	PADOVA
662	PANOZZO	FABIO	N.113962 31/12/1999	VICENZA
663	ZOLIN	ROBERTO	N.129212 18/04/2003	VICENZA
664	TOSO	RUGGERO	N.58354 12/04/1995	PADOVA
665	PANIZZA	IVANO	N.113960 18/02/2000	PADOVA
666	DALL'OSTO	STEFANO	N.134231 13/10/2004	VICENZA
667	SPILLARE	STEFANO GIANPIETRO	N.114380 18/02/2000	VICENZA
668	BROTTO	SILVIA	N.168395 11/06/2013	VICENZA
669	STEFANI	CHIARA	N.169703 20/11/2013	VICENZA
670	CAVICCHIOLO	LUCA	N.168408 11/06/2013	TREVISO
671	DE SALVATORE	LETIZIA	N.167808 02/04/2013	VERONA
672	COFFEN	MARIA GIUDITTA	N.14835 12/04/1995	BELLUNO
673	MORNICO	PIETRO	N.39829 21/04/1995	BELLUNO
674	STEFANI	CLAUDIO	N.56200 21/04/1995	TREVISO
675	GULISANO	ALESSIA	N.162561 06/05/2011	VICENZA
676	FORTE	ERICO	N.24594 12/04/1995	VICENZA
677	BRUSO'	ANNAMARIA	N.8576 12/04/1995	VENEZIA
678	PADOAN	ANDREA	N.161195 01/02/2011	PADOVA
679	CAMPANA	ROBERTINO	N.112939 18/02/2000	VICENZA
680	BORTOLETTI	STEFANIA	N.112847 31/12/1999	TREVISO
681	BONATO	FEDERICO	N.148602 04/12/2007	PADOVA
682	RINALDO	MARCO	N.167872 15/03/2003	PADOVA
683	BISSOLI	COSTANTINO	N.6326 21/04/1995	VERONA
684	VAZZOLERETTO	ELISABETTA	N.147671 26/10/2007	TREVISO
685	OMETTO	LUIGI	N.41712 12/04/1995	PADOVA
686	CECCHINATO	CRISTINA	N.143127 17/04/2007	VICENZA
687	DI TURI	LEONARDO	N.69918 18/10/1996	TREVISO
688	STRIULI	GIOVANNI	N.56466 21/07/1995	VENEZIA
689	FOLETTO	PIERMARIA	N.126194 30/07/2002	VICENZA

690	CLAPCI	DAVIDE	N.132722 09/06/2004	TREVISO
691	DOTTORELLO	MARIATERESA	N.148387 20/11/2007	VENEZIA
692	GALLO	SERGIO	N.113441 18/02/2000	TREVISO
693	GALLINA	ALBERTO	N.146100 03/07/2007	PADOVA
694	FERRO	MARCO	N.175827 09/11/2015	VENEZIA
695	CALABRIA	ALFONSO	N.161749 15/02/2011	VENEZIA
696	GALLETTO	ANDREA	N.113435 31/12/1999	VENEZIA
697	CHIAFFREDO	GIANNI	N.113745 18/02/2000	VICENZA
698	BECCARIA	MASSIMO	N.178586 23/05/2017	PADOVA
699	FORTUNA	PIETRO	N.12047 19/04/2001	VERONA
700	MISTRORIGO	ALESSANDRO	N.38755 12/04/1995	VICENZA
701	MORANDIN	FRANCO	N.39540 24/02/1988	TREVISO
702	DA RE	RICCARDO	N.113148 31/12/1999	TREVISO
703	PUPPOLI	MARIO	N.114125 18/02/2000	PADOVA
704	FAVARO	PAOLO	N.140000 21/04/2006	VICENZA
705	REATO	LAURO	N.48850 12/04/1995	TREVISO
706	VAROTTO	VALTER	N.59871 21/04/1995	PADOVA
707	GENNARI	ANDREA	N.113492 31/12/1999	VICENZA
708	GOMIERO	MIRCO	N.127865 28/01/2003	PADOVA
709	CARON	ANNA	N.160435 01/02/2011	VICENZA
710	MARCHETTO	FABIO	N.68718 26/03/1996	TREVISO
711	COLANCECCO	LUCIANO	N.164492 13/12/2011	VICENZA
712	SENNI	ERICA	N.112452 18/02/2000	VENEZIA
713	ZOCCARATO	DAVIDE	N.149950 06/03/2007	BELLUNO
714	SCATTOLIN	DIEGO	N.177313 08/07/2016	VENEZIA
715	VERLATO	ORIETTA	N.120251 02/02/2001	VICENZA
716	TOMASI	MICHELE	N.162643 20/04/2011	VICENZA
717	CASAGRANDA	FRANCESCO	N.11687 12/04/1995	VICENZA
718	BALDAN	GIUSEPPE	N.120308 19/04/2001	VICENZA
719	MANGANELLO	FABIO	N.113691 18/02/2000	PADOVA

720	BOSCOLO SESILLO	GIANCARLO	N.143045 27/04/2007	PADOVA
721	GASPARETTO	ANDREA	N.173396 23/09/2014	ROVIGO
722	SCHIAVON	LETIZIA	N.172241 02/05/2014	PADOVA
723	SORZATO	GIOVANNI	N.163262 14/06/2011	VICENZA
724	CASAROTTO	CLAUDIO	N.11781 12/04/1995	VICENZA
725	CARLOTTI	ALESSANDRO	N.125940 30/07/2002	VERONA
726	SAVIO	ENRICO	N.162332 03/09/2011	TREVISO
727	GALAVOTTI	FILIPPO	N.128684 18/04/2003	VICENZA
728	D'ALESSANDRO	VALERIA	N.172724 23/06/2017	PADOVA
729	RIELLO	LUCIA	N.49473 12/04/1995	PADOVA
730	BONOLLO	ANDREA	N.154045 10/03/2009	VICENZA
731	GOLIN	GIANCARLO	N.126273 23/07/2002	VICENZA
732	ALBIERO	DARIO	N.173099 25/07/2014	VENEZIA
733	POLESSO	UMBERTO	N.12897 09/04/2003	TREVISO
734	VETTORATO	MORENO	N.149942 03/03/2008	PADOVA
735	MICHIELIN	PAOLA	N.126461 23/07/2002	TREVISO
736	PESERICO	CLEMENTE	N.114035 31/12/1999	VICENZA
737	VERNIER	GIOVANNI	N.60382 12/04/1995	TREVISO
738	CARRARO	KETI	N.129371 04/07/2003	PADOVA
739	TODESCO	CARLO	N.114447 18/02/2000	VICENZA
740	GIACOMETTI	ELISA	N.153901 10/03/2009	PADOVA
741	SPILLER	SOLIDEA	N.154950 31/03/2009	VICENZA
742	SIROCCHI	CARLO ANGELO GIOVANNI	N.123898 04/01/2002	VENEZIA
743	GATTO	ROLANDO	N.113480 18/02/2000	TREVISO
744	VIANELLO	FRANCA	N.60551 12/04/1995	VENEZIA
745	ROSSATO	MICHELE	N. 167678 29/01/2013	VERONA
746	PARISOTTO	PAMELA	N. 128044 21/01/2003	VENEZIA
747	SIMONATO	FLAVIO	N. 54989 12/04/1995	VICENZA
748	CHINELLATO	FABIO	N. 135248 1/02/2005	VENEZIA
749	GRESELIN	MARIA CRISTINA	N. 113566 18/02/2000	VICENZA

750	RANZATO	NICOLO'	N. 170680 3/02/2014	VENEZIA
751	PAVANELLO	MARCO	N. 176945 17/06/2016	VENEZIA
752	CAMILOTTO	MAURIZIA	N. 139787 21/04/2006	TREVISO
753	GIRARDI	CLAUDIO	N. 113533 18/02/2000	VERONA
754	REGAZZO	LISA	N. 167412 12/12/2012	TREVISO
755	ALBERTI	ELVIRA	N. 611 12/04/1995	TREVISO
756	CAGNIN	PIERO	N. 127035 22/10/2002	VENEZIA
757	ZANOCCO	MASSIMO	N. 61891 12/04/1995	PADOVA
758	MAESTRELLO	FABIO	N. 176470 8/04/2016	VERONA
759	MARTELLO	PATRIZIA	N. 35966 12/04/1995	VERONA
760	RUBINI	ROBERTO MARIA	N. 51284 12/04/1995	VERONA
761	BRAMEZZA	PAOLO	N. 7956 12/04/1995	TREVISO
762	MERLO	MORENO	N. 37892 21/04/1995	TREVISO
763	RUBINI	MARCO	N. 114236 18/02/2000	VERONA
764	FEDRIGO	LISA	N. 178672 11/05/2017	TREVISO
767	PENZO	ALESSANDRA	N.143666 27/04/2007	VENEZIA
768	PERINI	PAOLO	N.149881 03/03/2008	VENEZIA
769	PALMA	MIRIAM	N.42628 12/04/1995	VICENZA
770	GIROTTO	LUCA	N. 124640 01/03/2002	TREVISO
771	TRENTIN	IOLE	N.143854 27/04/2007	VENEZIA
772	TONON	MONICA	N.162145 15/02/2011	TREVISO
773	FURLAN	PIETRO	N.25455 21/04/1995	VENEZIA
774	MICHELAZZO	LUIGI	N.133624 30/07/2004	VICENZA
775	CONTIERO	STEFANO	N.162873 24/06/2011	PADOVA
776	NEGRO	IGINO	N.113908 18/02/2000	VENEZIA
777	TAPPARELLO	FRANCESCO	N. 118194 10/02/2000	PADOVA
778	RAMPANI	BARBARA	N. 128113 28/01/2003	VERONA
779	TONINI	PAOLO	N. 114472 18/02/2000	TREVISO
780	PEDRON	RENZO	N. 44168 21/04/1995	PADOVA
781	CALLEGARO	ACHILLE	N. 9590 21/04/1995	VENEZIA

782	DARICO	FABIO	N. 124486 19/02/2002	VENEZIA
783	FRANCHINI	GIORDANO	N. 24866 12/04/1995	VERONA
784	COLETTO	LUCIANO	N. 176700 5/05/2016	PADOVA
785	SACCARDO	FRANCO	N. 117861 10/02/2000	VICENZA
786	VOLINIA	GIANPAOLO	N. 114601 31/12/1999	ROVIGO
787	DAL DOSSO	DAVIDE TOMMASO	N. 152038 19/08/2008	VERONA
788	CORSINI	PAOLA COSTANZA	N. 149775 03/03/2008	VERONA
789	TAIOLI	FEDERICO	N. 150985 29/04/2008	VERONA
790	CADURA	LUIGI	N. 62763 26/04/1995	VERONA
791	TONON	RINALDO	N. 123994 18/12/2001	BELLUNO
792	DE VILLA	FABRIZIO	N. 113237 18/02/2000	BELLUNO
793	GIAMBRUNO	GABRIELE	N. 27523 12/04/1995	VENEZIA
794	CANDOTTI	KETI	N. 131756 9/03/2004	VENEZIA
795	CALDANA	ALESSANDRO	N. 112920 18/02/2000	VICENZA
796	LARESE FILON	ARCANGELO	N. 132889 15/06/2004	BELLUNO
797	BELLUCO	PAOLO	N. 148587 21/12/2007	PADOVA
798	MELAI	SERGIO	N. 37338 21/04/1995	PADOVA
799	DE MARCHI	EMANUELA	N. 112135 31/12/1999	VENEZIA
800	LO PRESTI	ELENA	N. 76043 26/05/1999	VERONA
801	ORIANO	LUIGI	N. 179722 19/02/2018	PADOVA
802	ARAGONA	GIOVANNI	N. 124241 1/03/2002	ROVIGO
803	BONONI	IRENE	N. 167716 26/03/2013	ROVIGO
804	TURATTI	MARCO	N. 169002 6/08/2013	PADOVA
805	BENETAZZO	BENIAMINO	N. 115172 29/02/2000	PADOVA
806	BOSCOLO MENEGUOLO	VITTORIO	N. 170710 14/02/2014	VENEZIA
807	AMBROSINI	ANDREA	N. 174846 19/05/2015	VICENZA
808	VERI'	VASCO	N. 71122 21/11/1998	VENEZIA
809	PRETTO	GIAMPIETRO	N. 47450 21/04/1995	VICENZA
810	DRAGO	LAURA	N. 113282 13/12/1999	ROVIGO
811	BINOTTO	DARIO	N. 6199 12/04/1995	TREVISO

812	GERONAZZO	MARIACHIARA	N. 144606 15/06/2007	TREVISO
813	ZAMBELLO	PAOLO	N. 61596 21/04/1995	ROVIGO
814	CALLEGARO	ACHILLE	N.9590 21/04/1995	PADOVA
815	CAVINATO	TEDDI	N. 12715 21/04/1995	PADOVA
816	MONTESI	LIBERO	N. 39353 21/04/1995	VENEZIA
817	DORIA	ALESSANDRO	N. 142296 20/02/2007	VENEZIA
818	DA RE	SERENA	N. 148366 29/11/2007	TREVISO
819	ROSSI	ALBERTO	N. 167070 11/07/2012	VICENZA
820	ROSSI	MATTEO	N. 149396 01/02/2008	PADOVA
821	BOSCHERATTO	MATTIA	N. 177829 20/12/2016	TREVISO
822	LORENZATO	DARIO	N. 113644 18/02/2000	VICENZA
823	CORA'	FRANCESCA	N. 188264 19/03/2024	VICENZA
824	TARTAGLIA	FRANCESCA	N. 177674 18/11/2016	VICENZA
825	FRAMARIN	EZIO	N. 24772 12/04/1995	VICENZA
826	ZATTA	ROSANNA	N. 62037 21/04/1995	BELLUNO
827	SECCO	ANDREA	N. 134911 13/10/2024	VICENZA
828	CESCON	LUCA	N. 189587 07/04/2025	TREVISO
829	AGOSTINI	MIRCO	N. 177609 26/10/2016	VICENZA
830	BONALDO	ALESSANDRO	N. 136102 29/04/2005	PADOVA
831	ANGELINI	GIACOMO	N. 184897 22/03/2022	VERONA
832	BRAUSI	NICOLE	N. 181002 18/06/2019	VICENZA
833	BONALDO	GIORGIO	N. 70297 08/04/1997	PADOVA
834	VERONESI	FABRIZIO	N. 114564 18/02/2000	VERONA
835	MARCOMINI	FILIPPO MARIA	N. 175075 16/06/2015	TREVISO
836	FANIZZI	MARCO	N. 22454 21/04/1995	TREVISO
837	CAPPELLARI	DAVIDE	N. 164632 27/12/2011	TREVISO
838	BELLOTTO	SABRINA	N. 169949 10/01/2014	TREVISO
839	GIACOMIN	STEFANO	N. 186578 07/03/2023	TREVISO
840	SERNAGIOTTO	CLAUDIO	N. 114341 18/02/2000	TREVISO
841	FILIPPETTO	NICOLA	N. 113356 18/02/2000	TREVISO

842	CIPRIANO	MATTEO	N. 130385 17/10/2003	PADOVA
843	MEZZAVILLA	ALESSANDRO	N. 38048 21/04/1995	TREVISO
844	ZAMBOTTO	MARCO	N. 185405 20/05/2022	VICENZA
845	GARIONI	GIANCARLO	N. 113462 18/02/2000	TREVISO
846	MONTAGNER	ALESSIO	N. 113848 18/02/2000	TREVISO
847	MONTAGNER	ANGELICA	N. 152700 31/10/2008	TREVISO
848	BUZZAVO	MARCO	N. 143066 27/04/2007	TREVISO
849	SCHIAVON	CHRISTIAN	N. 153300 12/12/2008	TREVISO
850	GHIDONI	PAOLA	N. 138208 08/11/2005	PADOVA
851	BAGGIO	ALESSANDRA	N. 135099 01/02/2005	TREVISO
852	MENEGHELLO	BARBARA	N. 119105 21/04/2000	PADOVA
853	IAFELICE	DAVIDE	N. 157428 15/12/2009	PADOVA
854	FELTRIN	MICHELE	N. 127801 28/01/2003	VENEZIA
855	MORO	DAVID	N. 126493 30/07/2002	TREVISO
856	PANDOLINO	SARA	N. 113959 18/02/2000	VENEZIA
857	VETTORAZZO	MONICA	N. 149943 28/03/2008	TREVISO
858	FILIPPI	MARCO	N. 127159 22/10/2002	TREVISO
859	ZACCARIOTTO	ELVIS	N. 173736 05/12/2014	TREVISO
860	RIZZO	NICOLA	N. 114187 18/02/2000	ROVIGO
861	CRISANTI	LUCA	N. 121084 24/08/2001	TREVISO
862	STRAMEZZI	FEDERICA	N. 180191 10/08/2018	PADOVA
863	FURLAN	LUCA	N. 25450 21/04/1995	PADOVA
864	BONATO	ALESSANDRO	N. 177103 15/07/2016	VICENZA
865	PIGHIN	ELEONORA	N. 174338 17/03/2015	PADOVA
866	DA RIN DE LORENZO	GIANNI	N. 113149 18/02/2000	TREVISO
867	ORLANDI	MATTEO	N. 177077 15/07/2016	TREVISO
868	CRISANTI	MARCO	N. 121085 24/08/2001	TREVISO
869	PUCCINI	STEFANO	N. 67553 19/12/1995	PADOVA
870	BURIGHEL	LUCA	N. 112903 18/02/2000	VENEZIA
871	BRUNI	SERGIO	N. 8456 21/04/1995	VICENZA
872	SUSANNA	SILVIA	N. 126852 30/07/2002	TREVISO

873	MINGON	ROBERTO	N. 38533 21/04/1995	VERONA
874	CARLONI	PAOLO	N. 155119 04/08/2009	VERONA
875	SANDONA'	LUCA	N. 163234 24/06/2011	VICENZA
876	GINAGRANDE	MICHELE	N. 27592 21/04/1995	VERONA
877	PIGOZZI	LUCA	N. 45876 21/04/1995	VERONA
878	RUFFIN	FABIO	N. 123774 04/01/2001	PADOVA
879	PETTENUZZO	SONIA	N. 187313 21/07/2023	PADOVA
880	GENNARELLI	ANTONIO	N. 26963 21/04/1995	PADOVA
881	TRENTINI	EMILIANO	N. 141292 01/08/2006	VERONA
882	MAZZOLAIO	MICHELE	N. 124769 01/03/2002	ROVIGO
883	MARANGONI	MARCO	N. 141712 21/11/2006	ROVIGO
884	SALVALAGGIO	FEDERICO	N. 114272 18/02/2000	ROVIGO
885	CARBOGNIN	AGOSTINO GIACOMO	N. 112965 18/02/2000	VICENZA
886	BASILE	FILIPPO	N. 112667 18/02/2000	TREVISO
887	CAGALI	MAURO	N. 132669 15/06/2004	VICENZA
888	MENIN	TOMMASO	N. 148047 13/11/2007	VICENZA

ALL. A- ESTRATTO PROVINCIA BELLUNO

PROGR. GENERALE	COGNOME	NOME	N. ISCRIZIONE E DATA REGISTRO REVISORI LEGALI	PROVINCIA PRESCELTA
22	LA GRUA	FRANCESCO	N.113594 31/12/1999	BELLUNO
56	SOMACAL	SABA	N.129938 25/06/2003	BELLUNO
110	SPONGA	PAOLA	N.55979 12/04/1995	BELLUNO
164	PIOGGIA TODOERTO	ANGELO PASQUALE	N.46057 12/04/1995	BELLUNO
356	ARGENTI	GIOVANNI	N.120302 08/05/2001	BELLUNO
421	CASAGRANDE	PIERO	N.112987 31/12/1999	BELLUNO
467	BORTOLUZZI	LUCA	N.157529 08/01/2010	BELLUNO
470	LACEDELLI	MONICA	N.113596 18/02/2000	BELLUNO
471	PERISSINOTTO	GIANPIERO	N.114024 18/02/2000	BELLUNO
475	MICALLEF	DAVID MARIA	N.177148 15/07/2016	BELLUNO
488	GUAZZOTTI	STEFANO	N.129588 25/06/2003	BELLUNO

519	FONTANIVE	ROBERTO	N.162957 24/06/2011	BELLUNO
557	SABBADIN	GIORGIO	N. 51728 12/04/1995	BELLUNO
610	DALLA GASPERINA	ALFIO	N.17369 12/04/1995	BELLUNO
672	COFFEN	MARIA GIUDITTA	N.14835 12/04/1995	BELLUNO
673	MORNICO	PIETRO	N.39829 21/04/1995	BELLUNO
713	ZOCCARATO	DAVIDE	N.149950 06/03/2007	BELLUNO
791	TONON	RINALDO	N. 123994 18/12/2001	BELLUNO
792	DE VILLA	FABRIZIO	N. 113237 18/02/2000	BELLUNO
796	LARESE FILON	ARCANGELO	N. 132889 15/06/2004	BELLUNO
826	ZATTA	ROSANNA	N. 62037 21/04/1995	BELLUNO

ALL. A- ESTRATTO PROVINCIA PADOVA

PROGR. GENERALE	COGNOME	NOME	N. ISCRIZIONE E DATA REGISTRO REVISORI LEGALI	PROVINCIA PRESCELTA
2	GIRALDO	FRANCESCO	N. 154751 31/03/2009	PADOVA
3	BOGGIAN	CLAUDIO	N.147740 29/10/2007	PADOVA
4	BARBIERI	LUIGI	N.3495 12/04/1995	PADOVA
9	VERZOTTO	FIORENZA	N.118407 29/02/2000	PADOVA
10	STEFANELLI	FRANCO	N.56184 06/03/1999	PADOVA
24	SAMBIN DE NORCEN	FRANCESCA	N.52343 12/04/1995	PADOVA
29	FABRIS	MAURIZIO	N.113306 18/02/2000	PADOVA
31	PERARO	PIERSANDRO	N.44531 21/04/1995	PADOVA
37	GO'	RUGGERO	N.28621 21/04/1995	PADOVA
42	BUSO	ANDREA	N.124350 19/02/2012	PADOVA
53	DE LORENZO	MARIA TERESA	N.18127 21/04/1995	PADOVA
60	CARRARO	MARCO	N.145604 07/08/2007	PADOVA
79	TODESCAN	GIANSANDRO	N.57730 21/04/1995	PADOVA
82	RAVAROTTO	TIBERIO	N.114146 18/02/2000	PADOVA
111	CHINELLATO	CARLO	N.113055 18/02/2000	PADOVA
127	FONGARO	MARY	N.1163 15/01/2004	PADOVA
131	MENEGAZZO	FLAVIO	N.37578 14/04/1995	PADOVA

142	MOCELLIN	DANIELE	N.148056 29/10/2007	PADOVA
145	MONOSI	RAFFAELE	N.89125 15/10/1999	PADOVA
148	NICITA	ROCCO	N.41031 12/04/1995	PADOVA
174	DAL BELLO	DAMIANO	N.142481 15/01/2007	PADOVA
175	BOLOGNINI	ANDREA	N.112798 16/02/2000	PADOVA
178	GHEGIN	FRANCO	N.63190 26/04/1995	PADOVA
180	MILAN	GUIDO	N.174426 17/03/2015	PADOVA
184	TOGNON	GIAN LUCA	N.114457 31/12/1999	PADOVA
191	FALIVA	STEFANO	N.22359 12/04/1995	PADOVA
194	MARTIN	LORETTA	N.163859 06/09/2011	PADOVA
195	MORMILE	ELISA	N.150833 13/05/2008	PADOVA
196	STURARO	ANTONIO	N.114403 18/02/2000	PADOVA
197	TOSCANI	LAMBERTO	N.118276 10/02/2000	PADOVA
198	PERON	SONIA	N.166217 08/06/2012	PADOVA
200	DAL POZ	OSCAR	N.17331 21/04/1995	PADOVA
203	TONELLO	NICOLA	N.114470 18/02/2000	PADOVA
205	PIROLO	RUGGERO	N.46195 21/04/1995	PADOVA
209	BAZZARELLO	ANTONELLA	N.127548 21/01/2003	PADOVA
210	SPINA	GIOVANNI	N.114381 18/02/2000	PADOVA
212	PINTON	RENATO	N.114065 31/12/1999	PADOVA
215	FERRARO	MICHELE	N.60644 12/07/1996	PADOVA
219	MAZZUCATO	RANIERO	N.37218 21/14/1995	PADOVA
220	BASILE	SALVATORE	N.119836 02/02/2001	PADOVA
224	BOTTECCHIA	GIOVANNI	N.143046 17/04/2007	PADOVA
225	OLIVETTI	MAURO	N.63523 26/04/1995	PADOVA
226	SARTI	STEFANO	N.137568 19/07/2005	PADOVA
227	SIMONE	FRANCESCO	N.63831 26/04/1995	PADOVA
229	SEGATO	CLAUDIO	N.114324 18/02/2000	PADOVA
230	GARDELLIN	CLAUDIA	N.113458 18/02/2000	PADOVA
231	FOGAROLO	ANDREA	N.113374 31/12/1999	PADOVA

234	MATTA	GIORGIO	N.113767 18/02/2000	PADOVA
235	SCAVAZZON	SILVIA	N.152813 08/10/2008	PADOVA
238	MENDO	NICOLA	N.113791 18/02/2000	PADOVA
239	DE SILVIA	BRUNO	N.113231 18/02/2000	PADOVA
240	BONSEMBIANTE	PAOLO	N.7150 21/04/1995	PADOVA
241	FANTE	MICHELE	N.136310 29/04/2005	PADOVA
249	BORINA	ENRICO	N.112840 31/12/1999	PADOVA
251	BONANNO	ANDREA	N.144106 15/06/2007	PADOVA
254	PAGLIARIN	ENRICO	N.147511 26/10/2007	PADOVA
256	PREDIELIS	PERICLE	N.70559 23/07/1997	PADOVA
258	MARCAZZAN	LUCA	N.134576 13/10/2004	PADOVA
261	ADAMI	ROBERTO	N.209 21/04/1995	PADOVA
262	PAROLO	ANDREA	N.169382 26/09/2013	PADOVA
263	COSENTINO	ANDREA	N.113115 28/02/2000	PADOVA
264	VISENTIN	SAMANTHA	N.157505 15/12/2009	PADOVA
266	BIASIOLO	ALESSANDRO	N.143029 27/04/2007	PADOVA
270	VERZOTTO	GILBERTO	N.67724 19/12/1995	PADOVA
271	SPERATI RUFFONI	ANTONIO	N.55815 12/04/1995	PADOVA
278	GALLI	ALESSANDRA	N.172156 14/04/2014	PADOVA
282	MAGNAN	ANTONIO	N.113677 31/12/1999	PADOVA
283	BELLATO	RUGGERO	N.4440 12/04/1995	PADOVA
290	PACCAGNELLA	CHIARA	N.113939 18/02/2000	PADOVA
293	PAVAN	DANIELA	N.154168 10/03/2009	PADOVA
301	MARIANO	CARLO	N.121549 24/08/2001	PADOVA
305	ZAMBORLIN	ANDREA	N.133927 21/07/2004	PADOVA
308	DE AGOSTINI	FRANCESCO RINALDO	N.17660 12/04/1995	PADOVA
314	TOFFANELLO	PAOLO	N.114452 14/02/2000	PADOVA
317	QUAGLIA	SILVIA	N.164425 02/11/2011	PADOVA
319	BISIN	ALESSANDRO	N.6293 12/04/1995	PADOVA
330	GIORDANI	ROBERTO	N.113527 18/02/2000	PADOVA

339	GAVASSINI	RICCARDO	N.129558 25/06/2003	PADOVA
340	CASAROTTI	EMANUELE	N.173650 19/11/2014	PADOVA
350	DENTI	ANDREA	N.128580 18/04/2003	PADOVA
351	SARRAGIOTO	GIANNI	N.52984 21/04/1995	PADOVA
354	VECCHIATTI	CINZIA	N.65866 13/06/1995	PADOVA
360	RANDO	GIAN MARCO	N.126658 30/07/2002	PADOVA
366	SPADAVECCHIA	GRAZIELLA	N.129111 09/04/2003	PADOVA
377	GALLIO	FABIO	N.127178 15/10/2002	PADOVA
381	GIROTTO	DIEGO	N.28335 12/04/1995	PADOVA
382	DALLA LIBERA	ALBERTO	N.113171 18/02/2000	PADOVA
383	SMANIO	GINO	N.114361 31/12/1999	PADOVA
384	CASUMARO	SILVIA	N.139817 05/05/2006	PADOVA
390	BARALDO	GIANNI	N.3306 21/04/1995	PADOVA
394	DE AMBROSI	FABIO	N.124489 19/02/2002	PADOVA
397	SPINNATO	LORENZO	N.55928 12/04/1995	PADOVA
398	NICCHIO	ALCIDE	N.41013 12/04/1995	PADOVA
413	RIGATO	MARTINO	N.178623 23/05/2017	PADOVA
416	MILANATO	GIANMARCO	G.U. 18/02/2000 N.113815	PADOVA
417	MARTELLATO	MARCELLO	18/02/2000 N.113737	PADOVA
419	LUONGO	MAURO	G.U. 18/02/2000 N.113667	PADOVA
420	ANDREAZZA	MARIANGELA	N. 1384 12/04/1995	PADOVA
431	ZANELLATO	ANTONIO	N.148556 06/11/2007	PADOVA
433	BUSOLO	GIORGIA	N.152941 12/12/2008	PADOVA
435	SANTACROCE	CARLUCCIO	N.52584 12/04/1995	PADOVA
446	GEMMO	FABIA	N.113490 18/02/2000	PADOVA
447	ANDRETTA	UMBERTO	N.112599 18/02/2000	PADOVA
452	CRIVELLARO	ANTONELLA	N.113137 31/12/1999	PADOVA
453	LEVANTE	MARCELLO	N.32137 12/04/1995	PADOVA
455	LEVANTE	FRANCESCO	N.167841 15/03/2013	PADOVA
456	BELLINI	JACOPO	N.147719 29/10/2007	PADOVA

458	SCHIORLIN	OSVALDO	N.53786 21/04/1995	PADOVA
464	FRASSON	DANIELE	N.128671 09/04/2003	PADOVA
474	SARTIN	FRANCESCA	N.160061 15/07/2010	PADOVA
476	FERRI DE LAZARA	LEONARDO	N.151620 23/07/2008	PADOVA
483	BRESSAN	RAFAELLA	N.112879 31/12/1999	PADOVA
486	VITACCHIO	TIZIANA	N.67885 04/12/1995	PADOVA
498	BUSATO	EZIO	N. 8902 12/04/1995	PADOVA
499	MIETTO	PAOLA	N.65182 16/06/1995	PADOVA
501	BACCO	CHIARA	N.132248 29/04/2004	PADOVA
508	CECCHINATO	RITA	N.113024 31/12/1999	PADOVA
513	TOGNON	PATRIZIA	N.57787 12/04/1995	PADOVA
517	GHENO	ANTONIO	N.131913 2/03/2004	PADOVA
525	MANGANELLO	FABIO	N.113691 18/02/2000	PADOVA
526	MARAN	SILVIA	N.129668 25/06/2003	PADOVA
528	CAMPAGNOLO	CATIA	N.137873 02/11/2005	PADOVA
529	LEVANTE	MARCELLO	N.32137 12/04/1995	PADOVA
537	BARBIERI	MARINA	N.137762 02/11/2005	PADOVA
543	VETTORATO	LORENZO	N.60517 21/04/1995	PADOVA
545	FAVARO	ENRICA	N.113333 18/02/2000	PADOVA
549	ALBANESE	ANDREA	N.120283 08/05/2001	PADOVA
554	FELTRIN	ALESSANDRA	N.113345 31/12/1999	PADOVA
555	FRANCESCHETTI	SERGIO	N.158513 07/04/2000	PADOVA
556	AGOSTINI	GIULIO	18/12/2000 N.113196	PADOVA
558	BOLZONELLA	PAOLO	N.133250 21/07/2004	PADOVA
560	SALVIATO	DESIREE	N.178627 23/05/2017	PADOVA
561	COMUNIAN	MATTEO	N.175997 22/12/2015	PADOVA
562	COMUNIAN	MARCO	N.177194 06/07/2016	PADOVA
564	MIOTTO	GIORGIA	N.113825 31/12/1999	PADOVA
565	BRUGIN	NELSON	N.112886 31/12/1999	PADOVA
569	XODO	STEFANO	N.145498 15/06/2007	PADOVA

572	PIRRUCCIO	RICCARDO	N.172052 14/04/2014	PADOVA
574	SPOSATO	GUIDO	N.114386 31/12/1999	PADOVA
575	NATARELLA	MARCO	N.172041 14/04/2014	PADOVA
581	VALENTINI	LORENZO	N.137647 19/07/2005	PADOVA
582	LONGHIN	GIORGIO	N.32838 21/04/1995	PADOVA
584	PAVANELLO	ELISA	N.171866 02/04/2014	PADOVA
587	CECCATO	EMANUELE	N.149513 25/02/2008	PADOVA
600	BISIN	MATTIA	N.160315 01/02/2011	PADOVA
606	BERZE'	LUCIANO	N.66037 26/07/1995	PADOVA
607	LIBENER	SERENA	N.146482 10/07/2007	PADOVA
614	BIZZOTTO	CESARE	N.128418 09/04/2003	PADOVA
615	MILAN	GIULIA	N.143566 17/04/2007	PADOVA
617	FAGGIN	FRANCESCO	N.132786 09/06/2004	PADOVA
618	GIACOMAZZI	BARBARA	N.178735 13/06/2017	PADOVA
622	TRIVELLATO	GIUSEPPE	N.125083 19/02/2002	PADOVA
623	MELAI	SERGIO	N.37338 12/04/1995	PADOVA
627	VENTURIN	EMILIO	N.60212 12/04/1995	PADOVA
636	TARGA	STEFANIA	N.114417 31/12/1999	PADOVA
637	SARTO	CARLOTTA	N.170870 07/02/2014	PADOVA
640	MELILLI	SALVATORE	N.113788 31/12/1999	PADOVA
643	BELLAVERE	STEFANIA	N.160285 01/02/2011	PADOVA
648	VIGNATI	ALBERTO	N.114589 31/12/1999	PADOVA
658	PRADOLINI	TIZIANA	N.47309 21/04/1995	PADOVA
660	ALBONETTI	GIUSEPPE	N.658 12/04/1995	PADOVA
661	GHIRO	ANDREA	N.27350 12/04/1995	PADOVA
664	TOSO	RUGGERO	N.58354 12/04/1995	PADOVA
665	PANIZZA	IVANO	N.113960 18/02/2000	PADOVA
678	PADOAN	ANDREA	N.161195 01/02/2011	PADOVA
681	BONATO	FEDERICO	N.148602 04/12/2007	PADOVA
682	RINALDO	MARCO	N.167872 15/03/2003	PADOVA

685	OMETTO	LUIGI	N.41712 12/04/1995	PADOVA
693	GALLINA	ALBERTO	N.146100 03/07/2007	PADOVA
698	BECCARIA	MASSIMO	N.178586 23/05/2017	PADOVA
703	PUPPOLI	MARIO	N.114125 18/02/2000	PADOVA
706	VAROTTO	VALTER	N.59871 21/04/1995	PADOVA
708	GOMIERO	MIRCO	N.127865 28/01/2003	PADOVA
719	MANGANELLO	FABIO	N.113691 18/02/2000	PADOVA
720	BOSCOLO SESILLO	GIANCARLO	N.143045 27/04/2007	PADOVA
722	SCHIAVON	LETIZIA	N.172241 02/05/2014	PADOVA
728	D'ALESSANDRO	VALERIA	N.172724 23/06/2017	PADOVA
729	RIELLO	LUCIA	N.49473 12/04/1995	PADOVA
734	VETTORATO	MORENO	N.149942 03/03/2008	PADOVA
738	CARRARO	KETI	N.129371 04/07/2003	PADOVA
740	GIACOMETTI	ELISA	N.153901 10/03/2009	PADOVA
757	ZANOCCO	MASSIMO	N. 61891 12/04/1995	PADOVA
775	CONTIERO	STEFANO	N.162873 24/06/2011	PADOVA
777	TAPPARELLO	FRANCESCO	N. 118194 10/02/2000	PADOVA
780	PEDRON	RENZO	N. 44168 21/04/1995	PADOVA
784	COLETTO	LUCIANO	N. 176700 5/05/2016	PADOVA
797	BELLUCO	PAOLO	N. 148587 21/12/2007	PADOVA
798	MELAI	SERGIO	N. 37338 21/04/1995	PADOVA
801	ORIANO	LUIGI	N. 179722 19/02/2018	PADOVA
804	TURATTI	MARCO	N. 169002 6/08/2013	PADOVA
805	BENETAZZO	BENIAMINO	N. 115172 29/02/2000	PADOVA
814	CALLEGARO	ACHILLE	N.9590 21/04/1995	PADOVA
815	CAVINATO	TEDDI	N. 12715 21/04/1995	PADOVA
820	ROSSI	MATTEO	N. 149396 01/02/2008	PADOVA
830	BONALDO	ALESSANDRO	N. 136102 29/04/2005	PADOVA
833	BONALDO	GIORGIO	N. 70297 08/04/1997	PADOVA
842	CIPRIANO	MATTEO	N. 130385 17/10/2003	PADOVA

850	GHIDONI	PAOLA	N. 138208 08/11/2005	PADOVA
852	MENEGHELLO	BARBARA	N. 119105 21/04/2000	PADOVA
853	IAFELICE	DAVIDE	N. 157428 15/12/2009	PADOVA
862	STRAMEZZI	FEDERICA	N. 180191 10/08/2018	PADOVA
863	FURLAN	LUCA	N. 25450 21/04/1995	PADOVA
865	PIGHIN	ELEONORA	N. 174338 17/03/2015	PADOVA
869	PUCCINI	STEFANO	N. 67553 19/12/1995	PADOVA
878	RUFFIN	FABIO	N. 123774 04/01/2001	PADOVA
879	PETTENUZZO	SONIA	N. 187313 21/07/2023	PADOVA
880	GENNARELLI	ANTONIO	N. 26963 21/04/1995	PADOVA

ALL. A- ESTRATTO PROVINCIA ROVIGO

PROGR. GENERALE	COGNOME	NOME	N. ISCRIZIONE E DATA REGISTRO REVISORI LEGALI	PROVINCIA PRESCELTA
54	PADOAN	ATTILIO	N.66603 26/07/1995	ROVIGO
57	DANESE	SAMUELE	N.157563 28/12/2009	ROVIGO
62	FERRO	ANDREA	N.172011 29/04/2014	ROVIGO
97	CARLIN	FILIPPO	N.112971 18/02/2000	ROVIGO
158	BANIN	MATTEO	N.165002 03/02/2012	ROVIGO
246	GHIRARDINI	MICHELE	N.27343 21/04/1995	ROVIGO
269	GROSSELLE	GIANFILIPPO	N.63239 26/04/1995	ROVIGO
280	FALCONI	DANIELA	N.71255 06/04/1999	ROVIGO
288	BUCATARI	ENRICO	N.112896 18/02/2000	ROVIGO
292	STECCA	STEFANO	N.162126 22/02/2011	ROVIGO
302	TURATTI	MARCO	N.169002 06/08/2013	ROVIGO
311	CASTELLAN	FILIPPO	N.166504 04/07/2012	ROVIGO
312	CASTELLANI	CLAUDIA	N.169544 13/11/2013	ROVIGO
321	CAPUZZO	ANGELO	N.10820 21/04/1995	ROVIGO
336	CAPUZZO	GIAMPAOLO	N.10822 21/04/1995	ROVIGO
347	VALLESE	LUISA ANGELA	N.114537 18/02/2000	ROVIGO
348	BARALDO	SERENA	N.129269 25/06/2003	ROVIGO

358	FRIGATO	DARIO	N.125270 07/05/2002	ROVIGO
364	BERTO	MARA	N.5363 21/04/1995	ROVIGO
374	CRESTALE	ELISA	N.165940 15/05/2012	ROVIGO
375	CAVALLARI	ANGELO	N.113011 18/02/2000	ROVIGO
393	MEDEA	LUIGINA	N.37275 12/04/1995	ROVIGO
418	FABBRI	LAURA	N.75653 08/06/1999	ROVIGO
425	REPELE	BARBARA	N.150906 13/05/2008	ROVIGO
450	LERIN	FEDERICA	N.113622 31/12/1999	ROVIGO
466	PREARO	PAOLO	N.114110 18/02/2000	ROVIGO
468	RANZI	ENRICO	N.114142 31/12/1999	ROVIGO
485	FURIAN	SIMONE	N.130510 06/10/2003	ROVIGO
490	POZZATI	JESSICA	N.177799 13/12/2016	ROVIGO
523	BRESSAN	ROMINA	N.141402 7/11/2006	ROVIGO
591	TOGNOLO	IVAN	N.67680 19/12/1995	ROVIGO
721	GASPARETTO	ANDREA	N.173396 23/09/2014	ROVIGO
786	VOLINIA	GIANPAOLO	N. 114601 31/12/1999	ROVIGO
802	ARAGONA	GIOVANNI	N. 124241 1/03/2002	ROVIGO
803	BONONI	IRENE	N. 167716 26/03/2013	ROVIGO
810	DRAGO	LAURA	N. 113282 13/12/1999	ROVIGO
813	ZAMBELLO	PAOLO	N. 61596 21/04/1995	ROVIGO
860	RIZZO	NICOLA	N. 114187 18/02/2000	ROVIGO
882	MAZZOLAIO	MICHELE	N. 124769 01/03/2002	ROVIGO
883	MARANGONI	MARCO	N. 141712 21/11/2006	ROVIGO
884	SALVALAGGIO	FEDERICO	N. 114272 18/02/2000	ROVIGO

ALL. A- ESTRATTO PROVINCIA TREVISO

PROGR. GENERALE	COGNOME	NOME	N. ISCRIZIONE E DATA REGISTRO REVISORI LEGALI	PROVINCIA PRESCELTA
1	ZUIN	SILVIA	N. 157162 6/11/2009	TREVISO
16	SALGARO	NICOLA	N.160052 30/07/2010	TREVISO

18	CENEDESE	TIZIANO	N.119901 02/02/2001	TREVISO
30	BARCELLA	ANTONIO	N.160261 01/02/2011	TREVISO
40	MION	FEDERICO	N.65198 16/06/1995	TREVISO
50	SPOLAOR	DANIELA	N.114384 18/02/2000	TREVISO
71	MERLO	VALTER	N.65173 13/06/1995	TREVISO
76	TOMIETTO	MAURO	N.114462 18/02/2000	TREVISO
80	BORDIGNON	AMEDEO	N.112827 18/02/2000	TREVISO
83	DUFOUR	MICHELE	N.113286 18/02/2000	TREVISO
89	FUSO	GIOVANNI	N.162690 20/04/2011	TREVISO
92	MASCHIO	MICHELA	N.119102 3/04/2000	TREVISO
94	BOSCO	MARCO	N.159622 30/07/2000	TREVISO
105	GASPARETTO	SIMONE	N.144593 15/06/2007	TREVISO
106	BONEMAZZI	ANGELO	N.6943 21/04/1995	TREVISO
107	CAPRA	SERGIO	N.165315 19/07/2011	TREVISO
108	NARDIN	FABRIZIO	N.144955 30/05/2007	TREVISO
113	SPECCHIA	ALDO	N.114378 31/12/1999	TREVISO
115	BOSA	STEFANO	N.128474 27/07/2001	TREVISO
120	BELLESE	FABIO	N.134028 29/10/2004	TREVISO
122	MICHIELETTO	SIMONE	N.128859 09/04/2003	TREVISO
128	MATTAROLLO	STEFANO	N.113769 31/12/1999	TREVISO
129	MONTI	VERA	N.113851 31/12/1999	TREVISO
132	DE VETTORI	ANDREA	N.132754 09/06/2004	TREVISO
134	BAZAN	PAOLO	N.112682 18/02/2000	TREVISO
135	MARCON	GIANCARLO	N.35301 12/04/1995	TREVISO
136	GALLINA	ALESSANDRO	N.26017 12/04/1995	TREVISO
138	BINCOLETTO	LUCA	N.151495 19/08/2008	TREVISO
139	GIRARDI	LUCIANO	N.28278 21/04/1995	TREVISO
147	VANZO	ALDO	N.124042 18/12/2001	TREVISO
156	LANZA	DAVID	N.131944 9/03/2004	TREVISO
163	BADOER	LEONELLO	N.2783 21/04/1995	TREVISO

169	BORDIN	ADALBERTO	N.174473 7/04/2015	TREVISO
183	BON	FRANCESCO	N.112801 18/02/2000	TREVISO
190	BAZZACCO	ARIANNA	N.156132 23/10/2009	TREVISO
192	CERVI	DARIO	N.113042 31/12/1999	TREVISO
193	ORSO	GIOVANNI	N.165561 07/03/2012	TREVISO
199	VOLPATO	FRANCESCA	N.130180 03/07/2003	TREVISO
201	ANDRIOTTO	ANDREA VITTORIO	N.1468 12/04/1995	TREVISO
206	ROMANO	UMBERTO	N.165720 02/04/2012	TREVISO
207	PIVATO	GIANLUCA	N.46439 12/04/1995	TREVISO
211	BORDIN	ADOLFO	N.7212 12/04/1995	TREVISO
213	BORGHETTO	MANUELA	N.112834 18/02/2000	TREVISO
222	ACOLEO	RENZO	N.179 21/04/1995	TREVISO
228	TOLDO	OMBRETTA	N.125064 19/02/2002	TREVISO
233	BARISON	ANDREA	N.112658 31/12/1999	TREVISO
250	GENOVESE	MICHELE	N.113494 18/02/2000	TREVISO
252	DUODO	ANDREA	N.113288 31/12/1999	TREVISO
259	FRISACCO	MATTEO	N.169237 17/09/2013	TREVISO
291	MASARIN	STEFANO	N.151708 19/08/2008	TREVISO
294	CONTE	MARIO	N.15625 12/04/1995	TREVISO
296	VENICA	MAURIZIO	N.63934 28/04/1995	TREVISO
303	BENVEGNU'	MARIA PIA	N.4896 12/04/1995	TREVISO
306	ZANTOMIO	ALESSIA	N.175200 16/06/2015	TREVISO
309	ZORZETTO	GIANNI	N.125142 01/03/2002	TREVISO
313	VILLALTA	MICHELANGELO	N.114591 18/02/2000	TREVISO
322	VECCHIATO	PAOLO	N.59993 12/04/1995	TREVISO
323	ZAMBON	DANIELA	N.114618 31/12/1999	TREVISO
331	BARATTO	CRISTINA	N.112641 18/02/2000	TREVISO
341	MOSCON	DAVIDE	N.165693 02/04/2012	TREVISO
342	DE MARTIN	LUIGI	N.18264 12/03/1995	TREVISO
355	DE FAVERI	MANUEL	N.17929 12/04/1995	TREVISO

367	MICHIELON	LUCIANO	N.113812 18/02/2000	TREVISO
392	FAVARO	ROBERTO	N.22831 12/04/1995	TREVISO
395	FRACASSO	LORENZO	N.24737 21/04/1995	TREVISO
399	DEL VECCHIO	FEDERICO	N.155221 07/07/2009	TREVISO
400	CURTOLO	MARIA TERESA	N.17148 12/04/1995	TREVISO
402	DARIO	FABIO	N.124486 19/02/2002	TREVISO
408	ZAVA	ALESSANDRO	N.135050 29/10/2004	TREVISO
411	BASTREGHI	LAURA	N.120315 19/04/2001	TREVISO
428	CAMINITO	LUCA	18/02/2000 N.112932	TREVISO
430	ROSSO	ANTONIO	N.51062 21/04/1995	TREVISO
449	OLIVETTI	FRANCO	N.144974 30/05/2007	TREVISO
454	COMACCHIO	ENRICO	N.139084 03/02/2006	TREVISO
459	FILIPPIN	LAURA	N.121277 24/08/2001	TREVISO
506	MARTORANA	ANGELO	N.128836 18/04/2003	TREVISO
507	BACCHIN	GIUSEPPE	N.2719 21/04/1995	TREVISO
509	BERTON	ROBERTO	N.162217 18/03/2011	TREVISO
511	SAVIO	FRANCESCO	N.155659 07/07/2009	TREVISO
514	ONGARATO	MARCO	N.151744 23/07/2008	TREVISO
530	CELEGON	MARCO	13/10/2004 N.134158	TREVISO
535	ROSSO	GILBERTO	N.154915 15/05/2009	TREVISO
539	DONATO	ANGELO	N.130455 17/10/2003	TREVISO
540	FRANCHETTO	SIMONE	N.143330 17/04/2007	TREVISO
541	DI MURO	MARCO	N.125154 15/03/2002	TREVISO
546	LAZZAROTTO	GIAMPAOLO	N.157815 29/01/2010	TREVISO
548	ZUGNO	ANTONIO	N.114695 31/12/1999	TREVISO
552	ROSSETTO	MASSIMO	N.114219 31/12/1999	TREVISO
553	BOTTIGNOLO	CRISTIAN	N.124331 19/02/2002	TREVISO
559	GARATTI	MAURIZIO	N.126234 23/07/2002	TREVISO
563	DE LUCA	ALBERTO	N.148374 06/11/2007	TREVISO
583	BATTAGLIERIN	ROBERTO	N.4148 12/04/1995	TREVISO

585	PRETTO	GIANNI	N.114114 18/02/2000	TREVISO
594	BATTICANI	ROSARIO	N.77546 07/06/1999	TREVISO
611	BENI	OLIVIERO	N.155813 28/07/2009	TREVISO
612	MARIANNI	STEFANO	N.153143 12/12/2008	TREVISO
613	PELLICCIARI	VALENTINA	N.155548 07/07/2009	TREVISO
620	MASTRANGELO	MARIO	N.36591 12/04/1995	TREVISO
647	CALZAVARA	ROBERTO	N.112931 31/12/1999	TREVISO
653	PERFERI	ENRICO	N.162311 09/03/2011	TREVISO
657	TROMBIN	ANDREA	N.155733 07/07/2009	TREVISO
670	CAVICCHIOLO	LUCA	N.168408 11/06/2013	TREVISO
674	STEFANI	CLAUDIO	N.56200 21/04/1995	TREVISO
680	BORTOLETTI	STEFANIA	N.112847 31/12/1999	TREVISO
684	VAZZOLERETTO	ELISABETTA	N.147671 26/10/2007	TREVISO
687	DI TURI	LEONARDO	N.69918 18/10/1996	TREVISO
690	CLAPCI	DAVIDE	N.132722 09/06/2004	TREVISO
692	GALLO	SERGIO	N.113441 18/02/2000	TREVISO
701	MORANDIN	FRANCO	N.39540 24/02/1988	TREVISO
702	DA RE	RICCARDO	N.113148 31/12/1999	TREVISO
705	REATO	LAURO	N.48850 12/04/1995	TREVISO
710	MARCHETTO	FABIO	N.68718 26/03/1996	TREVISO
726	SAVIO	ENRICO	N.162332 03/09/2011	TREVISO
733	POLESSO	UMBERTO	N.12897 09/04/2003	TREVISO
735	MICHIELIN	PAOLA	N.126461 23/07/2002	TREVISO
737	VERNIER	GIOVANNI	N.60382 12/04/1995	TREVISO
743	GATTO	ROLANDO	N.113480 18/02/2000	TREVISO
752	CAMILOTTO	MAURIZIA	N. 139787 21/04/2006	TREVISO
754	REGAZZO	LISA	N. 167412 12/12/2012	TREVISO
755	ALBERTI	ELVIRA	N. 611 12/04/1995	TREVISO
761	BRAMEZZA	PAOLO	N. 7956 12/04/1995	TREVISO
762	MERLO	MORENO	N. 37892 21/04/1995	TREVISO

764	FEDRIGO	LISA	N. 178672 11/05/2017	TREVISO
770	GIROTTO	LUCA	N. 124640 01/03/2002	TREVISO
772	TONON	MONICA	N.162145 15/02/2011	TREVISO
779	TONINI	PAOLO	N. 114472 18/02/2000	TREVISO
811	BINOTTO	DARIO	N. 6199 12/04/1995	TREVISO
812	GERONAZZO	MARIACHIARA	N. 144606 15/06/2007	TREVISO
818	DA RE	SERENA	N. 148366 29/11/2007	TREVISO
821	BOSCHERATTO	MATTIA	N. 177829 20/12/2016	TREVISO
828	CESCON	LUCA	N. 189587 07/04/2025	TREVISO
835	MARCOMINI	FILIPPO MARIA	N. 175075 16/06/2015	TREVISO
836	FANIZZI	MARCO	N. 22454 21/04/1995	TREVISO
837	CAPPELLARI	DAVIDE	N. 164632 27/12/2011	TREVISO
838	BELLOTTO	SABRINA	N. 169949 10/01/2014	TREVISO
839	GIACOMIN	STEFANO	N. 186578 07/03/2023	TREVISO
840	SERNAGIOTTO	CLAUDIO	N. 114341 18/02/2000	TREVISO
841	FILIPPETTO	NICOLA	N. 113356 18/02/2000	TREVISO
843	MEZZAVILLA	ALESSANDRO	N. 38048 21/04/1995	TREVISO
845	GARIONI	GIANCARLO	N. 113462 18/02/2000	TREVISO
846	MONTAGNER	ALESSIO	N. 113848 18/02/2000	TREVISO
847	MONTAGNER	ANGELICA	N. 152700 31/10/2008	TREVISO
848	BUZZAVO	MARCO	N. 143066 27/04/2007	TREVISO
849	SCHIAVON	CHRISTIAN	N. 153300 12/12/2008	TREVISO
851	BAGGIO	ALESSANDRA	N. 135099 01/02/2005	TREVISO
855	MORO	DAVID	N. 126493 30/07/2002	TREVISO
857	VETTORAZZO	MONICA	N. 149943 28/03/2008	TREVISO
858	FILIPPI	MARCO	N. 127159 22/10/2002	TREVISO
859	ZACCARIOTTO	ELVIS	N. 173736 05/12/2014	TREVISO
861	CRISANTI	LUCA	N. 121084 24/08/2001	TREVISO
866	DA RIN DE LORENZO	GIANNI	N. 113149 18/02/2000	TREVISO
867	ORLANDI	MATTEO	N. 177077 15/07/2016	TREVISO

868	CRISANTI	MARCO	N. 121085 24/08/2001	TREVISO
872	SUSANNA	SILVIA	N. 126852 30/07/2002	TREVISO
886	BASILE	FILIPPO	N. 112667 18/02/2000	TREVISO

ALL. A- ESTRATTO PROVINCIA VENEZIA

PROGR. GENERALE	COGNOME	NOME	N. ISCRIZIONE E DATA REGISTRO REVISORI LEGALI	PROVINCIA PRESCELTA
13	ZILLIO	VALLI'	N.65946 13/06/1995	VENEZIA
15	BONZIO	ALESSANDRO	N.7187 12/04/1995	VENEZIA
28	DE SORDI	ENRICO	N.18687 21/04/1995	VENEZIA
45	RIGONI	TOMASO	N.49573 12/04/1995	VENEZIA
47	ZOVATTO	ANTONIO SERGIO	N.114689 18/02/2000	VENEZIA
48	BARBIERO	CINZIA	N.3515 12/04/1995	VENEZIA
52	ZABEO	ENRICO	N.141992 21/11/2006	VENEZIA
77	GALLERANI	FEDERICA	N.144574 15/06/2007	VENEZIA
78	MOSCA	PIETRO COSTANTE	N.39954 21/04/1995	VENEZIA
84	ZOVATTO	FRANCO	06/11/2009 N.156506	VENEZIA
103	BIANCHINI	FEDERICO	N.112762 31/12/1999	VENEZIA
104	OSTI	MICHELE	N.113937 31/12/1999	VENEZIA
116	DE BORTOLI	CARLO	N.121108 24/08/2001	VENEZIA
126	GIAMBRUNO	GABRIELE	N.27523 12/04/1995	VENEZIA
144	ROSSIT	GIANCARLO	N.51059 21/04/1995	VENEZIA
150	MURER	RENATO	N.40237 21/04/1995	VENEZIA
165	STARNONI	MAURO	N.56143 21/04/1995	VENEZIA
172	LUCCA	MASSIMO	N.116741 10/02/2000	VENEZIA
189	FRANZ	GIORGIO	N.24971 21/04/1995	VENEZIA
208	BELLUSSI	PIERO	N.4619 12/04/1995	VENEZIA
223	MURER	GIULIANO	N.40236 21/04/1995	VENEZIA
244	PERINI	GIORGIO	N.69677 04/07/1996	VENEZIA
247	ARMELLIN	GIOVANNI BATTISTA	N.112608 18/02/2000	VENEZIA
260	GEREMIA	RICCARDO	N.130529 06/10/2003	VENEZIA

273	LIUZZI	CHIARA	N.120525 19/04/2001	VENEZIA
274	VASSALLO	ANDREA	N.122166 27/07/2001	VENEZIA
277	CERCHIER	GIANNI	N.143135 27/04/2007	VENEZIA
281	SIMIONATO	IVANA	N.54983 14/04/1995	VENEZIA
284	MIOTELLO	NICOLA	N.132460 02/03/2004	VENEZIA
295	BIANCOTTO	IVO	N.5948 21/04/1995	VENEZIA
298	DORIA	FEDERICO	N.138086 08/11/2005	VENEZIA
300	BURLINI	ANDREA	N.8878 21/04/1995	VENEZIA
310	LUCCHETTA	MONICA	N.134546 13/10/2004	VENEZIA
320	TERRIN	GAETANO	N.57387 12/04/1995	VENEZIA
326	TESTONI	ANDREA	N.63884 26/04/1995	VENEZIA
329	MOFFA	MAURIZIO	N.66551 26/07/1995	VENEZIA
332	CADEL	FABIO	N.9174 12/04/1995	VENEZIA
334	VENDRAME	LAURA	N.71453 26/05/1999	VENEZIA
349	CASSON	ROBERTO	N.152967 25/11/2008	VENEZIA
353	GAETANI	ANDREA	N.142313 20/02/2007	VENEZIA
359	BOMBASSEI	NICOLA	N.6712 12/04/1995	VENEZIA
372	TREMANTE	MASSIMO	N.71449 26/05/1999	VENEZIA
379	LENARDA	SEBASTIANO	N.31836 21/04/1995	VENEZIA
391	MENGATO PAVANELLO	ROBERTO	N.156976 06/11/2009	VENEZIA
410	LUCIANI	MARCO	N.33272 12/04/1995	VENEZIA
412	BRUNETTA	STEFANIA	N.149741 03/09/2008	VENEZIA
422	CROSARA	MASSIMO	N. 165103 03/02/2012	VENEZIA
423	MATTIELLO	AUSILIA	N. 65140 16/06/1995	VENEZIA
442	SILVESTRI	MARCO	N.137592 29/07/2005	VENEZIA
469	GERVASUTTI	MAURA	N. 27196 12/4/1995	VENEZIA
472	ZANUSSI	NICOLA	N.61966 12/04/1995	VENEZIA
473	SALMERI	GIOVANNI	N.119148 21/04/2000	VENEZIA
487	INTERDONATO	MAURIZIO	N.30460 12/04/1995	VENEZIA
489	MICHIELON	GUIDO	N.38183 12/04/1995	VENEZIA

493	GIACOMINI	SIMONETTA	N.113516 31/12/1999	VENEZIA
494	SORARU'	MASSIMO	N.55457 12/04/1995	VENEZIA
495	SCARSO	UMBERTO	N.122010 27/07/2001	VENEZIA
500	DA RE	MASSIMO	N.17244 21/04/1995	VENEZIA
502	ALBERTINI	CARLO	N.112567 31/12/1999	VENEZIA
512	CREMASCO	PIETRO ANTONIO	N.16639 12/04/1995	VENEZIA
520	CARPITELLA	RICCARDO	N.173649 05/12/2014	VENEZIA
521	MILANI	LUCIA	N.38350 12/04/1995	VENEZIA
538	SENNI	ERICA	N.112452 18/02/2000	VENEZIA
550	CASTALDINI	PAOLO	N.12040 12/04/1995	VENEZIA
566	MANONI	NICOLA	N.147454 25/09/2007	VENEZIA
567	PESCE	ILARIA	N.176304 01/03/2016	VENEZIA
568	COMPAGNO	DAVIDE	N.131801 02/03/2004	VENEZIA
571	CODOGNATO PERISSINOTTO	MARCO	N.113076 18/02/2000	VENEZIA
573	FLABOREA	GIULIA	N.178733 13/06/2017	VENEZIA
576	LICORI	FRANCO	N.149836 03/03/2008	VENEZIA
590	DEVIVO	MICHELE	N.113252 18/02/2000	VENEZIA
593	MINORELLO	PIER ANTONIO	N.38596 12/04/1995	VENEZIA
602	AIELLO	DONATO	N.131676 16/03/2004	VENEZIA
608	FAZZANA	ROBERTA	N.63090 26/04/1995	VENEZIA
616	CALLEGARI	MATTIA	N.175521 11/09/2015	VENEZIA
631	FUNARI	NICOLA	N.254115 12/04/1995	VENEZIA
632	MARIN	ELISA MARIA SILVIA	N.124751 19/02/2002	VENEZIA
633	VIDAL	FEDERICA	N.170879 07/02/2014	VENEZIA
638	CUPOLI	FLAVIO	N.113145 31/12/1999	VENEZIA
641	NEGRO	IGINO	N.113908 18/02/2000	VENEZIA
652	CAPONE	DANILO	N.10505 12/04/1995	VENEZIA
654	DE ROSSI	CHIARA	N.139127 26/01/2006	VENEZIA
677	BRUSO'	ANNAMARIA	N.8576 12/04/1995	VENEZIA
688	STRIULI	GIOVANNI	N.56466 21/07/1995	VENEZIA

691	DOTTORELLO	MARIATERESA	N.148387 20/11/2007	VENEZIA
694	FERRO	MARCO	N.175827 09/11/2015	VENEZIA
695	CALABRIA	ALFONSO	N.161749 15/02/2011	VENEZIA
696	GALLETTO	ANDREA	N.113435 31/12/1999	VENEZIA
712	SENNI	ERICA	N.112452 18/02/2000	VENEZIA
714	SCATTOLIN	DIEGO	N.177313 08/07/2016	VENEZIA
732	ALBIERO	DARIO	N.173099 25/07/2014	VENEZIA
742	SIROCCHI	CARLO ANGELO GIOVANNI	N.123898 04/01/2002	VENEZIA
744	VIANELLO	FRANCA	N.60551 12/04/1995	VENEZIA
746	PARISOTTO	PAMELA	N. 128044 21/01/2003	VENEZIA
748	CHINELLATO	FABIO	N. 135248 1/02/2005	VENEZIA
750	RANZATO	NICOLO'	N. 170680 3/02/2014	VENEZIA
751	PAVANELLO	MARCO	N. 176945 17/06/2016	VENEZIA
756	CAGNIN	PIERO	N. 127035 22/10/2002	VENEZIA
767	PENZO	ALESSANDRA	N.143666 27/04/2007	VENEZIA
768	PERINI	PAOLO	N.149881 03/03/2008	VENEZIA
771	TRENTIN	IOLE	N.143854 27/04/2007	VENEZIA
773	FURLAN	PIETRO	N. 25455 21/04/1995	VENEZIA
776	NEGRO	IGINO	N.113908 18/02/2000	VENEZIA
781	CALLEGARO	ACHILLE	N. 9590 21/04/1995	VENEZIA
782	DARICO	FABIO	N. 124486 19/02/2002	VENEZIA
793	GIAMBRUNO	GABRIELE	N. 27523 12/04/1995	VENEZIA
794	CANDOTTI	KETI	N. 131756 9/03/2004	VENEZIA
799	DE MARCHI	EMANUELA	N. 112135 31/12/1999	VENEZIA
806	BOSCOLO MENEGUOLO	VITTORIO	N. 170710 14/02/2014	VENEZIA
808	VERI'	VASCO	N. 71122 21/11/1998	VENEZIA
816	MONTESI	LIBERO	N. 39353 21/04/1995	VENEZIA
817	DORIA	ALESSANDRO	N. 142296 20/02/2007	VENEZIA
854	FELTRIN	MICHELE	N. 127801 28/01/2003	VENEZIA

856	PANDOLINO	SARA	N. 113959 18/02/2000	VENEZIA
870	BURIGHEL	LUCA	N. 112903 18/02/2000	VENEZIA

ALL. A- ESTRATTO PROVINCIA VERONA

PROGR. GENERALE	COGNOME	NOME	N. ISCRIZIONE E DATA REGISTRO REVISORI LEGALI	PROVINCIA PRESCELTA
8	TEBALDI	FERNANDO	N.70269 19/02/1997	VERONA
11	MORETTO	FRANCESCO	N.175645 11/09/2015	VERONA
12	NATALI	MARCO	N.40756 21/04/1995	VERONA
17	MARCONE	FRANCESCO	N.97022 15/10/1999	VERONA
21	BERGAMASCO	STEFANO	N.66031 26/07/1995	VERONA
23	TOSI	ALBERTO	N.120232 13/02/2001	VERONA
26	BENEDINI	DONATO	N.4785 21/04/1995	VERONA
32	MENEGHINI	MARTINO	N.37596 21/04/1995	VERONA
33	COLOMBARI	CHRISTIAN	N.140910 21/07/2006	VERONA
35	ALDEGHERI	ALBERTO	N.112571 18/02/2000	VERONA
36	SEBASTIANO	EDDA	N.54126 12/04/1995	VERONA
38	GIRELLI	GIOVANNI	N.28299 21/04/1995	VERONA
39	MENGHINI	SIMONE	N.129698 25/06/2003	VERONA
41	BOSCAINI	ROMANO	N.112854 18/02/2000	VERONA
46	MAGARAGGIA	LAVINIA	N.146951 21/08/2007	VERONA
49	GASPARINI	SARA	N.156897 06/11/2009	VERONA
51	GALEOTTO	SIMONE	N.113432 31/12/1999	VERONA
55	MION	ALBERTO	N.38627 12/04/1995	VERONA
58	CENI	LUISA	N.64394 16/06/1995	VERONA
59	MORETTO	GIUSEPPE	N.113869 31/12/1999	VERONA
65	SPANDRI	JACOPO	N.174826 12/05/2015	VERONA
66	ZOCCATELLI	GABRIELLA	N.114675 18/02/2000	VERONA
67	VINCENZI	CORRADO	N.119796 10/01/2001	VERONA
68	ROSSATO	STEFANO	N.114216 31/12/1999	VERONA
69	RECCHIA	ALBERTO	N.114149 18/02/2000	VERONA

70	RANCATI	COSTANTINO	N.79946 28/06/2000	VERONA
75	GUARISE	ILARIA	N.152157 29/07/2008	VERONA
81	BENAMATI	RENATO	N.132260 29/04/2004	VERONA
85	OLIVIERO	EMILIO	18/02/2000 N.113928	VERONA
86	CERADINI	ALBERTO	31/12/1999 N.113035	VERONA
88	GUERRA	ELENA	N.163017 24/06/2011	VERONA
90	GUERRA	ENZO	N.29673 21/04/1995	VERONA
99	RICCIARDIELLO	MARCO	N.49370 21/04/1995	VERONA
100	LUCCHESE	MARCELLO	N.113662 31/12/1999	VERONA
101	VENTURINI	CRISTIANO	N.133160 09/06/2004	VERONA
114	ADAMI	GRAZIANO	N.208 21/04/1995	VERONA
117	ZARDINI	CESARE	N.62026 12/04/1995	VERONA
118	BOGONI	MARCO	N.62704 28/04/1995	VERONA
141	MORINI	FRANCO	N.63485 28/04/1995	VERONA
149	BALDIN	MARCO	N.175515 1/09/2015	VERONA
153	FORCELLA	NICOLA	N.152110 29/07/2008	VERONA
155	ZACCARIA	RENZO	N.61474 21/04/1995	VERONA
157	ROSSI	LUIGI	N.50930 26/04/1995	VERONA
159	POLLINI	MAURO	N.114092 31/12/1999	VERONA
160	BASCHIROTTO	REMIGIO	N.112666 31/12/1999	VERONA
162	FILIPPI	STEFANO	N.113359 18/02/2000	VERONA
166	CORRADI	MATTIA	N.16081 21/04/1995	VERONA
168	LEONI	MICHELA	N.85307 28/09/1999	VERONA
171	VENTURATO	MASSIMO	N.60188 12/04/1995	VERONA
179	MENGHINI	BARTOLOMEO	N.143556 17/04/2007	VERONA
185	MANTOAN	LUDOVICO	N.145973 03/07/2007	VERONA
187	GUGLIELMI	LUCINA	N.113579 31/12/1999	VERONA
188	RIOLFI	SIMONETTA	N.114181 31/12/1999	VERONA
202	SANTINELLO	FRANCESCO	N.52715 21/04/1995	VERONA
204	PACE	ROBERTO	N.42126 21/04/1995	VERONA

216	CAVAGGIONI	ROBERTO	N.12528 21/04/1995	VERONA
221	BRUTTO	CORRADO	N.129333 04/07/2003	VERONA
232	BOLDRINI	MASSIMILIANO	N.143036 17/04/2007	VERONA
243	GUERRA	CRISTINA	N.155940 28/07/2009	VERONA
253	TOGNETTI	ALBERTO	N.65793 13/06/1995	VERONA
255	FRANCESCHETTI	GIANLUCA	N.24794 12/14/1995	VERONA
268	GENNARO	GIANFRANCO	N.26977 12/04/1995	VERONA
275	PERBELLINI	GIANNI	N.44544 12/04/1995	VERONA
279	GAZZANI	MASSIMO	N.26856 21/04/1995	VERONA
287	MEGGIOLARO	GIOVANNI	N.37314 21/04/1995	VERONA
289	DALL'OGLIO	GIANLUCA	N.113183 31/12/1999	VERONA
297	VANDIN	FLAVIO	N.114540 18/02/2000	VERONA
304	RUMERE	ROBERTO	N.51437 21/04/1995	VERONA
307	MENEGHETTI	MICHELE	N.132949 09/06/2004	VERONA
324	GUERRA	EDMONDO	N.29669 21/04/1995	VERONA
325	LONARDI	VALENTINA	N.176057 15/12/2015	VERONA
333	SCHENATO	GIANCARLO	N.53657 10/12/2013	VERONA
344	MARTARI	CLAUDIO MORENO	N.113735 18/02/2000	VERONA
357	PIN	GIULIA	N.156402 23/10/2009	VERONA
361	BONATO	DARIO	N.64222 16/06/1995	VERONA
370	LORENZINI	FIORENZO GIUSEPPE	N.32959 21/04/1995	VERONA
371	EDERLE	ALESSANDRO	N.113292 18/02/2000	VERONA
373	ERRICO	CARLO	N.21841 12/04/1995	VERONA
376	MASTENA	LUCA PAOLO	N.36574 12/04/1995	VERONA
385	GUERRA	FRANCESCO	N.163018 24/06/2011	VERONA
388	FAEDO	GIORGIO	N.22191 12/04/1995	VERONA
401	FERRARI	MICAELA	N.141585 07/11/2006	VERONA
407	DAGOSTIN	CORRADO	N.133369 21/07/2004	VERONA
414	MARAIA	ERNESTO	N.123314 18/12/2001	VERONA
415	FACINCANI	CRISTIANO	02/02/2001 N.119978	VERONA

426	RANGO	CLAUDIO	N. 150903 29/04/2008	VERONA
434	RINALDI	VITTORIO	N.119140 03/04/2000	VERONA
444	MASCOLO	ANTONIO	N.113753 04/10/2000	VERONA
457	TURINA	ROBERTO	N.114520 18/02/2000	VERONA
463	FARRES	PELLEGRINO	N.135398 26/01/2005	VERONA
477	ZANINI	TOMMASO	N.114649 18/02/2000	VERONA
479	NORIS	GIULIO	N.41318 21/04/1995	VERONA
484	COMPARIN	MICHELE	N.162868 14/06/2011	VERONA
497	FERRARESE	EMANUELE	N.167321 08/01/2013	VERONA
504	LABRUNA	ADELE	N.124678 19/02/2002	VERONA
533	DANTE	ANDREA	N.149008 09/01/2008	VERONA
534	PENAZZO	GIANPIETRO	N.114015 18/02/2000	VERONA
551	CRESSOTTI	ALESSANDRO	N.142270 15/01/2007	VERONA
578	LONGO	ROBERTO	N.150238 04/04/2008	VERONA
580	TODESCHINI	CHIARA	N.143864 27/04/2007	VERONA
592	CERESA	ENRICO	16/12/1999 N.113038	VERONA
595	TOMIZIOLI	IRENE	N.174015 23/01/2015	VERONA
601	GIUFFRIDA	MARIO	N.168097 10/04/2013	VERONA
603	CALACE	VITO	N.173646 05/12/2014	VERONA
604	FRANCHI	GABRIELE	N.175247 01/07/2015	VERONA
621	OTTONELLI	SILVIO	N.42058 21/04/1995	VERONA
628	ALBERTINI	ANNA	N.112566 31/12/1999	VERONA
639	MENEGHETTI	ALBERTO	N.69514 18/06/1996	VERONA
655	LORENZONI	PAOLO	N.113653 31/12/1999	VERONA
659	ROSSI	ANDREA	N.120630 19/04/2001	VERONA
671	DE SALVATORE	LETIZIA	N.167808 02/04/2013	VERONA
683	BISSOLI	COSTANTINO	N.6326 21/04/1995	VERONA
699	FORTUNA	PIETRO	N.12047 19/04/2001	VERONA
725	CARLOTTI	ALESSANDRO	N.125940 30/07/2002	VERONA
745	ROSSATO	MICHELE	N. 167678 29/01/2013	VERONA

753	GIRARDI	CLAUDIO	N. 113533 18/02/2000	VERONA
758	MAESTRELLO	FABIO	N. 176470 8/04/2016	VERONA
759	MARTELLO	PATRIZIA	N. 35966 12/04/1995	VERONA
760	RUBINI	ROBERTO MARIA	N. 51284 12/04/1995	VERONA
763	RUBINI	MARCO	N. 114236 18/02/2000	VERONA
778	RAMPANI	BARBARA	N. 128113 28/01/2003	VERONA
783	FRENCHINI	GIORDANO	N. 24866 12/04/1995	VERONA
787	DAL DOSSO	DAVIDE TOMMASO	N. 152038 19/08/2008	VERONA
788	CORSINI	PAOLA COSTANZA	N. 149775 03/03/2008	VERONA
789	TAIOLI	FEDERICO	N. 150985 29/04/2008	VERONA
790	CADURA	LUIGI	N. 62763 26/04/1995	VERONA
800	LO PRESTI	ELENA	N. 76043 26/05/1999	VERONA
831	ANGELINI	GIACOMO	N. 184897 22/03/2022	VERONA
834	VERONESI	FABRIZIO	N. 114564 18/02/2000	VERONA
873	MINGON	ROBERTO	N. 38533 21/04/1995	VERONA
874	CARLONI	PAOLO	N. 155119 04/08/2009	VERONA
876	GINAGRANDE	MICHELE	N. 27592 21/04/1995	VERONA
877	PIGOZZI	LUCA	N. 45876 21/04/1995	VERONA
881	TRENTINI	EMILIANO	N. 141292 01/08/2006	VERONA

ALL. A- ESTRATTO PROVINCIA VICENZA

PROGR. GENERALE	COGNOME	NOME	N. ISCRIZIONE E DATA REGISTRO REVISORI LEGALI	PROVINCIA PRESCELTA
5	TONIN	ALESSANDRO	N.160108 15/07/2000	VICENZA
6	PERON	FEDERICO ANDREA	N.152280 29/07/2008	VICENZA
7	SANDONA'	LUCA	N.163234 24/06/2011	VICENZA
14	BARCARO	ANTONELLA	N.3552 21/04/1995	VICENZA
19	MAGLIA	ANTONIO RAFFAELE	N.33877 12/04/1995	VICENZA
20	FRIGO	PIERPAOLO	N.25251 12/04/1995	VICENZA
25	LEVANTINI	GIUSEPPE	N.126343 23/07/2002	VICENZA

27	MAULE	MICHELA	N.80908 02/07/1999	VICENZA
34	TODARO	MASSIMO	N.145922 18/06/2007	VICENZA
43	SBALCHIERO	LUIGINO	N.70616 23/07/1997	VICENZA
44	SUDIRO	LUIGI	N.161546 01/02/2011	VICENZA
61	CANTON	STEFANO	N.112951 31/12/1999	VICENZA
63	TALIN	FERRUCCIO	N.151413 09/06/2008	VICENZA
72	SBALCHIERO	MARIA LUCIA	N.63790 26/04/1995	VICENZA
73	GARBIN	DOMENICO	N.64802 16/06/1995	VICENZA
74	SCALABRIN	ALESSANDRA	N.63792 26/04/1995	VICENZA
87	CORRADIN	DARIO	N.16087 12/04/1995	VICENZA
91	MATTEAZZI	ALBERTO	N.36742 21/04/1995	VICENZA
93	PIAZZO	ALBERTO	N. 71286 6/04/1999	VICENZA
95	PELLEGRINO	ANTONINO	N.111019 25/11/1999	VICENZA
96	FARINA	ROBERTO	N.22632 12/04/1995	VICENZA
98	GUOLO	ALBERTO	N.167834 02/04/2013	VICENZA
102	MONTI	MARGHERITA	N.39404 21/04/1995	VICENZA
109	BALDISSEROTTO	MARGHERITA	N.67759 4/12/1995	VICENZA
112	FANCHIN	SIMONETTA	N.66314 1/08/1995	VICENZA
119	AGOSTI	BRUNO	N.71225 6/04/1999	VICENZA
121	DE ROSSI	CLAUDIO	N.18550 21/04/1995	VICENZA
123	DE ROSSI	ELEONORA	N.156835 23/10/2009	VICENZA
124	MARCHET	ALESSANDRA	N.172651 11/06/2014	VICENZA
125	EBERLE	CRISTIANO	N.119976 13/02/2001	VICENZA
130	MORELLI	BRUNO	N.113860 18/02/2000	VICENZA
133	FONGARO	SILVIA LUCIA	N.128661 09/04/2003	VICENZA
137	ZOTTA	LORENZO	N.62417 21/04/1995	VICENZA
140	SIMONATO	CLAUDIO	N.54989 21/04/1995	VICENZA
143	DE NEGRI	GABRIELE	N.139910 05/05/2006	VICENZA
146	POMARI	AGNESE	N.65438 16/06/1995	VICENZA
151	MIOTTI	GIORGIO	N.38637 21/04/1995	VICENZA

152	CONCATO	SIMONE MARIA	N.143174 27/04/2007	VICENZA
154	BORTOLASO	GIORGIO	N.112845 18/02/2000	VICENZA
161	TORRENTE	IGLY	N.58172 9/07/1973	VICENZA
167	VIVIAN	GIANFRANCO	N.61231 12/04/1995	VICENZA
170	MATTIOLO	DENIS	N.139377 26/01/2006	VICENZA
173	COSTANTIN	MARCO FRANCESCO	N.126043 23/07/2002	VICENZA
176	BACCO	PIER ALBERTO	N.133218 30/07/2004	VICENZA
177	CASAROTTO	MATTEO	N.117697 2/02/2016	VICENZA
181	MENON	ANTONIO	N.37689 21/04/1995	VICENZA
182	BUSATTA	GIOVANNA	N.139777 21/04/2006	VICENZA
186	BELLIN	GIULIANO	N.112693 31/12/1999	VICENZA
214	POTTI	ALBERTO	N.47222 21/04/1995	VICENZA
217	FALTRACCO	CLAUDIO	N.113316 18/02/2000	VICENZA
218	CAPRIN	FEDERICO	N.10791 12/04/1995	VICENZA
236	AMBROSINI	ANDREA	N.174846 07/05/2015	VICENZA
237	MARAN	ANDREA	N.113700 18/02/2000	VICENZA
242	CAVINATO	BARBARA	N.145612 07/08/2007	VICENZA
245	CARTA	ROBERTO	N.11577 09/12/2013	VICENZA
248	SBALCHIERO	GIANNI	N.114298 18/02/2000	VICENZA
257	CECCHETTO	MASSIMILIANO	N.129387 04/07/2003	VICENZA
265	SORDATO	GIANLUCA	N.172676 11/06/2014	VICENZA
267	SCODRO	PIERANTONIO	N.53958 12/04/1995	VICENZA
272	FRAMARIN	EZIO	N.24772 12/04/1995	VICENZA
285	ZARPELLON	CRISTINA	N.114661 21/08/2000	VICENZA
286	BARBIERATO	ANDREA	N.125800 30/07/2002	VICENZA
299	BENETTI	ISETTA	N.112708 31/12/1999	VICENZA
315	MODENESE	RENATO	N.38827 21/04/1995	VICENZA
316	BELLIENI	ALBERTO	N.120321 08/05/2001	VICENZA
318	TOMBOLATO	PAOLA	N.174563 01/04/2015	VICENZA
327	BRUTTOMESSO	ALIDA	N.112893 18/02/2000	VICENZA

328	DURASTANTE	PAOLO	N.131852 20/06/2012	VICENZA
335	MOTTERLE	GIOVANNI	N.40058 21/04/1995	VICENZA
337	REGINATO	STEFANO	N.161350 24/01/2011	VICENZA
338	FANTON	LUIGI	N.22516 12/04/1995	VICENZA
343	MARONI	CARLO	N. 65100 16/06/1995	VICENZA
345	ZAMBERLAN	SERGIO	N.61598 21/04/1995	VICENZA
346	PIETROBELLI	PAOLO	N.138576 08/11/2005	VICENZA
362	GIAROLA	LUCIANO	N.113523 18/02/2000	VICENZA
363	XAUSA	LISA	N.148937 04/12/2007	VICENZA
365	GIACOBBO	PIERGIORGIO	N.27420 21/04/1995	VICENZA
368	VICENTINI	GIUSEPPE	N.114584 18/02/2000	VICENZA
369	TASSANI	MANUELA	N.114420 31/12/1999	VICENZA
378	CAROLLO	NICOLA	N.163637 19/07/2011	VICENZA
380	AGOSTINI	GIAN PAOLO	N.151053 11/07/2008	VICENZA
386	GIARETTA	CINZIA	N.64840 13/06/1995	VICENZA
387	PINO	ALBERTO	N.46004 12/04/1995	VICENZA
389	CELEBRON	ANNA	N.113027 31/12/1999	VICENZA
396	TOFFANELLO	GIANNA	N.57753 12/04/1995	VICENZA
403	DAL MOLIN	ROBERTO	N.113162 31/12/1999	VICENZA
404	GALLIOTTO	LUIGI	N.113438 18/02/2000	VICENZA
405	RIZZATO	GABRIELE	N.49850 21/04/1995	VICENZA
406	CARLI	FRANCESCA	N.112970 18/02/2000	VICENZA
409	POMI	PAOLO	N.113310 18/02/2000	VICENZA
424	PAGANOTTO	NICOLA	N.42301 21/04/1995	VICENZA
427	DAL MASO	VALENTINA	14/04/2014 N.172002	VICENZA
429	BENETTI	ANDREA	08/06/2010 N.159257	VICENZA
432	SPLENDORE	LUCA	N.167077 20/07/2012	VICENZA
436	LEONARDI	LUCIO	N.146934 31/07/2007	VICENZA
437	BURATI	MARTA MARIA	N.124345 19/02/2002	VICENZA
438	LOMBARDI	RAFFAELE	N.32732 21/04/1995	VICENZA

439	FACCIOLI	FRANCESCO	N.113310 18/02/2000	VICENZA
440	GUZZONI	ENRICO	N.29973 12/04/1995	VICENZA
441	NICHELE	DANIELE	N.147501 25/09/2007	VICENZA
443	BEVILACQUA	CARLO ANTONIO	N.5648 21/04/1995	VICENZA
445	BENEDETTI VALLENARI	LUCIO	N.4775 23/10/2008	VICENZA
448	SEGATO	DANIELE	N.167887 15/03/2013	VICENZA
451	LAZZARIS	DIEGO	N.113310 18/02/2001	VICENZA
460	RIGON	EUGENIO	N.114172 18/02/2000	VICENZA
461	INCASTRINI	FABIO	N.113587 31/12/1999	VICENZA
462	DALLA BARBA	MIRKO	N.134228 13/10/2004	VICENZA
465	VESCO	ANTONIO	N.114568 31/12/1999	VICENZA
478	RUBEGA	CAMILLA	N.145205 15/06/2007	VICENZA
480	RODIGHIERO	ALESSANDRO	N.50119 12/04/1995	VICENZA
481	BEATO	FILIPPO	N.136857 19/07/2005	VICENZA
482	MANNUCCI	ALESSANDRA	N.34755 12/04/1995	VICENZA
491	ZANARDO	MASSIMO	N.135952 26/01/2005	VICENZA
492	CARTA	FABRIZIO DOMENICO	N.162513 20/04/2011	VICENZA
496	BARON	MARCO	N.62634 28/04/1995	VICENZA
503	SGARBOSSA	ANTONIO	N.140426 21/04/2006	VICENZA
505	FONTANA	ANDREA	N.113379 31/12/1999	VICENZA
510	TONDI	FAUSTO	N.57965 12/04/1995	VICENZA
515	ZEN	ANGELA IVANA	N.114664 18/02/2000	VICENZA
516	VANZAN	MAURIZIO	N.68773 21/04/1995	VICENZA
518	ROSSI	FRANCESCO	N.151825 19/08/2008	VICENZA
522	GRAZIOLI	DOMENICO	N.113562 18/02/2000	VICENZA
524	SIGOLA	FRANCO CARLO	N.54832 05/07/1985	VICENZA
527	CASAROTTI	ANDREA	N.112989 31/12/1999	VICENZA
531	ERTOLUPI	LORENZO	N.113296 31/12/1999	VICENZA
532	BORGHIN	FABIO	N.112836 18/02/2000	VICENZA
536	PEROTTO	LUCA	N.138551 02/11/2005	VICENZA

542	GIANELLO	MAURIZIO	N.27572 12/04/1995	VICENZA
544	SIGOLA	LICIA	N.136694 29/04/2005	VICENZA
547	GASSA	LORENZO	N.113476 31/12/1999	VICENZA
570	VITELLA	ALBERTO	N.61147 12/04/1995	VICENZA
577	TIBALDO	SILVIA	N.176247 05/02/2016	VICENZA
579	GREGO	GUIDO	N.128732 09/04/2003	VICENZA
586	FINCO	DIEGO	N.130493 17/10/2003	VICENZA
588	SCARSO	LUIGI	N.53602 21/04/1995	VICENZA
589	CECCHINATO	MAURIZIO	N.12842 12/04/1995	VICENZA
596	RONZAN	ANDREA PAOLO	N.152338 19/08/2008	VICENZA
597	TOFFANELLO	PAOLO	N.114453 18/02/2000	VICENZA
598	GUSELLA	LUDOVICO	N.126302 30/07/2002	VICENZA
599	REGINATO	DARIO BASSIANO	N.48968 21/04/1995	VICENZA
605	SCORTEGAGNA	SILVIA	N.138706 02/11/2005	VICENZA
609	FREATO	ALESSIO	N.162964 14/06/2011	VICENZA
619	TRAMBAIOLO	MATTEO	N.129150 09/04/2003	VICENZA
624	ZAMPIVA RITES	RALUCA IRIDENTA	N.175899 24/11/2015	VICENZA
625	RIZZO	ENRICO	N.169389 08/10/2013	VICENZA
626	SPINELLA	MARCO	22/12/2015 N.175974	VICENZA
629	FIN	BRUNO	N.23877 21/04/1995	VICENZA
630	BRAZZALE	ANDREA	N.8061 12/04/1995	VICENZA
634	RIGON	FABIO	N.147066 21/08/2007	VICENZA
635	GRENDENE	GIAN LUIGI	N.144658 15/06/2007	VICENZA
642	PIZZATO	PAOLO	N.169285 19/07/2013	VICENZA
644	TREGNAGO	SANDRO	N.114500 31/12/1999	VICENZA
645	CONTRO	CATERINA	N.113101 18/02/2000	VICENZA
646	CAVESTRO	SIMONE	N.113016 31/12/1999	VICENZA
649	ROSSATO	MATTEO	N.148868 21/12/2007	VICENZA
650	FERLA	FABIO	N.113348 31/12/1999	VICENZA
651	COLOSSO	ENZO	N.15274 21/04/1995	VICENZA

656	GIRARDI	MARCO	N.158910 18/05/2010	VICENZA
662	PANOZZO	FABIO	N.113962 31/12/1999	VICENZA
663	ZOLIN	ROBERTO	N.129212 18/04/2003	VICENZA
666	DALL'OSTO	STEFANO	N.134231 13/10/2004	VICENZA
667	SPILLARE	STEFANO GIANPIETRO	N.114380 18/02/2000	VICENZA
668	BROTTO	SILVIA	N.168395 11/06/2013	VICENZA
669	STEFANI	CHIARA	N.169703 20/11/2013	VICENZA
675	GULISANO	ALESSIA	N.162561 06/05/2011	VICENZA
676	FORTE	ERICO	N.24594 12/04/1995	VICENZA
679	CAMPANA	ROBERTINO	N.112939 18/02/2000	VICENZA
686	CECCHINATO	CRISTINA	N.143127 17/04/2007	VICENZA
689	FOLETTO	PIERMARIA	N.126194 30/07/2002	VICENZA
697	CHIAFFREDO	GIANNI	N.113745 18/02/2000	VICENZA
700	MISTRORIGO	ALESSANDRO	N.38755 12/04/1995	VICENZA
704	FAVARO	PAOLO	N.140000 21/04/2006	VICENZA
707	GENNARI	ANDREA	N.113492 31/12/1999	VICENZA
709	CARON	ANNA	N.160435 01/02/2011	VICENZA
711	COLANCECCO	LUCIANO	N.164492 13/12/2011	VICENZA
715	VERLATO	ORIETTA	N.120251 02/02/2001	VICENZA
716	TOMASI	MICHELE	N.162643 20/04/2011	VICENZA
717	CASAGRANDA	FRANCESCO	N.11687 12/04/1995	VICENZA
718	BALDAN	GIUSEPPE	N.120308 19/04/2001	VICENZA
723	SORZATO	GIOVANNI	N.163262 14/06/2011	VICENZA
724	CASAROTTO	CLAUDIO	N.11781 12/04/1995	VICENZA
727	GALAVOTTI	FILIPPO	N.128684 18/04/2003	VICENZA
730	BONOLLO	ANDREA	N.154045 10/03/2009	VICENZA
731	GOLIN	GIANCARLO	N.126273 23/07/2002	VICENZA
736	PESERICO	CLEMENTE	N.114035 31/12/1999	VICENZA
739	TODESCO	CARLO	N.114447 18/02/2000	VICENZA
741	SPILLER	SOLIDEA	N.154950 31/03/2009	VICENZA

747	SIMONATO	FLAVIO	N. 54989 12/04/1995	VICENZA
749	GRESELIN	MARIA CRISTINA	N. 113566 18/02/2000	VICENZA
769	PALMA	MIRIAM	N .42628 12/04/1995	VICENZA
774	MICHELAZZO	LUIGI	N.133624 30/07/2004	VICENZA
785	SACCARDO	FRANCO	N. 117861 10/02/2000	VICENZA
795	CALDANA	ALESSANDRO	N. 112920 18/02/2000	VICENZA
807	AMBROSINI	ANDREA	N. 174846 19/05/2015	VICENZA
809	PRETTO	GIAMPIETRO	N. 47450 21/04/1995	VICENZA
819	ROSSI	ALBERTO	N. 167070 11/07/2012	VICENZA
822	LORENZATO	DARIO	N. 113644 18/02/2000	VICENZA
823	CORA'	FRANCESCA	N. 188264 19/03/2024	VICENZA
824	TARTAGLIA	FRANCESCA	N. 177674 18/11/2016	VICENZA
825	FRAMARIN	EZIO	N. 24772 12/04/1995	VICENZA
827	SECCO	ANDREA	N. 134911 13/10/2024	VICENZA
829	AGOSTINI	MIRCO	N. 177609 26/10/2016	VICENZA
832	BRAUSI	NICOLE	N. 181002 18/06/2019	VICENZA
844	ZAMBOTTO	MARCO	N. 185405 20/05/2022	VICENZA
864	BONATO	ALESSANDRO	N. 177103 15/07/2016	VICENZA
871	BRUNI	SERGIO	N. 8456 21/04/1995	VICENZA
875	SANDONA'	LUCA	N. 163234 24/06/2011	VICENZA
885	CARBOGNIN	AGOSTINO GIACOMO	N. 112965 18/02/2000	VICENZA
887	CAGALI	MAURO	N. 132669 15/06/2004	VICENZA
888	MENIN	TOMMASO	N. 148047 13/11/2007	VICENZA

Firma MATTERAZZO CARLO
Data 22-07-2026

(Codice interno: 588062)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI, TERZO SETTORE E SPORT n. 16162 del 22 luglio 2026

Nuova classificazione tipologica dell'IPAB Casa di Riposo 'Monumento ai Caduti in guerra' di San Donà di Piave (VE). Art. 12 della Legge regionale 15 dicembre 1982, n. 55 e art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37.
[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva la nuova classificazione dall'ente in oggetto, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55 e dell'art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37.

Il Direttore

PREMESSO CHE, come definito dall'art. 56, comma 1, della L.R. 30 dicembre 2016, n. 30, la classificazione tipologica delle IPAB è disciplinata *ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 12 settembre 1997, n. 37 "Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali in corrispondenza dell'assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1997" e dei paragrafi 1 e 5 della deliberazione del Consiglio regionale n. 42 del 7 maggio 1998 "Classificazione tipologica delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nel Veneto. Articolo 72, legge regionale 30 gennaio 1997, n. 6 e dell'articolo 9 legge regionale 12 settembre 1997, n. 37"*;

la Deliberazione del Consiglio regionale n. 42/1998, all'Allegato A, prevede che le IPAB del Veneto vengano classificate, a seconda del punteggio raggiunto, secondo tre tipologie:

- classe 2, con punteggio complessivo fino a 10 punti;
- classe 1B, con punteggio complessivo compreso da 10,5 a 20 punti;
- classe 1A, con punteggio complessivo superiore a 20 punti;

la Deliberazione del Consiglio regionale n. 42/1998, all'Allegato A, dispone altresì che la classificazione delle IPAB è soggetta a revisione periodica ordinaria, anche su iniziativa d'ufficio nell'ambito delle potestà regionali riconosciute dalla legge;

l'IPAB Casa di Riposo 'Monumento ai Caduti in guerra' di San Donà di Piave (VE) (di seguito anche solo IPAB), risulta attualmente classificata quale IPAB di classe 1B, in forza del Decreto del Direttore per i Servizi Sociali n. 372 del 28 dicembre 1998, con un punteggio pari a 19 (diciannove/00);

con nota prot. reg. n. 130430 del 23 febbraio 2026 la Scrivente Struttura ha avviato una ricognizione generale finalizzata all'aggiornamento della classificazione tipologica delle IPAB del Veneto, con particolare riferimento alle IPAB la cui classificazione non è stata aggiornata con Decreto regionale negli ultimi cinque anni (2021-2025);

con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 3 del 13 maggio 2026 l'IPAB Casa di Riposo 'Monumento ai Caduti in guerra' di San Donà di Piave (VE) ha approvato la scheda di classificazione tipologica successivamente acquisita, unitamente alla relativa documentazione, al prot. reg. n. 279452 del 19 maggio 2026 e al prot. reg. n. 249441 del 30 aprile 2026;

DATO ATTO CHE dalla nuova scheda di classificazione approvata dall'IPAB e acquisita agli atti risulta un punteggio pari al valore di 8 (otto/00) punti;

a seguito dell'istruttoria svolta dalla Scrivente Struttura, il punteggio dell'IPAB Casa di Riposo 'Monumento ai Caduti in guerra' di San Donà di Piave (VE) viene confermato in 8 (otto/00) punti, con conseguente riclassificazione tipologica dell'Ente in classe 2;

RITENUTO, quindi, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9 della L.R. n. 37/1997 e dalla DCR. n. 42/1998, di dover procedere alla riclassificazione tipologica dell'IPAB Casa di Riposo 'Monumento ai Caduti in guerra' di San Donà di Piave (VE);

DATO ATTO ALTRESI' CHE la U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane risulta vacante dal 9 dicembre 2025, stante la necessità di procedere all'approvazione della nuova classificazione tipologica nel rispetto del termine previsto per la conclusione del procedimento, ai sensi dell'art. 13, co. 2, lettera f) della L.R. n. 54/2012, l'atto viene adottato dal Direttore della Direzione Servizi Sociali, Terzo Settore e Sport;

VISTO l'art. 117 della Costituzione;

la Legge 17 luglio 1890, n. 6972 e il relativo il R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;

l'art. 21 del D.lgs. 4 maggio 2001, n. 207;

l'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55, come modificato dall'art. 71 della L.R. 30 gennaio 1997, n. 6

l'art. 72 della Legge regionale 30 gennaio 1997, n. 6, l'art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37 e l'art. 56 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30;

la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 42 del 22 aprile 1998;

la Deliberazione della Giunta Regionale n. 536/2026

la documentazione agli atti;

PRESO ATTO dell'istruttoria dell'Ufficio;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. che l'IPAB Casa di Riposo 'Monumento ai Caduti in guerra' di San Donà di Piave (VE) è riclassificata in ente di classe 2 con il punteggio di punti 8 (otto/00);

3. che per l'individuazione della disciplina dell'eventuale adeguamento all'ordinamento, l'IPAB fa riferimento alle disposizioni di cui alla Legge 17 luglio 1890, n. 6972, e all'art. 56 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, in base al quale le IPAB si organizzano in ragione delle proprie necessità e risorse, avuto riguardo alla rilevanza delle dimensioni di classificazione, nel rispetto delle previsioni del Decreto legislativo n. 165 del 2001;

4. di rinviare alla vigente normativa e, in particolare, all'art. 56 della L.R. n. 30/2016, per quanto riguarda la composizione del Consiglio di Amministrazione, la composizione dell'Organo di revisione dei conti e l'inquadramento giuridico della figura del Segretario Direttore;

5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

6. di trasmettere il presente decreto all'IPAB Casa di Riposo 'Monumento ai Caduti in guerra' di San Donà di Piave (VE) e di pubblicarlo integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Carlo Matterazzo

(Codice interno: 588043)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI, TERZO SETTORE E SPORT n. 16163 del 22 luglio 2026

Nuova classificazione tipologica dell'IPAB Polo dell'Infanzia 'G. Zanella' di Chiampo (VI). Art. 12 della Legge regionale 15 dicembre 1982, n. 55 e art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37.

[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva la nuova classificazione dall'ente in oggetto, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55 e dell'art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37.

Il Direttore

PREMESSO CHE, come definito dall'art. 56, comma 1, della L.R. 30 dicembre 2016, n. 30, la classificazione tipologica delle IPAB è disciplinata *ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 12 settembre 1997, n. 37 "Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali in corrispondenza dell'assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1997" e dei paragrafi 1 e 5 della deliberazione del Consiglio regionale n. 42 del 7 maggio 1998 "Classificazione tipologica delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nel Veneto. Articolo 72, legge regionale 30 gennaio 1997, n. 6 e dell'articolo 9 legge regionale 12 settembre 1997, n. 37"*;

la Deliberazione del Consiglio regionale n. 42/1998, all'Allegato A, prevede che le IPAB del Veneto vengano classificate, a seconda del punteggio raggiunto, secondo tre tipologie:

- classe 2, con punteggio complessivo fino a 10 punti;
- classe 1B, con punteggio complessivo compreso da 10,5 a 20 punti;
- classe 1A, con punteggio complessivo superiore a 20 punti;

la Deliberazione del Consiglio regionale n. 42/1998, all'Allegato A, dispone altresì che la classificazione delle IPAB è soggetta a revisione periodica ordinaria, anche su iniziativa d'ufficio nell'ambito delle potestà regionali riconosciute dalla legge;
l'IPAB Polo dell'Infanzia 'G. Zanella' di Chiampo (VI) (di seguito anche solo IPAB), risulta attualmente classificata quale IPAB di classe 1B, in forza del Decreto del Direttore per i Servizi Sociali n. 330 del 30 novembre 1998, con un punteggio pari a 15 (quindici/00);

con nota prot. reg. n. 130430 del 23 febbraio 2026 la Scrivente Struttura ha avviato una ricognizione generale finalizzata all'aggiornamento della classificazione tipologica delle IPAB del Veneto, con particolare riferimento alle IPAB la cui classificazione non è stata aggiornata con Decreto regionale negli ultimi cinque anni (2021-2025);

con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 4 del 10 marzo 2026 l'IPAB Polo dell'Infanzia 'G. Zanella' di Chiampo (VI) ha approvato la scheda di classificazione tipologica successivamente acquisita, unitamente alla relativa documentazione, al prot. reg. n. 167230 del 16 marzo 2026;

DATO ATTO CHE dalla nuova scheda di classificazione approvata dall'IPAB e acquisita agli atti risulta un punteggio pari al valore di 9,50 (nove/50) punti;

a seguito dell'istruttoria svolta dalla Scrivente Struttura, il punteggio dell'IPAB Polo dell'Infanzia 'G. Zanella' di Chiampo (VI) viene confermato in 9,50 (nove/50) punti, con conseguente riclassificazione tipologica dell'Ente in classe 2;

RITENUTO, quindi, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9 della L.R. n. 37/1997 e dalla DCR. n. 42/1998, di dover procedere alla riclassificazione tipologica dell'IPAB Polo dell'Infanzia 'G. Zanella' di Chiampo (VI);

DATO ATTO ALTRESI' CHE la U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane risulta vacante dal 9 dicembre 2025, stante la necessità di procedere all'approvazione della nuova classificazione tipologica nel rispetto del termine previsto per la conclusione del procedimento, ai sensi dell'art. 13, co. 2, lettera f) della L.R. n. 54/2012, l'atto viene adottato dal Direttore della Direzione Servizi Sociali, Terzo Settore e Sport;

VISTO l'art. 117 della Costituzione;

la Legge 17 luglio 1890, n. 6972 e il relativo il R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;

l'art. 21 del D.lgs. 4 maggio 2001, n. 207;

l'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55, come modificato dall'art. 71 della L.R. 30 gennaio 1997, n. 6

l'art. 72 della Legge regionale 30 gennaio 1997, n. 6, l'art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37 e l'art. 56 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30;

la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 42 del 22 aprile 1998;

la Deliberazione della Giunta Regionale n. 536 del 16 giugno 2026;

la documentazione agli atti;

PRESO ATTO dell'istruttoria dell'Ufficio;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. che l'IPAB Polo dell'Infanzia 'G. Zanella' di Chiampo (VI) è riclassificata in ente di classe 2 con il punteggio di punti 9,50 (nove/50);

3. che per l'individuazione della disciplina dell'eventuale adeguamento all'ordinamento, l'IPAB fa riferimento alle disposizioni di cui alla Legge 17 luglio 1890, n. 6972, e all'art. 56 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, in base al quale le IPAB si organizzano in ragione delle proprie necessità e risorse, avuto riguardo alla rilevanza delle dimensioni di classificazione, nel rispetto delle previsioni del Decreto legislativo n. 165 del 2001;

4. di rinviare alla vigente normativa e, in particolare, all'art. 56 della L.R. n. 30/2016, per quanto riguarda la composizione del Consiglio di Amministrazione, la composizione dell'Organo di revisione dei conti e l'inquadramento giuridico della figura del Segretario Direttore;

5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

6. di trasmettere il presente decreto all'IPAB Polo dell'Infanzia 'G. Zanella' di Chiampo (VI) e di pubblicarlo integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Carlo Matterazzo

(Codice interno: 588055)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI, TERZO SETTORE E SPORT n. 16164 del 22 luglio 2026

Nuova classificazione tipologica dell'IPAB Centro Servizi Sociali 'Villa Serena' di Valdagno (VI). Art. 12 della Legge regionale 15 dicembre 1982, n. 55 e art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37.
[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva la nuova classificazione dall'ente in oggetto, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55 e dell'art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37.

Il Direttore

PREMESSO CHE, come definito dall'art. 56, comma 1, della L.R. 30 dicembre 2016, n. 30, la classificazione tipologica delle IPAB è disciplinata *ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 12 settembre 1997, n. 37 "Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali in corrispondenza dell'assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1997" e dei paragrafi 1 e 5 della deliberazione del Consiglio regionale n. 42 del 7 maggio 1998 "Classificazione tipologica delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nel Veneto. Articolo 72, legge regionale 30 gennaio 1997, n. 6 e dell'articolo 9 legge regionale 12 settembre 1997, n. 37"*;

la Deliberazione del Consiglio regionale n. 42/1998, all'Allegato A, prevede che le IPAB del Veneto vengano classificate, a seconda del punteggio raggiunto, secondo tre tipologie:

- classe 2, con punteggio complessivo fino a 10 punti;
- classe 1B, con punteggio complessivo compreso da 10,5 a 20 punti;
- classe 1A, con punteggio complessivo superiore a 20 punti;

la Deliberazione del Consiglio regionale n. 42/1998, all'Allegato A, dispone altresì che la classificazione delle IPAB è soggetta a revisione periodica ordinaria, anche su iniziativa d'ufficio nell'ambito delle potestà regionali riconosciute dalla legge;

l'IPAB Centro Servizi Sociali 'Villa Serena' di Valdagno (VI) (di seguito anche solo IPAB), risulta attualmente classificata quale IPAB di classe 1B, in forza del Decreto del Direttore per i Servizi Sociali n. 193 del 28 luglio 1998, con un punteggio pari a 12,50 (dodici/50);

con nota prot. reg. n. 130430 del 23 febbraio 2026 la Scrivente Struttura ha avviato una ricognizione generale finalizzata all'aggiornamento della classificazione tipologica delle IPAB del Veneto, con particolare riferimento alle IPAB la cui classificazione non è stata aggiornata con Decreto regionale negli ultimi cinque anni (2021-2025);

con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 7 del 25 marzo 2026 l'IPAB Centro Servizi Sociali 'Villa Serena' di Valdagno (VI) ha approvato la scheda di classificazione tipologica successivamente acquisita, unitamente alla relativa documentazione, al prot. reg. n. 188167 del 26 marzo 2026 e al prot. reg. n. 242657 del 27 aprile 2026;

DATO ATTO CHE dalla nuova scheda di classificazione approvata dall'IPAB e acquisita agli atti risulta un punteggio pari al valore di 20,50 (venti/50) punti;

a seguito dell'istruttoria svolta dalla Scrivente Struttura, il punteggio dell'IPAB Centro Servizi Sociali 'Villa Serena' di Valdagno (VI) viene modificato in 25 (venticinque/00) punti, con conseguente riclassificazione tipologica dell'Ente in classe 1A;

RITENUTO, quindi, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9 della L.R. n. 37/1997 e dalla DCR. n. 42/1998, di dover procedere alla riclassificazione tipologica dell'IPAB Centro Servizi Sociali 'Villa Serena' di Valdagno (VI);

DATO ATTO ALTRESI' CHE la U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane risulta vacante dal 9 dicembre 2025, stante la necessità di procedere all'approvazione della nuova classificazione tipologica nel rispetto del termine previsto per la conclusione del procedimento, ai sensi dell'art. 13, co. 2, lettera f) della L.R. n. 54/2012, l'atto viene adottato dal Direttore della Direzione Servizi Sociali, Terzo Settore e Sport;

VISTO l'art. 117 della Costituzione;

la Legge 17 luglio 1890, n. 6972 e il relativo il R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;

l'art. 21 del D.lgs. 4 maggio 2001, n. 207;

l'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55, come modificato dall'art. 71 della L.R. 30 gennaio 1997, n. 6

l'art. 72 della Legge regionale 30 gennaio 1997, n. 6, l'art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37 e l'art. 56 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30;

la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 42 del 22 aprile 1998;

la Deliberazione della Giunta Regionale n. 536 del 16 giugno 2026;

la documentazione agli atti;

PRESO ATTO dell'istruttoria dell'Ufficio;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. che l'IPAB Centro Servizi Sociali 'Villa Serena' di Valdagno (VI) è riclassificata in ente di classe 1A con il punteggio di punti 25 (venticinque/00);

3. che per l'individuazione della disciplina dell'eventuale adeguamento all'ordinamento, l'IPAB fa riferimento alle disposizioni di cui alla Legge 17 luglio 1890, n. 6972, e all'art. 56 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, in base al quale le IPAB si organizzano in ragione delle proprie necessità e risorse, avuto riguardo alla rilevanza delle dimensioni di classificazione, nel rispetto delle previsioni del Decreto legislativo n. 165 del 2001;

4. di rinviare alla vigente normativa e, in particolare, all'art. 56 della L.R. n. 30/2016, per quanto riguarda la composizione del Consiglio di Amministrazione, la composizione dell'Organo di revisione dei conti e l'inquadramento giuridico della figura del Segretario Direttore;

5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

6. di trasmettere il presente decreto all'IPAB Centro Servizi Sociali 'Villa Serena' di Valdagno (VI) e di pubblicarlo integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Carlo Matterazzo

(Codice interno: 588054)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI, TERZO SETTORE E SPORT n. 16165 del 22 luglio 2026

Nuova classificazione tipologica dell'IPAB Casa di Ricovero 'Muzan' di Malo (VI). Art. 12 della Legge regionale 15 dicembre 1982, n. 55 e art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37.

[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva la nuova classificazione dall'ente in oggetto, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55 e dell'art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37.

Il Direttore

PREMESSO CHE, come definito dall'art. 56, comma 1, della L.R. 30 dicembre 2016, n. 30, la classificazione tipologica delle IPAB è disciplinata *ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 12 settembre 1997, n. 37 "Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali in corrispondenza dell'assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1997" e dei paragrafi 1 e 5 della deliberazione del Consiglio regionale n. 42 del 7 maggio 1998 "Classificazione tipologica delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nel Veneto. Articolo 72, legge regionale 30 gennaio 1997, n. 6 e dell'articolo 9 legge regionale 12 settembre 1997, n. 37"*;

la Deliberazione del Consiglio regionale n. 42/1998, all'Allegato A, prevede che le IPAB del Veneto vengano classificate, a seconda del punteggio raggiunto, secondo tre tipologie:

- classe 2, con punteggio complessivo fino a 10 punti;
- classe 1B, con punteggio complessivo compreso da 10,5 a 20 punti;
- classe 1A, con punteggio complessivo superiore a 20 punti;

la Deliberazione del Consiglio regionale n. 42/1998, all'Allegato A, dispone altresì che la classificazione delle IPAB è soggetta a revisione periodica ordinaria, anche su iniziativa d'ufficio nell'ambito delle potestà regionali riconosciute dalla legge;

l'IPAB Casa di Ricovero 'Muzan' di Malo (VI) (di seguito anche solo IPAB), risulta attualmente classificata quale IPAB di classe 1B, in forza del Decreto del Direttore per i Servizi Sociali n. 278 del 6 ottobre 1998, con un punteggio pari a 12,50 (dodici/50);

con nota prot. reg. n. 130430 del 23 febbraio 2026 la Scrivente Struttura ha avviato una ricognizione generale finalizzata all'aggiornamento della classificazione tipologica delle IPAB del Veneto, con particolare riferimento alle IPAB la cui classificazione non è stata aggiornata con Decreto regionale negli ultimi cinque anni (2021-2025);

con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 5 del 5 marzo 2026 l'IPAB Casa di Ricovero 'Muzan' di Malo (VI) ha approvato la scheda di classificazione tipologica successivamente acquisita, unitamente alla relativa documentazione, al prot. reg. n. 192101 del 27 marzo 2026 e al prot. reg. n. 259422 del 7 maggio 2026;

DATO ATTO CHE dalla nuova scheda di classificazione approvata dall'IPAB e acquisita agli atti risulta un punteggio pari al valore di 23,50 (ventitre/50) punti;

a seguito dell'istruttoria svolta dalla Scrivente Struttura, il punteggio dell'IPAB Casa di Ricovero 'Muzan' di Malo (VI) viene confermato in 23,50 (ventitre/50) punti, con conseguente riclassificazione tipologica dell'Ente in classe 1A;

RITENUTO, quindi, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9 della L.R. n. 37/1997 e dalla DCR. n. 42/1998, di dover procedere alla riclassificazione tipologica dell'IPAB Casa di Ricovero 'Muzan' di Malo (VI);

DATO ATTO ALTRESI' CHE la U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane risulta vacante dal 9 dicembre 2025, stante la necessità di procedere all'approvazione della nuova classificazione tipologica nel rispetto del termine previsto per la conclusione del procedimento, ai sensi dell'art. 13, co. 2, lettera f) della L.R. n. 54/2012, l'atto viene adottato dal Direttore della Direzione Servizi Sociali, Terzo Settore e Sport;

VISTO l'art. 117 della Costituzione;

la Legge 17 luglio 1890, n. 6972 e il relativo il R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;

l'art. 21 del D.lgs. 4 maggio 2001, n. 207;

l'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55, come modificato dall'art. 71 della L.R. 30 gennaio 1997, n. 6

l'art. 72 della Legge regionale 30 gennaio 1997, n. 6, l'art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37 e l'art. 56 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30;

la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 42 del 22 aprile 1998;

la Deliberazione della Giunta Regionale n. 536 del 16 giugno 2026;

la documentazione agli atti;

PRESO ATTO dell'istruttoria dell'Ufficio;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. che l'IPAB Casa di Ricovero 'Muzan' di Malo (VI) è riclassificata in ente di classe 1A con il punteggio di punti 23,50 (ventitre/50);

3. che per l'individuazione della disciplina dell'eventuale adeguamento all'ordinamento, l'IPAB fa riferimento alle disposizioni di cui alla Legge 17 luglio 1890, n. 6972, e all'art. 56 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, in base al quale le IPAB si organizzano in ragione delle proprie necessità e risorse, avuto riguardo alla rilevanza delle dimensioni di classificazione, nel rispetto delle previsioni del Decreto legislativo n. 165 del 2001;

4. di rinviare alla vigente normativa e, in particolare, all'art. 56 della L.R. n. 30/2016, per quanto riguarda la composizione del Consiglio di Amministrazione, la composizione dell'Organo di revisione dei conti e l'inquadramento giuridico della figura del Segretario Direttore;

5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

6. di trasmettere il presente decreto all'IPAB Casa di Ricovero 'Muzan' di Malo (VI) e di pubblicarlo integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Carlo Matterazzo

(Codice interno: 588042)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI, TERZO SETTORE E SPORT n. 16166 del 22 luglio 2026

Nuova classificazione tipologica dell'IPAB Casa di Riposo Aita di Crespano del Grappa (TV). Art. 12 della Legge regionale 15 dicembre 1982, n. 55 e art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37.

[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva la nuova classificazione dall'ente in oggetto, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55 e dell'art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37.

Il Direttore

PREMESSO CHE, come definito dall'art. 56, comma 1, della L.R. 30 dicembre 2016, n. 30, la classificazione tipologica delle IPAB è disciplinata *ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 12 settembre 1997, n. 37 "Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali in corrispondenza dell'assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1997" e dei paragrafi 1 e 5 della deliberazione del Consiglio regionale n. 42 del 7 maggio 1998 "Classificazione tipologica delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nel Veneto. Articolo 72, legge regionale 30 gennaio 1997, n. 6 e dell'articolo 9 legge regionale 12 settembre 1997, n. 37"*;

la Deliberazione del Consiglio regionale n. 42/1998, all'Allegato A, prevede che le IPAB del Veneto vengano classificate, a seconda del punteggio raggiunto, secondo tre tipologie:

- classe 2, con punteggio complessivo fino a 10 punti;
- classe 1B, con punteggio complessivo compreso da 10,5 a 20 punti;
- classe 1A, con punteggio complessivo superiore a 20 punti;

la Deliberazione del Consiglio regionale n. 42/1998, all'Allegato A, dispone altresì che la classificazione delle IPAB è soggetta a revisione periodica ordinaria, anche su iniziativa d'ufficio nell'ambito delle potestà regionali riconosciute dalla legge;

l'IPAB Casa di Riposo Aita di Crespano del Grappa (TV) (di seguito anche solo IPAB), risulta attualmente classificata quale IPAB di classe 1B, in forza del Decreto del Direttore per i Servizi Sociali n. 1 del 11 novembre 1999, con un punteggio pari a 16,50 (sedici/50);

con nota prot. reg. n. 130430 del 23 febbraio 2026 la Scrivente Struttura ha avviato una ricognizione generale finalizzata all'aggiornamento della classificazione tipologica delle IPAB del Veneto, con particolare riferimento alle IPAB la cui classificazione non è stata aggiornata con Decreto regionale negli ultimi cinque anni (2021-2025);

con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 9 del 24 marzo 2026 l'IPAB Casa di Riposo Aita di Crespano del Grappa (TV) ha approvato la scheda di classificazione tipologica successivamente acquisita, unitamente alla relativa documentazione, al prot. reg. n. 186828 del 25 marzo 2026 e al prot. reg. n. 244936 del 28 aprile 2026;

DATO ATTO CHE dalla nuova scheda di classificazione approvata dall'IPAB e acquisita agli atti risulta un punteggio pari al valore di 22 (ventidue/00) punti;

a seguito dell'istruttoria svolta dalla Scrivente Struttura, il punteggio dell'IPAB Casa di Riposo Aita di Crespano del Grappa (TV) viene modificato in 21 (ventuno/00) punti, con conseguente riclassificazione tipologica dell'Ente in classe 1A;

RITENUTO, quindi, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9 della L.R. n. 37/1997 e dalla DCR. n. 42/1998, di dover procedere alla riclassificazione tipologica dell'IPAB Casa di Riposo Aita di Crespano del Grappa (TV);

DATO ATTO ALTRESI' CHE la U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane risulta vacante dal 9 dicembre 2025, stante la necessità di procedere all'approvazione della nuova classificazione tipologica nel rispetto del termine previsto per la conclusione del procedimento, ai sensi dell'art. 13, co. 2, lettera f) della L.R. n. 54/2012, l'atto viene adottato dal Direttore della Direzione Servizi Sociali, Terzo Settore e Sport;

VISTO l'art. 117 della Costituzione;

la Legge 17 luglio 1890, n. 6972 e il relativo il R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;

l'art. 21 del D.lgs. 4 maggio 2001, n. 207;

l'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55, come modificato dall'art. 71 della L.R. 30 gennaio 1997, n. 6

l'art. 72 della Legge regionale 30 gennaio 1997, n. 6, l'art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37 e l'art. 56 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30;

la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 42 del 22 aprile 1998;

la Deliberazione della Giunta Regionale n. 536/2026;

la documentazione agli atti;

PRESO ATTO dell'istruttoria dell'Ufficio;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. che l'IPAB Casa di Riposo Aita di Crespano del Grappa (TV) è riclassificata in ente di classe 1A con il punteggio di punti 21 (ventuno/00);

3. che per l'individuazione della disciplina dell'eventuale adeguamento all'ordinamento, l'IPAB fa riferimento alle disposizioni di cui alla Legge 17 luglio 1890, n. 6972, e all'art. 56 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, in base al quale le IPAB si organizzano in ragione delle proprie necessità e risorse, avuto riguardo alla rilevanza delle dimensioni di classificazione, nel rispetto delle previsioni del Decreto legislativo n. 165 del 2001;

4. di rinviare alla vigente normativa e, in particolare, all'art. 56 della L.R. n. 30/2016, per quanto riguarda la composizione del Consiglio di Amministrazione, la composizione dell'Organo di revisione dei conti e l'inquadramento giuridico della figura del Segretario Direttore;

5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

6. di trasmettere il presente decreto all'IPAB Casa di Riposo Aita di Crespano del Grappa (TV) e di pubblicarlo integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Carlo Matterazzo

(Codice interno: 588041)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI, TERZO SETTORE E SPORT n. 16167 del 22 luglio 2026

Nuova classificazione tipologica dell'IPAB Centro Servizi alla Persona 'Morelli Bugna' di Villafranca di Verona (VR). Art. 12 della Legge regionale 15 dicembre 1982, n. 55 e art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37.
[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva la nuova classificazione dall'ente in oggetto, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55 e dell'art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37.

Il Direttore

PREMESSO CHE, come definito dall'art. 56, comma 1, della L.R. 30 dicembre 2016, n. 30, la classificazione tipologica delle IPAB è disciplinata *ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 12 settembre 1997, n. 37 "Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali in corrispondenza dell'assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1997" e dei paragrafi 1 e 5 della deliberazione del Consiglio regionale n. 42 del 7 maggio 1998 "Classificazione tipologica delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nel Veneto. Articolo 72, legge regionale 30 gennaio 1997, n. 6 e dell'articolo 9 legge regionale 12 settembre 1997, n. 37"*;

la Deliberazione del Consiglio regionale n. 42/1998, all'Allegato A, prevede che le IPAB del Veneto vengano classificate, a seconda del punteggio raggiunto, secondo tre tipologie:

- classe 2, con punteggio complessivo fino a 10 punti;
- classe 1B, con punteggio complessivo compreso da 10,5 a 20 punti;
- classe 1A, con punteggio complessivo superiore a 20 punti;

la Deliberazione del Consiglio regionale n. 42/1998, all'Allegato A, dispone altresì che la classificazione delle IPAB è soggetta a revisione periodica ordinaria, anche su iniziativa d'ufficio nell'ambito delle potestà regionali riconosciute dalla legge;

l'IPAB Centro Servizi alla Persona 'Morelli Bugna' di Villafranca di Verona (VR) (di seguito anche solo IPAB), risulta attualmente classificata quale IPAB di classe 1A, in forza del Decreto del Direttore per i Servizi Sociali n. 213 del 28 luglio 1998, con un punteggio pari a 21,50 (ventuno/50);

con nota prot. reg. n. 130430 del 23 febbraio 2026 la Scrivente Struttura ha avviato una ricognizione generale finalizzata all'aggiornamento della classificazione tipologica delle IPAB del Veneto, con particolare riferimento alle IPAB la cui classificazione non è stata aggiornata con Decreto regionale negli ultimi cinque anni (2021-2025);

con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 11 del 19 marzo 2026 l'IPAB Centro Servizi alla Persona 'Morelli Bugna' di Villafranca di Verona (VR) ha approvato la scheda di classificazione tipologica successivamente acquisita, unitamente alla relativa documentazione, al prot. reg. n. 181803 del 23 marzo 2026;

DATO ATTO CHE dalla nuova scheda di classificazione approvata dall'IPAB e acquisita agli atti risulta un punteggio pari al valore di 19 (diciannove/00) punti;

a seguito dell'istruttoria svolta dalla Scrivente Struttura, il punteggio dell'IPAB Centro Servizi alla Persona 'Morelli Bugna' di Villafranca di Verona (VR) viene modificato in 18 (diciotto/00) punti, con conseguente riclassificazione tipologica dell'Ente in classe 1B;

RITENUTO, quindi, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9 della L.R. n. 37/1997 e dalla DCR. n. 42/1998, di dover procedere alla riclassificazione tipologica dell'IPAB Centro Servizi alla Persona 'Morelli Bugna' di Villafranca di Verona (VR);

DATO ATTO ALTRESI' CHE la U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane risulta vacante dal 9 dicembre 2025, stante la necessità di procedere all'approvazione della nuova classificazione tipologica nel rispetto del termine previsto per la conclusione del procedimento, ai sensi dell'art. 13, co. 2, lettera f) della L.R. n. 54/2012, l'atto viene adottato dal Direttore della Direzione Servizi Sociali, Terzo Settore e Sport;

VISTO l'art. 117 della Costituzione;

la Legge 17 luglio 1890, n. 6972 e il relativo il R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;

l'art. 21 del D.lgs. 4 maggio 2001, n. 207;

l'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55, come modificato dall'art. 71 della L.R. 30 gennaio 1997, n. 6

l'art. 72 della Legge regionale 30 gennaio 1997, n. 6, l'art. 9 della Legge regionale 12 settembre 1997, n. 37 e l'art. 56 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30;

la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 42 del 22 aprile 1998;

la Deliberazione della Giunta Regionale n. 536 del 16 giugno 2026;

la documentazione agli atti;

PRESO ATTO dell'istruttoria dell'Ufficio;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. che l'IPAB Centro Servizi alla Persona 'Morelli Bugna' di Villafranca di Verona (VR) è riclassificata in ente di classe 1B con il punteggio di punti 18 (diciotto/00);

3. che per l'individuazione della disciplina dell'eventuale adeguamento all'ordinamento, l'IPAB fa riferimento alle disposizioni di cui alla Legge 17 luglio 1890, n. 6972, e all'art. 56 della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, in base al quale le IPAB si organizzano in ragione delle proprie necessità e risorse, avuto riguardo alla rilevanza delle dimensioni di classificazione, nel rispetto delle previsioni del Decreto legislativo n. 165 del 2001;

4. di rinviare alla vigente normativa e, in particolare, all'art. 56 della L.R. n. 30/2016, per quanto riguarda la composizione del Consiglio di Amministrazione, la composizione dell'Organo di revisione dei conti e l'inquadramento giuridico della figura del Segretario Direttore;

5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

6. di trasmettere il presente decreto all'IPAB Centro Servizi alla Persona 'Morelli Bugna' di Villafranca di Verona (VR) e di pubblicarlo integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Carlo Matterazzo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO E MARKETING TERRITORIALE

(Codice interno: 587802)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO E MARKETING TERRITORIALE n. 15625 del 13 luglio 2026

Aggiornamento dell'Elenco regionale delle Ville Venete iscritte alla Carta dei Servizi con le richieste di iscrizione pervenute entro il 30 giugno 2026. DGR n. 2390 del 4 agosto 2009 e DGR n. 1809 del 13 luglio 2010. Progetto Interregionale "Valorizzazione turistica di un prodotto culturale: le ville". Legge 29 marzo 2001 n. 135. Iscrizione del Casino di caccia Gamba, Onesti, Lucheschi, Verecondi-Scortecci con sede a Colle Umberto (TV).
[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si provvede ad aggiornare l'Elenco regionale delle Ville Venete che aderiscono alla Carta dei Servizi con le richieste pervenute entro la data del 30 giugno 2026 con il relativo aggiornamento dell'Elenco sezione Ville luogo della cultura.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di aggiornare l'Elenco regionale delle Ville Venete iscritte alla Carta dei Servizi, sezione Ville luogo della cultura con il Casino di caccia Gamba, Onesti, Lucheschi, Verecondi-Scortecci con sede a Colle Umberto (TV) come specificato nell'Allegato A;

2. di prevedere che le Ville Venete iscritte nell'Elenco regionale delle Ville iscritte alla Carta dei Servizi avranno la priorità nell'essere considerate all'interno degli itinerari turistici e di far parte del circuito di promozione turistica realizzato dalla Regione del Veneto;

3. di notificare il presente decreto ai proprietari delle Ville Venete di nuova iscrizione e per conoscenza all'Istituto Regionale Ville Venete (IRVV);

4. di aggiornare gli elenchi delle ville venete iscritte alla Carta dei Servizi pubblicati nelle pagine del sito istituzionale all'indirizzo Internet: http://www.regione.veneto.it/web/turismo/ville-venete;

6 di pubblicare il dispositivo e l'allegato del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Stefano Sisto

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A **al Decreto n.** 15625 **del** 13/07/2026 pag. 1 di 1

Elenco regionale delle Ville Venete iscritte alla Carta dei Servizi

Sezione Ville luogo della cultura

N°	Catalogo IRVV	Denominazione villa	Via	Civico	CAP	Comune	Località	Provincia
1	A0500000052	Casino di caccia Gamba, Onesti, Lucheschi, Verecondi-Scortecci	Via Giovanni XXIII	6	31014	Colle Umberto		TV

STEFANO SISTO
13-07-2026 11:13:58 CEST

(Codice interno: 587752)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO E MARKETING TERRITORIALE n. 15744 del 14 luglio 2026

Fondo Unico Nazionale del Turismo di parte corrente 2026. Affidamento diretto e impegno di spesa a favore di Veneto Innovazione S.p.A. (C.F./P.I. 02568090274) per l'incarico di supporto tecnico ed organizzativo finalizzato a garantire la partecipazione regionale alla manifestazione "Fieracavalli 2026" (Verona, 5-8 novembre 2026). CUP: H38J26000060003. DD.G.R. n. 424 e n. 425 del 28 maggio 2026. Programma Promozionale per il Settore Primario anno 2026. Legge regionale n. 16/1980 e ss.mm.ii. Art. 1, comma 366, Legge 30 dicembre 2021, n. 234.
[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, nell'ambito delle iniziative da cofinanziare con le risorse statali derivanti dal Fondo Unico Nazionale del Turismo di parte corrente 2026, si impegna l'importo complessivo di € 239.886,65 (IVA compresa) a favore di Veneto Innovazione S.p.A. (C.F./P.I. 02568090274) per l'incarico di supporto tecnico/organizzativo finalizzato a garantire la partecipazione regionale alla manifestazione "Fieracavalli 2026" (Verona, 5-8 novembre 2026), giusto decreto del Direttore della Direzione Turismo e Marketing Territoriale n. 14854 del 18 giugno 2026 che ha individuato Veneto Innovazione S.p.A. quale soggetto gestore delle relative attività. Documentazione agli atti: Convenzione sottoscritta tra Veneto Innovazione S.p.A. e la Regione del Veneto - Direzione Turismo e Marketing Territoriale in data 3 e 14 luglio 2026.

Il Direttore

PREMESSO che con Decreto del Ministro del Turismo del 26 marzo 2026, prot. n. 43830, è stato approvato l'atto di programmazione del Fondo Unico Nazionale del Turismo (FUNT) di parte corrente 2026, con il quale si è provveduto ad aggiornare gli indirizzi politico-amministrativi definiti nel precedente atto di programmazione 2025, nonché ad individuare i soggetti beneficiari dei contributi, gli interventi finanziabili, le spese ammissibili e le modalità di monitoraggio e rendicontazione;

PREMESSO che il Segretario Generale del Ministero del Turismo, con nota prot. n. 40190 del 20 marzo 2026, ha comunicato alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome che lo stanziamento del FUNT di parte corrente per l'annualità 2026, relativamente alla quota 80% destinata alle Regioni, ammonta ad € 20.000.000,00;

PREMESSO che nella seduta del 1 aprile 2026 la Conferenza delle Regioni e Province Autonome ha approvato il piano di riparto finanziario, tra le stesse Regioni, delle risorse disponibili del Fondo Unico Nazionale del Turismo di parte corrente 2026, assegnando alla Regione del Veneto una dotazione complessiva pari a € 2.075.000,00;

PREMESSO che la Giunta regionale con deliberazione n. 424 del 28 maggio 2026, a seguito del parere favorevole espresso dalla competente Commissione consiliare, ha approvato il Programma Promozionale per il Settore Primario anno 2026 che prevede, tra l'altro, la partecipazione regionale alla manifestazione fieristica "Fieracavalli 2026" (Verona, 5-8 novembre 2026);

PREMESSO che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 dell'Allegato A della sopra citata deliberazione n. 424 del 28 maggio 2026, le iniziative previste nell'ambito del Programma Promozionale del Settore Primario 2026 possono essere realizzate, ove sussistano le condizioni legittimanti in materia di affidamenti a società in house di cui all'art. 7 del D.Lgs 36/2023, avvalendosi della collaborazione della Società Veneto Innovazione S.p.A., attraverso apposite Convenzioni da approvare e sottoscrivere a cura del Direttore della Direzione Turismo e Marketing Territoriale, nonché mediante esperimento di procedure ad evidenza pubblica;

PREMESSO che "Fieracavalli 2026" rientra tra le iniziative a regia regionale, appositamente individuate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 425 del 28 maggio 2025, da presentare al Ministero del Turismo ai fini dell'assegnazione della quota di cofinanziamento statale a valere sul Fondo Unico Nazionale del Turismo di parte corrente annualità 2026;

PREMESSO che il Direttore della Direzione Turismo e Marketing Territoriale, dando seguito a quanto disposto con deliberazione della Giunta regionale n. 424 del 28 maggio 2026, con decreto n. 14854 del 18 giugno 2026:

- ha individuato Veneto Innovazione S.p.A. quale soggetto gestore delle attività di supporto tecnico ed organizzativo finalizzate a garantire la partecipazione regionale a "Fieracavalli 2026", in quanto:
- società in house della Regione del Veneto, istituita con Legge regionale del 6 settembre 1988 n. 45, così come modificata dalle Leggi regionali n. 30/2016 e n. 14/2023, che può svolgere attività di promozione del sistema economico del Veneto, in tutti i suoi aspetti economico-produttivi, curandone la diffusione e l'informazione, favorendo l'attivazione di sinergie;

- società in possesso di specifiche competenze e professionalità, sia tecniche che giuridiche, necessarie per svolgere in maniera efficace ed efficiente i compiti affidati per la partecipazione regionale alla suindicata manifestazione, garantendo nel contempo, all'Amministrazione regionale, un servizio economicamente vantaggioso, rispetto a quanto proposto dai possibili concorrenti presenti sul mercato, oltre che giustificato dalla capacità della società di organizzare e coordinare servizi ad alto valore aggiunto;
- ha approvato lo schema di Convenzione per la definizione dei reciproci rapporti tra l'Amministrazione regionale e Veneto Innovazione S.p.A.;
- ha demandato ad un successivo provvedimento dirigenziale l'affidamento diretto a Veneto Innovazione S.p.A., nel rispetto della disciplina in materia di affidamenti in house di cui all'art. 7 del D.lgs, n. 36/2023, dell'incarico previsto per la partecipazione regionale a "Fieracavalli 2026";
- ha determinato in € 239.886,65 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, la cui copertura finanziaria è garantita con i fondi stanziati nei sotto evidenziati capitoli del bilancio di previsione 2026-2028, esercizio finanziario 2026, secondo la seguente ripartizione:

CAPITOLO	IMPORTO
30020/U "Iniziative regionali per promozione economico - fieristica del settore primario (L.R. 14/03/1980, n.16)"	€ 126.886,65
104633/U "Iniziative finalizzate al miglioramento dell'attrattività turistica del territorio nazionale (FUNT parte corrente) - acquisto di beni e servizi (art. 1, c. 366, L. 30/12/2021, n. 234)"	€ 113.000,00
TOTALE	€ 239.886,65

DATO ATTO che in data 3 e 14 luglio 2026 è stata sottoscritta digitalmente la Convenzione tra l'Amministratore Unico di Veneto Innovazione S.p.A. e il Direttore della Direzione Turismo e Marketing Territoriale per la partecipazione regionale alla suindicata iniziativa di cui al DDR n. 14854 del 18 giugno 2026;

CONSIDERATO che l'ammontare dell'obbligazione di natura commerciale, perfezionata nei termini disposti nel presente atto, pari a complessivi € 239.886,65 è esigibile nel corso dell'esercizio finanziario 2026;

RITENUTO pertanto che sussistono i presupposti per procedere, ai sensi dell'art. 56 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii, all'impegno di spesa di € 239.886,65 a favore di Veneto Innovazione S.p.A. (C.F./P.I. 02568090274), disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati nei sotto evidenziati capitoli del bilancio di previsione 2026-2028, esercizio finanziario 2026, che presentano la necessaria disponibilità:

CAPITOLO	IMPORTO
30020/U "Iniziative regionali per promozione economico - fieristica del settore primario (L.R. 14/03/1980, n.16)"	€ 126.886,65
104633/U "Iniziative finalizzate al miglioramento dell'attrattività turistica del territorio nazionale (FUNT parte corrente) - acquisto di beni e servizi (art. 1, c. 366, L. 30/12/2021, n. 234)"	€ 113.000,00
TOTALE	€ 239.886,65

VERIFICATO che la copertura finanziaria dell'obbligazione di spesa, limitatamente alla quota di € 113.000,00, è assicurata dalle risorse statali a destinazione vincolata assegnate alla Regione del Veneto nell'ambito del Fondo Unico Nazionale del Turismo di parte corrente 2026, di cui all'art. 1, comma 366, L. 30/12/2021, n. 234, e già accertate con Decreto del Direttore della Direzione Turismo e Marketing Territoriale n. 14278 del 4 giugno 2026 sul capitolo d'entrata 101720/E del bilancio di previsione 2026-2028, esercizio 2026, (accertamento n. 3128/2026);

DATO ATTO che per il presente affidamento in house si è provveduto ad acquisire il CIG n. BC62401755, così come indicato da Anac nella faq D7 dedicata alla Digitalizzazione dei contratti pubblici - Acquisizione CIG, e che tale affidamento non è soggetto agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari;

VERIFICATA per il beneficiario, ai sensi dell'art. 31 del D.L. n. 69/2013 convertito nella Legge n. 98/2013, la regolarità contributiva tramite il servizio "Durc on-line";

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs n. 36/2023, il Responsabile Unico del Progetto (RUP) è il dott. Stefano Sisto, Direttore della Direzione Turismo e Marketing Territoriale;

VISTA la legge regionale n. 16/1980 e ss.mm.ii.;

VISTO il Programma Promozionale per il Settore Primario anno 2026 (DGR n. 424 del 28 maggio 2026);

VISTO l'art. 1, comma 366, Legge 30 dicembre 2021, n. 234;

VISTA la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 con oggetto «Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge Regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"» e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale del 6 settembre 1988 n. 45, così come modificata dalle leggi regionali n. 30/2016 e n. 14/2023;

VISTO l'art. 16 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175;

VISTO l'art. 3, comma 2, della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39 e ss.mm.ii;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il D.Lgs n. 118/2011 e successive variazioni;

VISTA la legge regionale 10 aprile 2026, n. 4 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 219 del 9 aprile 2026 con la quale è stato approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 3 del 15 aprile 2026 di approvazione del "Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028".

VISTA la DGR n. 311 del 30 aprile 2026 che ha approvato le "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 271 del 24 marzo 2025 con la quale è stato affidato al Dott. Stefano Sisto l'incarico di Direttore della Direzione Turismo e Marketing Territoriale

decreta

1. di approvare le premesse e l'**Allegato A** contabile quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di affidare, in attuazione del DDR n. 14854 del 18 giugno 2026, a Veneto Innovazione S.p.A. (C.F./P.I. 02568090274), per l'importo di € 239.886,65 (IVA compresa), l'incarico di supporto tecnico/organizzativo finalizzato a garantire la partecipazione regionale alla seguente manifestazione:

INIZIATIVA	**CUP**	**COSTI DI ORGANIZZAZIONE**		**COSTI DI ASSISTENZA TECNICA**	**COSTO TOTALE**
		QUOTA FUNT	**QUOTA REGIONE**	**QUOTA REGIONE**	
"Fieracavalli 2026" (Verona, 5-8 novembre 2025)	H38J26000060003	€ 113.000,00	€ 113.000,00	€ 13.886,65	€ 239.886,65

3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs n. 36/2023, il Responsabile Unico del Progetto (RUP) è il dott. Stefano Sisto, Direttore della Direzione Turismo e Marketing Territoriale;

4. di dare atto che l'obbligazione, di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento, è giuridicamente perfezionata ai sensi dell'art. 56 commi 1 e 2 del D.lgs 118/2011. ed esigibile nel corso dell'esercizio finanziario 2026;

5. di impegnare la spesa di € 239.886,65 secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A** contabile del presente atto, per le motivazioni di cui alle premesse;

6. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno con il presente atto costituisce debito commerciale;

7. di dare atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione di spesa di cui al punto 4), limitatamente alla quota di € 113.000,00, è assicurata dall'accertamento d'entrata n. 3128/2026 già disposto, ai sensi dell'art. 53 e Allegato 4/2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii, con Decreto del Direttore della Direzione Turismo e Marketing Territoriale n. 14278 del 4 giugno 2026 sul capitolo 101720/E "Assegnazione statale per iniziative finalizzate al miglioramento dell'attrattività turistica del territorio nazionale (FUNT parte corrente) (Art. 1, c. 366, L. 30/12/2021, n. 234)" del bilancio di previsione 2026-2028, esercizio 2026;

8. di attestare che per il presente affidamento in house si è provveduto ad acquisire il CIG n. BC62401755, così come indicato da Anac nella faq D7 dedicata alla Digitalizzazione dei contratti pubblici - Acquisizione CIG, e che tale affidamento non è soggetto agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari;

9. di dare atto che le attività oggetto del presente finanziamento dovranno essere portate a conclusione entro il 31 dicembre 2026, salvo eventuale proroga che potrà essere concessa su richiesta motivata da parte di Veneto Innovazione S.p.A.;

10. di dare atto che alla liquidazione della somma di € 239.886,65 (IVA inclusa), così come previsto dall'art. 3 "Piano finanziario e modalita' di pagamento" della Convenzione, si procederà, ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs 118/2011, su presentazione di regolari fatture elettroniche, secondo le seguenti modalità:

- € 200.000,00 a seguito della sottoscrizione della Convenzione e comunicazione di avvio delle attività;
- € 39.886,65 verificata la corretta esecuzione delle prestazioni facenti capo alla Società, a seguito di presentazione della relazione dettagliata delle attività realizzate nell'ambito della Convenzione, nonché di rendiconto finale delle spese effettivamente sostenute;

11. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

12. di dare atto che qualora l'importo erogato risultasse superiore a quanto rendicontato al termine dell'iniziativa realizzata, la Società è tenuta a riaccreditare alla Regione le somme introitate e non utilizzate;

13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23 e 37 del D.Lgs. n. 33/2013 e dell'articolo 28 del D.Lgs. n. 36/2023;

14. di stabilire che il presente atto venga trasmesso alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173 della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

15. di comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno ai sensi di quanto previsto dall'art. 56 comma 7 del D.Lgs. 118/2011, notificando il presente provvedimento a Veneto Innovazione S.p.A. con sede a Venezia Mestre, Via Cà Marcello n. 67/D - PEC: amministrazione@pec.venetoinnovazione.it;

16. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;

17. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;

18. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Stefano Sisto

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A contabile al DDR **N.** 15744 **del** 14/07/2026

Struttura 3800080000

DIREZIONE TURISMO E MARKETING TERRITORIALE

Oggetto FONDO UNICO NAZIONALE DEL TURISMO DI PARTE CORRENTE 2026. AFFIDAMENTO DIRETTO E IMPEGNO DI SPESA A FAVORE DI VENETO INNOVAZIONE S.P.A. (C.F./P.I. 02568090274) PER L'INCARICO DI SUPPORTO TECNICO ED ORGANIZZATIVO FINALIZZATO A GARANTIRE LA PARTECIPAZIONE REGIONALE ALLA MANIFESTAZIONE "FIERACAVALLI 2026" (VERONA, 5-8 NOVEMBRE 2026). CUP: H38J26000060003. DD.G.R. N. 424 E N. 425 DEL 28 MAGGIO 2026. PROGRAMMA PROMOZIONALE PER IL SETTORE PRIMARIO ANNO 2026. LEGGE REGIONALE N. 16/1980 E SS.MM.II. ART. 1, COMMA 366, LEGGE 30 DICEMBRE 2021, N. 234.

SPESA

Capitolo: 030020 INIZIATIVE REGIONALI PER PROMOZIONE ECONOMICO - FIERISTICA DEL SETTORE PRIMARIO (L.R. 14/03/1980, N.16) **P. Sanità NO**

Articolo: 026 ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITÀ E SERVIZI PER TRASFERTA

Piano dei Conti: U.1.03.02.02.005 ORGANIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI E CONVEGNI

Impegno	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Tipo scrittura	Fonte finanziamento	Natura	Soggetto a CUP
I 2026 00006384 000	126.886,65	0,00	0,00	0,00	I. - Impegno	NO FIN. FPV	COMM.	SI
Totale:	126.886,65	0,00	0,00	0,00				

Capitolo: 104633 INIZIATIVE FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DELL'ATTRATTIVITA' TURISTICA DEL TERRITORIO NAZIONALE (FUNT PARTE CORRENTE) - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 1, C. 366, L. 30/12/2021, N.234) **P. Sanità NO**

Articolo: 026 ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITÀ E SERVIZI PER TRASFERTA

Piano dei Conti: U.1.03.02.02.005 ORGANIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI E CONVEGNI

Impegno	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Tipo scrittura	Fonte finanziamento	Natura	Soggetto a CUP
I 2026 00006385 000	113.000,00	0,00	0,00	0,00	I. - Impegno	NO FIN. FPV	COMM.	SI
Totale:	113.000,00	0,00	0,00	0,00				

COLLEGAMENTI SPESE / ENTRATE

Capitolo: 104633 **Articolo:** 026 **Piano dei Conti:** U.1.03.02.02.005 **P. Sanità** NO

Impegno	Importo Vincolo	Accertamento	Capitolo Accertamento	Atto Accertamento
I 2026 00006385 000	113.000,00	2026 00003128 000	E 101720 000	Atto 2026 DDR 14278 000 8600100000
Totale Vincolato:	113.000,00			

RIEPILOGO SPESA

Capitolo	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Totale
030020	0,00	126.886,65	0,00	0,00	0,00	126.886,65
104633	0,00	113.000,00	0,00	0,00	0,00	113.000,00
Totale	0,00	239.886,65	0,00	0,00	0,00	239.886,65

BENEFICIARI

Impegno	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	CIG	CUP	Importo CIG/CUP
Anagrafica: 00029646 VENETO INNOVAZIONE S.P.A.								
I 2026 00006384 000	0,00	126.886,65	0,00	0,00	0,00		H38J26000060003	126.886,65

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A contabile al DDR **N.** **del**

Struttura 3800080000

DIREZIONE TURISMO E MARKETING TERRITORIALE

BENEFICIARI

Impegno	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	CIG	CUP	Importo CIG/CUP
Anagrafica: 00029646 VENETO INNOVAZIONE S.P.A.								
I 2026 00006385 000	0,00	113.000,00	0,00	0,00	0,00		H38J26000060003	113.000,00
Totale Anagrafica :	0,00	239.886,65	0,00	0,00	0,00			
Totale Beneficiari :	0,00	239.886,65	0,00	0,00	0,00			

Il Direttore

STEFANO SISTO
14-07-2026 17:11:51 CEST

(Codice interno: 588152)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO E MARKETING TERRITORIALE n. 15994 del 21 luglio 2026

Approvazione graduatoria delle istanze pervenute e determinazione dell'entità dei contributi concedibili in base ai criteri stabiliti dalla DGR n. 261/2023 per la realizzazione di manifestazioni turistiche, culturali, enogastronomiche e sportive di interesse locale nel primo semestre del 2026 in attuazione del Piano Turistico Annuale 2026 (DGR n. 423 del 28 maggio 2026). Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 e ss.mm.ii. Impegno di spesa.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, a seguito dell'istruttoria delle domande di contributo pervenute entro il 30 aprile 2026 ai sensi della DGR n. 261 del 15 marzo 2023, relative a manifestazioni che si svolgono nel primo semestre del 2026, si approva la graduatoria delle iniziative ammesse a contributo regionale, nonché l'elenco delle iniziative non finanziabili, relative a manifestazioni turistiche, culturali, enogastronomiche e sportive di interesse locale che si realizzeranno in attuazione del Piano Turistico Annuale 2026, e si impegnano gli importi concedibili. Documentazione agli atti: istanze di contributo.

Il Direttore

PREMESSO che la Giunta regionale con Deliberazione n. 423 del 28 maggio 2026, sulla base di quanto disposto dall'art. 7 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", e a seguito del parere favorevole espresso dalla competente Commissione consiliare, ha approvato il Piano Turistico Annuale per l'anno 2026 che prevede la realizzazione di interventi a sostegno dell'animazione turistica locale;

PREMESSO che la Giunta regionale, con Deliberazione n. 261 del 15 marzo 2023, ha definito le Linee Guida per l'accesso ai contributi per la realizzazione di manifestazioni turistiche, culturali, enogastronomiche e sportive di interesse locale, specificando i criteri per la valutazione dell'ammissibilità e della determinazione dei contributi;

PREMESSO che i succitati provvedimenti incaricano la Direzione Turismo e Marketing Territoriale della verifica della conformità delle domande pervenute ai requisiti stabiliti e la definizione di una graduatoria delle richieste pervenute con le relative spese ammesse e l'entità del contributo;

CONSIDERATA pertanto la necessità di provvedere ad una seconda graduatoria, con una valutazione delle domande pervenute entro il 30 aprile 2026 relative a manifestazioni che si svolgono nel primo semestre del 2026 o iniziano nel primo semestre e si concludono nel secondo semestre 2026;

CONSIDERATO che alla data del 30 aprile 2026 sono pervenute n. 12 domande di contributo e che la Direzione Turismo e Marketing Territoriale ha proceduto alla verifica della correttezza delle domande presentate secondo i modelli indicati e ha predisposto una graduatoria assegnando i punteggi a ciascuna domanda secondo i criteri indicati dalla sopracitata DGR n. 261/2023;

CONSIDERATO che in base ai criteri di cui alla DGR n. 261/2023, le istanze, per essere ammesse, devono ottenere un punteggio di almeno 25 punti (art. 7 dell'Allegato A alla DGR n. 261/2023);

TENUTO CONTO della necessità di approvare l'elenco delle istanze ammesse a finanziamento regionale, con indicazione del punteggio e del relativo importo ammesso a contributo (**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento) e l'elenco delle istanze non ammesse (**Allegato B** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

VERIFICATA tramite il servizio "Durc on-line" la regolarità contributiva dei soggetti ammessi a contributo ai sensi dell'art. 31 del D.L. n. 69/2013 convertito nella Legge n. 98/2013 nonché, per alcuni, le autocertificazioni pervenute, agli atti della Direzione Turismo e Marketing Territoriale, di non obbligo assicurativo INAIL così come previsto dalla circolare dell'INPS n. 122 del 30 dicembre 2005, in ottemperanza alla Legge 22 novembre 2002, n. 266;

PRESO ATTO delle dichiarazioni pervenute ai sensi della L.R. 16/2018 e che i beneficiari in questione risultano regolari;

DATO ATTO che l'ammontare dell'obbligazione di natura non commerciale, perfezionata nei termini disposti nel presente atto, pari a € 65.000,00, è esigibile nel corso dell'esercizio finanziario 2026;

RITENUTO pertanto che sussistano i presupposti per procedere, ai sensi dell'art. 56 del D.lgs 118/11 e ss.mm.ii, all'impegno della spesa di € 65.000,00, a favore dei soggetti e per gli importi di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento;

VISTA la Legge Regionale n. 11 del 14 giugno 2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" e successive modificazioni;

VISTO il Piano Turistico Annuale per l'anno 2026, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 423 del 28 maggio 2026;

VISTA la Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 con oggetto «Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge Regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"» ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il D.Lgs n. 118/2011 e successive variazioni;

VISTA la Legge Regionale. n. 4 del 10 aprile 2026 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 219 del 9 aprile 2026 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 3 del 15 aprile 2026 di approvazione del "Bilancio finanziario gestionale 2026-2028";

VISTA la DGR n. 311 del 30 aprile 2026 che ha approvato le "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 271 del 24 marzo 2025 con la quale è stato affidato al Dott. Stefano Sisto l'incarico di Direttore della Direzione Turismo e Marketing Territoriale

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare l'**Allegato A** che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente la graduatoria delle istanze ammesse e l'entità del contributo concedibile;

3. di approvare l'**Allegato B** che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento**,** contenente l'elenco delle istanze non ammesse;

4. di approvare l'**Allegato C** contabile che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di impegnare la spesa di € 65.000,00 secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato C** contabile del presente atto, per le motivazioni di cui alle premesse;

6. di dare atto che l'obbligazione, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, è giuridicamente perfezionata ai sensi dell'art. 56 commi 1 e 2 del D. Lgs. 118/2011, ed esigibile nell'esercizio finanziario 2026;

7. di dare atto che i fondi assegnati non sono soggetti all'acquisizione del Codice Unico di Progetto (CUP), di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3, in quanto non ricorre la fattispecie di "investimento pubblico" come configurata dalla Delibera CIPE del 26 novembre 2020, n. 63;

8. di stabilire che, ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 8 delle Linee Guida (Allegato A alla D.G.R. n. 261/2023):

- l'importo massimo del contributo concedibile è fissato tra il 40% e l'80% della spesa ammissibile;
- il contributo erogabile per ciascun soggetto richiedente e per ciascuna manifestazione è compreso fra un importo minimo di € 2.000,00 e un importo massimo di € 40.000,00;
- il contributo non potrà in ogni caso essere superiore al passivo risultante dal bilancio della manifestazione;

9. di disporre, ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs 118/2011, che la liquidazione di spesa per ogni singolo beneficiario, nel limite massimo degli importi per ciascuno stabiliti indicati nell'**Allegato A**, avverrà, secondo quanto stabilito dall'articolo 12 delle Linee Guida (Allegato A alla D.G.R. n. 261/2023) successivamente alla presentazione di:

- relazione sull'attività svolta, con indicazione dettagliata delle informazioni relative ai criteri di valutazione di cui all'articolo 7 delle Linee Guida e copia degli eventuali supporti informativi, divulgativi e promozionali predisposti;
- tabella delle spese sostenute distinte per singole attività e voci di costo e delle eventuali entrate ottenute per l'iniziativa oggetto di contributo;
- copia dei giustificativi delle spese rendicontate (fatture, ricevute o documento contabile equivalente);

- copia delle quietanze dei pagamenti delle spese riferite alla quota di contributo da erogare, avvenuti con metodi tracciabili (bonifico bancario o postale, assegno non trasferibile, modello F24 quietanzato, ricevuta bancaria, carta di credito/debito);

da presentare entro il 31 agosto 2026 o 31 dicembre 2026, a seconda della data di conclusione dell'iniziativa, attraverso apposita modulistica che verrà messa a disposizione dalla Direzione Turismo e Marketing Territoriale - esclusivamente via posta elettronica certificata all'indirizzo turismo@pec.regione.veneto.it, salvo possibilità di concedere, a fronte di motivata richiesta, una proroga del termine di rendicontazione;

10. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno con il presente atto non costituisce debito commerciale;

11. di dare atto che i pagamenti relativi alla somma di cui sopra sono compatibili con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 comma 2 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

13. di pubblicare il presente atto sul sito www.regione.veneto.it, sezione "Bandi, Avvisi e Concorsi";

14. di stabilire che i materiali a carattere informativo e promozionale realizzati nell'ambito delle iniziative finanziate dovranno recare il marchio turistico "Veneto the Land of Venice", di cui alla D.G.R. n. 885/2024, con l'indicazione del portale turistico regionale www.veneto.eu e rispettare le direttive regionali in ordine all'utilizzo dell'immagine coordinata della Regione del Veneto;

15. di notificare il presente provvedimento agli enti e associazioni di cui agli **Allegati A e B** al presente provvedimento;

16. di comunicare le informazioni relative all'impegno ai sensi di quanto previsto dall'art. 56 comma 7 del D.Lgs. 118/2011, notificando il presente provvedimento ai seguenti destinatari della spesa: Comune di Godega di Sant'Urbano - comunegodega@pec.it e Comune di Castelnuovo del Garda - castenuovodg@legalmail.it;

17. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;

18. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;

19. di informare che il presente provvedimento è impugnabile con ricorso giurisdizionale avanti il T. A. R. del Veneto entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla notifica o comunque dalla piena conoscenza dell'atto da parte dei destinatari, ovvero con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dal medesimo termine;

20. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Stefano Sisto

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A **al Decreto n.** 15994 **del** 21/07/2026 pag. 1 di 1

Elenco delle istanze ammesse a contributo secondo i criteri di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 261 del 15 marzo 2023 in attuazione del Piano Turistico Annuale 2026

Ente	C.F.	Oggetto	Punteggio	Importo per singolo beneficiario in euro
Associazione Culturale Nusica.org	94138400265	Sile Jazz 2026 - Altri Argini	45	€ 20.000,00
Consorzio Pro Loco del Valdobbiadenese UNPLI APS	01876910264	ValdobbiadeneJazz 2026	43	€ 20.000,00
Comune di Godega di Sant'Urbano	82001250263	Antica Fiera di Godega 2026 (con esclusione del Settore Asini in Fiera e Arca di Godega)	36	€ 10.000,00
Pro Loco Zero Branco APS	80019500265	29° Mostra dell'Asparago di Badoere IGP - Sagra di Qualità	32	€ 3.000,00
Fondazione Bardolino Top	03926530233	OLIVUM la Festa dell'Olio	30	€ 3.000,00
Pro Loco Cimadolmo APS	80012930261	Bianco Fresco Dolce Asparago edizione 2026	29	€ 3.000,00
Associazione Strada del Vino Soave APS	03020060236	Soave Seven 2026	28	€ 3.000,00
Comune di Castelnuovo del Garda	00667270235	South Garda Bike Region	25	€ 3.000,00
			TOTALE	€ 65.000,00

STEFANO SISTO
21-07-2026 09:48:45 CEST

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B **al Decreto n.** 15994 **del** 21/07/2026 pag. 1 di 1

Elenco delle istanze non ammesse a contributo secondo i criteri di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 261 del 15 marzo 2023

Soggetto	Iniziativa	Motivazione non ammissibilità
Consorzio Piccole Produzioni Locali Venete	Sapori del Territorio in Piazza	Il Consorzio richiedente il contributo non risulta essere l'ente organizzatore e gestore dell'evento, così come previsto ai sensi dell'articolo 3 dell'Allegato A alla DGR 261/2023
Pro Loco Cavarzere APS	Ea Vasca del mercoledì sera - 10° edizione	Punteggio inferiore rispetto alla soglia minima prevista dall'articolo 7 dell'Allegato A alla DGR 261/2023
Comitato Provinciale UNPLI Treviso APS	Primavera del Conegliano Valdobbiadene Prosecco	La domanda non è ammissibile ai sensi dell'articolo 4 dell'Allegato A alla DGR 261/2023, in quanto finanziata con DGR n. 425/2026
Fondazione Aida ETS	Sorsi d'Autore 2026 27° Edizione	La domanda non è ammissibile ai sensi dell'articolo 4 dell'Allegato A alla DGR 261/2023, in quanto finanziata con DGR n. 425/2026

STEFANO SISTO
21-07-2026 09:48:46 CEST

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato C contabile al DDR **N.** 15994 **del** 21/07/2026

Struttura 3800080000

DIREZIONE TURISMO E MARKETING TERRITORIALE

Oggetto APPROVAZIONE GRADUATORIA DELLE ISTANZE PERVENUTE E DETERMINAZIONE DELL'ENTITÀ DEI CONTRIBUTI CONCEDIBILI IN BASE AI CRITERI STABILITI DALLA DGR N. 261/2023 PER LA REALIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI TURISTICHE, CULTURALI, ENOGASTRONOMICHE E SPORTIVE DI INTERESSE LOCALE NEL PRIMO SEMESTRE DEL 2026 IN ATTUAZIONE DEL PIANO TURISTICO ANNUALE 2026 (DGR N. 423 DEL 28 MAGGIO 2026). LEGGE REGIONALE 14 GIUGNO 2013, N. 11 E SS.MM.II. IMPEGNO DI SPESA.

SPESA

Capitolo: 101892 TRASFERIMENTI PER LA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO VENETO E DEI PRODOTTI TURISTICI (ART. 19, C. 2, LETT. E, L.R. 14/06/2013, N.11) **P. Sanità NO**

Articolo: 002 TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI

Piano dei Conti: U.1.04.01.02.003 TRASFERIMENTI CORRENTI A COMUNI

Impegno	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Tipo scrittura	Fonte finanziamento	Natura	Soggetto a CUP
I 2026 00006445 000	13.000,00	0,00	0,00	0,00	I. - Impegno	NO FIN. FPV	NO COMM.	NO
Totale:	13.000,00	0,00	0,00	0,00				

Capitolo: 101892 TRASFERIMENTI PER LA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO VENETO E DEI PRODOTTI TURISTICI (ART. 19, C. 2, LETT. E, L.R. 14/06/2013, N.11) **P. Sanità NO**

Articolo: 013 TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE

Piano dei Conti: U.1.04.04.01.001 TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE

Impegno	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Tipo scrittura	Fonte finanziamento	Natura	Soggetto a CUP
I 2026 00006444 000	52.000,00	0,00	0,00	0,00	I. - Impegno	NO FIN. FPV	NO COMM.	NO
Totale:	52.000,00	0,00	0,00	0,00				

RIEPILOGO SPESA

Capitolo	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Totale
101892	0,00	65.000,00	0,00	0,00	0,00	65.000,00
Totale	0,00	65.000,00	0,00	0,00	0,00	65.000,00

BENEFICIARI

Impegno	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	CIG	CUP	Importo CIG/CUP
Anagrafica: 00009419 COMUNE DI CASTELNUOVO DEL GARDA								
I 2026 00006445 000	0,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00037867 COMUNE DI GODEGA DI SANT'URBANO								
I 2026 00006445 000	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00150605 FONDAZIONE BARDOLINO TOP								
I 2026 00006444 000	0,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00171300 ASSOCIAZIONE CULTURALE NUSICA.ORG								
I 2026 00006444 000	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00			

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato C contabile al DDR **N.** **del**

Struttura 3800080000

DIREZIONE TURISMO E MARKETING TERRITORIALE

BENEFICIARI

Impegno	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	CIG	CUP	Importo CIG/CUP
Anagrafica: 00182914 CONSORZIO DELLE PRO LOCO DEL VALDOBBIADENESE UNPLI APS								
I 2026 00006444 000	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00183666 PRO LOCO ZERO BRANCO APS								
I 2026 00006444 000	0,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00185079 PRO LOCO CIMADOLMO APS								
I 2026 00006444 000	0,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00			
Anagrafica: 00185223 ASSOCIAZIONE STRADA DEL VINO SOAVE A.P.S.								
I 2026 00006444 000	0,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Beneficiari :	0,00	65.000,00	0,00	0,00	0,00			

Il Direttore

STEFANO SISTO
21-07-2026 09:48:46 CEST

(Codice interno: 588346)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO E MARKETING TERRITORIALE n. 16392 del 27 luglio 2026

Bando di assegnazione dei contributi regionali ai soggetti gestori per la realizzazione di attività di promozione e valorizzazione turistica dei cammini veneti. DGR n. 1018 del 2 settembre 2025. Legge regionale n. 4 del 30 gennaio 2020, art. 7. Proroga del termine per l'adozione dei provvedimenti di approvazione delle graduatorie delle istanze ammissibili e finanziabili e degli elenchi di quelle inammissibili, sia della tipologia a) che della tipologia b), con assunzione dei relativi impegni di spesa.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, tenuto conto della complessità dell'attività istruttoria e al fine di consentire il completamento dell'istruttoria amministrativa da parte dell' Agenzia Veneta per i Pagamenti – AVEPA, nonché dell'attività della Commissione Tecnica di Valutazione, si dispone la proroga del termine previsto dall'art. 10 del Bando, approvato con DGR n. 1018 del 2 settembre 2025, per l'adozione a cura dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti - AVEPA, dei provvedimenti di approvazione delle graduatorie delle istanze ammissibili e finanziabili e degli elenchi delle istanze inammissibili, sia della tipologia a) che della tipologia b), con assunzione dei relativi impegni di spesa.

Il Direttore

PREMESSO che con la Legge regionale 30 gennaio 2020, n. 4 "Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e la promozione dei cammini veneti", la Regione del Veneto, nell'ambito delle azioni di promozione dello sviluppo sostenibile del territorio e del patrimonio naturale, storico-paesaggistico e delle tradizioni locali che lo caratterizzano, ha inteso favorire la diversificazione dell'offerta turistica, anche mediante lo sviluppo di nuove forme di offerta di turismo eco-sostenibile, quali i cammini, intesi come percorsi fruibili a piedi, in regime di pratica di attività escursionistica o di attività ricreativa e all'aria aperta.

CONSIDERATO che, in continuità con le attività già avviate negli anni precedenti, il Piano Turistico Annuale 2026, approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 423 del 28 giugno 2026, mira a consolidare i risultati ottenuti, prevedendo la realizzazione di iniziative finalizzate a promuovere e valorizzare i Cammini del Veneto, così da favorire l'evoluzione degli itinerari proposti dalle associazioni in veri e propri prodotti turistici, accessibili al mercato in modo sostenibile e sicuro, secondo le linee guida definite con la citata L.R. n. 4/2020.

DATO ATTO che con DGR n. 962 del 14 luglio 2020, la Giunta regionale ha approvato l'istituzione del "Registro della Rete dei Cammini Veneti" (RCV), e con successiva Deliberazione n. 1261 del 1° settembre 2020, ha approvato le procedure e le modalità per il riconoscimento dei cammini locali di interesse regionale, ai sensi dell'art. 4 della citata L.R. n. 4/2020.

PRESO ATTO, inoltre, che con Decreto del Direttore della Direzione Turismo e marketing territoriale n. 231 del 1° luglio 2025, si è provveduto all'attivazione del Registro della Rete dei Cammini Veneti (RCV), da ultimo aggiornato con decreto n.14635 del 13 giugno 2026;

RICHIAMATO l'art. 7 della Legge regionale n. 4/2020, il quale stabilisce che la Giunta regionale possa attuare - anche nell'ambito degli strumenti di programmazione e promozione turistica regionale e relative misure attuative di cui alla L.R. n. 11/2013 - iniziative di carattere regionale per la conoscenza e la valorizzazione dei cammini nonché riconoscere contributi ai soggetti gestori dei cammini per:

iniziative ed interventi di ricognizione ed individuazione, di segnalazione e manutenzione, ivi compresi quelli di ripristino di cammini turistici e per la realizzazione dei tracciati di collegamento fra cammini, in funzione della iscrizione al Registro della RCV;

iniziative per la conoscenza e fruibilità da parte dei turisti della RCV, in funzione dello sviluppo del turismo lento, con la promozione della vacanza a piedi.

RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1731 del 15 dicembre 2020, con la quale - in attuazione del sopra richiamato art. 7 L.R. 4/2020 - è stata affidata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti - AVEPA la gestione di bandi per l'assegnazione dei contributi regionali per la realizzazione degli interventi e delle iniziative di valorizzazione della Rete dei Cammini Veneti (RCV);

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1018 del 2 settembre 2025, che ha approvato un bando di assegnazione di contributi regionali ai soggetti gestori dei cammini veneti per la realizzazione di interventi infrastrutturali e di iniziative di promozione ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 4/2020;

CONSIDERATO che con la citata DGR n. 1018/2025 si è dato atto che la gestione del predetto bando è in capo ad AVEPA in virtù di quanto disposto con la DGR n. 1731 del 15 dicembre 2020, e che la dotazione finanziaria del bando pari a Euro 450.000,00 è stata trasferita alla medesima Agenzia medesima con Decreto del Direttore della Direzione Turismo n. 352 del 29 dicembre 2020;

DATO ATTO che alla scadenza del termine per la presentazione del bando, avvenuta in data 31 marzo 2026, AVEPA ha avviato l'istruttoria amministrativa, ai sensi di quanto previsto dall'art. 10 del bando;

DATO ATTO altresì che, ai sensi di quanto previsto dallo stesso art. 10, con Decreto del Direttore della Direzione Turismo e marketing territoriale n. 13754 del 19/05/2026 sono stati nominati i componenti della Commissione Tecnica di Valutazione, incaricata di accertare la coerenza delle istanze di contributo con i contenuti e gli obiettivi del bando, di effettuare una valutazione tecnica sul contenuto dei progetti, di verificare la congruità delle spese e il rispetto del limite di spesa previsto dall'articolo 12 e di assegnare il punteggio sulla base dei criteri di valutazione di cui all'articolo 11;

DATO che, in data 13 luglio 2026, si è riunita la Commissione tecnica di valutazione per lo svolgimento dei compiti previsti dal citato art. 10, i cui esiti sono riportati nei verbali delle sedute, agli atti della Direzione Turismo e marketing territoriale;
CONSIDERATO che, tenuto conto della complessità delle questioni emerse in sede di Commissione Tecnica di Valutazione e al fine di consentire il completamento dell'istruttoria amministrativa dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti - AVEPA e dell'attività della Commissione tecnica di Valutazione, si presenta la necessità di prorogare al 30 settembre 2026 il termine di centoventi giorni, previsto dall'art. 10 del bando, per l'adozione, da parte del Dirigente dell'Area Tecnica Competitività Imprese dell' Agenzia Veneta per i Pagamenti - AVEPA, dei provvedimenti di approvazione delle graduatorie delle istanze ammissibili e finanziabili e degli elenchi di quelle inammissibili, sia della Tipologia A) che della Tipologia B), con assunzione dei relativi impegni di spesa;
VISTA la legge regionale 30 gennaio 2020, n. 4 - "Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e la promozione dei cammini veneti";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1731 del 15 dicembre 2020 - Affidamento all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA della gestione tecnica, finanziaria e amministrativa dei procedimenti derivanti dal predetto bando, in attuazione di quanto previsto dalla Convenzione approvata con DGR n. 1731/2020 e sottoscritta in data 28 dicembre 2020, successivamente prorogata al 31 dicembre 2026 e al 30 giugno 2028;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1261 del 1 settembre 2020 - Individuazione e approvazione delle procedure e delle modalità per il riconoscimento dei cammini locali di interesse regionale ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 4/2020;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 962 del 14 luglio 2020 - Istituzione del Registro della Rete dei Cammini Veneti (RCV) e definizione delle modalità e termini per l'iscrizione, l'aggiornamento e la pubblicizzazione ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 4/2020;
VISTA la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 con oggetto «Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge Regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"» ss.mm.ii;
VISTO il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

decreta

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di approvare la proroga del termine di centoventi giorni, previsto dall'art. 10 del Bando approvato con DGR n. 1018 del 2 settembre 2025, al 30 settembre 2026 per l'adozione, da parte del Dirigente dell'Area Tecnica Competitività Imprese dell' Agenzia Veneta per i Pagamenti - AVEPA, dei provvedimenti di approvazione delle graduatorie delle istanze ammissibili e finanziabili e degli elenchi di quelle inammissibili, sia della Tipologia A) che della Tipologia B), con assunzione dei relativi impegni di spesa, tenuto conto della complessità dell'attività istruttoria e al fine di consentire il completamento dell'istruttoria amministrativa da parte dell' Agenzia Veneta per i Pagamenti - AVEPA, nonché dell'attività della Commissione Tecnica di Valutazione;
3. di incaricare il Direttore della Direzione Turismo e marketing territoriale dell'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
6. di pubblicare integralmente il presente atto nelle pagine web relative al bando in oggetto indicato del sito internet della Regione e del sito internet di AVEPA.

Per il Direttore Il Direttore Vicario Giuliano Vantaggi

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA DIPENDENZE, TERZO SETTORE, SPORT, NUOVE MARGINALITA' E INCLUSIONE SOCIALE

(Codice interno: 588312)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA DIPENDENZE, TERZO SETTORE, SPORT, NUOVE MARGINALITA' E INCLUSIONE SOCIALE n. 16038 del 21 luglio 2026

LEPS Supervisione del personale dei Servizi Sociali: definizione dei criteri e delle modalità di rimodulazione e rendicontazione a raggiungimento del LEPS con il Fondo Nazionale Politiche Sociali 2024. Proroga del termine per lo svolgimento dell'attività e della relativa rendicontazione dei finanziamenti assegnati agli Ambiti Territoriali Sociali con DDR n. 11442 del 14 ottobre 2025.

[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si definiscono e si approvano i criteri e le modalità di rimodulazione, rendicontazione a raggiungimento del LEPS con il Fondo Nazionale Politiche Sociali 2024, unitariamente alla proroga del termine per lo svolgimento dell'attività e della relativa rendicontazione dei finanziamenti assegnati agli Ambiti Territoriali Sociali con il DDR n. 11442/2025.

Il Direttore

PREMESSO che con Legge n. 234 del 30 dicembre 2021, sono stati definiti i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) che devono essere garantiti a livello locale dagli Ambiti Territoriali Sociali (ATS);
che con Decreto Interministeriale del 22 ottobre 2021 (registrato alla Corte dei Conti il 12 novembre 2021, n. 2893) sono stati adottati il Piano Nazionale degli interventi e dei Servizi Sociali (PNISS) 2021- 2023 ed il Piano Sociale Nazionale 2021-2023, con il relativo piano di riparto. Quest'ultimo costituisce l'atto di programmazione nazionale delle risorse relative al Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS) che individua gli interventi e i servizi necessari per la definizione dei LEPS da garantire su tutto il territorio nazionale;

che il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2025, registrato alla Corte dei Conti il 5 maggio 2025 recante il riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, attribuisce alla Regione del Veneto la somma di euro 30.021.843,44, di cui euro 2.220.000,00 per il triennio 2024-2026, destinati al LEPS Supervisione del personale dei Servizi Sociali;

RICHIAMATA la DGR n. 858 del 29 luglio 2025 con oggetto "*Destinazione di quota parte del Fondo Nazionale Politiche Sociali 2024-2026, annualità 2024, agli Ambiti Territoriali Sociali per le attività di "Supervisione del personale dei Servizi Sociali della Regione del Veneto*", con la quale si destinano agli ATS le risorse del FNPS, annualità 2024, per la continuità nell'attuazione e raggiungimento del LEPS Supervisione del personale dei Servizi Sociali, così come previsto nel PNISS 2024-2026;

CONSIDERATO il DDR n. 11442 del 14 ottobre 2025, con il quale viene impegnato e liquidato l'importo di euro 740.000,00 del FNPS 2024 a favore dei n. 21 Enti Capofila degli ATS e con il quale si sono date disposizioni in merito alla richiesta di un eventuale diverso utilizzo delle risorse destinate al LEPS Supervisione ad altre attività e/o LEPS, così come disposto nel PNISS 2024-2026, nel caso di raggiungimento del LEPS Supervisione in modo completo, pieno e uniforme con le diverse risorse disponibili;

TENUTO CONTO che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nel corso dell'annualità 2026 ha confermato che è posto in capo alla Regione il compito di verificare e attestare l'effettivo raggiungimento del LEPS Supervisione del personale dei Servizi Sociali, nell'anno 2025, anche attraverso l'utilizzo di altre fonti di finanziamento assegnate per le medesime finalità, e di autorizzare, una volta verificato il raggiungimento del LEPS, la richiesta da parte degli ATS di destinare delle risorse ad altre attività e/o LEPS;

che in assenza di indicazioni specifiche ministeriali in merito alle modalità e strumenti di verifica del raggiungimento del LEPS Supervisione, se non l'obbligo posto in capo agli ATS di dichiarare l'avvenuto raggiungimento dello stesso per tutti i professionisti di propria competenza, la Regione del Veneto ha verificato le istanze di rimodulazione pervenute con i dati inseriti dagli ATS, per l'annualità 2025, nella Banca dati servizi attivati nel Sistema Informativo dell'Offerta dei Servizi Sociali (SIOSS), al fine di poter rilasciare l'autorizzazione di spesa su ulteriori aree di intervento o chiedere la restituzione delle somme per ridistribuire tali economie ad altri ATS, garantendo il raggiungimento del LEPS a livello regionale;

TENUTO CONTO della verifica documentale richiesta e prodotta da parte dei n. 21 ATS in merito allo stato di attuazione delle attività e spesa e del contestuale impiego di più fondi destinati al LEPS nell'anno 2025;

della ricognizione regionale condotta per il tramite di SIOSS, sia a gennaio che a maggio 2026, a fronte della richiesta di rimodulazione dell'attività e spesa delle risorse assegnate al LEPS, con le risorse FNPS 2024, da parte degli ATS Ven 05_Arzignano, Ven_12 Venezia, Ven_ 15 Alta Padovana, Ven_18 Lendinara, Ven_20 Verona, Ven_21 Legnago, Ven_ 22 Sona;

che da tali verifiche, anche on line con gli ATS interessati, si confermano essere in n. 7 su n. 21 gli ATS ad aver effettivamente documentato (attraverso l'invio dell'Allegato C del DDR n. 11442/2025 controllato in SIOSS al 31 maggio 2026), il raggiungimento dichiarato nel 2025 del LEPS Supervisione con le risorse plurime dedicate;

RITENUTO, pertanto, di disporre in favore degli ATS Ven 05_Arzignano, Ven_12 Venezia, Ven_ 15 Alta Padovana, Ven_18 Lendinara, Ven_20 Verona, Ven_21 Legnago, Ven_ 22 Sona, il nullaosta a procedere all'impiego delle risorse FNPS 2024 per altra attività o LEPS con modalità di impiego e rendicontazione, prorogate al 31 dicembre 2027, come da **Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

che le rendicontazioni finali dovranno essere inviate dall'ente capofila di ATS, a mezzo posta certificata all'indirizzo servizi.sociali@pec.regione.veneto.it, alla U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Sport, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale;

CONSIDERATO che le attività del LEPS Supervisione, nel 2025, hanno trovato contestuale copertura finanziaria anche sui fondi dal Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 componente 2 investimento 1.1, sub investimento 1.1.4;

TENUTO CONTO delle complessità che gli ATS hanno continuato a riscontrare nel contemporaneo utilizzo e gestione delle risorse del PNRR e del FNPS destinate al LEPS Supervisione nell'anno 2025, anche in relazione ai riassetti organizzativi degli ATS del territorio regionale, in ottemperanza alle disposizioni della L.R. n. 9 del 4 aprile 2024;

delle conseguenti richieste pervenute da alcuni ATS relative alla proroga del termine per lo svolgimento dell'attività, spesa e rendicontazione delle risorse FNPS annualità 2024 assegnate, con impiego da ottobre 2025 a novembre 2026;

RITENUTO di accogliere le richieste pervenute da alcuni ATS e di disporre, a favore dei n. 21 ATS, la proroga dei termini per lo svolgimento delle attività del LEPS Supervisione, da realizzarsi con le risorse FNPS annualità 2024, entro il 30 novembre 2027 e l'invio della rendicontazione finale entro il 31 dicembre 2027 con le modalità disposte dalla DGR n. 858/2025 e DDR n. 11442/2025, previa comunicazione formale a servizi.sociali@pec.regione.veneto.it;

che in materia di adempimenti per il raggiungimento del LEPS 2025 con il FNPS annualità 2024 si richiamano le comunicazioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al prot. reg. n. 418999 del 14 luglio 2026, con le quali il Ministero conferma quanto segue:

"Tenuto conto dello specifico modello organizzativo adottato nella Regione del Veneto, ai fini del raggiungimento del LEPS Supervisione e della compilazione del Piano Operativo Annuale (POA) 2026, possono essere ricomprese anche le figure professionali che svolgono funzioni sociali delegate dai Comuni alle Aziende ULSS. Tale valutazione trova fondamento nella circostanza che il personale in questione opera nell'ambito dell'esercizio di funzioni sociali attribuite agli Ambiti Territoriali Sociali e ai Comuni afferenti, pur essendo inserito, sotto il profilo organizzativo, nelle strutture delle Aziende ULSS. Si tratta, pertanto, di personale che concorre a pieno titolo all'erogazione dei Servizi Sociali territoriali e all'attuazione delle relative funzioni istituzionali.

Rileva inoltre il fatto che gli oneri finanziari relativi a tale personale risultano comunque riconducibili al sistema territoriale dei Servizi Sociali e sostenuti nell'ambito delle risorse destinate all'esercizio delle funzioni sociali delegate dagli Enti locali.

Resta fermo che il personale considerato dovrà essere effettivamente impiegato nello svolgimento di attività e funzioni sociali riconducibili all'Ambito Territoriale Sociale e destinatario degli interventi di supervisione professionale previsti dal relativo LEPS";

che "*le azioni A1 e A2 del LEPS Supervisione sono rivolte agli assistenti sociali stabilmente inseriti nell'organizzazione pubblica dei Servizi Sociali territoriali dell'Ambito territoriale sociale, in coerenza con il perimetro del LEPS Servizio Sociale professionale, riferito alla presenza minima di assistenti sociali nei Servizi Sociali territoriali, pari ad almeno un assistente sociale ogni 5.000 abitanti, con obiettivo di servizio pari ad un assistente sociale ogni 4.000 abitanti. Il riferimento è al personale assunto direttamente dall'ente pubblico, sia con contratto a tempo indeterminato sia con contratto a tempo determinato, ed effettivamente impiegato nei servizi sociali territoriali e nelle attività di organizzazione e pianificazione dei servizi nell'ambito della gestione istituzionale associata dell'ATS. A tal fine possono essere considerati gli assistenti sociali assunti direttamente dai Comuni e dagli Ambiti territoriali sociali nelle forme associative e di gestione associata, sia con contratto a tempo indeterminato sia con contratto a tempo determinato. Sono da intendersi inclusi, nel dettaglio, tutti gli assistenti sociali assunti a tempo indeterminato e determinato da: Comune, Unione di Comuni (art. 32 D. Lgs. 267/2000), Comunità Montana (artt. 27-28-29 del D. Lgs. 267/2000); Azienda Speciale ovvero Azienda Servizi alla Persona, ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. 267/2000 (Ente strumentale del Comune); Istituzione ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. 267/2000 (organismo strumentale del Comune); Comune capofila, in caso di convenzione (art. 30 del D. Lgs. 267/2000); Consorzi per la gestione di servizi socioassistenziali e sociosanitari (art. 31 del D. Lgs. 267/2000); Società della Salute (riconducibile all'art. 31 del D. Lgs. 267/2000); Azienda Speciale Consortile Servizi alla Persona, (art. 31 e 114 del D. Lgs. 267/2000); nonché assunti da enti dotati di personalità giuridica pubblica dei quali i Comuni dell'Ambito si avvalgono per l'esercizio associato delle funzioni sociali e la gestione dei relativi servizi. Tra tali soggetti rientrano, in via ordinaria, le forme associative e gli enti*

strumentali di natura pubblica previsti dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL). Ciò premesso, si specifica che, qualora il soggetto giuridico titolare dei rapporti di lavoro rientri tra quelli sopra indicati e sussista uno specifico contratto di servizio in essere sulla gestione dei Servizi Sociali, sarà possibile computare gli assistenti sociali assunti nella supervisione A1. Non rientrano invece nelle azioni A1 e A2 gli assistenti sociali dipendenti di soggetti del Terzo settore o di altri soggetti affidatari di servizi esternalizzati ai sensi del codice del terzo settore e del codice dei contratti pubblici, né il personale assunto con contratto di somministrazione di lavoro";

VISTI la L. n. 328/00;

la L. n. 234/21;

il Decreto del MLPS n. 103 del 2019 di istituzione del SIOSS;

il Decreto Interministeriale del 22 ottobre 2021 (registrato alla Corte dei conti il 12 novembre 2021, n. 2893);

il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2025, registrato alla Corte dei Conti il 5 maggio 2025;

il Regolamento Regionale 31 maggio 2016, n.1;

le DGR n. 1454 del 18 novembre 2022, n. 1297 del 30 ottobre 2023, n. 1211 del 22 ottobre 2024, n. 1366 del 25 novembre 2024 e n. 858 del 29 luglio 2025;

i DDR n. 144/2022, n. 32/2024 e n. 148/2023 del Direttore dell'Unità Organizzativa Famiglia, Minori Giovani e Servizio Civile;

i DDR n. 1388/2023, n. 1158/2024, n. 1208/2024, n. 11442/2025 e 11510/2025;

il DDR n. 15574/2025 del Direttore della Direzione Servizi Sociali, Terzo Settore e Sport;

la documentazione agli atti;

decreta

1. che le premesse e l'**Allegato A** costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di disporre in favore degli ATS Ven 05_Arzignano, Ven_12 Venezia, Ven_ 15 Alta Padovana, Ven_18 Lendinara, Ven_20 Verona, Ven_21 Legnago, Ven_ 22 Sona, il nullaosta a procedere all'impiego delle risorse FNPS 2024 per altra attività o LEPS con modalità di impiego e rendicontazione, prorogate al 31 dicembre 2027, come da **Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Le rendicontazioni finali dovranno essere inviate dall'ente capofila di ATS, a mezzo posta certificata all'indirizzo servizi.sociali@pec.regione.veneto.it, alla U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Sport, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale;
3. di disporre, a favore dei n. 21 ATS, la proroga del termine per lo svolgimento delle attività del LEPS Supervisione, da realizzarsi con le risorse FNPS annualità 2024, entro il 30 novembre 2027 e l'invio della rendicontazione finale entro il 31 dicembre 2027 con le modalità disposte dalla DGR n. 858/2025 e DDR n. 11442/2025, previa comunicazione formale a servizi.sociali@pec.regione.veneto.it. Le rendicontazioni finali dovranno essere inviate dall'ente capofila di ATS, a mezzo posta certificata, all'indirizzo servizi.sociali@pec.regione.veneto.it, alla U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Sport, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del Bilancio regionale;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di trasmettere il presente decreto agli Ambiti Territoriali Sociali della Regione del Veneto;
7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Carla Maria Midena

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A **al Decreto n.** 16038 **del** 21/07/2026 pag. 1 di 7

Modalità di rendicontazione di attività/LEPS finanziati con quota parte del FNPS 2024, originariamente destinati al LEPS Supervisione del personale dei servizi sociali, come da DGR n. 858 del 29 luglio 2025.

Ambito Territoriale Sociale (ATS)	
Ente capofila di ATS	
Ufficio	
Nominativo del Responsabile amministrativo delle attività	
Telefono	
E-mail	
Comune singolo associato che gestisce una quota delle risorse	

1. INFORMAZIONI GENERALI

- **Titolo del Progetto:** [Inserire nome progetto]
- **Ente Attuatore:** [Nome della tua associazione/organizzazione]
- **Periodo di Svolgimento:** Dal [GG/MM/AAAA] al [GG/MM/AAAA]
- **Budget Totale di progetto:** € [00.000,00]
- **Quota del budget coperta da FNPS 2024:** € [00.000,00]

Selezionare la Macroattività / Area in cui si colloca l'iniziativa:

Macroattività	**Area 1**		**Area 2**		**Area 3**		**Area 4**
	Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Disabili	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti, dipendenze, salute mentale	Multiutenza
A - Accesso, valutazione e progettazione	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
B - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
C - Interventi per favorire la domiciliarità	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
D - Centri servizi, diurni e semi-residenziali	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
E - Strutture comunitarie e residenziali	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Opzione di scelta per LEPS

Servizi per la residenza fittizia ☐
Progetti per il dopo di noi e per la vita indipendente ☐

LEPS potenziamento servizio sociale professionale ☐
LEPS pronto intervento sociale ☐
LEPS valutazione multidimensionale, progetto personalizzato e attivazione dei sostegni ☐

2. RELAZIONE QUALITATIVA (Impatto e Attività)

Sintesi delle attività realizzate
Descrivere brevemente le principali azioni svolte rispetto a quanto pianificato.
……

Beneficiari raggiunti
- Destinatari Diretti: [Numero] [Es. 30 minori a rischio isolamento]
- Destinatari Indiretti: [Numero] [Es. 60 famiglie del territorio]

Obiettivi raggiunti e scostamenti
- Risultati ottenuti: [Es. Miglioramento dell'integrazione scolastica per l'80% dei partecipanti]

Eventuali criticità: [Es. Ritardo di due settimane nell'avvio dei laboratori causa indisponibilità locali, recuperato con ore extra a fine progetto]

Descrivere se le attività costituiscono la continuazione e/o il completamento di progetti attivati con altre risorse

……
……

3. RENDICONTO ECONOMICO-FINANZIARIO

Tabella riassuntiva dei costi

Macrovoci di Spesa	Spesa Sostenuta (€)	Spesa rendicontata (€)	Note / Giustificazione
1.a Spese per il personale dipendente applicando l'unità di costo standard - UCS	0.000,00	0,00	
1.b Spese per il personale esterno a costi reali	0.000,00	0,00	
2. Spese per utilizzo di beni strumentali	0.000,00	0,00	Es. Affitto spazi per sportello
3. Spese per utilizzo beni immobili	0.000,00	0,00	
4. Beni consumabili e materiali di consumo	000,00	0,00	Es. Cancelleria e materiale didattico
5. Spese generali: costi indiretti (max 5% costo totale rendicontato)	000,00	0,00	Es. Spese di segreteria (max 5%)
TOTALE GENERALE	**0.000,00**	**0.000,00**	

1.a Spese del personale dipendente dedicato alle attività applicando l'unità di costo standard-UCS						
n. ordine	data documento	n. documento	descrizione spesa	data pagamento	modalità di pagamento	costo
1						
2						
3						
4						
					Totale	0
Note:						

1.b Spese del personale esterno a costi reali						
n. ordine	data documento	n. documento	descrizione spesa	data pagamento	modalità di pagamento	costo
1						
2						
3						
4						
					Totale	0
Note: indicare la denominazione dell'ente fornitore ovvero il nominativo del professionista incaricato						

Le spese per il personale possono ricomprendere:

1.a il costo del personale dipendente dedicato alle attività rientrante nel comparto funzioni locali, comparto sanità e comparto UNEBA. La rendicontazione avviene in base agli UCS depurati dai costi di gestione come da Linee guida per l'impiego del Fondo per la lotta alla povertà e all'inclusione sociale annualità 2024, 2025 e 2026. Rif. Nota metodologica che riporta le tabelle standard dei costi unitari - costi del personale (MLPS - Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie - Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà - Attuazione del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 - FSE+ Programmazione 2021-2027 (ultimo aggiornamento maggio 2026));

1.b il costo del personale dipendente degli enti strumentali (qualora non siano beneficiari diretti delle risorse in qualità di Capofila dell'ATS) e il personale dipendente non rientrante nel comparto funzioni locali, comparto sanità e comparto UNEBA per i quali è prevista la sola rendicontazione a costi reali. Fare riferimento alle Linee guida per l'impiego del Fondo per la lotta alla povertà e all'inclusione sociale annualità 2024, 2025 e 2026.

2. Spese per utilizzo di beni strumentali						
n. ordine	data documento	n. documento	descrizione spesa	data pagamento	modalità di pagamento	costo
1						
2						
3						
					Totale	0

Note

Spese che si riferiscono a canoni di locazione e ammortamenti di beni strumentali materiali e immateriali necessari per la realizzazione dell'intervento/progetto.
Nel caso di ammortamento sono considerati ammissibili i costi di utilizzo di beni materiali, strumentazioni, attrezzature, prodotti software e licenze specialistiche e funzionali alle attività, inventariabili con un costo unitario pari o superiore a 516,46 euro, indispensabili per la realizzazione delle attività inerenti all'operazione finanziata/cofinanziata nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto.

3. Spese per utilizzo beni immobili

n. ordine	data documento	n. documento	descrizione spesa	data pagamento	modalità di pagamento	costo
1						
2						
3						
					Totale	0

Note:

Sono ammissibili i **costi di ammortamento** degli immobili utilizzati per il progetto/intervento nel suo periodo di realizzazione e relativi all'unità operativa in cui sono svolte le attività.
Sono altresì ammessi i **canoni di locazione di fabbricati** qualora i relativi spazi siano utilizzati in via esclusiva per le attività inerenti l'intervento/progetto.

Non saranno considerate ammissibili in questa categoria le spese di locazione calcolate discrezionalmente dal beneficiario "pro-quota" rispetto ad un canone complessivo che si riferisca ad uno spazio di maggiore estensione e che abbia un uso promiscuo e non esclusivo per l'intervento/progetto. Tali spese potranno essere indicate alla categoria **5. Costi Indiretti.**

4. Beni consumabili e materiali di consumo

n. ordine	data documento	n. documento	descrizione spesa	data pagamento	modalità di pagamento	costo
1						
2						
3						
					Totale	0

Note:

5. Spese generali: costi indiretti (max 5% costo totale rendicontato)

Note

I costi indiretti corrispondono a tutte le spese che non sono riconducibili in maniera specifica all'intervento/progetto e che pertanto potrebbero essere imputate solo a fronte di una ripartizione basata su un criterio individuato ad hoc: per tale ragione viene utilizzata la metodologia di calcolo "a forfait". Resta inteso che in caso di controlli ogni beneficiario deve essere in grado di dimostrare i costi indiretti mediante esibizione di idonea documentazione giustificativa di spesa e di pagamento, accompagnata dal criterio di riparto del costo indiretto sull'intervento/progetto.

Modalità di rendicontazione finale e documentazione da conservare per le attività/LEPS finanziati con quota parte del FNPS 2024, originariamente destinati al LEPS Supervisione del personale dei servizi sociali, come da DGR n. 858 del 29 luglio 2025.

La rendicontazione finale, inclusiva di una relazione di sintesi sulle attività svolte, dovrà essere inviata dall'Ente capofila di Ambito Territoriale Sociale, a mezzo posta certificata, all'indirizzo servizi.sociali@pec.regione.veneto.it, Direzione Servizi Sociali, Terzo Settore e Sport, U.O Dipendenze, Terzo Settore, Sport, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale, entro il 31 dicembre 2027.

La documentazione amministrativo-contabile giustificativa delle spese sostenute (es. determine, documenti relativi a gare, co-progettazioni, mandati di pagamento, fatture, verbali, rilevazione presenze, ecc.) deve essere conservata in originale presso l'Ente che gestisce le attività o l'Ente capofila di Ambito Territoriale Sociale.

Le spese relative al progetto sono ammissibili qualora riferite ad attività realizzate a partire dalla data del Decreto e concluse entro il 30 novembre 2027, con rendicontazione entro 31 dicembre 2027, coerentemente con la DGR n. 858/2025, comprovabili e tracciabili.

L'Ente capofila di Ambito Territoriale Sociale invierà la rendicontazione finale nei termini previsti secondo uno delle seguenti modalità:

- L'Ente capofila di ATS riceve tramite PEC gli schemi di rendicontazione compilati, di cui sopra, dai Comuni singoli o associati dell'ATS che gestiscono le attività. L'Ente capofila invierà alla Regione una determina finale con cui si approva la rendicontazione finale complessiva.

- Ogni Comune singolo o associato dell'ATS, che gestisce le attività, invia all'Ente capofila una determina con la quale approva lo schema di rendicontazione, di cui sopra, compilato. L'Ente capofila di ATS adotta una determina con cui approva la propria rendicontazione e recepisce le determine degli altri Comuni.

Modalità di rendicontazione finale e documentazione da conservare per le attività/LEPS finanziati con quota parte del FNPS 2024, originariamente destinati al LEPS Supervisione del personale dei servizi sociali, come da DGR n. 858 del 29 luglio 2025.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di ATTO di NOTORIETÀ
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a a _____, il _____,
con residenza anagrafica nel Comune di _____,
Indirizzo _____,
Tel. Email ,
Legale rappresentante dell'Ente capofila dell'Ambito Territoriale Sociale

consapevole che in caso di dichiarazione mendace sarà punito ai sensi del Codice Penale secondo quanto prescritto dall'art. 76 del succitato D.P.R. 445/2000 e che, inoltre, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 D.P.R. 445/2000),

D I C H I A R A

che, conformemente alla comunicazione formale come da **Allegato C** al DDR n._____ _____da parte dell'ATS VEN_ _____avvenuta con PEC n._____del _____attestante lo stato di raggiungimento del LEPS Supervisione per tutti i professionisti di competenza nel termine previsto del 31 dicembre 2025. Il contributo assegnato del FNPS 2024, in origine destinato al LEPS Supervisione, di €_____, come da **Allegato B** al DDR n. _____ è stato integralmente/parzialmente utilizzato per _____ conformemente a quanto autorizzato dalla Direzione Servizi Sociali, Terzo Settore e Sport - U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Sport, Nuove Marginalità ed Inclusione Sociale.

È informato ed autorizza la raccolta dei dati per l'emanazione del provvedimento amministrativo ai sensi dell'art. 13 decreto legislativo n. 196/2003.

Data _____

Firma del/la dichiarante

In caso di firma olografa, allegare copia fotostatica del seguente documento di riconoscimento: Tipo (*) n. _____ rilasciato da _____ _____in data _____

Firma MIDENA MARIA CARLA
Data 21-07-2026

(*) Passaporto, carta d'identità, patente, ecc.

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 587661)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 15751 del 15 luglio 2026

Adesione alla Convenzione "Energia Elettrica 2880" Lotto n. 5 (CIG B762D8F863) tra Consip S.p.A., C.F. e P. Iva 05359681003, e la società Edison Energia S.p.A., P. Iva 08526440154 ai sensi dell'art. 26, Legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.i., dell'art. 58, Legge 23 dicembre 2000 n. 388. Nuova posa di contatore per la fornitura di energia elettrica in Via Vicenza n. 4 in Comune di Isola Vicentina a servizio del bacino di laminazione del torrente Orolo in gestione dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza. CIG derivato: BB14421F9A.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dà luogo all'adesione alla Convenzione Consip "Energia Elettrica 2880" Lotto 5 stipulata tra Consip S.p.A. e Edison Energia S.p.A., per la nuova posa di un contatore per la fornitura di energia elettrica in Via Vicenza n. 4 in Comune di Isola Vicentina e si prende atto del costo predeterminato della pratica, quantificato dal distributore locale in € 2.809,94+iva. Identificativo ordine sul portale Acquisti in RetePA n. 9032490. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Convenzione Consip Energia Elettrica 2880, lotto 5 e relativi allegati. E-mail pervenuta da Edison Energia S.p.A. in data 29.06.2026 nella quale viene comunicato il costo predeterminato stabilito dal distributore locale E-Distribuzione in € 2.809,94+iva.

Il Direttore

PREMESSO che l'art. 1, comma 7 del D.L. n. 95 del 06/07/2012, convertito in legge, con modificazioni, dall'art.1 L. 07 agosto 2012, n. 135, dispone che le amministrazioni pubbliche, relativamente, tra le altre, alla categoria merceologica dell'energia elettrica, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'art.1, comma 455, della L. 296 del 27.12.2006;

PREMESSO che la procedura di adesione alla convenzione prevede la stipula di singoli contratti di fornitura da concludersi tra le amministrazioni contraenti e il fornitore attraverso l'emissione di ordini diretti di acquisto sul portale Acquisti in RetePa;

PREMESSO che la U. O. Genio Civile Vicenza ha la necessità di installare e attivare un nuovo contatore in Via Vicenza n. 4 in Comune di Isola Vicentina a servizio del bacino di laminazione del torrente Orolo;

TENUTO CONTO che la Convenzione Consip per la fornitura di Energia Elettrica attualmente attiva per la Regione Veneto è la seguente: "Convenzione per la fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 26, L. 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.i. e dell'art. 58, L. 23 dicembre 2000 n. 388 - edizione 2880" Lotto n. 5 (CIG B762D8F863) tra Consip S.p.A., C.F. e P.Iva 05359681003, ed Edison Energia S.p.A., P. Iva 08526440154;

CONSIDERATO che le prestazioni offerte, così come descritte nella Convenzione sopra citata, risultano adeguate alle esigenze dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;

RITENUTO, pertanto, necessario disporre l'adesione alla Convenzione "Energia Elettrica 2880" Lotto n. 5 (CIG B762D8F863) per la nuova posa di un contatore di energia elettrica in Via Vicenza n. 4 in Comune di Isola Vicentina a servizio del bacino di laminazione del torrente Orolo in gestione all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, mediante l'emissione di un ordine diretto di acquisto sul portale Acquisti in RetePa;

VISTA tutta la documentazione presente nel portale "Acquisti in RetePa" della Consip S.p.A. (Convenzione "Energia Elettrica 2880" Lotto n. 5 e relativi allegati), alla quale si rinvia per quanto concerne le caratteristiche tecniche ed economiche della fornitura;

PRESO ATTO del costo della pratica quantificato dal distributore locale, E-Distribuzione, in € 2.809,94+iva e della comunicazione pervenuta tramite e-mail, in data 29.06.2026, da parte del Servizio Clienti Convenzione P.A. di Edison Energia S.p.A. attraverso la quale la scrivente struttura viene informata del sopra citato costo;

DATO ATTO che al presente affidamento ANAC, Autorità Nazionale Anticorruzione, ha assegnato il seguente numero di CIG derivato BB14421F9A trattandosi di un singolo contratto stipulato a valle di accordo quadro;

CONSIDERATO che l'obbligazione che si viene a determinare con il seguente provvedimento si configura quale debito commerciale;

DATO ATTO che la spesa rientra tra quelle previste all'articolo 10, comma 3, del D.Lgs. N. 118/2011;

VISTA la cessione del credito della società Edison Energia Spa, C.F./P.IVA 08526440154, a International Factors Italia Spa, P.IVA 09509260155, con atto notificato alla scrivente struttura in data 03/11/2025 prot. n. 603095 e accettata con proprio decreto n. 836 del 03.12.2025;

VISTO che il medesimo atto di cessione stabilisce che i crediti siano corrisposti sul conto corrente intestato alla società Edison Energia Spa, presso Banca Nazionale del Lavoro Spa - Iban IT93G0100501600000000000014, a cui è stato concesso dal Cessionario mandato alla gestione dei Crediti, ai sensi dell'art. 1074 e ss. del Codice civile;

PRECISATO che, la liquidazione della spesa relativa alla posa del nuovo contatore di cui al presente provvedimento è a carico della Contabilità Speciale n. 6009 intestata al Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, accesa presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia; DPCM 15 settembre 2015 art. 7 - comma 2 del D.L. 12.09.2014 n. 133, convertito con L. 11.11.2014 n. 164 ed individuato con il Cod. istr. ReNDiS - 05IR020/G4. Progetto dell'intervento di "Realizzazione di un'opera di invaso sul Torrente OROLO nei Comuni di Costabissara e Isola Vicentina - (ID Piano 758)." - Cod. istr. ReNDiS 05IR020/G4". CUP H35C13000670002;

VISTA la L. 488/1999, art. 26 e la L. 388/2000, art. 58;

VISTO il D.Lgs. 33/2013 e il D. Lgs 97/2016;

VISTA la Convenzione per la fornitura di Energia elettrica e dei servizi connessi per le Pubbliche Amministrazioni - "Energia Elettrica 2880" Lotto n. 5 (CIG B762D8F863) tra Consip S.p.A. e Edison Energia S.p.A.;

VISTO l'atto di cessione del credito della società Edison Energia Spa a International Factors Italia Spa;

VISTO il proprio decreto di accettazione della cessione del credito n. 836 del 03.12.2025;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di aderire alla Convenzione "Energia Elettrica 2880" Lotto n. 5 (CIG B762D8F863) per la posa di un nuovo contatore di energia elettrica in Via Vicenza n. 4 in Comune di Isola Vicentina a servizio del bacino di laminazione del torrente Orolo in gestione dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, mediante l'emissione dell'ordine diretto di acquisto n. 9032490 sul portale Acquisti in RetePa sottoscritta tra Consip S.p.A. ed Edison Energia S.p.A. con sede legale in Milano, Foro Buonaparte n. 31, P. Iva 08526440154, risultata aggiudicataria del bando di fornitura;
3. di prendere atto del costo della pratica quantificato dal distributore locale, E-Distribuzione, in € 2.809,94+iva e della comunicazione pervenuta tramite e-mail, in data 29.06.2026, da parte del Servizio Clienti Convenzione P.A. di Edison Energia S.p.A. attraverso la quale la scrivente struttura viene informata del sopra citato costo;
4. di dare atto che al presente affidamento ANAC, Autorità Nazionale Anticorruzione, ha assegnato il seguente numero di CIG derivato BB14421F9A trattandosi di un singolo contratto stipulato a valle di accordo quadro;
5. che, la liquidazione della spesa relativa alla posa del nuovo contatore di cui al presente provvedimento è a carico della Contabilità Speciale n. 6009 intestata al Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, accesa presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia; DPCM 15 settembre 2015 art. 7 - comma 2 del D.L. 12.09.2014 n. 133, convertito con L. 11.11.2014 n. 164 ed individuato con il Cod. istr. ReNDiS - 05IR020/G4. Progetto dell'intervento di "Realizzazione di un'opera di invaso sul Torrente OROLO nei Comuni di Costabissara e Isola Vicentina - (ID Piano 758)." - Cod. istr. ReNDiS 05IR020/G4". CUP H35C13000670002;
6. di dare atto, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 36/2023, che il responsabile unico del progetto è l'Ing. Giovanni Paolo Marchetti, direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza;
7. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno ha natura di debito commerciale;
8. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;
10. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giovanni Paolo Marchetti

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA PIANIFICAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO VENATORIA

(Codice interno: 588094)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA PIANIFICAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO VENATORIA n. 16198 del 23 luglio 2026

Bando per misure complementari di sostegno alla difesa delle greggi dagli attacchi dei lupi finalizzato alla concessione di un contributo una tantum agli allevatori di ovicaprini che utilizzano cani da guardiania per la difesa delle greggi dagli attacchi dei lupi di cui alla DGR n. 687 del 07/07/2026. Approvazione modulistica.
[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, si approva la modulistica per la presentazione delle istanze di partecipazione al Bando riferito all'esercizio 2026 ed approvato con DGR n. 687 del 07/07/2026.

Il Direttore

VISTA la DGR n. 687 del 07/07/2026 che ha approvato criteri e modalità attuative generali per la concessione di un contributo una tantum agli allevatori di ovicaprini per sostenere la difesa delle greggi dall'attacco dei lupi ai sensi dell'art. 28 della Legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50;

PREMESSO che al punto n. 5 del dispositivo della DGR n. 687 del 07/07/2026 si è disposto quanto segue:

> "*5. di incaricare il Direttore della Direzione Foreste, Programmazione e Gestione faunistico-venatoria della gestione del richiamato Bando, dello svolgimento dell'istruttoria delle domande pervenute, della predisposizione delle relative graduatorie e dell'assunzione dei pertinenti impegni di spesa*";

RILEVATO che, in attuazione di quanto disposto al richiamato punto n. 5, e dando atto che l'Allegato A è stato adottato con DGR n. 687 del 07/07/2026 si rende necessario provvedere anche all'approvazione della modulistica di seguito indicata:

1. **Allegato A**: Schema di domanda (Mod. 1/A);
2. **Allegato B**: dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46 DPR 28 dicembre 2000 n. 445) attestante l'elenco dei cani da guardiania risultanti iscritti all'anagrafe canina a nome del beneficiario (indicando Codice microchip, data di nascita, razza, data di registrazione o di passaggio di proprietà) (Mod. 2/A);
3. **Allegato C**: dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46 DPR 28 dicembre 2000 n. 445) attestante il numero di cani da guardiania rapportato ai capi di bestiame allevati e il numero degli animali allevati (Mod. 3/A);
4. **Allegato D**: dichiarazione sostitutiva di certificazione ai fini dell'erogazione di contributi regionali (Mod. 6/A).

dando atto che per i moduli 4/A (Scheda dati anagrafici) e 5/A (Scheda dati fiscali) non è necessaria una specifica approvazione, trattandosi di modelli di uso comune per azioni ed interventi a sostegno regionale analoghi promossi dall'Amministrazione regionale;

RICHIAMATO il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

RICHIAMATA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni, recante disposizioni in ordine alla disciplina del procedimento amministrativo;

VISTA la L.R. 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio", ed in particolare l'art. 28;

VISTA la L.R. 23 aprile 2013, n. 6 "Iniziative per la gestione della fauna selvatica nel territorio regionale precluso all'esercizio dell'attività venatoria", ed in particolare l'art. 3;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 687 del 7 luglio 2026;

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di richiamare quanto riportato in premessa, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare, in attuazione di quanto disposto con DGR n. 687 del 07/07/2026, la modulistica di seguito riportata:

a. **Allegato A**, schema di domanda (Mod. 1/A);
b. **Allegato B**, dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46 DPR 28 dicembre 2000 n. 445) attestante l'elenco dei cani da guardiania risultanti iscritti all'anagrafe canina a nome del beneficiario (indicando Codice microchip, data di nascita, razza, data di registrazione o di passaggio di proprietà) (Mod. 2/A);
c. **Allegato C**, dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46 DPR 28 dicembre 2000 n. 445) attestante il numero di cani da guardiania rapportato ai capi di bestiame allevati e il numero degli animali allevati (Mod. 3/A);
d. **Allegato D**: dichiarazione sostitutiva di certificazione ai fini dell'erogazione di contributi regionali (Mod. 6/A),

parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando altresì atto che per i moduli 4/A (Scheda dati anagrafici) e 5/A (Scheda posizione fiscale) non è necessaria l'approvazione, trattandosi di modelli di uso comune per azioni ed interventi a sostegno regionale analoghi promossi dall'Amministrazione regionale;

3. di dare atto che i moduli indicati al precedente punto n. 2 costituiscono la modulistica da adottare per la presentazione delle istanze di partecipazione al «Bando per misure complementari di sostegno alla difesa delle greggi dagli attacchi dei lupi» approvato con DGR n. 687 del 07/07/2026;

4. di dare atto che l'adozione del presente provvedimento non comporta alcun onere a carico del Bilancio Regionale;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione nella forma integrale.

Stefano Omizzolo

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A **al Decreto n.** 16198 **del** 23/07/2026 pag. 1 di 4

Mod. 1/A

Modulo di domanda per il "*Bando per misure complementari di sostegno alla difesa delle greggi dagli attacchi dei lupi*" finalizzato alla concessione di un contributo una tantum agli allevatori di ovicaprini che utilizzano cani da guardiania per la difesa delle greggi dagli attacchi dei lupi di cui alla DGR n. 687 del 07/07/2026. Esercizio 2026.

Alla Regione del Veneto
Direzione Foreste, Programmazione e Gestione faunistico-venatoria
via Caffi, 33
32100 Belluno BL
PEC: direzioneforeste@pec.regione.veneto.it

Il/la sottoscritto/a_____, nato/a a _____ il ___/___/_____ e residente a _____ in via _____ n. _____ tel._____ cell._____e-mail:_____ in qualità di legale rappresentante dell'Azienda_____, con sede in _____, Codice Fiscale_____, Partita IVA _____ presenta domanda di contributo regionale ai sensi del Bando per misure complementari di sostegno alla difesa delle greggi dagli attacchi dei lupi, in particolare, ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, dichiara di:

1. essere Imprenditore Agricolo, come specificato dall'art. 2135 Codice Civile, che opera nel settore zootecnico a partire dal _____;
2. essere titolare di allevamento di animali ovini e/o caprini identificati sulla base del codice aziendale n. _____ ricadenti nel territorio della Regione Veneto, in particolare nel Comune di _____ provincia di _____;
3. di avere una consistenza di n. _____ capi ovicaprini iscritti alla Banca Dati Nazionale zootecnica (BDN), alla data di presentazione della domanda;
4. di possedere uno specifico codice identificativo dell'allevamento rilasciato dall'ASL competente della Regione del Veneto n. _____;
5. di avere n. _____ cani da guardiania tra le razze elencate nella Sezione Terza del Bando con almeno 3 mesi di età al momento della domanda, risultanti iscritti all'anagrafe canina a nome del beneficiario.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali che in caso di mendace dichiarazione sono comminate ai sensi dell'articolo 496 del Codice Penale, dichiara, ai sensi del DPR n. 445/2000, sotto la propria responsabilità:

1) di non avere richiesto o ricevuto dall'Unione Europea, dallo Stato, dalla Regione o da altri Enti Pubblici, contributi a fondo perduto o crediti agevolati per le stesse finalità di cui alla presente domanda;
2) in caso contrario, precisare di seguito, l'Ente e la somma richiesta o ricevuta: _____
_____
3) di aver letto e compreso quanto indicato nell'art. 13 "Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679 GDPR del "BANDO PER MISURE COMPLEMENTARI DI SOSTEGNO ALLA DIFESA DELLE GREGGI DAGLI ATTACCHI DEI LUPI" relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e di acconsentire al trattamento dei dati personali con le modalità e per le finalità indicate nella normativa stessa, comunque strettamente connesse e strumentali alla gestione della presente domanda di contributo.

Il sottoscritto dichiara inoltre di conoscere ed accettare ogni disposizione contenuta nel Bando indicato in oggetto e **si impegna a mantenere per almeno un (1) anno dal momento della domanda i cani da guardiania per i quali è stata presentata domanda di contributo**. In caso di morte del cane questo deve essere sostituito con un altro soggetto appartenente alle razze elencate nella Sezione Terza del presente Bando ed a sottoporsi ad eventuali controlli di mantenimento del vincolo a semplice richiesta dell'amministrazione regionale.

A completamento della domanda di contributo **allega alla presente**:

1. copia del documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto richiedente e sottoscrittore della domanda;
2. eventuale copia della Delibera del Consiglio di Amministrazione che autorizza il Presidente della Cooperativa/Organizzazione a presentare domanda di contributo per il presente bando;
3. breve relazione sulla tipologia/caratteristiche dell'allevamento ovicaprino (anche con foto, se necessario);
4. certificazione[1] attestante l'essere Imprenditore Agricolo, come specificato dall'art. 2135 Codice Civile, che opera nel settore zootecnico;
5. certificazione attestante l'essere titolare di allevamenti di animali ovini e/o caprini identificati sulla base del codice aziendale ricadenti nel territorio della Regione Veneto;
6. certificazione attestante l'essere la consistenza non inferiore a 20 capi ovicaprini iscritti alla Banca Dati Nazionale zootecnica (BDN), alla data di presentazione della domanda;
7. certificazione attestante l'essere il possesso di uno specifico codice identificativo dell'allevamento rilasciato dall'ASL competente della Regione del Veneto;
8. certificazione attestante l'essere legittimo proprietario di minimo n. 2 cani da guardiania tra le razze elencate nella Sezione Terza del presente Bando con almeno 3 mesi di età al momento della domanda, risultanti iscritti all'anagrafe canina a nome del beneficiario;
9. dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445) attestante l'elenco dei cani da guardiania risultanti iscritti all'anagrafe canina a nome del beneficiario (indicando Codice microchip/data di nascita/razza/data di registrazione o di passaggio di proprietà) - *modulo 2/A*;
10. dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445) attestante il numero di cani da guardiania rapportato ai capi di bestiame allevati e il numero degli animali allevati (*modulo 3/A*);
11. scheda dati anagrafici e scheda di posizione fiscale, aggiornate e correttamente compilate (*modulo 4/A* e *modulo 5/A*);
12. dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445) ai fini dell'erogazione di contributi regionali (L.R. n. 16/2018) – *modulo 6/A*;
13. _____ *(altra documentazione che si ritiene utile al fine del corretto svolgimento dell'istruttoria amministrativa)*.

_____, lì ____/____/_____

FIRMA LEGGIBILE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

_____

[1] Emessa/ricavata/scaricata da un organismo o altra organizzazione, pubblica o privata la quale attesta e certifica in maniera inconfutabile quanto richiesto.

Informativa ai sensi del Regolamento Generale di Protezione dei Dati Personali (RPGD) (UE) 2016/679, artt. 13 e 14.

Facendo riferimento all'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, si precisa che:

a. titolare del trattamento è la Regione del Veneto – Giunta Regionale con sede a Palazzo Balbi – Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia;
b. delegato al trattamento dei dati ai sensi della DGR n. 596 dell'08/05/2018 è il Direttore pro tempore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria;
c. Responsabile della protezione dei dati - Data Protection Officer (RPD-DPO) ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 - Venezia;
d. la casella mail a cui è possibile rivolgersi per questioni relative al trattamento di dati è: dpo@regione.veneto.it;
e. il conferimento dei dati costituisce un obbligo legale necessario per la partecipazione al bando e l'eventuale rifiuto a rispondere comporta l'esclusione dal procedimento in oggetto;
f. le finalità e le modalità di trattamento (prevalentemente informatiche e telematiche) cui sono destinati i dati raccolti ineriscono al procedimento in oggetto;
g. l'interessato al trattamento ha i diritti di cui all'art. 13, comma 2, lett. b), tra cui quello di chiedere al titolare del trattamento (sopra citato) l'accesso ai dati personali e la relativa rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento;
h. i dati saranno trattati esclusivamente dal personale e da collaboratori della Regione del Veneto implicati nel procedimento, o dai soggetti espressamente nominati come responsabili del trattamento. Inoltre, i dati raccolti potranno essere trattati a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati a terzi, né diffusi, eccetto i casi previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea;
i. il periodo di conservazione dei dati è direttamente correlato alla durata della procedura prevista dal bando e all'espletamento di tutti gli obblighi di legge anche successivi alla procedura medesima. Successivamente alla cessazione del procedimento, i dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
j. contro il trattamento dei dati è possibile proporre reclamo al Garante della Privacy, avente sede in Piazza di Monte Citorio n. 12, 00186, Roma – Italia, in conformità con le procedure stabilite dall'art. 57, paragrafo 1, lettera f) del Regolamento (UE) 2016/679.

_____, lì ___/___/_____

FIRMA LEGGIBILE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

_____

N.B.: per l'invio della domanda tramite posta elettronica certificata - PEC all'indirizzo agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it attenersi alle seguenti disposizioni:

✓ **Formati**

Ai messaggi ricevuti nella casella PEC della Regione del Veneto possono essere allegati esclusivamente formati portabili statici non modificabili. Si richiedono pertanto, per documenti di testo o scansionati, i seguenti formati: .pdf, .pdf/A, .odf, .txt, .jpg, .gif, .tiff, .xml. Gli allegati trasmessi in altri formati diversi (es. .doc, .xls, ecc.) saranno rifiutati e non ammessi.

✓ **Scansioni**

Assicurarsi, in caso di scansione di documenti cartacei, che il documento digitalizzato risulti leggibile. La risoluzione di scansione consigliata è di 300 punti per pollice "d.p.i.".

✓ **Per la trasmissione**

Nell'oggetto della comunicazione riportare la seguente dicitura: «**BANDO CANI DA GUARDIANIA 2026: TRASMISSIONE DOMANDA CONTRIBUTO [NOME e COGNOME del richiedente]»;**

Nel corpo della mail dovrà essere riportata:

a) **Direzione Foreste, Programmazione e Gestione faunistico-venatoria** quale Struttura regionale destinataria;
b) **richiesta di contributo regionale per la partecipazione al BANDO CANI DA GUARDIANIA 2026: TRASMISSIONE DOMANDA DI CONTRIBUTO [NOME e COGNOME del richiedente]**. Nell'ipotesi di invio di successive comunicazioni (es. integrazioni, ecc.) si dovrà fornire espresso ed inequivocabile riferimento all'istanza principale, richiamandone l'oggetto, la data di invio e, se conosciuto, il numero di protocollo di registrazione al Protocollo Generale;
c) **dati identificativi del richiedente.**

Firma OMIZZOLO STEFANO
Data 23-07-2026

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B **al Decreto n.** 16198 **del** 23/07/2026 pag. 1 di 2

Mod. 2/A

Dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445) attestante l'elenco dei cani da guardiania risultanti iscritti all'anagrafe canina a nome del beneficiario. DGR n. 687 del 07/07/2026.

Alla Regione del Veneto
Direzione Foreste, Programmazione e Gestione faunistico-venatoria
via Caffi, 33
32100 Belluno BL
PEC: direzioneforeste@pec.regione.veneto.it

Il/la sottoscritto/a_____, nato/a a _____ il ___/___/____ e residente a _____ in via _____ n. _____ tel._____ cell._____e-mail:_____ in qualità di legale rappresentante dell'Azienda_____, con sede in _____, Codice Fiscale_____, Partita IVA _____,

consapevole delle sanzioni penali che in caso di mendace dichiarazione sono comminate ai sensi dell'articolo 496 del Codice penale,

dichiara

ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, sotto la propria responsabilità:

di essere legittimo proprietario di n. _____ cani da guardiania tra le razze elencate nella Sezione Seconda del "*Bando per misure complementari di sostegno alla difesa delle greggi dagli attacchi dei lupi*" di cui alla DGR n. 687 del 07/07/2026 con almeno 3 mesi di età al momento della domanda, risultanti iscritti all'anagrafe canina a nome del beneficiario, così in dettaglio specificato:

Cane n. 1: Codice microchip (di 15 cifre)_____ data di nascita _____ razza del cane _____ n. mesi del cane _____data di registrazione o di passaggio di proprietà _____, note: _____

_____

Cane n. 2: Codice microchip (di 15 cifre)_____ data di nascita _____ razza del cane _____ n. mesi del cane _____data di registrazione o di passaggio di proprietà _____, note: _____

_____

Cane n. 3: Codice microchip (di 15 cifre)_____ data di nascita _____ razza del cane _____ n. mesi del cane _____data di registrazione o di passaggio di proprietà _____, note: _____

_____

Cane n. 4: Codice microchip (di 15 cifre)_____ data di nascita _____ razza del cane _____ n. mesi del cane _____data di registrazione o di passaggio di proprietà _____, note: _____

_____

Cane n. 5: Codice microchip (di 15 cifre)_____ data di nascita _____ razza del cane _____ n. mesi del cane _____data di registrazione o di passaggio di proprietà _____, note: _____

_____

Cane n. 6: Codice microchip (di 15 cifre)_____ data di nascita _____ razza del cane _____ n. mesi del cane _____data di registrazione o di passaggio di proprietà _____, note: _____

_____

Cane n. …..: Codice microchip (di 15 cifre)_____ data di nascita _____ razza del cane _____ n. mesi del cane _____data di registrazione o di passaggio di proprietà _____, note: _____

_____

Cane n. …..: Codice microchip (di 15 cifre)_____ data di nascita _____ razza del cane _____ n. mesi del cane _____data di registrazione o di passaggio di proprietà _____, note: _____

_____

_____, lì ___/___/____

FIRMA LEGGIBILE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

_____

Firma OMIZZOLO STEFANO
Data 23-07-2026

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato C **al Decreto n.** 16198 **del** 23/07/2026 pag. 1 di 1

Mod. 3/A

Dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445) attestante il numero di cani da guardiania rapportato ai capi di bestiame allevati e il numero degli animali allevati. DGR n. 687 del 07/07/2026.

Alla Regione del Veneto
Direzione Foreste, Programmazione e Gestione faunistico-venatoria
via Caffi, 33
32100 Belluno BL
PEC: direzioneforeste@pec.regione.veneto.it

Il/la sottoscritto/a_____, nato/a a _____ il ___/___/____ e residente a _____ in via _____ n. _____ tel._____ cell._____e-mail:_____ in qualità di legale rappresentante dell'Azienda_____, con sede in _____, Codice Fiscale_____, Partita IVA _____,

consapevole delle sanzioni penali che in caso di mendace dichiarazione sono comminate ai sensi dell'articolo 496 del Codice penale,

dichiara

ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, sotto la propria responsabilità:

1. di essere legittimo proprietario di n. _____ cani da guardiania tra le razze elencate nella Sezione Seconda del Bando con almeno 3 mesi di età al momento della domanda, risultanti iscritti all'anagrafe canina a nome del beneficiario;
2. di avere una consistenza di n. _____ capi ovicaprini allevati ed iscritti alla Banca Dati Nazionale zootecnica (BDN), alla data di presentazione della domanda;
3. di avere n. 1 cane da guardiania rapportato al numero di capi di ovicaprini allevati pari a (barrare con x):

☐ 1 cane da guardiania per un numero di capi di bestiame > di 400

☐ 1 cane da guardiania per un numero di capi di bestiame compreso tra 251 e 400

☐ 1 cane da guardiania per un numero di capi di bestiame compreso tra 101 e 250

☐ 1 cane da guardiania per un numero di capi di bestiame compreso tra 20 e 100

_____, lì ___/___/____

FIRMA LEGGIBILE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

Firma OMIZZOLO STEFANO
Data 23-07-2026 _____

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato D **al Decreto n.** 16198 **del** 23/07/2026 pag. 1 di 2

Mod. 6/A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE AI FINI DELL'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI

(articoli 47 e 48 del DPR n. 445/2000)

Il sottoscritto Cognome		Nome	
Luogo e data di nascita:			
In qualità di legale rappresentante di			
Indirizzo / sede legale:			
C.F./ P.IVA			
Comune:		Prov:	Cap:

Ai sensi della L.R. n. 16/2018, consapevole delle sanzioni penali e civili, nel caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del DPR n. 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

1) di non aver riportato una o più condanne per delitti non colposi puniti con sentenza passata in giudicato, anche nel caso di applicazione della pena su richiesta delle parti, ai sensi degli articoli 444 e seguenti del codice di procedura penale, che da sole o sommate raggiungano:
   a. un tempo superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, con effetti fino alla riabilitazione;
   b. un tempo non superiore ad anni due di reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria, quando non sia stato concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena, con effetti fino alla riabilitazione o alla dichiarazione di estinzione del reato per effetto di specifica pronuncia del giudice dell'esecuzione, in applicazione degli articoli 445, comma 2, e 460, comma 5, del codice di procedura penale;
2) di essere consapevole del fatto che nel caso previsto dalla lettera b) del precedente punto 1), la revoca della sospensione condizionale della pena comporta l'obbligo della restituzione del sostegno pubblico ricevuto;
3) di non essere soggetto destinatario di misure di prevenzione personale applicate dall'autorità giudiziaria, di cui al Libro I, Titolo I, Capo II del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", per gli effetti di cui all'articolo 67, comma 1, lettera g), salvo riabilitazione;
4) di essere a conoscenza che, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato, qualora l'Amministrazione, a seguito di controllo, riscontri la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione;
5) che l'Ente/Associazione/società rappresentato non è stato condannato alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300";
6) di essere informato che, ai sensi e per gli effetti del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR), i dati raccolti tramite la presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e con le modalità previste dalla "Informativa generale privacy" ai sensi dell'art. 13 del G.D.P.R [1].

ESTREMI DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO ***(di cui si allega fotocopia)***

Tipo di documento:	Numero documento:
Rilasciato da:	il:
Data di scadenza:	

[1] L'informativa generale privacy è pubblicata nella sezione "privacy" del sito www.regione.veneto.it, accessibile dal link in calce alla home page

(luogo) *(data)*

IN FEDE: _____

(Timbro e Firma leggibile del rappresentante legale)

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'Ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo PEC.

Firma OMIZZOLO STEFANO
Data 23-07-2026

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA SANITA' ANIMALE E FARMACI VETERINARI

(Codice interno: 587647)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA SANITA' ANIMALE E FARMACI VETERINARI n. 15820 del 16 luglio 2026

Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069 del Parlamento europeo e del Consiglio. Riconoscimento definitivo dell'impianto per la produzione di alimenti per animali da compagnia, che utilizza sottoprodotti greggi di origine animale di categoria 3, della società ONE TRADE S.R.L. con sede legale sita in Strada Statale 36 km. 36 n. 10 - Garbagnate Monastero (LC) e sede operativa sita in Via Vallugana n. 60 - Malo (VI).

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si rilascia il riconoscimento definitivo, ex Reg. (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069, all'impianto per la produzione di alimenti per animali da compagnia che utilizza sottoprodotti di origine animale greggi di categoria 3, della società ONE TRADE S.R.L.; il riconoscimento condizionato è stato rilasciato con D.D.R. n. 13475 del 11/05/2025.

Il Direttore

VISTO il Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni le funzioni e i compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria ed in particolare le competenze autorizzative in materia di riconoscimento degli stabilimenti;

VISTO il Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Sanità Animale e farmaci veterinari n. 13475 dell'11/05/2026, con cui veniva rilasciato il riconoscimento condizionato all'impianto della società ONE TRADE S.R.L. P.IVA n. 03552670139 con sede legale sita in Strada Statale 36 km. 36 n. 10 - Garbagnate Monastero (LC) e sede operativa sita in Via Vallugana n. 60 - Malo (VI) quale impianto per la produzione di alimenti per animali da compagnia, nello specifico del tipo "in conserva" di cui all'allegato XIII - Capo II - punto 3. lettera a) del Reg CE 142/2011, che utilizza sottoprodotti greggi di origine animale di categoria 3, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera e) del Reg. (CE) n. 1069/2009 ed iscritto nell'elenco nazionale del Ministero della Salute con il seguente numero di riconoscimento ABP7628PETPR3 (sottoprodotti greggi di origine animale);

VISTA la nota prot. n. 0064188/26 dell'08/07/2026 (prot. reg.le n. 410002 del 09/07/2026) dell'Azienda Ulss n. 7 Pedemontana - Dipartimento di Prevenzione - U.O.C. Servizio Veterinario di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche - Distretto di Bassano del Grappa (VI), agli atti dell'Unità Organizzativa Sanità Animale e farmaci veterinari, con cui si esprime il nulla osta al rilascio del provvedimento di riconoscimento definitivo, a seguito del sopralluogo effettuato in data 08/07/2026, relativamente all'impianto per la produzione di alimenti per animali da compagnia, nello specifico del tipo "in conserva" di cui all'allegato XIII - Capo II - punto 3. lettera a) del Reg CE 142/2011, che utilizza sottoprodotti greggi di origine animale di categoria 3, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera e) del Reg. (CE) n. 1069/2009;

VISTA la L.R. n. 54 del 31/12/2012 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 571 del 04/05/2021 "Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura e preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: individuazione delle Direzioni e delle Unità Organizzative in attuazione dell'art. 9 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012 e s.m.i.";

VISTA la D.G.R. n. 715 dell'8/06/2021 "Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura e preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: assestamento delle misure conseguenti all'adozione della DGR n. 571 del 4/5/2021";

VISTA la D. G. R. n. 839 del 22/06/2021" Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura e preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria incardinata nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria n. 66 del 03/11/2021 "Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1 articolo 5 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Sanità Animale e farmaci veterinari afferente alla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria";

RITENUTA regolare e completa l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di rilasciare, per le motivazioni espresse in premessa, all'impianto della società ONE TRADE S.R.L. P.IVA n. 03552670139 con sede legale sita in Strada Statale 36 km. 36 n. 10 - Garbagnate Monastero (LC) e sede operativa sita in Via Vallugana n. 60 - Malo (VI) il riconoscimento definitivo quale impianto per la produzione di alimenti per animali da compagnia, nello specifico del tipo "in conserva" di cui all'allegato XIII - Capo II - punto 3. lettera a) del Reg CE 142/2011, che utilizza sottoprodotti greggi di origine animale di categoria 3, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera e) del Reg. (CE) n. 1069/2009;
3. di confermare l'iscrizione dell'impianto nell'elenco nazionale del Ministero della Salute con il numero di riconoscimento ABP7628PETPR3 (sottoprodotti greggi di origine animale);
4. le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni, alla competente Unità Organizzativa Sanità Animale e farmaci veterinari per il tramite del Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss, competente per territorio;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Michele Brichese

(Codice interno: 587719)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA SANITA' ANIMALE E FARMACI VETERINARI n. 15895 del 17 luglio 2026

Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069 del Parlamento europeo e del Consiglio. Revoca del riconoscimento dell'impianto di transito con manipolazione di sottoprodotti di origine animale di categoria 3 della società EREDI DI GRANETTO EMILIO S.A.S. DI GRANETTO ALBERTO con sede legale ed operativa site in Via Arnaldo Fraccaroli n. 1 - Lonigo (VI), con contestuale aggiornamento dell'elenco nazionale del Ministero della Salute.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si revoca il riconoscimento rilasciato, ex Reg. (CE) n. 1069/2009, con D.D.R. n. 21 del 12/04/2022, all'impianto di transito con manipolazione di sottoprodotti di origine animale di categoria 3 della società EREDI DI GRANETTO EMILIO S.A.S. DI GRANETTO ALBERTO aggiornando l'elenco nazionale del Ministero della Salute.

Il Direttore

VISTO il Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni le funzioni e i compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria ed in particolare le competenze autorizzative in materia di riconoscimento degli stabilimenti;

VISTO il Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Sanità Animale e farmaci veterinari n. 21 del 12/04/2022 con cui è stato rilasciato il riconoscimento all'impianto della società EREDI DI GRANETTO EMILIO S.A.S. DI GRANETTO ALBERTO P.IVA 04329980249 con sede legale ed operativa site in Via Arnaldo Fraccaroli n. 1 - Lonigo (VI), quale impianto di transito con manipolazione di sottoprodotti di origine animale di categoria 3 ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera h) del Reg. (CE) n. 1069/2009 ed iscritto nell'elenco nazionale del Ministero della Salute con il numero di riconoscimento ABP2017INTP3;

VISTA la nota prot. n. 0077512/26 del 09/07/2026 (prot. reg.le n. 412118 del 09/07/2026), agli atti dell'Unità Organizzativa Sanità Animale e farmaci veterinari, con cui l'Azienda Ulss 8 Berica - Dipartimento di Prevenzione - U.O.C. Servizio Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche - Distretto di Vicenza (VI) ha inoltrato la richiesta di revoca del riconoscimento per cessata attività dell'impianto;

RAVVISATA, pertanto, la necessità di revocare il D.D.R. n. 21 del 12/04/2022 con cui veniva rilasciato il riconoscimento all'impianto della società EREDI DI GRANETTO EMILIO S.A.S. DI GRANETTO ALBERTO P.IVA 04329980249 con sede legale ed operativa site in Via Arnaldo Fraccaroli n. 1 - Lonigo (VI), quale impianto di transito con manipolazione di sottoprodotti di origine animale di categoria 3 ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera h) del Reg. (CE) n. 1069/2009 ed iscritto nell'elenco nazionale del Ministero della Salute con il numero di riconoscimento ABP2017INTP3;

VISTA la L.R. n. 54 del 31/12/2012 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 571 del 04/05/2021 "Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura e preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: individuazione delle Direzioni e delle Unità Organizzative in attuazione dell'art. 9 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012 e s.m.i.";

VISTA la D.G.R. n. 715 dell'8/06/2021 "Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura e preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: assestamento delle misure conseguenti all'adozione della DGR n. 571 del 4/5/2021";

VISTA la D. G. R. n. 839 del 22/06/2021" Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura e preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria incardinata nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria n. 66 del 03/11/2021 "Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1 articolo 5 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Sanità Animale e farmaci veterinari afferente alla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria";

RITENUTA regolare e completa l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di revocare, per le motivazioni espresse in premessa, il riconoscimento dell'impianto della EREDI DI GRANETTO EMILIO S.A.S. DI GRANETTO ALBERTO P.IVA 04329980249 con sede legale ed operativa site in Via Arnaldo Fraccaroli n. 1 - Lonigo (VI), quale impianto di transito con manipolazione di sottoprodotti di origine animale di categoria 3 ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera h) del Reg. (CE) n. 1069/2009, rilasciato con decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Sanità Animale e farmaci veterinari n. 21 del 12/04/2022;
3. di revocare il numero di riconoscimento ABP2017INTP3, attribuito al succitato impianto, nell'elenco nazionale del Ministero della Salute;
4. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Michele Brichese

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 586351)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 570 del 24 giugno 2026

Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e il Comando Regionale Veneto della Guardia di Finanza per il potenziamento dell'efficacia delle azioni e della mission perseguita dalla Guardia di Finanza in ambito regionale. Legge n. 241/1990, art. 15. L.R. n. 8/2017, art. 2, comma 4.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e il Comando Regionale Veneto della Guardia di Finanza per la realizzazione di forme di collaborazione volte a potenziare l'efficacia delle azioni e della mission perseguita dalla Guardia di Finanza in ambito regionale, attraverso l'individuazione di percorsi formativi rivolti al personale in servizio presso la Guardia di Finanza della sede di Venezia e nei Reparti del Comando Regionale Veneto, che mirino all'acquisizione delle competenze tecniche in linea con il fabbisogno formativo espresso dal Comando Regionale.

Il Presidente Alberto Stefani riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto nel corso degli anni ha stabilito diverse intese con la Guardia di Finanza – Comando Regionale Veneto, per mezzo di appositi Protocolli finalizzati ad instaurare una proficua collaborazione a tutela degli interessi pubblici, nel rispetto delle rispettive attribuzioni.

Tenuto conto dell'interesse reciproco a proseguire e sviluppare la collaborazione, il Comando Regionale Veneto della Guardia di Finanza ha rappresentato all'Amministrazione regionale specifici fabbisogni formativi del proprio personale in materia di Politiche di Coesione regionale di cui al Reg. (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili, fra gli altri, al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus e al Fondo di coesione.

In merito all'attuazione delle Politiche di Coesione regionale da parte della Regione del Veneto si rammenta che:

- con la Decisione di esecuzione C (2022) 5655 final del 1° agosto 2022 della Commissione europea è stato approvato il programma "PR Veneto FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Veneto in Italia. La Decisione della Commissione è stata recepita dalla Giunta regionale con la Deliberazione n. 1010 del 16 agosto 2022;
- con la Decisione di esecuzione C (2022) 8415 final del 16 novembre 2022 della Commissione europea è stato approvato il programma "Programma Regionale Veneto FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione del Veneto in Italia. La Decisione della Commissione è stata recepita dalla Giunta regionale con la Deliberazione di presa d'atto n. 1573 del 13 dicembre 2022.

L'importo dei predetti Programmi regionali ammonta complessivamente ad Euro 1.031.288.508,00 per il PR Veneto FSE + 2021 – 2027 e ad Euro 1.031.288.510,00 per quanto riguarda il PR Veneto FESR 2021-2027.

La Legge 23 aprile 1959, n. 189 "Ordinamento del Corpo della guardia di finanza" stabilisce i compiti della Guardia di Finanza, che si pone quale forza di polizia con competenza generale in materia economica e finanziaria. Fra i compiti previsti dalla Legge citata vi sono la prevenzione, la ricerca e la denunzia delle evasioni e delle violazioni finanziarie, la vigilanza sull'osservanza delle disposizioni di interesse politico-economico e la sorveglianza in mare per fini di polizia finanziaria, nonché il contrasto della criminalità economica.

Tenuto conto dell'interesse pubblico alla corretta realizzazione delle attività finanziate dal PR Veneto FSE+ 2021 – 2027 e dal PR Veneto FESR 2021 – 2027 e al corretto impiego dei relativi stanziamenti finanziari e considerati i compiti istituzionali del Corpo della Guardia di Finanza, appare quantomai opportuno stabilire forme di collaborazione tra la Regione del Veneto e il Comando Regionale Veneto della Guardia di Finanza volte al perseguimento comune del predetto interesse pubblico generale e al miglior svolgimento dei compiti istituzionali del Corpo della Guardia di Finanza.

A tal fine, la Regione ha avviato una interlocuzione con il Comando Regionale Veneto della Guardia di Finanza, il quale ha espresso uno specifico fabbisogno formativo per il proprio personale in materia di Politiche di Coesione e di rafforzamento delle competenze informatiche e di management.

Il predetto Comando Regionale Veneto ha quindi trasmesso in data 3 giugno 2026, prot. reg. n. 304222, una richiesta al Presidente della Giunta regionale volta alla sottoscrizione di un Protocollo di Intesa con la Regione del Veneto, avente ad oggetto l'attivazione di percorsi formativi nei suddetti ambiti, oltre che il finanziamento di dotazioni per elaborazioni informatiche e analisi dei dati connessi alla gestione dei Fondi pubblici.

Tenuto conto che la specifica formazione richiesta dal Comando Regionale costituisce uno strumento idoneo a potenziare le azioni e la *mission* della Guardia di Finanza in ambito regionale, con particolare riguardo alle Politiche di Coesione, si propone all'esame della Giunta regionale lo schema di Protocollo di Intesa, ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., tra la Regione del Veneto e il Comando Regionale Veneto della Guardia di Finanza di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che per conto della Regione del Veneto sarà sottoscritto dal Presidente della Giunta regionale o da un suo delegato.

Le attività formative previste dal Protocollo dovranno essere relative al territorio regionale e potranno essere finanziate con risorse regionali, statali e comunitarie, una volta verificatane la disponibilità. Sul punto si precisa che gli ambiti formativi sopra descritti rientrano nelle progettualità realizzabili dal servizio *"Capacity Building 2021 – 2027 azioni per il rafforzamento della capacità istituzionale e la partecipazione del partenariato"*, cofinanziato dal PR veneto FSE + 2021 – 2027, affidato dalla Regione del Veneto ad un operatore economico privato a seguito di una gara europea ad evidenza pubblica ed attualmente in corso di esecuzione. Le attività che rientrano in tale servizio non necessitano pertanto di uno specifico finanziamento.

Il finanziamento delle dotazioni per elaborazioni informatiche e analisi dei dati connessi alla gestione dei Fondi pubblici, con particolare riferimento a quelli delle Politiche di Coesione, e più in generale all'ottimizzazione dei processi di lavoro, in modo da garantire tempestività, qualità, sicurezza, trasparenza ed efficienza all'azione pubblica svolta dal Corpo a tutela della legalità economica e del tessuto imprenditoriale, sarà eventualmente oggetto di uno specifico ulteriore Protocollo di Intesa.

Al fine di promuovere l'attivazione dell'iniziativa prevista dal presente Protocollo d'Intesa, nonché monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati, è prevista l'istituzione di una Cabina di Regia composta da due rappresentanti per ciascuno dei sottoscrittori. La partecipazione ai lavori della Cabina di Regia è a titolo gratuito e senza oneri ulteriori per le rispettive Amministrazioni.

Come previsto dall'art. 5 dello schema di Protocollo di Intesa, **Allegato A**, le attività previste si dovranno concludere entro due anni a decorrere dalla data di sottoscrizione del Protocollo di Intesa stesso, con possibilità di prorogarlo per un ulteriore biennio con espressa volontà delle parti.

Si incarica il Direttore dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente provvedimento che si rendesse necessario, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 15, comma 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241, ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 sul conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, che attribuisce alle Regioni la programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale;

VISTO il Decreto Legislativo 19 marzo 2001, n. 68 recante "Adeguamento dei compiti del Corpo della Guardia di Finanza, a norma dell'articolo 4 della legge 31 marzo 2000, n. 78";

VISTO il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTO il Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53”;

VISTO il Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell’articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92” ed il Decreto Interministeriale dell’8 gennaio 2018 di “Istituzione del Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell’ambito del Sistema nazionale di certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13”;

VISTO il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 61 “Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”; VISTI gli Accordi in Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012 relativi alla definizione delle aree professionali e alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale (Repertorio nazionale qualifiche triennali e diplomi quadriennali);

VISTO l’art. 2, comma 1, lettera a) del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca del 30 giugno 2015, recante “Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell’ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all’articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13”;

VISTO l’Accordo stipulato in Conferenza Stato-Regioni tra il Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l’integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l’aggiornamento degli standard minimi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all’Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011, repertorio Atti n. 155/CSR del 1 agosto 2019;

VISTO l’Accordo stipulato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in data 18 dicembre 2019 n. 19/210/CR10/C9 relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l’assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell’ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale;

VISTO l'art. 1474 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66, concernente “Codice dell'Ordinamento Militare” e successive modifiche e integrazioni, il quale prevede che lo Stato predisponga misure effettive volte a promuovere l'elevazione culturale, la formazione della coscienza civica e la preparazione professionale dei militari;

VISTO il Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 68, con il quale è stata revisionata la normativa di principio in materia di diritto allo studio;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

VISTA la Legge regionale 9 agosto 2002, n. 19 “Istituzione dell’elenco regionale degli organismi di formazione accreditati” e s.m.i;

VISTA la Legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 “Il sistema educativo della Regione Veneto”, come modificata con legge regionale 20 aprile 2018, n. 15;

VISTA la richiesta del Comando Regionale Veneto della Guardia di Finanza al Presidente della Giunta regionale per la sottoscrizione del Protocollo di Intesa, pervenuta a mezzo PEC e registrata con prot. reg. n. 304222 del 3 giugno 2026;

VISTO l’art. 2, comma 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, come modificata con Legge regionale 17 maggio 2016, n. 14;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di definire l'intesa e il comune interesse della Regione del Veneto e del Comando Regionale Veneto della Guardia di Finanza, nell'ambito dei rispettivi fini istituzionali e in attuazione del quadro normativo vigente, a realizzare forme di collaborazione per potenziare l'efficacia delle azioni e della mission perseguita dalla Guardia di Finanza in ambito regionale, attraverso l'individuazione di percorsi formativi che mirino all'acquisizione delle competenze tecniche in linea con il fabbisogno formativo espresso dal Comando Regionale;

3. di approvare lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e il Comando Regionale Veneto della Guardia di Finanza di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la realizzazione di percorsi formativi rivolti al personale in servizio presso la Guardia di Finanza alla sede di Venezia e nei Reparti del Comando Regionale Veneto e finalizzati all'acquisizione delle competenze tecniche in linea con il fabbisogno formativo espresso dal Comando Regionale Veneto della Guardia di Finanza;

4. di incaricare il Presidente della Giunta regionale, o un suo delegato, della sottoscrizione del Protocollo di Intesa;

5. di dare atto che il Protocollo di Intesa di cui al punto 3 avrà durata biennale a decorrere dalla data di sottoscrizione e che potrà essere prorogato per un ulteriore biennio con volontà espressa delle Parti, da comunicare almeno 3 mesi prima della scadenza, con l'impegno delle parti a procedere ad eventuale revisione;

6. di dare atto che ai sensi dell'art. 3 del Protocollo di Intesa, al fine di promuovere l'attivazione dell'iniziativa, nonché monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati, è prevista l'istituzione di una Cabina di Regia composta da due rappresentanti per ciascuno dei sottoscrittori, che, per la parte regionale, saranno individuati dal Direttore dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria;

7. di stabilire che il finanziamento delle dotazioni per elaborazioni informatiche e analisi dei dati connessi alla gestione dei Fondi pubblici, con particolare riferimento a quelli delle Politiche di Coesione, e più in generale all' ottimizzazione dei processi di lavoro, in modo da garantire tempestività, qualità, sicurezza, trasparenza ed efficienza all'azione pubblica svolta dal Corpo a tutela della legalità economica e del tessuto imprenditoriale, sarà eventualmente oggetto di uno specifico ulteriore Protocollo di Intesa;

8. di incaricare il Direttore dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente provvedimento che si rendesse necessario, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 570 del 24 giugno 2026

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA

tra

REGIONE DEL VENETO

e

COMANDO REGIONALE VENETO DELLA GUARDIA DI FINANZA

RELATIVO AI RAPPORTI DI COLLABORAZIONE

La **Regione** del **Veneto**, con sede a Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, (d'ora innanzi denominata «Regione») rappresentata da _____ nella persona del Presidente o suo delegato;

il **Comando Regionale Veneto** della Guardia di finanza, con sede e domicilio fiscale in San Polo, n. 2128/A, 30125 Venezia, codice fiscale 80011020270 (d'ora innanzi denominato "Comando Regionale"), nella persona del Comandante Regionale, _____, domiciliato per la carica in Venezia, San Polo 2128/A.

VISTI

- l'articolo 15, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"* e, in particolare l'articolo 138, che attribuisce alle Regioni la programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale;
- il decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68, recante *"Adeguamento dei compiti del Corpo della Guardia di Finanza, a norma dell'articolo 4 della legge 31 marzo 2000, n. 78"*;
- il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 recante "*Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92"*
- il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 8 gennaio 2018 di "*Istituzione del Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del Sistema nazionale di certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13*", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 25 gennaio 2018, n. 20;
- l'articolo 1474 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, recante "*Codice dell'Ordinamento Militare*", il quale prevede che lo Stato predisponga misure effettive volte a promuovere l'elevazione culturale, la formazione della coscienza civica e la preparazione professionale dei militari;

ef011d5a

- il regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (GDPR), relativo alla protezione delle persone fisiche riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;
- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 recante "*Codice in materia di protezione dei dati personali"* con particolare riguardo all'articolo 2-*ter* ("*Base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri*");
- il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 recante "*Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE"*;
- il regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- la decisione di esecuzione C (2022) 5655 final del 1° agosto 2022 della Commissione europea che approva il programma "PR Veneto FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Veneto in Italia e la relativa deliberazione della Giunta regionale n. 1010 del 16 agosto 2022 di presa d'atto;
- la decisione di esecuzione C (2022) 8415 final del 16 novembre 2022 della Commissione europea che approva il programma "Programma Regionale Veneto FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Veneto in Italia CCI 2021IT16RFPR020 e la relativa deliberazione della Giunta regionale n. 1573 del 13 dicembre 2022 di presa d'atto;

TENUTO CONTO

dell'opportunità di promuovere e ampliare la formazione del personale in servizio presso la Guardia di finanza, alla sede di Venezia e nei Reparti del Comando Regionale Veneto in ordine alle attività di controllo economico finanziario sulle Politiche di Coesione regionale di cui al Reg. (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio;

PREMESSO CHE

- i compiti della Guardia di finanza sono sanciti dalla legge di ordinamento del 23 aprile 1959, n. 189 e consistono nella prevenzione, ricerca e denunzia delle evasioni e delle violazioni finanziarie, nella vigilanza sull'osservanza delle disposizioni di interesse politico-economico e nella sorveglianza in mare per fini di polizia finanziaria, nonché al contrasto alla criminalità economica;
- il decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68 ha previsto, in attuazione dei principi direttivi della legge n. 78/2000:

- la Guardia di finanza come forza di polizia ha competenza generale in materia economica e finanziaria;
- l'estensione delle facoltà e dei poteri riconosciuti per legge ai militari del Corpo in campo tributario a tutti i settori in cui si esplicano le proiezioni operative della polizia economica e finanziaria;
- l'affermazione del ruolo esclusivo della Guardia di finanza quale polizia economica e finanziaria in mare;
- la legittimazione del Corpo a promuovere e sviluppare, come autorità competente nazionale, iniziative di cooperazione internazionale con gli organi collaterali esteri ai fini del contrasto degli illeciti;

- la Regione, in considerazione dell'insostituibile contributo fornito dalla Guardia di finanza a contrasto dei fenomeni illeciti della criminalità economica nella Regione, al fine di sostenere il potenziamento dell'efficacia e dell'efficienza delle azioni che il Corpo è chiamato a svolgere, intende assicurare sostegno alle azioni di professionalizzazione dell'organico impegnato nello specifico settore di riferimento;

- la Regione intende favorire la crescita professionale del personale della Guardia di finanza e fornire concreto supporto al potenziamento degli strumenti operativi al fine di rendere ancora più efficaci le attività sopra indicate in attuazione della normativa nazionale e regionale di riferimento;

RITENUTO CHE

sussiste il reciproco interesse a sviluppare una collaborazione tra la Regione e il Comando Regionale, disciplinando modalità di coordinamento e cooperazione idonee a promuovere, nel rispetto dei rispettivi compiti istituzionali, iniziative a sostegno del personale dipendente attraverso un utile contributo per la qualificazione del sistema formativo, dando applicazione puntuale e tempestiva ai principi di leale collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni;

CONCORDANO

di regolare e sviluppare la collaborazione in rassegna nei termini seguenti:

Articolo 1
(Finalità e contenuti dell'intesa)

1. Con il presente accordo le Parti definiscono l'intesa e il comune interesse, nell'ambito dei rispettivi fini istituzionali e in attuazione del quadro normativo vigente, a realizzare forme di collaborazione per potenziare l'efficacia delle azioni e della mission perseguita dalla Guardia di finanza in ambito regionale, attraverso l'individuazione di percorsi formativi che mirino all'acquisizione delle competenze tecniche in linea con il fabbisogno formativo espresso dal Comando Regionale.
2. A tal fine, le Parti si impegnano a collaborare, di comune intesa, per soddisfare le esigenze conoscitive specifiche del personale in servizio presso la Guardia di finanza alla sede di Venezia e nei Reparti del Comando Regionale Veneto.

Articolo 2
(Modalità esecutive)

1. Con il presente accordo, considerato il fabbisogno formativo e di dotazioni strumentali informatiche espresso dal Comando Regionale, al fine di realizzare idonee iniziative volte allo sviluppo delle

competenze tecnico professionali del personale in servizio presso la Guardia di finanza alla sede di Venezia e nei Reparti del Comando Regionale Veneto, si prevede:

a. lo sviluppo di forme di collaborazione nel settore della formazione e della didattica tramite la reciproca partecipazione a incontri e seminari volti a perfezionare le capacità tecniche e specialistiche, anche mediante il ricorso a metodologie didattiche innovative, quali microlearning, formazione immersiva, simulazioni operative e apprendimento per progetti;

b. la possibilità per il predetto personale della Guardia di finanza di usufruire di iniziative formativo-didattiche e progettualità organizzate dalla Regione, relative alla conoscenza delle Politiche di Coesione regionale di cui al reg. (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, con particolare riguardo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo sociale europeo plus (FSE+) e ai relativi Programmi Operativi PR Veneto FESR 2021 - 2027 e PR Veneto FSE + 2021 — 2027 gestiti dalla Regione del Veneto, anche mediante i servizi previsti dall'iniziativa "*Capacity building 2021 - 2027 azioni per il rafforzamento della capacità istituzionale e la partecipazione del partenariato*" in corso di attuazione presso la Regione del Veneto;

c. la possibilità per i citati militari, nell'ambito del predetto servizio di Capacity building, di usufruire di iniziative formativo-didattiche e progettualità organizzate dalla Regione del Veneto volte al rafforzamento delle competenze informatiche e di management;

d. il finanziamento da parte della Regione di dotazioni per elaborazioni informatiche e analisi dei dati connessi alla gestione dei Fondi pubblici, con particolare riferimento a quelli delle Politiche di Coesione, e più in generale all' ottimizzazione dei processi di lavoro, in modo da garantire tempestività, qualità, sicurezza, trasparenza ed efficienza all'azione pubblica svolta dal Corpo a tutela della legalità economica e del tessuto imprenditoriale.

2. Le attività e dotazioni di cui al comma 1 dovranno essere relative al territorio regionale e potranno essere finanziate con risorse regionali, statali e comunitarie, una volta verificatane la disponibilità.

Articolo 3
(Cabina di Regia)

1. Al fine di promuovere l'attivazione dell'iniziativa prevista dal presente Protocollo d'intesa, nonché monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati, è istituita una Cabina di Regia composta da due rappresentanti per ciascuno dei sottoscrittori. La partecipazione ai lavori della Cabina di Regia è a titolo gratuito e senza oneri ulteriori per le rispettive Amministrazioni.

Articolo 4
(Impegni della Regione e del Comando Regionale)

1. La Regione si impegna a:

   a. promuovere la programmazione dell'offerta formativa al fine di garantire lo svolgimento efficace ed efficiente delle operazioni;

   b. favorire forme di collaborazione con il Comando Regionale al fine di assicurare il rafforzamento delle competenze degli operatori impegnati nelle attività istituzionali.

2. Il Comando Regionale si impegna a realizzare le attività previste dal presente Protocollo nel rispetto della normativa vigente, assicurando il presidio di polizia economico-finanziaria nel territorio

Regionale nell'ambito delle attività ispettive programmate per la realizzazione della mission istituzionale della Guardia di finanza.

Articolo 5
(Durata dell'accordo)

1. Il presente accordo ha la durata di 2 anni, a decorrere dalla data di sottoscrizione dello stesso e può essere prorogato per un ulteriore biennio, con espressa volontà delle Parti, da manifestarsi almeno 3 mesi prima della scadenza, con apposito scambio di corrispondenza.
2. Le parti si impegnano a procedere di intesa alla revisione del protocollo, qualora si manifesti l'esigenza di adeguarne il contenuto a disposizioni normative e di carattere innovativo o integrativo, ovvero migliorarne gli aspetti organizzativi e gestionali, anche in relazione a situazioni o circostanze intervenute successivamente alla stipula.
3. Le comunicazioni relative ai precedenti commi dovranno essere effettuate a mezzo posta elettronica certificata (PEC) e inviate ai seguenti recapiti:
   a. Regione: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
   b. Comando Regionale: ve0220000p@pec.gdf.it

Articolo 6
(Tutela dei diritti di proprietà intellettuale)

1. Le Parti dichiarano di impegnarsi reciprocamente a promuovere l'immagine comune e quella di ciascuna di esse. ln particolare l'eventuale utilizzazione dei rispettivi loghi richiederà il consenso delle parti.

Articolo 7
(Controversie)

1. Qualsiasi questione che dovesse sorgere in relazione al contenuto del presente Protocollo, e che non fosse possibile definire in via amministrativa, sarà devoluta all'Autorità Giudiziaria competente.

Articolo 8
(Invarianza finanziaria)

1. Dallo svolgimento delle attività disciplinate dal presente protocollo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le parti provvedono alla relativa attuazione con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Articolo 9
(Trattamento dei dati personali)

1. Il trattamento dei dati personali sviluppato nell'ambito delle attività poste in essere in virtù del presente Protocollo è improntato al rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza, necessità, adeguatezza, pertinenza e limitazione rispetto alle finalità, alla conservazione e all'accessibilità dettati dal regolamento (UE) n. 2016/679, nonché all'osservanza delle norme specifiche e delle regole procedurali previste da quest'ultimo regolamento UE, dal decreto legislativo n. 196 del 2003 e dal decreto legislativo n. 101 del 2018.
2. Le Parti, che operano in qualità di titolari autonomi nell'ambito delle rispettive competenze e delle proprie finalità, adottano le più adeguate misure tecniche e organizzative per garantire e dimostrare

la conformità del trattamento dei dati personali sviluppato alla disciplina normativa europea e nazionale, anche al fine di rispettare i profili di sicurezza di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 2016/679.

3. I flussi informativi, in modalità telematica o cartacea, realizzati in attuazione del presente Protocollo d'intesa, verranno effettuati in ottemperanza alle specifiche disposizioni previste in materia di sicurezza e di protezione dei dati personali dall'articolo 32 del regolamento (UE) n. 2016/679.

Articolo 10
(Norme finali)

1. Per tutto quanto non disciplinato nel presente Protocollo si fa riferimento alle disposizioni del Codice Civile e a quanto previsto dalla normativa in materia, alla legge 7 agosto 1990, n. 241 nonché alle norme che disciplinano il procedimento amministrativo.
2. Il presente Protocollo è da considerarsi esente da imposta di bollo ai sensi dell'articolo 16 della Tabella (Allegato B) del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642.

Letto, approvato e sottoscritto dalle Parti.

(Codice interno: 587097)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 669 del 30 giugno 2026

Affidamento in concessione, mediante finanza di progetto, della progettazione definitiva ed esecutiva, costruzione e gestione dell'intervento denominato "Via del Mare: collegamento A4 - Jesolo e litorali", CUP: H41B09001160005 - CIG: 493301980D. Adempimenti in merito alla reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio.

[Viabilità e trasporti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si conferma il permanere del pubblico interesse regionale, da rendersi in sede CIPE, per l'intervento viario denominato "Via del Mare: collegamento A4 – Jesolo e litorali" nell'ambito del procedimento finalizzato alla reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio, relativo alla delibera CIPE n. 56 del 30.04.2012 e alla successiva delibera CIPE n. 43 del 24 luglio 2019.

L'Assessore Marco Zecchinato riferisce quanto segue.

L'intervento denominato: "Via del Mare: collegamento A4 – Jesolo e litorali" (CUP: H41B09001160005) è un'infrastruttura strategica ai sensi della Legge n. 443/2001 (c.d. Legge Obiettivo). Si tratta di una superstrada a pedaggio di circa 19 chilometri, di cui la Regione del Veneto è soggetto concedente, che collegherà il casello di Meolo sull'autostrada A4 Milano-Trieste con la rotatoria "Frova" a nord-est di Jesolo, da realizzarsi mediante finanza di progetto.

Con delibera CIPE n. 56 del 30.04.2012, pubblicata sulla GURI n. 193 del 20.08.2012, è stato approvato il progetto preliminare, con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di compatibilità ambientale, nonché una serie di prescrizioni e raccomandazioni.

A seguito dell'approvazione del progetto preliminare, in ottemperanza alla Deliberazione di Giunta regionale n. 121 dell'11.02.2013, in data 19.07.2013 è stato pubblicato il Bando di gara europeo di concessione, con procedura ristretta e criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per la progettazione definitiva ed esecutiva, costruzione e gestione della superstrada.

Le attività relative all'affidamento hanno subito una sospensione protrattasi per diversi anni, riconducibile a vicende di natura amministrativa e giudiziaria connesse alla procedura stessa, nonché ad osservazioni poste sullo schema di Convenzione predisposto per la Concessione da parte degli uffici ministeriali.

In prossimità della scadenza del vincolo preordinato all'esproprio, apposto con l'approvazione del progetto preliminare, la Regione del Veneto, con Deliberazione di Giunta regionale n. 1041 del 12.07.2019, ha espresso il proprio parere favorevole alla reiterazione dello stesso. Con Delibera CIPE n. 43 del 24.07.2019, registrata alla Corte dei Conti il 10.12.2019, il vincolo è stato conseguentemente reiterato per ulteriori sette anni, con nuova scadenza fissata al 24.07.2026.

Riattivato il procedimento, l'iter approvativo ha trovato nuova propulsione con la deliberazione CIPE n. 24 del 25.06.2020, con la quale è stato espresso parere favorevole sul nuovo schema di Convenzione, aggiornato sulla base delle indicazioni ministeriali nel frattempo pervenute. Con la medesima deliberazione è stato, altresì, conferito mandato alla Regione del Veneto di valutare, nel prosieguo del procedimento, la sostenibilità economico-finanziaria delle offerte presentate, tenuto conto del significativo lasso di tempo trascorso dall'avvio della fase di programmazione dell'opera.

Conseguentemente l'Amministrazione regionale, con Deliberazione di Giunta regionale n. 743 del 08.06.2021, ha provveduto ad approvare lo "Schema di convenzione" aggiornato da sottoscriversi con l'aggiudicatario, incaricando le strutture tecniche competenti di riprendere la procedura di gara.

A conclusione della procedura di affidamento, con Deliberazione di Giunta regionale n. 1289 del 30.10.2023 è stata disposta l'aggiudicazione definitiva della Concessione a favore del Consorzio Stabile S.I.S. Società Consortile per Azioni e sono stati completati gli adempimenti in capo all'aggiudicatario, tra cui la costituzione della società di progetto in qualità di Concessionario. In data 12.01.2024 è stata sottoscritta la Convenzione tra Regione del Veneto, Concedente, e "Via del Mare S.p.A.", Concessionario, e con verbale del 29.01.2024 il RUP ha disposto l'avvio della redazione del progetto definitivo.

L'iter di elaborazione del progetto definitivo ha richiesto tempi significativi, in ragione della complessità tecnica dell'intervento, della necessità di approfondire la progettazione preliminare e del coordinamento con il territorio e con i diversi Enti interferiti; il progetto è stato depositato dal Concessionario Via del Mare S.p.A. il 13.01.2025 e integrato con documentazione aggiuntiva in data 30.09.2025.

Il progetto definitivo è stato conseguentemente trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota prot. n. 606311 del 04.11.2025, ai fini della preventiva verifica di ottemperanza alle prescrizioni CIPE di cui alla Deliberazione n. 56/2012, propedeutica all'approvazione in Conferenza di servizi. La richiesta è stata reiterata da ultimo con nota prot. n. 294504 del 27.05.2026, con la quale è stata altresì segnalata la prossima scadenza del vincolo preordinato all'esproprio.

Alla data odierna, pertanto, il progetto definitivo non è ancora stato approvato e si rende necessaria, ai sensi dell'art. 165, comma 7-bis, del D.Lgs. n. 163/2006, una ulteriore reiterazione di detto vincolo, che avrà durata di sette anni decorrenti dalla data di efficacia della relativa delibera CIPE.

Ai fini del perfezionamento dell'istruttoria da inviare al Ministero e al CIPESS, si conferma il parere regionale sul permanere del pubblico interesse e sulla localizzazione dell'opera. In tale contesto, con nota prot. n. 363201 del 19.06.2026, i Sindaci dei Comuni interessati sono stati convocati per l'audizione prevista dai commi 5 e 7-bis dell'art. 165 del D.Lgs. n. 163/2006, che si è tenuta il 25.06.2026.

Si precisa infine che, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 327/2001 e di quanto disposto dalla Delibera CIPE n. 43/2019, gli eventuali maggiori oneri per espropri e per indennità di occupazione sono posti a carico del Concessionario.

Si incarica la Direzione Infrastrutture e Trasporti dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 21 dicembre 2001, n. 443;

VISTO il D. Lgs n. 163/2006;

VISTA la L.R. n. 15/2002;

VISTA la L.R. n. 54/2012, art.2, comma 2;

VISTA la delibera CIPE n.56 del 30.04.2012;

VISTA la delibera CIPE n. 43 del 24 luglio 2019;

VISTA la D.G.R. n. 988/2009;

VISTA la D.G.R. n. 1373/2022;

VISTA la D.G.R. n. 1289/2023;

VISTA la nota prot. 294504 del 27.05.2026 della Direzione Infrastrutture e Trasporti;

VISTA la nota prot. 363201 del 19.06.2026 della Direzione Infrastrutture e Trasporti in merito alla convocazione dei Sindaci dei Comuni interessati dall'opera, ai fini dell'avvio della fase di audizione prevista dai commi 5 e 7bis dell'art. 165 del D.Lgs n. 163/2006;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che in data 24.07.2026 scade il vincolo preordinato all'esproprio di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 1041 del 12.07.2019 e alla Delibera CIPE n. 43 del 24.07.2019 per l'intervento viario denominato "Via del Mare: collegamento A4 – Jesolo e litorali";
3. di ritenere, nelle more dell'approvazione del progetto definitivo dell'intervento viario denominato "Via del Mare: collegamento A4 – Jesolo e litorali" da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di attivare la procedura, ai

sensi dell'art. 165, comma 7-bis del D.Lgs. n. 163/2006, finalizzata alla reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio;

4. di confermare, ai fini della presentazione dell'istanza per la reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio di cui alle delibere CIPE n. 56 del 30 aprile 2012 e n. 43 del 24 luglio 2019, il permanere del pubblico interesse a proseguire nell'iter procedurale per la realizzazione dell'intervento denominato "Via del Mare: collegamento A4 – Jesolo e litorali" - CUP: H41B09001160005, di cui al contratto di concessione sottoscritto in data 12.01.2024 tra il Concedente (Regione del Veneto) e il Concessionario (Via del Mare S.p.A.);
5. di confermare il parere regionale sulla localizzazione dell'opera, da rendersi in sede CIPESS, ai sensi del comma 5 dell'art. 165 del D.Lgs n. 163/2006, anche in virtù dell'avvenuta consegna del progetto definitivo da parte del Concessionario;
6. di dare atto che, ai sensi dei commi 5 e 7bis dell'art. 165 del D.Lgs n. 163/2006, in data 25.06.2026 si è svolta la fase di audizione dei Sindaci dei Comuni interessati prevista dalla normativa;
7. di pubblicare un avviso, sul profilo del committente – www.regione.veneto.it – sezione "Bandi, Avvisi e Concorsi", finalizzato ad informare dell'avvenuta istanza di reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio, di cui alle delibere CIPE n. 56/2012 e n. 43/2019, relativo all'intervento di cui al precedente punto 2, con indicazione dell'ufficio della Regione presso cui è depositato il progetto preliminare dell'opera;
8. di incaricare la Direzione Infrastrutture e Trasporti dell'esecuzione del presente atto;
9. di dare atto che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni dalla sua conoscenza o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla sua conoscenza;
10. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 588453)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 723 del 21 luglio 2026

Autorizzazione all'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Verona al reinvestimento di proventi derivanti dalla vendita degli immobili di pregio e dalla vendita ordinaria e straordinaria di alloggi di edilizia residenziale pubblica dell'anno 2025 e da proventi accantonati con DGR n. 1048/2024. L.R. n. 11/2001. L.R. n. 7/2011. L.R. n. 39/2017. DGR n. 1495/2011. DCR n. 55/2013, punto 6.2.3, lettere A), B) e C), come modificate con DCR n. 50/2017 e con DCR n. 1/2020.

[Enti regionali o società a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza l'ATER di Verona al reinvestimento della somma complessiva di Euro 2.769.778,52 costituita da proventi derivanti dalle vendite ordinarie e straordinarie di alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) e dalla vendita degli immobili di pregio di cui alla DGR n. 1495/2011 introitati nell'anno 2025 e da proventi accantonati con DGR n. 1048/2024, in attuazione del Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto approvato con DCR n. 55/2013, come modificato con DCR n. 50/2017 e con DCR n. 1/2020. Tale somma viene destinata alla manutenzione straordinaria di n. 21 alloggi ERP sfitti ubicati nel Comune di Verona e alla manutenzione straordinaria di n. 148 alloggi ERP sfitti di proprietà ubicati in vari Comuni della Provincia di Verona.

L'Assessore Paola Roma riferisce quanto segue.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 3322 del 21 dicembre 2010 i Consigli di Amministrazione delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) del Veneto sono stati invitati formalmente ad avviare la vendita degli immobili di pregio, non soggetti alla disciplina di cui alla Legge regionale 2 aprile 1996, n. 10, applicando, a tal fine, le modalità stabilite dall'art. 65, comma 1 bis e seguenti della Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 1495 del 20 settembre 2011 e successive integrazioni, è stato approvato l'elenco degli immobili di pregio da avviare alla vendita, individuati dalle ATER di Belluno, Padova, Venezia e Verona nell'ambito degli alloggi di proprietà aziendale non soggetti alla L.R. n. 10/1996, stabilendo un prezzo di cessione degli alloggi liberi od occupati pari al prezzo di mercato, determinato sulla base di perizia asseverata.

Con riguardo ai proventi derivanti dalla vendita di tali immobili, il Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 55 del 10 luglio 2013, al punto 6.2.3, lettera C) ne dispone l'utilizzo per la realizzazione o l'acquisto, mediante procedura di evidenza pubblica, di iniziative di "social housing", concernenti alloggi da assegnare in locazione a canone concertato ai sensi dell'art. 2, comma 3 della Legge 9 dicembre 1998, n. 431.

La modifica apportata al richiamato punto 6.2.3, lettera C) del Piano strategico, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 1 del 14 gennaio 2020, consente alle ATER interessate di reinvestire i proventi delle alienazioni degli immobili di pregio anche per interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente sfitto e destinato alla locazione ai sensi della Legge regionale n. 39 del 3 novembre 2017. Trattasi di patrimonio che non può essere assegnato a breve a causa dei costi di ripristino non altrimenti compatibili con le disponibilità delle ATER e pertanto non rientranti nei programmi di manutenzione delle Aziende medesime. Il recupero può essere effettuato mediante interventi di manutenzione straordinaria e/o restauro/risanamento conservativo e/o ristrutturazione edilizia come definiti dall'art. 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 da assegnare ai sensi della L.R. n. 39/2017 con esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria come da art. 3, comma 1, lettera a) dello stesso DPR.

Il Piano strategico al punto 6.2.3, lettera C) stabilisce che le ATER provvedono a rendicontare alla competente Struttura regionale - Direzione Edilizia residenziale pubblica, ospedaliera e a finalità collettive, lo stato di attuazione delle vendite e predispongono una proposta di reimpiego dei proventi reinvestibili.

Entro la scadenza del semestre successivo, la Giunta regionale provvede all'approvazione, anche con prescrizioni, delle suddette proposte di reinvestimento formulate dalle Aziende.

Il Piano strategico, inoltre, prevede, al punto 6.2.3, lettere A) e B), che i reinvestimenti degli introiti derivanti dalle vendite ordinarie (Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, art. 65) e straordinarie (Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7, art. 6) degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) delle ATER siano soggetti ad autorizzazione della Giunta regionale, la quale provvede a valutarne la congruenza ed il rispetto degli obiettivi indicati dal Piano medesimo.

Il suddetto Piano stabilisce altresì che le proposte di reinvestimento dei proventi derivanti dalle vendite ordinarie e straordinarie di alloggi ERP siano presentate congiuntamente alla relazione sullo stato di attuazione delle vendite degli alloggi per consentire

stime e valutazioni in ordine al rapporto tra vendite e successivi reinvestimenti, al fine di ricostituire la patrimonialità delle ATER.

Per uniformare l'attività di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi del Piano strategico e contestualmente agevolare l'attività di rendicontazione e la proposta di reinvestimento degli introiti da parte delle Aziende, con Deliberazione della Giunta regionale n. 2567 del 23 dicembre 2014 sono stati definiti i criteri e le modalità per il rilascio delle autorizzazioni al reinvestimento, la check list per il rilascio dell'autorizzazione, il facsimile di richiesta ai sensi dell'art. 35 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e gli schemi nei quali riportare i dati relativi a vendite, investimenti e stato di attuazione dei medesimi.

Si evidenziano di seguito le caratteristiche dei reinvestimenti dei proventi derivanti dalle vendite ordinarie e straordinarie di alloggi ERP stabiliti dal Piano strategico, esplicitamente richiamate dalla citata DGR n. 2567/2014, il rispetto delle quali costituisce il presupposto per il rilascio dei provvedimenti autorizzatori di cui trattasi:

- le proposte di reinvestimento devono riguardare interventi per i quali l'individuazione delle fonti di finanziamento è completa ed approvata definitivamente dall'organo aziendale preposto, poiché non saranno ammesse successive variazioni dei piani finanziari;
- gli interventi devono essere suddivisi in programmi minimi funzionali allo scopo di consentirne, in ogni caso, la realizzazione anche se parziale;
- gli interventi possono prevedere l'utilizzo, anche congiunto, dei proventi dalle alienazioni ordinarie/straordinarie e dei finanziamenti previsti nell'ambito del Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto;
- qualora l'entità dei proventi non sia tale da consentire la predisposizione di una proposta appropriata, anche a causa del consistente numero di vendite dilazionate, le ATER possono accantonare temporaneamente le risorse resesi disponibili al fine di raggiungere importi che consentano di elaborare una proposta significativa in termini di programma minimo funzionale;
- non sono rilasciate autorizzazioni per la realizzazione di interventi già avviati, cioè approvati dall'Azienda e completi di piano finanziario.

Sulla base di tali previsioni, l'ATER di Verona con Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione n. 2/17740 e n. 3/17741 del 25 maggio 2026, trasmesse con note prot. n. 10790 del 1° luglio 2026 e prot. n. 10719 del 30 giugno 2026, acquisite in data 1° luglio 2026 al prot. regionale rispettivamente n. 399130 e n. 398700, come integrate con successiva nota prot. n. 11182 dell'8 luglio 2026, acquisita in pari data al prot. regionale n. 409441, ha chiesto all'Amministrazione regionale la prescritta autorizzazione al reinvestimento

dichiarando che:

- nell'anno 2025 sono stati venduti complessivamente n. 24 alloggi ai sensi dell'art. 48 della L.R. n. 39/2017 e n. 1 immobile di pregio;
- l'importo complessivo dei proventi dalle vendite introitati nel 2025 (decurtati delle spese vive, tasse, ecc.) è stato pari ad Euro 2.769.778,52, di cui Euro 2.258.587,12 da proventi derivanti dalle vendite ai sensi della L.R. n. 39/2017, Euro 17.891,52 da proventi derivanti dalle vendite ai sensi della L.R. n. 11/2001, Euro 154.962,35 da proventi derivanti dalle vendite ai sensi della L.R. n. 7/2011 ed Euro 334.553,03 da proventi derivanti dalla vendita degli immobili di pregio;
- risultano disponibili Euro 3.784,50 derivanti dalla vendita degli immobili di pregio accantonati con Deliberazione della Giunta regionale n. 1048 del 10 settembre 2024.

L'importo complessivo disponibile al reinvestimento è, pertanto, pari ad Euro 2.769.778,52.

L'ATER di Verona propone di reinvestire l'intero importo disponibile, destinando:

a. Euro 338.337,53, costituito per Euro 334.553,03 da proventi derivanti dalla vendita degli immobili di pregio introitati nel 2025 ed Euro 3.784,50 derivanti dalla vendita degli immobili di pregio accantonati con DGR n. 1048/2024, alla manutenzione straordinaria di n. 21 alloggi di ERP sfitti ubicati nel Comune di Verona, come individuati nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, optando per la destinazione alternativa prevista dalla DCR n. 1/2020 al fine di consentire di rimettere nella disponibilità aziendale un buon numero di alloggi che potranno essere assegnati ai nuclei familiari aventi diritto;
b. Euro 2.431.440,99, costituito per Euro 2.258.587,12 da proventi derivanti dalle vendite ai sensi della L.R. n. 39/2017, per Euro 17.891,52 da proventi derivanti dalle vendite ai sensi della L.R. n. 11/2001 e per Euro 154.962,35 da proventi derivanti dalle vendite ai sensi della L.R. n. 7/2011 introitati nell'anno 2025, alla manutenzione straordinaria di n. 148 alloggi ERP sfitti di proprietà, situati in vari Comuni della Provincia di Verona, come indicato nel piano finanziario **Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il costo totale degli interventi, previsto in Euro 2.769.778,52, è interamente finanziato dai proventi per i quali l'ATER di Verona ha richiesto l'autorizzazione al reinvestimento.

La ripartizione indicata nel piano finanziario di cui all'**Allegato B** prevede delle percentuali che si discostano da quanto previsto al punto 6.2.3 del Piano strategico che destina una quota dei proventi delle vendite ordinarie e straordinarie degli alloggi ERP alla realizzazione, all'acquisto o al recupero, mediante procedura di evidenza pubblica, di nuovi alloggi da destinare alla locazione ai sensi della L.R. n. 39/2017 e la rimanente quota per la ristrutturazione edilizia del patrimonio immobiliare in proprietà, con esclusivo riguardo agli immobili degradati dismessi e non abitabili, da destinare alla locazione ai sensi della L.R. n. 39/2017.

Tuttavia, il Piano strategico consente alla Giunta regionale di variare le suddette percentuali a fronte di circostanziati impedimenti di settore e al fine di consentire la realizzazione di programmi minimi funzionali.

Sul punto, a fronte del numero consistente di alloggi ERP sfitti in attesa di manutenzione, l'ATER di Verona ha richiesto di derogare alle percentuali previste dal Piano strategico reinvestendo interamente i proventi disponibili nella manutenzione straordinaria e nel recupero di alloggi ERP sfitti.

Con tale deroga, l'ATER di Verona ritiene di fornire risposte alla domanda di alloggi ERP in minor tempo e con minori costi rispetto alla realizzazione, all'acquisto o al recupero, mediante procedura di evidenza pubblica, di nuovi alloggi da destinare alla locazione ai sensi della L.R. n. 39/2017.

La Direzione Edilizia residenziale pubblica, ospedaliera e a finalità collettive ha effettuato le necessarie verifiche istruttorie sulla documentazione prodotta dall'ATER di Verona.

Le proposte dell'ATER di Verona, di cui all'**Allegato A** e all'**Allegato B**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, sono state ritenute accoglibili dalla Direzione Edilizia residenziale pubblica, ospedaliera e a finalità collettive in quanto coerenti con quanto stabilito dal punto 6.2.3, lettere A), B) e C) del Piano strategico delle politiche della casa, approvato con DCR n. 55/2013 e successivamente modificato con DCR n. 50/2017 e DCR n. 1/2020.

Si incarica la Direzione Edilizia residenziale pubblica, ospedaliera e a finalità collettive dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112", art. 65;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 3322 del 21 dicembre 2010;

VISTA la Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 6;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1495 del 20 settembre 2011;

VISTA la Deliberazione del Consiglio regionale n. 55 del 10 luglio 2013 "Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 2567 del 23 dicembre 2014 "Piani ordinari e straordinari di vendita di alloggi di edilizia residenziale pubblica di cui all'art. 65 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 e all'art. 6 della legge regionale 18 marzo 2011, n. 7. Criteri per il monitoraggio dello stato di attuazione delle vendite ordinarie e straordinarie degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) delle ATER e per l'autorizzazione al reinvestimento dei relativi proventi. PCR n. 55 del 10 luglio 2013";

VISTA la Deliberazione del Consiglio regionale 5 aprile 2017, n. 50 "Modifiche al Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto";

VISTA la Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 "Norme in materia di edilizia residenziale pubblica";

VISTA la Deliberazione del Consiglio regionale 14 gennaio 2020, n. 1 “Modifica al Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto (D.C.R. 10 luglio 2013, n. 55 e s.m.e.i.). (Proposta di deliberazione amministrativa n. 109)”;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1048 del 10 settembre 2024;

VISTA la Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 2/17740 del 25 maggio 2026 trasmessa con nota prot. n. 10790 del 1° luglio 2026, acquisita al prot. regionale in pari data al n. 399130;

VISTA la Deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell’ATER di Verona n. 3/17741 del 25 maggio 2026, trasmessa con nota prot. n. 10719 del 30 giugno 2026, acquisita in data 1° luglio 2026 al prot. regionale n. 398700;

VISTA la nota dell’ATER di Verona prot. n. 11182 dell’8 luglio 2026, acquisita in pari data al prot. regionale n. 409441;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto delle proposte di reinvestimento dell’ATER di Verona formulate con note prot. n. 10790 del 1° luglio 2026 e prot. n. 10719 del 30 giugno 2026, acquisite in data 1° luglio 2026 al prot. regionale rispettivamente n. 399130 e n. 398700, come integrate con successiva nota prot. n. 11182 dell’8 luglio 2026, acquisita in pari data al prot. regionale n. 409441, per un importo totale di Euro 2.769.778,52, costituito per Euro 2.431.440,99 da proventi derivanti dalle vendite ordinarie e straordinarie di alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) ai sensi della L.R. n. 11/2001, della L.R. n. 7/2011 e della L.R. n. 39/2017 introitati nell’anno 2025 e per Euro 338.337,53 da proventi derivanti dalla vendita degli immobili di pregio di cui alla DGR n. 1495/2011 introitati nel 2025 e accantonati con DGR n. 1048/2024, in attuazione del Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 55 del 10 luglio 2013, come modificato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 50 del 5 aprile 2017 e con Deliberazione del Consiglio regionale n. 1 del 14 gennaio 2020;
3. di ritenere accoglibile quanto proposto dall’ATER di Verona in considerazione delle valutazioni di compatibilità fatte dalla Direzione Edilizia residenziale pubblica, ospedaliera e a finalità collettive, in quanto i reinvestimenti proposti dall'Azienda risultano coerenti con quanto stabilito dal punto 6.2.3, lettere A), B) e C) del Piano strategico delle politiche della casa, approvato con DCR n. 55/2013 e successivamente modificato con DCR n. 50/2017 e con DCR n. 1/2020;
4. di autorizzare l’ATER di Verona a reinvestire l’importo di Euro 338.337,53 derivante dalla vendita degli immobili di pregio, di cui Euro 334.553,03 introitati al 31 dicembre 2025 ed Euro 3.784,50 accantonati con DGR n. 1048/2024, per la manutenzione straordinaria di n. 21 alloggi di ERP sfitti di proprietà situati nel Comune di Verona, così come da piano finanziario **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di prendere atto che l'ATER di Verona propone di reinvestire l’importo di cui al punto 4 optando per la destinazione alternativa prevista dalla DCR n. 1/2020;
6. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa, la variazione delle percentuali previste al punto 6.2.3, lettere A) e B), del Piano strategico delle politiche della casa, approvato con DCR n. 55/2013 e successivamente modificato con DCR n. 50/2017 e con DCR n. 1/2020;
7. di autorizzare l’ATER di Verona a reinvestire l’importo di Euro 2.431.440,99, derivante dai proventi delle vendite ordinarie e straordinarie di alloggi ERP introitati nell’anno 2025 ai sensi della L.R. n. 11/2001, della L.R. n. 7/2011 e della L.R. n. 39/2017 e meglio specificato in premessa, per la manutenzione straordinaria di n. 148 alloggi di ERP sfitti di proprietà, situati in vari Comuni della Provincia di Verona, come da piano finanziario **Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di incaricare la Direzione Edilizia residenziale pubblica, ospedaliera e a finalità collettive dell’esecuzione del presente atto;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR n. 723 del 21 luglio 2026**

REINVESTIMENTO DEGLI INTROITI ALIENAZIONI ALLOGGI DI PREGIO punto 6.2.3 lett. C del Piano strategico (DCR 55/2013) come modificato con DCR 1/2020 Anno 2025

ATER di VERONA

N.	Anno	Localizzazione							N. all.	Costo dell'intervento	Introiti alienazioni immobili di pregio						Copertura del costo dell'intervento/i				
											Reinvestimento in Social Housing DCR n. 55/2013 (NC-ACQ) 0%			Recupero patrimonio ERP aziendale sfitto DCR 1/2020 100%							
		Comune	Via	N. Civ.	Int.	Foglio	Mappale	Sub		Costo intervento €	Totale €	Reinvestiti €	da reinvestire €	Totale €	Reinvestiti €	da reinvestire €	Fondi propri €	Residui piani vendita anni precedenti €	Fondi Stato, Regione €	L.560/1993 €	Totale finanz. €
1	2026	VERONA	VIA ZANCLE	25	1	202	182	74	1	12.000,00				12.000,00	12.000,00						12.000,00
2	2026	VERONA	VIA QUARTO PONTE	12	10	189	117	58	1	20.000,00				20.000,00	20.000,00						20.000,00
3	2026	VERONA	VIA QUARTO PONTE	12	12	189	117	59	1	18.000,00				18.000,00	18.000,00						18.000,00
4	2026	VERONA	VIA QUARTO PONTE	12	16	189	117	64	1	20.000,00				20.000,00	20.000,00						20.000,00
5	2026	VERONA	VIA MADDALENA UMBERTO	27	22	189	117	118	1	20.000,00				20.000,00	20.000,00						20.000,00
6	2026	VERONA	VIA FEDELI	69	23	276	128	35	1	15.000,00				15.000,00	15.000,00						15.000,00
7	2026	VERONA	VIA POLE REGINALDO	19	4	240	479	270	1	18.000,00				18.000,00	18.000,00						18.000,00
8	2026	VERONA	VIA POLE REGINALDO	19	7	240	479	271	1	18.000,00				18.000,00	18.000,00						18.000,00
9	2026	VERONA	VIA POLE REGINALDO	19	16	240	479	80	1	18.000,00				18.000,00	18.000,00						18.000,00
10	2026	VERONA	VIA BRIONI	1/A	7	363	79	81	1	13.000,00				13.000,00	13.000,00						13.000,00
11	2026	VERONA	VIA BRIONI	1/C	13	363	79	55	1	13.000,00				13.000,00	13.000,00						13.000,00
12	2026	VERONA	VIA BRIONI	1/D	19	363	79	42	1	18.000,00				18.000,00	18.000,00						18.000,00
13	2026	VERONA	VIA SELINUNTE	62/C	4	203	31	4	1	15.000,00				15.000,00	15.000,00						15.000,00
14	2026	VERONA	VIA SELINUNTE	62/E	2	203	30	2	1	15.000,00				15.000,00	15.000,00						15.000,00
15	2026	VERONA	VIA SELINUNTE	62/E	4	203	30	4	1	15.000,00				15.000,00	15.000,00						15.000,00
16	2026	VERONA	VIA SELINUNTE	62/D	6	203	28	6	1	15.000,00				15.000,00	15.000,00						15.000,00
17	2026	VERONA	VIA SELINUNTE	62/D	8	203	28	8	1	15.000,00				15.000,00	15.000,00						15.000,00
18	2026	VERONA	VIA SELINUNTE	62/D	9	203	28	9	1	12.000,00				12.000,00	12.000,00						12.000,00
19	2026	VERONA	VIA SELINUNTE	62/B	3	203	29	3	1	12.337,53				12.337,53	12.337,53						12.337,53
20	2026	VERONA	VIA GUERINONE-PARONA	26	2	69	31	2	1	16.000,00				16.000,00	16.000,00						16.000,00
21	2026	VERONA	VIA ANGELO EMO	68	12	205	128	135	1	20.000,00				20.000,00	20.000,00						20.000,00
		Totale							**21**	**338.337,53**	-	-	-	**338.337,53**	**338.337,53**	-	-	-	-	-	**338.337,53**

51c20216

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR n. 723 del 21 luglio 2026**

REINVESTIMENTO DEGLI INTROITI DEI PIANI ORDINARI E STRAORDINARI - Anno 2025 (in deroga alle percentuali stabilite dalla DCR n. 55/2013, punto 6.2.3.)

ATER di VERONA

N.	Anno	Localizzazione							Tipologia Intervento	N. all.	Costi		Introiti piani straordinari - L.R. 7/2011						Introiti piani ordinari - L.R. 11/2001e L.R. 39/2017						da reinvestire €	Copertura del costo dell'intervento/i				
													Reinvestimento (NC-ACQ) __ %			(REC patrimonio aziendale) 100%			Reinvestimento (NC-ACQ) 0 %			(REC patrimonio aziendale) 100 %								
		Comune	Via	N. Civ.	Int.	Foglio	Mappale	Sub			Costo intervento €	Costo €/mq	Totale €	Reinvestiti €	da reinvestire €	Totale €	Reinvestiti €	da reinvestire €	Totale €	Reinvestiti €	da reinvestire €	Totale €	Reinvestiti L.R. 11/2001 €	Reinvestiti L.R. 39/2017 €		Fondi propri €	Residui piani vendita anni precedenti €	Fondi Stato, Regione €	L.560/1993 €	Totale finanz. €
1	2026	AFFI	VIA DELLA REPUBBLICA	22/B	002	9	00578	2	REC all. in prop.	1	12.106,35 €	272,26 €												12.106,35 €						12.106,35 €
2	2026	AFFI	VIA DELLA REPUBBLICA	22/C	003	9	00578	5	REC all. in prop.	1	16.132,60 €	178,80 €												16.132,60 €						16.132,60 €
3	2026	AFFI	VIA DELLA REPUBBLICA	22/F	006	9	00578	8	REC all. in prop.	1	13.680,60 €	200,11 €												13.680,60 €						13.680,60 €
4	2026	ANGIARI	VIA PERINELLI	240	003	12	01416	3	REC all. in prop.	1	13.680,60 €	168,25 €												13.680,60 €						13.680,60 €
5	2026	BADIA CALAVENA	VIA PRINCIPE DI PIEMONTE	9	005	21	01390	5	REC all. in prop.	1	19.906,45 €	209,30 €												19.906,45 €						19.906,45 €
6	2026	BARDOLINO	VIA CADUTI DEL LAVORO - CALMASINO	3	003	16	00651	14	REC all. in prop.	1	12.106,35 €	258,65 €												12.106,35 €						12.106,35 €
7	2026	BONAVIGO	VIA ALDO MORO	1	002	21	00258	34	REC all. in prop.	1	13.680,60 €	306,69 €												13.680,60 €						13.680,60 €
8	2026	BONAVIGO	VIA ALDO MORO	11	007	21	00258	33	REC all. in prop.	1	13.680,60 €	306,69 €												13.680,60 €						13.680,60 €
9	2026	BOVOLONE	VIA BANDIERA	10	003	25	00292	28	REC all. in prop.	1	27.530,00 €	269,41 €												27.530,00 €						27.530,00 €
10	2026	BOVOLONE	VIA QUASIMODO	36	001	17	01364	9	REC all. in prop.	1	22.010,60 €	286,22 €												22.010,60 €						22.010,60 €
11	2026	BRENTINO BELLUNO	VIA GIAROLO	12	014	23	00592	14	REC all. in prop.	1	13.680,60 €	290,08 €												13.680,60 €						13.680,60 €
12	2026	CAPRINO VERONESE	VIA I MAGGIO	8	009	32	00565	18	REC all. in prop.	1	19.906,45 €	225,10 €												19.906,45 €						19.906,45 €
13	2026	CAPRINO VERONESE	VIA I MAGGIO	12	005	32	00730	24	REC all. in prop.	1	19.906,45 €	209,81 €												19.906,45 €						19.906,45 €
14	2026	CASTAGNARO	VIA MANTOVANI DON AMEDEO	9	002	3	00888	2	REC all. in prop.	1	16.132,60 €	169,91 €												16.132,60 €						16.132,60 €
15	2026	CASTAGNARO	VIA CADUTI DEL LAVORO	115	3	3	02156	10	REC all. in prop.	1	13.680,60 €	304,83 €												13.680,60 €						13.680,60 €
16	2026	CASTAGNARO	VIA CADUTI DEL LAVORO	115	6	3	02156	13	REC all. in prop.	1	16.132,60 €	259,92 €												16.132,60 €						16.132,60 €
17	2026	CEREA	VIA MONTE CORNO	8	004	47	537	4	REC all. in prop.	1	19.906,45 €	273,44 €												19.906,45 €						19.906,45 €
18	2026	CEREA	VIA MARSALA / DEI MILLE	1	001	47	01922	1	REC all. in prop.	1	19.906,45 €	258,95 €												19.906,45 €						19.906,45 €
19	2026	CEREA	VIA MARSALA / DEI MILLE	1	004	47	01922	16	REC all. in prop.	1	19.906,45 €	258,28 €												19.906,45 €						19.906,45 €
20	2026	CEREA	VIA MARSALA / DEI MILLE	1	006	47	01922	18	REC all. in prop.	1	22.010,60 €	232,00 €												22.010,60 €						22.010,60 €
21	2026	CEREA	VIA MARSALA / DEI MILLE	1	009	47	01922	9	REC all. in prop.	1	22.010,60 €	232,00 €												22.010,60 €						22.010,60 €
22	2026	CEREA	VIA MARSALA / DEI MILLE	1	010	47	01922	22	REC all. in prop.	1	19.906,45 €	258,28 €												19.906,45 €						19.906,45 €
23	2026	CEREA	VIA MARSALA / DEI MILLE	1	011	47	01922	23	REC all. in prop.	1	16.132,60 €	353,68 €												16.132,60 €						16.132,60 €
24	2026	CEREA	VIA SAN ZENO	2A	005	40	00059	5	REC all. in prop.	1	13.680,60 €	353,05 €												13.680,60 €						13.680,60 €
25	2026	COLOGNA VENETA	VIA MASCAGNI	10	008	37	00512	20	REC all. in prop.	1	13.680,60 €	175,10 €												13.680,60 €						13.680,60 €
26	2026	COLOGNA VENETA	VIA S.MICHELE	37/B	002	18	00003	2	REC all. in prop.	1	12.106,35 €	220,12 €												12.106,35 €						12.106,35 €
27	2026	COLOGNA VENETA	VIA S.MICHELE	37/G	007	18	00003	7	REC all. in prop.	1	16.132,60 €	221,69 €												16.132,60 €						16.132,60 €
28	2026	COLOGNA VENETA	VIA CHIOGGIANO	35B	002	31	01660	67	REC all. in prop.	1	16.132,60 €	400,78 €												16.132,60 €						16.132,60 €
29	2026	COLOGNA VENETA	VIA CHIOGGIANO	33I	009	31	01660	28	REC all. in prop.	1	16.132,60 €	177,03 €												16.132,60 €						16.132,60 €
30	2026	COLOGNA VENETA	VIA CHIOGGIANO	35N	012	31	01660	71	REC all. in prop.	1	13.680,60 €	152,70 €												13.680,60 €						13.680,60 €
31	2026	COLOGNA VENETA	VIA CHIOGGIANO	33O	013	31	01660	46	REC all. in prop.	1	16.050,10 €	421,15 €												16.050,10 €						16.050,10 €
32	2026	COLOGNA VENETA	VIA CHIOGGIANO	33D	004	31	01660	33	REC all. in prop.	1	25.468,30 €	454,71 €					€ 25.468,30													25.468,30 €
33	2026	COLOGNA VENETA	VIA CHIOGGIANO	33E	005	31	01660	32	REC all. in prop.	1	25.610,50 €	570,86 €					€ 25.610,50													25.610,50 €
34	2026	COLOGNA VENETA	VIA CHIOGGIANO	35H	008	31	01660	75	REC all. in prop.	1	12.310,00 €	197,59 €					€ 12.310,00													12.310,00 €
35	2026	CONCAMARISE	PIAZZA PARODI	13	001	3	00275	5	REC all. in prop.	1	25.108,20 €	329,79 €												25.108,20 €						25.108,20 €
36	2026	DOLCE'	VIA XXI NOVEMBRE	118	002	39	00087	2	REC all. in prop.	1	10.280,46 €	119,61 €												10.280,46 €						10.280,46 €
37	2026	DOLCE'	VIA STAZIONE	203	005	13	00316	7	REC all. in prop.	1	5.102,00 €	103,41 €												5.102,00 €						5.102,00 €
38	2026	ERBE'	VIALE BASILICA' GAETANO	8	002	8	01948	6	REC all. in prop.	1	12.106,35 €	179,46 €												12.106,35 €						12.106,35 €
39	2026	GARDA	VIA G. LEOPARDI	8	009	7	01843	9	REC all. in prop.	1	5.612,00 €	135,84 €												5.612,00 €						5.612,00 €
40	2026	GAZZO VERONESE	PIAZZA MACCACARI	130	003	39	00882	63	REC all. in prop.	1	19.906,45 €	199,14 €												19.906,45 €						19.906,45 €
41	2026	GAZZO VERONESE	PIAZZA MACCACARI	131	004	39	00882	69	REC all. in prop.	1	19.906,45 €	170,55 €												19.906,45 €						19.906,45 €
42	2026	GAZZO VERONESE	VIA G. FALCONE -S.P. IN VALLE	17	001	33	00443	1	REC all. in prop.	1	20.004,25 €	208,15 €					€ 20.004,25													20.004,25 €
43	2026	ISOLA DELLA SCALA	VIA CAMOZZINI	2/A	003	85	00277	10	REC all. in prop.	1	12.780,60 €	280,35 €					€ 12.780,60													12.780,60 €
44	2026	ISOLA DELLA SCALA	VIA MANDELLO	31	002	54	516	2	REC all. in prop.	1	19.906,45 €	198,92 €												19.906,45 €						19.906,45 €
45	2026	ISOLA DELLA SCALA	VIA MANDELLO	33	003	54	516	12	REC all. in prop.	1	19.906,45 €	195,93 €												19.906,45 €						19.906,45 €
46	2026	ISOLA DELLA SCALA	VIA VITTORIO VENETO	52	007	45	01354	43	REC all. in prop.	1	19.906,45 €	258,89 €												19.906,45 €						19.906,45 €
47	2026	ISOLA DELLA SCALA	VIA A. DA GIUSSANO	12	007	58	00447	5	REC all. in prop.	1	16.132,60 €	211,82 €												16.132,60 €						16.132,60 €
48	2026	LEGNAGO	VIA FIORONI MARIA	1	006	42	604	72	REC all. in prop.	1	28.510,80 €	282,51 €												28.510,80 €						28.510,80 €
49	2026	LEGNAGO	VIA FIORONI MARIA	1	008	42	604	74	REC all. in prop.	1	19.906,45 €	254,13 €												19.906,45 €						19.906,45 €
50	2026	LEGNAGO	VIA FIORONI MARIA	1	011	42	604	77	REC all. in prop.	1	19.906,45 €	254,13 €												19.906,45 €						19.906,45 €
51	2026	LEGNAGO	VIA LENIN	7	006	42	00723	76	REC all. in prop.	1	25.108,20 €	248,79 €												25.108,20 €						25.108,20 €
52	2026	LEGNAGO	VIA LENIN	7	007	42	00723	77	REC all. in prop.	1	19.906,45 €	254,13 €												19.906,45 €						19.906,45 €
53	2026	LEGNAGO	VIA UNGARETTI GIUSEPPE	4	008	42	00723	51	REC all. in prop.	1	12.106,35 €	192,87 €												12.106,35 €						12.106,35 €

ALLEGATO B **DGR n. 723 del 21 luglio 2026**

ATER di VERONA

N.	Anno	Localizzazione							Tipologia Intervento	N. all.	Costi		Introiti piani straordinari - L.R. 7/2011						Introiti piani ordinari - L.R. 11/2001e L.R. 39/2017						da reinvestire €	Copertura del costo dell'intervento/i					
													Reinvestimento (NC-ACQ) __ %			(REC patrimonio aziendale) 100%			Reinvestimento (NC-ACQ) 0 %			(REC patrimonio aziendale) 100 %								
		Comune	Via	N. Civ.	Int.	Foglio	Mappale	Sub			Costo intervento €	Costo €/mq	Totale €	Reinvestiti €	da reinvestire €	Totale €	Reinvestiti €	da reinvestire €	Totale €	Reinvestiti €	da reinvestire €	Totale €	Reinvestiti L.R. 11/2001 €	Reinvestiti L.R. 39/2017 €		Fondi propri €	Residui piani vendita anni precedenti €	Fondi Stato, Regione €	L.560/1993 €	Totale finanz. €
54	2026	LEGNAGO	VIA TOGLIATTI PALMIRO	1	001	42	00607	32	REC all. in prop.	1	16.132,60 €	214,05 €												16.132,60 €						16.132,60 €
55	2026	LEGNAGO	VIA TOGLIATTI PALMIRO	5	002	42	00607	24	REC all. in prop.	1	19.906,45 €	198,12 €												19.906,45 €						19.906,45 €
56	2026	LEGNAGO	VIA TOGLIATTI PALMIRO	3	003	42	00607	9	REC all. in prop.	1	19.906,45 €	247,95 €												19.906,45 €						19.906,45 €
57	2026	LEGNAGO	VIA PARALLELA	16	007	42	00607	63	REC all. in prop.	1	16.132,60 €	356,12 €												16.132,60 €						16.132,60 €
58	2026	LEGNAGO	VIA PARALLELA	16	011	42	00607	67	REC all. in prop.	1	16.132,60 €	356,12 €												16.132,60 €						16.132,60 €
59	2026	LEGNAGO	VIA SALVATORE QUASIMODO	1	003	42	00662	73	REC all. in prop.	1	19.906,45 €	254,25 €												19.906,45 €						19.906,45 €
60	2026	LEGNAGO	VIA FIORONI MARIA	12/C	007	42	00599	58	REC all. in prop.	1	25.108,20 €	265,67 €												25.108,20 €						25.108,20 €
61	2026	LEGNAGO	VIA FIORONI MARIA	12/C	014	42	00599	65	REC all. in prop.	1	19.906,45 €	258,97 €												19.906,45 €						19.906,45 €
62	2026	LEGNAGO	VIA FIORONI MARIA	6	010	42	01097	10	REC all. in prop.	1	16.132,60 €	167,82 €												16.132,60 €						16.132,60 €
63	2026	LEGNAGO	VIA FIORONI MARIA	6	012	42	01097	12	REC all. in prop.	1	10.280,46 €	219,30 €												10.280,46 €						10.280,46 €
64	2026	LEGNAGO	VIA SALVATORE QUASIMODO	5	003	42	00660	43	REC all. in prop.	1	10.280,46 €	222,59 €												10.280,46 €						10.280,46 €
65	2026	LEGNAGO	VIA SALVATORE QUASIMODO	3	003	42	00660	53	REC all. in prop.	1	10.280,46 €	221,73 €												10.280,46 €						10.280,46 €
66	2026	LEGNAGO	VIA SALVATORE QUASIMODO	3	006	42	00660	56	REC all. in prop.	1	10.280,46 €	221,73 €												10.280,46 €						10.280,46 €
67	2026	LEGNAGO	VIA SANDRINI	1	003	5	01310	96	REC all. in prop.	1	12.106,35 €	165,27 €												12.106,35 €						12.106,35 €
68	2026	LEGNAGO	VIA SANDRINI	1	008	5	01310	101	REC all. in prop.	1	12.106,35 €	171,25 €												12.106,35 €						12.106,35 €
69	2026	LEGNAGO	FRANCESCO BARBIERI	8	12	26	01880	21	REC all. in prop.	1	15.080,30 €	161,44 €												15.080,30 €						15.080,30 €
70	2026	LEGNAGO	FRANCESCO BARBIERI	8	18	26	01880	27	REC all. in prop.	1	15.080,30 €	161,44 €												15.080,30 €						15.080,30 €
71	2026	LEGNAGO	FRANCESCO BARBIERI	6	2	26	01880	2	REC all. in prop.	1	12.106,35 €	182,12 €												12.106,35 €						12.106,35 €
72	2026	LEGNAGO	FRANCESCO BARBIERI	6	3	26	01880	3	REC all. in prop.	1	12.106,35 €	166,59 €												12.106,35 €						12.106,35 €
73	2026	LEGNAGO	VIA CARLO GOLDONI	3	3	26	01889	7	REC all. in prop.	1	12.106,35 €	220,80 €												12.106,35 €						12.106,35 €
74	2026	LEGNAGO	VIA ALESSANDRO VOLTA	27	004	26	347	4	REC all. in prop.	1	10.280,46 €	291,56 €												10.280,46 €						10.280,46 €
75	2026	LEGNAGO	VIA ALESSANDRO VOLTA	27	007	26	347	7	REC all. in prop.	1	10.280,46 €	291,56 €												10.280,46 €						10.280,46 €
76	2026	MINERBE	VIA DELL'ARTIGLIERE	2	001	17	00771	10	REC all. in prop.	1	19.906,45 €	211,61 €												19.906,45 €						19.906,45 €
77	2026	MINERBE	VIA S. FRANCESCO	16	005	27	00841	5	REC all. in prop.	1	13.680,60 €	327,61 €												13.680,60 €						13.680,60 €
78	2026	NOGARA	VIA A.COSTA FR.CASELLE	4	002	39	00269	2	REC all. in prop.	1	13.680,60 €	209,78 €												13.680,60 €						13.680,60 €
79	2026	NOGARA	VIA MARCONI	20	002	3	825	12	REC all. in prop.	1	25.108,20 €	263,28 €												25.108,20 €						25.108,20 €
80	2026	NOGARA	VIA MARCONI	18	004	33	825	33	REC all. in prop.	1	25.108,20 €	263,28 €												25.108,20 €						25.108,20 €
81	2026	NOGARA	VIA S.FRANCESCO	11	001	33	00733	1	REC all. in prop.	1	16.132,60 €	298,53 €												16.132,60 €						16.132,60 €
82	2026	NOGARA	VIA GRAMSCI	1	001	33	1327	28	REC all. in prop.	1	19.906,45 €	253,04 €												19.906,45 €						19.906,45 €
83	2026	PESCHIERA DEL GARDA	VIA DANIELE MANIN	6	003	15	02265	3	REC all. in prop.	1	17.892,52 €	218,56 €											17.891,52 €							17.892,52 €
84	2026	PESCHIERA DEL GARDA	VIA DANIELE MANIN	6	004	15	02265	4	REC all. in prop.	1	22.010,60 €	202,30 €												22.010,60 €						22.010,60 €
85	2026	PESCHIERA DEL GARDA	VIA RAGAZZI DEL '99	8	004	3	00545	9	REC all. in prop.	1	22.010,60 €	216,64 €												22.010,60 €						22.010,60 €
86	2026	PESCHIERA DEL GARDA	VIA RAGAZZI DEL '99	6	005	3	00546	10	REC all. in prop.	1	22.010,60 €	216,86 €												22.010,60 €						22.010,60 €
87	2026	PESCHIERA DEL GARDA	VIA PIETRO NENNI	6	006	15	00628	14	REC all. in prop.	1	15.080,30 €	230,85 €												15.080,30 €						15.080,30 €
88	2026	PESCHIERA DEL GARDA	VIA ABRUZZO	1	008	15	01297	20	REC all. in prop.	1	19.906,45 €	250,78 €												19.906,45 €						19.906,45 €
89	2026	PESCHIERA DEL GARDA	VIA ABRUZZO	3/B	005	15	01236	23	REC all. in prop.	1	12.106,35 €	158,41 €												12.106,35 €						12.106,35 €
90	2026	PESCHIERA DEL GARDA	VIA MANTOVA	47	003	15	00240	3	REC all. in prop.	1	15.080,30 €	256,70 €												15.080,30 €						15.080,30 €
91	2026	PESCHIERA DEL GARDA	VIA MANTOVA	47	004	15	00240	4	REC all. in prop.	1	15.080,30 €	256,70 €												15.080,30 €						15.080,30 €
92	2026	POVEGLIANO VERONESE	VIA COLOMBO	30	006	8	01795	6	REC all. in prop.	1	10.280,46 €	209,17 €												10.280,46 €						10.280,46 €
93	2026	PRESSANA	VIA DAMIANO CHIESA - CASELLE	5/A	002	2	00116	2	REC all. in prop.	1	15.080,30 €	197,57 €												15.080,30 €						15.080,30 €
94	2026	RONCO ALL'ADIGE	VIA S.AMBROGIO	4	4	32	00206	4	REC all. in prop.	1	19.906,45 €	255,90 €												19.906,45 €						19.906,45 €
95	2026	RONCO ALL'ADIGE	VIA QUADRELLI	12	004	18	728	4	REC all. in prop.	1	16.132,60 €	272,19 €												16.132,60 €						16.132,60 €
96	2026	ROVERCHIARA	VIA BOGONE	20	001	7	00612	2	REC all. in prop.	1	12.106,35 €	162,99 €												12.106,35 €						12.106,35 €
97	2026	ROVERCHIARA	PIAZZA G. MARCONI	16	010	10	00134	10	REC all. in prop.	1	12.106,35 €	206,35 €												12.106,35 €						12.106,35 €
98	2026	ROVEREDO DI GUA'	VIA CESARE BATTISTI	27/A	001	2	00339	6	REC all. in prop.	1	12.106,35 €	255,73 €												12.106,35 €						12.106,35 €
99	2026	ROVEREDO DI GUA'	VIA A. MARCATI	2/A	001	2	00339	9	REC all. in prop.	1	15.080,30 €	212,26 €												15.080,30 €						15.080,30 €
100	2026	ROVEREDO DI GUA'	VIA A. MARCATI	2/B	002	2	00339	10	REC all. in prop.	1	15.080,30 €	246,45 €												15.080,30 €						15.080,30 €
101	2026	ROVEREDO DI GUA'	VIA A. MARCATI	2/C	003	2	00339	11	REC all. in prop.	1	12.106,35 €	209,20 €												12.106,35 €						12.106,35 €
102	2026	ROVEREDO DI GUA'	VIA A. MARCATI	2/D	004	2	00339	12	REC all. in prop.	1	18.111,00 €	191,63 €												18.111,00 €						18.111,00 €
103	2026	SALIZZOLE	VIA ISOLANA	465	001	36	169	1	REC all. in prop.	1	22.010,60 €	224,57 €												22.010,60 €						22.010,60 €
104	2026	SALIZZOLE	VIA ISOLANA	464	001	36	169	2	REC all. in prop.	1	22.010,60 €	224,18 €												22.010,60 €						22.010,60 €
105	2026	SALIZZOLE	VIA MADRE TERESA DI CALCUTTA	60	2	7	01854	6	REC all. in prop.	1	18.111,00 €	195,16 €												18.111,00 €						18.111,00 €
106	2026	SAN BONIFACIO	VIA ALCIDE DE GASPERI	10	001	6	00495	36	REC all. in prop.	1	18.111,00 €	179,70 €												18.111,00 €						18.111,00 €
107	2026	SAN BONIFACIO	VIA ALCIDE DE GASPERI	5	002	6	00958	24	REC all. in prop.	1	10.280,46 €	226,61 €												10.280,46 €						10.280,46 €

26ec3e16

ALLEGATO B **DGR n. 723 del 21 luglio 2026**

ATER di VERONA

N.	Anno	Localizzazione							Tipologia Intervento	N. all.	Costi		Introiti piani straordinari - L.R. 7/2011						Introiti piani ordinari - L.R. 11/2001e L.R. 39/2017						da reinvestire €	Copertura del costo dell'intervento/i					
													Reinvestimento (NC-ACQ) __ %			(REC patrimonio aziendale) 100%			Reinvestimento (NC-ACQ) 0 %			(REC patrimonio aziendale) 100 %									
		Comune	Via	N. Civ.	Int.	Foglio	Mappale	Sub			Costo intervento €	Costo €/mq	Totale €	Reinvestiti €	da reinvestire €	Totale €	Reinvestiti €	da reinvestire €	Totale €	Reinvestiti €	da reinvestire €	Totale €	Reinvestiti L.R. 11/2001 €	Reinvestiti L.R. 39/2017 €		Fondi propri €	Residui piani vendita anni precedenti €	Fondi Stato, Regione €	L.560/1993 €	Totale finanz. €
108	2026	SAN BONIFACIO	VIA ALCIDE DE GASPERI	9	006	6	00958	55	REC all. in prop.	1	16.132,60 €	164,37 €												16.132,60 €						16.132,60 €
109	2026	SAN BONIFACIO	VIA GIOVANNI XXIII	43	002	17	00642	14	REC all. in prop.	1	16.132,60 €	335,98 €												16.132,60 €						16.132,60 €
110	2026	SAN BONIFACIO	VIA DELLA PACE	30	010	17	00644	22	REC all. in prop.	1	16.132,60 €	335,98 €												16.132,60 €						16.132,60 €
111	2026	SAN BONIFACIO	VIA DON G. AMBROSINI	21	001	23	00922	1	REC all. in prop.	1	16.132,60 €	197,58 €												16.132,60 €						16.132,60 €
112	2026	SAN BONIFACIO	VIA GUGLIELMO OBERDAN	32	005	27	1197	12	REC all. in prop.	1	22.010,60 €	229,06 €												22.010,60 €						22.010,60 €
113	2026	SAN BONIFACIO	VIA DON STURZO	2	012	6	00484	34	REC all. in prop.	1	20.357,80 €	215,46 €				20.357,80 €														20.357,80 €
114	2026	SANGUINETTO	VIA G. ACCORDI	26	001	3	00839	6	REC all. in prop.	1	12.106,35 €	248,83 €												12.106,35 €						12.106,35 €
115	2026	SANGUINETTO	VIA G. ACCORDI	16	005	3	00839	3	REC all. in prop.	1	18.015,60 €	198,29 €												18.015,60 €						18.015,60 €
116	2026	SANGUINETTO	VIA G. ACCORDI	34/4	001	3	00943	7	REC all. in prop.	1	12.106,35 €	244,10 €												12.106,35 €						12.106,35 €
117	2026	SANGUINETTO	VIA G. ACCORDI	34/8	003	3	00943	13	REC all. in prop.	1	12.106,35 €	254,27 €												12.106,35 €						12.106,35 €
118	2026	SANGUINETTO	VIA G. ACCORDI	34/16	006	3	00943	16	REC all. in prop.	1	12.106,35 €	253,09 €												12.106,35 €						12.106,35 €
119	2026	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	VIA CASETTA	8	004	23	00395	4	REC all. in prop.	1	18.315,30 €	237,39 €				18.315,30 €														18.315,30 €
120	2026	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	VIA DEL LAVORO	6	003	18	01105	3	REC all. in prop.	1	15.080,30 €	180,38 €												15.080,30 €						15.080,30 €
121	2026	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	VIA DEL LAVORO	6	004	18	01105	4	REC all. in prop.	1	15.080,30 €	156,43 €												15.080,30 €						15.080,30 €
122	2026	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	VIA DONNE DEL MARMO	18	004	18	01104	5	REC all. in prop.	1	15.080,30 €	156,43 €												15.080,30 €						15.080,30 €
123	2026	SELVA DI PROGNO	VIA DI SOPRA-GIAZZA	1/3	006	16	00280	4	REC all. in prop.	1	10.280,46 €	202,21 €												10.280,46 €						10.280,46 €
124	2026	SOAVE	VIA MONS. L. ALDRIGHETTI	1	009	24	00035	46	REC all. in prop.	1	18.111,00 €	255,70 €												18.111,00 €						18.111,00 €
125	2026	SOMMACAMPAGNA	VIA DEGLI ALPINI	71	6	17	01473	6	REC all. in prop.	1	18.111,00 €	192,31 €												18.111,00 €						18.111,00 €
126	2026	TERRAZZO	VIA SIEVE	32	001	12	00596	9	REC all. in prop.	1	18.111,00 €	389,40 €												18.111,00 €						18.111,00 €
127	2026	TERRAZZO	VIA SIEVE	36	001	12	00596	14	REC all. in prop.	1	15.080,30 €	324,24 €												15.080,30 €						15.080,30 €
128	2026	TERRAZZO	VIA SIEVE	56	105	12	00858	5	REC all. in prop.	1	15.080,30 €	340,57 €												15.080,30 €						15.080,30 €
129	2026	TREVENZUOLO	VIA STAFFALO	3	001	8	00143	2	REC all. in prop.	1	20.115,60 €	212,91 €				20.115,60 €														20.115,60 €
130	2026	TREVENZUOLO	VIA CASOLE	4	005	8	00130	5	REC all. in prop.	1	18.015,60 €	269,66 €												18.015,60 €						18.015,60 €
131	2026	TREVENZUOLO	VIALE ROSSIGNOLI	28/H	018	8	00130	18	REC all. in prop.	1	15.080,30 €	257,30 €												15.080,30 €						15.080,30 €
132	2026	TREVENZUOLO	VIALE ROSSIGNOLI	28/H	021	8	00130	21	REC all. in prop.	1	15.080,30 €	227,49 €												15.080,30 €						15.080,30 €
133	2026	TREVENZUOLO	VIA STAFFALO	5	001	8	00143	3	REC all. in prop.	1	18.015,60 €	238,13 €												18.015,60 €						18.015,60 €
134	2026	TREVENZUOLO	VIA STAFFALO	2	001	8	00739	4	REC all. in prop.	1	12.106,35 €	259,67 €												12.106,35 €						12.106,35 €
135	2026	TREVENZUOLO	VIA DECIMA	9/D	001	22	00466	4	REC all. in prop.	1	18.111,00 €	218,38 €												18.111,00 €						18.111,00 €
136	2026	TREVENZUOLO	VIA DECIMA	7	5	22	00518	5	REC all. in prop.	1	15.080,30 €	212,99 €												15.080,30 €						15.080,30 €
137	2026	TREVENZUOLO	VIA DECIMA	7	9	22	00518	9	REC all. in prop.	1	15.080,30 €	212,27 €												15.080,30 €						15.080,30 €
138	2026	VALEGGIO SUL MINCIO	VIA MAGENTA	36	001	27	01915	1	REC all. in prop.	1	12.106,35 €	168,55 €												12.106,35 €						12.106,35 €
139	2026	VALEGGIO SUL MINCIO	VIA ADIGE	2	002	35	00874	8	REC all. in prop.	1	19.906,45 €	213,32 €												19.906,45 €						19.906,45 €
140	2026	VERONELLA	VIA IV NOVEMBRE	10	002	18	00923	12	REC all. in prop.	1	16.132,60 €	353,11 €												16.132,60 €						16.132,60 €
141	2026	VIGASIO	VIA ASILO	3	010	19	00418	10	REC all. in prop.	1	10.280,46 €	293,73 €												10.280,46 €						10.280,46 €
142	2026	VIGASIO	VIA VITTORIO EMANUELE II	18	6	19	00418	24	REC all. in prop.	1	10.280,46 €	259,48 €												10.280,46 €						10.280,46 €
143	2026	VILLA BARTOLOMEA	VIA RODIGINA	14/A	001	9	00386	1	REC all. in prop.	1	18.111,00 €	259,88 €												18.111,00 €						18.111,00 €
144	2026	VILLA BARTOLOMEA	VIA RODIGINA	14/A	003	9	00386	3	REC all. in prop.	1	18.111,00 €	313,94 €												18.111,00 €						18.111,00 €
145	2026	VILLA BARTOLOMEA	VIA BOTTICELLI	10	002	14	00828	7	REC all. in prop.	1	18.102,65 €	320,25 €												18.102,65 €						18.102,65 €
146	2026	VILLA BARTOLOMEA	VIA BOTTICELLI	10	006	14	00828	12	REC all. in prop.	1	15.080,30 €	305,52 €												15.080,30 €						15.080,30 €
147	2026	VILLA BARTOLOMEA	VIA BORGO CHIESA	50	002	16	00056	2	REC all. in non	1	15.080,30 €	325,71 €												15.080,30 €						15.080,30 €
148	2026	VILLA BARTOLOMEA	VIA BORGO CHIESA	50	009	16	00056	9	REC all. in non	1	18.111,00 €	299,36 €												18.112,00 €						18.111,00 €
		Totale								**148**	**€ 2.431.440,99**					**€ 154.962,35**	**€ 154.962,35**					**€ 2.276.478,64**	**€ 17.891,52**	**€ 2.258.587,12**						**€ 2.431.440,99**

26ec3e16

(Codice interno: 588454)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 747 del 21 luglio 2026

Assemblea ordinaria dei soci di Veneto Sviluppo S.p.A. del 23 luglio 2026.

[Enti regionali o società a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Partecipazione all'Assemblea ordinaria di Veneto Sviluppo S.p.A. del 23.07.2026 avente all'ordine del giorno: Comunicazioni del Presidente; Presentazione e approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2025; Rinnovo organo amministrativo e determinazione dei compensi; Approvazione budget economico annuale; Presa d'atto della Relazione sul Governo Societario ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 175/2016; Presa d'atto della relazione del Consiglio di Amministrazione in merito al funzionamento dei controlli adottato ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001; Presa d'atto della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla realizzazione degli obiettivi assegnati dal DEFR.

L'Assessore Filippo Giacinti riferisce quanto segue.

Veneto Sviluppo S.p.A. è una società sottoposta al controllo analogo della Regione del Veneto, che detiene il 100% del capitale sociale.

In attuazione della L.R. 4 luglio 2023, n. 14 Veneto Sviluppo S.p.A. ha assunto il ruolo di holding di partecipazioni regionali, suddivise fra:

- "partecipazioni strategiche" – strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali – Veneto Innovazione S.p.A., FVS S.G.R. S.p.A. e Finest S.p.A., destinate al mantenimento ai sensi di quanto previsto dalla DGR n. 1322/2025;
- "investimenti partecipativi temporanei" destinati alla vendita, realizzati anche tramite la controllata FVS S.G.R. S.p.A.

Veneto Sviluppo S.p.A. altresì, investe in strumenti di debito rivolti alle imprese venete attraverso operazioni di "private debt".

Con nota del 22.06.2026, prot. n. 1210 (prot. reg. 366488/2026), successivamente integrata con note del 01.07.2026, prot. n. 1306 (prot. reg. 399783/2026), del 02.07.2026, prot. n. 1313 (prot. reg. n. 401373/2026), e-mail del 06.07.2026 e nota del 10.07.2026, prot. n. 1348 (prot. reg. n. 414087/2026) è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci di Veneto Sviluppo S.p.A. che si terrà presso la sede legale della Società in Venezia – Marghera, Via delle Industrie, 19/D, il giorno 23.07.2026, alle ore 09.30, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Presentazione ed approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2025 deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Rinnovo organo amministrativo e determinazione dei compensi;
4. Approvazione budget economico annuale comprensivo della relazione programmatica annuale;
5. Presa d'atto della Relazione sul Governo Societario ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016 (Decreto Madia), corredata dal Programma di monitoraggio del rischio di crisi aziendale;
6. Presa d'atto della relazione del Consiglio di Amministrazione in merito al funzionamento dei controlli adottato ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001;
7. Presa d'atto della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla realizzazione degli obiettivi assegnati dal DEFR per il 2025;
8. Varie ed eventuali.

Ai sensi dell'art. 61, comma 3 dello Statuto della Regione del Veneto, Il Presidente della Giunta regionale o suo delegato parteciperà all'Assemblea di Veneto Sviluppo S.p.A.

Ai sensi dell'art. 2364, comma 2 del Codice civile e dell'art. 11 dello Statuto Sociale, l'Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025 è stata convocata oltre i 120 giorni, dalla chiusura dell'esercizio per poter recepire, al fine della valutazione con il criterio dell'Equity Method, i dati di bilancio 2025 delle controllate FVS S.G.R. S.p.A. e Veneto Innovazione S.p.A. utili anche per il bilancio consolidato della Regione del Veneto.

In relazione al primo punto all'ordine del giorno, relativo alle comunicazioni del Presidente della Società, si propone di incaricare il rappresentante regionale in Assemblea di prendere atto di quanto sarà comunicato dal medesimo.

Per quanto concerne il secondo punto all'ordine del giorno riguardante l'approvazione del bilancio 2025, si rappresenta quanto segue.

L'organo amministrativo della Società è tenuto ad illustrare in modo dettagliato, all'interno della relazione al bilancio stesso, l'applicazione ed il rispetto di una serie di direttive fornite dalla Giunta regionale con DGR n. 1351/2024.

Al fine di agevolare tale adempimento, la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali con nota 05.03.2026 prot. n. 150813 ha trasmesso alle Società apposita tabella da compilare.

Veneto Sviluppo S.p.A. ha riscontrato con note prot. n. 586 del 31.03.2026 (prot. reg. n. 199576/2026) e prot. n. 1319 del 3.7.2026 (prot. reg. n. 402828/2026).

Nel provvedimento di Giunta regionale regolante la partecipazione del rappresentante regionale all'Assemblea societaria di approvazione del bilancio, viene riportata la situazione della Società rispetto alle direttive impartite e formulate le opportune osservazioni.

Da quanto riportato nel prospetto compilato dalla Società ed inserito nel bilancio, in **Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, si possono ricavare le informazioni di seguito rappresentate:

- la Società, in materia di acquisizione di lavori, forniture e servizi, ha applicato nel 2025 la disciplina prevista dal D. Lgs. n. 36/2023;
- Veneto Sviluppo S.p.A. nel 2025 non ha adottato parametri di qualità e prezzo rapportati a quelli messi a disposizione dal programma per la razionalizzazione degli acquisti nella PA. Al riguardo essa, con nota prot. n. 1319 del 3.7.2026 (prot. reg. n. 402828/2026), ha rappresentato come "*Veneto Sviluppo S.p.A. effettua acquisti di piccola entità, tramite affidamento diretto e non istituisce gare. Peraltro, i volumi di acquisti e il loro importo sono particolarmente contenuti";*
- nel 2025 la Società ha sostenuto spese per l'acquisto, la manutenzione, l'esercizio di autovetture o l'acquisto di buoni taxi per euro 2.649,25 e non ha sostenuto spese per sponsorizzazioni;
- per quanto riguarda i Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/2001 la Società ha dichiarato che gli stessi sono stati aggiornati ai mutamenti della normativa in materia e dell'organizzazione aziendale;
- Veneto Sviluppo S.p.A. dichiara di aver monitorato il rispetto del limite massimo di cui ai commi da 471 a 475 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013 previsto per i lavoratori autonomi a cui debba pagare delle prestazioni, non riscontrando casi di superamento dello stesso.

Per quanto fin qui rappresentato, e da quanto rinvenibile nell'**Allegato A** (parte integrante e sostanziale del presente provvedimento) a cui si rimanda per ogni dettaglio, si propone di incaricare il rappresentante regionale in Assemblea di prendere atto di quanto comunicato dalla Società in merito al rispetto delle direttive regionali contenute nella L.R. n. 39/2013 e nella DGR n. 1351/2024.

Ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 39/2013, contestualmente all'esame del bilancio, la Regione deve esaminare la proposta volta al contenimento delle spese di funzionamento presentata dagli Amministratori, la cui condivisione è condizione necessaria per l'erogazione di finanziamenti e di contributi alla Società.

L'art. 19, comma 5 del D. Lgs. n. 175/2016 prevede poi che le Amministrazioni pubbliche socie fissino, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento

delle proprie società controllate.

Con DGR n. 779/2025 era stato assegnato alla Società, quale proposta di contenimento delle spese di funzionamento ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 39/2013, e quale obiettivo specifico per l'esercizio 2025, ai sensi dell'art. 19, commi 5 e 6 del D. Lgs. n. 175/2016, di "*fissare il limite massimo di spesa in un valore pari all'80 % del fatturato della Società determinato utilizzando la definizione di "fatturato" per le "Attività consistenti nell'assunzione di partecipazioni in società esercenti attività diversa da quella creditizia e finanziaria (Holding)" contenuta nelle "Linee Guida" realizzate dal Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze con la Corte dei Conti ai fini della Revisione periodica delle partecipazioni pubbliche (art. 20 D. Lgs. n. 175/2016) e del Censimento annuale delle partecipazioni pubbliche (art. 17 D. L. n. 90/2014) per le seguenti voci di costo del Conto Economico: B6 "Costi per acquisti", B7 "Costi per servizi", B8 "Costi per godimento di beni di terzi" e B14 "Oneri diversi di gestione".*

Veneto Sviluppo S.p.A. con nota prot. n. 586 del 31.03.2026 (prot. reg. n. 199576/2026) dichiara che l'obiettivo è stato raggiunto al 100 %, come si evince dal seguente prospetto:

DETERMINAZIONE DEL "FATTURATO"	**IMPORTO**
A1) "Ricavi delle vendite e delle prestazioni"	290.625,00
A5) "Altri ricavi e proventi"	568.273,00
C15) "Proventi da partecipazioni"	206.894,00
C16) "Altri proventi finanziari"	3.182.680,00
C17bis) "Utile e perdite su cambi"	0,00
D) "Rettifiche di valore di attività finanziarie" 18) Rivalutazioni a) di partecipazioni)	512.853,00
FATTURATO (A1 + A5 + C15+ C16 + C17BIS + D18a)	4.761.325,00
SOMMATORIA VOCI DI COSTO RICOMPRESE NELL'OBIETTIVO	**IMPORTO**
B6 "Costi per acquisti"	1.110,00
B7 "Costi per servizi"	803.704,00
B8 "Costi per godimento di beni di terzi"	5.348,00
B14 "Oneri diversi di gestione"	127.287,00
TOTALE COSTI (B6 + B7 + B8 + B14)	937.449,00
TOTALE COSTI / FATTURATO	20%

Si propone, pertanto, di incaricare il rappresentante regionale in Assemblea di prendere atto di quanto rappresentato dalla Società in merito al rispetto dell'obiettivo di contenimento delle spese di funzionamento per l'esercizio 2025 assegnato con DGR n. 779/2025.

Con riferimento al medesimo punto all'ordine del giorno, ai sensi della citata normativa, la Giunta regionale è tenuta ad assegnare a Veneto Sviluppo S.p.A. obiettivi specifici di contenimento delle spese di funzionamento per il 2026.

La Società, in merito alla proposta di contenimento delle spese di funzionamento per il 2026 da condividere con la Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 39/2013 e dell'art. 19, commi 5 e 6 del D. Lgs. n. 175/2016, propone di mantenere "*il limite massimo di spesa in un valore pari al 90% del Valore della Produzione (voce A1) del Conto Economico redatto secondo i principi contabili italiani per le seguenti voci di costo del Conto Economico (B6 "Costi per acquisti", B7 "Costi per servizi", B8 "Costi per godimento di beni di terzi" e B14 "Oneri diversi di gestione*")".

Considerato quanto sopra esposto, sempre in relazione al secondo punto all'ordine del giorno si propone, in applicazione dell'art. 2 della L.R. n. 39/2013 e dell'art. 19, comma 5 del D. Lgs. n. 175/2016, di incaricare il rappresentante regionale in Assemblea di:

- prendere atto di quanto rappresentato da Veneto Sviluppo S.p.A. in merito al raggiungimento dell'obiettivo assegnato per il 2025 (giusta DGR n. 779/2025);
- assegnare alla Società, quale obiettivo specifico per l'esercizio 2026, di "*fissare il limite massimo di spesa in un valore pari al 80 % del fatturato della Società determinato utilizzando la definizione di "fatturato" per le "Attività consistenti nell'assunzione di partecipazioni in società esercenti attività diversa da quella creditizia e finanziaria (Holding)" contenuta nelle "Linee Guida" realizzate dal Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze con la Corte dei Conti ai fini della Revisione periodica delle partecipazioni pubbliche (art. 20 D. Lgs. n. 175/2016) e del Censimento annuale delle partecipazioni pubbliche (art. 17 D. L. n. 90/2014) per le seguenti voci di costo del Conto Economico: B6 "Costi per acquisti", B7 "Costi per servizi", B8 "Costi per godimento di beni di terzi" e B14 "Oneri diversi di gestione*","".

Si propone, inoltre, di incaricare la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali di pubblicare, ai sensi dell'art. 19, comma 7 del D. Lgs. n. 175/2016 e dell'art. 8 del D. Lgs. n. 33/2013, la presente proposta nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet della Regione.

Con riferimento alle partecipazioni totalitarie detenute in Veneto Innovazione S.p.A. ed in FVS S.G.R. S.p.A., nel corso dell'Assemblea del 10.07.2025 di Veneto Sviluppo S.p.A., il rappresentante regionale in Assemblea, giusta Deliberazione di Giunta regionale n. 779 del 08.07.2025, aveva dato indicazione alla Società di "*fissare quale specifico obiettivo di contenimento dei costi di funzionamento 2025 nei confronti di FVS S.G.R. S.p.A., tenuto conto della sua struttura organizzativa e dei costi per l'esercizio, l'obiettivo di contenimento delle "Altre spese amministrative" entro il tetto massimo di spesa rappresentato dal costo medio del triennio 2022 – 2024 pari a euro 379.210,00*".

Veneto Sviluppo S.p.A. al riguardo ha rappresentato quanto segue.

Nel corso dell'approvazione del bilancio 2024 di FVS SGR S.p.A. avvenuta antecedentemente alla data di approvazione del bilancio di Veneto Sviluppo S.p.A., quest'ultima, in qualità di capogruppo, aveva fornito alla FVS SGR S.p.A. quale obiettivo di contenimento dei costi di funzionamento, che il *"totale delle spese amministrative fosse inferiore al 95 % del fatturato"*.

Veneto Sviluppo S.p.A. rappresenta come l'obiettivo sia stato raggiunto in quanto il totale delle spese amministrative (pari ad euro 1.607.506,00) è risultato pari all'84 % del valore del fatturato (euro 1.924.667,00).

Tuttavia, considerato che l'obiettivo assegnato dalla Giunta con propria DGR n. 779/2025 era legato al contenimento delle "Altre spese amministrative", appare opportuno rendicontare anche l'andamento di tale voce.

Dall'analisi del bilancio 2025 di FVS SGR si evidenzia che il totale delle "Altre spese amministrative" risulta pari ad euro 434.512,00 (per uno sforamento di euro 55.302,00 rispetto all'obiettivo assegnato di euro 379.210,00). Dalla lettura della Nota integrativa emerge che gli incrementi più significativi hanno riguardato essenzialmente "*il ricorso una tantum a incarichi specialistici finalizzati allo svolgimento di necessari approfondimenti sull'applicabilità di alcune norme di diritto pubblico alla Società, nonché per attività di assistenza in ambito ESG (...), a quota parte di costi riferiti ad un contratto stipulato dalla capogruppo per attività di consulenza in materia di comunicazione esterna (...), a costi una tantum connessi all'implementazione di specifici software e di personalizzazione dei sistemi in uso presso FVS SGR*".

Appare opportuno proporre di incaricare il rappresentante regionale in Assemblea di prendere atto delle motivazioni riportate nel proprio bilancio che non hanno consentito a FVS SGR di rispettare l'obiettivo di contenimento dei costi assegnato con DGR 779/2025.

Considerato il ruolo di capogruppo della Finanziaria regionale, appare opportuno altresì proporre di incaricare il rappresentante regionale in Assemblea di dare indicazione a Veneto Sviluppo S.p.A., ai sensi dell'art. 19, comma 5 del D. Lgs. n. 175/2016, di fissare specifico obiettivo di contenimento dei costi di funzionamento 2026 nei confronti di FVS S.G.R. S.p.A.

Al riguardo Veneto Sviluppo S.p.A., in qualità di capogruppo, ha assegnato a FVS S.G.R. S.p.A. nel corso dell'Assemblea dei soci di quest'ultima del 14.04.2026, "*quale obiettivo di contenimento dei costi di funzionamento di FVS S.G.R. S.p.A. per l'esercizio 2026, ai sensi dell'articolo 19 co. 5 del D. lgs. n. 175/2016, il limite per la Voce 140 di Conto Economico "Spese amministrative" che dovrà risultare inferiore a 1,85 milioni di euro, salva la possibilità di motivare a consuntivo eventuali scostamenti in aumento*".

Appare opportuno proporre di incaricare il rappresentante regionale in Assemblea di confermare l'obiettivo specifico di contenimento dei costi di funzionamento 2026 già assegnato da Veneto Sviluppo S.p.A. ad FVS S.G.R. S.p.A., definendo "*quale obiettivo di contenimento dei costi di funzionamento di FVS S.G.R. S.p.A. per l'esercizio 2026, ai sensi dell'articolo 19 co. 5 del D. lgs. n. 175/2016, il limite per la Voce 140 di Conto Economico "Spese amministrative" che dovrà risultare inferiore a 1,85 milioni di euro, salva la possibilità di motivare a consuntivo eventuali scostamenti in aumento*".

Passando ora all'analisi della documentazione di bilancio al 31.12.2025, con relativa nota integrativa, relazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale e Relazione del Revisore Legale, in **Allegato A** (parte integrante e sostanziale del presente provvedimento), si evince che Veneto Sviluppo S.p.A. ha chiuso l'esercizio con una perdita di euro 505.000,03 (arrotondata a euro 505.000,00).

Il Consiglio di Amministrazione di Veneto Sviluppo S.p.A. rappresenta, nella relazione sulla gestione che "*il risultato risente di un'imprevista svalutazione di entità eccezionale, pari a euro 575.000,00 su un credito finanziario nei confronti della collegata Enrive S.r.l. in liquidazione, indotta da un evento palesatosi solo nel mese di maggio 2026, in sede di approvazione del bilancio 2025 della partecipata; in assenza di tale svalutazione, il risultato di esercizio sarebbe stato in utile per euro 70.000,00. Inoltre, si segnala che, pur in presenza di una perdita di esercizio, la Società ha rilevato, in conformità alla normativa fiscale imposte correnti per euro 435.571,00*".

Per quanto attiene l'operatività della Società nel corso dell'esercizio 2025, essa si è sviluppata principalmente nelle seguenti aree di attività:

- Attività di advisory a supporto delle iniziative economiche del territorio;
- Sviluppo di FVS S.G.R. S.p.A. ("partecipata strategica") quale veicolo societario delegato alla gestione di strumenti / fondi regolamentati per gli investimenti di capitale di rischio, ciò nell'intento di attrarre anche risorse di terzi investitori ampliandone così il potenziale impatto sulla platea delle imprese finanziabili;
- Gestione delle altre "partecipazioni strategiche" detenute in Veneto Innovazione S.p.A. (100) % e FINEST S.p.A. (20,44 %);
- Gestione delle "partecipazioni non strategiche" ossia degli "investimenti partecipativi temporanei",

con particolare riferimento al monitoraggio costante della sussistenza di eventuali condizioni favorevoli per la loro dismissione.

Se si considera l'analisi delle informazioni contenute nei prospetti di bilancio al 31.12.2025, essi evidenziano come il "Valore della produzione" pari ad euro 858.898,00 sia in aumento rispetto al 2024, quando era risultato pari ad euro 705.941,00.

I "Costi della produzione" sono pari ad euro 1.814.972,00 (in lieve diminuzione rispetto all'esercizio 2024 dove sono risultati pari ad euro 1.845.471,00). In particolar modo il "Costo del personale" per l'esercizio 2025 è risultato pari ad euro 786.327,00 (euro 760.748,00 nel 2024).

La differenza fra "Valore della produzione" e "Costo della produzione" è negativa per euro - 956.074,00 (in miglioramento rispetto all'esercizio precedente in cui era risultata pari ad euro - 1.139.530,00).

Con riferimento alla gestione finanziaria, rappresentata dalla voce C) "Totale proventi e oneri finanziari", si

segnala un saldo positivo di euro 3.389.499,00 in aumento rispetto all'esercizio 2024, quando la voce si è attestata su un valore complessivo di euro 2.607.935,00.

La voce D) "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie" registra un saldo negativo pari a euro - 2.516.042,00. Tale voce nell'esercizio 2024 risultava positiva per euro 731.508,00.

In particolar modo, la voce "18) Rivalutazioni" presenta un importo di euro 525.698,00 così suddiviso:

- a) "Partecipazioni", per euro 512.853,00;
- c) "Titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni euro 12.845,00".

La voce "19) Svalutazioni", pari ad euro 3.041.740,00 risulta così suddivisa:

- a) "Partecipazioni" euro 942.000,00;
- b) "Immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni" euro 2.096.685,00;
- c) "Titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni" euro 3.055,00.

In particolar modo, nella voce 19) - b) è presente la svalutazione di euro 575.000,00 relativa al finanziamento concesso alla società collegata Enrive S.r.l. in liquidazione. Detta svalutazione è dovuta al fatto che l'Assemblea dei soci di Enrive s.r.l. in data 12.05.2026 ha approvato il bilancio d'esercizio 2025 prevedendo uno stanziamento a fondo rischi legali di euro 1.150.000,00 in relazione ad un contenzioso in corso. Nel bilancio si rappresenta che *"L'impairment test sulla recuperabilità prospettica del finanziamento alla collegata, postergato ex lege rispetto agli altri creditori, che tiene conto dell'incidenza di questo evento, ha determinato una rilevante svalutazione di ulteriori euro 575.000,00 rispetto alla svalutazione di euro 40.000,00 stimata in relazione agli ordinari oneri di gestione della procedura liquidatoria"*. Veneto Sviluppo S.p.A. segnala come "*tale onere eccezionale e ignoto fino al mese di maggio 2026 ha inciso sensibilmente sul risultato dell'esercizio che, in mancanza di tale svalutazione, sarebbe stato di un utile di euro 70.000,00*".

La voce "Risultato prima delle imposte" riporta un valore negativo pari ad euro – 82.617,00 (euro 2.199.913,00 nel 2024).

Le "Imposte di esercizio" incidono sullo stesso per euro 422.383,00 con un incremento rispetto all'esercizio 2024 in cui erano risultate pari ad euro 370.152,00.

La perdita d'esercizio 2025 risulta pari ad euro – 505.000,00 (l'esercizio 2024 si era chiuso con un utile di euro 1.829.761,00).

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si evidenzia, nell' "Attivo", un decremento delle "Immobilizzazioni" che registrano un valore di bilancio di euro 108.545.141,00 in diminuzione rispetto al 2024 quando sono risultate pari ad euro 125.022.587,00. Le "Immobilizzazioni immateriali" sono pari ad euro 28.783,00 (euro 16.388,00 nel 2024), mentre le "Immobilizzazioni materiali" ammontano ad euro 2.319.186,00 (euro 2.399.094,00 nel 2024).

Le "Immobilizzazioni finanziarie" risultano pari ad euro 106.197.172,00 (euro 122.607.105,00 nel 2024). Esse risultano così costituite:

1. "Partecipazioni" euro 56.326.375,00 (euro 56.795.023,00 nel 2024);
2. "Crediti" euro 11.491.284,00 (euro 6.198.332,00 nel 2024);
3. "Altri titoli" euro 38.379.513,00 (euro 59.613.750,00 nel 2024).

La variazione della voce "Altri titoli" rispetto al 2024 (pari ad euro 21.234.237,00) è dovuta agli incrementi per acquisizioni (euro 3.635.336,00) dedotti i decrementi per alienazioni (euro 23.454.926,00), le svalutazioni riguardanti due "minibond" per i quali sono in atto le azioni legali di recupero dell'investimento (euro 1.414.648,00) e "Altre variazioni" per euro 67.038,00.

La voce “Attivo circolante” evidenzia un aumento, attestandosi su un importo di euro 32.826.550,00 (euro 20.296.421,00 nel 2024). Tale incremento è dovuto principalmente all’incremento delle “Disponibilità liquide”, pari ad euro 30.857.688,00 (in aumento rispetto all’esercizio 2024 dove sono risultate pari ad euro 15.469.725,00). Veneto Sviluppo S.p.A. rappresenta che “*nelle disponibilità liquide sono iscritti depositi per euro 21,6 milioni svincolabili in breve termine”*.

Relativamente alla parte passiva dello Stato Patrimoniale, si segnala la diminuzione dei “Debiti” che si sono

attestati ad euro 17.903.561,00 (euro 21.533.424,00 nel 2024).

Il Patrimonio netto è positivo e si attesta su un valore complessivo di euro 123.734.277,00.

In quanto Società inclusa nell’Allegato A del Testo Unico delle Società a Partecipazione pubblica, ai sensi di quanto previsto dall’art. 26, comma 2 del D. Lgs. 175/2016, a Veneto Sviluppo S.p.A. non si applicano le disposizioni contenute all’art. 4 del T.U.S.P.

Per quanto concerne l’evoluzione prevedibile della gestione, Veneto Sviluppo S.p.A. proseguirà l’attività finalizzata alla realizzazione del portafoglio delle partecipazioni detenute e alla gestione di quelle strategiche, proseguendo nell’attività di holding di partecipazioni.

FVS S.G.R. continuerà a rappresentare lo strumento di investimento in *private equity* attraverso il Fondo “Sviluppo PMI 2” e il lancio di un nuovo Fondo, mentre è in corso la liquidazione del primo fondo “Sviluppo PMI”.

Per quanto riguarda l’attività di investimento in “minibond” verranno analizzate nuove opportunità di investimento e si avvierà, nel 2026, l’operatività del cd. “Basket Bond Veneto” previsto dall’art. 4 della L.R. n. 3/2026 *“Collegato alla legge di stabilità finanziaria regionale 2026”* che funzionerà come fondo di garanzia regionale sui nuovi investimenti in tali strumenti finanziari. Ciò consentirà di ampliare la propria operatività con minori rischi diretti a proprio carico, al fine di attivare una fase di sviluppo espansiva di tale tipologia di investimenti.

Altresì, Veneto Sviluppo S.p.A. proseguirà nella gestione dei fondi agevolativi regionali ed europei (FESR) tramite la controllata Veneto Innovazione S.p.A.

Tra i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio, per quanto riguarda l’investimento in VTP S.p.a., tramite la *joint venture* APVS S.r.l., si segnala che nel mese di marzo 2026 è stata esercitata la *put option* di cessione della propria quota in APVS s.r.l. (50,00%) nei confronti di Venezia Investimenti s.r.l. ad un prezzo pari ad euro 17.760.940,00, la quale determinerà una plusvalenza con effetti nel bilancio d’esercizio 2026 di euro 1.281.006,00.

In conclusione, il Consiglio di Amministrazione di Veneto Sviluppo S.p.A. rappresenta che la Società chiude l’esercizio 2025 con una perdita d’esercizio di euro 505.000,03 (arrotondata a euro 505.000,00), proponendo la copertura della stessa mediante corrispondente utilizzo della riserva disponibile.

La Società di Revisione indipendente Forvis Mazars S.p.A., nella propria relazione del 24.06.2026, non esprime rilievi dichiarando come il bilancio fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, la relazione sulla gestione sia coerente con quest’ultima e sia stata redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla Relazione del Collegio Sindacale al bilancio al 31.12.2025 datata 30.06.2026, “*il Collegio […] ritiene che le proposte di approvazione del progetto di Bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 e della Relazione sulla gestione che l’accompagna possano essere approvate dall’Assemblea dei Soci, così come formulate dal Consiglio di Amministrazione. Il Collegio ritiene altresì che l’Assemblea dei Soci possa approvare, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione, anche la proposta di copertura della perdita d’esercizio mediante il corrispondente utilizzo della riserva disponibile*”.

Il Collegio evidenzia però che *“stante la chiusura dell’esercizio 2025 in perdita, continua a residuare sugli utili dei futuri esercizi il vincolo di destinazione alla riserva vincolata da “equity method” ex art. 2426 co. 1 n. 4) del codice civile per 725.724,24 euro che non aveva trovato copertura nell’utile di esercizio 2024 e ad esso si aggiunge il medesimo vincolo per gli ulteriori 417.853 euro di componenti positivi da equity method appostati nel Conto economico del bilancio di esercizio 2025, salvo riassorbimento o effettivo realizzo di detti proventi”*.

L'art. 2426 del codice civile, al punto n. 4 del comma 1, prevede che, nel caso di partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto (anziché al costo di acquisto, e quindi valutate per un importo pari alla corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall’ultimo bilancio della società partecipata), le eventuali plusvalenze (componenti positive di reddito iscritte a conto economico dell’esercizio) rispetto al valore indicato nel bilancio dell’esercizio precedente, siano iscritte in un’apposita “riserva vincolata da equity method” non distribuibile.

Laddove il risultato economico d'esercizio risulti "incapiente" rispetto all'ammontare delle suddette plusvalenze, si costituisce, sugli utili degli esercizi futuri, un vincolo di destinazione alla suddetta "riserva vincolata da equity method" pari all'ammontare delle plusvalenze "non coperte" da accantonamenti di pari importo.

Nel caso di specie, sugli eventuali utili futuri di Veneto Sviluppo S.p.A., è costituito un vincolo di accantonamento alla "riserva vincolata da equity method" di euro 1.143.577,24 derivanti da plusvalenze da partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto, realizzate nell'esercizio 2024 (per euro 725.724,24) e nell'esercizio 2025 (euro 417.853,00) per le quali, stante l'incapienza dei risultati economici degli esercizi in cui sono state rilevate, non è stato possibile procedere al corrispondente accantonamento alla suddetta riserva.

Altresì, il Collegio Sindacale, nella propria relazione, effettua una disamina molto articolata sulla propria attività di vigilanza svolta, in particolare sugli assetti organizzativi societari, sul bilancio e sulle prospettive future che, almeno in alcuni passaggi, preme di seguito riportare.

Con riferimento agli assetti organizzativi, il Collegio osserva che "*le dimissioni presentate dal Responsabile Area Investimenti […] costituiscono un fatto che, nonostante le soluzioni interne adottate dalla Società sin dal verificarsi dell'evento, nelle more del rinvenimento sul mercato di una figura professionale di analoga esperienza e competenza, ha inciso in senso peggiorativo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società"*.

Il Collegio, nel considerare le cause che hanno determinato la perdita d'esercizio, pone l'attenzione sul tema delle svalutazioni di attività finanziarie che sono incrementate nel triennio 2023-2025 e, nel 2025, registrano l'incidenza della svalutazione del credito finanziario vantato nei confronti della collegata Enrive s.r.l. in liquidazione, il quale, secondo gli Amministratori della Società ha determinato il risultato negativo della gestione, a fronte di un evento che gli stessi hanno dichiarato essersi palesato solo nel maggio 2026.

In particolare, il Collegio rileva che *"la situazione di progressivo rallentamento della capacità di generazione di reddito operativo da parte della Società, che appare essere in atto negli ultimi anni (verosimilmente anche e soprattutto in dipendenza della riorganizzazione societaria che ha interessato la Società tra la fine del 2023 e l'esercizio del 2024 e che appare non ancora del tutto assorbita nelle sue dinamiche e implicazioni sia dalle strutture della Società che dallo stesso socio unico Regione Veneto, alla cui direzione e coordinamento la Società è soggetta), sulla quale dinamica saranno certamente opportune riflessioni ponderate, nel prossimo futuro, da parte del socio unico Regione Veneto e della futura governance societaria"*.

Sul punto, appare opportuno rappresentare che l'Amministrazione regionale, negli ultimi mesi, al fine di attuare un rapido rilancio ed una riorganizzazione della Finanziaria regionale sta interloquendo con il sistema del credito, sia a livello nazionale, che regionale, con l'imprenditoria veneta, nonché sta attivando sinergie operative con le altre Regioni confinanti e le loro Finanziarie regionali.

In attuazione dell'art. 11, comma 6, lett. j) del D. Lgs. n. 118/2011, si segnala che è stata conclusa l'attività di verifica dei crediti e debiti reciproci al 31.12.2025 ed in data 03.04.2026 è stata rilasciata la relazione di asseverazione da parte della Società di revisione di Veneto Sviluppo S.p.A. (agli atti degli Uffici regionali, acquisita in pari data al prot. reg. n. 204491). Gli esiti dell'attività di verifica dei crediti e debiti tra la Regione del Veneto ed i propri enti strumentali, società controllate e partecipate, relativamente all'esercizio 2025, sono contenuti nella nota informativa Allegato A) al Verbale del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione n. 99 del 17.04.2026.

Sul punto si propone di approvare nel suo complesso, per quanto a conoscenza del socio Regione del Veneto, considerato che la relazione del Collegio Sindacale ne propone l'approvazione e la Società di revisione non ha formulato rilievi, il Bilancio d'esercizio 2025, di cui all'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che presenta una perdita di euro 505.000,03 e la proposta del Consiglio di Amministrazione di procedere alla sua copertura mediante utilizzo della riserva disponibile.

Inoltre, si propone di chiedere al Collegio Sindacale di verificare senza indugio le cause ed eventuali responsabilità che hanno determinato il risultato negativo d'esercizio 2025, ed in particolare l'operazione di svalutazione pari a euro 575.000,00 sul credito finanziario nei confronti della collegata Enrive S.r.l. in liquidazione, anche alla luce delle dichiarazioni contenute nella Relazione di tale Organo al bilancio, presentando le proprie conclusioni e proposte all'Assemblea.

In relazione al terzo punto all'ordine del giorno, si rappresenta che con l'approvazione del bilancio al 31/12/2025 viene a scadere l'attuale organo amministrativo della Società.

Al fine del rinnovo dell'organo, è stato pubblicato sul BUR n. 15 del 30.01.2026 l'Avviso n. 26 del 30.01.2026.

L'art. 16 dello Statuto di Veneto Sviluppo S.p.A. prevede che la Società sia amministrata da un Amministratore Unico, oppure, qualora ricorrano specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di 3 (tre) o di 5 (cinque) membri nominati dal Consiglio regionale, assicurando la rappresentanza delle minoranze.

Tenuto conto della complessità gestionale della configurazione di capogruppo di Veneto Sviluppo S.p.A. derivante dall'attuazione della L.R. n. 14/2023, la quale richiede scelte strategiche che necessitano di opportune valutazioni e ponderazioni, meglio assicurate dalla dialettica interna ad un organo amministrativo collegiale e tenuto conto dell'esigenza di contenimento dei costi, si propone che la Società continui ad essere gestita da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri, in continuità con quanto stabilito dall'Assemblea ordinaria della Società del 27.11.2023.

Con Deliberazione amministrativa n. 98 del 9.06.2026 il Consiglio regionale, sulla base delle candidature presentate, ha nominato, ai sensi dell'art. 2449 c.c., quali componenti del Consiglio di Amministrazione della società Veneto Sviluppo S.p.A. le seguenti persone:

- Massimo Giorgetti, nato il 20 ottobre 1959 a Verona, in qualità di Presidente;
- Fabio Salviato, nato il 29 giugno 1958 a Padova, in qualità di consigliere;
- Giuliano Fogliani, nato il 9 gennaio 1978 a San Donà di Piave, in qualità di consigliere;
- Tiziana Pettenuzzo, nata il 18 giugno 1960 a San Martino di Lupari, in qualità di consigliere;
- Francesca Lazzari, nata il 23 febbraio 1956 a Lonigo, in qualità di consigliere.

Pertanto, per quanto fin qui rappresentato, ai fini del rinnovo dell'organo, si propone di incaricare il rappresentante in Assemblea, ai sensi di quanto previsto dall'art. 16 dello Statuto di Veneto Sviluppo S.p.A.:

- di votare per un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri;
- di comunicare i nominativi dei componenti del Consiglio di Amministrazione, tra cui il Presidente, nominati dal Consiglio regionale con propria Deliberazione amministrativa n. 98 del 9.06.2026 per la presa d'atto dell'assemblea.

Appare opportuno, inoltre, incaricare il rappresentante regionale in Assemblea di richiamare quanto disposto dall'art. 11, comma 3 del D. Lgs. n. 175/2016 circa l'obbligo da parte della Società di trasmettere il verbale contenente la Deliberazione assembleare alla Sezione della Corte dei Conti competente ai sensi dell'art. 5, comma 4 ed alla Struttura di cui all'art. 15 del suddetto Decreto Legislativo.

Per quanto concerne il terzo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, si fa presente che attualmente i compensi e i rimborsi spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione sono costituiti nei seguenti termini:

- un'indennità al Presidente del Consiglio di Amministrazione di Euro 61.000,00 lordi annui;
- un'indennità a tutti gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione di Euro 4.000,00 lordi annui ciascuno;
- a tutti i Componenti dell'organo, il rimborso delle spese sostenute e documentate per l'esercizio del mandato e per l'espletamento delle funzioni assegnate entro i limiti di cui all'art. 7 della L.R. n. 39/2013.

Ai fini della determinazione dei nuovi compensi, oltre a quanto stabilito dall'art. 7 della L.R. n. 39/2013, si deve tener presente che, ai sensi di quanto previsto dal quarto comma dell'art. 4 del D.L. n. 95/2012, convertito con modifiche dalla L. n. 135/2012 e successive modificazioni, richiamato dall'art. 11, comma 7 del D. Lgs. n. 175/2016, il limite massimo del costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tale Società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013.

In proposito si fa presente che, nel 2013, il costo per gli emolumenti in favore dell'organo amministrativo era stato pari ad Euro 124.496,74, al netto dei rimborsi spesa, dei contributi INPS e delle assicurazioni.

Si propone, pertanto, di determinare col presente provvedimento i compensi spettanti ai componenti dell'organo amministrativo entro i limiti di legge, tenendo altresì conto delle stime economico-finanziarie già fornite dalla Società e di riconoscere ai medesimi il rimborso delle spese sostenute e documentate per l'esercizio del mandato e per l'espletamento delle funzioni assegnate entro i limiti di cui all'art. 7, comma 1 bis, L.R. n. 39/2013.

In merito al quarto punto all'ordine del giorno, relativo al budget 2026, si rappresenta quanto segue.

Sia la lett. b) dell'art. 5 della Legge regionale 3 maggio 1975, n. 47, che la lett. b) del comma 3 dell'art. 15 dello Statuto di Veneto Sviluppo S.p.A. prevedono l'approvazione, da parte dell'Assemblea ordinaria, del budget economico annuale predisposto dall'Organo amministrativo comprensivo di relazione programmatica annuale.

Veneto Sviluppo S.p.A. ha trasmesso il Budget 2026, disponibile nell'**Allegato B** (parte integrante e sostanziale del presente provvedimento).

Il "Valore della produzione" previsto è pari a euro 723.000,00.

I "Costi per consumi di materie e servizi" previsti sono pari ad euro 1.341.780,00. Essi sono costituiti per lo più da "Costi per servizi" previsti in euro 1.150.280,00 e da "oneri diversi di gestione", pari ad euro 180.000,00.

Il "Valore aggiunto" (differenza fra "Valore della produzione" e "Costi per consumi di materie e servizi") risulta pari ad euro – 618.780,00.

I "Costi per il personale" stimati sono pari ad euro 950.000,00. Tale voce accoglie sia il costo dei dipendenti di Veneto Sviluppo S.p.A. sia il costo dei dipendenti in distacco da Veneto Innovazione S.p.A. (stimato in euro 65.000,00), i quali sono stati stimati in continuità con l'esercizio 2025.

Il "Margine operativo lordo" (differenza fra "Valore aggiunto" e "Costi per il personale") è pari ad euro -1.568.780,00.

Sono previsti "Ammortamenti e svalutazioni" per euro 90.000,00.

Il "Risultato operativo della gestione caratteristica" (differenza fra "Margine operativo lordo" ed "Ammortamenti e svalutazioni") è pari ad euro – 1.658.780,00.

Il "Risultato della gestione delle attività e passività finanziarie" previsto è pari ad euro 100.000,00. Il "Risultato della gestione finanziaria" previsto è pari ad euro 2.102.016,00. Il "Risultato ante imposte" è previsto in euro 543.236,00.

Le "Imposte d'esercizio" sono stimate pari ad euro 130.377,00.

È previsto un risultato economico netto positivo per il 2026 pari ad euro 412.859,00.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia al Budget 2026 trasmesso dalla Società (**Allegato B** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento).

Alla luce di quanto sopra esposto, si propone di incaricare il rappresentante regionale in Assemblea di approvare, non rilevando motivi ostativi, nel suo complesso e per quanto a conoscenza del socio Regione del Veneto, il budget 2026 di Veneto Sviluppo S.p.A., che prevede di chiudersi con un utile netto di euro 412.859,00, invitando nel contempo la Società a procedere ad un aggiornamento dello stesso al verificarsi di eventi significativi che alterino l'attendibilità delle previsioni ivi contenute, nella prospettiva di mantenere gli equilibri economico-finanziari.

Considerato quanto stabilito sia dalla Giunta regionale con la DGR n. 1322 del 28 ottobre 2025 ad oggetto "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche della Regione possedute al 31.12.2024. Art. 20, D. Lgs. n. 175/2016" che nei precedenti provvedimenti di approvazione dei piani di razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute, e quanto ribadito dalla Corte dei Conti del Veneto con Deliberazione n. 111/2025/PARI dell'8.07.2025 si propone, inoltre, di incaricare il rappresentante regionale in Assemblea di dare indicazione alla Società di perseguire con ogni possibile azione, l'obiettivo della valorizzazione degli "investimenti temporanei partecipativi" in società "attive", monitorando costantemente la sussistenza di eventuali condizioni favorevoli per la loro dismissione.

Per quanto riguarda la prossima programmazione, si rappresenta altresì come, il vigente Statuto, alla lettera c) del punto 3 dell'art.15 rubricato "Competenze Assembleari e strumenti di controllo analogo" preveda quanto segue: "*Al fine di consentire l'esercizio del Controllo Analogo, l'Assemblea ordinaria è sempre convocata per deliberare in merito alle decisioni gestorie concernenti: […] l'approvazione del piano annuale e pluriennale degli investimenti e delle alienazioni predisposti dal Consiglio di Amministrazione, con parere di adeguatezza del Collegio Sindacale*".

Il Socio Regione del Veneto, nel corso dell'Assemblea del 10.7.2025, giusta DGR n. 779/2025, aveva invitato il Consiglio di Amministrazione a predisporre il suddetto piano per la successiva approvazione Assembleare.

Tale richiesta è stata rinnovata successivamente con nota prot. n. 56261 del 03.02.2026.

Stante l'assenza di riscontro alla suddetta richiesta, appare opportuno incaricare il rappresentante regionale in Assemblea di invitare il nuovo Consiglio di Amministrazione della Società a predisporre il piano annuale e pluriennale degli investimenti e delle alienazioni, secondo quanto previsto dall'art. 15, comma 3, lett. c) del vigente Statuto e di presentarlo ad una prossima Assemblea da tenersi entro il mese di settembre 2026, anche al fine dell'adempimento in capo alla Regione del Veneto di predisposizione del piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie ex art. 20 del D. Lgs. n. 175/2016.

In merito al quinto punto all'ordine del giorno si rappresenta quanto segue. L'art. 6, comma 2 del D. Lgs. n. 175/2016 prevede che le società a controllo pubblico predispongano specifici "Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale" informando l'Assemblea dei soci in occasione della "Relazione sul governo societario" pubblicata contestualmente al bilancio. Al comma 3 dell'articolo sopracitato si prevede altresì che, nella medesima relazione, siano illustrati gli strumenti di governo societario integrativi adottati, ovvero siano fornite le ragioni della loro mancata adozione. Detti strumenti integrativi fanno riferimento a:

- regolamenti interni per garantire la tutela della concorrenza, della proprietà industriale ed intellettuale;
- un ufficio di controllo interno a supporto dell'organo di controllo statutariamente previsto;
- codici di condotta;
- programmi di responsabilità sociale d'impresa.

Veneto Sviluppo S.p.A. ritiene che l'adozione del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.lgs. n. 231/2001 e dei suoi protocolli specifici di prevenzione, sia sufficiente a garantire, stante la propria operatività caratteristica, la tutela della concorrenza e della proprietà industriale ed intellettuale.

Veneto Sviluppo S.p.A. ha adottato un Codice Etico e comportamentale. Essa ritiene che quest'ultimo, congiuntamente agli altri strumenti di controllo adottati, siano adeguati a favorire la creazione di un ambiente caratterizzato da un forte senso di integrità etica e costituiscano un contributo fondamentale all'efficacia delle politiche e dei sistemi di controllo, non rendendo necessario procedere con la redazione di ulteriori programmi di responsabilità sociale di impresa.

Veneto Sviluppo S.p.A. ha provveduto ad individuare, nel "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale", specifici indicatori la cui verifica è avvenuta con cadenza semestrale, con riferimento ai mesi di giugno e dicembre. I relativi esiti sono riportati in apposite "Relazioni di monitoraggio".

La Società, nel "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale", segnala come "*gli esiti delle valutazioni quantitative condotte con riferimento al primo ed al secondo semestre 2025, e delle analisi eseguite sulla base degli strumenti di allerta, hanno evidenziato – per la prima volta – il superamento delle soglie di allarme per quattro indici / indicatori afferenti l'ambito di rischio strategico, dovuto al conseguimento del risultato d'esercizio negativo, mentre non si rilevano punti di attenzione in nessun altro ambito di rischio. Seppure tale situazione di criticità sia riconducibile alla perdita d'esercizio conseguita a seguito di una valutazione di una posizione verso una società collegata e che è stata riflessa nel bilancio della holding Veneto Sviluppo, le risultanze del monitoraggio son state portate all'attenzione degli organi sociali, mentre non si è reso necessario attivare nessuna delle procedure previste dall'art. 14, c. 2 del TUSP*".

Sia la "Relazione sul governo societario" che le "Relazioni di monitoraggio" sono incluse nell'**Allegato C**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, cui si rinvia per ulteriori approfondimenti.

In relazione al quinto punto all'ordine del giorno, si propone di incaricare il rappresentante regionale in Assemblea di prendere atto di quanto rappresentato dalla Società nella "Relazione sul governo societario e Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale – anno 2025" e nelle "Relazioni di monitoraggio semestrali", **Allegato C**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e di quanto sarà eventualmente portato a conoscenza del socio unico Regione del Veneto nel corso dell'Assemblea, invitando nel contempo la Società a monitorare costantemente in corso d'anno l'andamento degli indicatori di rischio al fine di porre in essere tempestivamente le eventuali azioni correttive.

In merito al sesto punto all'ordine del giorno si rappresenta quanto segue.

Veneto Sviluppo S.p.A. ha trasmesso la "Relazione Annuale dell'Organismo di Vigilanza 2025", nella quale esso rileva come, relativamente al periodo di riferimento, *"nessuna particolare criticità debba essere segnalata al Consiglio di Amministrazione della Società"*.

In relazione al sesto punto all'ordine del giorno appare opportuno incaricare il rappresentante regionale in Assemblea di prendere atto di quanto contenuto nella relazione suddetta, **Allegato D** (parte integrante e sostanziale del presente provvedimento), e di quanto sarà illustrato nel corso dell'Assemblea.

In merito al settimo punto all'ordine del giorno si rappresenta quanto segue.

Veneto Sviluppo S.p.A. ha relazionato in merito agli obiettivi di medio lungo termine (2025 - 2027) e programmati per l'esercizio 2025, assegnati con la Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025 – 2027 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 100 del 11.12.2024.

L'art 58 della L.R. n. 39/2001 dispone, tra l'altro, che la Giunta regionale debba presentare al Consiglio regionale il bilancio di esercizio delle società con partecipazione maggioritaria della Regione ed una relazione dimostrativa del raggiungimento degli

obiettivi di cui ai programmi aziendali.

In un'ottica di semplificazione, in linea con quanto disposto dall'art. 36, comma 3 del D. Lgs. n. 118/2011 ed in attuazione del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'Allegato 4/1 del suddetto decreto, gli indirizzi alle società controllate sono definiti e assegnati, per il triennio di riferimento 2025 - 2027, con la Nota di aggiornamento al DEFR sopracitata.

La rendicontazione degli obiettivi e delle attività svolte dalla Società è effettuata in sede di Assemblea societaria nell'esercizio successivo, contestualmente all'approvazione del bilancio d'esercizio, a seguito di espresso provvedimento giuntale; quest'ultimo provvedimento, congiuntamente al verbale Assembleare, viene trasmesso al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 58 della L.R. n. 39/2001.

Peraltro, l'art. 3, comma 3 della L.R. n. 39/2013 prevede che "la Giunta regionale effettua almeno annualmente una valutazione circa il raggiungimento delle finalità e la stima dei costi e degli effetti prodotti dall'affidamento di funzioni, servizi e compiti a società controllata e ne informa la competente commissione consiliare".

In attuazione del dettato normativo testé citato, le schede predisposte per l'espressione del parere sugli obiettivi societari prevedono che le strutture regionali competenti formulino proprie valutazioni in riferimento alle attività affidate, alla loro economicità e convenienza, al raggiungimento delle finalità prefissate e alla valutazione degli effetti prodotti, secondo la ratio dell'art. 3, comma 3 della L.R. n. 39/2013.

Gli obiettivi di medio lungo termine 2025 - 2027 assegnati a Veneto Sviluppo S.p.A. per l'esercizio 2025 sono di seguito riportati:

1. Gestire il portafoglio partecipativo: razionalizzare, riqualificare e valorizzare gli asset;
2. Rafforzare i circuiti della finanza alternativa finalizzati a soddisfare le esigenze finanziarie delle PMI Venete;
3. Gestire e valorizzare le partecipazioni strategiche: valutare e controllare i piani e programmi aziendali definiti in conformità alla vigente normativa e ai relativi statuti.

In relazione all'obiettivo n. 1, la Società ha comunicato di aver provveduto alla realizzazione delle seguenti attività:

1. completamento del processo di dismissione totale per n. 3 partecipazioni societarie (100 % obiettivo);
2. avvio/prosecuzione del processo di dismissione parziale per n. 1 partecipazioni societarie (100 % obiettivo).

Per quanto concerne l'obiettivo n. 2, Veneto Sviluppo S.p.A. ha rappresentato come le attività realizzate si sono concretizzate:

1. nella realizzazione di una nuova ulteriore operazione a valere sul Fondo Veneto Minibond per un importo di euro 3.000.000,00. Il valore atteso era di n. 5 nuove operazioni per un valore di euro 12.500.000,00;
2. nel monitoraggio dei Fondi "Sviluppo PMI 1" e "Sviluppo PMI 2" gestiti dalla controllata FVS S.G.R. S.p.A. La società ha prodotto n. 4 documenti di monitoraggio (pari al valore atteso).

Per quanto riguarda il mancato raggiungimento dei valori attesi per l'obiettivo n. 2, Veneto Sviluppo S.p.A. rappresenta come ciò "*è imputabile principalmente al forte clima di incertezza a livello internazionale rilevato già a partire dal secondo semestre 2024 che genera una strategia attendista da parte delle imprese nell'effettuare nuovi investimenti e, conseguentemente, nel perfezionare nuove operazioni. Alla complessità del contesto, si deve aggiungere la crescente concorrenza del canale bancario tradizionale. Quest'ultimo infatti risulta disposto ad applicare politiche di pricing sempre più aggressive, consapevole della possibilità di offrire una serie di servizi collaterali in favore delle società target, o a sottoscrivere integralmente le emissioni obbligazionarie, superando il concetto di condivisione del rischio con altri investitori tipico di tali strumenti di debito*".

Infine, in merito all'obiettivo n. 3, Veneto Sviluppo S.p.A. ha introdotto la predisposizione di un apposito report contenente i risultati dell'attività di monitoraggio effettuata sulle partecipazioni strategiche (pari al 100% dell'obiettivo previsto).

Gli obiettivi n. 1 e n. 3 programmati per l'esercizio 2025 sono stati pienamente raggiunti da Veneto Sviluppo S.p.A. Al riguardo la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali non ha osservazioni.

L'obiettivo n. 2 è stato raggiunto solo parzialmente, in quanto è stata avviata una nuova operazione di investimento del Fondo Veneto Minibond rispetto alle n. 5 previste. In merito, la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali, prende atto delle motivazioni legate al parziale raggiungimento dell'obiettivo e invita Veneto Sviluppo S.p.A. a perseguire la massima operatività dello strumento finanziario "Fondo Veneto Minibond".

Per quanto finora esposto, con riferimento al settimo punto all'ordine del giorno, si propone di incaricare il rappresentante regionale in Assemblea di prendere atto della documentazione relativa alla rendicontazione degli obiettivi di medio lungo termine (2025 – 2027) (**Allegato E**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento), e dei pareri formulati dalla

struttura regionale competente, cui si rinvia per una disamina più approfondita, invitando Veneto Sviluppo S.p.A., in relazione all'obiettivo DEFR n. 2, a perseguire la massima operatività dello strumento finanziario "Fondo Veneto Minibond".

In relazione all'ottavo punto all'ordine del giorno, relativo alle "varie ed eventuali" si propone di incaricare il rappresentante regionale in assemblea di prendere atto di quanto sarà eventualmente comunicato da Veneto Sviluppo S.p.A.

Si incarica la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D. Lgs. 19.08.2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";

VISTO il D. Lgs. 14.03.2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la L.R. 3 maggio 1975, n. 47 "Costituzione della Veneto sviluppo S.p.A.";

VISTA la L.R. 24.12.2013, n. 39 "Norme in materia di società regionali";

VISTA la Deliberazione del Consiglio regionale 27.11.2024 n. 98 "Adozione del Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025 -2027. Articolo 36 e paragrafi 4.1 e 6 dell'allegato 4/1 del Decreto Legislativo n. 118/2011; articolo 7 e sezione III della legge regionale n. 35/2001";

VISTA la Deliberazione del Consiglio regionale 11.12.2024 n. 100 "Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025 - 2027. Articolo 36 e paragrafi 4.1 e 6 dell'allegato 4/1 del decreto legislativo n. 118/2011; Articolo 7 e sezione III della Legge regionale n. 35/2001";

VISTO lo Statuto di Veneto Sviluppo S.p.A.;

VISTA la DGR 08.07.2025 n. 779 "Assemblea ordinaria dei soci di Veneto Sviluppo S.p.A. del 10 luglio 2025";

VISTA la nota di Veneto Sviluppo S.p.A. del 22.06.2026 prot. n. 1210/2026 (prot. reg. n. 366488), successivamente integrata con note del 01.07.2026 prot. n. 1306/2026 (prot. reg. n. 399783) e del 02.07.2026 prot. n. 1313/2026 (prot. reg. n. 401373), e-mail del 06.07.2026 e nota prot. n. 1348 del 10.07.2026 (prot. reg. n. 414087);

VISTA la documentazione di Bilancio chiuso al 31.12.2025 comprensiva della Relazione sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di revisione (**Allegato A**);

VISTO il budget 2026 di Veneto Sviluppo S.p.A. (**Allegato B**);

VISTA la "Relazione sul governo societario", il "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale" e le "Relazioni di monitoraggio" relative al primo ed al secondo semestre 2025 (**Allegato C**);

VISTA la "Relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza 2025" (**Allegato D**);

VISTA la "Relazione descrittiva sui risultati e le attività svolte nell'esercizio 2025 in coerenza con gli obiettivi assegnati nella NADEFR 2025 – 2027" corredata dai relativi pareri formulati dalla Struttura regionale competente (**Allegato E**);

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 98 del 9.6.2026;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto della convocazione dell'Assemblea di Veneto Sviluppo S.p.A. che si terrà presso la sede legale della Società in Venezia – Marghera, Via delle Industrie, 19/D, il giorno 23.07.2026, alle ore 09.30, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Presentazione ed approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2025 deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Rinnovo organo amministrativo e determinazione dei compensi;
4. Approvazione budget economico annuale comprensivo della relazione programmatica annuale;
5. Presa d'atto della Relazione sul Governo Societario ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016 (Decreto Madia), corredata dal Programma di monitoraggio del rischio di crisi aziendale;
6. Presa d'atto della relazione del Consiglio di Amministrazione in merito al funzionamento dei controlli adottato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001;
7. Presa d'atto della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla realizzazione degli obiettivi assegnati dal DEFR per il 2025;
8. Varie ed eventuali;

3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta regionale o suo delegato, parteciperà all'Assemblea di Veneto Sviluppo S.p.A.;

4. di incaricare il rappresentante regionale in Assemblea, in relazione al primo punto all'ordine del giorno, di prendere atto delle comunicazioni che saranno effettuate dal Presidente di Veneto Sviluppo S.p.A.;

5. di incaricare il rappresentante regionale in Assemblea, in relazione al secondo punto all'ordine del giorno, di:

- di prendere atto di quanto comunicato dalla Società in merito al rispetto delle direttive regionali contenute nella L.R. n. 39/2013 e nella DGR n. 1351/2024;
- in applicazione dell'art. 2 della L.R. n. 39/2013 e dell'art. 19, comma 5 del D. Lgs. n. 175/2016:
    - di prendere atto di quanto rappresentato dalla Società in merito al rispetto dell'obiettivo di contenimento delle spese di funzionamento per l'esercizio 2025 assegnato con DGR n. 779/2025;
    - di proporre alla Società, quali obiettivo specifico di contenimento per l'esercizio 2026, di: "*fissare il limite massimo di spesa in un valore pari al 80 % del fatturato della Società determinato utilizzando la definizione di "fatturato" per le "Attività consistenti nell'assunzione di partecipazioni in società esercenti attività diversa da quella creditizia e finanziaria (Holding)" contenuta nelle "Linee Guida" realizzate dal Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze con la Corte dei Conti ai fini della Revisione periodica delle partecipazioni pubbliche (art. 20 D. Lgs. n. 175/2016) e del Censimento annuale delle partecipazioni pubbliche (art. 17 D. L. n. 90/2014)" per le seguenti voci di costo del Conto Economico: B6 "Costi per acquisti", B7 "Costi per servizi", B8 "Costi per godimento di beni di terzi" e B14 "Oneri diversi di gestione*";
    - di prendere atto delle motivazioni riportate nel proprio bilancio che non hanno consentito a FVS SGR di rispettare l'obiettivo di contenimento dei costi assegnato con DGR n. 779/2025;
    - di dare indicazione a Veneto Sviluppo S.p.A., ai sensi dell'art. 19, comma 5 del D. Lgs. n. 175/2016, di fissare "*quale obiettivo di contenimento dei costi di funzionamento di FVS S.G.R. S.p.A. per l'esercizio 2026, ai sensi dell'articolo 19 co. 5 del D. lgs. n. 175/2016, il limite per la Voce 140 di Conto Economico "Spese amministrative" che dovrà risultare inferiore a 1,85 milioni di euro, salva la possibilità di motivare a consuntivo eventuali scostamenti in aumento*";

- di approvare nel suo complesso, per quanto a conoscenza del socio Regione del Veneto, considerato che la relazione del Collegio Sindacale ne propone l'approvazione e la Società di Revisione non ha formulato rilievi, il bilancio d'esercizio 2025, riportato nell'**Allegato A** quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il quale riporta una perdita di euro 505.000,03 e la proposta del Consiglio di Amministrazione di procedere alla sua copertura mediante utilizzo della riserva disponibile;
- di chiedere al Collegio Sindacale di verificare senza indugio le cause ed eventuali responsabilità che hanno determinato il risultato negativo d'esercizio 2025, ed in particolare l'operazione di svalutazione pari a euro 575.000,00 sul credito finanziario nei confronti della collegata Enrive S.r.l. in liquidazione, anche alla luce delle dichiarazioni contenute nella Relazione di tale Organo al bilancio, presentando le proprie conclusioni e proposte all'Assemblea;

6. di incaricare il rappresentante regionale in Assemblea, in relazione al terzo punto all'ordine del giorno, ai sensi di quanto previsto dall'art. 16 dello Statuto di Veneto Sviluppo S.p.A., di:

- votare per un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri, per le motivazioni enunciate in premessa;
- comunicare i nominativi dei componenti del Consiglio di Amministrazione, tra cui il Presidente, nominati dal Consiglio regionale con Deliberazione amministrativa n. 98 del 9.06.2026 per la presa d'atto dell'Assemblea;
- votare per un'indennità annua lorda in favore del Presidente del Consiglio di Amministrazione pari ad euro 61.000,00;

- votare per un'indennità annua lorda in favore di ciascun altro Componente dell'organo pari ad euro 4.000,00;
- votare per riconoscere a tutti i Componenti dell'organo amministrativo il rimborso delle spese sostenute e documentate per l'esercizio del mandato e per l'espletamento delle funzioni assegnate entro i limiti di cui all'art. 7 , comma 1 bis della L.R. n. 39/2013;
- richiamare quanto disposto dall'art. 11, comma 3 del D. Lgs. n. 175/2016, circa l'obbligo da parte della Società di trasmettere il verbale contenente la Deliberazione assembleare alla Sezione della Corte dei Conti competente ai sensi dell'art. 5, comma 4 ed alla Struttura di cui all'art. 15 del suddetto Decreto Legislativo;

7. di incaricare il rappresentante regionale in Assemblea, in relazione al quarto punto all'ordine del giorno, di:

- approvare, non rilevando motivi ostativi, nel suo complesso e per quanto a conoscenza del socio Regione, il Budget 2026 di Veneto Sviluppo S.p.A. riportato nell'**Allegato B,** quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che prevede di chiudersi con un utile di euro 412.859,00;
- invitare la Società a procedere ad un aggiornamento dello stesso al verificarsi di eventi significativi che alterino l'attendibilità delle previsioni ivi contenute, nella prospettiva di mantenere gli equilibri economico - finanziari;
- dare indicazione alla Società di perseguire con ogni possibile azione, l'obiettivo della valorizzazione degli "investimenti temporanei partecipativi" in società "attive", monitorando costantemente la sussistenza di eventuali condizioni favorevoli per la loro dismissione;
- invitare il Consiglio di Amministrazione della Società a predisporre il piano annuale e pluriennale degli investimenti e delle alienazioni, secondo quanto previsto dall'art. 15, comma 3, lett. c) del vigente Statuto e di presentarlo ad una prossima Assemblea da tenersi entro il mese di settembre 2026, anche al fine dell'adempimento in capo alla Regione del Veneto di predisposizione del piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie ex art. 20 del D. Lgs. n. 175/2016;

8. di incaricare il rappresentante regionale in Assemblea, in relazione al quinto punto all'ordine del giorno, di prendere atto di quanto rappresentato dalla Società nella "Relazione sul governo societario e Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale – anno 2025" e nelle "Relazioni di monitoraggio semestrali", riportato nell'**Allegato C** quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e di quanto sarà eventualmente portato a conoscenza del socio unico Regione del Veneto nel corso dell'Assemblea, invitando nel contempo la Società a monitorare costantemente in corso d'anno l'andamento degli indicatori di rischio al fine di porre in essere tempestivamente le eventuali azioni correttive;

9. di incaricare il rappresentante regionale in Assemblea, in relazione al sesto punto all'ordine del giorno, di prendere atto di quanto contenuto nella "Relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza 2025", riportato nell'**Allegato D**, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e di quanto sarà illustrato nel corso dell'Assemblea;

10. di incaricare il rappresentante regionale in Assemblea, in relazione al settimo punto all'ordine del giorno, di prendere atto della documentazione relativa alla rendicontazione degli obiettivi di medio lungo termine (2025 – 2027) come riportato in **Allegato E,** quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e dei pareri formulati dalla Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali, struttura regionale competente, invitando Veneto Sviluppo S.p.A. a perseguire la massima operatività dello strumento finanziario "Fondo Veneto Minibond";

11. di incaricare il rappresentante regionale in Assemblea, in relazione all'ottavo punto all'ordine del giorno, di prendere atto di quanto sarà eventualmente comunicato da Veneto Sviluppo S.p.A.;

12. di incaricare la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali di pubblicare, ai sensi dell'art. 19, comma 7 del D. Lgs. n. 175/2016 e dell'art. 8 del D. Lgs. n. 33/2013, la presente proposta nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet della Regione;

13. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

14. di incaricare la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali dell'esecuzione del presente provvedimento;

15. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione e nel sito internet regionale.

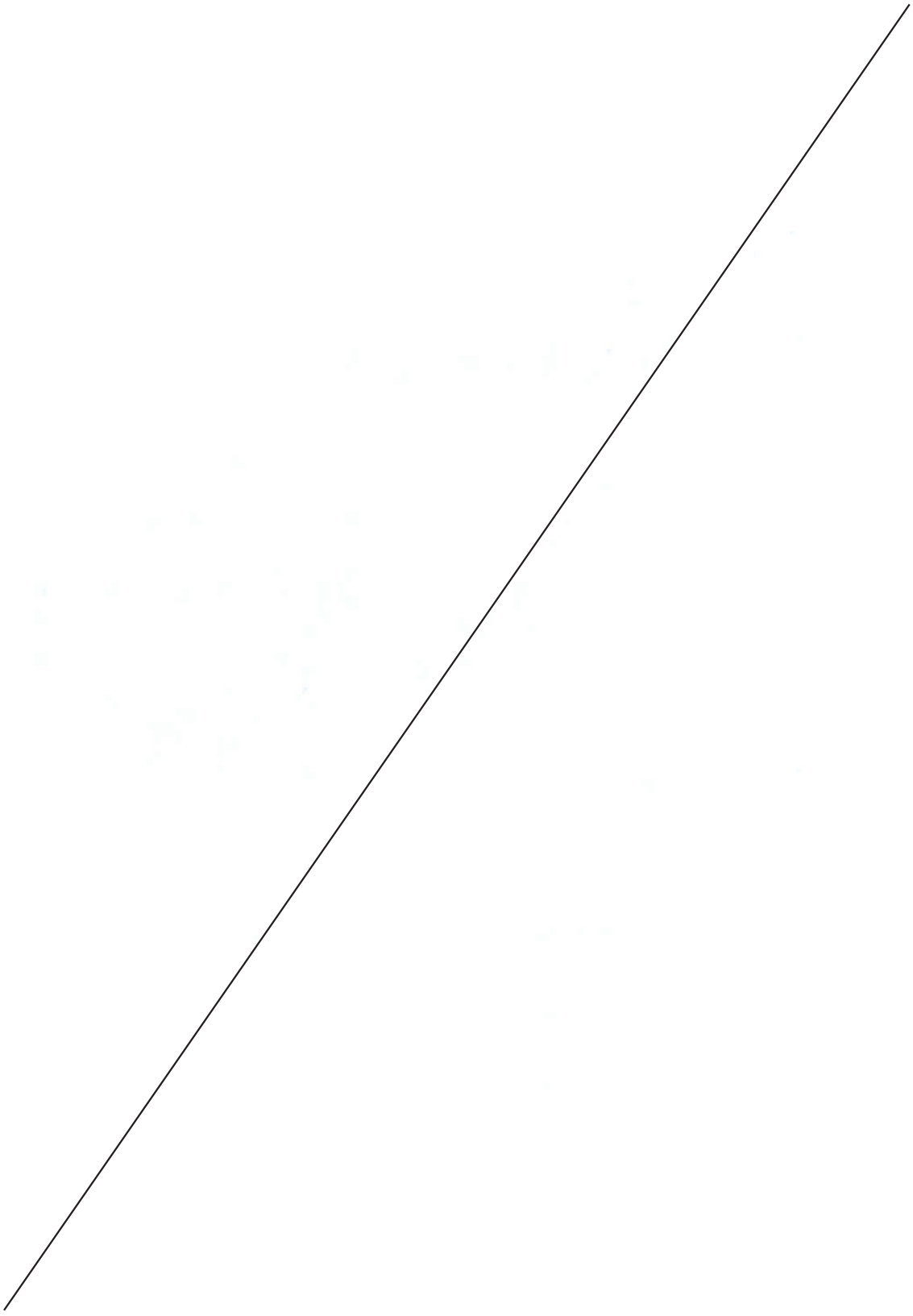
REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR n. 747 del 21 luglio 2026**

venetosviluppo
Finanziaria Regionale

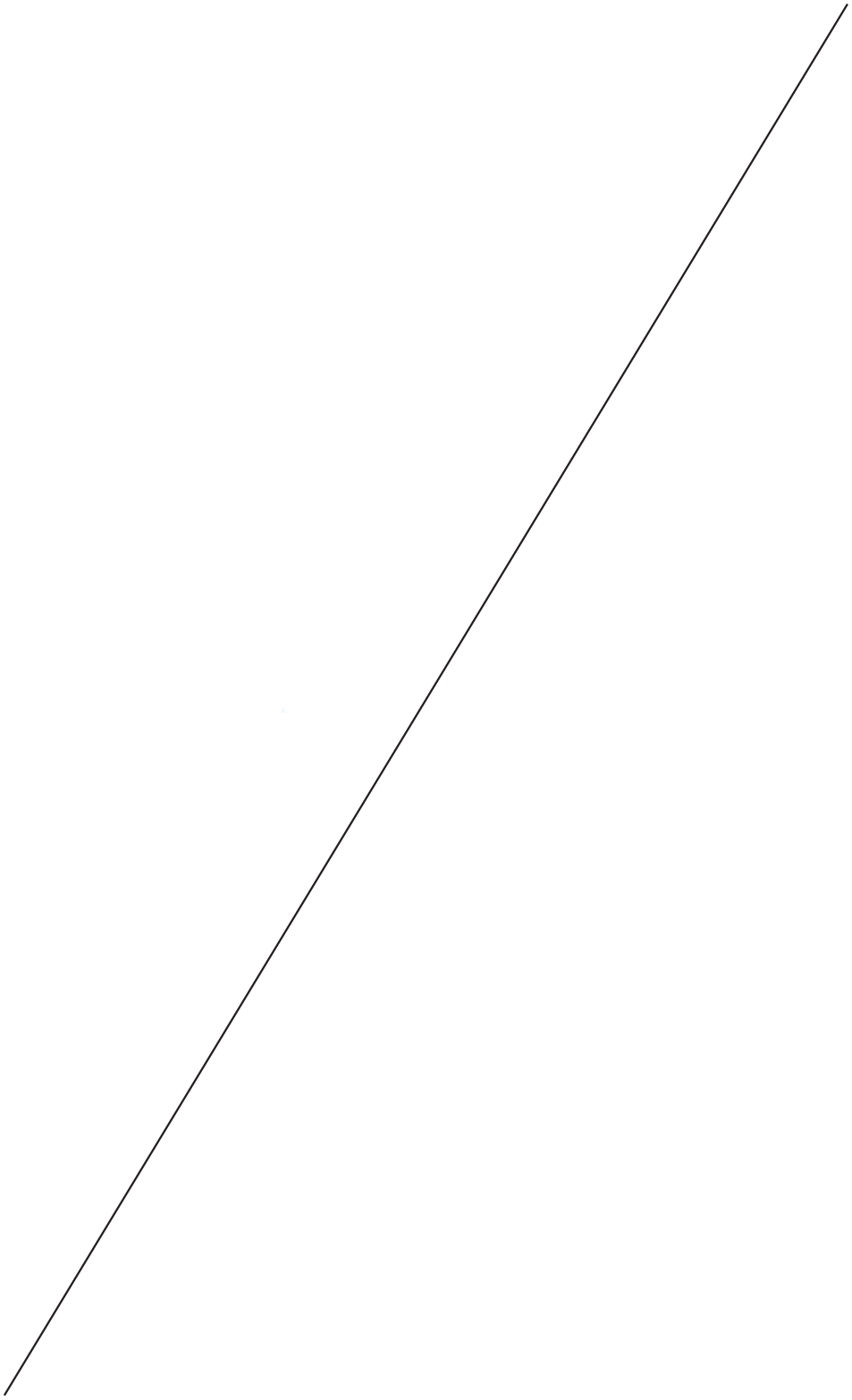
Bilancio 2025

5f58972b



Indice

1	Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	5
2	Stato Patrimoniale e Conto Economico	61
3	Rendiconto Finanziario	67
4	Nota Integrativa	69
5	**Allegato 1:** Prospetto riepilogativo: Fondo capitale di rischio Por 1.2.2 "ingegneria finanziaria"	111
6	**Allegato 2:** Prospetto riepilogativo: Fondo Iniziativa Congiunta Veneto Minibond	113
7	**Allegato 3:** Prospetto Riepilogativo: Fondo Amministrato L.R. 17/05 – Ingegneria Finanziaria Imprese Cooperative	115



Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione al Bilancio d'esercizio chiuso il 31 Dicembre 2025

5f58972b

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Relazione degli Amministratori

1. SCENARIO DI RIFERIMENTO
2. ANDAMENTO DELLA GESTIONE
   - 2.1. Mission
   - 2.2. Governance e assetto organizzativo
   - 2.3. Obiettivi strategici e programmi operativi
   - 2.4. Analisi dell'attività operativa
   - 2.5. Gestione portafoglio partecipativo e sottoscrizione di "minibond"
   - 2.6. Investimenti
   - 2.7. Descrizioni dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta
   - 2.8. Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente e con il personale
   - 2.9. Informazioni relative all'applicazione del Regolamento UE 2016/679 (GDPR)
3. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO
4. INFORMATIVA RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO
5. AZIONI PROPRIE E AZIONI/QUOTE DI SOCIETA' CONTROLLANTI
6. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE
7. RISCHI
8. APPLICAZIONE E RISPETTO DELLE DIRETTIVE FORNITE DALLA GIUNTA REGIONALE ALLE PROPRIE PARTECIPATE
9. DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

RELAZIONE SULLA GESTIONE
AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2025

Signor Azionista,

L'esercizio 2025 chiude evidenziando una perdita di Euro 505.000.

Come evidenziato nella nota integrativa al Bilancio, il risultato risente di un'imprevista svalutazione di entità eccezionale, pari a euro 575.000, su un credito finanziario nei confronti della collegata Enrive S.r.l. in liquidazione, indotta da un evento palesatosi solo nel mese di maggio 2026, in sede di approvazione del bilancio 2025 della partecipata; in assenza di tale svalutazione, il risultato di esercizio sarebbe stato in utile per euro 70.000. Inoltre, si segnala che, pur in presenza di una perdita di esercizio, la Società ha rilevato, in conformità alla normativa fiscale imposte correnti per euro 435.571.

Prima di passare alla disamina delle risultanze e dei principali fatti di gestione del 2025 si evidenzia che la Società, pur rientrando nei limiti previsti dall'articolo 2435 bis del Codice Civile per redigere il Bilancio 2025 in forma abbreviata, lo ha redatto in forma ordinaria. Ciò anche al fine di assicurare un'informativa più completa ed esaustiva alla luce della propria qualità di Finanziaria Regionale del Veneto.

Ai sensi dell'art. 2364 comma 2, del Codice civile e dell'art. 11 dello Statuto Sociale, l'Assemblea dei Soci per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2025 è stata convocata oltre i 120 giorni, ma entro i 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio per poter recepire, ai fine della valutazione con il criterio dell'Equity Method, i dati di bilancio 2025 delle controllate FVS S.G.R. S.p.A. e Veneto Innovazione S.p.A. utili anche ai fini del bilancio consolidato della Regione del Veneto.
Il Socio unico, Regione del Veneto, non ha rinunciato ai termini di cui all'art. 2429 comma 3 del Codice Civile, pertanto l'assemblea non era convocabile prima del 17 luglio 2026.

L'esercizio 2025 a livello globale, come l'esercizio precedente, rimane caratterizzato da un contesto di incertezza sia per il perdurare di conflitti quali quello tra Russia e Ucraina e mediorientale con un persistente e rilevante rischio di escalation e con riflessi sui costi delle materie prime, delle risorse energetiche, dei noli e sulla

sicurezza e continuità dei traffici merci internazionali e per il continuare di guerre commerciali tra gli U.S.A. e altri Paesi.

L'estrema complessità e gravità del quadro congiunturale si riverbera sull'intero sistema economico, produttivo ed industriale europeo, e in particolare del nostro Paese e della nostra Regione, e rende estremamente difficoltoso elaborare previsioni sull'evolversi della situazione.

La Società, nel corso del 2025, in considerazione del proprio ruolo di Finanziaria Regionale ed in coerenza con la propria mission societaria, ha supportato in modo continuativo la Regione del Veneto fornendo il proprio sostegno all'economia territoriale anche attraverso le proprie società controllate per le diverse iniziative finalizzate ad offrire strumenti agevolativi a supporto sia di esigenze di liquidità, sia di progetti di investimento.

1. SCENARIO DI RIFERIMENTO[1]

1.1 Il quadro internazionale

Nel 2025 la crescita economica a livello mondiale, trainata dalla solida espansione registrata negli Stati Uniti e in Cina, ha confermato una buona capacità di tenuta complessiva. Ad inizio 2026 ci si attende una lieve attenuazione, in parte in conseguenza dello shutdown del governo degli Stati Uniti nei mesi di ottobre e novembre, nonostante la crescita dei consumi nel paese dovrebbe essere sostanzialmente rimasta robusta. La crescita delle importazioni a livello mondiale ha registrato un rallentamento nel terzo trimestre 2025 e dovrebbe rimanere, nel breve periodo, inferiore alle medie storiche, in parte a causa dell'incertezza delle politiche commerciali, che permane. La forte crescita degli scambi relativi ai prodotti ad alta tecnologia, compresi quelli connessi all'IA, resta la nota positiva in prospettive commerciali a breve termine che per il resto si confermano deboli. L'inflazione complessiva nei paesi membri dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) è rimasta sostanzialmente stabile.

Secondo le più recenti proiezioni dell'OCSE, il prodotto mondiale è salito del 3,2 per cento nel 2025 (in lieve calo dal 3,3 del 2024) e aumenterà del 2,9 nel 2026. Il principale sostegno alla crescita proviene dalle politiche di bilancio e monetarie più accomodanti nelle maggiori economie, nonché dagli investimenti legati alla IA, soprattutto negli Stati Uniti. I rischi sono al ribasso e sono connessi con rinnovate tensioni commerciali, con gli effetti differiti dei dazi statunitensi e con la possibile correzione nel settore tecnologico americano. Permangono inoltre preoccupazioni sulla sostenibilità della finanza pubblica in alcune economie avanzate.

Dopo un temporaneo aumento alla fine di ottobre, dovuto all'imposizione di nuove sanzioni statunitensi sul settore petrolifero russo, i corsi del greggio sono diminuiti tra novembre e dicembre, risentendo soprattutto dell'incremento della produzione da parte del cartello OPEC+. A metà gennaio 2026 sono risaliti a 65 dollari al barile in conseguenza delle tensioni in Iran.

Dalla metà di ottobre i prezzi di riferimento del gas naturale europeo (Title Transfer Facility, TTF) sono diminuiti; vi ha inciso l'aumento dell'offerta di gas naturale liquefatto (GNL), in particolare dagli Stati Uniti. In presenza di una regolamentazione europea sugli stoccaggi meno stringente rispetto agli anni precedenti, il livello delle scorte europee è inferiore a quello del 2024 (di circa 12 punti percentuali) e a quello

[1] *Fonti: BCE Bollettino economico, n. 1/2026; Banca d'Italia, Bollettino economico n. 1/2026 e "Economie Regionali - l'economia del Veneto" n. 26/2025; ISTAT, pubblicazioni statistiche 2025-26; Regione del Veneto – Ufficio Statistica, "Bollettino socio-economico del Veneto" febbraio 2026.*

medio stagionale di lungo periodo. Le quotazioni futures sul mercato TTF incorporano aspettative di prezzi sostanzialmente stabili, in linea con l'andamento stagionale: i contratti con scadenza a dicembre 2026 si collocano intorno a 27 euro per megawattora.

Quanto all'Area dell'Euro, nel terzo trimestre 2025 il PIL è aumentato a un ritmo moderato, con andamenti molto eterogenei tra i maggiori paesi. Nel quarto l'attività avrebbe continuato a espandersi in misura ancora contenuta, sospinta in particolare dal contributo positivo dei servizi. L'inflazione al consumo si colloca attorno al 2 per cento; nella media degli ultimi tre mesi del 2025 il lieve rialzo di quella dei servizi è stato compensato dal rallentamento dei prezzi dei beni. Nelle riunioni di ottobre e di dicembre il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha mantenuto invariati i tassi ufficiali. Tra agosto e novembre il costo del credito alle imprese e alle famiglie non ha avuto variazioni significative, dopo la diminuzione connessa con le passate riduzioni dei tassi di politica monetaria. La crescita dei prestiti alle imprese è rimasta sostanzialmente stabile, risentendo di una domanda ancora debole; si è invece rafforzata la dinamica dei finanziamenti alle famiglie, sostenuta dal moderato incremento della richiesta di mutui.

Le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema diffuse nel mese di dicembre 2025, indicano che dopo una crescita dell'1,4 per cento nel 2025, il prodotto aumenterà dell'1,2 nel 2026, con una revisione al rialzo di 2 decimi di punto in ciascun anno rispetto all'esercizio previsivo di settembre. Il tasso di crescita annuo salirà all'1,4 per cento nel 2027 e nel 2028. La previsione riflette soprattutto le attese di incremento della domanda interna per consumi e di recupero di quella estera.

L'inflazione al consumo sui dodici mesi è marginalmente diminuita al 2 per cento. Anche l'inflazione di fondo, che esclude i beni alimentari ed energetici, è scesa di un decimo al 2,3 per cento rispetto al trimestre precedente, riflettendo il lieve calo sia della componente dei servizi sia dei beni industriali non energetici.

Le pressioni sui prezzi all'origine si confermano moderate. I prezzi all'importazione sono in decisa flessione sui dodici mesi in tutte le principali componenti, inclusi i beni di consumo, riflettendo l'apprezzamento dell'euro e le pressioni competitive delle importazioni di beni dalla Cina. In novembre l'inflazione alla produzione dei beni industriali venduti sul mercato interno, al netto dell'energia, si è attestata all'1,0 per cento su base annua. Secondo l'indice PMI del settore manifatturiero, i costi degli input sono saliti moderatamente nei mesi autunnali.

Fermo restando quanto sopra esposto, è doveroso precisare che il quadro previsionale di inizio anno risulta essere in rapida evoluzione, stante lo scoppio del

conflitto che vede contrapposti gli USA e Israele alla Repubblica Iraniana. La durata e l'esito di tale conflitto possono determinare impatti significativi soprattutto per quanto concerne i traffici commerciali ed il costo del petrolio e dei suoi derivati, che nell'immediato ha già fatto registrare un rapido rialzo.

1.2 L'economia nazionale

In Italia, dopo la lieve diminuzione nei mesi primaverili, il PIL è tornato a crescere leggermente in estate (0,1 per cento rispetto al trimestre precedente). Vi ha contribuito il deciso rialzo delle esportazioni, in parte ascrivibile a fattori temporanei (quali la vendita di mezzi di navigazione marittima), a fronte di un più moderato incremento delle importazioni. Al netto del significativo decumulo delle scorte, la domanda interna ha fornito un apporto positivo: hanno continuato a espandersi gli investimenti in beni strumentali, in prodotti di proprietà intellettuale e in costruzioni non residenziali, sospinti anche dagli incentivi fiscali e dalle altre misure connesse con il PNRR. I consumi delle famiglie sono nuovamente cresciuti in misura marginale, nonostante il nuovo aumento dei redditi reali. I timori sulle prospettive economiche si riflettono nella propensione al risparmio, che si mantiene più elevata rispetto al periodo precedente la pandemia.

Stando alle valutazioni effettuate dalla Banca d'Italia, nel quarto trimestre il prodotto ha continuato a espandersi, sospinto da un nuovo incremento nel terziario e da un recupero nell'industria. Le proiezioni macroeconomiche pubblicate nel mese di dicembre, indicano una crescita del PIL dello 0,6 per cento nel 2025 e suggeriscono il mantenimento del medesimo trend per il 2026, per accelerare poi lievemente nel biennio 2027-28. In particolare, la crescita del PIL è stimata allo 0,6 per cento nel 2025 e nel 2026, allo 0,8 nel 2027 e allo 0,9 nel 2028 e l'espansione dell'attività economica sarebbe trainata prevalentemente dalla domanda interna.

Con riferimento alla domanda interna, dal lato delle imprese nel terzo trimestre 2025 il valore aggiunto è aumentato nel terziario, ancora sostenuto dal buon andamento dei servizi alle imprese e dal recupero di quelli alle famiglie; è invece diminuito nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni. Dopo il rialzo pronunciato dell'estate, gli investimenti hanno continuato a crescere, beneficiando di condizioni di finanziamento distese, degli incentivi fiscali e delle misure connesse con il PNRR. Le prospettive restano incerte nell'industria manifatturiera, anche a causa dell'intensificarsi della concorrenza cinese.

Per quanto concerne le famiglie, nel terzo trimestre 2025 la spesa è lievemente cresciuta. La propensione al risparmio è ulteriormente salita, collocandosi su valori

tra i più elevati dalla crisi finanziaria globale, escludendo quelli anomali osservati durante la pandemia. I consumi hanno continuato a espandersi in misura contenuta anche nei mesi autunnali, risentendo dell'indebolimento delle prospettive sul mercato del lavoro e di attese prudenti delle famiglie sull'evoluzione del quadro macroeconomico.

Quanto all'interscambio con l'estero, a fine anno le esportazioni in volume sono tornate ad aumentare, anche per effetto di alcuni andamenti settoriali straordinari, espandendosi a un tasso superiore a quello delle importazioni. Nel bimestre ottobre-novembre le vendite di beni, ad esclusione di alcune componenti volatili, sarebbero rimaste stabili rispetto al trimestre precedente. Tra luglio e settembre l'avanzo di conto corrente si è mantenuto elevato, beneficiando dell'evoluzione favorevole dei saldi dei beni e dei redditi da capitale; sono proseguiti, sia pure a ritmo più contenuto, gli acquisti netti di titoli pubblici italiani da parte degli investitori esteri. La posizione creditoria netta sull'estero si è quindi rafforzata.

Sul piano del mercato del lavoro, il numero di occupati è rimasto stabile nel penultimo trimestre dell'anno, per poi tornare a crescere nei mesi autunnali. La partecipazione al mercato del lavoro è aumentata nuovamente tra i lavoratori più anziani mentre è diminuita tra i giovani, contribuendo alla riduzione del tasso di disoccupazione. Nel settore privato non agricolo le retribuzioni hanno continuato a espandersi in misura contenuta, leggermente al di sopra dell'inflazione.

I dati dei Conti economici trimestrali diffusi dall'ISTAT evidenziano che nel terzo trimestre 2025 il numero di occupati è rimasto pressoché invariato in quanto l'espansione nelle costruzioni ha compensato il lieve calo nell'industria in senso stretto e nei servizi privati. Le ore lavorate sono aumentate dello 0,7 per cento, sospinte dalla crescita delle ore lavorate per addetto, che negli ultimi quattro anni sono salite tornando ai valori del 2011. Sulla base dei dati della "Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL)", larga parte del recente rialzo è attribuibile al calo della quota di lavoratori a tempo parziale che, anche a fronte delle difficoltà di reclutamento segnalate dalle imprese, è scesa al 15,5 per cento: oltre 3 punti percentuali in meno rispetto ai massimi del 2019. Dopo l'incremento nella prima metà del 2025, nel bimestre agosto-settembre il numero di ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni si è collocato su livelli analoghi a quelli del 2024.

Secondo i dati dell'RFL, nel terzo trimestre 2025 è proseguita la crescita del tasso di occupazione nella fascia di età compresa tra 50 e 64 anni, a fronte di una riduzione nelle classi più giovani. Nella fascia 15-24 anni è leggermente diminuita la partecipazione al mercato del lavoro (-0,8 punti percentuali), in parte compensata

dall'incremento fra le persone con più di 50 anni (0,2 punti percentuali). Nel complesso il tasso di attività è passato al 66,6 per cento dal 66,9 del trimestre precedente; il tasso di disoccupazione è lievemente sceso (-0,2 punti percentuali).
Nel complesso dei primi 11 mesi del 2025, gli occupati sono aumentati di 128.000 unità, 72.000 in meno nel confronto con lo stesso periodo del 2024. L'espansione, trainata dai settori dei servizi privati e delle costruzioni, ha interessato il lavoro a tempo indeterminato e quello autonomo, mentre si sono ridotte le posizioni dipendenti temporanee.

1.3 L'economia regionale

I dati certificati dall'Istat ed analizzati dalla Banca d'Italia nella pubblicazione "Economie regionali – l'economia del Veneto" evidenziano che nel primo semestre del 2025 l'attività economica è rimasta debole.
Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nel primo semestre del 2025 il prodotto è lievemente aumentato rispetto al corrispondente periodo del 2024 (+0,4 per cento). Ven-ICE, l'indicatore che misura la dinamica congiunturale di fondo dell'economia veneta, è tornato a contrarsi nel corso del secondo trimestre. L'incertezza del quadro internazionale, le difficoltà dell'economia tedesca, principale partner commerciale della regione, e l'introduzione di dazi da parte dell'amministrazione statunitense hanno condizionato negativamente la manifattura. I servizi sono invece cresciuti. Le costruzioni, in aumento, hanno continuato a beneficiare degli interventi connessi con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Nel mercato del lavoro i tassi di occupazione e attività sono rimasti stazionari.
Le informazioni pubblicate dall'Ufficio Statistico Regionale, che si avvale delle stime fornite da Prometeia, indicano una stima di crescita del PIL per il Veneto pari a +0,5 per cento nel 2025 e +0,8 per cento nel 2026. Per i consumi delle famiglie viene indicato un trend di stabilità (+1,1 per cento nel 2025 e +1,2 per cento nel 2026), su valori superiori a quelli nazionali (rispettivamente: +0,9 e +0,8 per cento). Quanto agli investimenti fissi lordi, è atteso un forte ridimensionamento (+4,5 per cento nel 2025 e +1,6 per cento nel 2026), che riflette la flessione su scala nazionale.
I dati provvisori sull'interscambio commerciale relativi ai primi nove mesi del 2025 evidenziano una leggera contrazione delle vendite di beni verso l'estero realizzate dalle imprese presenti in Veneto: l'export veneto registra un calo dello 0,6%, pari a una contrazione di 360 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2024.

Le tensioni geopolitiche che stanno caratterizzando i nuovi scenari internazionali sembrano aver provocato in Veneto un impatto negativo maggiore rispetto ad altri territori (+3,6% il dato medio nazionale).

Tale performance è sintesi di dinamiche negative in quasi tutti i settori, con l'eccezione per le vendite estere delle produzioni agroalimentari (+5,7% rispetto allo stesso trimestre del 2024), dei macchinari (+1%) e del comparto orafo (+2,4%).

Quanto ai mercati di destinazione, l'Ufficio Statistico Regionale segnala una ripresa del fatturato estero nei primi due mercati di riferimento (+1,4% in Germania, pari a +107 milioni di euro rispetto ai primi 9 mesi del 2024, +1,9% verso la Francia). In termini di valore, l'incremento più consistente dell'export viene registrato in Spagna (+225 milioni di euro). Invece, le vendite verso gli USA e il Regno Unito registrano una sensibile contrazione (-5,9% e -20,8% rispettivamente).

Sul fronte delle imprese, anche l'ultimo trimestre del 2025 si chiude con una riduzione del numero di imprese attive in Veneto: le imprese venete a fine 2025 si attestano sulla soglia delle 414 mila unità e negli ultimi tre mesi dell'anno si registra un calo dell'1% rispetto allo stesso periodo del 2024. La sensibile crescita delle società di capitali (+2,8%) non riesce a compensare le riduzioni delle altre tipologie di attività (società di persone -2,6% e ditte individuali - 2,4%). La riduzione di imprese attive con sede in Veneto interessa tutti i macro settori economici e risulta più accentuata nel comparto agricolo, nel ramo industriale e nel settore delle costruzioni. Nei servizi i comparti più dinamici, in termini di crescita imprenditoriale, sono quelli legati alle attività finanziarie (+5,4%) e imprenditoriali (+1,9%), mentre registrano un saldo negativo le attività del commercio (-3,4%) , dei trasporti (-1,3%) e del turismo-ristorazione (-0,8%).

Con riferimento al mercato del lavoro, la *Rilevazione sulle forze di lavoro* (RFL) dell'Istat certifica che il 2025 si apre in Veneto con alti livelli di occupazione e bassi di disoccupazione. Nel III trimestre 2025 il tasso di occupazione veneto rimane alto, ma scende rispetto al dato del trimestre precedente e passa dal 70,1% al 69% (in Italia dal 62,7% al 62,5%). Il tasso di disoccupazione è 3,1%, ovvero quasi la metà di quello registrato a livello nazionale (5,8%). Rispetto al terzo trimestre 2024, calano gli occupati e sono in aumento le persone in cerca di lavoro, soprattutto per effetto della componente femminile. Accanto ai disoccupati, è opportuno considerare, per una lettura più completa, anche la quota di inattivi che registra un tasso in crescita di 1,4 punti percentuali rispetto ad un anno fa, sempre per lo più dovuto alla situazione lavorativa femminile, pari a 28,8%.

Gli ultimi dati pubblicati da Veneto Lavoro, relativamente ai lavoratori dipendenti nelle imprese venete private, presentano il primo bilancio del mercato del lavoro veneto dell'anno appena terminato. Il 2025 si chiude con un bilancio del lavoro dipendente privato ancora positivo, tuttavia dimezzato rispetto al 2024, a conferma di un netto ridimensionamento della crescita occupazionale. Alla perdita di slancio contribuisce una minore domanda di lavoro – in particolare a tempo determinato – da parte delle imprese, cui si associa un graduale incremento delle cessazioni contrattuali. Anche il saldo registrato nel mese di dicembre non modifica il trend delineatosi nel corso dell'anno. Dal punto di vista settoriale, includendo nel bilancio annuale anche i risultati della parte finale dell'anno, nel 2025 le difficoltà che hanno interessato il comparto industriale hanno determinato una significativa perdita occupazionale nel made in Italy – in particolare nel tessile-abbigliamento e nell'occhialeria – e un rallentamento nelle costruzioni. Il metalmeccanico, pur mostrando nell'insieme dei dodici mesi segnali di tenuta, registra a dicembre un nuovo e rilevante arretramento la cui evoluzione andrà attentamente seguita nei prossimi mesi. Il bilancio complessivamente osservato nel terziario si conferma positivo, seppur in ridimensionamento, a causa di una diffusa riduzione della domanda di lavoro.

Nei primi mesi del 2026 le rilevazioni effettuate confermano la fase di rallentamento della crescita occupazionale. Per il lavoro dipendente privato, il 2026 si apre con un bilancio occupazionale nel complesso negativo, più sfavorevole rispetto a quello registrato a gennaio 2025. Il saldo del mese – tradizionalmente condizionato dalle ricorrenze amministrative di fine anno – riflette un'ulteriore intensificazione delle cessazioni, in particolare nei rapporti a tempo determinato, solo in parte compensata dal lieve incremento delle assunzioni. Il bilancio del tempo indeterminato si mantiene positivo ma in attenuazione, mentre per il tempo determinato il saldo resta negativo su livelli analoghi a quelli dello scorso anno, confermando la persistente debolezza della componente più flessibile dell'occupazione.

Dal punto di vista settoriale, il quadro risulta differenziato. Nell'industria il saldo mensile rimane positivo ma in ridimensionamento rispetto a gennaio 2025, con segnali di flessione della crescita occupazionale diffusi tra i comparti, in particolare nelle costruzioni e nel made in Italy. Nel terziario il peggioramento del bilancio negativo è trainato da ingrosso e logistica, commercio al dettaglio e servizi alla persona; alcuni ambiti specifici registrano una crescita occupazionale, in particolare i servizi turistici nel bellunese, sostenuti dall'avvio dei Giochi Olimpici Invernali.

Alla fine di giugno 2025 i depositi bancari di famiglie e imprese residenti in regione sono calati (-1,2 per cento su dodici mesi, erano cresciuti dell'1,1 a dicembre 2024), mentre in Italia sono rimasti stabili. La riduzione ha riguardato tutte le forme tecniche e ha interessato le imprese, mentre i depositi delle famiglie consumatrici hanno continuato a crescere (-5,7 e 1,3 per cento rispettivamente). Secondo alcuni operatori bancari, la diminuzione dei depositi delle imprese potrebbe essere collegata a un utilizzo maggiore delle disponibilità liquide e a un minor ricorso all'indebitamento bancario.

2. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

2.1 Mission

La Società ha proseguito la propria azione al fine di realizzare gli obiettivi strategici regionali che la legge costitutiva (L.R. n. 47/1975) e quella di riordino della Veneto Sviluppo S.p.A. (L.R. 14/2023) hanno individuato. Più precisamente, la mission di Veneto Sviluppo S.p.A., posta in essere nell'ambito del gruppo societario di cui è la holding, è quella di concorrere, anche per il tramite di società da essa controllate o partecipate:

a) alla promozione dello sviluppo economico e sociale del Veneto, quale strumento di attuazione della programmazione regionale;

b) alla promozione dell'attiva presenza e competitività, nei mercati interni ed esteri, delle imprese ed enti con sede e/o stabilimento nel territorio del Veneto, anche collaborando con soggetti pubblici e privati, secondo gli indirizzi della programmazione regionale;

c) alla promozione della formazione e del consolidamento delle strutture finanziarie delle imprese con sede e/o stabilimento nel territorio del Veneto;

d) all'attrazione degli investimenti nel territorio del Veneto, anche per favorire il superamento degli squilibri territoriali e settoriali esistenti;

e) ad agire in contesti aziendali, anche sostenendo operazioni innovative come l'acquisizione di imprese da parte dei dipendenti;

f) alla promozione e al sostegno di iniziative di reindustrializzazione;

g) all'accrescimento e al consolidamento dei livelli di occupazione, con particolare attenzione a quella giovanile e femminile, al fine di migliorare la competitività del sistema produttivo.

La L.R. Veneto n. 14/2023 in data 4 luglio 2023, prevede inoltre che la Società opera a supporto della Regione e dei suoi Enti, nell'ambito delle Finalità Istituzionali e nel rispetto delle direttive da essa impartite nell'esercizio del Controllo Analogo.

2.2 Governance e assetto organizzativo

2.2.1 Sede principale e sedi secondarie

La Società ha un'unica sede sita in Venezia Marghera, Via delle Industrie n. 19/D. Pertanto, con specifico riferimento alle informazioni richieste dall'art. 2428, comma 4, del Codice Civile (*"sedi secondarie"*) si precisa che la Società non dispone di sedi secondarie.

2.2.2 Compagine Sociale

Veneto Sviluppo, è interamente controllata dalla Regione del Veneto, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la soggezione a Direzione e Coordinamento in data 27 febbraio 2024.

Compagine sociale di Veneto Sviluppo al 31.12.2024	Numero Azioni	%
Regione del Veneto	7.158.303	100,000

2.2.3 Consiglio di Amministrazione

L'attuale Consiglio di Amministrazione è costituito da 5 componenti, tre dei quali sono stati nominati ex art. 2449 c.c. in sede di assemblea del 27 novembre 2023, mentre gli ulteriori due componenti di genere femminile, ai fini del rispetto della normativa in materia di quote di genere, sono stati nominati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 36 del 25 giugno 2024, con ciò determinando il venir meno della prosecuzione della segnalazione effettuata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle Pari Opportunità sul tema della violazione della normativa sulle quote di genere.

Il Presidente in carica è il dott. Fabrizio Spagna.

La composizione del Consiglio di Amministrazione in carica al 31 dicembre 2025 è rappresentata nella tabella seguente:

Nominativo	Carica	Scadenza
Fabrizio Spagna	Presidente	Approv. Bilancio 2025
Enrico Alfonso Michele Zin	Vice Presidente	Approv. Bilancio 2025
Cristiano Eberle	Consigliere	Approv. Bilancio 2025
Monica Billio	Consigliere	Approv. Bilancio 2025
Annamaria Babetto	Consigliere	Approv. Bilancio 2025

2.2.4 Collegio Sindacale

La Società è dotata di un Collegio Sindacale che è stato rinnovato il 19 gennaio 2024, a seguito della nomina effettuata dal Consiglio Regionale in data 19 dicembre 2023. La nomina è stata effettuata con rispetto della parità di genere per i componenti effettivi e in violazione della parità di genere per i componenti supplenti. A tal proposito è stata inviata una comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri –Dipartimento delle Pari Opportunità. Tuttavia, alla data di stesura della presente relazione sulla gestione il Consiglio Regionale non ha rivisto le nomine e nessuna comunicazione è pervenuto dal Dipartimento delle Pari Opportunità.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

La composizione del Collegio Sindacale alla data del 31 dicembre 2025 è rappresentata nella tabella che segue:

Nominativo	Carica	Scadenza
Enrico Zanetti	Presidente	Approv. Bilancio 2026
Giovanni Mainolfi	Sindaco Effettivo	Approv. Bilancio 2026
Paola Tombolato	Sindaco Effettivo	Approv. Bilancio 2026
Raniero Mazzuccato	Sindaco Supplente	Approv. Bilancio 2026
Luca Zanotto	Sindaco Supplente	Approv. Bilancio 2026

2.2.5 Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01

L'Organismo di Vigilanza ("OdV"), nominato nel 2024, è costituito da tre componenti, che manterranno la funzione per tre anni.

Detto organismo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 è chiamato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo di cui si è dotata la Società ai fini della prevenzione dei reati di cui al medesimo decreto legislativo (di seguito anche "MOG 231").

Nella tabella che segue è riportata la composizione dell'Organismo di Vigilanza al 31 dicembre 2025.

Nominativo	Carica	Scadenza
Antonio Palumbo	Presidente	Aprile 2027
Keti Carraro		Aprile 2027
Nicola Pietrunti		Aprile 2027

2.2.7 Società di Revisione

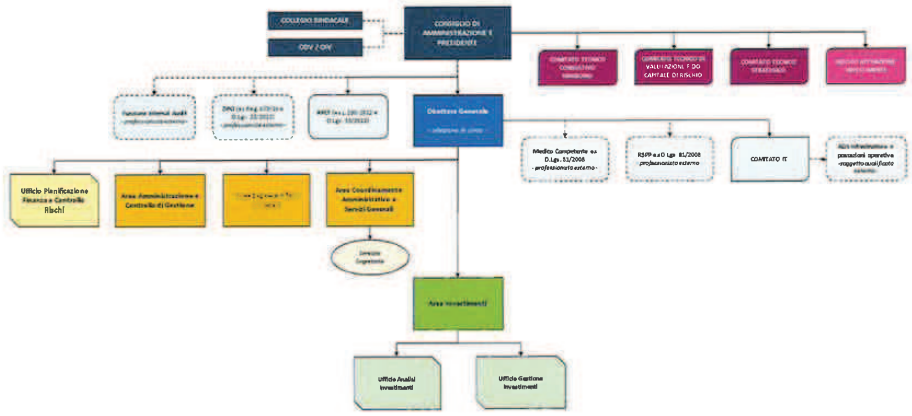
A seguito di incarico conferito nel 2025 per il triennio 2025-2027, il bilancio d'esercizio di Veneto Sviluppo S.p.A. è assoggettato alla revisione contabile da parte della società Forvis Mazars S.p.A. che ne rilascia apposita relazione di certificazione.

2.2.8 Internal Audit

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2025 la funzione di Internal Audit è stata affidata alla società EY S.p.A..

2.2.7 Assetto organizzativo

Si rappresenta di seguito l'organigramma societario in vigore al 31 dicembre 2025.



2.3 Obiettivi strategici e programmi operativi

La Società nel presente esercizio ha proseguito nell'adottare le soluzioni organizzative ritenute funzionali ad assumere il modello di una holding operativa di partecipazioni e di servizi allo scopo di presiedere - in via diretta - gli *asset* strategici secondo le direttrici prioritarie definite dall'azionista di riferimento e - in via indiretta tramite FVS S.G.R. S.p.A. - quelle acquisite temporaneamente secondo logiche di «*merchant*» e di fornire alle imprese venete un supporto alla crescita in un quadro di intervento che già prefiguri l'uscita dall'investimento a termine (5 anni di norma).

Nello specifico, l'operatività della Società nel corso del 2025 si incardina nei seguenti filoni:

i) configurazione di Veneto Sviluppo quale piattaforma societaria nella quale concentrare le attività di *advisory* a supporto delle iniziative economiche del territorio, nonché gli interventi di natura strategica che presentino caratteristiche (di importo e durata) non facilmente conciliabili con i vincoli tipici dei regolamenti dei fondi chiusi affidati in gestione ad operatori specializzati. In tale ambito/segmento si posizionano gli interventi finanziari a supporto delle società preposte alla realizzazione e gestione degli *asset* infrastrutturali strategici;

ii) progressivo incremento della dotazione da dedicare all'iniziativa Veneto Minibond al fine di ampliare gli interventi a sostegno delle PMI impegnate in progetti di crescita;

iii) utilizzo di FVS S.G.R. S.p.A. quale veicolo societario delegato alla gestione di strumenti/fondi regolamentati per gli investimenti di capitale di rischio, ciò nell'intento di attrarre anche risorse di terzi investitori ampliandone così il potenziale impatto sulla platea delle imprese finanziabili.

2.4 Analisi dell'attività operativa

Il focus operativo per quanto concerne l'ambito dell'attività di investimento è proseguita l'attività di gestione del portafoglio partecipativo volta alla ricerca delle migliori opzioni di valorizzazione e dismissione ed è continuata la gestione dell'attività di investimento in titoli di debito emessi da imprese operative in Veneto con caratteristiche di rischio e rendimento sostenibili.

Al fine di fornire una rappresentazione sintetica e comparata dei dati del bilancio d'esercizio (oltre che per una miglior comprensione delle dinamiche accadute nell'esercizio appena concluso), si presentano i seguenti prospetti riclassificati di Stato Patrimoniale e Conto Economico:

Stato Patrimoniale	2025	2024
Attivo fisso:		
Immobilizzazioni immateriali	28.783	16.388
Immobilizzazioni materiali	2.319.186	2.399.094
Immobilizzazioni finanziarie	106.197.172	122.607.105
Totale Attivo fisso (AF)	**108.545.141**	**125.022.587**
Attivo corrente:		
Liquidità differite e ratei/risconti	2.431.702	5.475.242
Liquidità immediate	30.857.688	15.469.725
Totale Attivo corrente (AC)	**33.289.390**	**20.944.967**
Capitale Investito (CI)	**141.834.531**	**145.967.554**
Mezzi propri:		
Patrimonio netto	123.734.277	124.239.274
Totale mezzi propri (MP)	**123.734.277**	**124.239.274**
Passività consolidate:		
Fondi rischi e oneri	190.052	190.052
Trattamento fine rapporto	6.357	4.630
Controllanti oltre l'es.	812.275	1.095.962
altri debiti oltre l'es.	16.710.641	19.803.738
Totale Passività consolidate (PC)	**17.719.325**	**21.094.382**
Passività correnti:		
Debiti entro l'esercizio	380.645	633.724
Ratei e risconti entro l'es.	284	174
Totale Passività correnti (PC)	**380.929**	**633.898**
Totale mezzi di terzi (MT)	**18.100.254**	**21.728.280**
Capitale di finanziamento	**141.834.531**	**145.967.554**

Le dinamiche dei principali aggregati patrimoniali attivi e passivi intervenute nell'esercizio 2025 riguardano:

Attivo dello Stato Patrimoniale:

- Immobilizzazioni finanziarie: il decremento di circa euro 16,4 milioni è composto per circa -0,4 milioni da variazioni nelle partecipazioni (principalmente da rivalutazioni di controllate con equity method e svalutazioni), da -21,2 milioni da variazioni negli altri titoli (derivanti principalmente da rimborsi di OICR e Minibond) e da movimenti nei crediti immobilizzati per il residuo;
- Liquidità: le liquidità immediate hanno rilevato un incremento di circa 15,4 milioni da destinarsi a futuri a investimenti finanziari e allocate a impieghi in time deposit per 21,6 milioni alla data di chiusura dell'esercizio.

Passivo dello Stato Patrimoniale:

- Patrimonio Netto: la voce rileva un decremento di euro 0,5 milioni determinato dalla perdita d'esercizio;

- Altri debiti a m/l termine: la voce rileva un decremento di circa euro 3 milioni da riferire principalmente restituzione parziale della dotazione agli associati in partecipazione al Fondo di Iniziativa Congiunta Veneto Minibond.

Per quanto riguarda l'evoluzione dei principali aggregati economici dell'esercizio in esame, la seguente tabella riporta il conto economico riclassificato riferito all'ultimo biennio:

Conto Economico	2025	2024
Ricavi delle vendite	290.625	297.317
Altri ricavi	568.273	408.624
Costi operativi	-937.449	-992.180
Valore Aggiunto	**-78.551**	**-286.239**
Costo del lavoro	-786.327	-760.748
EBITDA	**-864.878**	**-1.046.987**
margine operativo lordo		
Ammortamenti	-91.196	-92.543
Accantonamenti	0	0
EBIT operativo	**-956.074**	**-1.139.530**
risultato operativo		
Risultato area finanziaria	873.532	3.635.443
EBIT integrale	**-82.542**	**2.495.913**
Oneri finanziari (OF)	-75	-296.000
Risultato lordo	**-82.617**	**2.199.913**
Imposte	-422.383	-370.152
Risultato netto (RN)	**-505.000**	**1.829.761**

Con riferimento al conto economico riclassificato si evidenzia che:

- Il "Valore della produzione" presenta un incremento di 153 mila principalmente per effetto di riaddebito di spese ad una società controllata.
- I costi operativi rilevano un decremento di 50 mila e il costo del lavoro è pressoché in linea.
- Il risultato dell'area finanziaria rileva un decremento di circa 2,7 milioni per effetto principalmente di maggiori svalutazioni e minori rivalutazioni di società controllate.
- Gli oneri finanziari sono irrilevanti.
- Le imposte rilevano un incremento di circa 53 mila per effetto di un diverso tax rate, particolarmente penalizzante.

Di seguito si propongono alcuni indici di bilancio.

Indici economici	2025		2024	
ROE	-505.000	*-0,41%*	1.829.761	*1,49%*
Risultato netto /(PN x + PN x-1)/2	123.986.776		122.814.502	

Indicatore patrimoniale	2025		2024	
Indice di disponibilità (quick)	33.289.390	*87,39*	20.944.967	*33,04*
Attivo corrente / Passivo corrente	380.929		633.898	

Struttura finanziaria	2025	%	2024	%
Peso del Capitale proprio	123.734.277	*87,24%*	124.239.274	*85,11%*
(Mezzi Propri/Totale Passivo)	141.834.531		145.967.554	
Peso del Passivo consolidato	17.719.325	*12,49%*	21.094.382	*14,45%*
(Passivo Consolidato/Totale Passiv	141.834.531		145.967.554	
Peso del Passivo corrente	380.929	*0,27%*	633.898	*0,43%*
(Passivo Corrente/Totale Passivo)	141.834.531		145.967.554	
Peso dell'Attivo fisso	108.545.141	*76,53%*	125.022.587	*85,65%*
(Attivo Fisso/Totale Attivo)	141.834.531		145.967.554	
Peso dell'Attivo corrente	33.289.390	*23,47%*	20.944.967	*14,35%*
(Attivo Corrente/Totale Attivo)	141.834.531		145.967.554	

Infine, si propone il prospetto della posizione finanziaria netta.

Posizione Finanziaria Netta	2025	2024
Depositi bancari e postali	-30.857.688	-15.469.560
Denaro e altri valori in cassa	-102	-165
Disponibilità liquide e prontamente liquidabili (<3 mesi)	**-30.857.790**	**-15.469.725**
Attività finanziarie e crediti finanziari a breve termine (<12 mesi)	**-1.534.791**	**-4.471.497**
Debiti finanziari a breve termine (<12 mesi)	**0**	**0**
Posizione finanziaria netta a breve termine	**-32.392.581**	**-19.941.222**
Attività finanziarie e crediti finanziari a medio lungo termine	**-12.066.284**	**-6.198.332**
Debiti verso socio oltre 12 mesi	812.275	1.095.962
Debiti verso altri finanziatori oltre 12 mesi	16.710.641	19.803.738
Debiti finanziari a medio lungo termine	**17.522.916**	**20.899.700**
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	**5.456.632**	**14.701.368**
Posizione finanziaria netta complessiva	**-26.935.949**	**-5.239.854**

2.5 Gestione portafoglio partecipativo e sottoscrizione di "minibond"

2.5.1 Assunzione e gestione di partecipazioni societarie

L'attività di assunzione e gestione di partecipazioni societarie, svolta direttamente dalla Società ovvero connessa alla gestione di specifici strumenti per interventi sul capitale di rischio delle PMI, si articola in più linee operative:

- attività in gestione diretta, all'interno della quale si distinguono le "partecipazioni strategiche" e le "partecipazioni non strategiche";
- attività di *merchant banking* tramite il Fondo di Capitale di Rischio;

- interventi in qualità di gestore del "Fondo per la partecipazione minoritaria e temporanea al capitale di rischio di PMI Cooperative. Legge Regionale 18 novembre 2005, n. 17 articolo 13, comma 2 lett. A".

Nell'ambito delle attività in gestione diretta, si rappresenta che la Società detiene il 100% di FVS S.G.R. S.p.A., società che gestisce fondi chiusi la cui sottoscrizione è riservata ad investitori istituzionali. Tra questi si ricorda il Fondo "Sviluppo PMI" che realizza interventi di *equity* temporanei (massimo 5 anni) a sostegno dei progetti di sviluppo delle PMI Venete e del Friuli-Venezia Giulia, che sta concludendo la propria operatività, ed il Fondo "Sviluppo PMI 2", avviato nel mese di luglio 2021, che ha visto chiudersi in data 13 aprile 2024 il periodo per poter raccogliere ulteriori sottoscrizioni, raggiungendo un *commitment* pari ad euro 66,4 milioni da destinare all'attività di investimento.

Al 31 dicembre 2025 il Fondo Sviluppo PMI presenta in portafoglio solamente CIB Unigas S.p.A. Nel corso del 2025, infatti, sono stati effettuati i disinvestimenti di Gourmet Italian Food S.p.A. ed Elifriulia S.p.A. Si segnala che l'Assemblea dei sottoscrittori ha deliberato all'unanimità la proroga della scadenza del Fondo al 31 dicembre 2026, al fine di consentire la miglior gestione possibile del disinvestimento dell'ultimo *asset* in portafoglio.

Per quanto riguarda, invece, il Fondo Sviluppo PMI 2, si ricorda che la quota percentuale di Veneto Sviluppo sull'ammontare complessivo del Fondo ammonta al 41,42%.

Al 31 dicembre 2025 il Fondo Sviluppo PMI 2 presenta in portafoglio n. 6 società: (1) Candy Factory S.p.A.; (2) Futura S.p.A.; (3) Armes S.p.A.; (4) Alveo S.p.A.; (5) Lucaprint S.p.A.; (6) Lion 2 S.p.A. Nel corso del 2025 è stato effettuato il disinvestimento di IQT Consulting S.p.A.

Alla data del 31 dicembre 2025, Veneto Sviluppo detiene n. 18 partecipazioni per un valore complessivo di circa euro 56,3 milioni, di cui:

- n. 13 detenute in via diretta: n. 3 partecipazioni strategiche e n. 10 partecipazioni non strategiche;
- n. 4 acquisite nell'ambito dello strumento del Fondo di Capitale di Rischio *ex* POR 2007-2013 (FESR);
- n. 1 partecipazione acquisita per conto di terzi in qualità di gestore del "Fondo per la partecipazione minoritaria e temporanea al capitale di rischio di PMI Cooperative. Legge Regionale 18 novembre 2005, n. 17 articolo 13, comma 2 lett. A".

Nel successivo prospetto viene riportato il dettaglio analitico delle partecipazioni, non sottoposte a procedura fallimentare e/o di liquidazione.

Dettaglio partecipazioni al 31 dicembre 2025 (Euro/000)				
Partecipazioni strategiche	**Classificazione voce di bilancio**	**Valore di bilancio**	**Quota partecipazione**	**Importo quota pertinenza PN**
Finest SpA	B III 1) b)	30.044	20,439%	30.858
FVS SGR SpA	B III 1) a)	3.765	100,000%	4.293
Veneto Innovazione SpA	B III 1) a)	3.567	100,000%	3.044
Totale partecipazioni strategiche		**37.376**		**38.195**

Dettaglio partecipazioni al 31 dicembre 2025 (Euro/000)				
Partecipazioni non strategiche	**Classificazione voce di bilancio**	**Valore di bilancio**	**Quota partecipazione**	**Importo quota pertinenza PN**
Develon Srl	B III 1) b)	954	28,937%	791
H-Farm SpA	B III 1) d bis)	266	0,777%	329
Aeroporto di Treviso SpA	B III 1) d bis)	1.198	10,000%	1.198
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca SpA	B III 1) d bis)	53	0,045%	40
APVS Srl	B III 1) b)	16.480	50,000%	12.862
Totale partecipazioni non strategiche		**18.951**		**15.219**
Totale partecipazioni		**56.326**		**53.414**

Di seguito, si riportano informazioni specifiche concernenti i principali accadimenti che hanno riguardato le partecipazioni nell'esercizio 2025 e nei primi mesi del 2026, periodo fortemente influenzato dagli effetti geopolitici, economici e sociali conseguenti alle crescenti tensioni internazionali e dal rallentato processo deflazionistico che, contrariamente alle aspettative delle Banche Centrali a seguito degli interventi correttivi finora attuati, tarda a decollare, ma che allo stato attuale, sulla base delle informazioni disponibili, non determinano la necessità di apportare aggiustamenti valutativi alle diverse posizioni partecipative.

Tutto ciò premesso si ricorda che Veneto Sviluppo ha optato, in funzione della struttura assunta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2024, di avvalersi della facoltà, prevista dall'articolo 2426 comma 4) del Codice Civile, di valutare le imprese controllate, a controllo congiunto o collegate con il Metodo del Patrimonio Netto, anziché con il Metodo del Costo, ritenendo tale scelta maggiormente rappresentativa del nuovo assetto acquisito.

Ne deriva, pertanto, che a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 le partecipazioni in Veneto Innovazione S.p.A. ed FVS S.G.R. S.p.A., detenute integralmente da Veneto Sviluppo, vengono valutate con il Metodo del Patrimonio Netto, che costituisce anche il criterio utilizzato dalla Regione del Veneto per valutare queste due partecipazioni nel proprio bilancio consolidato annuale, facendo parte insieme a Veneto Sviluppo S.p.A. del perimetro di consolidamento regionale.

Partecipazioni in gestione diretta Veneto Sviluppo

Partecipazioni Strategiche

Finest S.p.A.

La partecipazione in Finest S.p.A. è pari ad una quota partecipativa del 20,439% per n. 542.828 azioni (su un totale di n. 2.655.891 azioni) del valore nominale unitario di euro 51,65, per un totale di euro 28.037.066.

In data 28 aprile 2026 l'Assemblea degli Azionisti di Finest S.p.A. ha approvato il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 che ha registrato un risultato economico positivo di euro 121.323.

Si evidenzia che in data 25 maggio 2026 l'Assemblea di Finest S.p.A. ha deliberato, a valere sulle riserve disponibili, la distribuzione di un dividendo "straordinario", in quanto non contestuale all'approvazione del bilancio, nella misura di Euro 4,03 per azione che per Veneto Sviluppo corrisponde ad euro 2.187.596,84.

Tenuto conto che le informazioni in nostro possesso sulla gestione della società partecipata non determinano l'esigenza di effettuare un *impairment test*, la valutazione della partecipazione al costo viene mantenuta ad euro 30.044.167.

FVS S.G.R. S.p.A.

Per la valutazione della partecipazione in FVS S.G.R. S.p.A. (di seguito anche "FVS") è stato adottato, come precedentemente anticipato, il metodo del Patrimonio Netto (c.d. "*Equity Method*") sulla base del Bilancio al 31 dicembre 2025. Quest'ultimo conferma un risultato d'esercizio positivo, pari a circa euro 196.685, determinando un patrimonio netto pari ad euro 4.293.167 (al 31 dicembre 2024 era pari ad euro 4.096.482).

Il valore del patrimonio netto di FVS, successivamente rettificato a seguito delle scritture di elisione dei rapporti *intercompany* e degli effetti del principio contabile internazionale *IFRS 16* (atteso che il *goodwill* emerso in sede di prima e seconda acquisizione della partecipazione risulta completamente ammortizzato, sulla base di un periodo di ammortamento civilistico ordinario di 5 anni, alla data del 31 dicembre 2025), risulta pari ad euro 3.764.521.

Tenuto conto che Veneto Sviluppo detiene l'intero capitale sociale di FVS, ne deriva che il valore della partecipazione detenuta da Veneto Sviluppo in FVS in applicazione dell'*Equity Method* con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2025 risulta pari ad euro 3.764.521.

Tale circostanza determina la necessità di rilevare nel bilancio d'esercizio di Veneto Sviluppo chiuso al 31 dicembre 2025 una rivalutazione della partecipazione in FVS S.G.R. S.p.A. pari complessivamente ad euro 165.129, con effetto positivo a conto economico (nella voce "Rivalutazioni di partecipazioni"), che comporta, pertanto, una valutazione nel bilancio al 31 dicembre 2025 pari ad euro 3.764.521.

Veneto Innovazione S.p.A.

In data 27 novembre 2023 Veneto Sviluppo ha acquisito, a seguito del conferimento da parte della Regione del Veneto in esecuzione della Legge Regionale Veneto del 4 luglio 2023 n. 14, la partecipazione nell'intero capitale sociale di Veneto Innovazione S.p.A.

Si evidenzia che in data 18 maggio 2026 è pervenuta da parte della Regione del Veneto (che in data 30 marzo 2026 aveva ricevuto da Veneto Sviluppo il progetto di bilancio della controllata Veneto Innovazione), la richiesta di predisposizione di un nuovo progetto di bilancio.

In particolare, gli Uffici Regionali di riferimento, avendo stabilito di applicare la DGR n. 780 del 8 luglio 2025 («Approvazione schema di atto aggiuntivo alla Convenzione Quadro, repertorio cronologico n. 4283, per gli affidamenti diretti a Veneto Innovazione S.p.A., Legge regionale 4 luglio 2023, n. 14») all'intera annualità 2025 (e non solamente al secondo semestre, come previsto nella predisposizione dell'originaria versione del progetto di bilancio), con conseguente riduzione delle commissioni riconosciute alla società partecipata per l'attività di gestione degli strumenti finanziari di agevolazione, hanno esplicitamente richiesto la rideterminazione dei ricavi di esercizio.

Tale situazione ha obbligato l'Organo Amministrativo di Veneto Innovazione alla rielaborazione del progetto di bilancio e quindi alla sua ripresentazione per l'approvazione.

Si ricorda che la DGR n. 780/2025 ha modificato la previgente Convenzione Quadro stabilendo che le commissioni di gestione degli strumenti finanziari, determinate in base ai volumi di risorse impegnate/erogate, non possano comunque superare il totale dei «costi di funzionamento» della relativa *Business Unit*.

Per la determinazione del valore della partecipazione è stato adottato l'*Equity Method* sulla base del Bilancio al 31 dicembre 2025 della partecipata, elidendo i rapporti economici *intercompany* tra Veneto Sviluppo e Veneto Innovazione S.p.A. (eliminazione di costi netti *intercompany* della società controllata per euro 522.875).

Tenuto conto che Veneto Sviluppo detiene l'intero capitale sociale di Veneto

Innovazione S.p.A., ne deriva che il valore della partecipazione detenuta da Veneto Sviluppo in Veneto Innovazione S.p.A. risulta pari ad euro 3.567.072, generando una rivalutazione complessiva di euro 252.724 sul valore della partecipazione rispetto all'esercizio precedente, con effetto positivo a conto economico (nella voce "Rivalutazioni di partecipazioni").

Si ritiene che le informazioni in nostro possesso sulla gestione della società partecipata non determinino l'esigenza di effettuare un *impairment test* al 31 dicembre 2025 sul valore della partecipazione.

A margine si rileva che la precedente versione del progetto di bilancio 2025 della partecipata, di cui sopra, predisposto in base all'originaria quantificazione dei ricavi da commissioni, riportava per la partecipata un risultato di esercizio pari a euro 1.413 mila, che avrebbe determinato per Veneto Sviluppo un valore della partecipazione pari ad euro 4.890.189 ed una conseguente rivalutazione complessiva di euro 1.575.841.

Tutto ciò premesso l'applicazione dell'*Equity Method* comporta la necessità di rilevare una rivalutazione complessiva di euro 252.724 sul valore della partecipazione in Veneto Innovazione S.p.A. rispetto all'esercizio precedente, con effetto positivo a conto economico (nella voce "Rivalutazioni di partecipazioni").

In considerazione di quanto esposto, al 31 dicembre 2025 la valutazione in base all'*Equity Method* della partecipazione in Veneto Innovazione S.p.A. viene quantificata in euro 3.567.072.

Partecipazioni non Strategiche

Aeroporto di Treviso S.p.A.

La partecipazione in Aeroporto di Treviso S.p.A. è pari ad una quota partecipativa del 10,00% per n. 131.198 azioni del valore nominale di euro 1.311.980 (valore unitario euro 10).

Nel corso del 2025 l'Aeroporto di Treviso ha registrato un incremento del numero dei passeggeri da circa 3 milioni registrati nel 2024 a circa 3,2 milioni del 2025.

Si rileva, tuttavia, che, sulla base delle informazioni in nostro possesso rappresentate da dati consuntivi ed approvati, la quota del patrimonio netto della società partecipata di pertinenza di Veneto Sviluppo risulta, per effetto delle perdite portate a nuovo, inferiore per circa euro 142.000 rispetto al valore di carico della partecipazione pari

ad euro 1.339.500.

Alla luce di quanto sopra la valutazione al costo della partecipazione in Aeroporto di Treviso S.p.A., ridotta per perdite durevoli d'esercizio per euro 142.000, viene quantificata in euro 1.197.500.

Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.

La partecipazione in Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A. è pari ad una quota partecipativa dello 0,045% per n. 2.348 azioni del valore unitario di euro 22 per un valore nominale di euro 51.656.

Nel corso del 2025 l'Aeroporto di Verona ha superato i 4 milioni di passeggeri, *performance* che conferma il pieno recupero dei passeggeri registrato dallo scalo veronese nel periodo pre-pandemia da Covid-19 (nel 2019 lo scalo veronese aveva raggiunto circa 3,6 milioni di passeggeri).

Si ritiene che le informazioni in nostro possesso sulla gestione della società partecipata non determinino l'esigenza di effettuare un *impairment test*.

Si rileva, pertanto, che la valutazione al costo della partecipazione viene mantenuta ad euro 53.300.

APVS S.r.l.

La partecipazione in APVS S.r.l. è pari ad una quota di nominali euro 50.000 rappresentativa del 50,00% del capitale sociale pari ad euro 100.000.

La gestione di APVS S.r.l. è strettamente correlata all'andamento di Venezia Terminal Passeggeri S.p.A. che ne rappresenta l'unico *asset*. Quest'ultima nel mese di dicembre 2024, a valle di diverse interlocuzioni tecniche che hanno visto anche il coinvolgimento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha visto riconosciuto il prolungamento fino al mese di maggio 2036 della concessione degli approdi dell'area veneziana, potenzialmente estendibile sulla base dell'effettivo completamento delle opere per i diversi approdi programmati, in corso di realizzazione.

Si ricorda la possibilità prevista dagli accordi parasociali di esercitare una *Put Option* da parte di Veneto Sviluppo, in un'unica soluzione, entro la data ultima del 30 giugno 2026 e l'esistenza di quattro garanzie a prima richiesta rilasciate, e successivamente rinnovate fino al 30 agosto 2026, da quattro primari istituti di Credito (3 fideiussioni bancarie ed 1 *Escrow Agreement* modificate e prorogate nella loro efficacia fino al 30 agosto 2026) a favore di Venezia Investimenti S.r.l., atte a garantire il pagamento del Prezzo *Put Option* per un importo non inferiore al massimo del Prezzo *Put Option*

pagabile da parte di Venezia Investimenti S.r.l., che consentono a Veneto Sviluppo di mantenere il valore di carico della partecipazione a prescindere dall'incertezza che insiste sulle sorti dello scalo veneziano.
Nel mese di marzo 2026 Veneto Sviluppo ha esercitato il diritto della *Put Option* della propria quota in APVS S.r.l. nei confronti di Venezia Investimenti S.r.l. ad un prezzo pari ad euro 17.760.939,61.
Tutto ciò premesso, la valutazione al costo della partecipazione in APVS S.r.l. viene mantenuta in euro 16.479.934.

Banca Popolare Etica S.c.p.A.

In data 18 febbraio 2025 il Consiglio di Amministrazione di Veneto Sviluppo ha deliberato, anche per dare tempestiva attuazione alle direttive ricevute dalla Regione del Veneto in tema di razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche in ossequio alla normativa di riferimento, di procedere alla dismissione integrale della partecipazione, mediante la liquidazione delle azioni detenute in Banca Popolare Etica Società Cooperativa per Azioni per un controvalore complessivo pari ad euro 95.808.
Nel mese di aprile 2025 tale ammontare è stato accreditato tramite bonifico bancario.
Si sottolinea che la dismissione della partecipazione detenuta in Banca Popolare Etica Società Cooperativa per Azioni determina una plusvalenza nel bilancio dell'esercizio 2025 di Veneto Sviluppo pari ad euro 56.308.

Compagnia Investimenti e Sviluppo – C.I.S. S.p.A. in liquidazione

La partecipazione in CIS S.p.A. in liquidazione è pari ad una quota partecipativa del 3,154% per n. 14.217 azioni del valore nominale di euro 14.217 (su un totale di 450.729 azioni). Al 31 dicembre 2024 la partecipazione era iscritta in bilancio per euro 1[2].
In data 24 luglio 2025 l'Assemblea Ordinaria di CIS S.p.A. in liquidazione ha approvato il quinto bilancio di liquidazione chiuso al 31 dicembre 2024 che riporta un risultato negativo pari a euro 12.238.453, riconducibile principalmente per euro 8.945.206 alla svalutazione della collegata Infracis S.r.l., prudenzialmente effettuata dal *management* di CIS nel contesto di un bilancio di liquidazione e per euro 2.714.151 alla svalutazione di crediti ricompresi nell'attivo circolante.

Nel luglio 2025 si è appreso il nominativo del potenziale acquirente delle quote di Infracis, con il quale i soci di quest'ultima hanno già raggiunto un'intesa, i cui termini

[2] Al netto della rettifica di valore di euro 4.363.310 rilevata a conto economico nell'esercizio 2012. Il valore di rilevazione iniziale è pari ad euro 4.363.311.

5f58972b

sono stati riportati in un *Memorandum of Understanding* (Mou) ed in un *Term Sheet*.

Si rileva, tuttavia, che l'approvazione da parte del collegio dei liquidatori di CIS alla sottoscrizione di entrambi i documenti ha necessitato del consenso dei propri creditori che è stato concesso.

In considerazione delle informazioni a disposizione, la valutazione della partecipazione al costo, ridotto per perdite durevoli di valore, viene mantenuta ad euro 1.

Per quanto riguarda, invece, il valore nominale del prestito obbligazionario emesso da CIS S.p.A. in liquidazione viene anch'esso mantenuto, a seguito delle precedenti svalutazioni effettuate, al suo valore di presumibile realizzo pari ad euro 1.000.000.

Enrive S.r.l. in liquidazione

La partecipazione in Enrive S.r.l. in liquidazione è pari ad una quota di nominali euro 100.000 rappresentativa del 50,00% del capitale sociale di euro 200.000.

In data 12 maggio 2026 l'Assemblea dei Soci di Enrive ha approvato il bilancio di liquidazione al 31 dicembre 2025 che chiude con una perdita di euro 1.212.450, dopo aver accantonato al Fondo Rischi un importo pari ad Euro 1.150.000 a copertura delle azioni legali in corso con alta probabilità di giudizio sfavorevole per la partecipata. Il valore della produzione è pressoché nullo ed il debito finanziario, pari ad euro 4.500.000, fa riferimento ai finanziamenti concessi dai due Soci Veneto Sviluppo e Sinloc S.p.A..

Al 31 dicembre 2025 l'esposizione complessiva di Veneto Sviluppo verso la società partecipata, pari ad euro 815.001, risulta come di seguito composta:

a) dal valore di carico della partecipazione (euro 1), al netto delle rettifiche negative di valore della partecipazione finora rilevate nei pregressi bilanci d'esercizio di Veneto Sviluppo, per riflettere le perdite durevoli di valore accertate in sede di valutazione;
b) dal finanziamento soci di valore nominale pari a euro 2.000.000, il cui valore di presumibile realizzo, per effetto delle risultanze dell'*impairment test* effettuato al 31 dicembre 2025, ammonta ad euro 815.000, rilevando quindi una svalutazione prudenziale del credito di ulteriori euro 615.000 che determina una svalutazione complessiva del credito pari ad euro 1.185.000.

Interporto di Venezia S.p.A. in liquidazione

La partecipazione in Interporto di Venezia S.p.A. in liquidazione è pari ad una quota partecipativa del 14,311% per n. 629.690 azioni del valore nominale unitario di euro 3,02 per un totale di euro 1.901.664.

Nel corso del 2025 non è intervenuto alcun accadimento relativo alla società partecipata. Si rileva che l'ultimo bilancio approvato fa riferimento al 31 dicembre 2023.

In considerazione delle informazioni a disposizione la valutazione della partecipazione al costo viene mantenuta ad euro 2.

Politecnico Calzaturiero S.c. a r.l.

Il processo di dismissione dell'intera quota partecipativa deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Veneto Sviluppo nel mese di settembre 2024 si è perfezionato nel mese di gennaio 2025 per un valore pari ad euro 14.880, con la rilevazione nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 di una plusvalenza di euro 14.879.

Partecipazioni in gestione a valere sul Fondo di Capitale di Rischio ex POR 2007-2013 (FESR)

Develon S.r.l.

La partecipazione in Develon S.r.l. è pari ad una quota partecipativa di nominali euro 196.568 rappresentativa del 28,937% del capitale sociale pari ad euro 679.285.

Si ricorda che nel corso del periodo di investimento, il Gruppo Develon (di seguito anche "il Gruppo") è stato oggetto di diverse operazioni straordinarie aventi oggetto sia nuove iniziative di *business* sviluppate internamente che la cessione di alcuni rami aziendali.

Attualmente, il Gruppo si compone della capogruppo Develon S.r.l. (con funzione mista finanziaria e operativa) e di tre società partecipate operative: (1) HBenchmark S.r.l. (*business intelligence* per il settore dell'*hospitality*); (2) Domnia S.r.l. (piattaforma vendita di titoli d'ingresso e alla prenotazione di appuntamenti e servizi di consulenza); (3) Pharmaround S.r.l. (piattaforma omnicanale che aiuta le farmacie a promuovere i propri servizi).

Nel mese di maggio 2023 si è perfezionato il *closing* relativo alla cessione da parte di Develon S.r.l. dell'intera quota partecipativa detenuta in Develon Digital S.r.l. (attiva nella consulenza digitale con un forte *focus* sulla strategia) ad un terzo investitore; questa operazione ha dato avvio, a sua volta, alla liquidazione parziale progressiva

della quota di partecipazione detenuta da Veneto Sviluppo nel capitale sociale di Develon S.r.l.

L'*impairment test* restituisce alla frazione di pertinenza di Veneto Sviluppo sull'*Equity Value* del Gruppo Develon al 31 dicembre 2025 un valore superiore al valore contabile della partecipazione, non determinando, pertanto, l'esigenza di effettuare alcuna rettifica. Si ritiene, tuttavia, che a seguito del mancato rispetto di parte delle scadenze previste per la progressiva dismissione della quota di partecipazione detenuta, di procedere prudenzialmente ad una svalutazione del valore riportato in bilancio.

Tutto ciò premesso, si rende necessario rilevare una rettifica negativa pari ad euro 800.000 e, pertanto, al 31 dicembre 2025 la valutazione al costo della partecipazione in Develon S.r.l. viene quantificata in euro 953.788.

H-Farm S.p.A.

La partecipazione in H-Farm S.p.A. è pari ad una quota partecipativa di nominali euro 155.500 rappresentativa dello 0,777% del capitale sociale pari ad euro 20.015.692.

Il 2025 è stato caratterizzato dalla cessione del comparto *startup* dedicato alla formazione scolastica, rappresentato dalle tre scuole internazionali H-International School S.r.l., H-International School Vicenza S.r.l. e H-International School Rosà S.r.l., perfezionata in data 1° agosto 2025 a favore di Nord Anglia Education (NAE), il principale gruppo educativo privato al mondo con oltre 80 scuole in 34 Paesi.

Tale operazione ha permesso di generare una plusvalenza consolidata pari a 43 milioni di Euro.

In data 26 gennaio 2026 l'Assemblea degli Azionisti di H-Farm S.p.A. ha approvato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 agosto 2025. Nella medesima seduta è stato presentato il bilancio consolidato chiuso al 31 agosto 2025 e deliberato un dividendo da riserve straordinarie pari a euro 0,06 ad azione con un conseguente importo di spettanza di Veneto Sviluppo pari euro 93.330.

Il *management* della società partecipata precisa che il bilancio chiuso al 31 agosto 2025 non è comparabile con l'esercizio precedente, in quanto, nel rispetto dei principi contabili OIC, vengono recepite a livello di conto economico le risultanze per un arco temporale parziale delle 3 scuole cedute.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 agosto 2025 registra un Valore della Produzione di circa euro 7,3 milioni, accompagnato da un livello di Ebitda negativo per circa euro 2,5 milioni ed una perdita di esercizio pari a circa euro 3,8 milioni, alla quale l'organo amministrativo di H-Farm propone di dare copertura mediante l'utilizzo, per pari,

importo della Riserva Straordinaria.
L'esercizio 2025 si è chiuso con una Posizione Finanziaria Netta consolidata favorevole pari a circa euro 18,3 milioni e disponibilità liquide per quasi euro 20,8 milioni. Il Patrimonio Netto consolidato si attesta a circa euro 41,9 milioni.
In sede di *test di impairment* al 31/12/2025, si è rilevato che le Azioni H-Farm S.p.A. per il periodo di osservazione 02/01/2025 - 30/01/2026 (oltre i 12 mesi) hanno assunto un valore medio unitario per azione pari ad euro 0,171, superiore sia al valore medio registrato nel periodo 02/01/2024-31/01/2025 pari ad euro 0,146, sia al valore unitario per azione di euro 0,110, prudenzialmente mantenuto ai fini del bilancio d'esercizio di Veneto Sviluppo negli ultimi esercizi per la valutazione delle partecipata e corrispondente al valore dell'Aumento di Capitale deliberato dall'Assemblea degli Azionisti di H-Farm S.p.A. il 18/01/2024.
Tenuto conto di quanto sopra e della distribuzione di dividendi agli azionisti, si è ritenuto di considerare in euro 0,171 il valore unitario delle azioni detenuto da Veneto Sviluppo che determina una ripresa di valore della partecipazione per euro 95.000.
In considerazione di quanto esposto al 31 dicembre 2025 si rileva una rivalutazione complessiva di euro 95.000 sul valore della partecipazione in H-Farm S.p.A. rispetto all'esercizio precedente. La partecipazione viene quantificata in euro 266.085.

Xeptagen S.r.l. in liquidazione

La partecipazione in Xeptagen S.r.l. in liquidazione è pari ad una quota partecipativa di nominali euro 2.143 rappresentativa del 21,429% del capitale sociale pari ad euro 10.000.
Il valore di carico complessivo della partecipazione nel bilancio d'esercizio di Veneto Sviluppo è pari ad euro 1.107.143 ed è stato oggetto nei precedenti esercizi di rettifiche negative di valore in ragione delle perdite di valore rilevate, riflettendo le risultanze dei *test* di *impairment* effettuati.
Si ricorda che in data 4 luglio 2019 l'Assemblea Straordinaria dei Soci ha deliberato di non approvare l'aumento di capitale pari ad euro 200.000 proposto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione della società partecipata; pertanto, prendendo atto che la società partecipata non aveva più le risorse finanziarie, né un portafoglio ordini sufficiente per lo svolgimento dell'attività sociale, l'Assemblea dei Soci ha deliberato lo scioglimento volontario della società partecipata e di porla in liquidazione.
Nel mese di maggio 2025 è stata convocata l'Assemblea ordinaria dei soci di Xeptagen S.r.l. in liquidazione, alla quale Veneto Sviluppo ha deciso di non partecipare.

Alla luce di quanto sopra, la valutazione al costo ridotto per perdite durevoli di valore della partecipazione viene mantenuta ad euro 1.

Partecipazioni in gestione a valere sul Fondo Regionale per la partecipazione minoritaria e temporanea al capitale di rischio di PMI Cooperative

Cooperativa Lavoratori Zanardi

In data 8 maggio 2015 Veneto Sviluppo, con la sottoscrizione del Contratto di Investimento in partecipazioni, ha assunto il ruolo di Socio Finanziatore per conto del "Fondo per la partecipazione minoritaria e temporanea al capitale di rischio di PMI cooperative L.R. 17/05", con mezzi a valere sulle disponibilità dello stesso pari ad euro 200.000.

Nel corso del 2024 sono proseguiti i pagamenti del piano di rimborso dilazionato relativo alla dismissione dell'investimento in partecipazioni, come da accordo sottoscritto nel mese di marzo 2022, seppur con la ridefinizione di alcune scadenze intermedie.

Nel mese di dicembre 2024 è stata autorizzata la richiesta avanzata dalla Cooperativa di differire l'ultima rata con scadenza 31 dicembre 2024, in 4 rate mensili a partire dal 31 gennaio 2025, al fine di facilitarne la gestione finanziaria a seguito di un cliente insolvente.

Le rate sono state regolarmente rimborsate.

Consorzio Tabacchicoltori Monte Grappa Società Agricola Cooperativa

In data 27 dicembre 2013 Veneto Sviluppo, con la sottoscrizione del Contratto di Investimento in partecipazioni, ha assunto il ruolo di Socio Finanziatore per conto del "Fondo per la partecipazione minoritaria e temporanea al capitale di rischio di PMI cooperative L.R. 17/05", con mezzi a valere sulle disponibilità dello stesso pari ad euro 200.000.

Nel mese di gennaio 2026 è stato autorizzato di differire l'ultima rata del piano di rimborso con scadenza nel mese di dicembre 2025, relativo alla dismissione dell'investimento in partecipazioni, al fine di facilitare la gestione finanziaria del Consorzio a seguito della difficile situazione nei principali Paesi di riferimento. Si prevede nello specifico il pagamento dilazionato in 4 mensilità a partire dal mese di febbraio 2026.

2.5.2 Sottoscrizione di titoli di debito emessi dalle PMI ("minibond")

A partire dal mese di gennaio 2016 Veneto Sviluppo, in associazione con le BCC/CRA aderenti alla Federazione Veneta delle BCC, ha istituito il Fondo "Veneto Minibond".

Tale Strumento interviene a sostegno delle realtà imprenditoriali impegnate in progetti di crescita e di investimento, sottoscrivendo fino al 50% del valore dei titoli di debito *corporate* (obbligazioni quotate e non quotate, cambiali finanziarie, obbligazioni subordinate partecipative) emessi da imprese venete o da imprese operanti sul territorio regionale.

Il Fondo, fin dalle fasi iniziali della propria operatività, ha riscontrato un notevole interesse da parte del tessuto imprenditoriale. A conferma di ciò nel corso del 2020 i soggetti partecipanti allo Strumento, a seguito dei numerosi investimenti perfezionati e del conseguente utilizzo delle risorse originariamente impegnate, hanno deciso di incrementarne la dotazione complessiva da euro 24 milioni ad euro 48,5 milioni.

Al 31 dicembre 2025 sono state perfezionate dal Fondo Veneto Minibond n. 42 operazioni. Le corrispondenti emissioni di titoli di debito corporate, del valore complessivo di circa euro 298,8 milioni, sono state sottoscritte dal Fondo per un valore di circa euro 59,7 milioni.

Tali dati collocano Veneto Sviluppo, in qualità di soggetto gestore del Fondo, tra i principali operatori nel mercato dei minibond a livello nazionale.

Nel corso del 2025, a fronte di circa 20 *dossier* esaminati (circa 350 dall'avvio dello Strumento) è stata deliberata una sola operazione, perfezionatasi nel mese di marzo 2026. Durante l'esercizio 2025 si è registrato da parte delle imprese una strategia "attendista", conseguente al forte clima di incertezza a livello internazionale che ha portato una parte di esse a rinviare nuovi investimenti. Alla complessità del contesto si deve aggiungere la crescente concorrenza del canale bancario tradizionale.

Si precisa che i relativi tassi di interesse vengono concordati in base alla valutazione del profilo di rischio attribuito all'emittente e all'operazione e che non sono stati individuati indicatori di *impairment* di tali titoli ad eccezione di due posizioni creditorie che hanno comportato la necessità di adeguare, per effetto del *test* di *impairment* condotto con riferimento al 31 dicembre 2025, il valore nominale complessivo del credito di Veneto Sviluppo, come di seguito dettagliato:

- per la posizione Olip Italia S.p.A., tenuto conto della situazione patrimoniale dell'Emittente del deposito della richiesta di concordato preventivo formulata dall'emittente presso il Tribunale di Verona il *test* di *impairment* ha reso necessaria un'ulteriore svalutazione per l'importo di euro 1.026.314, con conseguente rilevazione del titolo nel bilancio 2025 per euro 1;

- per la posizione Inox Market Service S.p.A., tenuto conto che nel mese di novembre 2025 società è stata posta in liquidazione e nel gennaio 2026 ha presentato domanda di concordato semplificato. Il *test* di *impairment* al 31/12/2025 effettuato dalla Struttura ha reso necessaria una svalutazione del credito di euro 388.334, con conseguente rilevazione del titolo nel bilancio 2025 per euro 225.000.

Per quanto riguarda, invece, la posizione Plissè S.p.A., tenuto conto della situazione patrimoniale dell'Emittente, dell'apertura della procedura di liquidazione giudiziale e della conseguente insinuazione al passivo del credito da parte di Veneto Sviluppo, la Struttura ha ritenuto di mantenere invariato l'importo del credito residuo in capo a Plissè S.p.A. al 31 dicembre 2025, già precedentemente svalutato, ad euro 1.

Nel corso del 2025 sono giunte a regolare estinzione l'operazione Minibond emessa da Metalco S.r.l. nel mese di novembre 2019 e l'operazione Minibond emessa da Alessi Domenico S.p.A. nel mese di agosto 2022 per un investimento del Fondo rispettivamente pari ad euro 1.250.000 e ad euro 1.000.000.

Al 31 dicembre 2025 il Portafoglio del Fondo Veneto Minibond si compone, oltre delle posizioni estinte e di una ceduta, di 18 operazioni, di cui 15 in regolare ammortamento e 3 oggetto di richiesta di rimborso anticipato.

Il contesto economico internazionale, come già evidenziato per il portafoglio partecipativo, continua a risentire anche nei primi mesi del 2026 di forti tensioni legate all'ampliamento delle aree di conflitto, che si stanno verificando anche in contesti strategici per il trasporto delle merci. Tale situazione potrebbe influire sull'andamento di alcune imprese emittenti, soprattutto in termini di maggior incidenza dei costi di energia e di trasporto, ma allo stato attuale, sulla base delle informazioni disponibili, non determinano la necessità di apportare aggiustamenti valutativi alle diverse posizioni creditorie in essere.

A fronte delle difficoltà ambientali sopra descritte, con il conseguente innalzamento dei livelli di rischio anche in relazione ai bilanci delle PMI venete, potenziali emittenti, che potrebbe costringere ad una restrizione anche nell'operatività in argomento, la Società si è fatta promotrice, già dagli inizi dell'esercizio 2025, di un'iniziativa finalizzata alla costruzione di un'operazione di basket bond regionale, che potrebbe usufruire di un fondo di garanzia costituito con risorse regionali, a copertura di prime perdite di un portafoglio di minibond. Dopo complesso confronto con le strutture tecniche regionali, alla fine, l'iniziativa sembra destinata a prender corpo, come testimonia l'inclusione, nell'ambito della L.R. 3/2026 del "collegato alla Legge di

stabilità regionale 2026", art. 4, che istituisce, per l'appunto, lo strumento di garanzia sopra indicato, a gestione Veneto Innovazione S.p.A.
Dai primi sondaggi, informalmente condotti presso abituali operatori del comparto, la tipologia operativa in parola, sembra destinata a trovare un impatto decisamente favorevole, al cui felice esito, a supporto di attività di investimento importanti da parte delle PMI venete, la nostra Società potrà apportare significativo sostegno.

2.6. Investimenti

Gli investimenti dell'esercizio ammontano complessivamente ad euro 23.752 principalmente per immobilizzazioni immateriali, mentre la dinamica del portafoglio partecipativo e degli altri titoli trova spiegazione nella nota integrativa del bilancio.

2.7. Descrizioni dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta relativamente al contenzioso giudiziale e stragiudiziale in essere

Contenzioso amministrativo

Al 31 dicembre 2025 non è presente alcun contenzioso di natura amministrativa.

Contenzioso civile

Al 31 dicembre 2025 non vi sono contenziosi di natura civile.

2.8. Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente e con il personale

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2 del Codice Civile qui di seguito si forniscono le informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati decessi o infortuni sul lavoro che abbiano comportato lesioni gravi o gravissime al personale. Non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing né ci sono cause in corso per mobbing.
Nel corso dell'esercizio è stata avviata una procedura di selezione finalizzata ad individuare il nuovo Responsabile dell'Area Investimenti della Società, posizione rimasta vacante a seguito delle intervenute dimissioni del precedente Responsabile: la procedura selettiva non si è ancora conclusa ed è previsto giunga al termine entro il primo semestre 2026. Si segnala, altresì, che nel primo semestre 2026 è stata avviata la procedura di selezione finalizzata ad individuare il nuovo Direttore Generale della Società: tale procedura selettiva è previsto giunga celermente a conclusione.

Stante quanto sopra esposto, si conferma che non vi sono state nuove assunzioni nel corso dell'esercizio né si è fatto ricorso a contratti di fornitura di lavoro interinale.
Nel corso dell'esercizio, il personale è stato impegnato in attività formative e di aggiornamento aventi per oggetto sia tematiche altamente specifiche di interesse per l'attività, sia ambiti normativi relativamente ai quali è prevista *ex lege* la formazione del personale (Privacy, sicurezza sul lavoro ex D.Lgs. n. 81/2008, responsabilità amministrativa degli Enti ex D.Lgs. 231/01, antiriciclaggio ex D.Lgs. 231/07).
Nei primi mesi dell'anno si è conclusa l'attività finalizzata al periodico aggiornamento della valutazione del rischio da stress lavoro correlato ai sensi del D.Lgs. 81/2008, all'esito della quale è stato determinato un rischio "non rilevante-basso".
Attualmente l'organico di Veneto Sviluppo è composto da n. 7 risorse (n. 6 dipendenti in servizio e n. 1 selezione in corso).

Ambiente

La società svolge un'attività con un basso impatto ambientale. Non sussistono procedimenti a carico della Società in ordine al riconoscimento di responsabilità per danni causati all'ambiente, né sono state inflitte alla Società sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

2.9. Informazioni relative all'applicazione del Regolamento UE 2016/679 (GDPR)

La Società rivolge un alto livello di attenzione alle misure - informatiche e procedurali - per il trattamento dei dati personali di cui la stessa è titolare, ovvero per i quali è stata nominata responsabile esterno da parte dei relativi titolari, impegnandosi al rispetto di tutti i principi di cui al Regolamento UE 2016/679 (cosiddetto GDPR) ed adottando le misure da questo prescritte.
La Società ha provveduto su base volontaria alla nomina del Data Protection Officer (D.P.O.) nella figura di un professionista esterno, che, in continuità con la precedente nomina, è stato affidato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 2 agosto 2024 all'Avv. Marco Cappa dello studio ADVANT Nctm di Roma.

3. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Con riferimento alle informazioni richieste dall'art. 2428, comma 3, numero 1) del Codice Civile ("*attività di ricerca e di sviluppo*"), si precisa che nel corso dell'esercizio la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

4. INFORMATIVA SULL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO E RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO

A seguito dell'operazione di riorganizzazione effettuata in esecuzione della Legge Regionale L.R. Veneto del 4 luglio 2023 n. 14, la Società ha dichiarato la propria soggezione alla direzione e al coordinamento della Regione del Veneto.
Con specifico riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 2428, comma 3, numero 2) del Codice Civile ("*rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime*") si precisa che la Società amministra:

I. in via diretta, le partecipazioni a controllo totalitario in FVS S.G.R. S.p.A., ed in Veneto Innovazione S.p.A., entrambe soggette ad attività di direzione e coordinamento di Veneto Sviluppo S.p.A. le partecipazioni a controllo congiunto in APVS S.r.l. ed in Enrive S.r.l. in liquidazione, le partecipazioni sottoposte ad influenza notevole in Finest S.p.A. ed in Bellelli Engineering S.r.l.;
II. a valere sul "Fondo di Capitale di Rischio", le partecipazioni sottoposte ad influenza notevole in Develon S.r.l., in Walking Pipe S.p.A. in liquidazione e in Xeptagen S.r.l. in liquidazione.

Per quanto riguarda i rapporti con le suddette controparti, che costituiscono parti correlate, nella seguente tabella si riportano i saldi alla data di chiusura dell'esercizio e le operazioni effettuate nell'esercizio.

	Parte correlata	Natura del rapporto	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali	Debiti finanziari	Ricavi vendite e prestazioni	Proventi / (Oneri) finanziari	Altri ricavi / (costi)
	Regione del Veneto	Controllante	26.639	0	0	812.275	0	0	26.639
	FVS SGR SpA	Controllata	0	0	0	96.804	10.000	0	21.705
	Veneto Innovazione SpA	Controllata	64.489	0	11.370	0	30.000	0	492.875
	Develon Srl	Collegata		0	0	0	0	0	2.915
	Enrive in liquidazione Srl	Collegata	0	815.000	0	0	0	0	0
	APVS Srl	Collegata	0	0	0	0	0	0	4.000
	Finest SpA	Collegata	0	0	0	0	0	135.707	0

5. AZIONI PROPRIE E AZIONI/QUOTE DI SOCIETA' CONTROLLANTI

Con riferimento alle informazioni richieste dall'art. 2428, comma 3, nn. 3) e 4) del Codice Civile ("*azioni proprie e azioni/quote di società controllanti possedute, acquistate o alienate dalla Società*"), si precisa che la Società non ha detenuto, neppure tramite interposta persona, azioni proprie nel corso dell'esercizio e non ne detiene alla data del 31 dicembre 2025.

Non essendo la Società controllata da altre società, non vi sono informazioni da rendere in merito alla possibile detenzione di azioni/quote di società controllanti (la fattispecie non sussiste).

6. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Con riferimento alle informazioni richieste dall'art. 2428, comma 3, n. 6) del Codice Civile ("*evoluzione prevedibile della gestione*"), si segnala quanto segue.

Per quanto concerne l'attività di gestione delle partecipazioni societarie, proseguirà l'attività finalizzata alla realizzazione del portafoglio delle partecipazioni afferente al Fondo di Capitale di Rischio (POR FESR 2007-2013) e alla gestione delle partecipate strategiche (FVS S.G.R. S.p.A., Veneto Innovazione S.p.A. e Finest S.p.A.) detenute in portafoglio.

La società sta proseguendo nel percorso di adozione del modello di holding operativa e monitora il mercato per poter cogliere le migliori opportunità di dismettere tutte le partecipazioni, diverse dalle partecipazioni strategiche, tuttora in portafoglio secondo tempi e modalità compatibili con i rispettivi rendimenti attesi.

Allo stato attuale il portafoglio delle partecipazioni strategiche non contempla investimenti partecipativi in nuove società *target*.

FVS S.G.R. S.p.A. continuerà a rappresentare per Veneto Sviluppo il primario strumento di investimento nel settore professionale del *private equity*, attività che sarà esercitata attraverso il Fondo "Sviluppo PMI 2" e il lancio di un nuovo Fondo nel 2026, mentre è in corso di liquidazione il primo fondo "Sviluppo PMI".
Per quanto riguarda l'investimento in VTP S.p.A. tramite la *joint venture* APVS S.r.l. si segnala che nel mese di marzo 2026 è stata esercitata la *put option* di cessione il cui perfezionamento determinerà un plusvalore.
Per quanto riguarda l'attività di investimento in "minibond" verranno analizzate nuove opportunità di investimento. A tal proposito, si segnala che nel prossimo esercizio si avvierà l'operatività di uno strumento regionale cd. "Basket Bond Veneto" previsto dall'art. 4 della L.R. n. 3/2026 "Collegato alla legge di stabilità finanziaria regionale 2026" che funzionerà come fondo di garanzia regionale sui nuovi investimenti in tali strumenti finanziari. Ciò che consentirà alla vostra società di ampliare l'operatività con minori rischi diretti a proprio carico, il che potrebbe consentire l'esame di posizioni con *covenants* meno stringenti che permetterà di ammettere più soggetti beneficiari. Pertanto, al consolidamento della posizione nel mercato del *private debt* dell'esercizio in commento, nelle previsioni, si dovrebbe attivare una fase espansiva di questa tipologia di investimenti.
Infine, per quanto attiene l'attività agevolativa, Veneto Sviluppo S.p.A., come già avvenuto per l'esercizio 2025, proseguirà la gestione di strumenti di agevolazione finanziaria, esclusivamente per il tramite della sua controllata Veneto Innovazione S.p.A. quale soggetto gestore, su mandato della Regione del Veneto, di una serie di Fondi di strumenti finanziari (contributi, finanziamenti e garanzie) tra cui spiccano gli interventi di "ingegneria finanziaria" secondo il Programma Regionale Veneto del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR Veneto FESR 2021-2027).
Tutte queste iniziative, nelle aspettative, avranno un riverbero positivo sulla gestione e, quindi, sul risultato economico e finanziario della società.

7. RISCHI

Con riferimento alle informazioni richieste dall'art. 2428, comma 3, n. 6-bis) del Codice Civile si informa che la Società nello svolgimento della propria attività di finanziaria della Regione Veneto quale holding di partecipazioni (sia strategiche che di *merchant*), operante anche nel settore del *private debt* e del *private equity* (quest'ultima attività svolta attraverso la controllata FVS SGR S.p.A.), è esposta a rischi sia di tipo finanziario che di tipo operativo, nonché di tipo strategico.

Infatti, l'attività di investimento in strumenti di capitale, di debito e di FIA gestiti dalla propria controllata FVS SGP S.p.A., unitamente all'attività di gestione della propria liquidità rappresentano per la Società la principale fonte di esposizione ai rischi di tipo finanziario. Per quanto concerne i rischi di natura operativa, in considerazione delle peculiarità dell'attività svolta particolare attenzione deve essere posta anche ai rischi derivanti dalla non conformità alle norme, oltre che quelli legati all'Information Technology.

Infine la Società è esposta a rischi di tipo strategico, non solo in senso stretto includendo anche quelli reputazionali e socio-politici che rappresentano le principali tipologie di rischi per la stessa in considerazione della propria natura di soggetto controllato da ente pubblico.

Il perdurare di uno scenario d'incertezza per gli equilibri diplomatici ed economici mondiali istauratosi a seguito del conflitto tra Russia e Ucraina, la guerra in Medio Oriente con il recente coinvolgimento diretto anche degli USA nei confronti dell'IRAN, continua a ritardare la ripresa economica globale e a peggiorare lo scenario economico europeo.

Proprio a causa di questi eventi, nonché delle politiche economiche protezionistiche adottate dal nuovo governo statunitense dal 2025, i paesi europei stanno affrontando un ritorno della crescita inflazionistica, dovuto soprattutto al repentino l'incremento dei costi dell'energia nei primi mesi del 2026, con conseguente perdurare di politiche monetarie restrittive e compromissione delle attese di sviluppo economico.

La Società dovrà pertanto continuare a valutare attentamente la propria esposizione ai rischi sebbene, nonostante il perdurare della condizione di incertezza sopradescritta, attualmente non si siano rilevati significativi impatti sulla propria attività e conseguentemente sulle proprie grandezze economiche.

Ai sensi dell'art. 2428 comma 1 del Codice Civile qui di seguito sono indicati i principali rischi cui la società è esposta.

7.1 Rischi Finanziari

Per quanto concerne i rischi di natura finanziaria Veneto Sviluppo in virtù della propria natura e delle caratteristiche della propria operatività risulta esposta alle seguenti tipologie di rischio:

- Rischio di credito: rappresenta il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una

corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria. Veneto Sviluppo nello svolgimento delle proprie attività aziendali, è esposta a tal rischio come di seguito illustrato:

- l'attività di assunzione di partecipazioni societarie- svolta sia in via diretta che attraverso strumenti dedicati al private equity - espone Veneto Sviluppo al rischio di deterioramento del valore del portafoglio nel tempo, ovvero alla possibilità che il valore delle partecipazioni in portafoglio subisca una flessione nel lasso temporale intercorrente la data di acquisizione e la data di cessione, ovvero che il valore del NAV del Fondo subisca flessioni nel corso del tempo a causa di perdite di valore dei propri asset. Tale rischio rileva anche per la circostanza che le società target sono tipicamente PMI non quotate presso un mercato regolamentato, il che generalmente comporta:

  - la disponibilità di informazioni quantitative e qualitative limitate rispetto a quelle generalmente fornite dalle società quotate;

  - la conseguente difficoltà nella corretta, puntuale ed univoca valutazione del valore della partecipazione;

  - l'assenza di un sistema di controllo pubblicistico, in quanto le società non quotate non sono tenute a dotarsi di un sistema di controlli particolarmente strutturato;

  - la presenza di ulteriori rischi relativi alla liquidabilità, sia in termini di valore che di tempi di realizzo, in occasione della cessione della partecipazione.

Si evidenzia che il responsabile della struttura preposta alle attività di investimento partecipativo è garante del corretto espletamento della fase istruttoria e della successiva fase di gestione delle operazioni poste in essere. Inoltre, la Società ha previsto l'inserimento all'intero dei contratti d'investimento di clausole finalizzate al contenimento del rischio di perdita derivante dall'ingresso in qualità di soci nel capitale sociale di una società. Tali eventi sono oggetto di monitoraggio da parte dell'area operativa preposta, la quale nella fase di gestione dell'investimento partecipativo deve costantemente verificare che le condizioni contrattuali specifiche di ciascun contratto d'investimento siano costantemente rispettate dalla controparte ed in caso di loro violazione deve essere fornita una tempestiva informativa al Direttore Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento al portafoglio partecipativo al 31 dicembre 2025 sono state apportate due rettifiche di valore a due partecipate per complessivi Euro

942.000 ed è stato svalutato il credito ventato verso la collegata Enrive S.r.l. in liquidazione per Euro 615.000, mentre è stata rivalutata una partecipazione nella Società quotata H-Farm S.p.A. per Euro 95.000.

• l'attività di investimento in titoli di debito subordinati emessi da società di capitali espone la Società a rischio di credito derivante da un lato da fattori di rischio tipici degli strumenti obbligazionari e riconducibili all'insolvenza, in tutto o in parte, da parte del soggetto debitore rispetto agli accordi contrattuali, e dall'altro da fattori riconducibili a titoli di capitale in virtù della loro natura di subordinarietà rispetto agli altri crediti in caso di default dell'emittente. Inoltre, le caratteristiche presentate dalla loro emissione, permettono allo strumento finanziario una limitata negoziabilità. Con riferimento agli investimenti in minibond è stata monitorata la puntualità dei pagamenti delle società emittenti e il rispetto de *convenants* contrattuali. Al 31 dicembre 2025 sussistono n. 3 posizioni inadempienti a seguito della richiesta da parte della Società di rimborso anticipato per violazione dei *convenants* contrattuali.
Con riferimento a queste posizioni la Società ha provveduto al 31 dicembre 2025 a rettificare complessivamente il valore degli investimenti per un importo pari a Euro 1.414.648 e ha proseguito nelle procedure per il recupero dell'esposizione.

• l'attività di gestione della liquidità propria - attraverso conti correnti bancari attivi e investimenti di liquidità in strumenti finanziari (ad es. Certificati di deposito, conti deposito con e senza vincoli temporali, O.I.C.R., Gestione Patrimoniale, etc.) - espone la Società al rischio di credito generato dalla possibile inadempienza o insolvenza della controparte coinvolta nelle singole tipologie di impiego delle risorse liquide. Con riferimento al rischio di credito derivante da attività di gestione delle risorse liquide proprie della Società, si evidenzia che lo stesso è mitigato tramite l'adozione di una disciplina interna per la gestione della liquidità e da una prassi di investimento in attività a basso rischio (depositi bancari con e senza vincoli temporali, investimenti obbligazionari governativi e corporate principalmente con rating investment grade).

- Rischio di concentrazione: rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Veneto Sviluppo, in qualità di finanziaria regionale della Regione del Veneto, concentra le proprie esposizioni verso controparti connesse e/o appartenenti alla medesima area geografica e, inoltre, in virtù dell'attività ordinaria di tesoreria, pone in essere operazioni verso intermediari creditizi e finanziari. La Società è, quindi, esposta al rischio di concentrazione prevalentemente con riferimento alle attività finanziarie sia di tipo partecipativo che di debito verso controparti di tipo industriale, nonché verso controparti bancarie per quanto concerne i depositi di liquidità non impiegata in attività di business. Con riferimento al rischio di credito di concentrazione, si evidenzia che lo stesso è mitigato tramite l'adozione di regolamenti che disciplinano gli strumenti di investimento e che prevedono un adeguato grado di diversificazione settoriale e di limitazione per controparte nonché di una disciplina interna per la gestione della liquidità che anche essa limita la concentrazione per controparti bancarie, per tipologie di investimento e per aree geografiche.

- Rischio di liquidità: rappresenta il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk). La Società, non è significativamente esposta al rischio di liquidità in quanto è in grado di generare autonomamente le fonti sufficienti a soddisfare le prevedibili necessità finanziarie per la gestione propria. Tuttavia, è necessario effettuare un'attenta valutazione nelle decisioni di allocazione della liquidità ponderando accuratamente le tipologie e gli eventuali vincoli temporali delle attività e delle passività finanziarie (e.g. i conti correnti attivi e depositi a tempo; i titoli obbligazionari e le quote detenute in O.I.C.R.) nonché gli impegni assunti a sottoscrivere iniziative di investimento in riferimento alle quali svolge un'attenta gestione.

- Rischio di tasso di interesse: rappresenta il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse che può determinare per l'intermediario, a causa di movimenti avversi dei tassi di interesse di mercato, una variazione sfavorevole della valutazione delle proprie attività e passività finanziarie. Attualmente la Società è esposta al rischio tasso in maniera contenuta e

riconducibile prevalentemente all'attività di gestione delle proprie risorse liquide ed all'attività di investimento in titoli di debito subordinato emessi da società, atteso che la propria attività esclusiva di valorizzazione del tessuto imprenditoriale veneto è realizzata attraverso le risorse messe a disposizione dalla Regione del Veneto e non si ricorre quindi a fonti di finanziamento esterne a titolo oneroso.
Il Consiglio di Amministrazione di Veneto Sviluppo ha disciplinato il processo di gestione della liquidità attraverso un regolamento e una procedura che, relativamente alle risorse proprie individua le possibili forme di impiego.

- Rischio di mercato: rappresenta il rischio che, a parità di tutte le altre condizioni, si determinino potenziali perdite per la Società a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato. Veneto Sviluppo risulta essere esposta al rischio di mercato in maniera contenuta ed esclusivamente in relazione agli investimenti in strumenti finanziari scelti per allocare la propria liquidità non impiegata in attività di business (e.g. Gestione Patrimoniale e O.I.C.R.) agli investimenti in titoli partecipativi detenuti in società quotate e agli investimenti in titoli di debito subordinati emessi da imprese (c.d. "minibond") e quotati nel segmento ExtraMOT di Borsa Italiana. Con riferimento a quest'ultimi si precisa che, alla luce dell'orizzonte temporale con il quale la Società pone in essere tali investimenti - ovvero di mantenere il titolo sino a scadenza - nonché della loro limitata negoziazione, la Società nell'esercizio di questa attività di business risulta solo limitatamente esposta al rischio di prezzo. Tra gli strumenti utilizzati per la gestione della liquidità, le principali fonti di rischio di prezzo sono rappresentate dalle quote di O.I.C.R. quotati e dai titoli obbligazionari quotati.
  Con riferimento alle partecipazioni societarie in portafoglio riguardanti società quotate sui mercati regolamentati, il rischio di prezzo è costantemente monitorato dall'area operativa preposta. Infine, si informa che Veneto Sviluppo pone in essere esclusivamente operazioni in Euro quale moneta di conto, pertanto le proprie posizioni non risultano sensibili alle variazioni dei tassi di cambio e di conseguenza al rischio di cambio.

7.2 Rischi operativi

L'attività della Società comporta rischi operativi che nel corso dell'esercizio di riferimento sono stati presidiati a livello organizzativo. Ciascun processo aziendale è

infatti caratterizzato, oltre che dai rischi specifici, anche da rischi operativi, riconducibili ad inadeguatezze o disfunzioni nelle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure ad eventuali eventi esterni alla Società, e dai quali potrebbero derivare anche rischi di natura legale e di non conformità stante la molteplicità delle fonti normative applicabili, nonché ai rischi legati all'IT.

- Rischi Operativi: sono rappresentati dal rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale rischio ricomprende anche il rischio legale. Veneto Sviluppo nello svolgimento della propria attività di finanziaria regionale è esposta al rischio operativo che è riconducibile ai processi interni, alle risorse umane, ad eventuali eventi esterni alla Società, e dai quali potrebbero derivare anche rischi di natura legale. Con riguardo a tale ultima fattispecie, si considerano potenziali fonti di rischio i rapporti di lavoro dipendente o a questo assimilabili, i contratti afferenti gli investimenti partecipativi (ad esempio: contratti di investimento e patti parasociali) e la assunzione da parte di esponenti aziendali e/o dei dipendenti di cariche societarie nelle società oggetto di investimenti partecipativi.

- Rischi di compliance: sono rappresentati dal rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).
  Tra le norme la cui violazione potrebbe comportare un rischio di compliance, Veneto Sviluppo ritiene prioritarie, tra le altre, quella di matrice pubblica (quali ad es. la disciplina anticorruzione e trasparenza amministrativa, le norme afferenti il codice dei contratti delle società pubbliche e più in generale tutta la normativa applicabile alle società a partecipazione pubblica) quelle di derivazione finanziaria (quali ad es. la disciplina antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo), il quadro delle norme regionali disciplinanti le proprie partecipate, ovvero le disposizioni in materia di privacy, di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

- Rischio da Information Technology: è il rischio correlato al corretto trattamento e alla protezione dell'integrità, della disponibilità, della

confidenzialità dell'informazione automatizzata e delle risorse usate per acquisire, memorizzare, elaborare e comunicare tale informazione. Tale rischio, pertanto, può portare a danni sia di natura economica (cd. rischi diretti) che reputazionali (cd. rischi indiretti) derivanti dall'uso della tecnologia, a causa sia di rischi impliciti nella stessa che di rischi derivanti dall'automazione di processi operativi aziendali, attraverso l'uso di questa. Nel perimetro del rischio informatico si inserisce anche l'ambito della sicurezza informatica, che consiste nell'attuare tutte le misure e tutte le tecniche necessarie per proteggere l'hardware, il software ed i dati dagli accessi non autorizzati (intenzionali o meno), per garantirne la riservatezza, nonché eventuali usi illeciti, dalla divulgazione, modifica e distruzione. Veneto Sviluppo nello svolgimento della propria attività di finanziaria regionale è esposta al rischio informatico principalmente riconducibile alle seguenti tipologie:

- rischio in merito all'integrità e alla sicurezza dei dati: errata pianificazione delle emergenze, errata manutenzione dei software, mancata verifica e controllo degli accessi al sistema, errata gestione dei dati;
- rischio in merito alla disponibilità dei sistemi informativi: disfunzione dei sistemi informatici;
- rischio legato all'infrastruttura e ai progetti IT: errato sviluppo software, scelta strategica dei software inadeguata.

Veneto Sviluppo si considera particolarmente esposta al rischio informatico con riferimento al service di gestione degli strumenti agevolativi, della contabilità e bilancio, degli affari societari e del protocollo aziendale in considerazione dell'elevato utilizzo delle banche dati interne ed esterne, degli strumenti informatici e della significativa numerosità e riservatezza dei dati trattati.

7.3 Rischi strategici

Per quanto riguarda i rischi di tipo strategico Veneto Sviluppo, sulla base della propria natura di finanziaria regionale, della propria mission e del contesto normativo e geo-politico in cui opera, risulta esposta alle seguenti tipologie di rischio:

- Rischio Strategico: è rappresentato dal rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni,

scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. La Società ritiene che, con riguardo alla propria operatività, il rischio strategico possa insorgere in occasione delle scelte strategiche aziendali, della definizione del piano industriale, del budget economico e del piano di fabbisogni del personale, nonché in occasione della realizzazione ed implementazione di decisioni strategiche, anche attraverso le procedure di impiego delle risorse che, nel caso specifico, sono volte al perseguimento e mantenimento di un profilo di rischio basso. La Società, alla luce della propria natura di Finanziaria Regionale ed in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge Regionale costitutiva e dallo Statuto Sociale, provvede al controllo e mitigazione del rischio strategico assicurando la coerenza e l'allineamento delle linee guida della propria operatività e degli obiettivi del proprio piano industriale alle indicazioni fornite dalla Regione del Veneto.

- Rischio Reputazionale: è rappresentato dal rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza. Il rischio reputazionale è considerato un rischio derivato, in quanto generato da una molteplicità di fattori, sia interni che esterni alla Società: sul rischio reputazionale notevole influenza hanno, altresì, i rischi operativi, il rischio di non conformità e il rischio strategico. Veneto Sviluppo individua il rischio di reputazione come derivante da fattori di rischio "originari" (rischio di compliance, rischio operativo e rischio strategico) interni all'azienda nonché da fattori esterni, che producono un deterioramento dell'immagine nella percezione di categorie eterogenee di interlocutori (clienti e controparti, azionisti, organi di vigilanza).

La Società, sulla base della propria natura nonché delle caratteristiche dell'operatività svolta, ritiene di essere esposta al rischio reputazionale in modo "diretto" - qualora la percezione negativa dell'immagine di Veneto Sviluppo derivi da condotte poste in essere dagli esponenti aziendali e dai dipendenti della Società nell'esercizio della propria attività per conto di Veneto Sviluppo - ovvero "indiretto"- qualora la percezione negativa dell'immagine di Veneto Sviluppo derivi (i) da condotte poste in essere dagli esponenti aziendali e dai dipendenti della Società al di fuori dell'esercizio della propria attività per conto di Veneto Sviluppo ovvero (ii) da fatti/condotte non direttamente collegabili alla Società; ovvero (iii) da esponenti della Regione del Veneto sia attraverso

comunicazioni verso l'esterno sia attraverso indicazioni che possono pregiudicare il raggiungimento della mission aziendale. In particolare, in riferimento alla fattispecie del punto (ii) rilevano a titolo esemplificativo il rischio che i propri esponenti aziendali siano coinvolti in procedimenti penali per fatti, ad esempio, di corruzione in relazione alla carica che alcuni di essi ricoprono presso enti pubblici.

- Rischio socio-politico: è rappresentato dal rischio di perdite causate da eventi che si verificano a seguito della perdita di stabilità dei governi ovvero della variazione delle politiche economiche adottate dalle amministrazioni centrali e/o locali. I fattori di rischio che possono influenzare negativamente la redditività della Società possono essere ricondotte sia a cambiamenti imprevisti avversi dello scenario socio-politico del Paese (come le rivolte, emergenze socio-sanitarie, atti terroristici, etc.), o alle scelte politiche governative, anche territoriali, che riguardano gli ambiti di attività societaria. Veneto Sviluppo vista la propria natura di finanziaria regionale della Regione del Veneto, nonché le caratteristiche delle proprie attività - principalmente rappresentate dalla gestione di fondi pubblici e da investimenti nelle PMI venete e finalizzate a sostenere la crescita e lo sviluppo socio-economico del territorio veneto anche attraverso sinergie con gli attori bancari e finanziari territoriali - risulta esposta al rischio socio-politico esclusivamente domestico. Infine, considerato il contesto geografico in cui opera la Società – limitato quasi esclusivamente al territorio del Nord-Est italiano – la stessa risulta significativamente esposta al rischio di subire flessioni della redditività in caso di eventi socio-ambientali, quali a titolo esemplificativo la diffusione di focolai epidemici localizzati, eventi sociali che compromettono la sicurezza pubblica (e.g scioperi generali, disordini sociali, manifestazioni territoriali violente, guerre, etc).

7.4 Presidi e Monitoraggio dei rischi

La Società nel tempo si è dotata di un sistema di controllo interno posto a presidio di tutti i rischi ed è stato impostato in base ai principi che consentono una sana e prudente gestione. Tale sistema è rappresentato dalla Funzione di internal audit - affidata ad una società esterna specializzata nel settore che svolge le attività ispettive per individuare le violazioni delle procedure interne e della regolamentazione applicabile alla Società - dall'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 che vigila sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione

Gestione e Controllo di cui si è dotata la Società ai fini della prevenzione dei reati di cui al medesimo decreto legislativo e dalla Responsabile Funzione Trasparenza e Anticorruzione che svolge verifiche inerenti il rispetto delle direttive regionali di riferimento e del Piano triennale di Anticorruzione. Inoltre, costituiscono parte integrante del sistema dei controlli interni i Responsabili di Area e di Ufficio di riferimento per i diversi processi aziendali i quali rappresentano un presidio ai rischi derivanti dalle attività svolte le quali sono altresì oggetto di controlli ispettivi da parte della Funzione di Revisione Interna.

In via generale, la Società, allo scopo di mitigare e presidiare specifici rischi, ha istituito un sistema regolamentare composto da policy, regolamenti e procedure dedicate ai principali processi aziendali afferenti le attività di business e le attività aziendali ad esse connesse, anche con riferimento agli adempimenti normativi specifici a cui è assoggettata la Società e al sistema informatico.

Con specifico riferimento al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01, lo stesso è stato oggetto di revisione nei primi mesi del 2025, ed è stato successivamente oggetto di un ulteriore aggiornamento nei primi mesi 2026 a seguito dell'emanazione di nuovi reati- presupposto. Non è stato, invece, necessario apportare modifiche al Codice Etico e Comportamentale.

Inoltre, si evidenzia che sulla base dell'analisi dei processi aziendali, delle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché dell'eterogeneità delle fonti normative alle quali la Società è assoggetta, la stessa essendo particolarmente esposta ai rischi strategici, gli stessi vengono monitorati attraverso presidi organizzativi posti alla loro mitigazione, la cui adeguatezza è verificata nel continuo.

Infine, alla luce del quadro generale macroeconomico delineatosi in virtù, prima della diffusione della pandemia da COVID-19 prima, e successivamente delle implicazioni economiche e commerciali derivanti dalla deflagrazione del conflitto russo-ucraino, di quello in Medio-Oriente e successivamente di quello USA-IRAN, Veneto Sviluppo S.p.A. ha implementato nel tempo adeguati presidi volti a contenere eventuali impatti negativi che potrebbero manifestarsi sulle prospettive strategiche della Società e sulle proprie iniziative. Nello specifico, le misure adottate hanno tenuto conto delle caratteristiche del portafoglio partecipativo e degli investimenti di private debt realizzati, nonché del proprio equilibrio economico-patrimoniale.

Con riferimento ai rischi finanziari, la principale esposizione a tale fonte di rischio è rappresentato dal portafoglio partecipativo e degli investimenti realizzati attraverso il Fondo «Veneto Minibond» e a tal proposito, si sottolinea come la struttura della società anche nel corso dell'esercizio 2025 abbia attentamente monitorato le società

in portafoglio, con particolare riguardo alle azioni intraprese da queste ultime per preservare il proprio equilibrio economico-finanziario, con il principale obiettivo di anticipare eventuali *underperformance* e/o riduzioni di valore che possano avere ripercussioni sul profilo di rischio-rendimento dell'investimento. A tal proposito, attualmente, non si riscontrano impatti diretti derivanti dal sistema sanzionatorio imposto dall'UE nei confronti della Russia sulle entità in portafoglio, né particolari situazioni di criticità conseguenti la guerra in Medio Oriente e tra USA-IRAN. Anche con riferimento agli effetti derivanti dal *climate change* per l'esercizio 2025 non si sono rilevati impatti sulle società in portafoglio correlati al rischio ambientale e climatico.

Come già evidenziato in premessa, si conferma il quadro generale di un aumento degli attacchi informatici in Europa e specialmente nel territorio nazionale dovuto sia maggior ricorso al lavoro da remoto ma soprattutto all'instabilità geopolitica istauratasi dopo lo scoppio del conflitto russo-ucraino che ha contribuito a creare un terreno fertile per i cyber criminali. Oltre a essere aumentata la frequenza, sono aumentati anche la loro "Severity" (indice di gravità) che è cresciuta costantemente, il che rappresenta un ulteriore elemento di preoccupazione inquanto incrementa l'esposizione al rischio informatico e ai conseguenti danni derivanti da attacchi hacker.

In continuità con le iniziative e le soluzioni organizzative e informatiche già precedentemente adottate, la Società ha mantenuto i propri presidi già in essere sul proprio sistema informatico atti a garantire la sicurezza informatica e la riservatezza dei dati anche durante lo svolgimento del business in remoto. La Società, infatti, ha da tempo opportunamente configurato ed attivato collegamenti in VPN (Virtual Private Network) per consentire una connessione sicura e cifrata delle postazioni mobili dei propri dipendenti alla rete aziendale.

L'amministratore di sistema della Società nel corso del 2025 ha proseguito con il potenziamento dei presidi in ambito di cybersecurity aggiornando i dispositivi e relativi livelli di sicurezza per la protezione da possibili hackeraggi anche alla luce degli esiti del Risk Assessment in ambito IT condotto nel 2024 e finalizzato a individuare eventuali punti di debolezza del proprio sistema per continuare a migliorare la propria struttura IT.

Nell'esercizio 2025 non si sono rilevati *data breach* a dimostrazione che le soluzioni adottate dalla Società, pur non potendo a priori escludere totalmente il rischio di hackeraggio, sono risultate comunque in grado di mitigare il rischio informatico e

conformi alle esigenze di sicurezza aziendali correlate al mantenimento di adeguati livelli di operatività.
Sempre in materia di gestione dei rischi, si informa infine che la Società da anni adotta un processo di valutazione del rischio di crisi aziendale al fine di ottemperare alle previsioni ex D.Lgs. n. 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP) all'art. 6, co.2 in materia di adempimenti che le società a controllo pubblico relativamente all'adozione di programmi specifici di valutazione del rischio di crisi aziendale.

8. APPLICAZIONE E RISPETTO DELLE DIRETTIVE FORNITE DALLA GIUNTA REGIONALE ALLE PROPRIE PARTECIPATE

In materia di società partecipate e controllate dalle Regioni, oltre alle normative emanate dai singoli enti territoriali e più sotto richiamate, a partire dall'agosto del 2016, è necessario considerare anche le previsioni contenute nel D.Lgs. n. 175/2016 (Decreto "Madia"), che sono in gran parte applicabili alla Società, ad esclusione dell'art. 4 per espressa ricomprensione di Veneto Sviluppo nell'Allegato A al Decreto.

Relativamente agli adempimenti conseguenti alle direttive emanate dalla Regione del Veneto in tema di società partecipate, la società, nel corso dell'anno 2025, ha applicato quanto previsto dalla DGR 1351 del 25/11/2024, che ha sostituito le precedenti normative di pari rango (DGR nn. 2951/10, modificata dalla DGR n. 258 del 5 marzo 2013, DGR n. 2101/14 e da ultimo, limitatamente alle questioni afferente il personale, DGR n. 751/2021 rubricata "*Sostituzione delle direttive indirizzate alle società controllate in materia di personale dipendente di cui alla lett. C) dell'allegato A alla DGR n. 2101/2014 avente ad oggetto "Modifiche ed integrazioni alle direttive indirizzate alle società partecipate con la DGR n. 258/2013"*).

Con riguardo all'obbligo di riportare nel fascicolo di bilancio gli esiti circa il rispetto delle Direttive Regionali sopra richiamate, si espone quanto segue (le lettere maiuscole riprendono pedissequamente i punti elenco dell'Allegato A alla DGR n. 1351/24).

A. Direttive in materia di affidamento di lavori, forniture e servizi

I. La società ha applicato nel corso del 2025 la disciplina prevista dal D.Lgs. n. 36/2023.

II. La società è dotata di apposita piattaforma digitale per gli acquisti, come previsto dalla normativa vigente (Piattaforma Acquisti Telematici fornita dalla società Digitalpa S.r.l.).

III. Con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 28/01/2025 è stato approvato il Regolamento procedurale spese economali, ai fini della semplificazione degli acquisti di piccolo importo. Con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 luglio 2025 sono stati altresì adottati il Regolamento Procedurale in materia di affidamenti sotto la soglia di rilevanza comunitaria e il Regolamento Procedurale per il conferimento di incarichi professionali di importo non superiore alla soglia di rilevanza comunitaria.

IV. La società ha adottato, a settembre 2024, in continuità con quanto era previsto e svolto precedentemente, una nuova piattaforma di consultazione dei nominativi finalizzata alla verifica della sussistenza di precedenti penali e posizioni di persone politicamente esposte di soggetti con i quali la società entra in contatto sia nel campo dei minibond e delle operazioni di equity, sia nell'ambito degli acquisti per importi elevati, ai fini delle verifiche antiriciclaggio. Tale materia peraltro sarà a breve oggetto di disciplina specifica. La società è sempre stata dotata di un Regolamento in materia di conflitto di interessi e parti correlate, che trova regolare applicazione.

V. La società non ha ancora adottato l'inserimento di requisiti afferenti gli ambiti ambientali e di risparmio energetico con riguardo ai bandi, in quanto non predispone bandi e non gestisce gare.

B. Direttive in materia di società in house

I. La società, soggetta al controllo analogo della Regione del Veneto attesta che, ancorché tutte le attività poste in essere e ricomprese nell'oggetto sociale rientrino tra le attività istituzionali in quanto svolte per la Regione del Veneto, la percentuale del fatturato maturato nello svolgimento di tali compiti è pari al 0,57% nei riguardi della Regione del Veneto.

II. La società svolge attività istituzionali per la Regione del Veneto.

III. Ai sensi dell'art. 15 dello statuto sociale il budget deve essere presentato in assemblea non oltre il primo quadrimestre dell'anno di riferimento.

IV. Le relazioni periodiche circa l'andamento della società sono state fornite entro i termini previsti dalle Direttive Regionali.

V. La società esercita il controllo analogo a cascata nei riguardi di Veneto Innovazione S.p.A. e predisporrà, a favore della Regione del Veneto,

l'istruttoria degli argomenti all'ordine del giorno dell'assemblea della controllata.

C. Direttive in materia di personale dipendente
   I. La società nel corso del 2025 non ha promosso assunzioni.
   II. La società, per le assunzioni programmate per il 2026 (entrambe sostitutive di persone che si sono dimesse o sono in procinto di completare il proprio ciclo di vita lavorativo) ha predisposto il piano economico-finanziario triennale sul quale basare la predisposizione del Piano Triennale dei fabbisogni del personale.

D. Direttive in materia di comunicazione alla Regione del Veneto
   I. Il rispetto degli obiettivi del DEFR riferiti all'anno 2025 sarà argomento all'ordine del giorno dell'assemblea di approvazione del bilancio.
   II. La società assolve agli obblighi informativi previsti dalle direttive regionali anche tramite pubblicazione dei relativi dati nella sezione "Società Trasparente" del sito aziendale.

E. Direttive in materia di contenimento della spesa di varia natura
   I. La società, per lo svolgimento delle proprie attività, è ricorsa alla consulenza professionale di soggetti esperti in specifiche materie quali i minibond e gli acquisti secondo il nuovo codice dei contratti pubblici.
   II. E' stato adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 luglio 2025 il Regolamento Procedurale per il conferimento di incarichi professionali di importo non superiore alla soglia di rilevanza comunitaria.
   III. La società non sostiene spese di sponsorizzazione.

F. Direttive in materia di compensi agli organi societari.
   I. E' rispettato il limite dei compensi previsti dalla Regione del Veneto.
   II. Con il rinnovo degli organi sociali il Socio Unico ha provveduto a fissare i limiti ai rimborsi spese dell'organo amministrativo. Nel corso del 2025 sono stati erogati compensi agli organi sociali nei limiti stabiliti dalle direttive regionali.

G. Direttive in materia di società indirette.
   I. La società possiede partecipazioni di controllo nelle società Veneto Innovazione S.p.A. e FVS SGR S.p.A..

H. Direttive in materia di applicazione delle linee di indirizzo dettate dalla Regione
   I. Nella relazione sulla gestione del bilancio di esercizio al 31/12/2024 l'adempimento informativo è stato osservato.

I. Direttive in materia di adempimento a disposizioni normative cogenti nelle materie trattate

I. La società non è soggetta a normativa più restrittiva di quanto previsto nelle direttive regionali.

L. Direttive in materia di requisiti per la nomina negli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale diretta ed indiretta.

I. Nel corso del 2025 negli organi sociali di società partecipate sono state fatte le seguenti nomine:

- APVS S.r.l. – nomina del Presidente, di 1 consigliere di amministrazione e d'intesa con altro socio, del Sindaco Unico;
- FVS SGR S.p.A. – nomina di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- Finest S.p.A. – nomina ad opera della Regione del Veneto, tramite Veneto Sviluppo, del Vice Presidente e di un Sindaco Effettivo;
- Veneto Innovazione S.p.A. - nomina ad opera della Regione del Veneto dell'Amministratore Unico e di tutti i componenti del Collegio Sindacale (si effettivi che supplenti);
- Develon S.r.l. – nomina del Sindaco Unico e riserva di nomina di un consigliere di amministrazione.

All'atto della nomina del dott. Spagna, Presidente di Veneto Sviluppo S.p.A., quale Presidente del Consiglio di Amministrazione di VTP S.p.A. era vigente la DGR n. 1473/17 che esclude per Veneto Sviluppo S.p.A. l'applicazione del divieto di nomina di propri amministratori negli organi amministrativi di proprie partecipate e ciò in virtù della specifica mission affidata alla società in tema di assunzione, gestione e dismissione di partecipazioni societarie e al conseguente presidio che la società è tenuta a svolgere rispetto alle partecipazioni societarie detenute.

M. Direttive in materia di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica regionale.

I. All'atto del rinnovo del nuovo organo amministrativo verrà applicata la misura.

II. La società da fine agosto non dispone più di auto aziendale ad uso promiscuo mediante contratto di noleggio a lungo termine. Nel corso del 2025 tale auto è stata utilizzata sia dal personale di Veneto Sviluppo che della controllata Veneto Innovazione, in ottica di economie di scala.

III. La società monitora il rispetto del limite massimo al trattamento economico di apicali, dirigenti, dipendenti e soggetti con i quali contrae contratti di lavoro autonomo che non rientrino sotto la normativa dei contratti pubblici e degli appalti.

N. Direttive in materia di trasparenza e pubblicità e per l'aggiornamento dei modelli di cui all'art. 6 del D.lgs. 231/2001

I. La società alimenta in maniera regolare e costante la sezione "Società trasparente" ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013.

L'ultimo aggiornamento del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 è stato deliberato il 18 febbraio 2025. Non è stato invece necessario aggiornare il Codice Etico e Comportamentale.

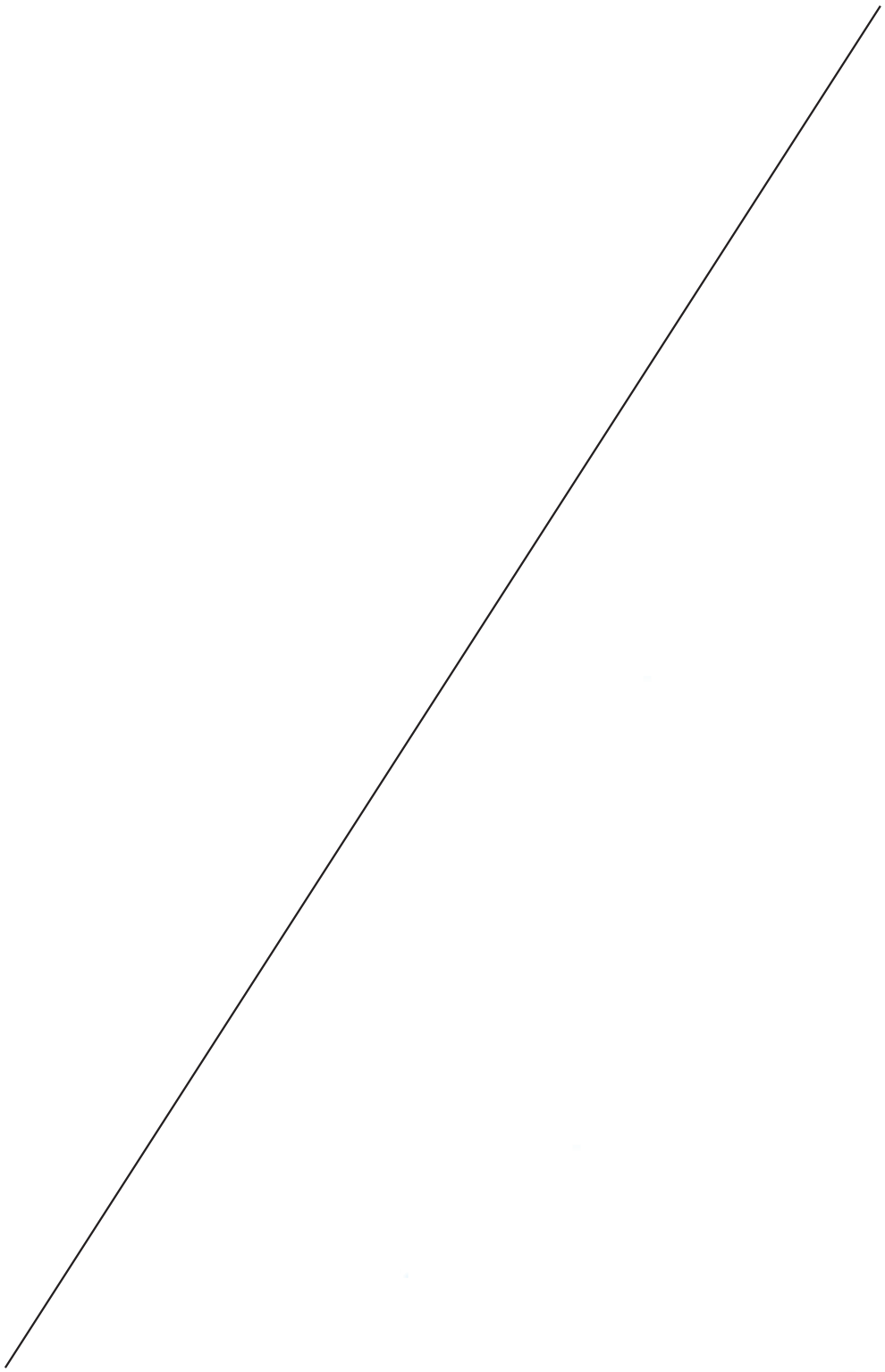
9. DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Spettabile Azionista,
Veneto Sviluppo, come precedentemente accennato, chiude la gestione dell'esercizio 2025 con una perdita d'esercizio di Euro 505.000,03.
Il Consiglio di Amministrazione propone, ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 22-septies del Codice Civile e dell'art. 28 dello Statuto sociale, la copertura della perdita d'esercizio mediante corrispondente utilizzo della riserva disponibile.

Spettabile Azionista,
a conclusione dell'esposizione sull'attività recentemente svolta e sulle prospettive che si intendono perseguire, anche a nome del Consiglio di Amministrazione, desideriamo rinnovare il ringraziamento:

- alla Regione del Veneto, per la fiducia accordata alla Società;
- alle Banche per l'operatività realizzata per la costante collaborazione dimostrata;
- al Collegio dei Sindaci e all'Organismo di Vigilanza, per la preziosa attività di vigilanza;
- alla Società Forvis Mazars S.p.A., alla quale è stato attribuito l'incarico di revisione legale;
- alla direzione ed ai dipendenti tutti della Società, per il lavoro svolto con impegno e dedizione.

Spettabile Azionista,
a conclusione di questa relazione, La invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, nonché la destinazione del risultato di esercizio.



Bilancio al 31 Dicembre 2025

5f58972b

VENETO SVILUPPO S.P.A.
Società soggetta a Direzione e Coordinamento di Regione del Veneto
Sede legale in Venezia-Marghera – Via delle Industrie 19/D
Capitale Sociale euro 113.772.670 i.v.
Registro delle imprese di Venezia e Codice Fiscale: 00854750270

Bilancio al 31/12/2025

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2025	31/12/2024
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	**0**	**0**
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	7.583	16.388
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	21.200	0
Totale immobilizzazioni immateriali	28.783	16.388
II - Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	2.255.541	2.317.034
2) Impianti e macchinario	10.693	16.224
4) Altri beni	52.952	65.836
Totale immobilizzazioni materiali	2.319.186	2.399.094
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in		
a) Imprese controllate	7.331.593	6.913.740
b) Imprese collegate	47.477.892	48.277.892
d-bis) Altre imprese	1.516.890	1.603.391
Totale partecipazioni (1)	56.326.375	56.795.023
2) Crediti		
b) Verso imprese collegate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	815.000	1.430.000
Totale crediti verso imprese collegate	815.000	1.430.000
d-bis) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	7.174.594	4.001.690
Esigibili oltre l'esercizio successivo	3.501.690	766.642
Totale crediti verso altri	10.676.284	4.768.332
Totale Crediti	11.491.284	6.198.332
3) Altri titoli	38.379.513	59.613.750
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	106.197.172	122.607.105
Totale immobilizzazioni (B)	**108.545.141**	**125.022.587**
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) Rimanenze		
Totale rimanenze	0	0
II) Crediti		
1) Verso clienti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	214.326	187.030

Totale crediti verso clienti	214.326	187.030
2) Verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	64.489	195.546
Totale crediti verso imprese controllate	64.489	195.546
3) Verso imprese collegate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	2.915	14.049
Totale crediti verso imprese collegate	2.915	14.049
4) Verso controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	26.639	45.083
Totale crediti verso controllanti	26.639	45.083
5-bis) Crediti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	247.450	258.865
Totale crediti tributari	247.450	258.865
5-ter) Imposte anticipate	260.135	246.947
5-quater) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	56.233	31.235
Totale crediti verso altri	56.233	31.235
Totale crediti	872.187	978.755
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6) Altri titoli	1.096.675	3.847.941
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.096.675	3.847.941
IV - Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	30.857.586	15.469.560
3) Danaro e valori in cassa	102	165
Totale disponibilità liquide	30.857.688	15.469.725
Totale attivo circolante (C)	**32.826.550**	**20.296.421**
D) RATEI E RISCONTI	**462.840**	**648.546**
TOTALE ATTIVO	**141.834.531**	**145.967.554**

PASSIVO	**31/12/2025**	**31/12/2024**
A) PATRIMONIO NETTO		
I – Capitale	113.772.670	113.772.670
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	6.372.869	6.281.381
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	647.149	281.197
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni	1.019.784	1.019.784
Varie altre riserve	2.426.805	1.054.481
Totale altre riserve	4.093.738	2.355.462
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-505.000	1.829.761
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0

X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto	**123.734.277**	**124.239.274**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
2) Per imposte, anche differite	190.052	190.052
Totale fondi per rischi e oneri (B)	**190.052**	**190.052**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	**6.357**	**4.630**
D) DEBITI		
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	129.047	156.014
Totale debiti verso fornitori (7)	129.047	156.014
9) Debiti verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	108.174	50.604
Totale debiti verso imprese controllate (9)	108.174	50.604
11) Debiti verso controllanti		
Esigibili oltre l'esercizio successivo	812.275	1.095.962
Totale debiti verso controllanti (11)	812.275	1.095.962
12) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	48.997	43.076
Totale debiti tributari (12)	48.997	43.076
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	52.468	64.111
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale (13)	52.468	64.111
14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	41.959	319.919
Esigibili oltre l'esercizio successivo	16.710.641	19.803.738
Totale altri debiti (14)	16.752.600	20.123.657
Totale debiti (D)	**17.903.561**	**21.533.424**
E) RATEI E RISCONTI	**284**	**174**
TOTALE PASSIVO	**141.834.531**	**145.967.554**

CONTO ECONOMICO

	31/12/2025	31/12/2024
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	290.625	297.317
5) Altri ricavi e proventi		
Contributi in conto esercizio	0	95.082
Altri	568.273	313.542
Totale altri ricavi e proventi	568.273	408.624
Totale valore della produzione	**858.898**	**705.941**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.110	240
7) Per servizi	803.704	804.959
8) Per godimento di beni di terzi	5.348	7.412
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	557.479	542.153
b) Oneri sociali	167.241	157.410
c) Trattamento di fine rapporto	33.662	33.628
d) Trattamento di quiescenza e simili	27.945	27.557
Totale costi per il personale	786.327	760.748
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	8.806	11.130
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	82.390	81.413
Totale ammortamenti e svalutazioni	91.196	92.543
14) Oneri diversi di gestione	127.287	179.569
Totale costi della produzione	**1.814.972**	**1.845.471**
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	**-956.074**	**-1.139.530**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
15) Proventi da partecipazioni		
Da imprese collegate	135.707	10.909
Altri	71.187	1.853
Totale proventi da partecipazioni (15)	206.894	12.762
16) Altri proventi finanziari:		
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
Da imprese collegate	0	93
Altri	4.462	92.048
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	4.462	92.141
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	1.956.485	1.901.483
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	89.448	108.488
d) Proventi diversi dai precedenti		
Altri	1.132.285	789.061
Totale proventi diversi dai precedenti	1.132.285	789.061
Totale altri proventi finanziari	3.182.680	2.891.173
17) Interessi e altri oneri finanziari		
Altri	75	296.000

Totale interessi e altri oneri finanziari	75	296.000
Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)	**3.389.499**	**2.607.935**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:		
18) Rivalutazioni:		
a) Di partecipazioni	512.853	2.092.068
c) Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	12.845	94.798
Totale rivalutazioni	525.698	2.186.866
19) Svalutazioni:		
a) Di partecipazioni	942.000	0
b) Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	2.096.685	1.449.605
c) Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	3.055	5.753
Totale svalutazioni	3.041.740	1.455.358
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	**-2.516.042**	**731.508**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	**-82.617**	**2.199.913**
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	435.571	431.914
Imposte differite e anticipate	-13.188	-61.762
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	422.383	370.152
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**-505.000**	**1.829.761**

Per il Consiglio di Amministrazione

Rendiconto Finanziario (Flusso Reddituale con metodo indiretto)

	Esercizio Corrente	Esercizio Precedente
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	(505.000)	1.829.761
Imposte sul reddito	422.383	370.152
Interessi passivi/(attivi)	(3.182.605)	(2.595.173)
(Dividendi)	(135.707)	0
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(71.187)	(12.762)
1. Utile / (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(3.472.116)	(408.022)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	33.662	33.628
Ammortamenti delle immobilizzazioni	91.196	92.543
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazioni monetarie	0	0
Altre rettifiche in aumento / (in diminuzione) per elementi non monetari	2.516.042	(731.508)
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	2.640.900	(605.337)
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	(831.216)	(1.013.359)
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	0	0
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	133.339	2.148.923
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	30.603	26.520
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	185.706	(63.824)
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	110	97
Altri decrementi / (Altri incrementi) del capitale circolante netto	(2.796.191)	2.439.049
Totale variazioni del capitale circolante netto	(2.446.433)	4.550.765
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(3.277.649)	3.537.406
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	2.065.397	2.037.225
(Imposte sul reddito pagate)	(435.571)	(1.271.271)
Dividendi incassati	135.707	0
(Utilizzo dei fondi)	(31.395)	(102.428)
Altri incassi/(pagamenti)	0	0
Totale altre rettifiche	1.733.598	663.526
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(1.544.051)	4.200.932
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(2.552)	(54.461)
Disinvestimenti	71	0
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(21.201)	(595)

Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(16.035.336)	(22.802.973)
Disinvestimenti	30.057.660	7.107.360
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	0	(588.645)
Disinvestimenti	2.933.372	2.369.797
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	0	0
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	16.932.014	(13.969.517)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	0	0
Accensione finanziamenti	0	0
(Rimborso finanziamenti)	0	0
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
(Rimborso di capitale)	0	0
Cessione (Acquisto) di azioni proprie	0	0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	15.387.963	(9.768.585)
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	0	0
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		
Depositi bancari e postali	15.469.560	25.238.269
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	165	41
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	15.469.725	25.238.310
Di cui non liberamente utilizzabili	12.150.000	12.000.000
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	30.857.586	15.469.560
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	102	165
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	30.857.688	15.469.725
Di cui non liberamente utilizzabili	21.600.000	12.150.000

Nota Integrativa del Bilancio di esercizio al 31 Dicembre 2025

5f58972b

NOTA INTEGRATIVA
DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2025

PREMESSA

Il bilancio chiuso al 31/12/2025 di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, primo comma, del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis, 2425-ter del Codice Civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423-bis e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile.

Pur avendo i requisiti di cui all'art. 2435-bis del Codice Civile per redigere il bilancio in forma abbreviata, l'organo amministrativo ha deciso di redigere il bilancio in forma ordinaria per fornire un'informativa più completa in qualità di Finanziaria regionale.

PRINCIPI DI REDAZIONE

Al fine di redigere il bilancio con chiarezza e fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico conformemente al disposto dell'articolo 2423-bis del Codice Civile, si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

Sono stati altresì rispettati i seguenti postulati di bilancio di cui all'OIC 11 par. 15:

a) prudenza;

b) prospettiva della continuità aziendale;

c) rappresentazione sostanziale;

d) competenza;
e) costanza nei criteri di valutazione;
f) rilevanza;
g) comparabilità.

Prospettiva della continuità aziendale

Per quanto concerne tale principio, la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuità aziendale e quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante, destinato, almeno per un prevedibile arco di tempo futuro (12 mesi dalla data di riferimento di chiusura del bilancio), alla produzione di reddito. Nella valutazione prospettica circa il presupposto della continuità aziendale, non sono emerse significative incertezze.
Il bilancio è redatto in unità di euro.

CASI ECCEZIONALI EX ART. 2423, QUINTO COMMA, DEL CODICE CIVILE

Non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art.2423, comma 5, del Codice Civile.

CAMBIAMENTI DI PRINCIPI CONTABILI

Non si sono verificati cambiamenti di principi contabili nell'esercizio.

CORREZIONE DI ERRORI RILEVANTI

Non sono emersi nell'esercizio errori rilevanti commessi in esercizi precedenti.

PROBLEMATICHE DI COMPARABILITÀ E ADATTAMENTO

Non ci sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadano sotto più voci dello schema di bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICATI

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile.
I criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile sono conformi a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

L'ammortamento decorre dal momento in cui i beni sono disponibili e pronti per l'uso.

I software in licenza d'uso sono ammortizzati in base alla loro presunta durata di utilizzazione, comunque non superiore a quella fissata dai contratti di licenza.

Le immobilizzazioni in corso ricomprendono i beni immateriali in corso di realizzazione. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quanto non sia acquisita la titolarità del diritto o non sia completato il progetto. Al verificarsi di tali condizioni, i corrispondenti valori sono riclassificati nelle voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore; questo non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata.

L'iscrizione e la valorizzazione delle poste inserite nella categoria delle immobilizzazioni immateriali è stata operata con il consenso del Collegio Sindacale, ove ciò sia previsto dal Codice Civile.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

- software applicativo: 20% e 33,33%.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato.

I costi sostenuti sui beni esistenti a fini di ampliamento, ammodernamento e miglioramento degli elementi strutturali, nonché quelli sostenuti per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui erano stati acquisiti, e le manutenzioni straordinarie in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. da 49 a 53, sono stati

capitalizzati solo in presenza di un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva o della vita utile.

Per tali beni l'ammortamento è stato applicato in modo unitario sul nuovo valore contabile tenuto conto della residua vita utile.

Per le immobilizzazioni materiali costituite da un assieme di beni tra loro coordinati, in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. 45 e 46, si è proceduto alla determinazione dei valori dei singoli cespiti ai fini di individuare la diversa durata della loro vita utile.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Tutti i cespiti, compresi quelli temporaneamente non utilizzati, sono stati ammortizzati, ad eccezione di quelli la cui utilità non si esaurisce che sono costituiti dai terreni su cui insistono i fabbricati di proprietà che sono stati scorporati secondo quanto disposto dall'OIC par. 60.

L'ammortamento decorre dal momento in cui i beni sono disponibili e pronti per l'uso.

I piani di ammortamento, in conformità dell'OIC 16 par. 70 sono rivisti in caso di modifica della residua possibilità di utilizzazione. Nell'esercizio in commento nessun piano di ammortamento è stato modificato.

I cespiti obsoleti e quelli che non saranno più utilizzati o utilizzabili nel ciclo produttivo, sulla base dell'OIC 16 par. 80 non sono ammortizzati e sono valutati al minor valore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Le immobilizzazioni in corso ricomprendono i beni materiali in corso di realizzazione. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia acquisita la titolarità del diritto o non sia completato il progetto. Al verificarsi di tali condizioni, i corrispondenti valori sono riclassificati nelle voci di competenza delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento.

Qui di seguito sono specificate le aliquote applicate:

Fabbricati: 2,08% e 2,44%

Impianti elettrici dei fabbricati: 6,25%

Impianti meccanici dei fabbricati: 6,25%

Impianti idro-sanitari dei fabbricati: 4,35% e 4,76%

Impianti antincendio dei fabbricati: 4,35% e 4,76%

Attrezzature: 15%

Altri beni:

- mobili e arredi: 12%
- macchine ufficio elettriche, elettroniche e computer: 20%

Nell'esercizio non sono stati modificati i criteri di ammortamento e/o i coefficienti applicati.

Operazioni di locazione finanziaria

La Società non ha contratti di locazione finanziaria.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono classificate nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della loro destinazione.

L'iscrizione iniziale è effettuata al costo di acquisto o di acquisizione, comprensivo dei costi accessori.

Nell'esercizio non vi sono state riclassificazioni di partecipazioni dalle immobilizzazioni finanziarie all'attivo circolante e viceversa.

Partecipazioni immobilizzate

Le partecipazioni immobilizzate, quotate e non quotate, sono state valutate attribuendo a ciascuna partecipazione il costo specificamente sostenuto.

Ai sensi dell'art. 2426, punto 3 del Codice Civile, in presenza di perdite durevoli di valore, definite e determinate sulla base dell'OIC 21 par. da 31 a 41, si procede alla rettifica del costo.

Nell'esercizio in cui vengono meno le condizioni che avevano determinato nel/i precedente/i esercizio/i una rettifica di valore, si procede ad un ripristino di valore determinato sulla base dell'OIC par. 42 e 43.

Nel caso di cessioni di partecipazioni omogenee acquistate in date diverse a prezzi diversi, il riferimento per la definizione delle partecipazioni cedute è il metodo della media ponderata.

Le partecipazioni nelle società controllate FVS S.G.R. S.p.A. e Veneto Innovazione S.p.A., controllate indirettamente dalla Regione del Veneto, sono state valutate secondo il criterio del "Equity method", ovvero in base alla corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo loro bilancio, detratti i dividendi ed operate le rettifiche richieste dai principi di redazione del bilancio consolidato (OIC 17), come consentito dall'art. 2426, comma 1, n. 4 del Codice Civile.

Partecipazioni non immobilizzate

La fattispecie non sussiste.

Titoli di debito, quote di fondi comuni e gestione patrimoniale

I titoli di debito sono rilevati al momento della consegna del titolo e sono classificati nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della loro destinazione.

Nell'esercizio non vi sono state riclassificazioni di titoli di debito dalle immobilizzazioni finanziarie all'attivo circolante e viceversa.

Titoli immobilizzati

I titoli di debito immobilizzati e le quote di fondi comuni sono stati valutati al costo sostenuto.

Ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 1 del Codice Civile sono rilevati con il criterio del costo ammortizzato, ove applicabile, ad eccezione, ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, dei titoli con costi di transazione e altre differenze tra valore iniziale e valore a scadenza di scarso rilievo o con uno scostamento non significativo secondo *policy* aziendale.

Ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 3 del Codice Civile, in presenza di perdite durevoli di valore, definite e determinate sulla base dell'OIC 20 par. da 55 a 57, si procede alla rettifica del costo.

Nell'esercizio in cui vengono meno le condizioni che avevano determinato nel/i precedente/i esercizio/i una rettifica di valore, si procede ad un ripristino di valore determinato sulla base dell'OIC 20 par. 58.

Nel caso di cessioni di titoli omogenei acquistati in date diverse a prezzi diversi, il riferimento per la definizione dei titoli ceduti è il metodo della media ponderata.

Per quanto attiene le quote in fondi chiusi di private equity si è tenuto conto del periodo pluriennale di tale investimento nel quale è ritenuta fisiologica una riduzione del valore dovuta al maturare pro rata temporis delle commissioni di gestione alle quali, fino al momento dei disinvestimenti, non vengono contrapposti i proventi degli stessi. Pertanto, sono stati individuati degli specifici indicatori di impairment, anche di natura qualitativa, che facciano presumere che il valore contabile originario dell'investimento possa essere recuperato. Tra questi parametri è stato assunto l'ammontare del fondo pari al controvalore nominale complessivo delle quote sottoscritte e non annullate. Questo criterio viene applicato al Fondo Sviluppo PMI 2 con periodo di investimento dal 2021 al 2026, mentre il Fondo

Sviluppo PMI ha concluso nel 2021 il proprio periodo di investimento e, pertanto, viene valutato al costo tenuto conto del NAV alla data di chiusura dell'esercizio.

Titoli non immobilizzati

Le quote di fondi comuni che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto e il valore di presunto realizzo desunto dall'andamento del mercato. A tal fine si è assunta la quotazione ufficiale del mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

La società ha una gestione patrimoniale mobiliare che investe la liquidità in titoli obbligazionari e simili che sono iscritti al minor valore tra il costo di acquisto e il valore di presunto realizzo desunto dall'andamento del mercato alla data di chiusura dell'esercizio. A tal fine si è assunta la quotazione ufficiale del mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Strumenti finanziari derivati

La fattispecie non sussiste.

Crediti

I crediti sono classificati nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della destinazione / origine degli stessi rispetto all'attività ordinaria.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria, della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini contrattuali e dell'orizzonte temporale in cui, ragionevolmente, si ritiene di poter esigere il credito.

I crediti ai sensi dell'art. 2426, comma 1 n. 8 del Codice Civile sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, ad eccezione dei crediti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato, ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, sono irrilevanti (scadenza inferiore ai 12 mesi).

Per il principio di rilevanza già richiamato, non sono stati attualizzati i crediti nel caso in cui il tasso d'interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato. Si è inoltre tenuto conto del 'fattore temporale' di cui all'art. 2426, comma 1 n. 8, operando l'attualizzazione dei crediti scadenti oltre i 12 mesi nel caso di differenza significativa tra tasso di interesse effettivo e tasso di mercato.

I crediti, indipendentemente dall'applicazione o meno del costo ammortizzato, sono rappresentati in bilancio al netto dell'iscrizione di un fondo svalutazione a copertura dei crediti ritenuti analiticamente inesigibili, tenuto conto anche dei fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che hanno riflessi sui valori alla data del bilancio. Non sono state effettuate svalutazioni sulla massa dei crediti *in bonis* sulla base di stime previsionali che derivano dall'esperienza passata.

Crediti tributari e attività per imposte anticipate

La voce 'Crediti tributari' accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali sia sorto un diritto di realizzo tramite rimborso o in compensazione.

La voce 'Imposte anticipate' accoglie le attività per imposte anticipate determinate in base alle differenze temporanee deducibili o al riporto a nuovo delle perdite fiscali, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno.

Le attività per imposte anticipate connesse ad una perdita fiscale sono rilevate in presenza di ragionevole certezza del loro futuro recupero, comprovata da una pianificazione fiscale per un ragionevole periodo di tempo che prevede redditi imponibili sufficienti per utilizzare le perdite riportabili e/o dalla presenza di differenze temporanee imponibili sufficienti ad assorbire le perdite riportabili. Si precisa che la Società non ha maturato perdite fiscali.

L'aliquota IRES applicata è il 24%, mentre non sono state rilevate imposte anticipate IRAP sulle differenze temporanee relative atteso che, per la tipologia di attività caratteristica, il valore della produzione IRAP è stato stimato prospetticamente tale da non generare base imponibile per il loro riassorbimento.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Si precisa che nelle disponibilità liquide sono iscritti dei depositi svincolabili in breve termine, mentre quelli non svincolabili sono stati iscritti nelle immobilizzazioni nei crediti finanziari.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi / costi di competenza dell'esercizio ed esigibili in esercizi successivi e i ricavi / costi sostenuti entro la chiusura

dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.
Sono iscritte pertanto esclusivamente le quote di costi e di ricavi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo.
Alla fine dell'esercizio si è verificato che le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale siano state rispettate, apportando, se ricorresse il caso, le necessarie rettifiche di valore, tenendo conto oltre che dell'elemento temporale anche dell'eventuale recuperabilità.
I ratei attivi, assimilabili ai crediti di esercizio, sono stati valutati al valore presumibile di realizzo, operando, nel caso in cui tale valore fosse risultato inferiore al valore contabile, una svalutazione in conto economico.
I ratei passivi, assimilabili ai debiti, sono stati valutati al valore nominale.
Per i risconti attivi è stata operata la valutazione del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti, operando, nel caso tale beneficio fosse risultato inferiore alla quota riscontata, una rettifica di valore.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi rappresentano le passività connesse a situazioni esistenti alla data di bilancio, ma il cui verificarsi è solo probabile. Con riferimento ai rischi per i quali il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile ovvero l'onere non possa essere attendibilmente stimato, non si è proceduto allo stanziamento di un fondo rischi.
I fondi per oneri rappresentano passività certe, correlate a componenti negativi di reddito di competenza dell'esercizio, ma che avranno manifestazione numeraria nell'esercizio successivo.
Il processo di stima è operato e/o adeguato alla data di chiusura del bilancio sulla base dell'esperienza passata e di ogni elemento utile a disposizione.
In conformità con l'OIC 31 par.19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti tra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione (caratteristica, accessoria o finanziaria).
La voce di bilancio accoglie il fondo per imposte differite.

Fondi per imposte, anche differite

Accoglie le passività per imposte probabili, derivanti da accertamenti non definitivi e contenziosi in corso, e le passività per imposte differite determinate in base alle differenze temporanee imponibili, applicando l'aliquota stimata in vigore al

momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno.
Il fondo per imposte differite accoglie, ai sensi dell'OIC 25 par. da 53 a 85, anche le imposte differite derivanti da operazioni straordinarie, rivalutazione di attività, riserve in sospensione d'imposta che non sono transitate dal conto economico ovvero dal patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e corrisponde all'effettivo impegno della Società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio, dedotte le anticipazioni corrisposte.

Debiti

I debiti ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 8 del Codice Civile sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, ad eccezione dei debiti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato, ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, sono irrilevanti (scadenza inferiore ai 12 mesi).
Per il principio di rilevanza già richiamato, non sono stati attualizzati i debiti nel caso in cui il tasso d'interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato. Si è inoltre tenuto conto del 'fattore temporale' di cui all'art. 2426, comma 1 n. 8, operando l'attualizzazione dei debiti scadenti oltre i 12 mesi nel caso di differenza significativa tra tasso di interesse effettivo e tasso di mercato.
I debiti per i quali non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato sono stati rilevati al valore nominale.
La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria.
I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti al momento in cui sono trasferiti i rischi, gli oneri e i benefici; quelli relativi ai servizi sono rilevati al momento di effettuazione della prestazione; quelli finanziari e di altra natura al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte.
I debiti tributari accolgono le passività per imposte certe e determinate, nonché le ritenute operate quale sostituto, e non ancora versate alla data del bilancio, e, ove la compensazione è ammessa, sono iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e

crediti d'imposta.

Valori in valuta

Non vi sono attività o passività derivanti da operazioni in valuta diversa dall'euro.
Nell'esercizio non sono state effettuate operazioni in valuta diversa dall'euro.

Costi e ricavi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.
I contributi in conto esercizio sono rilevati secondo competenza economica. In particolare, i contributi regionali a copertura di costi sono iscritti nella voce A.5.a) del Conto Economico.
Le transazioni economiche e finanziarie con società del gruppo e con controparti correlate sono effettuate a normali condizioni di mercato. Si rinvia alla sezione delle parti correlate per l'informativa
Si segnala che il principio contabile OIC 34 Ricavi stabilisce un modello di riconoscimento dei ricavi, che si applica a tutti i contratti che comportano l'iscrizione di ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi, indipendentemente dalla loro classificazione nel conto economico, ad eccezione di quelli che rientrano nell'applicazione di altri principi OIC. L'OIC 34 stabilisce che i ricavi devono essere riconosciuti quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
- proprietà trasferita: il rischio e la proprietà dei beni sono trasferiti al cliente;
- servizi completati: la prestazione del servizio è stata completata;
- misurabilità: l'importo dei ricavi può essere misurato in modo attendibile;
- probabilità: è probabile che i benefici economici derivanti dalla transazione affluiranno in azienda.

I ricavi devono essere misurati sulla base del corrispettivo ricevuto o che si prevede di ricevere. Questo valore deve essere al netto di sconti, abbuoni, resi e altri elementi simili.
Per le prestazioni di servizi, i ricavi devono essere riconosciuti con riferimento allo stato di avanzamento dell'attività di prestazione e il principio individua le relative modalità.
Eventuali modifiche delle condizioni di vendita o di prestazioni e rettifiche dei ricavi devono essere riconosciute quanto di verificano le circostanze che le giustificano.
Si segnala che, data la tipologia di business della società, non vi sono impatti di

rilievo dall'applicazione del suddetto principio.

Imposte sul reddito

Le imposte sono calcolate in conformità alla normativa vigente.

ALTRE INFORMAZIONI

Sono stati osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a € 28.783 (€ 16.388 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Costo	465.612	0	465.612
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	449.224	0	449.224
Valore di bilancio	16.388	0	16.388
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	0	21.200	21.200
Ammortamento dell'esercizio	8.806	0	8.806
Altre variazioni	1	0	1
Totale variazioni	-8.805	21.200	12.395
Valore di fine esercizio			
Costo	465.612	21.200	486.812
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	458.029	0	458.029
Valore di bilancio	7.583	21.200	28.783

Si segnala che l'incremento nelle immobilizzazioni in corso riguarda software applicativi.

Qui di seguito sono fornite le seguenti ulteriori informazioni

Composizione della voce "Licenze "

	Descrizione	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
	Software in licenza	16.388	-8.805	7.583
Totale		16.388	-8.805	7.583

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a € 2.319.186 (€ 2.399.094 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio				
Costo	3.503.812	436.000	329.341	4.269.153
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.186.778	419.776	263.505	1.870.059
Valore di bilancio	2.317.034	16.224	65.836	2.399.094
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	0	0	2.552	2.552
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	70	70
Ammortamento dell'esercizio	61.494	5.530	15.366	82.390
Altre variazioni	1	-1	0	0
Totale variazioni	-61.493	-5.531	-12.884	-79.908
Valore di fine esercizio				
Costo	3.503.812	436.000	325.326	4.265.138
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.248.271	425.307	272.374	1.945.952
Valore di bilancio	2.255.541	10.693	52.952	2.319.186

Qui di seguito sono fornite le seguenti ulteriori informazioni:

Composizione della voce "Altri beni"

La voce "Altri beni" pari a € 52.952 è così composta:

	Descrizione	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
	Arredi e mobili	27.749	-3.369	24.380
	Macchine ufficio elettriche elettroniche e computer	31.635	-7.420	24.215
	Attrezzature	2.274	-673	1.601
	Telefonia	4.178	-1.422	2.756
Totale		65.836	-12.884	52.952

Beni completamente ammortizzati ed ancora in uso

Qui di seguito è specificato il costo originario:

	Costo originario
Impianti e macchinario	325.000
Altre immobilizzazioni materiali	263.505
Totale	588.505

Si precisa che per quanto completamente ammortizzati, secondo il piano di ammortamento originario, tali beni risultano in buono stato d'uso, attesa la loro costante manutenzione.

Operazioni di locazione finanziaria

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 22 del Codice Civile, si precisa che non vi sono operazioni di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni, altri titoli e strumenti derivati finanziari attivi

Le partecipazioni comprese nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari a € 56.326.375 (€ 56.795.023 nel precedente esercizio).

Gli altri titoli compresi nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari a € 38.379.513 (€ 59.613.750 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni	Altri titoli
Valore di inizio esercizio					
Costo	6.913.740	53.218.531	16.636.519	76.768.790	65.961.724
Svalutazioni	0	4.940.639	15.033.128	19.973.767	6.347.974
Valore di bilancio	6.913.740	48.277.892	1.603.391	56.795.023	59.613.750
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	0	0	0	0	3.635.336
Decrementi per alienazioni (del valore di bilancio)	0	0	39.500	39.500	23.454.926
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	417.853	0	94.999	512.852	0
Svalutazioni effettuate	0	800.000	142.000	942.000	1.414.648

nell'esercizio					
Altre variazioni	0	0	0	0	67.038
Totale variazioni	417.853	-800.000	-86.501	-468.648	-21.234.237
Valore di fine esercizio					
Costo	7.331.593	53.218.531	16.501.020	77.051.144	46.209.172
Svalutazioni	0	5.740.639	14.984.130	20.724.769	7.829.659
Valore di bilancio	7.331.593	47.477.892	1.516.890	56.326.375	38.379.513

Nelle partecipazioni in imprese controllate si segnala la rivalutazione iscritta nella voce D.18.a) del Conto Economico, conseguente all'applicazione del metodo valutativo del patrimonio netto, delle partecipazioni in Veneto Innovazione S.p.A. per euro 252.728 e in FVS S.G.R. S.p.A. per euro 165.129.

Nelle partecipazioni in imprese collegate si segnala la svalutazione rilevata nella voce D.19.a) del Conto Economico della partecipazione in Develon S.r.l..

Nelle altre imprese si rileva il decremento delle partecipazioni in Banca Etica società cooperativa e in Politecnico Calzaturiero società consortile che ha determinato, rispettivamente, una plusvalenza di euro 56.308 e di euro 14.879. La rivalutazione di euro 94.999 è relativa a un ripristino di valore nella partecipazione in H-Farm S.p.A.. La svalutazione di euro 142.000 riguarda la partecipazione in Aeroporto di Treviso S.p.A. valutata in base alla corrispondente frazione di patrimonio netto del bilancio 2025, ultimo approvato dall'assemblea e disponibile.

Negli altri titoli i movimenti più rilevanti riguardano rimborsi di quote Oicr, rimborsi di Minibond e investimenti in Time deposit. Le svalutazioni riguardano per euro 1.414.648 due minibond per i quali sono in atto le azioni legali di recupero dell'investimento e per il residuo svalutazioni, in via prudenziale, su crediti finanziari di euro 67.037 maturati su strumenti finanziari di CIS S.p.A. il cui piano di ristrutturazione è in corso di rinegoziazione.

Crediti immobilizzati

I crediti compresi nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari a € 11.491.284 (€ 6.198.332 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Importo nominale iniziale	Fondo svalutazione iniziale	Valore netto iniziale	Accantonamenti al fondo svalutazione	Altri movimenti incrementi/(decrementi)	Importo nominale finale	Fondo svalutazione finale	Valore netto finale
Verso imprese collegate esigibili entro esercizio successivo	2.000.000	570.000	1.430.000	615.000	0	2.000.000	1.185.000	815.000
Verso altri esigibili entro esercizio successivo	4.289.038	287.348	4.001.690	-287.348	2.885.556	7.174.594	0	7.174.594
Verso altri esigibili oltre esercizio successivo	766.642	0	766.642	287.348	3.022.396	3.789.038	287.348	3.501.690
Totale	7.055.680	857.348	6.198.332	615.000	5.907.952	12.963.632	1.472.348	11.491.284

Qui di seguito sono rappresentati i movimenti di sintesi:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui durata residua superiore a 5 anni
Crediti immobilizzati verso imprese collegate	1.430.000	-615.000	815.000	815.000	0	0
Crediti immobilizzati verso altri	4.768.332	5.907.952	10.676.284	7.174.594	3.501.690	0
Totale crediti immobilizzati	6.198.332	5.292.952	11.491.284	7.989.594	3.501.690	0

Nell'esercizio è stato svalutato per euro 615.000 il credito per finanziamento verso la collegata Enrive S.r.l. in liquidazione.

Partecipazioni in imprese controllate

Vengono di seguito riportati i dati relativi alle partecipazioni in imprese controllate, ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 5 del Codice Civile:

Denominazione	Città o Stato estero	Codice Fiscale	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
FVS S.G.R. S.p.A.	VENEZIA	01112230329	2.818.220	196.685	4.293.167	4.293.167	100	3.764.521
Veneto Innovazione S.p.A.	VENEZIA	02568090274	570.000	90.178	3.044.198	3.044.198	100	3.567.072
Totale								7.331.593

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361, comma 2 del Codice Civile, si segnala che la Società non ha assunto partecipazioni e interessenze comportanti responsabilità illimitata.

Il prospetto riporta per le società FVS SGR S.p.A. e Veneto Innovazione S.p.A. i dati di bilancio 2025. Il maggior valore contabile di Veneto Innovazione S.p.A. tiene conto delle rettifiche ai rapporti intercompany richiesta dal metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni in imprese collegate

Vengono di seguito riportati i dati relativi alle partecipazioni in imprese collegate, ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 5 del Codice Civile:

Denominazione	Città, o Stato estero	Codice fiscale	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota possedut a in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
APVS S.r.l.	VENEZIA	04177050277	100.000	-76.418	25.723.290	12.861.645	50,00	16.479.934
Bellelli Engineering S.r.l. (fallita)	ROVIGO	01216070290	1.282.000	-3.067.572	132.780	29.208	22,00	1
Develon S.r.l.	ALTAVILLA VICENTINA (VI)	03018900245	679.285	-158.893	2.734.108	791.182	28,94	953.788
Enrive S.r.l. in liquidazione	VENEZIA	03959660279	200.000	-1.212.450	-2.255.469	-1.127.735	50,00	1
Walking Pipe S.p.A. in liquidazione (fallita)	VILLADOSE (RO)	01474290291	2.010.350	-420.616	1.558.404	620.151	39,79	1
Xeptagen S.r.l. in liquidazione	VENEZIA	03172070272	792	-764	684	147	21,43	1
FINEST S.p.A.	PORDENONE	01234190930	137.176.770	914.669	150.977.462	30.857.740	20,44	30.044.166
Totale								47.477.892

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361, comma 2, del Codice Civile, si segnala la Società non ha assunto partecipazioni e interessenze comportanti responsabilità illimitata.

La partecipazione in APVS S.r.l. è iscritta a un valore contabile superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto poiché Veneto Sviluppo dispone di una put option, prorogata e valida ed efficace, prevista da patti parasociali e garantita a prima richiesta da Istituti di Credito, che le consente di venderla a un corrispettivo superiore al valore contabile.

La partecipazione in Develon S.r.l. è stata svalutata nell'esercizio per euro 800 mila. Il valore contabile iscritto di euro 953.788, superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto, è motivato da una valutazione dell'investimento partecipativo.

Il prospetto riporta per le società APVS S.r.l. i dati del bilancio 2024 e per la società Enrive S.r.l. in liquidazione i dati del bilancio 2025, mentre per le società Bellelli Engineering S.r.l. e Walking Pipe S.p.A. i dati dell'ultimo bilancio precedente la loro dichiarazione di fallimento.

Si precisa di seguito, per ciascuna partecipazione collegata, il fondo di svalutazione alla data di chiusura dell'esercizio:

- Bellelli Engineering S.r.l. euro 999.999;
- Develon S.r.l. euro 800.000;
- Enrive S.r.l. in liquidazione euro 2.183.499;
- Walking Pipe S.p.A. in liquidazione euro 649.999;
- Xeptagen S.r.l. in liquidazione euro 1.107.142.

Crediti immobilizzati - Ripartizione per area geografica

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 n. 6 del Codice Civile:

	Area geografica	Crediti immobilizzati verso collegate	Crediti immobilizzati verso altri	Totale Crediti immobilizzati
	Italia	815.000	10.676.284	11.491.284
Totale		815.000	10.676.284	11.491.284

Crediti immobilizzati - Operazioni con retrocessione a termine

La fattispecie non sussiste.

Immobilizzazioni Finanziarie iscritte ad un valore superiore al fair value

Ai sensi dell'art. 2427-bis, comma 1, n. 2 lettera a) del Codice Civile, non vi sono immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro fair value. Si riportano di seguito, per le singole attività ovvero per raggruppamenti di attività, il valore contabile e il fair value:

	Valore contabile	Fair Value
Partecipazioni in altre imprese	1.516.890	1.516.890
Crediti verso imprese collegate	815.000	815.000
Crediti verso altri	10.676.284	10.676.284
Altri titoli	38.379.513	38.379.513

Partecipazioni in altre imprese

Si precisa di seguito, per ciascuna partecipazione in altre imprese, il fondo svalutazione iscritto alla data di chiusura dell'esercizio:

- Aeroporto di Treviso S.p.A. euro 142.000 (svalutazione dell'esercizio in commento);
- Aeroporto Catullo di Verona Villafranca S.p.A. euro 49.874;
- Attiva S.p.A. in liquidazione euro 5.519.852;
- Alpi Eagles S.p.A. euro 3.747.515;
- C.I.S. S.p.A. in liquidazione euro 4.363.310;
- Expo Venice S.p.A. euro 123.579;
- H-Farm S.p.A. euro 1.038.000 (rivalutata nell'esercizio in commento per euro 95.000).

Crediti verso imprese collegate

Nei crediti verso imprese controllate è iscritto un credito per finanziamento a Enrive S.r.l. in liquidazione per euro 815.000 infruttifero d'interessi.

Crediti verso altri

Nei crediti verso altri sono iscritti depositi non svincolabili, fruttiferi d'interessi, per complessivi euro 10,6 milioni, crediti finanziari di euro 74.594 per liquidità vincolata agli investimenti in una gestione patrimoniale. Vi sono, inoltre, crediti finanziari per euro 289.038, svalutati per euro 287.348, relativi a tre minibond.

Altri titoli

Si precisa che negli altri titoli delle immobilizzazioni finanziarie, pari a complessivi euro 38.379.513, sono iscritti:

- strumenti finanziari di C.I.S. S.p.A. in liquidazione per complessivi euro 1.000.000 (al netto di fondi svalutazione per complessivi euro 5.191.327);
- Oicr fondo sviluppo PMI per euro 1 (a seguito della restituzione di liquidità del Gestore);
- Oicr fondo sviluppo PMI 2 per euro 14.107.315;
- obbligazioni iniziativa Veneto Minibond per complessivi euro 25.910.529 (al netto di un fondo svalutazione per euro 2.638.332 su tre emittenti).

ATTIVO CIRCOLANTE

Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari a € 872.187 (€ 978.755 nel precedente esercizio).

La composizione è così rappresentata:

	Esigibili entro l'esercizio successivo	Valore nominale totale	(Fondi rischi/svalutazioni)	Valore netto
Verso clienti	314.324	314.324	99.998	214.326
Verso imprese controllate	64.489	64.489	0	64.489
Verso imprese collegate	2.915	2.915	0	2.915
Verso controllanti	26.639	26.639	0	26.639
Crediti tributari	247.450	247.450		247.450
Imposte anticipate		260.135		260.135
Verso altri	56.233	56.233	0	56.233
Totale	712.050	972.185	99.998	872.187

Crediti - Distinzione per scadenza

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 6 del Codice Civile.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	187.030	27.296	214.326	214.326	0	0
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	195.546	-131.057	64.489	64.489	0	0
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	14.049	-11.134	2.915	2.915	0	0
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	45.083	-18.444	26.639	26.639	0	0
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	258.865	-11.415	247.450	247.450	0	0
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	246.947	13.188	260.135			
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	31.235	24.998	56.233	56.233	0	0
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	978.755	-106.568	872.187	612.052	0	0

Crediti - Ripartizione per area geografica

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 6 del Codice Civile:

	Totale	
Area geografica		Italia
Crediti verso clienti iscritti	214.326	214.326

nell'attivo circolante		
Crediti verso controllate iscritti nell'attivo circolante	64.489	64.489
Crediti verso collegate iscritti nell'attivo circolante	2.915	2.915
Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante	26.639	26.639
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	247.450	247.450
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	260.135	260.135
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	56.233	56.233
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	872.187	872.187

Crediti - Operazioni con retrocessione a termine

La fattispecie non sussiste.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie comprese nell'attivo circolante sono pari a € 1.096.675 (€ 3.847.941 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri titoli non immobilizzati	3.847.941	-2.751.266	1.096.675
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	3.847.941	-2.751.266	1.096.675

Le attività finanziarie sono costituite da quote di fondi comuni quotati in mercati attivi e da titoli obbligazionari di una gestione patrimoniale quotati in mercati attivi. Alla data di chiusura dell'esercizio sono iscritti al netto di fondi svalutazione per complessivi euro 51.896. Nell'esercizio, tali attività finanziarie hanno rilevato proventi per euro 89.448 (voce C.16.c) del Conto Economico), perdite per euro 75 (voce C.17 del Conto Economico), sono state rivalutate per complessivi euro 12.845 (voce D.18.c) del conto economico) e svalutate per euro 3.055 (voce D.19 c) del Conto Economico).

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono pari a € 30.857.688 (€

15.469.725 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	15.469.560	15.388.026	30.857.586
Denaro e altri valori in cassa	165	-63	102
Totale disponibilità liquide	15.469.725	15.387.963	30.857.688

Nelle disponibilità liquide sono iscritti depositi per euro 21,6 milioni svincolabili in breve termine.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e risconti attivi sono pari a € 462.840 (€ 648.546 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	623.556	-185.440	438.116
Risconti attivi	24.990	-266	24.724
Totale ratei e risconti attivi	648.546	-185.706	462.840

Composizione dei ratei attivi:

	Descrizione	Importo
	Interessi bancari	164.040
	Interessi titoli minibond	274.076
Totale		438.116

Composizione dei risconti attivi:

	Descrizione	Importo
	Abbonamenti	3.573
	Assicurazioni	534
	Assistenza tecnica	19.926
	Vari	691
Totale		24.724

Oneri finanziari capitalizzati

Non vi sono oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 8 del Codice Civile.

A complemento delle informazioni fornite sull'attivo dello Stato Patrimoniale qui di seguito si specificano le 'Svalutazioni per perdite durevoli di valore' e le

'Rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali'.

Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 3-bis del Codice civile, si precisa che non vi sono riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali e materiali.

Rivalutazione delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Le immobilizzazioni immateriali e materiali non sono state rivalutate in base a disposizioni di legge.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a € 123.734.277 (€ 124.239.274 nel precedente esercizio).

L'Assemblea di approvazione del bilancio 2024 ha deliberato la destinazione del risultato d'esercizio di euro 1.829.761 alla riserva legale per euro 91.488, alla riserva straordinaria per euro 365.952 e a riserva disponibile per euro 1.372.321.

Nei prospetti riportati di seguito viene evidenziata la movimentazione subita durante l'esercizio dalle singole poste che compongono il patrimonio netto e il dettaglio della voce 'Altre riserve':

	Valore di inizio esercizio	Altre destinazioni	Incrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	113.772.670	0	0		113.772.670
Riserva legale	6.281.381	91.488	0		6.372.869
Altre riserve					
Riserva straordinaria	281.197	365.952	0		647.149
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni	1.019.784	0	0		1.019.784
Varie altre riserve	1.054.481	1.372.321	3		2.426.805

Totale altre riserve	2.355.462	1.738.273	3		4.093.738
Utile (perdita) dell'esercizio	1.829.761	-1.829.761	0	-505.000	-505.000
Totale Patrimonio netto	124.239.274	0	3	-505.000	123.734.277

	Descrizione	Importo
	Riserva disponibile	2.426.805
Totale		2.426.805

Ai fini di una migliore intelligibilità delle variazioni del patrimonio netto qui di seguito vengono evidenziate le movimentazioni dell'esercizio precedente delle voci del patrimonio netto:

	Valore di inizio esercizio	Altre destinazioni	Incrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	113.772.670	0	0		113.772.670
Riserva legale	6.211.082	70.299	0		6.281.381
Altre riserve	0		0		
Riserva straordinaria		281.197			281.197
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni	0	0	1.019.784		1.019.784
Varie altre riserve	-2	1.054.483	0		1.054.481
Totale altre riserve	-2	1.335.680	1.019.784		2.355.462
Utile (perdita) dell'esercizio	1.405.979	-1.405.979	0	1.829.761	1.829.761
Totale Patrimonio netto	121.389.729	0	1.019.784	1.829.761	124.239.274

Disponibilità ed utilizzo delle voci di patrimonio netto

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, comma 1, n. 7-bis del Codice Civile relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dai prospetti sottostanti:

	Importo	Origine/ natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi - per copertura perdite	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi - per altre ragioni
Capitale	113.772.670	capitale e utili		0	0	22.526.780
Riserva legale	6.372.869	utili	B	0	0	0
Riserve statutarie	0	utili	A, B, E	0	0	5.284.250
Altre riserve						
Riserva straordinaria	647.149	utili	A, B, E	647.149	0	0
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni	1.019.784		B	1.019.784	0	0
Varie altre riserve	2.426.805	utili	A, B, E	2.426.803	0	12.488.970
Totale altre riserve	4.093.738			4.093.736	0	12.488.970
Totale	124.239.277			4.093.736	0	40.300.000
Quota non distribuibile				4.093.736		
Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro						

Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

La fattispecie non sussiste e, pertanto, non vi sono informazioni richieste dall'articolo 242- bis, comma 1 n. 1 lettera b quater) del Codice Civile.

Riserve di rivalutazione

La fattispecie non sussiste.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti nelle passività per complessivi € 190.052 (€190.052 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Fondo per imposte anche differite	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	190.052	190.052
Variazioni nell'esercizio		
Valore di fine esercizio	190.052	190.052

Per quanto concerne le informazioni relative alle movimentazioni del "Fondo per imposte differite", si rimanda alla sezione "Imposte sul reddito d'esercizio, correnti differite e anticipate".

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi € 6.357 (€ 4.630 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	4.630
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	33.662
Utilizzo nell'esercizio	31.916
Altre variazioni	-19
Totale variazioni	1.727
Valore di fine esercizio	6.357

DEBITI

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi € 17.903.561 (€ 21.533.424 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti verso fornitori	156.014	-26.967	129.047
Debiti verso imprese controllate	50.604	57.570	108.174
Debiti verso controllanti	1.095.962	-283.687	812.275
Debiti tributari	43.076	5.921	48.997

Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	64.111	-11.643	52.468
Altri debiti	20.123.657	-3.371.057	16.752.600
Totale	21.533.424	-3.629.863	17.903.561

Debiti - Distinzione per scadenza

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 n. 6 del Codice Civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata superiore a 5 anni
Debiti verso fornitori	156.014	-26.967	129.047	129.047	0	0
Debiti verso imprese controllate	50.604	57.570	108.174	108.174	0	0
Debiti verso controllanti	1.095.962	-283.687	812.275	0	812.275	0
Debiti tributari	43.076	5.921	48.997	48.997	0	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	64.111	-11.643	52.468	52.468	0	0
Altri debiti	20.123.657	-3.371.057	16.752.600	41.959	16.710.641	0
Totale debiti	21.533.424	-3.629.863	17.903.561	380.645	17.522.916	0

Debiti - Ripartizione per area geografica

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 6 del Codice Civile:

	Totale	
Area geografica		Italia
Debiti verso fornitori	129.047	129.047
Debiti verso imprese controllate	108.174	108.174
Debiti verso imprese controllanti	812.275	812.275
Debiti tributari	48.997	48.997
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	52.468	52.468
Altri debiti	16.752.600	16.752.600
Debiti	17.903.561	17.903.561

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 6 del Codice Civile si segnala che non vi sono debiti assistiti da garanzie su beni sociali.

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso fornitori	129.047	129.047
Debiti verso imprese controllate	108.174	108.174
Debiti verso controllanti	812.275	812.275
Debiti tributari	48.997	48.997
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	52.468	52.468
Altri debiti	16.752.600	16.752.600
Totale debiti	17.903.561	17.903.561

Debiti - Operazioni con retrocessione a termine

La fattispecie non sussiste.

Finanziamenti effettuati dai soci

La fattispecie non sussiste.

Nei **Debiti verso imprese collegate** è iscritto, oltre a debiti commerciali verso collegate, un debito di euro 96.804 per un rimborso parziale di liquidità dell'Oicr chiuso "Fondo Sviluppo PMI" in attesa di essere allocata in base alle indicazioni del Gestore. Infatti, la durata di tale fondo è stata prorogata fino al 31/12/2026 e il risultato verrà definito e comunicato dal Gestore alla chiusura dell'investimento, secondo regolamento.

Nei **Debiti verso controllanti** è iscritto l'apporto di euro 3,9 milioni della Regione del Veneto all'iniziativa Por Ing 2007-2013 al netto delle perdite cumulate di euro 3.087.725 che portano il saldo a euro 812.275. Tale iniziativa ormai esaurita da anni è gestita solo per la definizione dell'uscita dal capitale dell'ultima società in portafoglio e di alcuni contenziosi su partecipate fallite.

Negli **Altri debiti** si segnalano i debiti verso gli Associati in partecipazione all'iniziativa "Fondo investimenti in Minibond", in quota capitale e risultati cumulati, per complessivi euro 16.710.641. Nei debiti a breve, la voce più rilevante è il debito verso dipendenti per retribuzioni di euro 44.936 corrisposto nel 2026.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per complessivi € 284 (€ 174 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	174	110	284
Totale ratei e risconti passivi	174	110	284

***Composizione dei ratei passivi*:**

	Descrizione	Importo
	Altri	284
Totale		284

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per categoria di attività

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 10 del Codice Civile viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per categorie di attività.

	Categoria di attività	Valore esercizio corrente
	Commissioni attive minibond	250.625
	Prestazioni di Servizi	40.000
Totale		290.625

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 10 del Codice Civile viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per area geografica.

	Area geografica	Valore esercizio corrente
	Italia	290.625
Totale		290.625

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono iscritti nel valore della produzione del conto economico per complessivi € 568.273 (€408.624 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Contributi in conto esercizio	95.082	-95.082	0
Altri			
Sopravvenienze e insussistenze attive	528	-528	0
Altri ricavi e proventi	313.014	255.259	568.273
Totale altri	313.542	254.731	568.273
Totale altri ricavi e proventi	408.624	159.649	568.273

COSTI DELLA PRODUZIONE

Spese per servizi

Le spese per servizi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi € 803.704 (€ 804.959 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Energia elettrica	5.880	-959	4.921
Gas	8.660	-2.883	5.777
Spese di manutenzione e riparazione	21.893	-4.797	17.096
Servizi e consulenze tecniche	156.980	33.596	190.576
Compensi agli amministratori	83.167	2.281	85.448
Compensi a sindaci e revisori	76.307	1.252	77.559
Spese e consulenze legali	77.892	-12.609	65.283
Consulenze fiscali, amministrative e commerciali	48.022	-12.057	35.965
Spese telefoniche	8.740	306	9.046
Servizi da imprese finanziarie e banche di natura non finanziaria	10.313	-10.313	0
Assicurazioni	48.548	1.165	49.713

Spese di rappresentanza	2.989	-2.344	645
Spese di viaggio e trasferta	3.231	-1.681	1.550
Personale distaccato presso l'impresa	30.723	29.116	59.839
Spese di aggiornamento, formazione e addestramento	6.613	-3.633	2.980
Altri	215.001	-17.695	197.306
Totale	804.959	-1.255	803.704

Spese per godimento beni di terzi

Le spese per godimento beni di terzi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi € 5.348 (€7.412 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Altri	7.412	-2.064	5.348
Totale	7.412	-2.064	5.348

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi € 127.287 (€179.569 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Imposte di bollo	519	690	1.209
ICI/IMU	12.860	0	12.860
IVA indetraibile	131.984	-35.159	96.825
Diritti camerali	688	-241	447
Sopravvenienze e insussistenze passive	10.678	-10.583	95
Altri oneri di gestione	22.840	-6.989	15.851
Totale	179.569	-52.282	127.287

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Proventi da partecipazione

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 11 del Codice Civile, il seguente prospetto riporta i proventi da partecipazione diversi dai dividendi:

	Proventi diversi dai dividendi
Da altri	71.187
Totale	71.187

Tali proventi si riferiscono alle plusvalenze realizzate dalla dismissione delle partecipazioni, classificate "in altre imprese", di Banca Etica società cooperativa e di Politecnico Calzaturiero società consortile.

Interessi e altri oneri finanziari - Ripartizione per tipologia di debiti

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 12 del Codice Civile viene esposta nel seguente prospetto la suddivisione della voce "interessi ed altri oneri finanziari":

	Interessi e altri oneri finanziari
Altri	75
Totale	75

Gli oneri si riferiscono per euro 75 a perdite dal rimborso di quote di Oicr.

La società non ha debiti finanziari e, quindi, non sussistono oneri e interessi per tale tipologia di debiti.

RICAVI DI ENTITA' O INCIDENZA ECCEZIONALI

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 13 del Codice Civile, si segnala che non vi sono ricavi di entità o incidenza eccezionali.

COSTI DI ENTITA' O INCIDENZA ECCEZIONALI

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 13 del Codice Civile, il seguente prospetto riporta i costi di entità o incidenza eccezionali:

	Voce di costo	Importo	Natura
	D.19 b) svalutazione imm. finanziarie	575.000	Svalutazione finanziamento collegata Enrive Srl in liquidazione
Totale		575.000	

L'Assemblea dei soci ha approvato in data 12/05/2026 il bilancio 2025 della

collegata Enrive S.r.l. in liquidazione dal quale è emerso uno stanziamento a fondo rischi legali nel 2025 di euro 1.150.000 in relazione a un contenzioso in corso. L'impairment test sulla recuperabilità prospettica del finanziamento alla collegata, postergato ex lege rispetto agli altri creditori, che tiene conto dell'incidenza di questo evento, ha determinato una rilevante svalutazione di ulteriori euro 575.000 rispetto alla svalutazione di euro 40.000 stimata in relazione agli ordinari oneri di gestione della procedura liquidatoria.

Tale onere eccezionale e ignoto fino al mese di maggio 2026 ha inciso sensibilmente sul risultato dell'esercizio che, in mancanza di tale svalutazione, sarebbe stato di un utile di euro 70.000.

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Imposte correnti	Imposte anticipate
IRES	435.571	13.188
Totale	435.571	13.188

I seguenti prospetti, redatti sulla base delle indicazioni suggerite dall'OIC 25, riportano le informazioni richieste dall'art. 2427, comma 1, n. 14, lett. a) e b) del Codice Civile.

In particolare contengono le informazioni sui valori di sintesi della movimentazione dell'esercizio della 'Fiscalità complessiva anticipata e differita', sulla composizione delle differenze temporanee deducibili che hanno originato 'Attività per imposte anticipate', sulla composizione delle differenze temporanee imponibili che hanno originato 'Passività per imposte differite' e l'informativa sull'utilizzo delle perdite fiscali.

Nella quarta tabella che segue sono specificate le differenze temporanee per le quali non è stata rilevata la fiscalità differita IRAP per effetto di quanto precisato nei criteri di valutazione.

	IRES
A) Differenze temporanee	
Totale differenze temporanee deducibili	1.083.894
Totale differenze temporanee imponibili	791.881
Differenze temporanee nette	-292.013

B) Effetti fiscali	
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	-56.895
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	-13.188
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	-70.083

Descrizione	Importo al termine dell' esercizio precedente	Variazione verificatasi nell' esercizio	Importo al termine dell' esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES
Ammortamenti civili fiscali fabbricato	91.241	-11.833	79.408	24,00	19.058
Ammortamenti civili fiscali altri beni	1.826	-256	1.570	24,00	378
Svalutazioni attività finanziarie	835.881	67.037	902.918	24,00	216.700
Svalutazioni crediti	99.998	0	99.998	24,00	23.999

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES
Rivalutazione Fabbricato FTA	791.881	791.881	24,00	190.051

Descrizione	Importo al termine dell' esercizio precedente	Variazione verificatasi nell' esercizio	Importo al termine dell' esercizio	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Rivalutazione fabbricato FTA	791.881	0	791.881	4,08	-32.209
Ammortamenti civili fiscali fabbricati	91.241	-11.833	79.408	4,08	3.240
Ammortamenti civili fiscali altri beni	1.826	-256	1.570	4,08	64

Si forniscono inoltre le ulteriori seguenti informazioni:

Riconciliazione tra aliquota ordinaria ed aliquota effettiva

Il seguente prospetto, redatto sulla base delle indicazioni suggerite dall'OIC 25, permette di riconciliare l'aliquota ordinaria Ires con l'aliquota effettiva.

Nonostante il principio di cd. "derivazione rafforzata" , permangono importanti disallineamenti tra reddito civile e reddito fiscale che, nela caso della vostra società, si manifestano in tutta la loro rilevanza dal momento che, pur avendo una perdita civile prima delle imposte di circa euro 83 mila, la società deve

rilevare imposte correnti per circa euro 436 mila in conformità alla normativa fiscale.

	Esercizio Corrente	Esercizio Precedente
Aliquota d'imposta nominale	24,00	24,00
Redditi esenti	139.315	504.584
Dividendi	30.941	0
Costi indeducibili	732.341	425.415
Altre differenze permanenti negative (positive)	-106.685	-16.896
Aliquota effettiva	527,22	19,63

ALTRE INFORMAZIONI

Dati sull'occupazione

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti il personale, ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 15 del Codice Civile:

	Numero medio
Dirigenti	1
Quadri	3
Impiegati	2
Totale Dipendenti	6

Compensi agli organi sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti gli Amministratori ed i Sindaci, ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 16 del Codice Civile:

Si segnala che per l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 i compensi professionali ammontano a complessivi euro 16.808.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	85.448	60.556
Anticipazioni	0	0
Crediti	0	0
Impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie prestate	0	0

Compensi al revisore legale ovvero alla società di revisione

Qui di seguito vengono riportate le informazioni concernenti i compensi al revisore legale ovvero alla società di revisione ai sensi dell'art. 2427 comma 1, n. 16-bis del Codice Civile:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	14.478
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	14.478

Categorie di azioni emesse dalla società

Con riguardo all'informativa richiesta dall'art. 2427, comma 1, n. 17 del Codice Civile, si segnala che:

- lo statuto sociale prevede che le azioni ordinarie non hanno valore nominale;
- nell'esercizio non sono state emesse azioni dalla società;
- il capitale sociale è rimasto invariato ed è pari a euro 113.772.670, interamente versato, composto da n. 7.158.303 azioni ordinarie.

Titoli emessi dalla società

Ai sensi dell'articolo 2427, comma 1, n. 18 del Codice Civile, si precisa che la Società non ha emesso titoli.

Strumenti finanziari

Ai sensi dell'articolo 2427, comma 1, n. 19 del Codice Civile, si precisa che la Società non ha emesso strumenti finanziari.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 9 del Codice Civile, il seguente prospetto riporta impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale:

	Importo
Impegni	15.925.295

Impegni

La Società è contrattualmente impegnata per complessivi euro 15.925.295 come richiamo di versamenti a valere sulle quote sottoscritte del Fondo Sviluppo PMI per euro 2.532.610 e del Fondo Sviluppo PMI 2 per euro 13.392.685, fondi chiuso d'investimento, gestiti da FVS SGR S.p.A..

Garanzie

La Società non ha rilasciato garanzie.

Passività potenziali

Sulla base delle informazioni disponibili non risultano passività potenziali.

Informazioni su patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Non vi sono altri patrimoni destinati ad uno specifico affare, ai sensi dell'art. 2447-bis del Codice Civile.

Non vi sono finanziamenti destinati ad uno specifico affare, ai sensi dell'art. 2447-decies del Codice Civile.

Operazioni con parti correlate

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti le operazioni realizzate con parti correlate, ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 22 bis del Codice Civile:

	Parte correlata	Natura del rapporto	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali	Debiti finanziari	Ricavi vendite e prestazioni	Proventi / (Oneri) finanziari	Altri ricavi / (costi)
	Regione del Veneto	Controllante	26.639	0	0	812.275	0	0	26.639
	FVS SGR SpA	Controllata	0	0	0	96.804	10.000	0	21.705
	Veneto Innovazione SpA	Controllata	64.489	0	11.370	0	30.000	0	492.875
	Develon Srl	Collegata		0	0	0	0	0	2.915
	Enrive in liquidazione Srl	Collegata	0	815.000	0	0	0	0	0
	APVS Srl	Collegata	0	0	0	0	0	0	4.000
	Finest SpA	Collegata	0	0	0	0	0	135.707	0

Il finanziamento a Enrive S.r.l. in liquidazione è infruttifero d'interessi, scaduto ad agosto 2023 e il relativo recupero dipende dai flussi finanziari che la collegata riuscirà a generare nel contesto della liquidazione; la motivazione di tale operazione è il sostenimento del capitale circolante che consenta la riduzione degli oneri finanziari derivanti da un finanziamento presso terzi.

Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 22-ter del Codice Civile, si precisa che non vi sono accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 22-quater del Codice Civile si segnala che nel mese di marzo 2026 è stata esercitata l'opzione di vendita della partecipazione nella joint venture APVS S.r.l. che, nelle previsioni, determinerà una plusvalenza.

Strumenti finanziari derivati

Ai sensi dell'art. 2427-bis, comma 1, punto 1 del Codice Civile, si precisa che non sono state fatte operazioni in strumenti finanziari derivati.

Informazioni sulle società o enti che esercitano attività di direzione e coordinamento - art. 2497 bis del Codice Civile

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Regione del Veneto, socio unico.

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 4, del Codice Civile, vengono di seguito esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della/e società che esercita/no l'attività di direzione e coordinamento:

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2024	31/12/2023
B) Immobilizzazioni	5.413.587.692	5.240.696.953
C) Attivo circolante	6.302.954.889	5.346.534.518
D) Ratei e risconti attivi	5.705.564	758.845
Totale attivo	11.722.248.145	10.587.990.316
A) Patrimonio Netto		
Capitale sociale	250.004.421	249.997.489
Riserve	2.537.811.797	2.422.321.200
Utile (perdita) dell'esercizio	262.972.251	87.132.617
Totale patrimonio netto	3.050.788.469	2.759.451.306
B) Fondi per rischi e oneri	411.640.512	383.680.387
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	116.975	114.765
D) Debiti	6.921.485.447	6.338.373.505
E) Ratei e risconti passivi	1.338.216.742	1.106.370.352

Totale passivo	11.722.248.145	10.587.990.315
	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2024	31/12/2023
A) Valore della produzione	15.092.174.683	14.524.441.423
B) Costi della produzione	14.795.246.125	14.371.960.804
C) Proventi e oneri finanziari	-57.553.958	-57.895.507
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	32.916.698	1.648.116
Imposte sul reddito dell'esercizio	9.319.047	9.100.611
Utile (perdita) dell'esercizio	262.972.251	87.132.617

Informazioni ex art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017, n. 124

Con riferimento all'art. 1, comma 125, della Legge n. 124/2017, la società non ha ricevuto alcuna sovvenzione. Si rinvia anche al sito Aiuti di Stato (www.rna.gov.it) per l'informativa.

Destinazione del risultato d'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 22-septies del Codice Civile, si propone la copertura della d'esercizio di euro 505.000,03 mediante il corrispondente utilizzo della riserva disponibile.

Informazioni sull'obbligo di redazione del bilancio consolidato

La Società non è tenuta alla redazione del bilancio consolidato ai sensi del D. Lgs. n. 127/1991.

Allegato 1
Prospetto riepilogativo
Fondo capitale di rischio Por 1.2.2 "ingegneria finanziaria"

5f58972b

venetosviluppo

Bilancio di esercizio 2025

PROSPETTO FONDO CAPITALE DI RISCHIO POR 1.2.2 - INGEGNERIA FINANZIARIA

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2025	31/12/2024
Disponibilità Liquide:	42.193,75	63.919,56
Altri Titoli - Obbligazioni:	2.700.000,00	2.650.000,00
Crediti per cessioni Partecipazioni:	2,00	2,00
Partecipazioni:	1.219.874,43	1.924.874,43
- Develon Srl	*953.787,88*	*1.753.787,88*
- H-Farm Spa	*266.084,55*	*171.084,55*
- Walking Pipe Spa	*1,00*	*1,00*
- Xeptagen SpA	*1,00*	*1,00*
Attività Fiscali:	22.776,00	21.595,00
Ratei e Risconti Attivi:	27.747,57	14.139,56
TOTALE ATTIVO	4.012.593,75	4.674.530,55

PASSIVO	31/12/2025	31/12/2024
Passività Fiscali:	0,00	0,00
Fondi Capitale di Rischio POR 1.2.2 - Ingegneria Finanziaria:	4.012.593,75	4.674.530,55
a) Dotazione Bando Por - Regione del Veneto:	*3.900.000,00*	*3.900.000,00*
b) Utilizzo Dotazione Bando Por Regione del Veneto:	*(1.587.964,17)*	*(1.587.964,17)*
c) Incremento utili/perdite Bando Por c/Regione del Veneto:	*(1.499.760,87)*	*(1.216.073,67)*
d) Cofinanziamento Veneto Sviluppo S.p.A.:	*5.200.000,00*	*5.200.000,00*
e) Incremento utili/perdite Bando Por c/Veneto Sviluppo S.p.A.:	*(1.999.681,21)*	*(1.621.431,61)*
TOTALE PASSIVO	4.012.593,75	4.674.530,55

CONTO ECONOMICO

COSTI	31/12/2025	31/12/2024
Commissioni passive:	100,00	351,00
Oneri diversi di Gestione:	84,01	440,00
Rettifiche da deterioramento partecipazioni:	800.000,00	0,00
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente:	13.599,00	19.030,00
TOTALE COSTI	813.783,01	19.821,00

RICAVI	31/12/2025	31/12/2024
Interessi attivi e proventi assimilati:	56.846,21	77.382,83
Rivalutazione titoli immobilizzati	95.000,00	0,00
Plusvalenze cessione partecipazioni:	0,00	12.762,49
TOTALE RICAVI	151.846,21	90.145,32
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(661.936,80)	70.324,32

Allegato 2
Prospetto riepilogativo
Fondo Iniziativa Congiunta
Veneto Minibond

5f58972b

venetosviluppo

Bilancio di esercizio 2025

PROSPETTO FONDO INIZIATIVA CONGIUNTA VENETO MINIBOND

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2025	31/12/2024
Disponibilità Liquide:	5.035.277,63	1.639.892,30
Obbligazioni minibond:	23.272.197,00	32.175.690,18
- Alessi Domenico S.p.A.	*0,00*	*200.000,00*
- B.M. Tecnologie Industriali S.p.A. Società Benefit	*900.000,00*	*1.200.000,00*
- Baia Camping Village S.p.A.	*2.333.340,00*	*3.000.000,00*
- Benacchio S.r.l.	*200.000,00*	*600.000,00*
- Bibione Mare S.p.A.	*1.500.000,00*	*1.500.000,00*
- Brazzale S.p.A.	*3.300.000,00*	*3.500.000,00*
- Cib Unigas S.p.A.	*409.080,00*	*681.810,00*
- Fashion Box S.p.A.	*1.075.005,00*	*1.375.005,00*
- Fincantieri S.p.A.	*4.000.000,00*	*4.000.000,00*
- Florian S.p.A.	*816.690,00*	*1.050.014,00*
- Inox Market Service S.p.A. S.p.A.	*225.000,00*	*613.333,80*
- IWIS Insulation Waterproofing Industrial Systems S.r.l.	*1.166.670,00*	*1.500.000,00*
- Ligabue S.p.A.	*2.145.000,00*	*3.000.000,00*
- M.G.M. S.p.A.	*0,00*	*2.317.241,38*
- Metalco S.r.l.	*0,00*	*277.700,00*
- Olip Italia S.p.A.	*1,00*	*1.026.315,00*
- Plissè S.p.A. S.p.A.	*1,00*	*1,00*
-Retex S.p.A.	*701.400,00*	*1.167.600,00*
- S.a.l.p. Società Appalto Lavori Pubblici S.p.A.	*2.500.000,00*	*2.500.000,00*
-Telebit S.p.A.	*2.000.010,00*	*2.666.670,00*
Altre attività:	306.959,91	407.102,10
- Crediti diversi:	*1.689,53*	*1.689,53*
- Fornitori c/acconti	*31.194,32*	*0,00*
- Ratei e risconti attivi:	*274.076,06*	*405.412,57*
TOTALE ATTIVO	28.614.434,54	34.222.684,58

PASSIVO	31/12/2025	31/12/2024
Altri Debiti:	7.421,09	0,00
Debiti tributari:	112.804,81	4.002,00
Fondi Iniziativa congiunta minibond	28.494.208,64	34.218.682,58
a) Dotazione Associati in Partecipazione:	*16.854.013,25*	*19.786.275,03*
b) Incremento utili/perdite c/Associati in Partecip.ne:	*(143.372,32)*	*281.531,65*
c) Dotazione Associante Veneto Sviluppo:	*11.896.961,23*	*13.964.699,45*
d) Incremento utili/perdite c/Associante in Partecip.ne V.S.:	*(113.393,52)*	*186.176,45*
TOTALE PASSIVO	28.614.434,54	34.222.684,58

CONTO ECONOMICO

COSTI	31/12/2025	31/12/2024
Commissioni passive:	272,30	272,30
Costi per servizi:	34.141,56	0,00
Oneri diversi di gestione:	7.902,53	7.708,00
Svalutazioni:	1.414.647,80	1.011.032,16
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente:	360.133,00	463.350,00
TOTALE COSTI	1.817.097,19	1.482.362,46

RICAVI	31/12/2025	31/12/2024
Altri ricavi e proventi	46.344,95	0,26
Commissioni attive:	36.301,60	35.568,96
Interessi attivi e proventi assimilati:	1.460.222,05	1.897.038,59
TOTALE RICAVI	1.542.868,60	1.932.607,81
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(274.228,59)	450.245,35

Allegato 3
Prospetto riepilogativo Fondo Amministrato L.R. 17/05 Ingegneria Finanziaria Imprese Cooperative

5f58972b

venetosviluppo

Bilancio di esercizio 2025

PROSPETTI FONDI AMMINISTRATI

Fondo amministrato L.R. 17/05 Ingegneria finanziaria imprese cooperative

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2025	31/12/2024
Crediti verso banche a vista:	615.961,15	544.123,57
Partecipazioni:	25.732,16	91.464,31
Crediti diversi v/partecipate:	2.818,87	5.637,75
TOTALE ATTIVO	644.512,18	641.225,63

PASSIVO	31/12/2025	31/12/2024
Consistenza Fondo:	644.512,18	641.225,63
a) Dotazione Fondo Amministrato:	*630.000,00*	*630.000,00*
b) Incremento Fondo Amministrato esercizi precedenti (+/-):	*11.225,63*	*2.765,06*
c) Incremento Fondo Amministrato esercizio corrente (+/-):	*3.286,55*	*8.460,57*
TOTALE PASSIVO	644.512,18	641.225,63

SITUAZIONE ECONOMICA

ONERI	31/12/2025	31/12/2024
Spese bancarie ed oneri assimilati:	197,15	229,91
Ritenute a titolo d'imposta:	1.145,65	2.526,41
TOTALE ONERI	1.342,80	2.756,32

PROVENTI	31/12/2025	31/12/2024
Interessi attivi:	4.629,35	11.216,89
TOTALE PROVENTI	4.629,35	11.216,89
AVANZO DI GESTIONE (+/-)	3.286,55	8.460,57

Consistenza Fondo disponibile al 31.12.2024	**641.225,63**
Incremento Fondo da gestione economica esercizio 2025	3.286,55
Consistenza Fondo disponibile al 31.12.2025	**644.512,18**
Totale Fondo come da Bilancio al 31.12.2025	**644.512,18**

Veneto Sviluppo S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

5f58972b

Via Augusto Righi, 6
37135 Verona
Tel: +39 045 4753200
forvismazars.com/it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'azionista unico della Veneto Sviluppo S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Veneto Sviluppo S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Altri aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio della Regione del Veneto non si estende a tali dati.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Forvis Mazars S.p.A.
Capitale sociale deliberato, sottoscritto e versato € 120.000 - Sede legale: Via Ceresio, 7 - 20154 Milano
Rea MI-2076227 - Cod. Fisc. e P. Iva 11176691001
Iscrizione al Registro dei Revisori Legali n. 163788 con D.M. del 14/07/2011 G.U. n. 57 del 19/07/2011

5f58972b

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-*bis*) ed e-*ter*), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Veneto Sviluppo S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Veneto Sviluppo S.p.A. al 31 dicembre 2025, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

5f58972b

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Veneto Sviluppo S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 24 giugno 2026

Forvis Mazars S.p.A.

VENETO SVILUPPO S.p.A.

Via delle Industrie, 19/D, Vega Parco Scientifico e Tecnologico, Venezia
Capitale sociale Euro 113.772.670. = i.v.
Numero di Iscrizione al Registro Imprese di Venezia e Codice Fiscale 00854750270

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2025
DI VENETO SVILUPPO S.p.A.
AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429 DEL CODICE CIVILE

All'Assemblea degli Azionisti,

il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, che il Consiglio di Amministrazione Vi sottopone per l'approvazione, è stato approvato dal Consiglio stesso nella riunione tenutasi il 17 giugno 2026 ed è stato in tale occasione messo a disposizione del Collegio Sindacale.

Preliminarmente, i Sindaci precisano che:

- i sottoscritti componenti del Collegio Sindacale, nominati dal Consiglio Regionale del Veneto, risultano in carica a decorrere dal 19 gennaio 2024; pertanto, l'attività di vigilanza che l'articolo 2403 del codice civile pone a carico del Collegio Sindacale è stata posta in essere dagli attuali componenti del Collegio Sindacale lungo l'intero arco di durata dell'esercizio cui si riferisce il bilancio cui la presente relazione afferisce;
- la funzione di revisione legale dei conti, di cui all'articolo 2409-bis del codice civile e nel rispetto dei precetti di cui al DLgs. 39/2010, è attribuita alla società di revisione Mazars S.p.A.;
- la presente relazione viene emessa in data odierna, successivamente alla ricezione della relazione da parte della società di revisione Mazars S.p.A., ai sensi dell'articolo 14 del DLgs. 39/2010.

Tanto premesso, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 2429 comma 2 del codice civile, attestiamo quanto segue, attenendoci alle indicazioni contenute nelle "Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate", emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti ed Esperti contabili, nella versione da ultimo aggiornata a novembre 2025.

Attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale

Premesso che i sottoscritti componenti del Collegio Sindacale sono stati nominati con iter perfezionatosi in data 19 gennaio 2024 e si sono formalmente insediati con prima riunione del Collegio Sindacale svoltasi presso la sede della società in data 27 febbraio 2024, i sottoscritti componenti del Collegio Sindacale hanno pertanto svolto l'attività di vigilanza prescritta dall'articolo 2403 del codice civile sin dall'avvio dell'esercizio 2025.

5f58972b

In particolare, lungo l'intero arco di durata dell'esercizio 2025, i sottoscritti componenti del Collegio Sindacale:

- hanno vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, ottenendo dagli amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società;
- hanno seguito l'evolversi della gestione secondo gli obiettivi strategici prefissati, nonché dei mutamenti organizzativi in coerenza con detti obiettivi, verificando altresì che fosse mantenuto un costante flusso informativo;
- hanno monitorato il persistere dell'adeguatezza della struttura organizzativa e gestionale, riscontrata in sede di insediamento;
- hanno vigilato, per quanto di loro competenza, in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali;
- hanno monitorato il rispetto dei principi di corretta amministrazione.

L'attività di vigilanza che precede è stata attuata mediante osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali competenti.

Il Collegio Sindacale, in occasione delle proprie riunioni nel corso dell'esercizio, ha altresì proceduto a scambi di informazioni con:

- la società incaricata dell'attività di revisione legale dei conti, Mazars Italia SpA;
- il Collegio Sindacale della società controllata Veneto Innovazione SpA;
- l'Organismo di Vigilanza (OdV) di Veneto Sviluppo SpA.

Nel corso dell'esercizio 2025, i sottoscritti componenti del Collegio Sindacale hanno partecipato a quattro riunioni del Collegio Sindacale ed a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione convocate nel medesimo periodo.

Esiti dell'attività di vigilanza svolta

Dalla attività di vigilanza del Collegio Sindacale non sono emersi fatti significativi meritevoli di segnalazione.

In generale, sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite e dei riscontri effettuati nel corso dell'esercizio si può ragionevolmente assicurare che durante l'intero esercizio 2025:

- l'attività aziendale si è svolta nel rispetto della legge e dello statuto;
- le decisioni sono state assunte secondo i principi di corretta amministrazione e in conformità delle direttive della Controllante e i loro effetti non appaiono manifestamente imprudenti o in contrasto con le delibere assunte, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non è stata rilevata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali che, per significatività o rilevanza, avrebbero potuto far insorgere dubbi in ordine alla loro correttezza sostanziale.

Il Collegio Sindacale è anche in grado di confermare che durante l'intero esercizio 2025:

- l'assetto organizzativo della Società e il sistema dei controlli interni risultano adeguati alle finalità aziendali e alle necessità di efficacia ed efficienza della gestione, fermo restando che le dimissioni presentate dal Responsabile Area Investimenti, dott. Marco Cavasin, presentate il 14 marzo 2025 e perfezionatesi nell'interruzione del rapporto di lavoro a decorrere dal 15 maggio 2025 costituiscono un fatto che, nonostante le soluzioni interne adottate dalla Società sin dal verificarsi dell'evento, nelle more del rinvenimento sul mercato di una figura professionale di analoga esperienza e competenza, ha inciso in senso peggiorativo sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, tanto più in considerazione delle difficoltà nel rinvenire sul mercato un idoneo sostituto, la cui assunzione non è a tutt'oggi ancora avvenuta;
- esiste un adeguato coordinamento tra tutte le funzioni coinvolte nel sistema dei controlli interni, compresa la società di revisione.

Per quanto concerne il monitoraggio degli esiti dell'attività di revisione legale, dai confronti avuti con i referenti della società di revisione, non sono emerse criticità o altre questioni significative.

Il Collegio Sindacale comunica infine che non sono pervenute alla Sua attenzione denunce ex art. 2408 del Codice civile, né esposti da parte di terzi, aventi per oggetto fatti censurabili, omissioni o irregolarità; né sono stati rilevati dal Collegio Sindacale fatti censurabili, omissioni, irregolarità o comunque eventi tali da richiedere menzione nella presente relazione.

Specifici pareri rilasciati dal Collegio Sindacale durante l'esercizio o sul bilancio

Nel corso del 2025, i sottoscritti componenti del Collegio Sindacale, hanno rilasciato due specifici pareri assegnati da fonti normative e/o statutarie alla competenza del Collegio Sindacale.

Si tratta, in particolare:

- della Proposta motivata per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti, rilasciato, ai sensi dell'art. 13 co. 1 del DLgs. 39/2010, in data 12 giugno 2025;
- del Parere sul piano triennale 2025-2027 degli investimenti e delle alienazioni, rilasciato, ai sensi dell'art. 15 co. 3 lett. c) dello Statuto della Società, in data 12 giugno 2025.

Osservazioni in ordine al bilancio e alla sua approvazione

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 di Veneto Sviluppo S.p.A. è stato redatto secondo le disposizioni del codice civile, nel rispetto dei criteri di contabilizzazione di cui all'art. 2424-bis del codice civile per le voci dello Stato patrimoniale, e di cui all'art. 2425-bis del codice civile per le voci di ricavo, provento, costo e onere, nonché nel rispetto dei criteri di valutazione di cui

all'art. 2426 del codice civile e dei principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (c.d. "principi OIC").

La Relazione degli amministratori sulla gestione evidenzia che, al fine di poter applicare, nel bilancio di Veneto Sviluppo SpA, il metodo di valutazione del patrimonio netto (c.d. "equity method") sulle partecipazioni nelle imprese controllate FVS s.g.r. SpA e Veneto Innovazione SpA (metodo di valutazione al quale la Società è passata, dal metodo di valutazione al costo di acquisto precedentemente applicato a decorrere dal precedente esercizio 2024, dandone in tale sede adeguata evidenza), il Consiglio di Amministrazione si è avvalso della facoltà di convocare l'Assemblea dei Soci di Veneto Sviluppo SpA, per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, oltre i 120 giorni dalla data di chiusura dell'esercizio, ma entro i 180 giorni, ai sensi dell'art. 2364 co. 2 del codice civile e dell'art. 11 dello Statuto sociale.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, in quanto redatto in forma ordinaria, è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa, conformemente a quanto richiesto dall'articolo 2423 del codice civile, ed è accompagnato dalla Relazione degli amministratori sulla gestione, conformemente a quanto previsto dall'articolo 2428 del codice civile.

Conto Economico

Gli schemi adottati per la redazione del Conto economico sono conformi a quelli previsti dall'art. 2425 del codice civile.

Il Conto economico si chiude con una perdita dopo le imposte di 505.000 euro; il risultato era stato invece un utile dopo le imposte di 1.829.761 euro nel precedente esercizio 2024 e, rispettivamente, di 1.406.019 euro e 2.093.563 euro nei precedenti esercizi 2023 e 2022.

La Relazione degli amministratori sulla gestione evidenzia come questo risultato risenta di una imprevista svalutazione di entità eccezionale, pari a 575.000 euro, su un credito finanziario nei confronti della collegata Enrive s.r.l. in liquidazione, indotta da un evento palesatosi solo nel mese di maggio 2026, in assenza della quale svalutazione, il risultato di esercizio sarebbe stato in utile per 70.000 euro.

Sul punto, il Collegio non può non sottolineare come, anche laddove questa svalutazione "a tempo quasi scaduto" non si fosse resa necessaria, comunque il passaggio da risultati di utile dopo le imposte di 1.829.761 euro (nel 2024) e di 1.406.019 (nel 2023) ad uno di utile dopo le imposte di 70.000 euro dovrebbe comunque indurre a qualche riflessione aggiuntiva sulle ragioni di un così brusco e repentino calo.

Il dato che maggiormente balza all'occhio, dalla lettura comparata degli ultimi bilanci di esercizio è proprio quello delle svalutazioni di attività finanziarie, di cui alla voce 19) del Conto economico, passato da 518.651 euro nel 2022, a 1.349.829 euro nel 2023, 1.455.358 euro nel 2024, sino ai 3.041.740 euro del 2025 (dato cui certamente concorrono anche i 575.000 della

svalutazione "last minute" del credito finanziario vantato nei confronti della collegata Enrive s.r.l. in liquidazione, ma che, anche senza di essa, si sarebbe comunque attestato a 2.466.740 euro, di oltre un milione superiore al più elevato dato di svalutazioni effettuate in un singolo esercizio precedente).

Se nel 2023 era stata la dinamica estremamente favorevole dei tassi di interesse crescenti a sostenere il risultato dell'esercizio della Società (con il dato monstrum di 4.158.524 euro di proventi finanziari derivanti dagli investimenti in titoli) e nel 2024 il sostegno è invece arrivato dal cambiamento del metodo di valutazione delle due controllate strategiche (con un contributo al bilancio di 2.092.068 euro di rivalutazioni iscritte in applicazione del metodo del patrimonio netto), l'effetto combinato, sul bilancio di esercizio 2025, di un ulteriore notevole incremento delle svalutazioni e dell'assenza di un supporto esterno alle ordinarie dinamiche operative della Società, enfatizza in modo persino più brusco del reale la situazione di progressivo rallentamento della capacità di generazione di reddito operativo da parte della Società, che appare essere in atto negli ultimi anni (verosimilmente anche e soprattutto in dipendenza della riorganizzazione societaria che ha interessato la Società tra la fine del 2023 e l'esercizio del 2024 e che appare non ancora del tutto assorbita nelle sue dinamiche e implicazioni sia dalle strutture della Società che dallo stesso socio unico Regione Veneto, alla cui direzione e coordinamento la Società è soggetta), sulla quale dinamica saranno certamente opportune riflessioni ponderate, nel prossimo futuro, da parte del socio unico Regione Veneto e della futura governance societaria.

Stato Patrimoniale

Gli schemi adottati per la redazione dello Stato patrimoniale sono conformi a quelli previsti dall'art. 2424 e del codice civile.

Lo Stato patrimoniale evidenzia un Totale attivo di 141.834.531 euro (- 4.133.023 euro, rispetto all'esercizio precedente), un Totale passivo di 18.100.254 euro (- 3.628.026 euro, rispetto all'esercizio precedente) e un Totale patrimonio netto di 123.734.277 euro (- 504.997 euro, rispetto all'esercizio precedente).
Gli scostamenti più significativi rispetto all'esercizio precedente riguardano:

- sul lato delle fonti (Totale passivo), il decremento degli "altri debiti esigibili oltre l'esercizio successivo" da 19.803.738 euro a 16.710.641 euro, dovuto principalmente al decremento del Fondo degli associati in partecipazione all'iniziativa "Fondi investimenti Minibond";
- sul lato degli impieghi (Totale attivo):
  (i) l'incremento dei "crediti verso altri" iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sia quelli "esigibili entro l'esercizio successivo", che salgono da 4.001.690 euro a 7.174.594 euro (dopo che già il precedente esercizio 2024 aveva fatto registrare una crescita di questa voce da 1.000.000 euro a 4.001.690 euro), sia quelli "esigibili oltre l'esercizio successivo", che salgono da 766.642 euro a 3.501.690 euro, dovuto principalmente, per entrambe le voci, al maggior importo dei Time Deposit stipulati nel corso del 2025 per un profittevole utilizzo delle giacenze di

cassa, con vincolo temporale residuo al 31 dicembre 2025, rispettivamente non superiore e superiore a 12 mesi;

(ii) il decremento degli "altri titoli" (titoli diversi dalle partecipazioni) iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie, da 59.613.750 euro a 38.379.513 euro, deriva da rimborsi di quote di OICR e di Minibond che, nell'esercizio, hanno superato i 20 milioni di euro, senza che la manifestazione di analoghe masse sul fronte di nuove sottoscrizioni;

(iii) il decremento delle "attività finanziaria che non costituiscono immobilizzazioni", consistenti in quote di fondi comuni quotati in mercati attivi, da 3.847.941 euro a 1.096.675 euro;

(iv) l'incremento delle disponibilità liquide da 15.469.560 euro a 30.857.586, formate per i due terzi da depositi svincolabili in breve termine, la cui dinamica trova dettagliato resoconto nel Rendiconto finanziario ed è comunque in larga parte riconducibile alla parallela dinamica di rientro, senza parallele nuove sottoscrizioni nel corso dell'esercizio, di quote di OICR e di Minibond.

Così come le risultanze del Conto economico, anche quelle dello Stato patrimoniale evidenziano il rallentamento della Società nello svolgimento di alcune delle proprie attività operative tipiche nel corso del 2025, quale, in particolare, quella di sottoscrizione di nuovi Minibond:

- nel corso del 2023 erano stati esaminati circa 45 dossier e perfezionate 2 operazioni;
- nel corso del 2024 erano stati esaminati circa 40 dossier e perfezionate 6 operazioni;
- nel corso del 2025 sono stati esaminati circa 25 dossier e perfezionata 1 operazione.

Certamente a questo rallentamento hanno contribuito la strategia "attendista" delle imprese (in un contesto di grande incertezza indotta dallo scenario geopolitico internazionale) e la crescente concorrenza del canale bancario tradizionale, come evidenziato dalla Relazione sulla gestione degli amministratori, ma è indubitabile che le dimissioni a marzo 2025, divenute operative da maggio 2025, dello storico referente aziendale per lo svolgimento di queste attività, senza che a tutt'oggi sia stato reperito sul mercato un sostituto con esperienza e skills professionali comparabili, costituisce un fattore non secondario, che lascia per altro presagire un prolungarsi anche all'esercizio attualmente in corso, con verosimili riflessi pure su quelli successivi, della situazione di rallentamento nella individuazione e sottoscrizione di nuove operazioni di Minibond, a prescindere dal contesto competitivo esterno e geopolitico internazionale.

Sul punto, pertanto, il Collegio non può che ribadire anche in questa sede l'opportunità che la Società, con la necessaria condivisione del Socio Unico, valuti di intensificare le ricerche delle professionalità essenziali, a tutta evidenza, per la propria operatività, anche mediante opportuni accrescimenti dell'appetibilità per il mercato delle condizioni di offerta di lavoro.

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto finanziario è redatto secondo lo schema previsto dal principio contabile OIC n. 10, attuativo dei precetti di cui all'art. 2425-ter del codice civile.

L'informativa che discende dalla lettura del Rendiconto finanziario consente di avere adeguata contezza della dinamica di miglioramento della "liquidità" della Società che, come si è accennato, emerge per sommi capi già dalla lettura dello Stato patrimoniale.

In particolare, il Rendiconto finanziario evidenza una dinamica migliorativa delle disponibilità liquide di Veneto Sviluppo S.p.A. nell'esercizio 2025 pari a + 15.387.963 euro che è il risultato algebrico di un flusso finanziario derivante dall'attività di investimento positivo per 16.932.014 e di un flusso finanziario derivante dall'attività operativa negativo per 1.544.051 euro, mentre anche per l'esercizio 2025, così come per il precedente esercizio 2024, nessun movimento in entrata o in uscita ha interessato il flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento.

Da questo punto di vista, è opportuno sottolineare come costituiva un dato certamente migliore il decremento della liquidità di 9.768.585 euro che si era registrato nello scorso esercizio 2024, rispetto al precedente esercizio 2023, perché frutto di una sommatoria algebrica tra un flusso derivante dall'attività operativa che era positivo per 4.200.932 euro e da un flusso derivante dall'attività di investimento negativo per 13.969.517 euro.

Viene da sé che un flusso finanziario negativo esclusivamente perché la Società effettua più investimenti in titoli e attività finanziarie di quanta è la liquidità che disinveste, posto che il risultato finanziario dell'attività operativa è positivo (e quello dall'attività di finanziamento è nullo), costituisce una fotografia di vitalità operativa ed equilibrio finanziario certamente migliore di quella in cui si ha un flusso finanziario positivo esclusivamente perché la Società rientra di rimborsi dei propri titoli e attività finanziarie più di quanto non investa in nuovi e, per il resto, consegue un risultato finanziario dell'attività operativa che diventa negativo.

Nota integrativa e continuità aziendale

La Nota integrativa ha una struttura coerente a quanto prescritto dal co. 2 dell'art. 2427 del codice civile e un contenuto conforme a quanto prescritto dal co. 1, con un livello di informativa che appare adeguato relativamente alla generalità dei numeri da 1) a 22-septies) del co. 1 medesimo che sono sviluppati nel documento.

La Nota Integrativa esplicita che la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuità aziendale, in ragione del fatto che "*nella valutazione prospettica circa il presupposto della continuità aziendale, non sono emerse significative incertezze*".

Si conferma che non sono emerse significative incertezze sul punto nemmeno nel corso dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale durante l'esercizio 2025 ed in sede di esame del relativo progetto di bilancio e di stesura della presente relazione, fermi restando i richiami già formulati nella presente relazione per quel che concerne il rilevato rallentamento di operatività della Società nel corso dell'esercizio e la necessità di un rilancio della sua azione nel breve e medio periodo.

Relazione sulla gestione

La Relazione sulla gestione degli amministratori ha una struttura coerente ed un contenuto conforme a quanto prescritto dall'art. 2428 del codice civile.

In particolare, la Relazione sulla gestione degli amministratori, oltre a informazioni di scenario generale sull'andamento dell'economia globale e nazionale, illustra adeguatamente tra gli altri:
- l'andamento della gestione e dell'attività operativa;
- il dettaglio delle partecipazioni possedute da Veneto Sviluppo SpA;
- i principali rischi cui risulta esposta la Società e i relativi presidi e strumenti di monitoraggio;
- l'evoluzione prevedibile della gestione.

In particolare sul portafoglio partecipativo

Il dettaglio delle partecipazioni possedute da Veneto Sviluppo S.p.A. è adeguatamente fornito nella parte della Relazione sulla gestione dedicata all'illustrazione dell'attività di assunzione e gestione delle partecipazioni (paragrafo 2.5.1), elencando analiticamente le 16 distinte partecipazioni possedute e i corrispondenti valori di iscrizione in bilancio, per un totale complessivo di circa 56 milioni di euro, distinguendo altresì tra le 3 partecipazioni strategiche (FINEST S.p.A. FVS S.G.R. S.p.A. e Veneto Innovazione S.p.A.), le 8 partecipazioni non strategiche, le 3 partecipazioni in gestione a valere sul fondo di Capitale e di Rischio ex POR 2007-2013 (FESR) e le 2 partecipazioni in gestione a valere sul Fondo Regionale per la partecipazione minoritaria e temporanea al capitale di rischio di PMI Cooperative.

Le 3 partecipazioni strategiche sono:
- 2 in imprese controllate (FVS S.G.R. S.p.A. e Veneto Innovazione S.p.A.), la cui variazione incrementativa complessiva in bilancio da 6.913.740 euro a 7.331.593 discende dall'applicazione del criterio di valutazione al patrimonio netto (c.d. "equity method"), adottato per queste partecipazioni, per la prima volta, nel bilancio del precedente esercizio 2024;
- 1 in impresa collegata (FINEST S.p.A.)

Relativamente alla partecipazione strategica in Veneto Innovazione S.p.A., la Relazione sulla gestione degli amministratori evidenzia che la rivalutazione della partecipazione, rispetto all'esercizio precedente, in applicazione del criterio di valutazione al patrimonio netto (c.d. "equity method"), è stata pari a 252.724 euro, ma avrebbe potuto essere pari a 1,575.841 euro, se la controllata Veneto Innovazione S.p.A. avesse approvato il proprio bilancio di esercizio 2025 sulla base del progetto di bilancio che l'Amministratore Unico aveva inizialmente predisposto (con anche relazioni favorevoli degli organi di controllo anch'esse già predisposte) e che è stato modificato su richiesta del Socio Unico "indiretto" Regione del Veneto, per tenere conto sull'intero esercizio (e non solo sul secondo semestre dello stesso) delle modifiche alla Convenzione Quadro tra Veneto Innovazione S.p.A. e la Regione Veneto, per effetto delle quali è stato previsto che la quantificazione delle commissioni attive spettanti a Veneto Innovazione

S.p.A., sulla base dei volumi di risorse impegnate ed erogate, non possa in ogni caso eccedere il totale dei costi di funzionamento della relativa business unit.

Sul punto il Collegio ritiene certamente opportuna l'informativa in sede di Relazione sulla gestione degli amministratori, ma ribadisce di aver valutato positivamente, su un piano squisitamente tecnico di contenuto letterale della DGR 780/2025 e di sua *ratio*, la posizione sostenuta dal Socio Unico, che ha determinato la riformulazione del progetto di bilancio della partecipata Veneto Innovazione S.p.A. poi approvato, posto che, diversamente, nel nuovo assetto societario, che ha portato Veneto Innovazione S.p.A. da una situazione di partecipazione diretta da parte della Regione Veneto ad una di partecipazione indiretta per il tramite di Veneto Sviluppo S.p.A., un approccio diverso e meno rigoroso nella convenzione di servizio tra Veneto Innovazione S.p.A. e Regione Veneto porterebbe a potenziali situazioni di compensazioni di proventi derivanti dall'attività svolta da Veneto Sviluppo S.p.A. in regime di convenzione con eventuali perdite conseguite non solo dalla stessa Veneto Innovazione S.p.A. in relazione ad altre attività da essa svolta, ma, fatto assai più rilevante, con eventuali perdite conseguite da Veneto Sviluppo S.p.A.

Per quel che concerne il dato di bilancio delle partecipazioni in imprese collegate, pari a 47.477.892 euro, cui concorrono la partecipazione strategica in FINEST S.p.A. e altre 6 partecipazioni non strategiche, la Relazione sulla gestione degli amministratori, congiuntamente alla Nota integrativa del bilancio, consente di apprezzare come la quasi totalità del valore iscritto nell'attivo sia riconducibile essenzialmente alla partecipazione strategica del 20,439% nella FINEST S.p.A. (30.044.166 euro) e alla partecipazione non strategica del 50,00% nella APVS s.r.l. (16.479.934 euro).

Relativamente a quest'ultima, si ricorda come il suo valore di iscrizione nell'attivo di bilancio di Veneto Sviluppo s.p.A. sia stata mantenuta, in tutti i bilanci degli esercizi di possesso, al costo di acquisizione di 16.479.934 euro, in ragione del fatto che la partecipazione è rimasta sempre assistita da Patti parasociali tra i soci di APVS s.r.l. che prevedano, in favore di Veneto Sviluppo s.r.l., il diritto di esercitare una Put option, corredata da idonee garanzie bancarie, il cui termine finale è stato oggetto di ripetute proroghe, sino all'ultima che lo aveva fissato al 30 giugno 2026.

Come evidenzia la Relazione sulla gestione degli amministratori, nel mese di marzo 2026 il diritto di Put option è stato esercitato da Veneto Sviluppo S.p.A., per un corrispettivo di realizzo pari a 17.760.940, tale per cui da questo fatto, da annoverare senz'altro tra quelli rilevanti verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio 2025, la Società evidenzierà nel bilancio di esercizio 2026 una plusvalenza pari a 1.281.006.

Il Collegio sindacale, sin dal suo insediamento aveva chiesto una ricognizione della sussistenza delle condizioni di effettività giuridica e finanziaria, in relazione alla Put Options, tali da consentire il mantenimento nell'attivo di bilancio del costo di acquisto della partecipazione (nonostante un corrispondente patrimonio netto sottostante di ammontare divenuto inferiore negli anni) e, nel corso dell'esercizio 2025 ha costantemente monitorato tutti i passaggi procedurali connessi all'esercizio della Put Option, secondo modalità tali da consentire il

miglior realizzo possibile dell'asset alla Società e, suo tramite, al Socio Unico Regione del Veneto, che ne aveva richiesto la dismissione della partecipazione in ragione della sua valutata non strategicità.

Da questo punto di vista, il collegio ha potuto apprezzare la grande attenzione riposta sulla vicenda dall'intero Consiglio di Amministrazione, con dibattiti approfonditi e anche appassionati sulla effettiva opportunità strategica della dismissione, che hanno per consentito di giungere in modo ancor più consapevole alla positiva conclusione della vicenda, nel rispetto delle direttive impartite dal Socio Unico Regione del Veneto e della tutela dell'interesse erariale, accompagnando l'attento lavoro svolto dalle competenti funzioni aziendali nel rapporto con le controparti contrattuali.

In particolare sull'evoluzione prevedibile della gestione

L'evoluzione prevedibile della gestione appare adeguatamente rappresentata dagli amministratori, nei toni e nei contenuti, nella loro Relazione sulla gestione, così come nella parte della Nota integrativa dedicata ai fatti di rilievo verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio, tra i quali si annovera, in particolare, l'avvenuta cessione della partecipazione non strategica del 50,00% in APVS s.r.l., in virtù dell'esercizio della relativa Put Option nel corso del mese di marzo 2026, di cui si è dato già conto nella presente relazione.

Per quanto riguarda le prospettive di una ripresa con maggior vigore dell'attività di investimento in Minibond, rispetto all'evidente rallentamento della stessa evidenziatasi nel corso dell'esercizio 2025 e ampiamente commentata nella presente relazione, costituisce senza dubbio un fatto rilevante e foriero di legittime aspettative il prospettato avvio del nuovo strumento regionale "Basket Bond Veneto", previsto dall'art. 4 della L.R. n. 3/2026, fermo restando che, per una piena capacità operativa, da parte della Società, nel cogliere tali opportunità e rilanciare l'attività di investimento in questi strumenti finanziari, rimane centrale la questione del ripristino di competenze interne quanto meno riallineate a quelle di cui la Società disponeva sino alla fine del primo trimestre 2025.

Proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione

Egregi Soci.

ferme restando le osservazioni precedentemente illustrate e tenuto altresì conto della relazione della società di revisione al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 di Veneto Sviluppo S.p.A., dalla quale non emergono rilievi o segnalazioni di criticità, come rilasciata in data 24 giugno 2026 dalla società di revisione e valutata dal Collegio Sindacale prima di licenziare la presente relazione, il Collegio non ha proposte modificative da formulare e, per i profili di competenza, ritiene che le proposte di approvazione del progetto di Bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 e della Relazione sulla gestione che l'accompagna possano essere approvate dall'Assemblea dei Soci, così come formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio ritiene altresì che l'Assemblea dei Soci possa approvare, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione, anche la proposta di copertura della perdita di esercizio mediante il corrispondente utilizzo della riserva disponibile.

Il Collegio evidenzia però che, stante la chiusura dell'esercizio 2025 in perdita, continua a residuare sugli utili dei futuri esercizi il vincolo di destinazione alla riserva vincolata da "equity method" ex art. 2426 co. 1 n. 4) del codice civile per 725.724,24 euro che non aveva trovato copertura nell'utile di esercizio 2024 e ad esso si aggiunge il medesimo vincolo per gli ulteriori 417.853 euro di componenti positivi da equity method appostati nel Conto economico del bilancio di esercizio 2025, salvo riassorbimento o effettivo realizzo di detti proventi.

Venezia, 30 giugno 2026

Enrico Zanetti (Presidente)

Giovanni Mainolfi (Sindaco)

Paola Tombolato (Sindaco)

Rispetto Direttive Regionali

Modulo da compilare e allegare alla relazione di cui alla lett. H dell'allegato A alla DGR n. 1351 del 25 novembre 2024

	SOCIETA':	*VENETO SVILUPPO S.P.A.*			
A - I	La Società nel 2025 ha applicato la disciplina per l'acquisto di lavori, forniture e servizi di cui al D.Lgs. 36/2023?		La Società ha adottato nel 2025 parametri di qualità e prezzo rapportati a quelli messi a disposizione dal programma per la razionalizzazione degli acquisti nella PA ?		Note
	SI		NO		
A - III, IV	La società si è dotata di un regolamento per l'acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto la soglia di rilevanza europea?		La società è tenuta a mettere in atto quanto previsto dai protocolli di intesa in materia di appalti per la prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata siglati dalla regione con altri soggetti pubblici o privati?		Note
	SI		NO		
A -V	La società ha adottato nei capitolati di gara criteri ambientali secondo le previsioni della direttiva A - V della DGR 1351/2024				Note
	no				La Società non è abilitata a gestire gare d'appalto
B - I	Indicare il valore del fatturato dell'anno 2025		Indicare il fatturato effettuato in favore della Regione e, ove presente, di altro socio controllante nell'anno 2025		Percentuale del fatturato svolto in favore del socio/soci che esecitano il controllo analogo
	4.706.900,00		26.639,00		0,57
B - II, IV	Breve spiegazione in merito alla maggior efficienza perseguita per l'eventuale attività svolta in favore di soggetti terzi, ai sensi dell'art. 16, comma 3 - bis, del D.Lgs. 175/2016				Data dell'ultima trasmissione di un report economico-finanziario
	L'attività tipica della società è svolta verso soggetti terzi				Riscontro su portale a vs prot. 0442188 del 11/09/2025
C	Triennio considerato dall'ultimo piano dei fabbisogni di personale approvato		Data di trasmissione dell'ultimo report semestrale sull'attuazione del piano		Note
	2024-2026		n.d.		
E I, II	Data di adozione del regolamento per il conferimento degli incarichi di consulenza, studio e ricerca		Numero di incarichi conferiti nel 2025	Costo degli incarichi conferiti nel 2025	Note
	07/07/2025		0 incarichi		Sono stati considerati i soli incarichi estranei al D.Lgs. 36/2023
E - III	Sono stati sostenuti costi per sponsorizzazioni nell'anno 2025?	Eventuale importo dei costi sostenuti per sponsorizzazioni nell'anno 2025	Note		
	NO				
F - I	Sono rispettati i limiti ai compensi degli organi previsti dall'art. 7 della LR 39/2013 ?				Note
	SI				
F - II	I rimborsi spese dovuti per l'espletamento dell'incarico ai componenti degli organi sono conformi a quanto previsto dalla direttiva ed entro i limiti di cui all'art. 7 della L.R. 39/2013?				Note
	sì				
	Le direttive sono state fornite alle proprie controllate ?	La società ha attivato un sistema di controlli sul rispetto delle direttive da parte delle proprie controllate ?	Eventuali segnalazioni di mancato rispetto delle direttive da parte delle società controllate	Indicare nel caso si sia nell'impossibilità o difficoltà di applicare le direttive o parte di esse alle proprie partecipate e le motivazioni di ciò	
	SI	SI		Controlli attivati solo per controllate - per le partecipate, trattandosi di partecipazioni non strategiche ed operanti sul mercato, con percentuali di minoranza e temporanee, non vi è soggezione alla normativa pubblicistica	

5f58972b

G	La società nel 2025 ha monitorato che le proprie società partecipate siano in equilibrio economico - finanziario?	Sono emerse situazioni di disequilibrio economico - finanziario in capo a una propria società partecipata?	E' stata data attuazione nel corso del 2025 al piano di razionalizzazione approvato con DGR 1403/2024?	Note e precisazioni in merito a quanto risposto in riferimento ai precedenti tre quesiti
	SI	SI	sì	Situazioni di disequilibrio registrate su alcune partecipazioni non rientranti tra quelle strategiche ma tra quelle operanti a mercato, e comunque minoritarie e temporanee
L	Indicare le società in cui nell'anno 2025 sono stati esercitati poteri di nomina	La direttiva L - III relativa ai doppi incarichi è stata rispettata per le nomine effettuate nell'anno 2025?	La direttiva L - IV relativa ai requisiti è stata rispettata per le nomine effettuate nell'anno 2025?	Note
	APVS SRL - FVS SGR SPA - FINEST SPA (NOMINA REGIONALE) - VENETO INNOVAZIONE SPA (NOMINA REGIONALE) - DEVELON SRL	NO	SI	Veneto Sviluppo gode di una deroga in relazione ai doppi incarichi (DGR 1473/17), che consente ad amministratori della Società di poter ricoprire l'incarico di amministratore in società controllate o partecipate, tenuto conto della natura di holding di Veneto Sviluppo e del conseguente presidio del portafoglio partecipativo da assicurare

M - II	La Società ha rispettato i limiti per le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi ?	Indicare la data di trasmissione del report previsto dalla direttiva	Note
	SI	31/03/26	
M - II	Spesa ammontante per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi nell'anno 2025	Spesa ammontante per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi nell'anno 2009	Note
	2.649,25	7.928,81	
M-III	Sono state trasmesse alla Giunta regionale le informazioni inerenti le auto di servizio utilizzate nel 2025?	Sono state pubblicate sul sito internet aziendale le informazioni relative all'utilizzo delle auto di servizio e alle missioni effettuate con auto propria ?	Note
	SI	SI	
M - IV	La società ha monitorato anche nel 2024 il rispetto del limite massimo al trattamento economico degli amministratori, dei componenti degli organi di controllo, dei dirigenti e dei dipendenti, previsto dal comma 6 dell'art. 11 del D.Lgs. 175/2016?	Sono stati riscontrati casi di superamento del limite di cui all'art. comma 6 dell'art. 11 del D.Lgs. 175/2016?	Note
	SI	NO	
M-IV	La Società ha monitorato per i lavoratori autonomi a cui debba pagare delle prestazioni il rispetto del limite massimo di cui ai commi da 471 a 475 dell'art. 1 della legge 147/2013 ?	Sono stati riscontrati dei casi in cui è stato superato il limite massimo di cui ai commi 471 e ss. dell'art. 1 della legge 147/2013 ?	Note
	SI	NO	
N	Sono presenti sul sito internet le informazioni richieste dal D.Lgs 33/2013 ?	I modelli di organizzazione ex art. 6 del D.LGS 231/2001 sono stati aggiornati in seguito ai mutamenti della normativa e in materia e dell'organizzazione aziendale?	Note
	SI	SI	

	Indicare il nominativo del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e la data della sua nomina.	Indicare i nominativi dell'organismo di vigilanza e la data della nomina.	Nel caso di mancata nomina specificare le motivazioni.
	MANUELA GUIDI	ANTONIO PALUMBO - KETI CARRARO - NICOLA PIETRUNTI	
	Nominativo del rappresentante legale della società o suo delegato	Firma	Luogo e data
	FABRIZIO SPAGNA	F.to Fabrizio Spagna	VENEZIA, 30/03/2026

	Collegio Sindacale	Firme	Luogo e data
	ENRICO ZANETTI - GIOVANNI MAINOLFI - PAOLA TOMBOLATO	F.to Enrico Zanetti - F.to Giovanni Mainolfi - F.to Paola Tombolato	VENEZIA, 30/03/2026

Previsione in merito alle spese di funzionamento formulata dalla Società propedeutica alla fissazione degli obiettivi specifici da parte della Regione del Veneto ai sensi dell'art. 19 comma 5 del DLgs 175/2016

Obiettivo/i fornito/i dalla Regione del Veneto per il 2025 ai sensi dell'art. 19, c. 5, del D.Lgs. 175/2016 e dell'art. 2 della LR 39/2013	Provvedimenti adottati nel 2025 dalla società per il perseguimento degli obiettivi assegnati per il contenimento delle spese di funzionamento e grado di realizzazione degli stessi
Fissare il limite massimo di spesa in un valore pari al 80 % del fatturato della Società determinato utilizzando la definizione di "fatturato" per le "Attività consistenti nell'assunzione di partecipazioni in società esercenti attività diversa da quella creditizia e finanziaria (Holding)" contenuta nelle "Linee Guida" realizzate dal Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze con la Corte dei Conti ai fini della Revisione periodica delle partecipazioni pubbliche (art. 20 D. Lgs. n. 175/2016) e del Censimento annuale delle partecipazioni pubbliche (art. 17 D. L. n. 90/2014) di seguito riportata: Voce A1) "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" + Voce A5) "Altri ricavi e proventi" + Voce C15) "Proventi da partecipazioni" + Voce C16) "Altri proventi finanziari" + Voce C 17 Bis) "Utile e perdite su cambi" + Voce D) "Rettifiche di valore di attività finanziarie" 18) Rivalutazioni a) di partecipazioni) del Conto Economico redatto secondo i principali principi contabili italiani per le seguenti voci di costo del Conto Economico: B6 "Costi per acquisti", B7 "Costi per servizi", B8 "Costi per godimento di beni di terzi" e B14 "Oneri diversi di gestione.	Informativa al CDA in data 22/07/2025 - grado di raggiungimento 100%

	Anno 2025	Previsione Anno 2026	Previsione anno 2027	Previsione anno 2028
Costo complessivo del personale *	900.000,00	950.000,00	950.000,00	950.000,00
	Anno 2025	Previsione Anno 2026	Previsione anno 2027	Previsione anno 2028
Costo complessivo studi ed incarichi di consulenza	305.000,00	260.000,00	160.000,00	160.000,00
Costo per la formazione	5.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Costo per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza	30.000,00	35.000,00	32.500,00	32.500,00
	Anno 2025	Previsione Anno 2026	Previsione anno 2027	Previsione anno 2028
Compensi complessivi spettanti organo amministrativo	85.500,00	85.500,00	85.500,00	85.500,00

Rimborsi spesa complessivi riconosciuti all'organo amministrativo **	5.500,00	5.500,00	5.500,00	5.500,00
Compensi complessivi spettanti organo di controllo	77.000,00	77.000,00	77.000,00	77.000,00
Rimborsi spesa complessivi riconosciuti all'organo di controllo **	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00
	Anno 2025	Previsione Anno 2026	Previsione anno 2027	Previsione anno 2028
Altra voce di costo (per servizi, affitto locali, materiale di consumo ecc.) 1 - spese per godimento beni di terzi	12.000,00	10.000,00	5.000,00	5.000,00
Altra voce di costo (per servizi, affitto locali, materiale di consumo ecc.) 2 - ammontamenti	100.000,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00
Altra voce di costo (per servizi, affitto locali, materiale di consumo ecc.) 3 - oneri diversi di gestione	150.000,00	180.000,00	100.000,00	100.000,00
	Anno 2025	Previsione Anno 2026	Previsione anno 2027	Previsione anno 2028
Costi totali	1.678.000,00	1.711.000,00	1.523.500,00	1.523.500,00

* La previsione deve essere coerente con quanto previsto nel piano triennale dei fabbisogni di personale

* *La previsione deve tener conto del rispetto dei limiti massimi ai rimborsi previsti dall'art. 7 comma 1 bis della LR 39/2013 introdotto dal comma 1 dell'art. 10 della LR 30/2016

Proposta di contenimento delle spese di funzionamento per il 2026 da condividere con la Regione ai sensi dell'art. 2 della LR 39/2013	Limite massimo di spesa in un valore pari al 90% del Valore della Produzione (voce A1) del Conto Economico redatto secondo i principi contabili italiani per le seguenti voci di costo del Conto Economico (B6 “Costi per acquisti”, B7 “Costi per servizi”, B8 “Costi per godimento di beni di terzi” e B14 “Oneri diversi di gestione”).

Nominativo del rappresentante legale della società o suo delegato	Firma	Luogo e data
FABRIZIO SPAGNA	F.to Fabrizio Spagna	Venezia, 02/07/2026

5f58972b

REGIONE DEL VENETO

venetosviluppo
Finanziaria Regionale

Budget 2026

VENETO SVILUPPO SPA

c0c61235

Premessa

Il presente documento illustra il Budget economico annuale per le esercizio 2026 di Veneto Sviluppo S.p.A.. Lo stesso, è stato redatto sulla base delle proiezioni di chiusura dell'esercizio 2025 e delle ipotesi di evoluzione dell'operatività dell'Area Investimenti, delle previsioni di impiego della liquidità elaborate dall'Ufficio Pianificazione Finanza e Controllo Rischi, nonché delle direttive sulla gestione societaria fornite dalla Direzione Generale.

Highlight esercizio 2026 - Ricavi

(A) Operatività minibond e gestione della liquidità:

- Con riferimento al portafoglio in essere le stime sono state formulate sulla base dei piani di rientro con regolarità dei pagamenti alle scadenze per tutte le posizioni che non hanno alla data della presente elaborazione manifestato eventi di insolvenza. Si prevede, inoltre, di realizzare nuovi investimenti nel corso dell'esercizio per complessivi Euro 4 Mio al tasso annuo medio del 4,0%. Alla luce di tali ipotesi i flussi economici stimati generati da questa operatività sono i seguenti:

  - INTERESSI ANNUI → circa Euro 1,0 MIO;
  - COMMISSIONI VS → circa Euro 200 K.

- Alla luce della riduzione dei tassi d'interesse di mercato, considerando l'evoluzione dei fabbisogni finanziari della Società, si stima che la liquidità «a vista» sarà remunerata al tasso medio nominale annuo dell' 0,8% mentre i «time deposit» – con vincoli principalmente a 6 o 12 mesi – saranno remunerati al tasso medio nominale annuo pari a circa il 1,5%. Complessivamente la gestione della liquidità (VS+POR) si prevede genererà ricavi per interessi attivi pari a Euro 400K.

(B) Operatività investimenti partecipativi:

- Con riferimento al portafoglio partecipativo:
  - per quanto riguarda la gestione delle partecipazioni dirette non strategiche: la gestione del portafoglio partecipativo diretto genera un impatto a livello economico per il 2026 pari a circa Euro 1,2 MIO riconducibile alla vendita della partecipata APVS;
  - per quanto riguarda la gestione delle partecipazioni dirette strategiche: sulla base delle proiezioni economiche per l'esercizio 2025 delle controllate FVS SGR S.p.A. e Veneto Innovazione S.p.A., si prevede di registrare un plusvalore derivante dall'applicazione dell' *equity method* pari a circa Euro 100K. Inoltre si ipotizza di incassare dalla partecipata Finest S.p.a. un dividendo pari a Euro 50k.

  - per quanto riguarda la gestione POR: si prevede di proseguire in continuità con l'esercizio precedente valutando costantemente la possibilità di realizzare disinvestimenti - anche parziali- dagli investimenti ancora in essere. Dal punto di vista delle valutazioni non sono stati considerati aggiustamenti di valore.

Highlight esercizio 2026 - Ricavi

(D) Operatività Fondi Gestiti e Gestione Patrimoniale:

- Con riferimento al portafoglio di investimento in gestione patrimoniale e fondi gestiti quotati – quest'ultimi in fase di dismissione- si prevede per il 2026 un incasso complessivo a titolo di cedole/dividendi per Euro 20k e non sono state previste rettifiche di valore;
- Con riferimento a FSPMI1 si prevede per il 2026 che lo stesso richiami a solo titolo di fee Euro 10k, mentre per il FSPMI2 non sono previsti richiami per nuovi investimenti ma esclusivamente a titolo di fee (Euro 300k).

(E) Gestione operativa:

- Dai distacchi del personale dipendente verso la controllata Veneto Innovazione S.p.A. si prevede di fatturare circa 350K a fronte dei distacchi del personale ipotizzati in continuità con l 'esercizio 2025;

- I servizi erogati alle Società partecipate per l'esercizio 2026 sono i seguenti: FVS SGR SpA Euro 5K per il *servicing* amministrativo; VENETO INNOVAZIONE 30k per il *servicing* IT e APVS Srl 2K per il *servicing* di segreteria, quest'ultimo limitato al primo semestre 2026;
- Sono previsti ricavi per la locazione degli immobili societari alle società controllate: FVS SGR SpA Euro 21K *e* VENETO INNOVAZIONE Euro 115k.

Highlight esercizio 2026 - Costi

Le principali spese amministrative afferiscono alle seguenti voci:

(A) Consulenze Tecnico- Professionali- Amministrative- Informatiche:

Tale voce accoglie molteplici ambiti di consulenza che per l'esercizio 2026 si stima Euro 300k principalmente imputabili all'infrastruttura informatica e alla Funzione di Internal Audit, nonché al supporto consulenziale per gli adempimenti amministrativi e per l'attività d'investimento.

(B) Spese per il personale:

Per l'esercizio 2026 si prevedono costi per il personale pari a circa Euro 950k. Tale voce accoglie sia il costo dei dipendenti di Veneto Sviluppo sia il costo dei dipendenti in distacco da Veneto Innovazione (pari a circa Euro 65k), i quali sono stati ipotizzati in continuità con l'esercizio 2025.

(C) Spese Legali:

Con riferimento alle spese legali per l'esercizio 2026 si stima che le stesse ammontino a Euro 200k per lo più imputabili al supporto dell'attività di gestione del portafoglio investimenti.

(D) Spese Organi Sociali:

Le spese relative al funzionamento degli organi sociali (CDA, CS, ODV) per l'esercizio 2026 sono stimate in Euro 183k a cui si aggiungono circa Euro 45k per coperture assicurative.

(E) Altre Spese:

Per l'esercizio 2026 sono previste circa euro 150k per oneri diversi di gestione principalmente imputabili all'IVA indetraibile e a circa euro 50k per spese varie afferenti al Fondo Economale.





Conto economico stima al 31 dicembre 2026

VENETO SVILUPPO S.P.A.	
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	**BUDGET 2026**
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	235.000
- Altri ricavi e proventi	488.000
VALORE DELLA PRODUZIONE	**723.000**
COSTI PER CONSUMI DI MATERIE E SERVIZI	**1.341.780**
- Per materie prime, sussidiarie e di merci	1.500
- Per servizi	1.150.280
- Per godimento beni di terzi	10.000
- Variazioni delle rimanenze di materie prime e sussidiarie	
- Oneri diversi di gestione	180.000
VALORE AGGIUNTO	**(618.780)**
- Costi per il personale	950.000
MARGINE OPERATIVO LORDO	**(1.568.780)**
- Ammortamenti e svalutazioni	90.000
RISULTATO OPERATIVO GESTIONE CARATTERISTICA	**(1.658.780)**
- +/- Risultato gestione attività/passività finanziarie	100.000
- +/- Risultato della gestione finanziaria	2.102.016
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**543.236**
-Imposte sul reddito d'esercizio	130.377
RISULTATO NETTO (UTILE DELL'ESERCIZIO)	**412.859**

REGIONE DEL VENETO

venetosviluppo
Finanziaria Regionale

Relazione sul governo societario e Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale – anno 2025

Documento redatto ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 175/2016

335c2e5a

SOMMARIO

PREMESSA 3
1. PROFILO DELLA SOCIETÀ 4
1.1 COMPAGINE SOCIALE 4
1.2 ORGANI SOCIALI 4
1.3 ASSETTO ORGANIZZATIVO 6
2. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 6
2.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE 7
2.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 7
2.3 FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 8
2.4 CUMULO MASSIMO AGLI INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ 9
3. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO 9
4. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI 10
5. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO 10
5.1 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001 10
5.2 RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 12
5.3 SOCIETÀ DI REVISIONE 12
5.4 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI 12
6. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 12
7. NOMINA, COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE 13
PREMESSA 15
1. RUOLO DEGLI ORGANI DI GOVERNO E DELLE FUNZIONI AZIENDALI 15
2. LA FASE DI IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI 18
3. TIPOLOGIE DI RISCHIO 19
RISCHI FINANZIARI 19
RISCHI OPERATIVI 22
RISCHI STRATEGICI 23
4. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI PER PROCESSI AZIENDALI 25
5. MAPPA DEI RISCHI 26
6. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI 28
7. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO 34

PREMESSA

Il D.Lgs. 175/2016 (“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” – in seguito Testo Unico), attua la delega per il riordino della disciplina in materia di partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche contenuta nella L. 124/2015. Con riferimento alla previsione degli adempimenti relativi alla gestione e all’organizzazione delle società a controllo pubblico viene disposta (cfr. art. 6) l’adozione di programmi specifici di valutazione del rischio di crisi aziendale da presentare all’assemblea in occasione della relazione annuale sul governo societario pubblicata contestualmente al bilancio. Nella stessa relazione devono essere indicati gli altri strumenti che le società a controllo pubblico valutano di adottare (o le ragioni per cui hanno valutato di non adottare) con specifico riferimento a:

- regolamenti interni per garantire la tutela della concorrenza, della proprietà industriale ed intellettuale;
- un ufficio di controllo interno a supporto dell’organo di controllo statutariamente previsto;
- codici di condotta e programmi di responsabilità sociale di impresa.

Il Testo Unico, tuttavia, nulla dispone circa le modalità, il grado di approfondimento e le ulteriori informazioni da far confluire nella sopra citata relazione.

Nel mese di aprile del 2021, il MEF, tramite la Struttura di monitoraggio sull’attuazione del D.Lgs, 175/2016, è intervenuto nello stabilire specifici indici e indicatori da considerare per la redazione della sezione della Relazione dedicata al Programma di valutazione del rischio aziendale.

Conseguentemente, la Società, con delibera del 18/10/2021, ha validato la mappatura dei rischi predisposta dalla Struttura e ha approvato gli indicatori da utilizzare per il monitoraggio semestrale, che sono stati rivisti in concomitanza con la seduta di approvazione della precedente Relazione.

Nella sezione della presente Relazione dedicata all’applicazione del Programma di valutazione del rischio aziendale verrà dato atto del monitoraggio previsto dalla normativa di riferimento.

1. PROFILO DELLA SOCIETÀ

Veneto Sviluppo S.p.A. è una società pubblica che ha assunto lo status di "finanziaria regionale" partecipata, a far data dal 2 ottobre 2023 al 100% dalla Regione del Veneto. La Società, infatti, nel corso del 2023, è stata al centro di importanti operazioni straordinarie, la prima delle quali ha visto l'uscita dalla compagine sociale di tutti i soci privati, rappresentati da banche ed altre società operanti in ambito finanziario o comunque partecipate da soggetti finanziari.

Ciò al fine di dare attuazione alla L.R. Veneto n. 14 del 4 luglio 2023, finalizzata a fare di Veneto Sviluppo una holding pubblica, sotto il cui controllo inserire una società regionale *in house providing,* quale Veneto Innovazione S.p.A., alla quale affidare la gestione dei fondi regionali e comunitari.

Nonostante il mutato assetto, la finanziaria regionale mantiene la mission di contribuire ad attuare le linee di programmazione economica dell'ente regionale attraverso l'attivazione e la gestione diretta, o tramite proprie controllate, di specifici strumenti finanziari a favore delle piccole e medie imprese venete appartenenti a pressoché tutti i settori di attività.

L'attività di Veneto Sviluppo, dopo il riassetto societario, quanto alle attività esercitate direttamente, si sviluppa principalmente nell'ambito dell'*equity* e dei minibond, avendo come obiettivi sia la promozione del tessuto economico veneto, costituito principalmente da PMI, sia la creazione di condizioni di competitività complessiva del sistema regionale.

All'interno del quadro macroeconomico attuale e nell'intento di interpretarne le esigenze e le necessità in funzione del proprio ruolo di società finanziaria della Regione del Veneto e di soggetto attuatore delle linee di programmazione regionale, l'attività caratteristica di Veneto Sviluppo è attualmente riconducibile ai seguenti ambiti operativi:

1) Attività di investimento, che si sostanzia in:

a) interventi sul capitale di rischio di imprese venete realizzati attraverso: i) assunzione e gestione di partecipazioni dirette (cd. strategiche), assunzione e gestione di partecipazioni dirette su mandato regionale, e di *merchant*; ii) gestione degli strumenti/fondi per investimenti nel capitale di rischio di PMI; nonché iii) partecipazione di controllo totalitario di una Società di Gestione del Risparmio (FVS SGR S.p.A.) e sottoscrizione dei fondi gestiti;

b) interventi in strumenti di debito di PMI realizzati attraverso la sottoscrizione di: i) obbligazioni, ii) cambiali finanziarie e iii) obbligazioni partecipative subordinate.

1.1 Compagine sociale

Al 31.12.2025 la compagine sociale di Veneto Sviluppo è così costituita.

Compagine sociale di Veneto Sviluppo al 31.12.2024	Numero Azioni)	%
Regione del Veneto	7.158.303	100,000

1.2 Organi Sociali

All'esito della prima operazione straordinaria che ha determinato che la Regione del Veneto divenisse Socio

Unico di Veneto Sviluppo, si è provveduto al rinnovo degli organi sociali a partire dal Consiglio di Amministrazione.

Il 27 novembre 2023, il Socio Unico ha stabilito, in ossequio a quanto previsto dall'art. 11 del D.lgs. 175/2016, che i componenti del Consiglio di Amministrazione dovessero essere 5, provvedendo alla nomina di soli 3 membri per effetto della deliberazione del Consiglio Regionale, con riserva di provvedere alla nomina successiva di ulteriori due componenti di sesso femminile, in ossequio alla normativa sulle quote di genere. La composizione dell'organo amministrativo è stata completata nel luglio 2024.

La Società è rimasta priva di Direttore Generale dal 1° aprile 2023 sino al 16 aprile 2024, quando la funzione di Direttore Generale, è stata affidata, all'esito di una procedura di selezione attivata mediante avviso pubblico, al dott. Mauro Trapani, assunto in pari data. Il Dott. Trapani ha ricoperto della funzione sino al 15 aprile 2026. Attualmente, nelle more della selezione del nuovo Direttore Generale, è stato nominato quale Direttore Generale ad interim il dott. Marco Zanetti.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Fabrizio Spagna
Vice–Presidente	Enrico Alfonso Zin
	Cristiano Eberle
	Monica Billio
	Annamaria Babetto

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Enrico Zanetti
Sindaci effettivi	Giovanni Mainolfi
	Paola Tombolato
Sindaci supplenti	Raniero Mazzucato
	Luca Zanotto

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Mauro Trapani

I compiti che lo Statuto sociale e l'Ordinamento Generale riservano alla Direzione Generale sono di natura prevalentemente operativa e sono finalizzati a garantire la disponibilità delle risorse necessarie allo svolgimento delle attività sociali, il loro migliore utilizzo per il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione nonché la corretta e tempestiva applicazione delle disposizioni normative (interne ed esterne) di riferimento. Il Direttore Generale, in qualità di vertice della struttura interna, partecipa alla funzione di gestione prestando supporto al Consiglio di Amministrazione. Nell'ambito del processo di adozione delle decisioni strategiche, al Direttore Generale è assegnato il ruolo di Funzione di Pianificazione Strategica, con compiti propositivi, informativi e di gestione dei processi inerenti le decisioni strategiche. Nello svolgimento di tali attività, il Direttore Generale si avvale del supporto dell'Area Finanza e Controllo (denominata nel 2024: Area Amministrazione e Controllo di Gestione), alla quale assicura adeguati flussi informativi.

1.3 Assetto organizzativo

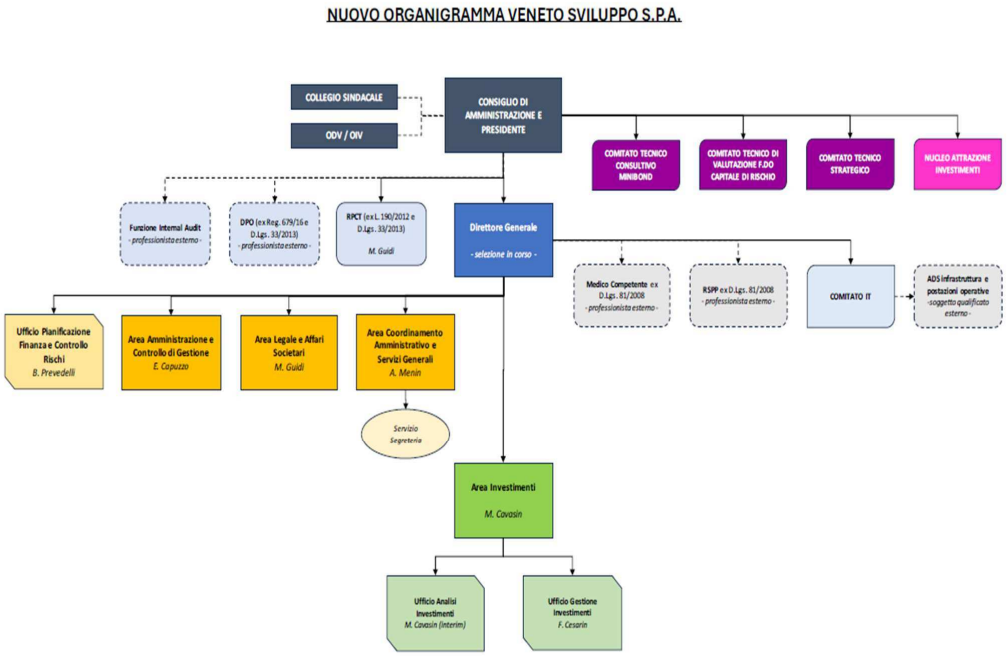
Nel corso del 2025 l'organizzazione interna non ha subito modifiche.

È opportuno segnalare tuttavia che l'Area Investimenti è rimasta priva del suo Responsabile, a seguito di dimissioni volontarie e che la responsabilità è risalita ad interim in capo al Direttore Generale.

È proseguita l'attività di costante aggiornamento dei regolamenti e delle procedure interne.

Nel corso dei primi mesi del 2025 è stata nominata la nuova Funzione esternalizzata di Internal Audit, istituita sin dal 2018 (a seguito dell'uscita dall'Albo degli Intermediari ex art. 106 TUB) nel rispetto delle previsioni dell'art. 6 del Decreto Madia.

L'organigramma attuale è il seguente:



2. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Veneto Sviluppo ha adottato un modello societario tradizionale: i compiti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale sono definiti dallo Statuto sociale, dall'Ordinamento Generale della Società.

Ancorché al Consiglio di Amministrazione vengano riservati compiti in materia di scelte strategiche ed organizzative necessarie al conseguimento dell'oggetto sociale, a far data dall'adozione del nuovo statuto sociale, il ruolo predominante viene riconosciuto all'Assemblea, atteso che essa si pone anche come soggetto

che opera per la realizzazione del c.d. controllo analogo su tutte le attività svolte dalla Società, considerate attività istituzionali.

Ai Consiglieri non sono state attribuite deleghe gestionali. La Società non ha previsto la nomina di Consiglieri Indipendenti.

2.1 Nomina, sostituzione e composizione

Sulla base dello Statuto sociale entrato in vigore il 27 novembre 2023, l'Amministrazione della Società può essere affidata ad un organo amministrativo o collegiale (3 o 5 membri), i cui componenti vengono nominati dal Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 2449 c.c., assicurando la rappresentanza delle minoranze e delle quote di genere.

I componenti dell'organo amministrativo debbono, a pena di ineleggibilità e (successivamente all'entrata in carica) di decadenza, possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia espressamente previsti dalla normativa di riferimento, anche regolamentare, pro tempore vigente, oltre che dallo Statuto.

In caso di dimissioni, decadenza o revoca di uno o più membri dell'organo amministrativo, il Consiglio Regionale provvede alla relativa sostituzione.

La revoca o le dimissioni della maggioranza dei consiglieri, comporta la decadenza dell'intero organo amministrativo.

Agli amministratori, per quanto concerne possibili situazioni di conflitto di interesse, si applica la disciplina prevista dagli artt. 2390 e 2391 c.c. e le previsioni contenute nei regolamenti di cui all'art. 15, comma 3, lett. f) dello statuto, secondo quanto previsto dall'art. 7, comma 5, della L.R. 47/1975.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 26 dello Statuto vigente, nomina un Direttore Generale e può nominare uno o più Vice Direttori Generali.

La composizione del Consiglio di Amministrazione al 31/12/2025 è il seguente:

Nominativo	Carica	Scadenza
Fabrizio Spagna	Presidente	Approv. Bilancio 2025
Enrico Alfonso Michele Zin	Vice Presidente	Approv. Bilancio 2025
Cristiano Eberle	Consigliere	Approv. Bilancio 2025
Monica Billio	Consigliere	Approv. Bilancio 2025
Annamaria Babetto	Consigliere	Approv. Bilancio 2025

2.2 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione è affidato, a norma dell'art. 20 dello Statuto sociale ogni più ampio potere per la gestione della Società e provvede a tutto quanto non sia riservato all'Assemblea dalla legge o dallo Statuto. È inoltre attribuita all'organo amministrativo, ai sensi dell'art. 2365 c.c., previa informativa ai soci, la competenza

circa l'adeguamento dello Statuto sociale a disposizioni normative obbligatorie, che non comportino valutazioni discrezionali in merito alle modalità di recepimento delle stesse.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione agisce nell'ambito di quanto previsto dal piano strategico e industriale triennale e nel rispetto del budget annuale, così come approvati dall'Assemblea. Nei suddetti documenti sono definiti i programmi e gli obiettivi annuali ed è determinato il piano degli investimenti conseguenti.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, non possono essere delegate le decisioni concernenti:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale organizzativo, amministrativo e contabile della Società (salvo il rispetto le competenze dell'Assemblea e delle direttive impartite dalla Regione nell'esercizio del Controllo Analogo);
- le politiche di gestione del rischio, nonché la valutazione della funzionalità, efficienza, efficacia del sistema dei controlli interni e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile (salvo il rispetto delle competenze dell'Assemblea e delle direttive impartite dalla Regione nell'esercizio del Controllo Analogo);
- la nomina, la revoca e la determinazione del trattamento economico del Direttore Generale, dei vice-Direttori Generali ove presenti e degli altri dipendenti (salvo il rispetto delle competenze dell'assemblea);
- l'acquisto, l'alienazione e la permuta di immobili e diritti immobiliari, nonché la costruzione di unità immobiliari (salvo il rispetto delle competenze dell'Assemblea e delle direttive impartite dalla Regione nell'esercizio del Controllo Analogo);
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni (salvo il rispetto delle competenze dell'Assemblea e delle direttive impartite dalla Regione nell'esercizio del Controllo Analogo);
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di uffici, agenzie, rappresentanze nonché sedi secondarie;
- la promozione di azioni giudiziarie ed amministrative di ogni ordine e grado di giurisdizione e sede;
- la costituzione di patrimoni destinati ai sensi dell'art. 9 dello Statuto;
- la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni di controllo interno.

Tutte le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione, nei diversi ambiti operativi della Società, sono definite all'interno dell'Ordinamento Generale della Società.

2.3 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce, di norma, con periodicità mensile. La convocazione è effettuata, a norma di Statuto, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza. Per garantire che ciascun amministratore possa svolgere con consapevolezza le proprie funzioni, la documentazione a supporto della discussione degli argomenti all'ordine del giorno delle riunioni è portata a conoscenza dei membri del Consiglio e del Collegio Sindacale in tempo utile nelle modalità e tempistiche stabilite da un'apposita procedura interna.

Nel corso delle riunioni consiliari, i responsabili delle funzioni aziendali della Società sono chiamati a intervenire al fine di fornire gli opportuni approfondimenti sui punti all'ordine del giorno di loro competenza.

Lo statuto sociale prevede che "ai fini di consentire l'esercizio del Controllo Analogo, in qualsiasi momento l'organo amministrativo può anche essere convocato dal socio, che ha diritto di intervenire alla seduta, pur senza

diritto di voto. Ove l'organo amministrativo sia monocratico, la convocazione si traduce nell'obbligo dell'Amministratore Unico di decidere in merito a quanto posto all'ordine del giorno dal socio, in presenza dello stesso e del Collegio Sindacale, eventualmente dopo averne con lui discusso, dando atto a verbale di quanto compiuto".

2.4 Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

In virtù della natura di "holding" di Veneto Sviluppo, in deroga alle direttive regionali (da ultima la DGR n. 2101/14 – All. A), la Giunta ha riconosciuto la possibilità per il Presidente e i Consiglieri della Società, di assumere ruoli di presidente e componente dell'organo amministrativo di società partecipate e controllate (cfr. DGR n. 1473/17). Il contenuto della deroga è stato ripreso dalla lettera L-III dell'Allegato A alle DGR n. 1351/24, con la quale la Giunta ha rivisto i contenuti delle Direttive Regionali alle partecipate regionali.

Permane il divieto di designabilità/nominabilità di esponenti di Veneto Sviluppo in società partecipate o controllate da questa, dove gli stessi abbiano interessi, nonché vigono i divieti di incompatibilità e inconferibilità previsti dal D.lgs. 39/2013.

3. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Comitato Tecnico di Valutazione Fondo Capitale di Rischio

In attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) 2007-2013 - Parte FESR - Asse 1 - Linea di intervento 1.2. "Ingegneria Finanziaria" – Azione 1.2.2. "Partecipazioni minoritarie e temporanee nel capitale di rischio di imprese innovative", la Regione del Veneto, con DGR n. 667 del 17 marzo 2009, ha approvato il bando pubblico per la costituzione e la gestione del "Fondo di capitale di rischio", la cui gestione è stata aggiudicata in via definitiva a Veneto Sviluppo S.p.A. con DGR n. 2723 del 15 settembre 2009. Con DGR n. 1190 del 23 marzo 2010 la Regione del Veneto ha approvato il Regolamento Operativo del fondo che definisce le modalità di selezione delle operazioni e di attuazione degli interventi e che disciplina il Piano delle attività del Soggetto Gestore.

Ai sensi del citato Regolamento Operativo, Veneto Sviluppo è tenuta a costituire un Comitato Tecnico di Valutazione con funzioni consultive, composto da 3 membri di comprovata competenza ed esperienza professionale, incaricato di valutare le operazioni.

Atteso che l'attività a valere sul Fondo in commento è solo di carattere "dismissorio", attualmente il Comitato Tecnico di Valutazione è stato sciolto.

Compiti, attribuzioni e modalità di funzionamento del Comitato sono stati declinati in uno specifico Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione[1]. Ai sensi di tale Regolamento, compete al Consiglio di Amministrazione nominare i membri del Comitato Tecnico di Valutazione, che restano in carica 1 anno e sono rieleggibili.

[1] *Regolamento del Comitato Tecnico di Valutazione del Fondo di capitale di rischio (POR 2007-2013)*

Comitato Tecnico Consultivo Minibond

Con delibere dell'11 giugno 2015 e del 10 dicembre 2015, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un Regolamento[2] che disciplina le modalità di esecuzione degli investimenti in Titoli di Debito effettuati dalla Società nell'ambito dell'iniziativa "Veneto Minibond", poi realizzata costituendo uno Strumento di Iniziativa Congiunta che associa in partecipazione la Società e alcune Banche aderenti alla Federazione Veneta BCC.

Ai sensi del citato Regolamento è stato quindi istituito un Comitato Tecnico Consultivo, composto da 5 membri con specifica esperienza in attività di valutazione e di analisi di investimenti. Il Regolamento ne declina compiti, attribuzioni e modalità di funzionamento. Al Consiglio di Amministrazione compete nominare due dei cinque membri del Comitato Tecnico di Consultivo.

4. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

I compensi degli amministratori, così come il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio delle proprie funzioni, sono stabiliti dall'Assemblea ai sensi dell'art. 21 dello Statuto.

5. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno è assicurato nei seguenti termini.

La gestione dei rischi aziendali, in un'ottica di prevenzione delle criticità quali fonti potenziali di rischio, è stata attuata attraverso una gerarchia di controlli che, partendo dalle verifiche e dai controlli di linea posti in essere dai referenti di ciascuna attività e dai responsabili dei vari uffici ed aree, si è estesa al secondo livello non più rappresentato dalle funzioni di compliance e di risk management, ma direttamente dal Responsabile dell'Ufficio Pianificazione e controllo rischi, dalla funzione di audit (funzione esternalizzata alla società E&Y S.p.A.), dall'Organismo di Vigilanza (ora autonomo rispetto al Collegio Sindacale) per quel che attiene la disciplina del D.Lgs. 231/01 e dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza per quel che attiene il rispetto della L. 190/12 e le derivazioni normative conseguenti (cfr. D.lgs. 33/2013; L. 161/2017, etc.).

Per quel che concerne i controlli di linea, la Società ha deciso di potenziare l'informatica, in modo da lasciare come residuali i controlli di tipo manuale.

5.1 Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

La Società ha adottato a far data dell'8 settembre 2005 un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (in seguito "Modello") che è stato nel tempo più volte aggiornato (da ultimo nel 2025) al fine di renderlo conforme alla normativa nel tempo vigente ed adeguato ai processi operativi della Società.

Il Modello si compone di una "Parte Generale" e di una "Parte Speciale":

- la Parte Generale comprende, oltre ad una breve disamina della disciplina contenuta nel Decreto 231/2001,

[2] *Regolamento per l'esecuzione di investimenti in Titoli di Debito.*

le caratteristiche e le componenti essenziali del Modello, la disciplina delle funzioni e dei poteri dell'Organismo di Vigilanza, il sistema dei flussi informativi da e verso l'Organismo di Vigilanza, il sistema sanzionatorio a presidio delle violazioni alle prescrizioni contenute nel Modello, gli obblighi di comunicazione del Modello e di formazione del personale;

- la Parte Speciale individua le fattispecie di reato da prevenire, le attività "sensibili" (quelle cioè dove è teoricamente possibile la commissione del reato), i principi e le regole di organizzazione e gestione e le misure di controllo interno deputate alla prevenzione del rischio-reato, i principi specifici di comportamento per ogni attività sensibile individuata per ogni fattispecie di "reato-presupposto".

La Società ha altresì adottato un Codice Etico, che nel corso del 2020 è divenuto Codice Etico e Comportamentale, rivisto da ultimo nel 2025, in ossequio alle previsioni della normativa pubblicistica in materia di prevenzione della corruzione, in cui sono individuati i valori essenziali, gli standard di riferimento, le norme di condotta di Veneto Sviluppo ed i principi vincolanti, senza alcuna eccezione, per tutti gli esponenti aziendali, per il personale dipendente e per qualsiasi altro soggetto che agisca, direttamente o indirettamente, in nome e per conto della Società, cui è fatto obbligo di conformarsi alle previsioni dello stesso

Laddove la Società ravvisi, da parte dei dipendenti e/o di figure apicali, comportamenti anche solo potenzialmente contrari ai principi e alle regole di funzionamento dell'azienda nonché al Codice Etico e Comportamentale medesimo, vengono poste in essere delle azioni anche cautelative, come la sospensione, volte a verificarne la fondatezza e dove necessario ad interrompere il rapporto di lavoro.

In Veneto Sviluppo, l'attività propria dell'Organismo di Vigilanza ex art. 6 D.Lgs. 231/01, così come definita nel Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Società, è stata affidata al Collegio Sindacale.

L'Organismo di Vigilanza predispone un Piano Annuale di Verifiche ai sensi del D.Lgs. 231/01 con la specifica delle aree di intervento per lo svolgimento delle attività di verifica al fine di testare l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e l'attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D. Lgs. 231/01.

L'Organismo di Vigilanza, in attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs. n. 231/01, si è dotato di un apposito Regolamento che ne disciplina il funzionamento.

La Società promuove annualmente delle giornate di formazione, di norma erogate da consulenti esterni, rivolte ai soggetti apicali di Veneto Sviluppo ed a tutti i dipendenti. Gli incontri formativi sono verbalizzati ed archiviati secondo quanto previsto dalle procedure interne della Società.

Si ritiene che l'adozione del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/01 e dei suoi protocolli specifici di prevenzione sia sufficiente a garantire la tutela della concorrenza e della proprietà industriale ed intellettuale, avuta presente l'operatività caratteristica della Società. Si ritiene altresì che il Codice Etico, quale documento integrante del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01 e l'insieme degli altri strumenti di controllo, siano sufficientemente adeguati a favorire la creazione di un ambiente caratterizzato da un forte senso di integrità etica e costituiscano un contributo fondamentale all'efficacia delle politiche e dei sistemi di controllo, non rendendo necessario, al momento, procedere con la redazione di ulteriori programmi di responsabilità sociale di impresa.

L'ultima revisione del Modello Organizzativo e di Gestione è stata approvata nel corso del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2026 ai fini dell'adeguamento del Modello all'introduzione di nuovi reati presupposto e alla nuova organizzazione societaria.

5.2 Responsabile per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza

La Società, ai sensi della L. 190/2012 è dotata di un Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il quale sovraintende, a completamento della funzione di vigilanza esercitata dall'Organismo di Vigilanza, al rispetto del Modello Organizzativo e delle procedure interne ai fini della non commissione dei reati che rilevano ai fini della corruzione. Il Consiglio di Amministrazione approva annualmente il Piano triennale per la prevenzione della Corruzione, che comprende anche la sezione dedicata alla Trasparenza Amministrativa. Dopo attente valutazioni, diversamente da quanto originariamente ipotizzato, si è ritenuto di non assorbire il Piano Triennale nel Modello Organizzativo, anche al fine di tenere separati ambiti apparentemente similari e caratterizzati da medesimi principi ispiratori, ma nella realtà tradotti e valutati con modalità differenti.

5.3 Società di revisione

Il bilancio d'esercizio di Veneto Sviluppo S.p.A. è assoggettato alla revisione contabile della società Forvis Mazars S.p.A. che ne rilascia apposita relazione di certificazione. L'incarico attualmente in essere copre il triennio 2024-2026.

5.4 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Vi sono disposizioni normative interne, contenute nei singoli regolamenti o nelle singole procedure, che individuano specificamente la reportistica[3] predisposta dalle funzioni operative ed indirizzata agli Organi aziendali e/o alle Funzioni di Controllo, quale strumento di monitoraggio nel continuo dei rischi aziendali e di conseguente tempestiva rilevazione di situazioni anomale.

6. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 6 ottobre 2015, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il "Regolamento per la gestione dei rapporti con soggetti collegati e del conflitto di interessi", allo scopo di definire le modalità con le quali Veneto Sviluppo gestisce le operazioni con le parti correlate e i soggetti collegati nonché le operazioni nelle quali il soggetto che partecipa del processo decisionale sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi. Ciò anche al fine di garantire che tutti i rapporti di questo genere si svolgano secondo i principi di trasparenza e correttezza, sostanziale e procedurale.

Il Regolamento assolve il compito di definire i principi che disciplinano le operazioni con parti correlate / soggetti collegati o in conflitto di interessi, in termini di competenza decisionale, di motivazione e di documentazione. Assolve, altresì, il compito di agevolare il monitoraggio del processo di gestione delle operazioni con Soggetti Connessi nel suo complesso da parte degli Organi e della Funzioni di Controllo, per quanto di competenza.

Il Regolamento, che è stato oggetto di revisione nel tempo (da ultimo in data 18/02/2025), prevede:

[3] Contenente specifici indicatori

- l'indicazione specifica delle informazioni contenute nell'elenco dei Soggetti Connessi di Veneto Sviluppo;
- l'individuazione (cd. "mappatura") delle fattispecie rilevanti e dei casi di esclusione per ambito operativo;
- per ciascuna fattispecie rilevante, le modalità di individuazione dei soggetti collegati ai fini della gestione, da parte delle strutture competenti, dei potenziali conflitti di interessi nell'ambito del corrispondente processo operativo;
- le modalità di gestione delle operazioni con soggetti collegati con l'identificazione dei presidi atti a mitigare potenziali conflitti di interessi.

Il Regolamento disciplina altresì i flussi informativi necessari all'individuazione di nuove fattispecie, di nuovi soggetti collegati nonché le tempistiche di aggiornamento e di informativa all'Organo con Funzione di Supervisione Strategica e di Controllo.

7. NOMINA, COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale è investito delle funzioni previste dall'art. 2403 c.c., con l'esclusione del controllo contabile il cui incarico viene conferito ad una primaria società di revisione legale.

L'art. 23 dello Statuto di Veneto Sviluppo prevede che il Collegio Sindacale sia composto da tre Sindaci effettivi, tra cui il Presidente, e due supplenti nominati dal Consiglio regionale ai sensi dell'art. 2449 c.c..

I membri del Collegio Sindacale restano in carica per tre esercizi ed il loro mandato scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio.

Nell'anno 2024 il Collegio Sindacale è stato rinnovato e, al 31/12/2025, risulta così composto:

Nominativo	Carica	Scadenza
Enrico Zanetti	Presidente	Approv. Bilancio 2026
Giovanni Mainolfi	Sindaco Effettivo	Approv. Bilancio 2026
Paola Tombolato	Sindaco Effettivo	Approv. Bilancio 2026
Raniero Mazzuccato	Sindaco Supplente	Approv. Bilancio 2026
Luca Zanotto	Sindaco Supplente	Approv. Bilancio 2026

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto di Veneto Sviluppo, il Collegio Sindacale:

a) vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili adottati dalla Società e sul rispetto, da parte dei membri dell'organo amministrativo, delle direttive impartite dalla Regione nell'esercizio dei propri poteri di Controllo Analogo;
b) vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni; accerta l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento tra le stesse; accerta, in particolare, l'efficacia delle strutture e delle funzioni coinvolte nel controllo della rete distributiva;
c) valuta il grado di adeguatezza e il regolare funzionamento delle principali aree organizzative;

d) promuove interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità riscontrate.

Il Collegio Sindacale si riunisce almeno ogni novanta giorni su iniziativa di uno qualsiasi dei sindaci. Esso è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei sindaci e delibera con la maggioranza assoluta dei presenti.

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE
(ex articolo 6 del d.lgs. 175/2016)

Premessa

Il presente documento si pone l'obiettivo di presentare al Consiglio di Amministrazione il processo interno di valutazione del rischio di crisi aziendale - introdotto dall'art. 6, co. 2 del DLgs. N. 175/2016 (TUSP) - che è rappresentato dall'identificazione dei rischi a cui Veneto Sviluppo (di seguito "la Società") è esposta in ragione della propria natura di Finanziaria Regionale della Regione del Veneto, per altro in regime di in house providing, nonché della tipologia di attività svolte e dei propri obiettivi strategici posti al fine di perseguire la propria mission di sostegno al tessuto economico e sociale del territorio veneto.
La Società, quale entità a controllo pubblico, ha applicato e disciplinato il processo interno di valutazione del rischio di crisi aziendale in conformità alle disposizioni sancite dal MEF all'interno del Testo Unico delle Società Pubbliche e dal Codice della Crisi di impresa e dell'insolvenza[4]. Si evidenzia, infatti, tale ultima normativa si pone in continuità e in funzionalità con quella sancita dal TUSP e dal diritto comune ad esso previgente[5].
Il presente documento illustra i seguenti aspetti:

- la definizione dei principali ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali e delle Funzioni aziendali coinvolte nel processo di identificazione e di valutazione dei rischi che possono determinare lo stato di crisi aziendale della Società;
- l'identificazione dei rischi ai quali la Società risulta esposta e definizione della Mappa dei rischi della Società per la definizione del "rischio di crisi aziendale";
- l'individuazione dei singoli fattori di rischio per ogni tipologia di rischio rilevante;
- la declinazione dei rischi per i principali processi aziendali;
- l'individuazione degli indici e degli indicatori quantitativi e qualitativi per la misurazione e valutazione dell'esposizione ai rischi della Società;
- la definizione e determinazione delle soglie di allarme degli indici/indicatori individuati al fine di monitorare lo stato di salute della Società alla luce del principio di continuità aziendale e idonei a segnalare predittivamente una situazione di crisi aziendale.

1. Ruolo degli organi di governo e delle funzioni aziendali

Alla luce delle previsioni di cui all'art. 6 co 3 del TUSP, la Società, in considerazione della propria dimensione e complessità operativa, nonché della propria struttura organizzativa, ha costituito un proprio sistema di controlli interno composto dall'organo amministrativo, cui compete la funzione di prevenzione della crisi; dall'organo di controllo e dalla funzione esternalizzata di Internal Audit, le quali sono coadiuvate nello svolgimento delle loro

[4] *D.Lgs. 14/2019, D.Lgs. 147/2020, D.Lgs. 83/2022 e ss.mm.ii.*
[5] Si ricorda che le due discipline, si distinguono per il fattore temporale in quanto le disposizioni contenute nell'articolo 6 del TUSP rilevano in una fase prodromica, con la finalità di favorire l'emersione di segnali di allerta di una potenziale crisi. Il Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza interviene, invece, in una fase successiva, quando la crisi è già in atto ovvero risulta molto probabile che possa insorgere.

attività - atte a vigilare sul regolare svolgimento dell'attività aziendale e a garantire l'efficienza della gestione - dal Direttore Generale e dalle singole Aree Operative e di Staff.

La Società, pertanto, non ha ritenuto di procedere all'istituzione di un ufficio di controllo interno dedicato a tali compiti.

Inoltre la stessa, assoggetta al D.Lgs. 231/01, ha istituito un Organismo Interno di Vigilanza e ha adottato un Modello Organizzativo e di Gestione, un proprio Codice Etico e Comportamentale che disciplina comportamenti e le regole da osservare nei riguardi di qualunque stakeholder e dal 2020 i contenuti di tale Codice sono stati ampliati con le previsioni derivanti dalla normativa pubblicistica in materia di corruzione e trasparenza, così da assolvere pienamente alle previsioni del art. 6 co. 3 lett. c) del TUSP e alle specifiche disposizioni in materia di codici comportamentali. La Società in virtù della propria natura di società a partecipazione pubblica è assoggettata altresì alla normativa prevista dalla Legge 190/2012 e ha conseguentemente istituito i presidi richiesti dalla stessa, quali il Piano Triennale Anticorruzione, nel quale sono individuati i processi aziendali sensibili ai rischi anticorruttivi. Si evidenzia infine che l'Organismo di Vigilanza svolge atresì la funzione di Organismo Indipendente di Valutazione.

Di seguito si riportano i compiti dei principali attori coinvolti nel processo di valutazione del rischio di crisi aziendale:

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo centrale nel processo di valutazione del rischio di crisi aziendale in quanto allo stesso è affidata la funzione di prevenzione della crisi e, pertanto, nell'ambito del processo:

- definisce gli elementi costitutivi del processo di valutazione del rischio di crisi aziendale;
- determina le politiche di gestione dei rischi anche individuando:
  - tipologie di rischio cui la Società è esposta e metodologie di valutazione;
  - determinazione degli indici e degli indicatori per la stima dell'esposizione a ciascun rischio;
  - soglie di allerta e relative modalità di controllo e gestione;
- valuta l'adeguatezza delle metodologie per l'individuazione, analisi, valutazione e monitoraggio delle tipologie di rischio;
- revisiona ed aggiorna le politiche generali e specifiche di gestione dei rischi;
- predispone il "Programma di valutazione del rischio di crisi di aziendale" e lo presenta all'assemblea dei Soci per la sua approvazione;
- adotta, in caso di aggravamento di una situazione di crisi aziendale, provvedimenti necessari a prevenirne la manifestazione, correggendo gli effetti ed eliminando le cause, attraverso la predisposizione di un idoneo piano di risanamento.

Al Consiglio di Amministrazione compete, pertanto, la definizione degli elementi costitutivi del processo di valutazione del rischio di crisi aziendale. In quanto tale, è l'organo sociale a cui viene riconosciuta la responsabilità di assicurare la predisposizione del programma, la determinazione degli strumenti di misurazione

e di controllo per la valutazione dello stato di salute della Società nonché la trasmissione del documento medesimo all'Assemblea dei Soci.

Nel caso in cui si verifichi un superamento delle soglie di allarme, il Consiglio di Amministrazione deve convocare tempestivamente l'Assemblea dei Soci per approfondire il tema e verificare se si rientri o meno in una situazione di crisi. In Assemblea il Socio esprime una propria valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della società e, ove rinvenga profili di rischio, formula gli indirizzi a cui attenersi per la redazione del piano di risanamento. Successivamente, il Consiglio di Amministrazione predisporrà tale piano di risanamento e lo sottoporrà ad approvazione dell'Assemblea.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale svolge un ruolo di supervisione del processo di valutazione del rischio di crisi aziendale in quanto allo stesso è affidata la funzione di vigilanza del processo di prevenzione della crisi e, pertanto, nell'ambito del processo:

- valuta dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo e l'attività diagnostica;
- svolge l'attività di vigilanza e di segnalazione degli indizi di squilibrio economico-finanziario e patrimoniale a partire dalle situazioni che minacciano la continuità aziendale "pre-crisi";
- segnala tempestivamente la sussistenza di fondati indizi della pre-crisi, nonché verifica la sussistenza dei presupposti per la presentazione dell'istanza di nomina dell'esperto indipendente ai sensi dell'articolo 17 del "Codice della Crisi dell'Insolvenza";
- svolge l'attività di vigilanza, ai sensi dell'articolo 2403 c.c., sull'esecuzione delle misure adottate nonché sull'adozione del piano di risanamento.

Direttore Generale

Il Direttore Generale ha il compito di presentare il Consiglio di Amministrazione il Progetto del "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale".

Nell'ambito di tale processo, al Direttore Generale vengono attribuite le seguenti responsabilità:

- predisporre il "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale" con cadenza annuale;
- predisporre il documento "Relazione di monitoraggio" con cadenza semestrale;
- attuare gli interventi correttivi deliberati dal Consiglio di Amministrazione nel piano di risanamento.

Ufficio Pianificazione Finanza e Controllo Rischi

L'Ufficio Pianificazione Finanza e Controllo Rischi assume un ruolo centrale nello svolgimento delle attività operative connesse al processo di valutazione del rischio di crisi aziendale. In particolare, è tenuto allo svolgimento dei compiti di seguito elencati:

- supportare il Consiglio di Amministrazione nella definizione del processo di valutazione del rischio di crisi aziendale;
- identificare i rischi a cui la Società risulta essere esposta e le relative fonti, valutandone la rilevanza;
- eseguire le misurazioni relative sia ai rischi quantificabili che quelli qualificabili;
- individuare le soglie di allarme per gli indici/indicatori di riferimento;
- supportare il Direttore Generale nella redazione e aggiornamento periodico del documento denominato "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale" (documento previsto ai sensi dell'art. 6, comma 2 del D.Lgs. n. 175/2016);
- monitorare semestrale gli indici e degli indicatori per la valutazione dello stato della Società e redazione del documento denominato "Relazione di monitoraggio" (documento previsto ai sensi dell'art. 6, comma 2 del D.Lgs. n. 175/2016);
- predisporre e aggiornare i documenti di normativa interna riguardanti il processo di valutazione del rischio di crisi aziendale.

Internal Audit

La Funzione di Internal Audit ha il compito di verificare la regolare esecuzione del processo di valutazione del rischio di crisi aziendale in coerenza col proprio Piano delle Attività annuale. Tale Funzione ha, altresì, il compito di condividere gli esiti delle risultanze delle proprie verifiche al fine di permettere all'Ufficio Pianificazione Finanza e Controllo Rischi un corretto aggiornamento della mappatura dei processi e della relativa esposizione alle potenziali perdite.

2. La fase di identificazione dei rischi

Il "rischio di crisi aziendale" è definito dal MEF nell'art.6, co 2 del TUSP come "*probabile manifestazione dello stato di difficoltà di un'impresa, non solo per il profilo economico- finanziario (inteso come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate) ma - più in generale- aziendale*" [6].

[6] *Vd. definizione di "crisi" riportata all'art.2, co 1, lettera a) del Codice della Crisi di impresa e dell'insolvenza come modificato dal DLgs. N.83/2022.*

Lo stato di difficoltà può essere indotto da una molteplicità di fattori di rischio sia endogeni che esogeni alla Società e, pertanto, l'individuazione delle singole tipologie di rischio e della loro natura rappresenta il primo *step* del processo di valutazione del più ampio e generale "rischio di crisi aziendale". Infatti, tale processo non deve prescindere da una propedeutica fase di identificazione, in maniera strutturata, di tutti quei i rischi che potrebbero compromettere l'equilibrio economico della Società, ovvero ostacolare o limitare il pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici. In quanto tale, ciascun rischio deve essere sottoposto a una puntuale misurazione e valutazione, nonché deve essere oggetto di un periodico monitoraggio e di una adeguata analisi della sua capacità predittiva di definire il pericolo di situazioni che possono comportare lo stato di crisi aziendale per la Società.

Ai fini di procedere con una corretta e completa individuazione dei rischi che potrebbero pregiudicarne l'operatività, il perseguimento delle strategie definite ed il conseguimento degli obiettivi aziendali, la Società ha provveduto a considerare ed analizzare principalmente i seguenti aspetti:

-la propria natura e le proprie caratteristiche di finanziaria regionale;

-la tipologia e le peculiarità delle proprie attività di business;

-le linee strategiche e gli obiettivi che vuole perseguire sia nel breve che nel medio-lungo periodo;

-i mercati di riferimento e i prodotti offerti;

-la tipologia di clientela target a cui si rivolge;

-il contesto normativo e ambientale nel quale opera.

Durante il processo di assessment del rischio di crisi aziendale, la Società ha identificato le singole tipologie di rischio a cui è esposta, considerando soprattutto - oltre alla propria operatività - la propria organizzazione interna e la propria strategia aziendale, individuando sia rischi di tipo finanziario sia - più in generale – rischi di natura operativa e strategica.

3. Tipologie di rischio

Di seguito vengono brevemente illustrate le definizioni dei singoli rischi che contribuiscono a declinare il concetto più ampio di "rischio di crisi aziendale" all'interno della struttura societaria, i quali sono suddivisi tra Rischi Finanziari, Rischi Operativi e Rischi Strategici e vengono fornite le risultanze dell'analisi condotta in riferimento all'attività svolta dalla Società. Per ogni rischio ritenuto rilevante per la Società, sono stati evidenziati gli elementi/fattori di rischio e le attività aziendali sensibili.

Rischi Finanziari

Per quanto concerne dei rischi di natura finanziaria Veneto Sviluppo in virtù della propria natura e delle caratteristiche della propria operatività risulta esposta alle seguenti tipologie di rischio:

› **Rischio di Credito**

Il rischio di credito è definito come "*il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria*".

Veneto Sviluppo è esposta al rischio di credito relativamente alle seguenti attività:

- gestione della liquidità propria attraverso conti correnti bancari attivi e investimenti di liquidità in strumenti finanziari (ad es. Certificati di deposito, conti deposito con e senza vincoli temporali, O.I.C.R., Gestione Patrimoniale, Obbligazioni societarie, etc.). Tale attività espone la Società al rischio di credito generato dalla possibile inadempienza o insolvenza della controparte coinvolta nelle singole tipologie di impiego delle risorse liquide.

-assunzione di partecipazioni societarie attraverso investimenti partecipativi sia in via diretta sia attraverso strumenti dedicati al private equity. Tale attività espone Veneto Sviluppo al rischio di deterioramento del valore del portafoglio nel tempo, alla possibilità che il valore delle partecipazioni in portafoglio subisca una flessione nel lasso temporale intercorrente la data di acquisizione e la data di cessione, ovvero che il valore del NAV del Fondo subisca flessioni nel corso del tempo a causa di perdite di valore dei propri asset. Tale rischio rileva anche per la circostanza che le società target sono tipicamente PMI non quotate presso un mercato regolamentato, il che generalmente comporta: i) la disponibilità di informazioni quantitative e qualitative limitate rispetto a quelle generalmente fornite dalle società quotate; ii) la conseguente difficoltà nella corretta, puntuale ed univoca valutazione del valore della partecipazione; iii) l'assenza di un sistema di controllo pubblicistico, in quanto le società non quotate non sono tenute a dotarsi di un sistema di controlli particolarmente strutturato; iv) la presenza di ulteriori rischi relativi alla liquidabilità, sia in termini di valore che di tempi di realizzo, in occasione della cessione della partecipazione.

- investimento in titoli di debito subordinati emessi da società di capitali: espone la Società a rischio di credito derivante da un lato da fattori di rischio tipici degli strumenti obbligazionari e riconducibili all'insolvenza, in tutto o in parte, da parte del soggetto debitore rispetto agli accordi contrattuali, e dall'altro da fattori riconducibili a titoli di capitale in virtù della loro natura di subordinarietà rispetto agli altri crediti in caso di default dell'emittente. Inoltre, le caratteristiche presentate dalla loro emissione, permettono allo strumento finanziario una limitata negoziabilità.

› **Rischio di Mercato**

Il rischio di mercato è definito come "(*la)…tipologia di rischio avente la caratteristica comune di determinare potenziali perdite per la Società a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato".* Veneto Sviluppo risulta essere esposta al rischio di mercato in maniera contenuta ed esclusivamente in relazione agli investimenti in strumenti finanziari scelti per allocare la propria liquidità non impiegata in attività di business (e.g. Gestione Patrimoniale e fondi comuni d'investimento), agli investimenti in titoli partecipativi detenuti in società quotate e agli investimenti in titoli di debito subordinati emessi da imprese (c.d. "minibond") e quotati nel segmento ExtraMOT di Borsa Italiana. Con riferimento a quest'ultimi si precisa che, alla luce dell'orizzonte temporale con

il quale la Società pone in essere tali investimenti - ovvero il mantenimento del titolo sino a scadenza - nonché della loro limitata negoziazione, la Società nell'esercizio di questa attività di business risulta solo potenzialmente esposta al rischio di prezzo. Tra gli strumenti utilizzati per la gestione della liquidità, le principali fonti di rischio di prezzo sono rappresentate dalle le quote di O.I.C.R. quotati e dai titoli obbligazionari quotati anche acquisiti all'interno della Gestione Patrimoniale.

Infine si informa che Veneto Sviluppo, ponendo in essere esclusivamente operazioni in Euro quale moneta di conto, ritiene che le proprie posizioni non risultino sensibili alle variazioni dei tassi di cambio e di conseguenza al rischio di cambio.

› **Rischio di Tasso**

Il rischio di tasso è definito come *"il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse*" che può determinare per la Società, a causa di movimenti avversi dei tassi di interesse di mercato, una variazione sfavorevole della valutazione delle proprie attività e passività finanziarie.

Veneto Sviluppo non è significativamente esposta al rischio di tasso stante la propria attività esclusiva di valorizzazione del tessuto imprenditoriale veneto attraverso risorse proprie ovvero risorse messe a disposizione dalla Regione del Veneto e il fatto di non ricorrere a fonti di finanziamento esterne a titolo oneroso. Pertanto, la Società ha identificato come attività e passività sensibili alle variazioni dei tassi di interesse prevalentemente quelle riconducibili all'attività di gestione delle proprie risorse liquide (es: conti correnti attivi, certificati di deposito) ed all'attività di investimento in titoli di debito subordinato emessi da società (minibond) e in obbligazioni societarie non subordinate.

› **Rischio di Liquidità**

Il rischio di liquidità è definito come "*il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di* pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk)".

Veneto Sviluppo, non è significativamente esposta al rischio di liquidità in quanto è in grado di generare autonomamente le fonti sufficienti a soddisfare le prevedibili necessità finanziarie per la gestione propria. Tuttavia è necessario effettuare un'attenta valutazione nelle decisioni di allocazione della liquidità ponderando accuratamente le tipologie e gli eventuali vincoli temporali delle attività e delle passività finanziarie (e.g. i conti correnti attivi e depositi a tempo; i titoli obbligazionari e le quote detenute in O.I.C.R.) nonché gli impegni assunti a sottoscrivere iniziative di investimento in riferimento alle quali svolge un'attenta gestione.

› **Rischio di Concentrazione**

Il rischio di concentrazione è definito come *"il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica".*

Veneto Sviluppo, in qualità di finanziaria regionale della Regione del Veneto, concentra le proprie esposizioni verso controparti connesse e/o appartenenti alla medesima area geografica e, inoltre, in virtù della propria attività di gestione di Fondi Regionali, pone in essere operazioni prevalentemente verso intermediari creditizi e finanziari. Veneto Sviluppo è esposta al rischio di concentrazione prevalentemente con riferimento alle attività finanziarie sia di tipo partecipativo che di debito verso controparti di tipo industriale, nonché verso controparti bancarie per quanto concerne i depositi di liquidità non impiegata in attività di business.

Rischi Operativi

Per quanto riguarda i rischi di tipo operativo Veneto Sviluppo sulla base della operatività, della struttura organizzativa e del contesto normativo in cui opera risulta esposta alle seguenti tipologie di rischio:

› **Rischio Operativo**

I rischi operativi sono definibili come "*il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni*". Tale rischio ricomprende anche il rischio legale.

Veneto Sviluppo nello svolgimento della propria attività di finanziaria regionale è esposta al rischio operativo che è riconducibile ai processi interni, alle risorse umane, ad eventuali eventi esterni alla Società, e dai quali potrebbero derivare anche rischi di natura legale. Con riguardo a tale ultima fattispecie, si considerano potenziali fonti di rischio i rapporti di lavoro dipendente o a questo assimilabili, i contratti afferenti gli investimenti partecipativi (ad esempio: contratti di investimento e patti parasociali), la assunzione da parte di esponenti aziendali e/o dei dipendenti di cariche societarie nelle società oggetto di investimenti partecipativi.

› **Rischio di Compliance**

Il rischio di compliance è definito come "*il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina)".*

Tra le norme la cui violazione potrebbe comportare un rischio di compliance, Veneto Sviluppo ritiene prioritarie, tra le altre, quella di matrice pubblica (quali ad es. la disciplina anticorruzione e trasparenza amministrativa, le norme afferenti le società a partecipazione pubblica) quelle di derivazione finanziaria (quali ad es. la disciplina antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo), il quadro delle norme regionali, ovvero le disposizioni in materia di privacy, di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

Questo rischio è ritenuto non misurabile attraverso l'adozione di metodologie quantitative. La sua valutazione è quindi demandata all'utilizzo di metodologie di tipo qualitativo.

› **Rischio da Information Technology**

Il rischio da information Technology è definito come "*il rischio correlato al corretto trattamento e alla protezione dell'integrità, della disponibilità, della confidenzialità dell'informazione automatizzata e delle risorse usate per acquisire, memorizzare, elaborare e comunicare tale informazione".*

Tale rischio, pertanto, può portare a danni sia di natura economica (cd. rischi diretti) che reputazionali (cd. rischi indiretti) derivanti dall'uso della tecnologia, a causa sia di rischi impliciti nella stessa che di rischi derivanti dall'automazione di processi operativi aziendali, attraverso l'uso di questa.

Nel perimetro del rischio informatico si inserisce anche l'ambito della sicurezza informatica, che consiste nell'attuare tutte le misure e tutte le tecniche necessarie per proteggere l'hardware, il software ed i dati dagli accessi non autorizzati (intenzionali o meno), per garantirne la riservatezza, nonché eventuali usi illeciti, dalla divulgazione, modifica e distruzione.

Veneto Sviluppo nello svolgimento della propria attività di finanziaria regionale è esposta al rischio informatico principalmente riconducibile alle seguenti tipologie:

- rischio in merito all'integrità e alla sicurezza dei dati: errata pianificazione delle emergenze, errata manutenzione dei software, mancata verifica e controllo degli accessi al sistema, errata gestione dei dati;
- rischio in merito alla disponibilità dei sistemi informativi: disfunzione dei sistemi informatici;
- rischio legato all'infrastruttura e ai progetti IT: errato sviluppo software, scelta strategica dei software inadeguata.

Veneto Sviluppo si considera particolarmente esposta al rischio informatico con riferimento al processo della contabilità e bilancio, degli affari societari[7] e del protocollo aziendale, in considerazione dell'elevato utilizzo delle banche dati interne ed esterne, degli strumenti informatici e della significativa numerosità e riservatezza dei dati trattati. Infine si evidenzia che, a seguito della diffusione pandemica prima e successivamente dello scoppio del conflitto russo- ucraino, si è registrato una crescente numerosità di tentativi di attacco informatico ai sistemi societari, fenomeno che risulta in linea con la tendenza a livello mondiale caratterizzata da un incremento degli attacchi informatici e a cui l'amministratore di sistema della Società pone particolare attenzione potenziando nel tempo i presidi atti a contrastare tale fenomeno.

Rischi Strategici

Per quanto riguarda i rischi di tipo strategico Veneto Sviluppo sulla base della propria natura di finanziaria regionale, della propria mission e del contesto normativo e geo-politico in cui opera risulta esposta alle seguenti tipologie di rischio:

› **Rischio Strategico**

Il rischio strategico è definibile come "*il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo".*

Veneto Sviluppo ritiene che, con riguardo alla propria operatività, il rischio strategico possa insorgere in occasione delle scelte strategiche aziendali, della definizione del Piano Industriale Triennale e del Budget economico annuale e del Piano annuale e pluriennale degli investimenti e delle alienazioni, nonché in occasione

[7] *Nell'ambito degli affari societari il rischio informatico è rilevante specificatamente alla gestione di tutte le informazioni riservate relative agli organi ammnistrativi, alla contrattualistica aziendale nella sua interezza e nella gestione dei dati afferenti la Trasparenza Amministrativa.*

della realizzazione ed implementazione di decisioni strategiche, anche attraverso le procedure di impiego delle risorse che, nel caso specifico, sono volte al perseguimento e mantenimento di un profilo di rischio basso.
La Società, alla luce della propria natura di Finanziaria Regionale ed in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge Regionale costitutiva e dallo Statuto Sociale, provvede al controllo e mitigazione del rischio strategico assicurando la coerenza e l'allineamento delle linee guida della propria operatività e dei propri obiettivi alle indicazioni fornite dal socio unico Regione del Veneto, alla direzione e al coordinamento della quale è assoggettata.

› **Rischio Reputazionale**

Il rischio di reputazione è definibile come *"il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza"*.
Il rischio reputazionale è considerato un rischio derivato, in quanto generato da una molteplicità di fattori, sia interni che esterni alla Società: sul rischio reputazionale notevole influenza hanno altresì i rischi operativi, il rischio di non conformità, il rischio strategico e di business. Veneto Sviluppo individua il rischio di reputazione come derivante da fattori di rischio "originari" (rischio di compliance, rischio operativo e rischio strategico) interni all'azienda, nonché da fattori esterni, che producono un deterioramento dell'immagine nella percezione di categorie eterogenee di interlocutori (clienti e controparti, azionisti, organi di vigilanza). In particolare, il rischio di reputazione è valutato come un possibile effetto:

a) del rischio di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina);
b) di rischi operativi legati ai rapporti con la clientela/dipendenti (gestione errata dei processi interni/frodi aziendali);
c) del rischio di effettuare scelte di investimento errate;
d) del rischio di un possibile coinvolgimento dei propri esponenti aziendali in procedimenti penali;
e) del rischio derivante dalla partecipazione al capitale delle società oggetto di investimenti partecipativi laddove accadano eventi nella vita di tali società che coinvolgono gli azionisti.

La Società, sulla base della propria natura nonché delle caratteristiche dell'operatività svolta, ritiene di essere esposta al rischio reputazionale in modo "diretto" ovvero "indiretto".

Il rischio reputazione è diretto qualora la percezione negativa dell'immagine di Veneto Sviluppo derivi da condotte poste in essere dagli esponenti aziendali e dai dipendenti della Società nell'esercizio della propria attività per conto di Veneto Sviluppo.

In particolare, il rischio di reputazione diretto può manifestarsi:

a) nel comportamento del personale non conforme ai principi e alle regole di funzionamento dalla Società e recepiti nel Codice Etico e Comportamentale;
b) in caso di diffusione di informazioni rappresentate esternamente alla Società non veritiere;
c) nei rapporti con società terze, a titolo esemplificativo e non esaustivo, laddove la stessa sia legata al

settore pubblico, nella prestazione di attività consulenziale in materia di struttura finanziaria, strategico industriale, ovvero in caso di concentrazioni e acquisto di imprese;

d) nelle condotte e nelle decisioni assunte dagli shareholder tali da poter rappresentare e/o provocare per la Società un danno alla propria immagine e conseguentemente una perdita economica.

Il rischio reputazionale è, invece, indiretto qualora la percezione negativa dell'immagine di Veneto Sviluppo derivi (i) da condotte poste in essere dagli esponenti aziendali e dai dipendenti della Società al di fuori dell'esercizio della propria attività per conto di Veneto Sviluppo ovvero (ii) da fatti/condotte non direttamente collegabili alla Società.

In particolare in riferimento a quest'ultima fattispecie rilevano a titolo esemplificativo:

a) il rischio che i propri esponenti aziendali siano coinvolti in procedimenti penali per fatti, ad esempio, di corruzione in relazione alla carica che alcuni di essi ricoprono presso enti pubblici;

b) il rischio derivante dalla partecipazione al capitale delle società oggetto di investimenti partecipativi laddove accadano eventi nella vita di tali società che coinvolgono gli azionisti;

c) il rischio derivante dalla partecipazione alla governance delle società oggetto di investimenti partecipativi laddove accadano eventi nella vita di tali società che coinvolgano gli organi aziendali.

› **Rischio Socio-Politico**

Il rischio può essere definito come il "*rischio di perdite causate da eventi che si verificano a seguito della perdita di stabilità dei governi ovvero della variazione delle politiche economiche adottate dalle amministrazioni centrali e/o locali*". I fattori di rischio che possono influenzare negativamente la redditività della Società possono essere ricondotte sia a cambiamenti imprevisti avversi dello scenario socio-politico del paese (come le rivolte, emergenze socio-sanitarie, atti terroristici, coinvolgimenti in conflitti bellici, etc) o anche alle scelte politiche governative che riguardano gli ambiti di attività societaria.

Veneto Sviluppo, vista la propria natura di finanziaria regionale della Regione del Veneto, nonché considerate le caratteristiche delle proprie attività principalmente rappresentate dalla gestione di fondi pubblici e da investimenti nelle PMI venete e finalizzate a sostenere la crescita e lo sviluppo socio-economico del territorio veneto anche attraverso sinergie con gli attori bancari e finanziari territoriale, risulta esposta al rischio socio-politico esclusivamente domestico. In questo ambito, in particolare, la stessa risulta particolarmente sensibile sia ad eventuali cambiamenti delle politiche economiche regionali che possono influenzarne le attività di business, che a decisioni governative che possano influenzare l'assetto proprietario-organizzativo. Infine considerato il contesto geografico in cui opera la Società – limitato quasi esclusivamente al territorio del Nord-Est italiano – la stessa risulta significativamente esposta al rischio di subire flessioni della redditività in caso di eventi socio-ambientali, quali a titolo esemplificativo la diffusione di focali epidemici localizzati, eventi sociali che compromettono la sicurezza pubblica (e.g scioperi generali, disordini sociali, manifestazioni territoriali violente, guerre, etc).

4. Individuazione dei rischi per processi aziendali

Attese le tipologie di rischio precedentemente identificate, la Società ha individuato le aree di "macro attività" fonte di generazione degli stessi. Di seguito viene proposta la rappresentazione matriciale che declina per i principali processi aziendali i Rischi Finanziari, Operativi e Strategici impattanti.

		RISCHI / ATTIVITA'	RISCHI FINANZIARI					RISCHI OPERATIVI			RISCHI STRATEGICI		
			RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI LIQUIDITÁ	RISCHIO DI MERCATO	RISCHIO DI CONCENTRAZIONE	RISCHIO OPERATIVO	RISCHIO DI NON CONFORMITÁ	RISCHIO DAIT	RISCHIO STRATEGICO	RISCHIO REPUTAZIONALE	RISCHIO SOCIO-POLITICO
PROCESSI AZIENDALI DI BUSINESS	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	Interventi in strumenti di debito[1]	✓	✓			✓	✓	✓		✓	✓	✓
		Interventi sul capitale diretti e indiretti[2]	✓			✓	✓	✓	✓		✓	✓	✓
	ALTRE ATTIVITA' AZIENDALI	Gestione Tesoreria	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓	✓	
		Attività di servicing						✓	✓	✓	✓	✓	
		Consulenze						✓	✓		✓	✓	
PROCESSI AZIENDALI OPERATIVI	ATTIVITA' TRASVERSALI DI SUPPORTO	Gestione IT						✓	✓	✓	✓	✓	
		Gestione rapporti con RdV						✓	✓		✓	✓	✓
		AML e conflitti d'interesse						✓	✓			✓	
		SSLL e Privacy						✓	✓	✓		✓	✓
		Amministrazione e Bilancio						✓	✓	✓		✓	
		Pianificazione						✓			✓	✓	✓
		Affari Societari, Trasparenza e Anticorruzione						✓	✓	✓		✓	
		Gestione Acquisti						✓	✓		✓	✓	
		Gestione Protocollo						✓		✓		✓	

[1] Con riferimento all'attività di investimento in "Strumenti di debito" la Società è ritenuta esposta ai medesimi rischi connessi all'assunzione di partecipazioni in capitale di rischio (diretti e indiretti) e per tale motivo viene inserito all'interno della macro area: "Rischi Connessi con l'assunzione di partecipazioni".

[2] Interventi indiretti tramite l'utilizzo di risorse regionali appositamente stanziate e conferite a Veneto Sviluppo e attraverso i fondi gestiti dalla società controllata FVS SGR S.p.A.

5. Mappa dei Rischi

La Mappa dei rischi rappresenta un elemento fondamentale del processo di valutazione del rischio di crisi aziendale. La mappa dei rischi viene definita in sede di prima applicazione del processo di valutazione del rischio di crisi aziendale ed è successivamente oggetto di adeguamento sulla base sia della variazione dell'operatività o del contesto di riferimento di Veneto Sviluppo che degli esiti del processo di monitoraggio. La mappa viene

sottoposta a riesame annualmente in occasione della redazione del “Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale”.

La mappa, oltre a presentare i rischi riconosciuti come rilevanti per la Società, per ognuno di essi stabilisce quanto segue:

- la classificazione qualitativa o quantitativa più idonea;
- la metodologia più corretta misurazione e valutazione per ogni rischio;
- la periodicità di monitoraggio/aggiornamento della metodologia di valutazione sulla base della qualificazione dei rischi.

Con riferimento ai rischi identificati nella fase precedentemente illustrata, questi sono classificati nelle seguenti due tipologie:

- ***rischi misurabili a livello quantitativo***, in relazione ai quali la Società si avvale di indici e di indicatori per la misurazione dell’esposizione al rischio (*rischio di credito, rischio di concentrazione, rischio di mercato, rischio di liquidità; rischio strategico e rischio reputazionale*);
- ***rischi valutabili a livello qualitativo***, i quali vengono valutati attraverso gradi di giudizio per la misurazione dell’esposizione al rischio (*rischio di credito, rischio di concentrazione, rischio di tasso, rischio di mercato, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio reputazionale, rischio IT, rischio operativo, rischio socio-politico e rischio di non conformità*).

Le metriche di valutazione sono oggetto di monitoraggio e revisione con cadenza semestrale per quanto concerne gli indici e gli indicatori, al fine di verificare il rispetto e l’adeguatezza delle soglie di allarme definite, mentre per quanto concerne la mappatura degli eventi di perdita, per ciascun rischio la stessa viene aggiornata annualmente per assicurare la corrispondenza con l’evoluzione dell’attività aziendale ed il contesto nel quale opera.

RISCHI	TIPOLOGIA DI RISCHIO	METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE	MONITORAGGIO/AGGIORNAMENTO
RISCHI FINANZIARI			
CREDITO	- MISURABILE - VALUTABILE	Indice e Indicatore quantitativo Grado di giudizo qualitativo	Crediti Scaduti-Perdite di valore (monitoraggio semestrale) Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)
LIQUIDITA'	- MISURABILE - VALUTABILE	Indice e Indicatore quantitativo Grado di giudizo qualitativo	Current Ratio - Liquidity Ratio (monitoraggio semestrale) Valutazione eventi di perdita (aggiornamento annuale)
TASSO	-VALUTABILE	Grado di giudizo qualitativo	Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)
CONCENTRAZIONE	- MISURABILE - VALUTABILE	Indice e Indicatore quantitativo Grado di giudizo qualitativo	Limite grandi esposizoni (monitoraggio semestrale) Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)
MERCATO	- MISURABILE - VALUTABILE	Indice e Indicatore quantitativo Grado di giudizo qualitativo	Stop Loss-Incidenza dei titoli quotati (monitoraggio semestrale) Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)
RISCHI OPERATIVI			
OPERATIVO	- VALUTABILE	Grado di giudizo qualitativo	Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)
NON CONFORMITÀ	- MISURABILE - VALUTABILE	Grado di giudizo qualitativo	Rilievi-Sanzioni (monitoraggio semestrale) Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)
IT	- VALUTABILE	Grado di giudizo qualitativo	Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)
RISCHI STRATEGICI			
STRATEGICO	- MISURABILE - VALUTABILE	Indice e Indicatore quantitativo Grado di giudizo qualitativo	DSCR-Adeguatezza Patrimoniale- Sostenibilità degli oneri finanziari-Redditività-Altri Indici di Indebitamento-ROI-ROE-PN-Obiattivi RdV-AdE-Altri Agenti di Riscossione- INPS-INAIL -Debiti Scaduti (monitoraggio semestrale) Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)
REPUTAZIONALE	- MISURABILE - VALUTABILE	Indice e Indicatore quantitativo Grado di giudizo qualitativo	Costi di funzionamento-Spese di funzionamento-Spese per il personale(monitoraggio semestrale) Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)
SOCIO-POLITICO	- VALUTABILE	Grado di giudizo qualitativo	Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)

Tavola 1: Mappa dei Rischi di Veneto Sviluppo S.p.A.

6. Metodologia di valutazione dei rischi

La Società, dopo aver individuato per ciascun processo aziendale ritenuto significativo i principali fattori di rischio per ciascuna tipologia di rischio aziendale al quale il processo è stato ritenuto sensibile, e dopo aver successivamente identificato l'evento di perdita specifica legato a tale processo, ha provveduto a valutare secondo una propria metodologia il livello di rischio inerente e quello di rischio netto. Attraverso la media ponderata del rischio netto di ogni evento di perdita, ricondotto ad ogni singola tipologia di rischio, si è giunti alla valutazione qualitativa del grado di esposizione della Società al rischio stesso.

Tale metodologia rappresenta la metrica valutativa di ogni rischio ed in particolare per quei rischi classificati come "qualitativi", per i quali riveste carattere di esclusività, mentre per i restanti rischi classificati come "quantitativi" la stessa si affianca a metodologie quantitative costitute da indici di bilancio e da indicatori previsionali che permettono di delineare la capacità attuale e prospettica della Società di generare profitti e di operare in condizione di equilibrio patrimoniale e finanziario. Per ciascun indice ed indicatore definito sono state determinate soglie di allarme il cui superamento rappresenta un indizio di possibile manifestazione di eventi di perdita e che in alcuni casi possono arrivare a delineare lo scenario di stato di "crisi aziendale".

Individuazione degli indici e indicatori e determinazione delle relative soglie di allarme

Per la valutazione del rischio di crisi aziendale la Società ha individuato per ciascuna tipologia di rischio misurabile attraverso metriche quantitative, uno o più indici o indicatori di tipo strutturale, finanziario ed

economico, da calcolare sia in un contesto a consuntivo che prospettico, quest'ultimo determinato sulla base dei dati derivanti da elaborazioni previsionali[8] (es. piano industriale triennale, budget, piano annuale e pluriennale degli investimenti e delle alienazioni, etc). Successivamente nel corso dell'esercizio è compito della Società svolgere un monitoraggio periodico (a cadenza semestrale) ed effettuare la definitiva determinazione in sede di bilancio d'esercizio. La finalità di tale processo è quella di permettere alla Società di disporre di un set di indicatori adeguato e aggiornato nel tempo, dal quale possano essere ottenute adeguate informazioni sullo stato della gestione e, soprattutto, sulla sua possibile evoluzione futura, tali da consentire all'organo amministrativo di prevedere con sufficiente anticipo l'eventuale formazione di situazioni di crisi e, di conseguenza, di adottare in tempo adeguate scelte correttive.

Gli indicatori/indici prescelti sono sia di derivazione contabile come quelli di natura patrimoniale, finanziaria e reddituale, ovvero di matrice operativa, costruiti considerando le peculiarità della realtà aziendale e il contesto normativo nel quale opera[9]. Si precisa che in considerazione del comune obiettivo predittivo di individuare situazioni di compromissione dell'equilibrio finanziario dell'impresa si è scelto di inserire tra gli strumenti di allerta anche quelli proposti dal Codice della Crisi di impresa e dall'insolvenza[10].

Al fine di ottemperare al loro scopo di "strumenti predittivi", per ciascun indice/indicatore è stato individuato un valore soglia che rappresenta un limite il cui superamento costituirebbe un segnale di criticità che se non adeguatamente analizzato potrebbe costituire una potenziale causa di compromissione dell'equilibrio economico- finanziario della Società. Infatti il valore limite deve essere fissato ad un livello tale da permettere di intercettare situazioni di difficoltà - anche solo probabile – per le quali si reputi necessario un intervento immediato ed efficace del Consiglio di Amministrazione. Tali soglie devono essere anch'esse, come gli indici e gli indicatori, oggetto di monitoraggio costante al fine di misurarne la significatività – ovvero la capacità di cogliere indizi di criticità - con una conseguente modifica in caso di perdita di tale adeguatezza. A tal proposito si evidenzia che dall'esercizio 2024, alla luce dei conferimenti posti in essere da parte della Regione del Veneto per la realizzazione del Progetto di riorganizzazione aziendale "PJ LION", nonché delle modifiche statutarie che hanno di fatto assegnato il ruolo di "holding" alla Società, è stato necessario rivedere la soglia assegnata all'indicatore quantitativo individuato con riferimento al rischio di concentrazione.

Le "soglie di allarme" sono annualmente indicate all'interno del Programma di valutazione di crisi aziendale e approvate dall'Organo Amministrativo e nel caso in cui nel corso del tempo si ritenga che tali soglie non possano più rappresentare un valido segnale di allarme, le stesse saranno oggetto di riparametrazione e saranno ripresentate per la loro approvazione ai suddetti organi e le ragioni di tali variazioni dovranno essere oggetto di illustrazione all'interno della "Relazione sul Governo Societario". Si precisa che, con riferimento alle soglie di allarme relative agli indici/indicatori elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti

[8] Si evidenzia che i documenti previsionali utilizzati per la valutazione del rischio di crisi aziendale devono essere oggetto di precedente approvazione da parte dell'Organo Amministrativo
[9] A titolo esemplificativo si considerino gli indicatori del rischio reputazionale gli obiettivi assegnati dal DEFR.
[10] Cfr Art. 3 DLGs n.83/2022

Contabili[11], in assenza della corrispondenza del settore ATECO della Società[12] con quelli elaborati dall'ordine si è stabilito di fare riferimento a quelli previsti per il settore "Servizi alle Imprese" (sez. JMN).

La revisione di tali soglie avverrà pertanto a seguito delle modifiche apportate dall'ordine stesso per tale settore.

[11] Cfr. documento "CRISI D'IMPRESA GLI INDICI DELL'ALLERTA" redatto in data 20 ottobre 2019

[12] Veneto Sviluppo S.p.a., sulla base del proprio codice principale ATECO 2025 82.99.99 "ALTRI SERVIZI DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE", appartiene alla sezione "O" *(FONTE ISTAT: Struttura (codici e titoli) della classificazione delle attività economiche ATECO 2025 DEL 13 MARZO 2025)*

Di seguito si riportano per ciascun rischio classificato come misurabile gli indici e/o gli indicatori, i loro obiettivi e la relativa soglia di allarme.

Area strategica	Indice/Indicatore	Descrizione	Soglie
CREDITO	Crediti Scaduti	Rapporto tra il valore dei crediti esigibili oltre l'esercizio e il valore complessivo dei crediti	<5%
	Perdite di valore	Rapporto tra il totale delle rettifiche di valore delle attività e delle passività finanziarie nel periodo e il totale delle immobilizzazioni finanziarie	<-5%
CONCENTRAZIONE	Limiti alle grandi esposizioni	Rapporto tra il valore dell'esposizione verso una controparte e il valore del totale attivo	<25%
LIQUIDITA'	Current Ratio (**)	Rapporto tra il totale delle attività correnti e le passività correnti	>0,954
	Liquidity Ratio	Rapporto tra il totale banche e passività a breve e gli impieghi ad erogare fondi (e.g. Fondo Minibond, FSPMI e FSMPI2)	>1
MERCATO	Stop Loss	Rapporto tra il valore nominale d'investimento complessivo in titoli quotati e il valore delle perdite di periodo	<-10%
	Incidenza Titoli Quotati	Rapporto tra il valore nominale d'investimento complessivo in titoli quotati e la liquidità complessiva	<25%

335c2e5a

STRATEGICO	**DSCR (*)**	Rapporto tra le risorse disponibili per il rimborso del debito e il debito previsto per i successivi dodici mesi	>1
	Adeguatezza Patrimoniale (**)	Rapporto tra il Patrimonio netto e i debiti a medio lungo termine e le passività correnti	>5,20%
	Sostenibilità deglio oneri finanziari (**)	Rapporto tra gli oneri finanziari e i ricavi	<1,8%
	Redditività (**)(***)	Rapporto tra il cash flow (risultato netto + ammortamenti + svalutazioni - rettifiche di valore di attività e passività finanziarie) e il totale dell'attivo	>0%
	Altri Indici di Indebitamento (**)	Rapporto tra il totale dei debiti tributari e verso gli istituti di previdenza e il totale dell'attivo	<11,9%
	Patrimonio Netto	Valore del Patrimono netto	>0
	Roi	Rapporto tra l'Utile dell'esercizio e il Totale attivo	>0%
	Roe	Rapporto tra l'Utile dell'esercizio e il Patrimonio Netto (senza i dividendi distribuiti)	>0%
	Obiettivi RdV	n. partecipazioni societarie dismesse	1
	Agenzia delle Entrate (*)	Iva scaduta e non versata risultante dalla comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche	> Euro 5.000 e non inferiore al 10% dell'ammontare del volume di affari risultante dalla dichiarazione IVA dell'anno precedete > Euro 20.000
	Agenti della Riscossione (*)	Somma dei crediti affidati per la riscossione, autodichiarati o definitivamente accertati e scaduti da oltre 90 gg	Somma dei crediti > Euro 500.000
	INPS (*)	Ritardi nei pagamenti dei contributi INPS di oltre 90 gg Totale del debito scaduto > del 30% dell'importo dei contributi dell'anno precedente	Valore Scaduto > Euro 5.000
	INAIL (*)	Totale debiti per premi assicurativi scaduti da oltre 90 gg e non versati	Valore scaduto >Euro 5.000
	Debiti Scaduti (*)	Totale debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 gg	> della metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni
		Totale debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 gg	> dell'ammontare dei debiti non scaduti
		Totale esposizioni ne confronti di banche e/o intermediari finanziari scaduti da oltre 60 gg ohe abbiano superato da almeno 60 gg il limite degli affidamenti	>del 5% de totale delle esposizioni

335c2e5a

Area strategica	Indice/Indicatore	Descrizione	Soglie
COMPLIANCE	Performance	Gestione operativa	non più di due esercizi consecutivi in perdita
	Sanzioni	Importo delle sanzioni ricevute nel periodo	0
REPUTAZIONALE	Indice di Contenimento Costi (****)	Costi di funzionamento	le spese non devono superare il limite massimo pari al 80 % del fatturato della Società determinato utilizzando la definizione di "fatturato" per le "Attività consistenti nell'assunzione di partecipazioni in società esercenti attività diversa da quella creditizia e finanziaria (Holding)"

(*) indici e indicatori tratti dal Codice della Crisi e dell'insolvenza di impresa. Si precisa che con riferimento alle segnalazioni fiscali e previdenziali si applicano le seguenti disposizioni:
a) con riferimento all'Istituto nazionale della previdenza sociale e all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, in relazione ai debiti accertati a decorrere dal 1° gennaio 2022, per il primo, e ai debiti accertati a decorrere dall'entrata in vigore del decreto per il secondo;
b) con riferimento all'Agenzia delle entrate, in relazione ai debiti risultanti dalle comunicazioni di cui all'articolo 21-bis del decreto-legge n. 78 del 2010 a decorrere da quelle relative al secondo trimestre 2022;
c) con riferimento all'Agenzia delle entrate-Riscossione, in relazione ai carichi affidati all'agente della riscossione a decorrere dal 1° luglio 2022.
(**) indici e indicatori tratti dal documento redatto da CNDCEC "Crisi d'impresa- Indici di Allerta" _ 19 ottobre 2019.
(***) La soglia di allerta prevista dal documento redatto da CNDCEC "Crisi d'impresa- Indici di Allerta" _ 19 ottobre 2019 con riferimento all'indicatore di Redditività è stata modificata da 1,7% a 0% in funzione delle peculiarità dell'attività societaria svolta da Veneto Sviluppo S.p.a..
(****) Tale obiettivo era valido per l'esercizio 2025. Lo stesso sarà aggiornato con quello relativo all'esercizio 2026 che sarà comunicato dal Socio Unico in sede di Assemblea.

335c2e5a

7. Descrizione dell'attività di monitoraggio

Veneto Sviluppo al fine di valutare costantemente la propria esposizione al rischio di crisi aziendale monitora nel corso dell'esercizio la propria esposizione alle tipologie di rischio precedentemente illustrate attraverso gli strumenti di misurazione individuati nel presente documento.

Tale attività, viene svolta dall'Ufficio Pianificazione Finanza e Controllo Rischi che procede all'aggiornamento della mappatura dei processi e della relativa esposizione alle potenziali perdite in caso di eventi significativi che possano determinare una modifica del contesto operativo ovvero dell'attività e/o della struttura aziendale, e comunque provvede a un riesame della mappatura almeno annualmente – anche sulla base delle risultanze emerse dalla relazione elaborata dalla Funzione di Internal Audit - al fine di formulare un corretto grado di giudizio per ciascuna tipologia di rischio valutabile qualitativamente. Per quanto concerne la valutazione dei rischi quantitativi e il rispetto delle relative soglie di allarme, la loro verifica avviene con cadenza semestrale con riferimento al mese di giugno e di dicembre. Annualmente, in occasione della redazione del Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, si testa l'efficacia del sistema di monitoraggio sia in termini di adeguatezza degli indici e degli indicatori predeterminati sia di significatività delle soglie di allarme predefinite.

In caso si verifichi il superamento delle soglie di allarme, l'Ufficio Pianificazione Finanza e Controllo Rischi comunica tempestivamente al Direttore Generale, il quale provvede ad attuare, se opportune, misure correttive ovvero procederà, in caso di situazioni significativa criticità, ad informare gli Organi Societari. Nel caso in cui lo sforamento si verifichi con riferimento agli strumenti di monitoraggio tratti dalla normativa afferente il Codice della Crisi di impresa e dell'insolvenza, il processo di "escalation" è quello previsto dal Codice medesimo.

Gli esiti delle suddette analisi sono illustrati con cadenza semestrale nel documento denominato "Relazione di monitoraggio", e in caso si rilevino segnali di difficoltà ovvero vengano superate le soglie di allarme, lo stesso viene tempestivamente portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione al fine di attivare, nel caso si riscontrino segnali di crisi, le procedure previste dall'art. 14, co. 2 del TUSP[13].

Le "Relazioni di monitoraggio" relative ai due semestri dell'esercizio sono allegate al "Programma di valutazione del rischio aziendale" che viene portato annualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per la sua approvazione e successivamente a quella dell'Assemblea dei Soci unitamente alla "Relazione sul Governo Societario".

Esiti dell'attività di monitoraggio anno 2025

L'esercizio 2025 ha rappresentato per la Società il quarto anno di attività di monitoraggio secondo il processo di valutazione del rischio di crisi aziendale adottato dalla stessa nel 2021.

[13] Cfr. art. 14, comma 2 del TUSP *"Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento".*

Per quanto concerne la disamina qualitativa dei rischi non si evidenzia in nessuno dei due semestri 2025-criticità, ad eccezione dell'ambito del rischio IT, esclusivamente per il primo semestre 2025. Nel corso del secondo semestre, l'attuazione del piano degli interventi previsti nel Piano d'Azione redatto a valle del Risk Assessment IT condotto da EY S.p.A nel secondo semestre del 2024, ha infatti portato a sanare talune carenze sulla disciplina interna in materia IT unitamente a interventi migliorativi sulla struttura IT aziendale.

Invece, gli esiti delle valutazioni quantitative condotte con riferimento al primo e al secondo semestre 2025, e dalle analisi eseguite sulla base degli strumenti di allerta, hanno evidenziato – per la prima volta- il superamento delle soglie di allarme per quattro indici/indicatori afferenti l'ambito di rischio strategico, dovuto al conseguimento del risultato d'esercizio negativo, mentre non si rilevano punti di attenzione in nessun altro ambito di rischio. Seppure tale situazione di criticità sia riconducibile alla perdita d'esercizio conseguita a seguito di una valutazione di una posizione verso una società collegata e che è stata riflessa nel bilancio della holding Veneto Sviluppo, le risultanze del monitoraggio son state portate all'attenzione degli Organi Sociali, mentre non si è reso necessario attivare nessuna delle procedure previste dall'art. 14, c.2 del TUSP.

venetosviluppo
Finanziaria Regionale

Ufficio Pianificazione

Relazione di monitoraggio 1^semestre 2025

Dicembre 2025

335c2e5a

Indice

Premessa 3

1. Mappa dei Rischi 3

2. Valutazione del rischio di crisi aziendale 5

Relazione monitoraggio 1^ semestre 2025

Premessa

Il presente documento si pone l'obiettivo di presentare al Direttore Generale gli esiti dell'attività di monitoraggio svolta dalla Società in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6, co. 2 del D.Lgs. n. 175/2016 (TUSP) con riferimento al primo semestre dell'esercizio 2025. Veneto Sviluppo, infatti, in qualità di società a controllo pubblico è soggetta all'obbligo di redigere annualmente un "Programma d valutazione del rischio di crisi aziendale ai sensi del Art.6, comma2, D.Lgs. n.175/2016" approvato – unitamente alla Relazione sul Governo Societario di cui è parte integrante - dal Consiglio di Amministrazione e successivamente dall'Assemblea dei Soci, nonché di svolgere sulla base delle metodologie identificate nel suddetto Programma, verifiche semestrali per valutare lo "stato di salute" della Società e di identificare eventuali segnali predittivi di un potenziale rischio di crisi aziendale.

Lo scopo del "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale" prescritto dal TUSP, in sostanza, è quello di contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci e delle loro società, nonché di favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e di gestione delle informazioni necessarie al monitoraggio nei confronti dei soci, ponendo in capo all'organo di amministrazione ed a quello di controllo obblighi informativi sull'andamento della Società.

L'intero "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale" si incardina sull'individuazione ed il monitoraggio di un set di indicatori e di indici idonei a salvaguardare la continuità nello svolgimento dell'attività aziendale. Tali strumenti sono altresì atti a valutare la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo oltre che a segnalare "predittivamente" la crisi aziendale per consentire agli amministratori della società di affrontare e risolvere tale criticità, adottando, senza indugio, i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Il presente documento sarà allegato al documento relativo all'esercizio 2025 denominato "Programma d valutazione del rischio di crisi aziendale ai sensi del Art.6, comma2, D.Lgs. n.175/2016" che rappresenta una sezione della "Relazione sul Governo Societario", e che sarà portato all'attenzione dell'Assemblea dei Soci nel corso del 2026.

1. Mappa dei Rischi

Il "rischio di crisi aziendale" è definito dal MEF nell'art.6, co 2 del TUSP come "*probabile manifestazione dello stato di difficoltà di un'impresa, non solo per il profilo economico- finanziario (inteso come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate) ma - più in generale- aziendale*"[1].

Tale stato di difficoltà può essere indotto da una molteplicità di fattori di rischio sia endogeni che esogeni alla società e pertanto l'individuazione delle singole tipologie di rischi e della loro natura rappresenta il primo *step* del processo di valutazione del più ampio e generale "rischio di crisi aziendale". Infatti, tale processo non deve prescindere da una propedeutica fase di identificazione, in maniera strutturata, di tutti quei i rischi che potrebbero compromettere l'equilibrio economico della Società ovvero ostacolare o limitare il pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici. In quanto tali, ciascun rischio deve essere sottoposto a una puntuale misurazione e/o valutazione, nonché deve essere oggetto di un periodico monitoraggio e di una adeguata analisi della sua capacità predittiva di definire il pericolo di situazioni che possono comportare lo stato di crisi aziendale per la Società.

Ai fini di procedere con una corretta e completa individuazione dei rischi che potrebbero pregiudicarne l'operatività, il perseguimento delle strategie definite ed il conseguimento degli obiettivi aziendali, la Società ha provveduto a considerare ed analizzare principalmente i seguenti aspetti: la propria natura e le proprie caratteristiche di finanziaria regionale, la tipologia e le peculiarità delle proprie attività di business, le linee strategiche e gli obiettivi che vuole perseguire sia nel breve che nel medio-lungo periodo, i mercati di riferimento, i prodotti offerti e la tipologia di clientela target a cui si rivolge, nonché il contesto normativo e ambientale nel quale opera.

[1] Vd. definizione di "crisi" riportata all'art.2, co 1, lettera a) del Codice della Crisi di impresa e dell'insolvenza come modificato dal DLgs. N.83/2022.

Durante il processo di *assessment* del rischio di crisi aziendale, la Società ha identificato le singole tipologie di rischio a cui è esposta considerando, soprattutto - oltre alla propria operatività - la propria organizzazione interna e la propria strategia aziendale individuando sia rischi di tipo finanziario sia - più in generale – rischi di natura operativa e strategici

Pertanto, la mappatura dei rischi rappresenta un elemento fondamentale del processo di valutazione del rischio di crisi aziendale. La mappa dei rischi viene definita in sede di prima applicazione del processo di valutazione del rischio di crisi aziendale ed è successivamente oggetto di adeguamento sulla base sia della variazione dell'operatività o del contesto di riferimento di Veneto Sviluppo che degli esiti del processo di monitoraggio. La mappa viene sottoposta a riesame annualmente, da parte dell'Ufficio Pianificazione Finanza e Controllo Rischi, in occasione della redazione del Programma di valutazione di rischi aziendale.

La mappa, oltre a presentare i rischi riconosciuti come rilevanti per la Società, per ognuno di essi stabilisce quanto segue:

- la classificazione qualitativa o quantitativa più idonea;
- la metodologia più corretta misurazione e valutazione per ogni rischio;
- la periodicità di monitoraggio/aggiornamento della metodologia di valutazione sulla base della qualificazione dei rischi.

Con riferimento ai rischi identificati nella fase precedentemente illustrata, questi sono classificati nelle seguenti due tipologie:

- ***rischi misurabili a livello quantitativo***, in relazione ai quali la Società si avvale di indici e di indicatori per la misurazione dell'esposizione al rischio (*rischio di credito, rischio di concentrazione, rischio di mercato, rischio di liquidità; rischio strategico e rischio reputazionale*);
- ***rischi valutabili a livello qualitativo***, i quali vengono valutati attraverso gradi di giudizio per la misurazione dell'esposizione al rischio (*rischio di credito, rischio di concentrazione, rischio di tasso, rischio di liquidità, rischio di mercato, rischio strategico, rischio reputazionale, rischio IT, rischio operativo, rischio socio-politico e rischio di non conformità*).

Di seguito si riporta la Mappa dei rischi di Veneto Sviluppo Spa per l'esercizio 2025:

RISCHI	TIPOLOGIA DI RISCHIO	METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE	MONITORAGGIO/AGGIORNAMENTO
RISCHI FINANZIARI			
CREDITO	- MISURABILE - VALUTABILE	**Indice e Indicatore quantitativo** **Grado di giudizo qualitativo**	**Crediti Scaduti-Perdite di valore (monitoraggio semestrale)** **Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)**
LIQUIDITA'	- MISURABILE - VALUTABILE	**Indice e Indicatore quantitativo** **Grado di giudizo qualitativo**	**Current Ratio - Liquidity Ratio (monitoraggio semestrale)** **Valutazione eventi di perdita (aggiornamento annuale)**
TASSO	-VALUTABILE	**Grado di giudizo qualitativo**	**Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)**
CONCENTRAZIONE	- MISURABILE - VALUTABILE	**Indice e Indicatore quantitativo** **Grado di giudizo qualitativo**	**Limite grandi esposizooni (monitoraggio semestrale)** **Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)**
MERCATO	- MISURABILE - VALUTABILE	**Indice e Indicatore quantitativo** **Grado di giudizo qualitativo**	**Stop Loss-Incidenza dei titoli quotati (monitoraggio semestrale)** **Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)**
RISCHI OPERATIVI			
OPERATIVO	- VALUTABILE	**Grado di giudizo qualitativo**	**Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)**
NON CONFORMITÀ	- MISURABILE - VALUTABILE	**Grado di giudizo qualitativo**	**Rilievi-Sanzioni (monitoraggio semestrale)** **Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)**
IT	- VALUTABILE	**Grado di giudizo qualitativo**	**Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)**
RISCHI STRATEGICI			
STRATEGICO	- MISURABILE - VALUTABILE	**Indice e Indicatore quantitativo** **Grado di giudizo qualitativo**	**DSCR-Adeguatezza Patrimoniale- Sostenibilità degli oneri finanziari-Redditività-Altri Indici di Indebitamento-ROI-ROE-PN-Obiattivi RdV-AdE-Altri Agenti di Riscossione- INPS (monitoraggio semestrale)** **Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)**
REPUTAZIONALE	- MISURABILE - VALUTABILE	**Indice e Indicatore quantitativo** **Grado di giudizo qualitativo**	**Costi di funzionamento(monitoraggio semestrale)** **Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)**
SOCIO-POLITICO	- VALUTABILE	**Grado di giudizo qualitativo**	**Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)**

Tavola 1: Mappa dei Rischi di Veneto Sviluppo S.p.A.

2. Valutazione del rischio di crisi aziendale

Rischi qualitativi

Nella seguente tabella si riportano i risultati del processo di valutazione qualitativa condotto sulla base della situazione aziendale al 30 giugno 2025 con riferimento ai fattori di rischio e agli eventi di perdita identificati nel documento "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ai sensi del Art.6, comma2, D.Lgs. n.175/2016" approvato dal Consiglio di Amministrazione del 12 giugno 2025 e per ciascun rischio viene indicato il "giudizio di valutazione" finale rappresentato dalla valutazione del rischio netto.

Tipologia di rischio	Numero eventi	Valutazione Rischio inerente	VALUTAZIONE RISCHIO NETTO
RISCHIO DI CREDITO	9	Medio Alto	Medio Basso
RISCHIO REPUTAZIONALE	26	Medio Alto	Medio Basso
RISCHIO STRATEGICO	22	Medio Alto	Medio Basso
RISCHIO IT	13	Alto	Medio Alto
RISCHIO NON CONFORMITA'	39	Alto	Medio Basso
RISCHIO OPERATIVO	73	Medio Alto	Medio Basso
RISCHIO MERCATO	2	Medio Basso	Basso
RISCHIO CONCENTRAZIONE	2	Medio Alto	Medio Basso
RISCHIO LIQUIDITA'	2	Medio Basso	Basso
RISCHIO TASSO	2	Medio Basso	Medio Basso
RISCHIO SOCIO POLITICO	11	Medio Alto	Medio Basso

Rischi quantitativi

Nella seguente tabella si riportano le elaborazioni relative agli indicatori e agli indici riferiti a ciascun rischio quantitativo ed individuati nel documento "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ai sensi del Art.6, comma2, D.Lgs. n.175/2016" approvato dal Consiglio di Amministrazione del 12 giugno 2025.
Ogni indice/indicatore è stato valorizzato con riferimento al quinquennio 2020-2024 sulla base dei dati contabili e dei bilanci d'esercizio di Veneto Sviluppo S.p.A.[2], mentre per l'esercizio 2025 la stima è stata condotta sulla base del documento di Forecast 2025 presentato al Consiglio di Amministrazione del 21 ottobre 2025.
Infine con riferimento agli indici afferenti l'ambito del rischio reputazionale si informa che Regione del Veneto ha rivisto per l'esercizio 2025 la definizione degli obiettivi assegnati alla propria controllata e conseguentemente quelli afferenti gli scorsi esercizi che risultano comparabili e pertanto non sono stati riportati nella tabella seguente.

[2] Si ritiene opportuno ricordare che gli indici e gli indicatori antecedenti l'esercizio 2024 fanno riferimento alla situazione contabile, finanziaria e patrimoniale di Veneto Sviluppo S.p.A. precedente la realizzazione dell'operazione di riorganizzazione denominato "PJLion" e pertanto i loro valori possono differire in maniera significativa da quelli determinati per il biennio 2024-2025.

Relazione monitoraggio 1^ semestre 2025

Area strategica	Indice/Indicatore	Descrizione	Soglie	2020	2021	2022	2023	2024	2025
CREDITO	Crediti Scaduti	Rapporto tra il valore dei crediti esigibili oltre l'esercizio e il valore complessivo dei crediti	<5%	8,48%	0,00%	0,32%	0,00%	0,00%	0,00%
	Perdite di valore	Rapporto tra il totale delle rettifiche di valore delle attività e delle passività finanziarie nel periodo e il totale delle immobilizzazioni finanziarie	<-5%	-1,27%	-0,22%	-0,47%	-1,10%	0,00%	0,00%
CONCENTRAZIONE	Limiti alle grandi esposizioni	Rapporto tra il valore dell'esposizione verso una controparte e il valore del totale attivo	<25%	10,64%	10,65%	10,15%	21,23%	20,58%	21,18%
LIQUIDITA'	Current Ratio (**)	Rapporto tra il totale delle attività correnti e le passività correnti	>0,954	78,59	82,82	51,17	19,28	33,04	16,82
	Liquidity Ratio	Rapporto tra il totale banche e passività a breve e gli impieghi ad erogare fondi (e.g. Fondo Minibond, FSPMI e FSMPI2)	>1	3,12	1,63	2,07	1,34	1,18	3,55
MERCATO	Stop Loss	Rapporto tra il valore nominale d'investimento complessivo in titoli quotati e il valore delle perdite di periodo	<-10%	-4,86%	-0,60%	-5,20%	0,00%	0,00%	0,00%
	Incidenza Titoli Quotati	Rapporto tra il valore nominale d'investimento complessivo in titoli quotati e la liquidità complessiva	<25%	4,36%	12,76%	13,40%	18,90%	18,80%	10,40%
STRATEGICO	DSCR (*)	Rapporto tra le risorse disponibili per il rimborso del debito e il debito previsto per i successivi dodici mesi	>1		1852,03	1993,32	555,98	107,72	122,11
	Adeguatezza Patrimoniale (**)	Rapporto tra il Patrimonio netto e i debiti a medio lungo termine e le passività correnti	>5,20%	651%	655%	539%	602%	572%	621%
	Sostenibilità degli oneri finanziari (**)	Rapporto tra gli oneri finanziari e i ricavi	<1,8%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
	Redditività (**)(***)	Rapporto tra il cash flow (risultato netto + ammortamenti + svalutazioni - rettifiche di valore di attività e passività finanziarie) e il totale dell'attivo	>0%	1,16%	0,30%	1,70%	1,90%	2,10%	0,35%
	Altri Indici di Indebitamento (**)	Rapporto tra il totale dei debiti tributari e verso gli istituti di previdenza e il totale dell'attivo	<11,9%	0,14%	0,14%	0,15%	0,75%	0,03%	0,00%
	Patrimonio Netto	Valore del Patrimono netto	>0	134.218.407	134.298.580	135.769.176	121.389.729	124.239.274	124.830.405
	Roi	Rapporto tra l'Utile dell'esercizio e il Totale attivo	>0%	0,23%	0,05%	0,91%	0,99%	1,25%	0,42%
	Roe	Rapporto tra l'Utile dell'esercizio e il Patrimonio Netto (senza i dividendi distribuiti)	>0%	0,27%	0,06%	1,08%	1,16%	1,49%	0,47%
	Obiettivi RdV	n. operazioni minibond deliberate (RdV)	2						n.d
		Importo delle operazioni deliberate di minibond (RdV)	Euro 4 milioni						n.d
	Agenzia delle Entrate (*)	Iva scaduta e non versata risultante dalla comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche	> Euro 5.000 e non inferiore al 10% dell'ammontare del volume di affari risultante dalla dichiarazione IVA dell'anno precedete	0	0	0	0	0	0
			> Euro 20.000	0	0	0	0	0	0
	Agenti della Riscossione (*)	Somma dei crediti affidati per la riscossione, autodichiarati o definitivamente accertati e scaduti da oltre 90 gg	Somma dei crediti > Euro 500.000	0	0	0	0	0	0
	INPS (*)	Ritardi nei pagamenti dei contributi INPS di oltre 90 gg	Valore Scaduto > Euro 5.000					0	0
		Totale del debito scaduto > del 30% dell'importo dei contributi dell'anno precedente		0	0	0	0	0	0
	INAIL (*)	Totale debiti per premi assicurativi scaduti da oltre 90 gg e non versati	Valore scaduto >Euro 5.000	0	0	0	0	0	0
	Debiti Scaduti (*)	Totale debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 gg	> della metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni	0	0	0	0	0	0
		Totale debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 gg	> dell'ammontare dei debiti non scaduti					0	0
		Totale esposizioni ne confronti di banche e/o intermediari finanziari scaduti da oltre 60 gg ohe abbiano superato da almeno 60 gg il limite degli affidamenti	>del 5% de totale delle esposizioni	0	0	0	0	0	0
COMPLIANCE	Performance	Gestione operativa	non più di due esercizi consecutivi in perdita	UTILE	UTILE	UTILE	UTILE	UTILE	UTILE
	Sanzioni	Importo delle sanzioni ricevute nel periodo	0	0	0	0	0	0	0
REPUTAZIONALE	Indice di Contenimento Costi (****)	Costi di funzionamento	le spese non devono superare il limite massimo pari al 80 % del fatturato della Società determinato utilizzando la definizione di "fatturato" per le "Attività consistenti nell'assunzione di partecipazioni in società esercenti attività diversa da quella creditizia e finanziaria (Holding)"						n.d

335c2e5a

Summary

Alla luce degli esiti delle valutazioni qualitative e quantitative condotte con riferimento al primo semestre 2025 e sopra illustrate, si riporta, di seguito, il prospetto riassuntivo della valutazione finale in merito al rischio di crisi aziendale:

RISCHI	TIPOLOGIA DI RISCHIO	ESITO DELLA VALUTAZIONE QUANTITATIVA	ESITO DELLA VALUTAZIONE QUALITATIVA
RISCHI FINANZIARI			
CREDITO	- MISURABILE - VALUTABILE		
LIQUIDITA'	- MISURABILE - VALUTABILE		
TASSO	-VALUTABILE		
CONCENTRAZIONE	- MISURABILE - VALUTABILE		
MERCATO	- MISURABILE - VALUTABILE		
RISCHI OPERATIVI			
OPERATIVO	- VALUTABILE		
NON CONFORMITÀ	- MISURABILE - VALUTABILE		
IT	- VALUTABILE		
RISCHI STRATEGICI			
STRATEGICO	- MISURABILE - VALUTABILE		
REPUTAZIONALE	- MISURABILE - VALUTABILE		
SOCIO-POLITICO	- VALUTABILE		

Dalle analisi condotte con riferimento agli strumenti di allerta, nel primo semestre del 2025 non si rilevano superamenti delle soglie di allarme fissate per l'esercizio con riferimento ai rischi quantitativi identificati.

Per quanto concerne la disamina qualitativa non si evidenzia alcun punto di attenzione in nessun ambito, ad eccezione, come evidenziato nello scorso esercizio, di quello riferito al rischio IT, ove a valle dei rilevi evidenziati dal Risk Assessment IT, la Società ha provveduto ad aderire al progetto regionale sulla cybersicurezza "CERT" che contribuirà alla risoluzione di alcuni degli aspetti di criticità evidenziati dal suddetto Risk Assessment. Permane tuttavia la necessità di nominare un Amministratore di Sistema, di revisionare ed integrare la disciplina interna in materia IT e di adottare alcuni interventi tecnici in ambito di infrastruttura IT (e.g. potenziamento del sistema di back up, attivazione di disaster recovery).

Concludendo, pur identificando un ambito di attenzione in termini di rischio, in assenza di eventi di data breach nel periodo esaminato e sulla base delle iniziative preventive a mitigazione del rischio IT riportate nel Piano d'Azione da realizzarsi nel corso dell'esercizio 2025, si ritiene che le presenti risultanze non debbano essere portate all'attenzione degli Organi sociali.

335c2e5a

venetosviluppo
Finanziaria Regionale

Ufficio Pianificazione

Relazione di monitoraggio 2^semestre 2025

Giugno 2026

335c2e5a

Indice

Premessa 3

1. Mappa dei Rischi 3

2. Valutazione del rischio di crisi aziendale 5

335c2e5a

Relazione monitoraggio 2^ semestre 2025

Premessa

Il presente documento si pone l'obiettivo di presentare al Direttore Generale gli esiti dell'attività di monitoraggio svolta dalla Società in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6, co. 2 del D.Lgs. n. 175/2016 (TUSP) con riferimento al secondo semestre dell'esercizio 2025. Veneto Sviluppo, infatti, in qualità di società a controllo pubblico è soggetta all'obbligo di redigere annualmente un "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ai sensi del Art.6, co. 2, D.Lgs. n.175/2016" approvato – unitamente alla Relazione sul Governo Societario di cui è parte integrante - dal Consiglio di Amministrazione e successivamente dall'Assemblea dei Soci, nonché di svolgere sulla base delle metodologie identificate nel suddetto Programma, verifiche semestrali per valutare lo "stato di salute" della Società e di identificare eventuali segnali predittivi di un potenziale rischio di crisi aziendale.

Lo scopo del "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale" prescritto dal TUSP, in sostanza, è quello di contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci e delle loro società, nonché di favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e di gestione delle informazioni necessarie al monitoraggio nei confronti dei soci, ponendo in capo all'organo di amministrazione ed a quello di controllo obblighi informativi sull'andamento della Società.

L'intero "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale" si incardina sull'individuazione ed il monitoraggio di un set di indicatori e di indici idonei a salvaguardare la continuità nello svolgimento dell'attività aziendale. Tali strumenti sono altresì atti a valutare la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo oltre che a segnalare "predittivamente" la crisi aziendale per consentire agli amministratori della società di affrontare e risolvere tale criticità, adottando, senza indugio, i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Il presente documento sarà allegato al documento relativo all'esercizio 2024 denominato "Programma d valutazione del rischio di crisi aziendale ai sensi del Art.6, comma2, D.Lgs. n.175/2016" che rappresenta una sezione della "Relazione sul Governo Societario", e che sarà portato all'attenzione dell'Assemblea dei Soci nel corso del 2026.

1. Mappa dei Rischi

Il "rischio di crisi aziendale" è definito dal MEF nell'art.6, co 2 del TUSP come "*probabile manifestazione dello stato di difficoltà di un'impresa, non solo per il profilo economico- finanziario (inteso come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate) ma - più in generale- aziendale*"[1].

Tale stato di difficoltà può essere indotto da una molteplicità di fattori di rischio sia endogeni che esogeni alla società e pertanto l'individuazione delle singole tipologie di rischi e della loro natura rappresenta il primo *step* del processo di valutazione del più ampio e generale "rischio di crisi aziendale". Infatti, tale processo non deve prescindere da una propedeutica fase di identificazione, in maniera strutturata, di tutti quei i rischi che potrebbero compromettere l'equilibrio economico della Società ovvero ostacolare o limitare il pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici. Ciascun rischio deve essere sottoposto a una puntuale misurazione e/o valutazione, nonché deve essere oggetto di un periodico monitoraggio e di una adeguata analisi della sua capacità predittiva di definire il pericolo di situazioni che possono comportare lo stato di crisi aziendale per la Società.

Ai fini di procedere con una corretta e completa individuazione dei rischi che potrebbero pregiudicarne l'operatività, il perseguimento delle strategie definite ed il conseguimento degli obiettivi aziendali, la Società ha considerato ed analizzato principalmente i seguenti aspetti: la propria natura e le proprie caratteristiche di finanziaria regionale, la tipologia e le peculiarità delle proprie attività di business, le linee strategiche e gli obiettivi da perseguire sia nel breve che nel medio-lungo periodo, i mercati di riferimento, i prodotti offerti e la tipologia di clientela a cui si rivolge, nonché il contesto normativo e ambientale in cui opera.

Durante il processo di *assessment* del rischio di crisi aziendale, la Società ha identificato le singole tipologie di rischio a cui è esposta considerando, soprattutto - oltre alla propria operatività - la propria organizzazione

[1] Vd. definizione di "crisi" riportata all'art.2, co 1, lettera a) del Codice della Crisi di impresa e dell'insolvenza come modificato dal DLgs. N.83/2022.

interna e la propria strategia aziendale individuando sia rischi di tipo finanziario sia - più in generale – rischi di natura operativa e strategici.

Pertanto, la mappatura dei rischi rappresenta un elemento fondamentale del processo di valutazione del rischio di crisi aziendale. La mappa dei rischi viene definita in sede di prima applicazione del processo di valutazione del rischio di crisi aziendale ed è successivamente oggetto di adeguamento sulla base sia della variazione dell'operatività o del contesto di riferimento di Veneto Sviluppo che degli esiti del processo di monitoraggio. La mappa viene sottoposta a riesame annualmente, da parte dell'Ufficio Pianificazione Finanza e Controllo Rischi, in occasione della redazione del Programma di valutazione dei rischi aziendali.

La mappa, oltre a presentare i rischi riconosciuti come rilevanti per la Società, per ognuno di essi stabilisce quanto segue:

- la classificazione qualitativa o quantitativa più idonea;
- la metodologia più corretta per la misurazione e valutazione per ogni rischio;
- la periodicità di monitoraggio/aggiornamento della metodologia di valutazione sulla base della qualificazione dei rischi.

Con riferimento ai rischi identificati nella fase precedentemente illustrata, questi sono classificati nelle seguenti due tipologie:

- ***rischi misurabili a livello quantitativo***, in relazione ai quali la Società si avvale di indici e di indicatori per la misurazione dell'esposizione al rischio (*rischio di credito, rischio di concentrazione, rischio di mercato, rischio di liquidità; rischio strategico e rischio reputazionale*);
- ***rischi valutabili a livello qualitativo***, i quali vengono valutati attraverso gradi di giudizio per la misurazione dell'esposizione al rischio (*rischio di credito, rischio di concentrazione, rischio di tasso, rischio di liquidità, rischio di mercato, rischio strategico, rischio reputazionale, rischio IT, rischio operativo, rischio socio-politico e rischio di non conformità*).

Di seguito si riporta la Mappa dei rischi di Veneto Sviluppo Spa per l'esercizio 2025:

RISCHI	TIPOLOGIA DI RISCHIO	METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE	MONITORAGGIO/AGGIORNAMENTO
RISCHI FINANZIARI			
CREDITO	- MISURABILE - VALUTABILE	**Indice e Indicatore quantitativo Grado di giudizio qualitativo**	**Crediti Scaduti-Perdite di valore (monitoraggio semestrale) Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)**
LIQUIDITA'	- MISURABILE - VALUTABILE	**Indice e Indicatore quantitativo Grado di giudizio qualitativo**	**Current Ratio - Liquidity Ratio (monitoraggio semestrale) Valutazione eventi di perdita (aggiornamento annuale)**
TASSO	-VALUTABILE	**Grado di giudizio qualitativo**	**Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)**
CONCENTRAZIONE	- MISURABILE - VALUTABILE	**Indice e Indicatore quantitativo Grado di giudizio qualitativo**	**Limite grandi esposizooni (monitoraggio semestrale) Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)**
MERCATO	- MISURABILE - VALUTABILE	**Indice e Indicatore quantitativo Grado di giudizio qualitativo**	**Stop Loss-Incidenza dei titoli quotati (monitoraggio semestrale) Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)**
RISCHI OPERATIVI			
OPERATIVO	- VALUTABILE	**Grado di giudizio qualitativo**	**Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)**
NON CONFORMITÀ	- MISURABILE - VALUTABILE	**Grado di giudizio qualitativo**	**Rilievi-Sanzioni (monitoraggio semestrale) Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)**
IT	- VALUTABILE	**Grado di giudizio qualitativo**	**Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)**
RISCHI STRATEGICI			
STRATEGICO	- MISURABILE - VALUTABILE	**Indice e Indicatore quantitativo Grado di giudizio qualitativo**	**DSCR-Adeguatezza Patrimoniale- Sostenibilità degli oneri finanziari-Redditività-Altri Indici di Indebitamento-ROI-ROE-PN-Obiattivi RdV-AdE-Altri Agenti di Riscossione- INPS (monitoraggio semestrale) Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)**
REPUTAZIONALE	- MISURABILE - VALUTABILE	**Indice e Indicatore quantitativo Grado di giudizio qualitativo**	**Costi di funzionamento(monitoraggio semestrale) Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)**
SOCIO-POLITICO	- VALUTABILE	**Grado di giudizio qualitativo**	**Valutazione degli eventi di perdita (aggiornamento annuale)**

Tavola 1: Mappa dei Rischi di Veneto Sviluppo S.p.A.

335c2e5a

2. Valutazione del rischio di crisi aziendale

Rischi qualitativi

Nella seguente tabella si riportano i risultati del processo di valutazione qualitativa condotto sulla base dati di Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2024 con riferimento ai fattori di rischio e agli eventi di perdita identificati nel documento "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ai sensi del Art.6, comma2, D.Lgs. n.175/2016" approvato dal Consiglio di Amministrazione del 12 giugno 2025 e per ciascun rischio viene indicato il "giudizio di valutazione" finale rappresentato dalla valutazione del rischio netto.

Tipologia di rischio	Numero eventi	Valutazione Rischio inerente	VALUTAZIONE RISCHIO NETTO
RISCHIO DI CREDITO	9	Medio Alto	Medio Basso
RISCHIO REPUTAZIONALE	26	Medio Alto	Medio Basso
RISCHIO STRATEGICO	22	Medio Alto	Medio Basso
RISCHIO IT	13	Alto	Medio Basso
RISCHIO NON CONFORMITA'	39	Alto	Medio Basso
RISCHIO OPERATIVO	73	Medio Alto	Medio Basso
RISCHIO MERCATO	2	Medio Basso	Basso
RISCHIO CONCENTRAZIONE	2	Medio Alto	Medio Basso
RISCHIO LIQUIDITA'	2	Medio Basso	Basso
RISCHIO TASSO	2	Medio Basso	Medio Basso
RISCHIO SOCIO POLITICO	11	Medio Alto	Medio Basso

Rischi quantitativi

Nella seguente tabella si riportano le elaborazioni relative agli indicatori e agli indici riferiti a ciascun rischio quantitativo ed individuati nel documento "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ai sensi del Art.6, comma2, D.Lgs. n.175/2016" approvato dal Consiglio di Amministrazione del 12 giugno 2025.

Relazione monitoraggio 2^ semestre 2025

Ogni indice/indicatore è stato valorizzato con riferimento al quinquennio 2021-2025 sulla base dei dati contabili e dei bilanci d'esercizio di Veneto Sviluppo S.p.A.[2], mentre per l'esercizio 2026 la stima è stata condotta sulla base del documento di Budget 2026 presentato al Consiglio di Amministrazione del 21 ottobre 2025.

Area strategica	Indice/Indicatore	Descrizione	Soglie	2021	2022	2023	2024	2025	2026
CREDITO	Crediti Scaduti	Rapporto tra il valore dei crediti esigibili oltre l'esercizio e il valore complessivo dei crediti	<5%	0,00%	0,32%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Perdite di valore	Rapporto tra il totale delle rettifiche di valore delle attività e delle passività finanziarie nel periodo e il totale delle immobilizzazioni finanziarie	<-5%	-0,22%	-0,47%	-1,10%	-1,19%	0,00%	0,00%
CONCENTRAZIONE	Limiti alle grandi esposizioni	Rapporto tra il valore dell'esposizione verso una controparte e il valore del totale attivo	<25%	10,65%	10,15%	21,23%	20,58%	21,18%	21,08%
LIQUIDITA'	Current Ratio (**)	Rapporto tra il totale delle attività correnti e le passività correnti	>0,954	82,82	51,17	19,28	33,04	87,39	155,28
	Liquidity Ratio	Rapporto tra il totale banche e passività a breve e gli impieghi ad erogare fondi (e.g. Fondo Minibond, FSPMI e FSMPI2)	>1	1,63	2,07	1,34	1,18	2,27	4,15
MERCATO	Stop Loss	Rapporto tra il valore nominale d'investimento complessivo in titoli quotati e il valore delle perdite di periodo	<-10%	-0,60%	-5,20%	0,00%	0,00%	-0,30%	-0,20%
	Incidenza Titoli Quotati	Rapporto tra il valore nominale d'investimento complessivo in titoli quotati e la liquidità complessiva	<25%	12,76%	13,40%	18,90%	18,80%	3,30%	0,60%
STRATEGICO	DSCR (*)	Rapporto tra le risorse disponibili per il rimborso del debito e il debito previsto per i successivi dodici mesi	>1	1852,03	1993,32	555,98	107,72	311,95	3087,00
	Adeguatezza Patrimoniale (**)	Rapporto tra il Patrimonio netto e i debiti a medio lungo termine e le passività correnti	>5,20%	655%	539%	602%	572%	684%	676%
	Sostenibilità deglio oneri finanziari (**)	Rapporto tra gli oneri finanziari e i ricavi	<1,8%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
	Redditività (**)(***)	Rapporto tra il cash flow (risultato netto + ammortamenti + svalutazioni - rettifiche di valore di attività e passività finanziarie) e il totale dell'attivo	>0%	0,30%	1,70%	1,90%	2,19%	-0,42%	0,23%
	Altri Indici di Indebitamento (**)	Rapporto tra il totale dei debiti tributari e verso gli istituti di previdenza e il totale dell'attivo	<11,9%	0,14%	0,15%	0,75%	0,03%	0,00%	0,00%
	Patrimonio Netto	Valore del Patrimono netto	>0	134.298.580	135.769.176	121.389.729	124.239.274	123.734.277	124.147.136
	Roi	Rapporto tra l'Utile dell'esercizio e il Totale attivo	>0%	0,05%	0,91%	0,99%	1,25%	-0,36%	0,29%
	Roe	Rapporto tra l'Utile dell'esercizio e il Patrimonio Netto (senza i dividendi distribuiti)	>0%	0,06%	1,08%	1,16%	1,49%	-0,41%	0,33%
	Obiettivi RdV	n. operazioni minibond deliberate (RdV)	2					NON RAGGIUNTO	n.d
		Importo delle operazioni deliberate di minibond (RdV)	Euro 4 milioni					RAGGIUNTO PARZIALMENTE	n.d
	Agenzia delle Entrate (*)	Iva scaduta e non versata risultante dalla comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche	> Euro 5.000 e non inferiore al 10% dell'ammontare del volume di affari risultante dalla dichiarazione IVA dell'anno precedete	0	0	0	0	0	0
			> Euro 20.000	0	0	0	0	0	0
	Agenti della Riscossione (*)	Somma dei crediti affidati per la riscossione, autodichiarati o definitivamente accertati e scaduti da oltre 90 gg	Somma dei crediti > Euro 500.000	0	0	0	0	0	0
	INPS (*)	Ritardi nei pagamenti dei contributi INPS di oltre 90 gg	Valore Scaduto > Euro 5.000				0	0	0
		Totale del debito scaduto > del 30% dell'importo dei contributi dell'anno precedente		0	0	0	0	0	0
	INAIL (*)	Totale debiti per premi assicurativi scaduti da oltre 90 gg e non versati	Valore scaduto >Euro 5.000	0	0	0	0	0	0
	Debiti Scaduti (*)	Totale debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 gg	> della metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni	0	0	0	0	0	0
		Totale debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 gg	> dell'ammontare dei debiti non scaduti				0	0	0
		Totale esposizioni ne confronti di banche e/o intermediari finanziari scaduti da oltre 60 gg ohe abbiano superato da almeno 60 gg il limite degli affidamenti	>del 5% de totale delle esposizioni	0	0	0	0	0	0
COMPLIANCE	Performance	Gestione operativa	non più di due esercizi consecutivi in perdita	UTILE	UTILE	UTILE	UTILE	PERDITA	UTILE
	Sanzioni	Importo delle sanzioni ricevute nel periodo	0	0	0	0	0	0	0
REPUTAZIONALE	Indice di Contenimento Costi (****)	Costi di funzionamento	le spese non devono superare il limite massimo pari al 80 % del fatturato della Società determinato utilizzando la definizione di "fatturato" per le "Attività consistenti nell'assunzione di partecipazioni in società					59,22%	N.D.

Si precisa che in merito all'obiettivo DEFR 2024-2027 posto da Regione del Veneto per l'esercizio 2025 con riguardo agli investimenti minibond, nel corso del 2025 è stata deliberata un'unica operazione realizzata nel corso dell'esercizio 2026 è pari a Euro 2.700.000 Mio.

[2] Si ritiene opportuno ricordare che gli indici e gli indicatori antecedenti l'esercizio 2024 fanno riferimento alla situazione contabile, finanziaria e patrimoniale di Veneto Sviluppo S.p.A. precedente la realizzazione dell'operazione di riorganizzazione denominata "PJLion" e pertanto i loro valori possono differire in maniera significativa da quelli determinati per il triennio 2024-2026.

335c2e5a

Summary

Alla luce degli esiti delle valutazioni qualitative e quantitative condotte con riferimento al secondo semestre 2025 e sopra illustrate, si riporta, di seguito, il prospetto riassuntivo della valutazione finale in merito al rischio di crisi aziendale:

RISCHI	TIPOLOGIA DI RISCHIO	ESITO DELLA VALUTAZIONE QUANTITATIVA	ESITO DELLA VALUTAZIONE QUALITATIVA
RISCHI FINANZIARI			
CREDITO	- MISURABILE - VALUTABILE		
LIQUIDITA'	- MISURABILE - VALUTABILE		
TASSO	-VALUTABILE		
CONCENTRAZIONE	- MISURABILE - VALUTABILE		
MERCATO	- MISURABILE - VALUTABILE		
RISCHI OPERATIVI			
OPERATIVO	- VALUTABILE		
NON CONFORMITÀ	- MISURABILE - VALUTABILE		
IT	- VALUTABILE		
RISCHI STRATEGICI			
STRATEGICO	- MISURABILE - VALUTABILE		
REPUTAZIONALE	- MISURABILE - VALUTABILE		
SOCIO-POLITICO	- VALUTABILE		

Dalle analisi condotte con riferimento ai rischi quantitativi identificati e ai relativi strumenti di allerta, si segnala che a differenza di quanto rilevato nel precedente monitoraggio, le soglie di allarme riferite al rischio strategico fissate per l'esercizio risultano non rispettate a causa del risultato d'esercizio negativo conseguito.

Tale situazione deriva da un'imprevista svalutazione di entità eccezionale su un credito finanziario nei confronti della collegata Enrive S.r.l. in liquidazione, indotta da un evento palesatosi solo nel mese di maggio 2026, in sede di approvazione del bilancio 2025 della partecipata; in assenza di tale svalutazione, il risultato di esercizio sarebbe stato positivo. Inoltre, si segnala che, pur in presenza di una perdita di esercizio, la Società ha

rilevato, in conformità alla normativa fiscale elevate imposte correnti che hanno concorso alla formazione del risultato d'esercizio negativo.

Per quanto concerne invece la disamina qualitativa si evidenzia che rispetto al precedente monitoraggio non si rileva alcun punto di attenzione, inquanto anche nell'ambito del rischio IT, a seguito della realizzazione di alcuni interventi previsti nel Piano d'Azione per l'esercizio 2025 (e.g. nomina dell'Amministratore di Sistema, revisione ed integrazione della disciplina interna in materia IT e attuazione di interventi tecnici in ambito di infrastruttura IT, realizzazione di penetration test, etc), le principali criticità emerse durante il Risk Assessment risultano superate seppur permangano alcuni aspetti ancora da migliorare (e.g. sensibilizzazione del personale alle tematiche di cybersicurezza e corretto utilizzo dei dispositivi informativi, implementazione di controlli operativi periodici, business continuity).

Concludendo, sulla base delle evidenze emerse con riferimento all'ambito del rischio strategico, seppur riconducibili ad un evento occasionale imputabile ad una partecipata, nonché dalla applicazione delle disposizioni fiscali, si ritiene opportuno portare le presenti risultanze all'attenzione dell'Organo di Controllo e dell'Organo Amministrativo.

venetosviluppo
Finanziaria Regionale

L'Organismo Di Vigilanza

Agli Amministratori di
Veneto Sviluppo S.p.A.

RELAZIONE ANNUALE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA
2025

L'Organismo di Vigilanza della società Veneto Sviluppo S.p.A. si è insediato in seguito ad "Avviso di procedura selettiva per la raccolta di candidature a componente dell'Organismo di Vigilanza (OdV) ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 231/01 e ss.mm. e dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)" dell'8 marzo 2024. Esso è costituito in composizione collegiale da tre componenti: Avv. Antonio Palumbo (Presidente), dott.ssa Keti Carraro (Componente) ed il dott. Nicola Pietrunti (Componente).
Una volta insediatosi formalmente, l'OdV si è dotato di proprio Regolamento operativo del 22.07.2024, poi sottoscritto – per presa visione – dal Consiglio di Amministrazione in data 02.08.2024.

Nel 2025 l'Organismo di Vigilanza ha effettuato n. 7 verifiche: 27/03, 29/05, 30/06 (in videocollegamento), 04/07 (in videocollegamento) 09/10, 03/11(in videocollegamento) e 18/12.

L'Organismo, nel corso dell'attività di vigilanza ha incontrato il Direttore Generale, il Responsabile dell'Area Investimenti, il Responsabile dell'Area Amministrazione e Controllo di gestione, il RSPP, il Medico Competente, l'ADS, il DPO, l'Organismo di Vigilanza della società partecipata Veneto Innovazione S.p.a. ed il Referente interno antiriciclaggio.

Nel corso delle relative audizioni non sono emerse criticità in merito al mancato rispetto delle procedure aziendali rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/2001.

L'Organismo ha accertato che la società ha affidato ad un ente esterno - CO.DE s.r.l. - la valutazione del livello di conformità della società Veneto Sviluppo S.p.A. alle prescrizioni normative di cui al D.lgs. 231/2007 (e successive modifiche) in materia di antiriciclaggio. Inoltre, nel maggio 2025 si è tenuto un evento formativo per tutto il personale in materia.

L'OdV ha analizzato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024, che non evidenzia alcun elemento di criticità, così come risultante dalle relazioni del Collegio sindacale e della Società di revisione.

L'OdV ha inoltrato l'RPCT, avv. Guidi, la quale ha regolarmente aggiornato e pubblicato il Piano Triennale per l'Anticorruzione e la Trasparenza.

L'OdV informa che nel periodo di riferimento non sono pervenute segnalazioni o richieste di intervento alla propria casella di posta elettronica.

L'OdV nel periodo di riferimento ha ritenuto di non dover disporre del budget finanziario messo a sua disposizione.

venetosviluppo
Finanziaria Regionale

Il servizio Attestazione dell'OIV consente l'acquisizione dei dati sulle attestazioni in materia di assolvimento degli obblighi di pubblicazione a fini di trasparenza, ed è stato regolarmente effettuato dall'OdV. Esso ha pertanto verificato, monitorato e valutato tutti gli elementi, non riscontrando problemi, avendo Veneto Sviluppo colmato le precedenti carenze.

Il Presidente dell'OdV, avv. Antonio Palumbo, sottolinea il proficuo scambio informativo con gli altri componenti dell'organismo, i quali svolgono l'utile ruolo di gestione e processo delle informazioni ricevute.

I flussi informativi sono regolarmente ed efficacemente trasmessi all'OdV.

IN CONCLUSIONE

Si informa il Consiglio di Amministrazione che, al fine di rendere efficaci ed efficienti le prescrizioni del D.Lgs. 231/01, sarà necessario procedere all'attività formativa di tutto il personale in tema di "nuovo" Whistleblowing (D.Lgs. 24/2023), Anticorruzione e Trasparenza (L.190/2012), Modello Organizzativo e Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231/01).

Alla luce dell'attività di controllo e monitoraggio svolta nel corso dell'esercizio sociale 2025, l'OdV dichiara di aver verificato concretamente l'effettività e l'efficacia del MOG adottato dalla società, e la relativa conformità alla normativa vigente.
Si raccomanda l'aggiornamento del MOG in relazione ai reati inseriti nel D.Lgs. 231/01, a partire dalla sua ultima revisione (23.09.2024), fino al 31.12.2025; con valutazione dell'eventuale impatto sulle attività della società. Nello specifico si fa riferimenti ai recenti aggiornamenti in tema di:

1. Detenzione materiale con finalità di terrorismo (art. 270-quinquies.3 c.p.): Inserito con L. 80/2025 (conv. D.L. Sicurezza 48/2025), entrata in vigore 9 giugno 2025;
2. Delitti contro gli animali (artt. 544-bis, 544-ter, 544-quater, 544-quinquies, 638 c.p.; nuovo art. 25-undevicies): Introdotti con L. 82/2025, entrata in vigore 1 luglio 2025;
3. Ampliamenti reati ambientali (art. 25-undecies, inclusi artt. 452-septies, 452-terdecies ecc. D.Lgs. 152/2006): Con D.L. 116/2025 (conv. L. 147/2025), entrata in vigore 9 agosto 2025;
4. Violazione misure restrittive UE: Aggiunto con D.Lgs. 211/2025, entrata in vigore 30 dicembre 2025.

Infine, l'OdV segnala che alla fine del 2025 ANAC ha approvato le Linee guida n. 1/2025 in materia di whistleblowing sui canali interni di segnalazione, con delibera n. 478 del 26 novembre 2025, dandone comunicazione pubblica e finalizzandole a una applicazione uniforme ed efficace della normativa di cui al D.Lgs. 24/2023.
Contestualmente, ANAC ha adottato la delibera n. 479 del 26 novembre 2025, di modifica e integrazione delle precedenti Linee guida sulle segnalazioni esterne (delibera n. 311/2023), con chiarimenti rilevanti su aspetti operativi, tra cui il trattamento delle segnalazioni anonime e la disciplina interna sulla loro gestione, nonché precisazioni sul tema della "condivisione del canale" e dei relativi presìdi organizzativi.
L'OdV raccomanda di verificare la coerenza della procedura whistleblowing interna con le nuove Linee Guida ANAC.

venetosviluppo
Finanziaria Regionale

L'OdV ritiene che nessuna particolare criticità debba essere segnalata al Consiglio di Amministrazione della Società.

Marghera-Venezia lì, 19/01/2026

Avv. Antonio Palumbo (presidente) _____

Dott.ssa Keti Carraro (componente) _____

Dott. Nicola Pietrunti (componente) _____

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO E DGR n. 747 del 21 luglio 2026

RELAZIONE DESCRITTIVA SUI RISULTATI E SULLE ATTIVITA' SVOLTE DA VENETO SVILUPPO S.P.A. NELL'ESERCIZIO 2025

QUADRO DI SINTESI

OBIET. N°	DESCRIZIONE OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2025 -2027	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
1	Gestire il portafoglio partecipativo: razionalizzare, riqualificare e valorizzare gli asset.	Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali
2	Rafforzare i circuiti della finanza alternativa finalizzati a soddisfare le esigenze finanziarie delle PMI venete.	Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali
3	Gestire e valorizzare le partecipazioni strategiche: valutare e controllare i piani e programmi aziendali definiti in conformità alla vigente normativa e ai relativi statuti	Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali

venetosviluppo
Finanziaria Regionale

Relazione descrittiva sui risultati e le attività svolte nell'esercizio 2025 in coerenza con gli obiettivi assegnati nella NADEFR 2025-2027 di cui alla DACR n. 100 del 11/12/2024

3858f77e

Veneto Sviluppo S.p.A.
Via delle Industrie, 19/d – 30175 Venezia Marghera
Tel. +39 041 3967211
www.venetosviluppo.it

Iscrizione al Registro delle Imprese di Venezia
Codice Fiscale e Partita IVA n. 00854750270
REA di Venezia n. 156912

Indice

Premessa 4

Obiettivi di medio-lungo termine e obiettivi assegnati per l'anno 2025 4

Attività svolte nel 2025 in coerenza con gli obiettivi assegnati 5

OBIETTIVO 1/2025 6
Progressiva razionalizzazione del portafoglio partecipativo detenuto *6*
OBIETTIVO 2/2025 8
Piena operatività del Fondo Veneto Minibond e monitoraggio Fondi "Sviluppo PMI 1" e "Sviluppo PMI 2" gestiti dalla controllata FVS S.G.R. S.p.A. *8*
OBIETTIVO 3/2025 10
Implementazione di un sistema di gestione, valutazione e controllo delle partecipazioni strategiche detenute da Veneto Sviluppo S.p.A., quali Veneto Innovazione S.p.A., FVS S.G.R. S.p.A. e Finest S.p.A. *10*

3858f77e

PREMESSA

In ottemperanza alla D.G.R. n. 1351/24 del 25 novembre 2024 la Regione del Veneto ha fissato le nuove direttive regionali che hanno sostituito quelle approvate con le D.G.R. n. 2101/2014, n. 447/2015 e n. 751/2021.

Il punto DIII dell'Allegato A alla D.G.R. n. 1351/24 stabilisce che: *"Le società a partecipazione regionale maggioritaria, ai sensi dell'art. 58, comma 4, della L.R. n. 39/2001, quelle partecipate dalla Regione del Veneto con quota di controllo, ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 39/2013 e quelle per cui altra legge regionale lo preveda, in coerenza con quanto stabilito nel DEFR in relazione agli obiettivi da perseguire da parte di ciascuna società e in attuazione di quanto previsto dall'allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011, trasmettono, previa condivisione con le strutture regionali competenti per materia, alla Giunta regionale una relazione sul raggiungimento degli obiettivi indicati nei programmi aziendali dell'anno precedente, utilizzando gli indicatori predisposti dall'Amministrazione regionale. L'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio, in attuazione del provvedimento della Giunta regolante la partecipazione del rappresentante regionale, prende atto della rendicontazione degli obiettivi e dei relativi pareri formulati dalle strutture regionali competenti e formula eventuali rilievi."*.

OBIETTIVI DI MEDIO-LUNGO TERMINE E OBIETTIVI ASSEGNATI PER L'ANNO 2025

La Regione del Veneto, nella Nota di Aggiornamento al DEFR 2025-2027 di cui alla DACR n. 100 del 12 dicembre 2024, ha indicato alla Società i seguenti obiettivi di medio-lungo termine:

1. Gestione del portafoglio partecipativo: razionalizzazione, riqualificazione e valorizzazione degli *asset*.

   L'obiettivo si incardina nella linea di programmazione regionale che, per il tramite della Società, persegue la finalità di *"progressiva razionalizzazione del portafoglio partecipativo detenuto, in attuazione della DACR n. 123 del 23 novembre 2023, della DACR n. 127 del 29 novembre 2023 e della DGR n. 1535 del 12 dicembre 2023".*

2. Rafforzare i circuiti della finanza alternativa finalizzati a soddisfare le esigenze finanziarie delle PMI Venete.

   L'obiettivo si incardina nella linea di programmazione regionale che, per il tramite della Società, persegue le finalità di *"gestione del Fondo Minibond e monitoraggio dei Fondi Sviluppo PMI 1 e Sviluppo PMI 2 gestiti dalla controllata FVS S.G.R. S.p.A.".*

3. Gestire e valorizzare le partecipazioni strategiche: valutare e controllare i piani e programmi aziendali definiti in conformità alla vigente normativa e relativi statuti.

   L'obiettivo si incardina nella linea di programmazione regionale che, per il tramite della Società, persegue la finalità di *"implementazione di un sistema di gestione, valutazione e controllo delle partecipazioni strategiche detenute da Veneto Sviluppo S.p.A., quali Veneto Innovazione S.p.A., FVS S.G.R. S.p.A. e Finest S.p.A.".*

Gli obiettivi di medio-lungo termine sopra rappresentati sono collegati con i seguenti obiettivi strategici regionali:

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.
- Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

Per l'anno 2025, in attuazione del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'Allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 ed in coerenza con gli obiettivi individuati dal DEFR sono stati assegnati alla Società gli obiettivi rappresentati nella seguente tabella, che illustra altresì lo stato di avanzamento nel perseguimento di tali obiettivi al 31/12/2025.

3858f77e

Si precisa che, ancorché non trovino rappresentazione in tabella, nel corso del 2024 è stato deliberato l'avvio di n. 2 processi di dismissione relativi ad altrettante partecipazioni societarie detenute da Veneto Sviluppo a valere sul portafoglio c.d. "diretto". Entrambe le partecipazioni sono state dismesse nel corso dei primi mesi del 2025 come si evidenzierà in seguito.

Obiettivi assegnati alla Società nell'ambito dei documenti di programmazione regionale

Obiettivi	Attività / fasi previste	Indicatori	Valore atteso 2025	Valore al 31/12/2025
OBIETTIVO 1 **Progressiva razionalizzazione del portafoglio partecipativo detenuto**	1. Avvio / prosecuzione del processo di dismissione parziale partecipazioni societarie	Partecipazioni societarie parzialmente dismesse	n. 1	n. 1
	2. Completamento del processo di dismissione totale partecipazioni societarie	Partecipazioni societarie totalmente dismesse	n. 3	n. 3
OBIETTIVO 2 **Piena operatività del Fondo Veneto Minibond e monitoraggio Fondi "Sviluppo PMI 1" e "Sviluppo PMI 2" gestiti dalla controllata FVS S.G.R. S.p.A.**	1. Realizzazione di ulteriori operazioni a valere sul Fondo Veneto Minibond	Nuove operazioni di investimento Fondo Veneto Minibond	n. 5	n. 1
		Importo operazioni deliberate (quota Fondo Veneto Minibond)	Euro 12,5 milioni	Euro 3.000.000,00
	2. Svolgimento dell'attività di monitoraggio periodico sui Fondi gestiti dalla controllata FVS SGR S.p.A.	Acquisizione dei documenti attestanti lo svolgimento del monitoraggio periodico sui Fondi gestiti dalla controllata FVS SGR S.p.A.	n. 4 documenti di monitoraggio	n. 4 documenti di monitoraggio
OBIETTIVO 3 **Implementazione di un sistema di gestione, valutazione e controllo delle partecipazioni strategiche detenute da Veneto Sviluppo S.p.A., quali Veneto Innovazione S.p.A., FVS SGR S.p.A. e Finest S.p.A.**	1. Definizione e avvio di un sistema per il monitoraggio interno di Veneto Innovazione S.p.A., FVS SGR S.p.A. e Finest S.p.A.	Report	n. 1	n. 1

ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2025 IN COERENZA CON GLI OBIETTIVI ASSEGNATI

Nel corso dell'anno 2025, ciascuno degli obiettivi precedentemente illustrati è stato perseguito con impegno dalla Società. Ciò premesso, di seguito si espone una breve sintesi delle attività svolte. Per ulteriori elementi operativi di dettaglio, si fa espresso rinvio al contenuto delle Relazioni predisposte ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 47/1975 (Legge Regionale costitutiva di Veneto Sviluppo S.p.A.) e tempo per tempo trasmesse alla Regione del Veneto.

3858f77e

OBIETTIVO 1/2025

Progressiva razionalizzazione del portafoglio partecipativo detenuto

Nel corso del 2025 ha avuto seguito il processo di razionalizzazione, riqualificazione e valorizzazione del portafoglio partecipativo detenuto dalla Società. Nello specifico, si segnala quanto segue:

- **Banca Popolare Etica S.C.p.A. (dismissione totale)**

  Società a partecipazione diretta che rientra all'interno delle posizioni, individuate dal Piano di Razionalizzazione delle società e delle partecipazioni direttamente ed indirettamente detenute da parte delle Regione del Veneto, oggetto di dismissione, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" e s.m.i. (c.d. "Testo Unico Madia").

  La partecipazione detenuta da Veneto Sviluppo, per nominali Euro 49.717,50, è stata conferita dalla Regione del Veneto in data 8 luglio 2008. Le azioni possedute sono n. 947 mentre la quota di partecipazione varia in quanto società a capitale variabile. Al 31 dicembre 2024 la quota di partecipazione detenuta da Veneto Sviluppo in Banca Etica S.C.p.A. risultava dello 0,054%.

  In esecuzione delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione di Veneto Sviluppo il 22 luglio 2024 ed il 18 febbraio 2025, nel mese di aprile 2025 si è perfezionata la dismissione integrale della partecipazione detenuta in Banca Etica S.C.p.A. per un controvalore di Euro 95.807,99, determinando una plusvalenza pari ad Euro 56.307,99.

- **Politecnico Calzaturiero – Società Consortile per Azioni (dismissione totale)**

  Società a partecipazione diretta che rientra all'interno delle posizioni, individuate dal Piano di Razionalizzazione delle società e delle partecipazioni direttamente ed indirettamente detenute da parte delle Regione del Veneto, oggetto di dismissione, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" e s.m.i. (c.d. "Testo Unico Madia").

  La partecipazione detenuta da Veneto Sviluppo, pari allo 0,712% del capitale sociale per nominali Euro 14.800,62, è stata conferita dalla Regione del Veneto in data 8 luglio 2008.

  In esecuzione delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione di Veneto Sviluppo il 25 settembre 2024 ed il 19 novembre 2024, in data 30 gennaio 2025 si è proceduto al perfezionamento del recesso di Veneto Sviluppo dell'intera quota partecipativa detenuta in Politecnico Calzaturiero – Società Consortile per Azioni.

  In data 3 febbraio 2025 si è perfezionato il suddetto recesso da Politecnico Calzaturiero con l'accredito nelle casse di Veneto Sviluppo del valore di rimborso delle azioni pari ad Euro 14.880,00 che ha comportato una plusvalenza di Euro 14.879,00.

- **Cooperativa Lavoratori Zanardi (dismissione totale)**

  Società partecipata mediante il Fondo per la partecipazione minoritaria e temporanea al capitale di rischio di PMI Cooperative ex L.R. 18 novembre 2005, n. 17 art. 13, comma 2 lett. A, che rientra all'interno delle posizioni, individuate dal Piano di Razionalizzazione delle società e delle partecipazioni direttamente ed indirettamente detenute da parte delle Regione del Veneto, oggetto di dismissione, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" e s.m.i. (c.d. "Testo Unico Madia").

  In data 8 maggio 2015 Veneto Sviluppo, con la sottoscrizione del Contratto di Investimento in partecipazioni, ha assunto il ruolo di Socio Finanziatore di Cooperativa Lavoratori Zanardi per conto del "Fondo per la partecipazione minoritaria e temporanea al capitale di rischio di PMI cooperative", con mezzi a valere sulle disponibilità dello stesso pari ad Euro 200.000,00.

  In esecuzione della delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione di Veneto Sviluppo in data 30 marzo 2022, è stata formalizzata la proposta di dismissione dell'investimento

3858f77e

in partecipazioni formulata dalla Cooperativa Lavoratori Zanardi che prevede il rimborso dilazionato dell'importo originariamente investito rivalutato secondo quanto previsto dal Contratto di Investimento, della remunerazione dell'investimento medesimo e della remunerazione per la dilazione del rimborso concessa per un ammontare complessivo pari ad Euro 235.156,16 di cui Euro 35.156,16 di remunerazione ed interessi. In data 5 maggio 2025, con l'incasso dell'ultima rata si è definitivamente concluso il processo di disinvestimento da Cooperativa Lavoratori Zanardi.

- **Consorzio Tabacchicoltori Monte Grappa Società Agricola Cooperativa (dismissione parziale)**

Società partecipata mediante il Fondo per la partecipazione minoritaria e temporanea al capitale di rischio di PMI Cooperative ex L.R. 18 novembre 2005, n. 17 art. 13, comma 2 lett. A, che rientra all'interno delle posizioni, individuate dal Piano di Razionalizzazione delle società e delle partecipazioni direttamente ed indirettamente detenute da parte delle Regione del Veneto, oggetto di dismissione, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" e s.m.i. (c.d. "Testo Unico Madia").

In data 27 dicembre 2013 Veneto Sviluppo, con la sottoscrizione del Contratto di Investimento in partecipazioni, ha assunto il ruolo di Socio Finanziatore di Consorzio Tabacchicoltori Monte Grappa per conto del "Fondo per la partecipazione minoritaria e temporanea al capitale di rischio di PMI cooperative", con mezzi a valere sulle disponibilità dello stesso pari ad Euro 200.000,00.

In esecuzione della delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione di Veneto Sviluppo in data 21 novembre 2022, è stata formalizzata la proposta di dismissione dell'investimento in partecipazioni formulata dal Consorzio Tabacchicoltori Monte Grappa che prevede il rimborso dilazionato in 8 rate semestrali dell'importo originariamente investito, rivalutato secondo quanto previsto dal Contratto di Investimento, e della remunerazione dell'investimento medesimo per un ammontare complessivo pari ad Euro 229.857,21. Alla data di stesura della presente relazione risultano scadute ed incassate rate per Euro 186.558,05 in linea capitale ed Euro 21.885,13 in linea interessi.

- **FVS S.G.R. S.p.A.**

La partecipazione in FVS S.G.R. S.p.A. è totalitaria e si sostanzia in un importo nominale di Euro 2.818.220.

FVS S.G.R. S.p.A. gestisce due fondi comuni d'investimento mobiliari chiusi di tipo riservato: Fondo Sviluppo PMI e Fondo Sviluppo PMI 2.

Fondo Sviluppo PMI

Il Fondo Sviluppo PMI (in seguito "FSPMI") è stato istituito da FVS S.G.R. S.p.A. a seguito dell'approvazione del regolamento di gestione con delibera del Consiglio d'Amministrazione in data 24 novembre 2014, perfezionato in data 15 dicembre 2014, e del successivo deposito del Regolamento di Gestione presso la Banca d'Italia in data 19 dicembre 2014.

FSPMI ha investito in 8 società tra il Veneto ed il Friuli-Venezia Giulia ed ha concluso il periodo di investimento nel 2021. Dalla sua naturale scadenza è stato portato avanti il processo di disinvestimento, che avrebbe dovuto concludersi entro il 31 dicembre 2025. Tuttavia, in data 30 dicembre 2025 l'Assemblea dei Partecipanti al FSPMI ha deliberato la proroga del Fondo al 31 dicembre 2026, al fine di consentire il disinvestimento dell'ultimo asset rimasto in portafoglio.

FSPMI dispone di impegni di versamento di risorse da destinare all'attività di investimento per complessivi Euro 50.050.000 corrispondenti a n. 1.001 quote di classe A e B di valore nominale pari ad Euro 50.000 ciascuna.

Veneto Sviluppo ha sottoscritto n. 600 quote di classe B per un valore nominale pari a complessivi Euro 30.000.000. In data 2 ottobre 2023, a seguito dell'uscita dei soci privati dalla compagine sociale, Veneto Sviluppo ha ceduto n. 500 delle proprie quote di classe B

ai sei azionisti uscenti ovvero Unicredit S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e Banco BPM S.p.A. per un valore nominale pari a complessivi Euro 25.000.000.

Alla data di redazione della presente Relazione, Veneto Sviluppo possiede n. 100 Quote di classe B del valore nominale complessivo pari ad Euro 5.000.000.

Al 31 dicembre 2025, la gestione del Fondo ha evidenziato un utile pari a Euro 11.035.562 di cui Euro 1.549.266 a carico delle Quote A ed Euro 9.486.297 delle Quote B.

Nel corso dell'esercizio 2025 sono state acquisite due relazioni semestrali del Fondo Sviluppo PMI.

Fondo Sviluppo PMI 2

Il Fondo Sviluppo PMI 2 (in seguito "FSPMI2") è stato istituito da FVS S.G.R. S.p.A. a seguito dell'approvazione del regolamento di gestione con delibera del Consiglio d'Amministrazione in data 14 aprile 2021 e del successivo deposito del Regolamento di Gestione presso la Banca d'Italia in data 19 aprile 2021.

In data 13 aprile 2024 si è chiuso il periodo per poter raccogliere ulteriori sottoscrizioni e pertanto il Fondo, alla data di riferimento della presente Relazione, dispone di impegni di versamento di risorse da destinare all'attività di investimento per complessivi Euro 66.400.000 corrispondenti a n. 13.280 quote distinte in classe A.1, A.2, B e C, di valore nominale pari ad Euro 5.000 ciascuna sottoscritti con quote diverse da diversi investitori istituzionali.

La durata del FSPMI2 è stabilita fino al 2 luglio 2031, fatti salvi i casi di liquidazione anticipata e proroga stabiliti dal Regolamento di gestione.

Alla data di redazione della presente Relazione, Veneto Sviluppo possiede n. 5.500 quote ovvero tutte le Quote A.1, del valore nominale complessivo pari ad Euro 27.500.000.

Alla data del 31 dicembre 2025, FSPMI2 aveva in portafoglio 6 società. Complessivamente ha investito in 7 società di cui per una si è concluso il periodo di investimento nel febbraio 2025.

Al 31 dicembre 2025, la gestione del Fondo ha evidenziato un utile pari a Euro 12.507.622 di cui Euro 5.178.831 a carico delle Quote A.1, Euro 188.321 a carico delle Quote A.2, Euro 6.952.149 a carico delle Quote B ed Euro 188.321 delle Quote C.

Nel corso dell'esercizio 2025 sono state acquisite due relazioni semestrali del Fondo Sviluppo PMI 2.

OBIETTIVO 2/2025

Piena operatività del Fondo Veneto Minibond e monitoraggio Fondi "Sviluppo PMI 1" e "Sviluppo PMI 2" gestiti dalla controllata FVS S.G.R. S.p.A.

Gestione del "Fondo Veneto Minibond"

A partire dal mese di gennaio 2016 Veneto Sviluppo, in associazione con le BCC/CRA aderenti alla Federazione Veneta delle BCC, ha istituito il Fondo "Veneto Minibond" (di seguito anche "Fondo"). Tale Strumento interviene a sostegno delle realtà imprenditoriali impegnate in progetti di crescita e di investimento, sottoscrivendo fino al 50% del valore dei titoli di debito *corporate* (obbligazioni quotate e non quotate, cambiali finanziarie, obbligazioni subordinate partecipative) emessi da imprese venete o da imprese operanti sul territorio regionale.

Il Fondo, fin dalle fasi iniziali della propria operatività, ha riscontrato un notevole interesse da parte del tessuto imprenditoriale. A conferma di ciò, nel corso del 2020 i soggetti partecipanti allo Strumento, a seguito dei numerosi investimenti perfezionati e del conseguente utilizzo delle

3858f77e

risorse originariamente impegnate, hanno deciso di incrementarne la dotazione complessiva da Euro 24 milioni ad Euro 48,5 milioni (di cui Euro 20,0 milioni rappresentano la dotazione di Veneto Sviluppo ed Euro 28,5 milioni costituiscono la dotazione delle Banche Associate).

Si sottolinea che già nel corso del 2020 alcune Banche Associate hanno avviato una serie di operazioni straordinarie (fusioni) che hanno conseguentemente diminuito il loro numero di partecipanti al Fondo, passando da 14 unità alle attuali 9 unità, mantenendo comunque invariata la dotazione complessiva pari ad Euro 48,5 milioni.

Al 31 dicembre 2025 sono state perfezionate dal Fondo Veneto Minibond n. 42 operazioni. Le corrispondenti emissioni di titoli di debito corporate, del valore complessivo di circa Euro 298,8 milioni, sono state sottoscritte dal Fondo per un valore di circa Euro 59,7 milioni.

Nel corso del 2025 sono stati esaminati circa 25 *dossier* (circa 350 dall'avvio dello Strumento).

L'attività istruttoria nel corso del 2025 ha visto la delibera di un nuovo prestito obbligazionario, perfezionato nel mese di marzo 2026 e la concessione di waiver relativi a 5 posizioni in portafoglio. Si ricorda che tali richieste non sempre riflettono elementi di criticità, ma possono derivare da opportunità sorte nel corso della durata pluriennale dell'emissione obbligazionaria che determinano un rafforzamento dell'emittente, migliorando la capacità di rimborso del prestito.

Per quanto riguarda il mancato raggiungimento dei valori attesi definiti dall'Obiettivo 2, si sottolinea che tale risultato, anche a seguito del confronto con i principali arranger e operatori del mercato, è imputabile principalmente al forte clima di incertezza a livello internazionale rilevato già a partire dal secondo semestre 2024 che genera una strategia "attendista" da parte delle imprese nell'effettuare nuovi investimenti e, conseguentemente, nel perfezionare nuove operazioni.

Alla complessità del contesto si deve aggiungere la crescente concorrenza del canale bancario tradizionale. Quest'ultimo, infatti, risulta disposto ad applicare politiche di pricing sempre più aggressive, consapevole della possibilità di offrire una serie di servizi collaterali in favore delle società target, o a sottoscrivere integralmente le emissioni obbligazionarie, superando il concetto di condivisione del rischio con altri investitori tipico di tali strumenti di debito.

Si precisa che i relativi tassi di interesse vengono concordati in base alla valutazione del profilo di rischio attribuito all'emittente e all'operazione e che non sono stati individuati indicatori di impairment di tali titoli ad eccezione di due posizioni creditorie che hanno comportato la necessita di adeguare, per effetto del *test* di *impairment* condotto con riferimento al 31 dicembre 2025, il valore nominale complessivo del credito di Veneto Sviluppo, come di seguito dettagliato:

- Olip Italia S.p.A. ha proseguito ad effettuare i depositi mensili delle situazioni finanziarie previsti a seguito della richiesta di concordato preventivo avanzata nel mese di maggio 2025. Nel mese di febbraio 2026 il Tribunale di Verona, una volta ricevute le integrazioni e le precisazioni richieste alla società ricorrente, ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo. Il credito relativo alla posizione, già in precedenza oggetto di rettifiche negative, è stato, in via prudenziale, integralmente svalutato.
- la Composizione Negoziata relativa ad Inox Market Service S.p.A. è stata chiusa e la società è stata posta in liquidazione. Per tale posizione si è rilevata l'esigenza, a seguito degli accadimenti intercorsi nel 2025, di apportare una svalutazione parziale del credito vantato da Veneto Sviluppo per circa Euro 388 mila, valorizzandolo pertanto per Euro 225 mila

Nel 2025 sono giunte a regolare estinzione le operazioni emesse da Alessi Domenico S.p.A. e Metalco S.r.l., mentre MGM S.p.A. ha estinto anticipatamente il prestito obbligazionario, secondo le previsioni regolamentari.

Al 31 dicembre 2025 il Portafoglio comprende: 15 operazioni "in essere", 19 operazioni "regolarmente estinte", 4 operazioni "estinte anticipatamente", 3 operazioni per le quali è stata avanzata la richiesta di rimborso anticipato ed 1 operazione "ceduta".

Monitoraggio dei Fondi Sviluppo PMI 1 e Sviluppo PMI 2 gestiti dalla controllata FVS S.G.R. S.p.A.

Con riferimento al presente obiettivo si fa espresso rinvio a quanto già rappresentato relativamente all'Obiettivo 1/2024 nel punto relativo alla FVS SGR S.p.A.

OBIETTIVO 3/2025

Implementazione di un sistema di gestione, valutazione e controllo delle partecipazioni strategiche detenute da Veneto Sviluppo S.p.A., quali Veneto Innovazione S.p.A., FVS S.G.R. S.p.A. e Finest S.p.A.

Nel corso della costante gestione degli investimenti partecipativi Veneto Sviluppo ha introdotto, in linea con le richieste formulate dalla Regione del Veneto, la predisposizione di un apposito report contenente i risultati dell'attività di monitoraggio effettuata sulle partecipazioni strategiche, complementare all'output che riflette gli esiti della medesima attività realizzata a valere sulle altre posizioni presenti nel portafoglio.

Scheda di valutazione sui risultati conseguiti dalla società nell'esercizio 2025

SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE REGIONALE: VENETO SVILUPPO S.P.A.

STRUTTURA/E REGIONALE/I di riferimento: DIREZIONE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE ED ENTI REGIONALI

OBIETTIVO di medio-lungo termine n. 1: Gestire il portafoglio partecipativo: razionalizzare, riqualificare e valorizzare gli asset.

OBIETTIVO 2025 n. 1: Gestire il portafoglio partecipativo: razionalizzare, riqualificare e valorizzare gli asset.

VALUTAZIONE FINALE sulle attività 2025
La Struttura regionale, con riferimento al presente obiettivo societario: ☒ ***esprime parere favorevole*** ☐ ***esprime parere favorevole, ma formula le seguenti osservazioni/precisazioni:*** ☐ ***esprime parere negativo per le seguenti motivazioni:*** ☐ ***dichiara di non poter esprimere alcun giudizio in quanto la relazione presentata dalla Società è carente delle seguenti informazioni:*** ☐ ***La Struttura regionale non esprime alcun giudizio in merito***

RELAZIONE ai sensi dell'art. 3 L.R. 39/2013 *Valutazione sul raggiungimento delle finalità, la stima dei costi e degli effetti prodotti dall'affidamento di funzioni, servizi e compiti a società controllata.*
☐ ***In relazione alla funzione/servizio/compito affidato ____ si attesta quanto segue:*** ☒ ***La Struttura Regionale non ha affidato nessuna funzione/servizio/compito alla Società Regionale.***

3858f77e

Scheda di valutazione sui risultati conseguiti dalla società nell'esercizio 2025

SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE REGIONALE: VENETO SVILUPPO S.P.A.

STRUTTURA/E REGIONALE/I di riferimento: DIREZIONE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE ED ENTI REGIONALI

OBIETTIVO di medio-lungo termine n. 2: RAFFORZARE I CIRCUITI DELLA FINANZA ALTERNATIVA FINALIZZATI A SODDISFARE LE ESIGENZE FINANZIARIE DELLE PMI VENETE

OBIETTIVO 2025 n. 2: RAFFORZARE I CIRCUITI DELLA FINANZA ALTERNATIVA FINALIZZATI A SODDISFARE LE ESIGENZE FINANZIARIE DELLE PMI VENETE

VALUTAZIONE FINALE sulle attività 202
La Struttura regionale, con riferimento al presente obiettivo societario: ☐ ***esprime parere favorevole*** ☒ ***esprime parere favorevole, ma formula le seguenti osservazioni/precisazioni:*** La Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali invita Veneto Sviluppo S.p.A. a perseguire la massima operatività dello strumento finanziario "Fondo Veneto Minibond" ☐ ***esprime parere negativo per le seguenti motivazioni:*** ☐ ***dichiara di non poter esprimere alcun giudizio in quanto la relazione presentata dalla Società è carente delle seguenti informazioni:*** ☐ ***La Struttura regionale non esprime alcun giudizio in merito***

RELAZIONE ai sensi dell'art. 3 L.R. 39/2013 *Valutazione sul raggiungimento delle finalità, la stima dei costi e degli effetti prodotti dall'affidamento di funzioni, servizi e compiti a società controllata.*
☐ ***In relazione alla funzione/servizio/compito affidato ____ si attesta quanto segue:*** ☒ ***La Struttura Regionale non ha affidato nessuna funzione/servizio/compito alla Società Regionale.***

3858f77e

Scheda di valutazione sui risultati conseguiti dalla società nell'esercizio 2025

SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE REGIONALE: VENETO SVILUPPO S.P.A.

STRUTTURA/E REGIONALE/I di riferimento: DIREZIONE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE ED ENTI REGIONALI

OBIETTIVO di medio-lungo termine n. 3: GESTIRE E VALORIZZARE LE PARTECIPAZIONI STRATEGICHE: VALUTARE E CONTROLLARE I PIANI E PROGRAMMI AZIENDALI DEFINITI IN CONFORMITA' ALLA VIGENTE NORMATIVA E AI RELATIVI STATUTI

OBIETTIVO 2025 n. 3: GESTIRE E VALORIZZARE LE PARTECIPAZIONI STRATEGICHE: VALUTARE E CONTROLLARE I PIANI E PROGRAMMI AZIENDALI DEFINITI IN CONFORMITA' ALLA VIGENTE NORMATIVA E AI RELATIVI STATUTI

VALUTAZIONE FINALE sulle attività 2025
La Struttura regionale, con riferimento al presente obiettivo societario: ☒ ***esprime parere favorevole*** ☐ ***esprime parere favorevole, ma formula le seguenti osservazioni/precisazioni:*** ☐ ***esprime parere negativo per le seguenti motivazioni:*** ☐ ***dichiara di non poter esprimere alcun giudizio in quanto la relazione presentata dalla Società è carente delle seguenti informazioni:*** ☐ ***La Struttura regionale non esprime alcun giudizio in merito***

RELAZIONE ai sensi dell'art. 3 L.R. 39/2013 *Valutazione sul raggiungimento delle finalità, la stima dei costi e degli effetti prodotti dall'affidamento di funzioni, servizi e compiti a società controllata.*
☐ ***In relazione alla funzione/servizio/compito affidato ____ si attesta quanto segue:*** ☒ ***La Struttura Regionale non ha affidato nessuna funzione/servizio/compito alla Società Regionale.***

3858f77e

(Codice interno: 588455)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 752 del 21 luglio 2026

Affidamento in concessione, mediante finanza di progetto, della progettazione definitiva ed esecutiva, costruzione e gestione dell'intervento denominato "Via del Mare: collegamento A4 - Jesolo e litorali", CUP: H41B09001160005 - CIG: 493301980D. Adempimenti successivi alla DGR n. 669 del 30/06/2026 in merito alla reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio.

[Viabilità e trasporti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto di quanto comunicato dal MIT con propria nota del 7 luglio 2026, in ordine al procedimento di reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio dell'intervento denominato "Via del Mare: collegamento A4 - Jesolo e litorali", di cui alla Delibera CIPE n. 56 del 30.04.2012 e alla successiva Delibera CIPE n. 43 del 24 luglio 2019, provvedendo di conseguenza ad aggiornare quanto disposto nella precedente DGR n. 669 del 30 giugno 2026.

L'Assessore Marco Zecchinato riferisce quanto segue.

Con Deliberazione n. 669 del 30 giugno 2026 la Giunta regionale del Veneto ha confermato il permanere del pubblico interesse a proseguire nell'iter procedurale per la realizzazione dell'intervento denominato "Via del Mare: collegamento A4 - Jesolo e litorali", CUP: H41B09001160005, dando mandato alle strutture regionali competenti di provvedere agli adempimenti in merito alla procedura di reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio, in scadenza il 24 luglio 2026, secondo la procedura di cui all'art. 165, comma 7-bis del D.Lgs. n. 163/2006, vigente per l'opera in argomento.

L'intervento è un'infrastruttura strategica ai sensi della Legge n. 443/2001 (c.d. Legge Obiettivo) il cui progetto preliminare era stato approvato con Delibera CIPE n. 56 del 30 aprile 2012, con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di compatibilità ambientale, corredata da una serie di prescrizioni e raccomandazioni.

Detto vincolo, della durata di sette anni, è stato reiterato per un analogo periodo con Delibera CIPE n. 43 del 24 luglio 2019, con scadenza quindi il 24 luglio 2026, dando atto del permanere del pubblico interesse nella realizzazione dell'opera e dello stato delle procedure approvative al tempo in corso.

Successivamente, l'opera ha proseguito il suo percorso approvativo che ha portato, in data 12 gennaio 2024 alla stipula della Convenzione tra Regione del Veneto, Concedente, e "Via del Mare S.p.A.", Concessionario, nonché allo sviluppo da parte del Concessionario della progettazione definitiva.

Il progetto definitivo è stato conseguentemente trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) con nota prot. n. 606311 del 04 novembre 2025, ai fini della preventiva verifica di ottemperanza alle prescrizioni CIPE di cui alla Deliberazione n. 56/2012, propedeutica all'approvazione in Conferenza di servizi e riscontrato dal predetto MIT con propria nota dell'11 giugno 2026, prot. n. 9836.

Alla luce di tali sviluppi, l'Amministrazione regionale, previa comunicazione al MIT, disposta dagli uffici con nota prot. n. 294504 del 27 maggio 2026, ha avviato le attività di propria competenza in ordine alla nuova reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio, in scadenza il 24 luglio 2026, ai sensi del sopracitato art. 165, comma 7-bis del D.Lgs. n. 163/2006.

Tale procedura prevede che l'atto di reiterazione del vincolo sia disposto con Delibera CIPE (ora CIPESS), previa conferma del permanere del pubblico interesse nella realizzazione dell'opera espressa da parte del soggetto aggiudicatore, preceduta, tra l'altro, da un "sentito" i Sindaci nel cui territorio si realizza l'intervento.

Pertanto, in conformità a quanto previsto dalla normativa, con DGR n. 669/2026, dato atto della prossima scadenza del sopracitato vincolo, la Giunta regionale ha ritenuto di attivare la procedura finalizzata alla sua reiterazione, confermando, ai fini della presentazione dell'istanza di reiterazione stessa di cui alle Delibere CIPE n. 56 del 30 aprile 2012 e n. 43 del 24 luglio 2019, il permanere del pubblico interesse a proseguire nell'iter procedurale per la realizzazione dell'intervento denominato "Via del Mare: collegamento A4 – Jesolo e litorali" - CUP: H41B09001160005, nonché il parere regionale sulla localizzazione dell'opera, da rendersi in sede CIPESS, ai sensi del comma 5 dell'art. 165 del D. Lgs n. 163/2006, anche in virtù dell'avvenuta consegna del progetto definitivo da parte del Concessionario.

Nella Deliberazione stessa, inoltre, si è dato atto che, ai sensi dei commi 5 e 7bis dell'art. 165 del D.Lgs n. 163/2006, in data 25 giugno 2026 si è svolta la fase di audizione dei Sindaci dei Comuni interessati, prevista dalla normativa.

Successivamente, la Direzione Infrastrutture e Trasporti, incaricata dell'esecuzione dell'atto, ha inviato al competente MIT, con propria nota prot. 402783 del 3 luglio 2026, formale istanza di reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio, allegando, tra l'altro, la citata DGR n. 669/2026 e richiedendo altresì al CIPESS l'iscrizione dell'argomento nella prossima seduta del Comitato Interministeriale, integrando l'ordine del giorno della riunione preparatoria in programma il 14 luglio 2026.

In data 7 luglio 2026, con nota acquisita a prot. reg. n. 407846 dell'8 luglio 2026, il MIT, nel riscontrare la sopracitata nota della Direzione Infrastrutture e Trasporti, ha comunicato l'opportunità di valutare l'istanza di reiterazione del vincolo alla luce della specifica disciplina introdotta dall'art. 225, comma 12 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei Contratti pubblici" per il quale "le proroghe della dichiarazione di pubblica utilità e del vincolo preordinato all'esproprio in scadenza su progetti già approvati dal CIPESS, in base al previgente codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163, sono approvate direttamente dal soggetto aggiudicatore".

Tenuto conto di tale intervenuta modifica normativa, ed effettuate le opportune valutazioni da parte degli uffici regionali competenti, si ritiene che l'art. 225, comma 12 del D.Lgs n. 36/2023 si applichi anche al caso di specie, e che quindi possa essere utilizzato anche nella procedura di reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio dell'opera "Via del Mare: collegamento A4 - Jesolo e litorali", CUP: H41B09001160005.

Conseguentemente con il presente provvedimento si provvede, alla luce dell'intervenuta modifica normativa, ad aggiornare quanto precedentemente disposto dalla DGR n. 669/2026, incaricando altresì il Direttore dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Pianificazione, Demanio e Patrimonio di procedere con proprio decreto direttoriale a disporre la reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio per l'intervento in argomento, confermando ad ogni modo il permanere del pubblico interesse nella realizzazione dell'opera.

Si incarica la Direzione Infrastrutture e Trasporti dell'esecuzione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 21 dicembre 2001, n. 443;

VISTO il D.Lgs n. 163/2006;

VISTA la L.R. n. 15/2002;

VISTA la L.R. n. 54/2012, art. 2, comma 2;

VISTA la Delibera CIPE n. 56 del 30 aprile 2012;

VISTA la Delibera CIPE n. 43 del 24 luglio 2019;

VISTA la D.G.R. n. 988/2009;

VISTA la D.G.R. n. 1373/2022;

VISTA la D.G.R. n. 1286/2023;

VISTA la D.G.R. n. 669/2026;

VISTA la nota prot. 294504 del 27 maggio 2026 della Direzione Infrastrutture e Trasporti;

VISTA la nota prot. 363201 del 19 giugno 2026 della Direzione Infrastrutture e Trasporti in merito alla convocazione dei Sindaci dei Comuni interessati dall'opera, ai fini dell'avvio della fase di audizione prevista dai commi 5 e 7bis dell'art. 165 del D. Lgs n. 163/2006;

VISTA la nota prot. 402783 del 3 luglio 2026 della Direzione Infrastrutture e Trasporti di richiesta al MIT di formale reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio;

VISTA la nota del 7 luglio 2026, acquisita a prot. reg. n. 407846 dell'8 luglio 2026, del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti in ordine alla modifica normativa introdotta dall'art. 225, comma 12 del D.lgs. 36/2023;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che la Giunta regionale con DGR n. 669 del 30/06/2026 ha confermato il permanere del pubblico interesse a proseguire nell'iter procedurale per la realizzazione dell'intervento denominato "Via del Mare: collegamento A4 - Jesolo e litorali", CUP: H41B09001160005, dando mandato alle strutture regionali competenti di provvedere agli adempimenti in merito alla procedura di reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio, in scadenza il 24 luglio 2026, secondo la procedura di cui all'art. 165, comma 7-bis del D.Lgs. n. 163/2006;
3. di prendere atto di quanto riportato nella nota del 7 luglio 2026, acquisita a prot. reg. n. 407846 dell'8 luglio 2026, del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, in ordine alla modifica normativa introdotta dall'art. 225, comma 12 del D.Lgs. n. 36/2023 per il quale "le proroghe della dichiarazione di pubblica utilità e del vincolo preordinato all'esproprio in scadenza su progetti già approvati dal CIPESS in base al previgente codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163, sono approvate direttamente dal soggetto aggiudicatore";
4. di dare atto che, a seguito degli approfondimenti della struttura regionale competente, la modifica normativa di cui al punto 3 è applicabile anche all'intervento viario denominato "Via del Mare: collegamento A4 – Jesolo e litorali" CUP: H41B09001160005;
5. di aggiornare conseguentemente quanto disposto nella precedente Deliberazione di Giunta regionale n. 669 del 30 giugno 2026, prendendo atto che la reiterazione del vincolo per l'intervento di cui al punto 4 non sarà disposta con Delibera CIPESS, come già avvenuto nel 2019 (Delibera CIPE n. 43 del 24 luglio 2019), ma mediante la procedura introdotta dall'art. 225, comma 12 del D.lgs. 36/2023;
6. di confermare, ai fini del procedimento di reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio di cui alle Delibere CIPE n. 56 del 30 aprile 2012 e n. 43 del 24 luglio 2019, il permanere del pubblico interesse a proseguire nell'iter procedurale per la realizzazione dell'intervento denominato "Via del Mare: collegamento A4 – Jesolo e litorali" - CUP: H41B09001160005, di cui al contratto di concessione sottoscritto in data 12/01/2024 tra il Concedente (Regione del Veneto) e il Concessionario (Via del Mare S.p.A.);
7. di incaricare il Direttore dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Pianificazione, Demanio e Patrimonio di procedere con proprio decreto direttoriale a disporre la reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 225, comma 12 del D.Lgs n. 36/2023 per l'intervento viario denominato "Via del Mare: collegamento A4 – Jesolo e litorali" CUP: H41B09001160005;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di incaricare la Direzione Infrastrutture e Trasporti dell'esecuzione del presente provvedimento;
10. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa ricorso straordinario di cui al capo III del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199/1971;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 588456)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 753 del 21 luglio 2026

Approvazione dello schema del disciplinare d'uso dell'area addestrativa denominata "Trecenta", edizione 2026, tra la Regione del Veneto e il Comando Territoriale Nord. D.Lgs. n. 66/2010, art. 322, comma 7.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, la Giunta regionale approva lo schema del disciplinare d'uso dell'area addestrativa denominata "Trecenta", edizione 2026, cui seguirà la sottoscrizione formale da parte dei rispettivi rappresentanti legali del Territoriale Nord (già Comando Forze Operative Nord) e della Regione Veneto ai sensi dell'art. 322, comma 7 del D.Lgs. n. 66/2010 per l'utilizzo di poligoni di tiro a cielo aperto.

L'Assessore Marco Zecchinato riferisce quanto segue.

Le Forze Armate italiane hanno necessità di svolgere attività di addestramento al fine di conservare e migliorare la capacità operativa.

Nel caso in cui l'attività interessi ambiti territoriali non di esclusiva pertinenza militare, la normativa vigente prevede la reciproca consultazione tra Regione del Veneto e Autorità militare al fine di armonizzare l'attività delle Forze Armate e della popolazione civile.

Nello specifico, il Codice dell'ordinamento militare, approvato con Decreto Legislativo 15 marzo 2010 n. 66 all'art. 322 istituisce il Comitato Misto Paritetico di reciproca consultazione tra Regione del Veneto e Autorità militare, formato da rappresentanti del Ministero della difesa (n. 5), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (n. 2) e della Regione del Veneto (n. 7), nel prosieguo indicato con l'acronimo di Co.Mi.Pa.

Nell'ambito territoriale della Regione del Veneto, il Comando Forze Operative Nord ha avviato nel corso del 2024, al fine di potenziare le capacità tecnico specialistiche del personale dell'8 Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti "Folgore", una serie di attività volte alla riqualificazione/rivitalizzazione dell'area demaniale sita nel comune di Trecenta (RO). In particolare, è stata individuata un'area interna dell'ex sito denominato HAWK N. 7. (con sub area interna denominata B 5) che consentirebbe ai Guastatori del reggimento di addestrarsi all'impiego degli esplosivi con continuità. Infatti, la vicinanza dell'area alla sede stanziale del reggimento in parola permetterebbe al personale di addestrarsi con persistenza e progressività nel maneggio e impiego degli esplosivi, con particolare riferimento alle attività di creazione di accessi e varchi e superamento di ostacoli attivi nell'ambito dello sviluppo della capacità di combattimento in ambienti sotterranei.

In data 4 dicembre 2024 ha avuto luogo presso il Comando Forze Operative Nord di Padova la 67° riunione del Co.Mi.Pa. della Regione del Veneto, nel corso della quale è stato presentato il progetto denominato "Ex sito HAWK N. 7". La Direzione nazionale dei lavori dell'Esercito Italiano ha sancito il cambio di destinazione d'uso dell'area in oggetto, trasformando la stessa da "area inattiva" ad "area addestrativa". Il sito, già utilizzato dal personale dipendente dell'8 Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti "Folgore" per attività addestrative "in bianco", si presta all'addestramento specifico dell'arma del genio, offrendo in particolare al citato Reggimento la possibilità di poter:

- mantenere e consolidare le capacità *breaching* e *advanced search*;
- sviluppare la capacità di combattimento in ambiente ipogeo.

Su istanza del Comune di Trecenta (RO), che aveva fatto pervenire osservazioni alla nuova destinazione d'uso (prot. reg. n. 604647 del 28 novembre 2024), il Co.Mi.Pa. ha rinviato "il riesame e l'approvazione del progetto allorquando il Reggimento avesse approntato tutta la documentazione necessaria" di dettaglio per una valutazione precisa degli eventuali impatti ambientali e acustici.

In data 4 giugno 2025 ha avuto luogo, presso il Comando Forze Operative Nord di Padova, la 68° riunione del Co.Mi.Pa. della Regione del Veneto, nel corso della quale è stato presentato il progetto per la realizzazione della nuova area addestrativa al fine di potenziare le capacità tecnico-specialistiche del personale dell'8° Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti "Folgore". In particolare, è stata individuata l'area che permetterebbe di utilizzare fino a 2kg di esplosivo in aderenza alla Pubblicazione 6521 (documenti di settore). Al riguardo, è stata redatta una valutazione tecnica, contenente i rilievi fonici e vibrosismici effettuati, dalla quale si evince che l'attività pioneristica che si intenderebbe effettuare non ha incidenza ambientale sull'area esterna alla predetta area addestrativa. Inoltre, al fine di mitigare ulteriormente gli effetti delle esplosioni, il reparto realizzerà una struttura di contenimento, costituita da gabbioni metallici riempiti di sabbia, atta a circoscrivere maggiormente la zona di impiego degli esplosivi.

L'area addestrativa in oggetto è sita nel Comune di Trecenta (RO) presso l'ex sito militare HAWK n. 7 – Forte 491, ubicato nella parte sud-occidentale del territorio comunale, a ovest rispetto alla località Marzanata. Si tratta di una zona storicamente vincolata all'uso militare, circondata da superfici agricole, che sarà riconvertita per esercitazioni episodiche con l'impiego controllato di esplosivi.

Con riferimento all'iter approvativo, si dà atto che il Comune di Trecenta (RO) ha partecipato attivamente al procedimento, trasmettendo le proprie osservazioni senza manifestare motivi ostativi alla realizzazione del progetto. In particolare, il Comune ha chiesto che il calendario delle giornate concordate per lo svolgimento delle attività con impiego di esplosivi e artifizi sia trasmesso con congruo anticipo e che siano rispettati i valori limite di emissione acustica previsti dalla classificazione acustica dell'area, come da nota acquisita al protocollo regionale n. 604647 del 28 novembre 2024.

A seguito degli approfondimenti tecnici richiesti, il progetto è stato sottoposto all'esame del Co.Mi.Pa., che, nella seduta del 18 settembre 2025, ha espresso all'unanimità parere favorevole alla sua approvazione.

Rispetto alla documentazione allegata alla presentazione del progetto, poiché dal giorno 20 gennaio 2025 la disciplina in materia di VIncA è regolata dal Capo IV della Legge regionale 27 maggio 2024, n. 12 e dal Regolamento regionale attuativo n. 4 del 9 gennaio 2025 cessando contestualmente di avere efficacia la precedente Deliberazione della Giunta regionale n. 1400 del 29 agosto 2017, il Co.Mi.Pa ha deliberato di rinviare l'approvazione del progetto a una successiva riunione, previo invio formale della documentazione aggiornata alla Regione del Veneto. In data 8 agosto 2025, prot. n. 390734 è pervenuto in Regione del Veneto l'aggiornamento degli elaborati VIncA come da Regolamento regionale attuativo n. 4/2025.

In data 18 settembre 2025 si è svolta, presso il Comando Forze Operative Nord di Padova, la 69ª riunione del Co.Mi.Pa. della Regione del Veneto, nel corso della quale è stato illustrato un sintetico riepilogo del progetto, già esaminato nelle precedenti sedute del Comitato.

Il progetto è stato sottoposto alle verifiche previste in materia di valutazione di incidenza ambientale (VIncA) ed è risultato riconducibile ai casi di esclusione dalla medesima valutazione. Al riguardo, la relativa valutazione tecnica è stata adeguata al Decreto n. 15 del 17 febbraio 2025 del Direttore della Direzione Valutazioni ambientali, supporto giuridico e contenzioso della Regione del Veneto, in considerazione del fatto che l'attività pionieristica in esame non determina incidenze ambientali sulle aree esterne all'area addestrativa.

All'esito dell'istruttoria, il Co.Mi.Pa., nella seduta del 18 settembre 2025, ha espresso all'unanimità parere favorevole all'approvazione del progetto.

Al fine dell'approvazione del disciplinare d'uso in argomento, il Comando Territoriale Nord (già Comando Forze Operative Nord), con nota prot. n. vds segn M_D A8AB2E0 REG2026 0020355 del 3 aprile 2026, acquisita al prot. reg.le n. 204850 del 3 aprile 2026, ha trasmesso la bozza del disciplinare d'uso e allegato (planimetria stato di fatto) dell'area addestrativa denominata "Trecenta", in Provincia di Rovigo, al fine del loro esame e per la successiva firma congiunta.

Tale disciplinare prevede una durata di cinque anni. Alla scadenza esso si intende prorogato per ulteriori cinque anni, salvo che una delle parti contraenti faccia specifica richiesta di revisione o di non rinnovo, con un anticipo di almeno sei mesi rispetto alla scadenza, a mezzo Posta Elettronica certificata.

La Regione del Veneto trasmetterà copia del medesimo disciplinare alle Amministrazioni comunali nell'ambito delle quali ricade l'area addestrativa ossia il Comune di Trecenta (RO).

Inoltre risulta trasmesso con nota acquisita al prot. reg.le n. 390734 dell'8 agosto 2025 dal Ministero della Difesa – 8° Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti "Folgore" – Comando e depositato agli atti della Direzione Pianificazione territoriale il Modulo di identificazione del P/P/P/I/A relativo al campo di applicazione della disciplina in materia di VIncA, predisposto ai sensi del Regolamento regionale attuativo n. 4 del 9 gennaio 2025.

Con il presente provvedimento, si propone pertanto alla Giunta regionale l'approvazione dello schema del disciplinare d'uso dell'area addestrativa denominata "Trecenta", edizione 2026, di cui all'**Allegato A** e di prendere atto del Modulo di identificazione del Piano/Programma/Progetto/Intervento/Attività (P/P/P/I/A) relativo al campo di applicazione della disciplina in materia di VIncA, come riportato nell'**Allegato B**, entrambi parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

Lo schema di disciplinare sarà successivamente sottoscritto dai rappresentanti del Comando Territoriale Nord e della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 322 del D.Lgs. n. 66/2010.

Si incarica il Direttore dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Pianificazione, Demanio e Patrimonio di sottoscrivere il disciplinare d'uso di cui all'**Allegato A**.

Si incarica la Direzione Pianificazione territoriale dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90 "Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246";

VISTO il Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 "Codice dell'ordinamento militare" e in particolare l'art. 322;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto che in data 4 giugno 2025 ha avuto luogo, presso il Comando Forze Operative Nord di Padova, la 68° riunione del Comitato Misto Paritetico della Regione del Veneto, nel corso della quale è stato presentato il progetto per la realizzazione della nuova area addestrativa al fine di potenziare le capacità tecnico-specialistiche del personale dell'8° Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti "Folgore" presso l'area addestrativa denominata "Trecenta", sita nel Comune di Trecenta (RO);
3. di dare atto che il Comune di Trecenta (RO) ha partecipato attivamente al procedimento, senza manifestare motivi ostativi alla realizzazione del progetto, come da nota acquisita al protocollo regionale n. 604647 del 28 novembre 2024;
4. di dare atto che il progetto è stato sottoposto alle verifiche previste in materia di valutazione di incidenza ambientale (VIncA) e che la Direzione Valutazioni ambientali, supporto giuridico e contenzioso ne ha accertato la riconducibilità ai casi di esclusione dalla medesima valutazione, in quanto l'attività pionieristica prevista non determina incidenze ambientali sulle aree esterne all'area addestrativa;
5. di dare atto che a seguito degli approfondimenti tecnici richiesti, il progetto di cui al punto 2 è stato approvato con parere favorevole all'unanimità nella seduta del Comitato Misto Paritetico della Regione del Veneto del 18 settembre 2025;
6. di approvare lo schema del disciplinare d'uso dell'area addestrativa denominata "Trecenta", edizione 2026, tra la Regione del Veneto e il Comando Territoriale Nord per l'utilizzo di poligoni di tiro a cielo aperto ai sensi del D.Lgs. n. 66/2010, art. 322, comma 7, riportato nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
7. di incaricare il Direttore dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Pianificazione, Demanio e Patrimonio della sottoscrizione del disciplinare d'uso di cui al punto 6;
8. di prendere atto del Modulo di identificazione del P/P/P/I/A rispetto al campo di applicazione della disciplina in materia di VIncA, trasmesso dal Ministero della Difesa – 8° Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti "Folgore" – Comando, e riportato nell'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di incaricare la Direzione Pianificazione territoriale dell'esecuzione del presente atto;
11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario di cui al capo III del D.P.R. n. 1199/1971 entro 120 giorni;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2023, n. 33;
13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione, omettendo gli **Allegati A** e **B**.

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 588457)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 754 del 21 luglio 2026

Rinnovo dei contributi alle Province di Treviso, Padova, Rovigo, Verona, Vicenza ed alla Città Metropolitana di Venezia per l'esercizio delle funzioni delegate in materia paesaggistica, con definizione dei criteri generali e delle modalità di erogazione. Art. 45 sexies, comma 1, lettera b) della L.R. n. 11/2004. Deliberazione n. 49/CR del 28 maggio 2026.

[Pianificazione territoriale]

Note per la trasparenza:
A seguito dell'espressione del prescritto parere della Seconda Commissione consiliare, con il presente provvedimento la Giunta regionale rinnova i contributi alle Province di Treviso, Padova, Rovigo, Verona, Vicenza e alla Città Metropolitana di Venezia per l'esercizio delle funzioni delegate in materia paesaggistica, con definizione dei criteri generali e delle modalità di erogazione. Art. 45 sexies, comma 1, lettera b) della L.R. n. 11/2004.

L'Assessore Marco Zecchinato riferisce quanto segue.

L'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146, comma 4 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, rappresenta *"atto autonomo e presupposto rispetto al permesso di costruire o di altri titoli legittimanti l'intervento urbanistico-edilizio"*. Il rilascio di tale provvedimento compete alla Regione, ai sensi dell'art. 146, comma 6 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, che può tuttavia: "*delegarne l'esercizio, per i rispettivi territori, a province, a forme associative e di cooperazione fra enti locali come definite dalle vigenti disposizioni sull'ordinamento degli enti locali, agli enti parco, ovvero a comuni, purché gli enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia"*.

La Legge regionale 26 maggio 2011, n. 10 di novellazione della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "*Norme per il governo del territorio*", ha previsto l'aggiunta del nuovo *Titolo V bis – Paesaggio* che disciplina nel dettaglio tali deleghe, individuando le competenze della Regione, dei Comuni e delle Province. In particolare, l'art. 45 sexies specifica che le competenze delle Province non comprendono soltanto le funzioni proprie su materie assegnate (es. linee elettriche e impianti di risalita), ma anche quelle "*in sostituzione dei comuni non inseriti nell'Elenco degli enti idonei*".

La tenuta di detto elenco, il suo aggiornamento e la pubblicazione sono compiti assegnati dalla L.R. n. 11/2004 al Dirigente della struttura regionale competente in materia di paesaggio.

Nel corso degli ultimi anni, si è assistito ad un costante e progressivo aumento delle restituzioni delle deleghe paesaggistiche da parte di Comuni, soprattutto di piccole e medie dimensioni, impossibilitati a garantire la separazione tra attività edilizia e paesaggistica, come richiesto dall'art. 146, comma 6 del D.Lgs. n. 42/2004. Inoltre, si è registrato un incremento esponenziale del numero di istanze ricevute dalle Province, alimentato anche dalle agevolazioni fiscali nazionali in materia edilizia, introdotte da vari provvedimenti normativi, tra i quali il Decreto Legge 29 maggio 2024, n. 69, convertito in Legge 24 luglio 2024, n. 105 (Decreto Salva Casa) che ha generato criticità gestionali e aumentato i costi di personale per le Amministrazioni stesse.

A fronte di tali criticità, la Legge regionale 23 dicembre 2022, n. 31 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2023" all'art. 11 ha autorizzato la Giunta regionale ad erogare un contributo alle Province di Treviso, Padova, Rovigo, Verona, Vicenza e alla Città Metropolitana di Venezia per l'esercizio delle funzioni delegate in materia paesaggistica. Tale contributo, definito nella misura di Euro 250.000,00 per ognuno degli anni 2023 – 2024 – 2025, era finalizzato all'acquisizione di personale di categoria C (1 unità) da parte delle suddette Province e della Città Metropolitana di Venezia o comunque per organizzare in modo ordinario e continuativo l'attività di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche nella fattispecie prevista dall'art. 45 sexies, comma 1, lettera b) della L.R. n. 11/2004. Dalle relative rendicontazioni, è emerso come tale contributo abbia permesso alle Amministrazioni provinciali di garantire la continuità del servizio ed evitare ritardi nell'emissione dei provvedimenti.

Al fine di consolidare la risposta a tali difficoltà gestionali ed in continuità con quanto stabilito dalla legislazione regionale, si rende necessario rinnovare lo stanziamento di un contributo di Euro 250.000,00 annui per il triennio 2026-2028 per le Province di Treviso, Padova, Rovigo, Verona, Vicenza e per la Città Metropolitana di Venezia. Tale somma è destinata a coprire i costi per il personale acquisito e a garantire l'organizzazione ordinaria e continuativa delle funzioni delegate ai sensi dell'art. 45 sexies, comma 1, lett. b) della L.R. n. 11/2004.

Si conferma l'esclusione della Provincia di Belluno dal riparto, in quanto l'ente non esercita attualmente le funzioni sostitutive per i Comuni non idonei. La Giunta regionale si riserva la possibilità di ridefinire i contributi, nel caso in cui la Provincia di

Belluno durante il triennio considerato provveda ad avviare l'esercizio di tali funzioni.

Con il presente atto pertanto si provvede:

a. ad individuare le Province di Treviso, Padova, Rovigo, Verona, Vicenza e la Città Metropolitana di Venezia, quali destinatarie di un contributo per complessivi Euro 250.000,00 per ognuno degli anni 2026 – 2027 – 2028 nella misura massima annuale di Euro 41.666,66 cadauna, per l'esercizio delle funzioni non fondamentali in materia di autorizzazioni paesaggistiche;
b. ad assegnare il contributo alle Province di Treviso, Padova, Rovigo, Verona, Vicenza e alla Città Metropolitana di Venezia, liquidato in un'unica tranche all'inizio di ciascun esercizio finanziario. Entro il 31 gennaio degli anni 2027, 2028 e 2029 le suddette Province e la Città Metropolitana di Venezia trasmetteranno una rendicontazione completa delle spese sostenute, con relativi giustificativi e quietanze di pagamento, corredata da una relazione con i dati sul rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche in sostituzione dei Comuni non idonei;
c. a determinare che l'assunzione dell'atto di impegno e le relative liquidazioni saranno disposti con specifici provvedimenti del Direttore della Direzione Pianificazione territoriale con l'utilizzo dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 104779 "*Azioni regionali per il sostegno alle province e alla Città Metropolitana di Venezia per l'esercizio delle funzioni delegate in materia paesaggistica - Trasferimenti correnti (art. 11, legge regionale n. 31 del 23 dicembre 2022)*" dell'esercizio finanziario 2026 del Bilancio di Previsione 2026-2028;
d. di dare atto che, attualmente, la Provincia di Belluno non esercita funzioni in materia paesaggistica in sostituzione di Comuni non idonei, ai sensi dell'art. 45 sexies, comma 1, lettera b) della L.R. n. 11/2004 e, pertanto, nessun contributo viene attribuito a tale Provincia, fatta salva la possibilità di ridefinizione dei contributi nel caso la Provincia di Belluno provveda ad avviare l'esercizio di tali funzioni durante il triennio considerato.

Si dà atto che, sul presente provvedimento, l'Osservatorio regionale per l'attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 si è espresso con parere favorevole nella seduta del 14 maggio 2026.

Si dà atto che, sul presente provvedimento, il CAL - Consiglio delle Autonomie Locali, ha espresso parere favorevole nella seduta dell'11 maggio 2026.

Posto che l'art. 11, comma 2 della Legge regionale n. 31 del 23 dicembre 2022, prevede che i criteri e le modalità dei contributi vengano determinati "sentita la competente Commissione consiliare", la Giunta regionale con la Deliberazione n. 49/CR del 28 maggio 2026 ha approvato la proposta di definizione dei criteri generali e delle modalità di erogazione dei contributi a favore delle Province di Treviso, Padova, Rovigo, Verona, Vicenza e della Città Metropolitana di Venezia per l'esercizio delle funzioni delegate in materia paesaggistica.

La medesima Deliberazione n. 49/CR del 28 maggio 2026 ha incaricato la Segreteria della Giunta regionale della trasmissione del provvedimento al Consiglio regionale per l'acquisizione del parere della competente Commissione consiliare previsto dall'art. 11, comma 2 della L.R. n. 31/2022.

La Seconda Commissione consiliare, nella seduta del 25 giugno 2026, ha espresso parere favorevole (parere n. 34) a quanto proposto dalla Giunta regionale.

Si ritiene pertanto di procedere ad approvare definitivamente i criteri generali e le modalità di erogazione dei contributi a favore delle Province di Treviso, Padova, Rovigo, Verona, Vicenza e della Città Metropolitana di Venezia per l'esercizio delle funzioni delegate in materia paesaggistica, ai sensi dell'art. 45 sexies, comma 1, lett. b) della L.R. n. 11/2004.

Si incarica il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", in particolare l'art. 15;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002 n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, in particolare l’art. 23, comma 1, lett. d);

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione”;

VISTA la Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”;

VISTA la Legge regionale 10 aprile 2026, n. 2 “Legge di stabilità regionale 2026”

VISTA la Legge regionale 10 aprile 2026, n. 3 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2026”

VISTA la Legge regionale 10 aprile 2026, n. 4 “Bilancio di previsione 2026-2028”;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 9 aprile 2026, n. 219 “Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione 2026-2028”;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione 15 aprile 2026, n. 3 “Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028”;

DATO ATTO della posizione espressa da parte dell’Osservatorio regionale per l’attuazione della L. n. 56/2014 con nota del Direttore della Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi del 18 maggio 2026 prot. n. 278033 e del CAL - Consiglio delle Autonomie Locali con nota del 20 maggio 2026 prot. n. 282588, che hanno ritenuto di esprimere il parere favorevole nelle sedute rispettivamente del 14 maggio e 11 maggio 2026;

VISTA la Deliberazione/CR n. 49 del 28 maggio 2026;

VISTO il parere della Seconda Commissione consiliare n. 34 rilasciato nella seduta del 25 giugno 2026;

VISTO l’art. 2, comma 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di individuare le Province di Treviso, Padova, Rovigo, Verona, Vicenza e la Città Metropolitana di Venezia, quali destinatarie di un contributo per complessivi Euro 250.000,00 per ognuno degli anni 2026 – 2027 – 2028 nella misura massima annuale di Euro 41.666,66 cadauna, per coprire i costi per il personale acquisito e garantire l’organizzazione ordinaria e continuativa delle funzioni delegate ai sensi dell’art. 45 sexies, comma 1, lett. b) della L.R. n. 11/2004, in materia di rilascio di autorizzazione paesaggistica;

3. di assegnare alle Province di Treviso, Padova, Rovigo, Verona, Vicenza e Città Metropolitana di Venezia il contributo di cui al punto 2, liquidato in un’unica tranche all’inizio di ciascun esercizio finanziario;

4. di stabilire che le Province di Treviso, Padova, Rovigo, Verona, Vicenza e la Città Metropolitana di Venezia, entro il 31 gennaio degli anni 2027, 2028 e 2029, trasmetteranno una rendicontazione delle spese sostenute, con relativi giustificativi e quietanze di pagamento, corredata da una relazione con i dati sul rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche in sostituzione dei Comuni non idonei;

5. di determinare in Euro 250.000,00, per ognuno degli anni 2026 – 2027 – 2028, l’importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Pianificazione territoriale, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 104779 del Bilancio di Previsione 2026-2028 “Azioni regionali per il sostegno alle province e alla Città Metropolitana di Venezia per l’esercizio delle funzioni delegate in materia paesaggistica - Trasferimenti correnti (art. 11, legge regionale n. 31 del 23 dicembre 2022)”;

6. di dare atto che il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

7. di dare atto che, attualmente, la Provincia di Belluno non esercita funzioni in materia paesaggistica in sostituzione di Comuni non idonei, ai sensi dell'art. 45 sexies, comma 1, lettera b) della L.R. n. 11/2004 e, pertanto, nessun contributo viene attribuito a tale Provincia;

8. di prevedere la possibilità, per gli anni 2027, 2028 e 2029, di una ridefinizione dei contributi di cui al punto 2, nel caso la Provincia di Belluno provveda ad avviare l'esercizio delle funzioni in materia paesaggistica in sostituzione di Comuni non idonei, ai sensi dell'art. 45 sexies, comma 1, lettera b) della L.R. n. 11/2004;

9. di incaricare il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale dell'esecuzione del presente atto e di assumere i successivi provvedimenti attinenti e conseguenti alle procedure di cui alla presente deliberazione;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 26, comma 2 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 588458)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 755 del 21 luglio 2026

Adesione al Club dei Partner del Programma per lo sviluppo economico e l'occupazione locale LEED (Local Employment and Economic Development) dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico OCSE - OECD per l'anno 2026.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si conferma per l'anno 2026 l'adesione della Regione del Veneto al Club dei Partner del Programma per lo sviluppo economico e l'occupazione locale LEED dell'OCSE – OECD.

L'Assessore Marco Zecchinato riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto si impegna attivamente a sostenere lo sviluppo economico, sociale e culturale del proprio territorio attraverso una politica mirata a promuovere la presenza internazionale, soprattutto a livello europeo, in settori di importanza strategica.

A tale fine, dal 2009 la Regione del Veneto aderisce al Club dei Partner del Programma LEED (Local Employment and Economic Development) dell'OECD, nota in Italia come OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico).

LEED è un Programma di azione cooperativa che individua, analizza e diffonde innovazioni di natura politico-amministrativa e iniziative locali nel campo dello sviluppo economico e occupazionale. Il Club dei Partner del Programma LEED è la rete di istituzioni pubbliche e private di tutto il mondo che collaborano con il Programma per promuovere le sue missioni principali, concentrandosi sulla creazione di occupazione, di sviluppo economico locale e di innovazione sociale, attraverso la collaborazione internazionale e lo scambio di conoscenze e competenze tra i suoi membri.

Il Programma LEED è stato istituito nel 1982 da tredici Stati membri dell'OCSE con il nome di ILE (Initiatives Locales pour l'Emploi) e ha assunto l'attuale denominazione di OCSE-LEED nel 1993.

Fin dalla sua nascita ha contribuito in maniera sostanziale allo sviluppo locale, identificando nuovi scenari per la definizione di politiche e strategie mirate alle peculiarità territoriali.

Gli obiettivi del Programma LEED sono:

- migliorare la qualità delle politiche pubbliche, sia economiche che sociali, a livello locale;
- proporre metodi per lo sviluppo dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità;
- essere un punto d'incontro strategico tra le istituzioni dei diversi Stati membri;
- analizzare e promuovere forme di partenariato locale tra i settori pubblico, privato e non-profit.

Dal punto di vista organizzativo, il Programma LEED è guidato da un Comitato Direttivo e coinvolge trentasei Paesi, di cui trentuno membri dell'OCSE e cinque non membri.

Nel 2003 è stata istituita a Trento una sua unità decentrata, il Centro LEED per lo Sviluppo Locale, con l'obiettivo di promuovere processi endogeni di sviluppo locale nell'Europa centro-orientale e balcanica.

L'adesione al Club dei Partner del Programma LEED consente di partecipare alle attività dei suoi quattro forum: Partenariati e governance locale, Imprenditorialità, Innovazioni sociali, Agenzie di sviluppo e strategie d'investimento.

I membri del Club dei Partner godono di vari benefici, tra cui la partecipazione a studi innovativi, l'accesso alle competenze offerte dal Programma LEED e dal Segretariato OCSE-OECD, l'accesso alla rete internazionale di esperti e attività del Programma e la disponibilità di consultazione della libreria dell'OCSE dalla quale sono scaricabili tutti i contenuti prodotti dall'organizzazione, tra cui database statistici, pubblicazioni e periodici.

In considerazione e a riepilogo di quanto sopra premesso, nell'ottica di mantenere ed accrescere la qualità e l'efficacia delle attività internazionali della Regione del Veneto, si propone di confermare l'adesione al Club dei Partner del Programma LEED anche per l'anno 2026.

A tale fine si evidenzia che l'OCSE-OECD, con nota prot. reg. n. 357878 del 18.06.2026 ha comunicato l'importo della quota di adesione per l'anno 2026, pari ad euro 7.500,00, così come indicato nella DGR n. 3/INF del 28.04.2026 "Associazioni, Fondazioni, Osservatori o altri Enti e Istituzioni di diritto privato ai quali la Regione del Veneto partecipa. Ricognizione al 31 dicembre 2025".

Si propone altresì di incaricare il Direttore della Direzione Relazioni Internazionali del compito di adottare tutti gli atti conseguenti o connessi all'adesione all'organismo sopracitato, ivi compresa l'adozione con proprio decreto del relativo impegno di spesa per un importo di euro 7.500,00, a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 3030 "Spese per adesione ad associazioni" del bilancio di previsione 2026-2028, con imputazione all'esercizio 2026.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la DGR n. 1230 del 05.05.2010 "Adesione della Regione del Veneto per l'anno 2009 al Club dei Partner del Programma LEED (Sviluppo Economico e Occupazione Locale) dell'OCSE – OECD (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico);

VISTO il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.e.i.;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la L.R. n. 2 del 10.04.2026 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. n. 4 del 10.04.2026 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la DGR n. 219 del 09.04.2026 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028. Art. 9, comma 1, L.R. n. 39/2001";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 3 del 15.04.2026 "Bilancio finanziario gestionale 2026-2028";

VISTA la DGR n. 3/INF del 28.04.2026 "Associazioni, Fondazioni, Osservatori o altri Enti e Istituzioni di diritto privato ai quali la Regione del Veneto partecipa. Ricognizione al 31 dicembre 2025;

VISTA la DGR n. 311 del 30.04.2026 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028. L.R. n. 39/2001, art. 29, comma 3. L.R. n. 54/2012, art. 2, comma 2, lett. c)";

VISTA la nota dell'OCSE - OECD prot. reg. n. 357878 del 18.06.2026;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di confermare l'adesione della Regione del Veneto al Club dei Partner del Programma LEED (Sviluppo Economico e Occupazionale Locale) dell'OCSE - OECD, per l'anno 2026, con quota associativa di euro 7.500,00;
3. di determinare in euro 7.500,00 l'importo massimo dell'obbligazione di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 3030 "Spese per adesione ad associazioni", del bilancio di previsione 2026-2028, esercizio finanziario 2026;
4. di attestare che la spesa prevista dal presente provvedimento è sottoposta a monitoraggio da parte della Segreteria Generale della Programmazione;
5. di incaricare la Direzione Relazioni Internazionali dell'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 588461)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 759 del 21 luglio 2026

Partecipazione alla riunione del Consiglio Generale della Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto del giorno 24 luglio 2026. Legge regionale 16 febbraio 2010, n. 11, art. 42.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dà atto della partecipazione del Presidente o suo delegato alla riunione del Consiglio Generale della Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto, convocata per il giorno 24 luglio 2026 alle ore 11.00, presso la Sala Giunta del Comune di Padova, Palazzo Moroni, fornendo le specifiche direttive per la partecipazione.

L'Assessore Valeria Mantovan riferisce quanto segue.

L'art. 42 della Legge regionale 16 febbraio 2010, n.11 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2010" ha autorizzato la Giunta regionale a partecipare in qualità di socio fondatore alla Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto (O.P.V.) con sede a Padova.

Unitamente alla Regione del Veneto, risultano fondatori della Fondazione il Comune di Padova e la Provincia di Padova.

L'Orchestra, attraverso la propria produzione concertistica, ha dato un grande impulso alla vita musicale di Padova e del Veneto e, per questo impegno, è stata riconosciuta dallo Stato come l'unica Istituzione Concertistico - Orchestrale (I.C.O.) operante nella Regione.

La Fondazione, ente partecipato della Regione del Veneto, rientra tra gli enti di diritto privato in controllo regionale.

Il Vicepresidente della Fondazione, con nota del 6 luglio 2026, acquisita al protocollo regionale in data 7 luglio 2026 con n. 405984, ha convocato il Consiglio Generale, che si terrà presso la Sala Giunta del Comune di Padova, Palazzo Moroni, il giorno 24 luglio 2026 alle ore 11.00 con il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Presa atto e approvazione del verbale dell'ultimo Consiglio Generale (10 aprile 2026);
2. Ricognizione della composizione del Consiglio Generale in relazione alle deleghe di rappresentanza dei consiglieri per procedere alla variazione statutaria già decisa nel 2025;
3. Proposta di contratto di locazione degli spazi presso la struttura del Teatro Pio X di proprietà della Curia Vescovile ed esame dell'avanzamento della predisposizione e allestimento del teatro come Sala Prove dell'Orchestra;
4. Concorsi e audizioni da pubblicare entro la fine del 31.12.2026 e relative assunzioni;
5. Integrazione della struttura amministrativa, relative assunzioni;
6. Situazione economica al 31.05.2026, aggiornamento;
7. Esame ed approvazione del programma della 61° Stagione concertistica dell'Orchestra di Padova e del Veneto;
8. Situazione del contratto di locazione della biblioteca-biglietteria di via V.S. Breda;
9. Partecipazione a iniziative degli enti locali: fondazione per il turismo e candidatura a capitale italiana dell'arte contemporanea;
10. Contratto Collettivo Aziendale di Lavoro, richieste dei lavoratori e piattaforma di trattativa aziendale, delega a Vicepresidenza e Direzione Amministrativa e Artistica, limiti di spesa;
11. Cause e vertenze di lavoro, aggiornamento;
12. Presa d'atto del Registro dei Trattamenti di cui all'art. 30 del GDPR UE 2016/679;
13. Varie ed eventuali.

Al Consiglio Generale parteciperà il Presidente della Regione del Veneto o suo delegato, così come previsto dall'art. 7 dello Statuto della Fondazione.

Considerato che è necessario fornire al rappresentante regionale specifiche direttive per partecipare alla riunione del Consiglio Generale della Fondazione si propone, in relazione al primo punto all'ordine del giorno, di incaricare il rappresentante regionale medesimo, preso atto del medesimo, di esprimersi favorevolmente all'approvazione del verbale dell'ultimo Consiglio Generale tenutosi il 10 aprile 2026, agli atti della Direzione Cultura, durante il quale si è preso atto dell'approvazione del verbale della seduta del Consiglio Generale del 6 febbraio 2026, si è approvato il bilancio di esercizio della Fondazione al 31 dicembre 2025 e il rendiconto economico al 31 dicembre 2025 da inviare al Ministero della Cultura, si è deliberata l'assunzione del Primo Contrabbasso, si è approvata la documentazione relativa all'applicazione del modello di limitazione della responsabilità ai sensi della Legge n. 231/2001 e si è preso atto dell'aggiornamento relativo al trasferimento di sede degli uffici e della biblioteca dell'Orchestra;

In relazione al secondo punto all'ordine del giorno, l'art. 7 dello Statuto della Fondazione prevede che il Consiglio Generale sia composto dal Sindaco di Padova, che ne è il Presidente, dal Presidente della Provincia di Padova o un suo delegato, dal Presidente della Regione del Veneto o un suo delegato e dal Vicepresidente, designato dal Sindaco sentiti il Presidente della Provincia e il Presidente della Regione.

Va ricordato che nella seduta del 29 maggio 2025 il Consiglio Generale ha provveduto, in presenza del notaio verbalizzante, ad apportare alcune modifiche ritenute necessarie allo Statuto della Fondazione a quel momento vigente. L'Ufficio regionale competente, in sede di validazione dello Statuto modificato nella seduta del 29 maggio 2025, ha rappresentato alla Fondazione la necessità di apportare alcune ulteriori modifiche allo Statuto stesso, concernenti il fatto che il Consiglio Generale deve essere composto da membri stabili della Provincia di Padova e della Regione del Veneto e che pertanto l'eventuale delega alla partecipazione alle sedute consiliari da parte del Presidente della Regione del Veneto e del Presidente della Provincia di Padova debba avere carattere permanente, legata alla durata del Consiglio in carica (l'attuale Consiglio Generale ha scadenza nel mese di maggio 2027).

Il Consiglio Generale, nella seduta del 28 novembre 2025, dopo averne discusso nel merito, ha dato mandato al Vicepresidente di convocare, alla presenza del notaio, una riunione del Consiglio stesso, ad oggi non calendarizzata, per potere procedere alla riadozione della delibera di variazione statutaria secondo gli indirizzi ricevuti dall'Ufficio regionale competente.

Relativamente al citato secondo punto all'ordine del giorno, si propone di incaricare il rappresentante regionale di prendere atto della ricognizione della composizione del Consiglio Generale che verrà presentata in relazione alle deleghe di rappresentanza dei consiglieri, per procedere a calendarizzare in un prossimo Consiglio Generale la summenzionata variazione statutaria già decisa nel 2025, secondo gli indirizzi ricevuti dall'Ufficio regionale competente.

In relazione al terzo punto all'ordine del giorno, va ricordato che il Comune di Padova ha acquistato dalla Diocesi di Padova l'immobile denominato "Cinema MPX", sito in città, ai fini della sua trasformazione (con lavori di cui si stima la conclusione nell'autunno 2026) in Auditorium per la musica sinfonica (a proprie spese e grazie al contributo di una Fondazione bancaria) e della concessione in comodato dell'immobile stesso alla Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto.

Nell'ambito di tale operazione è stata valutata da parte della Fondazione l'opportunità di prevedere una ristrutturazione dell'attuale sede, sita nel capoluogo euganeo in Via Marsilio da Padova, che necessita di adeguamenti anche in termini di impiantistica, essendo l'ultima ristrutturazione risalente al 1980, e contestualmente di prendere in locazione alcuni locali attigui al "Cinema MPX" di proprietà della Diocesi di Padova: l'intenzione della Fondazione è quella di mantenere nella sede di Via Marsilio da Padova, a ristrutturazione completata, la Direzione artistica ed amministrativa, e di trasferire nei locali presi in locazione le parti più legate all'attività musicale, quali ad esempio la biblioteca, la biglietteria, gli spogliatoi per i musicisti.

La proposta di contratto di locazione dei summenzionati spazi presso la struttura del Teatro Pio X di proprietà della Curia Vescovile (costituiti dal piano terra e dal primo piano della palazzina attigua), agli atti della Direzione Cultura, prevede una decorrenza della locazione fissata alla data del 1° aprile 2027 per la durata di nove anni, con un canone annuo complessivo pari ad euro 75.000,00.

Relativamente al citato terzo punto all'ordine del giorno, si propone di incaricare il rappresentante regionale di prendere atto di quanto verrà rappresentato in merito alla proposta di contratto di locazione degli spazi presso la struttura del Teatro Pio X di proprietà della Curia Vescovile, con particolare riferimento alla garanzia da parte della Fondazione della presenza della necessaria conseguente copertura economica, specificando che ogni eventuale deliberazione in merito dovrà essere calendarizzata in successiva convocazione consiliare. Si propone altresì di incaricare il rappresentante regionale di prendere atto di quanto verrà rappresentato in merito all'esame dell'avanzamento della predisposizione e allestimento del Teatro come Sala Prove dell'Orchestra.

In relazione al quarto punto e quinto punto all'ordine del giorno, si propone di incaricare il rappresentante regionale, avuta conferma dal Vicepresidente della Fondazione delle correlate necessarie disponibilità finanziarie, di prendere atto di quanto verrà rappresentato in merito ai concorsi e audizioni da pubblicare entro il 31 dicembre 2026 e alle relative assunzioni, legate a posizioni vacanti a seguito di dimissioni o spostamenti di funzione, e in merito all'integrazione della struttura amministrativa e alle relative assunzioni, conseguenti al maggiore volume di lavoro e di affari dell'Orchestra e alla crescita dimensionale delle commesse della lirica.

In relazione al sesto punto all'ordine del giorno, si propone di incaricare il rappresentante regionale di prendere atto di quanto verrà comunicato in merito all'aggiornamento concernente la situazione economica della Fondazione al 31 maggio 2026, che verrà presentato ed illustrato ai componenti del Consiglio Generale direttamente durante la seduta del 24 luglio 2026.

In relazione al settimo punto all'ordine del giorno, il programma della 61ª Stagione concertistica dell'Orchestra di Padova e del Veneto, agli atti della Direzione Cultura, prende avvio nel mese di ottobre 2026 per concludersi nel mese di maggio 2027, con un percorso di ascolto sviluppato in complessivi 14 concerti che portano a Padova alcuni tra i più affermati musicisti della scena internazionale. Tra i citati concerti trova spazio presso il Teatro Verdi la prima esecuzione italiana dell'edizione critica edita da Bärenreiter della "Passione secondo Matteo" di Bach, l'appuntamento con l'Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano e il Concerto di Natale presso la Basilica di Sant'Antonio, con un programma interamente dedicato a Mozart. Sono previsti inoltre appuntamenti concertistici con due artisti in residenza e appuntamenti musicali legati al bicentenario della Morte di Ludwig Van Beethoven.

In relazione al citato settimo punto all'ordine del giorno, si propone di incaricare il rappresentante regionale, preso atto di quanto verrà rappresentato in merito all'esame del programma della 61ª Stagione concertistica dell'Orchestra di Padova e del Veneto, di esprimersi favorevolmente all'approvazione del medesimo.

In relazione all'ottavo punto all'ordine del giorno, si propone di incaricare il rappresentante regionale di prendere atto di quanto verrà rappresentato in merito al contratto di locazione in essere da un soggetto privato della biblioteca-biglietteria di via V.S. Breda a Padova.

In relazione al nono punto all'ordine del giorno, l'Orchestra ha avviato un'interlocuzione con la Fondazione per il Turismo Padova Terme e Colli Euganei, Ente nato nel 2025 per coordinare le iniziative di promozione e sviluppo turistico del territorio provinciale di Padova, nonché con il Comune di Padova, che recentemente ha presentato al Ministero della Cultura la propria

candidatura a Capitale italiana dell'arte contemporanea 2028. Tali interlocuzioni sono mirate al coinvolgimento dell'Orchestra alle attività legate alle specifiche progettualità delle sopracitate Istituzioni per iniziative musicali.
Relativamente al citato nono punto all'ordine del giorno, si propone di incaricare il rappresentante regionale di prendere atto di quanto verrà rappresentato in merito alla partecipazione dell'Orchestra a iniziative delle Istituzioni locali, in particolar modo per ciò che attiene alla Fondazione per il Turismo Padova Terme e Colli Euganei e al Comune di Padova per la candidatura a Capitale italiana dell'arte contemporanea 2028.
In relazione al decimo punto all'ordine del giorno, la Fondazione è chiamata a trattare una proposta di rinnovo della parte economica del Contratto Collettivo Aziendale dell'Orchestra, che coinvolge aspetti legati all'adeguamento stipendiale, alle indennità per i musicisti, permessi, buoni pasto, vestiario e welfare aziendale. Obiettivi principali della Fondazione sono quelli di giungere ad una proposta di rinnovo contrattuale che negozi condizioni economiche migliorative e che introduca alcuni parametri contrattuali tesi a riequilibrare disparità tra personale artistico ed amministrativo.
Relativamente al citato decimo punto all'ordine del giorno, si propone di incaricare il rappresentante regionale di prendere atto di quanto verrà rappresentato in merito, dando mandato alla Fondazione di trattare una proposta di rinnovo con i limiti di spesa volti a non compromettere l'equilibrio finanziario della Fondazione medesima, qualora tale proposta sia condivisa all'unanimità dai membri del Consiglio Generale, viceversa il rappresentante regionale è autorizzato a chiedere il rinvio della discussione del punto a successiva convocazione consiliare.
In relazione all'undicesimo punto all'ordine del giorno, si propone di incaricare il rappresentante regionale di prendere atto di quanto verrà rappresentato in merito all'aggiornamento delle cause e vertenze di lavoro in essere per la Fondazione.
In relazione al dodicesimo punto all'ordine del giorno, la Fondazione è dotata del Registro dei Trattamenti previsto dall'art. 30 del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla privacy). Tale registro, che conteneva indicazioni e prescrizioni inserite nel corso della pandemia da COVID-19 e alla stessa connesse, è stato recentemente modificato e aggiornato attraverso l'eliminazione delle summenzionate prescrizioni, ad oggi non più attuali.
In relazione al citato dodicesimo punto all'ordine del giorno, si propone di incaricare il rappresentante regionale di prendere atto dell'aggiornata versione del Registro dei Trattamenti di cui all'art. 30 del GDPR UE 2016/679 della Fondazione, agli atti della Direzione Cultura.
In relazione al tredicesimo punto all'ordine del giorno, si propone di incaricare il rappresentante regionale di prendere atto di quanto verrà comunicato riservandosi la facoltà di chiedere il rinvio della trattazione degli argomenti ad un successivo Consiglio Generale nel caso si trattasse di questioni rilevanti e di impatto per la gestione della Fondazione.
Si propone di incaricare il Direttore della Direzione Cultura dell'esecuzione del presente atto.
Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;
Visto l'art. 42 della Legge regionale 16 febbraio 2010, n. 11;
Visto lo Statuto della Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto conservato agli atti della Direzione Cultura;
Vista la nota del Vicepresidente della Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto del 6 luglio 2026, acquisita al protocollo regionale in data 7 luglio 2026 con n. 405984, di convocazione del Consiglio Generale;
Vista la documentazione relativa ai punti all'ordine del giorno del Consiglio Generale della Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto, acquisita al protocollo regionale in data 10 luglio 2026 con n. 412669;
Visto l'art. 2, co. 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto della convocazione del Consiglio Generale della Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto, che si terrà presso la Sala Giunta del Comune di Padova, Palazzo Moroni, il giorno 24 luglio 2026 alle ore 11.00 con il seguente ordine del giorno:

    1. Presa atto e approvazione del verbale dell'ultimo Consiglio Generale (10 aprile 2026);
    2. Ricognizione della composizione del Consiglio Generale in relazione alle deleghe di rappresentanza dei consiglieri per procedere alla variazione statutaria già decisa nel 2025;
    3. Proposta di contratto di locazione degli spazi presso la struttura del Teatro Pio X di proprietà della Curia Vescovile ed esame dell'avanzamento della predisposizione e allestimento del teatro come Sala Prove dell'Orchestra;
    4. Concorsi e audizioni da pubblicare entro la fine del 31.12.2026 e relative assunzioni;
    5. Integrazione della struttura amministrativa, relative assunzioni;

6. Situazione economica al 31.05.2026, aggiornamento;
7. Esame ed approvazione del programma della 61° Stagione concertistica dell'Orchestra di Padova e del Veneto;
8. Situazione del contratto di locazione della biblioteca-biglietteria di via V.S. Breda;
9. Partecipazione a iniziative degli enti locali: fondazione per il turismo e candidatura a capitale italiana dell'arte contemporanea;
10. Contratto Collettivo Aziendale di Lavoro, richieste dei lavoratori e piattaforma di trattativa aziendale, delega a Vicepresidenza e Direzione Amministrativa e Artistica, limiti di spesa;
11. Cause e vertenze di lavoro, aggiornamento;
12. Presa d'atto del Registro dei Trattamenti di cui all'art. 30 del GDPR UE 2016/679;
13. Varie ed eventuali;

3. di dare atto che al Consiglio Generale della Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto parteciperà il Presidente della Regione del Veneto o suo delegato, così come previsto dall'art. 7 dello Statuto della Fondazione;

4. di incaricare il rappresentante regionale, per il primo punto all'ordine del giorno del Consiglio Generale, preso atto del medesimo, di esprimersi favorevolmente all'approvazione del verbale dell'ultimo Consiglio Generale tenutosi il 10 aprile 2026, durante il quale si è preso atto dell'approvazione del verbale della seduta del Consiglio Generale del 6 febbraio 2026, si è approvato il bilancio di esercizio della Fondazione al 31 dicembre 2025 e il rendiconto economico al 31 dicembre 2025 da inviare al Ministero della Cultura, si è deliberata l'assunzione del Primo Contrabbasso, si è approvata la documentazione relativa all'applicazione del modello di limitazione della responsabilità ai sensi della Legge n. 231/2001 e si è preso atto dell'aggiornamento relativo al trasferimento di sede degli uffici e della biblioteca dell'Orchestra;

5. di incaricare il rappresentante regionale, per il secondo punto all'ordine del giorno del Consiglio Generale, di prendere atto della ricognizione della composizione del Consiglio Generale che verrà presentata in relazione alle deleghe di rappresentanza dei consiglieri, per procedere a calendarizzare ad un prossimo Consiglio Generale la variazione statutaria già decisa nel 2025, secondo gli indirizzi ricevuti dall'Ufficio regionale competente;

6. di incaricare il rappresentante regionale, per il terzo punto all'ordine del giorno del Consiglio Generale, di prendere atto di quanto verrà rappresentato in merito alla proposta di contratto di locazione degli spazi presso la struttura del Teatro Pio X di proprietà della Curia Vescovile, con particolare riferimento alla garanzia da parte della Fondazione della presenza della necessaria conseguente copertura economica, specificando che ogni eventuale deliberazione in merito dovrà essere calendarizzata in successiva convocazione consiliare. Il rappresentante regionale è incaricato altresì di prendere atto di quanto verrà rappresentato in merito all'esame dell'avanzamento della predisposizione e allestimento del Teatro come Sala Prove dell'Orchestra;

7. di incaricare il rappresentante regionale, per il quarto e quinto punto all'ordine del giorno del Consiglio Generale, avuta conferma dal Vicepresidente della Fondazione delle correlate necessarie disponibilità finanziarie, di prendere atto di quanto verrà rappresentato in merito ai concorsi e audizioni da pubblicare entro il 31 dicembre 2026 e alle relative assunzioni e in merito all'integrazione della struttura amministrativa e alle relative assunzioni;

8. di incaricare il rappresentante regionale, per il sesto punto all'ordine del giorno del Consiglio Generale, di prendere atto di quanto verrà comunicato in merito all'aggiornamento concernente la situazione economica della Fondazione al 31 maggio 2026, che verrà presentato ed illustrato ai componenti del Consiglio Generale direttamente durante la seduta del 24 luglio 2026;

9. di incaricare il rappresentante regionale, per il settimo punto all'ordine del giorno del Consiglio Generale, preso atto di quanto verrà rappresentato in merito all'esame del programma della 61ª Stagione concertistica dell'Orchestra di Padova e del Veneto, di esprimersi favorevolmente all'approvazione del medesimo, che prevede un percorso di ascolto sviluppato in complessivi 14 concerti, dal mese di ottobre 2026 al mese di maggio 2027;

10. di incaricare il rappresentante regionale, per l'ottavo punto all'ordine del giorno del Consiglio Generale, di prendere atto di quanto verrà rappresentato in merito al contratto di locazione in essere da un soggetto privato della biblioteca-biglietteria di via V.S. Breda a Padova;

11. di incaricare il rappresentante regionale, per il nono punto all'ordine del giorno del Consiglio Generale, di prendere atto di quanto verrà rappresentato in merito alla partecipazione dell'Orchestra a iniziative delle Istituzioni locali, in particolar modo per ciò che attiene alla Fondazione per il Turismo Padova Terme e Colli Euganei e al Comune di Padova per la candidatura a Capitale italiana dell'arte contemporanea 2028;

12. di incaricare il rappresentante regionale, per il decimo punto all'ordine del giorno del Consiglio Generale, di prendere atto di quanto verrà rappresentato in merito al rinnovo della parte economica del Contratto Collettivo Aziendale dell'Orchestra, dando mandato alla Fondazione di trattare una proposta di rinnovo con i limiti di spesa volti a non

compromettere l'equilibrio finanziario della Fondazione medesima qualora tale proposta sia condivisa all'unanimità dai membri del Consiglio Generale, viceversa il rappresentante regionale è autorizzato a chiedere il rinvio della discussione del punto a successiva convocazione consiliare;

13. di incaricare il rappresentante regionale, per l'undicesimo punto all'ordine del giorno del Consiglio Generale, di prendere atto di quanto verrà rappresentato in merito all'aggiornamento delle cause e vertenze di lavoro in essere per la Fondazione;

14. di incaricare il rappresentante regionale, per il dodicesimo punto all'ordine del giorno del Consiglio Generale, di prendere atto dell'aggiornata versione del Registro dei Trattamenti di cui all'art. 30 del GDPR UE 2016/679 della Fondazione;

15. di incaricare il rappresentante regionale, per il tredicesimo punto all'ordine del giorno del Consiglio Generale, di prendere atto di quanto verrà comunicato riservandosi la facoltà di chiedere il rinvio della trattazione degli argomenti ad un successivo Consiglio Generale nel caso si trattasse di questioni rilevanti e di impatto per la gestione della Fondazione;

16. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

17. di incaricare il Direttore della Direzione Cultura dell'esecuzione del presente atto;

18. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 588622)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 801 del 28 luglio 2026

Bando 2026 per la concessione di contributi a sostegno delle attività di promozione e valorizzazione turistica, culturale, folcloristica ed enogastronomica locale realizzate dalle forme associate delle Pro Loco. Legge regionale 22 ottobre 2014, n. 34 Art. 8. Deliberazione/CR n. 60 del 30 giugno 2026.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si disciplinano i criteri e le modalità per la concessione di contributi regionali stanziati a favore dei Comitati provinciali dell'UNPLI e dei Consorzi di Pro Loco operanti nel territorio del Veneto.

L'Assessore Paola Roma per il Vicepresidente Lucas Pavanetto, di concerto con l'Assessore Paola Roma, riferisce quanto segue.

La Legge regionale 22 ottobre 2014, n. 34 "Disciplina delle Associazioni Pro Loco" e ss.mm. e ii. riconosce come Associazioni Pro Loco le Associazioni locali organizzate in modo volontario, prive di finalità di lucro, il cui fine consiste nello svolgimento di attività che concorrono alla valorizzazione delle risorse naturali, artistiche, storiche e culturali del territorio, per la tutela dei valori della tradizione veneta e di promozione dell'identità culturale e storica del popolo veneto.

Il Legislatore regionale attribuisce alle Associazioni Pro Loco un importante rilievo locale in quanto svolgono, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 34/2014, attività di promozione del territorio in cui operano, mediante iniziative per lo sviluppo del turismo, dello sport, delle attività culturali, sociali, ambientali, di sviluppo delle tradizioni popolari e per la salvaguardia dei patrimoni storico-artistici ed architettonici.

La Legge regionale n. 34/2014 riconosce, altresì, l'attività dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia (UNPLI), nella sua articolazione in UNPLI Veneto APS, quale struttura periferica dell'UNPLI che riunisce le Associazioni Pro Loco del Veneto iscritte a tale Unione, nonché l'attività svolta nel territorio regionale di ogni ulteriore organismo previsto dallo Statuto dell'UNPLI.

Con Deliberazione n. 183 del 23 febbraio 2016 la Giunta regionale ha stabilito le disposizioni operative e gestionali per l'attivazione dell'Albo regionale delle Pro Loco, previsto dall'art. 4 della L.R. n. 34/2014, la cui iscrizione costituisce requisito per fruire dei contributi regionali previsti dalle leggi regionali. In attuazione della citata Deliberazione, con il Decreto del Direttore della Direzione Turismo n. 8 in data 8 febbraio 2017 è stato istituito l'Albo regionale delle Pro Loco, suddiviso per Provincia di appartenenza, nonché l'Elenco regionale delle forme associate delle Pro Loco, costituito dal Comitato regionale, dai Comitati provinciali dell'UNPLI e dai Consorzi delle Pro Loco.

Con successivi Decreti del Direttore della Direzione Turismo sono stati aggiornati sia l'Albo regionale delle Pro Loco sia l'Elenco regionale delle forme associate delle Pro Loco, recependo le richieste di iscrizione successivamente pervenute ai competenti uffici, risultando ad oggi iscritte n. 527 Associazioni Pro Loco, n. 7 Comitati Provinciali, 42 Consorzi di Pro Loco ed il Comitato regionale.

La L.R. n. 34/2014 prevede all'art. 8 "Bandi per i contributi regionali" che la Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, disciplini i criteri e le modalità della procedura selettiva per la concessione di contributi a sostegno delle iniziative, con particolare riferimento alle attività relative al turismo, alla cultura, all'identità veneta e allo sviluppo rurale attuate rispettivamente:

a) dai Comitati provinciali dell'UNPLI per qualificati programmi di attività provinciale;
b) dalle Associazioni Pro loco e dai Consorzi di Pro Loco iscritti nell'Albo regionale, che presentino qualificati programmi di attività riguardanti il territorio di più Comuni, o comunque d'interesse regionale.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 423 del 28 maggio 2026 è stato approvato il Piano Turistico Annuale 2026 con il quale viene previsto il sostegno finanziario delle iniziative di valorizzazione e promozione turistica in collaborazione con le Pro Loco, realizzate ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 34/2014, nonché per le attività dell'UNPLI stabilite attraverso l'accordo di collaborazione, di cui all'art. 7 della medesima Legge regionale approvato con DGR n. 307 del 30 aprile 2026.

Per il sostegno delle predette iniziative che contribuiscono a rendere il Veneto la prima Regione turistica italiana, con la Legge regionale 10 aprile 2026, n. 4 "Bilancio di previsione 2026-2028" sul capitolo 102295 "Valorizzazione del territorio veneto attraverso le Pro Loco - Trasferimenti correnti (art. 7, 8, L.R. 22/10/2014, n. 34)" è stato previsto uno stanziamento di euro

290.000,00 che, con il presente provvedimento, si propone di destinare al sostegno delle iniziative di cui all'art. 2 della L.R. n. 34/2014 realizzate dalle forme associate delle Pro Loco.

Con DGR/CR n. 60 del 30 giugno 2026, al fine di dare attuazione ai citati dispositivi normativi, è stata proposta l'approvazione del Bando per l'anno 2026, **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con il quale, ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale 22 ottobre 2014, n. 34, si individuano i criteri e le modalità di concessione dei contributi per il sostegno delle attività di promozione e valorizzazione turistica, culturale, folcloristica ed enogastronomica locale, le indicazioni operative, le modalità di presentazione delle istanze, la tempistica, le iniziative e le spese ammissibili, i criteri di priorità e di preferenza, le modalità e i termini di concessione e liquidazione dei contributi, stabilendo che possono presentare richiesta di contributo esclusivamente i Comitati provinciali ed i Consorzi di Pro Loco iscritti nell'Elenco regionale delle forme associate delle Pro Loco o che abbiano presentato domanda di iscrizione alla data di pubblicazione del Bando medesimo.

L'Elenco regionale delle forme associate al quale fare riferimento è quello approvato con Decreto del Direttore della Direzione Turismo n. 8 in data 8 febbraio 2017 e successivi aggiornamenti e pubblicato nel sito istituzionale alla pagina: http://www.regione.veneto.it/web/turismo/albo-proloco.

Per il finanziamento delle iniziative a Bando si propone di destinare la somma complessiva di euro 290.000,00, di cui euro 150.000,00 per la concessione di contributi a favore dei Comitati provinciali ed euro 140.000,00 per la concessione di contributi a favore dei Consorzi di Pro Loco.

Le domande di contributo, da predisporsi secondo il modello regionale approvato con Decreto del Direttore della Direzione Turismo e Marketing territoriale, dovranno essere presentate dal Presidente del Comitato provinciale o dal Presidente del Consorzio di Pro Loco entro il termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R.V. del Decreto di approvazione del modello di domanda.

Per la valutazione delle domande di contributo presentate, il Direttore della Direzione Turismo e Marketing territoriale nominerà con proprio decreto una Commissione tecnica di valutazione composta da tre dipendenti regionali esperti del settore turismo.

A seguito delle risultanze dell'istruttoria della Commissione tecnica di valutazione, il Direttore della Direzione Turismo e Marketing territoriale approverà con proprio Decreto la graduatoria delle domande ammissibili a contributo e l'elenco delle domande non ammissibili con le relative motivazioni. Gli esiti degli atti istruttori saranno notificati ai soggetti interessati.

Il Direttore della Direzione Turismo e Marketing territoriale predisporrà con propri decreti, in attuazione delle disposizioni contenute nell'**Allegato A** alla presente deliberazione, nonché delle leggi vigenti in materia, la modulistica necessaria ai fini istruttori.

La citata Deliberazione/CR, ai sensi di quanto previsto dall'art. 8 della Legge regionale 22 ottobre 2014, n. 34, è stata trasmessa dalla Segreteria della Giunta regionale, alla VI Commissione Consiliare che, nella seduta del 15 luglio 2026, ha espresso, a maggioranza il proprio parere favorevole senza apportare modifiche al provvedimento proposto.

Con il presente provvedimento si provvede pertanto ad approvare il Bando per l'anno 2026 per la concessione di contributi a sostegno delle attività di promozione e valorizzazione turistica, culturale, folcloristica ed enogastronomica locale realizzate dalle forme associate delle Pro Loco, **Allegato A** quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Di incaricare il Direttore della Direzione Turismo e Marketing territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 22 ottobre 2014, n. 34 "Disciplina delle Associazioni Pro Loco", in particolare l'art. 8, comma 1;

VISTO l'Elenco regionale delle forme associate delle Pro Loco;

VISTA la Legge regionale 10 aprile 2026 n. 4 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54 e ss. mm. e ii.;

VISTA la propria Deliberazione/CR n. 60 del 30 giugno 2026;

VISTO il parere favorevole della VI Commissione consiliare espresso in data 15 luglio 2026 ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale 22 ottobre 2014, n. 34;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il Bando per l'anno 2026 per la concessione di contributi alle forme Associate delle Pro Loco con il quale, ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale 22 ottobre 2014, n. 34, si individuano i criteri e le modalità di concessione dei contributi per il sostegno delle attività di promozione e valorizzazione turistica, culturale, folcloristica ed enogastronomica locale, le indicazioni operative, le modalità di presentazione delle istanze, la tempistica, le iniziative e le spese ammissibili, i criteri di priorità e di preferenza e i termini di liquidazione dei contributi, di cui all'**Allegato A** parte integrante del presente provvedimento;

3. di stabilire che possono presentare istanza di contributo esclusivamente i Comitati provinciali ed i Consorzi di Pro loco iscritti nell'Elenco regionale delle forme associate delle Pro Loco, approvato con Decreto del Direttore della Direzione Turismo n. 8 in data 8 febbraio 2017 e successive integrazioni;

4. di determinare in euro 290.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per la concessione dei contributi previsti al punto 2, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Turismo e Marketing territoriale, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 102295 "Valorizzazione del territorio veneto attraverso le Pro Loco - Trasferimenti correnti (art. 7, 8, L.R. 22/10/2014, n. 34)" del bilancio di previsione 2026 - 2028;

5. di stabilire che per il finanziamento delle iniziative a Bando sia destinata la somma di euro 150.000,00 a favore dei Comitati provinciali e la somma di euro 140.000,00 a favore dei Consorzi di Pro Loco;

6. di dare atto che la Direzione Turismo e Marketing territoriale, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 4, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

7. di incaricare il Direttore della Direzione Turismo e Marketing territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento, compresa l'approvazione della modulistica necessaria ai fini istruttori, dando atto che potrà apportare eventuali modifiche all'iter procedimentale in termini non sostanziali;

8. di stabilire che compete al Direttore della Direzione Turismo e Marketing territoriale l'approvazione della graduatoria delle domande ammissibili a contributo sulla base delle risultanze dell'istruttoria della Commissione tecnica di valutazione;

9. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D. Lgs 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.;

10. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 801 del 28 luglio 2026

Anno 2026

Bando per la concessione di contributi alle forme associate delle Pro Loco

Criteri e modalità per la concessione dei contributi

Legge regionale 22 ottobre 2014, n. 34, articolo 8

1. Premessa

La Regione riconosce le Associazioni Pro Loco che, organizzate in modo volontario e prive di finalità di lucro, concorrono, nella destinazione e località in cui operano, alla valorizzazione delle risorse naturali, artistiche, storiche e culturali del territorio, mediante iniziative di promozione, sensibilizzazione e valorizzazione.

Il presente Bando definisce quindi una serie articolata di disposizioni operative e fornisce i criteri generali e le disposizioni procedurali per la concessione del contributo ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale 22 ottobre 2014, n. 34.

2. Soggetti ammissibili

Possono presentare domanda per l'assegnazione dei contributi previsti all'art. 8 della Legge regionale n. 34/2014, esclusivamente i seguenti soggetti:

- Comitati provinciali dell'UNPLI per qualificati programmi di attività provinciale;
- Consorzi di Pro Loco iscritti nell'Elenco regionale che presentano qualificati programmi di attività riguardanti il territorio di più comuni, o comunque di interesse regionale che, alla data di presentazione della suddetta domanda siano iscritti o abbiano già presentato, a mezzo PEC, la domanda di iscrizione all'Elenco regionale delle forme associate delle Pro Loco di cui all'art. 4 della L.R. n. 34/2014.

Non sono ammissibili istanze presentate da singole Associazioni Pro Loco.

3. Destinazione delle risorse

La somma, complessivamente messa a bando per l'esercizio finanziario 2026, in termini di contributo, è pari a **euro 290.000,00** ed è così suddivisa: **euro 150.000,00** a favore dei Comitati provinciali ed **euro 140.000,00** a favore dei Consorzi di Pro Loco.
Dette risorse sono destinate a dare copertura, sulla base delle specifiche graduatorie, al fabbisogno rappresentato dalle istanze di contributo presentate dai soggetti aventi titolo, di cui al punto 2 per la realizzazione degli interventi di cui al punto 4.
Qualora il valore complessivo dei contributi assegnati risulti inferiore all'importo complessivamente disponibile con riferimento a uno dei due gruppi di beneficiari, come sopra individuati, la somma eccedente potrà essere utilizzata per aumentare la dotazione finanziaria a disposizione dell'altro gruppo di soggetti beneficiari.

4. Settori di intervento

Sono ammissibili al contributo le spese sostenute per i settori di intervento che riguardano la realizzazione di attività ed iniziative riguardanti la promozione, la sensibilizzazione e valorizzazione turistica, culturale, folcloristica ed enogastronomica locale.

Nell'ambito delle azioni preventivate dai soggetti aventi titolo, si prevede che almeno il 20% del budget di spesa previsto sia destinato alla realizzazione di iniziative di valorizzazione degli attrattori culturali, naturali e ambientali della destinazione o del territorio di competenza. Per attrattori culturali si devono intendere, a titolo esemplificativo, le Ville Venete (solamente quelle iscritte alla Carta dei Servizi), i parchi, le manifestazioni culturali, eventi teatrali, musicali, di rievocazione storica, di tradizione ecc. in grado di generare flussi turistici a livello locale, nonché di provenienza nazionale o estera.

5. Spese ammissibili

Sono ammesse a contributo le spese previste nel Piano allegato alla domanda sostenute per:

a) l'organizzazione e la partecipazione a manifestazioni fieristiche di carattere locale;

b) il coordinamento, l'attività di organizzazione e la promozione sul territorio;

c) l'acquisto di prodotti tipici e tradizionali del territorio che si rappresenta, qualora questi siano utilizzati nel corso della manifestazione/evento/convegno a solo scopo promozionale e con eventuale degustazione a titolo gratuito;

d) l'acquisto di servizi per iniziative di comunicazione, con riferimento alle seguenti voci di spesa:
   - la progettazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione testi, traduzione, stampa, riproduzione e distribuzione supporti cartacei e multimediali;
   - la realizzazione, aggiornamento e restyling di siti Web, gestione attività di comunicazione sui social network;
   - l'acquisto spazi pubblicitari e pubbliredazionali su riviste e carta stampata, web, TV e radio;
   - la realizzazione di cartellonistica;
   - spazi e servizi radiotelevisivi;

e) interventi di manutenzione straordinaria di sentieri, parchi, giardini, e strutture adibite ad attività informativa e didattica inserite nel progetto;

f) l'organizzazione di seminari, incontri ed altri eventi, con riferimento alle seguenti voci di spesa:
   - affitto sale e noleggio strutture;
   - noleggio attrezzature tecniche;
   - stampa inviti e locandine atte a promuovere l'evento nonché la loro distribuzione;
   - compenso ai relatori e alle guide turistiche e naturalistiche per visite ad attrattori culturali, naturali e ambientali abilitate;
   - catering;

g) l'organizzazione di manifestazioni artistiche e musicali e relativi diritti SIAE;

h) il personale con riferimento esclusivamente alle seguenti voci di spesa:
   - compenso, determinato in base alle ore di lavoro dedicate da ogni dipendente, collaboratore o soggetto con affidamento d'incarico, alle attività di progetto rispetto al monte ore totale;
   - rimborso spese di viaggio;

i) acquisto servizi funzionali allo svolgimento delle attività di progetto:
   - collaudi tecnici strutture,
   - forniture d'opera specialistiche per l'organizzazione di eventi,
   - corsi di formazione esclusivamente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, HACCP, antincendio e primo soccorso;

l) partecipazione a fiere del turismo nel territorio nazionale previste nel Piano Turistico Annuale (PTA) preavvisandone la Direzione Turismo e Marketing territoriale U.O. Promozione turistica, marketing territoriale e progetti strategici per i siti Unesco competente in materia di Promozione turistica.

6. Limiti e condizioni

Le spese sostenute e rendicontate devono corrispondere nel dettaglio alle voci di spesa ammesse con il progetto presentato. Ferma restando la spesa complessiva, è ammessa, in sede di rendicontazione, una compensazione nel limite del 20% delle spese complessivamente ammesse fra le diverse voci di costo/azioni del progetto presentato, purché non modifichino le sue finalità.

Le visite guidate ad attrattori culturali, naturali e ambientali dovranno essere organizzate con il supporto di una guida turistica o naturalistica abilitata.

Eventuali servizi o attività fornite dalle Associazioni Pro Loco dovranno essere previste negli Statuti**.**

Le spese ammissibili al contributo saranno quelle sostenute e pagate per l'attuazione delle attività nell'anno in corso, ovvero realizzate dal **1° Gennaio 2026 al 30 Novembre 2026**.

È fatto obbligo ai Comitati Provinciali e ai Consorzi di Pro Loco, ai sensi dell'art. 1, commi 125 e 127 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza", di pubblicare sul proprio sito o portale digitale le informazioni relative alle somme erogate per il contributo ricevuto qualora l'importo superi i 10.000,00 euro nel periodo considerato.

7. Spese generali, personale e coordinamento delle attività

Sono ammissibili le spese generali necessarie allo svolgimento delle azioni del progetto nel limite massimo del 5% della spesa ritenuta ammissibile e rendicontate attraverso autodichiarazione del legale rappresentante.

Per quanto concerne le spese per il personale del soggetto richiedente, le stesse risultano ammissibili purché si tratti di personale dipendente o con preciso incarico adibito al coordinamento del progetto o destinato alla ideazione, gestione e realizzazione delle attività previste dal progetto, e comunque entro un limite massimo del 50% della spesa ritenuta ammissibile.

8. Spese non ammissibili a contributo

Non sono ammissibili a contributo le spese per:

a. interventi che fruiscono di altri contributi pubblici per le medesime attività;
b. interventi edilizi;
c. regalie, beni/oggetti di rappresentanza e omaggistica;
d. spese di piccolo ristoro (bar, giornali ecc.);
e. spese inerenti agli immobili e la loro gestione e manutenzione;
f. l'acquisto di telefonia mobile e fissa, agende elettroniche e PDA (Personal Digital Assistant) e altri strumenti similari;
g. il pagamento di ammende, penali e controversie legali;
h. bolli, registrazioni, imposte, tasse, tributi di qualsiasi genere (ad esclusione dell'IVA quando costituisce un costo per il soggetto beneficiario);
i. qualsiasi tipo di auto-fatturazione;
j. per le quali si sia provveduto al pagamento in contante ovvero con modalità che non consentano la tracciabilità dei pagamenti;
k. spese forfettarie;
l. Imposta su Valore Aggiunto se la stessa è un costo recuperabile dal beneficiario;

m. rappresentanza;
n. gli interessi debitori e gli oneri finanziari sostenuti per contrazione di mutui e prestiti, anche se sostenuti esclusivamente per realizzare un progetto operativo;
o. eventuali spese assicurative non inerenti alla copertura dei rischi relativi ai collaboratori che realizzano il progetto;
p. la partecipazione a Fiere del turismo nel territorio nazionale, non previste dal Piano Turistico Annuale;
q la partecipazione a fiere del turismo previste dal Piano Turistico Annuale, senza allegare la nota, che preavvisa la partecipazione, inviata alla Direzione Turismo e Marketing territoriale U.O. Promozione turistica, marketing territoriale e progetti strategici per i siti Unesco competente in materia di Promozione turistica;
r spese per eventi celebrativi dell'attività delle Pro Loco o dei loro organismi associativi.

9. Limiti di spesa ammissibili e percentuale di contributo
Il limite minimo e massimo di spesa è così fissato:
- ✓ da euro **20.000,00** a euro **40.000,00** per i progetti presentati dai Comitati provinciali;
- ✓ da euro **5.000,00** a euro **15.000,00** per i progetti presentati dai Consorzi di Pro Loco.

La percentuale di contributo è fissata con il limite massimo dell'80% della spesa complessivamente ammessa, sostenuta e rendicontata.

La spesa massima ammissibile prevista non può superare
- ✓ per l'affitto di sale: euro 1.000,00;
- ✓ per il servizio di catering per l'organizzazione di seminari, incontri e altri eventi: euro 1.000,00;
- ✓ per i consulenti e i relatori: il 25% del costo complessivo del progetto.

Il richiedente allega alla domanda una Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, attestante che in base al regime di contabilità a cui è sottoposto il Comitato/Consorzio, l'IVA connessa alle spese indicate nel piano preventivo di spesa costituisce oppure NON costituisce un costo recuperabile per il Comitato/Consorzio. L'IVA è spesa ammissibile al contributo solo se nella suddetta Dichiarazione essa risulta un costo non recuperabile per il Comitato/Consorzio.

Il richiedente allega alla domanda la Dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà rilasciata ai sensi degli art. 47 e 48 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e ai sensi della Legge regionale 11 maggio 2018, n. 16 (DGR n. 690 del 21 maggio 2018) utilizzando il modulo per le persone giuridiche disponibile al seguente di link:
http://www.regione.veneto.it/web/guest/sovvenzioni-contributi-sussidi-vantaggi-economici.

10. Termini e modalità di presentazione delle domande di contributo
Le domande di contributo, secondo il modello regionale approvato con Decreto del Direttore della Direzione Turismo e Marketing territoriale, devono essere presentate dal Presidente del Comitato provinciale o dal Presidente del Consorzio di Pro Loco, complete dei documenti elencati nel modulo di domanda anch'essi sottoscritti dal richiedente, entro il termine **di 45 (quarantacinque) giorni** dalla data di pubblicazione nel B.U.R.V. del citato Decreto del Direttore della Direzione Turismo e Marketing territoriale.

Le domande di contributo vanno inviate da ciascun soggetto richiedente alla Giunta regionale – Direzione Turismo e Marketing territoriale – esclusivamente all'indirizzo di posta elettronica turismo@pec.regione.veneto.it utilizzando la modulistica approvata con Decreto del Direttore della Direzione Turismo e Marketing territoriale disponibile nel sito internet istituzionale della

Regione del Veneto collegandosi al link di seguito indicato: https://bandi.regione.veneto.it/Public/Elenco?Tipo=1
Tipo Atto: Bandi – Filtri - Categoria: Bando di gara, Destinatari: Ente, Materia: Turismo.
Ciascun Comitato provinciale o Consorzio di Pro Loco può presentare una sola domanda di contributo.

Ai sensi dell'art. 27, comma 1 del D. Lgs. n. 33/2013, alla domanda di contributo va allegata una ulteriore copia non firmata del programma qualificato di attività da pubblicare in Amministrazione Trasparente.

La copia del programma qualificato di attività e il piano finanziario devono riportare la data e il nominativo del Legale rappresentante senza firma autografa.

L'invio a mezzo PEC dovrà essere effettuato seguendo le indicazioni operative elencate alla pagina: http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto con l'avvertenza che le istanze PEC presentate in maniera difforme da quanto stabilito verranno ripudiate e considerate come non presentate.

Nell'oggetto della posta elettronica certificata va riportata la seguente dicitura: "Bando 2026 - Pro Loco - L.R. n. 34/2014 - Domanda di contributo del "Comitato provinciale/Consorzio Pro Loco richiedente" (Specificare la denominazione).

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo nella misura di euro 16,00 – ai sensi del D.P.R. n. 642/1972 – o altro valore eventualmente stabilito dalle successive normative, tranne i casi di esenzione di cui all'art. 11 del D. Lgs. n. 460 del 4 dicembre 1997 e successive modifiche.

È riconosciuto all'UNPLI Veneto - APS il ruolo di intermediario operativo, nel senso che l'UNPLI Veneto può operare, se richiesto, anche per le vie brevi, dal Comitato o dal Consorzio, sia per il supporto nella predisposizione delle istanze di contributo, sia soprattutto per la gestione della eventuale documentazione integrativa ed esplicativa eventualmente richiesta dalla Direzione Turismo e Marketing territoriale. Ogni domanda di contributo deve essere trasmessa separatamente al fine di acquisire un proprio numero di protocollo; pertanto non sono ammessi invii di istanze multiple.

11. Valutazione delle domande di contributo - Punteggi e priorità
Il Direttore della Direzione Turismo e Marketing territoriale, con proprio decreto, nomina la Commissione tecnica di valutazione composta da tre dipendenti regionali esperti del settore per la valutazione delle domande pervenute.

Non saranno ammissibili le domande:
- prodotte da soggetti non aventi titolo in conformità a quanto esposto al punto 2 del presente Bando;
- non prodotte entro i termini stabiliti dal bando;
- non prodotte sull'apposito modello di domanda, ovvero prive, anche solo in parte, dei prescritti documenti allegati;
- compilate in termini errati o incompleti, ovvero prive delle sottoscrizioni nello stesso indicate;
- inviate con mezzi diversi dalla Posta Elettronica Certificata.

La Commissione procede alla valutazione delle domande presentate e ammissibili attribuendo a ciascuna un punteggio finale e redigendo due distinte graduatorie: una per le domande presentate dai Comitati provinciali per la somma complessiva di euro 150.000,00 e una per i Consorzi di Pro Loco fino al raggiungimento della somma complessiva di euro 140.000,00.

Alla Commissione tecnica di valutazione spetta la verifica sulla qualità dei progetti presentati rispetto alla coerenza degli stessi con gli obiettivi della Regione e l'ammissibilità delle spese.
Ai fini della formazione della graduatoria dei progetti presentati dai Comitati provinciali, la Commissione tecnica di valutazione esamina i progetti e formula la graduatoria sulla base dei seguenti punteggi:

Programma che include azioni di valorizzazione di attrattori culturali, naturali e ambientali della destinazione o del territorio di competenza oltre il limite minimo del 20%	➢ >20% ≤ 30% ……..……...……punti 1 ➢ >30% ≤ 40% ……punti 2 ➢ >40% ≤ 50% ……...…..…punti 3 ➢ >50% ≤ 60% ……..…….punti 4 ➢ >60% ……..……..…….punti 5
Soggetto aderente all'Organizzazione di Gestione della Destinazione (OGD) riconosciuta ai sensi dell'art. 9 della Legge regionale n. 11/2013	punti 3
Qualità del programma conforme alle finalità di cui all'art. 1 della Legge regionale n. 34/2014 – punti da 2 a 8	- Esposizione compiuta e articolata del programma ……..……..…punti 4 - Originalità del settore/tema/ manifestazione/evento ……..…..…..punti 2 - Articolazione in più momenti degli eventi previsti nel programma ……..……...punti 2

Per l'ammissione al bando, al progetto presentato dal Comitato provinciale dovrà essere assegnato un punteggio non inferiore a 4.

Ai fini della formazione della graduatoria dei progetti presentati dai Consorzi di Pro Loco, la Commissione tecnica di valutazione esamina i progetti e formula la graduatoria sulla base dei seguenti punteggi:

Domanda presentata da Consorzio con il coinvolgimento di uno o più Consorzi di Pro Loco per programmi aggregati e qualificati di attività inter-consortili	Coinvolgimento di 1 consorzio ……..……punti 1 Coinvolgimento di 2 consorzi ……..……punti 2 Coinvolgimento di 3 consorzi ……..……punti 3 Coinvolgimento di 4 consorzi ……..……punti 4
Qualità del programma conforme alle finalità di cui all'art. 1 della L.R. n. 34/2014 – punti da 2 a 8	Esposizione compiuta e articolata del programma …….……..punti 4 Originalità del settore/tema/ manifestazione/evento …..…..….punti 2 Articolazione in più momenti degli eventi previsti nel programma ……punti 2
Programma che include azioni di valorizzazione di attrattori culturali, naturali e ambientali della destinazione o del territorio di competenza	➢ >20% ≤ 30% …….…….punti 1 ➢ >30% ≤ 40% …….…….punti 2 ➢ >40% ≤ 50% …….…….punti 3 ➢ >50% ≤ 60% …….…….punti 4 ➢ >60% ……..punti 5
Soggetto aderente all'Organizzazione di Gestione della Destinazione riconosciuta ai sensi dell'art. 9 della Legge regionale n. 11/2013	….……..……...punti 3
Programma da realizzarsi in Comune montano di cui all'Allegato A della Legge regionale n. 25/2014	……punti 2

Per l'ammissione al bando del progetto presentato dal Consorzio di Pro Loco dovrà essere assegnato un punteggio non inferiore a 6.

La sommatoria dei punti attribuibili alla domanda determina la posizione in graduatoria e, a parità di punteggio, sarà accordata priorità alla domanda che presenta il più alto numero di Pro Loco associate al Consorzio oppure al Comitato Provinciale.

Nel caso di parità di punteggio, per domande presentate da Comitati provinciali o Consorzi con lo stesso numero di Pro Loco associate, si darà priorità alla domanda pervenuta al Protocollo regionale con data anteriore alle altre ed in caso di uguale data con il numero di protocollo inferiore.

Il Direttore della Direzione Turismo e Marketing territoriale, con proprio Decreto, a seguito delle risultanze dell'istruttoria della Commissione tecnica di valutazione, approva la graduatoria delle domande ammissibili a contributo e l'elenco delle domande non ammissibili con le relative motivazioni. Gli esiti degli atti istruttori vengono notificati, a cura del Direttore della Direzione Turismo e Marketing territoriale ai soggetti interessati.

La concessione dei contributi è oggetto di pubblicazione nel B.U.R.V. nonché, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e s. m. i., la concessione del contributo è pubblicata sul sito istituzionale della Regione del Veneto ai seguenti link: http://www.regione.veneto.it/web/guest/atti-di-concessione; http://www.regione.veneto.it/web/guest/amministrazione-aperta.

12. Termini per l'esecuzione delle attività e modalità di erogazione del contributo
Le iniziative di promozione e valorizzazione turistica locale dovranno essere realizzate nell'anno in corso (dal 1° gennaio 2026) e concludersi entro il **30 Novembre 2026**. Non sono ammesse proroghe per la realizzazione delle iniziative.

Il contributo sarà erogato in due tranche: l'acconto del **60%** successivamente al Decreto di approvazione della graduatoria; il saldo alla presentazione della documentazione indicata al successivo punto 13.

13. Modalità di rendicontazione
La rendicontazione delle attività realizzate dovrà essere inviata da ciascun beneficiario **entro 30 (trenta) giorni** dal termine delle attività come previsto dal cronoprogramma allegato alla domanda a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) della Direzione Turismo e Marketing territoriale: turismo@pec.regione.veneto.it. La rendicontazione deve riguardare esclusivamente le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a contributo (compreso l'eventuale importo per l'I.V.A. qualora dovuto), i documenti fiscali dovranno essere ordinati per ciascuna attività realizzata utilizzando la modulistica riepilogativa predisposta dalla Direzione Turismo e Marketing territoriale disponibile nel sito internet istituzionale della Regione del Veneto collegandosi al link di seguito indicato: https://bandi.regione.veneto.it/Public/Elenco?Tipo=1
Tipo Atto: Bandi – Filtri - Categoria: Bando di gara, Destinatari: Ente, Materia: Turismo.

Nell'oggetto della posta elettronica certificata va riportata la seguente dicitura: "Bando 2026 - Pro Loco - L.R. n. 34/2014 - Rendicontazione della spesa del "Comitato provinciale/Consorzio Pro Loco richiedente" (Specificare la denominazione).

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo nella misura di euro 16,00 – ai sensi del D.P.R. n. 642/1972 – o altro valore eventualmente stabilito dalle successive

normative, tranne i casi di esenzione di cui all'art. 11 del D. Lgs n. 460 del 4 dicembre 1997 e successive modifiche.

Alla domanda di erogazione del saldo del contributo dovranno inoltre essere allegati, con il seguente ordine:

1. relazione illustrativa dell'attività svolta. Tale relazione deve contenere in dettaglio e per singola iniziativa anche l'analisi degli obiettivi/risultati raggiunti per la realizzazione delle attività di progetto, rispetto a quelli previsti e descritti in sede di presentazione della domanda; inoltre dovrà essere data evidenza del budget di spesa destinato alla realizzazione delle iniziative di valorizzazione degli attrattori culturali, naturali ed ambientali della destinazione o del territorio di competenza come previsto dal punto 4;
2. scheda dati anagrafici e scheda posizione fiscale in originale, debitamente compilate devono essere timbrate e firmate e non devono recare abrasioni, cancellature od omissioni di dati;
3. copia fotostatica (leggibile ed in carta semplice) di un documento di identità, in corso di validità, del legale rappresentante del soggetto beneficiario del contributo. Nel caso il firmatario sottoscriva più dichiarazioni, sarà sufficiente allegare un'unica fotocopia del documento di riconoscimento;
4. copia dei documenti di spesa. Tali documenti/fatture/ricevute devono essere intestati al Beneficiario (Comitato Provinciale o Consorzio di Pro Loco), riportare nella descrizione l'AP di riferimento e la relativa data, devono essere ordinati per AP/Attività di Progetto realizzata ed essere presentati unitamente alla documentazione comprovante il pagamento. La documentazione prodotta dovrà pervenire timbrata e firmata dal legale rappresentante ovvero da suo delegato con delega scritta e riportare le seguenti diciture:
   - spesa sostenuta con i fondi di cui alla Legge regionale n. 34/2014;
   - numero e data della DGR di approvazione del presente bando;
   - copia conforme all'originale;
   - codice CUP assegnato al bando;
5. copia di tutto il materiale promozionale prodotto oggetto del progetto eventualmente su supporto informatico in formato PDF;
6. copia dell'estratto conto dal quale risultino le registrazioni di uscita dei pagamenti effettuati;
7. materiale fotografico relativo agli eventi a corredo della relazione (foto dei gazebi, degli stand, degli eventi, dei seminari per il pubblico, delle premiazioni, cerimonie…) eventualmente su supporto informatico;
8. elenco nominativo degli eventuali dipendenti e collaboratori coinvolti nella realizzazione del progetto ed il relativo costo sostenuto;
9. Curriculum vitae del personale assunto con incarico;
10. prospetto riepilogativo delle spese sostenute, ordinate per attività riportante, per ciascuna di esse, la denominazione della ditta fornitrice dei beni e/o servizi, il numero, la data, l'importo complessivo e dell'imponibile della relativa fattura; la descrizione analitica delle voci relative agli eventuali imponibili parziali che si riferiscono alle spese sostenute per la realizzazione del progetto.

14. Loghi sui materiali prodotti

In tutti i prodotti comunicativi (*brochure*, *totem*, cartellonistica, pieghevoli, siti o pagine *internet* ecc.) realizzati con il contributo della Regione del Veneto, con i quali si intenda dare visibilità al progetto, deve essere inserito, in conformità alle indicazioni di cui al Manuale di Immagine Coordinata della Regione del Veneto (approvato con DGR n. 525 del 30 aprile 2018; successivamente modificato con DGR n. 476 del 20 aprile 2021), l'apposito logo formato dallo stemma e logotipo riportante la dicitura "Contributo Regione del Veneto". In particolare, in caso di *restyling* del sito *web* realizzato attraverso il contributo regionale, lo stemma regionale summenzionato deve essere apposto secondo le linee guida di cui ai paragrafi 2.2.

"*Posizionamento dello stemma patrocinio e contributo*" - 2.2.3. "*Nei siti internet*" (pag. 32 del Manuale *supra* citato).

Il file dello stemma regionale (con dicitura "Contributo Regione del Veneto") è utilizzabile esclusivamente previa autorizzazione della Direzione Comunicazione e Informazione consultando la pagina: http://www.regione.veneto.it/web/comunicazione-e-informazione/stemma-regionale dove si troveranno tutte le informazioni necessarie per richiedere il rilascio del logo ed il suo corretto utilizzo.

Il materiale prodotto dovrà riportare la seguente dicitura: "Spesa sostenuta con i fondi di cui alla Legge regionale n. 34/2014" e richiamare la delibera di Giunta regionale di approvazione del presente bando.

Sui medesimi materiali prodotti dovrà inoltre essere apposto il logo del Marchio Turistico regionale "Veneto The Land of Venice" che andrà richiesto alla struttura competente con le modalità indicate alla pagina: http://www.veneto.eu/web/area-operatori/marchio-turistico.

15. Economie di spesa, riduzione e revoca del contributo

Il Direttore della Direzione Turismo e Marketing territoriale procede con proprio Decreto alla revoca del contributo nel caso di:

1. mancata realizzazione del programma nei termini previsti;
2. mancata presentazione della documentazione richiesta per la rendicontazione entro i termini prescritti;
3. violazione del divieto di cumulo con altri contributi pubblici, ai sensi del punto 8.a del presente Bando;
4. dichiarazioni mendaci o esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità rese da parte del Beneficiario, nel modulo di domanda e in qualunque altra fase del procedimento, fermo restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia;

La revoca o riduzione del contributo comporta la restituzione alla Regione degli importi del contributo indebitamente erogati, maggiorati di un interesse pari al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data del provvedimento di revoca o riduzione, aumentato di due punti percentuali ai sensi dell'art. 11, comma 5 della Legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5 e s. m. i..

16. Controlli in loco

Al fine di verificare la regolarità della domanda del saldo del contributo verrà sorteggiato un campione pari al 10% del totale delle domande ammesse al contributo che sarà oggetto di verifica in loco della documentazione di rendicontazione e dei materiali prodotti. Il controllo in loco prevede un sopralluogo presso la sede del beneficiario e la sua verbalizzazione. In alternativa il beneficiario può spedire o esibire direttamente la documentazione alla Direzione Turismo e Marketing territoriale per l'effettuazione del controllo presso la sede della Direzione citata.

17. Informativa ai sensi dell'art. 13 Regolamento 2016/679/UE (GDPR)

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano". I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti. La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è l'espletamento delle funzioni istituzionali definite nel Reg. UE 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021.

I dati personali riferibili ai soggetti beneficiari, trattati da persone autorizzate, potranno essere comunicati ad altre strutture regionali e/o altre amministrazioni pubbliche, a fini di controllo sulle linee di finanziamento, e non saranno diffusi. I dati personali potranno essere trattati, inoltre, a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini

statistici. Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è fissato in 10 anni.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati, ai sensi della DGR n. 596 del 08 maggio 2018, è il Direttore della Direzione Turismo e Marketing territoriale che può essere contattato all'indirizzo e-mail: turismo@regione.veneto.it e PEC: turismo@pec.regione.veneto.it

---

Il Responsabile della Protezione dei dati/Data Protection Officer della Regione del Veneto può essere contattato all'indirizzo e-mail: dpo@regione.veneto.it e PEC: dpo@pec.regione.veneto.it.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE ed, in particolare, potrà chiedere al Dirigente della Direzione Turismo e Marketing territoriale l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'art. 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia 11, 00187 - Roma, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

(Codice interno: 588553)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 819 del 28 luglio 2026

Approvazione di modifiche finanziarie dei bandi per la presentazione delle domande di aiuto per gli interventi SRA10 e SRA28 del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto. Regolamenti (UE) n. 2021/2115 e n. 2021/2116. DGR n. 1170 del 30/09/2025 e DGR n. 187 del 24/03/2026.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'approvazione di modifiche finanziarie per i bandi di apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per gli interventi SRA10 e SRA28 del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto, approvati rispettivamente con DGR n. 1170 del 30/09/2025 e DGR n. 187 del 24/03/2026.

L'Assessore Dario Bond riferisce quanto segue.

Sulla base dei Regolamenti (UE) n. 2021/2115 e n. 2021/2116 e del PSN PAC 2023-2027 dell'Italia, la Regione del Veneto ha predisposto la proposta di Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023- 2027 per il Veneto (CSR 2023-2027), approvata dal Consiglio regionale con Deliberazione amministrativa n. 113 del 26/07/2022.

La Giunta regionale, a seguito della conclusione del negoziato per l'approvazione del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 dell'Italia, avvenuta con la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 8645 final del 2 dicembre 2022, ha approvato la versione finale del CSR 2023-2027 con la DGR n. 14 del 10/01/2023 e s.m.i..

In esecuzione di quanto previsto dal Piano di attivazione dei bandi regionali, approvato con DGR n. 120 del 06/02/2023 e s.m.i., con DGR n. 1170 del 30/09/2025 sono stati approvati i bandi di apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto a valere sull'intervento SRA10 del CSR 2023-2027, riservato esclusivamente agli investimenti realizzati attraverso l'intervento SRD04, finanziate nell'ambito dei Progetti di Cooperazione di cui al bando approvato con DGR n. 1597 del 19 dicembre 2023, come di seguito descritti:

SRA10 - Azione 1 Gestione attiva formazioni arboreo arbustive. L'intervento prevede pagamenti per ettaro di superficie, per cinque anni, per la gestione attiva di siepi allo scopo di migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee, potenziare le connessioni ecologiche, sostenere la biodiversità in aree agricole, riqualificare i paesaggi agrari semplificati ed aumentare la capacità di fissazione della CO2 atmosferica. L'intervento nel complesso concorre agli obiettivi di riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari, riduzione delle perdite di nutrienti e riduzione dell'uso di fertilizzanti.

SRA10 - Azione 2 Formazioni lineari erbacee. L'intervento promuove la gestione attiva delle formazioni lineari costantemente inerbite con specie prative autoctone, interposte tra la rete idraulica aziendale e/o interaziendale o reticolo idrografico e le superfici coltivate.

SRA10 - Azione 3 Gestione attiva di boschetti nei campi. L'intervento prevede pagamenti per ettaro di superficie, per cinque anni, per la gestione attiva di boschetti allo scopo di migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee, potenziare le connessioni ecologiche, sostenere la biodiversità in aree agricole, riqualificare i paesaggi agrari semplificati ed aumentare la capacità di fissazione della CO2 atmosferica. L'intervento nel complesso concorre agli obiettivi di riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari, riduzione delle perdite di nutrienti e riduzione dell'uso di fertilizzanti.

SRA10 - Azione 4 Prati umidi e zone umide. L'intervento promuove la gestione attiva dei prati umidi intesi come superfici erbacee sommerse, anche parzialmente e periodicamente nel corso dell'anno solare, compresi gli elementi naturali o semi-naturali che le delimitano. L'intervento inoltre promuove la gestione attiva delle zone umide intese come aree naturali o naturalizzate caratterizzate dalla presenza di acqua stagnante o corrente, anche con zone a profondità diversificate, compresi gli elementi naturali o semi-naturali che le delimitano.

SRA10 – Azione 6 Rete idraulica minore. L'intervento promuove la gestione attiva della rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale, costituita da elementi aziendali di connessione idraulica rappresentati da fossati, scoline, collettori interaziendali, anche di confine. Tali elementi sono funzionali a mantenere e sviluppare la vegetazione autoctona acquatica in alveo e sulle sponde, garantita dalla presenza di un flusso continuo di acqua corrente, che consente lo sviluppo di macrobenthos, fondamentale per la catena trofica nelle acque superficiali.

Sempre in esecuzione a quanto previsto dal Piano di attivazione dei bandi regionali, approvato con DGR n. 120 del 06/02/2023 e s.m.i., con DGR n. 187 del 24/03/2026 sono stati approvati i bandi di apertura dei termini di presentazione delle domande di

aiuto a valere sull'intervento SRA28 del CSR 2023-2027, di seguito descritti:

SRA28 - Azione 1 Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole. Per gli impianti realizzati con i bandi relativi all'intervento SRD05 Azione 1 - Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per 5 anni per la copertura del mancato reddito agricolo e dei costi di manutenzione (cure colturali).

SRA28 - Azione 2 Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo medio-lungo su superfici agricole. Per gli impianti realizzati con i bandi relativi all'intervento SRD05 Azione 2 - Impianto di arboricoltura a ciclo medio-lungo su superfici agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per 5 anni per la copertura del mancato reddito agricolo e dei costi di manutenzione (cure colturali).

Alla chiusura dei termini (30 giugno 2026), le domande di aiuto presentate sul bando dell'intervento SRA10 az. 1, approvato con DGR n. 1170/2025, hanno determinato una richiesta di sostegno che eccede le disponibilità finanziarie originariamente disposte per complessivi 2.368.248,35 euro rispetto allo stanziamento iniziale.

Si rileva peraltro che le domande di aiuto presentate sui bandi degli interventi SRA10 az. 2, SRA10 az. 3, SRA10 az. 4 e SRA10 az. 6, approvati con DGR n. 1170/2025, hanno determinato una richiesta di sostegno inferiore alle disponibilità finanziarie originariamente disposte per complessivi 1.712.724,55 euro.

In considerazione della priorità riconosciuta agli Interventi agro climatico ambientali dal PSN PAC 2023-2027, si ritiene di procedere alla modifica degli stanziamenti al fine di assicurare il finanziamento di tutte le domande ammissibili.

A tale riguardo, la Direzione Sviluppo Rurale e Agroambiente - Autorità di Gestione del CSR 2023-2027, propone di integrare gli aiuti per alcuni dei bandi con richiesta eccedente, consentendo la finanziabilità del maggior numero possibile di domande ammissibili attingendo dalle risorse finanziarie disponibili previste nel piano finanziario del CSR 2023-2027. I bandi per i quali si propone l'integrazione sono quelli per i quali l'intervento di riferimento presenta disponibilità di risorse sul piano finanziario del CSR 2023-2027.

Si propongono quindi le seguenti modifiche finanziarie (in aumento o in riduzione) delle risorse stanziate sugli interventi per i quali gli aiuti richiesti risultano maggiori o minori rispetto alle disponibilità originariamente approvate:

INTERVENTO	Importo a bando originario (euro)	Modifica finanziaria (euro)	Importo totale a bando (euro)
SRA10 az. 1	500.000,00	+ 2.368.248,35	2.868.248,35
SRA10 az. 2	500.000,00	- 493.240,80	6.759,20
SRA10 az. 3	500.000,00	- 416.632,00	83.368,00
SRA10 az. 4	500.000,00	- 495.819,55	4.180,45
SRA10 az. 6	500.000,00	- 307.032,20	192.967,80
Totale	**2.500.000,00**	**+ 655.523,80**	**3.155.523,80**

La modifica finanziaria proposta ammonta a euro 2.368.248,35 e viene coperta per:

- euro 1.712.724,55 derivanti da una minore richiesta di sostegno rispetto alle disponibilità finanziarie originariamente disposte dai bandi approvati con DGR n. 1170/2025. Tali risorse, come sopra descritte, sono quindi disponibili e sono riutilizzate per integrare le risorse dedicate agli interventi che hanno visto una maggiore richiesta di sostegno;
- euro 655.523,80 da nuove risorse integrative disponibili nel piano finanziario del CSR 2023-2027.

Inoltre, alla chiusura dei termini (30 giugno 2026), le domande di aiuto presentate sul bando dell'intervento SRA28 az. 2, approvato con DGR n. 187/2026, hanno determinato una richiesta di sostegno che eccede le disponibilità finanziarie originariamente disposte per complessivi 262.197,50 euro rispetto allo stanziamento iniziale.

Si rileva peraltro che le domande di aiuto presentate sul bando dell'intervento SRA28 az. 1, approvato con DGR n. 187/2026, hanno determinato una richiesta di sostegno inferiore alle disponibilità finanziarie originariamente disposte per complessivi 46.432,50 euro.

In considerazione della priorità riconosciuta agli Interventi agro climatico ambientali dal PSN PAC 2023-2027, si ritiene di procedere alla modifica degli stanziamenti al fine di assicurare il finanziamento di tutte le domande ammissibili.

A tale riguardo, la Direzione Sviluppo Rurale e Agroambiente - Autorità di Gestione del CSR 2023-2027, propone di integrare gli aiuti per il bando con richiesta eccedente, consentendo la finanziabilità del maggior numero possibile di domande ammissibili attingendo dalle risorse finanziarie disponibili previste nel piano finanziario del CSR 2023-2027.

Si propongono quindi le seguenti modifiche finanziarie (in aumento o in riduzione) delle risorse stanziate sugli interventi per i quali gli aiuti richiesti risultano maggiori o minori rispetto alle disponibilità originariamente approvate:

INTERVENTO	Importo a bando originario (euro)	Modifica finanziaria (euro)	Importo totale a bando (euro)
SRA 28 az. 1	150.000,00	- 46.432,50	103.567,50
SRA 28 az. 2	150.000,00	+ 262.197,50	412.197,50
Totale	**300.000,00**	**+ 215.765,00**	**515.765,00**

La modifica finanziaria proposta ammonta complessivamente a euro 262.197,50 e viene coperta per:

- euro 46.432,50 derivanti da una minore richiesta di sostegno rispetto alle disponibilità finanziarie originariamente disposte dai bandi approvati con DGR n. 187/2026;
- euro 215.765,00 da nuove risorse integrative disponibili nel piano finanziario del CSR 2023-2027.

L'importo delle nuove risorse integrative disposto dal presente provvedimento per i bandi di cui alle DGR n. 1170/2025 e DGR n. 187/2026 risulta pari a 871.288,80 euro a valere sulle disponibilità recate dal CSR 2023-2027, a cui corrisponde un cofinanziamento regionale di 155.002,28 euro.

Il Direttore della Direzione Sviluppo Rurale e Agroambiente provvederà con propri atti alla assunzione degli impegni del cofinanziamento regionale a favore di AVEPA, a valere sul capitolo n. 104834 "Cofinanziamento regionale di parte investimento al Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 - contributi agli investimenti" del Bilancio pluriennale 2026-2028 sulle disponibilità per l'anno 2026, che presenta sufficiente capienza.

La Direzione Sviluppo Rurale e Agroambiente - Autorità di Gestione del CSR 2023-2027 - ha verificato che le modifiche finanziarie proposte ai bandi relativi all'intervento SRA10 di cui alla DGR n. 1170/2025 e all'intervento SRA28 di cui alla DGR n. 187/2026 non risultano pregiudizievoli per le posizioni giuridiche dei soggetti a vario titolo coinvolti nel procedimento in corso.

La Direzione Sviluppo Rurale e Agroambiente – Autorità di Gestione del CSR 2023-2027, provvederà all'esecuzione del presente atto nonché alla predisposizione del testo coordinato dell'Allegato A della DGR n. 1170 del 30/09/2025 e dell'Allegato A della DGR n. 187 del 24/03/2026 con le modifiche disposte dal presente provvedimento.

Pur non trattandosi di modifiche sostanziali alla DGR/CR n. 111 del 02/09/2025 e successiva DGR n. 1170 del 30/09/2025, nonché alla DGR/CR n. 19 del 25/02/2026 e successiva DGR n. 187 del 24/03/2026, si ritiene opportuno trasmettere il presente provvedimento per opportuna conoscenza alla competente Commissione consiliare.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i Regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il Regolamento (UE) n. 1306/2013;

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 113 del 26 luglio 2022 di approvazione della proposta Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023- 2027 per il Veneto, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO il Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 dell'Italia (PSN PAC);

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 8645 final del 2 dicembre 2022, che approva il piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 14 del 10/01/2023 e s.m.i. che approva il Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto (CSR 2023-2027);

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1647 del 19/12/2022 che approva lo schema di Convenzione di delega ad AVEPA in qualità di Organismo intermedio per le funzioni di ricezione, istruttoria, ammissibilità, finanziabilità, liquidazione delle domande presentate a seguito dei bandi di apertura dei termini del Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 120 del 06/02/2023 e s.m.i. che approva il Piano pluriennale di attivazione dei bandi regionali del Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 687 del 05/06/2023 e s.m.i. di approvazione degli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1170 del 30/09/2025 di approvazione dei bandi di apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto a valere sull'intervento SRA10 del CSR 2023-2027;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 187 del 24/03/2026 di approvazione dei bandi di apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto a valere sull'intervento SRA28 del CSR 2023-2027;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 312 del 30/04/2026 "Adempimenti connessi all'avvio della XII Legislatura e preordinati all'articolazione delle strutture della Giunta regionale. Artt. 11 e 12 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii. Autorizzazione all'avvio delle procedure per addivenire al conferimento degli incarichi di Direttore di Area, di Direttore di Direzione e della struttura ACOR – Responsabile Anticorruzione e Trasparenza";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 562 del 16/06/2026 "Adempimenti connessi all'avvio della XII^ Legislatura e preordinati al completamento dell'articolazione delle strutture della Giunta regionale. Istituzione delle Unità Organizzative, di alcune Strutture temporanee e connesso incardinamento degli attuali incarichi di Elevata Qualificazione. Artt. 17, 19 e 20 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii.";

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto che le domande di aiuto pervenute alla scadenza del 30 giugno 2026 sul bando dell'intervento SRA10 az. 1, approvato con DGR n. 1170/2025, hanno determinato una richiesta di sostegno che eccede le disponibilità finanziarie originariamente disposte per complessivi 2.368.248,35 euro rispetto allo stanziamento iniziale;
3. di prendere atto che le domande di aiuto pervenute alla scadenza del 30 giugno 2026 sui bandi degli interventi SRA10 az. 2, SRA10 az. 3, SRA10 az. 4 e SRA10 az. 6, approvati con DGR n. 1170/2025, hanno determinato una richiesta di sostegno inferiore alle disponibilità finanziarie originariamente disposte per complessivi 1.712.724,55 euro;
4. di disporre le modifiche finanziarie ai bandi approvati con DGR n. 1170/2025 secondo l'articolazione per intervento e azione indicata nelle premesse al presente provvedimento per complessivi 2.368.248,35 euro, coperti per 1.712.724,55 euro con risorse di cui al punto 3 e per 655.523,80 euro con risorse integrative disponibili nel piano finanziario del CSR 2023-2027 per gli interventi interessati;
5. di prendere atto che le domande di aiuto pervenute alla scadenza del 30 giugno 2026 sul bando dell'intervento SRA28 az. 2, approvato con DGR n. 187/2026, hanno determinato una richiesta di sostegno che eccede le disponibilità finanziarie originariamente disposte per complessivi 262.197,50 euro rispetto allo stanziamento iniziale;
6. di prendere atto che le domande di aiuto pervenute alla scadenza del 30 giugno 2026 sul bando dell'intervento SRA28 az. 1, approvati con DGR n. 187/2026, hanno determinato una richiesta di sostegno inferiore alle disponibilità finanziarie originariamente disposte per complessivi 46.432,50 euro;
7. di disporre le modifiche finanziarie ai bandi approvati con DGR n. 187/2026 secondo l'articolazione per intervento e azione indicata nelle premesse al presente provvedimento per complessivi 262.197,50 euro, coperti per 46.432,50 euro

con risorse di cui al punto 6 e per 215.765,00 euro con risorse integrative disponibili nel piano finanziario del CSR 2023-2027;

8. di determinare in 871.288,80 euro l'integrazione finanziaria complessiva dei bandi approvati con DGR n. 1170/2025 e DGR n. 187/2026, a valere sulle disponibilità recate dal CSR 2023-2027, a cui corrisponde un cofinanziamento regionale di 155.002,28 euro;
9. di determinare in 155.002,28 euro l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Sviluppo Rurale e Agroambiente, a favore di AVEPA, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 104834 "Cofinanziamento regionale di parte investimento al Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 - contributi agli investimenti" del Bilancio pluriennale 2026-2028 sulle disponibilità per l'anno 2026;
10. di dare atto che la Direzione Sviluppo Rurale e Agroambiente a cui è stato assegnato il capitolo di cui al punto precedente ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
11. di dare atto che il presente provvedimento non comporta pregiudizio nei confronti dei terzi;
12. di dare atto che, pur non trattandosi di modifica sostanziale alla DGR/CR n. 105 del 26 agosto 2025, e successiva DGR n. 1132 del 22 settembre 2025 si incarica la Direzione Sviluppo Rurale e Agroambiente a trasmettere il presente provvedimento per opportuna conoscenza alla competente Commissione consiliare;
13. di incaricare la Direzione Sviluppo Rurale e Agroambiente dell'esecuzione del presente atto nonché della predisposizione del testo coordinato dell'Allegato A della DGR n. 1170/2025 e dell'Allegato A della DGR n. 187/2026 con le modifiche disposte dal presente provvedimento;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
15. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 588636)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 845 del 28 luglio 2026

PR VENETO FSE+ 2021-2027 - Obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" - Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2026) 2273 final del 30 marzo 2026 - Priorità 6 Competitività per la decarbonizzazione - Obiettivo specifico a) ESO 4.1. Legge 15 luglio 2022 n. 99. Approvazione dell'Avviso per la presentazione di progetti formativi per "ITS Academy del Veneto - I Tecnici del futuro - Biennio 2026-2028".

[Formazione professionale e istruzione]

Note per la trasparenza:
Si approva l'Avviso per la presentazione di progetti formativi per lo svolgimento di percorsi "ITS-Academy del Veneto - I Tecnici del futuro - Biennio 2026-2028", da finanziarsi nell'ambito dei seguenti fondi: • Fondo per l'Istruzione Tecnologica Superiore 2026 – Decreto Dipartimentale del Ministero dell'Istruzione e del Merito n. 894 del 20 maggio 2026; • PR VENETO FSE+ 2021-2027, Priorità 6 - Competitività per la decarbonizzazione, Obiettivo specifico a) - ESO 4.1, approvato Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022)5655 del 01/08/2022 e modificato con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2026) 2273 final del 30/03/2026.

L'Assessore Valeria Mantovan riferisce quanto segue.

La Giunta regionale del Veneto con Deliberazione n. 1010 del 16 agosto 2022 ha preso atto della Decisione di esecuzione C(2022)5655 del 1° agosto 2022 della Commissione europea relativa all'approvazione del Programma Regionale Veneto Fondo Sociale Europeo Plus (PR Veneto FSE+) 2021-2027 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita".

Con Deliberazione n. 268 del 28 aprile 2026 la Giunta regionale ha preso atto della modifica alla Decisione C(2022)5655, attuata con la Decisione C(2026)2273 del 30 marzo 2026 consistente nell'introduzione della nuova Priorità 6 "Competitività per la decarbonizzazione".

La nuova Priorità 6 "Competitività per la Decarbonizzazione" viene quindi delineata con i seguenti Obiettivi Specifici:

• ESO4.1 (a) - Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale (con una dotazione di 70 milioni di euro);

• ESO4.4 (d) - Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (con una dotazione di 13 milioni di euro).

Peraltro, l'adesione a tale iniziativa regolamentare entro il 31 dicembre 2025, con la riassegnazione di euro 83.000.000,00, fortemente incoraggiata anche dalla Commissione europea e dal Governo nazionale, ha consentito di acquisire alcuni vantaggi mirati quali:

• la proroga di un anno del termine di ammissibilità della spesa, che viene esteso dal 31 dicembre 2029 al 31 dicembre 2030;

• per le nuove Priorità introdotte l'aumento del tasso di cofinanziamento UE dal 40% al 50% a parità di dotazione complessiva;

• l'applicazione di un prefinanziamento una tantum del 20% del sostegno UE assegnato alle nuove Priorità introdotte e di un prefinanziamento una tantum aggiuntivo pari all'1,5% del sostegno totale UE del Programma.

Le risorse destinate alla Priorità 6, pari a complessivi euro 83.000.000,00, il cui contributo del FSE è del 50% anziché del 40% come in precedenza stabilito per il PR Veneto FSE+ 2021-2027, sono reperite attraverso riduzioni delle dotazioni finanziarie delle Priorità 1 "Occupazione", 2 "Istruzione e formazione" e 4 "Occupazione giovanile" e tramite la riduzione del tasso di cofinanziamento della Priorità 5 "Assistenza tecnica" dal 40% al 19,88%.

Le risorse del Fondo strutturale FSE+ sono destinate a sostenere, tra l'altro, l'acquisizione di competenze chiave per la competitività sostenibile del Veneto, migliorando la rispondenza dei sistemi di istruzione e di formazione alle esigenze del mercato del lavoro nei diversi settori produttivi del sistema regionale.

La Legge 15 luglio 2022 n. 99 ha istituito il Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, il quale si affianca al Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) già previsto dalla Legge 17 maggio 1999 n. 144 e riorganizzato dal D.P.C.M. 25 gennaio 2008 "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori".

Gli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy) sono scuole ad alta specializzazione tecnologica post diploma, costituite allo scopo di favorire l'allineamento tra domanda di lavoro ed offerta formativa proponendo percorsi che intercettano i bisogni di competenze richiesti dalle diverse filiere produttive. L'obiettivo è quindi quello di favorire l'innovazione, la competitività e l'occupabilità del Paese e del territorio regionale, con particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche dei diversi settori produttivi. I percorsi ITS Academy mirano allo sviluppo integrato di competenze tecnico-professionali, digitali e gestionali supportate da competenze culturali di base e soft skills. È un percorso formativo parallelo a quello universitario che privilegia didattiche integrate tra formazione e lavoro con il coinvolgimento di imprese e attori istituzionali ed economici dei territori.

I percorsi formativi si articolano generalmente in un biennio per un totale di 1.800/2.000 ore e si concludono con verifiche finali condotte da Commissioni d'esame costituite da rappresentanti della scuola, dell'Università, della formazione professionale ed esperti del mondo del lavoro. Il superamento dell'esame consente il conseguimento del diploma di Tecnico Superiore corrispondente al V livello del Quadro europeo delle qualifiche (EQF). In caso di progetti triennali, il diploma è referenziato al VI livello EQF.

Le risorse economiche messe a disposizione in particolare dal Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza e dall'attuale ciclo di programmazione dei fondi europei di cui il FSE+ 2021-27, hanno portato il nostro Paese e la Regione del Veneto a sviluppare ulteriormente e a consolidare il sistema di formazione terziaria professionalizzante.

Lo stesso modello rappresentato dal sistema ITS Academy si è sviluppato in modo soddisfacente grazie alle nuove dotazioni statali e comunitarie e ciò ha prodotto, a riprova dell'efficacia dell'offerta formativa, positivi effetti in termini di occupabilità, come dimostrato anche dai dati del monitoraggio 2025 condotto da Indire "Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa", ente di ricerca del Ministero dell'Istruzione e del Merito che annualmente misura le performance del sistema ITS Academy a livello nazionale.

Il sistema di formazione terziaria ITS in Veneto conta nell'anno formativo 2025-26 quasi 200 percorsi attivi e questi coinvolgono più di 4.400 studenti e studentesse, fra iscritti al primo e al secondo anno. Mentre relativamente al titolo di studio, essi sono per la quasi totalità diplomati.

Il tasso di occupazione rilevato entro un anno dal conseguimento del diploma, dal Monitoraggio nazionale Its Indire 2026, sfiora in Veneto l'82% rispetto al 79% a livello nazionale.

Le risorse PNRR messe a disposizione per lo sviluppo dell'offerta formativa nazionale del sistema ITS ammontano a euro 700.000,000,00 e sono state direttamente assegnate alle Fondazioni ITS Academy in ragione di una serie di criteri definiti sempre a livello nazionale. In Veneto le Fondazioni sono risultate destinatarie di oltre euro 73.000.000,00, dei quali euro 23.000.000,00 sono stati investiti nel 2023-2025, poco più di euro 27.000.000,00 nel biennio 2024-2026 (con cui hanno finanziato molti progetti) e il residuo utilizzabile per la prima annualità della maggior parte dei progetti del biennio 2025-2027.

Il PNRR funzionando da booster, ha permesso di quasi raddoppiare l'offerta formativa rispetto ai bienni precedenti, con un consolidamento rafforzato anche dagli investimenti in nuove sedi, hub formativi e laboratori tecnologicamente avanzati.

Tale intervento finanziario oltre all'utilizzo di riserve del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, ha permesso di creare delle economie nell'utilizzo delle risorse inizialmente destinate attraverso il PR Veneto FSE+ 2021-2027; dall'altro la necessità di sostenere anche nei prossimi anni l'offerta formativa ITS raggiunta grazie anche all'ottima risposta da parte di giovani e famiglie e senza una conseguente maggiore disponibilità di risorse nazionali per garantire continuità e sostenibilità, richiede uno sforzo maggiore di risorse FSE destinate.

Premesso quanto sopra, per il periodo formativo 2026-2028, si propone di finanziare la presente iniziativa attraverso il PR Veneto FSE+ 2021-2027 e il Fondo per l'Istruzione Tecnologica Superiore 2026.

Con riferimento al PR Veneto FSE+ 2021-2027, verranno utilizzate risorse provenienti dalla Priorità 6 "Competitività per la decarbonizzazione", Obiettivo specifico a) ESO4.1, per percorsi finalizzati a facilitare l'accesso all'occupazione di giovani talenti attraverso lo sviluppo di competenze di alto profilo, volte a rispondere ai nuovi fabbisogni del tessuto produttivo regionale derivanti dalla transizione verde, con un'attenzione specifica alle esigenze poste dalla decarbonizzazione. Nello specifico, percorsi di formazione terziaria professionalizzante (ITS) in linea con la programmazione regionale per lo sviluppo economico e in connessione con le figure professionali che il mercato del lavoro richiede, specie in riferimento al sistema dei servizi e dei settori produttivi interessati dalle transizioni verde e digitali.

Ciò premesso, al fine di assicurare il regolare avvio dei percorsi formativi entro la scadenza del 30 novembre 2026, nell'ambito dell'esercizio della competenza regionale esclusiva in materia di programmazione dell'offerta formativa, si propone di approvare la procedura ad evidenza pubblica finalizzata a definire l'offerta di percorsi ITS Academy per il biennio 2026-2028, autorizzando una spesa di euro 15.729.208,28 a valere sul bilancio di previsione 2026-2028, approvato L.R. 10 aprile 2026, n. 4, a carico delle seguenti fonti:

- disponibilità derivante dalla quota di ripartizione del Fondo per l'Istruzione Tecnologica Superiore, definita per la Regione del Veneto in euro 5.479.208,28 per gli effetti del Decreto Dipartimentale del Ministero dell'istruzione e del Merito n. 894 del 20 maggio 2026, a valere sulla dotazione istituita ai sensi dell'art. 11 comma 2, lett. a) della Legge 15 luglio 2022 n. 99;
- risorse di cui al PR Veneto FSE+ 2021-2027, Priorità 6 - Competitività per la decarbonizzazione, Obiettivo specifico a) - ESO 4.1, destinate all'iniziativa per euro 10.250.000,00.

Si propone pertanto di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'Avviso di cui all'**Allegato A** "ITS Academy del Veneto - I Tecnici del futuro - Biennio 2026-2028", contenente criteri, modalità operative e termini per la presentazione di progetti formativi.

L'Avviso è finalizzato alla selezione e al finanziamento dei percorsi formativi ITS per il biennio 2026-2028 e intende contribuire allo sviluppo di competenze per la transizione digitale e green e in particolare competenze per i processi di decarbonizzazione e la contestuale diffusione di energie rinnovabili a livello di processi industriali e di prodotti.

Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi progetti allegati dovranno pervenire alla Giunta regionale del Veneto – Direzione Formazione e istruzione esclusivamente con le modalità e nei termini indicati nel medesimo **Allegato A**, attraverso l'apposita funzionalità del Sistema Informativo Unificato (SIU).

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs.n.118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo di complessivi euro 15.729.208,28, saranno assunte a valere sul Bilancio regionale di previsione 2026-2028, approvato con L.R. 10/04/2026 n. 4, a carico delle risorse sopra citate, come da seguente ripartizione:

- euro 7.864.604,14, pari al 50% del totale, con esigibilità nel 2026;
- euro 4.718.762,48, pari al 30% del totale, con esigibilità nel 2027;
- euro 3.145.841,66, pari al 20% del totale, con esigibilità nel 2028;

Si attesta la copertura finanziaria della spesa programmata, atteso che sussistono fondi sufficienti sulle Priorità 1 "Occupazione", 2 "Istruzione e formazione" e 4 "Occupazione giovanile" da destinare alla Priorità 6 "Competitività per la decarbonizzazione" del PR Veneto FSE+ 2021-2027.

I progetti in possesso dei requisiti previsti saranno valutati da una Commissione appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e istruzione con proprio atto.

Conformemente alle disposizioni del "Testo Unico per i Beneficiari" (TUB) del Programma Regionale Veneto Fondo Sociale Europeo plus 2021-2027 di cui al Decreto della Direzione Autorità di Gestione FSE n. 48 del 28 dicembre 2023, la gestione finanziaria dei contributi approvati prevede l'erogazione di un anticipo della misura dell'80% rispetto all'importo finanziato per progetto. Di questi, la quota del 50% rispetto al contributo è esigibile nel 2026, mentre il restante 30% sarà esigibile nel 2027. Il saldo finale del 20% sarà pagabile nel 2028.

Le fideiussioni poste a garanzia delle anticipazioni, coerentemente con le disposizioni di cui al suddetto Decreto n. 48/2023, possono essere presentate da fideiussori stranieri solo qualora questi ultimi abbiano una stabile organizzazione operativa in Italia.

Le modalità di erogazione dei contributi e di rendicontazione della spesa sono dettagliate nell'Avviso di cui all'**Allegato A** del presente atto.

Si propone di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione degli atti necessari per la realizzazione delle attività in oggetto, comprese eventuali modifiche del cronoprogramma dei pagamenti e delle modalità di liquidazione della spesa per il coerente e completo utilizzo delle risorse disponibili.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la DGR n. 1010 del 16 agosto 2022 - Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057. Presa d'atto della "Decisione di esecuzione della Commissione europea che approva il programma "PR Veneto FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo Investimenti per l'occupazione e la crescita per la regione Veneto in Italia CCI 2021IT05SFPR018", n. C(2022)5655 del 01/8/2022, e trasmissione degli atti ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 26 del 25 novembre 2011;

VISTA la DGR n. 268 del 28 aprile 2026 - Programmazione 2021-2027. Presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2026) 2273 final del 30/03/2026 recante modifica della Decisione di esecuzione C(2022) 5655 che approva il programma "Programma regionale Veneto FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Veneto in Italia. Trasmissione degli atti al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 9, comma 3 della L.R. n. 26 del 25 novembre 2011;

VISTA la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea («Carta»);

VISTO il Decreto Dipartimentale M.I.M. n. 894 del 20 maggio 2026 concernente l'assegnazione delle risorse nazionali agli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy) per l'esercizio finanziario 2026 a valere sul Fondo per l'istruzione tecnologica superiore, istituito ai sensi dell'articolo 11, commi 1 e 3, della legge 15 luglio 2022, n. 99;

VISTO il D.P.C.M. 25 gennaio 2008 "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori";

VISTA la L.R. 31 marzo 2017, n. 8 "Il sistema educativo della Regione Veneto";

VISTA la L. 15 luglio 2022, n. 99 "Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore";

VISTA la L. 8 luglio 2024, n. 121 "Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale";

VISTA la L. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento e del Consiglio europeo del 27/4/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 9 agosto 2002, n. 19 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 2 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 3 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 4 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la DGR n. 219 del 9 aprile 2026 - Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2026-2028;

VISTA la DGR n. 311 del 30 aprile 2026 - Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 3 del 15 aprile 2026 - Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028;

VISTO il Decreto della Direzione Autorità di Gestione FSE n. 48 del 28 dicembre 2023 - Approvazione del documento "Testo Unico per i Beneficiari" del Programma Regionale Veneto Fondo Sociale Europeo plus 2021-2027;

DGR n. 680 del 17 giugno 2025 - Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 in continuità con il Programma Operativo Regionale – Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse I Occupabilità. Approvazione dell'Avviso "Specialisti per il Domani - Percorsi di Specializzazione Tecnica Superiore (IFTS) 2025-2026" per la presentazione di progetti formativi per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore 2025-2026;

VISTA la DACR n. 100 del 11 dicembre 2024 - Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2025-2027;

VISTA la DGR n. 32 del 27 gennaio 2026 – Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Veneto per il triennio 2026-2028. Art. 6 del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113;

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale-DACR n. 20 del 27 marzo 2026 - Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026-2028 e Nota di Aggiornamento;

VISTO il Decreto della Direzione Autorità di Gestione FSE n. 37 del 23 ottobre 2024 - Approvazione della revisione del SIGECO del PR Veneto FSE+ 2021-2027 (versione n. 3) e dei relativi allegati del documento "Valutazione dei rischi ex ante per le verifiche di gestione (art. 74, paragrafo 2, Reg. (UE) 2021/1060)" e delle modifiche al SIGECO del PR Veneto FSE+ 2021-2027;

VISTO il Decreto della Direzione Autorità di Gestione FSE n. 24 del 11 agosto 2025 - Approvazione delle Linee guida per la comunicazione degli interventi finanziati dal PR Veneto FSE+ 2021-2027;

VISTA la DGR n. 2120 del 30 dicembre 2015 - Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di Accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54, art. 2, comma 2, lett. f);

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di promuovere nell'ambito del PR Veneto FSE+ 2021-2027, Obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita", Priorità 6 Competitività per la decarbonizzazione - Obiettivo specifico a) ESO 4.1 e del Fondo per l'Istruzione Tecnologica Superiore di cui all'art. 11 comma 2, lett. a) della Legge 15 luglio 2022 n. 99, la realizzazione di progetti formativi per percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore da attuare nel biennio 2026-2028;

3. di approvare, a tal fine, l'Avviso "ITS-Academy del Veneto - I Tecnici del futuro - Biennio 2026-2028" per la presentazione di progetti formativi per lo svolgimento di percorsi relativi al biennio 2026-2028, di cui all'**Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e i relativi progetti allegati dovranno pervenire alla Giunta regionale del Veneto – Direzione Formazione e istruzione esclusivamente con le modalità ed entro i termini indicati nell'Avviso di cui all'**Allegato A** del presente provvedimento;

5. di approvare uno stanziamento di spesa pari ad euro 15.729.208,28 per la realizzazione delle attività di cui al punto 3, a valere sul bilancio di previsione 2026-2028, approvato con L.R. 10 aprile 2026, n. 4 a carico delle seguenti fonti:

    - disponibilità derivante dalla quota di ripartizione del Fondo per l'Istruzione Tecnologica Superiore, definita per la Regione del Veneto in euro 5.479.208,28 per gli effetti del Decreto del Ministero dell'istruzione e del Merito n. 894 del 20 maggio 2026, a valere sulla dotazione istituita ai sensi dell'art. 11 comma 2, lett. a) della Legge 15 luglio 2022 n. 99;
    - risorse di cui al PR Veneto FSE+ 2021-2027, Priorità 6 "Competitività per la decarbonizzazione", Obiettivo specifico a) - ESO 4.1, destinate all'iniziativa per euro 10.250.000,00;

6. di determinare in euro 15.729.208,28 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e istruzione, a valere sul bilancio di previsione 2026-2028, approvato con L.R. 10 aprile 2026, n. 4, a carico delle risorse di cui al punto precedente, come da seguente ripartizione:

- euro 7.864.604,14, pari al 50% del totale, con esigibilità nel 2026;
- euro 4.718.762,48, pari al 30% del totale, con esigibilità nel 2027;
- euro 3.145.841,66, pari al 20% del totale, con esigibilità nel 2028;

7. di dare atto che il Direttore della Direzione Formazione e istruzione ha attestato la sussistenza di sufficienti risorse comunitarie afferenti ai capitoli di propria assegnazione relativi alle Priorità 1 “Occupazione”, 2 “Istruzione e formazione” e 4 “Occupazione giovanile”, allocabili nella Priorità 6 “Competitività per la decarbonizzazione” del PR Veneto FSE+ 2021-2027. Lo stesso Direttore, assegnatario del capitolo 103958 “Finanziamento di percorsi formativi a favore di istituti tecnici superiori - Trasferimenti correnti (art. 11, L. 15/07/2022, n. 99)”, attesta che il medesimo presenta sufficiente capienza;

8. di approvare le modalità di liquidazione e di rendicontazione della spesa per l’attività in oggetto, come indicate nell’**Allegato A** del presente provvedimento;

9. di dare atto che con riferimento agli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività sono applicabili le disposizioni contenute nel “Testo Unico per i Beneficiari”, approvato con Decreto della Direzione Autorità di Gestione FSE n. 48 del 28 dicembre 2023, fatte salve le disposizioni riportate nell’Avviso, di cui all’**Allegato A** al presente provvedimento;

10. di ribadire che le fideiussioni poste a garanzia delle eventuali anticipazioni, coerentemente con le disposizioni di cui al Decreto della Direzione Autorità di Gestione FSE n. 48/2023, possono essere presentate da fideiussori stranieri solo qualora questi ultimi abbiano una stabile organizzazione operativa in Italia;

11. di stabilire che i progetti formativi oggetto del presente Avviso saranno valutati da una Commissione appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio provvedimento;

12. di dare atto che la presente iniziativa è riconducibile all’obiettivo operativo 04.05.01“Sostenere l’istruzione tecnica superiore”, di cui alla nota di aggiornamento del DEFR 2025-2027, approvata con DACR n. 100 dell'11 dicembre 2024, confermato per l’anno 2026 secondo le disposizioni del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026-2028 di cui alla DGR n. 32 del 27 gennaio 2026;

13. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e istruzione dell’esecuzione del presente atto e dell’adozione degli atti necessari in relazione alle attività in oggetto, comprese eventuali modifiche del cronoprogramma dei pagamenti e delle modalità di liquidazione della spesa per il coerente e completo utilizzo delle risorse disponibili;

14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell’art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

15. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale e nel sito Internet della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 845 del 28 luglio 2026

FONDO SOCIALE EUROPEO PLUS

PR VENETO FSE+ 2021-2027

Priorità 6 - Competitività per la decarbonizzazione

Obiettivo specifico a) ESO4.1.

"Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale."

FONDO PER L'ISTRUZIONE TECNOLOGICA SUPERIORE

Decreto Dipartimentale del Ministero dell'Istruzione e del Merito n. 894 del 20 maggio 2026 concernente l'assegnazione delle risorse nazionali agli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy) per l'esercizio finanziario 2026 a valere sul Fondo per l'istruzione tecnologica superiore, istituito ai sensi dell'articolo 11, commi 1 e 3, della legge 15 luglio 2022, n. 99

L'offerta regionale degli
Istituti Tecnologici Superiori – Academy del Veneto
I TECNICI DEL FUTURO biennio 2026-2028

Anno 2026

Avviso per la presentazione/realizzazione dei progetti

299cc08c

Indice

1. Riferimenti normativi 3
2. Elementi di contesto 6
3. Obiettivi generali 7
4. Condizioni abilitanti e principi orizzontali 10
5. Destinatari 10
6. Soggetti proponenti 11
7. Partenariati 11
8. Delega 11
9. Dotazione finanziaria 11
9.1 Circuito finanziario 13
9.1.1 Pagamento 13
9.1.2 Polizza **13**
9.1.3 Rinuncia al finanziamento 14
10. Tipologia Progetti 15
11. Aree Interne 16
12. Gruppo di Lavoro 16
13. Monitoraggio 16
14. Cabina di regia 17
15. Questionario di gradimento 17
16. Diffusione e pubblicizzazione delle iniziative 17
17. Aiuti di Stato 18
18. Modalità di determinazione del contributo 18
19. Modalità e termini per la presentazione dei progetti 19
20. Procedure e criteri di valutazione 22
20.1 Criteri di ammissibilità 22
20.2 Valutazione 24
21. Tempi degli esiti delle istruttorie, dell'avvio e conclusione dei progetti 26
21.1 Tempi degli esiti delle istruttorie 26
21.2 Termini per l'avvio e la conclusione dei progetti 27
21.3 Rendicontazione 27
22. Comunicazioni 27
23. Ulteriori obblighi beneficiario in materia di informazione e trasparenza 28
24. Indicazione del foro competente 28
25. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. 28
26. Tutela della privacy 28
27. Informativa ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento 2016/679/UE – GDPR 28

1. Riferimenti normativi

Normativa comunitaria

Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027;

Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 e s.m.i.,

Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce e disciplina il Fondo sociale europeo Plus (FSE Plus) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Regolamento (UE) n. 1913/2025 del Parlamento europeo e del Consiglio europeo approvato in data 18/09/2025, che modifica il Regolamento (UE) n. 1057/2021 per quanto riguarda le misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio della politica di coesione;

Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea («Carta»)(2016/C 202/02) e la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio;

Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

Decisione di Esecuzione della commissione C(2022) 4787 del 15/7/2022 che approva l'accordo di partenariato con la Repubblica italiana per il ciclo di programmazione 2021-2027;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni COM/2021/102 final "Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali";

Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022)5655 del 01/08/2022 relativa all'approvazione del Programma Regionale Veneto Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" CCI2021IT05SFPR018;

Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2025)3470 con la quale è confermata l'assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità per il Programma Regionale Veneto Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" CCI2021IT05SFPR018;

Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2026)2273 del 30/03/2026 recante modifica della decisione di esecuzione C(2022)5655 che approva il programma PR Veneto FSE+ 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" CCI 2021IT05SFPR018;

Normativa nazionale e regionale (inclusa la normativa di settore)

DGR n. 1010 del 16 agosto 2022 "Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057. Presa d'atto della "Decisione di esecuzione della Commissione europea che approva il programma "PR Veneto FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo Investimenti per l'occupazione e la crescita per la regione Veneto in Italia CCI 2021IT05SFPR018", n. C(2022)5655 del 01/8/2022, e trasmissione degli atti ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 26 del 25 novembre 2011";

DGR n. 268 del 28 aprile 2026 “Programmazione 2021-2027. Presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2026) 2273 final del 30/03/2026 recante modifica della Decisione di esecuzione C(2022) 5655 che approva il programma "Programma regionale Veneto FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Veneto in Italia. Trasmissione degli atti al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 9, comma 3 della L.R. n. 26 del 25 novembre 2011.”;

Sistema di Gestione e Controllo (c.d. SI.GE.CO.) del PR Veneto FSE+ 2021-2027, nella versione 3 approvata con DDR n. 37 del 23 ottobre 2024 del Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE, che include il Manuale delle Procedure e Piste di controllo, gli “Strumenti operativi dell’Autorità di Gestione (modelli, verbali, check list)”, e la “Valutazione dei rischi ex ante per le verifiche di gestione (art. 74, paragrafo 2, Reg. (UE) 2021/1060)"[1];

DDR n. 48 del 28/12/2023 del Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE - Approvazione del documento “Testo Unico per i Beneficiari” del Programma Regionale Veneto Fondo Sociale Europeo plus 2021-2027”[2];

DDR n. 27 del 19/07/2024 del Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE - “Programma Regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027. Sistema dei Costi Unitari (CU) della Regione del Veneto. Adeguamento valori”[3];

DPR 66 del 10 marzo 2025 Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021-2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti);

DDR n. 24 del 11/08/2025 del Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE - Approvazione delle Linee guida per la comunicazione degli interventi finanziati dal PR Veneto FSE+ 2021-2027[4].

Normativa di settore

L. 27 dicembre 2006, n. 296 e, in particolare, l’art. 1, comma 631, che ha previsto la riorganizzazione del Sistema dell’Istruzione e della Formazione Tecnica Superiore e il comma 875 dello stesso art. 1, L. 27/12/2006, n. 296, che, “al fine di assicurare una più efficace utilizzazione delle risorse finanziarie destinate all'attuazione degli interventi di cui al comma 631” ha istituito il Fondo per l’Istruzione e Formazione Tecnica Superiore;

D.P.C.M. 25 gennaio 2008 recante “Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori";

L. 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti ed in particolare l’art. 1 commi 45-52”;

Decreto Interministeriale 30 giugno 2015 “Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell’ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all’articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13”;

[1] https://venetocoesione.regione.veneto.it/fse

[2] https://venetocoesione.regione.veneto.it/fse

[3] https://venetocoesione.regione.veneto.it/fse

[4] https://venetocoesione.regione.veneto.it/fse/comunicazione-e-informazione

Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015 “Definizione degli standard formativi dell’apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell’articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81”;

Decreto direttoriale MIUR prot. n. 1284 del 28 novembre 2017 sulla definizione delle unità di costo standard (UCS) dei percorsi I.T.S.;

L.R. 31 marzo 2017, n. 8 “Il sistema educativo della Regione Veneto”;

L. 15 luglio 2022, n. 99 “Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore”, art. 11, commi 1 e 3;

D.M. dell’Istruzione e del Merito n. 96 del 26 maggio 2023 “Decreto di riparto delle risorse per il potenziamento dell’offerta formativa degli Istituti Tecnologici Superiori “ITS Academy” nell’ambito della Missione 4, Componente 1, Investimento 1.5 “Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)” del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU”;

Decreto del Ministero dell’istruzione e del merito 2 dicembre 2025, n. 242 "Consolidamento e sviluppo della filiera formativa tecnologico-professionale";

Avviso Pubblico del Ministero dell’Istruzione e del Merito n. 94703 del 23/04/2026 per la presentazione di manifestazioni di interesse da parte delle fondazioni “ITS Academy” per la realizzazione di percorsi per la formazione delle nuove figure professionali introdotte dal D.M. 20 ottobre 2023, n. 203, nell’ambito della Missione 4 – Componente 1 – Investimento 1.5 “Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)” del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU;

D.M. n. 203/23 relativo a “Disposizioni concernenti le aree tecnologiche, le figure professionali nazionali di riferimento degli ITS Academy e gli standard minimi delle competenze tecnologiche e tecnico-professionali”;

D.M. dell’Istruzione e del Merito n. 259 del 30 dicembre 2023 “Disposizioni in merito alla fase transitoria della durata di tre anni dalla data di entrata in vigore della Legge 15 luglio 2022, n. 99”;

Nota circolare del Ministro dell’Istruzione e del Merito prot. 129879 dell’8.11.23 recante Istruzioni Operative per l’attuazione della linea di investimento e delle attività relative al potenziamento dell’offerta formativa degli ITS Academy;

D.M. n. 236/2023, articoli 1 e 4, di destinazione del 60% delle risorse del Fondo per l’istruzione tecnologica superiore all’incremento dell’offerta formativa;

Decreto Dipartimentale del Ministero dell’Istruzione e del Merito n. 894 del 20 maggio 2026 concernente l'assegnazione delle risorse nazionali agli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy) per l’esercizio finanziario 2026 a valere sul Fondo per l'istruzione tecnologica superiore, istituito ai sensi dell'articolo 11, commi 1 e 3, della legge 15 luglio 2022, n. 99;

Legge n. 121 del 08/08/2024 "Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale";

Decreto recante norme di attuazione dell’articolo 25-bis, comma 4, lettera b) e comma 5 del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito con modificazioni con la legge 17 novembre 2022, n. 175, concernente la definizione di un sistema di valutazione dell’offerta formativa dei percorsi, di cui all’articolo 17, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, ai fini della loro validazione per l’accesso delle studentesse e degli studenti, al termine dei percorsi quadriennali di istruzione e formazione professionale, ai percorsi formativi degli its academy e all’esame di maturità di istruzione professionale;

D.Lgs. 81/2015 art. 42, 45, 46, 47 e D.I. 12 ottobre 2015 relativi l’adozione dell’apprendistato di alta formazione e ricerca;

Decreto n. 1461 del 15 dicembre 2022 “Aggiornamento del Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP)”.

Altra normativa

L. 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento e del Consiglio europeo del 27/4/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;

L.R. 29 novembre 2001, n. 39 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione”;

L.R. 9 agosto 2002, n. 19 “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”;

D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

L.R. n. 2 del 10 aprile 2026 “Legge di stabilità regionale 2026”;

L.R. n. 3 del 10 aprile 2026 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2026”;

L.R. n. 4 del 10 aprile 2026 “Bilancio di previsione 2026-2028”;

DGR n. 219 del 09/04/2026 - Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028;

Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 3 del 15/04/2026 “Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028” e s.m.i.;

DGR n. 2120 del 30.12.2015 - Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di Accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.;

L.R. 31 dicembre 2012, n. 54, art. 2, comma 2, lett. f).

2. Elementi di contesto

L'attuale sistema degli ITS Academy è il risultato di un percorso normativo sviluppatosi nell'arco di oltre quindici anni, finalizzato a rafforzare l'istruzione terziaria professionalizzante e a favorire l'incontro tra formazione e mercato del lavoro. Le sue origini risalgono al DPCM 25 gennaio 2008, che istituì gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) come percorsi di alta specializzazione tecnica successivi al diploma, realizzati in collaborazione tra scuole, università, enti di formazione e imprese. Negli anni successivi, diversi interventi hanno progressivamente ampliato l'offerta formativa e definito standard organizzativi e didattici.

Una svolta decisiva è stata introdotta dalla Legge 15 luglio 2022, n. 99, che ha istituito il Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, trasformando gli istituti ITS in ITS Academy e attribuendo loro un ruolo strategico nelle politiche di innovazione, sviluppo economico e occupazione. La riforma ha ridefinito le aree tecnologiche di intervento, i criteri di accreditamento, i sistemi di monitoraggio e finanziamento e i rapporti con il sistema produttivo, in coerenza con gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il processo di consolidamento è proseguito attraverso numerosi decreti attuativi e, più recentemente, con la Legge 8 agosto 2024, n. 121, che ha istituito la filiera formativa tecnologico-professionale, rafforzando il raccordo tra istruzione secondaria, ITS Academy e mondo del lavoro in un'ottica di continuità formativa e valorizzazione delle competenze tecniche e professionali. Da ultimo il Decreto Invalsi 2026 che

permetterà anche a chi è in possesso di diploma professionale quadriennale in uscita da un percorso di filiera formativa, la possibilità di accedere direttamente ad un percorso ITS sempre di filiera.

Il matching fra fabbisogni di competenze e offerta di professionalità in uscita dai percorsi ITS ha lo scopo, in particolare per la Regione Veneto, di supportare l'innovazione, la competitività e l'occupabilità, con particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche dei diversi settori produttivi che caratterizzano la regione.

Le risorse PNRR messe a disposizione per lo sviluppo dell'offerta formativa del sistema ITS a partire dal 2023 sono ammontate a euro 700 milioni e sono state assegnate direttamente alle Fondazioni ITS Academy, in ragione di una serie di criteri definiti a livello nazionale.

Le risorse assegnate alle Fondazioni ITS Academy del Veneto sono ammontate a poco più di 73 milioni di euro, per la quasi totalità utilizzate per i bienni 2023-25, 2024-26 e 2025-27. Grazie alla continuità di finanziamento regionale e al booster PNRR le proposte formative sono quasi raddoppiate rispetto al biennio 2022-23, con un consolidamento rafforzato anche dagli investimenti in nuove sedi, *hub* formativi e laboratori tecnologicamente avanzati, sempre grazie agli investimenti PNRR.

3. Obiettivi generali

Il presente Avviso intende sostenere lo sviluppo organico e sistemico dell'offerta di formazione terziaria professionalizzante ITS nella Regione Veneto. Gli obiettivi che l'Amministrazione regionale si prefigge nella continuità di investimento di risorse pubbliche nel sistema ITS Academy del veneto possono essere ricondotti a finalità economiche, sociali e occupazionali. Nello specifico:

1. Ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro: uno degli obiettivi più rilevanti è colmare il divario tra le competenze richieste dalle imprese (e sempre in evoluzione) rispetto alle sfide tecnologiche e di mercato e le competenze possedute dai giovani diplomati; in particolare, i settori ad alta specializzazione tecnologica e il turismo faticano a reperire personale qualificato.

2. Favorire una qualificata occupazione giovanile: gli ITS Academy presentano tassi di occupazione molto elevati e in Veneto al di sopra della media nazionale, a testimonianza di un modello efficace per l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, riducendo la disoccupazione e l'inattività giovanile. Il Monitoraggio ITS di Indire 2026 evidenzia infatti che per il biennio concluso nel 2024 il tasso di occupazione rilevato entro un anno dal conseguimento del diploma sfiora in Veneto l'82% rispetto al 79% a livello nazionale.

3. Sostenere la competitività e l'innovazione delle imprese: le imprese venete necessitano di tecnici specializzati per affrontare le sfide trasversali della digitalizzazione, della transizione ecologica e dell'innovazione e quelle dei settori regionali più strategici come il meccatronico, il settore fashion, il turismo e l'agroalimentare. Questo favorisce la produttività e la competitività del sistema economico regionale.

4. Rafforzare la coesione sociale: l'accesso a percorsi formativi di qualità consente a un maggior numero di giovani di acquisire competenze avanzate e di migliorare le proprie opportunità professionali, contribuendo alla mobilità sociale e alla riduzione delle disuguaglianze.

5. Contrastare la dispersione formativa e la fuga di competenze: gli ITS Academy offrono un'alternativa qualificata sia all'università sia all'abbandono degli studi dopo il diploma. In questo modo aiutano a trattenere talenti nel territorio e a valorizzare il capitale umano nazionale.

6. Attuare le strategie europee e il PNRR: l'Unione Europea considera la formazione tecnologica superiore uno strumento essenziale per sostenere la crescita economica, la transizione digitale e soprattutto la transizione ecologica. Gli investimenti negli ITS Academy si inseriscono quindi nelle politiche europee per lo sviluppo delle competenze e nell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

In sintesi, l'obiettivo fondamentale dell'investimento pubblico negli ITS Academy è **accrescere il capitale umano del Veneto**, migliorando l'occupabilità dei giovani e fornendo alle imprese le competenze necessarie per sostenere innovazione, crescita economica e sostenibilità ambientale. In termini economici, si tratta di un investimento che genera benefici sia individuali sia collettivi, producendo effetti positivi sullo sviluppo del sistema produttivo e sul benessere sociale.

In particolare, la maggior parte dei percorsi formativi ITS biennio 2026-28 integreranno formazione ed esperienze di tirocini/stage per accompagnare lo sviluppo di competenze legate ai processi di decarbonizzazione in atto nel sistema produttivo regionale, come ad esempio processi di "produzione di soluzioni per la diffusione di energie rinnovabili", in particolare negli ambiti e settori indicati nel paragrafo 10. Tipologia progetti.

L'intervento è riconducibile all'obiettivo operativo 04.05.01 "Sostenere l'istruzione tecnica superiore", di cui alla nota di aggiornamento del DEFR 2025-2027, approvata con DACR n. 100 dell'11 dicembre 2024, confermato per l'anno 2026 secondo le disposizioni del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026-2028 di cui alla DGR n. 32 del 27 gennaio 2026;

La presente proposta trova rispondenza e finanziabilità nell'ambito del Programma Regionale Veneto per il sostegno del Fondo Sociale Europeo Plus (PR Veneto FSE+ 2021-2027), Obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" per il ciclo di programmazione 2021-2027, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022)5655 del 01/08/2022 e modificato con Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2026)2273 del 30/03/2026.

Si riporta di seguito lo schema di riferimento nel PR Veneto FSE+ 2021-2027.

Misura Nusico	4B6AF
Priorità	6 - Competitività per la decarbonizzazione
Obiettivo specifico	a) ESO4.1 - Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;
Politica	FS10 -Istruzione Tecnica Superiore (ITS)
Gruppo target	● inattivi, in particolare minori e giovani ● disoccupati, in particolare giovani ● titolari di un diploma di istruzione secondaria di I grado o inferiore (ISCED 0-2), secondo grado (ISCED 3), istruzione post secondaria (ISCED 4)
Indicatori di Output finalizzato al raggiungimento del target [Tabella 2 PR FSE+]	EECO06+07 Minori e Giovani

Indicatori di risultato finalizzato al raggiungimento del target [Tabella 3 PR FSE+]	EECR03 Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento
Dimensione 1 - settore di intervento [Tabella 4 PR FSE+]	136 - Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani
Forma di finanziamento [tabella 5 PR FSE+]	01.Sovvenzione
Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale [Tabella 6 PR FSE+]	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale
Dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ [Tabella 7PR FSE+]	01 - Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde
Parità di genere [Tabella 8 PR FSE+]	02 - Integrazione di genere
Azione PR	113 - Misure per il potenziamento e ampliamento dell'offerta formativa dei percorsi di formazione terziaria professionalizzante (ITS) in linea con la programmazione regionale per lo sviluppo economico e in connessione con le figure professionali che il mercato del lavoro richiede, specie in riferimento al sistema dei servizi e dei settori produttivi interessati dalle transizioni verde e digitale
Operazione di importanza strategica [Appendice 3]	NO
Strategia di specializzazione intelligente[5] (solo per le operazioni che prevedono la DMT "03 - Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente")	NO

Fatte salve le disposizioni contenute nel presente Avviso, i Beneficiari del finanziamento sono tenuti al rispetto delle disposizioni previste nel "Testo unico per i Beneficiari" di cui al Decreto del Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE n. 48 del 28 dicembre 2023 e s.m.i..

5 Per approfondimenti sulla Strategia di specializzazione intelligente (S3): https://www.innoveneto.org/strategia-s3-veneto/

4. Condizioni abilitanti e principi orizzontali

Si richiama quanto previsto alla tabella 12 del PR Veneto FSE+ 2021-2027, con particolare riferimento alle seguenti condizioni abilitanti[6] orizzontali:

- Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali[7];
- Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio"[8];
- Quadro politico strategico per le politiche attive del mercato del lavoro;

L'avviso garantisce il rispetto dei principi orizzontali declinati all'art. 9 Regolamento (UE) 2021/1060 e di quanto disposto all'art. 73, dello stesso Regolamento.

5. Destinatari

I destinatari dei percorsi di Istruzione Tecnologica Superiore (ITS) devono essere in possesso di uno dei seguenti titoli di studio:

- diploma di maturità conseguito in esito ad un ciclo di istruzione secondaria di secondo grado;
- diploma quadriennale di istruzione e formazione professionale unitamente ad un certificato di specializzazione conseguito in esito ad un percorso di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS).

L'accesso al percorso è subordinato al superamento di una prova di selezione.

Al termine del corso è previsto il rilascio del diploma di specializzazione per le tecnologie applicate referenziato al V livello del Quadro europeo delle qualifiche (EQF) per i corsi biennali e al VI livello del Quadro europeo delle qualifiche (EQF) per i corsi triennali.

I diplomi sono rilasciati a seguito di verifica finale delle competenze acquisite dagli studenti che hanno frequentato almeno l'80% della durata complessiva del corso.

6. Soggetti proponenti

La domanda relativa a tutte le proposte progettuali deve essere presentata dalle Fondazioni ITS Academy costituite in Veneto.

7. Partenariati

L'iniziativa è finalizzata allo sviluppo di un'offerta formativa fortemente radicata e correlata alla struttura settoriale e al sistema aziendale e imprenditoriale del territorio regionale e coerente con i relativi fabbisogni professionali e di competenze.

Le Fondazioni ITS Academy sono costituite anche dalle imprese del territorio che operano nei comparti economici di inserimento occupazionale dei profili tecnico-professionali in uscita dagli ITS stessi. Esse partecipano alla co-progettazione dei percorsi formativi proprio per favorire il matching con i fabbisogni aziendali e di sistema e nello specifico della Priorità 6 - Competitività per la decarbonizzazione - del PR Veneto FSE+ 2021-27, la progettazione di questi percorsi deve avvenire anche con il coinvolgimento delle aziende e di ruoli coinvolti nell'ambito dei processi di

6 articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

7 https://venetocoesione.regione.veneto.it/punto-di-contatto

8 https://venetocoesione.regione.veneto.it/punto-di-contatto

decarbonizzazione (imprenditori, tecnici, manager, operatori, ecc.) e di inserimento di energie rinnovabili.
I partner operativi potranno svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento.

8. Delega

Per le attività di cui al presente Avviso la delega è vietata. Il Soggetto Proponente deve pertanto realizzare le attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

In nessun caso è consentita la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel "Testo Unico per i Beneficiari", approvato con DDR n. 48 del 28 dicembre 2023, al punto 1.4 "Procedure per l'affidamento a terzi".

9. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria complessiva del presente Avviso è pari a **euro 15.729.208,28** ed è ripartita tra le fonti e secondo il cronoprogramma della spesa nei termini di seguito indicati in tabella:

Fonte di finanziamento		Anno	Risorse MIM	Risorse FSE+ €	FdR €	Cof. Reg. €	Totale €
Priorità	Ob. specifico						
D.D. MIM 894 del 20/02/2026	-	2026	2.739.604,14	-	-	-	2.739.604,14
D.D. MIM 894 del 20/02/2026	-	2027	1.643.762,48	-	-	-	1.643.762,48
D.D. MIM 894 del 20/02/2026	-	2028	1.095.841,66	-	-	-	1.095.841,66
TOTALE RISORSE MIM	-	-	5.479.208,28	-	-	-	5.479.208,28
FSE+ 2021/27 6.Competitività per la decarbonizzazione	a)ESO4.1	2026	-	2.562.500,00	1.793.750,00	768.750,00	5.125.000,00
FSE+ 2021/27 6.Competitività per la decarbonizzazione	a)ESO4.1	2027	-	1.537.500,00	1.076.250,00	461.250,00	3.075.000,00
FSE+ 2021/27 6.Competitività per la decarbonizzazione	a)ESO4.1	2028	-	1.025.000,00	717.500,00	307.500,00	2.050.000,00
TOTALE FSE+ PRIORITA' 6	a)ESO4.1	-	-	5.125.000,00	3.587.500,00	1.537.500,00	10.250.000,00
TOTALE COMPLESSIVO	-	-	5.479.208,28	5.125.000,00	3.587.500,00	1.537.500,00	15.729.208,28

La dotazione finanziaria complessiva del presente Avviso è quindi pari a euro 15.729.208,28 dei quali:

- **euro 5.479.208,28** a carico del Fondo per l'Istruzione Tecnologica Superiore 2026 – Decreto del Ministero dell'Istruzione e del Merito n. 894 del 20 maggio 2026;

- **euro 10.250.000,00** a carico del PR VENETO FSE+ 2021-2027, Priorità 6 - Competitività per la decarbonizzazione, Obiettivo specifico a) - ESO 4.1, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2026) 2273 final del 30/03/2026 recante modifica

della Decisione di esecuzione C(2022) 5655 che approva il programma "Programma regionale Veneto FSE+ 2021-2027";

L'entità del contributo pubblico riconoscibile per singolo progetto formativo è così determinata:

- progetti biennali: € 200.000,00;
- progetti triennali: € 300.000,00.

Al fine di assicurare il pieno utilizzo delle risorse PNRR ancora a disposizione per l'offerta formativa ITS, le Fondazioni ITS Academy integrano nella partecipazione al presente Avviso regionale, i progetti relativi ai percorsi presentati nell'Avviso Pubblico del Ministero dell'Istruzione e del Merito n. 94703 del 23/04/2026 di manifestazioni di interesse, con scadenza il 12/05/2026 (Avviso che segue il Decreto del Ministero dell'Istruzione e del Merito n. 242 del 02/12/2025 "Consolidamento e sviluppo della filiera formativa tecnologico-professionale").

Questi ultimi progetti, che costituiscono parte integrante dell'offerta formativa la cui programmazione spetta all'Amministrazione regionale, non prevedono oneri a carico del bilancio regionale ma rientrano, per quanto di competenza, nell'ambito delle attività soggette all'ordinaria gestione dei percorsi formativi da parte degli uffici regionali.

Nel caso in cui le dotazioni PNRR di cui all'Avviso Pubblico del Ministero dell'Istruzione e del Merito n. 94703 del 23/04/2026, non dovessero essere confermate, anche tali percorsi concorrerranno alla ripartizione complessiva della dotazione finanziaria del presente Avviso. Il contributo pubblico riconoscibile per progetto verrà riproporzionato.

È ammessa anche la presentazione di progetti a riconoscimento che saranno soggetti a verifica di ammissibilità, ma non a valutazione di merito.

L'esito delle verifiche istruttorie è formalizzato con specifico allegato al decreto direttoriale di approvazione dei progetti. L'attività formativa a riconoscimento rientra a pieno titolo nell'offerta formativa regionale, come tale pertanto sarà soggetta ai vincoli del Testo Unico Beneficiari – Adempimenti per la gestione dei progetti formativi – Attività formative a riconoscimento.

9.1 Circuito finanziario

Nell'ambito del presente Avviso la gestione finanziaria dei progetti approvati prevede l'erogazione di un anticipo della misura dell'80% rispetto all'importo finanziato. Di questi, la quota del 50% rispetto al contributo concesso è esigibile nel 2026, mentre il restante 30% sarà esigibile nel 2027. Il saldo finale del 20% sarà pagabile nel 2028.

L'importo esatto dell'anticipo richiedibile per anno sarà riportato in allegato al decreto d'impegno.

9.1.1 Pagamento

Le somme in conto anticipi potranno essere richieste previo avvio delle attività finanziate, con esigibilità negli esercizi 2026 e 2027 come sopra esposto. La richiesta di saldo sarà erogabile successivamente all'approvazione direttoriale dell'attestazione finale delle attività, con esigibilità nell'esercizio finanziario 2028.

Ogni istanza di pagamento, da eseguirsi tramite la procedura SIU, dovrà essere corredata da una nota di pagamento, in regime di esclusione IVA, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del DPR n. 633/1972 e s.m.i., completa di marca da bollo da Euro 2,00, fatti salvi i casi di esenzione, da assolversi, preferibilmente, in forma virtuale.

Le modalità di liquidazione sopra descritte, così come le misure dell'anticipazione, potranno essere modificate con atto motivato del Direttore della Direzione Formazione e istruzione.

9.1.2 Polizza

In sede di presentazione delle istanze di pagamento a titolo di anticipazioni, da eseguirsi tramite la procedura SIU, dovranno inoltre essere contestualmente allegate apposite polizze fideiussorie, redatte sul modello regionale di cui al Decreto Dirigenziale n. 573 del 01/07/2009, di importo almeno pari alle somme richieste.

La fideiussione potrà essere rilasciata da Istituti di credito o bancari, società di assicurazioni regolarmente autorizzate, o da società finanziarie iscritte nel nuovo albo degli intermediari finanziari ex art. 106 Testo Unico Bancario di cui al D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, a favore della Regione del Veneto per la restituzione degli importi da questa erogati al beneficiario in relazione al finanziamento concesso.

Sono esclusi i fideiussori esteri che non hanno una stabile organizzazione nel territorio della Repubblica Italiana.

Al fine di rendere più semplice e tracciabile l'associazione di ciascuna garanzia rispetto al progetto garantito si raccomanda di evitare la presentazione di fideiussioni che siano a copertura contemporanea di più percorsi finanziati. Assolvimento virtuale del bollo e presentazione delle garanzie in formato digitale sono modalità raccomandate e preferibili, ancorché non obbligatorie rispetto alla tradizionale forma cartacea.

Il buon esito della domanda di pagamento è subordinato al positivo controllo della documentazione da parte dell'Amministrazione, con particolare riferimento alla sufficiente copertura fideiussoria, alla formale validità della stessa, all'avvenuto avvio delle attività finanziate, alle precise indicazioni di importo, di progetto e di conto corrente inserite nella nota di richiesta di pagamento, nonché al documento di regolarità contributiva (DURC).

Si evidenzia che le note di richiesta di pagamento dovranno riportare il codice unico di progetto (CUP).

Resta inteso che le somme non richieste in sede di anticipo saranno riconoscibili a saldo a seguito dell'approvazione direttoriale dell'attestazione finale delle spese sostenute.

Le garanzie saranno svincolate dai rispettivi progetti garantiti con il decreto direttoriale di approvazione dell'attestazione finale, qualora il saldo dovuto risulti positivo o nullo. In caso di saldo negativo con conseguente disposizione di reintroito lo svincolo verrà effettuato dopo l'avvenuta restituzione a favore della Regione del Veneto, tramite utilizzo del portale della Regione del Veneto Mypay collegandosi al link: *https://mypay.regione.veneto.it/mypay4/cittadino/home* e selezionando il beneficiario Regione del Veneto e la causale "Restituzione contributi". Al fine di un agevole riscontro di avvenuto pagamento si raccomanda di inserire all'inizio della motivazione il riferimento al codice di progetto.

9.1.3 Rinuncia al finanziamento

In conformità al punto 3.16 "Gestione delle rinunce" dell'allegato A al TUB, per la rinuncia al finanziamento, il beneficiario, attraverso l'apposito modulo del sistema informativo SIU, deve presentare alla Direzione Formazione e istruzione la formale dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante, con espresso impegno a provvedere alla restituzione degli anticipi eventualmente già erogati dalla Regione, non oltre sessanta giorni dalla data di rinuncia, unitamente agli interessi legali calcolati dalla data di effettiva erogazione alla data di effettiva restituzione.

La rinuncia da parte del beneficiario ha carattere definitivo ed irrevocabile. Per i progetti che hanno previsto la concessione di aiuti di stato alle imprese, inoltre, la rinuncia comporta i conseguenti adempimenti anche in materia di aiuti, relativamente al ritiro dei beneficiari dell'aiuto dalle banche dati dedicate.

In caso di mancata restituzione entro i termini previsti la Regione provvederà all'escussione della garanzia fidejussoria.

Per quanto non espressamente indicato nel presente paragrafo, inoltre, si rimanda al Decreto del Direttore dell'Autorità di Gestione FSE, n. 48 del 28/12/2023 e s.m.i., recante "Testo unico per i beneficiari".

10. Tipologia Progetti

Ai fini del presente Avviso:

- possono essere presentati percorsi formativi biennali che prevedono 1.800/2000 ore ripartite in attività teorica, pratica e di laboratorio e corrispondenti al V livello del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, di cui alla raccomandazione 2017/C 189/03 del Consiglio, del 22 maggio 2017;
- possono essere altresì presentati percorsi formativi triennali che prevedono 3.000 ore di formazione ripartite in attività teorica, pratica e di laboratorio e corrispondenti al VI livello del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, di cui alla raccomandazione 2017/C 189/03 del Consiglio, del 22 maggio 2017;
- per i percorsi formativi avviati dall'anno formativo 2026-2027, deve essere garantita la quota di almeno il 35% del monte orario complessivo ai tirocini formativi obbligatori, che possono essere svolti anche all'estero (DM 259 del 30/12/23, art. 11). La fase di esperienza in azienda è preferibilmente realizzabile attraverso la stipula di contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca (D.Lgs. 81/2015 art. 42, 45, 46, 47 e D.I. 12 ottobre 2015);
- i percorsi formativi devono fare riferimento alle figure professionali definite a livello nazionale dal decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 20 ottobre 2023, n. 203;
- i percorsi formativi ITS devono **essere avviati con un numero minimo di 20 iscritti,** ad eccezione dei percorsi formativi con sede nelle province di Belluno e Rovigo e dei percorsi formativi rivolti al settore conciario-pelle, per i quali la soglia minima per l'avvio è 18 iscritti.

Rispetto alla Priorità 6 del PR Veneto FSE+ 2021-27 "Competitività per la decarbonizzazione", devono essere presentati percorsi ITS per lo sviluppo di competenze di alto profilo, volti a rispondere a nuovi fabbisogni del tessuto produttivo regionale relativi alla transizione verde, con un'attenzione specifica a processi e soluzioni che supportano la decarbonizzazione. In particolare questa tipologia di percorsi formativi e competenze si presta negli ambiti e settori della meccatronica, della logistica, dell'agroalimentare e dell'efficienza energetica, sostenibilità edilizia ed energie rinnovabili, e per quanto compatibili ad alcune figure professionali tecnologico-digitali.

Al fine di sostenere la mobilità regionale dell'utenza ed incrementare l'attrattività e la qualità del servizio, ciascuna Fondazione deve prevedere specifiche misure atte ad assicurare servizi di residenzialità ai corsisti potenzialmente interessati, le cui modalità ed entità descritte nel progetto formativo, saranno oggetto di valorizzazione.

L'attività formativa in presenza può essere integrata con formazione a distanza (Fad) fino ad un massimo del 30%, limitato alle fasi maggiormente coerenti con tale metodologia[9]. Va comunque garantita la modalità di formazione a distanza alle persone con disabilità al fine di garantire una piena ed eguale partecipazione.

Al termine dei percorsi formativi è previsto un esame finale condotto da commissioni d'esame composte secondo l'ordinamento vigente.

[9] Sono escluse pertanto dal calcolo del 30% le attività di stage/tirocinio e le attività laboratoriali.

Fatte salve le disposizioni contenute nel presente Avviso, i beneficiari del finanziamento sono tenuti, per quanto compatibili, al rispetto delle disposizioni previste nel "Testo unico per i Beneficiari" di cui al DDR n. 48 del 28/12/2023.

11. Aree Interne

In continuità con la programmazione precedente, un'attenzione particolare è posta alla programmazione dei percorsi formativi nel contesto della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI).

Ai fini dell'attuazione della SNAI, la Regione del Veneto, con DGR n. 608 del 20/05/2022 ha confermato anche per il periodo di programmazione della politica di coesione regionale 2021-2027 la selezione delle quattro Aree Interne, già individuate per il periodo di programmazione 2014-2020: Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, Unione Montana Comelico, Contratto di Foce Delta del Po e Unione Montana Agordina. Con successiva DGR n. 16 del 10/01/2023, a seguito dell'istruttoria finale del Comitato Tecnico nazionale Aree Interne (CTAI), è stata approvata la selezione di due ulteriori aree: "Alpago Zoldo" e "Cadore".

La realizzazione operativa della strategia si concretizza nell'attivazione dei territori nei confronti delle Fondazioni ITS Academy competenti per area tecnologica, individuando le condizioni e le possibilità di attivazione del percorso in ragione del contesto territoriale dal punto di vista della domanda di formazione da parte di famiglie e aspiranti tecnici superiori e del fabbisogno di competenze espresso dalle imprese del territorio.

Il progetto formativo eventualmente presentato dalla Fondazione ITS Academy in attuazione della strategia dovrà dare evidenza della sinergia messa in campo e dell'approfondimento in ordine alle condizioni per l'avvio del percorso formativo.

12. Gruppo di Lavoro

In linea generale, deve essere assicurato il coinvolgimento di un qualificato e composito gruppo di lavoro formato da più persone che svolgono ruoli diversi e che presentino una specifica esperienza professionale riconducibile alle diverse materie oggetto del progetto da attuare.

Per la definizione e l'organizzazione del gruppo di lavoro, si faccia riferimento alla Legge n. 99/22, in particolare art. 5 "Standard minimi dei percorsi formativi", i decreti di attuazione successivi, le istruzioni operative al DM n. 96/2023 emanate l'8/11/2023 e il Testo Unico dei Beneficiari di cui al DDR n. 48/2023 della Direzione Autorità di Gestione FSE.

13. Monitoraggio

E' cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che su quello del raggiungimento degli obiettivi programmati. Il trattamento dei dati personali forniti dai soggetti che presentino domanda di contributi in risposta al presente Avviso, è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite in particolare nei Regolamenti (UE) n. 1057/2021 e 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021.

Nell'ambito della Comunicazione FSE+, l'Amministrazione regionale potrà promuovere, sia durante che al termine dei percorsi finanziati, eventi di diffusione (es. JOB&Orienta) e confronto nel corso dei quali i soggetti proponenti ed i diversi partner progettuali dovranno garantire il proprio contributo partecipando agli incontri organizzati e alle altre attività di monitoraggio qualitativo.

La Regione, infatti, si riserva la facoltà di valutare l'opportunità di realizzare anche un'attività di monitoraggio qualitativo sia in itinere, per verificare e conoscere l'impatto delle attività finanziate

con il coinvolgimento dei diversi soggetti a vario titolo coinvolti nelle attività, sia in fase finale per valutare gli esiti e i risultati raggiunti dalle attività finanziate. Il monitoraggio in itinere potrà prevedere anche incontri di coordinamento tra i progetti finanziati, con la finalità di condividere le attività e individuare gli interventi per favorire l'ottimizzazione delle risorse amplificando le ricadute delle diverse progettualità sui territori.

14. Cabina di regia

Non si prevede la costituzione di una Cabina di regia.

15. Questionario di gradimento

Il Soggetto proponente è tenuto ad informare i destinatari che saranno chiamati a compilare un questionario di gradimento relativamente al percorso svolto, in particolare a fornire un giudizio qualitativo rispetto ad alcune variabili significative. Il questionario verrà inviato automaticamente dal sistema regionale all'indirizzo e-mail del destinatario che l'ente dovrà inserire nella scheda anagrafica allievo in Monitoraggio Allievi Web - A39, e sarà compilato autonomamente on line in forma anonima dal destinatario stesso.

16. Diffusione e pubblicizzazione delle iniziative

I beneficiari sono tenuti a garantire la visibilità del sostegno fornito dal Fondo Sociale Europeo Plus in tutte le attività relative all'operazione sostenuta dal presente Avviso, in conformità agli artt. 47 e 50 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Gli interventi informativi e pubblicitari devono rispettare le disposizioni previste dall'allegato IX e agli artt. 47 e 50 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, al fine di evidenziare il valore aggiunto assicurato dall'investimento del Fondo Sociale Europeo Plus, nonché quanto previsto nell'Avviso di riferimento.

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico, devono recare i seguenti loghi:

- Logo unico Coesione Italia 2021-2027;
- Unione europea, ai sensi dell'art. 47 ed in conformità con l'Allegato IX del RDC
- Repubblica Italiana;
- Regione del Veneto.

Il beneficiario è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle "Linee guida per la comunicazione degli interventi finanziati dal PR Veneto FSE+ 2021-2017" di cui al Decreto del Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE n. 24/2025 e rese disponibili sul sito istituzionale.[10]

L'Amministrazione regionale potrà promuovere, sia durante che al termine dei percorsi finanziati, eventi di diffusione e confronto durante i quali i Soggetti Proponenti ed i diversi partner progettuali devono garantire il proprio contributo partecipando agli incontri organizzati e alle altre attività di monitoraggio qualitativo.

Il beneficiario potrà promuovere l'iniziativa realizzata attraverso **Storie di coesione** con diversi strumenti narrativi, dal testo all'immagine, al video, con l'obiettivo di raccontare l'impatto concreto

[10] https://venetocoesione.regione.veneto.it/fse/comunicazione-e-informazione

che il progetto ha realizzato nel territorio con il contributo dato dalle politiche di coesione. Ulteriori specifiche verranno fornite dagli uffici competenti in materia di comunicazione.

Rispetto all'offerta formativa ITS e in una logica di continuità, le attività di comunicazione e visibilità devono promuovere la riconoscibilità del Sistema ITS Academy Veneto. La comunicazione è rivolta non solo ai giovani, ma anche alle famiglie e agli adulti per accrescere e consolidare la conoscenza in merito all'offerta e alle specificità dei percorsi di formazione terziaria professionalizzante, al fine di aumentare l'utenza.

In attuazione dell'Accordo di rete tra le Fondazioni ITS Academy del Veneto siglato il 4 febbraio 2022 e della successiva evoluzione nel 2025 con la nascita dell'**Associazione ITS Academy Veneto**, si sottolinea l'importanza di rafforzare la sinergia tra le Fondazioni anche allo scopo di sostenere l'identità unitaria del Sistema. La promozione dell'offerta formativa nella sua interezza, la diffusione delle buone pratiche e il posizionamento unitario delle Fondazioni in tema di comunicazione/promozione ed orientamento, anche al fine di migliorare le performance in una logica di sinergia e contaminazione tra i percorsi, sono obiettivi perseguibili anche attraverso un coordinamento unitario delle attività di comunicazione.

Al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi suddetti, nell'ambito delle spese di pubblicizzazione previste dall' UCS nazionale, devono essere riservate risorse specifiche per ciascun progetto in misura non inferiore ad € 1.000,00, la cui destinazione sarà condivisa a livello regionale in specifiche sessioni coordinate dagli uffici regionali.

Il beneficiario è tenuto al rispetto delle disposizioni che saranno adottate e rese disponibili sul sito istituzionale.[11]

17. Aiuti di Stato

Le tipologie progettuali di cui al presente Avviso prevedono attività formative rivolte esclusivamente alle persone. I contributi pertanto non costituiscono aiuto di stato.

18. Modalità di determinazione del contributo

La determinazione del contributo pubblico è effettuata sulla base di quanto definito dal Decreto direttoriale MIUR prot. n. 1284 del 28 novembre 2017 per la definizione delle unità di costo standard (UCS) dei percorsi I.T.S..

Essa prevede un contributo pubblico determinato in € 200.000,00 se biennale e in € 300.000,00 se triennale, indipendentemente dalla durata specifica definita in sede di presentazione del progetto.

Per garantire l'efficacia nell'utilizzo delle risorse del bilancio regionale, l'Amministrazione applica le seguenti modalità di controllo e finanziamento:

Verifica intermedia (fine prima annualità): Al termine della prima annualità si procederà a una verifica della frequenza. Nel caso in cui il numero di allievi che abbiano frequentato almeno l'80% delle ore riferite alla prima annualità, sia inferiore alla soglia minima prevista e indicata di seguito, il contributo pubblico assegnato sarà ridotto di € 9.619,00 (importo equivalente all'UCS allievo formato) per ogni allievo con una frequenza minore dell'80% rispetto alla soglia minima.

La soglia minima di allievi è fissata in:

- 16 unità per i percorsi formativi con sede nelle province di Belluno e Rovigo e per i percorsi formativi rivolti al settore conciario-pelle;
- 18 unità per tutti gli altri percorsi formativi.

[11] https://spazio-operatori.regione.veneto.it/modelli/loghi2127

Verifica finale (fine seconda annualità): In fase di rendicontazione verrà effettuata un'ulteriore verifica dell'80% di frequenza sull'intero percorso. Nel caso in cui il numero di allievi che abbiano frequentato almeno l'80% sia inferiore alla soglia minima prevista, il contributo pubblico sarà ridotto di € 9.619,00 (importo equivalente all'UCS per allievo formato) per ogni studente mancante rispetto alla suddetta soglia[12], fermo restando le decurtazioni già applicate a conclusione della prima annualità.

Impegno finanziario: In sede di approvazione dei progetti formativi, la Regione impegnerà la spesa per l'intero contributo pubblico totale. Al termine della prima annualità la Regione si riserva di provvedere al disimpegno parziale, tenuto conto degli esiti della verifica intermedia.

19. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La domanda di sostegno deve essere compilata e presentata esclusivamente per via telematica, attraverso il Sistema Informativo Unificato (SIU) della Regione, la cui pagina dedicata è raggiungibile al seguente link: https://spazio-operatori.regione.veneto.it/it/manuali.

La domanda è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo di euro 16,00. Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale. Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto. In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo"). Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

PASSAGGIO 1 - Richiesta credenziali	
Passaggio diretto per gli organismi di formazione *accreditati* (già in possesso del codice ADA)	**Passaggio per gli organismi di formazione *non accreditati***
STEP CREDENZIALI SIU Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente link: https://spazio-operatori.regione.veneto.it/it/manuali	STEP 1 - CREDENZIALI ADA

12 Nel calcolo sono inclusi gli allievi che, dopo aver frequentato almeno il 50% del percorso, si ritirano per motivi occupazionali debitamente documentati e quelli il cui ritiro, sempre dopo aver frequentato almeno il 50% del percorso, è determinato da condizioni di salute/stato fisico, certificate dalla struttura sanitaria competente, tali da precludere la prosecuzione del percorso. (D.M. n. 1284 del 28/11/2017, art. 1).

	Richiesta dell'attribuzione di nome utente e codice ente[13] utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale (Applicativo richiesta credenziali accesso ADA - non accreditati): https://formazione.regione.veneto.it/Ada/ STEP 2 - CREDENZIALI SIU Successiva registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente link: https://spazio-operatori.regione.veneto.it/it/manuali

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari: dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

➔ PASSAGGIO 2 - Inserimento e compilazione domanda/progetto

Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/.
Un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone.

➔ PASSAGGIO 3 - Esecuzione controlli di correttezza

Successivamente al completamento dei quadri previsti dal progetto, eseguire la fase dei controlli di verifica della presenza dei dati obbligatori e della correttezza dei dati inseriti.

➔ PASSAGGIO 4 - Conferma domanda/progetto

Terminato il passaggio 3, la domanda /progetto può essere messa in stato "confermato". Con l'operazione di "conferma" della domanda di ammissione/progetto i dati non possono essere più modificati.

➔ PASSAGGIO 5 - Firma digitale

Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda /progetto e apporre nel file scaricato la firma digitale.[14]

➔ PASSAGGIO 6 - Upload domande/progetti e allegati

Caricare a sistema (upload) i seguenti documenti sottoscritti digitalmente nei formati previsti dal Codice dell'Amministrazione digitale[15]:

[13] Il codice ente attributo dovrà essere utilizzato anche nella successiva fase di registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) e in fase di utilizzo dell'applicativo SIU e in tutti i casi ove sia richiesto il codice ente.

[14] La stampa della domanda di ammissione generata da SIU deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'ente, in formato p7m CAdES, senza rinominarla e successivamente caricata a sistema. Il rappresentante legale potrà apporre la firma digitale con uno dei Provider di firma avanzata qualificata. Non è possibile firmare con i sistemi SPID/CIE/CNS: il documento così firmato non verrà accettato dal sistema.

[15] In formato PAdES o CAdES, con uno dei Provider di firma avanzata qualificata. Non è possibile firmare con sistemi SPID/CIE/CNS: il documento così firmato non verrà accettato dal sistema

OBBLIGATORI:
- modulo della domanda/progetto;
- moduli di adesione in partnership;
- dichiarazione di assenza di cause ostative alla presentazione di progetto;
- moduli per l'implementazione del Registro SIAN - Sistema informativo agricolo nazionale;[16];
- qualora la Domanda sia firmata da un procuratore del legale rappresentante, allegare la Procura alla firma;

FACOLTATIVI:
- altra documentazione (ad es. visure camerali ecc).

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire, a pena di inammissibilità, ***entro e non oltre le ore 13:00 del 10 settembre 2026.*** *Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto. Non è prevista la presentazione cartacea della Domanda.*

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di *performance* della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata. A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dall'Avviso, potranno essere oggetto di valutazione regionale **solo alle seguenti condizioni**:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) **almeno 24 ore prima della scadenza** fissata dall'Avviso.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nel presente Avviso e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.
La Direzione Formazione e istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie.

FASE 1 - Informazioni in fase di predisposizione dei progetti	
Le informazioni in fase di predisposizione dei progetti sono preferibilmente da richiedersi attraverso la compilazione del form **Info direttive**, presente anche nella pagina relativa all'Avviso in questione (https://spazio-operatori.regione.veneto.it/bandi)	
Altri contatti:	
Aspetti informatici	call.center@regione.veneto.it - numero verde 800914708

[16] ulteriori precisazioni saranno riportate in Guida alla progettazione

FASE 2 - Informazioni successive all'eventuale approvazione del progetto	
Le informazioni in fase di gestione o rendicontazione dei progetti vanno richieste attraverso la compilazione del form Quesiti on Line presente al seguente link https://spazio-operatori.regione.veneto.it/quesiti	
	
Altri contatti:	
Gestionali	gestionefse@regione.veneto.it
Rendicontali	uff.rendicontazionefse@regione.veneto.it

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi al presente Avviso saranno rese disponibili nello Spazio Operatori della Direzione Formazione ed Istruzione[17].

20. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 28 ottobre 2022 del PR Veneto FSE + 2021-2027.

Inoltre, ai fini della valutazione dei progetti formativi presentati si procede considerando quanto indicato nella normativa di esecuzione della Legge n. 99/22.

In coerenza con quanto disposto anche dal presente Avviso, le proposte progettuali vengono istruite in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di una commissione di valutazione formalmente nominata con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e istruzione (punto 2.1.4 del TUB).

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

20.1 Criteri di ammissibilità

Per la valutazione di ammissibilità dei progetti si terrà conto dei seguenti requisiti:

[17] https://spazio-operatori.regione.veneto.it/

Termini:	rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dall'avviso;
Modalità:	rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dall'avviso;
Documentazione:	completa e corretta redazione della documentazione richiesta;
Requisiti soggettivi del soggetto proponente:	sussistenza nel Soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dall'avviso;
Partenariato:	rispetto delle prescrizioni contenute nell'avviso circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
Condizioni abilitanti:	rispetto delle condizioni abilitanti previste dall'Accordo di Partenariato, con particolare riferimento a: - effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali; - attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio europeo; - Quadro politico strategico per le politiche attive del mercato del lavoro.
Destinatari:	corrispondenza con il numero e le caratteristiche dei destinatari previsti dall'avviso, anche in relazione all'intensità del disagio e a specifici indicatori economici;
Durata e Articolazione:	coerenza del progetto con la struttura delle azioni indicate nell'avviso e corretta localizzazione dell'intervento;
Parametri di costo:	rispetto dei parametri di costo indicati nell'avviso;
Ulteriori Requisiti:	- conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione e/o con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro (ove applicabile);

	- conformità alle disposizioni in materia di aiuti di stato.

20.2 Valutazione

Griglia valutazione:

Parametro 1	FINALITÀ	Livello	
	grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto ai fabbisogni del tessuto socio economico di riferimento e collegati all'Area Tecnologica, all'Ambito e alla Figura professionale scelta. *A solo titolo esemplificativo:* – analisi delle *necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari e di fabbisogni specifici delle aziende e dei settori emergenti e/o strategici;* – *grado di incidenza del progetto rispetto all'occupabilità dei destinatari;* – *creazione di lavoro/impresa per favorire la crescita occupazionale;* – *promozione di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale.*	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI	Livello	
	grado di coerenza della proposta progettuale con il PR, con particolare riferimento alla Priorità e all'Obiettivo Specifico al quale l'avviso si riferisce; evidenza del raccordo sinergico con le altre Fondazioni ITS e nell'ambito della programmazione unitaria regionale, in grado di eliminare i rischi di sovrapposizione territoriale.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti

		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA’	Livello	
	qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nell’avviso di riferimento; qualità dell’impianto complessivo e delle singole fasi, che dovranno essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell’individuazione delle metodologie e degli strumenti; complementarità con gli altri programmi e fondi regionali, nazionali ed europei aventi le medesime finalità dell’Avviso; previsione di particolari elementi di qualità (segmenti di percorso funzionali al rilascio di specifiche certificazioni, rilevanza dell’attività laboratoriale e di eventuali project work, attrattività e garanzia di continuità dell’offerta) progetti che prevedono servizio di residenzialità giustificato dalla possibilità di favorire l’incoming regionale di professionalità e competenze *unicità ed originalità della proposta progettuale*	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA	Livello	
	metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra queste, il target di riferimento, i contenuti proposti e il tipo di competenze che si intende sviluppare; previsione di stipula di contratti di apprendistato; progetti che prevedono specifiche azioni di monitoraggio e valutazione degli apprendimenti e delle competenze sviluppate dai destinatari in uscita dal percorso.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	qualità dei partner: coinvolgimento operativo dei partner in alcune fasi del progetto in termini di valore aggiunto dal punto di vista della realizzazione dello stesso; nello specifico delle imprese nelle diverse fasi del progetto, dando evidenza del ruolo concretamente svolto; presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio; quantità dei partner: numero di partner coinvolti; grado del coinvolgimento operativo costruzione di sinergie con soggetti del territorio in grado di assicurare valore aggiunto all'offerta formativa.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

	ESPERIENZA E RISULTATI PREGRESSI	**Livello**	**Punti**
Parametro 6	Valorizzazione dei risultati conseguiti da ciascuna Fondazione ITS a seguito dell'ultimo monitoraggio elaborato da Indire sulla base dati della Banca dati nazionale.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sopra indicati previsti dall'avviso comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

Ai fini dell'ammissibilità alla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti, ciascun progetto deve conseguire un punteggio minimo di sufficiente (4 punti) nei parametri da 1 a 6.

Si precisa che l'attività di redazione di una proposta progettuale consiste in un atto intellettuale originale ed unico, sottoposto a valutazione comparativa da parte di una commissione di valutazione formalmente costituita. Al netto dei passaggi legittimamente coincidenti con altri progetti (es. presentazione del proponente, metodologie didattiche, modalità di diffusione) l'originalità della scheda che descrive i contenuti di progetto e dei relativi interventi, costituisce elemento fondamentale nella valutazione dello stesso. Ove si citino testi preesistenti, devono essere rispettate le basilari regole di citazione, anche se si è l'autore del documento originale. Infatti, poiché si tratta di una produzione distinta, è importante mettere in evidenza ciò che rientra nella produzione "nuova".

21. Tempi degli esiti delle istruttorie, dell'avvio e conclusione dei progetti

21.1 Tempi degli esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi. Tale decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale.

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e istruzione dai soggetti aventi diritto.

Gli esiti istruttori delle proposte progettuali presentate sono comunicati esclusivamente attraverso il sito istituzionale regionale che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai soggetti proponenti di consultare regolarmente il già menzionato sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

Si informa che ai sensi dell'art. 49 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 i dati del beneficiario saranno pubblicati anche sul sito web[18] dedicato dell'Autorità di Gestione del PR Veneto FSE+ in formato Open Data.

21.2 Termini per l'avvio e la conclusione dei progetti

Le proposte progettuali a valere sul presente Avviso dovranno essere immediatamente cantierabili.

I progetti approvati devono essere avviati entro il 30 novembre 2026 salvo eventuale diversa indicazione definita nel provvedimento di approvazione degli esiti istruttori. I termini di conclusione dei progetti sono definiti al 30 novembre 2028 per i progetti biennali e al 30 novembre 2029 per i progetti triennali, salve proroghe stabilite con provvedimento direttoriale.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché alla verifica dell'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione dell'attestazione finale delle attività (rendiconto finale), avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

21.3 Rendicontazione

Per quanto attiene alle modalità ed ai termini di presentazione dell'attestazione finale delle attività eseguite e delle spese sostenute, per quanto non diversamente disposto nel presente Avviso, si rimanda al Testo Unico per i Beneficiari (T.U.B.) approvato con decreto del Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE, n. 48 del 28/12/2023.

22. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul **sito istituzionale**[19], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono

[18] https://venetocoesione.regione.veneto.it/fse/operazioni-selezionate-e-operazioni-di-importanza-strategica

[19] https://spazio-operatori.regione.veneto.it/

essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

23. Ulteriori obblighi beneficiario in materia di informazione e trasparenza

La Legge annuale per il mercato e la concorrenza n. 124/2017 prevede obblighi di pubblicazione per beneficiari di contributi nei termini previsti al paragrafo *3.4.1 Informazione e trasparenza* del Testo Unico per i Beneficiari.

24. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

25. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L. n. 241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi, Direttore della Direzione Formazione e istruzione.

26. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento saranno trattati nel rispetto del Decreto legislativo 10 agosto 2018, n.101 di adeguamento del D.Lgs n. 196/2003 alle disposizioni del Regolamento n. 2016/679/UE del 27 aprile 2016 (General Data Protection Regulation - GDR) e della DGR n. 596/2018.

27. Informativa ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento 2016/679/UE – GDPR

L'informativa sul trattamento dei dati personali è scaricabile al seguente link: https://spazio-operatori.regione.veneto.it/informative-privacy.

(Codice interno: 588637)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 847 del 28 luglio 2026

Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. Anni scolastici 2027/2028, 2028/2029 e 2029/2030. Linee guida. D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, art. 138.

[Formazione professionale e istruzione]

Note per la trasparenza:
Si approvano le Linee guida per il dimensionamento delle istituzioni scolastiche e la razionalizzazione e l'armonizzazione dell'offerta formativa sul territorio regionale per gli anni scolastici 2027/2028, 2028/2029 e 2029/2030, nell'esercizio delle competenze delegate alla Regione dall'art. 138 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112.

L'Assessore Valeria Mantovan riferisce quanto segue.

Con D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, art. 138 sono state delegate alle Regioni le funzioni di programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale e della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali, nei limiti delle risorse umane e finanziarie disponibili. Il decreto attribuisce alle Province, in relazione all'istruzione secondaria di secondo grado e ai Comuni in relazione agli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti tra l'altro l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione e la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche.

La L. 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" ha confermato l'attribuzione alle Province della funzione fondamentale concernente la programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale.

Il D.L. 6 luglio 2011, n. 98 convertito dalla L. 15 luglio 2011, n. 111 "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", come da ultimo modificato (con D.L. 31 dicembre 2024, n. 208 convertito dalla L. 28 febbraio 2025, n. 20), all'art. 19 "Razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica", comma 5 *quater* stabilisce che, al fine di dare attuazione alla riorganizzazione del sistema scolastico prevista nel PNRR, i criteri per la definizione del contingente organico dei Dirigenti Scolastici (DS) e dei Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA) e la sua distribuzione tra le Regioni sono definiti, su base triennale, con decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze (MEF) previo accordo in sede di Conferenza Unificata, da adottare entro il 31 maggio dell'anno solare precedente all'anno scolastico di riferimento. Il comma 5 *quinquies* aggiunge che, decorso inutilmente tale termine, il Ministro dell'Istruzione e del Merito d'intesa con il MEF procede alla definizione del contingente organico dei DS e dei DSGA e alla sua distribuzione tra le regioni, secondo i parametri indicati dal medesimo comma, entro il 30 giugno dello stesso anno.

La suddetta disposizione sul dimensionamento scolastico permette l'attuazione della riorganizzazione del sistema scolastico prevista nel PNRR tenendo conto, a decorrere dall'a.s. 2024-2025, del parametro della popolazione scolastica regionale indicato per la riforma 1.3 della Missione 4, componente 1 del citato PNRR, nonché della necessità di salvaguardare le specificità delle istituzioni scolastiche situate nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, anche prevedendo forme di compensazione interregionale.

Una prima assegnazione al Veneto del contingente di DS e di DSGA in applicazione delle nuove disposizioni è stata effettuata con i Decreti interministeriali n. 123 del 30 giugno 2023, riferito al triennio scolastico 2024/2025, 2025/2026 e 2026/2027 e n. 124 del 30 giugno 2025 che, rivedendo detto contingente, ha fissato in 556 unità il numero di DS e DSGA assegnati per l'a.s. 2026/2027.

Con il Decreto interministeriale n. 118 del 25 giugno 2026, trasmesso alle Regioni con nota n. 0003929 del 7 luglio 2026, il Ministro dell'Istruzione e del Merito, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, ha provveduto, ai sensi dell'art. 19 comma 5 *quinquies* del D.L. 6 luglio 2011, n. 98 convertito dalla L. 15 luglio 2011, n. 111, a definire il contingente organico di Dirigenti Scolastici e Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi attribuiti al Veneto per gli anni scolastici 2027/2028, 2028/2029 e 2029/2030 e conseguentemente il numero massimo di istituzioni scolastiche presenti nel territorio regionale, conservandolo invariato rispetto al numero già attribuito per l'a.s. 2026/2027 con il sopra citato Decreto interministeriale n. 124/2025.

Per quanto sopra esposto si propone di approvare le "Linee guida per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa riferiti agli anni scolastici 2027/2028, 2028/2029 e 2029/2030", riportate nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

La conferma del contingente organico assegnato al Veneto per il triennio 2027/2030 rende opportuno da parte della Giunta regionale, su proposta della Direzione Formazione e istruzione, orientare le operazioni di dimensionamento e di riorganizzazione della rete scolastica al mantenimento del contingente complessivo regionale di posti di DS e DSGA, valutando eventuali interventi che comportino la riduzione di autonomie scolastiche in specifici contesti territoriali esclusivamente nell'ambito di una programmazione complessiva che consideri anche possibili misure compensative, a livello provinciale o regionale, idonee a garantire la salvaguardia del contingente assegnato.

In linea con quanto disposto nelle precedenti analoghe deliberazioni, si propone di stabilire che l'analisi dei provvedimenti e della documentazione riguardanti dimensionamento o nuova offerta formativa che perverranno dagli Enti Locali sia effettuata, in fase istruttoria, da una Commissione composta da due rappresentanti della Regione del Veneto e da due rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, nominata con decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

Con successivo provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione sarà approvata la ricognizione delle figure attivabili nei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) che saranno avviati nell'anno scolastico successivo nelle Scuole di Formazione Professionale accreditate e in via sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato (IPS).

Le Scuole di Formazione Professionale e gli IPS che intendano richiedere per l'anno scolastico successivo ulteriori figure di IeFP o indirizzi diversi rispetto a quelli riportati in tale ricognizione, o che ritengano di modificare o integrare le figure o indirizzi nella stessa elencati, dovranno presentare istanza alla competente Provincia o Città metropolitana di Venezia nei termini indicati dalle Linee guida di cui all'**Allegato A**, evidenziando in particolare il fabbisogno professionale rilevato nel territorio di riferimento e l'assenza di sovrapposizioni e duplicazioni con tipologie di offerta analoghe già presenti presso altre istituzioni dei territori limitrofi. La Provincia/Città Metropolitana provvederà a sottoporre la richiesta alla valutazione della competente Commissione di distretto formativo, che esaminerà la richiesta di attivazione del nuovo percorso o indirizzo di IeFP e ad esprimerà la propria valutazione in merito, senza ricorrere all'esercizio di voto rispetto all'approvazione dell'istanza, considerata la competenza esclusiva della Regione in materia di programmazione dei percorsi di IeFP.

L'avvio dei percorsi di istruzione e formazione professionale sussidiari approvati in capo agli IPS è condizionato al rispetto dei contenuti dell'«Accordo territoriale tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale in regime di sussidiarietà da parte delle istituzioni scolastiche di istruzione professionale. Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, art. 7, comma 2», approvato con DGR n. 27 del 15 gennaio 2019, in particolare al rispetto del limite dell'organico docente assegnato a livello regionale e dell'invarianza di spesa rispetto ai percorsi ordinari degli IPS.

In nessun caso la dotazione organica complessiva di un IPS potrà essere incrementata in conseguenza dell'avvio di percorsi sussidiari di IeFP, ivi compreso l'adeguamento dell'organico dell'autonomia alle situazioni di fatto, oltre i limiti del contingente previsto dall'art. 1, comma 69 della L. n. 107/2015.

Si propone di incaricare la Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" artt. 137-138-139; VISTA la L. 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTO il D.L. 6 luglio 2011, n. 98 "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" convertito dalla L. 15 luglio 2011, n. 111;

VISTA la L. 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

VISTO il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 81 "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

VISTO l'Accordo tra Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale in regime di sussidiarietà da parte delle istituzioni scolastiche di istruzione professionale, approvato con DGR n. 27 del 15 gennaio 2019, sottoscritto dalle parti in data 7 marzo 2019 e 12 marzo 2019 e repertoriato con il n. 35985 in Regione del Veneto;

VISTA la L.R. 13 aprile 2001, n. 11;

VISTA la L.R. 31 marzo 2017, n. 8 "Il sistema educativo della Regione Veneto";

VISTO il D.L. 6 luglio 2011, n. 98 convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111, art. 19 commi 5 *quater* e 5 *quinquies*;

VISTA la L. 8 agosto 2024, n. 121 "Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale";

VISTO il D.L. 31 dicembre 2024, n. 208 convertito dalla L. 28 febbraio 2025, n. 20 "Misure organizzative urgenti per fronteggiare situazioni di particolare emergenza nonché per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza";

VISTO il Decreto della Direzione Formazione e Istruzione n. 543 del 27 maggio 2025 - Ricognizione delle figure attivabili nei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) nelle Scuole di Formazione Professionale accreditate e in via sussidiaria negli istituti professionali di Stato (IPS) per l'anno scolastico formativo 2026-27 e cancellazione delle figure non attivabili. DGR n. 358/2025", modificato con Decreto della Direzione Formazione e Istruzione n. 197 del 26 febbraio 2026;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze 25 giugno 2026, n. 118 "Criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e delle posizioni di lavoro di direttore dei servizi generali e amministrativi funzionari attribuibili con incarichi di elevata qualificazione (ex DSGA) per gli anni scolastici 2027/2028, 2028/2029, 2029/2030, ai sensi dell'art. 1, comma 557 e 558, della legge 29 dicembre 2022, n. 197". PNRR. M4.C1. Riforma 1.3.;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54, art. 2, comma 2, lettera o);

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare le "Linee guida per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa" sul territorio regionale, riferite al triennio scolastico 2027/2028, 2028/2029, 2029/2030, nell'esercizio delle competenze delegate alla Regione dall'art. 138 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, riportate nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di dare atto che stante la conferma del contingente organico assegnato al Veneto per il triennio considerato, è opportuno orientare le operazioni di dimensionamento e di riorganizzazione della rete scolastica al mantenimento del contingente complessivo regionale di posti di Dirigente Scolastico e DSGA, valutando eventuali interventi che comportino la riduzione di autonomie scolastiche in specifici contesti territoriali esclusivamente nell'ambito di una programmazione complessiva che consideri anche possibili misure compensative, a livello provinciale o regionale, idonee a garantire la salvaguardia del contingente assegnato;
4. di stabilire che le istanze di dimensionamento della rete scolastica di attivazione di nuova offerta formativa dovranno essere presentate entro i termini indicati nelle Linee guida **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e che detti termini saranno prorogati al giorno successivo, quando ricadenti in giornata festiva;
5. di rinviare a successivo provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione la ricognizione delle figure attivabili nei percorsi triennali di IeFP nelle Scuole di Formazione Professionale accreditate e in via sussidiaria negli IPS da avviare nell'anno scolastico successivo a quello in cui verrà approvata la nuova offerta formativa;
6. di dare atto che le Scuole di Formazione Professionale accreditate e gli IPS che intendano richiedere per l'anno scolastico successivo, ulteriori figure di IeFP o indirizzi diversi rispetto a quelli riportati nella ricognizione prevista al punto 5, o che ritengano di modificare o integrare le figure o indirizzi nella stessa elencati, dovranno presentare istanza alla competente Commissione di Distretto Formativo nei termini indicati dalle Linee guida di cui all'**Allegato A**, evidenziando il fabbisogno professionale rilevato nel territorio di riferimento e l'assenza di sovrapposizioni e duplicazioni con tipologie di offerta analoghe già presenti presso altre istituzioni dei territori limitrofi;
7. di stabilire che l'avvio dei percorsi triennali di IeFP in sussidiarietà, approvati in capo agli IPS, è condizionato al rispetto dei contenuti dell'"Accordo territoriale tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale in regime di sussidiarietà da parte delle istituzioni scolastiche di istruzione professionale. Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, art. 7, comma 2", approvato con DGR n. 27 del 15.1.2019, in particolare al rispetto del limite dell'organico docente assegnato a livello regionale e

dell'invarianza di spesa rispetto ai percorsi ordinari degli IPS e che in nessun caso la dotazione organica complessiva di un IPS potrà essere incrementata in conseguenza dell'avvio di percorsi sussidiari di IeFP, ivi compreso l'adeguamento dell'organico dell'autonomia alle situazioni di fatto, oltre i limiti del contingente previsto dall'art. 1, comma 69 della L. n. 107/2015;

8. di stabilire che l'analisi dei provvedimenti e della documentazione riguardanti dimensionamento della rete scolastica o nuova l'offerta formativa che perverranno dagli Enti Locali sarà effettuata, in fase istruttoria, da una Commissione nominata con decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, composta da due rappresentanti della Regione del Veneto e da due rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, dallo stesso designati;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di incaricare la Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale e nel sito istituzionale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 847 del 28 luglio 2026

REGIONE DEL VENETO

Area Politiche Economiche, Capitale Umano, Programmazione comunitaria, Cultura e Turismo

Direzione Formazione e istruzione

LINEE GUIDA
PER IL DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA
E LA PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anni Scolastici 2027/2028 - 2028/2029 - 2029/2030

Sommario

1. PREMESSA ... 3

2. NORME DI RIFERIMENTO ... 4

3. DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA ... 6

3.1 Operazioni di dimensionamento della rete scolastica ... 6

3.2 Criteri di dimensionamento della rete scolastica ... 6

3.2.1 Numero di istituzioni scolastiche operanti nel territorio regionale ... 6

3.2.2 Pianificazione della rete scolastica ... 7

3.2.3 Piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature ... 7

3.2.4 Punti di erogazione del servizio ... 8

3.2.5 Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) ... 8

3.2.6 Salvaguardia dei punti di erogazione del servizio di primo ciclo nei comuni montani e nelle Aree interne ... 9

3.2.7 Offerta del servizio educativo nelle scuole dell'infanzia nei territori montani, piccole isole e piccoli comuni ... 9

3.2.8 Composizione delle classi ... 9

3.3 Procedura per l'approvazione delle operazioni di dimensionamento ... 10

3.3.1 Presentazione delle istanze ... 10

3.3.2 Parere delle commissioni di distretto formativo e provvedimento della Provincia/Città Metropolitana competente ... 12

3.3.3 Approvazione delle istanze di dimensionamento della rete scolastica. ... 13

3.3.4 Soppressione codici meccanografici associati a punti di erogazione del servizio inattivi ... 13

3.3.5 Cronoprogramma dei provvedimenti. ... 14

4. PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA ... 15

4.1 Nuova offerta formativa ... 15

4.2 Criteri di programmazione dell'offerta formativa ... 15

4.2.1. Pianificazione dell'offerta formativa ... 15

4.2.2. Filiera formativa tecnologico- professionale. ... 15

4.3 Procedura per l'approvazione della nuova offerta formativa ... 16

4.3.1. Presentazione delle istanze ... 16

4.3.2. Parere delle commissioni di distretto formativo e provvedimento della Provincia/Città Metropolitana competente ... 19

4.3.3. Approvazione delle istanze di attivazione di nuova offerta formativa ... 20

4.3.4. Indirizzi esistenti e non attivati presso gli Istituti scolastici ... 21

4.3.5. Cronoprogramma dei provvedimenti. ... 21

1. PREMESSA

Con D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 sono state conferite alle Regioni le funzioni di programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale e di pianificazione della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali e nei limiti delle risorse umane e finanziarie disponibili (art. 138). I compiti relativi alla redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche e per l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione delle scuole, in attuazione degli strumenti di pianificazione, sono state delegate alle Province, competenti per le scuole secondarie di secondo grado, e ai Comuni, per quanto riguarda gli altri gradi d'istruzione (art. 139).

L'assetto delle competenze in materia d'istruzione è stato confermato dalla L. n. 56/2014 che individua tra le funzioni fondamentali delle Province/Città Metropolitane "la programmazione provinciale della rete scolastica nel rispetto della programmazione regionale" oltre che "*la gestione dell'edilizia scolastica*".

L'art. 19 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98 convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111, prevede al comma 5 ter la competenza delle regioni a provvedere autonomamente al dimensionamento scolastico in seguito all'Accordo in sede di Conferenza unificata sui criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi, nonché per la sua distribuzione tra le regioni, e all'adozione del relativo decreto da parte del Ministero dell'Istruzione e del Merito di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previsto dai commi 5-quater e 5-quinquies del medesimo articolo.

Alla luce di quanto sopra, la procedura amministrativa adottata in Veneto con cui gli Enti locali interessati esercitano le rispettive competenze riconosciute dal quadro normativo vigente in tema di dimensionamento della rete scolastica e programmazione della nuova offerta formativa si può quindi così riassumere:

1. la Regione definisce gli indirizzi di programmazione e i criteri generali per il dimensionamento della rete scolastica e per la programmazione dell'offerta formativa attraverso "linee guida";
2. dimensionamento della rete scolastica: i Comuni interessati e le Province o la Città metropolitana di Venezia - previa acquisizione del parere delle Commissioni di Distretto Formativo - definiscono le operazioni di dimensionamento scolastico per il ciclo scolastico di competenza secondo gli indirizzi generali stabiliti dalla Regione attraverso le presenti linee guida, tenuto conto dell'obiettivo inderogabile di definire un numero complessivo di istituzioni scolastiche nel territorio regionale pari al contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi riconosciuto al Veneto dal decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, adottato ai sensi dell'art- 19 commi 5-quater e 5-quinquies del D.L. 6 luglio 2011, n. 98 convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111 (di seguito "decreto interministeriale");
3. programmazione della nuova offerta formativa di istruzione scolastica superiore: le Province o la Città metropolitana di Venezia - previa acquisizione del parere delle Commissioni di Distretto Formativo -valutano e approvano la nuova offerta formativa del secondo ciclo d'istruzione proposta dagli istituti scolastici statali interessati;
4. programmazione della nuova offerta formativa di istruzione e formazione professionale (IeFP): la Regione valuta a approva le proposte di nuova offerta formativa di IeFP presentate dagli organismi di formazione accreditati e dagli istituti professionali di Stato in via sussidiaria tenuto conto delle valutazioni espresse dalle competenti Commissioni di Distretto Formativo;
5. la Regione approva con provvedimenti di Giunta regionale il piano regionale dimensionamento della rete scolastica e la nuova offerta formativa del secondo ciclo di istruzione, sia di istruzione superiore che di IeFP, valutando il rispetto degli indirizzi dettati dalle linee guida delle proposte delle Province/Città Metropolitana e dei Comuni;
6. ove necessario, provvede autonomamente al dimensionamento della rete scolastica in applicazione dell'art. 19 comma 5 ter del D.L. 6 luglio 2011, n. 98 convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111, e in coerenza con il contingente di dirigenti scolastici e DSGA assegnato con il decreto interministeriale del Ministro dell'Istruzione e del Merito di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e nel rispetto dei criteri e principi fissati nelle presenti linee guida.

2. NORME DI RIFERIMENTO

Le fonti normative di riferimento per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione della nuova offerta formativa sono le seguenti:

- l'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59. "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa";
- gli artt. 137-139 del D.Lgs. n. 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59";
- il DPR 18 giugno 1998, n. 233 "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- gli artt. 136-138 della L.R. 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112";
- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- il D.M. 24 luglio 1998, "Disposizioni concernenti la riorganizzazione della rete scolastica, la formazione delle classi e la determinazione degli organici del personale della scuola";
- la Legge 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- il D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- l'art. 1 c. 632 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" riferito alla riorganizzazione dei centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e i corsi serali;
- l'art. 64 della Legge 6 agosto 2008, n. 133 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria";
- il DPR 20 marzo 2009, n. 81 "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- il DPR 20 marzo 2009, n. 89 "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della *scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto* - legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- il DPR 22 giugno 2009, n. 119 "Regolamento recante disposizioni per la definizione dei criteri e dei parametri per la determinazione della consistenza complessiva degli organici del personale amministrativo tecnico ed ausiliario (ATA) delle istituzioni scolastiche ed educative statali";
- il DPR 15 marzo 2010, n. 89 del "Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- l'art. 19 della Legge 15 luglio 2011, n. 111 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria";
- l'art. 4 c. 69 della Legge 12 novembre 2011, n. 183 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012)";
- l'art. 12 della Legge 8 novembre 2013, n. 128 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca";

- il DPR 29 ottobre 2012, n. 263 "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- il D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 24 maggio 2018 , n. 92 che adotta il "Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1,commi 180 e 181, lettera d) , della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 17 maggio 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 17 settembre 2018 n. 216, che adotta "Criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale", conseguente l'Intesa n. 64 sancita in sede di Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'8 marzo 2018, con il quale vengono definite le modalità e le condizioni generali dell'offerta sussidiaria di IeFP da parte delle istituzioni scolastiche nonché i criteri generali per la predisposizione degli Accordi di cui al cita to decreto legislativo n. 61/2017;
- il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 22 maggio 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 18 ottobre 2018 n. 243, che recepisce l'Accordo n. 100 sancito in sede di Conferenza Stato Regioni nella seduta del 10 maggio 2018, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo n. 61/2017, per la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di IeFP compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di IeFP, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo n. 61/2017;
- l'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università' e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011, siglato in Conferenza Stato Regioni il 1 agosto 2019, recepito con il Decreto Interministeriale n. 56 del 7 luglio 2020;
- l'Intesa in Conferenza Stato - Regioni (Repertorio atto n. 155/CSR) del 10/09/2020 sullo schema di decreto ministeriale per la rimodulazione dell'Allegato 4 al decreto del Ministero dell'Istruzione n. 92 del 2018;
- l'Accordo in Conferenza Stato - Regioni (Repertorio atto n. 156/CSR) del 10/09/2020 che integra la disciplina dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel Repertorio nazionale di IeFP e viceversa;
- la L.R. 31 marzo 2017, n. 8 "Il sistema educativo della Regione del Veneto" come modificata con legge regionale 20 aprile 2018, n. 15;
- la DGR n. 407 del 15 febbraio 2000 "Piano regionale di dimensionamento delle Istituzioni Scolastiche. D*eliberazioni della G.R. n. 494 del 23.2.99, n. 2859 del 3.8.99 e n. 364 dell'8.2.2000.* Approvazione testo coordinato";
- la DGR n. 563 del 21 aprile 2015 "Programmazione 2014-2020. Selezione degli ambiti territoriali per *l'attuazione* della Strategia Nazionale Aree Interne e individuazione area *prototipo"*;
- la DGR n. 27 del 15 gennaio 2019 *"Approvazione* dello schema di Accordo territoriale tra la Regione del Veneto e *l'Ufficio* Scolastico Regionale per il Veneto per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale in regime di sussidiarietà da parte delle istituzioni scolastiche di istruzione professionale. Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, art. 7, comma *2.";*

- la DGR n. 914 del 9 luglio 2020 **"**Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale ex L. 53/2003 e D. Lgs. n. 226/2005. Recepimento degli Accordi stipulati in Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome in data 1agosto 2019 n. 155/CSR e 18 dicembre 2019 n. 19/210/CR10/C9, riguardanti l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le *qualifiche e i diplomi professionali ed elementi correlati";*
- l'Accordo tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale in regime di sussidiarietà da parte delle istituzioni scolastiche di istruzione professionale, sottoscritto dalle parti con firma digitale in data 07/03/2019 e 12/03/2019 e repertoriato con il n. 35985 in Regione Veneto;
- il Decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze n.127 del 30 giugno 2023. Definizione contingente organico DS e DSGA - triennio 2024/2027;
- la Legge 8 agosto 2024, n. 121 "Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale";
- la Legge 28 febbraio 2025, n. 20 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208, recante misure organizzative urgenti per fronteggiare situazioni di particolare emergenza nonché per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza".
- il Decreto interministeriale n.124 del 30 giugno 2025 recante l'aggiornamento dei criteri, di cui al D.M. 30 giugno 2023, prot. 127;
- il D.M. n. 29 del 19 febbraio 2026 "Decreto concernente l'attuazione degli articoli 26 e 26 bis del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, recante la revisione dell'assetto ordinamentale degli istituti tecnici e la definizione degli indirizzi, delle articolazioni, dei corrispondenti quadri orari e dei risultati di apprendimento in esito ai relativi percorsi, registrato alla Corte dei Conti il 06/03/2026 al n. 372"
- il Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 25 giugno 2026, n. 118**,** recante "Criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e delle posizioni di lavoro di direttore dei servizi generali e amministrativi funzionari attribuibili con incarichi di elevata qualificazione (ex DSGA) per gli anni scolastici 2027/2028, 2028/2029, 2029/2030, ai sensi dell'art. 1, comma 557 e 558, della legge 29 dicembre 2022, n. 197".PNRR. M4.C1. Riforma 1.3.

3. DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA

3.1 Operazioni di dimensionamento della rete scolastica

Si configurano come operazioni di dimensionamento della rete scolastica:

a) l'istituzione, la fusione, la riorganizzazione e la soppressione di istituzioni scolastiche;

b) l'istituzione, la soppressione di punti di erogazione del servizio e la loro aggregazione ad una diversa istituzione scolastica;

Sono esclusi dal dimensionamento della rete scolastica regionale i convitti e gli educandati ai sensi dell'art. 7, comma 1, del D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233.

3.2 Criteri di dimensionamento della rete scolastica

3.2.1 Numero di istituzioni scolastiche operanti nel territorio regionale

Secondo l'art. 19 commi 5 quater e 5 quinquies del D.L. 6 luglio 2011, n. 98 convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le regioni, sono definiti, su base triennale con eventuali aggiornamenti annuali, con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo accordo in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, da adottare entro il 31 maggio dell'anno solare precedente all'anno scolastico di riferimento.

In base al comma 5 quinquies del medesimo articolo decorso inutilmente il termine del 31 maggio il contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua

distribuzione tra le regioni sono definiti con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 30 giugno, sulla base di un coefficiente indicato dal decreto medesimo.

Le regioni, sulla base dei parametri individuati dal citato decreto interministeriale, provvedono autonomamente al dimensionamento della rete scolastica entro il 31 ottobre di ogni anno, nei limiti del contingente annuale individuato dal medesimo decreto.

È importante sottolineare che le operazioni di dimensionamento scolastico riferite al contingente di dirigenti scolastici e DSGA assegnati al Veneto dal decreto interministeriale non implicano la chiusura o la soppressione dei plessi scolastici, ossia delle singole sedi fisiche dove si svolge l'attività didattica: tali operazioni, quindi, incidono sul numero delle istituzioni scolastiche, ma non sul numero dei plessi operativi nel territorio.

La Regione del Veneto ha operato negli ultimi anni un'importante razionalizzazione delle istituzioni scolastiche presenti nel suo territorio, dando attuazione piena e tempestiva alle suddette disposizioni introdotte dall'art. 1 comma 557 della L. 29 dicembre 2022, n. 197 (Finanziaria 2023) che ha novellato l'art. 19 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98 convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111.

I provvedimenti di dimensionamento della rete scolastica adottati dal Veneto in questi anni hanno costantemente perseguito l'obiettivo di raggiungere una dimensione degli istituti adatta ad assicurarne la continuità e la stabilità nel tempo, attraverso operazioni di efficientamento della rete scolastica in grado di tener conto non solo della tendenza demografica, ma anche di particolarità dei territori, legate a specifiche configurazioni orografiche o contraddistinte da viabilità disagevole o dispersione e rarefazione degli insediamenti abitativi, ovvero di disagio ambientale e sociale o economico.

Il Ministro dell'Istruzione e del Merito di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con Decreto n. 118 del 25/6/2026 trasmesso alle Regioni con nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito n. 0003929 del 07/07/2026 ha provveduto, ai sensi dell'art. 19 comma 5 quinquies del D.L. 6 luglio 2011, n. 98 convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111 a definire il contingente organico di dirigenti scolastici e direttori dei servizi generali e amministrativi attribuiti al Veneto per gli AA.SS. 2027-2028, 2028-2029 e 2029-2030, e conseguentemente il numero massimo di istituzioni scolastiche presenti nel territorio regionale, conservandolo invariato rispetto al numero già attribuito per l'a.s. 2026/2027 con il decreto interministeriale n. 124/2025:

Anno scolastico di riferimento:	**2027-2028**	**2028-2029**	**2029-2030**
Contingente organico di dirigenti scolastici e direttori dei servizi generali e amministrativi attribuiti al Veneto	556	556	556

Per il triennio 2027/2030, tenuto conto della conferma del contingente organico assegnato al Veneto, appare opportuno orientare le operazioni di dimensionamento e di riorganizzazione della rete scolastica al mantenimento del contingente complessivo regionale di posti di Dirigente scolastico e DSGA.

A tal fine, eventuali interventi che comportino la riduzione di autonomie scolastiche in specifici contesti territoriali potranno essere valutati nell'ambito di una programmazione complessiva che consideri anche possibili misure compensative, a livello provinciale o regionale, idonee a garantire la salvaguardia del contingente assegnato.

3.2.2 Pianificazione della rete scolastica

Per le operazioni di dimensionamento scolastico gli Enti locali devono tener conto:

- delle caratteristiche demografiche, orografiche, economiche, socioculturali del territorio;
- dell'esperienza didattica, del profilo culturale e della capacità laboratoriale proprie delle diverse istituzioni scolastiche coinvolgendo gli stakeholders della scuola, nell'ottica dell'interrelazione fra organizzazione della rete scolastica e programmazione dell'offerta formativa;
- delle ricadute nei territori dove insistono Aree Interne riconosciute nella Strategia nazionale;

3.2.3 Piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature

Come riportato in premessa, l'art. 139 del D.Lgs. n. 112/1998 attribuisce alle Province e ai Comuni compiti e

funzioni concernenti anche "il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche".

Tale strumento serve a garantire che la gestione delle iscrizioni e la programmazione dell'offerta formativa vengano svolte nel rispetto delle effettive capacità ricettive degli edifici scolastici, garantendo il rispetto dei livelli di sicurezza, in conformità alle norme tecniche vigenti in materia di edilizia scolastica e del piano operativo di sicurezza (D.Lgs. n. 81/2008).

La redazione dei piani di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature da parte dei Comuni e delle Province/Città metropolitana e la loro preventiva condivisione con gli istituti scolastici costituisce anche un indispensabile strumento per una programmazione razionale degli interventi di edilizia scolastica sulle scuole del territorio.

In particolare il piano di utilizzazione riferito a istituti scolastici sede associata di Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) dovrà tener conto anche dei locali necessari per l'offerta formativa riferita all'istruzione degli adulti.

3.2.4 Punti di erogazione del servizio

Per punti di erogazione del servizio scolastico si intendono i plessi di scuola dell'infanzia, i plessi di scuola primaria, i plessi di scuola secondaria di I grado, gli istituti principali e le sezioni associate degli istituti secondari di secondo grado.

Nella determinazione dei punti di erogazione del servizio scolastico di I° ciclo (scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondari di I° grado, i Comuni devono:

- considerare la consistenza della popolazione scolastica e l'andamento del trend demografico nell'ambito territoriale di riferimento rapportata alla disponibilità edilizia esistente;
- considerare le caratteristiche demografiche, orografiche, economiche e socio-culturali del bacino di utenza;
- verificare l'efficacia della configurazione assunta dal servizio scolastico e dei servizi connessi (trasporti, mense, ecc.).

Nella determinazione dei punti di erogazione del servizio scolastico di II° ciclo (scuola secondaria di secondo grado), le Province e la Città Metropolitana di Venezia devono:

- considerare la consistenza della popolazione scolastica nel Distretto Formativo di riferimento;
- verificare la consistenza del patrimonio edilizio e di laboratori;
- considerare l'adeguatezza della rete dei trasporti;
- considerare la possibilità di incentivare la creazione di reti di scuole/poli (liceali e tecnico-professionali);
- considerare la possibilità di incentivare la costituzione reazione di filiere formative tecnologico-professionali previste dalla Legge 121/2024, favorendo la nascita di poli integrati tra istituti tecnici, istituti professionali, enti di formazione professionale, ITS Academy, università, imprese e soggetti del territorio, con l'obiettivo di costruire un sistema formativo coerente con i fabbisogni produttivi locali e con le traiettorie di sviluppo economico, innovazione tecnologica e transizione digitale ed ecologica

3.2.5 Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA)

I Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) istituiti con il decreto del Presidente della Repubblica 263 del 29 ottobre 2012 costituiscono una tipologia di istituzione scolastica autonoma, dotata di un proprio organico e di uno specifico assetto didattico e organizzativo, che promuove l'istruzione degli adulti.

I CPIA si articolano, dal punto di vista amministrativo, in una sede centrale e in sedi associate, che devono rispondere all'effettiva domanda del bacino di utenza, in particolare in riferimento all'attivazione di:

- percorsi di istruzione di primo livello per adulti in età lavorativa e per minori che hanno compiuto il sedicesimo anno di età (o il quindicesimo anno di età e che siano inseriti nel CPIA in base all'Accordo tra Regione e USRV previsto dall'art. 3, comma 2 D.P.R. 29 ottobre 2012, n. 263) che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione o che non hanno assolto l'obbligo di istruzione;
- percorsi di istruzione finalizzati all'attestazione di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore all'A2.

Dal momento che l'offerta formativa dei CPIA attiene il primo ciclo di istruzione, spetta al Comune in cui opera la sede centrale o le sedi associate del CPIA provvedere alla realizzazione, alla fornitura e alla

manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici, e alle spese varie di ufficio e per l'arredamento e a quelle per le utenze elettriche e telefoniche, per la provvista dell'acqua e del gas, per il riscaldamento ed ai relativi impianti, secondo quanto disposto dall'art. 3 Legge 11 gennaio 1996, n. 23, in coerenza con quanto disposto dal D.Lgs. 112/1998, art. 139 secondo comma lettera a) secondo cui i Comuni, anche in collaborazione con le Comunità montane e le Province, ciascuno in relazione ai gradi di istruzione di propria competenza, esercitano, anche d'intesa con le Istituzioni scolastiche*, "iniziative relative all'educazione degli adulti*".

3.2.6 Salvaguardia dei punti di erogazione del servizio di primo ciclo nei comuni montani e nelle Aree interne

La Legge del 12/09/2025 n. 131 *Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane* mira a contrastare i fenomeni di spopolamento e di declino demografico delle aree montane, a ridurre i divari territoriali e a promuovere condizioni di sviluppo sostenibile e di pari accesso ai servizi essenziali per le comunità residenti e la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), è finalizzata a contrastare i fenomeni di marginalizzazione e di declino demografico dei territori più distanti dai grandi centri di offerta dei servizi, a ridurre i divari di cittadinanza e a promuovere lo sviluppo sostenibile e la valorizzazione delle risorse locali.

In tale quadro normativo assume particolare rilevanza l'obiettivo di salvaguardare i punti di erogazione del servizio scolastico del primo ciclo nei comuni montani e nelle Aree interne quale condizione che favorisce la permanenza delle comunità residenti e l'attrazione di nuovi nuclei familiari.

La permanenza di un'offerta educativa di prossimità costituisce infatti un fattore determinante per la tenuta sociale ed economica di queste aree, favorendo la permanenza delle famiglie e delle giovani generazioni e contribuendo al mantenimento della vitalità delle comunità locali.

Le proposte di dimensionamento delle istituzioni scolastiche in tali territori devono tener conto della necessità di garantire l'effettività del diritto all'istruzione e la continuità dei servizi pubblici essenziali nei territori caratterizzati da particolari condizioni di marginalità geografica e demografica, nel rispetto dei criteri, delle misure e delle specifiche disposizioni previste in favore delle aree montane e interne dall'ordinamento nazionale.

3.2.7 Offerta del servizio educativo nelle scuole dell'infanzia nei territori montani, piccole isole e piccoli comuni

L'iscrizione di bambini di età compresa tra i 2 ed i 3 anni nelle scuole dell'infanzia dei territori montani, delle piccole isole e dei piccoli comuni privi di servizi educativi è possibile in via eccezionale quando ricorrano le seguenti condizioni:

- l'iscrizione avvenga in sezioni con numero di iscritti minore o uguale a 26 alunni, per un massimo di tre unità per sezione, sulla base di progetti attivati d'intesa e in collaborazione tra le istituzioni scolastiche e i comuni interessati e non comporti la costituzione di nuove sezioni;
- la presenza di questi bambini in età compresa tra i 2 ed i 3 anni non comporti un aggravio di spesa, in quanto accolti in sezioni comunque già costituite;
- l'iscrizione riguardi bambini che compiano i 24 mesi entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento.

3.2.8 Composizione delle classi

La formazione delle classi per i diversi ordini e gradi di scuole è regolamentata dal DPR n. 81/2009 come illustrato in maniera sintetica nella successiva tabella.

Tabella 1. Sintesi delle soglie di minimo e di massimo per la costituzione delle classi secondo il DPR n. 81/2009

	Classi	Pluriclassi o classi articolate	Deroghe per comuni montani e piccole isole	Ulteriori deroghe (artt. 4, 5 e 7)
Scuola dell'infanzia (art. 9)	**18-26** (29 in casi di eccedenze)			Possibile deroga del 10% dei parametri se motivata. Non più di 20 iscritti con la

Scuola primaria (art. 10)	**15-26** (27 in casi di eccedenze)	8-18	minimo per classe: 10 iscritti	presenza di alunni disabili (nel rispetto delle dotazioni organiche). Per le classi funzionanti presso ospedali e istituti di cura (organizzate anche in pluriclasse) non si applicano i limiti minimi e massimi previsti.
Scuola secondaria di I grado (art. 11)	**18-27** (28 in casi di eccedenze) (30 con sezione unica) (media iscritti ≥20 per le II e III)	10-18	minimo per classe: 10 iscritti	
Scuola secondaria di II grado (artt. 16 e 17)	**27-30** (25-30 con sezione unica) (media iscritti ≥22 per le II, III, IV) (minimo 10 iscritti per le V)	12-27		

Nella valutazione complessiva deve valere il principio di corrispondenza tra le classi previste in organico di diritto e quelle effettivamente costituite all'inizio dell'anno scolastico. Si può prevedere la possibilità di scostamento in misura non superiore al 10% rispetto ai limiti minimo e massimo di alunni per classe.

3.3 Procedura per l'approvazione delle operazioni di dimensionamento

3.3.1 Presentazione delle istanze

Le istanze di dimensionamento della rete scolastica sono presentate alla Regione del Veneto:

- dai comuni interessati quando le operazioni riguardano istituzioni scolastiche o plessi appartenenti al primo ciclo di istruzione.
  La documentazione a supporto dell'istanza deve includere le deliberazioni di Giunta comunale favorevoli di tutti i Comuni con punti di erogazione del servizio afferenti all'istituto comprensivo interessato dall'operazione di rete scolastica [1]
- dalle province e dalla Città metropolitana di Venezia quando le operazioni riguardano:
  - il secondo ciclo di istruzione
  - gli Istituti omnicomprensivi. In tal caso la documentazione di supporto all'istanza deve includere le deliberazioni di Giunta comunale dei Comuni coinvolti, che evidenzino l'accordo delle diverse Amministrazioni sull'operazione di dimensionamento oggetto dell'istanza.

In nessun caso le richieste di dimensionamento potranno essere finalizzate all'attribuzione di un nuovo codice meccanografico ad una sede succursale di scuola insistente nel territorio del medesimo Comune, in quanto operazione contrastante con le disposizioni del Contratto Collettivo Nazionale per la Mobilità del personale docente e non consentita dal sistema informativo del Ministero dell'Istruzione.

Eventuali provvedimenti di dimensionamento degli Enti locali che mutino l'assetto delle istituzioni scolastiche devono indicare esattamente la sede della nuova dirigenza.

In caso di mancata indicazione, o qualora le deliberazioni degli Enti Locali interessati riportino indicazioni contrastanti, la Giunta regionale assegnerà d'ufficio la sede di dirigenza all'istituzione scolastica, tra quelli interessati dal dimensionamento, che presenti il maggior numero di studenti.

Pur auspicando l'unanimità di determinazione da parte dei Comuni coinvolti e il confronto con le istituzioni scolastiche, eventuali proposte di variazione dell'assetto della rete scolastica che non raccolgano l'accordo unanime per l'opposizione di una parte minoritaria dei Comuni interessati - parte che rappresenti una popolazione scolastica coinvolta nel dimensionamento non superiore al 30% degli alunni iscritti nell'anno

[1] Per la soppressione di plessi inattivi vedi successivo punto 3.3.4.

scolastico corrente - sono rimesse alla decisione della Giunta regionale, previa acquisizione del parere della Commissione mista composta da due rappresentanti della Regione e da due rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

a) *Requisiti e valutazione delle istanze di attivazione di nuove scuole dell'infanzia statali.*

Le attivazioni di nuove scuole dell'infanzia statali sono oggetto di programmazione regionale nell'ambito del dimensionamento della rete scolastica e sono approvate con deliberazione della Giunta regionale entro l'anno antecedente a quello previsto per l'attivazione del servizio.

La richiesta di attivazione è presentata alla Regione del Veneto dal Comune interessato, nell'ambito del procedimento di programmazione della rete scolastica. La richiesta deve essere corredata dalla seguente documentazione:

1. deliberazione della Giunta comunale con cui il Comune manifesta la volontà di richiedere l'attivazione nel proprio territorio di una nuova scuola dell'infanzia statale, contenente le motivazioni della richiesta e l'impegno all'assunzione degli oneri di competenza;
2. dichiarazione del Sindaco relativa alla disponibilità di locali idonei ad ospitare il servizio, sotto il profilo strutturale, igienico-sanitario e della conformità alla normativa vigente in materia di edilizia scolastica;
3. relazione sui servizi di scuola dell'infanzia statali e paritarie operanti nei Comuni viciniori e sul fabbisogno di posti, con indicazione del numero di bambini in lista d'attesa residenti nel Comune e nei Comuni limitrofi, che compiono i tre, quattro o cinque anni entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento per l'operazione di dimensionamento e che non trovano accoglienza nelle scuole dell'infanzia statali o paritarie del territorio;
4. deliberazione favorevole all'attivazione degli organi collegiali dell'Istituto comprensivo presso cui la nuova scuola dell'infanzia deve essere attivata
5. parere favorevole espresso con deliberazione di Giunta comunale dei Comuni con punti di erogazione del servizio afferenti all'istituto comprensivo interessato dall'operazione di dimensionamento.

Qualora la richiesta sia conseguente alla chiusura o sospensione di una scuola dell'infanzia paritaria, la documentazione deve essere integrata con:

6. comunicazione formale, trasmessa via PEC al Comune e all'Ufficio Scolastico Regionale, a firma del legale rappresentante dell'ente gestore, relativa alla cessazione o sospensione del servizio a partire dal termine dell'anno scolastico precedente a quello per cui si richiede l'attivazione della nuova scuola dell'infanzia statale;
7. numero di bambini di 3 e 4 anni che frequentano la scuola paritaria prossima alla cessazione e che a seguito della chiusura non potranno essere accolti nelle scuole statali o paritarie del Comune richiedente e dei Comuni viciniori, con motivazione della non possibilità di accoglimento.
8. per le scuole paritarie comunali, motivazione amministrativa e organizzativa della scelta di cessazione del servizio.

In tali casi, la documentazione dovrà altresì evidenziare la distinzione tra il servizio cessato e il nuovo servizio statale richiesto, anche con riferimento agli assetti organizzativi e al personale eventualmente coinvolto.

Il possesso dei requisiti previsti non comporta automaticamente l'accoglimento della richiesta di attivazione delle nuove scuole dell'infanzia, che resta subordinata alla valutazione complessiva del fabbisogno nell'ambito della programmazione regionale e alla disponibilità delle risorse, con priorità alle istanze riferite a scuole da collocare in edifici costruiti o ristrutturati con fondi della Missione 4 Componente C1 – Intervento 1.1: Piano per gli asili nido e le scuole dell'infanzia del PNRR o in edifici costruiti o ristrutturati con fondi pubblici di natura diversa.

In ogni caso l'attivazione di nuove scuole dell'infanzia statali è subordinata alle effettive risorse di organico disponibili.

3.3.2 Parere delle commissioni di distretto formativo e provvedimento della Provincia/Città Metropolitana competente

Le istanze di dimensionamento di competenza delle Province o della Città metropolitana di Venezia sono approvate con provvedimento motivato della Provincia/Città Metropolitana competente, previa acquisizione del parere della competente Commissione di distretto formativo e trasmesse alla Regione per la definizione del dimensionamento della rete scolastica con provvedimento di Giunta regionale.

Le Commissioni di Distretto Formativo costituiscono un organismo consultivo e concertativo composto da:
- il Presidente della Provincia/Sindaco Metropolitano o suo delegato con funzioni di coordinamento;
- i Sindaci dei Comuni ricadenti nel Distretto Formativo di riferimento o loro delegati; non è prevista la possibilità di presentare deleghe per rappresentare altre amministrazioni comunali oltre a quella di appartenenza;
- un delegato del Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

Ai fini della validità della Commissione di Distretto Formativo devono essere presenti:
- il rappresentante della Provincia/Città Metropolitana
- e il rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Agli incontri delle Commissioni di Distretto Formativo partecipano, senza diritto di voto, anche i rappresentanti delle componenti sindacali di categoria. Se ritenuto necessario per l'analisi della situazione territoriale, possono essere auditi anche singoli Dirigenti scolastici e/o Direttori di singole Scuole di formazione professionale.

In tema di dimensionamento della rete scolastica le Commissioni di Distretto Formativo valutano ed esprimono pareri relativamente ai seguenti argomenti:

- dimensionamento di istituzioni scolastiche del II ciclo;
- dimensionamento di istituti omnicomprensivi

Le decisioni assunte nelle Commissioni di Distretto Formativo devono essere motivate nelle verbalizzazioni ed espresse in modo chiaro e univoco.

In tali sedi:

- il voto negativo, pienamente e puntualmente motivato, espresso dall'Ufficio Scolastico Regionale prevale su tutti gli altri quando l'argomento rilevi ai fini della disponibilità dell'organico.
- il voto negativo, in riferimento al II° ciclo di istruzione, pienamente e puntualmente motivato, espresso dalla Provincia/Città Metropolitana prevale su tutti gli altri in caso di proposte che comportino nuovi o maggiori oneri di spesa.

I verbali di tutte le Commissioni di Distretto Formativo devono essere inoltrati alla Regione contestualmente ai provvedimenti delle Amministrazioni provinciali/Città Metropolitana che approvano l'istanza di dimensionamento.

Tabella 2. Sintesi delle operazioni di dimensionamento

Operazione di dimensionamento	Chi presenta l'istanza e a quale Amministrazione	Documentazione da trasmettere alla Regione

Scuole di I ciclo e infanzia	Comune (o comuni) interessati alla Regione del Veneto	Deliberazione di Giunta Comunale di ciascuno dei Comuni con punti di erogazione del servizio afferenti all'istituto comprensivo interessato dall'operazione di rete scolastica e documentazione di supporto richiesta dalle linee guida regionali.
Istituti del II ciclo	Provincia/Città Metropolitana di Venezia alla Regione del Veneto.	- Provvedimento della Provincia/Città metropolitana di riferimento - Parere della commissione di distretto formativo

3.3.3 Approvazione delle istanze di dimensionamento della rete scolastica.

La Regione del Veneto approva il piano di dimensionamento della rete scolastica con provvedimento di Giunta Regionale, sulla base di deliberazioni comunali e provinciali di cui al paragrafo 3.3.1.

Le istanze di dimensionamento di Comuni e Province, i connessi provvedimenti assunti dalle Amministrazioni competenti, unitamente al verbale delle commissioni di distretto formativo, ove prevista, e alla documentazione di supporto richiesta devono essere inviati alla Giunta regionale – Direzione Formazione e istruzione secondo la tempistica riportata nella tabella al paragrafo 3.3.5.

Ai fini dell'adozione della DGR di approvazione del piano di dimensionamento della rete scolastica regionale ogni istanza sarà valutata sulla base dei criteri esposti dalle presenti linee guida da una Commissione mista composta da due rappresentanti della Regione e da due rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

Secondo quanto previsto dall'art. 19 comma 5 ter del D.L. 6 luglio 2011, n. 98 convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111, la Regione provvede autonomamente al dimensionamento della rete scolastica nei limiti del contingente annuale di DS e DSGA individuato dal decreto interministeriale.

3.3.4 Soppressione codici meccanografici associati a punti di erogazione del servizio inattivi

Il codice meccanografico assegnato ai plessi scolastici ha la funzione di identificare in modo univoco le scuole e gli istituti dislocati sul territorio italiano, in vista dell'attribuzione da parte del Ministero dell'Istruzione e del Merito delle risorse umane e strumentali necessarie all'erogazione del servizio scolastico, ed è costruito per dare immediata evidenza anche al grado di istruzione.

I Comuni nel cui territorio sono presenti plessi di primo ciclo inattivi comunicano alla Regione la chiusura del punto di erogazione del servizio, allegando la deliberazione di Giunta comunale di soppressione del plesso, al fine di consentire l'aggiornamento della rete scolastica regionale e la l'eliminazione, a cura dell'USRV, del codice meccanografico associato al plesso inattivo.

In assenza di comunicazione del Comune interessato, i codici meccanografici ministeriali identificativi di punti di erogazione del servizio, privi di alunni iscritti per almeno tre anni consecutivi, antecedenti l'anno scolastico del dimensionamento, saranno soppressi d'ufficio, con la deliberazione di Giunta che approva il dimensionamento della rete scolastica o con apposito provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e istruzione, previa ricognizione dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e sentito il Comune interessato - una volta verificata la mancata attivazione in sede di definizione degli organici di diritto.

La già menzionata operazione non comporta la chiusura o la soppressione dei plessi scolastici, ma unicamente l'eliminazione del codice meccanografico riferito alla sede scolastica inutilizzata.

3.3.5 Cronoprogramma dei provvedimenti.

Presentazione alle Province o Città Metropolitana di Venezia di eventuali proposte di dimensionamento di istituti scolastici del secondo ciclo di istruzione e di istituti omnicomprensivi	entro il 5 settembre
Acquisizione del parere delle Commissioni di Distretto Formativo sulle ipotesi di dimensionamento di istituti scolastici del secondo ciclo di istruzione e di istituti omnicomprensivi formulate dalle Province o Città Metropolitana di Venezia o pervenute dal territorio	entro il 20 settembre
Determinazioni delle Giunte comunali sul dimensionamento di istituti del I° ciclo di istruzione e determinazioni degli Organi provinciali e della Città Metropolitana di Venezia sul dimensionamento di istituti scolastici del secondo ciclo di istruzione e di istituti omnicomprensivi e invio alla Regione	entro il 30 settembre
Adozione della Deliberazione di Giunta regionale sul dimensionamento della rete scolastica	entro il 31 ottobre

I suddetti termini si intendono prorogati al giorno successivo, quando ricadenti in giornata festiva.

4. PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

4.1 Nuova offerta formativa

Sono valutati e approvati come nuova offerta formativa le istanze di attivazione di:

a) indirizzi/articolazioni/opzioni ordinamentali riferiti a percorsi di istruzione liceale, tecnica e professionale nelle istituzioni scolastiche di II° grado;
b) figure e indirizzi di percorsi di istruzione e formazione professionale nelle scuole di formazione professionale accreditate dalla Regione del Veneto o da avviare in via sussidiaria presso gli istituti professionali di Stato.

Non sono oggetto di programmazione regionale gli indirizzi scolastici sperimentali, la cui attivazione compete al Ministero dell'Istruzione e del Merito.

4.2 Criteri di programmazione dell'offerta formativa

4.2.1. Pianificazione dell'offerta formativa

La pianificazione dell'offerta formativa sul territorio regionale deve tener in considerazione le seguenti esigenze:

1. tener conto dell'andamento demografico e valutare attentamente le richieste di implementazione dell'offerta formativa nelle scuole secondarie di II grado e nelle Scuole di Formazione Professionale, in quanto la sovrabbondanza di corsi offerti da istituzioni scolastiche e formative diverse può favorire fenomeni di dispersione scolastica e la frammentazione delle iscrizioni tra molte proposte formative diverse può impedire o rendere più difficoltoso il raggiungimento del numero minimo di iscritti necessario per la costituzione di una classe;
2. privilegiare le richieste di attivazione di un nuovo indirizzo/articolazione/opzione sostitutivo di altro preesistente, piuttosto che aggiuntivo;
3. valorizzare le vocazioni socio-economiche del territorio assicurando eventualmente la presenza, in ciascuna area, di strutture scolastiche che possano attivare corsi di alta specializzazione e favorire la costituzione di percorsi formativi integrati con l'offerta di formazione professionale esistente nella medesima area nonché con percorsi universitari ove sussista una consolidata e riconosciuta vocazione al fine di completare la filiera formativa e specializzare il territorio;
4. tener conto dell'esperienza didattica, del profilo culturale e della capacità laboratoriale proprie delle diverse istituzioni scolastiche coinvolgendo gli stakeholders della scuola, nell'ottica dell'interrelazione fra programmazione dell'offerta e organizzazione della rete scolastica;
5. promuovere il raccordo tra sistema educativo da un lato, e mondo del lavoro, risorse culturali e sistema della ricerca, dall'altro, in sintonia e in linea con le innovative proposte di azioni sviluppate nell'ambito del Programma Regionale (PR) Veneto FSE+ 2021-2027 nelle diverse forme possibili;
6. prevedere adeguate azioni di orientamento sia informativo che didattico;

4.2.2. Filiera formativa tecnologico- professionale.

Nella programmazione di nuovi indirizzi di istruzione tecnica e professionale è necessario inoltre tenere in considerazione anche la Legge 8 agosto 2024, n. 121 "Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale" il cui obiettivo è quello di offrire agli studenti una formazione vicina alle esigenze del mondo del lavoro che agevoli, al contempo, la prosecuzione degli studi nei percorsi di istruzione terziaria degli ITS, con il conseguimento finale di un titolo di alta specializzazione tecnica.

L'idea di filiera formativa professionalizzante è espressione del legame tra offerta formativa e mondo produttivo, dove la progettazione dei percorsi formativi deve trovare un suo riferimento nelle esigenze emergenti dal tessuto economico e produttivo del territorio, con l'obiettivo prioritario di eliminare o almeno ridurre la mancata corrispondenza tra le competenze richieste dalle aziende e quelle acquisite da un diplomato al termine di un percorso di istruzione tecnica o professionale.

La filiera tecnico-professionale introduce nella programmazione dell'offerta formativa una logica di ecosistema territoriale integrato, nel quale la scuola diventa parte attiva delle politiche di sviluppo locale e dell'innovazione produttiva. Tale modello appare particolarmente strategico nei territori caratterizzati da forte presenza manifatturiera, industriale o di servizi avanzati, dove il raccordo stabile tra formazione e lavoro costituisce un fattore decisivo di competitività e coesione sociale.

4.3 Procedura per l'approvazione della nuova offerta formativa

4.3.1. Presentazione delle istanze

a) Istanze di attivazione di nuova offerta formativa di istruzione

Le richieste di attivazione di nuovi indirizzi/articolazioni/opzioni sono presentate dagli istituti scolastici interessati del II ciclo d'istruzione alla Provincia/Città Metropolitana dove ha sede l'istituto richiedente, unitamente al parere espresso dagli organi collegiali.

I nuovi indirizzi/articolazioni/opzioni richiesti devono:

a) risultare utili, originali con valenza innovativa e attuale, basati su analisi mirate nell'ambito di riferimento, finalizzati alla piena soddisfazione delle esigenze del Distretto Formativo e non in concorrenza con l'offerta formativa delle realtà limitrofe anche se presenti in Province/Città Metropolitana diverse con attenzione prioritaria alla salvaguardia e allo sviluppo delle aree della Regione del Veneto individuate dalla DGR n. 563 del 21 aprile 2015 per l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne;

b) risultare coerenti con l'offerta formativa esistente, anche in una logica di filiera, in riferimento ai percorsi attivati presso gli ITS Academy o all'offerta formativa universitaria;

c) risultare compatibili con le strutture, le risorse strumentali e le attrezzature esistenti o disponibili, non solo per quanto riguarda il primo anno, ma per l'intero percorso formativo;

d) presentare dati previsionali relativi agli iscritti alla prima classe atti a garantire l'attivazione della stessa e il mantenimento dell'indirizzo negli anni successivi ai sensi del D.P.R. n. 81/2009

Le istanze di attivazione devono essere supportate da quanto di seguito indicato:
- descrizione dell'istituzione scolastica che richiede l'attivazione dell'indirizzo di studio e il trend degli iscritti almeno degli ultimi 5 anni;
- descrizione dell'indirizzo di studi o della articolazione o opzione che si richiede di attivare;
- descrizione del distretto formativo: popolazione residente ed andamento demografico; caratteristiche geografiche; offerta scolastica superiore presente; riferimento alle caratteristiche del sistema produttivo del territorio;
- possibilità di sbocco occupazione che il titolo di studio potrebbe offrire con riferimento alle caratteristiche del sistema produttivo del territorio;
- presenza nello stesso distretto, in ambito provinciale o regionale di un analogo indirizzo verificando possibili effetti di concorrenzialità o di dispersione dell'offerta;
- eventuale verifica di un surplus di richieste su un analogo corso attivato sul territorio;
- valutazione dell'impatto economico derivante dall'eventuale attivazione dei nuovi percorsi formativi in relazione alle risorse umane, alle strutture, alle strumentazioni e legati all'offerta di servizi di trasporto offerta dal territorio.

Le istanze di attivazione di nuovi indirizzi presentate da Istituti professionali e Istituti tecnici devono evidenziare anche il raccordo con il tessuto produttivo di riferimento, che potrà essere comprovato attraverso note di sostegno di associazioni di categoria o di aziende interessate, operanti nel territorio di riferimento.

Le istanze di attivazione di nuovi indirizzi presentate da licei devono evidenziare che il nuovo indirizzo non interferisce con altri indirizzi analoghi presenti sul territorio e che servono lo stesso bacino di utenza.

La richiesta di attivazione di nuovi percorsi di istruzione di secondo livello finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione tecnica, professionale e artistica (ex corsi serali) in accordo con i CPIA possono essere presentate solo da istituzioni scolastiche in cui sia attivo il corrispondente indirizzo diurno.

b) Istruzione professionale: programmazione percorsi formativi nell'ambito degli indirizzi di studio individuati dal D.Lgs. 61/2017

Il D.Lgs. n. 61/2017 – che, in attuazione della Legge di delega n. 107/2015, ha riformato l'ordinamento dei percorsi di Istruzione Professionale - ha previsto all'art. 3 comma 5 la possibilità per le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale di declinare gli indirizzi di studio in percorsi formativi richiesti dal territorio, purché:

- in coerenza con le priorità indicate dalle Regioni nella propria programmazione,
- nei limiti degli spazi di flessibilità stabiliti dall'art. 6 comma 1 lettera b dello stesso D.Lgs 61/2017 e nei limiti delle dotazioni organiche assegnate, senza determinare esuberi del personale;
- e declinando il percorso nell'ambito delle attività economiche previste nella sezione e nella divisione a cui si riferisce il codice ATECO attribuito all'indirizzo con il decreto del Ministro dell'Istruzione, che determina i profili di uscita degli indirizzi di studio e i relativi risultati di apprendimento.

Il Regolamento che disciplina i profili in uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, approvato con Decreto del MIUR del 24 maggio 2018, n. 92 ha attribuito ad alcuni indirizzi più di un codice ATECO, referenziandoli a macro settori economici che rappresentano attività economiche profondamente diverse: a questo proposito l'Ufficio Scolastico regionale per il Veneto ha curato presso gli istituti professionali una ricognizione dei percorsi attivati, con rilevazione[2] dei codici ATECO di riferimento, completa di correlazione ai settori economico-professionali.

Per garantire coerenza dell'offerta formativa al fabbisogno rilevato dal tessuto socioeconomico ed evitare sovrapposizioni e duplicazioni con medesime tipologie di offerta già presenti presso altre istituzioni dei territori limitrofi, gli Istituti professionali di Stato che intendano richiedere l'attivazione di una declinazione classificabile in un codice ATECO diverso da quelli già attivi presso lo stesso Istituto, rilevati dall'Ufficio scolastico regionale del Veneto, dovranno presentare comunicazione alla Pronvicia/Città metropolitana di riferimento, esplicitando il codice ATECO con cui è classificabile il percorso da attivare (che dovrà trovare corrispondenza con la referenziazione ATECO dell'indirizzo di riferimento).

La Provincia/Città metropolitana competente riporterà la richiesta nel provvedimento che approva le istanze pervenute.

c) Istanze di attivazione di nuova offerta di istruzione e formazione professionale (IeFP)

La L.R. 31 marzo 2017, n. 8 integra in un sistema educativo unitario l'offerta formativa dell'istruzione negli istituti scolastici e quella di IeFP erogata dalla Scuole di formazione professionale.

Ciò comporta l'adozione di un sistema unitario di programmazione dell'offerta formativa regionale, pur tenendo conto delle diverse competenze della Regione sui due sistemi e della diversa natura dei soggetti erogatori dei percorsi.

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) per il conseguimento di qualifiche e di diplomi professionali costituiscono un'offerta formativa alternativa ai percorsi scolastici del secondo ciclo, che viene programmata dalle Regioni avvalendosi di Organismi di formazione accreditati o degli stessi IPS, autorizzati a realizzare questa tipologia di offerta in via sussidiaria.

In particolare per quanto riguarda la programmazione di offerta sussidiaria di IeFP presso gli Istituti Professionali di Stato, l'Accordo territoriale tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, siglato in attuazione dell'art. 7 comma 2, del D.lgs. n. 61/2017, prevede che "l*a Regione, nell'ambito* delle proprie competenze esclusive in materia di prog*rammazione dell'offerta di IeFP e dell'autonomia delle* istituzioni scolastiche, individua e autorizza, nel rispetto delle procedure e dei soggetti previsti dalla programmazione regionale, gli Istituti scolastici e i percorsi che possono essere erogati in via sussidiaria con riferimento prevalentemente a figure professionali o bacini territoriali non presenti o sottodimensionati *all'interno dell'offerta erogata dalle scuole della formazione professionale*".

La programmazione dell'offerta di IeFP sia presso le Scuole di Formazione Professionale che, in via sussidiaria, presso gli Istituti Professionali di Stato trova riferimento nei seguenti Accordi:

- Accordo in Conferenza Stato-Regioni per l'integrazione e la modifica del Repertorio nazionale delle figure di qualifica e diploma dell'istruzione e formazione professionale (Accordo prot.

[2] Pubblicata nel sito USRV al link_https://istruzioneveneto.gov.it/20201130_8317/

n.155/CSR), siglato il 1° agosto 2019,

- Accordo in Conferenza delle Regioni (prot. n. 19/210/CR10/C9) relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di IeFP, siglato il 18 dicembre 2019,

entrambi recepiti con DGR n. 914 del 9 luglio 2020.

La programmazione di percorsi IeFP richiede attenzione alla continua evoluzione nella domanda formativa e nel mercato del lavoro, e un costante aggiornamento al know how e alle dotazioni strumentali. Pertanto**,** in particolare per alcune figure (Operatore edile, Operatore elettrico, Operatore meccanico, ecc.), il piano dell'offerta formativa può essere basato sulla figura nazionale, rimandando ad ogni singola scuola di formazione, per ogni sede formativa, la definizione degli indirizzi erogabili.

Si precisa tuttavia che a ciascun allievo, al termine del percorso, è rilasciabile una qualifica con al massimo un indirizzo nazionale, fatti salvi i casi espressamente indicati dal Repertorio stesso[3] o approvati come profili regionali.

Le richieste di nuove figure o indirizzi di IeFP devono essere supportati dai seguenti elementi:

- descrizione dell'istituzione scolastica o formativa che richiede l'attivazione dell'indirizzo di studio e il trend degli iscritti almeno degli ultimi 3 anni;
- descrizione della figura o indirizzo che si richiede di attivare;
- descrizione del distretto formativo: popolazione residente ed andamento demografico;
- caratteristiche geografiche; offerta scolastica presente; riferimento alle caratteristiche del sistema produttivo del territorio;
- possibilità di sbocco occupazione che la qualifica potrebbe offrire con riferimento alle caratteristiche del sistema produttivo del territorio;
- presenza nello stesso distretto, in ambito provinciale o regionale di un'analoga figura o indirizzo verificando possibili effetti di concorrenzialità o di dispersione dell'offerta formativa;
- eventuale verifica di un surplus di richieste su un analogo corso attivato sul territorio;
- valutazione dell'impatto economico derivante dall'eventuale l'attivazione dei nuovi percorsi formativi in relazione alle risorse umane, alle strutture, alle strumentazioni e legati all'offerta di servizi di trasporto offerta dal territorio;
- se la richiesta riguarda l'offerta sussidiaria di IeFP, attestazione del Dirigente scolastico che la nuova figura non determinerà un incremento della dotazione organica complessiva dell'IP richiedente – sia con riferimento al personale docente che al personale ATA – e non comporterà un adeguamento dell'organico dell'autonomia alle situazioni di fatto.

Inoltre si precisa che:

- non è consentita in nessun caso l'erogazione di percorsi nella sezione benessere con più indirizzi;
- nei casi di incongruenze tra denominazioni contenute nell'indice delle figure e la scheda descrittiva della singola figura di operatore o tecnico nel Repertorio 2019, fanno fede le denominazioni contenute nelle schede degli standard formativi. [4]

Il Direttore della Direzione Formazione e istruzione effettua annualmente, con proprio decreto, una ricognizione delle figure di IeFP e degli indirizzi attivi presso le scuole di formazione professionale accreditate e, in via sussidiaria, presso gli Istituti Professionali di Stato e provvede a cancellare dall'offerta formativa le figure non più attive.

Pertanto le Scuole di formazione professionale e gli IPS che intendano richiedere per il successivo anno scolastico figure di percorsi triennali di IeFP o indirizzi ulteriori o sostituitivi rispetto a quanto riportato in detta ricognizione o che ritengano di rettificare o integrare le figure o indirizzi ivi elencati, dovranno presentare istanza alla competente Provincia/Città Metropolitana, evidenziando in particolare il fabbisogno professionale rilevato nel territorio di riferimento e l'assenza di sovrapposizioni e duplicazioni con tipologie di offerta analoghe già presenti presso altre istituzioni dei territori limitrofi.

[3] Es. Operatore alla riparazione di veicoli a motore, dove l'indirizzo Riparazione e sostituzione di pneumatici deve intendersi come aggiuntivo rispetto all'indirizzo di Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici, elettrici, elettronici, e Operatore agricolo, dove l'indirizzo Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini deve sempre considerarsi aggiuntivo rispetto ad almeno uno degli altri indirizzi previsti nella figura.

[4] cfr. verbale del 21 novembre 2019 del Coordinamento Tecnico su Manutenzione e aggiornamento del Repertorio IeFP.

La Provincia/Città Metropolitana provvederà a sottoporre la richiesta alla valutazione della competente commissione di distretto formativo

Nella programmazione in via sussidiaria di nuove figure o indirizzi di IeFP gli istituti professionali richiedenti devono tener conto dei seguenti criteri previsti dall'art. 10 - Disposizioni finali del vigente Accordo territoriale tra Regione e USR del Veneto:

1. l'offerta sussidiaria dei percorsi IeFP da parte delle istituzioni scolastiche accreditate avviene nel rispetto delle risorse finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e nei limiti delle dotazioni organiche di personale docente previste dall'articolo 1, commi da 63 a 69, della legge n. 107/2015 e delle dotazioni A.T.A. di cui all' articolo 19, comma 7, del D.L. n. 98/2011.
2. in nessun caso la dotazione organica complessiva può essere incrementata in conseguenza degli interventi previsti, ivi compreso l'adeguamento dell'organico dell'autonomia alle situazioni di fatto, oltre i limiti del contingente previsto dall'articolo 1, comma 69, della legge n. 107/2015".

In ogni caso la Giunta regionale si riserva di valutare le richieste presentate e gli esiti maturati in Commissione alla luce della programmazione regionale in materia di formazione professionale e delle risorse previste nel bilancio regionale, anche tenuto conto di quanto previsto dal comma 5 dell'art 5 del Decreto MIUR del 24 maggio 2018, n. 92.

Le figure di IeFP già approvate nel Piano di offerta formativa, ma eliminate con il decreto di ricognizione in quanto non attivate nei 3 anni scolastici-formativi antecedenti le classi prime, e per le quali non sia stata richiesta, nei termini previsti, la sospensione all'avvio o il mantenimento nella programmazione regionale, dovranno essere ripresentate alla Provincia/Città Metropolitana per la valutazione della competente Commissione di Distretto Formativo con richiesta di mantenimento espressa e motivata, al pari delle richieste di attivazione di nuove figure di IeFP.

4.3.2. Parere delle commissioni di distretto formativo e provvedimento della Provincia/Città Metropolitana competente

Le istanze di approvazione di nuova offerta formativa presentate dalle istituzioni scolastiche alle Province o alla Città metropolitana di Venezia sono approvate con provvedimento motivato della Provincia/Città Metropolitana competente previa acquisizione del parere della competente Commissione di distretto formativo e trasmesse alla Regione per la definizione del piano di offerta formativa con provvedimento di Giunta regionale.

Il medesimo decreto del Presidente di Provincia o della Città Metropolitana di Venezia dà conto anche delle richieste di attivazione di nuove figure per percorsi triennali di istruzione e formazione professionale o nuovi indirizzi, riportando la valutazione effettuata dalla competente Commissione di Distretto Formativo, con particolare riguardo alla posizione espressa dal rappresentante provinciale delle Scuole di formazione professionale.

Le Commissioni di Distretto Formativo chiamate a valutare le istanze di nuova offerta formativa costituiscono un organismo consultivo e concertativo composto da:

- il Presidente della Provincia/Sindaco Metropolitano o suo delegato con funzioni di coordinamento;
- i Sindaci dei Comuni ricadenti nel Distretto Formativo di riferimento o loro delegati; non è prevista la possibilità di presentare deleghe per rappresentare altre amministrazioni comunali oltre a quella di appartenenza;
- un delegato del Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.
- un rappresentante della Camera di Commercio competente per territorio.

Ai fini della validità della Commissione di Distretto Formativo devono essere presenti:

- il rappresentante della Provincia/Città Metropolitana
- e il rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

Agli incontri delle Commissioni di Distretto Formativo partecipano, senza diritto di voto, in rappresentanza delle categorie economiche e delle parti sociali, i rappresentanti delle componenti sindacali di categoria, un rappresentante provinciale delle scuole paritarie e il Presidente della Consulta Provinciale degli Studenti e un rappresentante provinciale delle Scuole di formazione professionale. Se ritenuto necessario per l'analisi della situazione territoriale, possono essere auditi anche singoli Dirigenti scolastici e/o Direttori di singole Scuole di formazione professionale.

La Commissione di Distretto formativo:

1. valuta e approva le istanze riferite all'attivazione di nuovi indirizzi/articolazioni/opzioni ordinamentali di istruzione superiore.
   Le decisioni sull'offerta formativa saranno adottate a maggioranza semplice dei presenti aventi diritto al voto.
   In tale sede:
   - il voto negativo, pienamente e puntualmente motivato, espresso dall'Ufficio Scolastico Regionale prevale su tutti gli altri quando l'argomento rilevi ai fini della disponibilità dell'organico.
   - il voto negativo, in riferimento al II° ciclo di istruzione, pienamente e puntualmente motivato, espresso dalla Provincia/Città Metropolitana prevale su tutti gli altri in caso di proposte che comportino nuovi o maggiori oneri di spesa
   - in caso di parità di voti, il voto espresso dalla Provincia/Città Metropolitana verrà considerato prevalente.
2. esamina la richiesta di attivazione del nuovo percorso o indirizzo di IeFP e ad esprime la propria valutazione in merito, senza ricorrere all'esercizio di voto rispetto all'approvazione dell'istanza. Il verbale deve riportare la posizione espressa dal rappresentante provinciale delle Scuole di Formazione professionale.

Le decisioni assunte nelle Commissioni di Distretto Formativo devono essere motivate nelle verbalizzazioni ed espresse in modo chiaro e univoco.

I provvedimenti delle Province o della Città metropolitana di Venezia, che approvano la proposta di programmazione dell'offerta formativa d'istruzione e riportano le richieste di attivazione del nuovo percorso o indirizzo di IeFP nel proprio territorio, devono tenere in considerazione:

a) il principio di efficacia/efficienza della distribuzione territoriale dell'offerta, tenendo conto anche dell'offerta scolastica proposta nei distretti formativi limitrofi appartenenti ad altra Provincia/Città Metropolitana;
b) lo stretto raccordo fra programmazione territoriale e la consistenza dell'edilizia scolastica;
c) il contenimento e la razionalizzazione della spesa;
d) l'attenzione alle criticità emergenti (rischio di dispersione scolastica, aumento iscritti stranieri aumento studenti in situazione di handicap);
e) completezza e complementarietà dei percorsi, garantendo un'articolazione coerente al fabbisogno rilevato dal tessuto socioeconomico ed evitando sovrapposizioni e duplicazioni con medesime tipologie di offerta già presenti presso altre istituzioni dei territori limitrofi

e devono contenere:

- le richieste di nuova offerta formativa su cui la Commissione è stata chiamata a esprimere parere;
- le decisioni assunte su ogni richiesta trattata;
- il parere della Provincia o della Città Metropolitana di Venezia in merito alle nuove offerte formative programmate, anche in riferimento alla possibilità che l'attivazione di nuovi indirizzi determini oneri finanziari aggiuntivi a carico del bilancio provinciale;
- la valutazione delle ricadute nei territori dove insistono Aree Interne riconosciute nella Strategia nazionale.

I verbali di tutte le Commissioni di Distretto Formativo devono essere inoltrati alla Regione contestualmente ai provvedimenti delle Amministrazioni provinciali/Città Metropolitana che approvano l'istanza di attivazione di nuova offerta formativa.

4.3.3. Approvazione delle istanze di attivazione di nuova offerta formativa

La Regione del Veneto approva con provvedimento di Giunta Regionale la nuova offerta formativa per il secondo ciclo di istruzione, riferita a indirizzi/articolazioni/opzioni ordinamentali di percorsi di istruzione liceale, tecnica e professionale nelle istituzioni scolastiche di II° grado.

Con il medesimo provvedimento approva inoltre nuove figure e indirizzi di percorsi di istruzione e formazione professionale da avviare nelle scuole di formazione professionale accreditate dalla Regione del Veneto o da avviare in via sussidiaria presso gli istituti professionali di Stato.

I provvedimenti assunti dalle Province e dalla Città Metropolitana di Venezia sulle istanze pervenute e i verbali delle Commissioni di distretto formativo devono essere inviati alla Giunta regionale – Direzione Formazione e istruzione secondo la tempistica riportata nella tabella al successivo paragrafo 4.3.5.

Ai fini dell'adozione della DGR di approvazione del piano dell'offerta formativa ogni istanza sarà valutata sulla base dei criteri esposti dalle presenti linee guida da una Commissione mista composta da due rappresentanti della Regione e da due rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, nominata dal Direttore della Direzione Formazione e istruzione.

4.3.4. Indirizzi esistenti e non attivati presso gli Istituti scolastici

Dal Piano dell'offerta formativa vengono annualmente eliminati gli indirizzi di studio approvati, ma non attivati per 3 anni scolastici consecutivi previa ricognizione dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, una volta verificata la mancata attivazione in sede di definizione degli organici di fatto.

L'Ufficio scolastico Regionale provvederà ad eliminare contestualmente anche il codice meccanografico correlato agli indirizzi di studio non attivati, qualora allo stesso non siano collegati altri indirizzi attivi.

Pertanto le istituzioni scolastiche dovranno presentare una nuova richiesta di attivazione per l'anno scolastico a cui si riferisce il piano anche nel caso di indirizzi di studio già approvati, ma che non siano mai stati attivati nel triennio antecedente l'annualità cui si riferisce la programmazione.

4.3.5. Cronoprogramma dei provvedimenti.

Presentazione alle Province/Città Metropolitana delle proposte di nuova offerta formativa formulate dagli istituti scolastici interessati e dalle scuole di formazione professionale	entro il 5 settembre
Pareri delle Commissioni di Distretto Formativo sulle proposte di nuova offerta formativa presentata dagli istituti scolastici interessati ed esame delle proposte di attivazione di nuovi percorsi o indirizzi di IeFP	entro il 20 settembre
Determinazioni degli Organi provinciali o della Città Metropolitana di Venezia sulle istanze di attivazione di nuovi indirizzi/articolazioni/opzioni presso gli istituti scolastici superiori e invio alla Regione	entro il 31 ottobre
Adozione della Deliberazione di Giunta regionale sulla programmazione della nuova offerta formativa	entro il 15 dicembre

I suddetti termini si intendono prorogati al giorno successivo, quando ricadenti in giornata festiva.